*Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

## SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2007-2013

# AGGIORNAMENTO DELLA RELAZIONE DI VALUTAZIONE INTERMEDIA AL 2012

*REV. 2 - Novembre 2013*

AGRICONSULTING

# INDICE

**1. INTRODUZIONE ..... 1**

**2. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE ..... 3**
2.1 Analisi delle tendenze in atto nella regione ..... 3
*2.1.1 La popolazione siciliana: il movimento anagrafico e la struttura demografica ..... 3*
*2.1.2 Sviluppo e struttura dell'economia regionale ..... 6*
*2.1.3 Il mercato del lavoro ..... 17*
*2.1.4 Istruzione e formazione in agricoltura ..... 19*
*2.1.5 La struttura delle aziende agricole ..... 23*
*2.1.6 Le attività connesse delle aziende agricole ..... 34*
*2.1.7 Agricoltura e ambiente ..... 36*
*2.1.8 Conclusioni ..... 42*
2.2 Il processo di valutazione e la sintesi dei suoi prodotti ..... 44
2.3 Analisi delle misure di miglioramento proposte ed attuate a seguito delle raccomandazioni presenti nella Valutazione Intermedia 2010. ..... 48

**3. METODOLOGIA E FONTI INFORMATIVE ..... 58**
3.1 L'approccio metodologico generale ..... 58
3.2 Le fonti e i metodi utilizzati per l'acquisizione delle informazioni di base ..... 59
*3.2.1 Indagini su campioni rappresentativi dei beneficiari delle Misure 112 e 121. ..... 60*
*3.2.2 Indagine campionaria sugli impieghi di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e delle operazioni colturali nelle aziende beneficiarie della Misura 214 - Azioni 1A e 1B ..... 62*
*3.2.3 Indagini territoriali per l'integrazione del campione "AgritAgroambiente". ..... 64*
*3.2.4 Indagini sull'avifauna in appezzamenti a condizione biologica e ordinaria. ..... 64*
*3.2.5 Indagini di campo per la valutazione degli imboschimenti dei terreni agricoli ..... 64*
*3.2.6 "Casi di studio" relativi agli interventi delle Misure 226 e 227. ..... 65*
*3.2.7 Interviste a beneficiari della Misura 311 ..... 66*
*3.2.8 Interviste e confronto tra esperti per la valutazione della qualità della vita nelle aree rurali ..... 66*
*3.2.9 Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) ..... 67*
*3.2.10 Il progetto Mo.S.I.S e la documentazione tecnico-amministrativa relativa agli interventi del PSR disponibile a livello regionale. ..... 67*
*3.2.11 Fonti informative statistiche, scientifiche o di altro tipo ..... 68*
3.3 Metodi e strumenti per l'elaborazione delle informazioni, la quantificazione degli indicatori e la risposta ai quesiti valutativi ..... 69

**4. PIANIFICAZIONE ED UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE AL PROGRAMMA ..... 70**
4.1 La pianificazione e l'utilizzazione delle risorse finanziarie del Programma ..... 70
4.2 Altre principali modifiche ..... 76

**5. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE MISURE DEL PROGRAMMA ..... 77**
5.1 ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale ..... 77
*MISURA 111 – Interventi di formazione professionale e azioni di informazione ..... 77*
*MISURA 112 - Insediamento di giovani agricoltori ..... 88*
*MISURA 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura ..... 103*

*MISURA 121 – Ammodernamento delle aziende agricole ..... 109*
*MISURA 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste ..... 127*
*MISURA 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali ..... 135*
*MISURA 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale ..... 143*
*MISURA 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura ..... 152*
*MISURA 126 – Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione. ..... 158*
*MISURA 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare ..... 162*
*MISURA 133 – Attività di informazione e promozione ..... 167*

5.2 ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale ..... 173
*MISURA 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane ..... 173*
*MISURA 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane ..... 173*
*MISURA 213 – Indennità Natura 2000 ..... 190*
*MISURA 214 - Pagamenti agroambientali ..... 203*
*MISURA 216 - Investimenti non produttivi ..... 243*
*MISURA 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli ..... 256*
*MISURA 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli ..... 270*
*MISURA 223 – Primo imboschimento di superfici non agricole ..... 272*
*MISURA 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi ..... 283*
*MISURA 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi ..... 294*

5.3 ASSE 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale ..... 302
*MISURA 311 – "Diversificazione verso attività non agricole" ..... 302*
*MISURA 312 – Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese ..... 319*
*MISURA 313 – Incentivazione delle attività turistiche ..... 330*
*MISURA 321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale ..... 339*
*MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi ..... 350*
*MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale ..... 357*
*MISURA 331 – Formazione ed informazione ..... 363*
*MISURA 341 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale ..... 369*

5.4 ASSE 4 - Leader ..... 374
*MISURA 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" ..... 374*
*MISURA 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale ..... 401*
*MISURA 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione ..... 402*

**6. IL CONTRIBUTO DELLA VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PSR VAS (DIRETTIVA 2001/42/CE) ..... 403**
6.1 NATURA, BIODIVERSITÀ, PAESAGGIO ..... 404
6.2 ACQUA ..... 406
6.3 ARIA, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA ..... 408
6.4 SUOLO ..... 409

**7. DOMANDE VALUTATIVE ORIZZONTALI ..... 411**
7.1 IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALLE PRIORITÀ COMUNITARIE ..... 412
7.2 IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA ALLA COMPETITIVITÀ E MIGLIORAMENTO DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE ..... 417
7.3 PARTENARIATO E GOVERNANCE ..... 419
7.4 MODALITÀ DI PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI ..... 421

**8. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI ..... 427**
8.1 Conclusioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi del programma ..... 427
*8.1.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale ..... 427*
*8.1.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale ..... 431*
*8.1.3 Asse 3 –Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale ..... 437*
8.2 Raccomandazioni ..... 441

**ALLEGATI**

# 1. INTRODUZIONE

Il presente aggiornamento al 2012 della Relazione di Valutazione Intermedia 2010 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Sicilia 2007-2013 è stata elaborata da Agriconsulting Spa in qualità di Valutatore indipendente, a seguito del contratto per il servizio di valutazione del PSR, stipulato con la Regione Siciliana il 12/04/2010.

La Relazione, non contemplata dall'art. 86 del Reg. CE 1698/2005 ma specificamente prevista nel Capitolato d'Oneri che regolamenta il servizio di valutazione in itinere, consente all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza del PSR di acquisire elementi di conoscenza e di valutazione del Programma in una fase del suo processo di attuazione più avanzata rispetto a quella che fu presa a riferimento per la Valutazione Intermedia 2010.

Nella attuale Relazione, infatti, sono illustrati i risultati delle diverse attività svolte dal Valutatore nel corso del periodo 2011- 2012, finalizzate ad aggiornare e soprattutto ad integrare e ampliare le analisi già avviate nella precedente fase del processo valutativo.

Tali attività hanno incluso la realizzazione o il completamento di indagini dirette presso i beneficiari e i territori interessati dalle forme di sostegno del PSR, attraverso il ricorso a metodi e strumenti differenziati in funzione della natura degli interventi e delle specifiche finalità informative (interviste a campioni rappresentativi dei beneficiari, analisi di casi studio, rilievi forestali o faunistici ecc.), le quali hanno consentito l'acquisizione di dati "primari" utilizzati, congiuntamente a quelli di natura "secondaria", per la quantificazione degli indicatori di risultato o impatto, e quindi nella "risposta" alle Domande valutative previste dal QCMV. Va segnalato il carattare ancora intermedio dei risultati raggiunti su tali aspetti, risultando proporzionati allo stato di avanzamento del Programma, alla manifestazione dei suoi effetti e quindi all'andamento delle attività di valutazione in itinere.

La Relazione segue una articolazione condivisa con la struttura della Regione responsabile della valutazione del PSR e simile a quella del precedente documento di Valutazione Intermedia del 2010 prevedendo in particolare, i seguenti capitoli, aggregabili in quattro principali gruppi:

a) I Capitoli "introduttivi" 2, 3, e 4 comprendenti:
   - l'aggiornamento del "contesto" in cui si colloca la Valutazione (cap.2), dedicato in particolare all'analisi delle più recenti tendenze in atto nella regione (aggiornamento della precedente analisi condotta nel 2010), alla descrizione del processo di valutazione e alla sintesi dei suoi prodotti con riferimento al periodo 2010-2012, alla valutazione delle attività intraprese a livello regionale che hanno dato seguito alle "raccomandazioni" formulate a conclusione della Relazione Valutazione Intermedia 2010 (RVI 2010);
   - un riepilogo dell'approccio metodologico generale e dei principali metodi e fonti informative utilizzati per la conduzione delle analisi (cap.3) (per dettaglio cfr. anche Allegati tematici);
   - la descrizione delle principali modifiche/variazioni intervenute nel Programma, con particolare attenzione alla pianificazione finanziaria nonché ai livelli di spesa (pagamenti fondi pubblici) raggiunti al dicembre 2012 (Cap. 4).

b) Il Capitolo 5, dedicato alle analisi delle Misure del PSR, per ognuna delle quali si sviluppano i seguenti punti comuni:
   - *la logica di intervento della Misura:* cioè il richiamo ai suoi obiettivi, sia operativi, sia di riferimento più generale (obiettivi specifici/prioritari di Asse); la conferma o meno della loro "pertinenza" rispetto ai fabbisogni presenti nel contesto regionale; l'efficacia della Misura nel conseguire tali obiettivi (rappresentata in sintesi nel quadro iniziale);
   - *lo "stato di attuazione della Misura" al* dicembre 2012 in termini di avanzamento procedurale, fisico e finanziario, inclusa, dove effettuabili, una prima descrizione ed analisi delle caratteristiche del "parco interventi" ammessi (o soltanto ammissibili) a finanziamento e dei relativi beneficiari;

- *la risposta alle domande valutative* sulla base delle precedente analisi e dei risultati delle indagini condotte dal Valutatore;
- *conclusioni,* nelle quali sono riassunti e commentati in sintesi i principali elementi (sia di criticità sia di successo) emerse dall'analisi.

c) I Capitoli 6 e 7 dedicati a letture trasversali o tematiche degli esiti del processo valutativo; in particolare nel Capitolo 6 si considera il contributo di tale processo al monitoraggio ambientale del PSR ai sensi della Direttiva "VAS" 2001/42/CE; nel Capitolo 7 invece si tenta una prima trattazione e "risposta" alle Domande di valutazione trasversali, comuni e supplementari, inerenti gli effetti PSR nel suo insieme.

d) Il Capitolo 8, nel quale sono presentate in sintesi le "conclusioni" in merito alla efficacia del Programma nel conseguire i suoi obiettivi prioritari/specifici e le "raccomandazioni" formulate dal Valutatore, volte al miglioramento delle azioni programmatiche regionali per lo sviluppo rurale.

Negli undici Allegati che accompagnano la Relazione sono presentati più nel dettaglio le metodologie, gli strumenti di indagine e i risultati delle specifiche analisi valutative aventi per oggetto le Misure del PSR.

# 2. CONTESTO DELLA VALUTAZIONE

## 2.1 Analisi delle tendenze in atto nella regione

Di seguito si propone un aggiornamento della analisi socio-economica del contesto regionale di intervento del PSR presentato in occasione della "Relazione di Valutazione intermedia" del 2010. Il linea con la detta Relazione si sono utilizzati, come principale supporto informativo gli Indicatori "iniziali" (di obiettivo e di contesto) previsti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e già presenti nella analisi della situazione regionale posta a supporto dell'iniziale definizione della strategia di intervento.

Gli indicatori *iniziali di obiettivo* (di seguito B.O) sono direttamente collegati con i principali obiettivi del Programma e l'analisi della loro variazione è funzionale alla stima degli impatti complessivi del Programma stesso. Gli indicatori *iniziali di contesto* (di seguito B.C) forniscono informazioni su aspetti rilevanti delle dinamiche in atto nel contesto regionale che possono condizionare tali impatti ma che non sono direttamente modificati dal PSR.

Gli Indicatori comuni sono, in questa analisi di aggiornamento, accompagnati dal calcolo di altri indicatori definiti *"aggiuntivi"* allo scopo di misurare alcuni aspetti non previsti dai primi.

La seguente analisi è strutturata per tematiche principali tenendo presente sia la necessità di aggiornare il quadro conoscitivo già elaborato nell'ambito della Valutazione intermedia 2010, sia di fornire elementi utili per verificare la coerenza e pertinenza della strategia del PSR.

Si è ritenuto opportuno effettuare, dove possibile, anche un confronto nel tempo e nello spazio degli indicatori al fine di meglio valutare se e come alcuni aspetti in Sicilia sono cambiati nell'arco di un certo periodo temporale anche con riferimento al contesto Italia. Il periodo di riferimento temporale dei dati è quello compreso tra il 2009 e il 2012, anche se per alcuni indicatori la minore disponibilità di dati non ha consentito di coprire l'intero periodo. Il livello spaziale di analisi è quello nazionale e regionale (con riferimento alla sola Sicilia).

### *2.1.1 La popolazione siciliana: il movimento anagrafico e la struttura demografica*

Non di rado la prima tematica che viene trattata, nell'analisi di un contesto socio economico di un territorio, è quella degli aspetti demografici. In questo paragrafo si sono distinti due aspetti che concorrono a misurare tale tematica: uno riguarda il movimento della popolazione che insiste in un territorio, tale fenomeno viene rilevato dall'Istat tramite le anagrafi comunali che registrano le unità in entrata e in uscita; l'altro tende a misurare la struttura della popolazione in un dato territorio.

La popolazione residente in Sicilia al 31 dicembre del 2011 è pari a circa 5 milioni e 48 mila unità con un lieve decremento rispetto all'anno precedente. Nell'analisi degli ultimi tre anni si osserva una dinamica altalenante della crescita della popolazione, tendenza diversa di quella registrata a livello Italia in cui si osserva una dinamica in costante crescita.

La Sicilia ha una densità abitativa, cioè un rapporto tra il numero di residenti e la relativa superficie territoriale, pari a 195 abitanti per kmq inferiore a quella dell'Italia (201).

Tab. 1 – Popolazione residente al 31 dicembre e densità abitativa in Sicilia e Italia – Anni 2009-2011 *(valori assoluti)* (B.C. n. 17 e B.O. 34)

| Aggregati demografici | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2010 | 2011(b) | 2009 | 2010 | 2011 |
| Popolazione residente | 5.042.992 | 5.051.075 | 5.048.509 | 60.340.328 | 60.626.442 | 60.820.696 |
| Densità abitativa (a) | 196 | 196 | 195 | 199 | 201 | 201 |
| Saldo naturale | -312 | 108 | -2.701 | -22.806 | -25.554 | -46.818 |
| Saldo migratorio | 5.505 | 7.975 | 1.306 | 318.066 | 311.658 | 241.072 |
| Saldo totale | 5.193 | 7.867 | -1.395 | 295.260 | 286.104 | 194.254 |

*Fonte: Istat – Bilancio demografico della popolazione residente*
*Note: (a) I dati della superficie dei comuni derivano dalle misurazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat - Basi Territoriali, aggiornati, in stretta collaborazione con i comuni, in occasione del 6° Censimento generali della popolazione e delle abitazioni del 2011; (b) Bilancio demografico anno 2011 (1° gennaio-8 ottobre 2011); serie pre-censuarie della popolazione residente nei comuni 2002-2011.*

Altre informazioni sulla dinamica della popolazione derivano dal calcolo del saldo naturale, cioè la differenza tra i nati e i morti, e dal saldo migratorio, differenza tra gli iscritti e i cancellati in anagrafe. In Sicilia, nel 2011, il saldo naturale è negativo (-2.701 unità) mentre quello migratorio è positivo (1.306 unità); la somma dei due evidenzia un saldo anagrafico negativo (-1.395 unità); di segno contrario è quello italiano (+159.311) fortemente influenzato dal fenomeno migratorio (+194.108 unità).

L'analisi temporale sia del saldo naturale sia di quello migratorio della Sicilia mostrano tendenze contrastanti. Il primo risulta positivo almeno dal 1995 sino al 2008, nel 2009 si rileva una leggera flessione, e nel 2011 si registra una netta riduzione a dimostrazione che non si è verificato un visibile ricambio della popolazione ma che anzi il numero dei nati è diminuito negli ultimi anni; il secondo invece mostra dal 1995 una tendenza ad una più marcata emigrazione sino al 2001, per registrare negli ultimi dieci anni una maggiore presenza di migrazione che comporta nel 2011 in definitiva un saldo positivo pari a 1.306 unità. La dinamica della struttura migratoria della Sicilia è diversa da quella italiana, in quanto per la Sicilia si assiste ad una forte emigrazione nei primi anni e solamente nell'ultimo periodo si osserva un saldo migratorio positivo, dinamica diversa si può osservare per il saldo naturale che vede la Sicilia essere, nonostante il ridotto ricambio generazionale, una delle poche regioni che resiste all'equilibrio tra i nati e morti contro un saldo naturale italiano, sempre di segno negativo.

Tab. 2 – Saldo naturale, saldo migratorio ed anagrafico in Sicilia e Italia – Anni 1995-2011 *(valori assoluti)* (B.O. n. 34)

| Anni | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Saldo naturale | Saldo migratorio | Saldo anagrafico | Saldo naturale | Saldo migratorio | Saldo anagrafico |
| 1995 | 11.965 | 73 | 12.038 | -29.139 | 28.928 | -211 |
| 1996 | 12.075 | -6.007 | 6.068 | -21.016 | 53.183 | 32.167 |
| 1997 | 10.543 | -3.279 | 7.264 | -24.631 | 52.646 | 28.015 |
| 1998 | 7.259 | -17.246 | -9.987 | -44.068 | 48.798 | 4.730 |
| 1999 | 7.022 | -17.463 | -10.441 | -34.114 | 48.529 | 14.415 |
| 2000 | 6.289 | -17.383 | -11.094 | -17.202 | 54.370 | 37.168 |
| 2001 | 6.847 | -21.347 | -14.500 | -12.972 | 46.000 | 33.028 |
| 2002 | 5.166 | 1.289 | 6.455 | -19.195 | 347.000 | 327.805 |
| 2003 | 3.345 | 27.793 | 31.138 | -42.405 | 610.000 | 567.595 |
| 2004 | 7.010 | 2.809 | 9.819 | 15.941 | 558.189 | 574.130 |
| 2005 | 3.887 | 244 | 4.131 | -13.282 | 302.618 | 289.336 |
| 2006 | 3.961 | -4.312 | -351 | 2.118 | 377.458 | 379.576 |
| 2007 | 900 | 11.922 | 12.822 | -6.868 | 494.871 | 488.003 |
| 2008 | 2.075 | 6.041 | 8.116 | -8.467 | 434.245 | 425.778 |
| 2009 | -312 | 5.505 | 5.193 | -22.806 | 318.066 | 295.260 |
| 2010 | 108 | 7.975 | 7.867 | -25.554 | 311.658 | 286.104 |
| 2011 (b) | -2.701 | 1.306 | -1.395 | -34.797 | 194.108 | 159.311 |

*Fonte: Istat*
*Note: (b) Bilancio demografico anno 2011 (1° gennaio-8 ottobre 2011). Serie pre-censuarie della popolazione residente nei comuni 2002-2011.*

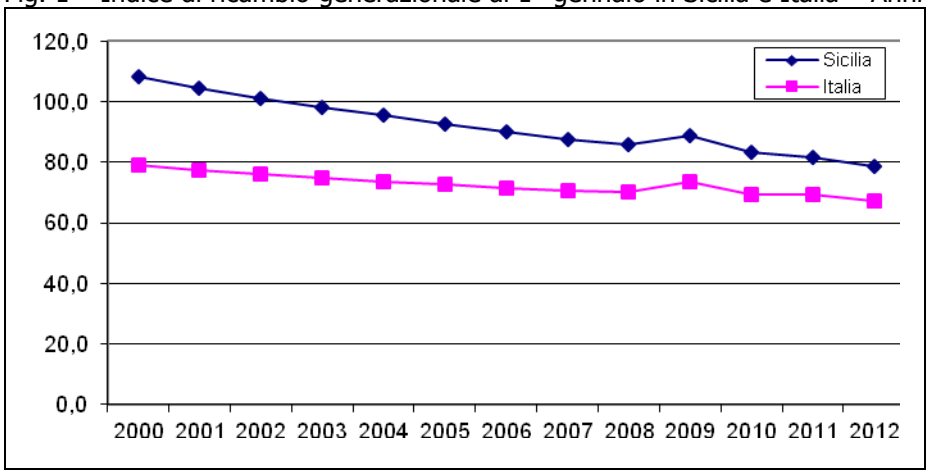
La struttura della popolazione e in particolare la sua composizione per classi di età (Tabella 3), mette in evidenza la ovvia prevalenza numerica della fascia di persone in età attiva (15-64 anni) pari in Sicilia nel 2012 a circa il 66% del totale. Si evidenzia il costante aumento degli over 65 anni che rappresentano circa il 19% del totale e la confermata flessione dei giovani (quelli con meno di 15 anni) in costante declino anche nel 2012 rappresentando appena il 15% del popolazione siciliana. L'invecchiamento della popolazione porta ad un inevitabilmente squilibrio tra giovani ed anziani; tale dinamica tende ad accentuarsi più rapidamente negli ultimi anni con il prevalere degli anziani sui giovani, come illustrato nella Figura 1 che riporta la serie storica, dal 2000 al 2012, dell'indice di ricambio generazionale, cioè il rapporto tra la popolazione 0-14 anni e quella con 65. Tuttavia, nel confronto con il Paese, la Sicilia mostra un migliore equilibrio tra giovani e anziani; nonostante questo negli ultimi anni si osserva un progressivo declino della struttura giovanile regionale, passando dai 108 giovani (0-14 anni) su 100 anziani (65 anni e oltre) del 2000 ai circa 79 "giovani" del 2012; in Italia si rilevano 67 "giovani" ogni 100 anziani.

Tab. 3 – Struttura della popolazione residente al 1 gennaio per macro classi di età in Sicilia e Italia – Anni 2000-2012 *(valori assoluti)* (B.C. n. 18)

| Anni | Sicilia | | | | Italia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Popolazione residente 0-14 anni | Popolazione residente 15-64 anni | Popolazione residente 65 anni e più | Popolazione residente | Popolazione residente 0-14 anni | Popolazione residente 15-64 anni | Popolazione residente 65 anni e più | Popolazione residente |
| 2000 | 883.022 | 3.294.922 | 815.167 | 4.993.111 | 8.144.567 | 38.467.285 | 10.309.767 | 56.921.619 |
| 2001 | 865.935 | 3.283.305 | 828.828 | 4.978.068 | 8.121.412 | 38.340.352 | 10.497.040 | 56.958.804 |
| 2002 | 848.929 | 3.275.484 | 841.256 | 4.965.669 | 8.108.628 | 38.229.171 | 10.654.076 | 56.991.875 |
| 2003 | 839.813 | 3.275.199 | 857.112 | 4.972.124 | 8.146.547 | 38.271.974 | 10.900.698 | 57.319.219 |
| 2004 | 832.533 | 3.298.410 | 872.319 | 5.003.262 | 8.190.349 | 38.569.415 | 11.128.481 | 57.888.245 |
| 2005 | 822.385 | 3.303.943 | 886.753 | 5.013.081 | 8.255.712 | 38.827.322 | 11.379.341 | 58.462.375 |
| 2006 | 811.484 | 3.303.844 | 901.884 | 5.017.212 | 8.283.936 | 38.875.440 | 11.592.335 | 58.751.711 |
| 2007 | 798.930 | 3.307.350 | 910.581 | 5.016.861 | 8.321.900 | 39.016.635 | 11.792.752 | 59.131.287 |
| 2008 | 786.933 | 3.325.126 | 917.624 | 5.029.683 | 8.367.043 | 39.306.261 | 11.945.986 | 59.619.290 |
| 2009 | 778.143 | 3.383.020 | 876.636 | 5.037.799 | 8.428.708 | 40.159.217 | 11.457.143 | 60.045.068 |
| 2010 | 772.193 | 3.342.440 | 928.359 | 5.042.992 | 8.477.937 | 39.655.921 | 12.206.470 | 60.340.328 |
| 2011 (b) | 765.932 | 3.348.932 | 936.211 | 5.051.075 | 8.513.222 | 39.811.683 | 12.301.537 | 60.626.442 |
| 2012 | 744.793 | 3.309.268 | 945.793 | 4.999.854 | 8.325.217 | 38.698.168 | 12.370.822 | 59.394.207 |
| *Var.12/00* | -15,7 | 0,4 | 16,0 | 0,1 | 2,2 | 0,6 | 20,0 | 4,3 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile".*
*Note: (b). Serie pre-censuarie della popolazione residente nei comuni 2002-2011.*

Fig. 1 – Indice di ricambio generazionale al 1° gennaio in Sicilia e Italia – Anni 2000-2012 *(valori percentuali)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat "Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile"*

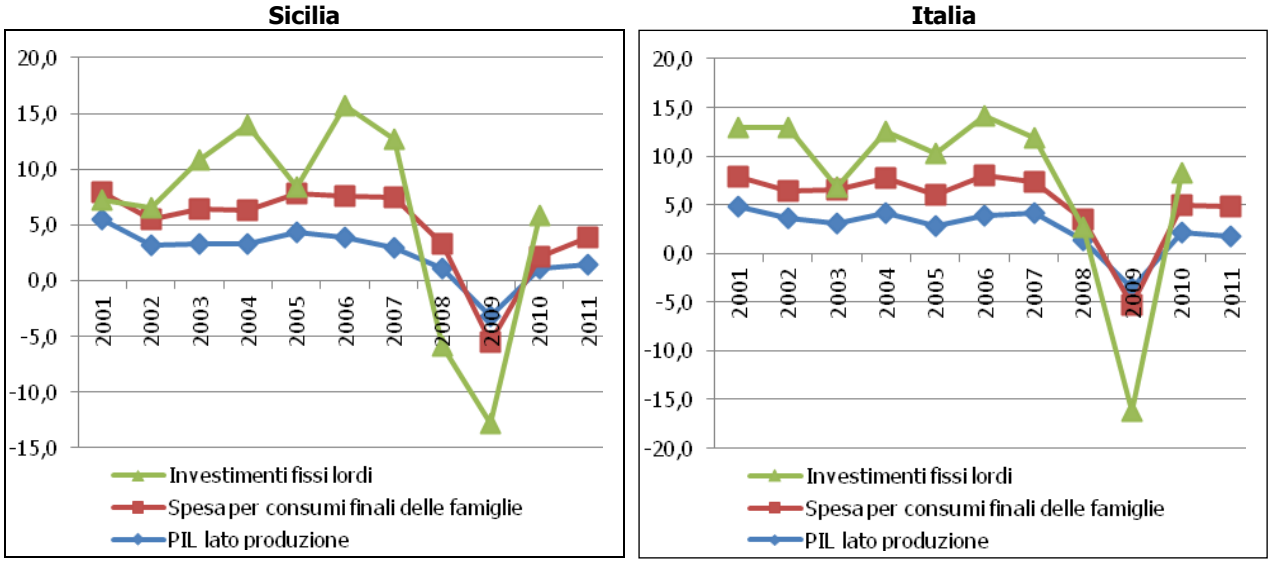
### *2.1.2 Sviluppo e struttura dell'economia regionale*

A cinque anni dall'inizio della crisi è possibile guardare con una certa oggettività ai suoi effetti sull'economia, e in particolare sulle ricadute nel settore agricolo e nel mondo rurale in generale.

La crisi, nata nell'estate del 2007, dopo essersi estesa al comparto della finanza a livello mondiale, ha colpito nel corso del 2008 l'economia reale, influenzando sia le scelte di produzione da parte delle imprese, sia quelle di consumo da parte delle famiglie.

Uno dei più importanti aggregati economici che mostrano tali dinamiche e che quindi descrive in termini quantitativi lo sviluppo economico e finanziario di un territorio, è il Prodotto Interno Lordo (d'ora in poi definito con l'acronimo PIL).

Fig. 2 - Prodotto interno lordo, spesa delle famiglie, investimenti fissi lordi, in Sicilia e Italia 2001-2011 (*Variazioni percentuali)* (B.O. n. 1).




*Fonte: Istat – Conti economici nazionali*

Il PIL fornisce una misura di sintesi dell'attività produttiva realizzata dalle unità residenti in un determinato periodo temporale, cioè la ricchezza prodotta di un territorio. A livello Italia è possibile misurare l'andamento del PIL anche a livello trimestrale, ma questo livello di analisi temporale non è disponibile a livello regionale. Il Prodotto interno lordo a prezzi correnti nel 2011 in Sicilia è stato pari a 86.837 milioni di euro, circa il 5,5% di quello italiano, con un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente; a livello Italia si osserva, nello stesso periodo, una tendenza similare (+1,7%). Naturalmente anche il PIL pro capite ha risentito di questo incremento aumentando di circa 260 euro in Sicilia (cioè il +1,5%) e di circa 355 euro in Italia (cioè il +1,4%).

Tab. 4 – Prodotto interno loro ai prezzi di mercato in Sicilia e Italia - *Valori a prezzi correnti (in milioni di euro)* - Anni 2009-2011 (B.O. n. 1)

| Aggregati economici | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2009 | 2010 | 2011 |
| PIL a prezzi di mercato | 84.633 | 85.586 | 86.837 | 1.519.695 | 1.553.083 | 1.579.659 |
| Popolazione residente | 5.042.992 | 5.051.075 | 5.048.509 | 60.340.328 | 60.626.442 | 60.820.696 |
| PIL pro capite (euro correnti) | 16.782 | 16.944 | 17.201 | 25.185 | 25.617 | 25.972 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*

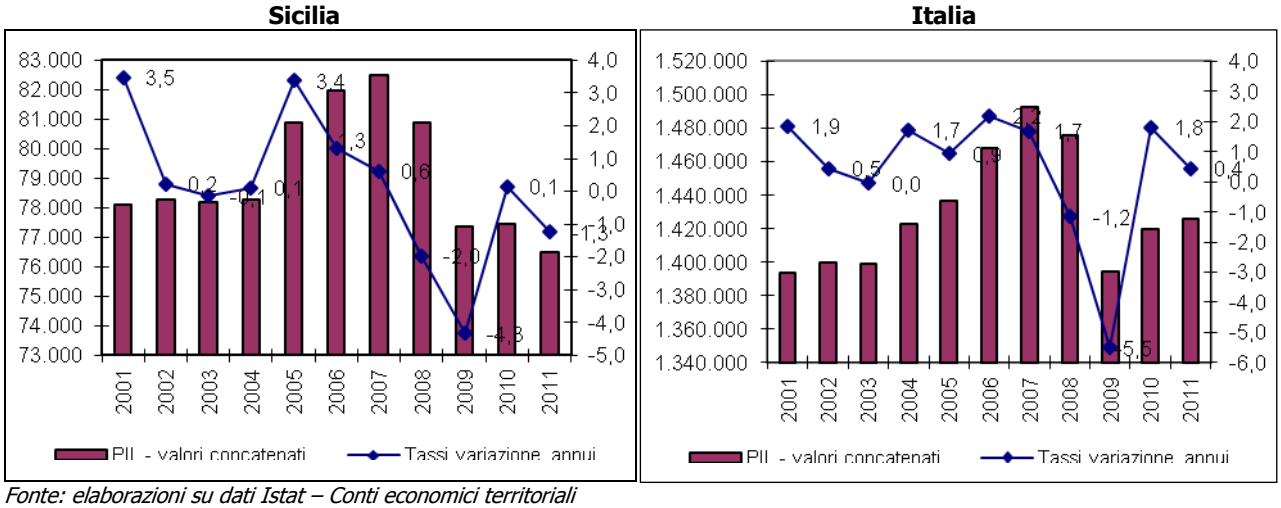
Tab. 5 – Prodotto interno loro ai prezzi di mercato, Sicilia e Italia – *Valori a prezzi correnti (in milioni di euro)* - Anni 2009-2011 *(variazioni percentuali)*

| Aggregati economici | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Var. 09/08 | Var. 10/09 | Var. 11/10 | Var. 09/08 | Var. 10/09 | Var. 11/10 |
| PIL a prezzi di mercato | -3,2 | 1,1 | 1,5 | -3,5 | 2,2 | 1,7 |
| Popolazione residente | 0,1 | 0,2 | -0,1 | 0,5 | 0,5 | 0,3 |
| PIL pro capite (euro correnti) | -3,3 | 1,0 | 1,5 | -4,0 | 1,7 | 1,4 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*

Depurando il PIL dell'effetto inflazionistico e dunque osservando l'andamento annuo dei valori concatenati, anno di riferimento 2000, si osserva in Sicilia una dinamica in lenta ma continua crescita sino al 2007, mentre nei quattro anni successivi si rilevano tassi di variazione in netta decrescita, ad esclusione del 2010; in particolare il 2008 mostra un -2%, il 2009 un -4,3% e nel 2011, ultimo anno della serie un -1,3%.

Figura 3 – Prodotto interno lordo e tassi di variazioni annui in Sicilia e Italia*. Valori concatenati (milioni di euro - anno di riferimento 2000)* – Anni 2001-2011




*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*

Tali dinamiche, anche se meno marcate, sono rilevabili ugualmente a livello Italia, ad eccezione del 2009 -5,5%, a dimostrazione che la crisi economica ha colpito fortemente l'economia reale del Paese. Tuttavia la struttura economica siciliana e la costante difficoltà strutturale da essa dimostrata, sia nei tassi di sviluppo economico del PIL, sia in quello pro capite, di concorrere con i livelli italiani, ha in un certo qual modo alleggerito la percezione della crisi economica, in una sorta di "abitudine a soffrire" non di eventi ciclici, come può essere una crisi economica, ma condannata da eventi strutturali ad una costante bassa crescita economica.

Al fine di analizzare la struttura produttiva per settore di attività economica è opportuno ricorrere all'analisi del valore aggiunto al costo dei fattori. Il valore aggiunto in Sicilia nel 2011 è pari a 76.128 milioni di euro e rappresenta il 5,4% di quello prodotto dall'intero Paese. Pur essendo nota la vocazione terziaria del sistema produttivo del Paese, è interessante conoscere l'apporto di tutti i macro settori di attività economica. Pertanto, pur riconoscendo che il settore terziario rappresenta il motore della crescita regionale, in quanto genera circa l'82% del valore aggiunto siciliano (73% quello Italia), quello secondario produce il 14,3% della ricchezza e il settore primario appena il 3,7% (2% quello Italia). Appare opportuno soffermarsi su alcuni particolari aspetti di questa distribuzione come, per esempio, l'incidenza del valore aggiunto dell'agricoltura regionale sullo stesso indicatore calcolato a livello nazionale. Infatti, da questa analisi emerge che la Sicilia contribuisce maggiormente nella produzione del settore agricolo (10,3% del valore nazionale) rispetto al contributo fornito nella produzione di altre branche (3,1% dell'industria e il 6% dei servizi). In definitiva, il

settore primario siciliano, pur generando in valore minore ricchezza del secondario e terziario, rappresenta un settore da salvaguardare sia nell'ambito della struttura economica regionale, sia nel resto del Paese.

Tab. 6 - Valore aggiunto ai prezzi base per macro attività economiche in Sicilia e Italia - *Valori a prezzi correnti (in milioni di euro)* - Anni 2009-2011 *(valori assoluti)* (B.O. n. 9, B.O. n. 29, B.O. n. 33, B.C. n. 19)

| Aggregati economici | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2009 | 2010 | 2011 |
| Valore aggiunto dell'agricoltura [(a)] | 2.794 | 2.814 | 2.838 | 26.314 | 26.371 | 27.655 |
| Valore aggiunto dell'industria | 11.688 | 11.253 | 10.878 | 342.008 | 349.043 | 349.413 |
| Valore aggiunto dei servizi | 61.170 | 61.957 | 62.412 | 1.000.252 | 1.016.443 | 1.036.480 |
| **Valore aggiunto complessivo** | **75.652** | **76.024** | **76.128** | **1.368.574** | **1.391.857** | **1.413.548** |

*Fonte: Istat – Conti economici territoriali*
*Note: (a) Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Dal confronto temporale degli ultimi due anni (2010 e 2011) si osserva un leggerissimo aumento del valore aggiunto complessivo per la Sicilia e uno più marcato per l'Italia; in particolare in Sicilia nell'ultimo anno si registrano i maggiori incrementi nel settore agricoltura e servizi, rispettivamente del +0,9% e +0,7%, mentre in Italia gli stessi settori mostrano un aumento del +4,9% e del +2%.

Tab. 7 - Valore aggiunto ai prezzi base per macro attività economiche in Sicilia e Italia - *Valori a prezzi correnti* - Anni 2009-2011 *(variazioni percentuali)* (B.O. n. 9, B.O. n. 29, B.O n. 33 B.C. n. 19)

| Aggregati economici | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Var. 09/08 | Var. 10/09 | Var. 11/10 | Var. 09/08 | Var. 10/09 | Var. 11/10 |
| Valore aggiunto dell'agricoltura [(a)] | -5,5 | 0,7 | 0,9 | -8,8 | 0,2 | 4,9 |
| Valore aggiunto dell'industria | -11,9 | -3,7 | -3,3 | -9,7 | 2,1 | 0,1 |
| Valore aggiunto dei servizi | -0,7 | 1,3 | 0,7 | -1,0 | 1,6 | 2,0 |
| **Valore aggiunto complessivo** | **-2,8** | **0,5** | **0,1** | **-3,5** | **1,7** | **1,6** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*
*Note: (a) Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Se rapportiamo il valore aggiunto per macro settore economico con gli occupati del relativo settore si osserva che in Sicilia, nel 2011, complessivamente si produce una ricchezza di circa il 14% in meno ad occupato; tale valore sale al 24% nel settore agricoltura e al 18% nel settore industria.

Dall'analisi dell'ultimo quadriennio (Tabella 7a) si assiste in Sicilia per il settore agricoltura ad una costante diminuzione del rapporto tra il valore aggiunto e gli occupati; anche in Italia si osserva una dinamica similare ad esclusione del 2011 che mostra valori in crescita.

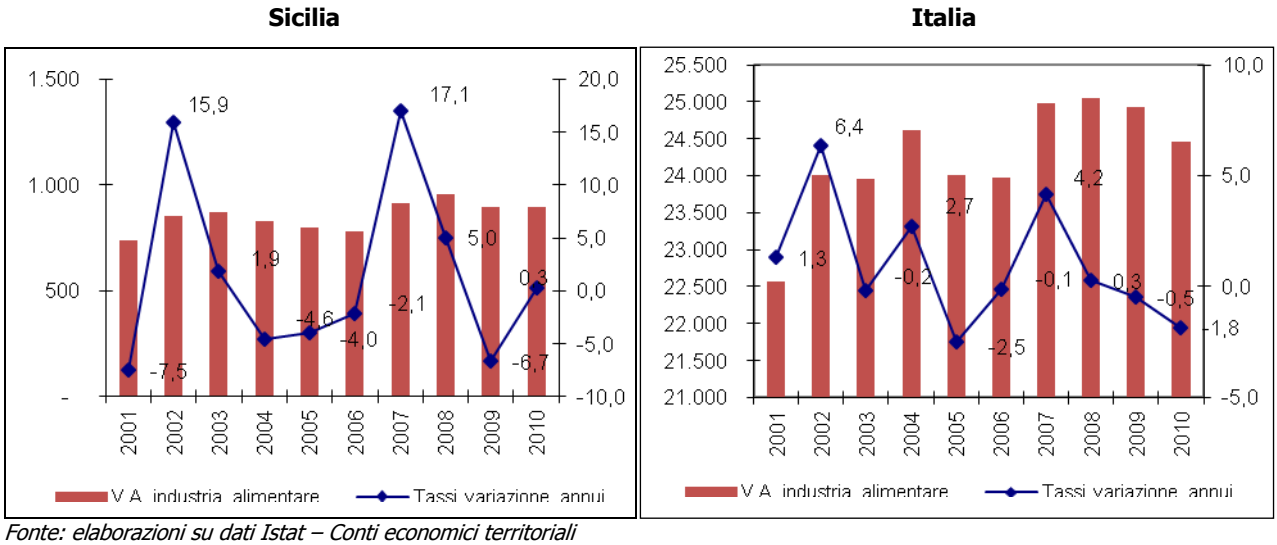
Tab. 7a - Valore aggiunto per occupato per macro settore economico in Sicilia e Italia - *Valori a prezzi correnti* - Anni 2008-2011 *(Rapporto percentuale)* (B.O. n. 9, B.O. n. 29, B.O n. 33 B.C. n. 19)

| Aggregati economici | Sicilia | | | | Italia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 |
| Valore aggiunto dell'agricoltura [(a)]/Occupati | 27.049 | 26.515 | 26.435 | 24.650 | 33.258 | 30.985 | 30.425 | 32.519 |
| Valore aggiunto dell'industria /Occupati | 44.535 | 42.185 | 43.796 | 44.053 | 54.199 | 50.614 | 53.062 | 53.443 |
| Valore aggiunto dei servizi/Occupati | 57.428 | 56.533 | 57.543 | 58.288 | 64.949 | 64.873 | 65.885 | 66.531 |
| Valore aggiunto complessivo/Occupati | 52.590 | 51.659 | 52.790 | 53.132 | 60.565 | 59.439 | 60.853 | 61.546 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*
*Note: (a) Valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Altro indicatore utile ai fini dell'analisi del contesto regionale è il valore aggiunto dell'industria alimentare[1], stimato dall'Istat sia a livello nazionale, sia a livello regionale[2]. Nel 2010, in Sicilia, il valore aggiunto di tale comparto è pari a 898 milioni di euro in lievissima crescita (+0,34%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 26,3% del Sud Italia e il 3,7% del totale nazionale (24.464 milioni di euro). Dall'analisi temporale si osserva che nella regione tale aggregato mostra un picco di crescita nel 2002 per poi decrescere costantemente sino al 2006 per poi aumentare costantemente nei 4 anni successivi, ad esclusione del 2009. Diversa è la dinamica del dato Italia, in cui è evidente un andamento altalenante nell'ultimo decennio. In particolare, negli ultimi due anni, si registrano variazioni negative con tassi di variazione annui più ridotti rispettivamente dello -0,5% e del -1,8%. Complessivamente, quindi, nel periodo 2000-2010 il valore aggiunto dell'industria alimentare siciliana è aumentato del 12,7% con un tasso medio annuo di variazione del +1,5% contro un 9,8% dell'Italia con un tasso medio dell'1%.

Figura 4 - Valore aggiunto ai prezzi di base dell'industria alimentare e tassi di variazioni annui in Sicilia e Italia - *Valori a prezzi correnti (in milioni di euro)* – Anni 2000-20010 (B.O. n. 13).




*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*

Tab. 8 – Valore aggiunto a prezzi correnti dell'industria alimentare, bevande e tabacco – Anni 2000-2010 *(valori in milioni di euro)* (B.O. n. 13)

| Anni | Valore aggiunto a prezzi correnti *(milioni di euro)* | | | Sicilia/Sud % | Sicilia/Italia % |
|---|---|---|---|---|---|
| | Sicilia | Sud | Italia | | |
| 2000 | 797 | 3.467 | 22.271 | 23,0 | 3,6 |
| 2001 | 737 | 3.625 | 22.561 | 20,3 | 3,3 |
| 2002 | 854 | 3.894 | 24.000 | 21,9 | 3,6 |
| 2003 | 870 | 3.722 | 23.961 | 23,4 | 3,6 |
| 2004 | 830 | 3.669 | 24.613 | 22,6 | 3,4 |
| 2005 | 797 | 3.613 | 24.005 | 22,1 | 3,3 |
| 2006 | 780 | 3.747 | 23.975 | 20,8 | 3,3 |
| 2007 | 913 | 3.938 | 24.978 | 23,2 | 3,7 |
| 2008 | 959 | 3.861 | 25.044 | 24,8 | 3,8 |
| 2009 | 895 | 3.622 | 24.921 | 24,7 | 3,6 |
| 2010 | 898 | 3.415 | 24.464 | 26,3 | 3,7 |
| *Var. 2010/2000 %* | *12,7* | *-1,5* | *9,8* | - | - |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*

[1] Il valore aggiunto dell'industria alimentare, stimato dall'Istat nei Conti economici territoriali, comprende anche quello delle bevande e del tabacco.

[2] Il valore aggiunto dell'industria alimentare è stimato dall'Istat ed è pubblicato nei Conti economici territoriali. Tale aggregato è disponibili a livello nazionale sino al 2011, e a livello regionale sino al 2010.

Altri indicatori utili per comprendere il mutamento strutturale del valore aggiunto siciliano e quindi individuare le debolezze di sviluppo economico settoriale sono offerti dall'analisi dei livelli di produzione e dei consumi intermedi nel settore agricolo e dalla relativa produttività del lavoro con riferimento anche ai suoi aggregati economici e alla scomposizione dei rispettivi tassi di crescita.

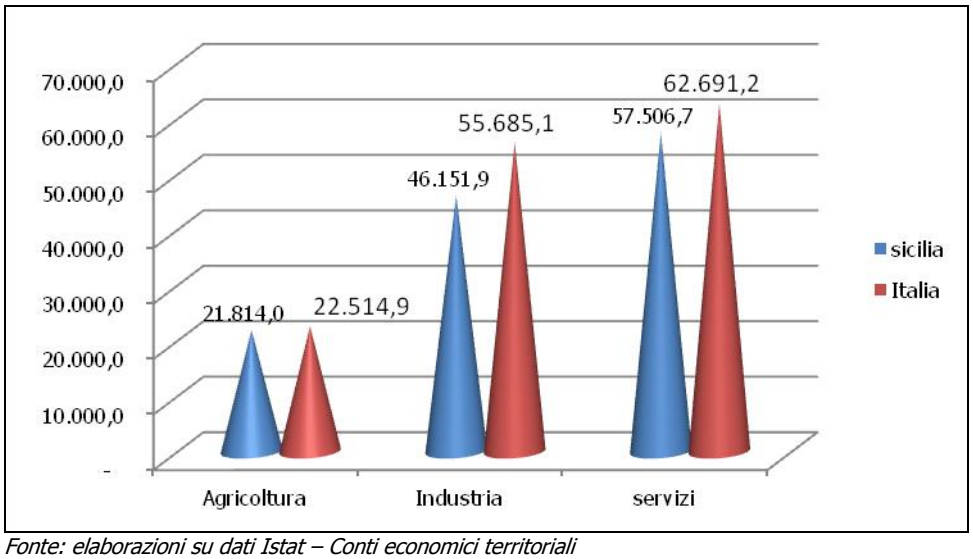
Tab. 9 – Produzione e consumi intermedi in agricoltura e silvicoltura in Sicilia – V*alori ai prezzi correnti (in migliaia di euro)* – Anni 2009-2011 *(variazioni percentuali)*

| Aggregati economici | Valori assoluti | | | Variazioni percentuali | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | Var 09/08 | Var 10/09 | Var 11/10 |
| Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e silvicoltura | 3.930.617 | 3.899.002 | 4.041.589 | -6,7 | -0,8 | 3,7 |
| (+) Attività secondarie (a) | 32.475 | 30.102 | 31.551 | 1,4 | -7,3 | 4,8 |
| (-) Attività secondarie (a) | 109.926 | 96.629 | 106.014 | -5,6 | -12,1 | 9,7 |
| Produzione della branca agricoltura e silvicoltura | 3.853.165 | 3.832.474 | 3.967.126 | -6,7 | -0,5 | 3,5 |
| Consumi intermedi (compreso Sifim) | 1.338.646 | 1.320.585 | 1.388.946 | -5,7 | -1,3 | 5,2 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*
Note: (a) Per attività secondaria si intende un'attività esercitata in aggiunta all'attività principale. Nell'agricoltura e silvicoltura sono svolte attività secondarie, contabilmente non separabili da quella principale, quali agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne, il cui importo complessivo è contrassegnato nella tavola con il segno (+). Le attività secondarie il cui importo complessivo è invece contrassegnato nella tavola con il segno (-) sono attività agricole esercitate in altre branche di attività economica e che danno luogo a prodotti delle coltivazioni e degli allevamenti.

Per quanto riguarda il primo aspetto, cioè la produzione della branca agricoltura e silvicoltura, si rileva in Sicilia, nel periodo compreso tra il 2009-2011, una discreta crescita (+2,8%), inferiore tuttavia a quella rilevata per l'Italia (+8,4). Anche le relative attività secondarie in cui rientrano tutte quelle attività cosiddette connesse (es. agriturismo, attività di trasformazione di vari prodotti, ecc.), rilevano andamenti temporali positivi. Lo stesso per i consumi intermedi, cioè il valore dei beni e servizi consumati o trasformati dai produttori durante il processo produttivo, che hanno subito una crescita del +3,8% rispetto al 2009; in Italia tale crescita è più del doppio (10,6%). Tale dinamiche a livello regionale mostrano una evidente accelerazione del ciclo produttivo del settore primario, ma comunque ben al di sotto del valore Italia. Naturalmente, questa dinamica appare più evidente nell'agricoltura, risultando un poco più contenuta per la silvicoltura.

Fig. 5 – Produttività del lavoro per settore di attività economica in Sicilia e Italia – Anno 2011 *(valori assoluti in euro)* (B.O. n. 6)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*

Il secondo aspetto che tratta una forma particolare della produttività nel suo complesso, cioè quella specifica del lavoro, ottenuta come rapporto tra il valore aggiunto e le unità di lavoro[3], rappresenta il contributo fornito dal fattore lavoro al processo produttivo. *La produttività del lavoro* a livello settoriale, cioè per attività macro economica, mette in evidenza, sia in Sicilia sia in Italia, il basso valore del settore primario con un valore al 2011 pari rispettivamente a circa 21,8 mila euro e a 22,5 mila euro per unità di lavoro, valori entrambi ben al di sotto degli altri due settori che risultano, in entrambi i casi, ampiamente più elevati (addirittura più del doppio). E' altrettanto evidente che la produttività del lavoro nel settore agricolo non si discosta di molto nel confronto spaziale (Sicilia e Italia), questa tendenza, confermata anche per gli anni precedenti, non trova riscontro negli altri due settori economici. Pertanto è evidente che la bassa produttività del settore agricoltura non dipende da fattori spaziali, quanto da elementi strutturali e di mercato.

La dinamica della produttività del lavoro in agricoltura, nell'ultimo decennio, mostra cicli altalenanti per una crescita complessiva del 6,4% in Sicilia e dell'11,2% in Italia. Infatti, l'andamento di questo indicatore, strettamente legato all'evoluzione delle sue componenti, mostra in Sicilia nell'ultimo anno, una diminuzione del -1,5%, causato in parte da una lieve crescita del valore aggiunto del settore primario (circa il +1%) e in misura più rilevante dal forte aumento dell'input di lavoro (+2,4%). Tale valutazione appare opposta alla dinamica Italia, in cui la produttività nel 2011 è invece in forte crescita (+7,9%) in quanto alla forte riduzione delle unità di lavoro nell'ultimo anno (-2,8%) si contrappone una crescita del valore aggiunto in agricoltura pari al +4,9% nell'arco dell'ultimo anno.

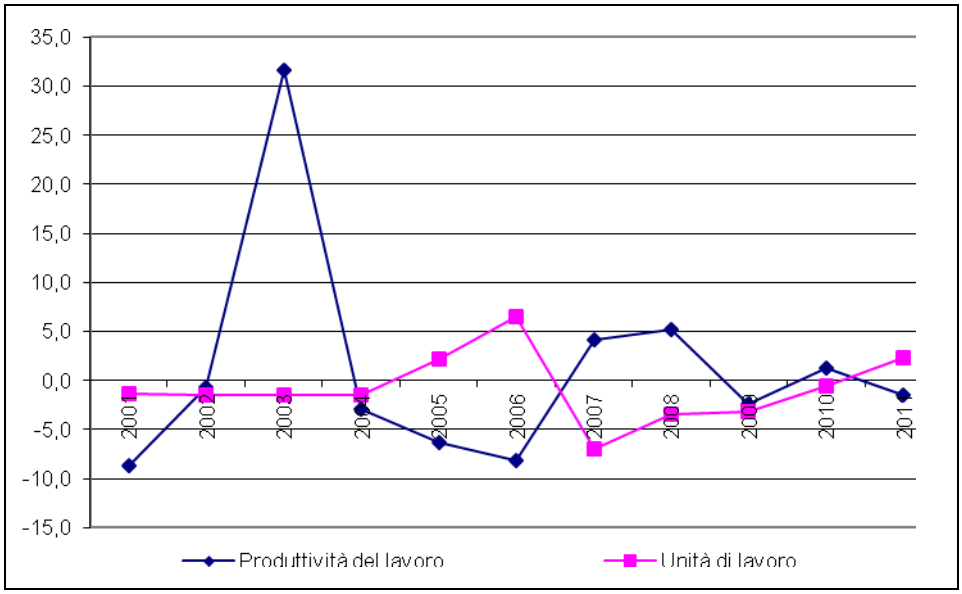
Tab. 10 – Produttività del lavoro, unità di lavoro e valore aggiunto ai prezzi base in agricoltura in Sicilia e Italia - V*alori a prezzi correnti (in milioni di euro)* – Anni 2000-20011 (B.O. n. 10, B.O. n. 12)

| Anni | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Produttività del lavoro | Unità di lavoro *(in migliaia)* | Valore aggiunto ai prezzi base *(in milioni di euro)* | Produttività del lavoro | Unità di lavoro *(in migliaia)* | Valore aggiunto ai prezzi base *(in milioni di euro)* |
| 2000 | 20.497,2 | 143,1 | 2.932,1 | 20.242,6 | 1.483,8 | 30.035,9 |
| 2001 | 18.710,0 | 141,1 | 2.639,0 | 20.237,1 | 1.497,9 | 30.313,1 |
| 2002 | 18.586,1 | 139,0 | 2.583,6 | 20.841,4 | 1.449,7 | 30.213,8 |
| 2003 | 24.471,4 | 137,0 | 3.352,6 | 22.322,9 | 1.381,8 | 30.845,7 |
| 2004 | 23.756,8 | 135,0 | 3.207,9 | 23.148,9 | 1.381,0 | 31.968,7 |
| 2005 | 22.241,9 | 138,0 | 3.069,8 | 21.369,0 | 1.338,4 | 28.600,3 |
| 2006 | 20.439,6 | 147,0 | 3.005,4 | 20.941,8 | 1.354,2 | 28.359,4 |
| 2007 | 21.289,9 | 136,7 | 2.910,3 | 21.876,3 | 1.313,9 | 28.743,3 |
| 2008 | 22.391,9 | 132,0 | 2.955,7 | 22.415,7 | 1.287,1 | 28.851,2 |
| 2009 | 21.861,4 | 127,8 | 2.793,9 | 20.962,1 | 1.255,3 | 26.313,7 |
| 2010 | 22.139,2 | 127,1 | 2.813,9 | 20.858,5 | 1.264,3 | 26.371,4 |
| 2011 | 21.817,0 | 130,1 | 2.838,4 | 22.515,1 | 1.228,3 | 27.655,4 |
| Var. % 00/11 | 6,4 | -9,1 | -3,2 | 11,2 | -17,2 | -7,9 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*

[3] Le unità di lavoro, utilizzate nella contabilità nazionale italiana per misurare l'input di lavoro, sono ottenute rapportando l'insieme delle posizioni lavorative alla media di ore lavorate "full time" nella stessa attività economica.

Fig. 6 – Tassi di variazione annui del valore aggiunto, delle unità di lavoro e della produttività del lavoro in agricoltura in Sicilia – Anni 2001-20011 *(variazioni percentuali)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Conti economici territoriali*

Altro indicatore di obiettivo correlato al precedente è la produttività del lavoro in agricoltura, è quello della produttività del lavoro dell'industria alimentare. Tale indicatore a livello regionale è disponibile sino al 2010, in quanto sono in fase di elaborazioni da parte dell'Istat i suoi due aggregati, cioè le stime del valore aggiunto ai prezzi di base dell'industria alimentare e quelle relative alle unità di lavoro nel medesimo sottosettore (ULA).

La produttività del lavoro dell'industria alimentare in Sicilia nel 2010 è pari circa 37,4 mila euro, in crescita rispetto all'anno precedente del +4,6% lo stesso aggregato in Italia mostra un valore pari a circa 57,5 mila euro, stabile rispetto all'anno precedente. Il risultato della produttività dell'industria alimentare siciliana è una sintesi della forte riduzione delle unità di lavoro (circa mille unità) a fronte di una lieve crescita del valore aggiunto dell'industria alimentare; in Italia si rileva, invece, una contrazione di entrambi gli aggregati economici.

Dall'analisi della dinamica temporale la Sicilia mostra, nel 2007, un picco di crescita della produttività (+26,2%), superiore a quella complessivamente registrata a livello nazionale (+3%). Ciò è il frutto di una elevata crescita del valore aggiunto dell'industria alimentare nella regione (+17% nel 2007) contro il 4,2% dell'Italia, a fronte di una diminuzione dell'input del lavoro (espresso in unità lavorative) che nello stesso anno in Sicilia diminuisce del 7% contro il +1,1% dell'Italia.

E' possibile osservare che le unità di lavoro dell'industria alimentare in Sicilia nel 2010 rappresentano circa 5,6% dell'input di lavoro italiano; l'incidenza del valore aggiunto prodotto si assesta invece intorno al 3,7%: quindi sembrerebbe che, nell'ultimo anno della serie, la minore produttiva del lavoro rispetto all'Italia non derivi dal fattore lavoro, nel senso quantitativo del termine, ma da problemi strutturali e/o infrastrutturali di difficile emersione dalla lettura dei dati.

Tab.11 – Produttività del lavoro, unità di lavoro e valore aggiunto ai prezzi base nell'industria alimentare in Sicilia e Italia - V*alori a prezzi correnti (in milioni di euro)* – Anni 2000-20011 (B.O. n. 10, B.O. n. 12)

| | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Anni | Produttività del lavoro | Unità di lavoro *(in migliaia)* | Valore aggiunto ai prezzi base *(in milioni di euro)* | Produttività del lavoro | Unità di lavoro *(in migliaia)* | Valore aggiunto ai prezzi base *(in milioni di euro)* |
| 2000 | 26.394,5 | 30,2 | 797,1 | 50.616,3 | 440,0 | 22.271,2 |
| 2001 | 26.248,6 | 28,1 | 737,6 | 53.336,7 | 423,0 | 22.561,4 |
| 2002 | 28.572,6 | 29,9 | 854,3 | 56.064,0 | 428,1 | 23.999,9 |
| 2003 | 28.547,3 | 30,5 | 870,7 | 55.333,0 | 433,0 | 23.961,4 |
| 2004 | 26.347,6 | 31,5 | 830,0 | 55.182,5 | 446,0 | 24.613,1 |
| 2005 | 26.865,6 | 29,7 | 797,9 | 55.302,7 | 434,1 | 24.004,7 |
| 2006 | 25.773,0 | 30,3 | 780,9 | 54.235,4 | 442,1 | 23.974,8 |
| 2007 | 32.520,0 | 28,1 | 913,8 | 55.874,6 | 447,0 | 24.977,6 |
| 2008 | 35.654,1 | 26,9 | 959,1 | 55.766,2 | 449,1 | 25.044,1 |
| 2009 | 35.817,0 | 25,0 | 895,4 | 57.546,3 | 433,1 | 24.921,0 |
| 2010 | 37.451,5 | 24,0 | 898,8 | 57.557,9 | 425,0 | 24.463,8 |
| *Var 2010/00* | *41,9* | *-20,5* | *12,8* | *13,7* | *-3,4* | *9,8* |

*Fonte: Istat - Conti economici territoriali*

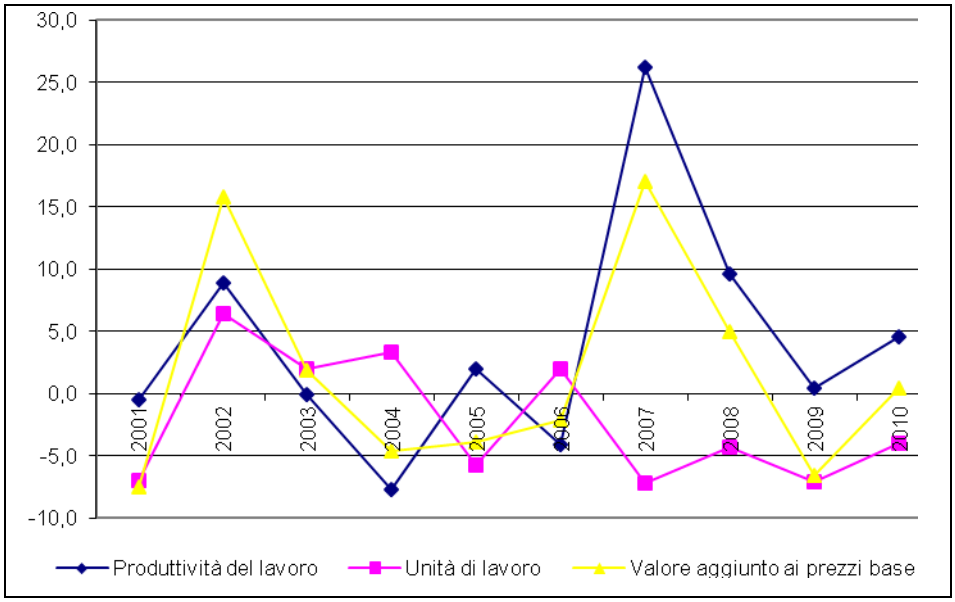
Tab.12 – Occupati per tipologia di appartenenza dell'industria alimentare – Anni 2000-2010 *(valori assoluti in migliaia)* (B.O. n. 12)

| Anni | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Dipendenti | Indipendenti | Totali | Dipendenti | Indipendenti | Totali |
| 2000 | 15,4 | 13,3 | 28,7 | 335,5 | 116,3 | 451,8 |
| 2001 | 15,1 | 11,8 | 26,9 | 328,9 | 106,5 | 435,4 |
| 2002 | 15,9 | 12,3 | 28,2 | 329,2 | 112,3 | 441,5 |
| 2003 | 15,9 | 13,1 | 29 | 328,4 | 119,1 | 447,5 |
| 2004 | 17 | 12,8 | 29,8 | 347,8 | 114,1 | 461,9 |
| 2005 | 16,8 | 11,8 | 28,6 | 349 | 103,5 | 452,5 |
| 2006 | 17,5 | 11,8 | 29,3 | 355 | 107,7 | 462,7 |
| 2007 | 17 | 12,8 | 29,8 | 355 | 115,2 | 470,2 |
| 2008 | 17,1 | 11,7 | 28,8 | 357,5 | 117,8 | 475,3 |
| 2009 | 16,2 | 11,6 | 27,8 | 352,4 | 107,9 | 460,3 |
| 2010 | 16,2 | 10 | 26,2 | 355,4 | 99,3 | 454,7 |
| *Var. 2010/00* | *5,2* | *-24,8* | *-8,7* | *5,9* | *-14,6* | *0,6* |

*Fonte: Istat - Conti economici territoriali*

I tassi di variazione annui dei tre aggregati macro-economici (produttività del lavoro, unità di lavoro e valore aggiunto nell'industria alimentare) nel periodo 2001-2010 rilevano comportamenti in alcuni casi correlati e in altri meno. Infatti, tale ciclo temporale è l'emblema di queste dinamiche: nel primo periodo 2001-2003 si rilevano per i tre aggregati dinamiche similari, nel 2004 ad una lieve crescita delle unità di lavoro corrisponde una decrescita sia del valore aggiunto, sia della produttività del lavoro dell'industria alimentare; nell'anno successivo (2005) si rileva una elevata crescita della produttività (dal -7,7% del 2004 al +2% del 2005) che sembra risentire della riduzione di entrambe le componenti economiche, in quanto le unità di lavoro diminuiscono (-5,7%) e il valore aggiunto presenta una minore diminuzione (dal -4,7% al -3,9% del 2005). Dal 2006 la produttività del lavoro e il suo valore aggiunto dell'industria alimentare mostrano dinamiche identiche. Da questo si evince che la produttività del lavoro sembra essere più correlata al valore aggiunto di quanto lo sia alle unità di lavoro, anche se questa affermazione può trovare, come sopra accennato, delle eccezioni da ricercare in aspetti più di natura endogena che esogena. Tuttavia, nell'ultimo anno si ribadisce, dall'analisi dei tassi di variazione annui, che la crescita della produttività siciliana è in parte dipendente da riduzione delle unità di lavoro essendo in lieve aumento il suo valore aggiunto.

Fig. 7 – Tassi di variazione annui del valore aggiunto, delle unità di lavoro e della produttività del lavoro dell'industria alimentare in Sicilia – Anni 2001-20010 *(variazioni percentuali)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - Conti economici territoriali*

Non è possibile calcolare la produttività delle foreste *(indicatore di obiettivo n. 14)* poiché i dati di base necessari per il calcolo non sono disaggregati a livello di forestale.

Esaminando un altro aggregato economico di particolare importanza, gli investimenti fissi lordi[4] che rappresentano le acquisizioni di capitale fisso e l'incremento di valore dei beni non prodotti e quindi misurano l'intensità di accumulazione del capitale, si riesce a valutare un altro aspetto che concorre alla definizione del quadro economico del settore primario, cioè il contributo dell'agricoltura alla formazione degli investimenti e la relativa propensione all'investimento.

In Sicilia, gli investimenti fissi lordi in agricoltura nel 2010 (ultimo anno disponibile dei dati a livello regionale) ammontano a 534 milioni di euro con un incremento rispetto al 2003 (ultimo anno disponibile nella valutazione ex ante) del 7,7%. Tale dato è molto interessante se confrontato, nello stesso periodo, con il valore Italia, in quanto il tasso di crescita degli investimenti nell'agricoltura siciliana sono circa 22 volte superiori a quelli nazionali (0,3%). Diversamente, gli investimenti siciliani nell'industria alimentare mostrano nel 2010 rispetto al 2003 una forte diminuzione dell'aggregato economico di circa il -39,3% a fronte di un aumento in Italia del +13,7%.

Tab. 13 – Investimenti fissi lordi dell'agricoltura, dell'industria alimentare e complessivo in Sicilia e Italia – *Valori a prezzi correnti (in milioni di euro)* – Anni 2003, 2007 e 2010 (B.O. n. 7 e B.O. n. 11)

| Aggregati economici | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2003 | 2007 | 2010 | 2003 | 2007 | 2010 |
| Agricoltura [(a)] | 495,9 | 586,9 | 534,2 | 10.698,1 | 11.896,9 | 10.733,9 |
| Industria | 3.829,4 | 4.117,2 | 3.351,5 | 78.429,8 | 92.815,3 | 82.385,8 |
| - Industria alimentare | 591,8 | 437,1 | 359,4 | 6.372,5 | 7.673,4 | 7.242,6 |
| Servizi | 11.473,4 | 14.715,9 | 13.091,9 | 186.129,8 | 228.820,5 | 211.411,0 |
| **Totale** | **15.798,7** | **19.420,0** | **16.977,6** | **275.257,7** | **333.532,7** | **304.530,8** |

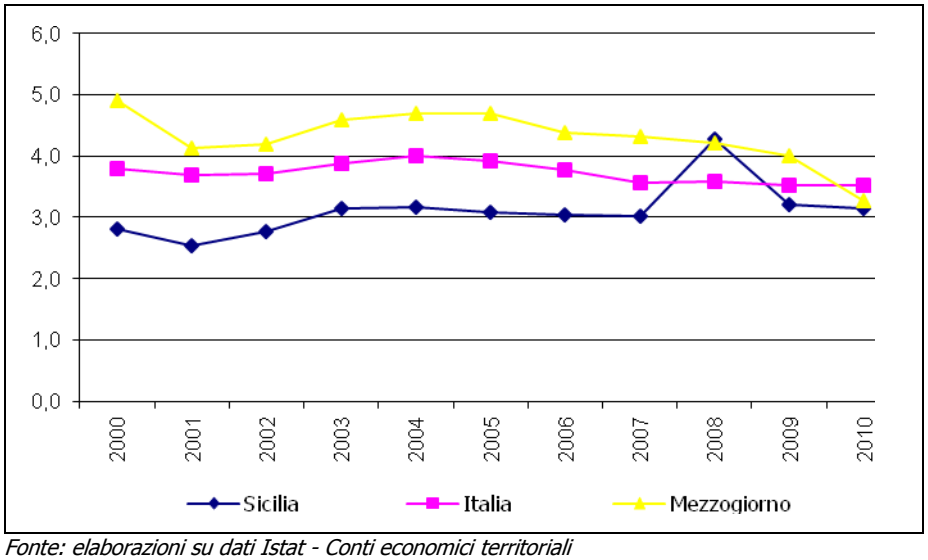
*Fonte: Istat - Conti economici territoriali*
*Note: (a) Comprende anche la silvicoltura e la pesca*

[4] Gli investimenti fissi lordi stimati dall'Istat e pubblicati nei Conti economici territoriali sono disponibili sino al 2010.

Per quanto riguarda l'incidenza degli investimenti fissi in agricoltura rispetto al totale degli investimenti (cfr. Figura 8) dal 2000 al 2010 si osserva una dinamica regionale altalenante che trova, in termini di variazioni annue, similitudini con quelli calcolati a livello nazionale in quanto quelli della ripartizione Mezzogiorno, pur confermando le medesime tendenze, mostrano variazioni percentuali superiori a quelle calcolate per la Sicilia.

Con riguardo agli investimenti dell'industria alimentare in Sicilia, l'analisi degli ultimi anni mostra delle forti oscillazioni negative dai 591,8 milioni di euro nel 2003 si passa ai 359,4 nel 2010 con una diminuzione del 39,3%. Già nel 2003 si assiste ad un forte ridimensionamento di questi investimenti (-36,6% rispetto al 2000), ulteriori riduzioni di verificano tra il 2003 e il 2007 (-26,1%) e tra il 2007 e 2010 (-17,8%). Tale dinamica non trova riscontro a livello nazionale, in cui dopo un lieve aumento nel 2003 si assiste nel 2007 ad una forte crescita pari al 20,4% e una riduzione del -5,6% nel 2010. Tali differenze territoriali mostrano ancora una volta come aspetti strutturali, non imputabili alla crisi economica, influiscono e determinano fenomeni come quello degli investimenti dell'industria alimentare che crescono in Italia e diminuiscono palesemente in Sicilia.

Fig.8 – Investimenti fissi lordi in agricoltura sul totale in Sicilia e Italia – Anni 2000 – 2010 *(incidenza percentuale)*



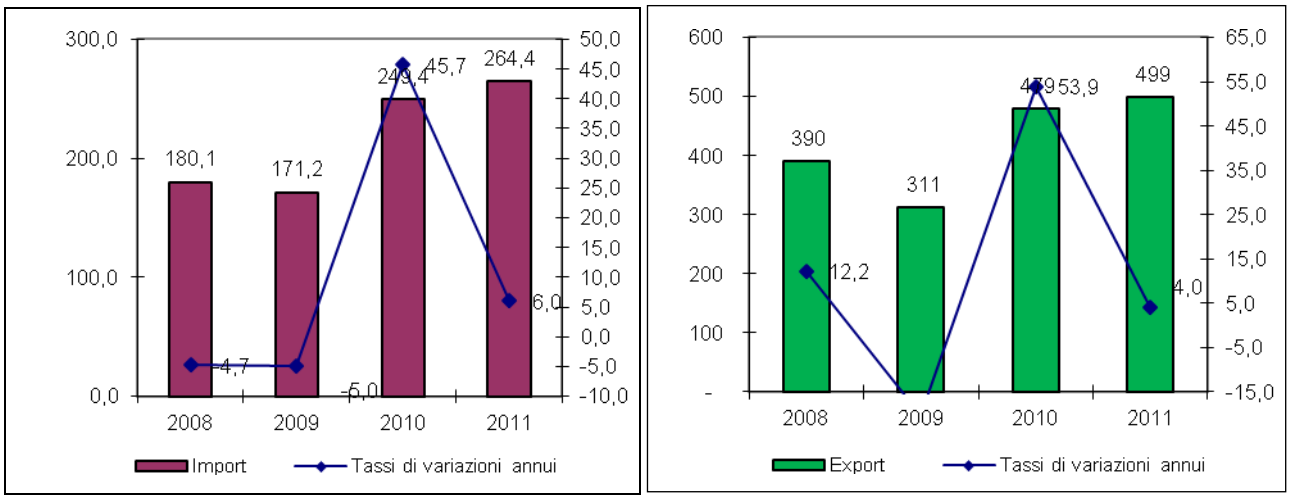

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - Conti economici territoriali*

Il dato sugli investimenti fissi lordi non è disponibile per il settore forestale.

L'analisi dell'interscambio commerciale, cioè le importazioni e le esportazioni dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, della Sicilia con il resto del mondo, pur non richiesto dall'allegato VIII del regolamento che riporta l'elenco degli indicatori di obiettivo e di contesto, è utile a fornire degli elementi conoscitivi ai rapporti di interscambio commerciale con le aziende siciliane.

La lettura dei dati mostra sia per le importazioni, sia per le esportazioni siciliane tendenze similari; infatti nel periodo 2010-2011 si assiste a dinamiche in cui i tassi di variazione annui risultano fortemente positivi con il dato dell'export (+53,9%) che sovrasta, nel 2010, quello dell'import (+45,7%). Il 2011 mostra un +6% del'import e un +4% dell'export. Invece è il 2009, l'anno in cui si scarica l'effetto reale della crisi economica e in cui i dati forniscono degli elementi inequivocabili: una diminuzione delle importazioni del –5% a causa della riduzioni di liquidità delle aziende ma soprattutto, a danno delle stesse aziende, una crollo delle esportazioni (-20,2%) che è la più elevata dell'ultimo quinquennio.

Fig.9 - Interscambio commerciale in valore e tassi di variazione annui dei "Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca" in Sicilia – V*alori a prezzi correnti (in milioni di euro)* – Anni 2008-2011




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - Banca dati Coeweb*

Altri indicatori non inclusi tra quelli previsti dal QCMV ma che si ritiene utili ai fini della analisi del contesto economico del settore agricolo e per l'analisi della situazione del mercato agricolo, dal punto di vista delle aziende, sono i dati relativi alle variazione dei prezzi dei prodotti agricoli acquistati e venduti dagli agricoltori. I primi misurano le variazioni dei prezzi di beni e servizi acquistati dagli agricoltori per lo svolgimento della loro attività produttiva, i secondi misurano invece le variazioni dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli. Tali informazioni, rilevate su un campione di aziende a livello nazionale, non permette di diffondere dati significativi a livello regionale.

Il Grafico 10 contiene le variazioni congiunturali e tendenziali dei prezzi dei prodotti agricoli acquistati e venduti dagli agricoltori, calcolate le prime rispetto al trimestre precedente, le seconde rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

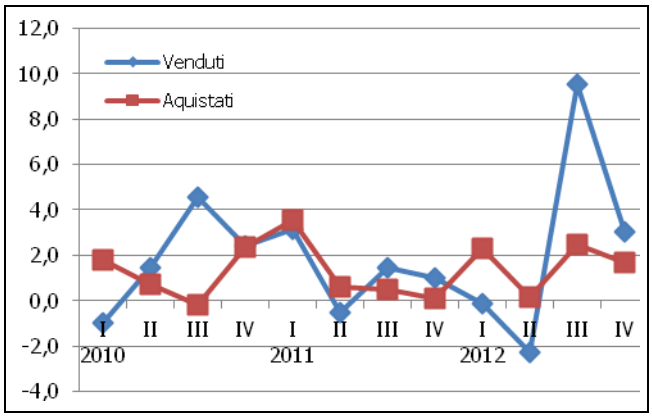
Il primo grafico, che riporta le variazioni congiunturali trimestrali dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori, mostra diverse dinamiche congiunturali: il III trimestre 2010 evidenzia una decrescita dei prodotti acquistati dagli agricoltori e una crescita dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori; il I trimestre 2012 forte crescita dei prodotti acquistati e decrescita di quelli venduti che nel trimestre successivo confermano tale decrescita assieme agli acquistati ed infine il III trimestre 2012 evidenzia un picco pari al +9,5% dei prezzi dei prodotti venduti contro un appena +2,5% di aumento dei prodotti acquistati dagli agricoltori.

Dall'analisi tendenziale, che più in generale misura la dinamica annuale dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori, si osservano fondamentalmente tre fasi cicliche: la prima, compresa tra il I trimestre del 2010 e il I trimestre 2011, in cui la crescita costante dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (+7,5) fa da traino ai prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (+12%); la seconda sino al II trimestre del 2012 in cui si assiste ad una costante decrescita dei prodotti venduti (+8%), e dei prodotti acquistati dagli agricoltori (+3,5%); infine la terza fase ciclica misura la crescita dei due indicatori sino il IV trimestre 2012 rilevando una forte crescita dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (+5,7%) che fanno da trampolino alla più marcata crescita dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (+10,2%).

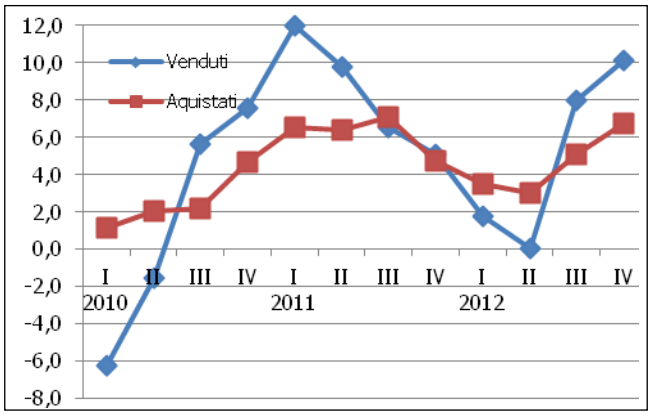
In conclusione emerge che non sempre i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori crescono in base alla crescita dei prezzi dei prodotti acquistati o quanto meno le proporzioni di crescita dei due indicatori non sono sempre totalmente correlate.

Fig.10 - Prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori (base 2005=100) in Italia – Gennaio 2010 – Gennaio 2012- dati trimestrali

*(variazioni congiunturali)*




*(variazioni tendenziali)*



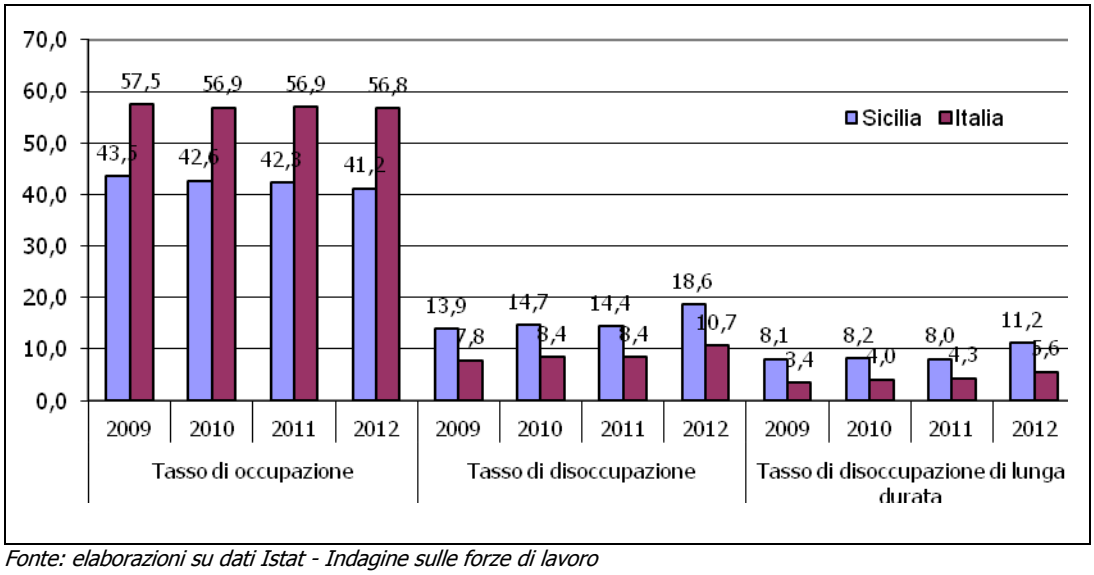

*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Indici dei prezzi dei prodotti agricoli*

## *2.1.3 Il mercato del lavoro*

I dati sul mercato del lavoro utilizzati in questo contesto provengono dalla rilevazione campionaria sulle forze di lavoro dell'Istat, che rappresenta la principale fonte statistica sul lavoro. Con riguardo alla tematica in oggetto è possibile calcolare diversi indicatori che permettono un'analisi dettagliata dell'argomento. In questo ambito si sono utilizzati gli indicatori baseline di obiettivo e di contesto proposti dal QCMV integrati con il calcolo di altri indicatori, allo scopo di avere una quadro più esaustivo del contesto territoriale.

I principali indicatori sul mercato del lavoro forniscono informazioni non solo sulla struttura ma anche sulla tipologia di lavoro e sul settore economico di appartenenza.

Fig. 11 – Indicatori del mercato del lavoro in Sicilia e Italia – Anni 2009-2012 *(valori percentuali)* (B.O. n. 2, B.O. n. 3, B.C. 21)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - Indagine sulle forze di lavoro*

Il tasso di occupazione in Sicilia nel 2012 è del 41,2% (cioè ogni 100 persone in età lavorativa circa 41 sono occupate): se si osserva lo stesso valore a livello nazionale (56,8%) si comprende che il notevole distacco è frutto non solo dell'ultima crisi economica ma di una condizione strutturale del lavoro legata ad un basso sviluppo economico complessivo al livello regionale.

Il tasso di disoccupazione, importante indicatore macro-economico, evidenzia come in Sicilia sono presenti dei seri problemi occupazionali con un valore del tasso nel 2012 pari al 18,6%, di molto superiore al valore Italia (10,7%). Inoltre, dall'analisi degli ultimi quattro anni, emerge un sostanziale aumento della disoccupazione siciliana, anche se nel 2011 il tasso di disoccupazione (14,4%) ha registrato una lieve flessione rispetto al 2010 (14,7%) che si è ampiamente recuperata nell'ultimo anno con l'aumento di più di 4 punti percentuali.

Il tasso di disoccupazione di lunga durata, rapporto tra le persone in cerca di occupazione da più di un anno e le forze di lavoro, permette di valutare il periodo di durata della non attività. In Sicilia, tale indicatore nel 2012 è pari all'11,2%, valore in crescita rispetto ai tre anni precedenti, e doppio rispetto al valore Italia (+5,6%), mostrando anche in questo caso una dinamica della crescita nazionale.

Gli occupati in Sicilia nel 2012 sono circa 1 milione e 394 mila e rappresentano il 6,1% degli occupati italiani (circa 22 milioni e 898 mila).

L'analisi per settore di attività economica mostra, nell'ultimo anno, che in Sicilia gli occupati in agricoltura sono appena l'8,2% (cioè circa 114 mila unità) di quelli siciliani, contro il 3,7% dell'incidenza degli occupati in agricoltura dell'Italia. Negli ultimi quattro anni si assiste in Sicilia ad una flessione degli occupati nel settore dei servizi (-3%), ad un forte ridimensionamento degli occupati nell'industria (-17%) e una crescita nel settore primario (+8,4%); tali dati sintetizzano una riduzione complessiva degli occupati siciliani di circa 70,2 mila unità (-4,8%). Nello stesso periodo a livello nazionale si conferma la flessione dell'occupazione nell'industria (-5,8%), una sostanziale stabilità dell'occupazione nell'agricoltura e una leggera crescita nel settore dei servizi (+1,7%); il tutto implica, nell'ultimo quadriennio, una diminuzione complessiva di circa 126,3 migliaia di unità con una variazione temporale del -0,5% degli occupati italiani.

Tab. 14 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia e Italia – Anni 2009-2012 *(valori assoluti in migliaia)* (B.O. n. 8 , B.C. n. 20)

| Aggregati economici | Sicilia | | | | Italia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
| Occupati in agricoltura | 105,4 | 106,5 | 115,1 | 114,2 | 849,2 | 866,8 | 850,4 | 849,1 |
| Occupati in industria | 277,1 | 256,9 | 246,9 | 229,9 | 6.757,1 | 6.578,0 | 6.538,0 | 6.362,0 |
| Occupati in servizi | 1.082,0 | 1.076,7 | 1.070,8 | 1.050,1 | 15.418,6 | 15.427,6 | 15.578,8 | 15.687,6 |
| **Occupati complessivi** | **1.464,5** | **1.440,1** | **1.432,8** | **1.394,2** | **23.025,0** | **22.872,3** | **22.967,2** | **22.898,7** |

*Fonte: Istat - Indagine sulle forze di lavoro*

Tab. 15 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia e Italia – Anni 2009-2012 *(composizione percentuale)* (B.O. n. 8 , B.C. n. 20)

| Aggregati economici | Sicilia | | | | Italia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
| Occupati in agricoltura | 7,2 | 7,4 | 8,0 | 8,2 | 3,7 | 3,8 | 3,7 | 3,7 |
| Occupati in industria | 18,9 | 17,8 | 17,2 | 16,5 | 29,3 | 28,8 | 28,5 | 27,8 |
| Occupati in servizi | 73,9 | 74,8 | 74,7 | 75,3 | 67,0 | 67,5 | 67,8 | 68,5 |
| **Occupati complessivi** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - Indagine sulle forze di lavoro*

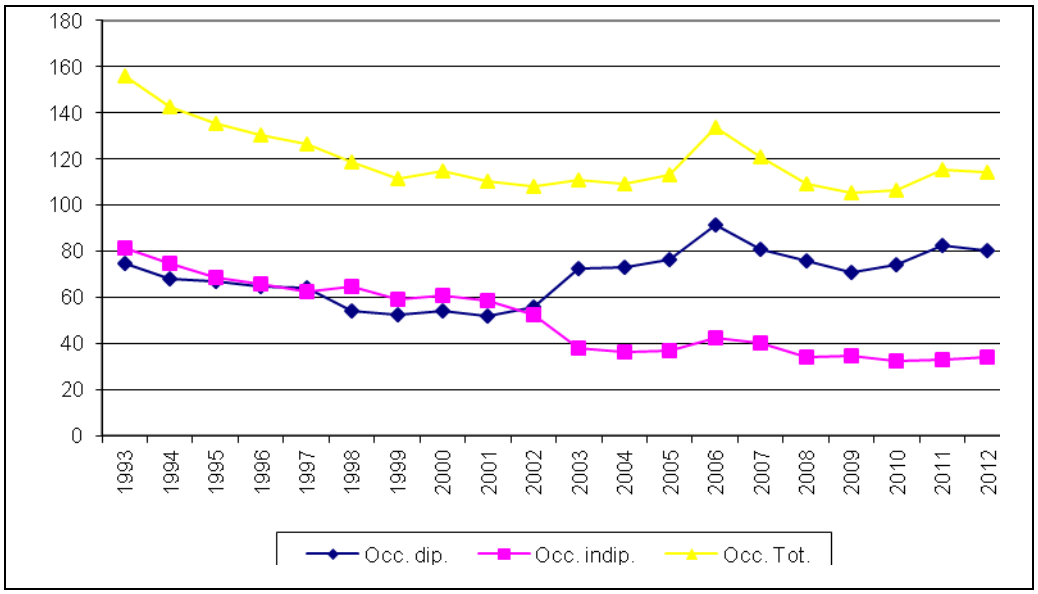
Tab. 16 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia e Italia – Anni 2009-2012 *(variazioni percentuali)*

| Aggregati economici | Sicilia | | | | Italia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Var. 09/08 | Var. 10/09 | Var. 11/10 | Var 12/11 | Var. 09/08 | Var. 10/09 | Var. 11/10 | Var 12/11 |
| Occupati in agricoltura | -3,6 | 1,0 | 8,2 | -0,8 | -2,1 | 2,1 | -1,9 | -0,2 |
| Occupati in industria | -7,0 | -7,3 | -3,9 | -6,9 | -3,3 | -2,7 | -0,6 | -2,7 |
| Occupati in servizi | 0,9 | -0,5 | -0,6 | -1,9 | -0,8 | 0,1 | 1,0 | 0,7 |
| **Occupati complessivi** | **-1,1** | **-1,7** | **-0,5** | **-2,7** | **-1,6** | **-0,7** | **0,4** | **-0,3** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - Indagine sulle forze di lavoro*

Altrettanto importante appare la struttura dell'occupazione in agricoltura in base alla posizione nella professione, cioè con riferimento agli occupati dipendenti e indipendenti. Il grafico 12 mostra che dal 2002 al 2012, si assiste ad un vero e proprio cambio di tendenza nella struttura occupazionale siciliana; infatti gli occupati dipendenti in agricoltura aumentano del 43,5%, a fronte di un crollo degli occupati indipendenti (circa il -34,3%).

Fig.12 – Occupati dipendenti e indipendenti in agricoltura in Sicilia – Anni 1993-2012 *(valori assoluti in migliaia)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat – Indagine sulle forze di lavoro*

Tale dinamica ha comportato una diminuzione dell'incidenza degli occupati agricoli indipendenti sul totale degli occupati, passando dal 48,4% del 2002 al 30% del 2012. E' interessante osservare questi ultimi dati (titolari di azienda, lavoratori in proprio) che, in agricoltura, hanno rappresentato sempre la quota prevalente rispetto ai lavoratori dipendenti essendo le aziende agricole siciliane di piccola-media dimensione. Infatti, i dati mettono in luce un ribaltamento della composizione della struttura occupazionale agricola con un numero di dipendenti che prevale sugli indipendenti, ma soprattutto con un trend crescente negli ultimi anni. Tale performance è in parte ascrivibile all'aumento degli occupati dipendenti della Pubblica Amministrazione siciliana nel settore agricoltura (Consorzi di bonifica, Dipartimento e Azienda Foreste).

### *2.1.4 Istruzione e formazione in agricoltura*

Gli ultimi dati Eurostat disponibili (2005), se pur datati sono importanti per contribuire all'analisi del grado di formazione professionale degli imprenditori agricoli. Essi mostrano una situazione di forte ritardo rispetto agli altri Paesi europei come Francia e Germania e, in misura minore, rispetto alla media nazionale. Il 91,6% dei capi azienda, infatti, si avvale di un'esperienza esclusivamente pratica, il 6,4% possiede una formazione agraria elementare e solo l'1,9% ha una formazione agraria completa. Peraltro tra il 2000 e il 2005 sono aumentati coloro che hanno una formazione elementare (+174%) a indicare la maggiore partecipazione degli agricoltori alle attività di formazione; sono invece diminuiti quelli con esperienza pratica (-19,3) e formazione agraria completa (-31%), a fronte di una riduzione complessiva dei capi azienda del 15,8%.

Tab.17 - Capi di azienda (Managers of non-group holdings) per grado di formazione professionale agraria (B.O. n. 4)

| Anno | Provincia | Totale | Esperienza agraria esclusivamente pratica | Formazione agraria elementare | Formazione agraria completa |
|---|---|---|---|---|---|
| 2000 | Totale Sicilia (*) | 295.650 | 95,7% | 2,0% | 2,4% |
| | Trapani | 32.540 | 94,6% | 2,3% | 3,1% |
| | Palermo | 41.870 | 94,5% | 3,3% | 2,2% |
| | Messina | 48.810 | 96,8% | 1,2% | 2,0% |
| | Agrigento | 45.460 | 95,7% | 2,2% | 2,1% |
| | Caltanissetta | 24.090 | 96,3% | 1,8% | 1,9% |
| | Enna | 20.640 | 96,9% | 1,5% | 1,7% |
| | Catania | 40.700 | 95,8% | 1,3% | 2,9% |
| | Ragusa | 20.230 | 94,6% | 2,6% | 2,8% |
| | Siracusa | 21.330 | 95,7% | 1,7% | 2,6% |
| 2005 | Totale Sicilia | 249.020 | 91,6% | 6,4% | 1,9% |
| | Italia | 1.728.530 | 88,7% | 8,2% | 3,1% |
| | Germania | 389.880 | 31,5% | 22,9% | 45,6% |
| | Francia | 567.140 | 45,7% | 11,0% | 43,4% |

*(*) Il Totale Sicilia dei capi azienda non corrisponde alla somma dei parziali provinciali per via delle approssimazioni dei dati Eurostat.*
*Fonte: Eurostat, Statistiche regionali, Struttura delle aziende agricole (2000, 2005)*

Dalla più recente indagine del 6° Censimento generale dell'agricoltura realizzato dall'Istat nel 2010, emerge comunque quanto il grado di istruzione dei capi azienda della regione sia alquanto basso e necessiti di azioni formative per sviluppare e approfondire le conoscenze e le capacità imprenditoriali nel settore agrario.

La formazione del capo azienda non risulta particolarmente correlata a un livello di istruzione pertinente al settore agrario: il 6,9% non ha nessun titolo di studio, il 32,3% dei capi azienda possiede la licenza elementare (tale quota in Italia è pari al 34,5%) e il 30,6% la licenza di scuola media inferiore (in Italia il 32%); il 17% possiede un diploma di scuola media superiore diverso da indirizzo agrario e soltanto il 2% ha un diploma agrario; il 9% circa è laureato ma soltanto l'1% possiede una laurea nel settore agrario.

Tab. 18 - Grado di istruzione del capo azienda in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(valori assoluti e percentuali)* (B.O. n. 4)

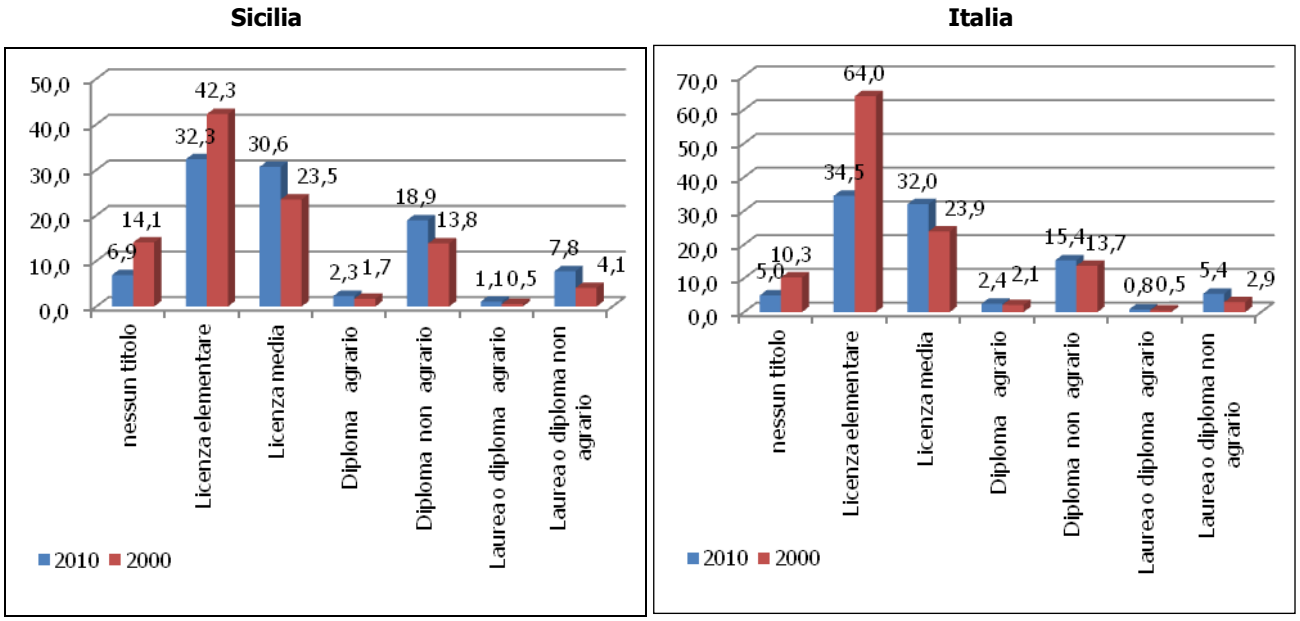
| Titolo di studio | Sicilia | | Italia | |
|---|---|---|---|---|
| | Valori assoluti | Composizione % | Valori assoluti | Composizione % |
| Nessun titolo | 15.224 | 6,9 | 80.511 | 5,0 |
| Licenza elementare | 71.035 | 32,3 | 558.899 | 34,5 |
| Licenza media | 67.326 | 30,6 | 519.084 | 32,0 |
| Diploma di scuola sup. agrario | 5.075 | 2,3 | 39.625 | 2,4 |
| Diploma di scuola sup. non agrario | 41.609 | 18,9 | 249.139 | 15,4 |
| Laurea o diploma universitario agrario | 2.344 | 1,1 | 13.085 | 0,8 |
| Laurea o diploma universitario non agrario | 17.064 | 7,8 | 87.896 | 5,4 |
| **Totale** | **219.677** | **100,0** | **1.620.884** | **100,0** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura*

In sintesi, secondo questi dati, infatti, circa il 63% dei capi azienda ha un titolo di studio pari alla licenza di scuola media inferiore e di scuola elementare e addirittura il 6,9% dei capi azienda dichiara di non avere alcun titolo di studio. Coloro che possiedono la laurea o il diploma ad indirizzo agrario costituiscono solamente l'1,1%, mentre tra gli altri capi azienda il 7,8% ha una laurea diversa da quella agraria, il 18,9% un diploma di scuola media superiore non agrario e solamente il 2,3% lo ha nel settore agrario. In Italia, non si rilevano livelli di istruzione dei capi azienda più elevati: il 66,5%, infatti, dichiara un titolo di studio

pari alla licenza di scuola media inferiore e di scuola elementare e il 5% di capi azienda sono privi del titolo di studio.

Fig.13 - - Grado di istruzione del capo azienda in Sicilia e Italia – Anno 2000-2010 *(composizioni percentuali)* (B.O. n. 4)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

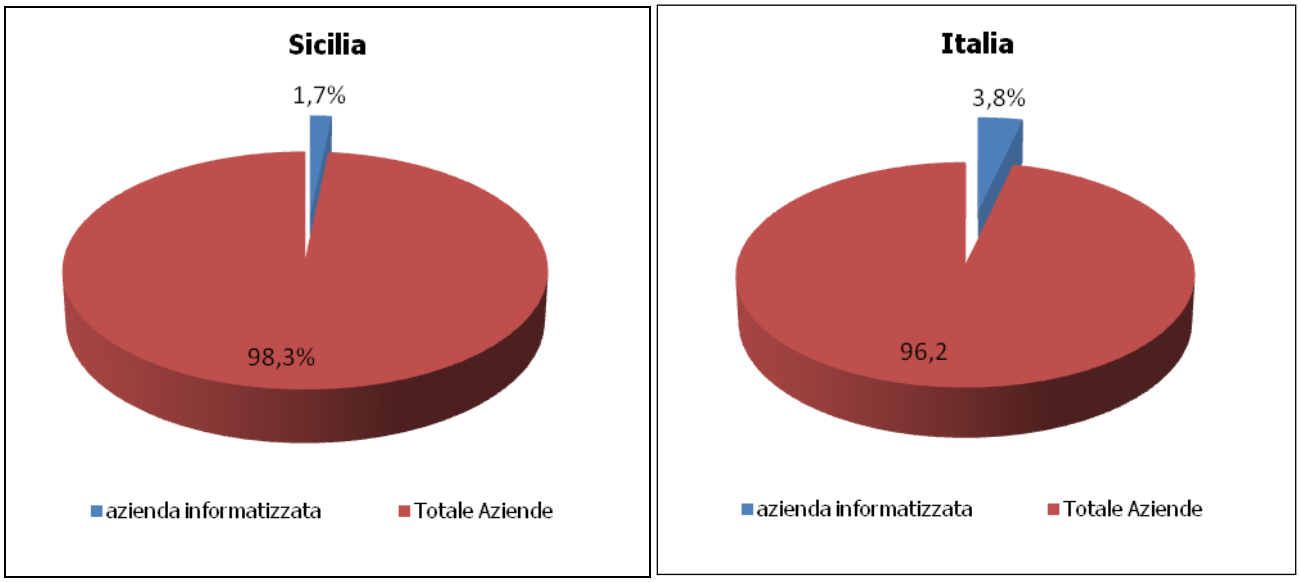
Da questi risultati si evince che l'agricoltura italiana, e in particolare quella siciliana, è gestita da persone con livelli di istruzione molto bassi: è quindi chiaro pensare ad una gestione e organizzazione dell'agricoltura di tipo più tradizionale e meno manageriale che sottintende ad una insufficiente capacità di competere con i mercati nazionali e internazionali e quindi ad un sistema agricolo che può rivolgersi solamente al mercato locale. Queste valutazioni possono trovare conferma nell'analisi di altri due indicatori: quello delle aziende agricole che dispongono di un personal computer con collegamento ad internet e quello delle aziende che hanno un sito web oppure una pagina internet. I dati di questi due indicatori sono alquanto scoraggianti in quanto in Sicilia nel 2007 solamente 4.805 aziende agricole dichiarano il possesso di un PC con il collegamento internet e 883 hanno un sito web: di queste 771 aziende ha un catalogo online per la vendita di prodotti e servizi. Tale situazione è confermata a distanza di tre anni in cui solamente l'1,7% delle aziende agricole siciliana dichiara di essere informatizzata contro il 3,8% di quelle italiane (cfr. Figura 14). Tuttavia dall'analisi del territorio siciliano emergono delle eccezioni; la provincia di Ragusa con il 5,4% delle aziende informatizzate supera ampiamente il dato Italia (cfr. Figura 15).

Tab.19 - Aziende agricole che hanno utilizzato attrezzature informatiche in Sicilia – Anno 2007 *(valori assoluti)* (B.C. n. 23)

| Province | Aziende agricole che dispongono un personal computer | | Aziende agricole che hanno un sito web oppure una o più pagine su internet | | Aziende agricole che negli ultimi 12 mesi hanno utilizzato internet per comunicare con le Pubbliche Amministrazioni |
|---|---|---|---|---|---|
| | Totale | Presenza di un collegamento internet | Totale | Sito web presenta un catalogo online di prodotti e servizi | |
| **Sicilia** | **6.288** | **4.805** | **883** | **771** | **1.665** |
| Nord | 80.501 | 67.099 | 9.363 | 4.965 | 19.585 |
| Centro | 31.636 | 26.567 | 5.634 | 4.355 | 6.043 |
| Mezzogiorno | 48.874 | 35.447 | 5.723 | 3.691 | 11.170 |
| **Italia** | **161.012** | **129.113** | **20.722** | **13.012** | **36.800** |

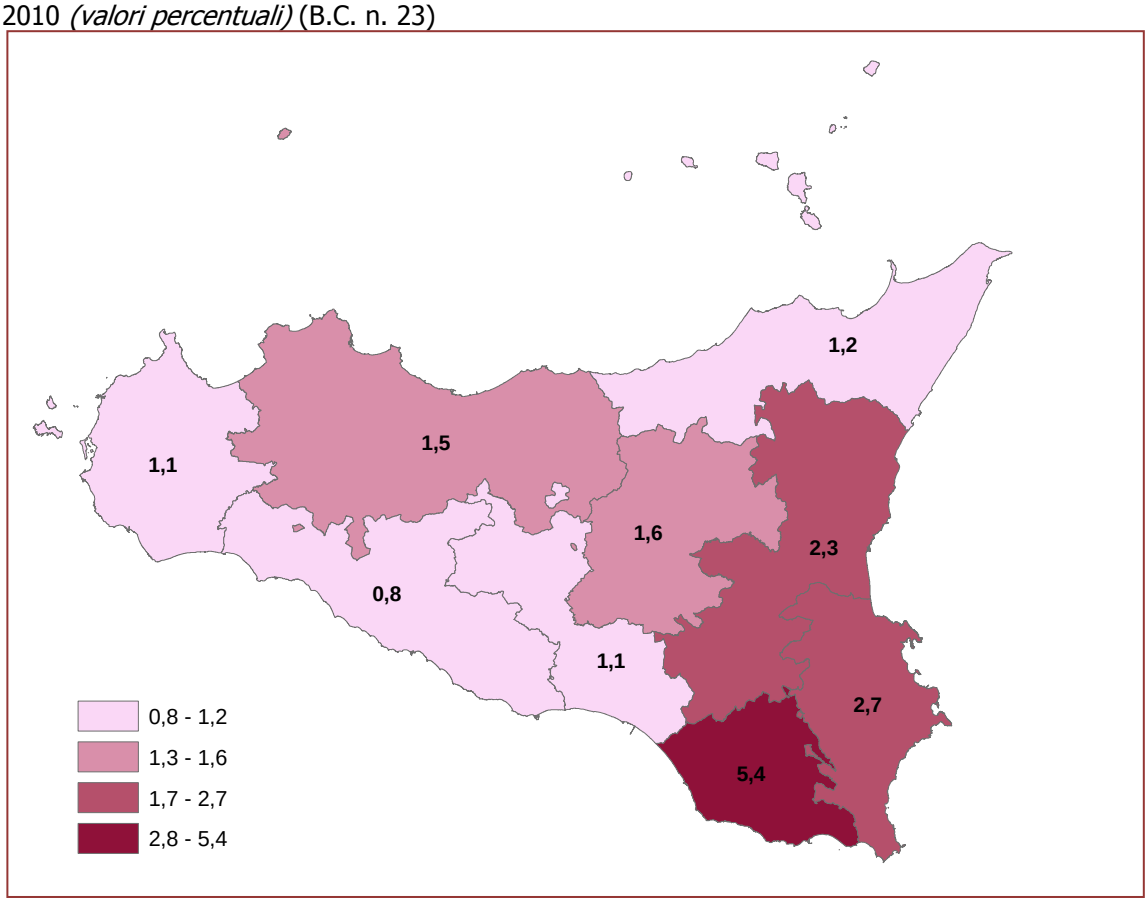
*Fonte: Istat – Indagine sulle strutture di aziende agricole (SPA)*

Fig. 14 – Aziende agricole informatizzate in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(composizione percentuale)* (B.C. n. 23)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura – anno 2010*

Fig. 15 – Rapporto tra le aziende agricole informatizzate e le aziende totali nelle provincie siciliane – Anno 2010 *(valori percentuali)* (B.C. n. 23)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat, 6° Censimento generale dell'agricoltura – anno 2010*

### *2.1.5 La struttura delle aziende agricole*

I dati utilizzati in questa parte di analisi provengono dal 6° Censimento generale dell'agricoltura[5] realizzato dell'Istat, che permette di tracciare un quadro strutturale del settore agricolo nazionale e territoriale. Nel 2010 le aziende agricole attive in Sicilia sono pari a 219.677, in diminuzione del 37,1% rispetto al 5° Censimento generale dell'agricoltura del 2000. Tali aziende rappresentano il 13,6% di quelle italiane e ed anno una della Superficie Agricola Uegionale (SAU) pari a 1.387.520 ettari (10,8% della SAU italiana) con una dimensione media aziendale pari a 6,3 ettari in forte crescita rispetto al 2000 (3,7 ettari). La diminuzione delle aziende agricole è rilevata anche in Italia (-32,4%), ma al contrario della Sicilia, diminuisce anche la superficie agricole utilizzata (SAU) e quella totale (SAT) rispettivamente del 2,5% e del 9%. Questi risultati, sintetizzati nell'analisi della dimensione media aziendale comportano una crescita di questo indicatore che passa dai 5,5 ettari del 2000 ai 7,9 ettari nel 2010.

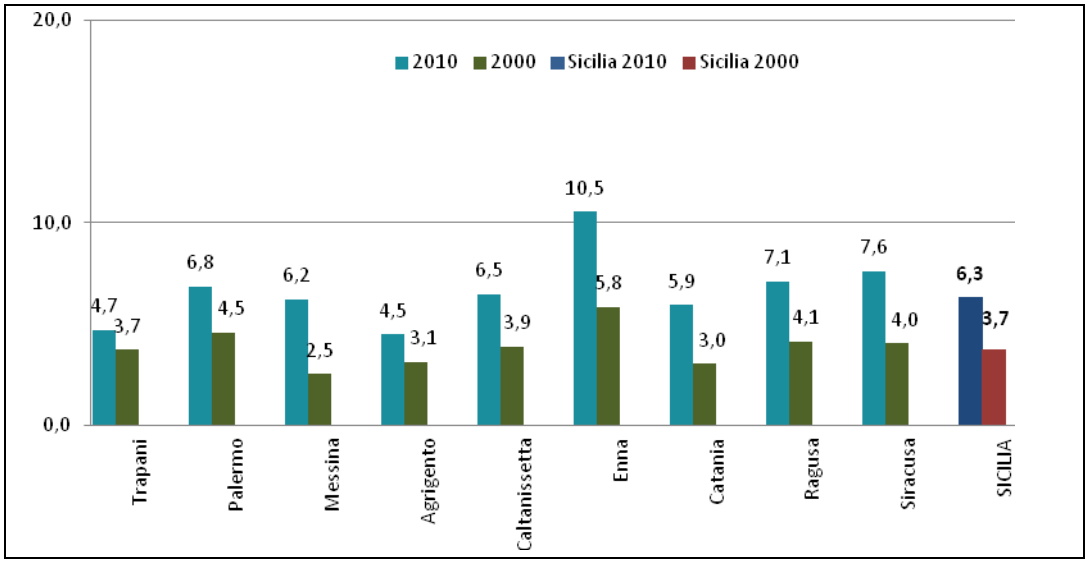
Tab. 20 – Aziende, superficie agricola utilizzata, totale e dimensione media aziendale in Sicilia e Italia – Anno 2000 e 2010 *(valori assoluti e variazioni percentuali)* (B.C. n. 4)

| Aggregati economici | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2000 | 2010 | Var.% 2010/2000 | 2000 | 2010 | Var.% 2010/2000 |
| Aziende agricole | 349.036 | 219.677 | -37,1 | 2.396.274 | 1.620.884 | -32,4 |
| Superficie agricola utilizzata (in ettari) | 1.279.706 | 1.387.520 | 8,4 | 13.181.859 | 12.856.047 | -2,5 |
| Superficie agricola totale (in ettari) | 1.455.437 | 1.549.417 | 6,5 | 18.766.895 | 17.081.099 | -9,0 |
| Dimensione media aziendale (in ettari) | 3,7 | 6,3 | 72,3 | 5,5 | 7,9 | 44,2 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

L'informazione relativa all'aumento della dimensione media aziendale agricola è un fatto positivo per lo sviluppo dell'agricoltura siciliana, in quanto la bassa dimensione aziendale ha rappresentato uno dei fattori strutturali limitanti allo sviluppo dell'agricoltura regionale.
L'analisi territoriale di questo indicatore a livello provinciale, mostra in tutte le province della Sicilia la stessa tendenza alla crescita della dimensione media aziendale con picchi a Enna, Messina e Siracusa. Nella provincia di Enna si ha la maggiore crescita della dimensione media aziendale che passa dai 5,8 ettari per azienda del 2000 ai 10,5 ettari nel 2010; la variazione più bassa, di appena un ettaro, si ha nella provincia di Trapani.

Fig.16 – Superficie media aziendale per provincia in Sicilia – Anni 2000 e 2010 *(valori assoluti in ettari)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

[5] I dati rilevati dal 6° censimento generale dell'agricoltura sono riferiti al 24 ottobre 2010 e all'annata agraria 2009-2010

Tra il 2000 e il 2010 le riduzioni del numero di aziende agricole hanno interessato soprattutto le aziende a conduzione diretta del coltivatore (-36,7%) e quelle con salariati (-44,7%) mentre le altre forme di conduzione se pur con numeri molto bassi, in valore assoluto, hanno registrano una notevole crescita percentuale.

Dall'analisi della distribuzione della SAU per forma di conduzione non si osservano, rispetto al 2000, risultati molto diversi. Tuttavia, è bene evidenziare una riduzione della superficie per la conduzione diretta del coltivatore che comporta comunque una crescita della dimensione media aziendale nel 2010 (5,7 ettari); una leggera crescita della SAU nella conduzione con salariati che induce ad un raddoppio della dimensione media aziendale (circa 15 ettari) e in conclusione, se pur con una bassa incidenza sul complesso delle aziende, l'altra forma di conduzione rileva, almeno intermini di variazione percentuale, un forte aumento della superficie agricola utilizzata e quindi una crescita della dimensione media aziendale (41 ettari nel 2010 contro gli 8,9 nel 2000).

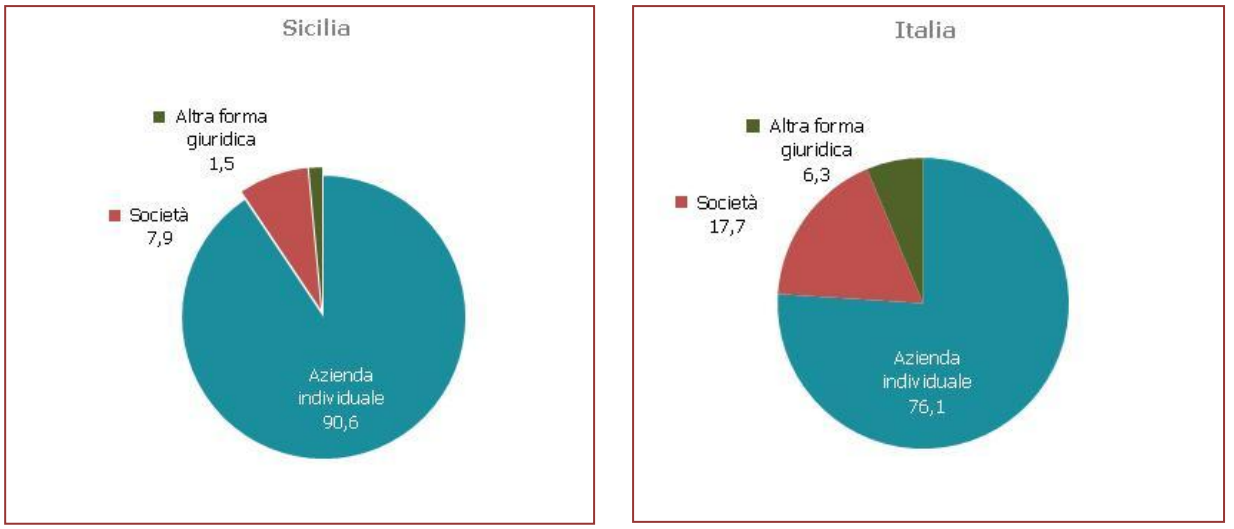
Tab.21 - Aziende agricole, superficie agricola utilizzata per forma di conduzione in Sicilia - Anni 2000 e 2010 *(valori assoluti e percentuali)*

| Forma di conduzione | Aziende | | | | Superficie agricola utilizzata - SAU | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2000 | | 2010 | | 2000 | | | 2010 | | |
| | Numero | % | Numero | % | Ettari | % | SAU media | Ettari | % | SAU media |
| Conduzione diretta del coltivatore | 327.128 | 93,7 | 207.234 | 94,3 | 1.121.464 | 87,6 | 3,4 | 1.187.299 | 85,6 | 5,7 |
| Conduzione con salariati (in economia) | 21.726 | 6,2 | 12.004 | 5,5 | 156.619 | 12,2 | 7,2 | 182.195 | 13,1 | 15,2 |
| Altra forma di conduzione | 182 | 0,1 | 439 | 0,2 | 1.624 | 0,1 | 8,9 | 18.026 | 1,3 | 41,1 |
| **Totale** | **349.036** | **100,0** | **219.677** | **100,0** | **1.279.707** | **100,0** | **3,7** | **1.387.521** | **100,0** | **6,3** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

La distribuzione delle aziende e della SAU per forma giuridica dei soggetti conduttori di attività agricola, mostra una crescita dell'interesse per ill settore da parte di società di persone o di capitali e di cooperative. In particolare, la percentuale di SAU passa dal 2,4% del 2000 al 7,9% nel 2010. Comunque, in Sicilia la quota SAU per le società rimane più contenuta di quella rilevata per l'Italia (17,7%) (cfr. Figura 17).

Fig. 17 – Superficie agricola utilizzata per forma giuridica in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(composizione percentuale)*



Come nel resto d'Italia, anche in Sicilia la struttura fondiaria risulta più flessibile di quanto non fosse in passato, grazie al maggiore ricorso a forme di possesso dei terreni diversificate ed orientate più verso l'affitto o l'uso gratuito. La SAU in affitto rispetto al 2000 cresce da 46 mila a circa 171 mila ettari, quella in uso gratuito da circa 19 mila a circa 61 mila ettari. Tali incrementi risultano superiore a quelli dell'Italia e si spiegano in parte con la creazione di nuove aziende a seguito di specifiche misure incentivanti della politica di sostegno dell'UE (come ad esempio la Misura 112).

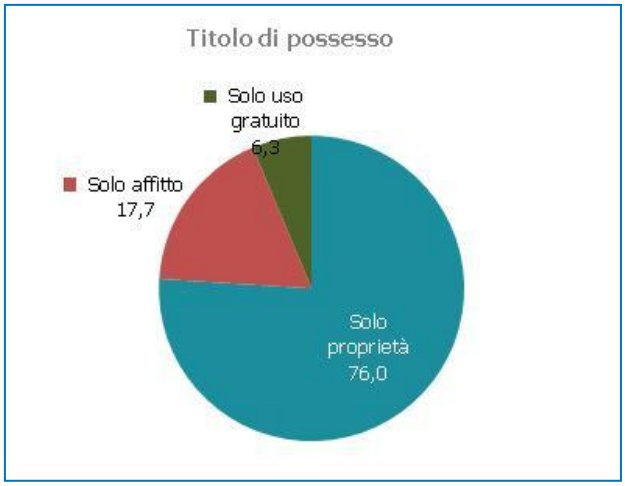
Tuttavia la distribuzione delle aziende per titolo di possesso dei terreni mostra ancora una larga prevalenza della proprietà con il 76% delle aziende.

Tab.22 - Superficie agricola utilizzata per titolo di possesso in Sicilia e Italia - Anni 2000 e 2010 *(composizioni percentuali)*

| Provincie | SAU 2010 *(ha)* | | | | | SAU 2000 *(ha)* | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Solo Proprietà | Solo Affitto | Solo Uso gratuito | Totale | | Solo Proprietà | Solo Affitto | Solo Uso gratuito | Totale |
| Sicilia | 731.164 | 170.520 | 60.565 | 962.250 | | 1.014.993 | 46.648 | 18.876 | 1.080.517 |
| Italia | 5.828.534 | 1.365.092 | 492.077 | 7.685.704 | | 8.288.288 | 800.496 | 165.040 | 9.253.824 |
| | | | *Composizione percentuale* | | | | | | |
| Sicilia | 76,0 | 17,7 | 6,3 | 100,0 | | 93,9 | 4,3 | 1,7 | 100,0 |
| Italia | 75,8 | 17,8 | 6,4 | 100,0 | | 89,6 | 8,7 | 1,8 | 100,0 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Fig.18 – Aziende agricole per titolo di possesso e forma di conduzione della SAU in Sicilia – Anno 2010 *(composizione percentuale)*



Nel 2010 le giornate standard lavorate[6] nelle aziende agricole risultano quasi 22 milioni, con una diminuzione del 23% rispetto al 2000 (cfr. Tabella 23).

Il calo è stato determinato principalmente dalla componente familiare, che ha ridotto le giornate di lavoro del 29%, mentre le prestazioni della manodopera aziendale non familiare sono rimaste pressoché stazionarie.

[6] Le giornate di lavoro sono riportate a giornate standard di otto ore.

Tab. 23 – Aziende e giornate di lavoro per classe di manodopera aziendale in Sicilia e Italia – Anni 2000 e 2010 *(valori assoluti e variazioni percentuali)*

| Categoria manodopera aziendale | 2010 | | | 2000 | | | Variazioni percentuali 2010/2000 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aziende | Giornate di lavoro | | Aziende | Giornate di lavoro | | Aziende | Giornate di lavoro |
| Manodopera aziendale familiare | 217.779 | 15.565.445 | | 347.996 | 22.025.242 | | -37,4 | -29,3 |
| -Conduttore | 217.779 | 11.183.893 | | 347.996 | 14.707.716 | | -37,4 | -24,0 |
| -altri familiari e parenti del conduttore che lavorano in azienda | 81.527 | 2.114.425 | | 117.734 | 3.411.896 | | -30,8 | -38,0 |
| -coniuge che lavora in azienda | 45.477 | 2.267.127 | | 76.832 | 3.905.630 | | -40,8 | -42,0 |
| Manodopera aziendale non familiare | 35.695 | 6.247.102 | | 86.134 | 6.296.584 | | -58,6 | -0,8 |
| -altra manodopera aziendale a tempo indeterminato | 1.487 | 519.492 | | 1.936 | 337.840 | | -23,2 | 53,8 |
| -altra manodopera aziendale a tempo determinato | 35.109 | 5.727.610 | | 84.703 | 5.958.744 | | -58,6 | -3,9 |
| **Sicilia** | **219.677** | **21.812.547** | | **349.036** | **28.321.826** | | **-37,1** | **-23,0** |
| Italia | 1.620.884 | 250.806.040 | | 2.396.274 | 327.265.421 | | -32,4 | -23,4 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

All'interno della manodopera familiare la riduzione ha interessato maggiormente i familiari del conduttore (il coniuge -42% e gli altri familiari e parenti -38%) che il conduttore stesso (-24%). Con riferimento alla manodopera aziendale non familiare, quella a tempo indeterminato aumenta di oltre il 50% le proprie giornate di lavoro, mentre quella a tempo determinato le diminuisce del 4% circa, registrando tendenze opposte a quelle dell'Italia.

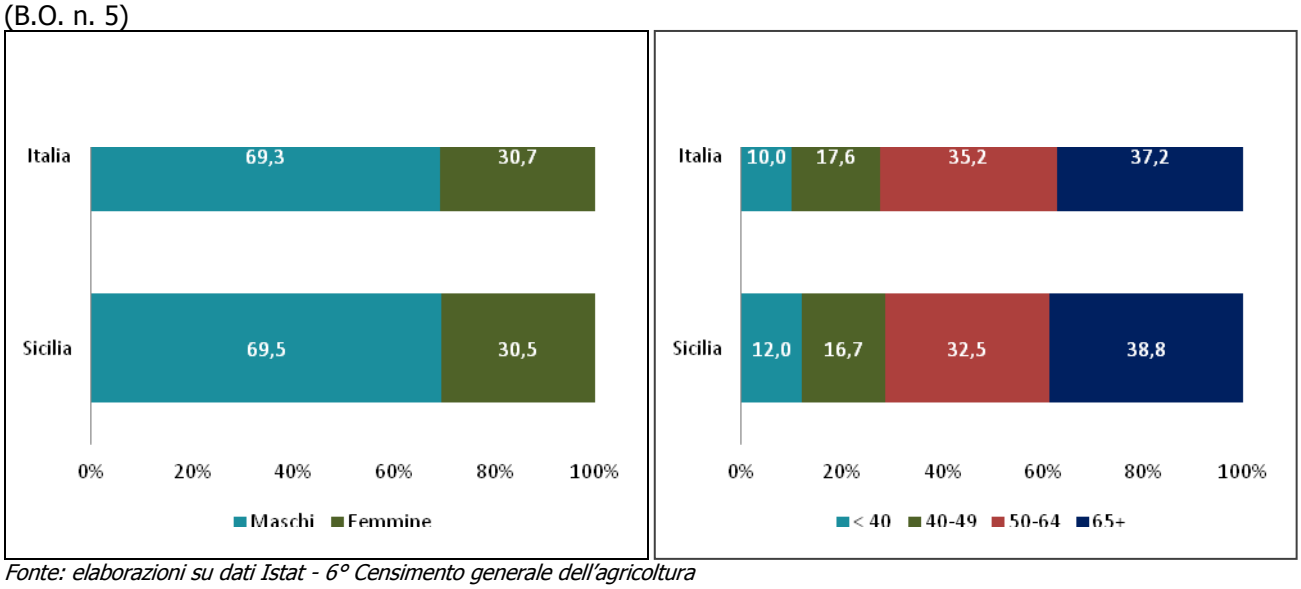
Il quadro della forza lavoro impiegata nel settore agricolo appare ancora caratterizzato dalla larghissima prevalenza della manodopera familiare (74%). Inoltre, su un totale di quasi 22 milioni di giornate di lavoro prestate nell'annata agraria 2009-2010, la quota coperta dalla manodopera familiare è stata pari al 71% ed è risultata così composta: conduttori di azienda (51%), coniuge (10%) e altri parenti (10%). Il restante 29% delle giornate è stato assicurato da manodopera extra familiare, di cui il 2% prestato da lavoratori a tempo indeterminato e il 27% da lavoratori a tempo determinato.

Come nel resto d'Italia, anche in Sicilia sette capi azienda[7] su 10 sono maschi (cfr. Grafico 18). In Sicilia la composizione per classe di età del capo azienda mostra per gli "under40", una quota pari al 12% del totale, incidenza che supera la media nazionale (10%) anche per la classe di età, cosiddetta anziana (più di 65 anni) la Sicilia presenta quote mediamente più elevate dell'Italia; tendenza inversa si presenta per le classi di età intermedie (40-49 anni e 50-64 anni).

Appare scoraggiante nell'ambito del ricambio generazionale nel settore dell'imprenditoria agricola, che gli over 50 rappresentino ancora circa il 71% dei capi azienda e che gli ultra 65 enni siano circa il 39%, anche se bisogna osservare, tuttavia, che tali dati sono in linea con quelli del resto d''Italia.

[7] Il capo azienda è la persona che assicura la gestione corrente dell'azienda

Fig.19 – Capo azienda per sesso e classi di età in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(Composizione percentuale)* (B.O. n. 5)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Dall'analisi della distribuzione delle aziende per classe di superficie si osserva che nel periodo 2000-2010, effettuando un'analisi congiunta delle prime tre classi, si registra una forte variazione percentuale negativa delle aziende con meno di 2 ettari (-50%), un aumento del 51,1% di aziende nelle ultime due classi (50-100 ettari), mentre per le classi intermedie 20-29,9 ettari e da 30-49,9 ettari si osserva rispettivamente un variazione percentuale di aziende pari a +23,8% e +32%. Ciò ad ulteriore conferma della tendenza alla "concentrazione" della superficie agricola in un numero più limitato di aziende, e quindi un accrescimento della dimensione media aziendale.

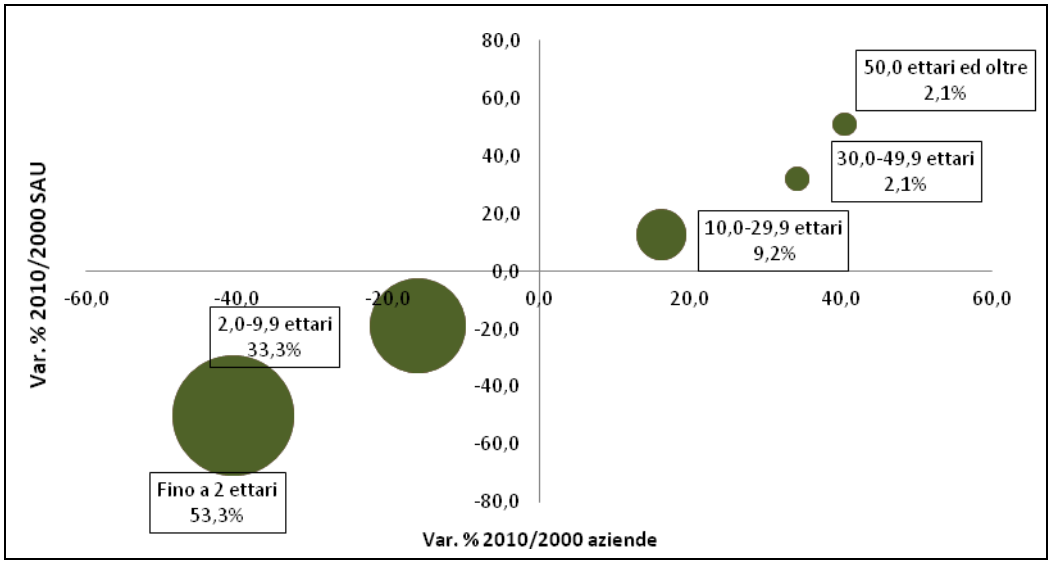
Tab. 24 - Aziende agricole per classe di SAU in Sicilia e Italia – Anni 2000 e 2010 *(valori assoluti e percentuali)* (B.C. n. 4)

| Classe di SAU | Sicilia | | | | Italia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2000 | | 2010 | | 2000 | | 2010 | |
| | Aziende | % | Aziende | % | Aziende | % | Aziende | % |
| 0 ettari | 486 | 0,1 | 628 | 0,3 | 3.113 | 0,1 | 5.294 | 0,3 |
| 0,01 - 0,99 ettari | 166.772 | 47,8 | 71.630 | 32,6 | 1.003.926 | 41,9 | 493.326 | 30,4 |
| 1-1,99 ettari | 67.256 | 19,3 | 44.901 | 20,4 | 462.558 | 19,3 | 326.032 | 20,1 |
| 2-2,99 ettari | 31.693 | 9,1 | 23.674 | 10,8 | 227.981 | 9,5 | 171.344 | 10,6 |
| 3-4,99 ettari | 32.031 | 9,2 | 25.927 | 11,8 | 232.007 | 9,7 | 186.324 | 11,5 |
| 5-9,99 ettari | 26.350 | 7,5 | 23.526 | 10,7 | 218.008 | 9,1 | 186.145 | 11,5 |
| 10-19,99 ettari | 13.372 | 3,8 | 14.569 | 6,6 | 129.234 | 5,4 | 120.115 | 7,4 |
| 20-29,99 ettari | 4.570 | 1,3 | 5.658 | 2,6 | 46.219 | 1,9 | 46.687 | 2,9 |
| 30-49,99 ettari | 3.497 | 1,0 | 4.617 | 2,1 | 36.688 | 1,5 | 40.915 | 2,5 |
| 50-99,99 ettari | 2.169 | 0,6 | 3.158 | 1,4 | 23.944 | 1,0 | 29.214 | 1,8 |
| 100 ettari e più | 840 | 0,2 | 1.389 | 0,6 | 12.596 | 0,5 | 15.488 | 1,0 |
| **Totale** | **349.036** | **100,0** | **219.677** | **100,0** | **2.396.274** | **100,0** | **1.620.884** | **100,0** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Rappresenta un elemento positivo osservare che al crescere della dimensione dell'azienda è aumentata nel decennio sia la numerosità di aziende sia la quota di SAU (cfr. Figura 20). Pertanto la diminuzione delle aziende si è concentrata tra quelle di piccola e media dimensione (inferiori ai 10 ettari). In particolare, le aziende con meno di 10 ettari, che rappresentano l'86,6% del totale siciliano, diminuiscono sia di numero che di superficie; al contrario le aziende con più di 10 ettari, che costituiscono soltanto il 13,4% di quelle censite, aumentano sia in numero che in superficie.

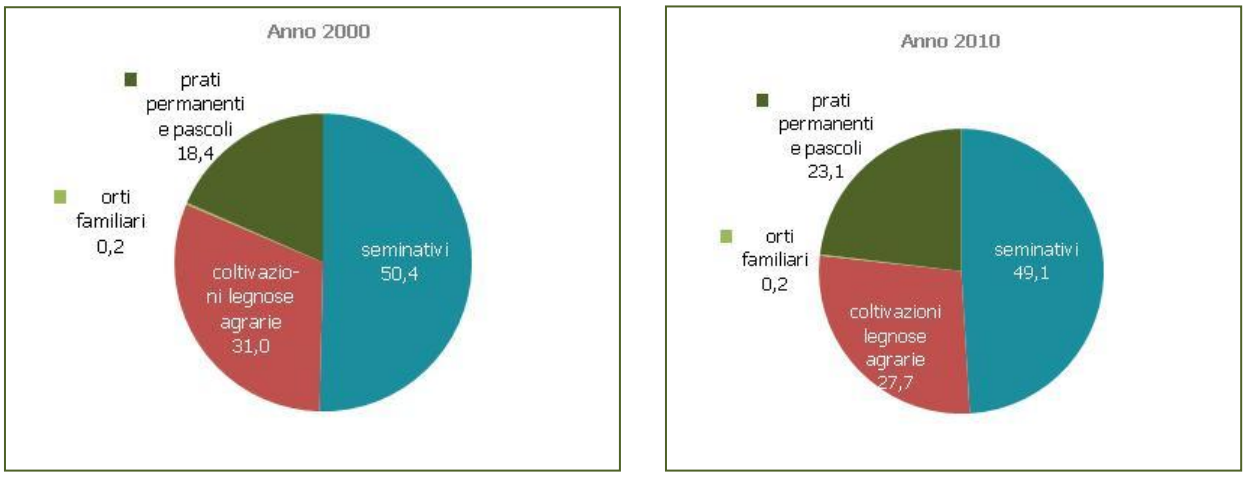
Fig. 20 – Aziende agricole per classe di SAU in Sicilia – Anno 2010 *(variazioni e valori percentuali)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

In Sicilia il tipo di utilizzo dei terreni agricoli è mutato lievemente rispetto a 10 anni fa: quasi la metà della superficie continua a essere investita a seminativi (49,1%, in Italia la quota è pari al 55%), seguono le legnose agrarie (27,7% contro il dato nazionale pari a 19%), i prati permanenti e pascoli (23,1% in Sicilia e 27% in Italia) e gli orti familiari (con uguale quota in Sicilia e in Italia pari allo 0,2%, cfr. Figura 21). Con riferimento alla superficie, si registra in Sicilia comunque un lieve calo dei seminativi dell'1,3%, un calo più elevato delle coltivazioni legnose agrarie (-3,3%) e solo i prati permanenti e pascoli sono in netto aumento rispetto al 2000 (4,7%). Questa tendenza può essere in parte spiegata dagli incentivi forniti dalla PAC alle aziende con allevamenti più sostenibili, di cui sono risultati in prevalenza beneficiari i territori di Enna e Messina in cui è presente una forte vocazione alla zootecnia.

Fig. 21 – Superficie agricola utilizzata per utilizzazione dei terreni in Sicilia – Anni 2000 e 2010 *(composizione percentuale)* (B.C. n. 3)

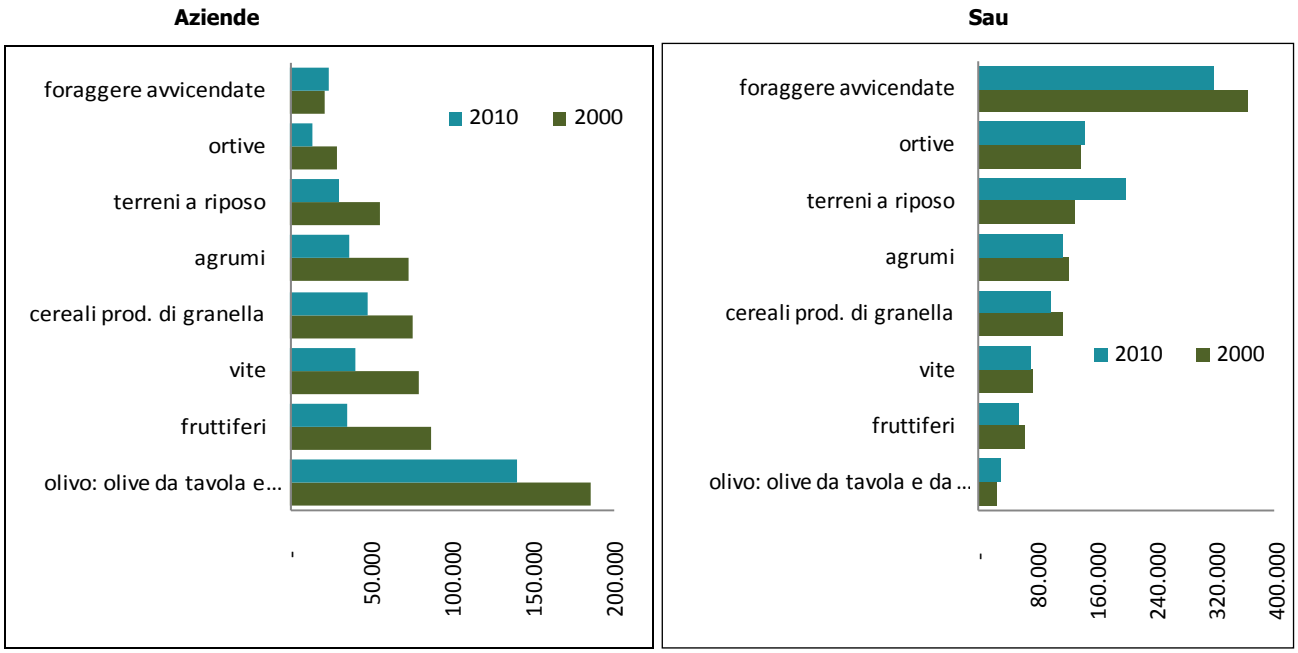



*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Le aziende con coltivazioni legnose agrarie (comprendenti l'olivo, la vite, gli agrumi e i fruttiferi) continuano a essere le più diffuse (oltre l'80% delle aziende con SAU coltivano legnose agrarie), con una dimensione media di 2,2 ettari per azienda.

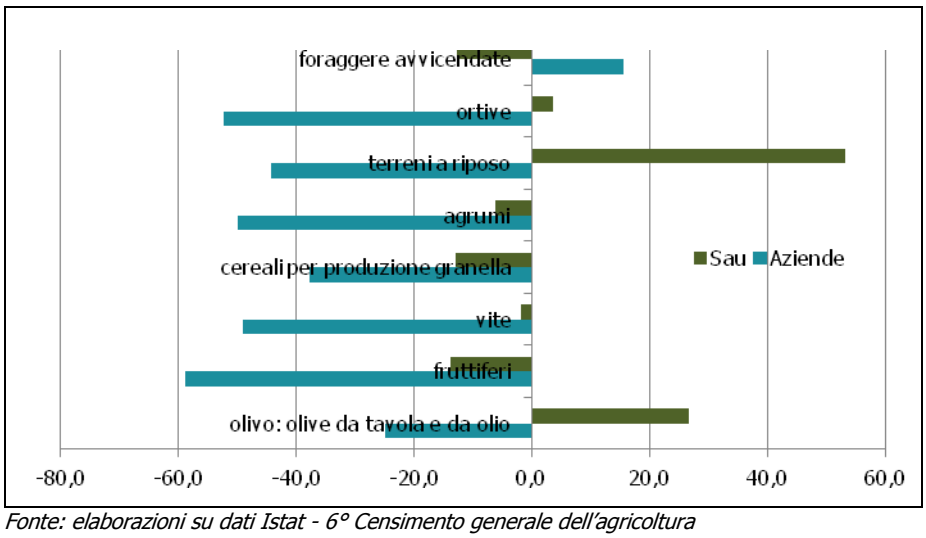
Tra le coltivazioni legnose agrarie l'olivo è il più diffuso, essendo coltivato da circa 140.000 aziende nel 2010, segue la vite con circa 40.000 aziende e successivamente gli agrumi e i fruttiferi rispettivamente con circa 37 e 36 mila aziende. Inoltre, in termini di SAU l'olivo denota una crescita rispetto al 2000 pari circa al 27%, che compensa di gran lunga, in termini di variazioni percentuali, le contrazioni della SAU delle altre coltivazioni legnose agrarie (fruttiferi -13,7%, gli agrumi -6,2% e la vite -1,8%) (cfr. Figure 22 e 23). Da segnalare inoltre, in termini di SAU la crescita dei terreni a riposo (+53,2%) e la riduzione delle foraggere avvicendate (-12,7%).

Fig. 22– Aziende agricole e superficie agricola utilizzata per utilizzazione dei terreni dei terreni in Sicilia – Anni 2000 e 2010 *(composizione percentuale)* (B.C. n. 3)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Fig.23 – Aziende agricole e superficie agricola utilizzata per utilizzazione dei terreni dei terreni in Sicilia – Anno 2000 e 2010 *(variazione percentuale)* (B.C. n. 3)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

I seminativi sono coltivati da quasi la metà delle aziende agricole con una dimensione media di 6,9 ettari ad azienda. Tra di essi la coltivazione più diffusa è il frumento duro, coltivato da oltre il 21% delle aziende agricole, poi seguono i terreni a riposo che rappresentano il 14% e le foraggere avvicendante con oltre l'11% della SAU con una dimensione media aziendale rispettivamente pari a circa 3 ettari e 8 ettari.

I prati permanenti e pascoli sono presenti in circa il 14% delle aziende censite con una dimensione media più consistente (10,2 ettari) rispetto alle altre tipologie di SAU.

Tab. 25 - Aziende agricole e SAU per orientamento tecnico-economico (OTE), in Sicilia e Italia - Anno 2010 *(valori assoluti e percentuali)*- (B.C. n. 4)

| Orientamento tecnico-economico (OTE) | Sicilia | | | | Italia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aziende | % | SAU (in ettari) | SAU media | Aziende | % | SAU (in ettari) | SAU media |
| Seminativi | 40.353 | 18,4 | 403.907,15 | 10,0 | 383.761 | 23,7 | 4.912.204,11 | 12,8 |
| Ortofloricoltura | 7.559 | 3,4 | 25.321,29 | 3,3 | 37.798 | 2,3 | 148.242,01 | 3,9 |
| Coltivazioni permanenti | 141.183 | 64,3 | 434.759,60 | 3,1 | 891.401 | 55,0 | 2.685.862,31 | 3,0 |
| Erbivori | 11.718 | 5,3 | 365.474,50 | 31,2 | 129.493 | 8,0 | 3.410.757,38 | 26,3 |
| Granivori | 256 | 0,1 | 1.236,82 | 4,8 | 9.358 | 0,6 | 179.098,36 | 19,1 |
| Policoltura | 11.396 | 5,2 | 92.229,71 | 8,1 | 105.449 | 6,5 | 795.999,17 | 7,5 |
| Poliallevamento | 189 | 0,1 | 3.352,73 | 17,7 | 4.237 | 0,3 | 82.291,23 | 19,4 |
| Coltivazioni - allevamenti | 1.954 | 0,9 | 42.283,75 | 21,6 | 35.587 | 2,2 | 545.986,96 | 15,3 |
| Non classificati | 5.069 | 2,3 | 18.955,22 | 3,7 | 23.800 | 1,5 | 95.606,29 | 4,0 |
| **Totale** | **219.677** | **100,0** | **1.387.520,77** | **6,3** | **1.620.884** | **100,0** | **12.856.047,82** | **7,9** |

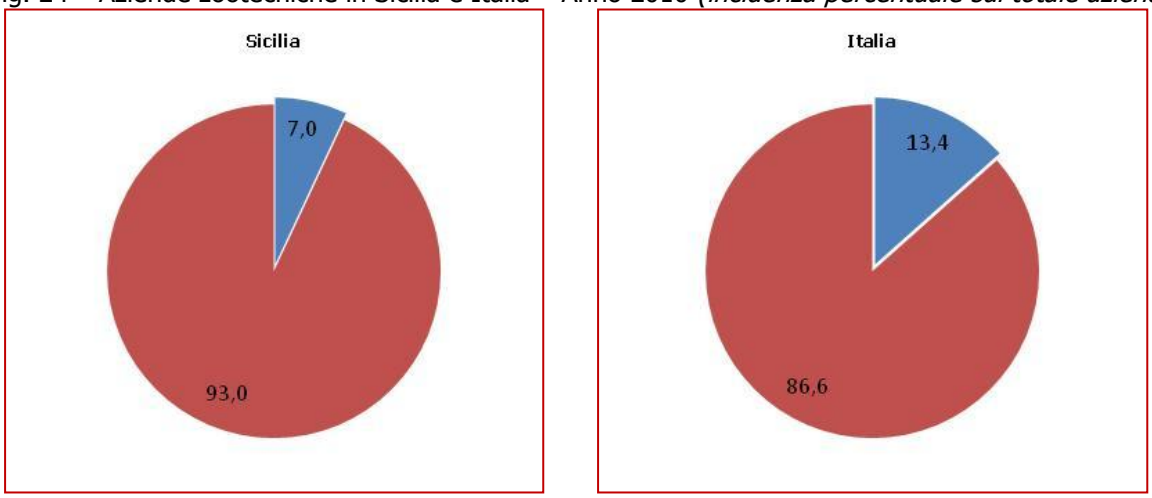
*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Le aziende zootecniche in Sicilia sono pari a 15.308, in lieve incremento (+6,3%) rispetto al 2000 e in controtendenza rispetto alla dinamica nazionale (-41%).

Nonostante ciò, la Sicilia si conferma una Regione a parziale vocazione zootecnica in quanto l'incidenza sul totale delle aziende di quelle con allevamenti è pari solo al 7% (la metà circa del corrispondente valore nazionale pari al 13,4%, cfr. Figura 24). A livello provinciale l'incidenza del settore zootecnico premia Ragusa, Enna e Messina con quote rispettivamente pari al 14,4%, 11,5% e 11,3%.

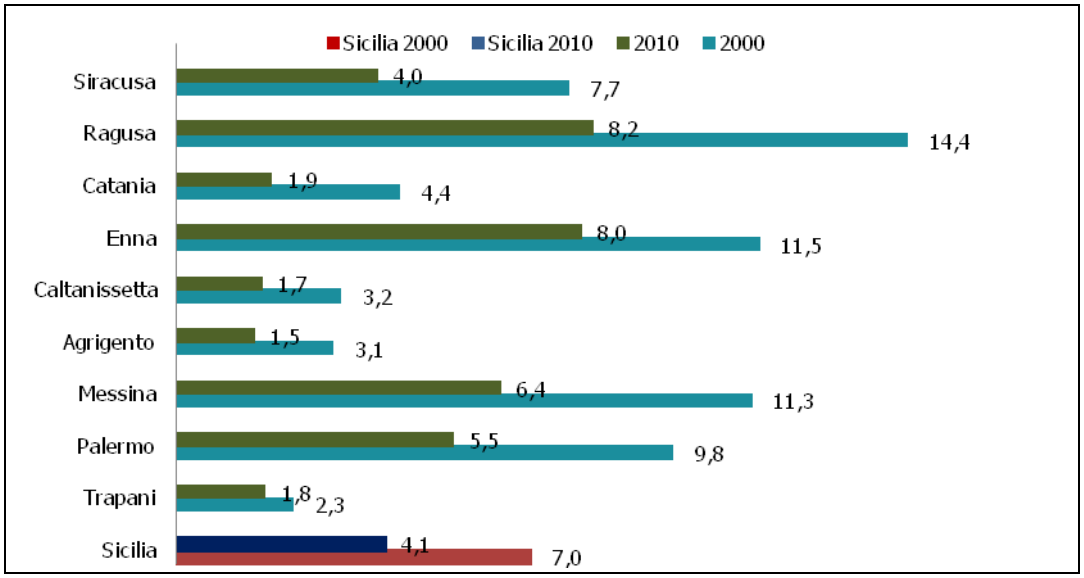
Si segnala anche nel caso delle aziende zootecniche una tendenza alla concentrazione aziendale, poiché l'aumento del numero di capi rispetto al 2000 (in tutte le tipologie di allevamento esclusi i caprini) è maggiore rispetto alla crescita del numero di aziende.

Fig. 24 – Aziende zootecniche in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(incidenza percentuale sul totale aziende)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Fig. 25 – Aziende zootecniche per provincia in Sicilia – Anni 2000 e 2010 *(incidenza percentuale sul totale aziende)* (B.C. n. 3)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

L'allevamento bovino si conferma il comparto zootecnico trainante in Sicilia: è praticato da 9.153 aziende, pari al 60% di quelle zootecniche (cfr. Tabella 26). Rispetto al 2000, il numero di aziende è cresciuto lievemente (+1,2%), al contrario del resto d'Italia e della ripartizione Sud e Isole, dove si è registrata una netta riduzione (rispettivamente -27,8% e -23,2%). Il numero di capi allevati è aumentato del 9,2% (in controtendenza rispetto al dato nazionale, pari a -7,5%). Di conseguenza, il numero medio di capi allevati per azienda sale dai 34 nel 2000 ai circa 37 nel 2010.

A livello provinciale il numero di aziende con bovini cresce significativamente a Catania (40,2%) e Palermo (16,9%) e diminuisce a Ragusa (-13,5%) e a Caltanissetta (-12,2%); il numero di capi, invece, diminuisce significativamente a Messina (-20%) e aumenta, ancor di più a Catania (50,6%). Gli incrementi più consistenti nella dimensione media aziendale si hanno a Caltanissetta (38,3%) e Ragusa (26,8%, cfr. Tabella 26).

Tab. 26 – Aziende con allevamenti bovini, capi e dimensione media per provincia in Sicilia – Anni 2000 e 2010 *(valori assoluti e composizione percentuale)*

| Province | Bovini | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aziende | | | | Capi | | | | Dimensione media | | |
| | 2010 | 2000 | var. % | | 2010 | 2000 | var. % | | 2010 | 2000 | var. % |
| Trapani | 219 | 206 | 6,3 | | 4.285 | 4.232 | 1,3 | | 19,6 | 20,5 | -4,8 |
| Palermo | 2.156 | 1.845 | 16,9 | | 71.683 | 53.362 | 34,3 | | 33,2 | 28,9 | 15,0 |
| Messina | 1.933 | 2.062 | -6,3 | | 53.099 | 66.564 | -20,2 | | 27,5 | 32,3 | -14,9 |
| Agrigento | 357 | 382 | -6,5 | | 8.894 | 8.984 | -1,0 | | 24,9 | 23,5 | 5,9 |
| Caltanissetta | 215 | 245 | -12,2 | | 9.043 | 7.452 | 21,3 | | 42,1 | 30,4 | 38,3 |
| Enna | 1.304 | 1.339 | -2,6 | | 49.630 | 51.573 | -3,8 | | 38,1 | 38,5 | -1,2 |
| Catania | 589 | 420 | 40,2 | | 27.211 | 18.064 | 50,6 | | 46,2 | 43,0 | 7,4 |
| Ragusa | 1.528 | 1.767 | -13,5 | | 76.488 | 69.734 | 9,7 | | 50,1 | 39,5 | 26,8 |
| Siracusa | 852 | 779 | 9,4 | | 35.819 | 27.911 | 28,3 | | 42,0 | 35,8 | 17,3 |
| **Sicilia** | **9.153** | **9.045** | **1,2** | | **336.152** | **307.876** | **9,2** | | **36,7** | **34,0** | **7,9** |
| Sud e Isole | 44.002 | 57.273 | -23,2 | | 1.241.962 | 1.241.366 | 0,0 | | 28,2 | 21,7 | 30,2 |
| Italia | 124.210 | 171.994 | -27,8 | | 5.592.700 | 6.049.252 | -7,5 | | 45,0 | 35,2 | 28,0 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Il settore bufalino, pur rappresentando una nicchia dell'allevamento siciliano, registra un incremento alquanto marcato sia delle aziende allevatrici (133,3%) che del numero di capi (95,4%), con una dimensione media che si attesta nel 2010 a poco più di 52 capi per azienda (cfr. Tabella 27).

Il settore dei suini mostra una netta diminuzione del numero delle aziende (-61,5%) ma un aumento in crescita del numero dei capi (12,7%); coerentemente con quanto accade nelle altre regioni italiane si assiste quindi a una forte ristrutturazione, con la concentrazione delle attività in unità produttive di grandi dimensioni.

Le aziende equine evidenziano una crescita del numero di capi più che proporzionale (87%) rispetto a quella del numero di aziende (23%). Invece per gli allevamenti ovini e caprini in complesso il numero di aziende tende a diminuire, a fronte di un lieve aumento del numero dei capi. Crolla il numero di aziende avicole (-6,7%), ma con una crescita del 181% del numero dei capi si concretizza una forte concentrazione della dimensione media aziendale. Infatti, nel 2010 le aziende avicole in Sicilia sono circa 600, con un patrimonio di circa 4 milioni e mezzo di capi. Anche in questo settore quindi come in quello suinicolo si registra una forte ristrutturazione aziendale dovuta alla riduzione degli allevamenti (che diminuisce a un quarto del dato del 2000) a fronte di un patrimonio nettamente crescente, che si è triplicato nell'ultimo decennio.

Tab. 27 – Aziende con allevamenti, capi e dimensione media in Sicilia – Anni 2000 e 2010 *(valori assoluti e composizione percentuale)*

| Tipo di allevamento | Aziende | | | Capi | | | Dimensione media | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2010 | 2000 | Var % | 2010 | 2000 | Var % | 2010 | 2000 | Var % |
| Bovini | 9.153 | 9.045 | 1,2 | 336.152 | 307.876 | 9,2 | 36,7 | 34,0 | 7,9 |
| Bufalini | 21 | 9 | 133,3 | 1.100 | 563 | 95,4 | 52,4 | 62,6 | -16,3 |
| Suini | 741 | 1.924 | -61,5 | 46.292 | 41.082 | 12,7 | 62,5 | 21,4 | 192,6 |
| Equini | 3.156 | 2.575 | 22,6 | 15.806 | 8.453 | 87,0 | 5,0 | 3,3 | 52,6 |
| Ovini | 5.633 | 5.979 | -5,8 | 732.809 | 706.835 | 3,7 | 130,1 | 118,2 | 10,0 |
| Caprini | 2.073 | 2.276 | -8,9 | 117.347 | 121.748 | -3,6 | 56,6 | 53,5 | 5,8 |
| Avicoli | 589 | 2.525 | -76,7 | 4.555.484 | 1.621.216 | 181,0 | 7.734,3 | 642,1 | 1.104,6 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

In termini di dimensione economica aziendale si rileva che in Sicilia nel 2010 il 49,4% delle aziende è collocato nelle prime tre classi economiche (fino a 3.999 euro) per una SAU pari all'11% del totale regionale e una dimensione media aziendale pari a 1,4 ettari; naturalmente la produzione standard[8] delle aziende comprese nelle prime tre classi è molto bassa (3,7% del totale regionale) (cfr. Tabella 28 e 29). Le aziende presenti nelle ultime tre classi (da 100.000 a 500.000 euro) sono 7.710 e rappresentano appena il 3,5% del totale ma con il 30% di SAU e una dimensione media aziendale di circa 54 ettari; la produzione standard di queste ultime aziende è pari a 1 miliardo e 900 milioni di euro e rappresenta circa il 44% della produzione standard siciliana, di cui il 12% è localizzato in montagna, il 62% in collina e il restante 26% in pianura. Se si analzzano le aziende che hanno dichiarato una dimensione economica compresa tra i 250.000 e i 500.000 euro, si rileva che in Sicilia sono lo 0,7% del totale regionale contro l'1,8% dell'Italia.

[8] Per produzione standard si intende il valore normale della produzione lorda. La produzione standard è determinata per ciascuna regione e per ciascuna attività produttiva vegetale e animale dell'indagine sulla struttura delle aziende agricole.

Tab. 28 – Aziende, superficie agricola utilizzata per classe di dimensione economica in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(valori assoluti e medi)* (B.C. n. 4)

| Classe di dimensione economica | Sicilia | | | Italia | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aziende | SAU | Dimensione media | Aziende | SAU | Dimensione media |
| 0 euro | 5.069 | 18.955,22 | 3,7 | 23.800 | 95.606,29 | 4,0 |
| 0,01 - 1.999 euro | 71.691 | 68.530,97 | 1,0 | 494.585 | 483.236,22 | 1,0 |
| 2.000 - 3.999 euro | 31.692 | 67.189,13 | 2,1 | 263.773 | 523.958,56 | 2,0 |
| 4.000 - 7.999 euro | 30.024 | 97.412,74 | 3,2 | 236.338 | 796.707,69 | 3,4 |
| 8.000 - 14.999 euro | 24.641 | 119.731,43 | 4,9 | 177.023 | 981.796,75 | 5,5 |
| 15.000 - 24.999 euro | 18.191 | 130.229,87 | 7,2 | 119.505 | 1.018.546,30 | 8,5 |
| 25.000 - 49.999 euro | 19.281 | 219.220,57 | 11,4 | 128.590 | 1.718.703,17 | 13,4 |
| 50.000 - 99.999 euro | 11.378 | 249.997,05 | 22,0 | 88.655 | 2.058.613,17 | 23,2 |
| 100.000 - 249.999 euro | 6.036 | 267.045,17 | 44,2 | 59.436 | 2.557.983,24 | 43,0 |
| 250.000 - 499.999 euro | 1.202 | 94.144,10 | 78,3 | 17.410 | 1.214.260,81 | 69,7 |
| 500.000 euro e più | 472 | 55.064,52 | 116,7 | 11.769 | 1.406.635,62 | 119,5 |
| **Totale** | **219.677** | **1.387.520,77** | **6,3** | **1.620.884** | **12.856.047,82** | **7,9** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Tab. 29 – Produzione standard per classe di dimensione economica, zona altimetrica in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(valori assoluti per 1.000)*

| Classe di dimensione economica | Italia | | | | Sicilia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Montagna | Collina | Pianura | Totale | Montagna | Collina | Pianura | Totale |
| 0,01 - 1.999 euro | 80.258 | 273.089 | 158.908 | 512.255 | 13.658 | 46.098 | 9.023 | 68.779 |
| 2.000 - 3.999 euro | 140.757 | 410.139 | 214.198 | 765.094 | 18.549 | 61.040 | 11.829 | 91.418 |
| 4.000 - 7.999 euro | 264.019 | 717.980 | 372.605 | 1.354.604 | 31.169 | 114.543 | 26.642 | 172.355 |
| 8.000 - 14.999 euro | 370.688 | 1.004.885 | 574.139 | 1.949.712 | 40.204 | 175.787 | 55.025 | 271.016 |
| 15.000 - 24.999 euro | 424.439 | 1.151.764 | 744.676 | 2.320.879 | 45.792 | 223.584 | 84.500 | 353.876 |
| 25.000 - 49.999 euro | 814.048 | 2.198.516 | 1.544.751 | 4.557.314 | 90.045 | 418.148 | 172.902 | 681.095 |
| 50.000 - 99.999 euro | 972.585 | 2.942.195 | 2.312.727 | 6.227.506 | 119.646 | 474.612 | 199.543 | 793.800 |
| 100.000 - 249.999 euro | 1.079.406 | 3.932.241 | 4.042.963 | 9.054.610 | 138.023 | 535.083 | 221.938 | 895.044 |
| 250.000 - 499.999 euro | 510.035 | 2.127.888 | 3.351.048 | 5.988.971 | 54.550 | 232.306 | 117.396 | 404.252 |
| 500.000 euro e più | 1.050.104 | 4.594.797 | 11.084.484 | 16.729.385 | 43.719 | 410.330 | 149.018 | 603.067 |
| **Totale** | **5.706.339** | **19.353.493** | **24.400.498** | **49.460.330** | **595.356** | **2.691.530** | **1.047.816** | **4.334.702** |

*Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Altri due indicatori utili a comprendere la situazione economica del settore primario e delle aziende in esso operanti, sono *la redditività e la produttività della terra*. La prima, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto nel settore primario e la superficie agricola utilizzata, esprime quanto valore aggiunto è ottenibile da un ettaro di terreno lavorato; in Sicilia nel 2010 tale indicatore è pari 2.028 euro per ettaro, valore questo di poco inferiore a quello calcolato per l'Italia (2.051 euro per ettaro).

La produttività della terra, che è calcolata invece come rapporto tra il valore della produzione del settore primario e la SAU, fornisce una sorta di misura indiretta della redditività delle aziende agricole. In Sicilia nel 2010 tale indicatore è pari a 2.810 euro, di molto inferiore a quello registrato per l'Italia (3.531 euro).

I dati della superficie forestale[9], analizzati nella valutazione ex ante del PSR 2007/2013 con riferimento al 2004, non sono stati ancora aggiornati da più recenti rilevazioni.

[9] I dati della superficie forestale sono rilevati dall'Istat nella rilevazione sulle Coltivazioni agricole, foreste e caccia.

### *2.1.6 Le attività connesse delle aziende agricole*

La multifunzionalità delle aziende agricole può essere misurata mediante le attività diverse da quelle prettamente agricole di coltivazione e di allevamento ma connesse ad essa e svolte mediante utilizzo di strutture e/o risorse dell'azienda e anche dei suoi prodotti. Nel 2010 in Sicilia le aziende che hanno dichiarato di svolgere attività remunerative connesse all'agricoltura sono 4.007. Da questo dato comprendiamo come questa attività interessa solo una piccola parte di aziende, più precisamente l'1,8% del totale contro il 4,7% dell'Italia (76.148 aziende).

Tab. 30 – Aziende agricole che svolgono attività connesse per tipologia di attività e territorio – Anno 2010 *(valori assoluti e incidenze percentuali)* (B.O. n. 27)

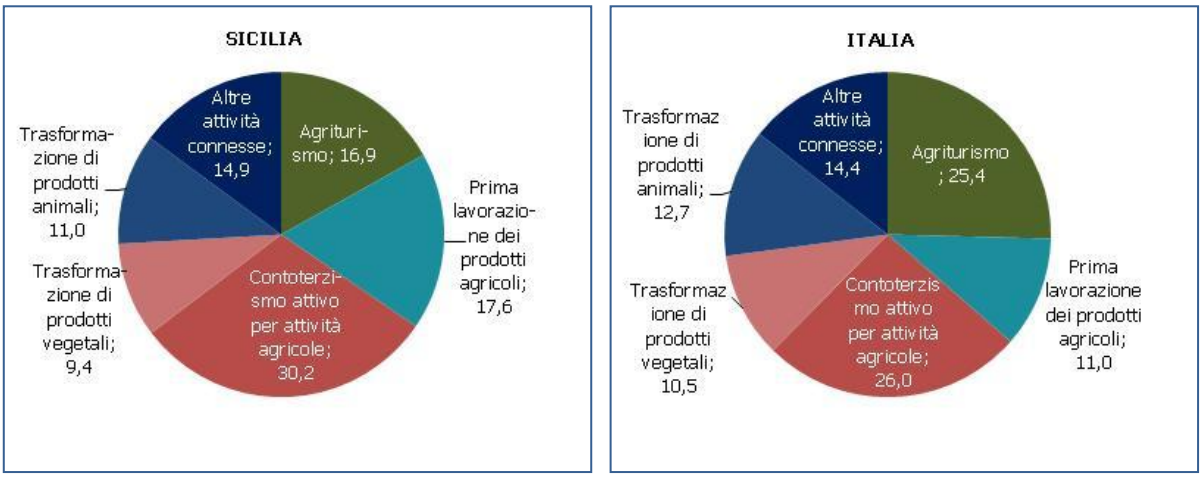
| Attività connesse | Aziende che svolgono attività remunerative connesse | | | | Composizione percentuale | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Italia | Sud | Isole | Sicilia | Italia | Sud | Isole | Sicilia |
| Agriturismo | 19.304 | 2.621 | 1.352 | 679 | 25,4 | 16,6 | 19,9 | 16,9 |
| Attività ricreative e sociali | 2.253 | 361 | 223 | 122 | 3,0 | 2,3 | 3,3 | 3,0 |
| Fattorie didattiche | 2.382 | 378 | 238 | 102 | 3,1 | 2,4 | 3,5 | 2,5 |
| Artigianato | 660 | 127 | 41 | 25 | 0,9 | 0,8 | 0,6 | 0,6 |
| Prima lavorazione dei prodotti agricoli | 8.344 | 2.541 | 958 | 705 | 11,0 | 16,1 | 14,1 | 17,6 |
| Trasformazione di prodotti vegetali | 7.983 | 2.092 | 780 | 375 | 10,5 | 13,3 | 11,5 | 9,4 |
| Trasformazione di prodotti animali | 9.653 | 2.287 | 1.025 | 440 | 12,7 | 14,5 | 15,1 | 11,0 |
| Produzione di energia rinnovabile | 3.485 | 239 | 101 | 63 | 4,6 | 1,5 | 1,5 | 1,6 |
| Lavorazione del legno (taglio, ecc) | 2.832 | 293 | 117 | 27 | 3,7 | 1,9 | 1,7 | 0,7 |
| Acquacoltura | 348 | 48 | 30 | 21 | 0,5 | 0,3 | 0,4 | 0,5 |
| Lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole | 19.824 | 5.847 | 1.785 | 1.210 | 26,0 | 37,1 | 26,2 | 30,2 |
| Lavoro per conto terzi con mezzi di produzione dell'azienda per attività non agricole | 3.073 | 178 | 52 | 27 | 4,0 | 1,1 | 0,8 | 0,7 |
| Servizi per l'allevamento | 1.943 | 209 | 90 | 33 | 2,6 | 1,3 | 1,3 | 0,8 |
| Sistemazione di parchi e giardini | 4.505 | 282 | 145 | 69 | 5,9 | 1,8 | 2,1 | 1,7 |
| Silvicoltura | 6.020 | 299 | 153 | 29 | 7,9 | 1,9 | 2,2 | 0,7 |
| Produzione di mangimi completi e complementari | 1.016 | 171 | 161 | 53 | 1,3 | 1,1 | 2,4 | 1,3 |
| Altre attività remunerative connesse all'azienda agricola | 5.214 | 698 | 809 | 642 | 6,8 | 4,4 | 11,9 | 16,0 |
| **Totale aziende** | **76.148** | **15.779** | **6.801** | **4.007** | **100,0** | **100,0** | **100,0** | **100,0** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*
*Nota: la somma delle singole attività connesse non coincide con il totale aziende, in quanto il quesito ammetteva più risposte. Pertanto la somma di tali dati sarà sempre uguale o superiore al numero totale di aziende.*

La stragrande maggioranza delle aziende siciliane, ma anche di quelle italiane, svolge lavoro per conto terzi, utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole, attività legate alla prima lavorazione dei prodotti agricoli, trasformazione di prodotti vegetali e animali e anche attività di tipo agrituristico. Attività diverse da quelle analizzate, come l'artigianato e la produzione di energia rinnovabile, sono scarsamente realizzate.

Nel 2010, la distribuzione delle aziende che in Sicilia praticano attività connesse mostra la maggiore incidenza del contoterzismo attivo per attività agricola (30,2%), in Italia tale attività rappresenta il 26% delle aziende che svolge attività connesse. In Sicilia segue l'agriturismo con il 16,9%; in Italia tale incidenza è pari al 25,4%.Seguono infine le altre attività connesse e le attività di trasformazione dei prodotti animali e vegetali.

Fig. 26 – Aziende per attività connesse per tipologia di attività In Sicilia e Italia – Anno 2010 *(valori percentuali sul totale delle aziende con attività connesse)* (B.O. n. 27)




Da questi risultati, emerge che le aziende agricole siciliane hanno una bassissima propensione a diversificare la propria attività, non sfruttando l'opportunità di creazione di altre fonti di reddito che potrebbero consentire il consolidamento dell'azienda orientando le sue attività verso la multifunzionalità.

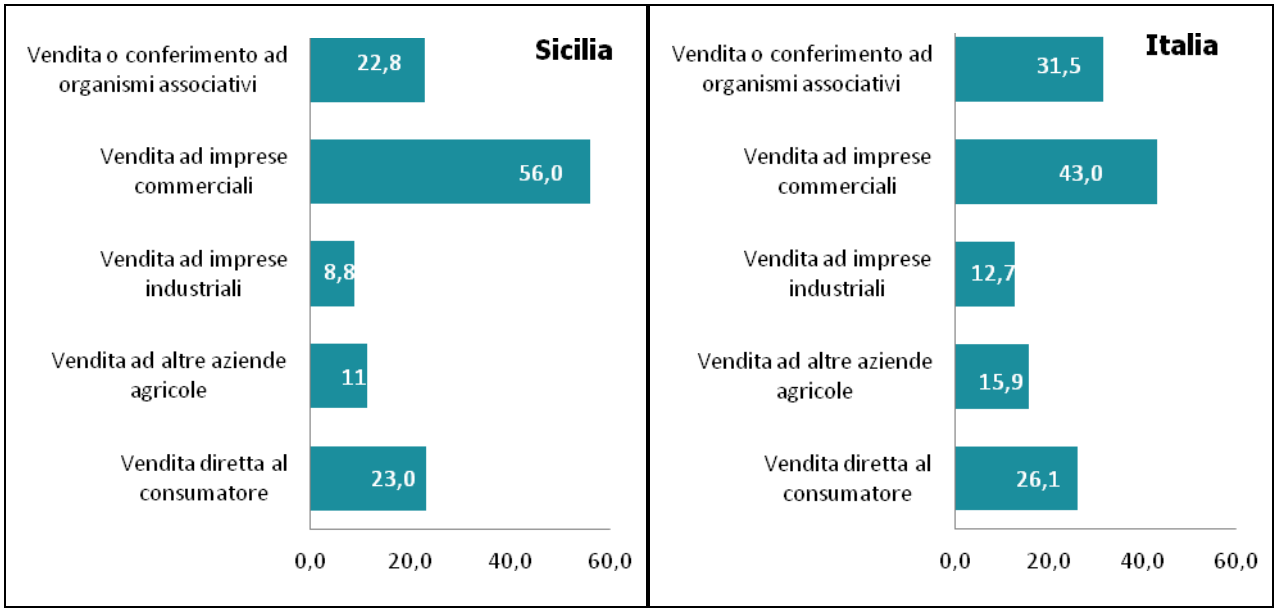
Tab. 31 – Contoterzismo attivo e passivo per provincia – Anno 2010 *(valori assoluti)* (B.O. n. 27)

| Province | Contoterzismo ATTIVO | | Contoterzismo PASSIVO | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero aziende | Giornate di lavoro | Numero aziende | Giornate di lavoro | Giornate di lavoro in affidamento completo | Giornate di lavoro in affidamento parziale | Giornate di lavoro in contoterzismo passivo |
| Trapani | 139 | 5.296 | 3.931 | 33.296 | 1.275 | 2.907 | 10.515 |
| Palermo | 262 | 10.737 | 11.872 | 96.380 | 5.243 | 6.969 | 36.623 |
| Messina | 55 | 3.382 | 2.868 | 39.742 | 1.777 | 1.389 | 13.569 |
| Agrigento | 183 | 6.871 | 13.545 | 101.062 | 7.589 | 7.347 | 27.163 |
| Caltanissetta | 152 | 7.673 | 11.284 | 71.681 | 7.102 | 5.001 | 20.293 |
| Enna | 103 | 5.618 | 8.392 | 62.633 | 4.236 | 4.638 | 15.073 |
| Catania | 116 | 15.881 | 7.400 | 81.546 | 4.000 | 3.960 | 22.362 |
| Ragusa | 67 | 5.800 | 4.531 | 33.219 | 1.929 | 2.815 | 7.343 |
| Siracusa | 48 | 2.814 | 3.427 | 48.011 | 1.804 | 1.863 | 11.046 |
| **Sicilia** | **1.125** | **64.072** | **67.250** | **567.570** | **34.955** | **36.889** | **163.987** |
| Italia | 18.438 | 928.311 | 540.269 | 4.015.340 | 174.700 | 387.522 | 1.364.838 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*
*Note. Il numero di aziende che hanno dichiarato nel quesito 49 del questionari di rilevazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura di svolgere attività di contoterzismo attivo non coincide con quello più generico riportato nel quesito 48 "Attività remunerative connesse all'azienda".*

Le aziende agricole che vendono i propri prodotti aziendali sono in Sicilia 143.406 e rappresentano il 65% delle aziende siciliane. Il 56% di queste effettua vendita dei prodotti a imprese commerciali. Tale rapporto rappresenta un ennesima conferma della scarsa propensione alla vendita diretta dei prodotti realizzati, il dato viene rafforzato esaminando la percentuale delle aziende che effettuano la vendita diretta al consumatore, che è pari al 23% contro il valore Italia pari a 26,1%. Risulta comunque interessante la percentuale delle aziende che effettuano la vendita o conferimento ad organismi associativi (23%) a dimostrazione, anche se ancora insufficiente, di un tentativo di associarsi per la vendita dei prodotti agricoli (cfr. Figura 27).

Fig. 27 – Aziende con vendita dei prodotti aziendali in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(valori percentuali)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

### *2.1.7 Agricoltura e ambiente*

Il rapporto che lega l'agricoltura e l'ambiente è molto stretto, complesso e di duplice natura.

Se da un lato le superfici agricole e forestali sono influenzate dall'ambiente, dall'altro le attività agricole intensive sono spesso indicate come una delle principali cause di inquinamento delle acque, della perdita di stabilità dei suoli , dell'aumento dell'effetto serra, della perdita di diversità biologica.

Un ruolo apprezzabile che riguarda l'utilizzo del suolo è svolto dalla tipologia di pratiche agronomiche condotte dalle aziende. Tale aspetto può essere misurato mediante i dati relativi all'estensione della superficie dedicata alla produzione biologica.

In Sicilia si contano 7.873 aziende con superficie e/o allevamenti biologici (il 3,6% del totale regionale contro il 2,7% della corrispondente quota nazionale). Di queste, 7.632 applicano il metodo biologico su 164.437 ettari di terreni coltivati, mentre 1.882 lo adottano nell'allevamento del bestiame. La superficie coltivata con metodo biologico rappresenta l'11,8% della SAU siciliana, sensibilmente più elevata della corrispondente quota della SAU biologica italiana (pari al 6,1% della SAU nazionale). La superficie biologica interessata per azienda è di circa 22 ettari (rispetto ai 18 ettari in Italia e ai 20 nel Mezzogiorno); inoltre si segnala che la dimensione media delle aziende biologiche, in termini di superficie, è sensibilmente superiore a quella delle aziende in complesso, per le quali il valore medio di SAU è pari a 6,3 ettari.

Tab. 32 – Aziende e superficie biologiche per provincia in Sicilia – Anno 2010 *(valori assoluti)* (B.O. n. 23)

| Province | Aziende con superficie biologica | | | Azienda con allevamenti biologici certificati | Azienda con sup. biologica e/o allev. biologici |
|---|---|---|---|---|---|
| | N. aziende | Superficie (ha) | Superficie biologica per azienda (ha) | | |
| Trapani | 593 | 9.784 | 16,5 | 6 | 595 |
| Palermo | 1.082 | 24.171 | 22,3 | 294 | 1.119 |
| Messina | 884 | 23.997 | 27,1 | 413 | 952 |
| Agrigento | 496 | 5.863 | 11,8 | 36 | 499 |
| Caltanissetta | 285 | 6.354 | 22,3 | 50 | 295 |
| Enna | 1.558 | 42.747 | 27,4 | 609 | 1.597 |
| Catania | 895 | 18.564 | 20,7 | 198 | 955 |
| Ragusa | 566 | 10.640 | 18,8 | 123 | 574 |
| Siracusa | 1.273 | 22.317 | 17,5 | 153 | 1.287 |
| **Sicilia** | **7.632** | **164.437** | **21,5** | **1.882** | **7.873** |
| Sud eIsole | 27.524 | 554.350 | 20,1 | 4.795 | 28.226 |
| *Italia* | *43.367* | *781.490* | *18,0* | *8.416* | *45.167* |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

L'analisi per tipologia di coltivazione evidenzia che la superficie biologica è destinata per il 26,6% a prati permanenti e pascoli, per il 23% a cereali e per il 15% a foraggere avvicendate, mentre per alcune delle coltivazioni simbolo dell'agricoltura siciliana si assiste ad una più bassa propensione al biologico: la vite destina il 7,4% (in Italia è il 5,6%), e l'olivo per la produzione di olive da tavola e da olio il 9,5% (in Italia è 17,2%). Infine la superficie biologica ad agrumi rappresenta il 6,8% della superficie biologica siciliana contro quella italiana del 3%.(cfr. Tabella 33).

Tab. 33 – Superficie agricola biologica per tipo di coltivazione e provincia in Sicilia – Anno 2010 *(valori assoluti in ettari)* (B.O. n. 23)

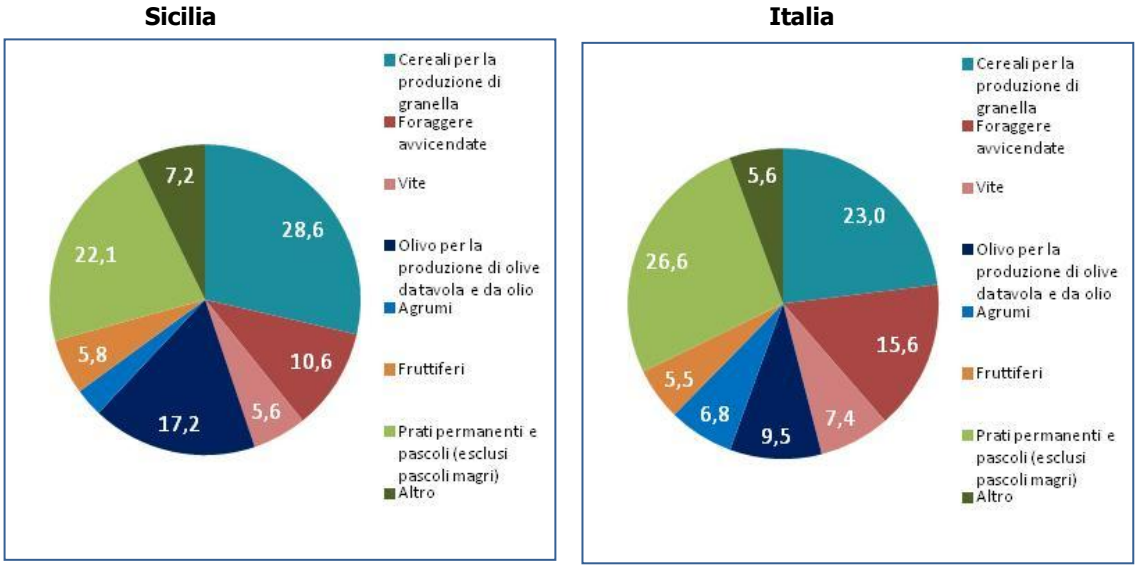
| Province | Cereali per la produzione di granella | Foraggere avvicendate | Vite | Olivo per la produzione di olive da tavola e da olio | Agrumi | Fruttiferi | Prati permanenti e pascoli (escl. pascoli magri) | Altro | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trapani | 760 | 51 | 6.834 | 1.321 | 324 | 51 | 139 | 559 | 10.039 |
| Palermo | 6.876 | 1.914 | 3.079 | 3.095 | 279 | 599 | 6.936 | 2.431 | 25.209 |
| Messina | 1.047 | 3.016 | 103 | 2.625 | 830 | 1.911 | 14.352 | 151 | 24.035 |
| Agrigento | 925 | 520 | 948 | 1.938 | 333 | 465 | 659 | 132 | 5.920 |
| Caltanissetta | 2.558 | 858 | 139 | 988 | 16 | 1.128 | 352 | 623 | 6.662 |
| Enna | 13.662 | 11.076 | 84 | 1.806 | 359 | 1.630 | 12.102 | 3.542 | 44.261 |
| Catania | 5.754 | 2.608 | 449 | 1.132 | 2.617 | 602 | 3.818 | 2.936 | 19.916 |
| Ragusa | 2.237 | 2.565 | 298 | 1.131 | 564 | 815 | 1.404 | 3.107 | 12.121 |
| Siracusa | 4.052 | 3.011 | 190 | 1.648 | 5.867 | 1.773 | 3.964 | 3.552 | 24.055 |
| **Sicilia** | **37.873** | **25.618** | **12.124** | **15.684** | **11.187** | **8.973** | **43.725** | **9.252** | **164.437** |
| Sud e Isole | 155.810 | 60.696 | 27.096 | 113.700 | 23.081 | 25.767 | 116.289 | 31.912 | 554.350 |
| Italia | 223.542 | 82.937 | 43.999 | 134.294 | 23.141 | 45.137 | 172.517 | 55.921 | 781.490 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

A livello provinciale la ripartizione della superficie biologica per tipo di coltivazione rispetta in parte l'orientamento tecnico economico del totale SAU. Prevale, infatti, la vite a Trapani (con il 68%), a Palermo ed Enna i cereali per la produzione di granella e i prati permanenti e i pascoli mostrano percentuali comprese

tra il 27 e il 30%; a Messina prevalgono ancora i prati permanenti e i pascoli (59,7%) essendo un territorio fortemente vocato alla produzione zootecnica, l'olivo prevale a Caltanissetta (14,8%) e ad Agrigento (32,8%); gli agrumi prevelgono a Catania (13,1%) e Siracusa (24,4%). Infine, è da segnalare nella categoria "Altro" le coltivazioni in serra con metodo biologico rappresentate nella provincia di Ragusa.

Fig. 28 – Superficie agricola utilizzata per coltivazione biologica in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(incidenza percentuale sulla superficie totale)* (B.O. n. 23, B.C. n. 3)




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Le aree protette sono istituite con l'intento di tutelare le risorse naturali destinate a costituire il serbatoio della biodiversità del territorio ai fini di garantirne la sopravvivenza. La Rete Natura 2000 è caratterizzata da un insieme di aree destinate alla tutela della diversità biologica, con particolare riferimento alla tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali. La rete è formata dalle Zone di protezione speciale (ZPS), cioè da territori idonei per estensione e localizzazione geografica alla conservazione della specie di uccelli selvatici, e dai siti di importanza comunitaria (SIC), cioè aree naturali anch'esse geograficamente definite che contengono zone terrestri e acquatiche che contribuiscono a conservare un habitat naturale o una specie della flora o della fauna selvatica.

Tab. 34 - Aree comprese nelle Zone di protezione speciale (Zps), nei siti di importanza comunitaria (Sic) e nella rete natura 2000 in Sicilia e Italia – Anno 2012 *(valori assoluti)* (B.C. n. 10)

| REGIONI | Zps | | | Sic [a] | | | Natura 2000 [b] | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Numero | Superficie | | Numero | Superficie | | Numero | Superficie | |
| | | Ettari | In % della superficie territoriale | | Ettari | In % della superficie territoriale | | Ettari | In % della superficie territoriale |
| **Sicilia** | **30** | **399.473** | **15,5** | **223** | **422.500** | **19,0** | **238** | **638.759** | **24,8** |
| Mezzogiorno | 141 | 1.954.952 | 15,9 | 856 | 2.130.102 | 17,3 | 936 | 2.987.526 | 24,3 |
| Italia | 609 | 4.402.330 | 14,6 | 2.299 | 4.831.652 | 16,0 | 2.576 | 6.379.090 | 21,2 |

*Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*
*Note: (a) Da luglio 2006 i pSic sono diventati Sic.*
*(b) Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i Sic e le Zps.*

In Sicilia, nel 2012 sono presenti 30 Zone di protezione speciale (ZPS) con una superficie pari a 399.473 ettari che rappresenta il 15,5% della superficie territoriale siciliana; le aree naturali di importanza comunitaria (SIC) sono circa 223 per una superficie di 422.500 ettari e rappresentano il 19% della superficie territoriale: per concludere il numero di aree è di 238 per una superficie complessiva di 638.759 ettari, con una incidenza i sulla superficie territoriale della regione del 24,8%.

Altro fenomeno importante per lo studio della connessione tra agricoltura ed ambiente è l'informazione relativa all'irrigazione in agricoltura. Nell'annata agraria 2009-2010 l'irrigazione è stata praticata da quasi 50.000 aziende su circa 147.000 ettari[10]. Le aziende irrigue si sono notevolmente ridotte rispetto al 2000 (-51,8%), la riduzione della superficie è stata invece più contenuta (-8,5%). Tra l'altro l'incidenza della superficie irrigata rispetto a quella totale è cresciuta, passando da 12,6% a 42,2% nella media regionale. Con riferimento alle tipologie di coltivazioni, l'irrigazione viene praticata prevalentemente sugli agrumi, che rappresentano il 45% della superficie irrigata, seguiti dalla vite con il 20%.

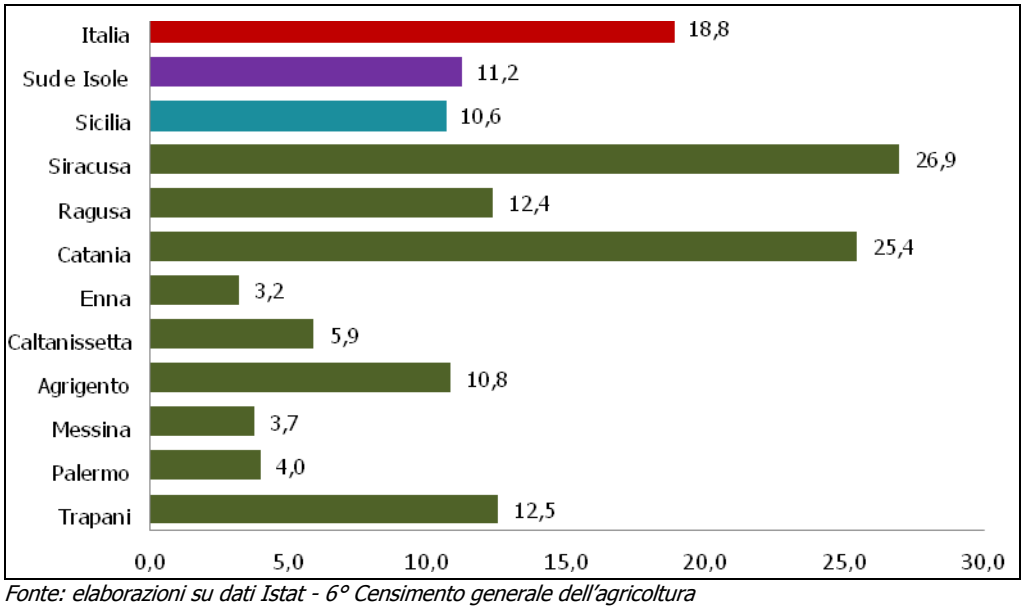
L'incidenza percentuale della superficie irrigata su quella complessiva evidenzia in Sicilia un valore pari al 10,6%; per le province di Siracusa e di Catania tale incidenza è rispettivamente del 26,9% e del 25,4% più che doppia rispetto a quella regionale.

Tab. 35 – Aziende e superficie, con irrigazione per provincia in Sicilia – Anni 2000 e 2010 *(valori assoluti e variazioni percentuali)*

| Territorio | Numero di aziende | | | Superficie irrigata *(in ettari)* | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 2010 | 2000 | Var.% | 2010 | 2000 | Var.% |
| Trapani | 4.741 | 6.959 | -31,9 | 17.228 | 19.791 | -13,0 |
| Palermo | 5.673 | 12.911 | -56,1 | 10.588 | 13.328 | -20,6 |
| Messina | 5.630 | 22.252 | -74,7 | 6.064 | 9.624 | -37,0 |
| Agrigento | 5.803 | 9.463 | -38,7 | 16.328 | 17.811 | -8,3 |
| Caltanissetta | 1.385 | 3.061 | -54,8 | 6.898 | 7.660 | -9,9 |
| Enna | 2.125 | 2.621 | -18,9 | 5.858 | 3.326 | 76,2 |
| Catania | 14.628 | 22.861 | -36,0 | 43.038 | 40.844 | 5,4 |
| Ragusa | 2.353 | 9.380 | -74,9 | 11.206 | 20.738 | -46,0 |
| Siracusa | 7.488 | 13.854 | -46,0 | 29.953 | 27.797 | 7,8 |
| **Sicilia** | **49.826** | **103.362** | **-51,8** | **147.163** | **160.919** | **-8,5** |
| Italia | 398.979 | 714.791 | -44,2 | 2.418.921 | 2.462.486 | -1,8 |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Fig. 29 – Superficie irrigata per provincia, in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(incidenza percentuale sulla SAU)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

[10] Nell'ambito delle superfici irrigate non sono state considerate le superfici ad orti familiari ed a colture protette perché irrigate per definizione.

L'analisi temporale del territorio siciliano mostra che Ragusa detiene la più elevata riduzione di superficie irrigata (-46%) seguono Messina, Palermo e Trapani rispettivamente -37%, -20,6% e -13%; mentre ad Enna si registra la maggiore crescita di terreno irrigato (+76,2%).

Il sistema di irrigazione più diffuso è quello ad aspersione (a pioggia) che è utilizzato nel 45% delle aziende siciliane (con una equivalente quota di SAU) seguito dalla microirrigazione (32,4% delle aziende), anche lo scorrimento superficiale e l'infiltrazione laterale hanno una discreta incidenza (18,5% di aziende per il 9% di superficie).

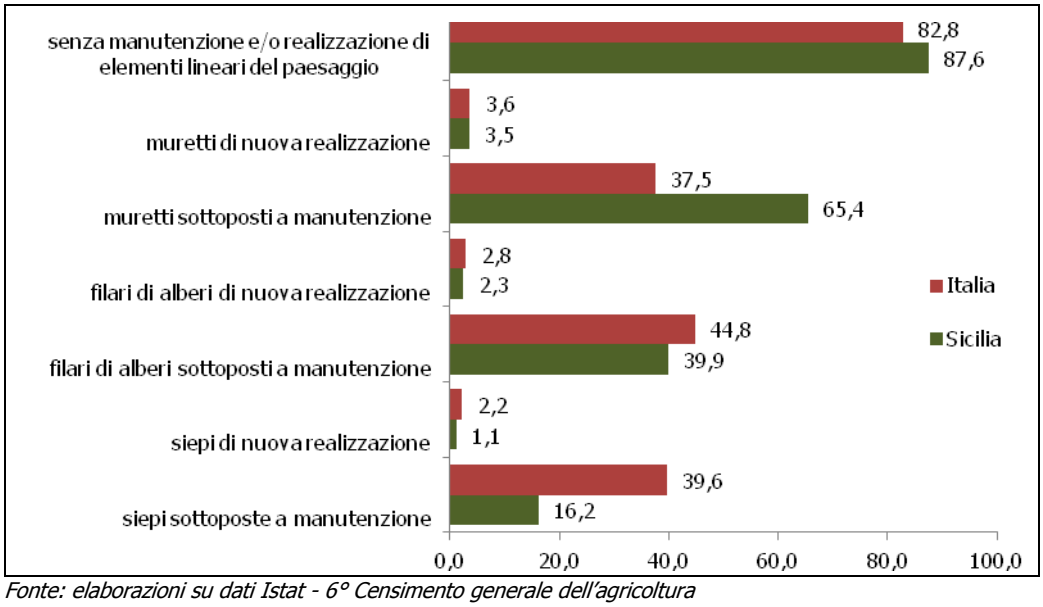
Tab. 36 – Aziende e superficie per sistema di irrigazione in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(valori assoluti e composizione percentuale)* (B:C: n. 15

| Sistema di irrigazione | Sicilia | | | | Italia | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aziende | Superficie | Az. % | Sup. % | Aziende | Superficie | Az. % | Sup. % |
| Scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale | 9.198 | 13.517 | 18,5 | 9,2 | 118.329 | 748.391 | 29,7 | 30,9 |
| Sommersione | 1.972 | 1.780 | 4,0 | 1,2 | 7.720 | 221.025 | 1,9 | 9,1 |
| Aspersione (a pioggia) | 22.358 | 65.993 | 44,9 | 44,8 | 167.598 | 958.535 | 42,0 | 39,6 |
| Microirrigazione | 16.154 | 60.399 | 32,4 | 41,0 | 113.960 | 422.534 | 28,6 | 17,5 |
| Altro sistema | 2.329 | 5.474 | 4,7 | 3,7 | 21.572 | 68.436 | 5,4 | 2,8 |
| **Totale** | **49.826** | **147.163** | **100,0** | **100,0** | **398.979** | **2.418.921** | **100,0** | **100,0** |

*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*
*Nota: la somma dei singoli sistemi di irrigazione non coincide con il totale aziende, in quanto detto quesito ammetteva più risposte. Pertanto la somma di tali dati sarà sempre uguale o superiore al numero totale di aziende.*

Anche la manutenzione e la realizzazione di elementi di paesaggio agrario (siepi, filari di alberi e muretti) rientrano nelle modalità di salvaguardia del territorio dal punto di vista ambientale. Le aziende che dichiarano di aver svolto tali attività anche ai fini di prevenzione di eventi di dissesto idrogeologico del territorio, nel triennio 2008-2010, sono pari a 27.246 (circa il 12% delle aziende con superficie). Il 65% delle aziende ha inoltre effettuato la manutenzione di muretti (in Italia tale quota è pari al 37,5%) e l'87,6% è interessata alla realizzazione di elementi lineari del paesaggio (cfr. Figura 30).

Fig. 30 – Aziende per elementi di paesaggio agrario in Sicilia e Italia – Anno 2010 *(valori percentuali)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Nel 2010 le aziende che sono dotate di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabilie sono 703 e rappresentano una quota molto bassa (0,3%) delle aziende complessive; in Italia sono l'1,3% del totale.

L'analisi della tipologia degli impianti per la produzione di energie da fonti rinnovabili mostra che l'84,4% è rappresentato da quelli per la produzione di energia solare, l'8,3% derivanti da altre fonti rinnovabili, il 7% di impianti per la produzione di energia eolica, l'1,4% di impianati per la produzione di biomassa e una quota marginale dello (0,9%) di impianti per la produzione, di idroenergia (cfr. grafico 30).

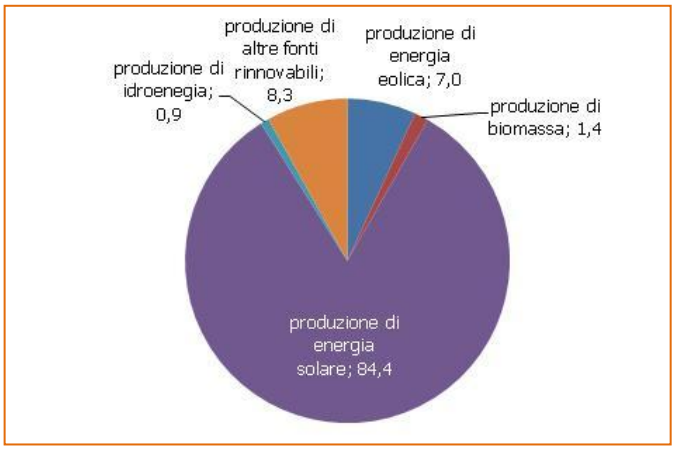
L'analisi della distribuzione territoriale degli impianti in Sicilia mostra incidenze differenti; Ragusa, Siracusa evidenziano incidenza percentuali superiori al valore regionale (0,3%), rispettivamente lo 0,9% e lo 0,6% delle aziende complessive.

Tab. 37 – Aziende con impianti di produzione di energia rinnovabile per le province in Sicilia – Anno 2010 *(valori assoluti)*

| Territorio | Impianti per la produzione di energia eolica | Impianti per la produzione di biomassa | Impianti per la produzione di biogas | Impianti per la produzione di energia solare | Impianti per la produzione di idroenergia | Impianti per la produzione di altre fonti di energia rinnovabile | Totale impianti | Totale aziende | % su Totale aziende |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trapani | 11 | 1 | - | 45 | - | 10 | 64 | 29.310 | 0,2 |
| Palermo | 10 | - | - | 76 | 1 | 9 | 96 | 38.887 | 0,2 |
| Messina | 5 | 2 | - | 85 | 1 | 6 | 97 | 26.166 | 0,4 |
| Agrigento | 6 | 2 | - | 53 | 1 | 3 | 65 | 33.828 | 0,2 |
| Caltanissetta | 3 | - | - | 36 | - | 4 | 43 | 18.117 | 0,2 |
| Enna | - | 1 | - | 43 | - | 4 | 48 | 17.336 | 0,3 |
| Catania | 5 | 2 | - | 83 | - | 3 | 91 | 28.590 | 0,3 |
| Ragusa | 7 | 2 | - | 98 | 3 | 11 | 116 | 12.770 | 0,9 |
| Siracusa | 2 | - | - | 74 | - | 8 | 83 | 14.673 | 0,6 |
| **Sicilia** | **49** | **10** | **-** | **593** | **6** | **58** | **703** | **219.677** | **0,3** |
| Italia | 428 | 2.025 | 332 | 17.293 | 483 | 2.413 | 21.573 | 1.620.884 | 1,3 |

*Fonte: Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

Fig. 31 - Aziende con impianti per la produzione dell'energia rinnovabile in Sicilia – Anno 2010 *(composizione percentuale)*




*Fonte: elaborazioni su dati Istat - 6° Censimento generale dell'agricoltura*

### *2.1.8 Conclusioni*

Di seguito, si propone una sintesi dei principali risultati delle precedenti analisi inerenti le dinamiche socio-economiche ed ambientali di prioritario interesse per la politica di sviluppo rurale, che caratterizzano la Regione Sicilia nel periodi di riferimento considerati.

Tra gli aspetti socio-demografici (paragrafo 1.1) si confermano la tendenza al progressivo invecchiamento della popolazione e lo scarso ricambio generazionale, il cui indice (rapporto tra popolazione 0-14 anni e quella di 65 o più anni) passa da 108,3 (anno 2000) a 78,7 (2012). A ciò si aggiunge un tasso di natalità ormai non più così distante dal resto del Paese e un tasso di emigrazione che riprende a crescere.

Il tasso di disoccupazione (Paragrafo 1.3) anche con riferimento a quello di lunga durata, è in crescita negli ultimi anni e di mantiene su livelli circa doppi di quelli riscontrati per l'Italia. La diminuzione dell'occupazione negli ultimi quattro anni interessa maggiormente il settore dell'industria, mentre sembra resistere, con qualche difficoltà negli ultimi due anni, l'occupazione in agricoltura. A tal proposito si rileva che nell'ultimo decennio si assiste ad un vero e proprio cambio di tendenza nella struttura occupazionale agricola siciliana, in quanto aumentano gli occupati dipendenti (43,5%), a fronte di un crollo degli occupati indipendenti (circa il -34,3%).

Riguardo agli aspetti puramente economici, il principale e generale fenomeno che si evidenzia è una generale debolezza dell'economia regionale nel suo complesso (paragrafo 1.2) e in particolare nel settore secondario con lievi flessioni del terziario.

L'analisi della dinamica del valore aggiunto in agricoltura (tabella 6), che rappresenta la misura della ricchezza prodotta nel settore primario, mostra negli ultimi anni un trend positivo anche e soprattutto con riferimento alla più specifica branca dell'industria alimentare (tabella 8 ). Per questa ultima, infatti, si osserva nell'ultimo anno un trend di crescita in controtendenza rispetto a quello dell'Italia. Tuttavia, se confrontato con i dati strutturali economici del Paese si capisce come anche questo settore sia comunque preda, nell'ultimo periodo, di forti rallentamenti economici.

L'analisi del valore aggiunto per occupato in Sicilia è di circa il 14% in meno di quello italiano; in particolare, nel settore agricoltura si raggiunge il -24% del valore aggiunto per occupato (tabella 7a).

La misura della produttività del lavoro in agricoltura (tabella 10), nel 2011 in Sicilia decresce, mentre in Italia aumenta. La dinamica degli ultimi dodici anni di questo aggregato economico mostra per il territorio siciliano un trend di crescita pari al 6,4%, contro l'11,2% dell'Italia.

Gli investimenti fissi lordi in agricoltura (tabella 13 e grafico 8) mostrano una forte crescita nel 2007 che tende ad allentarsi nel 2010 essendo il valore di questo aggregato in netta diminuzione; tale dinamica è comunque rilevata anche in Italia.

Le attività di interscambio commerciale, dopo il significativo aumento nell'import e nell'export verificatosi nel 2010, subiscono una decrescita in valore per entrambi gli aggregati economici.

Entrando nel merito delle caratteristiche strutturali e gestionali del settore agricolo si osserva che i livelli di istruzione e formazione del capo azienda, cioè di colui che assicura la gestione corrente dell'azienda agricola, sono molto bassi (paragrafo 1.4). Il 63% ha un titolo di studio non superiore alla licenza di scuola media inferiore; mentre circa il 3,4% ha un diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario o una laurea o diploma universitario ad indirizzo agrario. La formazione agraria è molto bassa e la maggiore conoscenza del settore primario da parte del capo azienda deriva da esperienze esclusivamente pratiche.

Il livello di informatizzazione delle aziende agricole in Sicilia risulta, nel 2010, ancora molto basso (1,7%) meno della metà del valore medio nazionale (3,8%).

L'analisi della struttura delle aziende agricole (paragrafo 1.5) evidenzia la consistente riduzione (-37%) del loro numero complessivo nell'ultimo decennio, superiore al valore medio nazionale (-32,4%). In particolare si sono ridotte maggiormente le piccole e le medie aziende (inferiori a 10 ettari); la superficie agricola utilizzata (SAU) è aumentata dell'8,4% così come quella totale (SAT) (6,5%). Questa dinamica ha comportato un

aumento della dimensione media aziendale che è passata dai 3,7 ettari ad azienda del 2000 ai 6,3 ettari nel 2010. Inoltre, appare evidente che al crescere della dimensione aziendale è aumentata sia la numerosità di aziende, sia la loro SAU, a dimostrazione di una più marcata consapevolezza, da parte degli imprenditori agricoli, di accrescere la dimensione aziendale. Tuttavia, se confrontiamo la dimensione media aziendale siciliana con il resto del Paese (7,9 ettari ad azienda) ci rendiamo conto che ancora le aziende siciliane sono strutturalmente di piccola/media dimensione.

Le aziende agricole sono principalmente gestite direttamente dal coltivatore (85,6%) e il loro titolo di possesso è per il 76% di proprietà, anche se è aumentato l'affitto pari al 17,7% del complesso; dal punto di vista giuridico il 90,6% della SAU risulta azienda individuale e solamente il 7,9% è societario.

I capi azienda sono per il 70% maschi e per il 71% hanno una età compresa tra i 50 e i 65 e più, mentre soltanto il 12% è "under 40".

La struttura delle coltivazioni agricole mostra nel 2010 che quasi la metà della SAU è destinata a seminativi, un po meno di un terzo a coltivazioni legnose agrarie e la restante parte a prati permanenti e pascoli; il confronto con il 2000 rileva un lieve aumento delle superfici destinate a pascoli. Tra le coltivazione legnose agrarie l'olivo, da tavola e da olio, denota ha una crescita del 27% compensando la generalizzata diminuzione della SAU delle restanti coltivazioni legnose agrarie (fruttiferi, vite, agrumi).

Le aziende zootecniche in Sicilia nel 2010 sono in lieve incremento rispetto al 2000. Il settore trainante è quello bovino, in cui si assiste ad un aumento di capi di circa il 9%, in controtendenza rispetto al dato nazionale (-7,5%); cresce lievemente la dimensione media aziendale dei capi bovini.

In termini di dimensione economica dell'azienda agricola il 49% delle aziende complessive è compreso nelle prime tre classi (fino a 3.999 euro) e solamente il 3,5% sono presenti nelle ultimi tre classi (100.000 - 500.000 euro). Tuttavia, queste ultime detengono una la produzione lorda standard complessiva di circa 1,9 miliardi di euro, cioè il 44% della produzione totale regionale.

Le attività "connesse" alla agricoltura e agli allevamenti, svolte dalle aziende agricole siciliane non sono molto sviluppate, solamente l'1,8% dichiara di diversificare la propria attività (lavoro per conto terzi, prima lavorazione dei prodotti agricoli, agriturismo) contro un 4,7% a livello Italia (paragrafo 1.6).

La vendita dei prodotti aziendali interessa il 65% delle aziende siciliane; tali aziende vendono maggiormente i propri prodotti ad imprese commerciali, la restante parte vende mediante organismi associativi e vendita diretta del coltivatore.

Il numero di aziende che praticano agricoltura biologica è pari al 3,6% del totale; in Italia è il 2,7%. L'incidenza della SAU in biologico sulla SAU totale è quasi doppia dell'Italia ed interessa una dimensione media aziendale superiore a quella italiana a dimostrazione di una sensibilità sia alla qualità del prodotto sia all'ambiente circostante (paragrafo 1.7).

Relativamente alle variabili di contesto più direttamente correlate ai rapporti tra attività agricole ed ambiente è da segnalare l'elevata incidenza territoriale delle aree protette e della Rete Natura 2000 e in particolare della quota di superficie agricola in esse ricadente.

I livelli di "pressione" del sistema agricolo regionale sulla risorsa idrica - se espressi in termini di percentuali, sul totale, di SAU irrigata e di aziende con irrigazione - risultano inferiori ai valori medi nazionali e delle altre regioni meridionali e insulari, nonché in forte diminuzione rispetto al 2000. I sistemi di irrigazione più comuni sono quelli ad "Aspersione (a pioggia"), la microirrigazione e anche quello a "scorrimento superficiale" mostra la sua importanza.

Da punto di vista paesaggistico la maggior parte di aziende è dedita alla manutenzione dei muretti e realizzazione di elementi di paesaggio agrario (siepi, filari di alberi e muretti).

Le aziende che sono dotate di impianto per la produzione di energia rinnovabili sono ancora una quota molto bassa (lo 0,3% del totale, in Italia sono l'1,3%). Le tipologie di impianti maggiormente utilizzati dalle aziende sono il solare e l'eolico.

In conclusione si evidenzia un territorio regionale che tenta di far fronte, con i scarsi mezzi a disposizione, alla sempre più accentuata crisi economica che incomincia a manifestare anche rilevanti effetti di tipo sociale, agendo in definitiva negativamente sulle condizioni o requisiti di mantenimento di adeguati livelli di coesione e di stabilità delle comunità.

La situazione di stagnazione della ricchezza prodotta è aggravata da un sottosviluppo economico strutturale che, se da un lato, è percepita come una sorta di "abitudine" al disagio sociale ed economico dei siciliani, dall'altro amplifica le problematiche connesse alla crisi economica sempre più marcata del nostro Paese.

Il settore primario e terziario sono quelli che mostrano, nell'ultimo anno, un leggero incremento di ricchezza prodotta; pertanto, sono questi i due settori che devono fare da traino al tessuto produttivo regionale. Il settore primario, se pur con una più bassa incidenza di ricchezza prodotta rispetto al settore secondario e terziario, si pone quindi come uno degli elementi propulsivi alla crescita, seppur anch'esso afflitto da problematiche strutturali che ne limitano la competitività e le opportunità di sviluppo. L'agricoltura regionale, se pur ancora di tipo tradizionale e poco attrezzata all'attività di marketing e di commercializzazione dei prodotti agricoli, mostra lieve segni di cambiamento (aumento della dimensione media aziendale, maggiore attività aziendali connesse, attenzione alle produzioni di qualità e al biologico).

Inoltre, il sempre maggior utilizzo di fondi di investimento europei del PSR Sicilia da parte degli imprenditori agricoli per la ristrutturazione e infrastrutturazione delle proprie aziende e la politica di inserimento di nuovi soggetti imprenditoriali evidenziano alcuni elementi in controtendenza rispetto al passato che potrebbero portare, tra qualche anno, ad uno sviluppo più strutturale dell'agricoltura Siciliana.

## 2.2 Il processo di valutazione e la sintesi dei suoi prodotti

In coerenza con quanto previsto nel Capitolato che regolamenta il servizio di valutazione e nell'iniziale disegno di valutazione, nel corso del periodo intercorrente tra la consegna della versione definitiva della Relazione di valutazione Intermedia 2010 (avvenuta nel dicembre di tale anno) e della presente Relazione di aggiornamento al 2012 sono stati dal elaborati e presentati Valutatore Indipendente (Agriconsulting spa) i seguenti "prodotti".

| *Prodotti del processo di valutazione presentati nel periodo gennaio 2011 -* | *Periodo presentazione della versione in "bozza"* | *Periodo Presentazione della versione definitiva* |
|---|---|---|
| Report sintetico e a carattere divulgativo della Valutazione Intermedia 2010. | Marzo 2011 | Aprile 2011 |
| Relazione Annuale di Valutazione (RAV) al 2010 | Aprile 2011 | Novembre 2011 |
| Relazione Annuale di Valutazione (RAV) al 2011 | Maggio 2012 | Novembre 2012 |
| Prima Valutazione Tematica Trasversale: *"Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nella prima fase di attuazione del PSR"* | Marzo 2012 | Luglio 2012 |
| Seconda Valutazione Tematica Trasversale: *"L'efficacia delle misure di sostegno dell'Asse 2 in relazione alle priorità territoriali di intervento definite dal PSR"* | Ottobre 2012 | Gennaio 2013 |

I **Rapporti annuali RAV 2010 e 2011,** seguendo una articolazione conforme a quanto previsto dal Capitolato e coerente con il QCMV hanno fornito elementi di descrizione ed analisi in relazione ad aspetti o tematiche riportate nel seguente quadro.

| |
|---|
| 1. Introduzione |
| 2.Il sistema posto in essere per la valutazione in itinere<br>*Le strutture previste per il governo del processo valutativo e l'organizzazione delle risorse umane coinvolte nelle attività di valutazione e degli scambi con la Regione* |
| 3.Le attività di valutazione intraprese (completate e in corso)<br>*I prodotti delle attività di valutazione completati e consegnati, una loro breve descrizione e un quadro riepilogativo delle attività in corso.* |
| 4.Metodologia della valutazione<br>*La logica di intervento, gli approcci metodologici generali e i richiami ai metodi e agli strumenti per la raccolta e la elaborazione dei dati.* |
| 5. Raccolta ed elaborazione dati<br>*Descrizione dei principali sistemi di raccolta e gestione dei dati primari e dello stato di avanzamento nell'acquisizione ed elaborazione dei dati secondari. Sintetiche indicazioni sui principali gap informativi e sulle attività svolte per colmarli nonché sugli ulteriori fabbisogni informativi da soddisfare nelle prossime fasi e ipotesi operative per l'acquisizione dei dati.* |
| 6. Analisi dello stato di attuazione del Programma<br>*Descrive l'avanzamento finanziario e fisico-procedurale delle singole Misure sulla base dei dati resi disponibili dalle Relazione annuali di esecuzione 2010 e 2011 elaborate dalla Regione.* |
| *7.* Quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto<br>*Stima e commento degli Indicatori di Risultato quantificabili. Descrizione degli avanzamenti nelle attività di indagine ed elaborazione dei dati finalizzate alla stima degli Indicatori comuni di impatto.* |
| *8.* Attività di messa in rete delle persone coinvolte nella valutazione<br>*Le attività finalizzate alla diffusione dei risultati della valutazione intermedia e la partecipazione ad attività realizzate a livello europeo e nazionale, col supporto della RRN.* |
| *9.* Difficoltà incontrate e necessità di lavori supplementari<br>*Riflessione sulle criticità che possono ostacolare la delivery dei prodotti valutativi e sulle azioni correttive intraprese.* |
| *10.* Suggerimenti circa eventuali adeguamenti anche di natura procedurale e organizzativa necessari per migliorare l'attuazione del Programma.<br>*Il seguito dato alle raccomandazioni precedentemente derivanti dalla Valutazione e alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione UE al Rapporto di Valutazione Intermedia 2010.* |

Le sintesi delle due Relazioni annuali di Valutazione e gli Indicatori di Risultato sono stati inclusi delle Relazioni Annuali di Esecuzione (RAE) rispettivamente del 2011 e del 2012, redatte dalla AdG ai sensi dell'art. 60 del Regolamento (CE) n.1974/2006 in applicazione dell'art. 82 del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Va osservato che il processo di perfezionamento ed adeguamento delle RAV, verificatosi tra il momento della loro prima presentazione in bozza e la stesura della versione finale (avvenuta in entrambi gli anni nel mese di novembre), ha offerto l'opportunità di sviluppare numerosi momenti di confronto e di scambio tra il gruppo di Valutazione e le diverse strutture regionali coinvolte nella attuazione del PSR, in particolare con il servizio responsabile per la Valutazione. Essi hanno avuto per oggetto i risultati progressivamente raggiunti dalle analisi e la condivisione delle specifiche finalità e metodologie per le attività ancora da svolgere.

In tale contesto, e nello stesso biennio di riferimento si sono inserite le più specifiche attività (anch'esse previste dal Capitolato) inerenti lo sviluppo di due **Valutazioni Tematiche Trasversali (VTT)** i cui obiettivi conoscitivi sono stati definiti di concerto tra il Valutatore e l'AdG del PSR a partire da ipotesi di attività avanzate dallo stesso Valutatore e successivamente sottoposte all'esame dello "*Steering Group*" del Programma. Nei seguenti Box di approfondimento si riportano, in sintesi, gli obiettivi e i principali risultati delle due Valutazioni Tematiche Trasversali.

Prima VTT *"Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nella prima fase di attuazione del PSR"*

OBIETTIVI

Con riferimento al periodo 2008-2011 la VTT si è posta l'obiettivo di fornire informazioni e sviluppare profili di analisi relativi l'entità complessiva e le caratteristiche dei beneficiari del PSR e dello loro distribuzione per territori provinciali. Sono inoltre esaminati i livelli di partecipazione dei beneficiari alle diverse Misure del PSR.

RISULTATI

I soggetti che, fino al 2011, hanno presentato istanza di finanziamento e risultano in possesso dei requisiti di ammissibilità ai benefici del PSR sono circa 21.000 dei quali quasi 20.000 imprenditori agricoli. Quest'ultimi conducono circa il 10% delle aziende agricole complessivamente censite nel 2010 (ISTAT- 6° Censimento generale dell'agricoltura) nella regione. L'incidenza aumenta nelle provincie di Enna, Siracusa e Ragusa mentre si riduce a Trapani, Palermo e Agrigento. I valori di tale indice aumentano al 24%, se la numerosità dei beneficiari agricoli viene rapportata al numero di imprese agricole attive registrato presso le CCIAA.

La partecipazione al Programma è stata particolarmente significativa per il gruppo di Misure che ha l'obiettivo di favorire l'uso sostenibile dei terreni agricoli. Seguono le Misure finalizzate ad promuovere la conoscenza e a sviluppare il potenziale umano e a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione.

Il rapporto medio beneficiari/domande é pari a circa 1/1,5; i casi più significativi che riguardano i beneficiari che implementano più interventi interessano la combinazione tra le Misure 211/212 e la 214 e tra la Misura 112 e la 121 nell'ambito del "pacchetto giovani".

Considerando le caratteristiche anagrafiche, emerge l'elevata partecipazione al PSR degli imprenditori di giovane età (sotto i 40 anni) e tra di essi, in particolare, di quelli con età inferiore a 30 anni e delle donne imprenditrici, categorie quest'ultime che raggiungono, tra i beneficiari, un'incidenza sensibilmente superiore di quella che le stesse presentano a livello regionale (ISTAT- 6° Censimento generale dell'agricoltura). In altri termini, il sostegno del Programma si indirizza prioritariamente verso tali tipologie di conduttori, meno numerose nel panorama agricolo regionale, ma potenzialmente in grado di fornire risposte più efficaci e coerenti con le strategie di sviluppo perseguite dal Programma con particolare riferimento al ringiovanimento del tessuto imprenditoriale ed a garantire pari opportunità. Tale risultato è stato favorito in maniera del tutto plausibile dall'adozione, peraltro trasversale, di criteri di priorità e preferenza favorevoli alle suddette tipologie di imprenditori, nonché dall'elevata partecipazione alla Misura 112 la quale non potrà tuttavia essere completamente soddisfatta, stante l'attuale pianificazione finanziaria. Si osserva altresì una maggiore propensione dei giovani ad effettuare investimenti nell'ambito della Misura 121, rispetto agli imprenditori più anziani, i quali rivolgono le domande principalmente alle azioni agroambientali.

Un analogo elemento di differenziazione dei beneficiari del PSR (in particolare dei soggetti che partecipano alle Misure 211, 212, 214, 216, 221, 223) rispetto all'insieme degli agricoltori regionali riguarda la distribuzione delle loro aziende per classi di SAU. Si rileva una tendenza ad un maggior coinvolgimento nel Programma delle aziende di media-alta dimensione (classe di SAU 10-29,99) particolarmente significativa trattandosi di Misure che sono tanto più efficaci quanto più ampie sono le superfici di incidenza. La maggiore partecipazione di tali aziende potrebbe essere correlata ad una maggiore capacità tecnico-economica e gestionale, ad una migliore conoscenza delle opportunità di sostegno offerte dal Programma, alla maggiore capacità di attuare gli impegni connessi all'adesione alle Misure.

Al di là dei risultati conoscitivi raggiunti sul tema in oggetto, la Valutazione tematica trasversale ha inoltre rappresentato una opportunità di approfondimento e conoscenza delle fonti informative ad disponibili sulle singole operazioni (domande) e i beneficiari del Programma: da un lato le BD di derivazione SIAN, dall'altro le istanze delle graduatorie definitive delle domande di aiuto ammissibili. Le diverse problematiche incontrate nella utilizzazione congiunta di tali fonti confermano la pertinenza delle raccomandazioni già avanzate nella Valutazione Intermedia 2010 in merito alla necessità di assicurare il completamento e la piena funzionalità del Sistema di monitoraggio del Programma.

Seconda Valutazione Tematica Trasversale: *"L'efficacia delle misure di sostegno dell'Asse 2 in relazione alle priorità territoriali di intervento definite dal PSR"*

OBIETTIVI

Finalità generale della VTT è l'analisi dell'efficacia delle operazioni attuate nell'ambito dell'Asse 2 del PSR, assumendo quale criterio di valutazione la coerenza della loro distribuzione territoriale in relazione alle diverse caratteristiche e quindi ai diversi "fabbisogni" di intervento presenti nel territorio regionale. Diversità di fabbisogni dei quali il Programma tiene conto attraverso l'individuazione e l'applicazione di priorità di tipo territoriale nelle procedure di selezione degli interventi.

La VTT si è posta quindi l'obiettivo operativo di verificare se, e in che misura, si è realizzata l'auspicata "concentrazione" di interventi dell'Asse 2 nelle aree territoriali regionali nelle quali, per la presenza di criticità o potenzialità di natura ambientale, essi determinano i maggiori effetti. Ciò ha comportato la costruzione di un quadro conoscitivo attraverso il quale poter analizzare la distribuzione territoriale degli interventi in relazione alle zonazioni già definite nel Programma o ricavabili da indagini e studi di tipo ambientale condotti in ambito regionale.

RISULTATI

L"analisi svolta ha evidenziato un potenziale impatto delle misure/azioni dell'Asse 2 st - valutato in termini di estensione e distribuzione territoriale delle SOI - favorevole principalmente rispetto agli obiettivi della conservazione della biodiversità (in particolare nelle aree protette e montane) e, secondariamente, della tutela del suolo; minore invece la capacità di intervento rispetto all'obiettivo della tutela delle risorse idriche, in particolare nelle zone più vulnerabili e sensibili e in generale nelle aree di pianura. Tali risultati complessivi sono influenzati principalmente dalla distribuzione territoriale della Misura 211 e dell'azione agroambientale 214.1B che da sole interessano oltre il 60% della superficie di intervento del gruppo di misure analizzato. Esse contribuiscono soprattutto al mantenimento di sistemi agricoli sostenibili, prevenendone l'abbandono, e quindi la perdita delle loro positive esternalità ambientali e paesaggistiche coerenti con gli obiettivi prioritari del Programma.

L'ulteriore miglioramento dell'azione programmatica dovrebbe essere indirizzato ad ampliare la concentrazione d'intervento (in termini di superfici agricole coinvolte) anche delle altre misure/azioni programmate, in particolare nelle aree dove relativamente maggiori sono le "pressioni" delle attività agricole sulle risorse naturali, acqua e suolo in primo luogo o in generale dove le criticità ambientali risultano più condizionate dal grado di sostenibilità delle attività agricole stesse. In tale ottica, dovrebbe essere ulteriormente rafforzata la concentrazione di intervento nelle aree individuate nel Programma come prioritarie rispetto all'obiettivo della tutela delle risorse idriche, come già riscontrabile nella prevalente localizzazione dell'azione 214.1A in ZVN.

Nelle conclusioni dell'analisi si propone inoltre di esaminare l'opportunità e fattibilità di rafforzare i criteri di priorità territoriale coerenti con l'obiettivo di tutela del suolo e del territorio, valorizzando a tal fine i nuovi i strumenti di conoscenza e valutazione più recentemente predisposti dalla Regione, quali la Carta del rischio di erosione e la Carta della vulnerabilità al rischio di desertificazione, in grado di rappresentare adeguatamente la situazione attuale del territorio siciliano rispetto a tali tematiche.

I risultati del l'approfondimento tematico, sviluppato con riferimento allo stato di attuazione del Programma al dicembre 2011, potranno essere in futuro aggiornati alla luce dell'evoluzione delle superfici agricole e forestali coinvolte e delle nuove tipologie di intervento in seguito attivate. Tra queste ultime si segnalano in particolare le nuove azioni agroambientali 214.1F (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti) e 214.1G (Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agricolo tradizionale).

## 2.3 Analisi delle misure di miglioramento proposte ed attuate a seguito delle raccomandazioni presenti nella Valutazione Intermedia 2010.

La Relazione di Valutazione Intermedia 2010, in coerenza con le indicazioni metodologiche di fonte comunitaria, si è conclusa con alcune "raccomandazioni" di natura generale e specifica (cioè relative a singole Misure e gruppi di Misure) finalizzate al miglioramento dell'efficacia e della pertinenza del Programma.

L'AdG ha ritenuto opportuno e utile procedere ad una trattazione sistematica delle raccomandazioni pertinenti, incaricando l'Area 2 di segnalarle ai Dirigenti Responsabili degli uffici competenti per le aree oggetto delle medesime. L'Ufficio regionale incaricato di accompagnare ed orientare la Valutazione del PSR ha quindi proceduto, anche attraverso specifici incontri, a raccogliere e a sistematizzare le analisi delle cause che possono avere determinato la "raccomandazione" e le proposte di soluzione operativa. Tali proposte sono state quindi approvate dall'AdG (sentito anche il parere del Valutatore) e successivamente attuate dagli uffici competenti che le avevano formulate. In questa fase di aggiornamento della Valutazione Intermedia l'AdG ha quindi chiesto al Valutatore di verificare l'efficacia delle azioni fini qui intraprese.

Questo processo di confronto e di scambio ha avuto pertanto la finalità non solo di agevolare il superamento delle problematiche dalle quali le "raccomandazioni" avevano tratto origine e giustificazione, ma anche, in termini più generali, di enfatizzare (e valorizzare) il ruolo assegnato alla Valutazione di supportare il progressivo adattamento e miglioramento del Programma. In tale ottica la procedura avviata dall'AdG può essere indicata quale esempio di "buona pratica" volta a favorire l'utilizzazione (e l'utilità) della Valutazione in itinere dei PSR.

Di seguito, per ognuna delle Raccomandazioni formulate nella Relazione di Valutazione Intermedia 2010 e ritenute pertinenti dall'AdG[11] sono riportate le "proposte operative" definite ed adottate dagli uffici competenti e quindi, in sintesi, la descrizione dei risultati che esse hanno prodotto sulla base degli elementi informativi e di giudizio fino ad oggi acquisiti dal Valutatore.

### ➢ Raccomandazione n. 1

Il completamento delle procedure attuative per le Misure non ancora attivate: per l'Asse 1, la 126; per l'Asse 2 la 213 e la 222; per l'Asse 3, attuata con approccio Leader, tutte le Misure, eccettuate la 311 e la 341. Per l'Asse 4 Leader risulta da completare la selezione dei GAL ed il loro avvio. Si raccomanda anche di completare l'attuazione delle Azioni ancora non attivate nell'ambito di Misure in corso.

#### *a) Proposte operative*

L'AdG ha concordato con i Responsabili di Misura, nel primo semestre 2011, il seguente piano di massima per l'apertura delle fasi di acquisizione delle domande di aiuto per le diverse Misure ed azioni, da completarsi entro il 2011.

[11] Le Raccomandazioni seguono la numerazione originaria adottata nel documento regionale di sistematizzazione delle stesse, comprensivo delle rispettive "proposte operative". Le numerazioni di seguito mancanti si riferiscono a Raccomandazioni successivamente ritenute non pertinenti.

| Misure/azioni | Data prevista di apertura Bando |
|---|---|
| 126 – Calamità naturali e prevenzione | Maggio 2011 |
| 213 – Indennità natura 2000 | Dicembre 2011 |
| 214/1E – mantenimento fasce tampone, siepi e formazioni vegetali | Dicembre 2011 |
| 214/1F – conversione dei seminativi in pascoli permanenti | Dicembre 2011 |
| 214/1G - | Dicembre 2011 |
| 216/A2 – Interventi straordinari di manutenzione delle sistemazioni del terreno | (in attesa approvazioni modifiche) |
| 222 – Sistemi agroforestali | Dicembre 2011 |
| 312/B – Sostegno alla creazione di e allo sviluppo di microimprese | Ottobre 2011 |
| 312 A/C/D – Sostegno alla creazione di e allo sviluppo di microimprese | Dicembre 2011 |
| 313 – Incentivazione attività turistiche | Dicembre 2011 |
| 321 A1/A3/A4 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale | Dicembre 2011 |
| 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | Dicembre 2011 |

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Nel corso del 2011 (come previsto dal suddetto piano) si è proceduto all'approvazione dei dispositivi di attuazione e al completo avvio delle fasi di acquisizione delle domande di aiuto, anche per le Misure/Azioni per le quali la Relazione di Valutazione Intermedia 2010 segnalava ritardi. In particolare:

- relativamente alle Misure dell'Asse 1 è stata data completa attuazione alla proposta operativa essendo stati approvati per ognuna le specifiche disposizioni attuative e i Bandi per il ricevimento delle domande di aiuto. Alla data del 31 dicembre 2011, risultavano ancora "attivi" (ovvero nella fase di acquisizione delle domande) i Bandi emanati per le Misure 111, 121, 123, 133 e per i "progetti di filiera";
- per l'Asse 2, al dicembre 2011, risultavano attivate 9 Misure sulle 10 programmate. A partire dal 2012 si è avuta l'approvazione dei dispositivi di attuazione e l'avvio della fase di acquisizione delle domande di aiuto anche per l'Azione 214.1F "Conversione dei seminativi in pascoli permanenti" e per la nuova Azione 214.1G "Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale", quest'ultima attuata in modo funzionalmente integrato con la Misura 216 – Azione A2;
- per le Misure dell'Asse 3 risultavano completamente emanati i rispettivi dispositivi di attuazione e i Bandi per l'accoglimento delle domande di aiuto o delle manifestazioni di interesse (come nel caso delle Misure 331 e 341);
- infine, relativamente all'Asse 4 (attuazione approccio Leader) nel corso del 2011 si è concluso il processo di selezione dei GAL e dei PSL avviatosi nel 2009. Inoltre, con il DDG n. 1204 del 4 agosto 2011 è stato approvato il nuovo Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse 4, in sostituzione del precedente Manuale approvato con il DDG n. 1670 del 27 dicembre 2010. Per la Misura 421, a seguito del DDG n. 1163 del 15 settembre 2011, è avvenuta la pubblicazione dei bandi per l'acquisizione e la selezione dei progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale proposti dai GAL. Nel corso del 2011, i primi 15 GAL approvati nel 2010 hanno emanato gli avvisi pubblici relativi alla selezione del responsabile di Piano e delle altre figure per la gestione dei GAL e l'acquisizione delle competenze.

➢ **Raccomandazione n. 2**

Un maggiore coinvolgimento dell'Assessorato Territorio e Ambiente (ARTA) per renderlo più partecipe della necessità di produrre in tempi rapidi le valutazioni di incidenza per gli interventi orientati alla forestazione su terreni agricoli e non agricoli (Misure 221, 222, 223) ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000. Eventualmente concordando miglioramenti sulle modalità di presentazione dei progetti relativi agli interventi

ed organizzando riunioni chiarificatrici con i beneficiari interessati, i loro progettisti e i Funzionari dell'Assessorato Territorio e Ambiente.

*a) Proposte operative*

La quasi completa approvazione dei Piani di Gestione Ambientale e la loro pubblicazione "on line" sul sito istituzionale dell'ARTA, congiuntamente ai relativi Decreti di approvazione, forniscono ai progettisti un set di informazioni che dovrebbe facilitare la loro attività ed il sostanziale miglioramento qualitativo dei progetti. Inoltre, si conferma la disponibilità di ARTA e del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali ad organizzare gli incontri richiesti.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

I Piani di gestione sono attualmente consultabili e disponibili presso gli uffici degli Enti gestori e dell'ARTA nonché in una specifica pagina del sito web regionale (http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/index.html).

I Piani di gestione, oltre che contenere le norme di tutela e di conservazione, indicano anche i criteri che dovranno essere adottati dall'Ente Gestore per la Valutazione di incidenza, ovvero la documentazione e gli studi necessari ad accompagnare piani, programmi e interventi che possono avere un'incidenza sugli habitat e le specie in essi presenti. L'esistenza (e la pubblicizzazione ) dei Piani di gestione oggettivamente facilita l'elaborazione e la presentazione di Valutazioni di incidenza di migliore qualità, coerenti con i criteri del Piano. Tuttavia permangono alcune difficoltà connesse alla diversa scala di dettaglio tra progetto di intervento e quanto indicato nei Piani di gestione.

Sono stati realizzati dei "tavoli" di lavoro tra le strutture che gestiscono le Misure forestali (Dipartimento Azienda Foreste Demaniali), la Misura 216 ( Dipartimento Interventi Strutturali) e ARTA, finalizzati alla chiarificazione e semplificazione delle procedure e, in particolare, alla individuazione delle operazioni per le quali non sarebbe necessario elaborare la Valutazione di incidenza. Analoghi incontri sono stati svolti con il Dipartimento Beni culturali.

### ➢ Raccomandazione n. 3

Un ulteriore miglioramento nel coordinamento e nel supporto al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali che recentemente ha assunto la responsabilità nella gestione e attuazione delle Misure forestali, al fine di accelerare l'attuazione delle stesse.

*a) Proposte operative*

L'AdG continuerà nell'attività di interlocuzione con il Dirigente generale del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali e con i responsabili dell'attuazione delle Misure forestali, attraverso riunioni a scadenza periodica, strutturando apposite collaborazioni su specifici aspetti gestionali (ad es. profilatura informatica delle Misure).

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Per gli interventi direttamente realizzati dal Dipartimento Azienda Foreste Demaniali le problematiche poste alla base della "raccomandazione" in oggetto appaiono in corso di superamento. Maggiori difficoltà sono segnalate per i progetti non a titolarità regionale, sia proposti da privati che da enti pubblici locali. In prospettiva della prossima programmazione sarebbe utile riflettere sulla reale efficacia di tale sistema gestionale "dualistico" delle misure forestali.

### ➢ Raccomandazione n. 4

Il proseguimento dell'azione di sensibilizzazione degli Istituti di credito per facilitare l'accesso al credito da parte dei beneficiari delle Misure del PSR, diffondendo e facilitando anche l'utilizzazione del Fondo di Garanzia ISMEA.

*a) Proposte operative*

E' stato istituito nel sito del PSR, nella sezione comunicazione, un apposito link "Fondo di Garanzia", con all'interno tutti i documenti relativi, in particolare materiale illustrativo sul funzionamento del Fondo e indicazioni riguardanti i referenti ai quali rivolgersi. Inoltre è stata svolta attività di informazione nei confronti dell'utenza mediante incontri individuali, risposte ad e-mail e colloqui telefonici. In data 15/02/2011 è stato organizzato un seminario di concerto con ISMEA e ABI Sicilia, dedicato alla sensibilizzazione del mondo bancario, al quale hanno partecipato funzionari delle seguenti banche: Banca Popolare di Lodi, Unicredit, Carige, Agrileasing, Monte dei Paschi di Siena, Federazione BCC, Intesa S. Paolo. In data 14/06/2011, è stato organizzato un evento regionale sul fondo di garanzia rivolto a tutti gli operatori ed al quale hanno partecipato potenziali beneficiari, tecnici progettisti, ISMEA, ABI ed esponenti di istituzioni bancarie (Unicredit, banca Nuova, Intesa S. Paolo).

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Nonostante le attività di comunicazione e sensibilizzazione svolte dalla AdG, il ricorso da parte dei beneficiari al Fondo di garanzia ISMEA (il cui importo complessivo è di circa 37,6 Milioni di Euro) risulta molto al di sotto delle aspettative. Entro dicembre 2012, per effetto di istruttorie positive delle domande pervenute a partire dal 2010, risultano 17 posizioni garantite afferenti alla Misura 121, per un importo di finanziamento impegnato di circa 300.000 Euro, a cui corrisponde un indice di operatività pari allo 0,12%. Altre 3 posizioni garantite si hanno nella Misura 311 per un importo impegnato di 20.080,99 Euro (indice di operatività pari allo 0,09%). Non si registrano invece richieste di garanzia per la Misura 123.

Questa scarsa operatività del Fondo di Garanzia non appare, nella situazione attuale, imputabile ad una insufficiente comunicazione nei confronti dei potenziali beneficiari (che comunque è stata potenziata nel periodo 2010-2012) quanto piuttosto a limiti e difficoltà di funzionamento ed attuazione dello strumento stesso. E' su tali aspetti che l'AdG ha avviato un processo di riflessione, finalizzato ad individuare ed apportare i necessari adeguamenti operativi per il prossimo periodo di programmazione. Le cause che hanno inciso negativamente sul ricorso al Fondo sono nel complesso attribuibili alla scarsa convenienza per i potenziali beneficiari. Questa sembra derivare dal fatto che, pur in presenza di prestiti coperti dal Fondo di garanzia le Banche non applicano al prestito stesso minori tassi di interesse. Pertanto l'accensione della Garanzia porta, paradossalmente, non ad una diminuzione bensì ad un aumento del costo del denaro in quanto al tasso di interesse normalmente praticato si aggiunge il costo della Garanzia, cioè della commissione che l'impresa deve riconoscere ad ISMEA. Detta commissione varia in funzione del rischio dell'operazione e delle caratteristiche del richiedente, risultando spesso particolarmente elevata per i giovani imprenditori agricoli al primo insediamento.

### ➢ Raccomandazione n. 5

Il proseguimento ed ampliamento dell'azione di diffusione delle informazioni utili a migliorare la qualità progettuale degli interventi previsti dalle Misure, coinvolgendo beneficiari, progettisti, Ordini professionali e funzionari degli Ispettorati Provinciali per l'Agricoltura (IPA).

*a) Proposte operative*

Sul Sito internet del PSR, al link "Misure", si trova materiale illustrativo e divulgativo sulle Misure/Azioni del Programma. Inoltre nelle more dell'attivazione del Piano di Comunicazione, l'Amministrazione ha svolto, con i propri uffici periferici (SOAT) numerosi incontri divulgativi, illustrati nell'elenco allegato che è stato riportato anche nella Relazione Annuale di Esecuzione 2010. Tale Azione sarà ulteriormente potenziata con la piena attuazione del Piano di Comunicazione.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Nel corso del primo semestre 2011 sono proseguite le diversificate attività di comunicazione ed informazione svolte direttamente dall'Area 1 – UO6 del Dipartimento Interventi Strutturali, comprendenti la redazione di comunicati stampa e la comunicazione sul sito web e su social network. Tali attività seguono quelle già

svoltesi nel corso del 2009 e 2010, consistenti in seminari info-divulgativi (circa 450) realizzati nel territorio regionale, aventi la finalità di illustrare i Bandi emanati per le diverse Misure del PSR.

Dal settembre 2011 si sono avviate le attività del Piano di Comunicazione, oggetto di un contratto di appalto con la società Pomilio Blum. Esse hanno riguardato l'aggiornamento della linea grafica del PSR e la realizzazione di alcuni eventi: partecipazione ad una mostra mercato sull'agricoltura biologica (ottobre 2011, Palermo); due convegni informativi sulle opportunità della progettazione integrata di filiera (dicembre 2011, Palermo e Catania).

Le attività di comunicazione svolte rispondono a quanto suggerito nella "raccomandazione" verificandosi anche un miglioramento della qualità e coerenza delle domande presentate. Ad esempio, nella Misura 121, il rapporto tra domande di aiuto ammissibili poste in graduatoria e non ammissibili/irricevibili migliora notevolmente, segno di una maggiore capacità da parte delle imprese di presentare domande complete di tutti i documenti amministrativi e progettuali richiesti, come anche della migliorata organizzazione e del maggiore coordinamento degli uffici periferici della Regione Siciliana nell'applicazione delle procedure di verifica amministrativa.

Ulteriori sforzi si ritiene dovrebbero essere fatti nella comunicazione rivolta a specifiche categorie di potenziali beneficiari, ai progettisti, agli ordini professionali. Con ciò rafforzando ulteriormente attività in tal senso già svolte dagli IPA e dalle altre strutture periferiche dell'Assessorato regionale nonchè dalla struttura di assistenza tecnica di supporto SIAN, sia in forma diretta durante i giorni di ricevimento al pubblico, sia tramite mail o per via telefonica.

### ➢ Raccomandazione n. 6

Il proseguimento ed ampliamento dell'azione di coordinamento tra gli uffici centrali e periferici dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari al fine di mantenere l'uniformità nella selezione delle istanze dei beneficiari e migliorarla ulteriormente.

*a) Proposte operative*

Proseguire l'attività di confronto fra uffici, organizzando riunioni periodiche tra gli Ispettorati Provinciali Agricoltura ed altri uffici coinvolti nel processo istruttorio delle istanze dei beneficiari. Inoltre l'opportunità dell'organizzazione di questi incontri sarà enfatizzata per quel che concerne il "pacchetto giovani".

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Sulla base delle informazioni raccolte, nel corso del 2011 e del 2012, si sono svolti con frequenza mediamente mensile nel primo semestre dell'anno e quindicinale nel secondo semestre incontri che hanno coinvolto l'AdG, I Dirigenti delle Aree del Dipartimento Interventi Strutturali, i Responsabili dell'attuazione di Misura del PSR e i Responsabili degli IPA.

L'oggetto principale degli incontri è stato l'avanzamento finanziario e procedurale del PSR, in termini consuntivi e previsionali e la trattazione delle diverse problematiche o criticità, di natura procedurale, normativa ed organizzativa, insorte nel processo di attuazione. Tra le questioni più spesso affrontate durante gli incontri, si riportano quella inerente l'applicazione omogenea dei criteri di selezione nella Misura 112, a fronte del rilevante numero di domande ammissibili e di un fabbisogno finanziario che supera le risorse programmate; le problematiche relative al rilascio del DURC ed all'applicazione della normativa antimafia.

### ➢ Raccomandazione n. 7

La creazione, insieme ad AGEA OP di situazioni organizzative, strumentali, formative ed informative per superare le difficoltà dei beneficiari nella presentazione delle istanze sul sistema informatico.

*a) Proposte operative*

L'AdG ha stipulato degli atti e dei protocolli d'intesa, con AGEA-SIN per attività di assistenza tecnica e per il supporto all'AdG nello svolgimento delle attività nell'ambito SIAN per le misure agro ambientali; per

l'implementazione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale della Regione; per la gestione sul SIAN delle domande di aiuto e pagamento per gli interventi di cui la Regione è beneficiaria finale.

Tale azione, inoltre, si esplica sia con una fase di formazione rivolta agli uffici istruttori, ai CAA ed ai liberi professionisti, sia con una fase di assistenza tecnica rivolta all'interno dell'Amministrazione regionale (AdG, Responsabile dell'attuazione della Misura, funzionari istruttori) ed all'esterno, a supporto di CAA , liberi professionisti e beneficiari. La struttura che si occupa di espletare quest'attività è composta da 8 elementi ed opera dal 2009.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

AGEA-SIN ha realizzato nel corso degli ultimi due anni (2011 e 2012) attività di formazione rivolte ai CAA, a liberi professionisti e alle stesse strutture regionali, centrali e periferiche, aventi per oggetto l'utilizzazione del SIAN nelle varie fasi procedurali e differenziate per tipi di Misure (a superficie, ad investimento). In ciascuno dei due anni sono stati realizzati 14 eventi di formazione.

Una struttura stabile di 8 tecnici operanti presso la sede centrale dell''AssessoratoRegionale Risorse Agricole e Alimentari ), svolge attività di informazione ed assistenza inerenti sia la presentazione delle domande e il loro caricamento sul SIAN, sia la gestione informatica successiva.

L'attività informativa e di assistenza si svolge su richiesta, via posta elettronica, telefonica od anche direttamente presso la suddetta struttura regionale (cfr. verifica della precedente Raccomandazione n. 5).

### ➢ Raccomandazione n. 8

Il sollecito completamento del sistema di monitoraggio regionale del PSR (Mo.S.I.S) che dovrebbe essere funzionale non solo alle esigenze di "rendicontazione" a livello nazionale e comunitario, ma soprattutto alle esigenze di governo del PSR e quindi di verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prioritari e specifici. A tal fine, si raccomanda di tener in conto delle esigenze della Valutazione, facendo in modo che il sistema di monitoraggio possa supportare, con la fornitura dei dati opportuni a livello di operazione, lo svolgimento di analisi di dettaglio, attraverso le quali poter valutare la qualità e la composizione del "parco progetti" (in termini di distribuzione settoriale e territoriale, tipologie di beneficiari e interventi) rispetto alle priorità programmatiche.

*a) Proposte operative*

Le funzionalità di Mo.S.I.S. attualmente disponibili sono:

Piano finanziario, che consente di gestire le modifiche dello stesso lasciando traccia storica della situazione precedente.

Finanziario Assi e Finanziario Misure, che consente la visualizzazione aggregata (Asse – Misura) dei dati di pagamento, suddivisi in nuova programmazione e "trascinamenti" e per fonti di cofinanziamento. Tale sezione permette di visualizzare, per singola Misura e/o azione, gli elenchi proposti al pagamento da parte di ciascun ufficio, nonché i decreti di pagamento emessi da AGEA per ciascuna operazione/domanda.

Monitoraggio procedurale di Misura, tale funzionalità consente all'utente di monitorare le varie fasi degli iter attuativi di Misura. Permette, inoltre, di visualizzare tutti i bandi afferenti a ciascuna Misura con le date di avvio e chiusura delle fasi di raccolta delle domande di aiuto permettendo di seguire le fasi gestionali delle stesse e mettendo a disposizione le informazioni concernenti il numero di domande e l'importo correlati alle relative fasi di istruttoria. E' attiva la funzionalità "ricerca domanda" e la visualizzazione dei dati anagrafici del destinatario dei finanziamenti.

All'inizio della fase di consultazione della sezione, un apposito *alert* mette in evidenza i giorni che mancanti alla scadenza di ciascun bando.

Monitoraggio Fisico, sono già stati censiti sul sistema gli indicatori previsti per Misura, ma ancora non è stata sviluppata la funzionalità che permette l'implementazione dei dati sul sistema di monitoraggio. Dalla sezione sopra descritta dovrebbe scaturire l'implementazione annuale delle tabelle degli indicatori allegati alla RAE annuale.

Sono in corso di predisposizione i protocolli di comunicazione per inviare e ricevere dati dall'IGRUE, nonché il sistema gerarchico di validazione dei dati.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Sulle tematiche relative alla raccomandazione in oggetto si è svolto uno specifico incontro nel marzo 2013 tra gruppo di Valutazione, il Dirigente dell'Area 1 Responsabile del Sistema di monitoraggio del PSR, il Dirigente dell'Area 2 Responsabile della Sorveglianza e della Valutazione del PSR, ed il Dirigente dell'UO 9.

Da tale incontro si conferma che il sistema MOSIS, almeno nella situazione attuale, è uno strumento che consente di elaborare alcune informazioni elementari ricavabili dal SIAN (costituito e gestito dall'OP-AGEA) e di fornire all'utente elaborati statistici di tipo descrittivo dell'avanzamento finanziario e procedurale del Programma e delle sue componenti (Misure/azioni); le funzionalità in essere sono quelle già descritte nella RAE 2011 e nella precedente voce "proposte operative".

In aggiunta alle suddette funzioni di interfaccia con SIAN, proprie di MOSIS, recentemente si è avuta la predisposizione di uno specifico strumento (in formato Excel ed "esterno" a MOSIS) per l'acquisizione di informazioni di dettaglio inerenti alle operazioni collaudate a saldo nelle Misure strutturali del PSR, periodicamente "caricate" in una cartella condivisa dalle diverse strutture territoriali responsabili (IPA e SOAT).

L'acquisizione dei "microdati" cioè di Banche Dati contenente le informazioni elementari di tipo procedurale, fisico e finanziario relative alle singole operazioni e ai singoli beneficiari, afferenti alle diverse Misure del PSR, è possibile esclusivamente e direttamente da SIAN, secondo la modalità del cd. "scarico differito", già reso disponibile ed utilizzato dal Valutatore.

Sempre direttamente dal SIAN, attraverso uno scarico "ad hoc" di BD fornito annualmente da AGEA per tutti i PSR sono fornite , alla Regione, le informazioni relative agli indicatori fisici e finanziari necessarie per l'elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione (RAE) e per la compilazione delle allegate tabelle comuni di monitoraggio.

In conclusione, le funzionalità e in particolare gli output informativi di MOSIS appaiono attualmente soddisfare soltanto parzialmente il fabbisogno informativo di sorveglianza e di valutazione del PSR. Per le analisi, di interesse valutativo, riguardanti le caratteristiche dei beneficiari e degli interventi finanziati dal Programma, la fonte informativa dei dati elementari (a livello di singola operazione/beneficiario) restano le BD ricavabili dal SIAN. Per una loro efficace e corretta utilizzazione è tuttavia necessario verificarne e selezionarne il contenuto informativo alla luce dell'andamento procedurale delle varie Misure/azioni.

### ➢ Raccomandazione n. 9

La fornitura al Valutatore dei dati provenienti dai sistemi informatizzati di monitoraggio "validati" dall'Amministrazione, al fine di consentire elaborazioni ed analisi valutative su dati corrispondenti a quelli utilizzati dalla stessa Amministrazione.

*a) Proposte operative*

L'AdG ha affrontato il problema organizzando riunioni periodiche con gli Uffici competenti, raccomandando la contemporanea conduzione dell'istruttoria "cartacea" ed informatica sul portale SIAN. Inoltre dal mese di luglio 2011, i responsabili degli uffici attuatori delle diverse misure del PSR, sono "profilati" sul portale, in modo di avere accesso diretto ai dati di avanzamento fisico e finanziario delle misure di competenza e di poter quindi espletare eventuali verifiche in relazione ad andamenti "anomali" nel processo istruttorio.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Si prende atto dei progressi verificatisi nella utilizzazione ed aggiornamento del SIAN da parte degli Uffici competenti. I componenti il gruppo di Valutazione, come già indicato nella Relazione Annuale di Valutazione 2011, hanno intrapreso un' attività di verifica congiunta dei dati acquisiti dal SIAN mediante la procedura dello "scarico differito" con alcuni dei Responsabili di attuazione di Misura. Per il futuro, al fine di assicurare maggiore coerenza per l'insieme dei dati elementari utilizzati, sarebbe opportuno che tali verifiche

avvenissero per tutte le Misure ed in maniera unitaria, con il coordinamento delle strutture regionali responsabili del Monitoraggio e la Valutazione. Ciò potrebbe facilitare la immediata e condivisa individuazione, per ciascuna Misura del PSR (in particolare per le Misure "ad investimento") dell'elenco dei CUUA/ID domanda relativi alle operazioni per le quali, entro una certa data, è stato adottato un provvedimento di concessione del contributo. Cioè l'atto con cui si conclude la procedura di approvazione delle domande di aiuto, coerentemente con quanto previsto nelle "Disposizioni attuative e procedurali – Misure ad investimento – Parte Generale" (paragrafo 3.5) approvate con DD 880/2009. Infatti, come è noto tale informazione (gli elenchi delle domande di aiuto per le quali è stato adottato un provvedimento di concessione) non è direttamente ricavabile né dal SIAN, né dal sito web regionale del PSR.

### ➢ Raccomandazione n. 10

I criteri di selezione con le priorità risultano, da una prima analisi, nel complesso coerenti con gli obiettivi programmatici ma spesso non vengono applicati perché le risorse finanziarie sono superiori rispetto alle istanze presentate, o perché viene utilizzato il sistema di scorrimento delle graduatorie per consentire di accogliere il maggior numero di istanze ammissibili. In futuro si raccomanda di calibrare bene le risorse finanziarie nei bandi al fine di utilizzare effettivamente i criteri di selezione per migliorare la qualità dei progetti e quindi l'efficacia degli interventi.

*a) Proposte operative*

Occorre ricordare che l'applicazione dei criteri di ammissibilità e selezione è "*conditio sine qua non*" per la formazione delle graduatorie relative ai bandi delle diverse misure del PSR. Tuttavia l'AdG si è impegnata in diverse sedi (incontri con la Commissione, Comitato di Sorveglianza del 7/8 giugno 2011) a verificare puntualmente l'applicazione dei suddetti criteri ed a porre ancora maggior cura nel calibrare le risorse finanziarie da mettere a bando.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

La "proposta operativa" formulata e in particolare il riferimento ai meccanismi di gestione finanziaria dei Bandi va nella direzione auspicata dalla "Raccomandazione" riguardo all'esigenza di una appropriata modulazione degli stanziamenti finanziari adottati per Misura/azione, per Bando e per sottofasi del Bando.

Come indicato nella RAE 2011 (§ 4.5) , anche a seguito di una specifica osservazione formulata dai servizi della Commissione (nella nota ref.ARES (2011) 783820 del 18 luglio 2011), analoga alla Raccomandazione in oggetto, nei Bandi successivamente emanati dall'AdG, relativi alle Misure 133, 213, 213/G, 216/A, 312. A/C/D, 313 A/B. 321 A1/A2, sono state inserite soglie minime di punteggio "di merito". Tale meccanismo determina un potenziale innalzamento della qualità degli interventi finanziati.

### ➢ Raccomandazione n. 11

Riguardo alle Azioni agro-ambientali sarà indispensabile salvaguardare e valorizzare, nel processo di attuazione, gli elementi di innovazione e qualificazione degli interventi già previsti dal Programma, assicurando l'applicazione e la concreta utilizzazione di criteri di priorità in grado di favorire un'elevata capacità di intervento nelle aree più sensibili già individuate e in particolare nelle zone vulnerabili ai nitrati.

*a) Proposta di soluzione operativa*

Le priorità individuate si reputano sufficienti per favorire l'adesione dei beneficiari con aziende ricadenti in area ZVN. Per incrementare l'adesione delle aziende ricadenti nelle aree ZVN, potrebbe influire, anche nelle more dell'eventuale pubblicazione di un nuovo bando, la revisione e l'attualizzazione dell'importo dei premi, che è stata oggetto di una proposta di modifica attualmente al vaglio dei Servizi comunitari.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Nella RVI 2010, si rilevava che il valore del rapporto "Superficie Oggetto di Impegno (SOI) /Superficie Agricola (SA)" indice della capacità di intervento delle misure agroambientali, era nelle ZVN, inferiore al valore del rapporto SOI/SA a livello regionale. Tale differenza era tuttavia molto influenzata dal peso che in

tale annualità avevano le superfici relative a "trascinamenti" del precedente periodo di programmazione. Le più recenti analisi condotte con dati nei quali prevalgono le superfici relative a nuovi impegni, mostrano una migliore capacità di intervento nelle aree ZVN e più in generale nelle aree e sistemi agricoli di pianura, a carattere più intensivo, sia in termini di SOI sia di aziende agricole beneficiarie. Ciò quale presumibile effetto delle novità introdotte nelle attuali azioni agroambientali in relazione ai criteri di priorità e alle colture ammissibili. Si ritiene, inoltre, che la recente revisione e attualizzazione dell'importo dei premi agroambientali potrebbe avere una ulteriore influenza positiva sui livelli di partecipazione alle Misure agroambientali delle aziende ricadenti nelle ZVN. Analizzando i dati relativi ai beneficiari del Bando che si è chiuso il 28/02/2013, potranno essere valutati anche gli effetti di tale processo sul numero e sulla distribuzione territoriale delle aziende beneficiarie nelle ZVN.

### ➢ Raccomandazione n. 12

A fronte dell'andamento iniziale del Programma, sarà necessario riporre particolare attenzione e priorità agli interventi o impegni finalizzati alla tutela delle risorse idriche e più in generale al miglioramento dei livelli di sostenibilità nelle aree o sistemi produttivi più intensivi e che determinano maggiori pressioni ambientali.

*a) Proposta di soluzione operativa*

Il sistema dei priorità delle misure agro ambientali si giudica rispondente con le finalità programmatiche dell'Amministrazione. Si ritiene maggiormente efficace, ai fini di una maggior adesione delle aziende ad ordinamento colturale intensivo, la revisione e l'attualizzazione dell'importo dei premi.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

(valgono le considerazioni già svolte per la Raccomandazione n. 11)

### ➢ Raccomandazione n. 13

Più in particolare, a fronte della scarsa adesione alla Azione 214/1C e della sua prossima cancellazione, includere le aree regionali a rischio di desertificazione e di erosione nell'ambito delle aree prioritarie delle altre Azioni agro ambientali.

*a) Proposta di soluzione operativa*

Non sono previsti, al momento della stesura delle presenti proposte, altri bandi, che possano tener conto di quanto richiesto dal Valutatore. Tuttavia, su tali aree, interverranno successivamente i bandi relativi alla misura 214/1G e 216 A/2, attualmente al vaglio dei Servizi della Commissione europea.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

L'attuazione a partire dal 2012 della Azione 214.1G (in associazione con l'azione 216.A2) ha effettivamente sensibilmente migliorato la capacità di intervento del programma in particolari aree agricole regionali a maggior rischio di dissesto idrogeologio e di erosione. Ciò anche alla luce dell'elevato livello di adesione che tali forme di sostegno hanno avuto in termini di aziende e di superfici coinvolte.

### ➢ Raccomandazione n. 15

Per quel che riguarda le Misure Forestali maggiore coinvolgimento preventivo all'uscita del bando delle Istituzioni periferiche (SOAT, ESA, Consorzi, Ass. di Categoria, etc.). Veicolarizzazione dell'informazione sui bandi.

*a) Proposta di soluzione operativa*

L'azione informativa sulle misure "forestali" (221 e 223) è stata svolta mediante incontri divulgativi organizzati su scala locale in collaborazione con gli uffici periferici dell'Amministrazione (SOAT e ESA); un'ulteriore azione informativa viene svolta con il sito istituzionale del PSR che prevede appositi avvisi, su tutte le misure, nella categorie news, bandi, misure. Tale azione viene svolta anche nell'ambito del sito

dell'Assessorato Regionale Risorse Agricole e Alimentari (sezione news). Inoltre notizie inerenti le misure di competenza si trovano sul sito del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali.

Tuttavia si prevede, anche al fine di dare applicazione alle raccomandazioni del Valutatore, di proseguire e potenziare l'attività svolta con la piena implementazione del Piano di Comunicazione.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Valgono le considerazioni già esposte nel riscontro della proposta operativa relativa alla Raccomandazione n. 5. Oltre alle attività svolte nell'ambito del Piano di Comunicazione del PSR Sicilia, sono da evidenziare le attività svolte dalle SOAT in coerenza con gli scopi informativi del Programma e utilizzando il materiale divulgativo pubblicato dal Sito del PSR.

### ➢ Raccomandazione n. 20

Erogare le anticipazioni finanziarie in tempi congrui con il cronoprogramma dei lavori di impianto per non costringere gli agricoltori ad anticipare interamente le spese di impianto con capitali propri. (Con riferimento alle Misure Forestali).

*a) Proposta di soluzione operativa*

Organizzazione da pare dell'AdG di riunioni di coordinamento, finalizzate al miglioramento delle performance degli UPA in merito alla tempistica dell'istruttoria; miglioramento della comunicazione relative alle modalità di presentazione delle domande di pagamento da parte dei beneficiari.

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

Per i nuovi interventi della Misura 221 e della Misura 227 le problematiche richiamate nella "raccomandazioni" sono state di lieve entità o comunque sono state superate. Difficoltà e ritardi nei pagamenti persistono invece per "trascinamenti" (pagamenti delle indennità annuali per mancato reddito).

### ➢ Raccomandazione n. 22

Nello specifico del settore agrituristico, si ritiene opportuno sviluppare congiuntamente alla creazione di nuovi posti letto/coperti in azienda, la complessiva qualificazione e l'arricchimento dell'offerta aziendale, rafforzando i già presenti criteri di selezione che premiano l'offerta di servizi aziendali oltre a quelli tradizionali (ricettività, ristorazione e agricampeggio) e l'integrazione con il territorio e le sue specificità (priorità agli interventi sulle strade del vino e dei prodotti tipici).

*a) Proposta di soluzione operativa*

I criteri di selezione dell'azione, già contemplano con opportuna rilevanza l'offerta dei servizi "non" tradizionali e l'integrazione con il territorio e le sue specificità. Da una prima verifica della graduatoria relativa ai bandi espletati, emergerebbe fra i beneficiari, una tendenza piuttosto diffusa ad integrare ed adeguare l'offerta aziendale di servizi non tradizionale e l'integrazione con il territorio e le sue specificità (DOP; strade del vino, etc.)

*b) Attuazione ed efficacia delle proposte operative*

La risposta contenuta nella precedente "proposta operativa" è soddisfacente in quanto, anche dalle analisi svolte dal gruppo di valutazione si evince la relativamente elevata incidenza di interventi proposti e finanziati comprensivi di servizi aziendali aggiuntivi a quelli tradizionali.

# 3. METODOLOGIA E FONTI INFORMATIVE

## 3.1 L'approccio metodologico generale

Gli approcci e gli strumenti di analisi che caratterizzano la metodologia adottata nella Valutazione in itinere del PSR sono funzionali alle sue finalità operative, riassumibili nello sviluppo di un processo di analisi idoneo a "*giudicare gli interventi [del PSR] in funzione dei risultati e degli impatti [da essi determinati] e dei fabbisogni che intendono soddisfare*" (QCMV). Questo giudizio deve essere cioè "argomentato" e basato principalmente su criteri di efficacia (In quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti?) di efficienza (Gli obiettivi sono stati raggiunti al minor costo?) di pertinenza ed utilità (Gli obiettivi perseguiti e i risultati raggiunti rispondono ai fabbisogni prioritari?).

Il modello teorico al quale il QCMV fa riferimento è rappresentato da cd. "***quadro logico degli interventi***" elaborato in fase di programmazione con il quale, per il Programma nel suo insieme e per le sue diverse componenti di intervento (Assi e Misure) si è definito un sistema "gerarchico" di obiettivi articolati in generali/prioritari, specifici ed operativi nell'ambito di un quadro unitario reso coerente da potenziali legami di causalità aventi normalmente una direzione discendente (*top down*).

Il processo di valutazione, ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione, quindi in direzione ascendente (*bottom- up*) analizza la capacità del PSR di realizzare gli interventi programmati (raggiungimento degli obiettivi operativi) la loro qualità e soprattutto i loro effetti in relazione agli obiettivi di ordine superiore (specifici e generali).

A supporto di tale processo valutativo – del quale sono pur evidenti i limiti del meccanicismo a fronte di dinamiche reali più articolate – il QCMV definisce un ***sistema di indicatori*** coerente con l'articolazione del quadro logico e sostanzialmente speculare al sistema degli obiettivi. Si distinguono pertanto: Indicatori di prodotto (o output) con i quali verificare la realizzazione degli obiettivi operativi; Indicatori di Risultato aventi per oggetto gli effetti "lordi" diretti ed immediati degli interventi sui destinatari degli stessi (aziende, persone, specifici territori) in termini di comportamenti, capacità, rendimenti, livelli di salvaguardia ambientale, ecc.. Indicatori di Impatto inerenti ai benefici generati dagli interventi e dal Programma nel suo insieme sia sui diretti beneficiari, sia sulla popolazione e il territorio complessivo di intervento.

Il QCMV inoltre formula una serie di ***Domande valutative*** comuni – specifiche per Misura e di natura "orizzontale" - alle quali il processo di Valutazione in itinere ed ex-post deve fornire una adeguata "risposta", verificando cioè "in che misura" le forme di sostegno/intervento previste dal Regolamento ed attuate nei PSR contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale, con particolare attenzione alle priorità aventi valore strategico. Alle Domande comuni si aggiungono quelle definite dall'AdG già nell'ambito del Capitolato che regolamenta il servizio di valutazione, espressione del fabbisogno conoscitivo regionale e/o connesse alle specificità del Programma. La risposta alle Domande valutative, comuni ed aggiuntive, specifiche ed orizzontali, rappresenta pertanto la principale "modalità" (proposta dal QCMV) attraverso la quale sono illustrati i risultati delle analisi valutative ed in funzione delle quali tali analisi devono essere indirizzate.

Sulla base di questo modello generale di riferimento, del quale sono stati qui richiamati esclusivamente gli elementi essenziali, nella prima fase di "strutturazione" del processo valutativo (cfr. Rapporto sulle condizioni di valutabilità – agosto 2010) sono stati definiti i criteri e quindi gli indicatori utilizzabili per la risposta alle Domande di valutazione. Ciò sulla base della "logica di intervento" del PSR Sicilia, della tipologia di interventi programmata ed attivata nell'ambito delle diverse Misure, delle specificità del contesto regionale, delle informazioni già disponibili o ulteriormente acquisibili attraverso fattibili attività di indagine diretta. In altri termini, attraverso l'iniziale fase di strutturazione del processo valutativo, condotta in condivisione con la Regione, si è cercato di "contestualizzare" il modello generale proposto dal QCMV alle specificità del PSR Sicilia, salvaguardandone tuttavia le finalità e le caratteristiche fondamentali.

Una prima, seppur ancora parziale, applicazione dell'iniziale disegno valutativo si è avuta nell'ambito della Valutazione Intermedia del 2010 il cui Rapporto (presentato nel dicembre 2010) ha illustrato i risultati di analisi aventi per principale oggetto le caratteristiche quali-quantitative e i potenziali risultati/impatti degli interventi approvati e realizzati dal Programma nel primo periodo di sua attuazione. Tale analisi si sono basate prevalentemente, seppur non esclusivamente, sulla elaborazione di informazioni elementari di tipo "secondario", derivanti cioè principalmente dal sistema di monitoraggio del PSR e dalla diversa documentazione tecnico-amministrativa relativa alle fasi di istruttoria ed approvazione dei singoli interventi, nonché da fonti altre informative di tipo statistico per ciò che concerne le caratteristiche le dinamiche dei contesti settoriali e territoriali sui quali interviene il PSR.

Nella attuale fase di Aggiornamento, al 2012, della Valutazione Intermedia è stato possibile ampliare i profili di analisi, includendo in essi anche la valutazione dei primi risultati o impatti degli interventi, permettendo quindi di fornire delle "risposte" più esaustive alle domande di valutazione. Le condizioni che hanno consentito tale sviluppo sono individuabili nell'avanzamento sia dello stato di attuazione del Programma (e quindi di concreta "manifestazione" dei suoi effetti) sia dello stesso processo di valutazione, attraverso la realizzazione di una più ampia gamma di specifiche attività di indagine diretta. Attività in particolare finalizzate ad ampliare la disponibilità delle informazioni di base (di origine primaria e secondaria) e a migliorarne le modalità di elaborazione a supporto delle analisi valutative.

## 3.2 Le fonti e i metodi utilizzati per l'acquisizione delle informazioni di base

Le informazioni di base utilizzate nell'aggiornamento della Valutazione Intermedia sono state acquisite da fonti e con modalità diversificate, in funzione della loro natura e del loro campo di applicazione. Si distinguono due principali tipologie:

- raccolta di dati/informazioni di tipo "primario", attraverso specifiche attività di indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione (interviste a gruppi di beneficiari, incontri tra gruppi di esperti, rilievi e sopralluoghi nei territori di intervento ecc...);
- acquisizione dei dati/informazioni di tipo "secondario", provenienti sia da fonti "interne" al Programma (Sistema di monitoraggio, documentazione tecnico-amministrativa relativa ai singoli interventi) sia da altre fonti di tipo statistico o scientifico disponibili a livello regionale o nazionale ed utilizzate soprattutto per l'analisi dei contesti territoriali e settoriali sui quali il PSR interviene.

Per le ragioni già illustrate nel documento iniziale di impostazione metodologica, le due tipologie di acquisizione/raccolta dei dati (illustrate nei seguenti paragrafi) sono risultate entrambe indispensabili per la costruzione di una base informativa adeguate ai fabbisogni della Valutazione. Infatti, le informazioni di tipo secondario sono necessarie sia per una analisi complessiva degli interventi, sia per poter da essi "estrarre" i casi o gruppi rappresentativi sui quali sviluppare più specifiche attività di indagine ed approfondimento (raccolta di dati primari). D'altra parte soltanto quest'ultime, in molti casi, consentono l'acquisizione delle informazioni necessarie per una adeguata analisi dei risultati/impatti.

Nei successivi paragrafi sono illustrate le principali fonti e modalità utilizzate, dal Gruppo di valutazione, per la raccolta dei dati primari e secondari nel corso del periodo 2011-2012 e in base alle quali sono state sviluppate le analisi valutative, rimandando agli specifici Allegati del rapporto per maggiori approfondimenti e notizie.

In premessa, nelle seguenti Tabella 1 e 2 sono elencate, rispettivamente, le specifiche attività di indagine finalizzate alla raccolta dei dati/informazioni di tipo primario, le principali fonti utilizzate per l'acquisizione di dati "secondari".

Tabella 1 – Attività di indagine per la raccolta di dati "primari"

| Modalità di acquisizione dei dati primari | Indagine svolta e Misure/azioni interessate. |
|---|---|
| Indagini (interviste) a campioni rappresentativi di beneficiari del Programma, con modalità "face to face" | Indagini in campioni di aziende beneficiarie delle Misure 112 e 121 con investimenti conclusi nel 2011.<br><br>Indagini in campioni di aziende beneficiarie della Misura 214 (Azioni 1A e 1B) e in aziende non beneficiarie.<br><br>Interviste a beneficiari della Misura 311 |
| Rilievi di campo nelle aree di intervento | Censimenti avifauna in aree a conduzione biologica (214/1B) e aree a conduzione ordinaria<br><br>Rilevazioni dell'uso del suolo e di elementi di paesaggio agricolo in aree campione, ad integrazione dei dati acquisiti dal progetto "Agrit-Agroambiente".<br><br>Indagini di campo per la valutazione degli imboschimenti dei terreni agricoli |
| "Casi di studio" di singoli interventi | Analisi di interventi delle Misure forestali 226 e 227 |
| Interviste e confronto con/tra testimoni privilegiati/esperti | Confronto tra esperti per la valutazione della qualità della vita nelle aree rurali |

Tabella 2 – Principali fondi informative utilizzate per l'acquisizione di dati "secondari".

| Fonte informativa | Tipo di informazioni e finalità | Misure |
|---|---|---|
| SIAN (procedura dello "scarico differito" di BD dal portale) | Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e di pagamento (per le sole Misure "a superficie") | Tutte le Misure |
| sistema "MOSIS" | Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e verbali di istruttoria relativi alle Misure "non a superficie". | Misure "non a superficie" (Assi 1,2,3,4) |
| Sito WEB (portale PSR), Struttura regionale per il Monitoraggio del PSR Responsabili di Misura, IPA | Informazioni sulle caratteristiche tecniche e le finalità degli interventi proposti, finanziati, collaudati. | Tutte le Misure |
| Banca dati RICA | Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari).<br>Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione. | 112, 121<br>211, 212 |
| Progetto Agrit-Agroambiente | Informazioni campionarie sull'uso del suolo e la consistenza di elementi lineari o puntuali, caratterizzanti il territorio regionale. | 214 |
| Cartografia regionale | Carta dei suoli ; Rete Natura 2000; Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali; Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola; Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari; Aree a rischio di erosione; carta della sensibilità alla desertificazione. | Asse 2 (tutte le misure) |
| Altre fonti di dati statistici (ISTAT, Eurostat, Istat, Ismea, Sinab, Cciaa, Rica) | Statistiche economiche, sociali, ambientali. | Tutte le Misure |

### 3.2.1 Indagini su campioni rappresentativi dei beneficiari delle Misure 112 e 121.

La finalità operativa delle indagini è stata l'acquisizione di informazioni quali-quantitative aventi per oggetto i risultati (gli effetti) tecnico-economici e gestionali degli investimenti realizzati dai beneficiari delle Misure 112 – *"Primo insediamento giovani in agricoltura"* – *"Pacchetto Giovani"*, e della misura 121 – *"Ammodernamento delle aziende agricole".*

Le rilevazioni si sono svolte nei primi mesi del 2013 su campioni di beneficiari[12] delle due misure che al 31 dicembre 2011 avevano ultimato gli investimenti e sono state eseguite da un gruppo selezionato di rilevatori, esperti nel settore agro ambientale, mediante intervista diretta con il metodo "face to face".

Gli strumenti di raccolta delle informazioni (dati e metadati) messe a disposizione dei rilevatori sono: le liste dei beneficiari (campione) da intervistare, i questionari cartacei delle singole misure in cui riportare le informazioni rilevate, ed i questionari digitali/elettronici personalizzati per singola misura che permettono l'archiviazione delle informazioni acquisite direttamente in formato digitale. Inoltre, ai fini di una buona rilevazione, è' stata effettuata una formazione tecnica ai rilevatori.

Tale formazione ha interessato le modalità di compilazione dei questionari di rilevazione cartacei, l'utilizzo dei sistemi di caricamento dati nei questionari elettronici e la sensibilizzazione ai rilevatori a visionare, ove disponibile, la documentazione a supporto delle dichiarazioni del beneficiario e/o dal rappresentate legale; sia per limitare al massimo l'errore dovuto all'effetto "ricordo", sia per avere una documentazione (PAI) ufficiale su cui poter riportare le principali informazioni economiche finanziarie.

Il metodo di campionamento scelto – sulla base delle variabili disponibili - ha in primo luogo realizzato la stratificazione della popolazione oggetto di indagine in base alla loro "allocazione territoriale" (Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti); successivamente si è applicata un estrazione sistematica e casuale di un numero di aziende preventivamente determinato secondo la procedura in dettaglio descritta nell'Allegato.

Nei prospetti successivi vengono riportati i numeri relativi all'universo di riferimento su cui è stata effettuata l'estrazione del campione e i numeri dei rispondenti, cioè i beneficiari rilevati nelle due rilevazioni statistiche.

*Il piano di campionamento della misura 112*

| IPA competente | Numero di domande di aiuto liquidate | 1° stadio: stratificato proporzionale | Rispondenti indagine |
|---|---|---|---|
| Agrigento | 58 | 8 | 10 |
| Caltanissetta | 69 | 10 | 10 |
| Catania | 65 | 9 | 8 |
| Enna | 125 | 18 | 19 |
| Messina | 91 | 14 | 13 |
| Palermo | 42 | 6 | 6 |
| Ragusa | 81 | 12 | 10 |
| Siracusa | 41 | 6 | 5 |
| Trapani | 39 | 6 | 7 |
| **Totale** | **611** | **88** | **88** |

*Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato delle risorse agricole e alimentari della Regione Siciliana. L'universo dei beneficiali, liquidati al 31/12/2011 della misura 112, è pari a 611. La dimensione campionaria è pari a 88 unità (14,4% dell'universo) e il passo di campionamento è ogni 7 unità*

*Il piano di campionamento della misura 121*

| IPA competente | Numero di domande di aiuto liquidate | 1° stadio: stratificato proporzionale | Rispondenti indagine |
|---|---|---|---|
| Agrigento | 18 | 5 | 5 |
| Caltanissetta | 22 | 6 | 8 |
| Catania | 13 | 3 | 3 |
| Enna | 36 | 9 | 6 |
| Messina | 2 | 1 | 1 |
| Palermo | 65 | 17 | 18 |
| Ragusa | 46 | 12 | 12 |
| Siracusa | 52 | 14 | 13 |
| Trapani | 25 | 7 | 7 |
| **Totale** | **279** | **73** | **73** |

*Fonte: elaborazioni su dati forniti dall'Assessorato delle risorse agricole e alimentari della Regione Siciliana. L'universo dei beneficiali, liquidati al 31/12/2011 della misura 121, è pari a 279. La dimensione campionaria è pari a 73 unità (26,2% dell'universo) e il passo di campionamento è ogni 4 unità*

[12] L'elenco dei beneficiari "liquidati" al 31 dicembre 2011relativo alle misure 112 e 121 è stato fornito dalle strutture operative dell'Assessorato delle risorse agricole e alimentari della Regione Siciliana.

### 3.2.2 Indagine campionaria sugli impieghi di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e delle operazioni colturali nelle aziende beneficiarie della Misura 214 - Azioni 1A e 1B

L'indagine si colloca nell'ambito, e a supporto, del processo di valutazione della Misura 214 del PSR e in particolare si è posto l'obiettivo specifico di analizzarne gli effetti ambientali attraverso il confronto delle variabili di studio tra coltivazioni realizzate nelle aziende beneficiarie delle azioni 214/A1 (Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili) e 214.1B (Agricoltura e zootecnia biologica) e in aziende non beneficiarie, cioè condotte con sistemi ordinari (confronto fattuale/controfattuale).

Tale attività ha consentito di acquisire elementi di conoscenza della realtà nella quale gli interventi si realizzano e sul comportamento delle aziende convenzionali, spesso di difficile interpretazione. D'altra parte i risultati delle indagini non sempre hanno evidenziato differenze significative nel valore degli indicatori tra situazioni fattuali e controfattuale. Ciò per diverse ragioni. In primo luogo, a causa delle difficoltà insite dell'approccio (quasi) sperimentale, inerenti la creazione, nel confronto "a coppie", di condizioni di omogeneità nei fattori "esogeni", non influenzati dalle variabili oggetto di analisi; elemento questo aggravato dalla costatazione che le aziende aderenti alla misura presentano dimensioni mediamente molto più grandi di quelle convenzionali.

L'altra difficoltà di natura metodologica, riscontrata soprattutto nelle analisi sui livelli di impiego degli input agricoli (es. fertilizzanti) è connessa alla forte riduzione, fino in alcuni casi all'annullamento, delle differenze quantitative tra aziende beneficiarie e aziende non beneficiarie. Ciò è molto probabilmente l'effetto, oltre che di una maggiore diffusione di pratiche e comportamenti gestionali più consapevole e sostenibili, anche delle crescenti difficoltà economiche e finanziarie delle aziende, accompagnate dall'aumento dei prezzi di fertilizzanti.

Nonostante (e tendo in conto di) tali difficoltà di ordine metodologiche, i risultati dell'indagine sono stati utili per una prima stima di indicatori inerenti la qualità delle acque (carichi di azoto, fosforo e fitofarmaci, surplus di azoto e fosforo) le emissioni di gas serra (anidride carbonica) e serviranno per la prossime attività finalizzate alla stima delle emissioni di protossido di azoto da fertilizzanti minerali, il miglioramento della qualità dei suoli (mantenimento della Sostanza Organica Stabile nei suoli) e il "Carbon Sink" nei suoli.

Di seguito si riportano, in sintesi (e rimandando allo specifico Allegato per maggiori approfondimenti) le fasi principali nelle quali si è articolata la metodologia di indagine.

*a) Individuazione delle colture e degli ambiti territoriali di indagine*

Sulla base della diffusione delle colture nelle aziende aderenti alle azioni 1A e 1B sono state scelte per il confronto fattuale/contro fattuale le seguenti colture: Vite, Olivo, Agrumi, Grano duro

Con lo scopo di procedere ad una territorializzazione utile ai fini di una analisi distributiva per la scelta delle aziende campione è stato utilizzato il concetto degli Ambiti Territoriali del PTPR Sicilia (1996), opportunamente semplificato nei seguenti macro-ambiti principali: Sicilia occidentale; Palermitano e rilievi dei monti Sicani; Sicilia settentrionale e nord-orientale; Sicilia centrale e meridionale; Piana di Catania e di Gela e Calatino; Rilievi e tavolato Ibleo

*a) Formazione del campione di indagine*

Attraverso una preliminare l'analisi della distribuzione delle superfici di intervento, condotta anche con il supporto di elaborati cartografici, sono state individuate e selezionate le seguenti principali "combinazioni" tra macroambiti territoriali, tipi di coltura e azioni agroambientali sulle quali realizzare le indagini:

| Coltura/azione | Macro-ambito |
|---|---|
| Agrumi/azione 1B | Iblei; Calatino |
| Olivo/azione 1B | Palermitano e Sicani; Sicilia settentrionale |
| Vite/azione 1B | Sicilia occidentale |
| Grano duri/azione 1B | Sicilia centrale; Palermitano e Sicani |
| Agrume/azione 1A | Iblei; Calatino |
| Vite/azione 1A | Sicilia occidentale; Calatino |

Per ciascun macroambito, la popolazione (universo statistico) di indagine è rappresentato dagli appezzamenti interessati dale colture selezionate presenti nelle aziende beneficiarie delle azioni agroambientali oggetto di analisi.

I criteri di stratificazione degli universi statistici hanno preso in considerazione le seguenti variabili: importanza della coltura; incidenza della coltura scelta sulla superficie aziendale; incidenza della coltura scelta sulla superficie del macro-ambito territoriale: localizzazione in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Nel seguente quadro è illustrata la distribuzione delle aziende costituenti il campione per azione agroambientale, macroambito territoriale e coltura.

| Azione | Macro-ambito | Coltura | N° coppie |
|---|---|---|---|
| 214/1A_Integrato | 1. Sicila Occidentale | Vite | 10 |
| | 5. Piana di Catania e di Gela e Calatino | Arancio | 13 |
| | | Vite | 4 |
| | 6. Rilievi e Tavolato Ibleo | Arancio | 4 |
| 214/1B_Biologico | 1. Sicila Occidentale | Vite | 36 |
| | 2. Palermitano e rilievi dei monti Sicani | Frumento duro | 5 |
| | | Olivo | 14 |
| | 3. Sicilia Settentrionale e Nord Orientale | Olivo | 20 |
| | 4. Sicilia Centrale e Meridionale | Frumento duro | 16 |
| | 5. Piana di Catania e di Gela e Calatino | Arancio | 11 |
| | 6. Rilievi e Tavolato Ibleo | Arancio | 12 |
| | | Limone | 13 |
| | Totale | | 158 |

Il campione complessivo è composto pertanto da 158 appezzamenti di aziende beneficiarie ai quali si aggiunge un ugual numero di appezzamenti di aziende non beneficiarie ("contro fattuale") per un totale di 316 appezzamenti. Quest'ultimi sono stati individuati abbinando a ciascuna appezzamento "fattuale" un altro riferito ad aziende che non aderiscono alle azioni di produzione biologico o integrata, ma che presentano caratteristiche molto simili alla azienda beneficiaria, dal punto di vista del potenziale produttivo e dei fattori che lo condizionano.

Ciò è stato operativamente realizzato abbinando a ciascun appezzamento/coltura del fattuale un appezzamento/coltura di una azienda controfattuale ricadente nello stesso foglio di mappa ed avente una analoga dimensione aziendale, cioè una azienda limitrofa. Tale procedura ha permesso di ridurre l'influenza dei fattori esogeni che possono condizionare l'impiego degli input chimici.

*a) Realizzazione delle indagini presso le aziende/appezzamenti costituenti il campione*

Le rilevazioni sono state condotte nel periodo giugno-novembre 2012 da un gruppo di professionisti agronomi, facenti parte del gruppo di Valutazione e preliminarmente addestrati circa le finalità dell'indagine e le modalità di acquisizione e valutazione delle informazioni da acquisire.

A supporto della operatività dei rilevatori e della qualità/controllo dei dati raccolti si è scelto di utilizzare uno specifico strumento informatico (AGRI-PSR) basato su un sistema integrato per l'acquisizione dei dati aziendali. Esso si basa su una applicazione Server, per la gestione del progetto, con la quale si interagisce attraverso una interfaccia WEB, e una applicazione client ottimizzata per operare su un PDA Samsung Q1 per l'acquisizione dei dati presso le aziende.

I dati di base delle aziende da rilevare, quali anagrafica e consistenza territoriale, sono forniti in formato numerico e vengono pre-caricati nel data base sia dell'applicazione server che dell'applicazione client, insieme con alcune tabelle e banche dati di riferimento (colture, fitofarmaci, fertilizzanti, ecc.).

L'applicazione client, attraverso una specifica applicazione, provvede a scaricare, dal server di coordinamento, i dati di pertinenza del PDA sul quale è installata. I dati così ottenuti, come anche tutti quelli necessari al funzionamento dell'applicazione o rilevati durante la fase di intervista dell'azienda, sono memorizzati all'interno della banca dati relazionale installata nel PDA. Una volta completata la fase di

inizializzazione, l'applicazione PDA è pronta ad operare, mettendo a disposizione del rilevatore una worklist che gli consente di gestire in modo semplice le visite e di seguire l'avanzamento delle attività.

### 3.2.3 Indagini territoriali per l'integrazione del campione "AgritAgroambiente".

Nell'ambito delle analisi finalizzate alla valutazione degli effetti delle azioni agroambientali rispetto all'obiettivo della conservazione delle aree agricole ad "Alto Valore Naturale" e basate sull'utilizzazione dei dati provenienti dal progetto MIPAAF "AAA- Agrit-Agroambiente" (vedi Allegato …… e relativa Appendice), si è reso necessario ampliare la base informativa di tipo campionario ricavabile da tale fonte. In particolare, nel corso del 2012 sono state realizzati specifici rilievi di campo su 227 aree campione ("tasselli" a superficie regolare di maglia 250x250m). Queste, sommate ai 314 tasselli già disponibili dal progetto AAA hanno consentito di ottenere un numero statisticamente significativo di aree campione caratterizzate da elevata incidenza di superficie agroambientale ("fattuali") da poter quindi confrontare con aree campione all'opposto non aventi tale caratteristica ("controfattuale"). Le indagini di campo nei tasselli aggiuntivi, condotte dal gruppo di Valutazione, sono state eseguiti con le stesse modalità e finalità previste dal progetto AAA consentendo di rilevare, in ciascuna area campione: le abbondanze di *elementi puntuali* e le loro caratteristiche agro-ambientali; le lunghezze totali di *elementi lineari* e le loro caratteristiche agro-ambientali; le superfici di *elementi areali* e le loro caratteristiche agro-ambientali.

### 3.2.4 Indagini sull'avifauna in appezzamenti a condizione biologica e ordinaria.

Al fine di valutare l'efficacia della Azione 214/1B del PSR in relazione all'obiettivo di salvaguardare la biodiversità nei terreni agricoli, nei periodi riproduttivi del 2012 sono stati condotti dei censimenti avifaunistici. Essi hanno interessato 17 aree a conduzione biologica e, per ognuna di esse, altrettante aree gestite con metodi ordinari (coppie di confronto tra "fattuale" e "controfattuale") con predominanza di coltivazioni arboree (oliveti e agrumeti) e con una estensione superiore a 3 ettari. Il numero di punti d'ascolto condotti sulle aree scelte è variato in base alla dimensione, alla morfologia e all'esposizione del terreno. I rilievi diurni sulle specie di uccelli terrestri nidificanti sono stati effettuati con il metodo dell'E.F.P. (Blondel, 1975, 1977) che si basa su rilevamenti di 15 minuti eseguiti da una postazione fissa in cui si annota la presenza di tutte le specie contattate, al canto e a vista. Questo metodo è definito progressivo poiché la qualità delle informazioni ricavate diviene sempre più fedele alla realtà con l'aumentare del numero dei rilevamenti. Attraverso l'E.F.P. si può determinare la frequenza e quindi la distribuzione di una specie in un ambiente. Per ogni specie viene espressa la frequenza relativa, che è il rapporto tra il numero totale di volte in cui è stata rilevata e il numero dei rilevamenti compiuti. Questo metodo permette di raccogliere informazioni su specie ad ampia distribuzione sul territorio per le quali non è possibile effettuare un conteggio assoluto, per motivi pratici legati all'ampia diffusione o alla complessità degli ambienti da essi frequentati. I dati ricavati sono valori frequenziali, i quali sono notoriamente ben correlati ai valori di densità assoluta. Sulla base dei dati raccolti con i rilievi e ai fini della analisi comparativa tra aree con/senza conduzione biologica sono stati quindi calcolati numerosi indici biotici, tra i quali: frequenza percentuale (EFP); Indice di ricchezza in specie; Indice di Shannon-Wiener (indice di diversità); Indice Valore Ornitologico-Conservazionistico (IVO).

### 3.2.5 Indagini di campo per la valutazione degli imboschimenti dei terreni agricoli

Le indagini di campo hanno interessato, in primo luogo, n.5 impianti realizzati nell'ambito della misura H del precedente PSR 2000/2006 ma oggetto di sostegno con il PSR 2007/2013 (pagamento delle indennità per i mancati redditi), e già monitorati nel precedente rapporto di valutazione del 2010, con l'obiettivo di verificarne a distanza di alcuni anni lo status qualitativo, l'accrescimento degli impianti e le capacità gestionali degli stessi da parte dei beneficiari. Su ciascuna dei cinque impianti selezionati sono stati effettuati dei rilievi dendromorfologici mediante aree di saggio rappresentative e il cui numero è variato in funzione delle dimensioni ma, soprattutto, sulla base del grado di omogeneità sia dell'impianto che delle

caratteristiche stazionali. Per ogni area di saggio è stata compilata una scheda riportante le caratteristiche geografico-aziendali, le caratteristiche dell'impianto e i dati dendro-morfologici delle piante rilevate.

Sono state inoltre selezionate altre cinque ditte beneficiarie di aiuti nell'ambito delle misure 221 e 223 dell'attuale PSR 2007/2013, nelle quali sono state effettuate esclusivamente delle indagini qualitative vista la giovane età degli impianti. Tali ditte, nei successivi rapporti di valutazione, entreranno invece a far parte dei casi studio in cui effettuare anche indagini quantitative per la stima delle caratteristiche dimensionali e di accrescimento degli impianti.

I n. 10 interventi costituenti il campione sono stati selezionate con criterio esclusivamente territoriale, in funzione della distribuzione e relativa "concentrazione" degli interventi, rispettivamente, della misura H del PSR 2000/2006 e delle Misure 221 e 223 dell'attuale PSR 2007/2013.

Distribuzione per provincia e per azione delle 5 operazioni campione per la Misura H (PSR 2000-2006)

| Provincia | N. ditte azione H1 | N. ditte azione H2 | N. totale ditte |
|---|---|---|---|
| Agrigento | 1 | 1 | 2 |
| Enna | 0 | 1 | 1 |
| Palermo | 1 | 1 | 2 |
| Totale | 2 | 3 | 5 |

Distribuzione per provincia e per azione delle 5 operazioni campione per le Misure 221 e 223 (PSR 2007-2013)

| Provincia | N. ditte misura 221 | | N. ditte misura 223 | | N. totale ditte |
|---|---|---|---|---|---|
| | Azione A | Azione B | Azione A | Azione B | |
| Agrigento | | 1 | | | 1 |
| Messina | | | | 1 | 1 |
| Palermo | 1 | 1 | | | 2 |
| Ragusa | | | 1 | | 1 |
| Totale | 1 | 2 | 1 | 1 | 5 |

### 3.2.6 "Casi di studio" relativi agli interventi delle Misure 226 e 227

Nella Misura 226, al fine di poter effettuare una valutazione qualitativa dei progetti ammessi a finanziamento sono stati scelti n. 3 "casi studio" attraverso i quali indagare i seguenti aspetti:

a. motivazioni e finalità degli interventi e loro coerenza con la strategia del PSR e i fabbisogni/problematiche locali;

b. Livello di coerenza progettuale con l'ambito territoriale;

c. problematiche e difficoltà – di natura tecnica o procedurale – incontrate nella definizione dell'operazione e nella sua realizzazione;

d. effetti attesi in relazione alle finalità; stima di indicatori con i quali valutare i benefici ambientali degli interventi (cambiamento climatico, biodiversità, suolo, ecc.) e il valore economico o ambientale generato o salvaguardato.

Al fine di veder rappresentate nei "casi di studio" le diverse e principali realtà territoriali regionali nelle quali la Misura ha agito, è stata effettuata la spazializzazione degli interventi in ambiente GIS e sono state individuate diverse possibili aree di indagine tra le quali, in funzione dei criteri tecnici di selezione e tenendo conto delle indicazioni della struttura regionale che gestisce l'attuazione della Misura 226 (Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali).

Per la Misura 227, al fine di poter effettuare una valutazione qualitativa dei progetti ammessi a finanziamento sono stati individuati tre "casi studio" rappresentativi delle azioni di intervento e della distribuzione territoriale.

In una prima fase dell'indagine si è chiesto ai beneficiari di valutare l'iter burocratico della domanda, di descrivere le motivazioni e le finalità degli interventi e gli effetti attesi in termini di benefici ambientali.

Una ulteriore indagine con le stesse finalità è stata fatta presso gli Uffici del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali intervistando i responsabili deputati alla verifica tecnica di tutti i Progetti presentati dagli Uffici Provinciali Azienda.

I tre casi studi sono stati oggetto di sopralluogo per verificare lo stato dell'arte e soprattutto per analizzare gli elementi che permettessero la valutazione di quegli aspetti prima menzionati.

### 3.2.7 Interviste a beneficiari della Misura 311

Gli effetti prodotti dal sostegno offerto dalla Misura 311 sono stati valutati sulla base di quanto emerso da un'indagine diretta svolta presso le aziende beneficiarie del sostegno.

Il Working Paper "Monitoring-related questions on Result Indicators-Final", presentato in occasione dell'incontro del Comitato Europeo di Valutazione del 15 marzo 2010, richiede che le rilevazioni di parametri economici avvengano almeno due anni dopo la conclusione dell'investimento, in modo che gli effetti dello stesso siano "stabili" e consolidati.

I ritardi strutturali che caratterizzano l'Asse 3 nel suo complesso, e in parte anche la Misura in esame, hanno però indotto il valutatore a ridurre tale intervallo ad un solo anno. Sono dunque state intervistate nel corso del 2013 le aziende beneficiarie che hanno concluso l'investimento sovvenzionato entro il 31 dicembre del 2011. La situazione ante-intervento è pertanto quella relativa all'anno di presentazione della domanda (anno 2009), mentre il post-investimento è relativo all'anno successivo a quello di completamento dell'intervento cofinanziato (anno 2012).

Gli investimenti che rispettano la condizione di cui sopra (completamento entro il 2011) sono solo due e pertanto non è stato necessario procedere con l'estrazione di un campione statisticamente rappresentativo: sono stati entrambi sottoposti ad indagine diretta.

Questa ha indagato:

- ✓ aspetti di tipo qualitativo come, ad esempio, le motivazioni alla base dell'investimento, le fonti di finanziamento utilizzate, le prospettive future di sviluppo e ristrutturazione aziendale, ecc.;
- ✓ aspetti più direttamente quantitativi (essenzialmente: presenze turistiche, occupazione, valore aggiunto da attività agricole e da diversificazione) legati a specifici indicatori del QCMV.

L'indagine diretta, proprio in quanto riferita a due soli interventi, è stata realizzata telefonicamente e sulla base di un questionario in parte semplificato rispetto a quello previsto (in allegato la versione completa). Un'indagine campionaria più strutturata, effettuata attraverso interviste sul campo, verrà realizzata non appena il numero dei progetti conclusi da almeno un anno lo consentirà (presumibilmente già a partire dal 2014).

### 3.2.8 Interviste e confronto tra esperti per la valutazione della qualità della vita nelle aree rurali

La valutazione della qualità della vita attraverso un approccio partecipativo valorizza il giudizio di testimoni privilegiati sul "come si vive" in realtà rurali circoscritte e interessate dal PSR, espresso in momenti successivi (all'inizio e alla fine dell'attuazione del PSR). La rilevazione in due momenti successivi "interni" al periodo di programmazione (T0 prima dell'avvio del programma e T1 verso la conclusione delle iniziative) dovrebbe consentire di delineare un trend della percezione della qualità della vita su cui ricercare/confrontare il contributo del programma.

La definizione della qualità della vita al tempo zero (T0), ipoteticamente precedente dell'attivazione dei progetti, seguendo una modalità piuttosto usuale in valutazione riferibile ad approcci detti "multicriteri", ha visto per i 25 indicatori:

- ✓ maggio 2011, la pesatura di ciascun indicatore, da parte del programmatore regionale, per esprimerne l'importanza relativa all'interno delle priorità strategiche di intervento. L'intervallo proposto dal valutatore andava da 1 a 3 (priorità di intervento: 1- bassa; 2 - media; 3 - alta). Al tavolo, condotto applicando la tecnica della Nominal Group Tecnique, partecipato dodici partecipanti fra dirigenti regionali di diverse direzioni, membri del Gruppo di pilotaggio, esponenti del comitato scientifico del valutatore;
- ✓ febbraio – marzo 2102, l'espressione di un giudizio da parte dei testimoni locali nelle 5 aree testimone sulla qualità percepita per ciascun indicatore attraverso un valore di scala da 1 a 5 (1: pessima qualità; 5: ottima qualità, passando per un valore intermedio 3, di luci e ombre anche migliorabile). A tale fine sono stati effettuati cinque diversi tavoli condotti applicando la tecnica NGT. I testimoni chiave hanno attribuito un giudizio a ciascun indicatore; i punteggi attribuiti sono stati discussi per arrivare a giudizi il più possibile condivisi. Trattandosi di un approccio dichiaratamente soggettivo, è evidente che non c'è rappresentatività dei giudizi rilevati (come nel caso di "campione rappresentativo").

Nelle fasi finali (Ex Post) si cercherà di fare emergere il legame fra la qualità della vita percepita e il PSR mediante il contributo di testimoni privilegiati che analizzeranno, anche in maniera qualitativa, se e come gli indicatori di qualità della vita possono essere stati influenzata dalla politica di sviluppo rurale tenendo conto dell'effettiva attuazione del PSR e dei risultati generati dalle indagini valutative sugli interventi sovvenzionati.

### 3.2.9 Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN)

Le Banche Dati estraibili dal portale SIAN (secondo la modalità del cd. "scarico differito"[13] operativa dal 2011) sono di tipo relazionale, interrogabili mediante Microsoft Access ed organizzate in tabelle tematiche declinate in campi (differenziati per le misure "a superficie" e per le misure "non a superficie") contenenti diverse informazioni inerenti i dati anagrafici dei beneficiari, l'iter procedurale delle istanze presentate, il posizionamento nelle graduatorie regionali, gli aspetti economici e amministrativi, la localizzazione delle aziende beneficiarie e l'estensione di varie tipologie di superfici. In ciascuna tabella compare il campo "ID_DOMANDA" riconducibile al numero progressivo assegnato alla singola operazione, il quale consente di collegare tra loro le diverse tabelle e di interrogare il database realizzando *query* o maschere.

Le BD ricavabili dal SIAN rappresentano, attualmente, la principale fonte dalla quale sono state acquisite le informazioni minime inerenti gli interventi del PSR. Nel caso delle Misure "a superficie" dell'Asse 2 (Misure 211, 212, 214, 221, 223) i dati di superficie sono stati utilizzati – dopo una preliminare verifica con le strutture regionali competenti - nelle analisi territoriali e quale base informativa per le successive stime degli indicatori di impatto. Nelle Misure "non a superficie" (ad investimento) l'utilizzazione delle informazioni ricavabili dal SIAN ha richiesto una loro integrazione con quelle derivanti da altre fonti regionali (Sistema di monitoraggio e responsabili di Misura) in particolare per la individuazione delle domande/beneficiari per i quali l'iter procedurale ha raggiunto, alla data di riferimento, la fase di approvazione e finanziamento della domanda di aiuto.

### 3.2.10 Il progetto Mo.S.I.S e la documentazione tecnico-amministrativa relativa agli interventi del PSR disponibile a livello regionale.

Già dal 2008 l'AdG ha avviato una collaborazione con AGEA-SIN un progetto finalizzato alla realizzazione di un Sistema informativo di gestione e monitoraggio del PSR denominato MOSIS. Attualmente, le funzionalità disponibili (vedi anche paragrafo 3.3 – analisi della Raccomandazione n.8) consentono la gestione dei piani finanziari e degli elenchi di pagamento per misura e per Asse. Rispetto al monitoraggio procedurale il sistema consente di monitorare le varie fasi attuative delle Misure/Azioni, l'apertura e chiusura dei Bandi. Rispetto al Monitoraggio Fisico, sono già stati censiti sul sistema gli indicatori previsti per Misura, ma ancora non è stata sviluppata la funzionalità che permette l'implementazione dei dati sul sistema e la elaborazione

[13] I soggetti autorizzati possono acquisire dal SIAN - secondo una procedura automatica di "richiesta" e di successiva "risposta" da parte del Sistema stesso - Banche Dati contenenti informazioni relative al contenuto e all'avanzamento procedurale delle domande di aiuto e di pagamento presentate per le diverse Misure del PSR.

delle tabelle degli indicatori allegati alla RAE annuale. Per quest'ultime, la Regione utilizza attualmente le BD "ad hoc" fornite annualmente da AGEA (per tutti i PSR aventi quale OP AGEA) derivanti da SIAN.

Più che delle funzionalità di MOSIS ad oggi operative, l'attività di valutazione si è potuta avvalere del supporto informativo fornito direttamente dalla struttura regionale dell'AdG responsabile del Monitoraggio del PSR. In particolare, essa ha fornito gli elenchi delle domande di aiuto approvate e quindi ammesse a finanziamento per la Misura 132 e gli elenchi delle operazioni/beneficiari delle Misure 112 e 121 che avevano concluso gli interventi entro il dicembre 2011; da tali elenchi sono stati quindi estratti i campioni di aziende oggetto delle attività di indagine, realizzate nel corso del 2012 e primi mesi del 2013.

Inoltre una preziosa fonte informativa è rappresentata dai diversi atti (e relativi allegati) tecnico-amministrativi aventi per oggetto gli esiti dell'istruttoria delle operazioni presentate a seguito dei Bandi pubblici emanati dalla Regione per le diverse Misure/Azioni, comprensivi degli elenchi delle operazioni ammissibili. Tale documentazione è in parte ricavabile dal portale Web del PSR; sulla base di tali atti, le strutture regionali responsabili del monitoraggio del Programma elaborano periodiche tabelle riepilogative, articolate per Misure/Azioni dalle quali è possibile ricavare immediatamente informazioni circa l'avanzamento procedurale delle stesse in termini di Bandi emanati, numero di operazioni presentate e di operazioni ammissibili al finanziamento, corrispondenti importi finanziari. Come già segnalato un aspetto da migliorare riguarda piena e centralizzata disponibilità, per ciascuna Misura del PSR (almeno per quelle "ad investimento") dell'elenco dei CUUA/ID domanda relativi alle operazioni per le quali, ad una certa data di riferimento (es. dicembre 2012) è stato adottato, a chiusura dell'istruttoria, un provvedimento di concessione del contributo, fase già prevista nelle disposizioni attuative e procedurali (paragrafo 3.5) approvate con DD 880/2009. Come è noto, infatti, tale informazioni non è ricavabile da SIAN in modo completo.

### 3.2.11 Fonti informative statistiche, scientifiche o di altro tipo

Le informazioni contenute nelle Banche dati RICA-REA (fornite dall'INEA regionale) relative alla regione Sicilia e agli anni 2008, 2009 e 2010 sono state utilizzate nell'ambito delle specifiche analisi finalizzate a valutare la pertinenza e l'efficacia delle indennità compensative erogate (Misure 211 e 211).

I dati della RICA saranno altresì utilizzati nella valutazione degli impatti di tipo economico (1. Crescita economica, 2. Posti di lavoro creati, 3. Produttività del lavoro) e in particolare nella ricostruzione di situazioni aziendali non beneficiarie o "contro fattuali" necessarie per la stima degli effetti netti del Programma intesi come "differenza tra ciò che osserviamo dopo che l'intervento è stato attuato e ciò che avremmo osservato, nello stesso periodo e per gli stessi soggetti, in assenza di intervento"(Martini, 2006).

Il quadro delle fonti informative di tipo secondario si completa con le diversificate fonti statistiche ufficiali e non, a carattere generalista (es. Eurostat, ISTAT, CCIAA) o tematico/settoriale (ISMEA, SINAB, FederDOC, disciplinari di produzione, Inventari forestali nazionale e regionale) inerenti aspetti economici, produttivi ma anche di interesse ambientale (es. consumi di fertilizzanti, fitofarmaci, energetici, diversità ecologica ecc.). Su quest'ultimi aspetti sono da segnalare i dati disponibili da ISPRA nonché i risultati, per la Sicilia, del già citato progetto ministeriale "Agrit-Agroambiente".

## 3.3 Metodi e strumenti per l'elaborazione delle informazioni, la quantificazione degli indicatori e la risposta ai quesiti valutativi

I dati quantitativi e le informazioni qualitative acquisite attraverso i metodi e gli strumenti prima descritti (fase di "Osservazione" del processo valutativo) hanno costituito la base conoscitiva in funzione della quale si è sviluppata la fase propriamente di "Analisi" del processo, comprendente la quantificazione degli Indicatori (comuni e supplementari) da intendersi quali strumenti (di conoscenza) a supporto della formulazione del vero e proprio giudizio valutativo, attraverso la "risposta" alle domande valutative comuni e supplementari. I metodi e strumenti utilizzati sono molto diversificati tra loro e descritti, nel dettaglio, negli Allegati al presente documento. In generale, tali metodi possono essere aggregati secondo la seguente tipologia:

- Elaborazioni statistiche dei valori assunti dalle variabili elementare raccolte attraverso le indagini dirette o presso campioni di beneficiari e non beneficiarie od anche acquisite da fonti secondarie; in alcuni casi l'analisi statistica ha avuto la finalità di verificare l'esistenza di differenze significative tra i due gruppi, allo scopo di stimare l'effetto netto degli interventi.
- Calcolo di indici di efficacia % derivanti dal confronto tra il valore effettivo e previsto ("obiettivo") definito nel PSR.
- Analisi territoriali basate sull'uso del GIS (Geographic Information System) particolarmente utilizzate nelle valutazioni degli ambientali.
- Tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (es. "Focus Group") finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di giudizi ed elementi qualitativi.
- Modelli di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali, in particolare per la stima della riduzione della erosione del suolo a seguito delle azioni agroambientali e di imboschimento.

# 4. PIANIFICAZIONE ED UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE E PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE AL PROGRAMMA

Nel seguente paragrafo 4.1 sono descritte ed analizzate le principali variazioni verificatasi nella dotazione finanziaria delle singole linee di intervento nel corso del 2012 e i livelli di utilizzazione (spesa) di tali risorse al dicembre dello stesso anno. Nel successivo paragrafo 4.2 sono descritti gli adeguamenti (spesso semplificazioni) nelle condizioni di accesso alle diverse forme di sostegno presenti o l'attivazione di nuove.

## 4.1 La pianificazione e l'utilizzazione delle risorse finanziarie del Programma

L'analisi delle ***modifiche intervenute nel piano finanziario del PSR*** offre utili elementi di valutazione essendo, seppur indirettamente, l'espressione ("la conseguenza") delle scelte di adeguamento adottate dalla AdG e dal CdS alla strategia di intervento, alla luce sia dell'avanzamento effettivo (e previsto) delle diverse componenti del Programma, sia di variazioni intervenute nei fabbisogni presenti nel contesto regionale.

In tale ottica, è apparso utile mettere a confronto (vedi successiva Tabella 1) le dotazioni finanziarie (spesa pubblica totale in valori assoluti e relativi) degli Assi e delle Misure definite nei tre ultimi piani finanziari approvati cioè relativi, rispettivamente, alle Decisioni C(2009)10542 del 18 dicembre 2009, C(2012)5008 del 18 luglio 2012 e C((2012) 9760 del 19 dicembre 2012.

Come è noto, il piano finanziario del 2009, includendo le risorse aggiuntive derivanti dalla "Health Check" della PAC, ha incrementato le risorse pubbliche complessive di circa 51 MEuro, mentre l'ultimo piano relativo alla Decisione del dicembre 2012 le ha ridotte di circa 12,5 MEuro a seguito della partecipazione al contributo di solidarietà per i PSR delle regioni italiane colpite dal sisma del 2012. Al di là di queste relativamente lievi modifiche nella dotazione finanziaria complessiva, l'aspetto di maggior interesse riguarda le variazioni intervenute nelle singole componenti del Programma, sia nei valori assoluti, sia nella loro incidenza % sul totale.

Considerando l'equilibrio finanziario tra i quattro Assi prioritari, se ne osserva la sostanziale invarianza nel periodo 2009-2010, confermandosi la predominanza delle risorse pubbliche assegnate all'Asse 2 (42,5%) e all'Asse 1 (39,6%) anche se, soprattutto quest'ultime, subiscono nel 2010 una lieve flessione rispetto al 2009. All'Asse 3 sono destinate, con il piano del 2012, il 10,5% delle risorse totali, in crescita (+18%) rispetto a quelle pianificate nel 2009 (e che già erano state incrementate rispetto al 2008). La dotazione finanziaria dell'Asse 4, corrispondente al 5,5% della spesa totale, subisce nel periodo una progressiva ma costante erosione (-5%).

Queste primi elementi appaiono indicare il mantenimento di una strategia di intervento focalizzata, inevitabilmente, sugli obiettivi di rafforzamento della competitività del sistema delle imprese agricole e di tutela ambientale e territoriale, evidenziandosi tuttavia una crescente attenzione agli obiettivi di diversificazione e di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Maggiori indicazioni sono ricavabili dall'esame delle variazioni intervenute nella dotazione finanziaria delle singole Misure, nel loro peso finanziario, in definitiva nell'equilibrio delle specifiche e diversificate strategie/forme di intervento che concorrono agli obiettivi generali del Programma.

Nell'ambito dell'*Asse 1 (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*) si evidenzia la progressiva "concentrazione" di risorse nella Misura 121 (ammodernamento delle aziende agricole) la cui dotazione si incrementata di circa il 17% dal 2009 al 2012, rappresentando il 20,5% del totale PSR ed oltre il 50% del totale Asse1 (nel piano del 2009 queste stesse incidenze erano più basse, rispettivamente, il 17,5% e il 43%). Ciò è presumibilmente l'"effetto" dell'elevato fabbisogno finanziario prodotto dalle numerose domande presentate e valutate come ammissibili nella Misura 121, in maggioranza in associazione con la Misura 112 ("pacchetto giovani") e soprattutto con valori medi unitari di investimento superiori alle

previsioni iniziali. Un incremento nella dotazione finanziaria si verifica anche (in particolare rispetto al 2009) nella Misura 124 la quale incentiva forme di cooperazione tra mondo produttivo e della ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti e processi.

Parallelamente, e per ragioni opposte (cioè i scarsi livelli di interesse ed adesione da parte dei potenziali beneficiari) si osserva la significativa riduzione finanziaria delle Misure di investimento "immateriale" programmate nell'Asse 1, quali le Misure 111, 114, 132 e 133 nonché della Misura 122 specificatamente destinata alla valorizzazione economica delle foreste. Sostanzialmente immutate o in lieve riduzione (presumibilmente per la sua componente forestale) sono invece le risorse destinate alla Misura 123.

Nell'Asse 1 si verifica pertanto una rafforzamento finanziario delle misure di sostegno ad investimenti per la ristrutturazione e sviluppo del capitale fisico nel settore agricolo (ad esclusione però del settore forestale) e per l'innovazione. Ciò a fronte di una riduzione degli investimenti "immateriali" principalmente correlati agli obiettivi della promozione del capitale umano e del miglioramento della qualità dei prodotti agricoli.

Nell'*Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale)* si evidenziano maggiori variazioni, in aumento o in diminuzione nella dotazione della maggioranza delle Misure. Le Misure forestali "a superficie", cioè finalizzate al sostegno per nuovi imboschimenti (Misure 221, 222 e 223), subiscono rilevanti riduzioni o anche la cancellazione (Misura 222) quale effetto di una partecipazione del potenziali beneficiari molto al di sotto delle iniziali previsioni. Questa scarsa capacità di intervento nel settore forestale (che si aggiunge alla citata riduzione della Misura 122 nell'ambito dell'Asse 1) è almeno in parte equilibrata dall'aumento di risorse destinate alle Misure forestali "non a superficie" (Misure 226 e 227) finalizzate alla tutela e alla migliore gestione e valorizzazione del patrimonio forestale esistente.

Con analoghe finalità e forme di sostegno (investimenti non produttivi) è attuata la Misura 216 la quale ha visto incrementare notevolmente la propria dotazione finanziaria a seguito, soprattutto, della attivazione di nuovi specifici interventi nell'area del messinese volti al ripristino di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (terrazzamenti). E' questo il caso emblematico di una variazione finanziaria che si accompagna ad un adeguamento delle forme di intervento, in risposta alla individuazione di nuovi fabbisogni.

Si segnala, inoltre, il potenziamento della Misura 211, in risposta all'esigenza di evitare soluzioni di continuità ad una forma di sostegno che trae la sua giustificazione nella permanenza di condizioni di svantaggio e nei benefici ambientali derivanti da un uso agricolo sostenibile del territorio, quale alternativa ai fenomeni di abbandono.

E' infine da osservare la sostanziale invarianza delle dotazioni finanziarie e delle relative incidenze sul totale che si verificano nella Misura 214 (alla quale è destinata la quota principale di risorse del PSR e dell'Asse 2) e nella Misura 213, quest'ultima introdotta con le modifiche conseguenti nell'HC della PAC.

Nell'*Asse 3 (Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale)* l'analisi delle variazioni mostrano, in modo similare a quanto verificatosi nell'Asse 1, una evidente "concentrazione" delle risorse finanziarie pianificate nelle Misure 311 (diversificazione verso attività non agricole) e 322 (sviluppo e rinnovamento dei villaggi) che complessivamente si incrementano di circa il 50%. Ciò a fronte un aumento complessivo delle risorse destinate all'Asse 3 (+18% rispetto al 2009) una sostanziale invarianza delle Misure 312, 313 321 e 323 ma anche di una più evidente riduzione delle Misure 331 e 341. Tutto ciò è in larga misura derivante dalla eterogenea "risposta" verificatasi nei territori, presumibilmente anche influenzata dai ritardi nella attivazione delle Misure e dell'approccio Leader. Va tuttavia osservato il permanere di un equilibrio finanziario complessivo tra le Misure più direttamente rivolte alle imprese e alla diversificazione economica (311, 312, 313) e le restanti Misure dell'Asse più orientate alla tutela e valorizzazione del territorio, allo sviluppo dei servizi per la popolazione, più in generale all'aumento della qualità della vita nelle aree rurali.

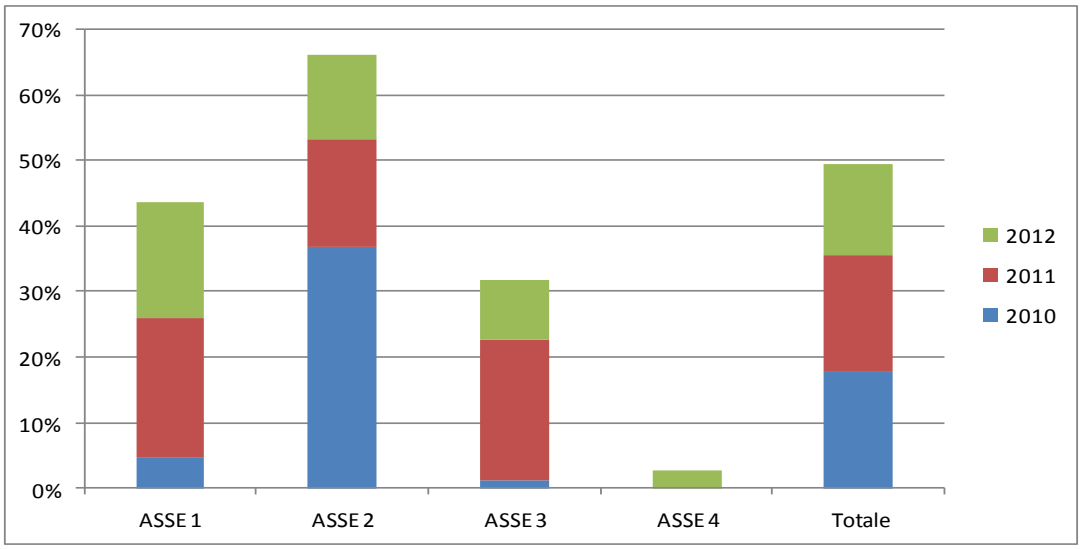
Infine, nell'*Asse 4 (Approccio Leader)* pur non verificandosi una significativa riduzione nelle risorse pubbliche totali (-5% rispetto al 2009) si evidenzia il rafforzamento della Misura a supporto della gestione del GAL e all'opposto la riduzione finanziaria della misura destinata alla cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Tab. 1 - PSR 2007-2013 Sicilia - Evoluzione tra il 2009 e il 2012 della spesa pubblica programmata totale, per Misura e per Asse

| | Assi/Misure | C (2009) 10542 del 18/12/2009 | | Decisione C(2012) 5008 del 18/07/2012 | | Decisione C(2012) 9760 del 19/12/2012 | | Variazione 2009/2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Euro | % | Euro | % | Euro | % | |
| 111 | Azioni nel campo della formazione professionale e della informazione | 35.853.667 | 1,64% | 27.853.666 | 1,27% | 17.402.606 | 0,80% | -51% |
| 112 | Insediamento dei giovani agricoltori | 90.000.000 | 4,12% | 90.000.000 | 4,12% | 73.080.000 | 3,36% | -19% |
| 113 | Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli | 7.100.000 | 0,32% | 5.607.477 | 0,26% | 5.503.685 | 0,25% | -22% |
| 114 | Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali | 11.520.000 | 0,53% | 5.520.000 | 0,25% | 3.880.272 | 0,18% | -66% |
| 121 | Ammodernamento delle aziende agricole | 382.000.000 | 17,48% | 413.694.000 | 18,93% | 445.129.083 | 20,48% | 17% |
| 122 | Migliore valorizzazione economica delle foreste | 28.600.000 | 1,31% | 28.600.000 | 1,31% | 2.740.948 | 0,13% | -90% |
| 123 | Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | 171.987.001 | 7,87% | 163.987.000 | 7,50% | 163.987.000 | 7,55% | -5% |
| 124 | Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie | 29.600.000 | 1,35% | 35.600.000 | 1,63% | 35.148.940 | 1,62% | 19% |
| 125 | Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura | 80.009.332 | 3,66% | 75.055.333 | 3,43% | 74.604.273 | 3,43% | -7% |
| 126 | Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione | 10.000.000 | 0,46% | 10.000.000 | 0,46% | 10.000.000 | 0,46% | 0% |
| 132 | Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare | 16.500.000 | 0,76% | 12.500.000 | 0,57% | 8.271.462 | 0,38% | -50% |
| 133 | Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare | 30.240.000 | 1,38% | 25.000.000 | 1,14% | 22.097.880 | 1,02% | -27% |
| ***Asse 1 /Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale - Sub-totale*** | | ***893.410.000*** | ***40,88%*** | ***893.417.476*** | ***40,88%*** | ***861.846.149*** | ***39,66%*** | ***-4%*** |
| 211 | Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane | 32.931.536 | 1,51% | 73.777.512 | 3,38% | 101.435.943 | 4,67% | 208% |
| 212 | Indennità per agricoltori delle zone con svantaggi naturali diverse dalle zone montane | 19.732.975 | 0,90% | 13.877.919 | 0,64% | 18.320.653 | 0,84% | -7% |
| 213 | Indennità Natura 2000 e Indennità Direttiva 2000/60/CE | 9.331.667 | 0,43% | 9.331.667 | 0,43% | 9.331.667 | 0,43% | 0% |
| 214 | Pagamenti agroambientali | 530.869.043 | 24,29% | 533.634.830 | 24,42% | 536.091.554 | 24,53% | 1% |
| 216 | Investimenti non produttivi | 17.299.036 | 0,79% | 57.172.583 | 2,62% | 57.758.150 | 2,64% | 234% |
| 221 | Imboschimento di terreni agricoli | 184.907.576 | 8,46% | 112.457.938 | 5,15% | 63.792.590 | 2,92% | -66% |
| 222 | Primo impianti sistemi agroforestali su terreni agricoli | 4.530.581 | 0,21% | 4.477.353 | 0,20% | 0 | 0,00% | -100% |
| 223 | Imboschimento di superfici non agricole | 71.680.975 | 3,28% | 20.753.278 | 0,95% | 9.183.706 | 0,42% | -87% |
| 226 | Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi | 54.904.415 | 2,51% | 61.325.623 | 2,81% | 87.091.331 | 3,99% | 59% |
| 227 | Sostegno a investimenti non produttivi | 9.166.413 | 0,42% | 35.839.538 | 1,64% | 46.545.533 | 2,13% | 408% |
| ***Asse 2/ Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale - Sub-totale*** | | ***935.354.216*** | ***42,80%*** | ***922.648.241*** | ***42,22%*** | ***929.551.127*** | ***42,53%*** | ***-1%*** |
| 311 | Diversificazione verso attività non agricole | 75.250.741 | 3,44% | 90.939.552 | 4,16% | 112.535.191 | 5,15% | 50% |
| 312 | Sostegno alla creazione e sviluppo di micro- imprese | 28.448.431 | 1,30% | 28.448.431 | 1,30% | 26.448.431 | 1,21% | -7% |
| 313 | Incentivazione di attività turistiche | 11.000.000 | 0,50% | 11.000.000 | 0,50% | 11.000.000 | 0,50% | 0% |
| 321 | Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale | 37.308.334 | 1,71% | 37.308.334 | 1,71% | 37.308.334 | 1,71% | 0% |
| 322 | Sviluppo e rinnovamento dei villaggi | 16.700.001 | 0,76% | 24.700.000 | 1,13% | 24.700.001 | 1,13% | 48% |
| 323 | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 7.332.262 | 0,34% | 7.332.262 | 0,34% | 7.332.262 | 0,34% | 0% |
| 331 | Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3 | 9.169.999 | 0,42% | 9.169.999 | 0,42% | 8.170.000 | 0,37% | -11% |
| 341 | Acquisizione di competenze e animazione dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo | 9.169.999 | 0,42% | 1.169.999 | 0,05% | 1.170.000 | 0,05% | -87% |
| ***Totale Asse 3/ Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale - Sub-totale*** | | ***194.379.767*** | ***8,89%*** | ***210.068.577*** | ***9,61%*** | ***228.664.218*** | ***10,46%*** | ***18%*** |
| 413 | Qualità della vita/diversificazione | 92.576.647 | 4,24% | 90.576.647 | 4,14% | 89.006.746 | 4,07% | -4% |
| 421 | Cooperazione interterritoriale e transnazionale | 19.039.310 | 0,87% | 15.039.310 | 0,69% | 13.509.000 | 0,62% | -29% |
| 431 | Gestione del GAL, costi di gestione, acquisizione delle competenze, animazione | 15.059.362 | 0,69% | 18.059.362 | 0,83% | 17.605.460 | 0,81% | 17% |
| ***Totale Asse 4 /Approccio Leader - Sub-totale*** | | ***126.675.319*** | ***5,80%*** | ***123.675.319*** | ***5,66%*** | ***120.121.206*** | ***5,50%*** | ***-5%*** |
| **Totale Assi 1,2,3,4 - Totale** | | **2.149.819.302** | **98,37%** | **2.149.809.613** | **98,37%** | **2.140.182.700** | **97,93%** | ***0%*** |
| 511 | Assistenza tecnica | 35.610.242 | 1,63% | 35.620.155 | 1,63% | 32.770.155 | 1,50% | -8% |
| **Totale generale** | | 2.185.429.544 | *100,00%* | 2.185.429.768 | *100,00%* | 2.172.952.855 | *99,43%* | -1% |

Nella successiva Tabella 2 sono riportati, per Asse e per Misura, i valori della ***spesa pubblica sostenuta al 31 dicembre 2012*** e, con finalità comparative fino al 2010 e al 2011. Si evidenzia, in primo luogo, la rilevante crescita dell'indicatore finanziario complessivo che nel corso del triennio 2010-2012 passa dal 18% al 49% della spesa pubblica programmata.

*Fig.1 – Indici di efficacia finanziaria (spese effettive/spese programmate) per Asse e per anno*




*Fonte: elaborazione dati spesa pubblica totale certificata (Regione Siciliana).*

Il più elevato indice di utilizzazione (spesa) delle risorse finanziarie programmate si registra per l'insieme delle linee di sostegno dell'*Asse 2 (Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*) (66%) tra le quali si evidenziano le Misure 211 e 212 (85% e 81%), la Misura 221 comprensiva dei "trascinamenti" (80%) e la Misura 214 (76%) nella quale l'importo cumulato di spesa raggiunge il valore di oltre 400.000 Euro, corrispondente a quasi il 40% delle spese complessive del Programma al dicembre 2012. Molto più bassi e comunque inferiori al valori medi sia di Asse, sia di Programma, gli indici di avanzamento finanziario nelle altre Misure dell'Asse 2, anche se tra di esse può evidenziarsi l'avanzamento rispetto al 2011 verificatosi nelle Misure 216 (dal 3% al 13%) 223 (dal 3 al 13%) e 227 (dal 9 al 19%).

Gli interventi programmati nell'*Asse 1 (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*) raggiungono un livello di spesa di circa 375.000 euro, importo corrispondente al 44% delle risorse per essi programmate, indice quindi inferiore al valore medio di Programma, seppur fortemente differenziato tra le diverse Misure. Elevati valori percentuali di avanzamento sono infatti raggiunti nelle Misure 112 (82%) 113 (76%) 125 (64%). Si segnalano altresì i livelli di spesa raggiunti nella Misura 121, in termini di valore assoluto (circa 170.000 euro) e quindi di incidenza sulla spesa totale dell'Asse1 (45%) e corrispondenti a quasi il 40% delle risorse finanziarie programmate per la Misura.

Nell'*Asse 3 (Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*) l'efficacia finanziaria complessiva è pari al 32%, quindi molto al di sotto del valore complessivo di Programma. E' tuttavia necessario evidenziare l'elevata accelerazione della spesa verificatasi nel biennio 2011-2012, considerando che nel 2010 essa non superava l'1% del programmato, essendo la quasi totalità delle Misure ancora non attuate o comunque non ancora nelle condizioni di determinare pagamenti. Considerando le singole linee di sostegno si evidenziano avanzamenti nella spesa, al dicembre 2012, superiori o simili al valore medio di Asse, nelle Misure 311 (48%) 321 (31%) 341 (29%) e 322 (25%). Ancora nulli o molto limitati invece i pagamenti nelle altre Misure dell'Asse 3.

L'avanzamento finanziario, al dicembre 2012, dell'*Asse 4 (Attuazione dell'approccio LEADER)* risulta ancora molto limitato (3%) ed esclusivamente derivante dalle spese sostenute per la gestione e le attività dei GAL nell'ambito della Misura 431 (18%). Anche in questo caso, l'avanzamento finanziario riflette l'evoluzione di un processo di attuazione in base al quale, soltanto a partire dal 2012 si è avuta l'emanazione dei Bandi

pubblici da parte dei GAL per l'acquisizione delle istanze a valere della Misura 413 (qualità della vita/diversificazione), mentre è in fase di ridefinizione il Bando relativo alla Misura 421 (Cooperazione).

In estrema sintesi, i dati relativi all'avanzamento finanziario raggiunto al 2012 mostrano la rilevante accelerazione nei pagamenti totali verificatasi nel biennio 2011-2012 quale effetto, soprattutto, dell'approvazione e realizzazione degli interventi relativi a numerose Misure "non a superficie" programmate negli Assi 1 e 3 (tra di esse si evidenziano, per livelli assoluti di spesa, le Misure 112, 121, 123, 125, 226, 311, 321 e 323). Ciò si accompagna alla costante crescita dei pagamenti relativi alle Misure "a superficie" per alcune delle quali (Misure 211, 212, 214, 221) si raggiungono indici di efficacia ormai prossimi (75-85%) all'obiettivo della completa utilizzazione delle risorse totali programmate.

Nel contempo si osserva il permanere di linee di sostegno nelle quali il livello di spesa risulta al dicembre 2012 ancora poco rilevante se non nullo, quale effetto dei tempi tecnici ed amministrativi necessari alla realizzazione e alla rendicontazione degli interventi già finanziati e/o di livelli di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari inferiori alle iniziali previsioni.

E' sulla base di questi diversi andamenti di spesa, nonché dell'evoluzione dei fabbisogni presenti nel contesto regionale che l'AdG ha sottoposto all'esame del CdS del giugno 2013 una proposta di rimodulazione finanziaria volta a proporzionare le risorse assegnate alle singole Misure ai livelli di avanzamento procedurale e finanziario raggiunti e potenzialmente raggiungibili entro la conclusione del Programma.

Tab. 2 - Avanzamento finanziario per Asse e per Misura al 31 dicembre 2010, 2011 e 2012

| Assi | Misure | | Spesa pubblica programmata (A) | Spesa pubblica sostenuta al dicembre 2010 (B) | | Spesa pubblica sostenuta al dicembre 2011 (C) | | Spesa pubblica effettiva al dicembre 2012 (D) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Euro | Euro | % (B)/(A) | Euro | % (B)/(A) | Euro | % (C)/(A) |
| **ASSE 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale** | **111** | Formazione professionale e informazione per addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale | 17.402.606 | - | *0%* | - | *0%* | 32.583 | *0%* |
| | **112** | Insediamento di giovani agricoltori | 73.080.000 | - | *0%* | 24.600.000 | *34%* | 59.920.000 | *82%* |
| | **113** | Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli | 5.509.685 | 2.995.052 | *54%* | 3.754.423 | *68%* | 4.209.442 | *76%* |
| | **114** | Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali | 3.880.272 | - | *0%* | - | *0%* | - | *0%* |
| | **121** | Ammodernamento delle aziende agricole | 445.129.083 | 32.297.426 | *7%* | 107.136.240 | *24%* | 169.236.583 | *38%* |
| | **122** | Migliore valorizzazione economica delle foreste | 2.740.948 | - | *0%* | - | *0%* | - | *0%* |
| | **123** | Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali | 163.987.000 | 2.866.450 | *2%* | 47.560.274 | *29%* | 73.167.176 | *45%* |
| | **124** | Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare | 35.148.940 | - | *0%* | 7.952.527 | *23%* | 16.489.798 | *47%* |
| | **125** | Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura | 74.604.273 | 2.700.014 | *4%* | 30.676.171 | *41%* | 47.985.486 | *64%* |
| | **126** | Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di misure di prevenzione | 10.000.000 | - | *0%* | - | *0%* | 1.348.526 | *13%* |
| | **132** | Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare | 8.271.462 | - | *0%* | 86.228 | *1%* | 531.879 | *6%* |
| | **133** | Sostegno ass. produttori per attività di informazione e promozione prodotti rientranti nei sistemi qualità alimentare | 22.097.880 | - | *0%* | 1.029.325 | *5%* | 2.745.900 | *12%* |
| | | **Totale ASSE 1** | 861.852.149 | 40.858.943 | *5%* | 222.795.189 | *26%* | 375.667.371 | *44%* |

Segue Tab.2 - Avanzamento finanziario per Asse e per Misura al 31 dicembre 2010, 2011 e 2012

| Assi | Misure | | Spesa pubblica programmata (A) | Spesa pubblica sostenuta al dicembre 2010 (B) | | Spesa pubblica sostenuta al dicembre 2011 (C) | | Spesa pubblica effettiva al dicembre 2012 (D) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Euro | Euro | % (B)/(A) | Euro | % (B)/(A) | Euro | % (C)/(A) |
| **ASSE 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale** | **211** | Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane | 101.435.943 | 42.942.404 | *42%* | 67.432.080 | *66%* | 85.853.962 | *85%* |
| | **212** | Indennità a favore degli agricoltori delle zone con svantaggi naturali, diverse dalle zone montane | 18.320.653 | 7.404.775 | *40%* | 11.707.241 | *64%* | 14.748.703 | *81%* |
| | **213** | Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE | 9.331.667 | - | *0%* | - | *0%* | - | *0%* |
| | **214** | Pagamenti agroambientali | 536.091.554 | 260.835.501 | *49%* | 341.647.906 | *64%* | 408.860.289 | *76%* |
| | **216** | Sostegno a investimenti non produttivi nelle az. agricole | 57.758.150 | - | *0%* | 1.521.904 | *3%* | 7.576.762 | *13%* |
| | **221** | Imboschimento di terreni agricoli | 63.792.590 | 32.042.527 | *50%* | 40.384.064 | *63%* | 51.194.519 | *80%* |
| | **222** | Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli | - | - | | - | | - | |
| | **223** | Imboschimento di superfici non agricole | 9.183.706 | - | *0%* | 32.459 | *0%* | 2.971.511 | *32%* |
| | **226** | Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi | 87.091.331 | - | *0%* | 28.116.827 | *32%* | 35.894.663 | *41%* |
| | **227** | Sostegno agli investimenti non produttivi | 46.545.533 | - | *0%* | 4.248.643 | *9%* | 8.773.628 | *19%* |
| | | **Totale ASSE 2** | 929.551.127 | 343.225.206 | *37%* | 495.091.124 | *53%* | 615.874.037 | *66%* |
| **ASSE 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale** | **311** | Diversificazione verso attività non agricole; | 112.535.191 | 2.929.167 | *3%* | 34.259.562 | *30%* | 54.160.416 | *48%* |
| | **312** | Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese | 26.448.431 | - | *0%* | - | *0%* | - | *0%* |
| | **313** | Incentivazione di attività turistiche | 11.000.000 | - | *0%* | - | *0%* | - | *0%* |
| | **321** | Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale | 37.308.334 | - | *0%* | 11.530.747 | *31%* | 11.530.747 | *31%* |
| | **322** | Sviluppo e rinnovamento dei villaggi | 24.700.000 | - | *0%* | 5.446.456 | *22%* | 6.148.739 | *25%* |
| | **323** | Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale | 7.332.262 | - | *0%* | - | *0%* | - | *0%* |
| | **331** | Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse 3 | 8.170.000 | - | *0%* | - | *0%* | 415.523 | *5%* |
| | **341** | Acquisizione di competenza e animazione in vista dell'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo locale | 1.170.000 | - | *0%* | 342.249 | *29%* | 342.249 | *29%* |
| | | **Totale ASSE 3** | 228.664.218 | 2.929.167 | *1%* | 51.579.014 | *23%* | 72.597.674 | *32%* |
| **ASSE 4 Attuazione dell'approccio Leader** | **413** | Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita / diversificazione | 89.006.746 | - | *0%* | - | *0%* | - | *0%* |
| | **421** | Cooperazione interterritoriale e transnazionale | 13.509.000 | - | *0%* | - | *0%* | - | *0%* |
| | **431** | Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione | 17.605.460 | - | *0%* | - | *0%* | 3.129.975 | *18%* |
| | | **Totale ASSE 4** | 120.121.206 | | | - | *0%* | 3.129.975 | *3%* |
| **A.T.** | **511** | Assistenza tecnica | 32.770.155 | 1.337.378 | *4%* | 2.946.264 | *9%* | 6.011.504 | *18%* |
| | | **Totale Assistenza Tecnica** | 32.770.155 | 1.337.378 | 4% | 2.946.264 | *9%* | 6.011.504 | *18%* |
| | | **Totale** | 2.172.958.855 | 388.350.694 | *18%* | 772.411.591 | *36%* | 1.073.280.562 | *49%* |

(A) : Piano Finanziario del PSR Sicilia2007-2013 V.5 19/12/12.
(B): spesa pubblica totale certificata (fonte Regione Siciliana).

## 4.2 Altre principali modifiche

Nel periodo 2010 – 2012 sono state avviate dalla AdG, discusse ed approvate dal CdS e quindi recepite nelle versioni del PSR approvate con Decisione comunitaria, numerose modifiche finalizzate a migliorare l'attuazione del Programma e la sua efficacia, nonché la sua coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento e l'evoluzione dei fabbisogni emersi nel contesto di intervento.

Le principali modifiche che appare utile segnalare, in quanto inerenti a temi o contenuti del Programma di più diretto interessa ai fini della sua valutazione, sono in sintesi le seguenti:

a. Aggiornamento del regime di "condizionalità", a seguito dell'emanazione del regolamento (CE) 73/2009, che abroga il regolamento (CE) 1782/2003, e dell'emanazione del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009. Con DDG 135 del 19.02.2010 è stato quindi definito l'elenco degli impegni che a livello regionale gli agricoltori devono rispettare in base agli atti elencati nell'allegato 1 e 2 del suddetto decreto ministeriale. Ciò ha comportato l'aggiornamento del testo del PSR Sicilia 2007/2013 alla nuova normativa vigente.

b. L'erogazione in una unica soluzione del premio per il primo insediamento dei giovani (Misura 112). Ciò alla luce delle difficoltà dei giovani in fase di avvio dell'impresa e allo scopo di raggiungere le finalità del ricambio generazionale.

c. L'aggiornamento del PSR a seguito del riconoscimento di numerose denominazioni di origine protette e indicazioni geografiche.

d. In applicazione dell'art. 68 del Reg. Ce 73/2009 dal 2011 non è più attuata l'azione agroambientale 214/1C finalizzata al contrasto dei processi di degradazione del suolo. Come segnalato nella stessa notifica ciò rappresenta un fattore di indebolimento della dell'Asse 2 e specificatamente in relazione all'obiettivo della tutela del suolo.

e. Conferma della non applicazione del regime "de minimis" ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006 per i beneficiari "non economici" delle Misure 313, 321, 322, e 323 e che soddisfano i requisiti dell'art. 107 del Trattato.

f. Rafforzamento ed ampliamento della progettazione integrata di filiera (PIF). A tale scopo sono aggiunte nelle filiere di intervento anche la florovivaistica e quelle di altri settori minori (elicicoltura, apicoltura, cunicoltura, galline ovaiole, piante aromatiche ed officinali, funghicoltura). Inoltre è definita una più chiara demarcazione tra iniziative del PSR e quelle attivabili, per la stessa filiera, con il PO FESR; sono anche ampliate le modalità di costituzione della partnership tra soggetti privati e/o pubblici della filiera.

g. Variazioni nella demarcazione (basati sui limiti nei volumi di investimento) tra interventi ammissibili nel PSR (Misura 123) e nelle OCM ortofrutta; tale modifica consente anche ad investimenti superiori a 1 MEuro, ad essere finanziati nell'ambito dell'OCM, per il quale si adottano procedure di approvazione e finanziamento più veloci e congrue per il settore ortofrutticolo rispetto al PSR. Inoltre, nelle "priorità settoriali" individuate per la Misura 123 nel settore cerealicolo, sono stati aggiunti, nella modifica del 2011, investimenti volti allo sviluppo di nuove tecnologie e all'implementazione di nuovi processi produttivi riferiti alle fasi di lavorazione, trasformazione e commercializzazione delle produzioni.

h. Modifiche negli impegni previsti per le azioni agroambientali 214/1A e 214/1B relativi alle rotazioni e al sovescio, al fine di permettere agli imprenditori agricoli di gestire con maggiore flessibilità tali pratiche. Inoltre viene inserito il pascolo con allevamento zootecnico fra le colture a premio.

i. Ampliamento delle tipologie d'intervento ammissibili previste dalla Misura 311/A, inserendo la possibilità di realizzare azioni promozionali e pubblicitarie a cura di consorzi o associazioni di aziende agrituristiche, autorizzate e classificate dall'Amministrazione Regionale, secondo la normativa vigente.

# 5. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE MISURE DEL PROGRAMMA

## 5.1 ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

### MISURA 111 – Interventi di formazione professionale e azioni di informazione

#### 1. La logica di intervento

L'attivazione della Misura risponde all'esigenza, emersa dall'analisi SWOT del Programma, di miglioramento del livello di conoscenze e competenze manageriali, tecniche, strategiche ed organizzative degli operatori del settore, al fine di creare un'imprenditoria dinamica in grado di favorire processi di modernizzazione. Gli interventi previsti sono incentrati sulle seguenti tematiche prioritarie:

- gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione;
- gestione sostenibile delle risorse naturali, requisiti della Condizionalità e agricoltura a basso impatto ambientale;
- qualità dei prodotti e sicurezza alimentare;
- sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare;
- innovazione tecnica e tecnologica, uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC);
- produzione e utilizzo di fonti rinnovabili di energia;
- vigilanza e prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi.

Le Azioni attraverso le quali sono implementati tali ambiti riguardano la formazione e l'informazione.

*Azione 1 (Formazione)*: prevede corsi di formazione, aggiornamento e qualificazione, condotti in aula o a distanza, attraverso piattaforme didattiche telematiche di "e-learning", compresi stage formativi e visite guidate. E' previsto anche lo strumento dei voucher formativi. Tali attività sono destinate agli imprenditori agricoli, forestali ed agroalimentari, inclusi i giovani agricoltori insediati ai sensi della Misura 112, ed ai lavoratori agricoli e forestali, compresi i coadiuvanti familiari. I corsi sono svolti da Organismi di formazione, pubblici o privati, accreditati, secondo le procedure previste dalla Regione Siciliana, come idonei a svolgere attività di formazione professionale nel campo agricolo, forestale e agro-alimentare. L'Azione 1 prevede due tipologie di intervento:

- A - Corsi per "Capo Azienda modalità FAD": sono percorsi formativi della durata di 200 ore, svolti con metodologia FAD (formazione a distanza);
- B - Corsi "Pacchetto formativo misto": comprende 3 corsi della durata di 200 ore per "Capo Azienda" e 5 corsi di formazione della durata di 100 ore, differenziati per macroarea, scelta in relazione alla rispondenza dell'azione formativa con le caratteristiche/bisogni dei destinatari e del territorio.

*Azione 2 (Informazione*): prevede la realizzazione di eventi (convegni, seminari, conferenze) e la pubblicazione di materiale didattico divulgativo, finalizzati alla diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali e al trasferimento dell'innovazione. L'Azione comprende anche progetti dimostrativi (esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative, ecc.) per la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione e per dimostrare la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte. Le attività sono svolte dall'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e/o da altri soggetti prestatori di servizi selezionati nel rispetto della "Direttiva comunitaria Servizi". Le attività sono dirette anche ai tecnici e ai dipendenti di Enti pubblici e privati, in considerazione dell'effetto "a cascata" e moltiplicatore che tali figure possono avere verso gli addetti del settore agricolo, forestale e agroalimentare.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione | Produttività del lavoro (Euro/ETP) | 23,78 | - | - |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale | Numero di partecipanti che hanno portato a termine con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle foreste, suddivisi per: genere, categoria di età, tipologia di partecipante | 8.726 | 0 | - |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Miglioramento verso una più razionale gestione economica dell'impresa | Numero di partecipanti alla formazione | 8.996 | | |
| | Numero di giorni di formazione impartita | 142.442 | | |
| | Numero di partecipanti e giornate di formazione relative alla gestione aziendale, commercializzazione, marketing, logistica e internazionalizzazione (*) | | - | - |
| Acquisizione di conoscenze e competenze da parte dei giovani che intendono avviare nuove imprese | Numero di giovani che partecipano alla Misura 112 e che intraprendono un percorso di formazione (*) | | - | - |
| Incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per innalzare il livello qualitativo dei prodotti | Numero di partecipanti e giornate di formazione relative alla tematica della qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare (*) | | - | - |
| | Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla qualità dei prodotti e della sicurezza alimentare (*) | | - | - |
| Sensibilizzazione sulle tematiche di tutela dell'ambiente e degli spazi naturali (gestione sostenibile delle risorse, biodiversità, salvaguardia del paesaggio, uso di fonti di energia rinnovabili) | Numero di partecipanti e giornate di formazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale (*) | | - | - |
| | Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale (*) | | - | - |
| Diffusione di metodi e tecniche di apprendimento innovativi (formazione a distanza e impiego delle ICT) | Numero di corsi di formazione attivati attraverso le piattaforme didattiche telematiche di e-learning (*) | | - | - |
| | Numero di partecipanti ai corsi di formazione realizzati attraverso piattaforme didattiche telematiche di e-learning (*) | | - | - |
| Diffusione delle conoscenze acquisite dal mondo scientifico attraverso l'attività di ricerca | Numero di azioni di informazione volte a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione (*) | | - | - |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **17.402.606** | **32.583** | **0,2%** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – (3): Valore stimato sulla base delle n. 43 domande presentate dagli Enti di formazione e ammesse a finanziamento.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Azione 1 (Formazione) - Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 -*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG 410 del 17/05/2010 | 328 pervenute | 113.272.180 (richiesto) |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG 4271 del 8/11/2011 | 247 ammisibili | 82.087.604 (ammissibile) |

Delle 247 istanze ammissibili, al dicembre 2012 ne sono state finanziate (con provvedimento di concessione del contributo) 43 delle quali 18 relative a percorsi formativi per capo azienda in modalità FAD (formazione a distanza) e 25 riferite al pacchetto formativo misto. L'importo complessivamente concesso risulta pari a 13,45 milioni di euro.

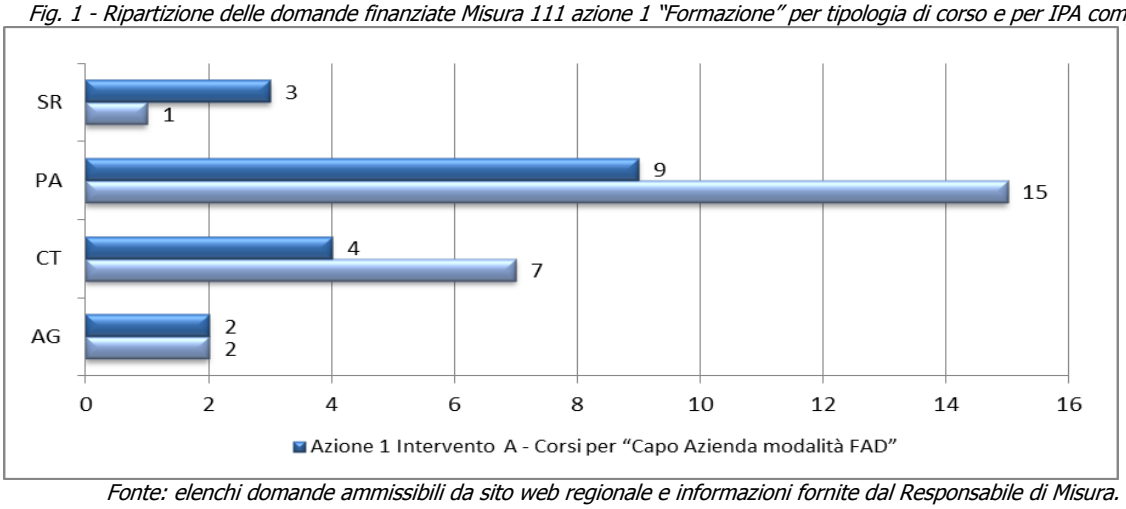
*Tab. 1 – Domande e importi finanziati nella Azione "Formazione" per tipologia di corso*

| Tipologia di corso | Domande finanziate | | Importo finanziato | |
|---|---|---|---|---|
| | n. | % | Euro | % |
| A - Corsi per "Capo Azienda modalità FAD" | 18 | 42 | 4.382.846 | 33 |
| B - Corsi "Pacchetto formativo misto". | 25 | 58 | 9.073.474 | 67 |
| Totale | 43 | 100 | 13.456.320 | 100 |

*Fonti: elenchi domande ammissibili da sito web regionale e informazioni fornite dal Responsabile di Misura.*

Come evidenziato nella Figura 1, il 56% delle domande (ed il 57% della spesa ammessa) riguarda interventi formativi di competenza dell'IPA[14] di Palermo, il 26% delle domande riguarda l'IPA di Catania ed il restante 18% è distribuito in maniera uniforme tra gli IPA di Agrigento e di Siracusa.

*Fig. 1 - Ripartizione delle domande finanziate Misura 111 azione 1 "Formazione" per tipologia di corso e per IPA competente*




*Fonte: elenchi domande ammissibili da sito web regionale e informazioni fornite dal Responsabile di Misura.*

Considerando l'architettura del Bando, sulla base delle domande ammesse a finanziamento e delle informazioni reperite su alcuni dei corsi avviati, si stima che potenzialmente saranno coinvolti 6.862 soggetti (di cui 2.862 per la tipologia A - Corsi per "Capo Azienda in modalità FAD" e 4.000 partecipanti per la tipologia B - Corsi "Pacchetto formativo misto") per un totale di 1.122.400 ore (pari a 140.300 giornate) di formazione.

[14] Ispettorato provinciale dell'agricoltura. Per l'attuazione della Misura sono competenti gli IPA di Agrigento (cui competono anche le provincia di Caltanissetta ed Enna) di Catania (cui compete anche la provincia di Messina) di Palermo (cui compete anche la provincia di Trapani) di Siracusa (cui compete anche la provincia di Ragusa).

Confrontando tali valori con gli obiettivi individuati dal PSR, si ottiene una efficacia "potenziale" della Misura pari al 76% per l'indicatore relativo al numero di partecipanti e al 98% rispetto al numero di giorni di formazione impartita; tale differenza segnala una durata media del periodo formativo per partecipante superiore a quanto inizialmente programmato.

*Azione 2 (Informazione) - Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* |
|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione | DDG 171 dell'8/02/2011 |
| Approvazione Programma a regia regionale (study visit) | DDG 3582 del 12/10/2011 |
| Invito a Manifestazione di interesse (study visit) | GURS n.43 del 14/10/2011 |
| Approvazione dispositivi di attuazione del Piano Informativo regionale | DDG 3019 del 26/09/2012 |

Nell'ambito dell'Azione 2 sono state organizzate dall'Amministrazione regionale due *study visit* in collaborazione con la RRN e la Rete Rurale Europea le quali si aggiungono ad altre due analoghe iniziative realizzate nell'ambito della Misura 511. Sono state approvate le disposizioni attuative del Piano Informativo Regionale che prevede la realizzazione di convegni, seminari, conferenze, progetti dimostrativi volti a promuovere i risultati della ricerca e della sperimentazione, con uno stanziamento di 1,5 MEuro.

Le analisi che seguono, volte alla risposta alle Domande valutative previste dal QCMV, sono basate su stime realizzate sui dati di monitoraggio forniti dalla Regione Siciliana e sulle informazioni recuperate dal Valutatore, in collaborazione con il Responsabile della Misura e con gli IPA competenti, relative a 1.231 partecipanti, cioè il 18,4% del totale dei 6.862 potenziali partecipanti alle azioni finanziate.

## 3. Risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1*: **In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1. Le qualifiche/competenze acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione contribuiscono a migliorare la situazione delle aziende dei settori agricoli e forestali | Numero di partecipanti che hanno portato a termine con successo le attività di formazione legate all'agricoltura e/o alle forestesuddivisi per | |
| | ▪ Genere<br>○ Maschi<br>○ Femmine | |
| | ▪ Categoria di età<br>○ > 40 anni<br>○ < 40 anni | |
| | ▪ Tipologia di partecipante:<br>○ Addetti del settore agricolo:<br>○ Addetti del settore forestale:<br>○ Addetti del settore alimentare | |
| 1.2. Le azioni di informazione hanno supportato il sistema della conoscenza per gli aspetti legati alla competitività nei settori agricolo e forestale | Numero di azioni informative sovvenzionate di cui: | 2 |
| | • Per la diffusione delle conoscenze e delle tecniche e gestionali e per il trasferimento dell'innovazione. | 2 (100%) |
| | • Per la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione già realizzati | 0 (0%) |
| 1.3. La produttività del lavoro è migliorata (quantificabile per i giovani beneficiari dell'azione 1 e della misura 112) | Numero di partecipanti alla Azione 1 (imprenditori agricoli che hanno beneficiato anche di altre misure del programma (Misura 112) | |
| | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP) | |

- Criterio di valutazione 1.1*: le qualifiche/competenze acquisite con la partecipazione ai corsi di formazione contribuiscono a migliorare la situazione delle aziende dei settori agricoli e forestali*

Al termine del 2012 non è stato concluso nessun percorso formativo e quindi non è attualmente possibile quantificare gli indicatori correlati al presente criterio.

La valutazione di efficacia delle azioni di formazione si basa sul confronto tra ciò che è stato realizzato (indicatore di prodotto) rispetto a quanto programmato e sui risultati delle attività svolte. I risultati, nel caso della Misura in esame, sono valutati come "partecipanti che hanno terminato con successo una formazione" (Indicatore comune di risultato R1). Alla data del 31/12/2012 non è stato ancora portato a termine alcun percorso formativo e di conseguenza il valore dell'indicatore comune di risultato R1 è pari a zero.

Tuttavia al fine di fornire una prima indicazione sono state analizzate le informazioni fornite dagli IPA di Siracusa e di Catania relative ai 1.231 partecipanti ai corsi fino ad ora attivati.

L'analisi delle informazioni disponibili evidenzia che gli addetti del settore agricolo sono il 95% dei partecipanti, mentre il 5% sono addetti del settore forestale. La distribuzione per classe di età rileva una significativa presenza di giovani sul totale dei partecipanti (75%). Questo risultato è attribuibile anche all'elevata incidenza, tra i corsi di formazione finanziati, dei percorsi formativi destinati ai Capo azienda in modalità FAD, per i quali è prevista priorità assoluta ai giovani agricoltori in possesso del decreto di ammissione a finanziamento ai sensi della Misura 112. Buona, inoltre, la partecipazione delle donne (42%) con un'incidenza superiore a quella rilevata nel Censimento 2010 relativamente ai capo azienda regionali (30%).

- Criterio di valutazione 1.2*: le azioni di informazione hanno supportato il sistema della conoscenza per gli aspetti legati alla competitività nei settori agricolo e forestale.*

Le azioni di informazione svolte nell'ambito delal Misura 111 si sono sostanziate in due "study visit". La prima si è svolta a Saragozza (Spagna) dal 14 al 16 novembre 2011 e ha riguardato i prodotti tipici e la filiera agroalimentare zootecnica (agnello Ternasco de Aragon) nonché le energie rinnovabili legate agli impianti di irrigazione.

La seconda visita di studio è stata organizzata a Siviglia (Spagna) dal 17 al 20 aprile 2012 e ha riguardato il settore agroalimentare e il potenziale produttivo e commerciale della regione Andalusia; nell'ambito di tale visita, il gruppo composto da 15 imprenditori ha visitato aziende ortofrutticole e oleicole interessate alle fasi di produzione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti.

Si segnala che nell'ambito della Misura 511 (Assistenza tecnica) e in collegamento con le attività di supporto al trasferimento di buone pratiche promosse dalla RRN, sono state realizzate altre due "study visit". La prima si è svolta a Barcellona (Spagna) nel marzo 2012 e ha consentito lo scambio di conoscenze sulle procedure di gestione e amministrazione delle misure del PSR da parte delle AdG di riferimento. La seconda presso la Regione Piemonte, nel maggio 2012 e ha riguardato il modello di governance del PSR regionale, l'anagrafe delle aziende agricole, il SIRGS e l'architettura del sistema informativo; il sistema di Monitoraggio del PSR; il tema della diffusione di Internet a banda larga nelle zone rurali.

- Criterio di valutazione 1.3: *la produttività del lavoro è migliorata*

Per conoscere il contributo della Misura alla produttività del settore, non appena trascorso almeno un anno dalla conclusione dei corsi, il Valutatore procederà alla realizzazione di un'indagine campionaria per verificare la ricaduta della formazione sulle attività aziendali.

L'indagine sarà funzionale alla verifica delle ricadute delle conoscenze acquisite dai partecipanti con successo alla formazione. L'acquisizione dei dati primari avverrà attraverso indagini telefoniche realizzate con metodologia CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) sui soggetti "formati con successo", cioè che

hanno concluso gli interventi formativi un anno prima la rilevazione, in modo da lasciar trascorrere il tempo necessario per la manifestazione degli effetti delle nozioni acquisite sulla gestione aziendale.

Per l'estrazione di campioni statisticamente rappresentativi dall'universo dei beneficiari si prevede la stratificazione campionaria per tematica affrontata durante il corso, per età del partecipante (giovane/non giovane) e per tipologia di corso (tradizionale/FAD) al fine di realizzare profili di analisi coerenti con le priorità programmatiche. I dati acquisiti saranno informatizzati in modo da verificarne la coerenza interna e rendere possibile un'esportazione degli stessi in un package statistico per le successive elaborazioni.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura le azioni di formazione hanno contributo a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile delle aziende agricole | SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione:<br>• SAU totale<br>• SAU interessata da pratiche di agricoltura sostenibile | |
| | Carico di bestiame (UBA) delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione:<br>• Numero di capi (UBA) interessati da pratiche di agricoltura sostenibile | |
| | Incidenza della SAU delle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione sulla SAU regionale:<br>• % di SAU totale<br>• % di SAU interessata pratiche di agricoltura sostenibile | |
| | Incidenza dei capi (UBA) allevati nelle aziende agricole dei partecipanti ai corsi di formazione interessati da pratiche di agricoltura sostenibile sui capi (UBA) totali regionali | |
| | Numero di partecipanti relativi a percorsi formativi inerenti la gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale | |
| | Giornate di formazione relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale | |
| | Numero di iniziative di informazione realizzate relative alla gestione sostenibile delle risorse naturali e all'agricoltura a basso impatto ambientale | |

- Criterio di valutazione 2.1: *le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile delle aziende agricole*

L'analisi delle informazioni disponibili relative ai 1.231 partecipanti delle attività formative gestite dagli IPA di Catania e Siracusa evidenzia che la formazione specifica sulla sostenibilità ambientale (azione B corsi "Pacchetto formativo misto" – corsi di formazione differenziati) ha interessato il 14,6% del totale dei partecipanti. Sono interessate tre macroaree ognuna articolata in più moduli:

- Macroarea agroambientale: la salvaguardia ed il corretto utilizzo del territorio, la gestione del verde pubblico e le forme di agricoltura ecosostenibili; legislazione agroambientale; agroingegneria e gestione del territorio.
- Macroarea agroforestale: gestione e tutela dell'ambiente agro-forestale; conoscenza e comprensione del territorio agroforestale; utilizzo del bosco.
- Macroarea condizionalità: disaccoppiamento e condizionalità; requisiti della condizionalità.

I temi ambientali sono trattati anche nei corsi per Capo azienda, dove è previsto un modulo (durata minima di 10 ore) dedicato alla gestione sostenibile delle risorse naturali, con particolare riferimento ai requisiti della Condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale. Complessivamente si stima che le azioni formative sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e sull'agricoltura a basso impatto ambientale coinvolgono l'86% dei partecipanti e incidono per il 13% sulle giornate formative realizzate.

Per quanto riguarda le azioni di informazione si evidenzia che una delle due *study visit* realizzate ha riguardato anche le energie rinnovabili legate agli impianti di irrigazione.

Sarà opportuno in futuro verificare le ricadute delle conoscenze acquisite considerando tutti i partecipanti con successo alla formazione. L'acquisizione dei dati primari avverrà attraverso le indagini telefoniche CATI precedentemente descritte.

- Domanda valutativa 3: ***in che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni e sono coerenti con le altre Misure del programma?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 I corsi di formazione professionale e le azioni di informazione soddisfano i fabbisogni del programma | Numero di corsi, partecipanti e giornate di formazione per tematiche prioritarie | |
| | per corsi capo azienda (FAD e tradizionale) | |
| | per corsi macroarea agroalimentare | |
| | per corsi macroarea agroambientale | |
| | per corsi macroarea agroforestale | |
| | per corsi macroarea condizionalità | |
| | per corsi macroarea conoscenza | |
| | per corsi macroarea managerialità | |
| | per corsi macroarea tracciabilità alimentare, sicurezza e sistemi di qualità alimentare | |
| | Numero di azioni di informazione per tematiche prioritarie | |
| | • nuovi scenari e organizzazione aziendale | |
| | • condizionalità | |
| | • territorio e ambiente | |
| | • comparto economico in generale | |
| | • comparti produttivi | |
| | • gestione aziendale | |
| | • tracciabilità alimentare | |
| | • sicurezza alimentare | |
| | • qualità alimentare | 1 (25%) |
| | • agroambiente | |
| | • gestione del sistema agroalimentare | 1 (25%) |
| | • gestione del territorio | |
| | • settore agroforestale | |
| | • utilizzo del bosco | |
| | • altre | 2 (50%) |
| 3.2 I corsi di formazione professionale e le azioni di informazione sono funzionali all'applicazione di altre misure del programma | Partecipanti ai corsi di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma (Misura 112) | |
| | Giornate di formazione finalizzati all'applicazione di altre misure del programma (Misura 112) | |
| | Numero di azioni di informazione finalizzate all'applicazione di altre misure del programma | |
| 3.3 La partecipazione ai corsi di formazione professionale ed alle azioni di informazione sovvenzionati migliora il livello di qualifica professionale dei conduttori d'azienda agricola e degli addetti del settore forestale | Incidenza dei conduttori d'azienda agricola partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale dei conduttori d'azienda | 0% |
| | Incidenza degli addetti del settore forestale partecipanti con successo ai corsi di formazione professionale sul totale regionale degli addetti forestali | 0% |

- Criterio di valutazione 3.1: *i corsi di formazione professionale e le azioni di informazione soddisfano i fabbisogni del programma.*

Sulla base delle informazioni disponibili relative ai 1.231 partecipanti ai corsi di formazione gestiti dagli IPA di Siracusa e Catania si rileva che le azioni di formazione finalizzate all'acquisizione della qualifica di Capo

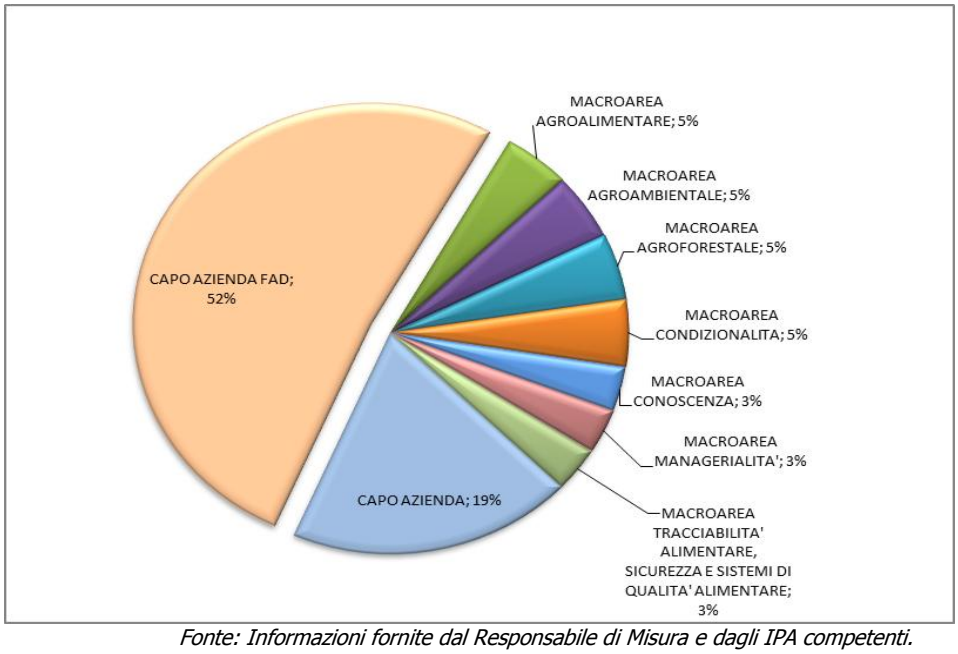
Azienda (sia in modalità FAD che tradizionale) interessano il 71% dei partecipanti ai corsi finanziati (cfr. seguente Figura 3).

I corsi per la qualifica di Capo Azienda (sia in modalità FAD che tradizionale) prevedono la trattazione dei seguenti argomenti:

- gestione aziendale, commercializzazione, vendita diretta e filiera corta, marketing e logistica;
- contabilità agraria (minimo 20 ore);
- legislazione fiscale, tributaria, diritto agrario, normativa rifiuti agricoli, legislazione comunitaria e legislazione della pubblica amministrazione;
- informazioni sul PSR e sulle provvidenze regionali, nazionali e comunitarie a favore della agricoltura;
- gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale (minimo 10 ore);
- informatica, innovazione tecnica e tecnologica compreso l'uso delle TIC (minimo 20 ore);
- qualità dei prodotti e sicurezza alimentare;
- sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare;
- produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa;
- attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi boschivi coerentemente con il Piano regionale per la difesa dagli incendi;
- aspetti inerenti la sicurezza sul lavoro (minimo 5 ore);
- stage in aziende leader (minimo 10% delle ore totali).

Sempre relativamente ai 1.231 partecianti ai corsi di formazione gestiti dagli IPA di Siracusa e Catania si rileva che i corsi del Pacchetto formativo misto (tipologia B), indirizzati prevalentemente alle macroaree agroalimentare, agroambientale, agroforestale e condizionalità, interessano ciascuno circa il 5% dei partecipanti, mentre relativamente minore (3%) è la partecipazione a ciascuna delle macroaree conoscenza, managerialità e tracciabilità alimentare, sicurezza e sistemi di qualità alimentare (Figura 2).

*Fig. 2 - Partecipanti alle attività di formazione finanziate fino al 2012 per gli IPA di Siracusa e Catania per macroaree di intervento*

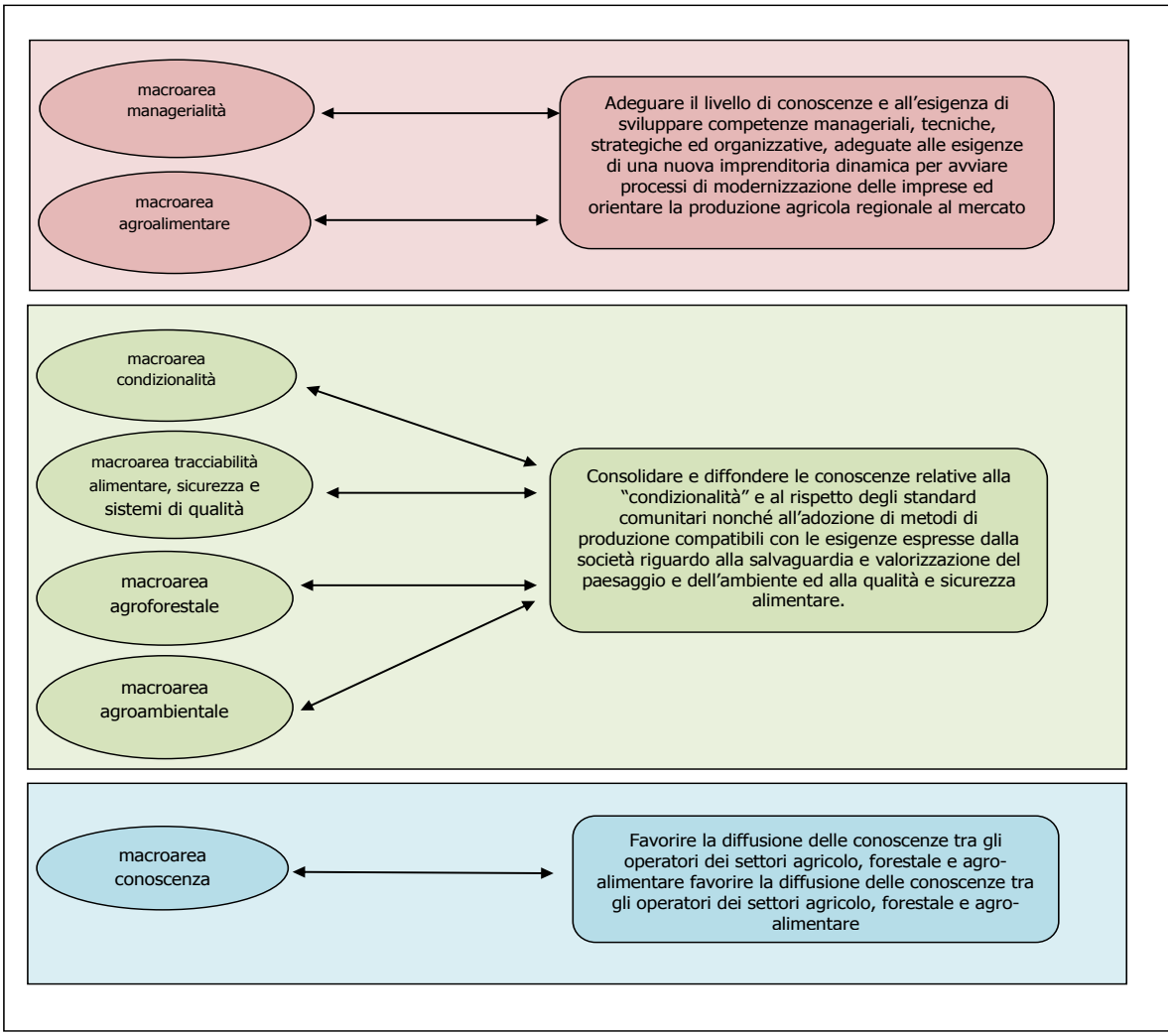



*Fonte: Informazioni fornite dal Responsabile di Misura e dagli IPA competenti.*

Nella seguente Figura 3 sono state correlate le macroaree d'intervento ai fabbisogni a cui risponde la Misura 111. Escludendo i corsi finalizzati all'acquisizione della qualifica di Capo Azienda che presentano tematiche orizzontalmente rispondenti a tutti i fabbisogni di Misura, si rileva che i corsi del Pacchetto formativo misto sono indirizzati prevalentemente a "Consolidare e diffondere le conoscenze relative alla "condizionalità" e al

rispetto degli standard comunitari nonché all'adozione di metodi di produzione compatibili con le esigenze espresse dalla società riguardo alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente ed alla qualità e sicurezza alimentare".

*Fig. 3 - Correlazione tra macroaree di intervento e fabbisogni*




*Fonte: Elaborazioni del Valutatore sulla base del PSR e delle Disposizioni attuative della Misura 111*

- Criterio di valutazione 3.2: *i corsi di formazione professionale e le azioni di informazione sono funzionali all'applicazione di altre misure del programma.*

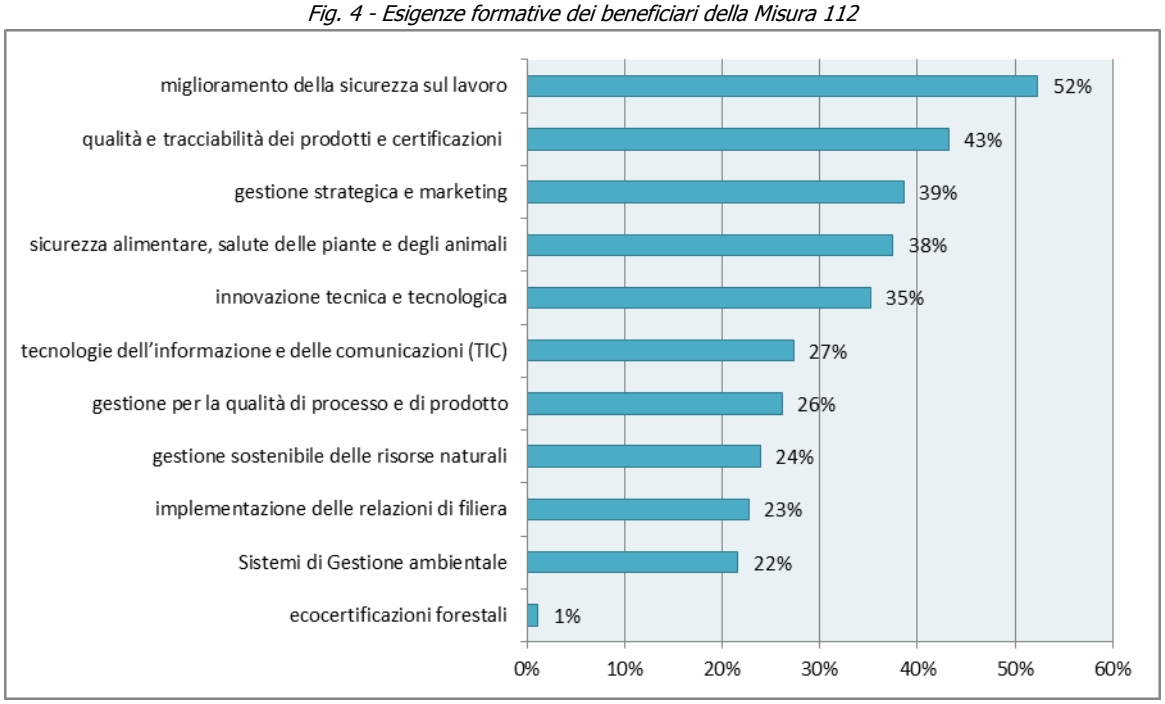
L'attuazione della Misura ha favorito la partecipazione dei giovani agricoltori alle azioni di formazione sia tradizionale, sia in modalità FAD, attraverso la priorità assoluta assegnata ai beneficiari della Misura 112 per i corsi destinati ai Capo azienda. Le informazioni attualmente disponibili indicano che l'incidenza dei beneficiari della Misura 112 sul totale dei partecipanti alle azioni di formazione promosse dalla Misura 111 è pari al 18%. La sinergia tra le due Misure può favorire il ringiovanimento del tessuto imprenditoriale agricolo, valorizzando le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori.

Una specifica sezione del questionario somministrato al campione di beneficiari della Misura 112 sottoposti ad indagine diretta ha riguardato l'utilizzo della Misura 111 da parte dei giovani neo insediati. Si evince un problema informativo rispetto alla possibilità dei giovani di beneficiare dei percorsi formativi promossi dal PSR Sicilia: solamente il 41% dei beneficiari afferma di conoscere la possibilità di partecipare ai corsi di formazione promossi dalla Misura 111 del PSR. D'altra parte, il fabbisogno formativo è un'esigenza

particolarmente sentita dai giovani neo insediati, infatti il 70% degli intervistati dichiara che in futuro intende partecipare a corsi di formazione professionale.

Sempre secondo i risultati dell'indagine, gli ambiti formativi che i beneficiari della Misura 112 ritengono utili per migliorare/completare la propria qualificazione professionale[15] (cfr. seguente Figura 4) spiccano le tematiche inerenti la qualità e la tracciabilità dei prodotti e relative certificazioni (43%), la gestione strategica ed il marketing (39%), la sicurezza alimentare, la salute delle piante ed il benessere animale (38%) e l'innovazione tecnica e tecnologica (35%). Confrontando tali esigenze formative con l'architettura dei corsi per la qualifica di Capo Azienda (sia in modalità FAD che tradizionale) si rileva che potenzialmente vengono soddisfatte tutte le esigenze formative espresse dai giovani neo insediati. Le future indagini campionarie saranno funzionali anche alla verifica del grado di soddisfacimento delle esigenze sopra riportate.

*Fig. 4 - Esigenze formative dei beneficiari della Misura 112*




*Fonte: indagine diretta (2012) presso un campione rappresentativo di beneficiari della Misura 112*

- Criterio di valutazione 3.3: *la partecipazione ai corsi di formazione professionale ed alle azioni di informazione sovvenzionati migliora il livello di qualifica professionale dei conduttori d'azienda agricola e degli addetti del settore forestale*

La valutazione del miglioramento dei livelli di qualificazione professionale dei partecipanti ai percorsi formativi sarà condotta attraverso la realizzazione di una specifica indagine campionaria.

Sulla base delle informazioni disponibili relative al numero dei partecipanti che potenzialmente prenderanno parte ai corsi di formazione attualmente finanziati (6.282 partecipanti) e supponendo che a ogni partecipante del settore agricolo corrisponda un'azienda agricola, le azioni di formazione finanziate entro il 2012 coinvolgeranno potenzialmente il 3% delle aziende agricole siciliane rilevate dal Censimento Istat del 2010 ed il 7,7% delle aziende agricole attive registrate alla CCIAA sezione A01 -Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali - nel 2012.

[15] L'intervistato poteva indicare più di un ambito formativo

## 4. Conclusioni

Le analisi valutative svolte si sono incentrate prevalentemente sulla "potenzialità" espressa dalle 43 domande ammesse a finanziamento, in quanto allo stato attuale non è stato concluso alcun intervento formativo.

Il numero di soggetti potenzialmente interessati e la durata prevista delle attività di formazione ( numero giornate) risultano non distanti ai valori target previsti nel (rispettivamente il 76% e il 98%) e coinvolgeranno circa il 3% delle aziende agricole siciliane rilevate dal Censimento Istat del 2010 ed il 7,7% delle aziende agricole attive registrate alla CCIAA sezione A01 -Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali - nel 2012.

La maggior parte delle azioni di formazione finanziate (71% dei partecipanti) sono finalizzate all'acquisizione della qualifica di Capo Azienda sia in modalità FAD che tradizionale. I corsi del Pacchetto formativo misto (tipologia B), indirizzati prevalentemente alle macroaree agroalimentare, agroambientale, agroforestale e condizionalità, interessano il restante 29% dei partecipanti.

Significativa è la partecipazione dei giovani (75%) alle azioni di formazione sia tradizionale, sia in modalità FAD. favorita anche dai dispositivi di attuazione della Misura, in particolare dalla priorità assoluta assegnata ai beneficiari della Misura 112 per i corsi destinati ai Capo azienda. Le informazioni attualmente disponibili indicano che l'incidenza dei beneficiari della Misura 112 sul totale dei partecipanti alle azioni di formazione promosse dalla Misura 111 è pari al 18%.

I risultati di un'indagine condotta presso i beneficiari della Misura 112 hanno evidenziato due aspetti di particolare interesse valutativo: la consapevolezza da parte dei giovani neo insediati dell'importanza della formazione professionale ed infatti il 70% degli intervistati dichiara che in futuro intende partecipare a corsi di formazione professionale; la presenza di una problematica di tipo informativo, in quanto soltanto il 41% dei beneficiari della Misura 112 afferma di conoscere la possibilità di partecipare ai corsi di formazione promossi dalla Misura 111 del PSR.

Le azioni di informazione (Azione 2) si sono sostanziate in quattro "study visit" funzionali all'acquisizione di informazioni ed esperienze relative alla governance del PSR regionale ed agli strumenti di gestione e controllo ad essa collegati, nonché alla diffusione di conoscenze tecniche e gestionali legate alle fasi di produzione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

MISURA 112 - Insediamento di giovani agricoltori

## 1. La logica di intervento

La Misura 112 prevede un sostegno ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in qualità di capo azienda. L'analisi socio-economica del settore agricolo siciliano condotta nell'ambito della stesura del Programma, ha evidenziato l'esiguo numero di aziende agricole condotte da giovani ed anche il Censimento generale dell'agricoltura del 2010 rileva che solo il 12% degli imprenditori agricoli siciliani ha meno di 40 anni e che il 50% ha 60 anni ed oltre.

Per accedere ai benefici della Misura il giovane deve presentare un piano aziendale di sviluppo dell'attività agricola, che descriva la situazione iniziale, gli obiettivi da raggiungere, gli investimenti da realizzare, il piano economico ante e post intervento, i fabbisogni formativi e di consulenza. Il giovane, inoltre, ai fini dell'acquisizione o del miglioramento delle competenze e conoscenze professionali in agricoltura, può frequentare appositi corsi di formazione professionale previsti dalla Misura 111 e utilizzare, con il sostegno della Misura 114, i servizi di consulenza in agricoltura.

L'aiuto all'insediamento, pari a 40.000 euro, viene erogato unicamente all'interno del cd. "pacchetto giovani", avente l'obiettivo di sviluppare una maggiore professionalità degli imprenditori, assicurando, nel contempo, il sostegno ad interventi che favoriscono la costituzione di nuove imprese competitive. La modalità di attuazione dell'approccio integrato per il "pacchetto giovani" prevede, oltre alla specifica Misura 112, il ricorso obbligatorio ad almeno un'altra Misura d'investimento, scelta tra le seguenti: ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121); accrescimento del valore economico delle foreste (Misura 122); primo imboschimento di terreni agricoli (Misura 221); diversificazione in attività non agricole (Misura 311).

Come già segnalato nella Valutazione Intermedia 2010, un aspetto che contribuisce a rafforzare e caratterizzare la strategia di intervento della Misura riguarda la scelta dei *criteri di selezione delle operazioni*, incentrati sulle caratteristiche del soggetto proponente (competenza professionale) delle produzioni (sono privilegiate le produzioni di qualità) sulla qualità e coerenza del Piano aziendale, sulla localizzazione territoriale dell'azienda. Tali criteri sono stati oggetto di una revisione di carattere generale (approvata con procedura scritta n. 4/2011 e notificato alla UE in data 25.10.2011) per uniformarne l'impostazione, e di una revisione di contenuti, legata all'adempimento di alcuni obblighi discendenti da normative entrate in vigore di recente.

Nel seguente quadro è rappresentato il sistema di obiettivi al quale la Misura 112 partecipa e gli indicatori (da QCMV e supplementari) utilizzabili per verificarne il grado di raggiungimento (analisi di efficacia dell'azione programmatica).

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro) | 13.665 | | |
| | Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) | 1.360 | | |
| | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | 99,86 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti e ringiovanimento del tessuto imprenditoriale | Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (000 Euro) | 14.075 | | |
| | Numero di aziende condotte da giovani agricoltori | **1.421** | **1.375** | **96,76** |
| Diffusione delle informazioni e delle conoscenze e miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali nel settore | Numero di piani aziendali realizzati, per obiettivi qualificanti (*) | 1.706 | | |
| | Volume complessivo d'investimento realizzato, per obiettivi qualificanti(*) | 341.200 | | |
| | Redditività raggiunta con la realizzazione del piano aziendale: (*) | | | |
| | · zone C e D e isole minori (UDE/azienda) | 10 | | |
| | · altre zone (UDE/azienda) | 12 | | |
| | Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno terminato con successo un corso di formazione professionale(*) | | | |
| | Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno utilizzato servizi di consulenza(*) | | | |
| Ringiovanimento del tessuto imprenditoriale | Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei cedenti – età media dei rilevatari] (*) | | | |
| | Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei giovani agricoltori beneficiari, iscritti al registro delle imprese agricole] – [età media dei nuovi iscritti al registro delle imprese agricole, non beneficiari] (*) | | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Sostegno ai nuovi insediamenti di giovani agricoltori | Numero di giovani agricoltori beneficiari per: | **1.827** | **1.498** | **82%** |
| | ○ genere (maschi/femmine) | | | |
| | ○ competenza professionale posseduta al momento della presentazione della domanda | | | |
| | Volume totale d'investimenti (000 Euro) per: tipo di settore agricolo | 73.080 | | |
| | Numero di aziende condotte da giovani agricoltori beneficiari per: (*) | 1.421 | | |
| | ○ partecipazione ad altre misure d'investimento "pacchetto giovani" | | | |
| | ○ localizzazione per macro area (A, B, C, D) | | | |
| | ○ aziende che realizzano prodotti ottenuti secondo sistemi di qualità indicati dalla misura 132 | | | |
| | ○ aziende costituite da beni confiscati alla criminalità organizzata | | | |
| | Numero di piani aziendali proposti per obiettivi qualificanti: | | | |
| | ○ qualificazione delle produzioni | | | |
| | ○ diversificazione delle attività aziendali | | | |
| | ○ miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività produttive | | | |
| | ○ miglioramento delle capacità professionali (formazione-consulenza) | | | |
| | ○ riconversione produttiva | | | |
| | ○ introduzione di innovazioni tecnologiche | | | |
| | ○ miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro | | | |
| | ○ miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali | | | |
| | Volume complessivo d'investimento previsto dai piani aziendali approvati ('000 Euro) (*) | 367.500 | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **73.080.000** | **59.920.000** | **82%** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: RAE 2012

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (Euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG 292 del 02/04/2010 | 5.294 pervenute | 847.350.425 (richiesto) |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG 1218 del 20/05/2011 | 4.271 ammissibili | 768.484.460 (ammissibile) |

Sulla base delle informazioni riportate nella RAE 2012 il numero di beneficiari che si sono insediati al dicembre 2012 è pari a 1.498, circa l'82% del valore obiettivo per l'intero periodo di programmazione.

Preliminarmente alla trattazione delle Domande valutative (successivo paragrafo) di seguito si propone una sintetica descrizione delle ***principali caratteristiche delle operazioni ammissibili a finanziamento*** al dicembre 2012, sulla base delle informazioni ricavabili dal SIAN. Più specificatamente i dati di seguito esposti fanno riferimento alle 4.234 domande di aiuto ammissibili frutto del consolidamento fra la graduatoria definitiva e la BD estratta nel 2012 da SIAN.

Assumendo a riferimento tali domande, sono 4.796 i potenziali beneficiari (la differenza tra domande e beneficiari deriva dalla possibilità dell'insediamento in forma associativa) in prevalenza uomini (54,3%) rispetto alle donne (45,7%) e di età media, rispettivamente di 24 anni e 27, valori quindi inferiori al limite dei 40 anni previsto dalla Misura. Il maggior numero di potenziali beneficiari è nella provincia di Palermo (n. 1026), seguita da Catania, Enna e da Trapani (Tabella 1).

*Tab.1 - Misura 112: numero di beneficiari per IPA competente e genere*

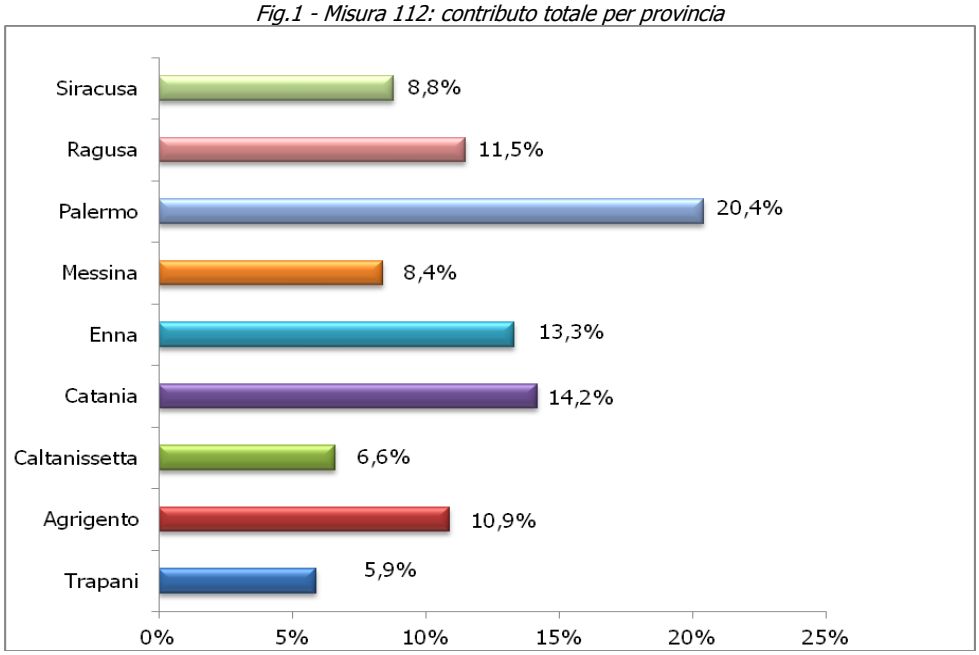
| IPA | Maschi | Femmine | Totale |
|---|---|---|---|
| Agrigento | 280 | 264 | 544 |
| Caltanissetta | 172 | 118 | 290 |
| Catania | 386 | 274 | 660 |
| Enna | 338 | 317 | 655 |
| Messina | 184 | 133 | 317 |
| Palermo | 533 | 493 | 1.026 |
| Ragusa | 300 | 208 | 508 |
| Siracusa | 239 | 207 | 446 |
| Trapani | 170 | 177 | 347 |
| Non classificabili | 1 | 1 | 2 |
| Totale | 2.603 | 2.193 | 4.796 |

*Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e SIAN 2012.*

Si evidenzia che il 97,4% delle domande è collegata nel "pacchetto" alla Misura 121 per un contributo richiesto di circa 513 milioni di euro (89,6% del totale); alla Misura 114 è collegato il 22,8% delle domande per un importo complessivo di circa 1,2 milioni di euro (0,2% del totale) e l'8,4% è collegato alla Misura 311 per un contributo di circa 55 milioni di euro (9,5%).

Il contributo pubblico totale per provincia (Figura 1) comprensivo di aiuto al primo insediamento e misure collegate, risulta maggiore a Palermo (20,4%), Enna (13,3%) e Ragusa (11,5%). Ultima è Trapani con il 5,9%.

*Fig.1 - Misura 112: contributo totale per provincia*

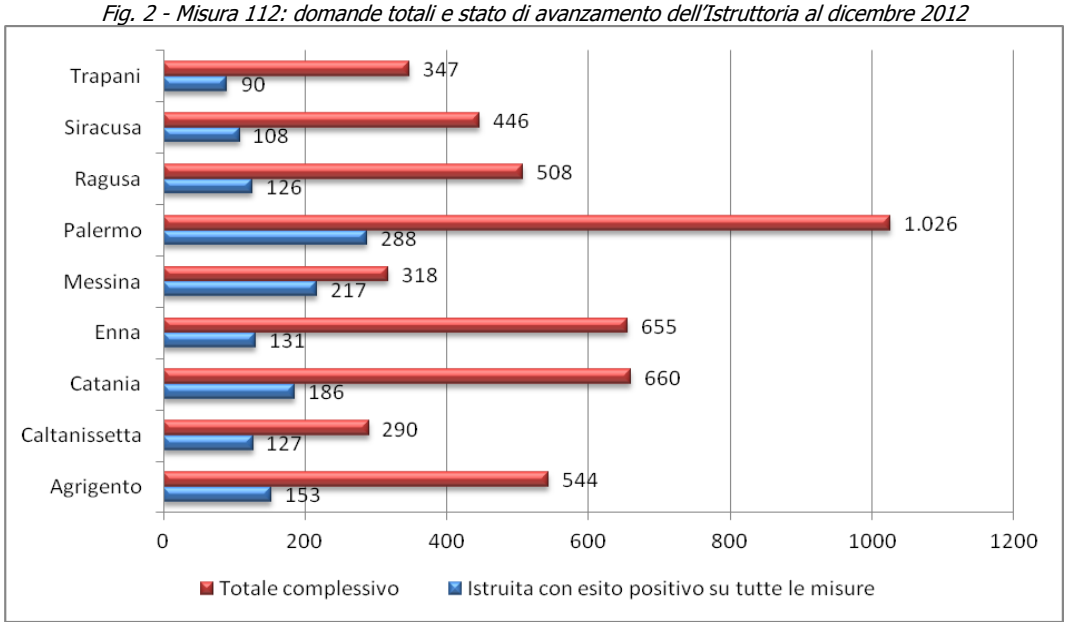



*Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e Sian*

L'analisi per stato di lavorazione delle domande di aiuto effettuata sul totale dei richiedenti mostra che 1.426 sono state istruite con esito positivo su tutte le misure; questa condizione sta a significare che detti beneficiari hanno avuto assegnato, tramite delibera, il contributo pubblico richiesto.

Nella provincia di Messina si ha il maggiore stato di avanzamento con il 60% (217/318) delle domande istruite per tutte le misure; tale processo è leggermente in ritardo ad Enna con il 20% (131/655).

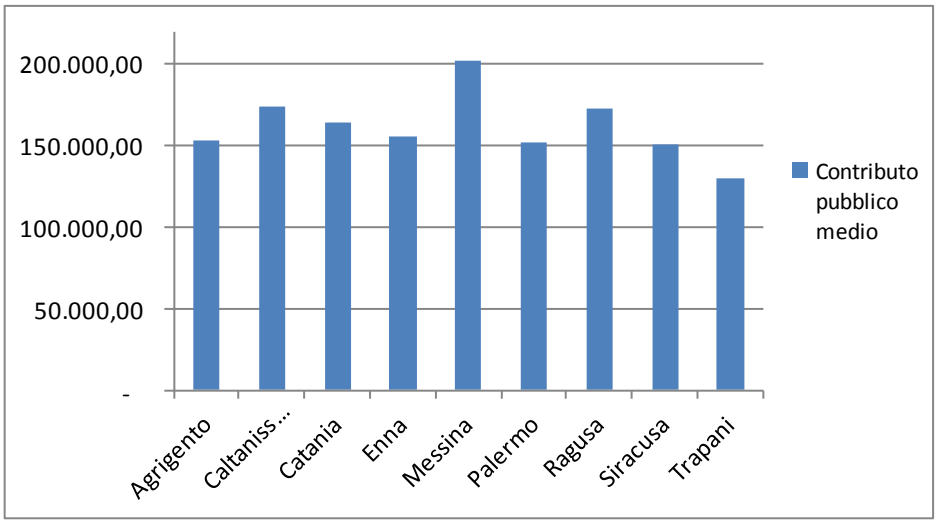
*Fig. 2 - Misura 112: domande totali e stato di avanzamento dell'Istruttoria al dicembre 2012*




*Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e SIAN*

Il contributo pubblico medio richiesto col Pacchetto giovani a livello regionale è di circa 160 mila euro, con valori più elevati nelle province di Messina, Caltanissetta e Ragusa.

*Fig.3 - Misura 112 – Contributo pubblico medio per provincia*




*Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e SIAN*

## 3. Risposta alle Domande valutative

Sono di seguito presentati elementi informativi e di analisi in "risposta" alle Domande Valutative definite per la Misura dal QCMV e sulla base dei Criteri e Indicatori individuati nel disegno valutativo iniziale. I dati elementari e i corrispondenti indicatori derivano, in larga parte, dai risultati della prima indagine condotta nel 2012 dal Valutatore su un campione di 88 imprese agricole, statisticamente rappresentativo delle 611 imprese agricole condotte da giovani agricoltori beneficiarie della Misura che avevano completato l'insediamento entro il 2011 (per i metodi di formazione del campione e di conduzione dell'indagine cfr. Allegato 1). E' da segnalare il carattere prevalentemente previsionale di tali dati - ricavati dal PAI e/o da interviste ai beneficiari - essendo gli investimenti ancora in fase di realizzazione e comunque prematura la misurabilità dei loro effetti economici ed occupazionali.

- Domanda valutativa 1*: **In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo (in termini di permanenza in attività) di giovani agricoltori di entrambi i sessi*?

| Criteri | Indicatori | Valori Realizzati |
|---|---|---|
| 1.1. I giovani agricoltori si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati | Numero di giovani agricoltori beneficiari (n.) | 1.498 |
| | a) per genere (maschio/femmina) | |
| | b) per macroarea (A, B, C, D) | |
| 1.2. I giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto | Numero di giovani agricoltori che non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto (n.) | |
| | c) per genere (maschio/femmina) | |
| | d) per macroarea (A, B, C, D) | |
| 1.3. I giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla loro volontà | Numero di giovani agricoltori che rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla loro volontà (n.) | |
| | e) per genere (maschio/femmina) | |
| | f) per macroarea (A, B, C, D) | |
| 1.4. I giovani agricoltori insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto | Numero di giovani agricoltori beneficiari che permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto (n.) | |
| | g) per genere (maschio/femmina) | |
| | h) per macroarea (A, B, C, D) | |

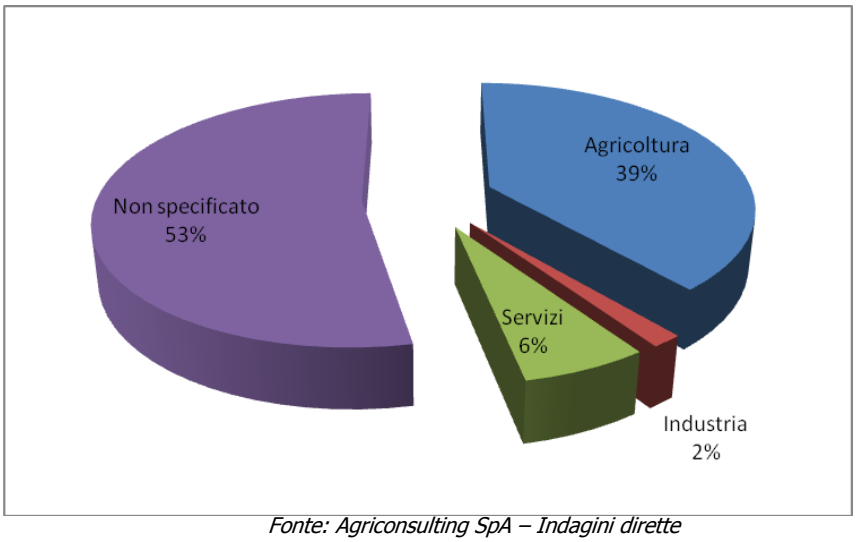
- Criterio di valutazione 1.1: *i giovani agricoltori si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati*

Secondo quanto riportato nella RAE 2012, i giovani che si sono insediati alla data del 31 dicembre 2012 sono 1.498 (dei quali 883 nello stesso anno 2012), numero corrispondente all'82% del valore previsto dal Programma.

L'indagine realizzata nel 2012 su un campione di imprese condotte da giovani insediati entro il 2011, offre informazioni sulle caratteristiche degli stessi. Si conferma, in primo luogo, quanto già emerso nella analisi sul totale dei beneficiari potenziali (domande ammissibili): una bassa età media (25 anni) e al di sotto del limite per l'accesso al sostegno (40 anni); la significativa adesione di donne imprenditrici le quali presentano, sul totale dei beneficiari, una incidenza maggiore (43%) della loro incidenza sul dato complessivo regionale.

Il settore di provenienza dichiarato dai beneficiari (Figura 4) è prevalentemente quello agricolo (39%) seguito dai servizi (6%) e dall'industria (2%) ma il 53% non ha fornito specifiche in quanto, al momento della presentazione della domanda di aiuto, si trovava nella condizione di studente, inoccupato, o comunque con esperienze soltanto saltuarie e quindi difficilmente classificabili in una delle precedenti categorie.

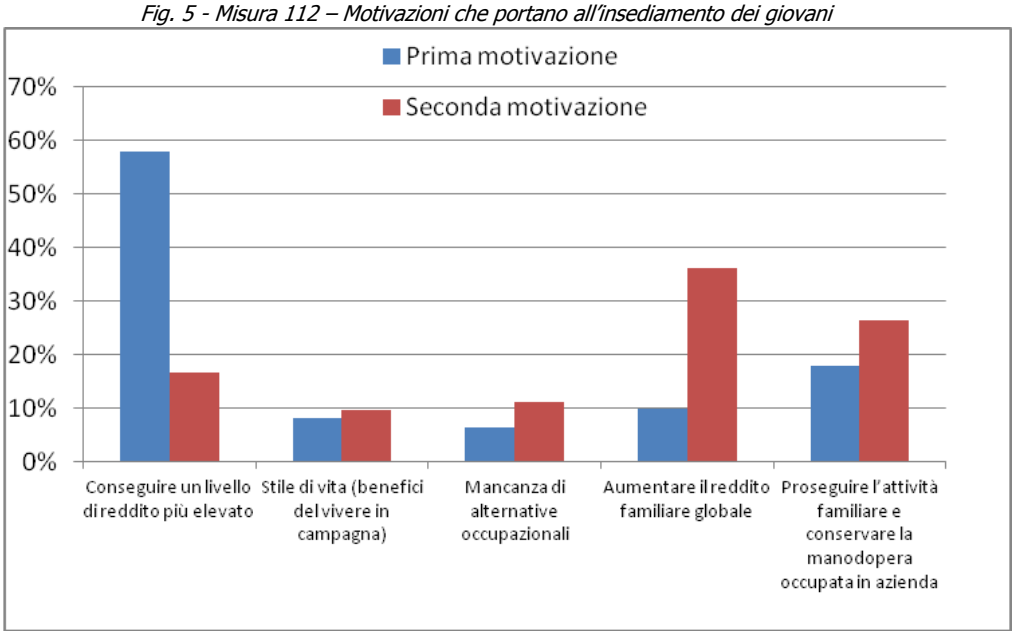
*Fig. 4 - Misura 112 – Settore produttivo di provenienza*




*Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette*

Le principali motivazioni che hanno spinto i giovani all'insediamento come capo azienda sono le seguenti (% su 112 risposte, consentite anche multiple) (Figura 5): l'opportunità di conseguire redditi più elevati (58%); proseguire l'attività familiare, conservando la manodopera occupata in azienda (18%); aumentare il reddito familiare globale (10%); fruire dei benefici del vivere in campagna (8%); mancanza di altre opportunità professionali (6%). Come motivazioni secondarie (72 rispondenti): l'aumento del reddito familiare globale (36%); il proseguimento dell'attività della stessa famiglia (26%); il conseguimento di un livello di reddito più elevato (17%); la mancanza di altre opportunità professionali (11%); la possibilità di fruire dei benefici del vivere in campagna (10%).

*Fig. 5 - Misura 112 – Motivazioni che portano all'insediamento dei giovani*




*Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette*

Va evidenziato che l'88% del campione dichiara di essersi insediato solo in quanto ha potuto beneficiare dell'aiuto previsto. In pochissimi casi l'ammontare dell'investimento sarebbe stato della medesima portata in assenza di incentivo e solo due soggetti avrebbero realizzato gli investimenti con un contributo ridotto. Poco interesse viene riscontrato per le forme di aggregazione più complessa (consorzi, OOPP, ecc.) ai quali dichiara di aderire solo l'1% del campione.

- Criteri di valutazione 1.2: (*i giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, non rispettano gli impegni e subiscono la revoca della decisione individuale di concessione dell'aiuto*) e 1.3: (*i giovani agricoltori che si sono insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, rinunciano al sostegno per cause indipendenti dalla loro volontà*).

Non sono attualmente disponibili informazioni inerenti le revoche di concessione dei contributi e le rinunce da parte dei beneficiari.

- Criterio di valutazione 1.4: *i giovani agricoltori insediati in agricoltura grazie agli insediamenti sovvenzionati, permangono in attività per oltre cinque anni dalla data della decisione individuale di concessione dell'aiuto*.

Non sono attualmente disponibili informazioni circa la prosecuzione delle attività agricole oltre il quinquennio da parte dei giovani insediati grazie alla concessione dell'aiuto, in quanto si tratta di imprenditori che hanno avviato le attività a partire dall'anno 2009. Potrebbe essere utile, ai fini di una migliore conoscenza nel lungo periodo del fenomeno insediativo sovvenzionato, effettuare una specifica indagine fra coloro i quali hanno ricevuto il medesimo sostegno nel corso dei precedenti periodi di programmazione e valutarne la loro permanenza in attività.

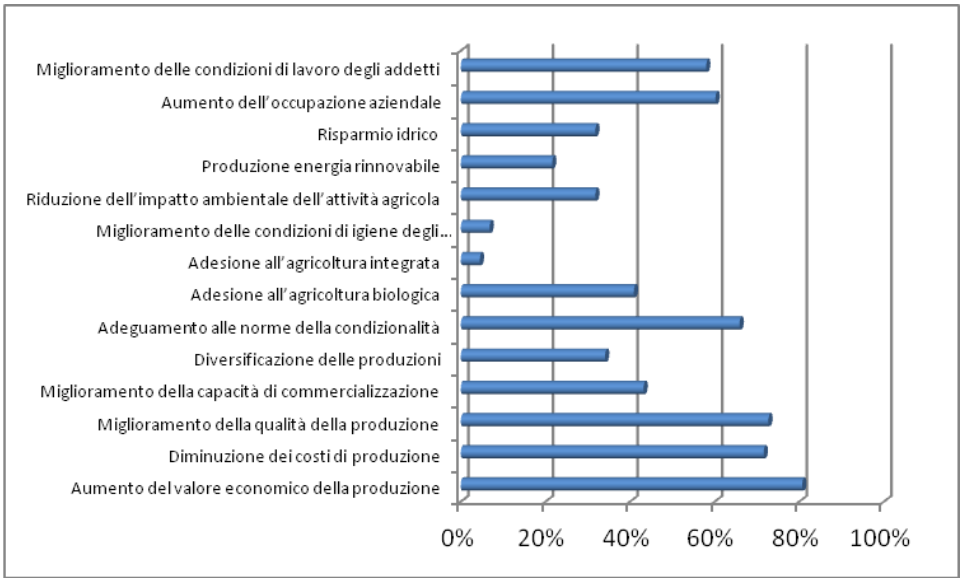
- Domanda valutativa 2: ***in che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 I giovani agricoltori beneficiari realizzano (o stanno realizzando) gli interventi previsti, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel piano di sviluppo aziendale approvato | Numero di piani aziendali realizzati, per obiettivi qualificanti | 1.498 |
| | Volume complessivo d'investimento realizzato, per obiettivi qualificanti | |
| 2.2 La redditività delle aziende agricole interessate dagli insediamenti migliora (o sta migliorando) rispetto alla situazione iniziale | Redditività raggiunta con la realizzazione del piano aziendale: | |
| | • zone C e D e isole minori (UDE/azienda) | |
| | • altre zone (UDE/azienda) | |
| 2.3 Il valore aggiunto lordo delle aziende interessate dagli insediamenti aumenta (o sta aumentando) rispetto alla situazione iniziale | Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (000 Euro) | |

- Criterio di valutazione 2.1: *i giovani agricoltori beneficiari realizzano (o stanno realizzando) gli interventi previsti, coerentemente con gli obiettivi prefissati nel piano di sviluppo aziendale approvato*.

Nel corso dell'indagine diretta, l'esame dei piani aziendali degli investimenti (PAI) presentati dagli intervistati per accedere alla Misura 112 del PSR Sicilia, ha permesso di conoscere gli interventi posti in essere per l'adeguamento strutturale delle aziende, sia in termini di Misure attivate nell'ambito del "Pacchetto giovani" sia come tipologia di investimenti realizzati. Il totale degli investimenti ammonta ad oltre 26 milioni di euro, escluso il premio per il primo insediamento, con un volume medio di investimenti di quasi 300 mila euro e gli interventi realizzati risultano coerenti con gli obiettivi prefissati nel piano di sviluppo aziendale approvato. Gli obiettivi degli investimenti sono prevalentemente di carattere economico, anche se non mancano gli aspetti legati all'ambiente (Figura 6). Oltre all'aumento del valore economico della produzione (81% degli intervistati) e alla diminuzione dei costi di produzione (72%), appare interessante la volontà di migliorare la qualità della produzione (73%) e la capacità di commercializzazione (43%). Molti di questi giovani hanno investito per adeguare le aziende alle norme sulla condizionalità (66%), aderendo anche all'agricoltura biologica (41%). Il 97% degli interventi comporta miglioramenti nella sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento ai dispositivi di protezione in uso nelle nuove macchine agricole.

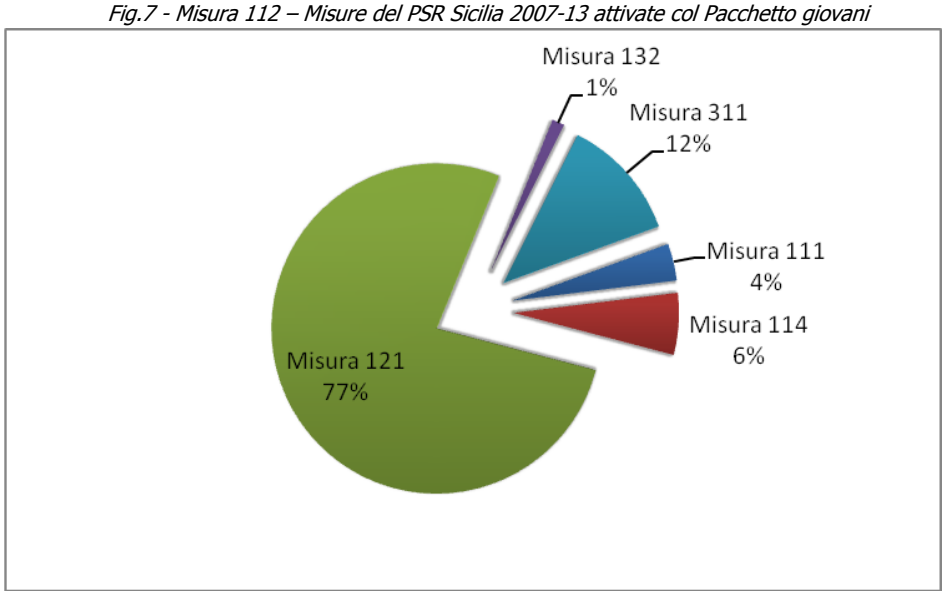
*Fig. 6 - Misura 112 – Obiettivi del Piano Aziendale degli Investimenti (PAI)*




*Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette*

La maggioranza degli intervistati ha attivato, in associazione con la Misura 112, la Misura 121 i cui investimenti ammontano a circa il 77% del totale (Figura 7). Di una certa rilevanza anche gli interventi a valere sulla Misura 311 (12%), per attività agrituristiche come anche per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Si rilevano investimenti per il risparmio idrico, attraverso la riconversione dei sistemi d'irrigazione, e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

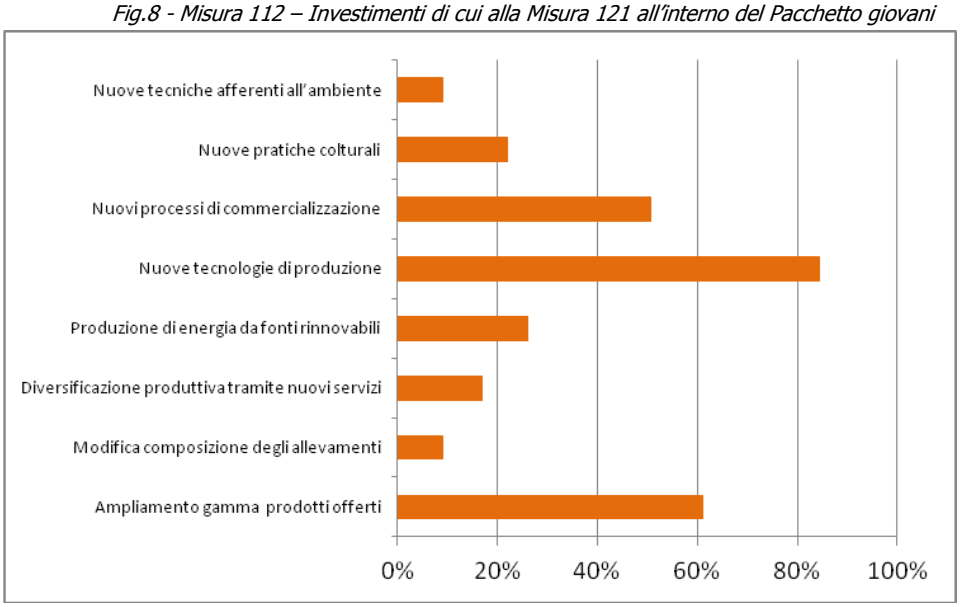
*Fig.7 - Misura 112 – Misure del PSR Sicilia 2007-13 attivate col Pacchetto giovani*




*Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette*

Considerando i soli investimenti previsti a valere sulla Misura 121 del PSR, l'87% di essi risulta coerente con gli obiettivi generali del programma, di innovazione del settore agricolo attraverso nuovi prodotti e nuovi processi. In particolare, il 61% intende investire nella gamma dei prodotti offerti (es. introduzione di prodotti prima non presenti in azienda, anche mediante trasformazione), come anche il 26% produrrà energia da fonti rinnovabili. Dal punto di vista dell'innovazione di processo prevale nettamente (84%) l'introduzione di tecnologie consistenti in nuovi macchinari, ma non vengono trascurati gli aspetti commerciali di diversificazione dei canali di vendita, della vendita diretta e del commercio con l'estero (51%).

*Fig.8 - Misura 112 – Investimenti di cui alla Misura 121 all'interno del Pacchetto giovani*




*Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini diretta*

- Criterio di valutazione 2.2: *la redditività delle aziende agricole interessate dagli insediamenti migliora (o sta migliorando) rispetto alla situazione iniziale*.

La redditività delle aziende agricole interessate dagli insediamenti, secondo quanto riportato nel PAI, migliorerà di 9,9 UDE per azienda, ossia del 34% rispetto al momento di insediamento. Nella fase attuale, non essendo entrati a regime tutti gli investimenti non è possibile effettuare una quantificazione più precisa e di tipo consuntivo.

L'attuazione della Misura infine ha favorito gli insediamenti nelle aree C e D individuate dal PSR Sicilia; in esse infatti opera il 78% dei finanziati, fra gli intervistati.

- Criterio di valutazione 2.3: *il valore aggiunto lordo delle aziende interessate dagli insediamenti aumenta (o sta aumentando) rispetto alla situazione iniziale*.

Secondo quanto riportato nei PAI consultati, il valore aggiunto lordo (VAL) delle aziende del campione aumenterà, rispetto alla situazione iniziale ed una volta entrati a regime gli investimenti, di euro 7.624.904 ossia di euro 86.646 in media per azienda. Ciò a fronte di un volume complessivo degli investimenti pari a 26.016.477 euro. Quest'ultimi si riferiscono ad un insieme di interventi all'interno del "Pacchetto giovani" in cui la componente "primo insediamento" è pari a 40.000 euro per azienda. Considerato che gli intervistati rappresentano un campione di 88 imprese, rappresentativo di 611 imprese (con insediamento concluso entro il 2011), il volume totale degli investimenti realizzati fino al 2011 per la Misura 112 è di euro 24.440.000 (611 imprese x 40.000 euro) corrispondente al 33% del valore target.

L'incremento di VAL è dovuto all'effetto combinato delle diverse Misure del "pacchetto giovani" e la Misura 112 (euro 40.000,00) pesa per il 13% sull'investimento medio (305.639 euro) delle n. 611 imprese. Ipotizzando un contributo lineare alla crescita di ciascuna componente, se ne deduce un accrescimento di VAL medio attribuibile al solo premio di insediamento di euro 11.340 ed un montante di 6.928.568 euro (Tabella 2). In definitiva, a fronte di un investimento corrispondente al 33% del target si dovrebbero produrre miglioramenti in termini di VAL pari al 49% di quanto preventivato. Ciò indica il (potenziale) raggiungimento, nella fase post di attuazione del PAI, di livelli di efficienza (espressi dal rapporto investimenti/accrescimento di VAL) superiori a quelli previsti in fase di programmazione.

*Tab. 2 - Investimenti e accrescimenti di Valore Aggiunto Lordo (VAL) nelle aziende condotte da giovani beneficiari della Misura 112 oggetto di indagine campionaria.*

| Misura 112 | Aziende agricole n. | (A) Volume d'investimento € | (B) Accrescimento VAL € | *Efficienza* *(A)/(B)* |
|---|---|---|---|---|
| Valori totali realizzati/realizzabili | 611 | 24.440.000 | 6.928.568 | *3,5* |
| Valori medi per azienda realizzati/realizzabili | | 40.000 | 11.340 | |
| Valore totali target | 1827 | 73.080.000 | 14.075.208 | *5,2* |
| *Efficacia (valore realizzato/ valore target)* | *33%* | *33%* | *49%* | |

*Fonte: elaborazione dati da indagine svolta nel 2012 relativi ai risultati economici delle imprese condotte da beneficiari della Misura 112 nelle situazioni pre/post attuazione degli investimenti (sola componente Misura 112).*

- Domanda valutativa 3: ***in che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 L'aiuto all'insediamento contribuisce al ringiovanimento del tessuto imprenditoriale | Numero di giovani beneficiari conduttori d'azienda agricola per classi d'età | |
| | Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei cedenti – età media dei rilevatari] | |
| | Riduzione (in anni) dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli, negli insediamenti sovvenzionati [età media dei giovani agricoltori beneficiari, iscritti al registro delle imprese agricole] – [età media dei nuovi iscritti al registro delle imprese agricole, non beneficiari] | |
| 3.2 La selezione favorisce l'insediamento di giovani agricoltori qualificati | Numero di giovani agricoltori beneficiari per competenza professionale posseduta al momento della presentazione della domanda di aiuto: | |
| | • diploma di laurea in scienze agrarie, forestali e veterinarie | |
| | • diploma di scuola secondaria ad indirizzo agrario | |
| | • attestato di superamento di corsi di formazione finalizzati all'ottenimento di qualifiche idonee alla conduzione aziendale | |
| | • esperienza lavorativa in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno 2 anni | |
| 3.3 Le modalità di attuazione favoriscono la partecipazione dei giovani ai corsi di formazione professionale e l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale | Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno terminato con successo un corso di formazione professionale | |
| | Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno utilizzato servizi di consulenza | |

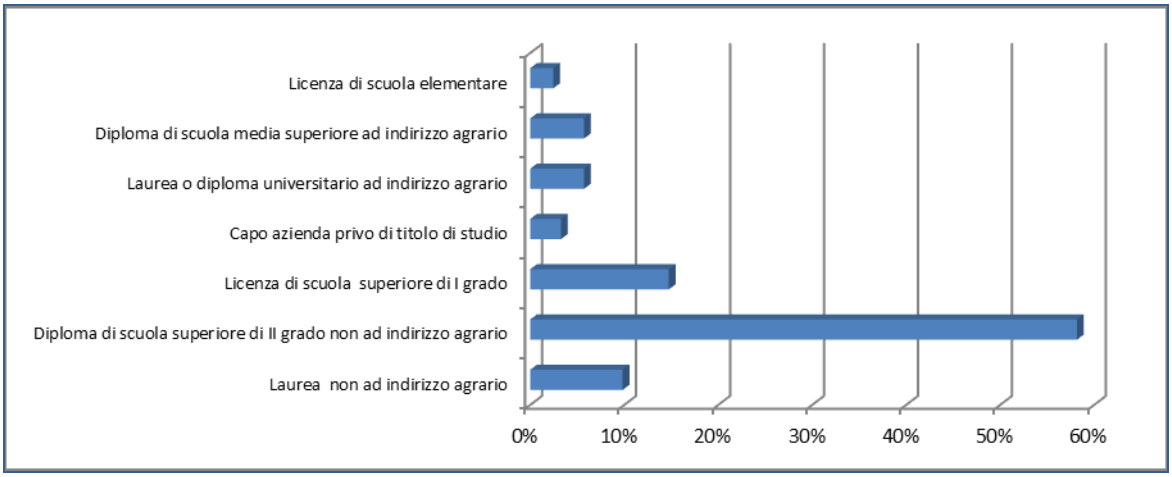
- Criterio di valutazione 3.1: *l'aiuto all'insediamento contribuisce al ringiovanimento del tessuto imprenditoriale*.

Nel campione intervistato, la riduzione dell'età media dei nuovi imprenditori agricoli rispetto ai cedenti è pari a 27 anni; il dato risulta particolarmente significativo se si tiene conto che in Sicilia la composizione per classe di età del capo azienda mostra per gli "under 40" una quota pari al 12% del totale, incidenza che supera la media nazionale del 10%. Il dato rilevato a livello regionale è all'incirca costante nelle diverse province, con un massimo a Ragusa dove i giovani agricoltori sono il 17% del totale. Per gli "over 65" la Sicilia presenta quote mediamente più elevate dell'Italia mentre una tendenza inversa si registra per le classi di età intermedie (40-49 anni e 50-64 anni).

- Criterio di valutazione 3.2: *la selezione favorisce l'insediamento di giovani agricoltori qualificati*.

Particolarmente significativo è il dato sul livello d'istruzione dei beneficiari intervistati (inclusi i soggetti insediatisi in forma associata). Infatti, l'80% dichiara di essere in possesso di almeno un diploma di scuola superiore (ad indirizzo agrario e non) ed il 16% di una laurea. Solo il 5% non ha conseguito titoli di studio o si è fermato alla licenza elementare. Considerando il totale dei conduttori agricoli regionali (Censimento dell'Agricoltura 2010) circa il 21% è in possesso di un diploma di scuola superiore e poco meno del 9% di una laurea o diploma universitario, mentre il 40% ha esclusivamente la licenza elementare o non ha nessun titolo di studio.

*Fig. 9 - Misura 112: titolo di studio dei beneficiari posseduto al momento dell'insediamento*




*Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette*

- Criterio di valutazione 3.3: *le modalità di attuazione favoriscono la partecipazione dei giovani ai corsi di formazione professionale e l'utilizzo dei servizi di consulenza aziendale*.

Il 97% dei titolari di azienda intervistati dichiara di aver partecipato a corsi di formazione professionale durante o successivamente all'erogazione del finanziamento ed il 76% utilizza abitualmente internet per la propria azienda, tanto che il 29% gradirebbe il potenziamento della connessione attraverso la banda larga.

Risulta molto significativa inoltre l'indicazione che, nell'ipotesi di investimenti futuri, il 70% vorrebbe frequentare un percorso formativo e fra questi il 41% un corso finanziato dalla Misura 111 del PSR. Gli argomenti ritenuti più utili sono il marketing, la gestione economica aziendale e dei processi secondo le norme di qualità. Vi è anche un interesse per l'opportunità di fruire di una consulenza aziendale qualificata ai sensi della Misura 114 del PSR ed, ove in futuro ve ne fosse la possibilità, il 74% dichiara di voler essere supportato da professionalità esterne con profilo specialistico.

- Domanda valutativa 4: ***In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 4.1 Gli aiuti hanno contribuito alla crescita economica dell'agricoltura | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | |
| 4.2 Sono stati creati nuovi posti di lavoro nel settore agricolo | Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) | |
| 4.3 La produttività del lavoro agricolo è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | |

- Criteri di valutazione 4.1: (*gli aiuti hanno contribuito alla crescita economica dell'agricoltura*) 4.2: *(sono stati creati nuovi posti di lavoro nel settore agricolo*) 4.3: (*la produttività del lavoro agricolo è aumentata*)

I Criteri della Domanda introducono un profilo di analisi volto a verificare gli impatti complessivi netti degli interventi sulle performance economiche del settore agricolo regionale. La prima fase dell'analisi è la stima della variazione degli indicatori proposti, "al netto" di fattori di contesto o strutturali non influenzati dall'investimento. Operativamente: i valori degli Indicatori di Risultato (variazione lorda del VA) quantificati a seguito dell'Indagine sui beneficiari (e già utilizzati per la "risposta" alla precedente Domanda n. 3) sono

confrontati con le analoghe variabile quantificate per aziende non beneficiarie comprese nel campione RICA regionale (confronto fattuale/controfattuale). L'effetto netto del sostegno (es. crescita netta del valore aggiunto lordo) sarà quindi il risultato della applicazione della seguente formula:

Crescita netta del valore aggiunto lordo = (VALb ) – (VALc)

dove VALb e VALc rappresentano rispettivamente le stime delle variazioni del valore aggiunto lordo dei due gruppi, date dalla differenza tra situazioni post ed ante l'investimento.

Una simile metodologia sarà utilizzata per stimare la crescita netta di posti di lavoro e quindi dell'incremento netto della produttività del lavoro. Gli impatti a livello dei beneficiari della Misura stimati con i suddetti indicatori saranno aggregati con quelli di altre Misure del PSR e quindi confrontati con l'andamento degli analoghi indicatori macroeconomici "di contesto".

Tale processo di analisi sarà sviluppato nelle prossime fasi del processo di valutazione, a conclusione degli investimenti previsti cioè quando saranno disponibili i valori dei parametri economici raggiunti dalle aziende beneficiarie nella fase di piena manifestazione degli effetti degli investimenti. Tuttavia già in questa fase, alcune indicazioni in merito a tali effetti sono state ricavate dalle previsioni elaborate nel PAI (cfr anche precedente Criterio 2.2) e dalle prospettive per il futuro espresse dai giovani conduttori intervistati.

Relativamente al Criterio 4.1, nonostante la congiuntura negativa che condiziona il sistema economico ed anche l'agricoltura, le prospettive di sviluppo futuro sono giudicate positivamente dal 98% dei giovani. In particolare, il 51% ritiene che incrementerà la dimensione e la produzione attuale e il 17% prevede di modificare l'ordinamento produttivo (17%).

Con riferimento agli impatti occupazionali (Criterio di valutazione 4.2) si segnala che nei PAI del campione di indagine si prevedono i seguenti incrementi complessivi di lavoro: n. 5 unità (+125%) di dipendenti a tempo indeterminato; n. 39 unità (+5%) i dipendenti a tempo determinato; n. 2.623 (+42%) giornate lavorate in azienda da salariati avventizi; n. 259 (+9%) giornate lavorate in azienda da coadiuvanti familiari; n. 2.667 (+27%) giornate lavorate in azienda dagli imprenditori insediati. Considerando un Equivalente a Tempo Pieno (ETP) pari a 220 gg/anno, l'incremento previsto è di n. 69 ETP, ossia 0,78 unità per azienda.

Infine, la produttività del lavoro agricolo delle imprese intervistate (Criterio di valutazione 4.3) misurata con l'incremento medio del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno post investimento, risulta di 135 Euro/ ETP.

## 4. Conclusioni

Le analisi valutative svolte per la Misura 112 ne mettono in luce gli elementi di successo, individuabili nel buon livello di partecipazione dei potenziali beneficiari (82% del valore obiettivo) nella qualità/innovatività della forma di sostegno programmata e nei potenziali effetti economici che da essa possono scaturire.

Un primo elemento da mettere in evidenza è la positiva "risposta" fornita dai giovani alla proposta programmatica di integrare lo specifico processo di insediamento ad un più ampio e solido progetto di sviluppo aziendale, al quale concorrono oltre al premio della Misura 112 anche gli investimenti attivati con altre Misure del programma (principalmente 121 e 311) nell'ambito del "pacchetto giovani". Si creano pertanto le condizioni affinché l'insediamento del giovane rappresenti anche l'opportunità di un ammodernamento e una modifica del sistema produttivo aziendale, condizioni indispensabili per assicurarne una prospettiva di sviluppo in un quadro macroeconomico generale non favorevole. Di questo sembrano esserne consapevoli gli stessi giovani beneficiari intervistati i quali assegnano al piano di investimenti aziendale soprattutto la funzione di agevolare l'introduzione nuove tecnologie di produzione, il miglioramento qualitativo e l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e dei sistemi di loro commercializzazione. In tale ambito una adeguata attenzione è anche data al miglioramento della sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione, con particolare riferimento alla questione energetica, al rispetto delle norme di condizionalità e alle condizioni di vita e di lavoro degli operatori.

Anche se per una valutazione di tali processi di sviluppo in termini di risultati economici ed occupazionali sarà necessario attendere il completamento dei piani di investimento aziendale (e la manifestazione dei relativi

effetti), è apparso comunque utile esaminarne gli elementi previsionali, unitamente alle generali prospettive espresse dai giovani insediati. I PAI esaminati prevedono un accrescimento del valore aggiunto aziendale medio, rispetto alla situazione pre-insediamento, di circa 86.000 euro, dei quali circa 11.000 euro derivanti dalla sola componente legata al premio. Al di là di tali risultati quantitativi (previsionali ed inevitabilmente suscettibili di aggiustamenti in fase ex-post) l'aspetto di maggior interesse è individuabile nella previsione che essi possano essere raggiunti attraverso livelli di efficienza della spesa (espressi dal rapporto tra accrescimento del VAL e il volume di investimenti) superiori a quelli previsti in fase di programmazione.

Tale "ottimismo" nelle previsioni dei risultati raggiungibili, ricavabile dai piani aziendali, ancorché non facilmente valutabile in questa fase di incertezza nel quadro macroeconomico, può utilmente essere confrontato (ricavandone elementi di conferma) con le prospettive espresse dai giovani neo-insediati per il futuro della propria azienda: orientamento verso sistemi di qualità, incremento della dimensione economica e produttiva, aumento della trasformazione e vendita diretta e (per una quota minoritaria ma significativa) partecipazione a progetti integrati di filiera.

In tale quadro positivo in termini di prospettive, vanno tuttavia segnalati i due principali elementi di criticità, tra loro correlati, che i giovani beneficiari intervistati ritengono siano stati (e siano tuttora) di ostacolo alla effettiva manifestazione delle potenzialità di sviluppo introdotte con la Misura: la difficoltà nell'accesso al credito e, in particolare, nel rilascio delle fideiussioni bancarie necessarie per l'ottenimento delle anticipazioni; la lunghezza dei procedimenti e quindi dei tempi di attesa per la concessione e l'erogazione dei contributi. Criticità pertanto "interne" al sistema regionale posto a sostegno del sistema produttivo agricolo regionale sulle quali è necessario intervenire, soprattutto in vista del prossimo periodo di programmazione.

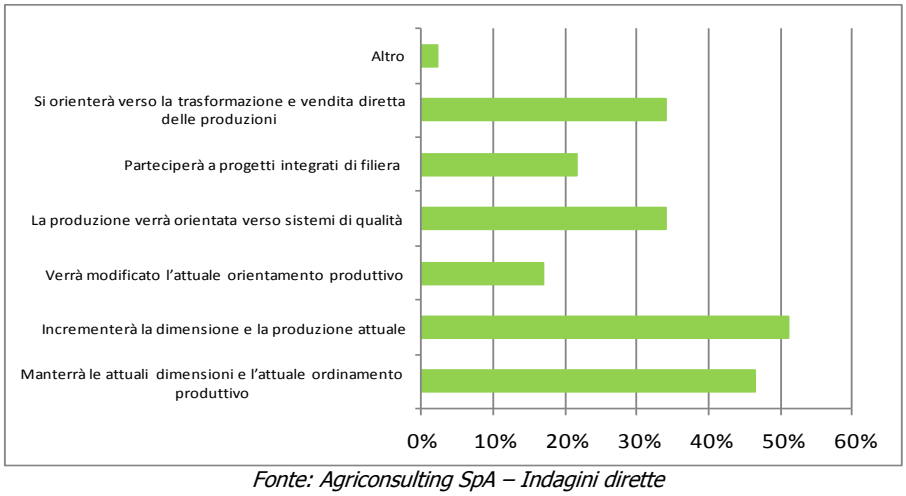
APPENDICE ALLA ANALISI DI MISURA

**Informazioni aggiuntive derivanti dall'indagine aziendale.**

Attraverso l'indagine campionaria sono state acquisite informazioni supplementari a quelle strettamente necessarie per la stima degli Indicatori definiti nell'iniziale disegno valutativo, seppur ugualmente utili al processo valutativo e di seguito in sintesi richiamate (per dettagli cfr. le risposte al Questionario nell'Allegato 1 della presente Relazione).

Alla domanda "***Quale futuro prevede per la sua azienda?***", come illustrato nel seguente grafico (Figura 10) il 34% del campione risponde che orienterà la produzione verso sistemi di qualità (nonostante oggi siano solo il 10% ad adottare sistemi di certificazione di qualità) e molti di essi (51%) intendono farlo attraverso le sovvenzioni previste dalla Misura 132 del PSR, prevalentemente per produzione biologica (93%), DOP-IGP (16%), DOC-DOCG (9%). Per quanto riguarda la collaborazione fra imprese, il 22% è interessato a partecipare a progetti integrati di filiera, tenuto presente che all'atto della presentazione della domanda di aiuto per il pacchetto giovani non era ancora stato attivato il bando per i Progetti integrati di filiera (PIF). Per il futuro, il 42% dei soggetti intende partecipare al Programma di Sviluppo Rurale (attuale e/o del periodo di programmazione 2014-20) prevalentemente (74%) alle misure agro ambientali.

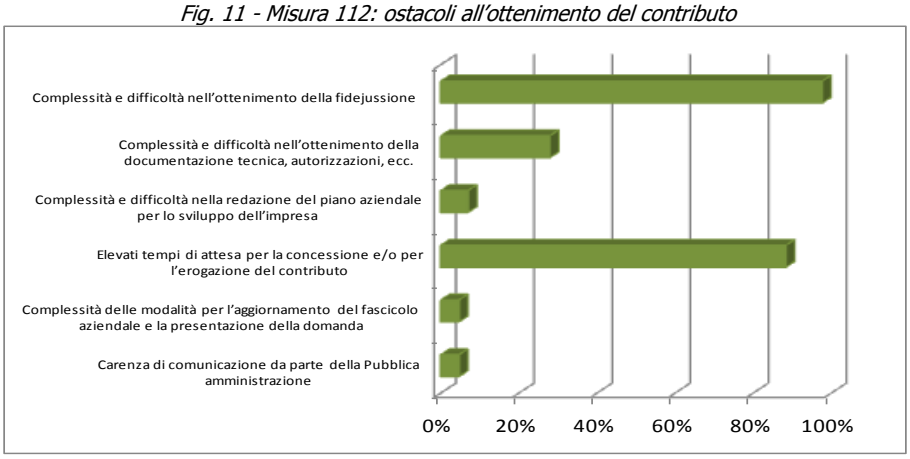
*Fig. 10 - Misura 112: previsioni future per la propria azienda dei giovani insediati in agricoltura*




*Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette*

Molti intervistati, in risposta alla Domanda ***"Ha incontrato problemi per l'ottenimento del contributo?"***, hanno fatto presente di aver incontrato difficoltà per l'ottenimento del contributo, sia di tipo burocratico (49%) che di accesso al credito (25%). In particolare (cfr. Figura 11) si segnalano difficoltà inerenti: l'ottenimento della fideiussione necessaria ad ottenere l'anticipazione del contributo (98%); gli elevati tempi di attesa per l'istruttoria (88%); la complessità della documentazione di progetto (28%). Meno importanti sono state le carenze di comunicazione delle PP.AA. (5%) e la complessità di aggiornamento del Fascicolo aziendale (5%).

*Fig. 11 - Misura 112: ostacoli all'ottenimento del contributo*




*Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette*

MISURA 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura

## 1. La logica di intervento

L'obiettivo della Misura è di accrescere la diffusione delle conoscenze degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali (beneficiari del sostegno) sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro, migliorandone le competenze strategiche, organizzative e gestionali (cd. "pacchetto di consulenza di base"). Sono inoltre previste consulenze su tematiche facoltative, ammissibili solo in via accessoria ed aggiuntiva agli ambiti obbligatori, sul miglioramento del rendimento complessivo delle aziende, la qualità dei prodotti e la certificazione, il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, le tecnologie di informazione e comunicazione (ICT), il marketing, la logistica e l'internazionalizzazione, l'innovazione e il trasferimento tecnologico. La consulenza su una o più di tali tematiche aggiuntive, congiuntamente a quelle sulle norme obbligatorie, va a costituire il cd. "pacchetto completo" di consulenza.

I servizi di consulenza utilizzati dai beneficiari della Misura devono essere erogati da soggetti accreditati dall'Assessorato regionale Risorse agricole e Alimentari. Per l'intero periodo di programmazione 2007-2013 un'azienda può fruire al massimo di tre consulenze, per un importo massimo del contributo di 1.000 euro per ciascuna consulenza. Nel settore forestale, il sostegno è concesso nei limiti stabiliti dal regolamento (CE) n. 1998/2006 ("de minimis").

E' assegnata priorità alle aziende che ricadono nelle Zone vulnerabili ai nitrati o nelle aree Natura 2000, condotte da giovani agricoltori insediati ai sensi della Misura 112 e/o che nell'anno precedente alla presentazione della domanda hanno ricevuto più di 15.000 euro in pagamenti diretti.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | 258.000 | | |
| | Produttività del lavoro (Euro/ETP) | 10 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Sviluppare ed accrescere la competitività ed il grado di innovazione delle aziende | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 Euro) | 266 | | |
| | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno adeguato le aziende ai nuovi requisiti obbligatori, suddiviso per (*):<br>• criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali<br>• requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria<br>• requisiti minimi in materia di gestione forestale | | | |
| | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno migliorato il rendimento complessivo delle aziende, suddiviso per (*):<br>• qualità dei prodotti e certificazione<br>• risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili<br>• tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)<br>• marketing, logistica ed internazionalizzazione<br>• innovazione e trasferimento tecnologico | | | |

| Obiettivi operativi | Indicatori di prodotto | Valori obiettivo | Valori realizzati | Efficacia |
|---|---|---|---|---|
| Accrescere, attraverso il ricorso ai servizi di consulenza e assistenza, la diffusione delle conoscenze sulle norme obbligatorie in materia di ambiente, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali e benessere degli animali, buone condizioni agronomiche ed ambientali e sicurezza sul lavoro e nel contempo migliorare le competenze strategiche, organizzative e gestionali degli imprenditori agricoli | Numero di imprenditori agricoli beneficiari | **3.000** | **2.262** | **75%** |
| | Numero di detentori di foreste beneficiari | **300** | **10** | **3%** |
| | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che ricevono una consulenza, suddiviso per (*):<br>ambiti obbligatori:<br>• criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali<br>• requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria<br>• requisiti minimi in materia di gestione forestale | n.d. | 2.262 | |
| | ambiti facoltativi:<br>• qualità dei prodotti e certificazione<br>• risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili<br>• tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)<br>• marketing, logistica ed internazionalizzazione;<br>• innovazione e trasferimento tecnologico | | 574 | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 3.880.272 | 0 | 0 % |

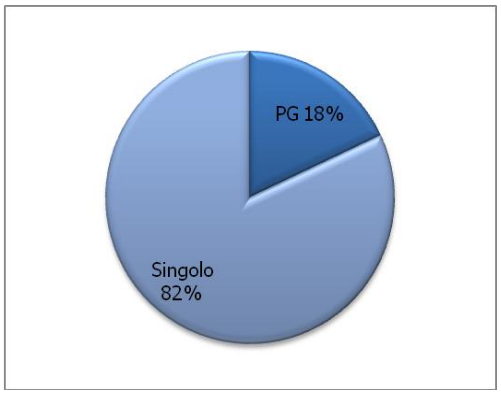
(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 , forniti dal Responsabile della Misura.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Misura singola - Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n. 373 del 22/4/2010 | I sottofase: 2.970 pervenute<br>II sottofase: 1.516 pervenute | I sottofase: 4.017.873 (richiesto)<br>II sottofase:1.589.481 (richiesto) |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG n. 1021 del 04/08/11 | I sottofase: 1.878 ammissibili | I sottofase: 1.597.400 (ammissibile) |

*Fig. 1 - Ripartizione dei beneficiari per modalità attuativa*




*regionale e informazioni fornite dal Responsabile di Misura*

Delle 1.878 istanze ammissibili, sulla base dei dati forniti dal Responsabile dell'attuazione della Misura, si rileva che sono state ammesse a finanziamento 1.864 domande (circa il 63% delle domande pervenute) per un importo di € 1.586.600.

Oltre alle domande presentate con le modalità proprie della singola Misura, sono state ammesse a finanziamento 398 domande, all'interno del "pacchetto giovani" (PG) per un importo ammesso di 528.830 euro.

Complessivamente quindi la Misura ha finanziato 2.262 domande (di cui il 18% attivato all'interno del pacchetto giovani) per un importo complessivo di € 2.115.430 (di cui il 25% attivato all'interno del PG) registrando un avanzamento rispetto al valore obiettivo dell'indicatore di prodotto (Numero di beneficiari) del 75% per quanto attiene il numero di imprenditori agricoli beneficiari e del 3% per quel che riguarda i detentori di foreste beneficiari.

## 3. La risposta alle Domande valutative

Le analisi che seguono si riferiscono alle operazioni ammesse a finanziamento (per le quali si è avuta la concessione del contributo) il cui elenco è stato fornito dal Responsabile di attuazione della Misura e relativo a 2.262 beneficiari. Per la risposta alla Domanda valutativa 2 si è fatto ricorso anche alla BD estratta da SIAN mediante la procedura del cd. "scarico differito"[16].

- Domanda valutativa 1: ***In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali?***

| Criteri | Indicatori | Valore realizzato |
|---|---|---|
| 1. L'utilizzo dei servizi di consulenza contribuisce a migliorare la gestione delle aziende agricole e forestali | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno adeguato le aziende ai nuovi requisiti obbligatori, suddiviso per:<br>• criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche e ambientali<br>• requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria<br>• requisiti minimi in materia di gestione forestale | |
| | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che hanno migliorato il rendimento complessivo delle aziende, suddiviso per:<br>• qualità dei prodotti e certificazione<br>• risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili<br>• tecnologie di informazione e comunicazione (ICT)<br>• marketing, logistica ed internazionalizzazione innovazione e trasferimento tecnologico | |
| 2. La redditività delle aziende è migliorata | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro) | |

Considerando infatti il ridotto lasso di tempo trascorso dalla conclusione delle azioni di consulenza non è ancora possibile verificare il grado di soddisfacimento del criteri di valutazione, cioè quantificarne gli effetti di tali azioni sulle aziende beneficiarie in termini di adeguamento ai nuovi requisiti obbligatori, rendimento complessivo e performance economiche (es. incremento del Valore aggiunto).

- Domanda valutativa 2: ***In che misura l'aiuto ha contributo a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?***

| Criteri | Indicatori | Valore |
|---|---|---|
| 1. Gli agricoltori utilizzano i servizi di consulenza | Numero di imprenditori agricoli/detentori di aree forestali che ricevono una consulenza, suddiviso per : | 2.262 |
| | ➢ Modalità di attuazione | |
| | • Pacchetto giovani | 398 |
| | • Bando singolo | 1.864 |
| | ➢ Tipologia di consulenza | |
| | • Pacchetto base | 1.688 |
| | • Pacchetto completo | 574 |
| | ➢ Ambiti di consulenza (**): | |
| | • Requisiti minimi ambientali | 1.807 |
| | • Sicurezza sul lavoro | 1.383 |
| | • Igiene e benessere degli animali | 520 |
| | • Sanità pubblica, salute delle piante e degli animali | 512 |
| | • Altro | 409 |
| | Incidenza dei conduttori d'azienda agricola beneficiari sul totale regionale dei conduttori d'azienda agricola (%)(*) | 2,7% |

(*) Indicatore supplementare - (**) All'interno di una singola consulenza possono essere attivati diversi ambiti

[16] In questo caso le informazioni estratte si riferiscono alle operazioni presenti sia nell'elenco (dei finanziati) fornito dal Responsabile di attuazione della Misura sia nella BD di derivazione SIAN.

- Criterio di valutazione 2.1: *gli agricoltori utilizzano i servizi di consulenza*

Il beneficiario può richiedere il pacchetto di consulenza base, che interessa il rispetto delle norme obbligatorie o il pacchetto completo, che comprende anche la consulenza per il miglioramento del rendimento complessivo dell'azienda. Circa ¼ delle aziende beneficiarie ha optato per la seconda tipologia (vedi seguente tabella 1) sia nella modalità singola di adesione alla Misura, sia in quella in forma associata alla Misura 112.

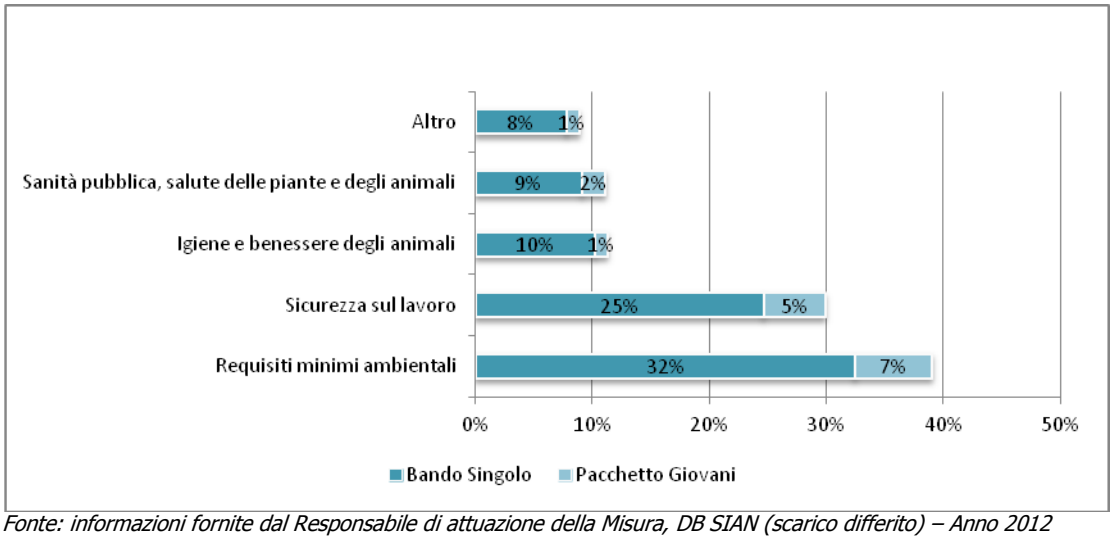
*Tab. 1 – Misura 114: beneficiari per tipo di pacchetto di consulenza e associazione con la Misura 112*

| Pacchetto di consulenza | Pacchetto Giovani | | Bando Singolo | | Totale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | n | % | n | % | n | % |
| Pacchetto base | 303 | 76% | 1.385 | 74% | 1.688 | 75% |
| Pacchetto completo | 95 | 24% | 479 | 26% | 574 | 25% |
| Totale | 398 | 100% | 1.864 | 100% | 2.262 | 100% |

*Fonte: informazioni fornite dal Responsabile di attuazione della Misura, SIAN (scarico differito) – Anno 2012.*

La seguente Figura 2 illustra la ripartizione degli ambiti di consulenza attivati. Il 39% sono consulenze dedicate al rispetto dei requisiti ambientali, il 27% è relativo al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'11% riguarda il rispetto delle norme sul benessere animale ed un altro 11% la sanità pubblica e la salute delle piante e degli animali.

*Fig. 2 – Ripartizione degli ambiti di consulenza attivati*



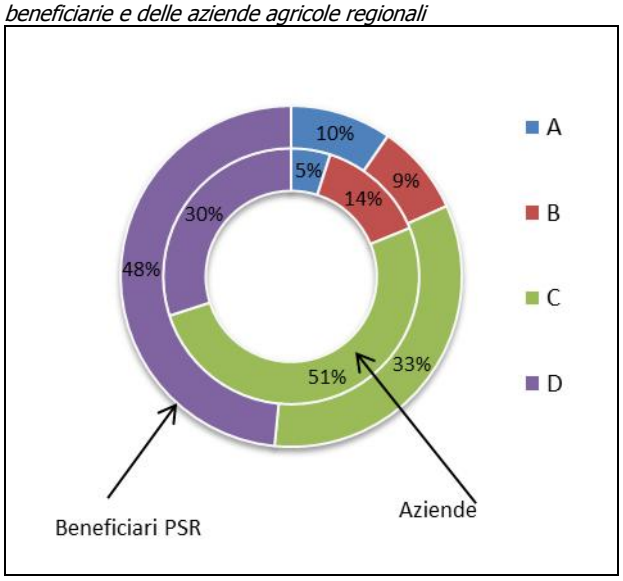

*Fonte: informazioni fornite dal Responsabile di attuazione della Misura, DB SIAN (scarico differito) – Anno 2012*

Il numero complessivo di aziende beneficiarie delle azioni di consulenza promosse dalla Misura 114 incide per il 2,7% del totale delle aziende attive registrate nel 2012 presso la CCIAA (sezione A01. Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali e A02. Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali).

Confrontando le distribuzioni territoriali (Figure 3 e 4) delle aziende beneficiarie della Misura e delle aziende agricole regionali (ISTAT - Censimento agricoltura 2010) si rileva che le prime si concentrano prevalentemente:

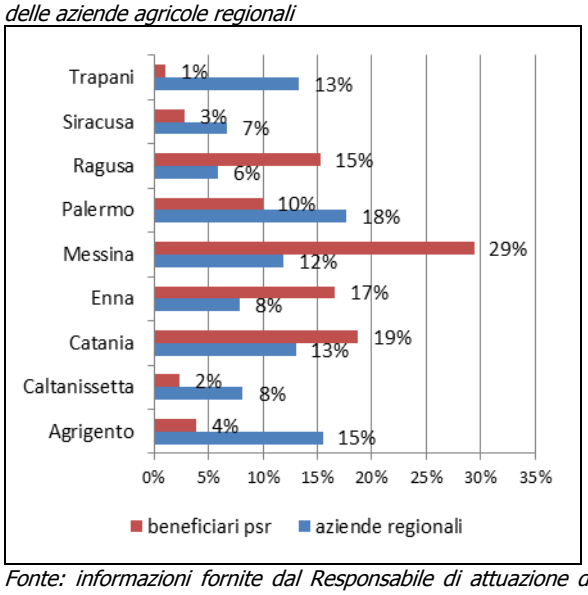
- nelle aree D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (48% vs 30%) e nelle aree A - Aree urbane (10% vs 5%);
- nelle province di Messina (29%), Catania (19%), Enna (17%) e Ragusa (15%).

*Fig. 3 - Ripartizione per Area PSR (A,B,C,D) delle aziende beneficiarie e delle aziende agricole regionali*




*Fonte: informazioni fornite dal Responsabile di attuazione della Misura, DB SIAN scarico differito, ISTAT censimento agricoltura 2010*

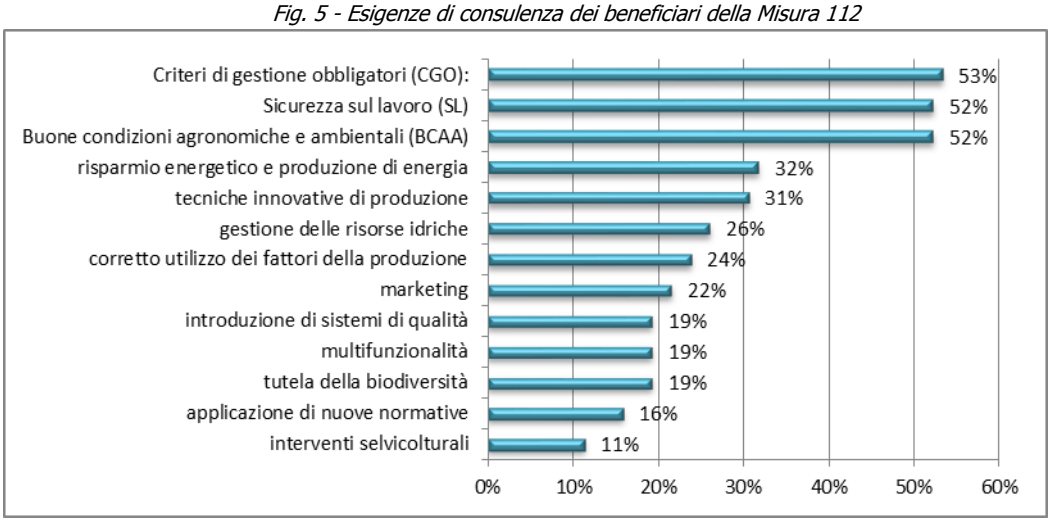
*Fig. 4 - Ripartizione per provincia delle aziende beneficiarie e delle aziende agricole regionali*




*Fonte: informazioni fornite dal Responsabile di attuazione della Misura, DB SIAN scarico differito, ISTAT censimento agricoltura 2010*

Come già rilevato per la Misura 111, le indagini campionarie hanno evidenziato una scarsa conoscenza da parte dei giovani insediati dei servizi di consulenza promossi con la Misura 114: coloro che affermano di conoscere tale opportunità sono relativamente pochi (circa il 41% del totale). D'altra parte, i giovani agricoltori riconoscono l'importanza delle azioni di consulenza per la propria qualificazione e crescita professionale ed infatti il 74% dichiara di voler usufruire in futuro della Misura e di questi, la maggior parte (63%), prevede di aderire al pacchetto di consulenza completo (condizionalità, sicurezza sul lavoro, rendimento globale e baseline forestale). Dalla citata indagine si ricava inoltre che gli ambiti di consulenza che essi ritengono prioritariamente utili per migliorare la gestione aziendale riguardano (cfr. Figura 5) le norme sulla sicurezza sul lavoro e la Condizionalità, tematiche sono correlate alle principali esigenze di consulenza dell'agricoltura europea. Tra gli ambiti di consulenza avanzata, particolarmente sentita dai giovani della Misura 112 è l'esigenza di consulenza per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili (32%), l'introduzione di innovazioni nelle tecniche produttive (31%) e la corretta gestione della risorsa idrica (26%).

*Fig. 5 - Esigenze di consulenza dei beneficiari della Misura 112*




*Fonte: Agriconsulting S.p.A. - indagine diretta presso un campione rappresentativo di beneficiari della Misura 112*

- Domanda valutativa 3: ***In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | |
| 2. La produttività del lavoro è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | |

Gli indicatori individuati per valutare il contributo dell'utilizzo dei servizi di consulenza al miglioramento della competitività del settore agricolo sono l'incremento di valore aggiunto lordo e la produttività del lavoro. Considerando il ridotto lasso di tempo trascorso dalla conclusione delle azioni di consulenza, non è ancora possibile quantificare gli effetti delle consulenze sulle performance economiche aziendali.

## 4. Conclusioni

Complessivamente si registra un buon avanzamento della Misura rispetto ai valori obiettivo previsti dal Programma per quanto attiene il numero di imprenditori agricoli beneficiari: sono state finanziate 2.262 domande, quindi con un avanzamento rispetto al valore obiettivo dell'indicatore del 75%. Modesto è invece l'avanzamento inerente le consulenze destinate ai detentori di foreste che raggiungono appena il 3% del valore obiettivo. Buona parte delle consulenze (18%) sono state attivate all'interno del "pacchetto giovani". Il numero complessivo di aziende beneficiarie delle azioni di consulenza promosse dalla Misura 114 incide per il 2,7% del totale delle aziende attive registrate nel 2012 presso la CCIAA (sezione A01. Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali e A02. Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali).

Circa ¼ delle aziende beneficiarie ha optato per il pacchetto completo, che comprende oltre al rispetto delle norme obbligatorie anche la consulenza per il miglioramento del rendimento complessivo dell'azienda. Il 39% sono consulenze dedicate al rispetto dei requisiti ambientali, il 27% è relativo al miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'11% riguarda il rispetto delle norme sul benessere animale ed un altro 11% la sanità pubblica e la salute delle piante e degli animali.

Si rileva una concentrazione delle consulenze finanziate nelle aree D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (48%) e nelle province di Messina, Catania, Enna e Ragusa che nel loro insieme raccolgono l'80% delle domande finanziate.

Come già rilevato per la Misura 111, le indagini condotte su un campione di giovani agricoltori insediati con il sostegno della Misura 112 hanno evidenziato, rispetto ad una riconosciuta importanza delle azioni di consulenza per la qualificazione e crescita professionale, una scarsa conoscenza da parte di giovani neo-insediati dei servizi di consulenza promossi dal PSR con la Misura 114.

Considerando il ridotto lasso di tempo trascorso dalla conclusione delle azioni di consulenza non è stato ancora possibile quantificare i loro effetti sulle aziende beneficiarie in termini di adeguamento ai nuovi requisiti obbligatori, rendimento complessivo e performance economiche.

MISURA 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

## 1. La logica di intervento

La Misura 121 sostiene la ristrutturazione e modernizzazione delle aziende agricole, incentivando l'adozione delle innovazioni da parte delle imprese più competitive e l'aggregazione delle imprese più deboli, al fine di soddisfare un'ampia gamma di fabbisogni: diffusione dei sistemi di qualità e tracciabilità dei prodotti; ottenimento di prodotti a maggiore valore aggiunto; ristrutturazione, ammodernamento e aumento della dimensione economica delle imprese; aggregazione tra imprese favorendo la gestione associata e le nuove forme societarie e l'integrazione di filiere; diffusione tecnologie e competenze ITC. Nelle "motivazioni dell'intervento" della Misura, presenti nel PSR si evidenziano i punti di debolezza/criticità del settore agricolo regionale, che attengono soprattutto alla situazione di frammentarietà aziendale e dispersione dell'offerta, alla scarsa integrazione di filiera e forte presenza di imprese isolate con difficoltà di valorizzazione commerciale delle produzioni e agli elevati costi di produzione aziendale. I punti di forza riguardano le potenzialità di sviluppo legate alla presenza di produzioni di alta qualità e le specializzazioni distrettuali anche di notevole qualità in diversi comparti a forte immagine e vocazione all'export.

Al fine di poter accedere al sostegno finanziario le aziende agricole devono possedere una dimensione minima di 10 UDE nelle zone C e D e di 12 UDE nelle altre zone. L'intensità dell'aiuto è modulata in base alla zona (area svantaggiata, area Natura 2000, aree con vincoli ambientali specifici) e alla tipologia di beneficiario (giovane, altri). L'investimento complessivo ammesso a finanziamento per ciascuna azienda agricola non può superare 1,5 milioni di euro per gli investimenti riguardanti la fase produttiva e 2,5 milioni di euro nel caso d'investimenti di filiera. La Misura può essere attivata nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) e del "pacchetto giovani".

Il PSR contiene una puntuale analisi delle priorità di investimento rispetto agli svantaggi strutturali specifici, per singola filiera e per ciascuna delle macro-aree sono state individuate le tipologie di investimento finanziabili atte a perseguire ben definiti obiettivi.

Tali aspetti, congiuntamente alla complessiva analisi dei criteri di selezione delle operazioni (comprensivi anche di elementi connessi alle caratteristiche del soggetto proponente, dell'azienda e del progetto di investimento proposto) sono stati già oggetto della precedente Valutazione Intermedia 2010[17].

Il seguente Quadro riporta gli obiettivi generali, prioritari, specifici e operativi ai quali la Misura partecipa, gli indicatori ad essi correlati e i corrispondenti valori target (obiettivo) e quantificabili/realizzati al dicembre 2012.

Per ciascuno degli obiettivi operativi connessi alle esigenze di ammodernamento e ristrutturazione emerse dall'analisi del settore agricolo sono definiti indicatori supplementari, proposti dal Valutatore (declinazione dell'Indicatore comune) basati sul numero di aziende che realizzano le azioni prioritarie coerenti con l'obiettivo stesso. Tali indicatori supplementari aiutano cioè a valutare il grado di corrispondenza tra la tipologia delle operazioni approvate e le priorità programmatiche. La loro quantificazione può essere effettuata sulla base delle operazioni approvate che ricevono un punteggio per i criteri di selezione e le priorità settoriali correlati all'obiettivo operativo.

[17] Appare opportuno esclusivamente segnalare che nel 2011 i criteri di selezione sono stati revisioni per uniformarne l'impostazione, e adeguarne i contenuti, in adempimento ad alcuni obblighi discernenti da normative entrate in vigore di recente.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto lordo in PPS (000 euro) | 160.093 | | |
| | Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) | 14.000 | | |
| | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP) | 1.169 | | |
| | Incremento nella produzione di energia rinnovabile (KTOE) | 0,98 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Ammodernamento e sviluppo di un sistema di imprese competitivo | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 Euro) | **164.897** | **10.332** | **6,3%** |
| | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | **870** | **232** | **26,7%** |
| Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo ed agroindustriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati | Introduzione di sistemi di qualità (n. aziende certificate) (*) | | | |
| | Integrazione degli aspetti di igiene e di benessere degli animali negli investimenti (% aziende che introducono miglioramenti) (*) | | | |
| | Numero di imprese che introducono sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile (*) | | | |
| | Energia prodotta negli impianti sovvenzionati Kwh (*) | | | |
| | Numero di imprese che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza (*) | | | |
| | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che partecipano a progetti integrati di filiera (*) | | | |
| **Obiettivi operative** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento aziendale, anche attraverso l'ampliamento della dimensione economica delle aziende e l'introduzione di nuove tecnologie ed innovazioni | Numero delle aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti | **3.000** | **1.700** | **57%** |
| | - per genere del titolare<br>maschi<br>femmine | | **1271 (74,8%)**<br>**429 (25,2%)** | |
| | - per età del titolare<br><40 anni<br>>40 anni | | **710 (46%)**<br>**990 (54%)** | |
| | - per OTE (tf8) | | | |
| | - per macroarea (A, B, C, D) | | | |
| | - per zona (svantaggiata, Natura 2000, con vincoli ambientali specifici) | | | |
| | Volume totale d'investimenti (euro) | **890.402.090** | **596.396.534** | **67%** |
| | - per genere del titolare (maschile/femminile) | | | |
| | - per età del titolare (<40 anni, >40 anni) | | | |
| | - per OTE (tf8) | | | |
| | - per macroarea A, B, C, D) | | | |
| | - per zona (svantaggiata, Natura 2000, aree con vincoli ambientali specifici) | | | |
| Favorire la concentrazione dell'offerta | Numero di beneficiari aderenti ad OOPP (A1) (*) | | | |
| | Numero di imprese agricole beneficiarie associate (*) | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Incentivare interventi di integrazione verticale finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle ITC | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla Concentrazione dell'offerta mediante la realizzazione di centri interaziendali di confezionamento e commercializzazione con particolare riferimento agli aspetti logistici. (*) | | | |
| Migliorare la qualità dei prodotti agricoli e zootecnici, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale | Numero di aziende beneficiarie che acquistano macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti(*) | | | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità(*) | | | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico) (*) | | | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria(*) | | | |
| Incentivare la diversificazione degli ordinamenti colturali e delle produzioni agricole, anche verso settori non alimentari | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato(*) | | | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano nuovi impianti mediante l'utilizzo di portinnesti tolleranti(*) | | | |
| Ridurre i costi di produzione e migliorare le condizioni di produzione e di allevamento compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente e del paesaggio (osservanza delle norme, igiene e benessere degli animali, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti alternative, riduzione dei fattori inquinanti) | Numero di aziende beneficiarie che realizzano e ammodernano le strutture finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali(*) | | | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica(*) | | | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza(*) | | | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano strutture serricole con elevate performance ambientali(*) | | | |
| Sostenere l'adeguamento strutturale delle aziende agricole ai requisiti comunitari di nuova introduzione | Numero di aziende beneficiarie che si adeguano ai requisiti comunitari di nuova introduzione(*) | | | |
| Migliorare l'organizzazione delle risorse al fine di aumentare la massa critica dell'offerta delle produzioni, anche nell'ambito di azioni integrate a livello aziendale (pacchetto giovani) e interaziendale (pacchetto di filiera) | Numero di aziende agricole beneficiarie e volume totale degli investimenti realizzati nell'ambito dei Pacchetti di Filiera(*) | | | |
| | Numero di aziende agricole beneficiarie e volume totale degli investimenti realizzati nell'ambito del Pacchetto Giovani(*) | | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **445.129.083** | **169.236.593** | **38%** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN per gli indicatori di output; Indagini aziendali per gli indicatori di risultato.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n.882 del 27/05/2009<br>GURS 28 del 19/06/2209<br>Modifiche:<br>DDG 383 del 29/04/2010<br>DDG 757 del 15/03/2012 (*) | I sottofase: 1291 pervenute<br>II sottofase: 1374 pervenute<br>III sottofase: 3852 pervenute | |
| Approvazione graduatorie definitive | I sottofase: DDG 704 del 23/07/2010, DDG 771 del 16/09/2010, DDG 988 del 27/04/2011<br>II sottofase: DDG 757 del 30/03/2011, DDG 1450 del 8/06/2011<br>III sottofase: DDG 4352 del 21/12/2012 (graduatoria provvisoria) | I sottofase: 697 ammissibili<br>II sottofase: 1123 ammissibili<br>III sottofase: 2934 ammissibili (graduatoria provvisoria) | I sotto fase: 140.085.636 (ammissibile)<br>II sottofase: 149.887.209 (ammissibile)<br>III sottofase: 448.351.209 (ammissibile) |

(*) che approva l'avviso pubblico relativo ad investimenti aziendali nel comparto agrumicolo, con una quota parte delle risorse nazionali aggiuntive previste per la Misura 121, pari ad euro 8.000.000 provenienti dal Decreto MiPAF n. 294 del 13 settembre 2002. Il bando si è aperto il 16/04/2012 con chiusura prevista al 28/02/2013.

Come già illustrato nella precedente relazione di Valutazione Intermedia 2010, il ritardo nell'avviamento e nello svolgimento delle procedure di attuazione della Misura 121, in particolare delle prime sottofasi, è avvenuto per motivi di carattere generale, riconducibili prevalentemente alla riorganizzazione degli uffici, all'accavallamento con le attività della vecchia programmazione (POR 2000-2006), al ritardo nella stipula del protocollo di accordo con l'Organismo Pagatore AGEA e nella predisposizione e funzionamento degli applicativi informatici per la presentazione e il controllo amministrativo delle domande di aiuto.

Va osservato che nel passaggio dalla prima, alla seconda e quindi alla terza sottofase, migliorano i rapporti tra il numero di domande ammissibili e quelle complessivamente presentate (la differenza sono le domande irricevibili, non ammissibili o ritirate). Ciò indica una maggiore capacità da parte delle imprese di presentare domande complete di tutti i documenti amministrativi e progettuali richiesti, come anche la migliorata organizzazione e il maggiore coordinamento degli uffici periferici della Regione Siciliana nell'applicazione delle procedure di istruttoria delle domande.

Preliminarmente alla trattazione delle Domande valutative (successivo paragrafo) sembra utile proporre una sintetica descrizione delle ***principali caratteristiche delle operazioni ammissibili a finanziamento*** al dicembre 2012, sulla base delle informazioni su di esse ricavabili dal SIAN. Più specificatamente, i dati di seguito esposti fanno riferimento a 1700 domande di aiuto frutto del consolidamento fra le graduatorie definitive (in cui risultano 1820 domande di aiuto ammissibili) delle prime due sottofasi e la BD estratta nel 2012 da SIAN.

Esse prevedono la realizzazione di un volume totale d'investimenti di circa 596 milioni di euro (67% del valore obiettivo) con un investimento medio per azienda di circa 350 mila euro/azienda, superiore alle stime previsionali svolte in fase di programmazione. Si evidenzia cioè una propensione agli investimenti superiore alle attese iniziali.

Gli aiuti hanno interessato il 1,9% delle aziende agricole registrate presso le nove CCIAA operanti nella regione, con maggiori percentuali ad Enna (3,6%) e Ragusa (3,5%) e minori a Trapani (0,8%).

I giovani agricoltori sono presenti in misura sostenuta tra i beneficiari, rappresentandone quasi la metà (46%). Minore invece è la partecipazione delle donne, inferiore alla loro incidenza sui titolari di azienda agricola a livello regionale.

Tutte le province siciliane sono interessate dagli aiuti, ma è Ragusa con 326 iniziative la più attiva seguita da Palermo (251) e Catania (226); in coda si colloca Messina con 64 sole domande di finanziamento (Tabella 1).

*Tab.1 - Misura 121: domande di aiuto ammissibili per IPA competente (n. e %)*

| IPA competente | Numero di domande | Composizione percentuale |
|---|---|---|
| Agrigento | 193 | 11,4 |
| Caltanissetta | 111 | 6,5 |
| Catania | 226 | 13,3 |
| Enna | 198 | 11,6 |
| Messina | 64 | 3,8 |
| Palermo | 251 | 14,8 |
| Ragusa | 326 | 19,2 |
| Siracusa | 210 | 12,4 |
| Trapani | 121 | 7,1 |
| Totale | 1.700 | 100,0 |

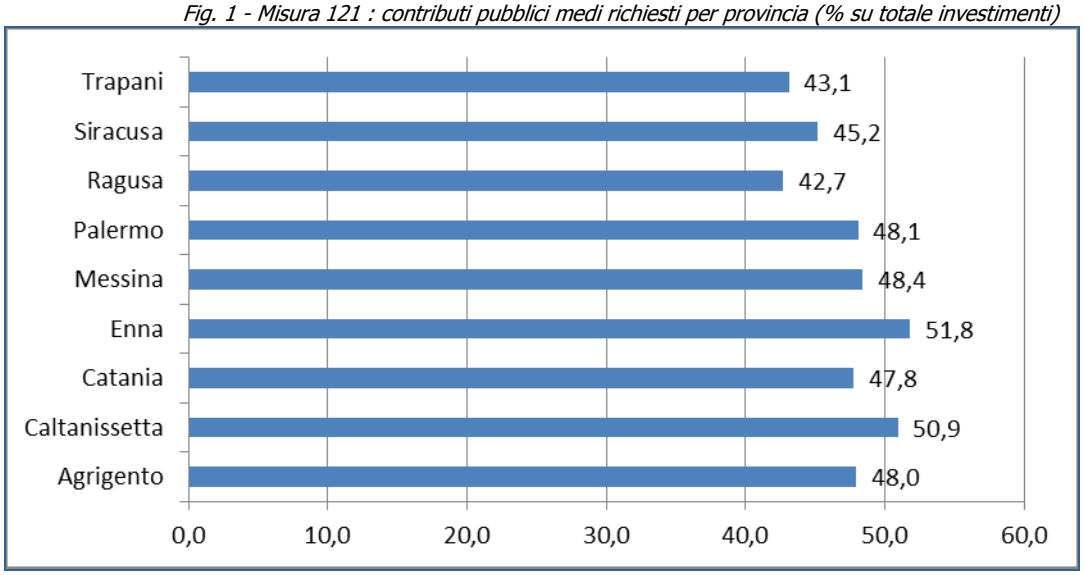
*Fonte: elaborazioni su dati Graduatorie definitive (I e II sottofase) e Sian.*

L'aliquota di contributo richiesta mediamente (intensità di aiuto) sul totale di progetto dagli investitori di ciascuna provincia (Figura 1) è compresa ovviamente fra i valori previsti dal bando; si evidenziano però percentuali inferiori nelle province di Ragusa (42,7%) e Trapani (43,1), probabilmente riconducibili alla diversa zonizzazione del territorio (vedi PSR, zone B, C, D) ed alla maggiore incidenza di operatori aventi più di 40 anni. Enna al contrario mostra, in media, le aliquote maggiori (51,8%).

L'investimento medio per domanda (per la Sicilia, euro 350.934) è molto variabile tra le provincie ed oscilla fra poco più di 138 mila euro di Trapani ad oltre 670 mila euro di Ragusa (Figura 2).

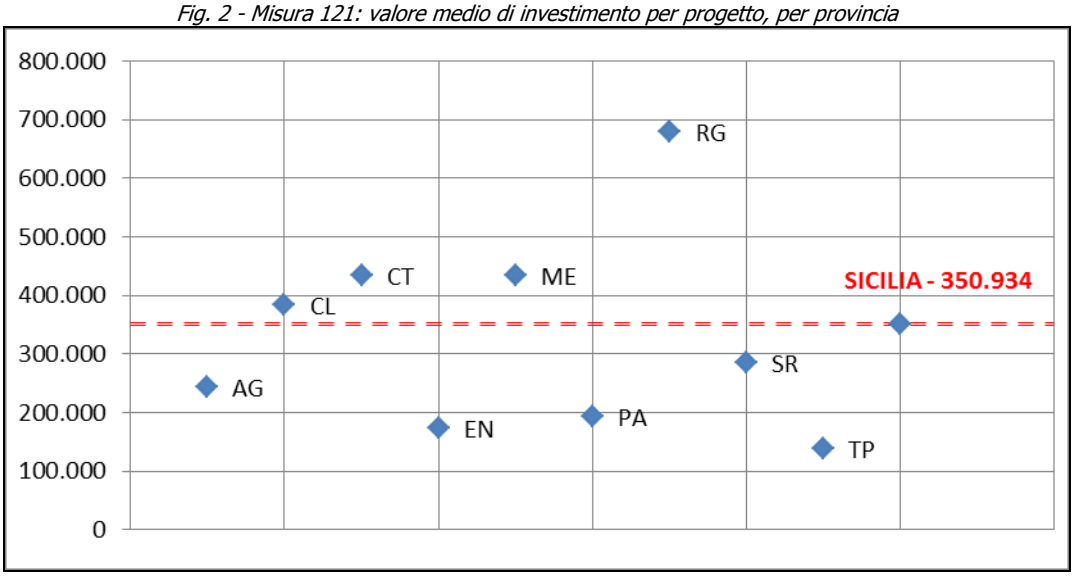
Visto l'elevato numero di progetti ed il valore unitario superiore alla media regionale, la provincia di Ragusa, da sola, raccoglie oltre il 37,1% del totale degli investimenti, seguita a lunga distanza da Catania, con meno del 16,5% (Figura 3).

*Fig. 1 - Misura 121 : contributi pubblici medi richiesti per provincia (% su totale investimenti)*



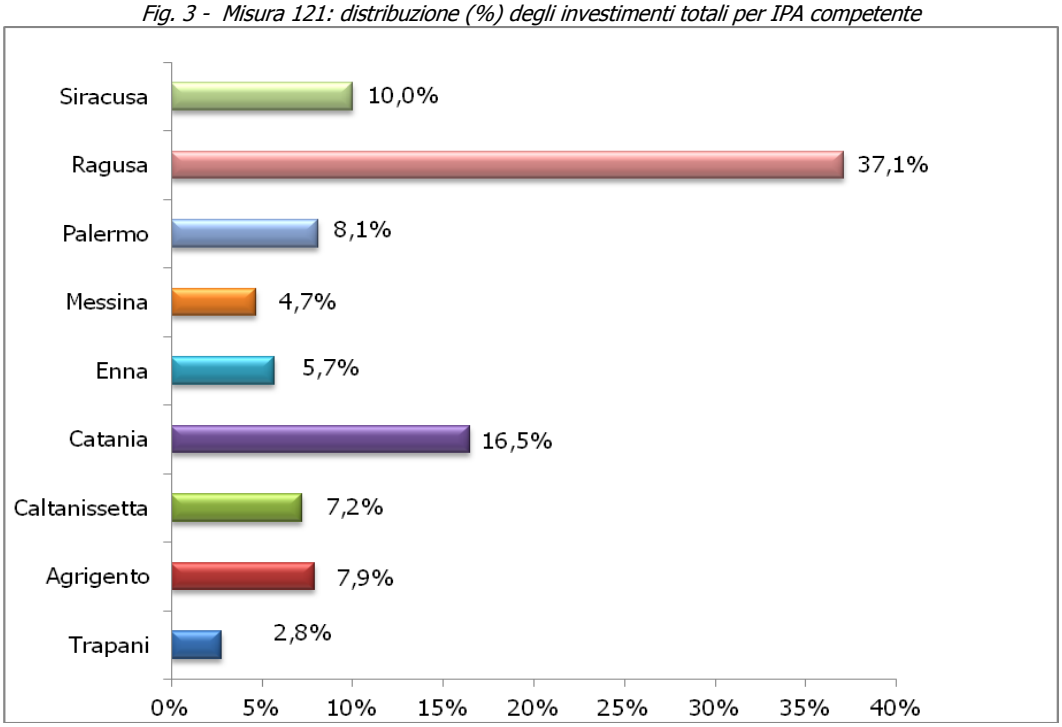

*Fonte: elaborazioni su dati Graduatorie e SIAN*

*Fig. 2 - Misura 121: valore medio di investimento per progetto, per provincia*




*Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e Sian*

*Fig. 3 - Misura 121: distribuzione (%) degli investimenti totali per IPA competente*




*Fonte: elaborazioni 2012 su dati Graduatorie e Sian*

## 3. Risposta alle Domande valutative

Di seguito sono presentati elementi informativi e di analisi in "risposta" alle Domande Valutative definite per la Misura dal QCMV e sulla base dei Criteri e Indicatori individuati nel disegno valutativo iniziale. I dati elementari e i corrispondenti indicatori derivano in larga parte dai risultati della prima indagine condotta nel 2012 dal gruppo di Valutazione su un campione di 73 imprese agricole, statisticamente rappresentativo delle 278 imprese agricole beneficiarie della Misura che hanno completato gli investimenti entro il 2011 (per i metodi di formazione del campione e di conduzione dell'indagine cfr. Allegato 1).

- Domanda valutativa 1: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contributo a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?***

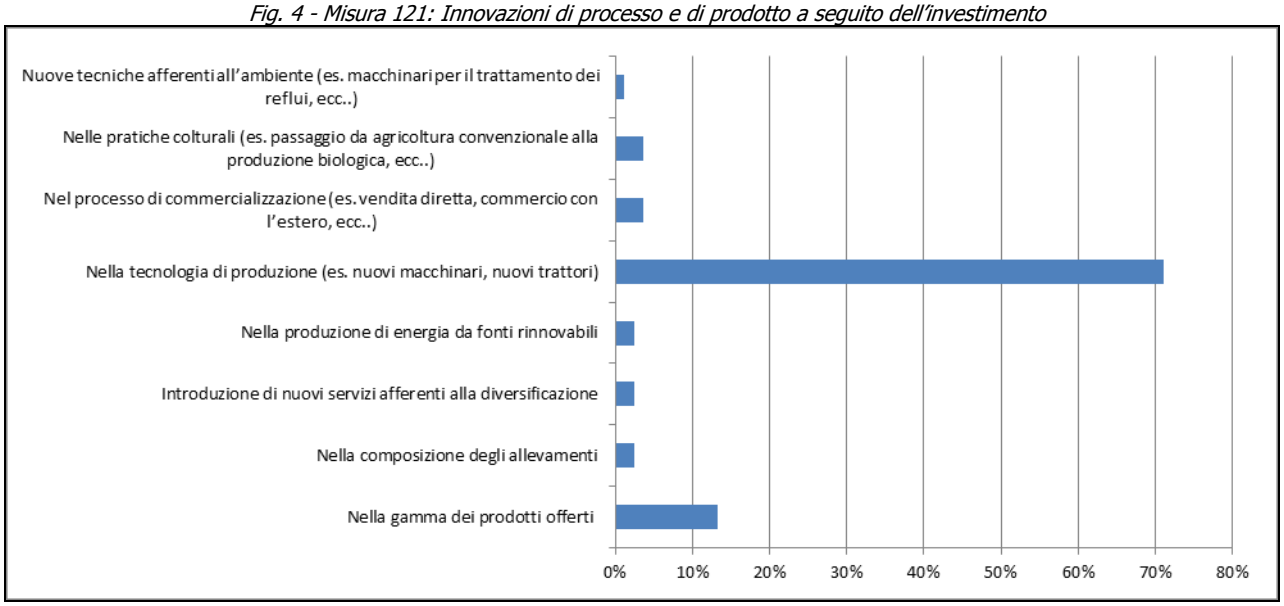
| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Le aziende hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | 232 |
| | Numero di aziende agricole che partecipano a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (misura 124) | 8 |
| 2. La produttività dei fattori è migliorata | Valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (euro/ ETP) | 12.492 |
| | Valore aggiunto lordo per ettaro di SAU (euro/Ha) | 5.063 |
| 3. L'incidenza dei costi variabili di produzione sul valore della produzione è diminuita | Rapporto tra costi variabili e valore della produzione (CV/PLV) | n.d. |

- Criterio di valutazione 1.1: *le aziende hanno introdotto innovazioni di processo e di prodotto*

Le informazioni rilevate con le indagini dirette svolte dal Valutatore, hanno permesso di determinare che l'83% delle aziende indagate, a seguito degli interventi realizzati, ha introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche. Tale percentuale è decisamente più elevata di quella stimata nella definizione dei valori obiettivo (29%). In particolare, come illustrato nella seguente Figura 4, l'introduzione di innovazioni ha riguardato prevalentemente la modifica delle tecniche di produzione (71%) soprattutto attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali. Le innovazioni di prodotto hanno interessato il 20,5% di coloro che dichiarano di aver introdotto innovazioni e riguardano principalmente (13%) la realizzazione di nuove produzioni prima non presenti in azienda anche mediante la trasformazione aziendale.

L'avanzamento rispetto al valore obiettivo dell'indicatore di risultato R3 "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche" calcolato sul totale delle aziende che hanno concluso gli interventi al 31/12/2011 è pari al 26,7%. Si rileva inoltre che il 2,7% delle aziende intervistate ha partecipato a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie ai sensi della misura 124 del PSR Sicilia 2007/2013.

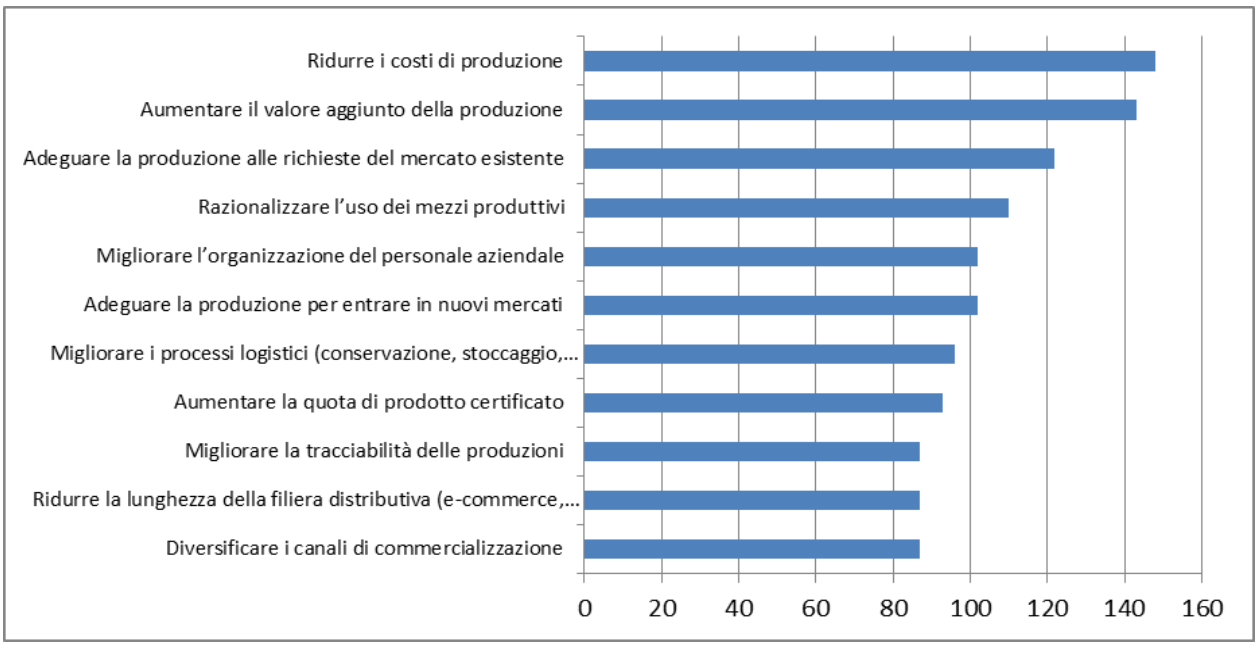
*Fig. 4 - Misura 121: Innovazioni di processo e di prodotto a seguito dell'investimento*




*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

In una domanda del questionario utilizzato nella citata indagine campionaria è stato chiesto ai beneficiari di valutare, con un voto da 1 a 5, le conseguenze dell'innovazione introdotta su diversi aspetti dell'attività aziendale. Dall'analisi delle risposte (Figura 5) si rileva che le innovazioni introdotte hanno consentito principalmente di ridurre i costi e di aumentare il valore aggiunto della produzione e di adeguarla alle richieste del mercato esistente.

*Fig. 5 - Misura 121 - finalità delle innovazioni, punteggio complessivo assegnato dagli intervistati*




*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

- Criterio di valutazione 1.2: *la produttività dei fattori è migliorata*.

La verifica del Criterio comporta la stima degli incrementi di produttività dei fattori produttivi terra e lavoro che assieme al capitale costituiscono gli elementi essenziali su cui fa perno la capacità imprenditoriale di coordinamento degli stessi fattori. Alla luce dei primi risultati derivanti dalle citate indagini aziendali, può senz'altro esprimersi un giudizio positivo, essendo migliorate la produttività e redditività della terra (per ettaro di superficie) e del lavoro (per ETP=equivalente a tempo pieno) come illustrato nella Tabella 2.

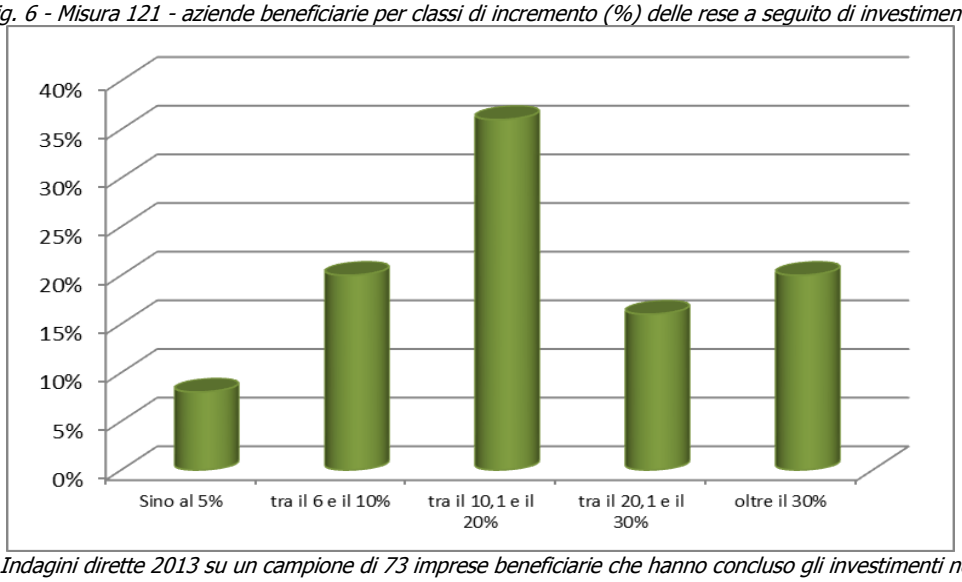
*Tab. 2 – Variazione ante/post investimento degli indicatori economici e strutturali nelle imprese beneficiarie oggetto di indagine*

| **Indicatori** | UM | Ante investimento | Post investimento | Incremento lordo | Incremento (%) |
|---|---|---|---|---|---|
| Superficie agricola utilizzata (SAU) | Ha | 31,6 | 31,7 | 0,08 | 0,3% |
| Unità di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP) | ETP | 2,2 | 2,5 | 0,23 | 10,2% |
| Produzione vendibile/Superficie agricola utilizzata (PV/SAU) | €/Ha | 5.063 | 6.262 | 1.199,07 | 23,7% |
| Valore aggiunto lordo/Superficie agricola utilizzata (VAL/SAU) | €/Ha | 3.900 | 5.063 | 1.163,39 | 29,8% |
| Produzione vendibile/Unità di lavoro in equivalenti tempo pieno (PV/ETP) | €/ETP | 71.120 | 80.036 | 8.915,53 | 12,5% |
| Valore aggiunto lordo/Unità di lavoro in equivalenti tempo pieno (VAL/ETP) | €/ETP | 54.784 | 64.716 | 9.932,07 | 18,1% |

*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

Significativo è l'incremento dichiarato in termini di produttività del fattore terra visto che il 34% ha constatato un aumento della produzione e nessuno ha lamentato diminuzioni ponderali. La crescita delle rese (Figura 6) supera talvolta il 30% ma con maggiore frequenza si riscontra nell'intervallo 10% - 20%. Anche in termini di intensità colturale si registra una evoluzione positiva visto che a seguito degli investimenti le UDE aumentano del 7%, con un incremento medio di 3,2 UDE/azienda.

*Fig. 6 - Misura 121 - aziende beneficiarie per classi di incremento (%) delle rese a seguito di investimento*




*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

- Criterio di valutazione 1.3: *l'incidenza dei costi variabili di produzione sul valore della produzione è diminuita*.

Non sono attualmente disponibili informazioni sufficienti per poter quantificare la variazione dei costi variabili rispetto al valore della produzione.

➢ Domanda valutativa 2: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?***

Uno degli obiettivi della Misura è il rafforzamento dell'accesso ai mercati e l'incremento delle quote di mercato delle aziende agricole. A fronte di consistenti interventi volti al miglioramento della qualità intrinseca dei prodotti ed al contenimento dei costi di produzione - prevalentemente con nuova meccanizzazione - risultano molto limitati gli investimenti finalizzati al potenziamento della logistica, alla qualificazione dei prodotti attraverso certificazioni da parte di organismi terzi o l'utilizzo di denominazioni territoriali.

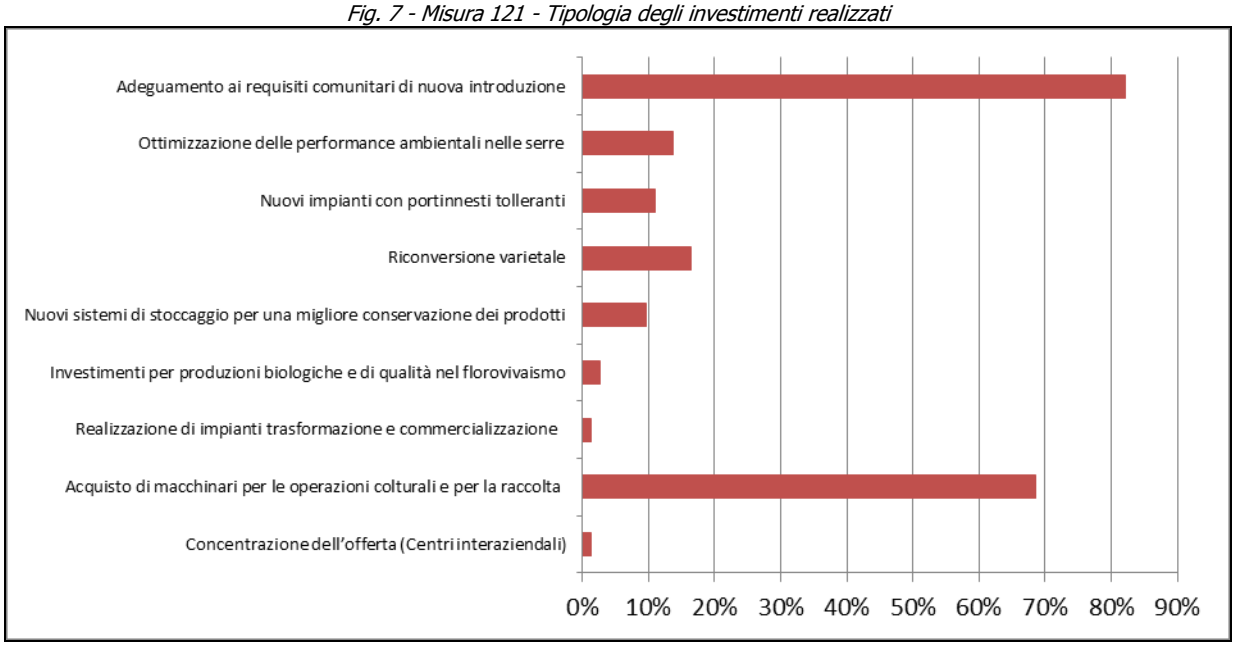
| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Le aziende riconvertono/adeguano la produzione alle richieste di mercato | Numero di aziende che modificano gli ordinamenti colturali e le produzioni agricole | 32 (12%) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato | 43 (15%) |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità | 4 (1%) |
| 2. Le aziende aggregano la produzione e l'offerta sul mercato | Numero di beneficiari aderenti ad OOPP | 14 (5%) |
| | Numero di imprese agricole beneficiarie associate | 0 |
| 3. Le aziende rafforzano la propria posizione economica | Valore della produzione agricola nelle aziende beneficiarie (000) | 14.121 |
| | • valore della produzione agricola per principali colture ed allevamenti | |
| | • valore della produzione agricola di qualità | |
| | • valore della produzione agricola dalla trasformazione dei prodotti aziendali | |

- Criterio di valutazione 2.1: *le aziende riconvertono/adeguano la produzione alle richieste di mercato*.

Gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad adeguare la produzione aziendale soprattutto attraverso interventi finalizzati alla riconversione varietale in funzione di specifiche nuove esigenze di mercato (15%). Tali interventi si sono concentrati prevalentemente sull'introduzione di portainnesti resistenti. Si rileva inoltre che il 12% delle aziende oggetto d'indagine ha modificato gli ordinamenti colturali.

Analizzando la tipologia di investimenti realizzati si rileva che gli interventi più diffusi riguardano l'adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione (82% delle aziende intervistate); l'acquisto di macchinari per le operazioni colturali e per la raccolta (68% delle aziende intervistate) e la realizzazione di impianti per lo stoccaggio e la conservazione dei prodotti (10% delle aziende intervistate).

*Fig. 7 - Misura 121 - Tipologia degli investimenti realizzati*




*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

- Criterio di valutazione 2.2: *le aziende aggregano la produzione e l'offerta sul mercato*

Nessuna delle aziende oggetto di indagine risulta associata ad altre e solo il 5% aderisce ad Organizzazioni di Produttori (OO.PP.). La realizzazione di interventi per la concentrazione dell'offerta (centro interaziendale di confezionamento e commercializzazione) ha interessato l'1% delle aziende. Il grado di adesione ai PIF non è quantificabile in quanto al momento della presentazione delle domande di aiuto per la misura 121 non era ancora attivo il bando per tale forma di progettazione.

- Criterio di valutazione 2.3: *le aziende rafforzano la propria posizione economica*

Il valore della produzione a seguito degli investimenti nelle aziende intervistate ammonta in media ad euro 193.441 con un incremento del 20% rispetto alla situazione iniziale. Non sono disponibili informazioni sufficienti a quantificare il valore della produzione agricola di qualità e quella derivante dalla trasformazione dei prodotti aziendali.

- Domanda valutativa 3: ***in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Nelle aziende agricole l'occupazione è mantenuta/ aumentata | Incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende finanziate (ULT) | |
| 2. Gli aiuti hanno favorito l'ammodernamento delle aziende condotte da giovani agricoltori | Numero di aziende sovvenzionate condotte da giovani agricoltori, di cui aziende sovvenzionate nell'ambito della Misura112 (pacchetto giovani) | |
| 3. Le aziende agricole hanno introdotto miglioramenti ambientali e utilizzano fonti energetiche rinnovabili | Numero di aziende beneficiarie che realizzano e ammodernano le strutture finalizzati al miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano investimenti destinati al recupero, trattamento e valorizzazione di residui zootecnici e vegetali e reflui per la produzione di energia rinnovabile e per l'utilizzazione agronomica. | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano impianti irrigui ad alta efficienza | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano strutture serricole con elevate performance ambientali | |
| | Energia prodotta negli impianti sovvenzionati | |
| | kTOE risparmiate grazie all'energia prodotta da fonti rinnovabili negli impianti sovvenzionati | |

- Criterio di valutazione 3.1: *nelle aziende agricole l'occupazione è mantenuta/aumentata*.

Il livello occupazionale nelle aziende beneficiarie registra una crescita di 0,23 ETP/azienda (+10,2%) passando da un impiego medio di manodopera di 2,23 ETP/azienda nella situazione ante intervento ai 2,46 ETP/azienda nella situazione post intervento. Gli incrementi maggiori si registrano per i dipendenti a tempo determinato (+ n. 13 unità) e per i salariati avventizi (+ n. 550 giornate/uomo).

*Tab. 3 - Numero di occupati dell'azienda per tipologia in situazione di pre e post investimento*

| Tipologia di occupati | Situazione EX ANTE dichiarata PAI | Situazione EX POST dichiarata PAI | Situazione EX POST RILEVATA |
|---|---|---|---|
| Dipendenti a tempo indeterminato: numero | 5 | 5 | 5 |
| Dipendenti a tempo determinato: numero | 33 | 46 | 46 |
| Salariati avventizi: n. giornate lavorate in azienda | 14.449 | 15.078 | 14.968 |
| Coadiuvanti familiari: n. giornate lavorate in azienda | 5.090 | 5.295 | 5.295 |
| Imprenditore: n. giornate lavorate in azienda | 8.214 | 8.311 | 8.311 |

*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

- Criterio di valutazione 3.2: *gli aiuti hanno favorito l'ammodernamento delle aziende condotte da giovani agricoltori*.

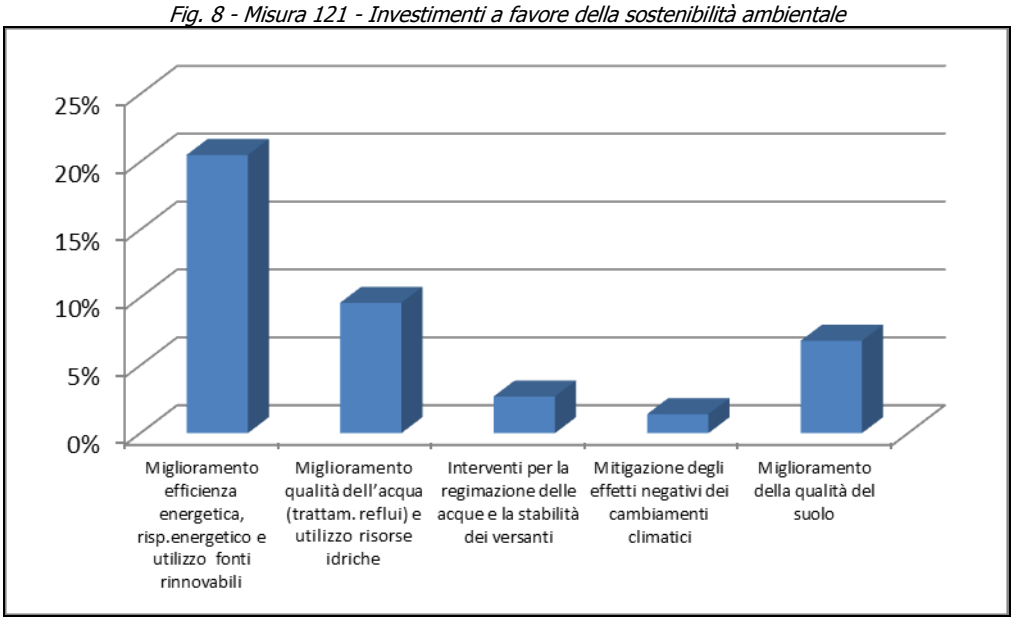
La politica di incentivo al rinnovamento generazionale, favorita da una specifica priorità per i richiedenti più giovani, ha determinato, come già segnalato, una incidenza piuttosto elevata (quasi il 50%) dei beneficiari con meno di 40 anni sul totale degli aderenti alla Misura 121. Risultato questo significativo se si considera che soltanto il 12% delle aziende totali regionali sono condotte da "under40" (ISTAT - Censimento Agricoltura 2010). Ciò è anche l'effetto della predominanza di adesioni congiunte alle Misure 112 e 121 favorite dal "pacchetto giovani" previsto dal PSR. In tale ambito, infatti, la Misura 121 sostiene circa il 77% del volume complessivo degli investimenti previsti dai Piani aziendali che accompagnano l'insediamento dei giovani in qualità di capi azienda.

- Criterio di valutazione 3.3: *Le aziende agricole hanno introdotto miglioramenti ambientali e utilizzano fonti energetiche rinnovabili*

L'intervento della Misura 121 ha consentito di ridurre gli impatti negativi generati dalle attività agricole sulla conservazione delle risorse naturali: il 41% delle imprese sottoposte ad indagine che hanno dichiarato di aver effettuato uno o più interventi a tutela dell'ambiente.

Nel 21% delle aziende intervistate sono stati realizzati interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili. Il 10% ha realizzato interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua (trattamento dei reflui) e il suo uso più efficiente, attraverso la sostituzione degli impianti ad aspersione con sistemi a maggiore efficienza basati su irrigazione localizzata.

*Fig. 8 - Misura 121 - Investimenti a favore della sostenibilità ambientale*




*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

Di una certa rilevanza le aziende che hanno ottimizzato dal punto di vista degli impatti ambientali le coltivazioni serricole (14%) e quelle che hanno migliorato le condizioni di conservazione dei prodotti sotto il profilo igienico-sanitario attraverso nuovi sistemi di stoccaggio (10%).

Altra finalità degli investimenti è stato il miglioramento della sicurezza dei lavoratori: il 92% delle aziende hanno dichiarato di avere effettuato uno o più interventi in questa direzione. Nello specifico, i miglioramenti sono avvenuti nella sicurezza dei macchinari per la produzione agricola (88%), negli ambienti per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali (21%), nella sicurezza dei macchinari per la lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali (7%).

- Domanda valutativa 4: ***in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?***

Sulla base di elementi raccolti in indagini campionarie possono cogliersi segnali positivi. Tuttavia si ritiene prematuro giungere a conclusioni sul contributo della Misura 121 al miglioramento della competitività del settore agricolo, essendo infatti la gran parte degli investimenti sovvenzionati non ancora conclusi ed il loro impatto sull'agricoltura regionale quindi non ancora pienamente apprezzabile.

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Gli investimenti sovvenzionati rafforzano/sono coerenti con le priorità definite a livello settoriale | Numero delle aziende beneficiarie e volume totale degli investimenti per comparto. | |
| 2. Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (Meuro) | |
| 3. Sono stati creati nuovi posti di lavoro | Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno | |
| 4. La produttività del lavoro è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | |

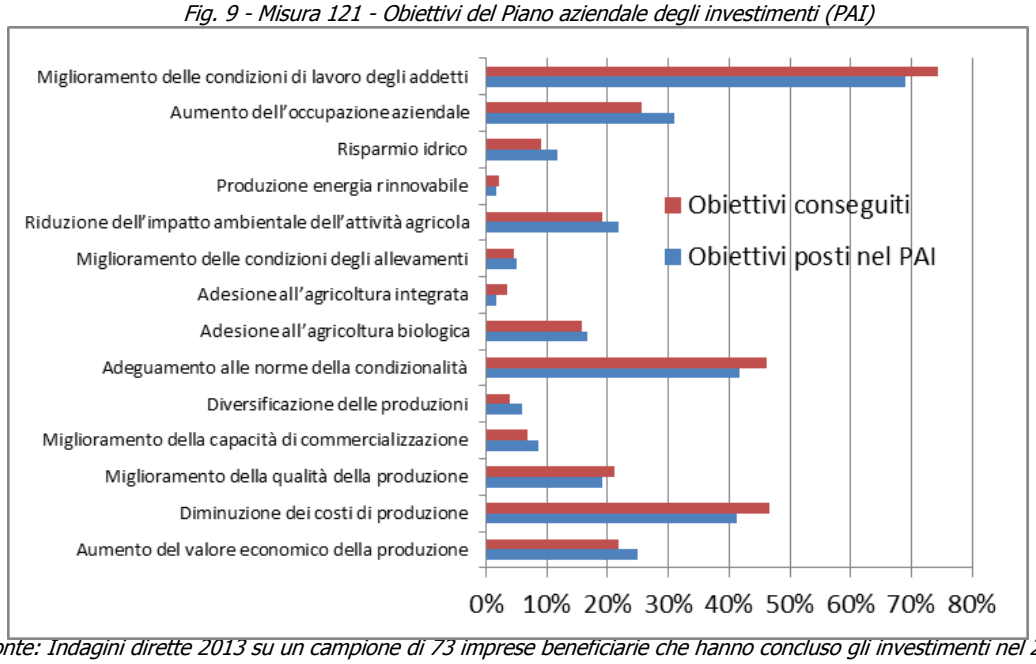
- Criterio di valutazione 4.1: *gli investimenti sovvenzionati rafforzano/sono coerenti con le priorità definite a livello settoriale*.

Gli investimenti finanziati risultano tutti finalizzati alle priorità settoriali definite nel Programma, connesse soprattutto alla valorizzazione dei prodotti aziendali, al miglioramento della qualità e alla riduzione dei costi; sono inoltre coerenti con le priorità territoriali dal momento che l'81% degli intervistati ricade in zona C o D del PSR.

Gli obiettivi posti nel Piano aziendale degli investimenti (PAI) possono essere ricondotti a tematiche di tipo economico, ambientale e sociale. In alcuni casi gli obiettivi prefissati (in rosso nel grafico della seguente Figura 9) sono stati raggiunti ed anche superati; in altri, gli investimenti devono ancora produrre i propri effetti o, più semplicemente, non si sono avuti i risultati sperati (in blu nel grafico). In particolare, l'obiettivo economico per gli intervistati consiste nella diminuzione dei costi di produzione (41%), nell'aumento del valore economico delle produzioni aziendali (25%), nel miglioramento della qualità di produzione (19%); poco rilievo viene posto al miglioramento della capacità di commercializzazione (9%) ed alla diversificazione delle produzioni (5%).

I principali obiettivi di carattere ambientale sono l'adeguamento alle norme della condizionalità (42%), la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola (22%) e l'adesione alla produzione biologica (16%). Gli obiettivi sociali comprendono soprattutto il miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti in azienda (69%) e l'incremento dell'occupazione (31%).

*Fig. 9 - Misura 121 - Obiettivi del Piano aziendale degli investimenti (PAI)*




*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

- Criteri di valutazione: 4.2 *Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato*; 4.3 *Sono stati creati nuovi posti di lavoro*; 4.4: *La produttività del lavoro è aumentata*.

Ai fini della quantificazione dell'indicatore "crescita economica", "posti di lavoro creati" e produttività del lavoro" saranno utilizzate le informazioni acquisite con le indagini dirette e già elaborate ai fini della stima dell'incremento lordo del VA aziendale (cfr. Domanda aggiuntiva regionale 1). Per la stima della variazione di tale indicatore "al netto" di fattori di contesto o strutturali non influenzati dall'investimento, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con i risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili alle prime ma che non ricevono contributi pubblici (confronto controfattuale). Quest'ultime saranno individuate, adottando la cd. tecnica del "matching" tra le aziende incluse nella BD RICA regionale. Una volta determinate le stime per il campione di beneficiari e per il gruppo di controllo, nelle situazioni ante/post verrà calcolato l'effetto netto del sostegno (es. crescita netta del valore aggiunto lordo) mediante la seguente formula:

- Crescita netta del valore aggiunto lordo = (VALb ) – (VALc)

dove VALb e VALc rappresentano rispettivamente le stime delle variazioni del valore aggiunto lordo dei due gruppi, date dalla differenza tra situazione post ed ante.

Una simile metodologia sarà utilizzata per stimare la crescita netta di posti di lavoro e quindi dell'incremento netto della produttività del lavoro. Gli impatti a livello dei beneficiari della Misura stimati con i suddetti indicatori saranno aggregati con quelli di altre Misure del PSR e quindi confrontati con l'andamento degli analoghi indicatori macroeconomici "di contesto".

- Domanda valutativa supplementare 1*: **In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare il reddito degli agricoltori beneficiari?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie è aumentato | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | 10.332 |
| | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie condotte da giovani agricoltori beneficiari del Pacchetto giovani | n.d. |
| | Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie che partecipano a pacchetti di filiera | n.d. |

- Criterio di valutazione 1.1: *il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie è aumentato.*

La competitività di un sistema agricolo dipende da molti fattori che ne influenzano di continuo il suo livello e ne rendono difficoltosa la quantificazione. Un indicatore sintetico può essere l'accrescimento del valore aggiunto lordo realizzato dalle aziende, una volta completati ed entrati a regime gli investimenti. Non essendo ultimati tutti gli interventi finanziati dalla Misura 121, la stima del predetto indicatore è limitata alle aziende agricole sottoposte ad indagine diretta, nelle quali il completamento delle opere è avvenuto da almeno un anno.

Considerato che gli intervistati rappresentano un campione di 73 imprese, rappresentativo di n. 278, il volume degli investimenti sinora realizzati per la sola Misura 121 è di euro 38.466.136,00.

L'incremento di valore aggiunto totale determinato dall'attuazione della Misura 121 è pari a 10.332.308 euro che rappresentano il 6% del valore target. L'efficienza degli investimenti realizzati con la misura 121 (3,7 euro d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) è superiore alle previsioni effettuate in fase di programmazione (5,4 euro d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo). La maggior efficienza fa si che l'avanzamento dell'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie" (6%) sia superiore a quello dell'indicatore di prodotto "volume d'investimento" (4%).

*Tab. 4 - Misura 121: Efficienza degli investimenti conclusi al 31/12/2011*

| Misura 121 | Aziende agricole n. | (A) volume d'investimento € | (B) Accrescimento VAL € | Efficienza (A)/(B) |
|---|---|---|---|---|
| Valore realizzato | 278 | 38.466.136 | 10.332.308 | 3,7 |
| Valore medio aziendale | | 138.367 | 37.167 | |
| Valore target | 3.000 | 890.402.090 | 164.896.617 | 5,4 |
| Efficacia (valore realizzato/valore target) | 9% | 4% | 6% | |

Come per il miglioramento delle competitività anche l'incremento di reddito può essere stimato solo sulle aziende sottoposte ad indagine diretta. In esse si è riscontrato un incremento di reddito del 27%, pari ad 25.440 €/azienda. In termini di valore aggiunto l'incremento per le n. 73 imprese intervistate ammonta ad euro 37.167 per azienda. Da questa prima analisi pertanto può dirsi che la Misura 121 ha contribuito all'incremento di reddito dei beneficiari. Bisognerà però attendere il completamento degli investimenti da parte degli altri beneficiari della Misura per avere stime più precise e consolidate.

- Domanda valutativa supplementare 2: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli?***

Le indagini campionarie hanno messo in evidenza la bassa propensione ad investire nella direzione delle certificazioni di qualità o nelle denominazioni di origine. Ciò nonostante molti degli intervistati hanno dichiarato di aver migliorato la qualità dei prodotti, verosimilmente grazie al miglioramento delle tecniche colturali ed all'utilizzo di macchine operatrici più tempestive ed efficaci negli interventi. Le stesse indagini rilevano che molti operatori avrebbero fruito degli incentivi per l'ottenimento e il mantenimento delle predette certificazione qualora le procedure della Misura 132 fossero state meno complesse e soprattutto il contributo fosse stato di maggiore consistenza, proporzionale all'impegno richiesto per la presentazione della relativa domanda di aiuto.

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Gli investimenti sovvenzionati sono finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni | Numero di aziende beneficiarie che acquistano macchine specializzate per l'esecuzione delle operazioni colturali e della raccolta per la riduzione dei costi di produzione e il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano interventi finalizzati alla realizzazione di produzioni biologiche e di qualità con riferimento agli aspetti fitosanitari (comparto florovivaistico) | |
| | Numero di aziende beneficiarie che realizzano sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico-sanitaria | |
| 2. La qualità dei prodotti agricoli è migliorata | Numero di aziende beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità (per tipo di sistema) | |
| | • Per macroarea (A,B,C,D) | |
| | • Per tipologia di beneficiario: | |
| | • aziende condotte da giovani agricoltori (di cui beneficiari anche della misura 112) | |
| | • altri | |
| | Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare | |

- Criterio di valutazione aggiuntivo 2.1: *gli investimenti sovvenzionati sono finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni*.

Fra le imprese intervistate, soltanto una ha effettuato interventi finalizzati alla realizzazione e ammodernamento di impianti per la trasformazione e commercializzazione delle produzioni di qualità.

- Criterio di valutazione aggiuntivo 2.2: *la qualità dei prodotti agricoli è migliorata*.

Va rilevato che nessuna delle imprese intervistate ha introdotto certificazioni di qualità (di prodotto o di processo) utili ad ottimizzare le modalità operative in fase produttiva e/o alla referenziazione delle produzioni sui mercati, particolarmente nell'ambito di quelli esteri. Solo il 3% delle imprese partecipa a progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (mis. 124 PSR); molto limitati sono gli interventi nel processo di commercializzazione (4%) e nelle pratiche colturali (4%). Non vi sono al momento elementi oggettivi per affermare che la qualità dei prodotti sia migliorata.

## 4. Conclusioni

Un primo elemento ricavabile dalle analisi svolte è individuabile nel buon livello di partecipazione dei potenziali beneficiari, soprattutto giovani e, più in generale, nella loro elevata propensione alla esecuzione di investimenti coerenti, per finalità specifiche, agli obiettivi del programma. Il numero di aziende beneficiarie (domande ammesse) è al dicembre 2012 pari a poco meno del 60% del valore target, in conseguenza anche dei ritardi iniziali verificatisi nel processo attuativo, ma è da segnalare l'elevato numero di ulteriori adesioni (III sottofase del bando) per le quali si prevede nel corso del 2013 il completamento il procedimento. Maggiore l'avanzamento in termini di volume di investimenti attivati (67%) in conseguenza di un loro valore medio per domanda sensibilmente superiore alle previsioni svolte in fase di programmazione. Soprattutto nelle provincie di Ragusa e, secondariamente, di Catania e Messina si raggiungono valori di investimento per azienda elevati e superiori al già consistente valore medio regionale di circa 350.000 per azienda. Tale elemento, se da un lato esprime una alta potenzialità di intervento, deve tuttavia essere adeguatamente tenuto sotto osservazione data l'elevata esposizione finanziaria a cui molte imprese sono sottoposte. D'altra parte, come dichiarato dagli stessi imprenditori intervistati, per la maggioranza di essi il sostegno della Misura 121 è stato il fattore di incentivo indispensabile per la realizzazione degli investimenti, pur ritenuti necessari per la propria azienda.

La "qualità" degli investimenti attivati, se valutata in base alla loro distribuzione tipologica e alle finalità ad essi assegnate dalle imprese intervistate, presenta aspetti positivi ma anche alcune limitazioni. Da evidenziare il preminente ruolo che ad essi viene assegnato nel favorire l'introduzione di innovazioni. Queste riguardano soprattutto il miglioramento dei processi produttivi esistenti, con la finalità di ridurne i costi unitari e di aumentare il valore aggiunto dei prodotti, anche attraverso il loro adeguamento alle dinamiche di mercato. In circa il 40% delle imprese sono inoltre realizzati interventi con effetti positivi sull'ambiente (soprattutto nel risparmio energetico, nello sviluppo delle energie rinnovabili e nella tutela quali-quantitativa delle risorse idriche) od anche per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Tra i fattori limitanti si segnala la ridotta attivazione di investimenti per nuovi prodotti, per la trasformazione e commercializzazione delle produzione di qualità, per la certificazione della qualità (di prodotto e di processo). Tali elementi sono da mettere in relazione anche con la scarsa o nulla partecipazione delle imprese oggetto di indagine alla Misura 132 o a progetti di cooperazione promossi dalla Misura 124, come anche ai PIF (la cui attivazione è stata tuttavia successiva a quella delle prime fasi della Misura 121).

La valutazione degli effetti economici ed occupazionali degli investimenti realizzati, svolta su un numero ancora limitato di interventi, conclusi da almeno un anno, ha condotto a risultati positivi in termini di incremento della produttività dei fattori terra e lavoro e del valore aggiunto medi aziendali e di sostanziale stabilizzazione (o lieve incremento) della manodopera impiegata. Ciò soprattutto in conseguenza di un aumento del valore della produzione. Dato l'ancora limitato numero di interventi conclusi e quindi esaminati i risultati complessivi ottenuti ed espressi in valori assoluti sono ancora molto distanti dagli obiettivi finali del Programma.

Si evidenzia tuttavia, dalle prime analisi, una "efficienza della spesa per investimenti" (espressa dal rapporto tra accrescimento medio del VAL e volume medio di investimento) nettamente superiore a quanto inizialmente previsto nel Programma. Come già segnalato nella analisi della Misura 112, tale risultato è riscontrabile anche negli specifici piani di investimento derivanti dal "pacchetto giovani" ai quali infatti la Misura 121 concorre in modo significativo (circa il 70% degli interventi dei piani aziendali che accompagnano l'insediamento dei giovani è finanziato con tale Misura).

Infine, similmente a quanto già visto nella Misura 112, le principali criticità segnalate dai beneficiari – lunghi tempi di attesa per la concessione e/o erogazione dei contributi, difficoltà per l'ottenimento di autorizzazioni e fideiussioni, accesso al credito – impongono riflessioni e azioni di miglioramento sul sistema di *governance* complessivo della Misura. Ciò soprattutto in vista del prossimo periodo di programmazione, al quale la maggioranza degli attuali beneficiari intervistati dichiara di volere partecipare, con investimenti rivolti principalmente allo sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo.

APPENDICE ALLA ANALISI DI MISURA

**Informazioni aggiuntive derivanti dall'indagine aziendale**

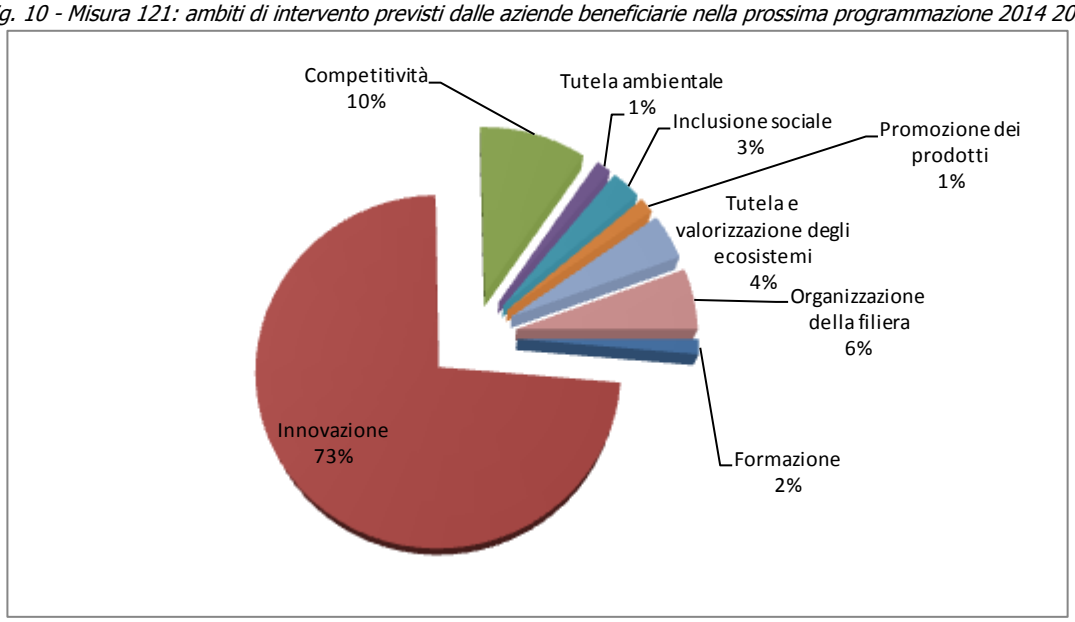
La gran parte degli imprenditori intervistati hanno detto di considerare essenziale il miglioramento del qualità dei prodotti, la tutela dell'ambiente, l'ottimizzazione dei processi produttivi dal punto di vista dell'efficienza nell'uso dei fattori. Va tuttavia evidenziato che a fronte di tale consapevolezza la scelta di realizzare i conseguenti investimenti è stata fortemente indirizzata dalla possibilità di accedere al sostegno previsto dalla Misura 121. Più dei due terzi degli imprenditori intervistati infatti ha dichiarato che non li avrebbe effettuati (o per lo meno di tale consistenza) qualora non avesse potuto beneficiare dell'incentivo.

Certamente vanno colti e tenuti in considerazione gli aspetti positivi evidenziati dagli imprenditori come per esempio il poter fruire di un Piano aziendale degli investimenti (PAI) non solo in quanto prescritto dal bando ma anche come utile strumento di indirizzo e di pianificazione. Oppure l'attività di assistenza tecnica prestata dai professionisti e dai centri di assistenza agricola che nel 56% dei casi ha guidato la scelta di investire attraverso la misura 121.

Va rilevato che molti degli intervistati (84%) hanno detto di essersi avvalsi di risorse finanziarie proprie; probabilmente perché il sistema del credito non ha accolto tante delle istanze di finanziamento provenienti dal sistema agricolo. Anche se al contempo, fra i beneficiari di una linea di credito bancaria, solo il 22% ha riscontrato difficoltà di dialogo con gli istituti.

Appare positivo che il 25% dei beneficiari intervistati approda alla Misura 121 del PSR Sicilia 2007-2013 avendo in passato fruito dell'analoga misura (4.06) del POR Sicilia 2000-2006 ed addirittura tutti si dichiarano disponibili a presentare istanza per interventi analoghi a valere sui fondi della prossima programmazione 2014-2020 a testimonianza dell'efficacia della politica di sostegno agli investimenti agricoli promossi dalla UE. Questo strumento finanziario evidentemente conferma la sua rilevanza per il contesto agricolo siciliano e sembra essere una delle leve strategiche per lo sviluppo del sistema, visto che il 73% del campione intende avvalersi della nuova programmazione (e dell'analoga misura) per azioni finalizzate all'innovazione di prodotto e di processo.

*Fig. 10 - Misura 121: ambiti di intervento previsti dalle aziende beneficiarie nella prossima programmazione 2014 2020.*




*Fonte: Indagini dirette 2013 su un campione di 73 imprese beneficiarie che hanno concluso gli investimenti nel 2011*

MISURA 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

## 1. La logica di intervento

La copertura forestale siciliana, pur essendo relativamente esigua rispetto al resto della penisola ed avendo un ruolo prioritariamente protettivo nella prevenzione dei dissesti idro-geologici, ambientale e paesaggistico, presenta anche importanti formazioni a cui si possono attribuire funzioni produttive. Ciò giustifica l'intento del PSR di promuovere interventi in grado di accrescere il valore economico delle foreste, mediante la creazione o il miglioramento di infrastrutture di servizio, il miglioramento delle superfici forestali, l'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali e l'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno.

L'analisi di contesto evidenza come in Sicilia la gestione economica e sostenibile delle foreste sia compromessa, oltre che dalla scarsa qualificazione degli operatori del settore, da problemi inerenti la carenza di tecniche, infrastrutture (strade, piste e ricoveri) e modalità organizzative poco propense ad una logica di filiera. Nel campo delle utilizzazioni boschive, per esempio, continuano a trovare impiego mezzi e sistemi divenuti da tempo obsoleti, ai quali si aggiungono la scarsa integrazione di filiera e la frammentarietà del settore forestale privato comportando una maggiore difficoltà nell'accesso al mercato di prodotti che potrebbero essere adeguatamente valorizzati (legname di castagno, legname di olivo, biomasse da energia).

Alla luce di tale quadro di potenzialità e criticità, la Misura persegue i seguenti obiettivi specifici:

- ammodernamento e sviluppo di un sistema d'imprese competitivo;
- consolidare e incrementare la redditività del settore forestale attraverso interventi strutturali e infrastrutturali, al fine di favorire migliori e più efficaci metodi gestionali e di incentivare l'associazionismo tra le imprese e i proprietari forestali e l'utilizzo di nuovi processi e tecnologie.

La tipologia degli investimenti ammissibili, indicata nel PSR e specificata nei Dispositivi di attuazione è la seguente:

a) *Investimenti silvocolturali di riconversione ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ricavabile dai boschi produttivi mediante:* conversione cedui all'alto fusto, vari interventi selvicolturali per l'aumento del valore economico delel foreste; interventi di conservazione, recupero e miglioramento (potature straordinarie, infittimenti, diradamenti, puliture straordinarie del sottobosco, tagli fitosanitari ecc.) di talune tipologie di bosco con spiccata vocazione economica (ad es. sugherete, frassineti, castagneti).
b) *Investimenti materiali mobili*: acquisto di macchine e attrezzature finalizzate alle attività di valorizzazione economica del bosco, per il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro.
c) *Investimenti materiali fissi*: per il potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali, quali piste forestali, ricoveri permanenti, nonché costruzione, acquisto o miglioramento/adeguamento di beni immobili destinati allo stoccaggio e conservazione delle produzioni legnose, (piazzali di stoccaggio del legname, strutture coperte per il deposito legname).
d) *Investimenti immateriali*: per la redazione di piani di gestione o di assestamento forestale;l'acquisizione di know-how, di software, di brevetti e licenze; l'ottenimento della certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti legnosi.

La misura è applicata su tutto il territorio regionale, con aree prioritarie di attuazione differenziate per tipologia di intervento. E' previsto nel PSR che "gli interventi saranno realizzati esclusivamente nei boschi e nelle foreste a prevalente funzione produttiva e localizzati nell'area oggetto dell'intervento". Ai fini della Misura per la definizione di bosco e di foresta si fa riferimento a quanto riportato dall'Art. 30 del Reg. (CE) 1974/2006.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale | Crescita economica – Variazione netta del valore aggiunto lordo in PPS (Euro) | 931.873 | | |
| | Produttività del Lavoro (Euro/ULA) | 6,81 | | |
| | Posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario (n.) | 172 | 0 | 0 |
| **Obiettivi prioritario e specific** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Ammodernamento e sviluppo di un sistema d'imprese competitivo | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Euro) | 968.830 | | |
| | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | 6 | 21 | 350 % |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Migliorare le condizioni per un più efficiente utilizzo delle produzioni forestali | Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti | **20** | **22** | **110** |
| | Volume totale d'investimenti (MEuro) | **4,9** | **2,5** | **51%** |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 2.740.948 | 0 | 0% |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

La misura è stata attivata tramite procedura valutativa a "bando aperto" nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale c.d. di "stop and go" che prevede 2 finestre temporali (sottofasi) per la presentazione delle domande di aiuto.

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di auto (n.)* | *Contributo pubblico (Euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG 946 del 05/11/2009<br>Bando Rep. 1001 del 25/11/2009 | I sottofase: 19 pervenute<br>II sottofase: 16 pervenute | I sottofase: 3.525.347 (richiesto)<br>II sottofase: 3.109.911 |
| Approvazione graduatoria definitiva | I sottofase: DDG 739 del 29/08/2011<br>II sottofase: DDG 1530 del 28/12/2012 | I sottofase: 9 ammissibili<br>II sottofase: 13 ammissibili | I sottofase: 963.695 (ammissibile)<br>II sottofase: 1.506.045 (ammissibile) |

Rispetto alla versione vigente del PSR (v.5) l'obiettivo di 20 aziende agricole riceventi sostegno può dirsi superato dato che al 31/12/2012 le aziende finanziate sono 22. Il volume totale degli investimenti invece è di 2.5 MEuro, pari al 51% del valore obiettivo di 4.9 MEuro.

La consultazione dei decreti e delle graduatorie pubblicati nel sito www.psrsicilia.it, combinata all'analisi dei dati derivanti dal DataBase SIAN e alla consultazione dei fascicoli aziendali, ha consentito di conoscere le caratteristiche generali (es. anagrafiche) dei soggetti beneficiari e i dati catastali relativi ai 22 interventi finanziati. In particolare, n. 11 istanze prevedono solo interventi silvocolturali (azione A), n. 10 associano a quest'ultimi investimenti di materiali mobili (azione B); una sola istanza utilizza esclusivamente l'azione B. Si evidenzia, inoltre, l'assenza di domande nelle azioni C e D.

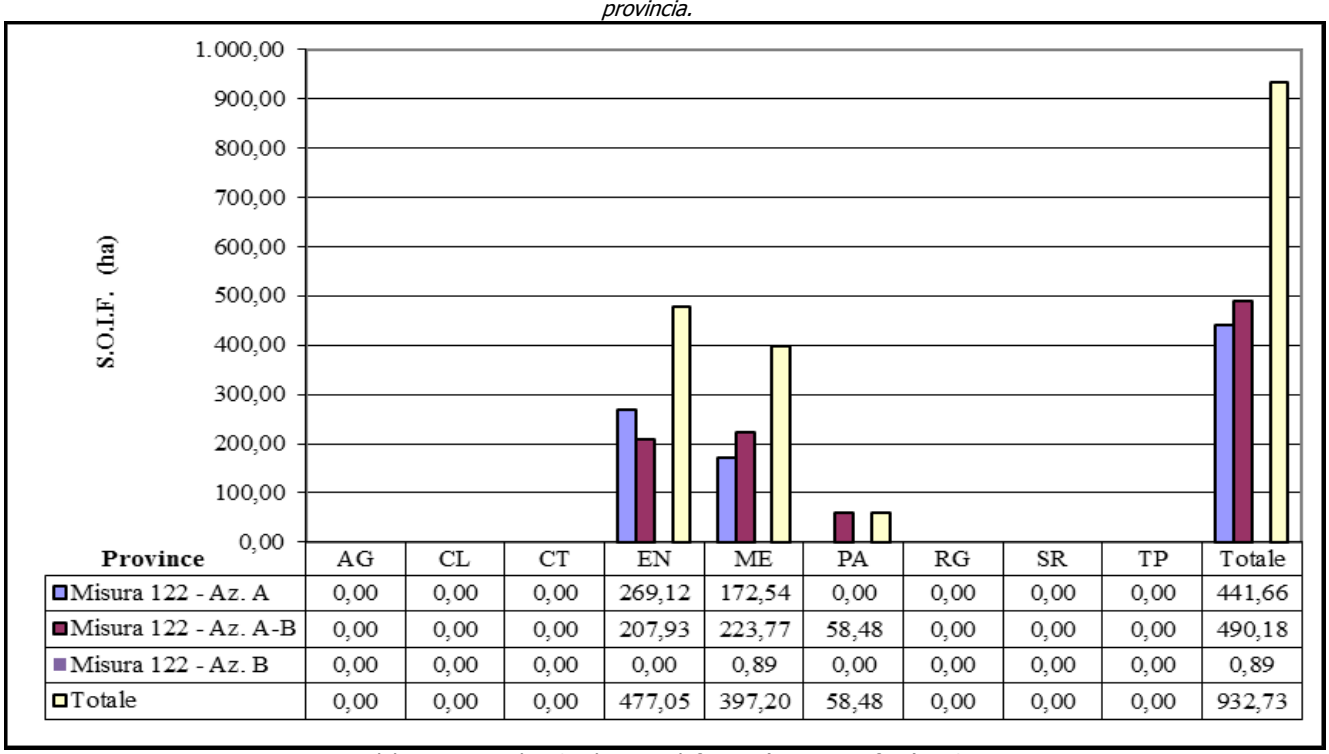
Quanto riportato nella seguente Tabella 1 e nel successivo grafico (Figura 1) evidenzia la concentrazione degli interventi nelle Provincie di Messina e di Enna, sia in termini numerici (20 istanze pari al 90% del totale) sia di superficie interessata dagli investimenti (874 ettari, il 94% del totale). Le restanti 2 domande hanno interessato la Provincia di Palermo. Tale distribuzione può essere, ma solo in parte, spiegata con la diversa importanza che assume la superficie forestale, cioè la potenziale superficie di intervento della Misura, nelle diverse provincie. Ed infatti, in quelle di Messina, Enna e Palermo ricade circa il 60% della superficie forestale totale regionale. Tuttavia, l'assenza di progetti ammissibili (verificabile anche per altre Misure forestali del PSR) in provincie dove il patrimonio forestale assume comunque una relativa importanza, quali Catania, Siracusa e Agrigento, indica l'esistenza di altri fattori influenzanti il livello di partecipazione, relativi quindi non soltanto alle potenzialità di intervento, (estensione delle foreste da valorizzare in termini economici o ambientali) ma anche alla diversa capacità/volontà da parte degli operatori di sviluppare conseguenti e coerenti proposte progettuali.

*Tab. 1 – Istanze finanziate nella Misura 122 e realtive superfici, per provincia e per azione*

| Provincia | Misura 122 - Azione A | | Misura 122 - Azione A-B | | Misura 122 - Azione B | | Totale istanze (n) | Totale superfici interessate (ha) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Istanze ammesse a finanziamento (n) | Superfici interessate (ha) | Istanze ammesse a finanziamento (n) | Superfici interessate (ha) | Istanze ammesse a finanziamento (n) | Superfici interessate (ha) | | |
| Agrigento | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Caltanissetta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Catania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Enna | 6 | 269 | 3 | 207 | 0 | 0 | 9 | 477 |
| Messina | 5 | 172 | 5 | 223 | 1 | 1 | 11 | 397 |
| Palermo | 0 | 0 | 2 | 58 | 0 | 0 | 2 | 58 |
| Ragusa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Siracusa | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Trapani | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **Totale** | **11** | **441** | **10** | **488** | **1** | **1** | **22** | **932** |

*Fonte: elaborazioni su dati Graduatorie definitive (I e II sottofase) e SIAN.*

*Fig.1 - Superficie Oggetto di Intervento Forestale (S.O.I.F.) nell'ambito della Misura 122 per Azione e per provincia.*




| Province | AG | CL | CT | EN | ME | PA | RG | SR | TP | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Misura 122 - Az. A | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 269,12 | 172,54 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 441,66 |
| Misura 122 - Az. A-B | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 207,93 | 223,77 | 58,48 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 490,18 |
| Misura 122 - Az. B | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,89 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,89 |
| Totale | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 477,05 | 397,20 | 58,48 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 932,73 |

*Fonte: elaborazioni su dati Graduatorie definitive (I e II sottofase) e SIAN.*

## 3. Risposta alle Domande valutative

Di seguito sono presentati elementi informativi e di analisi in "risposta" alle Domande Valutative definite per la Misura dal QCMV e sulla base dei Criteri e Indicatori individuati nel disegno valutativo iniziale. I dati elementari e i corrispondenti indicatori derivano in larga parte dai risultati di una analisi su un campione di 12 istanze ammesse a finanziamento.

- Domanda Valutativa 1: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contributo ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Le aziende forestali diversificano gliassortimenti mercantili | Numero di aziende beneficiarie con interventi relativi a:<br>▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto<br>▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive<br>▪ conservazione, recupero e miglioramento di boschi | 21 |
| | Volume degli investimenti relativi a:<br>▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto<br>▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive<br>▪ conservazione, recupero e miglioramento di boschi | |
| | Superfici forestali interessate da interventi relativi a:<br>▪ conversioni di boschi cedui in alto fusto<br>▪ diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive<br>▪ conservazione, recupero e miglioramento di boschi | 441 |

- Criterio di valutazione 1.1*: le aziende forestali diversificano gli assortimenti mercantili.*

La Misura 122 ha visto prevalere l'Azione A sia in termini di richiesta che di istanze finanziate. Tale Azione prevede la possibilità di modificare il tipo governo del soprassuolo boscato a favore della fustaia, al fine di fornire alle aziende forestali prodotti di alto valore economico. Sono previsti anche interventi selvicolturali finalizzati a fornire degli assortimenti di maggior valore tecnologico e interventi di recupero di tipologie forestali ad alta vocazione economica. L'azione, pur nella limitata estensione in termine di superfici e numero di aziende beneficiarie, incide positivamente sul miglioramento della gestione selvicolturale dei soprassuoli forestali e concorre a diversificare la qualità dei prodotti con future prospettive di aumento della redditività.

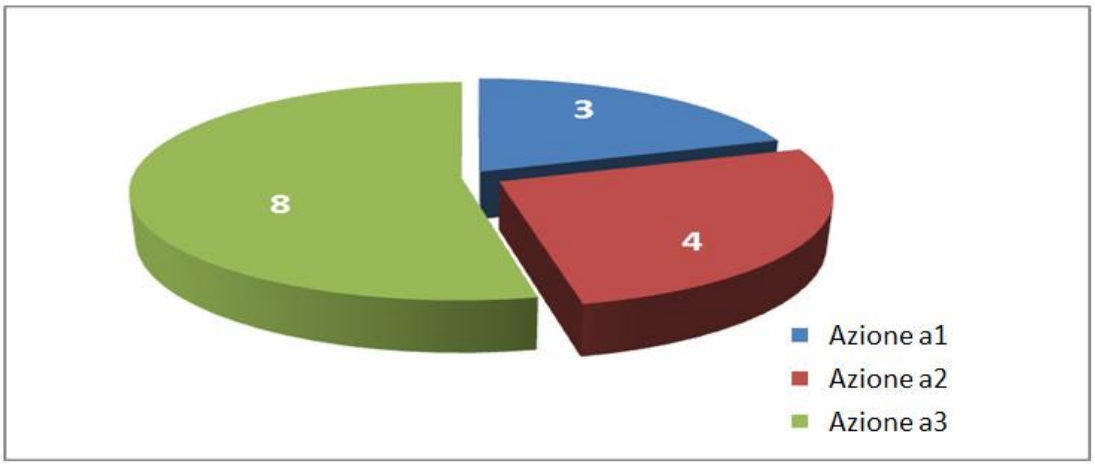
L'analisi del campione ha messo in evidenza come gli interventi fossero finalizzati alla trasformazione di uno status selvicolturale a macchiatico negativo verso un valore a macchiatico positivo.

Si è inoltre osservato che la quasi totalità delle richieste di finanziamento sono legate alle Azioni C e D. Il mancato finanziamento di queste azioni, complementari all'aumento della redditività aziendale, ha ridotto di fatto la validità progettuale nella sua concretezza.

Viene di seguito riportata la consistenza degli interventi finanziati relativamente al campione esaminato (il totale degli interventi di seguito riportato è superiore alle n. 12 istanze esaminate, in quanto alcune di esse interessano due o più azioni contemporaneamente) (Figura 2):

- conversioni di boschi cedui in alto fusto (Azione A1): n. 3 interventi;
- diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive (Azione A2): n. 4 interventi;
- conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti (Azione A3): n. 8 interventi.

*Fig. 2 - Ripartizione delle domande esaminate per azione (numero di interventi)*



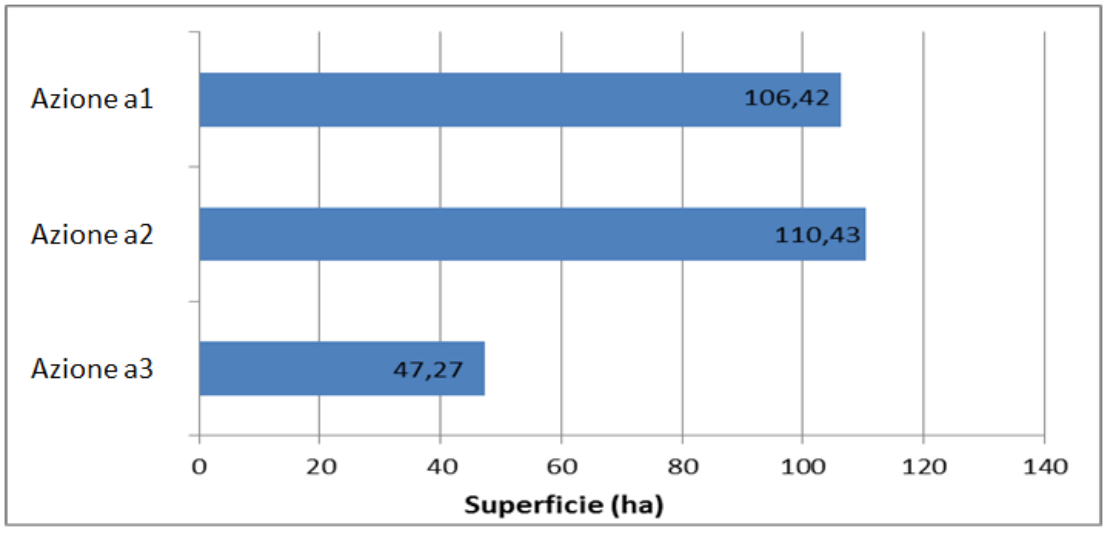

*Fonte: elenchi domande ammissibili da sito web regionale e informazioni fornite dal Responsabile di Misura.*

Il secondo indicatore individuato nell'ambito del criterio di valutazione (Volume totale degli investimenti di cui all'Azione A) non risulta in questa fase quantificabile per la non disponibilità di informazioni di dettaglio rispetto alla ripartizione delle risorse finanziarie per azione.

Il totale delle superfici interessate si estendono per 264 ettari così distribuiti nelle tre sottomisure (Figura 3):

- conversioni di boschi cedui in alto fusto (sottomisura a1): ha 47 (18%);
- diradamento e/o spollonamento di boschi artificiali e sostituzione con altre specie forestali nobili e/o specie arbustive (sottomisura a2): ha 110 (42%);
- conservazione, recupero e miglioramento di sugherete, frassineti e castagneti (sottomisura a3): ha 106 (40%).

*Fig. 3 - Ripartizione delle domande esaminate per azione (superfici - ha)*




*Fonte: elenchi domande ammissibili da sito web regionale e informazioni fornite dal Responsabile di Misura.*

Come evidenziato, seppur nei limiti delle superfici interessate dalla Misura, le sottomisure "a2" e "a3" sono quelle che forniscono il maggior contributo alla diversificazione degli assortimenti mercantili.

- Domanda Valutativa 2: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali anche in settori come le energie rinnovabili?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Le aziende forestali rafforzano la produzione alla richiesta di mercato nel settore delle energie rinnovabili | 1.1 Numero di aziende beneficiarie che producono biomasse a fini energetici | 8* |
| | 1.2 Incremento della quantità di produzione forestale per scopi energetici nelle aziende beneficiarie | |
| 2.2 Le aziende rafforzano la propria posizione economica nel settore delle energie rinnovabili | 2.1 Valore della produzione forestale a scopi energetici nelle aziende beneficiarie | |

** i dati si riferiscono ad un campione di n. 12 istanze ammesse a finanziamento.*

- Criterio di valutazione 2.1: *le aziende forestali rafforzano la produzione alla richiesta di mercato nel settore delle energie rinnovabili*

Il numero di aziende che, grazie agli aiuti della Misura in esame, producono biomasse ai fini energetici è pari a 8 (su n. 12 esaminate) per un totale di superficie investita di 1.623 ettari.

Visti i numeri piuttosto contenuti, il relativo contributo alla produzione di biomasse nel settore delle energie rinnovabili, in termini di incremento di quantità della produzione forestale per scopi energetici (secondo indicatore) è al momento trascurabile.

E' evidente che le nuove prospettive messe in campo dalle iniziative progettuali miranti a rafforzare sia l'accesso al mercato che l'inserimento nello specifico settore forestale e dei prodotti legnosi e non legnosi derivanti dalle foreste, compreso anche il settore bioenergetico, prevedano una sinergia tra pubblico e privato, in quanto, per la loro dimensione aziendale, i privati rappresentano delle microimprese e quindi la loro quota conferente per la gestione delle infrastrutture produttive legate alla filiera foresta-legno, è relativa. Gli interventi finanziati non sembrano di per se in grado di remunerare, se non in modo assolutamente marginale, le proprietà forestali. Quindi è auspicabile che l'ammodernamento ed il cambio di gestione aziendale, la razionalizzazione della filiera del legno attraverso forme di integrazione tra le microimprese esistenti, processi di cooperazione tra i settori già operanti sul territorio, lo sviluppo di nuove tecnologie per il miglioramento delle essenze locali e nuovi prodotti da introdurre nel mercato locale ed extralocale, possano essere i primi passi per rivitalizzare lo sviluppo ad ampio raggio in modo da diluire il margine economico a garanzia di tutto il settore.

L'interezza dei finanziamenti di tutte le Azioni avrebbe permesso di esprimere giudizi più ampi sotto l'aspetto delle analisi della filiera, del mercato del legno, delle strategie di sviluppo comuni e la conoscenza reciproca e della divulgazione dei risultati. Basti pensare alla costituzione di una banca dati comune agli operatori economici, all'interno della quale reperire dati sulle tendenze evolutive del mercato, sulle problematiche ambientali, sull'ecocertificazione, sulla valorizzazione energetica della risorsa legno e sulla innovazione tecnologica.

- Criterio di valutazione 2.2: *le aziende rafforzano la propria posizione economica nel settore delle energie rinnovabili*

Come conseguenza di un incremento della produzione forestale a scopi energetici non significativa, l'incremento di valore della produzione foresta a scopi energetici sarà anch'esso trascurabile.

Un'apertura al mercato della filiera foresta-legno attraverso il sostegno economico comporta un rafforzamento della posizione economica delle aziende finanziate. L'auspicabile ampliamento del settore delle energie rinnovabili è un obiettivo su cui le imprese forestali faranno riferimento, specialmente quelle la cui conversione selvicolturale li indirizza a produrre materiale da cippato per filiere bioenergetiche.

Interventi ammessi con altre Misure del PSR (ad es. 311/B) finalizzati all'incentivazione di filiere produttive di componentistica e tecnologia per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili (compresi biomassa e biocarburanti) rappresentano, altresì un potenziale su cui far riferimento per il conferimento della specifica produzione.

- Domanda Valutativa 3: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 La gestione sostenibile delle foreste è migliorata grazie all'introduzione di macchine e attrezzature innovative | Numero di aziende e che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | 6* |
| 3.2 L'utilizzazione delle superfici forestali avviene nel rispetto dei principi di sostenibilità attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria | Numero di aziende che hanno adottato la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC | |
| | Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC | |

** i dati si riferiscono ad un campione di n. 12 istanze ammesse a finanziamento.*

- Criterio di valutazione 3.1: *La gestione sostenibile delle foreste è migliorata grazie all'introduzione di macchine e attrezzature innovative*

Il numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche va ricercato nelle istanze presentate nell'ambito della Azione "b" (investimenti materiali mobili). Il 50% delle istanze in esame (n. 6 su n. 12 esaminate) interessano l'azione volta al miglioramento della gestione forestale grazie all'introduzione di tecniche e/o macchinari innovativi.

L'analisi del campione di progetti analizzati ha messo in luce che solo due ditte, peraltro escluse, avevano fatto richiesta di macchinari multifunzionali (trattrici a carico e scarico dotati di attrezzature per eseguire taglio, ramatura, scortecciamento e sezionatura) certamente innovativi e che avrebbero sicuramente abbassato i costi diretti razionalizzando le varie operazioni dal taglio all'esbosco e trasporto sia del prodotto grezzo che del semilavorato. Tutti i progetti che prevedono l'Azione "B" sono la logica conseguenza dell'Azione "A" in quanto gli interventi di tutte le sottoazioni A necessitano macchine operatrici per l'esecuzione delle opere e per l'allestimento dei prodotti (motoseghe, decespugliatori, cippatrici). Particolare attenzione è stata data alla dotazione dell'equipaggiamento per la sicurezza sul lavoro - DPI (Dlg. 9 aprile 2008 n. 81).

- Criterio di valutazione 3.2: *l'utilizzazione delle superfici forestali avviene nel rispetto dei principi di sostenibilità attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria.*

Dal campione esaminato non è emersa alcuna istanza ammessa relativa agli investimenti immateriali (Azione D) cui i sistemi di certificazione della gestione forestale sostenibile (GFS) sono riconducibili. Pertanto il valore degli indicatori proposti nell'ambito del secondo criterio valutativo è, in riferimento al campione analizzato, pari a zero.

Rispetto ai richiedenti solamente tre aziende, successivamente escluse, hanno presentato istanze per ottenere la certificazione della GFS. Mentre circa il 70% delle ditte che hanno avuto accesso ai finanziamenti affermavano che l'utilizzazione e la coltivazione delle superfici forestali interessate dalla misura sarebbero state effettuate nel rispetto dei principi della sostenibilità.

## 4. Conclusioni

L'analisi del processo di attuazione della Misura 122 - che si poneva come obiettivo quello di ammodernare la filiera foresta-legno favorendo l'associazionismo tra imprese e proprietari e favorendo un ricambio infrastrutturale allo scopo di aumentare la redditività - ha evidenziato nel complesso una discreta efficacia della stessa (rispetto agli obiettivi di programma) in termini di numero di aziende coinvolte, volume totale degli investimenti attivati, introduzione di innovazioni.

Gli interventi proposti ed ammessi a finanziamento si concentrano prevalentemente nell'Azione A (investimenti silvicolturali) e territorialmente nelle provincie di Messina ed Enna.

Questo, se da un lato consente di sperare positivamente sul miglioramento della gestione selvicolturale dei soprassuoli forestali e concorrere a diversificare la qualità dei prodotti con future prospettive di aumento della redditività, dall'altro evidenzia, a causa della limitata estensione delle superfici investite e dal limitato numero di aziende beneficiarie, una mancata visione di insieme delle azioni programmate.

La omogeneità territoriale delle Azioni, si spiega, infatti, più per diversa capacità/volontà da parte degli operatori di sviluppare conseguenti proposte di intervento che per una forma di associazionismo fra beneficiari. Nello stesso tempo gli interventi, anche se limitati in termini di superfici, in linea con quanto ormai è la politica gestionale delle superfici forestali da parte di Enti pubblici ( DRAFD, Comuni, Consorzi) possono rappresentare un incentivo per altri proprietari, facendo riferimento alla prossima programmazione comunitaria 2014 – 2020.

Al momento, non sembra che le aziende che hanno fatto richiesta di finanziamento, finalizzino l'investimento alla filiera dell'energia alternativa (biomassa). L'incremento in termini di superficie investita sembra infatti poco significativo a livello regionale.

Gli investimenti attuati in termine di materiali mobili (Azione B) sono la componente di innovazione della gestione selvicolturale. I macchinari acquistati saranno in genere tecnologicamente più avanzati di quelle sostituiti. Nel complesso, anche dove gli investimenti si limitano alla sostituzione di macchine ed impianti obsoleti, questi consentiranno comunque di aumentare il livello redditività del lavoro e di apportare maggiori indici di sicurezza.

MISURA 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

## 1. La logica di intervento

Il sistema agroalimentare siciliano è caratterizzato da una spiccata diversificazione dell'offerta, dovuta alle favorevoli condizioni ambientali che rendono possibile la destagionalizzazione delle produzioni e la presenza di prodotti di qualità regolamentata. Il sistema però è ancora poco sviluppato, anche i comparti più solidi (vino, olio d'oliva , ortofrutta, conserve vegetali, paste alimentari, farine) si occupano prevalentemente della prima trasformazione e solo marginalmente si spingono nella valorizzazione dei prodotti.

L'analisi contenuta nel PSR sottolinea, inoltre, tra le principali componenti che potrebbero contribuire ad accelerare la dinamicità dell'intero sistema, la spinta del progresso tecnologico (innovazioni di processo, di prodotto ed organizzative), i moderni modelli di divisione del lavoro, il consolidamento e lo sviluppo delle innovazioni informatiche, la differenziazione delle produzioni e l'ampliamento della gamma di prodotti. Altra componente strategica evidenziata è l'integrazione di filiera in quanto i singoli operatori difficilmente riescono a conseguire prezzi remunerativi, anche perché penalizzati dalla posizione geografica distante dai principali mercati nazionali ed europei e dai maggiori costi di trasporto.

L'attivazione della Misura 123 nasce quindi dalla necessità di sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese del settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, favorendo la realizzazione di nuovi prodotti/processi e l'introduzione di nuove tecnologie e il miglioramento degli aspetti organizzativi. Nel settore forestale la Misura è attivata allo scopo di incentivare e potenziare la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti forestali primari e della biomassa agricola e forestale per la produzione di energia rinnovabile.

I soggetti beneficiari degli interventi sono le micro, le piccole e le medie imprese, così come definite nella Raccomandazione 2003/361/CE. L'accesso alla Misura nel settore forestale è limitato alle microimprese. L'ammontare dell'aiuto è pari al 50% del costo dell'investimento ammissibile, erogato sotto forma di contributo in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata.

Per gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, qualora il beneficiario richieda l'accesso alle incentivazioni nazionali relative alla produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, il livello contributivo concedibile è pari al 20% per gli impianti fotovoltaici ed al 40% per gli impianti di energia prodotta da biomassa.

Nel seguente quadro sono riportati in sintesi gli obietti di diverso livello (operativi, specifici, generale) ai quali la Misura concorre, definendo per ciascuno gli Indicatori (di prodotto, di risultato, di impatto) attraverso i quali verificarne il grado di raggiungimento e poter quindi esprime un giudizio di efficacia della Misura.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | 61.328.000 | | |
| | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | 455,00 | | |
| | Creazione nuovi posti di lavoro | 1.554 | | |
| | Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: incremento nella produzione di energia rinnovabile (Ktoe) | 1,86 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Ammodernamento e sviluppo di un sistema d'imprese competitivo | Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | 37 | | |
| Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agro-industriale orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività | Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie (*) | 63.168.000 | | |
| | Variazione dei costi di trasformazione/commercializzazione unitari(*) | | | |
| Rafforzare le filiere produttive agricole e forestali (assicurando la ricaduta dei vantaggi economici anche su produttori agricoli e forestali di base, favorendo la costituzione o l'accorciamento delle filiere e l'integrazione tra imprese) | Numero di aziende beneficiarie che partecipano ai progetti di filiera(*) | | | |
| | Vantaggio per i produttori agricoli e forestali (Incremento quantità materia prima acquistata e lavorata dagli impianti di trasformazione) (*) | | | |
| | Valore aggiunto trasferito ai produttori di base (Variazione dei prezzi di acquisto della materia prima da parte delle imprese agroindustriali beneficiarie) (*) | | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Favorire lo sviluppo delle aziende sul territorio e sostenere il processo di ristrutturazione e ammodernamento degli impianti al fine di migliorare il rendimento globale delle imprese anche con l'abbattimento dei costi di produzione, il miglioramento delle condizioni relative alla sicurezza sul posto di lavoro compatibilmente anche con le necessità di protezione dell'ambiente (osservanza delle norme, risparmio idrico ed energetico, uso di fonti di energia alternative, riduzione dei fattori inquinanti) | Numero di imprese beneficiarie | **125** | **144** | **115%** |
| | Volume totale degli investimenti | **327.974.000** | **341.527.947** | **104%** |
| | Numero di interventi realizzati finalizzati al miglioramento delle condizioni di lavoro e/o degli standard di sicurezza (*) | | | |
| | Numero di interventi realizzati finalizzati alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, di cui: (*) | | | |
| | ○ per il risparmio energetico | | **50** | |
| | ○ per il risparmio idrico | | | |
| | ○ per la produzione di energia da fonti rinnovabili | | | |
| | ○ per la riduzione dei fattori inquinanti | | **21** | |
| Incentivare interventi di integrazione verticale finalizzati ad aumentare il valore aggiunto delle produzioni ed il reddito dei produttori, anche attraverso investimenti per la logistica e l'utilizzo delle ITC | Numero di interventi realizzati per il miglioramento della logistica aziendale (*) | | **98** | |
| | Numero di interventi realizzati per la diffusione delle ITC(*) | | **96** | |
| Migliorare la qualità dei prodotti agroalimentari, anche attraverso investimenti funzionali all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale | Numero di imprese beneficiarie che realizzano investimenti finalizzati al miglioramento della qualità delle produzioni (*) | | | |
| | Numero di imprese che realizzano investimenti relativi all'implementazione di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale (*) | | **65** | |
| Sostenere l'adeguamento strutturale delle microimprese ai requisiti comunitari di nuova | Numero di interventi realizzati finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione | | | |
| Introduzione | Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione(*) | | | |
| Incentivare la diversificazione dell'offerta (per esempio quarta e quinta gamma) | Numero di imprese beneficiarie che hanno realizzato interventi volti alla diversificazione delle produzioni (*) | | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **163.987.000** | **73.167.176** | **45%** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

## 2. Lo stato di attuazione Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n.1583 del 31/07/2009 | I sotto fase: 86 pervenute<br>II sottofase: 68 pervenute<br>III sottofase:74 pervenute | I sottofase: 113.493.986 (richiesto)<br>II sottofase: 80.117.230 (richiesto)<br>III sottofase:75.726.30 (richiesto) |
| Approvazione graduatorie definitive | I sottofase: DDG 793 del 21/09/2010<br>II sottofase: DDG 3525 del 7/10/2011<br>III sottofase:DDG 2318 del 11/07/2012 | I sotto fase: 56 ammissibili<br>II sottofase: 39 ammissibili<br>III sottofase: 49 ammissibili | I sottofase: 89.930.925 (ammissibile)<br>II sottofase: 43.135.33 (ammissibile)<br>III sottofase: 57.820.098 (ammissibile) |

Una prima analisi delle ***caratteristiche degli investimenti ammissibili*** al finanziamento nell'ambito della Misura 123 (in totale 144 al dicembre 2012) può realizzarsi in base al loro grado di coerenza con i criteri di selezione definiti dal Programma.

Il punteggio medio richiesto in sede di presentazione delle domande è stato di 72,8, poi ridotto a 57,4 dagli uffici istruttori a seguito di valutazione di ricevibilità ed ammissibilità. Ciò dimostra una tendenza pressoché generalizzata da parte dei richiedenti ad accentuare quei fattori che possono concretizzarsi in una migliore posizione in graduatoria.

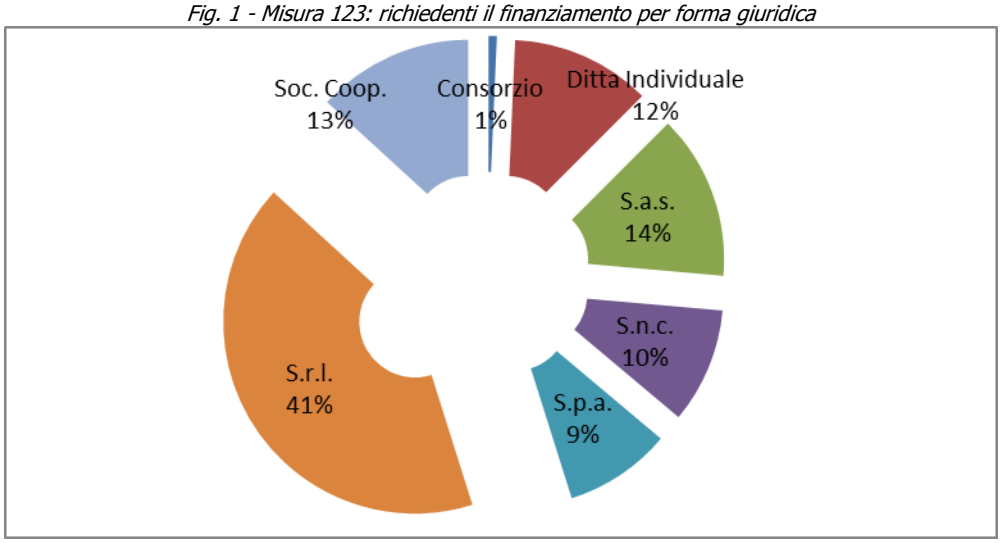
Per quanto riguarda i criteri di selezione, il 49% dei richiedenti ha dichiarato di rientrare nella categoria di PMI (8 - 10 punti), il 19% aderisce ai sistemi di qualità indicati nella Misura 132 del PSR (7 punti); nessuna delle 144 imprese ammissibili gestisce aziende confiscate alla criminalità organizzata.

Gli investimenti finalizzati al *risparmio energetico e idrico* sono 50 (7 punti) e 21 sono quelli destinati allo sfruttamento di *fonti di energia alternative e alla riduzione di fattori inquinanti* (6 punti). Per 65 progetti (45% delle istanze) sono state rilasciate le certificazioni di qualità, tracciabilità e gestione ambientale (5 punti). 98 progetti prevedono investimenti finalizzati alla razionalizzazione e/o potenziamento della logistica (3 punti) e 96 lo sviluppo delle ITC (2 punti).

Il 99% delle iniziative imprenditoriali prevedono *un aumento della dimensione aziendale in termini di fatturato* (punti 2) e 130 imprese (90%) hanno dichiarato che incrementeranno la *base occupazionale* (3 punti). Nessun progetto prevede interventi di miglioramento delle condizioni di lavoro, oltre gli standard minimi previsti dalla normativa vigente.

Rispetto alla *forma giuridica del richiedente* (Figura 1) prevalgono le società di capitali (64%) seguite dalle società di persone (24%). Solo il 12% delle iniziative provengono da ditte individuali.

*Fig. 1 - Misura 123: richiedenti il finanziamento per forma giuridica*




*Fonte: elaborazioni su dati Graduatorie definitive progetti ammissibili*

La distribuzione per genere dei beneficiari (Tabella 1) evidenzia una netta prevalenza degli uomini (119 su 139 rilevati nel SIAN) quali rappresentanti legali della società titolare della domanda di aiuto (visto che nella maggior parte dei casi si tratta di società), cioè l'86% delle domande ammissibili complessive. Diversamente da quanto verificatosi nelle Misure 112 e 121, la quota di donne in qualità di titolare è molto limitata.

*Tab. 1 - Misura 123: beneficiari per genere, età media e IPA competente*

| IPA competente | Numero di beneficiari | | | Età media[a] (in anni e mesi) | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Femmine | Maschi | Totale | Femmine | Maschi | Totale |
| Agrigento | 2 | 12 | 14 | 63,6 | 51,2 | 52,2 |
| Caltanissetta | 1 | 9 | 10 | 53,4 | 48,6 | 49,0 |
| Catania | 1 | 13 | 14 | 62,0 | 51,4 | 52,2 |
| Enna | - | 3 | 3 | - | 57,3 | 57,3 |
| Messina | 1 | 8 | 9 | 51,7 | 56,5 | 55,9 |
| Palermo | 1 | 9 | 10 | 35,2 | 49,8 | 48,3 |
| Ragusa | 2 | 10 | 12 | 49,5 | 49,9 | 49,9 |
| Siracusa | 1 | 14 | 15 | 47,4 | 48,4 | 48,3 |
| Trapani | 4 | 7 | 11 | 42,9 | 47,7 | 46,0 |
| Dip. Strutt. - Servizio V | 7 | 34 | 41 | 49,0 | 49,2 | 49,2 |
| Totale | 20 | 119 | 139 | 47,8 | 50,2 | 49,9 |

*Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e Sian.*
*Note: (a) L'età media è stata ricostruita utilizzando la data di nascita dei beneficiari presente nelle due fonti informative. Inoltre, avendo a disposizione l'informazione per genere (maschi e femmine) è stato possibile elaborare l'età media sia per genere sia per il totale dei beneficiari.*

Infine, tutte le principali filiere produttive regionali sono state interessate dalle domande di aiuto presentate così come illustrato nella seguente Tabella 2.

*Tab. 2 – Domande di aiuto presentate per comparto e per tipologia di investimento*

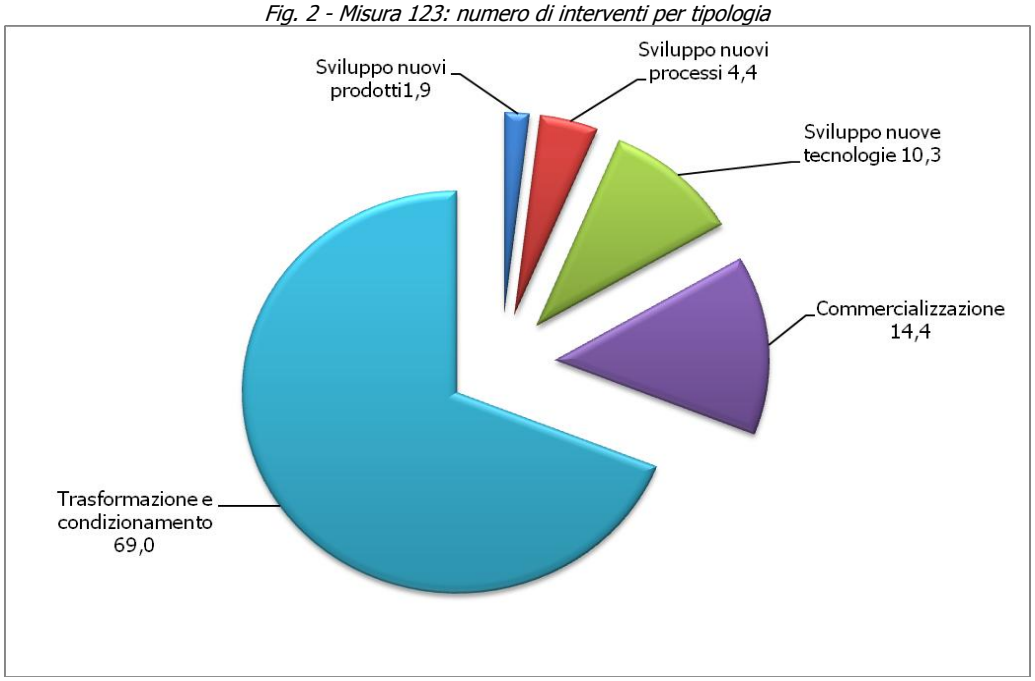
| *Comparto* | *Tipologia investimento* | *Domande di aiuto presentate (n.)* |
|---|---|---|
| Comparto cerealicolo | Sistemi di stoccaggio che consentano la differenziazione del prodotto e una migliore conservazione dal punto di vista della qualità merceologica ed igienico sanitaria | 14 |
| Comparto orticolo | Investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi con particolare riferimento ai prodotti della IV e V gamma | 6 |
| | Investimenti per la realizzazione, potenziamento e/o ammodernamento di impianti di lavorazione/trasformazione che prevedano la introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e/o di processo finalizzate ad accrescere la competitività del prodotto finito | 10 |
| | Investimenti a sostegno della logistica specifici del settore (catena del freddo, packaging, etc.) | 14 |
| Comparto florovivaistico | Investimenti finalizzati ad introdurre elementi innovativi nelle fasi che vanno dal condizionamento al confezionamento del prodotto | 0 |
| | Investimenti a sostegno della logistica specifici del settore (catena del freddo, packaging, etc.) | 0 |
| Comparto agrumicolo | Investimenti per la realizzazione, potenziamento e/o ammodernamento di impianti di lavorazione/trasformazione che prevedano la introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e/o di processo finalizzate ad accrescere la competitività del prodotto finito | 25 |
| | Investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi con particolare riferimento ai prodotti della IV gamma. | 7 |
| | Investimenti a sostegno della logistica specifici del settore (catena del freddo, packaging, etc.) | 15 |
| Comparto frutticolo | Investimenti per la realizzazione, potenziamento e/o ammodernamento di impianti di lavorazione/trasformazione che prevedano la introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e/o di processo finalizzate ad accrescere la competitività del prodotto finito | 10 |
| | Investimenti finalizzati all'introduzione di prodotti innovativi con particolare riferimento ai prodotti della IV gamma. | 4 |
| | Investimenti a sostegno della logistica specifici del settore (catena del freddo, packaging, etc.) | 10 |
| Comparto olivicolo | Investimenti per la realizzazione, potenziamento e/o ammodernamento di impianti di lavorazione/trasformazione che prevedano la introduzione di innovazioni tecnologiche di prodotto e/o di processo finalizzate ad accrescere la competitività del prodotto finito | 20 |
| | Potenziamento/realizzazione di strutture di confezionamento e commercializzazione | 22 |
| Comparto vitivinicolo | Realizzazione di impianti di vinificazione ad alto livello tecnologico | 8 |
| | Potenziamento/realizzazione di strutture di confezionamento e commercializzazione | 12 |
| Comparto Carne e altri prodotti degli allevamenti | Investimenti a sostegno della logistica specifici del settore (catena del freddo, packaging, etc.) | 5 |
| | Investimenti finalizzati ad aumentare le garanzie sanitarie per il consumatore finale | 6 |
| | Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti | 1 |
| | Investimenti finalizzati ad aumentare il benessere degli animali nella fase di macellazione | 1 |
| Comparto Latte | Investimenti a sostegno della logistica specifici del settore (catena del freddo, packaging, etc.) | 8 |
| | Investimenti finalizzati ad aumentare le garanzie sanitarie per il consumatore finale | 12 |
| | Investimenti finalizzati a ridurre l'impatto ambientale anche attraverso l'adozione di processi alternativi di gestione degli scarti e dei sottoprodotti | 4 |

Ulteriori informazioni ed elementi di analisi inerenti agli interventi ammessi a finanziamento possono essere ricavati dalla BD estratta dal SIAN. In tale fonte sono presenti complessivamente n.203 domande di aiuto, incluse quelle non ammissibili e non ricevibili, delle quali 139 risultano corrispondere a quelle ammissibili presenti anche nelle graduatorie definitive[18].

[18] Va precisato che le Disposizioni attuative specifiche della Misura 123 non forniscono una precisa definizione delle tipologie di intervento ed un inquadramento sistematico entro categorie prestabilite ma si limitano ad una generica elencazione ai fini dell'attribuzione dei punteggi di merito. Può accadere che in un progetto, il medesimo investimento possa essere ricondotto indifferentemente ad una piuttosto che ad un'altra tipologia e quindi due progetti identici potrebbero avere una diversa classificazione.

Gli interventi ammissibili (considerando che una stessa domanda di aiuto può includerne più di uno) sono complessivamente 319, la maggioranza dei quali finalizzati al miglioramento delle attività di trasformazione e condizionamento (n. 220 = 69%) e per la commercializzazione dei prodotti trasformati (n. 46 = 14%) (Figura 2). Minoritari ma presenti con una quota significativa (17% del totale) gli interventi per l'introduzione di innovazioni dei quali 33 (10%) per nuove tecnologie, 14 (4%) per nuovi processi 6 (2%) per nuovi prodotti.

*Fig. 2 - Misura 123: numero di interventi per tipologia*




*Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e Sian*

L'analisi della distribuzione territoriale delle domande di aiuto ammissibili per importo totale dei progetti e contributi richiesti (Tabella 3) evidenzia valori molti elevati nelle provincie di Catania e di Messina mentre i valori più bassi si hanno ad Enna, con solo tre progetti. Si fa presente che alcune domande di aiuto vengono gestite direttamente dall'Assessorato delle Risorse Agricole e alimentari(Dipartimento Interventi strutturali in agricoltura - servizio V).

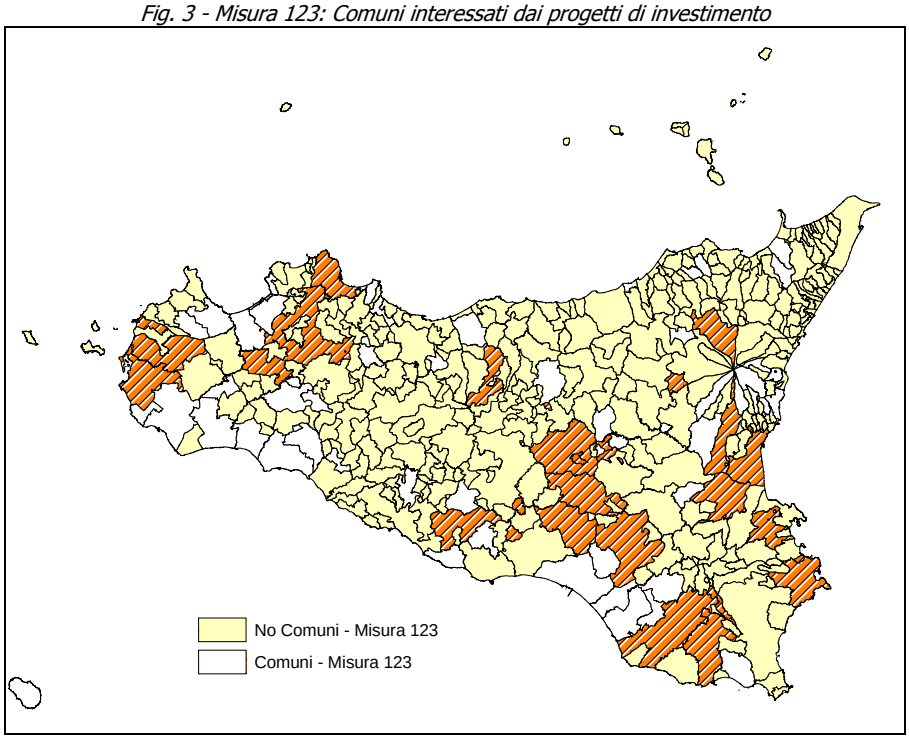
*Tab. 3 - Misura 123: importo dei progetti e dei contributi richiesti per IPA competente*

| Graduatoria e scarico SIAN | Valori assoluti *(in euro)* | | Valori percentuali | |
|---|---|---|---|---|
| | Importo progetti | Contributo richiesto | Importo progetti | Contributo richiesto |
| Agrigento | 34.434.182 | 17.217.091 | 10,1% | 10,3% |
| Caltanissetta | 20.629.889 | 10.314.944 | 6,0% | 6,2% |
| Catania | 51.132.415 | 21.771.119 | 15,0% | 13,1% |
| Enna | 2.946.115 | 1.473.058 | 0,9% | 0,9% |
| Messina | 49.297.142 | 24.648.571 | 14,4% | 14,8% |
| Palermo | 32.396.665 | 16.198.332 | 9,5% | 9,7% |
| Ragusa | 34.120.174 | 17.060.087 | 10,0% | 10,3% |
| Siracusa | 32.700.442 | 16.215.151 | 9,6% | 9,7% |
| Trapani | 31.010.095 | 15.505.048 | 9,1% | 9,3% |
| Dip. Int. Strutt. Servizio V | 52.860.829 | 25.964.308 | 15,5% | 15,6% |
| Totale | 341.527.947 | 166.367.709 | 100,0% | 100,0% |

*Fonte: elaborazioni su dati 2012 Graduatorie e Banca dati estratta dal SIAN.*

Infine, l'esame della distribuzione territoriale degli interventi rispetto ai comuni ove hanno luogo gli investimenti (Figura 3) rileva una sorta di "distrettualizzazione" all'interno della Sicilia, dal momento che essi si concentrano prevalentemente, e con una certa intensità, in areali specifici, come quello sud-orientale della Sicilia, ad alta densità orticola e nella zona occidentale dove prevalgono gli investimenti enologici ed oleicoli.

*Fig. 3 - Misura 123: Comuni interessati dai progetti di investimento*




*Fonte: elaborazioni su dati Graduatorie e Sian*

## 3. Risposta alle Domande valutative

Le cinque domande valutative definite dal QCMV per la Misura 123 – per esteso riportate nel seguente quadro - riguardano l'adozione di nuove tecnologie ed innovazioni, il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e forestali, il miglioramento dell'efficienza nei processi di trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, il rafforzamento dell'accesso e della quota di mercato delle aziende agricole e forestali nel settore delle energie rinnovabili e, infine, il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale. A queste domande la Regione ne propone due supplementari volte ad indagare aspetti più specifici, relativi al miglioramento delle condizioni di remunerazione e commercializzazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie e alla tutela dell'ambiente.

| | |
|---|---|
| Domanda 1: | *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?* |
| Domanda 2: | *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?* |
| Domanda 3: | *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?* |
| Domanda 4: | *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?* |
| Domanda 5: | *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?* |
| Domanda 6 (supplementare): | *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di remunerazione commercializzazione per i produttori agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie?* |
| Domanda 7 (supplementare): | *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla prevenzione degli impatti negativi delle attività sulle risorse naturali?* |

La risposta ai suddetti quesiti valutati non è attualmente possibile non determinandosi ancora le condizioni per lo svolgimento delle necessarie indagini dirette e quindi delle analisi a supporto del giudizio valutativo: la completa esecuzione degli investimenti oggetto di sostegno, l'entrata a regime dei nuovi o migliorati processi produttivi a seguito degli investimenti realizzati.

## 4. Conclusioni

Le analisi valutative svolte si limitano alla descrizione delle principali caratteristiche degli interventi ammessi a finanziamento (al dicembre 2012) e dei relativi soggetti beneficiari, sulla base dei dati ricavabili da SIAN. Emerge la capacità della Misura di intervenire nei comparti e nelle aree agricole economicamente più importanti della regione, in particolare l'orticoltura e l'agrumicoltura. Prevalgono gli investimenti che favoriscono innovazioni nei processi produttivi esistenti (nuove tecnologie, logistica, volte soprattutto alla riduzione dei costi) mentre minore è l'introduzione di nuovi processi o nuovi prodotti. Comunque appaiono consistenti le quote di aziende beneficiarie che realizzano investimenti per lo sviluppo di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, diffusione delle ITC.

A fronte di tali significative potenzialità degli investimenti ammessi a finanziamento e dei molti comparti interessati, la loro valutazione in termini di effetti economici ed occupazionali sarà la principale finalità delle prossime attività di analisi specifica. In particolare, saranno esaminati i dati contabili di esercizio (attraverso i PAI), per conoscerne la redditività delle imprese, la patrimonializzazione, l'indebitamento, ecc.; nonché tutti quelli elementi utili a verificare la sostenibilità nel lungo periodo dei medesimi investimenti. Tali indagini potranno realizzarsi nel periodo successivo al completamento degli stessi, per la maggior parte delle operazioni ammesse a finanziamento.

MISURA 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale

## 1. La logica di intervento

La Misura 124 nasce con l'intento di potenziare il grado d'integrazione delle filiere agroalimentari e forestali, attraverso la promozione d'iniziative di cooperazione, tra il settore primario, le imprese della trasformazione e altri operatori economici, finalizzate all'introduzione di processi innovativi, anche per ciò che concerne la riduzione degli impatti ambientali, in grado di orientare sempre più le imprese al mercato. La Misura, pertanto, sostiene progetti di cooperazione per il trasferimento, la verifica e il collaudo dell'innovazione finalizzata alla competitività delle imprese mediante aiuti per la realizzazione d'interventi da realizzarsi nei seguenti ambiti:

a) il trasferimento applicativo e il collaudo dei risultati della ricerca all'interno delle imprese per incentivare lo sviluppo dell'economia agro-forestale regionale;

b) l'introduzione di azioni innovative riguardanti i processi, i prodotti, le tecnologie nelle varie fasi delle filiere produttive e la relativa diffusione.

I progetti di cooperazione riguardano prioritariamente i settori cerealicolo-zootecnico, lattiero-caseario, carni, ortofrutticolo, agrumicolo, vitivinicolo, produzione di biomasse per energia rinnovabile, risorse genetiche, lieviti e fermenti lattici, coloranti naturali derivanti da specie vegetali nuovi prodotti derivanti da processi e nuove tecnologie applicate ai prodotti dell'Allegato 1 del Trattato.

La Misura è applicata sull'intero territorio regionale, prevede un sostegno pari al 100% dell'importo complessivamente ammesso a finanziamento ed è rivolta alle associazioni temporanee di scopo costituite da produttori agricoli e/o forestali (la cui presenza è sempre obbligatoria), singoli o associati, industrie di trasformazione e/o commercializzazione, imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione "pre-competitiva".

Il carattere "pre-competitivo" consiste nella progettazione, sperimentazione, sviluppo e pre-industrializzazione di nuovi prodotti, processi o servizi oppure nell'introduzione di modifiche sostanziali a prodotti, linee di produzione, processi produttivi che comportino sensibili miglioramenti delle tecnologie esistenti. Tali attività si concretizzano nella realizzazione di interventi pilota e non competitivi nonché di "produzioni di natura sperimentale/prototipale" non commercializzabili, che non comprendano modifiche di routine o modifiche periodiche apportate a produzioni agroalimentari, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti anche se tali modifiche possano rappresentare miglioramenti per l'impresa.

L'analisi valutativa è stata condotta riconducendo la gerarchia di obiettivi agli indicatori di riferimento, come illustrato nel successivo Quadro.

Ai due obiettivi operativi sono associati gli Indicatori di prodotto relativi al numero di iniziative (e ai soggetti coinvolti) finalizzate ad introdurre innovazioni che concorro al raggiungimento degli obiettivi stessi.

Il contributo dell'attivazione della Misura al conseguimento dell'obiettivo specifico di "*ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale ….*" viene valutato prendendo in esame l'aumento del Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie, stimato in ex ante in 2.850.480 Euro mentre l'indicatore collegato all'obiettivo prioritario è il numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche.

Per la valutazione degli impatti, in termini di accrescimento della competitività del settore agricolo e forestale, infine, si utilizzano indicatori economici relativi alla crescita netta del valore aggiunto, alla produttività del lavoro e al numero di posti di lavoro creati anche con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori Obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | 3.286.255 | | |
| | Produttività del Lavoro (VA/ULA) | 48 | | |
| | Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario | 736 | | |
| **Obiettivi prioritario e specifico** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Ammodernamento e sviluppo di un sistema d'imprese competitivo | Numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche | **60** | **403** | **672%** |
| Ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale, orientato al miglioramento del rendimento economico delle attività e al riposizionamento delle imprese sui mercati | Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese/società finanziate | 3.384.843 | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Aumentare la dinamicità delle filiere caratterizzate da una bassa innovazione | Numero di iniziative di cooperazione finanziate | **44** | **48** | **109%** |
| | Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: | | **331** | |
| | - imprese agricole | | **138** | |
| | - imprese di trasformazione e commercializzazione | | **73** | |
| | - imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale | | **68** | |
| | - soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva | | **52** | |
| Migliorare le performance ambientali delle imprese | Numero di iniziative sovvenzionate tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali | | **5** | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 35.148.940 | 16.489.798 | 47 % |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012.
(2): Valori realizzati al 31.12.2012; i valori degli indicatori relativi ai soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sono stati determinati in base alle informazioni rilevate dalle schede di dettaglio fornite dal Responsabile di misura, relative a 33 iniziative su 48.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n.600 del 16/06/2009 | 84 pervenute | 70.366.263 (richiesto) |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG n. 987 del 26/04/2011 | 61 ammissibili | 52.370.482 (ammissibile) |

Delle 61 istanze ammissibili, al 31 dicembre 2012 ne sono state ammesse a finanziamento 48 per un importo complessivo di 34.565.593 euro. Secondo quanto indicato nelle schede di progetto e in considerazione delle date di avvio comunicate dai partenariati, le attività dovrebbero concludersi tra settembre 2013 e febbraio 2014.

## 3. Risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?***

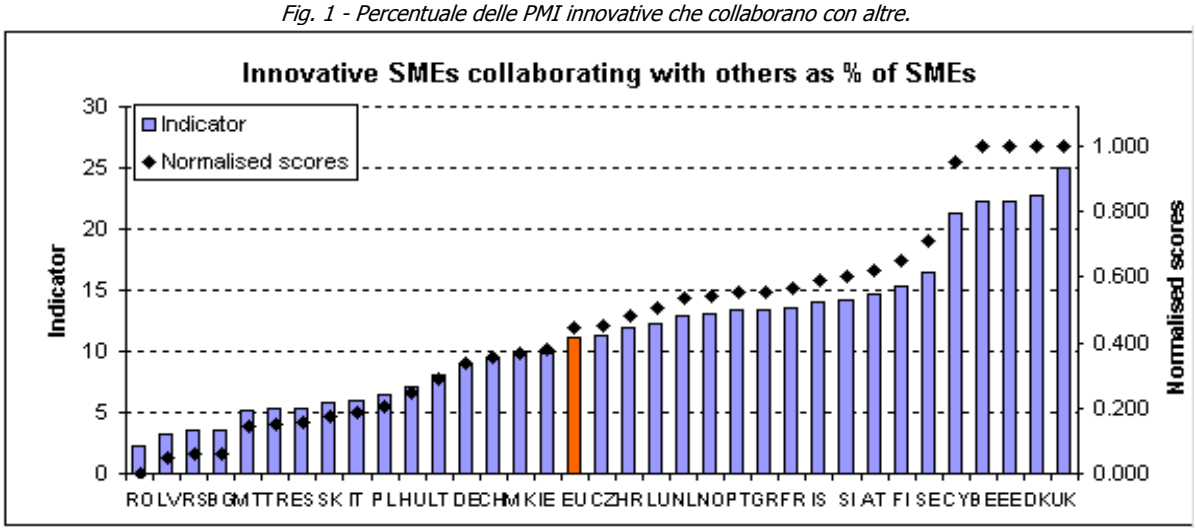
| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 I progetti sovvenzionati hanno rafforzato i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e/o commercializzazione e mondo della ricerca | Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate | 48 |
| | Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate, di cui: | 331 |
| | • imprese agricole | 138 |
| | • Imprese di trasformazione e commercializzazione | 73 |
| | • imprese fornitrici di strumenti, tecnologie e servizi all'attività agricola e/o agroindustriale, | 68 |
| | • soggetti pubblici e privati operanti nel settore della ricerca e sperimentazione pre-competitiva. | 52 |
| 1.2 Le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato | Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | 403 |
| 1.3 Le aziende rafforzano la propria posizione economica | Valore della produzione agricola e forestale nelle aziende coinvolte in iniziative di cooperazione | Nd |

(*) Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari del Valutatore

- Criterio di valutazione 1.1: *i progetti sovvenzionati hanno rafforzato i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e/o commercializzazione e mondo della ricerca*.

Il Criterio deriva dall'osservazione di un aspetto di debolezza strutturale del sistema delle imprese italiane, la cui propensione all'innovazione cooperativa è molto limitata. Difatti, le statistiche ufficiali EUROSTAT e gli studi condotti per la definizione degli *Scoreboard* Regionali dell'innovazione (IUS 2011) evidenziano, a livello nazionale, una limitatissima propensione alla cosiddetta "Innovazione Collaborativa" ossia all'innovazione promossa e attuata insieme ad altre aziende o in cooperazione con le Università e/o altri Centri di ricerca.

*Fig. 1 - Percentuale delle PMI innovative che collaborano con altre.*



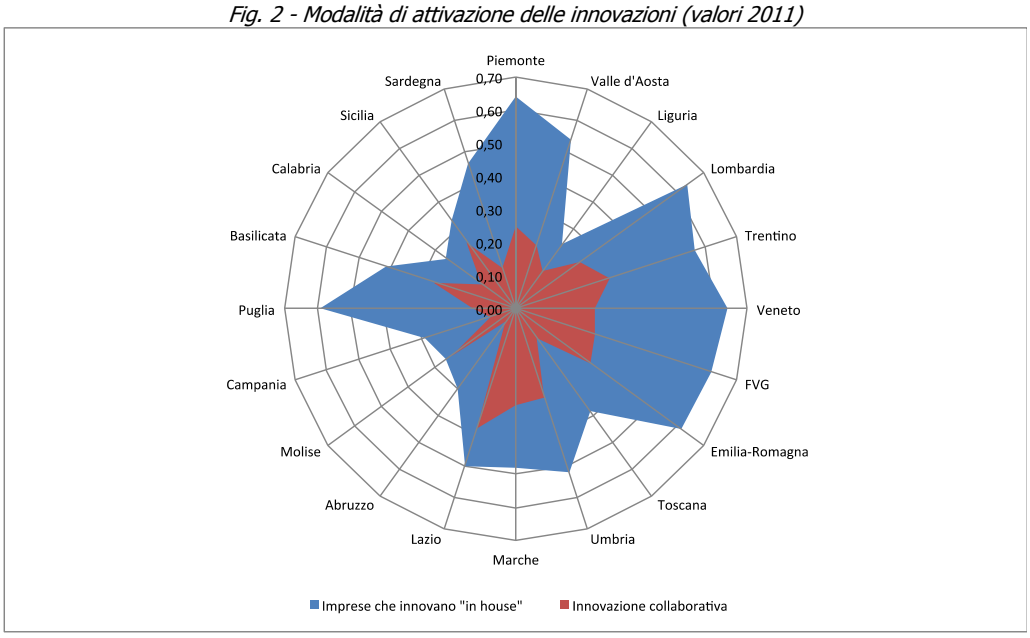

*Fonte: IUS, Innovation Union Scoreboard, 2011*

Il relativo indicatore normalizzato *Innovative SMEs co-operating with others (% of all SMEs)*[19] *(Figura 1)* assume infatti, per l'Italia, un valore pari a 5,4%, quindi al di sotto della media europea (EU27=11%) e soprattutto dei Paesi con le performance migliori (Regno Unito 25% e Danimarca 23,4%). L'Italia si colloca all'interno del gruppo dei Paesi che si posizionano nella parte bassa del grafico (Slovacchia 5,3%, Spagna 5,1%, Bulgaria 3,5%) confermando quanto siano complessi i meccanismi di cooperazione tra imprese a causa della polverizzazione produttiva peculiare del Paese e l'indole autonoma e indipendente dell'innovazione imprenditoriale.

La situazione nazionale si riproduce con le stesse criticità a livello regionale, anche in Sicilia, per quanto attiene alla difficoltà delle imprese di dar vita a meccanismi strutturati di cooperazione finalizzata all'innovazione. E ciò diventa ancor più critico se rapportato al settore agricolo, improntato su dinamiche competitive di tipo tradizionale.

Il seguente grafico (Figura 2) illustra le modalità di attivazione delle innovazioni da parte delle imprese. La linea esterna rappresenta la tendenza delle imprese ad innovare con modalità cosiddette "*in house*", ossia attraverso meccanismi interni, senza ricorso a modalità relazionali esterne. La linea che si pone all'interno del grafico, invece, rappresenta le modalità di innovazione attraverso il ricorso ad attività di cooperazione tra soggetti.

*Fig. 2 - Modalità di attivazione delle innovazioni (valori 2011)*




*Fonte: RIS, Regional Innovation Scoreboard 2012*

Come evidenzia la figura, le dinamiche di cooperazione per l'innovazione sono molto deboli rispetto alle innovazioni cosiddette "in house". La Sicilia si posiziona, con un indice pari al 0,25 nel 2011, poco al di sopra della media nazionale (0,21). Il dato utile a valutare positivamente il principio incentivante della misura e gli effetti sulle dinamiche di relazione, deriva dalla lettura in serie storica (dal 2007 al 2011) dell'indicatore, come evidenziato nella seguente Tabella 1.

[19] L'indicatore misura il livello di collaborazione esterna delle PMI nella realizzazione delle innovazioni. E' definito da EUROSTAT nell'ambito della *Community Innovation Survey* che raccoglie informazioni campionarie sul territorio dell'Unione Europea sulle modalità di sviluppo delle innovazioni, in particolare in materia di ICT. Questo indicatore misura il flusso di conoscenze tra gli Organismi pubblici di ricerca e PMI e tra PMI e a altre PMI.

*Tab. 1 - Innovazione Collaborativa, dati in serie storica (2007-2011)*

| Aree | 2007 | 2009 | 2011 |
|---|---|---|---|
| Sicilia | 0,13 | 0,15 | 0,25 |
| Italia (Media) | 0,15 | 0,17 | 0,21 |
| Sud | 0,10 | 0,12 | 0,17 |

*Fonte: RIS, Regional Innovation Scoreboard 2012*

Le dinamiche di innovazione cooperativa mostrano, in Sicilia, un incremento del 92% dell'indicatore nel corso degli ultimi anni e, benché la rappresentazione riguardi l'insieme di tutti i settori produttivi e non solo quelli relativi al PSR, è possibile riscontrare una evidente dinamicità, probabilmente legata agli interventi e agli incentivi del periodo di Programmazione 2007-2013, ivi compresa la misura 124, attraverso la quale la Regione Siciliana ha investito oltre 35milioni di euro nelle sperimentazioni. L'incremento è in linea con i trend di crescita della media nazionale e al di sopra del valore delle regioni del Sud del Paese.

La situazione sinteticamente illustrata dall'indice RIS trova una certa corrispondenza con l'indicatore di prodotto *numero iniziative di cooperazione sovvenzionate* relativo all'obiettivo operativo dell'aumento di dinamicità della filiera. Rispetto al target di 44 iniziative, al dicembre 2012 si ha un avanzamento del 109% che potrebbe raggiungere il 138% se la dotazione finanziaria della Misura fosse sufficiente a coprire il fabbisogno delle 61 iniziative ammissibili in graduatoria.

La maggioranza degli interventi finanziati (30 sul totale di 48, pari al 62%) ha come obiettivo la realizzazione di innovazioni di processo, mentre 15 progetti (31,3%) lo sviluppo congiunto d'innovazioni di prodotto e di processo; le innovazioni di prodotto tout court (miglioramento delle caratteristiche dei prodotti o sviluppo di produzioni di nuova concezione per i mercati) interessano 2 progetti.

Un ulteriore indicatore composito utilizzato per la misurazione del criterio valutativo fa riferimento alla *numerosità e tipologia dei soggetti partecipanti ai progetti di cooperazione.*

Con riferimento alle 33 iniziative (sulle 48 totali) per le quali sono state acquisite maggiori informazioni i soggetti partecipanti ai partenariati risultano in totale circa 331, dei quali: 138 (42%) imprese di produzione primaria, la cui presenza è obbligatoria secondo le disposizioni attuative; 73 (22%) imprese di trasformazione e commercializzazione; 68 (20%) soggetti appartenenti al mondo dei servizi; 52 (16%) soggetti afferenti al sistema della ricerca[20].

In termini settoriali prevalgono gli interventi nelle filiere dell'ortofrutta (24 iniziative) e del vitivinicolo (12 iniziative) e nel settore energetico (5 iniziative); queste tre tipologie interessano quasi l'80% del totale degli interventi sovvenzionati.

Le attività di progetto sono equamente distribuite tra strutture di ricerca e gli altri soggetti partecipanti, benché le responsabilità attuative ricadano prevalentemente sui soggetti Capofila delle ATS. Alcuni partenariati provengono da esperienze di collaborazioni pregresse sui temi specifici delle sperimentazioni in oggetto o relative a tematiche diverse. E' il caso ad esempio di 2 ATS già attive nell'ambito del Programma di Azioni Innovative "PRAI Innovazione Sicilia" e di 2 rapporti di collaborazione tra Enti di Ricerca e imprese attivi a partire dall'Accordo di Programma Quadro "Ricerca Scientifica ed Innovazione tecnologica". Rispetto alle dinamiche partenariali e alle modalità di partecipazione alle ATS verranno condotte delle interviste di approfondimento presso i Capofila una volta conclusi i progetti, anche con l'obiettivo di valutare gli indicatori di risultato.

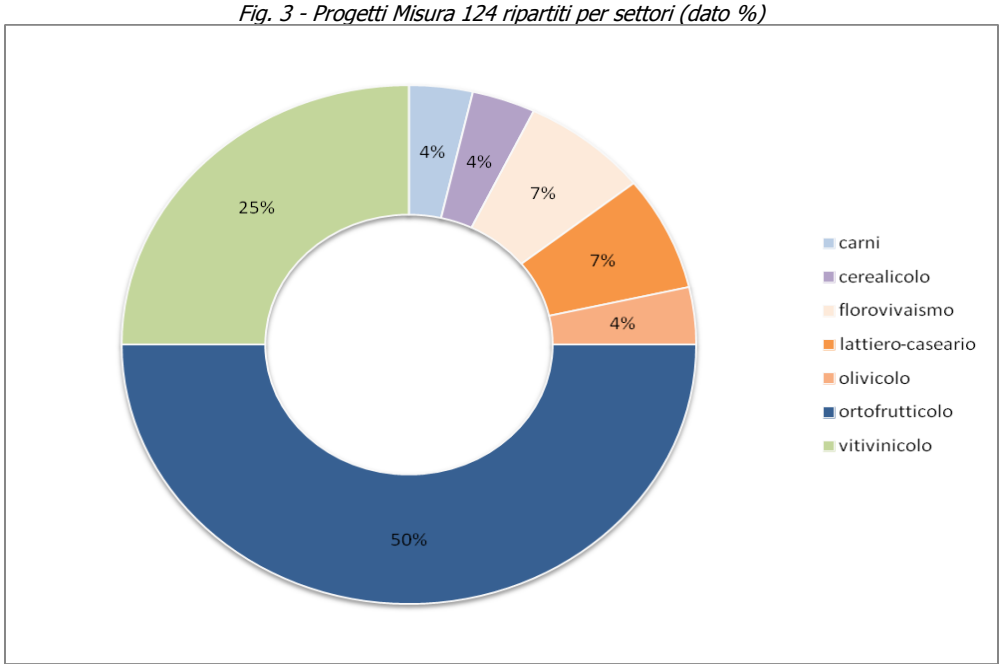
Il supporto al trasferimento delle innovazioni con strumenti di incentivazione mirati, come la Misura 124, è fondamentale per dare continuità ai rapporti di collaborazione in questo ambito.

[20] Si tratta di Dipartimenti Universitari con strutture amministrative autonome, Università, Istituti Sperimentali, Enti Regionali che si occupano di ricerca specialistica, Centri di Ricerca regionali o di carattere nazionale sia pubblici che privati. Alcuni di questi soggetti partecipano a diverse ATS. In tali casi la partecipazione degli stessi ai progetti è stata conteggiata più volte.

La configurazione di partenariati tra organismi di ricerca e imprese è fatta di accordi, di procedure congiunte ma, soprattutto, di personale che acquisisce competenze e opera all'interno delle imprese stesse con il coordinamento scientifico delle istituzioni di ricerca. In un momento di crisi congiunturale, in cui sia le imprese che gli organismi di ricerca hanno difficoltà di natura finanziaria, sarebbe opportuno individuare meccanismi di integrazione con altri strumenti che diano continuità all'apporto professionale fondamentale per le imprese, ciò anche rispetto alla tempistica del ciclo di vita delle innovazioni sperimentate.

Le operazioni ammesse a finanziamento prevedono il coinvolgimento dei segmenti sia a monte che a valle della filiera nel 20% dei casi, evidenziandone il carattere d'integrazione.

*Fig. 3 - Progetti Misura 124 ripartiti per settori (dato %)*




*Fonte: elaborazioni su dati forniti dal Responsabile di attuazione della misura.*

- Criterio di valutazione 1.2: *le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato* si riferisce al *numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche*.

In questo caso, benché il periodo considerato riguardi interventi ancora in corso di realizzazione, non evidenziando – quindi – risultati in termini di trasferimento delle innovazioni, i progetti ammessi, secondo quanto desumibile dalla domanda di aiuto e dagli allegati progettuali, annoverano circa 403 aziende destinatarie delle sperimentazioni, corrispondenti al 671% del valore obiettivo, a dimostrazione dell'elevato livello di attrattività della Misura e della dinamicità offerta dall'accesso allo strumento di finanziamento. Tale dato va misurato puntualmente in una fase ex post alla chiusura degli interventi per saggiare quanto, effettivamente, il dato progettuale sia attendibile e definitivo rispetto alle informazioni a consuntivo.

- Criterio di valutazione 1.3: *le aziende rafforzano la loro posizione economica*

Al dicembre 2012, in una fase di attuazione degli interventi, anche in funzione delle caratteristiche sperimentali e di carattere pre-competitivo (che non comportano impatti diretti sulle dinamiche di competitività nel corso della fase sperimentale) non è possibile quantificare il "valore della produzione agricola e forestale" coinvolta e quindi osservarne le dinamiche di mercato. Una volta concluse le attività sperimentali saranno formulate delle considerazioni in merito, attraverso un rilevamento diretto dei risultati, presso i soggetti capofila dei progetti o attraverso l'acquisizione di informazioni dalle relazioni tecniche conclusive dei progetti.

Un'ulteriore considerazione rispetto al Criterio 1.3 introduce una delle questioni fondamentali concernente i progetti della Misura 124: la cosiddetta *addizionalità*, ossia quanto e come l'attivazione di meccanismi di sperimentazione cooperativa contribuisca alla creazione di valore aggiunto all'interno delle imprese, modificando, di fatto, performance aziendali, competitive, organizzative e relazionali. Nel caso di progetti di sperimentazione pre-competitiva, l'analisi econometrica e le valutazioni di bilancio nel breve periodo da sole non riuscirebbero ad evidenziare il nesso tra condizioni di mercato e creazione del valore attraverso la funzione commerciale dell'innovazione creata.

Attualmente, come già evidenziato, non è possibile valutare gli aspetti relativi alla valorizzazione di mercato delle sperimentazioni e, comunque, considerato il carattere pre-competitivo delle stesse non è detto, anche nel caso di eventuali attività relative a interventi guidati da logiche di mercato, che si giunga alla decisione finale di proporre alla vendita le sperimentazioni di prodotto effettuate. Ciò potrebbe verificarsi nel caso in cui, ad esempio, la fattibilità economica per la riproduzione, ad esempio in ambito energetico, faccia prevalere le condizioni di costo ai benefici derivanti.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, alimentare e forestale?***

| Criteri | Indicatori | Valore realizzato |
|---|---|---|
| 2.1 Incremento del valore aggiunto negli impianti sovvenzionati. | Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie | |
| 2.2 Il valore aggiunto del settore agricolo e forestale è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | |
| 2.3 La produttività del lavoro è accresciuta | Produttività del lavoro-Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ETP) | |

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati al miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale viene effettuata attraverso tre Criteri. Il primo analizza l'incremento del valore aggiunto lordo negli impianti sovvenzionati. Il criterio dovrebbe valutare l'impatto che tali investimenti avranno sul valore aggiunto del settore agricolo e forestale ed è misurato in base alla quantificazione della crescita economica netta del valore aggiunto. L'ultimo criterio individuato si riferisce all'accrescimento della produttività del lavoro. L'indicatore utilizzato in questo caso corrisponde al calcolo del valore aggiunto lordo per unità di lavoro equivalente tempo pieno (Euro /ETP). Rispetto all'esigenza di popolare gli indicatori relativi e, quindi, di fornire una risposta al quesito valutativo occorre fare una serie di premesse.

In primo luogo i progetti, come già segnalato, sono in corso di realizzazione, con attività di sperimentazione in itinere. Qualsiasi leva sul valore aggiunto economicamente inteso, relativa al contributo delle innovazioni, si attiva *ex post*. In tal caso, una volta concluse le iniziative potranno essere rilevate, negli anni successivi eventuali variazioni contabili da parte delle imprese.

Inoltre, altro aspetto fondamentale in un'analisi di questo tipo, la questione del valore aggiunto nell'ambito della ricerca e innovazione, e, in particolare, nella ricerca pre-competitiva è molto dibattuta anche in letteratura economica e non sempre si riesce a definire un metro di natura contabile per misurarla.

Le variabili di tipo economico-aziendale, non sempre, possono fornire una misura degli impatti delle attività di sperimentazione o di applicazione di attività di ricerca.

Difatti, la competitività dei territori e dei sistemi produttivi dipende in maniera crescente dalle risorse intangibili, prevalentemente immateriali e dalla capacità di interazione, collaborazione e di partnership. Studi sociologici e sul management aziendale dimostrano che l'innovazione non è un atto individuale, ma un processo sociale attraverso il quale conoscenze esistenti in ambiti disciplinari diversi si possono incrociare e fondere creando nuova conoscenza[21].

[21] Franco Malerba, Schumpeterian patterns of innovation and technological regimes (2007)

Un concetto fondamentale per l'analisi del valore aggiunto dei progetti riguarda il cosiddetto "capitale relazionale", ossia "*l'insieme di relazioni di mercato, istituzionali e di cooperazione che si instaurano tra attori economici, imprese, istituzioni e popolazione culturalmente prossimi*"[22].

In particolare, risulta fondamentale il tipo di rapporto che si sviluppa tra le aziende del settore primario e il cosiddetto "ambiente competitivo e istituzionale". Nel caso specifico delle ATS della Misura 124, i meccanismi relazionali sono di due tipi. Quelli legati al cosiddetto "vincolo procedurale", eterodiretto dai meccanismi attuativi del bando e quelli "naturali", relativi all'ambiente sociale, istituzionale e competitivo di riferimento, indipendentemente dall'attività specifica della Misura 124.

Il sostegno della Misura 124 incentiva i soggetti a cooperare, a creare relazione. A partire dalle imprese del settore primario, i protocolli di sperimentazione previsti obbligano ad attivare dinamiche di relazione (più o meno codificate) con le imprese di trasformazione, con i soggetti che offrono servizi, con gli organismi della ricerca e innovazione e gli altri soggetti coinvolti nelle attività sperimentali.

Il sistema "naturale" delle relazioni delle imprese, indipendentemente dalle ATS, coinvolge altre imprese primarie, trasformatori, soggetti a monte della filiera appartenenti alle reti di fornitura, reti di distribuzione, istituzioni, ecc.. Il quadro valutativo delle dinamiche e della propensione alla creazione di valore da parte del "capitale relazionale" è molto complesso. Producono migliori effetti sulla qualità dei meccanismi relazionali, le collaborazioni tra imprese o tra queste e organismi di ricerca provenienti da esperienze di continiutità temporale, legati ad esperienze del passato. In tali casi i partenariati sono più stabili, con meccanismi di coordinamento codificati, già esistenti, con relazioni tra imprese consolidate o sulla via del consolidamento. Tali esperienze di partenariato riescono ad esprimere al meglio le proprie potenzialità progettuali, i fabbisogni e presentano dinamiche gestionali collaudate, non improvvisate o costruite "ad hoc" per rispondere ad un bando. Queste esperienze presentano maggiori potenzialità di successo rispetto ai partenariati guidati dall'opportunità di finanziamento. Reti già esistenti che attivano ulteriori meccanismi di cooperazione grazie al supporto della misura migliorano le proprie modalità partenariali, incidendo positivamente sulla creazione del valore.

E' fondamentale comprendere i livelli di coinvolgimento di ogni singolo soggetto dell'ATS nei meccanismi attuativi e verificarne l'aderenza e il miglioramento della propria capacità competitiva. Ciò è possibile valutando la struttura delle relazioni, formali e informali tra i soggetti (*social network*) che partecipano al processo innovativo.

Nella logica del valore aggiunto, il vantaggio di competitività che ne può ricavare il sistema delle imprese coinvolte si può misurare solo nel lungo periodo, con il consolidamento delle relazioni, la condivisione di valori e la capacità di affrontare i mercati seguendo una logica di gruppo.

In una fase ex post rispetto all'attuazione dei progetti saranno condotti degli approfondimenti valutativi finalizzati a saggiare il sistema di relazioni in seno ai partenariati e ad analizzare le performance competitive successive all'attività di sperimentazione.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura gli aiuti hanno contribuito al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi?***

| Criteri | Indicatori | Valore realizzato |
|---|---|---|
| 3.1 Le aziende migliorano le performance ambientali dei processi produttivi | Numero di iniziative sovvenzionate tese a favorire l'introduzione di innovazioni per il miglioramento delle performance ambientali | 5 |

Rispetto al criterio "*le aziende migliorano le performance ambientali dei processi produttivi*" non è possibile individuare, almeno in questa fase, con i progetti in corso di realizzazione, elementi utili alla valutazione delle performance ambientali. Una volta conclusi i progetti, potranno essere analizzati in dettaglio sia le modalità sperimentali sia gli effetti delle stesse sull'ambiente.

[22] A. Kleinknecht, K. Van Montfort and E. Brouwer, The non-trivial choice between innovation indicators (2002)

Un elemento di riflessione, utile a popolare l'indicatore relativo, in merito alla finalità ambientale dei progetti riguarda, invece, le cinque proposte concernenti la produzione delle bio-energie. In particolare, le sperimentazioni in atto riguardano: l'introduzione di cultivar destinate all'utilizzo energetico delle specie Brassica e Cynara p.; la produzione di biogas da allevamenti zootecnici; la realizzazione di un impianto sperimentale per la produzione di biogas da fermentazione anaerobica nell'ambito delle produzioni vitivinicole; un progetto per l'attivazione di una filiera agro energetica completa. Ad esse si aggiunge un progetto finalizzato a sperimentare la produzione di coloranti naturali con l'utilizzo dei sottoprodotti /scarti del pomodoro e la coltura massiva di microalghe ad elevato tenore in carotenoidi.

Si tratta, ovviamente, di progetti in fase di realizzazione. Per un ulteriore approfondimento si rimanda a considerazioni riguardanti il contribuito delle iniziative finanziate al miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi da sviluppare nel corso del prosieguo dell'attività di valutazione.

## 4. Conclusioni

La Sicilia, nell'ambito dell'Innovation Union Scoreboard 2012, nel confronto con le altre regioni europee presenta evidenti criticità per quanto attiene alla capacità delle imprese di dar vita a meccanismi strutturati di cooperazione finalizzata all'innovazione. Benché lo stesso indicatore relativo all'"innovazione collaborativa" se rapportato a livello italiano si colloca intorno alla media nazionale facendo registrare un incremento a partire dal 2009 (permettendo alla Regione Siciliana di guadagnare una posizione al di sopra della media nazionale nel 2011). Le dinamiche di innovazione cooperativa mostrano, quindi, in Sicilia, un incremento del 92% dell'indicatore nel corso degli ultimi anni e, benché la rappresentazione riguardi l'insieme di tutti i settori produttivi e non solo quelli relativi al PSR, è possibile riscontrare una evidente dinamicità, probabilmente legata agli interventi e agli incentivi del periodo di Programmazione 2007-2013, ivi compresa la misura 124, attraverso la quale la Regione Siciliana ha investito oltre 35milioni di euro nelle sperimentazioni.

La situazione trova una certa corrispondenza con l'indicatore di prodotto *numero iniziative di cooperazione sovvenzionate* relativo all'obiettivo operativo dell'aumento di dinamicità della filiera. Rispetto al target di 44 iniziative, al dicembre 2012 si ha un avanzamento del 109%, che potrebbe raggiungere il 138% se la dotazione finanziaria della Misura fosse sufficiente a coprire il fabbisogno delle 61 iniziative ammissibili in graduatoria.

La maggioranza degli interventi finanziati (30 sul totale di 48, pari al 62%) ha come obiettivo la realizzazione di innovazioni di processo, mentre 15 progetti (31,3%) prevedono lo sviluppo congiunto d'innovazioni di prodotto e di processo; le innovazioni di prodotto *tout court* (miglioramento delle caratteristiche dei prodotti o sviluppo di produzioni di nuova concezione per i mercati) interessano 2 progetti.

La configurazione di partenariati tra organismi di ricerca e imprese è fatta di accordi, di procedure congiunte ma, soprattutto, di personale che acquisisce competenze e opera all'interno delle imprese stesse con il coordinamento scientifico delle istituzioni di ricerca. In un momento di crisi congiunturale, in cui sia le imprese che gli organismi di ricerca hanno difficoltà di natura finanziaria, sarebbe opportuno individuare meccanismi di integrazione con altri strumenti che diano continuità all'apporto professionale fondamentale per le imprese, ciò anche rispetto alla tempistica del ciclo di vita delle innovazioni sperimentate.

Le operazioni ammesse a finanziamento prevedono il coinvolgimento dei segmenti sia a monte, sia a valle della filiera nel 20% dei casi, evidenziandone il carattere d'integrazione.

I progetti ammessi, secondo quanto desumibile dalla domanda di aiuto e dagli allegati progettuali, annoverano circa 403 aziende destinatarie delle sperimentazioni, corrispondenti al 671% del valore obiettivo, a dimostrazione dell'elevato livello di attrattività della Misura e della dinamicità offerta dall'accesso allo strumento di finanziamento.

Il sostegno della Misura 124 incentiva i soggetti a cooperare, a creare relazione. A partire dalle imprese del settore primario, i protocolli di sperimentazione previsti obbligano ad attivare dinamiche di relazione (più o meno codificate) con le imprese di trasformazione, con i soggetti che offrono servizi, con gli organismi della ricerca e innovazione e gli altri soggetti coinvolti nelle attività sperimentali.

## MISURA 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

### 1. Logica di intervento

La Misura è finalizzata alla "ristrutturazione, potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali", ovvero tende a un incremento dell'efficienza aziendale, attraverso l'aumento delle dotazioni infrastrutturali disponibili per l'azienda. L'intenzione è di influire sulle prospettive economiche dei territori collegandosi alle strategie di diversificazione e sviluppo del potenziale socio-economico, ambientale e storico-culturale. La Misura si articola in 3 Azioni:

- Azione A, "*Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli*", con priorità agli interventi finalizzati a migliorare o creare il collegamento con le reti principali; gli interventi sono mirati al potenziamento delle infrastrutture viarie a servizio di una pluralità di aziende in forma associata. L'azione prevede la costruzione ex novo di strade interaziendali e la ristrutturazione e/o il recupero di strade rurali esistenti. Beneficiari dell'Azione sono gli imprenditori agricoli in forma associata e l'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari.
- Azione B, "*Opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche a uso irriguo*" (tipologia "ultimo miglio") comprese le tecnologie per il risparmio idrico; gli interventi sono mirati alla realizzazione di opere di distribuzione della risorsa idrica per il miglioramento della funzionalità degli impianti irrigui, la riduzione delle perdite, compresi i sistemi di controllo, monitoraggio e misurazione della risorsa idrica per l'irrigazione; si fermano "alle porte dell'azienda" e sono a servizio di una pluralità di aziende, non dei singoli. Beneficiari dell'Azione sono i Consorzi di Bonifica regionali e l'Assessorato regionale delle Risorse Agricole e Alimentari.
- Azione C, "*Opere interaziendali di elettrificazione rurale*"; gli interventi sono mirati al potenziamento delle reti di elettrificazione rurali a servizio di una pluralità di aziende in forma associata, mediante l'utilizzazione di soluzioni progettuali atte a minimizzare gli impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio. I beneficiari sono rappresentati dagli Enti di diritto Pubblico e dagli imprenditori agricoli in forma associata.

Nel quadro successivo viene riassunta la logica dell'intervento e gli obiettivi prefissati e realizzati.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale | Crescita economica (Incremento VA in PPS) | 10.378.218 | | |
| | Produttività del lavoro (euro/ETP) | 143 | | |
| Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Valori obiettivo | Valori realizzati | Efficacia |
| Potenziamento ed ampliamento delle reti infrastrutturali | Numero di aziende/imprese servite da infrastrutture fisiche sovvenzionate (*) | | | |
| Aumento delle dotazioni infrastrutturali per il miglioramento della competitività delle imprese | Aumento del valore aggiunto lordo nelle imprese/società finanziate | 10.689.564 | | |
| Obiettivi operative | Indicatori di prodotto | Valori obiettivo | Valori realizzati | Efficacia |
| Potenziare ed estendere la rete di infrastrutture esistenti e realizzarne di nuove | Numero di operazioni finanziate | **151** | **61** | **40,4%** |
| | Volume totale degli investimenti | **103.503.919** | **60.528.628** | **58,5%** |
| a) la rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli, con priorità agli interventi finalizzati a migliorare o creare il collegamento con le reti principali | Numero di operazioni finanziate per il potenziamento della rete di trasporto interaziendale (*) | | **51** | |
| | Volume degli investimenti per il potenziamento della rete di trasporto interaziendale (*) | | **34.578.366** | |
| b) le opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione efficiente delle risorse idriche ad uso irriguo (tipologia "ultimo miglio"), comprese le tecnologie per il risparmio idrico | Numero di operazioni finanziate per il potenziamento delle opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione (*) | | **10** | |
| | Volume degli investimenti per il potenziamento delle opere secondarie sovraziendali di adduzione e distribuzione (*) | | **25.950.262** | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **74.604.273** | **47.985.486** | **64%** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 - Azione A (*Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli*)*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | Bando 06 maggio 2009 e succ. | 195 pervenute | 189.545.057 (richiesto) |
| Approvazione graduatorie | DDG n° 379 del 22/06/2010 e succ | 164 ammissibili | 65.358.336 (ammissibile) |

Per l' *Azione A* al dicembre 2012 sono stati ammessi a finanziamento 51 progetti, che riguardano per lo più la trasformazione di strade interpoderali in rotabili, richiesti da Associazioni agricole.

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 - Azione B (*Risorse idriche*)*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n° 3380 del 29/12/2010 e successivi | 16 pervenute | 49.723.498 (richiesto) |
| Approvazione graduatorie | DDG n. 2332 del 22/07/2011 e successivi | 10 ammissibili | 25.950.262 (ammissibile) |

Per l'*Azione B* al dicembre 2012 sono state ammesse a finanziamento 10 istanze richieste da Consorzi di bonifica, che riguardano per lo più progetti di sistemazione e ammodernamento della rete irrigua.

Per l'*Azione C* il bando pubblicato il 28 febbraio 2011 è stato successivamente ritirato con DDG. n. 111 del 4 marzo 2010, e la dotazione finanziaria programmata è stata stornata ad incremento di spesa dell'Azione A.

## 3. Risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1: ***In che misura l'aiuto ha contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati (*) |
|---|---|---|
| 1.1 La dotazione infrastrutturale ha migliorato le condizioni di viabilità rurale. | Numero di interventi realizzati per il miglioramento della viabilità rurale | 51 |
| | Volume totale degli investimenti realizzati per il miglioramento della viabilità rurale | 34.578.366 |
| 1.2.Il miglioramento delle infrastrutture irrigue ha determinato un impiego più razionale della risorsa idrica | Numero di interventi sovvenzionati finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione | 4 |
| | Volume totale degli investimenti per ridurre le perdite nelle reti idriche di distribuzione | 15.375.268 |
| | Numero di interventi finalizzati al miglioramento della distribuzione | 6 |
| | Volume totale degli investimenti realizzati finalizzati al miglioramento della distribuzione | 10.574.994 |
| | Superfici servite dalle opere di ammodernamento irriguo | |
| 1.3. Lo sviluppo della infrastrutture ha consentito l'elettrificazione rurale in aree ancora non servite | Numero di opere di elettrificazione sovvenzionate | |
| | Numero di aziende servite dalle nuove opere di elettrificazione | |
| | Volume totale degli investimenti realizzati in opere di elettrificazione | |

(*): i valori esposti si riferiscono a progetti destinatari di concessione di contributo, ancora in corso di realizzazione (**): il valore è nullo in quanto l'Azione C, collegata al Criterio 1.3, non è stata attivata.
*Fonti: SIAN-MOSIS.*

Il Criterio 1.1 è soddisfatto dai 51 interventi finanziati nell'ambito dell' Azione A (cfr. seguente Tabella 1) per la maggior parte localizzati nelle province di Palermo ed Enna e volti al miglioramento della viabilità, trasformando le strade interpoderali in strade rotabili al fine di migliorare le condizioni di passaggio dei mezzi agricoli.
Per quanto riguarda il Criterio 1.2, che si riferisce all'Azione B, gli interventi sono in numero minore che nella precedente Azione anche se di dimensione finanziaria media superiore (2,6 MEuro , contro i circa 700.000 della azione A). Essi infatti interessano ampi impianti irrigui di interesse collettivo, con potenziale "bacino di utenza" (aziende agricole servite) superiore a quello delle infrastrutture viarie; si distribuiscono su tutto il territorio regionale senza particolare fenomeni di concentrazione, salvo un relativa maggiore numerosità nella provincia di Catania.

*Tab. 1 – Misura 125: interventi finanziati, al dicembre 2012, per tipologia e per provincia*

| Provincia | 125 A - Rete di trasporto interaziendale | 125 B - Risorse idriche | Totale |
|---|---|---|---|
| Agrigento | 3 | 1 | 4 |
| Caltanissetta | 1 | | 1 |
| Catania | 2 | 3 | 5 |
| Enna | 19 | 1 | 20 |
| Messina | 5 | 1 | 6 |
| Palermo | 18 | 1 | 19 |
| Ragusa | 1 | 1 | 2 |
| Siracusa | | 1 | 1 |
| Trapani | 2 | 1 | 3 |
| Totale | 51 | 10 | 61 |

*Fonte: elaborazione dati SIAN 2012.*

- Domanda valutativa 2: ***In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali e il loro potenziale di sviluppo grazie al miglioramento delle infrastrutture?***

| Criteri | Indicatori | Valore realizzato |
|---|---|---|
| 1.1 Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole e forestali interessate è aumentato | Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende direttamente interessate dagli interventi | |
| 1.2 Il valore aggiunto lordo dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | |
| 1.3 La produttività del lavoro è aumentata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | |

Allo stato attuale ancora non è possibile verificare il grado di soddisfacimento dei criteri associati alla Domanda in oggetto, in quanto non sono state svolte indagini specifiche sui benefici economici per le aziende agricole interessate derivanti dalla realizzazione/miglioramento delle infrastrutture. Nelle prossime fasi del processo valutativo, anche sulla base di un consistente numero di progetti conclusi, si prevede di valutarne gli effetti sui risultati economici delle aziende seguendo una metodologia che integri e rielabori varie fonti informative: le caratteristiche tecniche e funzionali dei progetti, alcune indagini specifiche su progetti esemplificativi, letteratura specialistica sul tema in oggetto. Nell'APPENDICE alla presente Misura si illustrano gli elementi principali di tale approccio metodologico, che dovrà comunque essere oggetto di approfondimento di concerto con le strutture regionali competenti e responsabili della attuazione della Misura.

## 4. Conclusioni

La Misura interviene laddove ci sia la necessità di ampliare la rete infrastrutturale utile al miglioramento delle attività agricole principalmente a livello di consorzi, sia stradali che di distribuzione idrica, nonché alla diminuzione degli sprechi e all'ammodernamento delle reti stesse.

Lo stato di attuazione della Misura è buono, soprattutto per quel che riguarda il numero di progetti proposti e finanziati e in relazione al volume degli investimenti attivati, quest'ultimi pari al oltre il 50% degli obiettivi del Programma. Per una valutazione dei benefici che tali opere potranno determinare a favore delle aziende servite è necessario, da un lato, attendere il completamento delle stesse, dall'altro, definire una adeguata e fattibile metodologia, proporzionata alle finalità valutative e basata principalmente sull'analisi degli elementi tecnici ricavabili dalla documentazione progettuale e sullo sviluppo di alcune indagini dirette (sviluppo di "casi di studio").

APPENDICE

**Metodologia proposta per la stima dei benefici economici per le aziende agricole derivanti dalla realizzazione degli investimenti sovvenzionati nell'ambito della Misura 125 del PSR.**

Si articola nelle quattro principali fasi di lavoro di seguito descritte.

*I FASE* : Acquisizione informazioni di progetto

In questa fase si prevede di acquisire le informazioni fisiche e tecniche di base necessarie alle successive analisi e con le quali caratterizzare il "parco-interventi" attivato nelle azioni della Misura 125. Le informazioni saranno reperite principalmente attraverso il database regionale e, per una loro più corretta e completa interpretazione e successiva elaborazione, sarà utile una interlocuzione e scambio di informazioni con il Responsabile di attuazione della Misura.

*II FASE :* Prima stima dei benefici economici

Prima stima della riduzione dei costi di produzione nelle aziende interessate dalle infrastrutture, determinata integrando le suddette informazioni tecniche elementari con parametri tecnico-economici derivanti dalla letteratura sul tema o da altre esperienze/stime condotte in ambito nazionale. Tali stime si differenziano, per criteri utilizzati e livelli di approssimazione, in funzione del tipo di infrastruttura sovvenzionata.

| Azioni | Effetto economico stimato | Criteri e procedure di stima |
|---|---|---|
| Azione A - Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli | Riduzione Costo di trasferimento | In funzione dei dati di progetto, di contesto e di parametri tecnico-economici da letteratura si procederà alla stima dei costi di trasferimento su strade già esistenti recuperate o costruite ex novo nelle situazioni ante e post intervento di adeguamento. |
| Azione B - Risorse idriche | Riduzione Costo di irrigazione | In funzione dei dati di progetto, di contesto e di parametri tecnico-economici da letteratura si procederà alla stima dei costi di irrigazione, a carico delle aziende interessate, nelle situazioni ante e post intervento. |

- *Azione A - Rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli*

In seguito al reperimento di valori e dati comuni per tutti gli interventi, si ipotizza di procedere alla contestualizzazione degli stessi attraverso dati statistici e dati derivanti dall'analisi dei progetti presentati. Queste informazioni guideranno nella selezione del livello delle variabili da considerare rispetto al "range" di valori ricavabili dalla letteratura. I valori di risparmio derivanti dal miglioramento strade saranno diversi ad esempio per aree ad agricoltura intensiva rispetto ad aree ad agricoltura estensiva; tra montagna, collina e pianura; in aree ad agricoltura maggiormente specializzata rispetto ad aree più arretrate, in aree a maggiore o minore frammentazione delle aziende agricole.

Le informazioni sia di progetto, sia da fonti statistiche (per i dati di contesto) sia da letteratura (per parametri tecnici ed economici), saranno inserite in una unica matrice di calcolo che terrà conto quindi dei:

- dati reperibili nelle domande di aiuto quali la lunghezza della strada, l'area della SAU servita dalla strada ed altro;
- dati ricavati dalla letteratura, da indagini statistiche o da studi di casi simili quali la superficie media aziendale, il numero medio di trattori per azienda (a seconda della dimensione aziendale), le giornate lavorative annue dei trattori, la velocità media di questi su strade dissestate o sistemate, i costi orari di impiego delle macchine, ecc..

Si prevede di trovare, sulla base dei dati disponibili, un fattore comune su cui basare la stima (ad esempio il valore "SAU" utilizzata) e dei fattori generali sui quali calcolare le variabili legate ai fattori esogeni come il tipo di orografia, le colture praticate nella zona, ecc..

Attraverso vari passaggi che possono considerare indicatori/parametri specifici come il numero di aziende servite dalle infrastrutture create o modificate, le giornate lavorative annue considerate, il tipo di cultura prevalente, la lunghezza delle infrastrutture realizzate, si andrà a calcolare il *risparmio derivato dal miglioramento* della strada utilizzando valori di letteratura che tengono conto della differenza di resistenza al rotolamento degli pneumatici sulla strada, oppure il *risparmio derivato dalla costruzione* della nuova strada derivato dalla diminuzione dei tempi di percorrenza dei mezzi agricoli con gli stessi parametri di calcolo dei valori medi utilizzati per il miglioramento della strada.

- *Azione B - Risorse idriche*

L'Azione B – Risorse idriche riguarda il miglioramento e l'ammodernamento del servizio idrico ai fini della riduzione degli sprechi e genera potenzialmente, una maggiore efficienza nell'uso della risorsa (minori sprechi) che si riflette anche in minor costi per l'azienda.

Gli interventi in questo caso sono mirati a portare le infrastrutture di distribuzione idrica fino alle porte delle aziende agricole che altrimenti non sarebbero servite.

Conoscendo le superfici agricole servite dai progetti e avendo un'indicazione sul tipo di colture praticate in zona, si può stimare il fabbisogno idrico delle colture e calcolare in via approssimativa i costi che le aziende sostengono per irrigare attingendo da falde superficiali o profonde (assunta come situazione precedente all'intervento). I dati di letteratura e le esperienze pregresse nel campo riportano valori standard confrontabili con i dati di progetto. L'allaccio a una condotta idrica in pressione (situazione "post" intervento) porta ad eliminare i costi di funzionamento (carburante o energia elettrica) e di manutenzione degli impianti di pompaggio dell'acqua, sostituendoli con tariffe a consumo o a superficie. Questo tipo di modifica determina, oltre che una riduzione nel costo per l'irrigazione, altri benefici quali la garanzia della approvvigionamento idrico, la possibilità di interventi più tempestivi tra i vari appezzamenti aziendali, un minor impiego di manodopera.

*III FASE*: Realizzazione di "casi di studio"

Attraverso la realizzazione di "casi di studio" (CS) ci si propone di: (i) verificare (alla luce di casi concreti) i parametri tecnico-economici utilizzati nella precedente fase II per la stima dell'Indicatore R2 (Aumento di Valore Aggiunto); (ii) acquisire ulteriori elementi quali-quantitativi di giudizio e percezione, da parte dei soggetti beneficiari/destinatari in merito ai benefici attesi e prodotti dalla infrastruttura, non valutabili attraverso l'indicatore R2.

Si propone di predisporre alcuni CS selezionati con la collaborazione del Responsabile di Misura e gli organi coinvolti al fine di supportare con dati specifici le ipotesi previste in sede di stima dei benefici economici. I CS prevedono la prima acquisizione della documentazione tecnica del progetto, seguita da un'intervista strutturata ai soggetti beneficiari (enti pubblici) e ad alcuni destinatari ultimi delle infrastrutture (aziende agricole). Per ciascun CS sarà elaborata una specifica relazione tecnica illustrante la sua finalità, la base informativa utilizzata, la descrizione dell'intervento e i principali risultati ottenuti dall'analisi.

*IV FASE*: Stima indicatore e conclusioni

Stima dell'Indicatore di Risultato R2 a livello regionale (incremento del Valore aggiunto derivante dagli interventi della Misura 125) attraverso la sommatoria dei valori di minor costo o di maggiore produzione, già determinati per ciascun intervento nella precedente fase II, eventualmente revisionati sulla base dei risultati dei "casi di studio" (fase III).

MISURA 126 – *Recupero del potenziale di produzione agricola danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione.*

## 1. La logica di intervento

L'attività agricola è, per sua natura, soggetta a crisi e rischi derivanti da calamità naturali la cui frequenza ed intensità appare aumentare negli ultimi decenni, in conseguenza anche dei cambiamenti climatici in atto. La misura è quindi finalizzata a finanziare opere di prevenzione di calamità naturali e a compensare le aziende agricole colpite dalle stesse affinché compiano interventi di ripristino delle aree danneggiate, mantenendo il potenziale di produzione delle colture praticate e delle aziende.

Tali interventi riguardano, in particolar modo, la prevenzione del dissesto idrogeologico attraverso la realizzazione e manutenzione straordinaria di opere di regimazione idraulica e della rete idraulica e di sistemi di contenimento dei movimenti franosi. Possono beneficiare del sostegno, pari all'80% delle spese ammissibili, gli imprenditori agricoli, singoli e associati. La Misura prevede, altresì, un aiuto agli imprenditori agricoli, singoli e associati, destinato a compensare i danni causati da calamità naturali (terremoti, valanghe, frane, inondazioni ed eruzioni vulcaniche) ad infrastrutture rurali, fabbricati, attrezzature al servizio delle aziende agricole, impianti arborei e animali, di entità pari fino al 100% dei danni materiali subiti. In entrambi i casi il sostegno viene concesso in forma di contributo in conto capitale, in conto interessi e/o in forma combinata.

Il quadro logico sottostante descrive gli obiettivi e i valori realizzati al 31-12-2012 in riferimento agli indicatori definiti dal QCMV e agli indicatori aggiuntivi suggeriti dal valutatore.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione | Crescita economica (Incremento VA in pps) | 2.524.368 | | |
| | Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario | 182 | | |
| | Produttività del lavoro (VA/ULA) | 18,71 | | |
| **Obiettivo prioritario e specifico** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Ripristinare il livello di competitività delle imprese danneggiate da calamità naturali | Aumento/Mantenimento del valore aggiunto nelle imprese beneficiarie (*) | n.d. | | |
| **Obiettivo operativo** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Prevenire le calamità naturali e compensare i danni provocati dalle stesse. | Volume totale di investimenti | **13.500.000** | **1.820.510** | **13,5%** |
| | Numero di interventi realizzati per la prevenzione dei danni da calamità naturali, di cui (*):<br>• realizzazione e manutenzione opere idrauliche<br>• sistemi di contenimento frane | | | |
| | Numero di aziende coinvolte in interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico (*) | | | |
| | Numero di aziende beneficiarie danneggiate da calamità naturali (*) | | **42** | |
| | Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha) | **575** | **100** | **17,4%** |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **10.000.000** | **1.348.526** | **13%** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n. 648 del 21/03/2011 | 106 pervenute | 12.977.479 (richiesto) |
| Approvazione graduatorie | DDG n. 4379 del 8/11/2011 (All. A) | 96 ammissibili | 11.407.812 (ammissibile) |

Il primo Bando emanato nel 2011 è stato finalizzato a finanziare interventi nelle aree colpite da calamità naturali nel territorio della provincia di Messina, di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3815 del 10 Ottobre 2009, in particolare a seguito dell'evento calamitoso delle piogge alluvionali dell' 1 Ottobre 2009.

A seguito dell'emanazione del Bando sono state ricevute 106 domande, delle quali 96 inserite nella graduatoria definitiva e 42 finanziate (cioè destinatarie di uno specifico provvedimento di concessione del contributo) per un totale di € 1.348.526, ovvero il 13% della spesa pubblica programmata.

## 3. Risposta alle Domande Valutative

- Domanda valutativa 1: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere la redditività economica delle aziende agricole attraverso il ripristino o la preservazione del potenziale produttivo agricolo?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Le opere di prevenzione del dissesto idrogeologico hanno preservato il potenziale produttivo agricolo | Numero di interventi realizzati per la prevenzione dei danni da calamità naturali, di cui:<br>• realizzazione e manutenzione opere idrauliche<br>• sistemi di contenimento frane | |
| | Numero di aziende coinvolte in interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico | |
| 1.2 Il potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali è stato ripristinato | Numero di aziende beneficiarie danneggiate da calamità naturali | 42 |
| | Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (Ha) | 100 |
| 1.3 La redditività economica delle aziende agricole è stata mantenuta | Aumento/mantenimento del valore aggiunto nelle imprese beneficiarie | 0 |

- Criterio di valutazione 1.1: *le opere di prevenzione del dissesto idrogeologico hanno preservato il potenziale produttivo agricolo*

I Criterio non trova applicazione in quanto, come già segnalato, l'attuazione della Misura fino dicembre 2012 concerne esclusivamente interventi di sostegno per il risarcimento e la ricostituzione dei terreni, dei beni immobili e delle infrastrutture che sono stati danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi nel 2009 nella provincia di Messina. Pertanto, allo stato attuale, non sono stati attivati interventi di prevenzione

- Criterio di valutazione 1.2: *il potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali è stato ripristinato*

Le istanze presentate riguardano principalmente la ricostruzione di muretti a secco, di terrazzamenti e la ricostruzione di magazzini agricoli danneggiati dagli eventi calamitosi del 2009, oltre al reimpianto delle colture arboree, prevalentemente agrumeti, nonché il ripristino della viabilità rurale all'interno delle aziende.

Ciò in territori nei quali l'attività agricola svolge una funzione importante dal punto di vista ambientale e paesaggistico ed anche economica e occupazionale. Gli interventi hanno una destinazione specificatamente aziendale (in quanto le azioni di tipo territoriale o collettivo sono realizzate con altri strumenti di finanziamento) e risultano di entità finanziaria piuttosto ridotta, prevalentemente nell'ordine delle decine di migliaia di euro. Ciò riflette il fatto che le aziende agricole presenti sul territorio richiedenti il sostegno sono di ridotte dimensioni aziendali (raramente raggiungono i 10 ettari di estensione) e adottano sistemi produttivi di non elevato valore economico.

I 42 interventi finanziati al dicembre 2012 consentono il recupero di circa 100 ettari di superficie agricola, pari quindi a circa il 17% del valore target indicato nel PSR (575 ettari). Si prevede tuttavia (come anche verificabile dai dati presentati nel CdS del giugno 2013) un rilevante incremento delle domande finanziate e relative superfici, quale effetto della conclusione dei procedimenti istruttori.

- Criterio di valutazione 1.3: *la redditività economica delle aziende agricole è stata mantenuta*

Allo stato attuale ancora non si è nelle condizioni per poter valutare gli effetti economici degli interventi effettuati, in particolare attraverso la quantificazione dell'Indicatore relativo all'incremento del valore aggiunto lordo aziendale, definito nel QCMV. La specifica finalità del sostegno attivato con la Misura - cioè il ripristino di una potenzialità produttiva che si è ridotta o annullata a seguito l'evento calamitoso – rende necessario un adattamento dell'approccio metodologico utilizzato nella valutazione di investimenti espressamente rivolti all'ammodernamento e allo sviluppo dell'azienda (es. Misura 221)[23]. Per questa Misura andrebbero inoltre al massimo valorizzate le informazioni ricavabili dalla documentazione tecnico-amministrativa allegata domanda di aiuto.

Una prima ipotesi di lavoro (da verificare nel corso della sua applicazione) potrebbe assumere a riferimento, per ciascuna azienda beneficiaria, la stima della riduzione della PLV provocata dal danno, presente nella relazione tecnico-agronomica allegata alla domanda di aiuto. Tale riduzione del PLV esprime, infatti, l'effetto economico atteso dagli investimenti sovvenzionati che si pongono l'obiettivo di "ristabilire" l'iniziale potenzialità produttiva. Inoltre, a partire dalle variazioni di PLV si potrebbero stimare le variazioni del Valore aggiunto lordo aziendale (Indicatore comune) verificandone l'incidenza sul primo parametro nelle aziende del campione RICA regionale appartenenti alle stesse tipologie delle aziende beneficiarie.

- Domanda valutativa 2*: **in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 La competitività del settore agricolo e forestale è migliorata | Crescita economica (Incremento VA in PPS) | |
| | Creazione di posti di lavoro con effetto di mitigazione dell'esodo dal settore primario | |
| | Produttività del lavoro (VA/ULA) | |

La valutazione degli investimenti sovvenzionati in termini di crescita economica, occupazione e produttività del lavoro seguirà, in linea di massima, l'approccio metodologico previsto per le altre Misure "ad investimento" dell'Asse 1 (es. Misura 112 e 121) anche se necessariamente adattato alle specificità di questa particolare linea di sostegno, la cui principale finalità (anche alla luce della sua attuale concreta attuazione) è il recupero di un potenziale produttivo danneggiato in conseguenza della calamità naturale. In tale ottica, una questione di tipo metodologico che sarà necessario approfondire e condividere nelle prossime fasi riguarda i criteri con i quali definire le condizioni aziendali "controfattuali", necessarie i poter valutare gli

[23] Anche se in molti casi il processo di recupero può rappresentare anche una "opportunità" per introdurre innovazioni ed ammodernamenti in grado di aumentare (rispetto alla situazione precedente l'evento calamitoso) la competitività dell'azienda.

effetti "netti" degli interventi. Per affrontare con concretezza tale questione sarà tuttavia necessario, preliminarmente, elaborare informazioni sulle caratteristiche delle aziende beneficiarie e soprattutto sulla natura/entità dei danni.

Tale ipotesi di lavoro, da meglio specificare nelle prossime fasi, viene prefigurata nella consapevolezza dei limiti e dei vincoli insiti nelle analisi quantitative di impatto e dell'importanza che assumono – in questa Misura più che in altre - altri elementi di natura sia descrittiva e/o qualitativa. Tra le prime, sarà ad esempio utile indagare sulle tipologie di intervento e di aziende coinvolte, tra le seconde, sulle motivazioni, opinioni e prospettive di sviluppo espresse dai beneficiari.

## 4. Conclusioni

La Misura è stata finalizzata al recupero delle attività produttive che insistono su territori danneggiati da calamità naturali, ripristinando muretti, capannoni agricoli e colture, attraverso piccoli finanziamenti erogati direttamente alle aziende agricole. Tale processo è ancora in una fase iniziale si svolgimento e al dicembre 2012 risultano ripristinati circa 100 ettari superficie agricole, poco meno del 20% dell'obiettivo operativo definito dal Programma.

Gli effetti economici di tali interventi di ripristino - di complessa valutazione poiché finalizzati principalmente a ricreare le condizioni di esercizio dell'azienda agricola precedenti alla calamità – saranno oggetto delle successive fasi di valutazione in itinere, sulla base di un approfondito esame degli stessi e di una procedura di stima condivisa con l'AdG e le strutture regionali responsabili della attuazione della Misura.

MISURA 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

## 1. La logica di intervento

La Misura 132 favorisce l'adesione degli imprenditori agricoli singoli e associati ai sistemi di qualità riconosciuti in ambito comunitario (metodo di produzione biologico, STG, DOP e IGP, DOC e DOCG, IGT).

La logica d'intervento (rappresentata nel seguente Quadro) prevede che tale adesione determini innanzitutto un "miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari" e quindi una maggiore "garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati".

A livello aziendale, l'adesione al sistema dovrebbe determinare la commercializzazione delle corrispondenti produzioni certificate, risultato correlato agli obiettivi specifici di "maggiore competitività delle produzioni e creazione di nuove opportunità di mercato attraverso la differenziazione dei prodotti", favorendo in definitiva un miglioramento delle performance economiche dei prodotti agricoli primari interessati (risultato misurabile con l'indicatore di "accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie").

Gli ultimi due obiettivi collegati all'indicatore di risultato sono correlati alla capacità del sostegno di determinare un incremento del valore delle produzioni ottenute con sistemi di qualità rispetto alla produzione convenzionale, e quindi di rispondere concretamente al fabbisogno iniziale di "valorizzazione e qualificazione dell'offerta di prodotti agricoli di qualità" sul mercato.

Infine, l'obiettivo generale della misura "miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale" verrà valutato attraverso la determinazione dei due indicatori di impatto, previsti dal QCMV, inerenti la crescita netta del valore aggiunto lordo ("crescita economica"), dei posti di lavoro e quindi, dal loro rapporto, della produttività dal lavoro.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro) | 1.169 | | |
| | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | 11,30 | | |
| **Obiettivi prioritario e specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità | Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 Euro) | **16.000** | **20.622** | **128%** |
| Incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori | Valore produzione da agricoltura biologica (*) | | | |
| | Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni (*) | | | |
| | Valore della produzione DOCG, DOC, IGT (*) | | | |
| Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli primari | Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie (Euro) (*) | | | |
| Maggiore competitività delle produzioni e creazione di nuove opportunità di mercato attraverso la differenziazione dei prodotti | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata da agricoltura biologica (*) | | | |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni (*) | | | |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOC, DOCG, IGT (*) | | | |

| Obiettivi operativi | Indicatori di output | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie, di cui (*):<br>▪ gestite da giovani agricoltori<br>▪ gestite da donne imprenditrici<br>▪ con sistema di qualità DOCG, DOP, BIO<br>▪ con doppia certificazione<br>▪ con certificazione di qualità di prodotto e/o di processo<br>▪ partecipanti a progetti integrati di filiera riguardanti singole denominazioni o prodotti da agricoltura biologica<br>▪ localizzate in aree D, C, B, A | **1100** | **2.190** | **199%** |
| Garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità da agricoltura biologica (*) | | | |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni (*) | | | |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOC, DOCG, IGT (*) | | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **8.271.462** | **531.879** | **6 %** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31.12.2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n.1229 del 24/06/2009<br>DDG n. 102 dell'11/02/2010 | 4.392 pervenute | |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG n. 987 del 26/04/2011<br>DDG n. 1351 del 30/05/2011<br>DDG n. 220 dell'1/02/2012. | 3.978 ammissibili<br>Domande di aiuto ammesse[24]: 2127 + 63 domande relative al pacchetto giovani | 11.298.000 (importo ammissibile) |

Il Bando della Misura 132 è stato pubblicato nel luglio 2009, con una dotazione finanziaria di 13 milioni di euro. La Misura è stata attivata tramite procedura "*stop and go*". Al 31.12.2012 risultano ammesse a finanziamento, secondo le informazioni disponibili a sistema e rilevate presso l'amministrazione, 2.190 domande delle quali 63 presentate nell'ambito del "pacchetto giovani".

[24] Con provvedimento di concessione

## 3. Risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1*: **In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?***

| Criterio | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Le aziende agricole aderiscono ai sistemi di qualità alimentare | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie | 2.190 |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità da agricoltura biologica | |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni | |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che aderiscono a sistemi di qualità DOC, DOCG, IGT | |

Il numero di aziende partecipanti beneficiarie è pari al 199% del corrispondente valore obiettivo, segnale che evidenzia la sensibilità e l'orientamento del sistema produttivo regionale verso le produzioni di qualità con una variazione evidente in termini percentuali (+123,8%) del fatturato alla produzione delle DOP/IGP tra il 2009 e il 2010 (benché tale fatturato risulti ancora marginale rispetto ai valori delle prime 6 regioni italiane), come analizzato da ISMEA ed evidenziato nella seguente Tabella 1.

*Tab.1 - Il fatturato alla produzione delle Dop e Igp per regione nel triennio 2008-2010 (milioni di euro)*

| Regioni | 2008 | 2009 | 2010 | Var. % '10/09 | Peso % 2010 |
|---|---|---|---|---|---|
| Emilia Romagna | 2.021,2 | 2.215,9 | 2.587,9 | 16,8 | 43,2 |
| Lombardia | 1.291,1 | 1.237,9 | 1.425,2 | 15,1 | 23,8 |
| Trentino Alto Adige | 376,5 | 304,3 | 394,0 | 29,5 | 6,6 |
| Friuli Venezia Giulia | 319,3 | 350,0 | 335,8 | -4,1 | 5,6 |
| Veneto | 301,5 | 270,7 | 327,3 | 20,9 | 5,5 |
| Campania | 226,6 | 245,5 | 283,4 | 15,4 | 4,7 |
| Piemonte | 175,4 | 176,2 | 179,3 | 1,8 | 3,0 |
| Sardegna | 190,6 | 177,3 | 160,5 | -9,5 | 2,7 |
| Toscana | 85,2 | 93,2 | 93,4 | 0,2 | 1,6 |
| Lazio | 40,9 | 46,1 | 46,8 | 1,6 | 0,8 |
| Umbria | 26,3 | 33,9 | 35,0 | 3,5 | 0,6 |
| Valle d'Aosta | 33,2 | 30,9 | 34,4 | 11,2 | 0,6 |
| Sicilia | **12,4** | **11,3** | **26,6** | **134,8** | **0,4** |
| Puglia | 13,2 | 16,6 | 22,2 | 33,5 | 0,4 |
| Marche | 10,3 | 16,9 | 15,8 | -6,3 | 0,3 |
| Calabria | 6,1 | 6,3 | 12,5 | 99,8 | 0,2 |
| Liguria | 1,5 | 4,9 | 5,2 | 6,8 | 0,1 |
| Abruzzo | 3,0 | 2,7 | 3,2 | 17,1 | 0,1 |
| Basilicata | 2,1 | 0,0 | 1,6 | 21248,7 | 0,0 |
| Molise | 1,0 | 0,1 | 1,4 | 926,0 | 0,0 |

*Fonte: ISMEA*

L'elevato livello di partecipazione alla Misura è quindi un indicatore di una evoluzione del sistema agricolo regionale che orienta i propri interventi verso sistemi di produzione certificati e trasparenti, i cui meccanismi di certificazione sono demandati a soggetti terzi rispetto alle imprese. Ciò evidenzia un'evoluzione, altresì, nell'approccio al mercato da parte dei produttori i quali, aderendo a meccanismi strutturati di certificazione della qualità (biologico, DOC, DOP, IGP), potranno orientare le proprie strategie commerciali all'indirizzo di consumatori informati e consapevoli, nel rispetto della trasparenza dei processi produttivi, garantendo così qualità e tracciabilità nelle produzioni. L'elevata adesione da parte delle imprese alla Misura determina un incremento nel numero e nei volumi di prodotti destinati al mercato, la cui qualità è sottoposta a meccanismi di controllo, a vantaggio dei consumatori e della sicurezza alimentare.

Non è possibile in questa sede formulare stime degli altri indicatori relativi al Criterio poiché la Banca dati estraibile da SIAN non presenta informazioni specifiche a tale livello di dettaglio.

Per quantificare gli indicatori di risultato "Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione come certificata da agricoltura biologica", "… DOP, IGP, STG", "… DOC, DOCG, IGT" nelle prossime fasi del processo valutativo, dovranno essere concordate con l'Amministrazione Regionale, le modalità di raccolta e le fonti dei pertinenti dati elementari per singola operazioni.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1. Le aziende agricole rafforzano l'accesso al mercato | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata da agricoltura biologica | |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi e carni | |
| | Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie che commercializzano la produzione certificata DOC, DOCG, IGT | |
| 2.2 Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole è aumentato | Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie (Euro) | |

Non è stato possibile popolare gli indicatori relativi al criterio 2.1 "Le aziende agricole rafforzano l'accesso al mercato" poiché la Banca Dati estratta da SIAN per l'elaborazione delle informazioni non presenta un adeguato livello di informazioni. Analoga limitazione si è riscontrata riguardo all'indicatore "accrescimento del valore aggiunto …." correlato al Criterio 2.2 non essendo, in particolare, disponibili informazioni sul fatturato delle produzioni certificate. Sarà necessario prevedere nei tre anni successivi alle annualità di sostegno, delle rilevazioni (mediante intervista telefonica) su un campione di imprese stratificato per tipologia di sistema di qualità, inerenti le variazioni del fatturato all'origine e del valore aggiunto aziendale; in alternativa (o ad integrazione) qualora si riuscisse a interrogare i sistemi informativi si potrebbe procedere con delle stime sui volumi prodotti da parte delle imprese rilevando tali informazioni direttamente dai fascicolo aziendali.

Inoltre, nell'ambito delle prossime indagini campionarie per le Misure 112 e 121, tra i criteri di stratificazione sarà inclusa l'adesione associata alla Misura 132 e al sistema di qualità di riferimento in modo da avere un conseguente numero di casi aziendali "121+132" o "pacchetto giovani con 132" da sottoporre ad indagine diretta.

Benché non corrispondente propriamente all'indicatore "Accrescimento del valore aggiunto…" in questa fase si è ritenuto comunque utile effettuare una stima del Valore della produzione (Indicatore comune di Risultato n.4) al 2010, relativa agli stessi beneficiari, con l'intento di verificarne la variazione nel tempo, attraverso successive indagini da realizzare ex post e riferite ad annualità successive. Il valore della produzione rappresenta d'altra parte una delle variabile principali per la definizione dell'incremento del Valore Aggiunto.

La stima conduce ad un valore della produzione complessivo pari a 20.622.034 euro, valore che rappresenta circa il 129% della valore target di riferimento. Essa è stata formulata in base al valore medio della SAU aziendale interessata alle produzioni di qualità in Sicilia, corrispondente a circa 1,512[25] ettari per azienda (in Sicilia il 24% della SAU regionale, in base ai dati ISMEA, è impegnata in produzioni di qualità e biologiche). Il valore della produzione è stato ottenuto moltiplicando tale dimensione media aziendale (1,512 ha) per il valore tabellare medio delle colture prevalenti nel 2010 in Sicilia, pari a 8.128 euro, ricavabile dalla Banca Dati RICA/INEA e proiettando il risultato così ottenuto sull'universo dei beneficiari interessati alla Misura fino al dicembre 2012.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 Il valore aggiunto dell'agricoltura è aumentato | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS (000 Euro) | |
| 3.2 La produttività del lavoro è migliorata | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | |

In questo momento non è possibile quantificare gli Indicatori comuni relativi ai due Criteri della Domanda. In forma analoga a quanto già visto per le Misure 121 e 112, la loro stima avverrà a partire dai risultati delle precedenti analisi (Domanda valutativa 2) inerenti il contributo della Misura 132 all'incremento del Valore aggiunto aziendale e del successivo confronto "controfattuale" con i risultati economici di aziende non aderenti a sistemi di qualità, individuabili nel campione RICA regionale.

La stima dell'impatto della Misura (come di Misure dell'Asse 1) sulle variabili economiche del settore agricolo regionale, si ritiene che possa realizzarsi in fase di Valutazione ex-post, essendo l'entità e la stessa "misurabilità" di tale impatto complessivo influenzate non soltanto dalle variazioni degli indicatori a livello aziendale ma anche dalla numerosità delle aziende beneficiarie.

## 4. Conclusioni

I dati relativi alla partecipazione mettono in luce un elevato livello di adesione alla Misura (199% del valore obiettivo). L'interesse delle imprese regionali verso la misura e verso le produzioni di qualità è riscontrabile, altresì, nell'incremento in termini percentuali (+123,8%) del fatturato alla produzione delle DOP/IGP tra il 2009 e il 2010. Tali dinamiche sono comunque in linea con i meccanismi di incentivazione e le priorità del PSR 2007-2013. La buona partecipazione delle imprese alla Misura 132 corrisponde ad un incremento nel numero e nei volumi di prodotti destinati al mercato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi operativi di "Miglioramento della qualità delle produzioni agro-alimentari" e di "Garanzia ai consumatori della qualità dei prodotti o dei metodi di produzione impiegati". Complessivamente è raggiunto anche l'obiettivo prioritario "Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità" in quanto per l'indicatore Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti si registra un'efficacia del 128% (valore stimato).

Al momento non è possibile invece ì rilevare le informazioni di dettaglio circa le imprese partecipanti ai sistemi di qualità per stimarne gli effetti sul rafforzamento delle modalità di accesso al mercato da parte delle stesse, né gli incrementi relativi al valore aggiunto delle produzioni di qualità. Tali stime si prevede possano essere incluse Relazione annuale di Valutazione del 2013 e in forma più esaustiva nella Valutazione Ex Post.

[25] La dimensione media della SAU delle aziende siciliane è pari a 6,3 ettari (Censimento Istat Agricoltura 2010).

MISURA 133 – Attività di informazione e promozione

## 1. La logica di intervento

La Misura incentiva attività d'informazione e di promozione e pubblicità, per diffondere tra i consumatori la conoscenza dei prodotti di qualità (caratteristiche, proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, origine geografica e storica, ecc.) e di creare nuove opportunità di mercato per le aziende agroalimentari siciliane che aderiscono ai sistemi di qualità.

Le azioni sovvenzionate dalla Misura comprendono un ventaglio di attività informative, promozionali e pubblicitarie incentrate sui sistemi di qualità scelti tra quelli ammissibili ai benefici previsti dalla Misura 132. Le attività di informazione e promozione sono quindi funzionali al fabbisogno di maggiore orientamento al mercato dei produttori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità, fabbisogno questo che chiaramente emerge dall'analisi SWOT del settore agricolo e forestale.

La stessa analisi, oltre ad elencare i numerosi prodotti di qualità presenti nella regione, evidenzia le marcate difficoltà di attivazione dei consorzi di tutela e di valorizzazione commerciale delle produzioni, e la "debole internazionalizzazione (concentrata in poche aziende)", e quindi l'esigenza di "informazione e promozione dell'immagine dei prodotti regionali di qualità" e di "iniziative di commercializzazione e marketing a favore delle produzioni di qualità".

Nel quadro logico, questi due obiettivi specifici sono stati correlati, rispettivamente, alle attività di promozione e pubblicità ed alle attività d'informazione dei prodotti da agricoltura biologica e dei prodotti di qualità certificata (DOP, IGP, STG per olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati e DOCG, DOC ed IGT per il vino).

Gli ultimi due obiettivi specifici "promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità" e "incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori", comuni alla Misura 132, sono anche in questo caso correlati alla valorizzazione delle produzioni di qualità conseguita a seguito degli interventi sovvenzionati.

Alle Associazioni di produttori (compresi i consorzi di tutela) sono dunque affidati due compiti essenziali, da un lato, aggregare e orientare i produttori agricoli alle esigenze del mercato e, dall'altro, far conoscere e promuovere le produzioni di qualità presso i consumatori e gli operatori commerciali.

Al fine di garantire la coerenza con il primo pilastro il PSR, oltre a sottolineare l'esclusione del sostegno alle attività che fruiscono del finanziamento previsto dal Regolamento 2826/2000 relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno, stabilisce che l'intervento non venga rivolto alle iniziative proposte dalle OO.PP. nonché da organizzazioni o soggetti di qualsiasi forma giuridica che aderiscono ad una O.P.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS ('000 Euro) | 3883 | | |
| | Produttività del lavoro – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente tempo pieno (Euro/ ETP) | 0,06 | | |
| **Obiettivi prioritario e specifico** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Promozione e sviluppo delle produzioni agricole di qualità | Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 Euro) | **40.000** | **86.000** | **215%** |
| Incremento delle produzioni agricole tutelate da sistemi di qualità e loro valorizzazione sul mercato e nei confronti dei consumatori | Valore della produzione da agricoltura biologica | | | |
| | Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati | | **21.000** | |
| | Valore della produzione DOCG, DOC, IGT | | **5.118** | |
| Diffondere conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti di qualità | Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività di promozione e pubblicità realizzate e dei consumatori/operatori economici raggiunti (casi studio) | | - | |
| | | | | |
| Promuovere l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici dei prodotti ottenuti nell'ambito di sistemi di qualità, in particolare in termini di specificità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, sistemi di etichettatura e rintracciabilità | Prodotti di qualità interessati dalle attività di promozione e pubblicità o di d'informazione (3)<br>▪ Produzione da agricoltura biologica<br>▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati)<br>DOCG, DOC, IGT (vini | **23** di cui:<br>- 3 Produzione biologica<br>- 12 DOP/IGP/SGT<br>- 11 DOCG, DOC, IGT | | |
| | Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività d'informazione realizzate e dei consumatori/operatori economici raggiunti (casi studio) | | - | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di output** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Valorizzare i prodotti agroalimentari di qualità ottenuti in Sicilia | Numero di azioni sovvenzionate | **24** | **29** | **121%** |
| | Descrizione sintetica delle azioni sovvenzionate:<br>▪ soggetto proponente (Consorzi di tutela, Associazioni di produttori partecipanti a progetti di filiera)<br>▪ valore complessivo della produzione degli associati sottoposta al sistema di qualità<br>▪ sistema di qualità adottato<br>▪ area geografica prevalente di realizzazione dell'azione sovvenzionata<br>▪ area dove viene realizzata prevalentemente la produzione certificata interessata (D, C, B, A)<br>▪ attività d'informazione<br>▪ attività di promozione e pubblicità | | **14** Consorzi di tutela | |
| Favorire l'integrazione di filiera sviluppando al contempo l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche | Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di progetti di filiera | | | |
| | Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di percorsi turistici (es. strade del vino) | | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **22.097.880** | **2.745.900** | **12%** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012
(3): Non è possibile, dalla informazioni disponibili, distinguere quali azioni riguardano le attività di promozione e quali quelle di informazione. Sarà necessario realizzare degli approfondimenti ad hoc in una fase ex post.

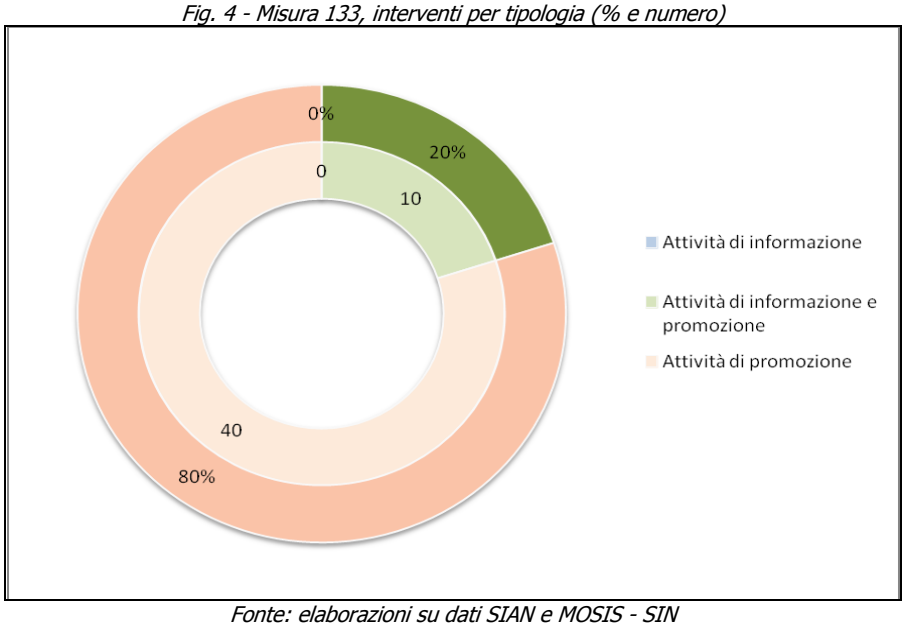
## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributo pubblico (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | I Bando GURS n. 7 del 13.02.2009<br>II Bando GURS n.61 del 31.12.2009 | I Bando: 31 pervenute<br>I sottofase: 16 pervenute<br>II sottofase: 13 pervenute | I Bando: 10.972.760 (richiesto)<br>(I sottofase) 3.090.356 (richiesto)<br>(II sottofase) 2.993.651 (richiesto) |
| Approvazione graduatoria definitiva | D.D.G. del 27/10/2009 | I Bando: 16 ammissibili | I Bando: 3.043.720 ammissibile |
| | DDG n.992 del 19/04/2011<br>DDG n.1686 del 24/06/2011 | I sottofase: 10 ammissibili | I sottofase: 1.311.499 ammissibile |
| | | II sottofase: 11 ammissibili | II sottofase: 2.610.149 ammissibile |

L'analisi valutativa è stata condotta riconducendo la gerarchia di obiettivi agli indicatori di riferimento. Al 31 dicembre 2012, risultano ammesse a finanziamento (da fonte MOSIS-SIN) 29 domande di aiuto per 50 interventi di informazione e promozione[26] il 121% del target (24 azioni). I soggetti proponenti sono per la metà Consorzi di tutela e ciò segnala la prevalenza delle produzioni DOP/ IGP (50% dei casi) e dei vini IGT/ DOC/ DOCG (39%). Le produzioni biologiche partecipano alla Misura con una percentuale più bassa (11%). Si contano, difatti, 11 produzioni vitivinicole, 14 produzioni DOP/IGP e 4 produzioni biologiche.

*Fig. 4 - Misura 133, interventi per tipologia (% e numero)*




*Fonte: elaborazioni su dati SIAN e MOSIS - SIN*

[26] Il dato è stimato utilizzando incrociando le informazioni del Sistema di Monitoraggio MOSIS e del SIAN con altre fonti (determinazioni di concessione, graduatorie, ecc.).

## 3. Risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1: ***in che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità?***

| Criteri | Indicatori | Valore realizzato |
|---|---|---|
| 1.1. Il valore dei prodotti agricoli di qualità è aumentato | Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 Euro) | **86** mln euro |
| | Valore della produzione da agricoltura biologica (*) | |
| | Valore della produzione DOP, IGP, STG nei settori olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati (*) | **21** mln euro |
| | Valore della produzione DOCG, DOC, IGT (*) | **5** mln euro |
| 1.2. La quota di mercato dei prodotti agricoli di qualità è aumentata | Percentuale regionale di produzione agricola commercializzata con marchio di qualità (*) | |
| | Principali mercati di riferimento dei prodotti agricoli di qualità (locale, nazionale, comunitario) (*) | |

(*) Indicatori supplementari

Il Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti, sulla base delle stime effettuate con l'ausilio dei dati resi disponibili da ISMEA (fatturati 2010 e 2011), si assesta intorno agli 86 milioni di euro, facendo registrare un'efficacia del 215% sul valore obiettivo. Sono esclusi da questo conteggio i fatturati relativi alla produzione biologica poiché non esistono su di esse dati di dettaglio sui fatturati all'origine.

Relativamente al valore complessivo delle produzioni coinvolte, il fatturato all'origine delle produzioni DOP/IGP, sulla base dei dati di dettaglio disponibili rilevati da ISMEA, si assesta, nel 2010 intorno ai 21milioni di euro, senza considerare i volumi dell'Arancia di Ribera DOP introdotta nel 2011 e il cui fatturato si aggira intorno ai 60milioni di euro. A questi prodotti si aggiungono i fatturati delle produzioni vitivinicole di qualità che, sulla base dei dati resi disponibili da ISMEA sono pari a circa 5 milioni di euro, non considerando, però la DOCG Cerasuolo di Vittoria e la DOC Sambuca di Sicilia su cui non si hanno, al momento, indicazioni di dettaglio, come dettagliato nelle Tabelle 1 e 2 seguenti.

*Tab.1 - Fatturato all'origine delle produzioni DOP/IGP beneficiarie della Misura 133*

| Denominazioni DOP/IGP | Fatturato all'origine 2010 (migliaia di euro) | Variazione 2010-2009 |
|---|---|---|
| Olio Monte Etna DOP | 487,53 | 55% |
| Arancia Rossa di Sicilia IGP | 11.819,88 | 343% |
| Pomodoro Pachino IGP | 1.364,05 | -40% |
| Arancia di Ribera DOP | *registrato nel 2011 | |
| Uva da Tavola Mazzarrone IGP | 3.201,58 | 315% |
| Valdemone DOP | nd | nd |
| Olio Val di Mazara DOP | 3.193,34 | 15% |
| Pagnotta del Dittaino DOP | nd | nd |
| Olio Valli Trapanesi DOP | 1.130,07 | -7% |
| Pecorino siciliano DOP | 180,08 | 12% |
| Vastedda del Belice DOP | 164,57 | nd |
| Totale | 21.541,1 | |

*Fonte: Rapporto ISMEA/Qualivita 2011*

*Tab.2 - Fatturato all'origine dei vini IGT/DOC/DOCG beneficiari della Misura 133*

| Denominazioni IGT/DOC/DOCG | Fatturato all'origine 2011 (migliaia di euro) |
|---|---|
| Etna Rosso | 1.233,472 |
| Igt Sicilia Catarratto | 256,738 |
| Igt Sicilia Grillo | 219,410 |
| Igt Sicilia Bianco | 26,833 |
| Igt Sicilia altre bianche | 1.343,876 |
| Igt Sicilia Nero d'Avola Igt Sicilia Syrah | 511,864 |
| Igt Sicilia Merlot | 174,424 |
| Igt Sicilia rosso | 19.564 |
| Igt Sicila altre rosse | 1.120,678 |
| Igt Sicilia Syrah | 211,125 |
| Cerasuolo di Vittoria | n.d. |
| Sambuca di Sicilia | n.d. |
| Totale | 5.117,984 |

*Fonte: Report Vini a Denominazione di Origine, ISMEA 2013*

Per quanto attiene le produzioni biologiche, non è possibile, al momento, sulla base delle fonti disponibili (ISMEA, SINAB, Federbio) formulare una stima del valore delle produzioni interessate alla Misura. La Sicilia, comunque, è la regione italiana a maggiore vocazione biologica, in cui il numero dei produttori e delle produzioni certificate bio, nonostante una flessione (2011/2010) è consistente (7469 operatori nel 2011 e 188.142 ettari interessati al biologico).

Al momento, non si hanno indicazioni circa l'incremento della quota di mercato dei prodotti interessati alle attività di promozione e informazione. Le dinamiche specifiche, comunque, riguardano il medio termine e la possibilità di leggere gli incrementi nella produzione e nei fatturati nell'arco di 2/3 anni successivi alla conclusione delle attività sostenute dalla Misura 133. Una volta conclusi gli interventi, sarà predisposto un questionario specifico da sottoporre ai consorzi di tutela e agli organismi di certificazione dei sistemi di qualità beneficiari della misura. Il valore sarà reso disponibile nella valutazione ex post.

- Domanda valutativa 2*:* ***In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?***

| Criteri | Indicatori | Valore realizzato |
|---|---|---|
| 2.1 Diffusione dell'informazione e della conoscenza rispetto alle caratteristiche dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità | Prodotti di qualità interessati dalle attività d'informazione:<br>▪ Produzione da agricoltura biologica<br>▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati)<br>▪ DOCG, DOC, IGT (vini) | |
| | Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività d'informazione realizzate e dei consumatori raggiunti (casi studio) | |
| 2.2 Promozione dell'immagine dei prodotti tutelati e certificati da sistemi di qualità verso i consumatori | Prodotti di qualità interessati dalle attività di promozione e pubblicità:<br>▪ Produzione da agricoltura biologica<br>▪ DOP, IGP, STG (olio, ortofrutta, formaggi, carni e trasformati)<br>▪ DOCG, DOC, IGT (vini) | |
| | Descrizione sintetica dei risultati e analisi delle attività di promozione e pubblicità realizzate e dei consumatori raggiunti (casi studio) | |

Non si dispone attualmente di informazioni di dettaglio in merito alle attività promosse e realizzate nell'ambito della Misura per poter verificare il livello di diffusione delle informazioni e dell'immagine dei prodotti interessati. In particolare non è possibile, dall'analisi delle informazioni disponibili, dettagliare le operazioni interessate congiuntamente alle attività di promozione e informazione. Per sopperire alla mancanza di informazioni a sistema sarà condotta un'analisi della documentazione presso gli uffici dell'amministrazione regionale. I dati rielaborati saranno resi disponibili nella RAV 2013.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?***

| Criteri | Indicatori | Valore realizzato |
|---|---|---|
| 3.1 Il valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie indirette è aumentato | Numero di azioni sovvenzionate nell'ambito di progetti di filiera | |
| | Numero di aziende agricole collegate ai beneficiari della misura (beneficiarie indirette nell'ambito dei progetti di filiera) | |
| | Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende agricole beneficiarie indirette (Euro) | |
| 3.2 La competitività del settore agricolo è aumentata | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto in PPS | |
| | Produttività del lavoro del settore agricolo – Aumento del valore aggiunto lordo per equivalente a tempo pieno (Euro/ ETP) | |

Al dicembre 2012 non risultavano ammesse al finanziamento operazioni nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera, indicatore connesso all'obiettivo operativo "favorire l'integrazione di filiera, sviluppando al contempo l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche", benché la graduatoria provvisoria dei PIF, approvata successivamente al periodo interessato dalle attività di valutazione (il 15.03.2013) comprenda un progetto riguardante la Misura 133.

Attualmente non è possibile valutare l'incremento di Valore aggiunto determinato dalla Misura in relazione all'obiettivo generale "miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale". Sarà necessario verificare gli incrementi di valore economico nelle produzioni interessate analizzando le serie storiche a partire da due annualità successive alla conclusione delle iniziative. Tale attività valutativa è da realizzarsi *ex post*, una volta concluse le attività progettuali. Una volta conclusi gli interventi, sarà predisposto un questionario specifico da sottoporre ai consorzi di tutela e agli organismi di certificazione dei sistemi di qualità beneficiari della misura.

## 4. Conclusioni

La numerosità dei beneficiari ammessi a finanziamento mette in luce un consistente livello di adesione alla Misura, con il raggiungimento di un'efficacia del 121% rispetto all'obiettivo. Tale partecipazione coinvolge il 40% delle produzioni regionali di qualità (su un totale di 57 marchi registrati tra DOP/IGP/SGT e DOC/DOCG /IGT) a conferma del funzionamento dei meccanismi attuativi del PSR 2007-2013 della Regione Sicilia.

A tale livello di adesione corrisponde un *Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti* (dati ISMEA 2011) pari a circa 86 milioni di euro con un'efficacia, al 2011, del 215% sul valore obiettivo. Sono esclusi da questo conteggio i fatturati relativi alla produzione biologica poiché non esistono su di esse dati di dettaglio sui fatturati all'origine.

Non si dispone attualmente di informazioni di dettaglio in merito alle attività promosse e realizzate nell'ambito della Misura per poter verificare il livello di diffusione delle informazioni e dell'immagine dei prodotti interessati.

## 5.2 ASSE 2 – MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE

MISURA 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone montane

MISURA 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

### 1. La logica di intervento

L'obiettivo operativo delle due Misure è di compensare economicamente le imprese agricole che operano nelle aree montane e non montane svantaggiate - individuate nel PSR (Allegato 6) ai sensi all'art. 3, paragrafi 3 e 4, della Direttiva n. 75/268/CEE e successive modifiche - le quali interessano circa il 33% del territorio regionale.

In tali zone, infatti, le attività agricole si svolgono in condizioni di svantaggio, in conseguenza sia di più difficili condizioni ambientali (caratteristiche climatiche, morfologiche e pedologiche) sia di un inadeguato livello di servizi ed infrastrutture; ciò condiziona negativamente i risultati economici delle aziende e favorisce la tendenza all'abbandono/riduzione delle attività agricole. D'altra parte, lo svolgimento di attività agricole sostenibili in tali aree - nel rispetto ed in applicazione dei requisiti di "condizionalità" di cui al Reg. CE 73/2009[27] - determina l'erogazione di servizi ambiental a beneficio di tutta la collettività regionale, assimilabili a veri e propri beni pubblici. Questi benefici, all'opposto, si riducono o scompaiono del tutto nelle situazioni in cui si ha la cessazione o la marginalizzazione delle attività e delle terre agricole.

In tale ottica, le Misure 211 e 212 prevedono l'erogazione di un'indennità per unità di superficie agricola con la quale compensare, almeno in parte, lo svantaggio economico a carico di titolari di aziende agricole e/o zootecniche che operano nelle aree svantaggiate e montane, cercando in tal modo di ostacolare i fenomeni di abbandono/riduzione delle attività agricole e/o zootecniche ed assicurare la continuità dell'uso agricolo del territorio.

L'effetto diretto ed auspicato derivante dal sostegno è quindi il mantenimento di sistemi di produzione agricola sostenibili dal punto di vista ambientale. Ciò è coerente con gli obiettivi specifici dell'Asse 2, soprattutto in tema di *"conservazione della biodiversità", "tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto pregio naturale"* e di *"tutela del territorio"*. Quest'ultimo comprendente le finalità di tutela del suolo e di salvaguardia del paesaggio, contribuendo quindi all'obiettivo generale del Programma di "Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio".

I seguenti quadri riassumono la logica di intervento delle due Misure esplicitandone la gerarchia degli obiettivi ai quali esse concorrono e i corrispondenti Indicatori, ciascuno espresso in termini di valore obiettivo e di valore effettivamente raggiunto al dicembre 2012.

[27] Per l'anno 2010 è definita l'applicazione in Sicilia dei requisiti di condizionalità con DDG n. 135 del 19 febbraio 2010 che recepisce ed integra gli atti relativi ai criteri di gestione obbligatori (CGO) e le Norme per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) di cui al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009. Quest'ultimo è stato successivamente modificato a livello nazionale con i DM n.10346 del 13/05/2011 e n.27417 del 22/12/2011, recanti anche le disposizioni inerenti le riduzioni e le esclusioni per inadempienze. Tra le modifiche più significative, l'introduzione della nuova norma relativa alla introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.

Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori nelle zone svantaggiate montane.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia % (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, variazione in ettari. | 3.138 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato (sub-indicatori comuni R6)** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia % (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e ai sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico | **69.732** | **92.786** | **133%** |
| Tutela delle risorse idriche | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità delle risorse idriche. | 9.962 | - | - |
| Tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità del suolo. | 49.809 | **92.786** | **186%** |
| Tutela e gestione sostenibile del territorio | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio. | 99.617 | **135.260** | **136%** |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia % (2)/(1)** |
| Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree montane caratterizzate da svantaggi naturali | Numero di aziende beneficiarie in zone montane svantaggiate. | 2.872 | **3.700** | **129%** |
| | Superficie agricola sovvenzionata in zone montane svantaggiate. | 99.617 | **135.260** | **136%** |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 101.435.943 | 85.853.962 | 85% |

(1): Valori-obiettivo riportati nella scheda-Misura del PSR v5

(2): Fonte dati; estrazioni BD SIAN 2012. Valori cumulati relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, al netto dei doppi conteggi tra gli anni. Gli Indicatori di Risultato relativi alla conservazione della biodiversità e alla tutela del suolo si riferiscono alle superfici fisiche interessate esclusivamente dal sostegno della Misura 211 cioè escludendo dal totale della superficie sovvenzionata (135.260 ettari) la superficie nella quale si aggiunge il sostegno per impegni agroambientali nell'ambito della Misura 214. (42.474 ettari). Va inoltre osservato che la quantificazione dei valori effettivi degli Indicatori di Risultato è qui svolta (come già nelle precedenti Relazioniannuali di valutazione) seguendo criteri in parte diversi da quelli seguiti per la quantificazione dei corrispondenti valori obiettivo in fase di programmazione e ciò spiega, almeno in parte, le differenze tra i due valori; in particolare, nella valutazione in itinere si è scelto di non attribuire alla Misura in oggetto specifici effetti in termini di miglioramento della qualità delle risorse idriche, diversamente da quanto definito in fase di programmazione attraverso la quantificazione del relativo indicatore comune R6.b per un valore tuttavia relativamente molto basso (9.962 ettari) pari soltanto al 10% la superficie agricola totale oggetto di intervento.

Misura 212 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia % (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, variazione in ettari. | 722 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato (sub-indicatori comuni R6)** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia % (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e ai sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturalistico | 16.043 | **22.132** | **138%** |
| Tutela delle risorse idriche | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità delle risorse idriche. | 2.292 | - | - |
| Tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla qualità del suolo. | 11.459 | **22.132** | **193%** |
| Tutela e gestione sostenibile del territorio | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio. | 22.918 | **39.969** | **174%** |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia % (2)/(1)** |
| Compensare il deficit di reddito a carico degli agricoltori che esercitano la propria attività nelle aree svantaggiate | Numero di aziende beneficiarie in zone svantaggiate. | 732 | **1.159** | **158%** |
| | Superficie agricola sovvenzionata in zone svantaggiate. | 22.918 | **39.969** | **174%** |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 18.320.653 | 14.748.703 | 81% |

(1): valori-obiettivo del PSR vigente (novembre 2012- v5)
(2): Fonte dati; estrazioni BD SIAN 2012. Valori cumulati relativi agli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, al netto dei doppi conteggi tra gli anni. Gli Indicatori di Risultato relativi alla conservazione della biodiversità e alla tutela del suolo si riferiscono alle superfici fisiche interessate esclusivamente dal sostegno della Misura 212 cioè escludendo dal totale della superficie sovvenzionata (39.969 ettari) la superficie nella quale si aggiunge il sostegno per impegni agroambientali nell'ambito della Misura 214. (17.837 ettari). Come già visto per la Misura 211, va inoltre osservato che la quantificazione dei valori effettivi degli Indicatori di Risultato è qui svolta (come già nelle precedenti Relazioni annuali di valutazione) seguendo criteri in parte diversi da quelli seguiti per la quantificazione dei corrispondenti valori obiettivo in fase di programmazione e ciò spiega, almeno in parte, le differenze tra i due valori; in particolare, nella valutazione in itinere si è scelto di non attribuire alla Misura in oggetto specifici effetti in termini di miglioramento della qualità delle risorse idriche, diversamente da quanto definito in fase di programmazione attraverso la quantificazione del relativo indicatore comune R6.b per un valore tuttavia relativamente molto basso (2.292 ettari) pari soltanto al 10% la superficie agricola totale oggetto di intervento.

## 2. Lo stato di attuazione delle Misure

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi | GURS 17 del 18/04/08 | Mis 211: 3.391 pervenute | Mis.211: 101.435.943 (richiesti) |
| | | Mis 212: 962 pervenute | Mis.212: 18.320.653 (richiesti) |
| Approvazione graduatorie definitive | Graduatoria rettificata con D.D.G. n. 2159 del 12/07/2011 | Mis 211: 2.995 ammesse | Mis.211: 86.846.088 (ammessi) |
| | | Mis 212: 790 ammesse | Mis.212: 14.948.238 (ammessi) |

Secondo quanto riassunto nei precedenti quadri relativi alla "logica di intervento" l'andamento di entrambe le Misure fa rilevare l'ampio superamento dei valori target definiti per gli indicatori di prodotto: il "numero di aziende agricole beneficiarie" corrisponde al 129% dei valori programmati nelle aree montane e al 158% nelle altre aree svantaggiate; in forma analoga, si verifica il superamento degli obiettivi programmati espressi come "superficie agricola sovvenzionata" (136% nella Misura 211 e 174% nella Misura 212).

IL superamento degli obiettivi quantitativi del programma si verifica anche con riferimento all'indicatore di Risultato n.6 definito dal QCMV, nelle sue due declinazioni relative agli obiettivi "salvaguardia della biodiversità", "tutela della risorsa suolo" e "diminuzione della marginalizzazione e dell'abbandono del territorio"[28].

[28] E' necessario tuttavia segnalare che nella quantificazione del valore effettivo ("realizzato") di tali indicatori di Risultato si sono seguiti criteri parzialmente diversi da quelli adottati nel PSR per la quantificazione dei corrispondenti valori-obiettivo. Quest'ultimi sono stati determinati applicando alla superficie totale oggetto di sostegno dei differenti valori percentuali, espressione del contributo della Misura all'obiettivo ambientale a cui il "sub-indicatore" è correlato (es. 70% per il sub-indicatore relativo alla biodiversità). Nella stima del valore effettivo il Valutatore ha invece attribuito l'intera superficie oggetto di sostegno nel periodo (ma senza "doppi conteggi") ai sub-indicatori relativi agli obiettivi della biodiversità, della tutela del suolo e di ostacolo ai fenomeni di abbandono/marginalizzazione. Utilizzando per la stima del valore effettivo non quest'ultimo criterio, bensì lo stesso criterio utilizzato per il valore target ,si otterrebbero, per l'Indicatore di Risultato, indici di efficacia uguali a quelli dell'Indicatore di Prodotto "superficie sovvenzionata" (cioè il 136% per la Misura 211 e 174% per la Misura 212).

## 3. Le risposte alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1: ***In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna /caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Continuazione dell'uso agricolo del suolo | 1.1.1 Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ettari) | 175.229 ettari |
| | 1.1.2 Variazione della SAU e della ST media nelle aziende beneficiarie (ettari ,%) (*). | Variazioni 2000-2010 riferite alle aziende totali presenti nelle zone svantaggiate: SAU media: +3,3 ettari; STmedia:+3,6 ettari |
| | 1.1.4 Variazioni nella composizione della SAU nelle aziende beneficiarie – (ettari, %) (*) | Variazioni 2000-2010 riferite alle aziende totali presenti nelle zone svantaggiate: Seminativi: +6%; Prati permanenti e pascoli: +39%; Legnose agrarie: -4% |
| | 1.1.5 Variazione nella consistenza zootecnica nelle aziende beneficiarie – (UBA, %) (*) | Bovini: +6% |
| 1.2 L'integrazione del reddito aziendale determinato dall'indennità compensativa. | 1.2.1 Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %) (*) | Risultati riferiti a 15 aziende beneficiarie, del campione RICA, OTE "specifilizzati erbivori", UDE media:<br>22% (Indennità Compensative/RN aziendale)<br>8.000 (Indennità compensative medie per azienda<br>4.800 Euro (Indennità Compensative/ULT aziendali) |
| | 1.2.2 Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) (*) | |

(*): Indicatore supplementare

- Criterio di valutazione 1.1: *continuazione dell'uso agricolo del suolo*

Dal *confronto temporale e la differenziazione territoriale dei dati censuari 2000-2010,* è possibile esaminare l'evoluzione di alcuni aspetti strutturali del sistema agricolo verificatasi negli ultimi dieci anni nelle aree svantaggiate[29], e non svantaggiate della regione (Tabella 1). Ciò consente, in primo luogo, di confermare la pertinenza degli obiettivi delle due Misure in relazione ai fabbisogni presenti nelle aree svantaggiate e di definire il quadro contestuale di riferimento rispetto al quale tentare la stima degli impatti complessivi delle stesse.

Le regione Sicilia presenta una superficie agricola utilizzata (SAU) di circa 1.387.500 ettari (dati censuari 2010) dei quali un'ampia quota, pari a circa 918.100 ettari, ricadente nelle aree montane/svantaggiate (ASV). Il numero delle aziende agricole totali censite nel 2010 nelle aree non svantaggiate (ANS) e svantaggiate si è ridotto in maniera uniforme, rispettivamente del 38% e del 37%, rispetto a quelle censite nel 2000[30].

Contemporaneamente alla riduzione del numero di aziende agricole, si verifica un aumento della dimensione fisica media aziendale, che passa da 2,8 a 4,6 ettari per le aziende in ANS e da 4,5 a 7,8 ettari per le aziende in ASV in termini di SAU; in termini di superficie agricola totale (SAT) la variazione è da 3 a 5,1 ettari per le aziende ANS e da 5,2 a 8,8 ettari nelle ASV.

[29] Si considerano i Comuni individuati ai sensi della Direttiva (CEE) n. 268/75.

[30] Va osservato che la rilevante riduzione nel numero di aziende agricole censite nel 2010 rispetto al 2000 può essere almeno in parte determinata dai diversi criteri con i quali sono state incluse le unità nel campo di osservazione UE. Inoltre nel 2010 non sono state censite le aziende esclusivamente forestali.

Questa evoluzione strutturale viene ancor meglio evidenziata considerando la distribuzione delle aziende per classi di SAU, dalla quale si rileva la consistente riduzione nelle classi di minore dimensione (inferiore ai 10 ettari) e, all'opposto, l'incremento del numero di aziende sopra i 20 ettari. Differenziando i valori dei suddetti indicatori per le due zone, si osservano le medesime tendenze, seppur con intensità (variazioni nel decennio) maggiori nelle ANS rispetto alle ASV.

Per entrambe le aree si assiste, nei dieci anni, ad un incremento delle superfici a seminativi (che continuano a rappresentare l'utilizzo prevalente) e a prati permanenti e pascoli, con una maggiore incidenza nelle ASV (rispettivamente 6% e 39%) in confronto alle ANS (pari a 4% e 22%).

Le colture legnose agrarie hanno invece subito una riduzione nella SAU più rilevante nelle zone svantaggiate (-4%) in raffronto alle zone non svantaggiate (-2%).

L'evoluzione nel decennio nel numero di aziende con allevamento si diversifica tra le due aree, verificandosi una riduzione (-4%) nelle ASV e, all'opposto, un incremento (del 15%) nelle aree non svantaggiate; ciò a fronte di un diverso andamento positivo nel numero totale di capi bovini (21% nelle ANS e 6% nelle ASV). Si conferma tuttavia l'importanza delle attività di allevamento nelle aree montane e svantaggiate.

La diversa evoluzione dei due precedenti indicatori, si riflette in un aumento del numero medio di capi bovini per azienda, verificabile in entrambe le zone seppur con diversa intensità (+6% nelle zone svantaggiate e +14% nelle zone non svantaggiate). Si conferma anche il carattere più estensivo degli allevamenti nelle aree svantaggiate, se espresso in termini di superficie a prato permanente e pascolo potenzialmente disponibile per UBA o per capo (bovino).

La quota di aziende con allevamento e in particolare con bovini sul totale delle aziende agricole continua ad essere superiore nelle aree svantaggiate rispetto alle ANS e tale incidenza aumenta nel decennio, passando dal 6% al 9% per gli allevamenti totali e per i soli allevamenti bovini dal 4% al 6%. Considerando invece l'insieme delle ANS si verifica una tendenza simile, ma meno evidente, con un incremento dal 2% al 4% delle aziende con allevamenti sul totale delle aziende e variando dal 1,2% al 2% per le sole aziende con allevamenti bovini.

In sintesi, la riduzione del numero di aziende agricole nel decennio compreso tra il 2000 ed il 2010 appare leggermente più intensa nelle aree non svantaggiate rispetto a quanto avviene nelle zone montane svantaggiate, nelle quali prevalgono sistemi agricoli di tipo estensivo. Tale processo si accompagna, in entrambe le aree, al fenomeno della "concentrazione" delle superfici e dei capi allevati in un numero inferiore di aziende, con aumento della loro dimensione fisica media (ettari e capi per azienda).

In tale contesto evolutivo, la valutazione del ruolo assunto dalle Misure del PSR in oggetto nell'ostacolare la tendenza alla riduzione dell'uso agricolo del suolo è oggettivamente di difficile svolgimento non essendo possibile una realistica comparazione con una ipotetica situazione "controfattuale" (per rispondere cioè alla domanda "quali variazioni si sarebbero verificate in assenza del sostegno?"). Appare d'altra parte metodologicamente rischioso assumere *tout court,* quale impatto delle Misure, l'incremendo verificatosi nel decennio 2000-2010 dei valori complessivi e medi per azienda della superficie agricola totale e della SAU, a fronte di una riduzione nel numero di aziende. Variazioni influenzate, infatti, da numerose dinamiche di natura economica e sociali, oltre che, presumibilmente, dal sostegno diretto rappresentato dalle indennità compensative erogate nell'ambito delle Misure 211 e 212. Una prima, immediata, indicazione del loro contributo al mantenimento di un uso agricolo del suolo è ovviamente ricavibile dal confronto degli stessi indicatori di realizzazione con i richiamati indicatori di contesto. La superficie agricola sovvenzionata nel 2012 è di circa 140.000 ettari, pari al 15% della SAU regionale nel 2010; tale incidenza cresce a circa il 30% se si considerano le superfici destinate a prati permanenti e a pascoli. Le aziende beneficiarie rappresentano appena il 3% del totale, ma tale incidenza aumenta considerevolmente se calcolata per le sole aziende zootecniche e/o di maggiore dimensione fisica. In definitiva il sostegno delle Misure appare indirizzato principalmente proprio verso quelle realtà produttive e quegli usi agricoli del suolo per i quali si è verificato un relativo incremento a livello regionale nel corso del decennio. Ciò appare indicare, seppur indirettamente, l'esistenza di un "legame di causalità", ovviamente non esclusivo, tra il sostegno delle Misure a tali tendenze verificabili a livello regionale.

*Tab. 1 – Aziende e superfici agricole nelle aree svantaggiate, non svantaggiate e totali della regione Sicilia: confronto tra Censimenti generali dell'agricoltura 2000 e 2010*

| Indicatori/indici | U.M. | Regione SICILIA totale | | | Aree svantaggiate | | | Aree NON svantaggiate | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2010 | 2000 | diff % | 2010 | 2000 | diff % | 2010 | 2000 | diff % |
| Az. Agricole totali (anche senza superfici) | n. | 219.677 | 349.036 | -37% | 117.100 | 184.510 | -37% | 102.577 | 164.526 | -38% |
| Superficie agricola totale (SAT) | Ha | 1.549.320 | 1.455.438 | 6% | 1.029.571 | 956.222 | 8% | 519.748 | 499.216 | 4% |
| Superficie agricola utilizzata (SAU) | Ha | 1.387.521 | 1.279.707 | 8% | 918.142 | 821.460 | 12% | 469.379 | 458.247 | 2% |
| SAT media per azienda | Ha | 7,1 | 4,2 | 69% | 8,8 | 5,2 | 70% | 5,1 | 3,0 | 67% |
| SAU media per azienda | Ha | 6,3 | 3,7 | 72% | 7,8 | 4,5 | 76% | 4,6 | 2,8 | 64% |
| Aziende per classi di SAU | | | | | | | | | | |
| < 2 Ha | n. | 116.531 | 234.028 | -50% | 59.617 | 120.030 | -50% | 56.914 | 113.998 | -50% |
| 2 - 9,9 Ha | n. | 73.127 | 90.074 | -19% | 37.777 | 47.768 | -21% | 35.350 | 42.306 | -16% |
| 10 - 19,9 Ha | n. | 14.569 | 13.372 | 9% | 8.690 | 8.248 | 5% | 5.879 | 5.124 | 15% |
| 20 - 49,9 Ha | n. | 10.275 | 8.067 | 27% | 7.129 | 5.718 | 25% | 3.146 | 2.349 | 34% |
| 50 Ha e oltre | n. | 4.547 | 3.009 | 51% | 3.548 | 2.384 | 49% | 999 | 625 | 60% |
| SAU per utilizzazione (Ha): | | | | | | | | | | |
| Seminativi | Ha | 680.694 | 644.993 | 6% | 470.220 | 442.560 | 6% | 210.474 | 202.433 | 4% |
| Colture legnose agrarie | Ha | 384.300 | 396.640 | -3% | 172.173 | 179.445 | -4% | 212.127 | 217.195 | -2% |
| Prati permanenti e pascoli | Ha | 320.354 | 235.577 | 36% | 274.438 | 198.025 | 39% | 45.916 | 37.551 | 22% |
| SAU per utilizzazione (% della SAU): | | | | | | | | | | |
| Seminativi | % | 49% | 50% | | 51% | 54% | | 45% | 44% | |
| Colture legnose agrarie | % | 28% | 31% | | 19% | 22% | | 45% | 47% | |
| Prati permanenti e pascoli | % | 23% | 18% | | 30% | 24% | | 10% | 8% | |
| Aziende con allevamento | n. | 15.308 | 14.394 | 6% | 11.104 | 11.524 | -4% | 3.784 | 3.290 | 15% |
| Aziende con allevamento/Aziende totali | % | 7% | 4% | | 9% | 6% | | 4% | 2% | |
| Aziende con allevamenti bovini | n. | 9.153 | 9.045 | 1% | 7.114 | 7.119 | -0,1% | 2.039 | 1.926 | 5,9% |
| Aziende con bovini/Aziende totali | % | 4% | 3% | | 6% | 4% | | 2% | 1,2% | |
| Capi bovini | n. | 336.152 | 307.876 | 9% | 263.019 | 247.511 | 6% | 73.133 | 60.365 | 21% |
| Capi bovini /Azienda | n. | 36,73 | 34,04 | 8% | 36,97 | 34,77 | 6% | 35,87 | 31,34 | 14% |

*Fonte: elaborazione dei dati ricavati dal Datawarehouse nel sito web di ISTAT, relativo al Censimento 2010. Per i valori del 2000 sono stati considerati i valori storici in esso riportati.*

- Criterio di valutazione 1.2: *l'integrazione del reddito aziendale determinato dall'indennità compensativa*

I dati ricavabili *dalle BD della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA)* – rese disponibili per gli anni 2008, 2009 e 2010 dall'INEA – possono offrire l'opportunità di analizzare sia le differenze esistenti nelle caratteristiche strutturali e nei risultati economici, tra aziende operanti rispettivamente, in aree svantaggiate e montane (ASV) e nelle altre aree regionali non svantaggiate (ANS), sia l'importanza che assume l'indennità erogata rispetto ai risultati economici delle aziende beneficiarie.

Prima di procedere all'illustrazione dei risultati dell'analisi è indispensabile segnalarne i limiti. Esse si basano esclusivamente sui dati dei campioni RICA regionali (annualità 2008, 2009 e 2010) non utilizzabili, in quanto tali, per descrivere il loro universo statistico di riferimento (campo di osservazione RICA regionale). Ciò in conseguenza soprattutto dell'asimmetrica distribuzione che le aziende presentano in termini di dimensione fisica ed economica[31]. Un ulteriore limite di questo tipo di analisi, va ricercato nei probabili effetti di distorsione insiti nel tentativo di mettere a confronto, nell'ambito del campione RICA regionale, diversi "sottoinsiemi" delle aziende operanti, rispettivamente, in aree non svantaggiate (ANS) e in aree svantaggiate (ASV); ciò in conseguenza della diversa numerosità e distribuzione delle unità campionarie per classi dimensionali che si verifica tra i vari gruppi.

Queste considerazioni devono condurre ad una prima lettura ed interpretazione dei dati di seguito esposti molto cauta, soprattutto riguardo ai valori medi assoluti degli indicatori. Ciò nonostante, i valori degli indici (rapporti tra indicatori) è le comparazioni tra gli stessi, si ritiene possano consentire di evidenziare differenze significative nelle caratteristiche strutturali e nei risultati economici dei diversi gruppi di aziende esaminate, fornendo un contributo alla valutazione della pertinenza e dell'efficacia delle Misure 211 e 212.

Nella seguente Tabella 2 le aziende del campione RICA dal 2008 al 2010 sono ripartite per *Orientamento tecnico economico* (OTE) *generale* e per *aree territoriali differenziate per condizioni di svantaggio*.

Si evidenzia che passando dalle ANS alle ASV totali e quindi alle sole zone montane (ASVm), aumenti la frequenza delle aziende in alcuni OTE generali, in particolare in quelli con presenza di allevamenti, come lo "specializzato erbivori" nel quale si collocano il 17% delle aziende totali del campione e ben il 32% delle aziende montane. Parallelamente numerosi sono i beneficiari delle Misure 211 e 212 ricadenti nel campione RICA ed appartenenti al suddetto orientamento tecnico-economico (il 48% delle aziende aderenti alla Misura 211 e il 39% di quelle aderenti alla Misura 212).

I fattori ambientali ed orografici tipici delle zone svantaggiate, riducono fortemente la possibilità di indirizzi produttivi differenti da quello zootecnico il quale, attraverso il pascolamento, permette invece l'utilizzo delle superfici particolarmente declivi e difficilmente meccanizzabili.

L'importanza e le potenzialità economiche dell'indirizzo zootecnico nelle ASVm, congiuntamente ai valori ambientali e paesaggistici ad esso collegati, giustificano la scelta nella Misura 211 di prevedere aiuti (seppur di minore intensità unitaria) anche per le superfici aziendali che oltrepassano i 50 ettari, nel caso di colture foraggere e pascoli.

*[31] Come previsto dalle metodologie e nelle elaborazioni prodotte da INEA-RICA, l'operazione di inferenza dei dati campionari richiede, infatti, la loro preliminare "pesatura", con la quale tener conto della diversa distribuzione presente tra unità campionarie e unità dell'universo. Procedura che si è ritenuto non fattibile e non opportuno realizzare nell'ambito del processo di Valutazione. Tuttavia, come più avanti illustrato, nel calcolo dei valori medi degli indicatori sono stati utilizzati dei coefficienti di ponderazione relativi alla distribuzione delle aziende dell'universo regionale per classi di UDE, ricavati dai report tabellari scaricabili dal sito web INEA-RICA.*

*Tab. 2 – Numero aziende del campione per OTE generale e per zone – Anni 2008 e 2009 e 2010 (valori cumulati).*

| *OTE generale* | Totali RICA | | Zone NON svantaggiate | | Zone svantaggiate (montane e non montane) | | Zone svantaggiate (montane) | | Misura 211 | | Misura 212 | | Misure 211 e 212 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* |
| Specializzate seminativi | 285 | 19% | 95 | 14% | 190 | 24% | 120 | 26% | 5 | 10% | 3 | 17% | 8 | 12% |
| Specializzate c. permanenti | 579 | 38% | 355 | 51% | 224 | 28% | 105 | 22% | 8 | 17% | 3 | 17% | 11 | 17% |
| Specializzate ortofloricoltura | 159 | 11% | 143 | 20% | 16 | 2% | 4 | 1% | 0 | 0% | 0 | 0% | 0 | 0% |
| Specializzate erbivori | 263 | 17% | 31 | 4% | 232 | 29% | 148 | 32% | 23 | 48% | 7 | 39% | 30 | 45% |
| Specializzate granivori | 5 | 0% | 3 | 0% | 2 | 0% | 2 | 0% | 0 | 0% | 0 | 0% | 0 | 0% |
| Policoltura | 110 | 7% | 57 | 8% | 53 | 7% | 28 | 6% | 3 | 6% | 1 | 6% | 4 | 6% |
| Poliallevamenti | 12 | 1% | 5 | 1% | 7 | 1% | 4 | 1% | 0 | 0% | 0 | 0% | 0 | 0% |
| Miste | 95 | 6% | 12 | 2% | 83 | 10% | 56 | 12% | 9 | 19% | 4 | 22% | 13 | 20% |
| *Totale* | *1.508* | *100%* | *701* | *100%* | *807* | *100%* | *467* | *100%* | *48* | *100%* | *18* | *100%* | *66* | *100%* |

*Fonti: Elaborazioni BD RICA 2008-2209-2010 (INEA)*

Nella successiva Tabella 3 le sole aziende del campione RICA appartenenti alle OTE "specializzati erbivori" per gli anni dal 2008 al 2010, sono ripartite in funzione della classe di dimensione economica (UDE) e della localizzazione territoriale.

Si rileva la non uniforme distribuzione dei due "sub-campioni": le aziende delle ANS presentano il massimo della frequenza (48%) nella classe UDE "Medio grandi" (con un reddito lordo standard compreso tra 48.000 e 120.000 euro); nella classe delle aziende "Medie" (con un reddito lordo standard compreso tra 19.200 e 48.000 euro), la frequenza risulta pari al 38% per le zone svantaggiate e al 40% per le zone montane. Anche i beneficiari delle Misure 211 e 212 nei tre anni, con il 57% e 63% si collocano come numerosità campionaria all'interno di questa stessa classe di UDE.

*Tab. 3 – Numero delle aziende campione "specializzate in erbivori" per UDE e per zone – Anni 2008 , 2009 e 2010 (valori cumulati).*

| UDE | Totali RICA | | Zone NON svantaggiate | | Zone svantaggiate | | Zone svantaggiate MONTANE | | Misura 211 | | Misura 212 | | Misure 211 e 212 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| *Specializzate erbivori* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* | *n.* | *%* |
| Piccole | 22 | 8% | 3 | 10% | 19 | 8% | 14 | 9% | 0 | 0% | 0 | 0% | 0 | 0% |
| Medio Piccole | 40 | 15% | 4 | 13% | 36 | 16% | 22 | 15% | 1 | 4% | 0 | 0% | 1 | 3% |
| Medie | 92 | 35% | 4 | 13% | 88 | 38% | 59 | 40% | 15 | 65% | 4 | 57% | 19 | 63% |
| Medio Grandi | 87 | 33% | 15 | 48% | 72 | 31% | 45 | 30% | 5 | 22% | 3 | 43% | 8 | 27% |
| Grandi | 22 | 8% | 5 | 16% | 17 | 7% | 8 | 5% | 2 | 9% | 0 | 0% | 2 | 7% |
| *Totale* | *263* | *100%* | *31* | *100%* | *232* | *100%* | *148* | *100%* | *23* | *100%* | *7* | *100%* | *30* | *100%* |

*Fonti: Elaborazioni BD RICA 2008-2209-2010 (INEA)*

Nelle Tabelle 4A e 4B, per i tre anni, sono riportati i valori medi dei principali indicatori riguardanti le caratteristiche strutturali e i risultati economici conseguiti dalle aziende del campione distinte per classe di dimensione economica (UDE) e per localizzazione territoriale; in particolare, le aziende in ANS sono confrontate sia con le aziende localizzate ASV (Tabella 4A) sia con le aziende delle sole ASVm (Tabella 4B).

*Tab. 4A - Valori medi degli indicatori strutturali ed economici per le aziende del campione RICA - OTE "specializzate in erbivori" in aree non svantaggiate e svantaggiate della regione Sicilia - Anni 2008, 2009 e 2010 (valori cumulati)*

| Indicatori | | Zone NON svantaggiate (ANS) | | | | | | Zone svantaggiate (ASV) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Classi di UDE | | Piccole | Medio Piccole | Medie | Medio Grandi | Grandi | *Totale* | Piccole | Medio Piccole | Medie | Medio Grandi | Grandi | *Totale* |
| Aziende del campione | | 3 | 4 | 4 | 15 | 5 | *31* | 19 | 36 | 88 | 72 | 17 | *232* |
| | | | | | | | *Medie ponderate* | | | | | | *Medie ponderate* |
| ULT | n. | 1,6 | 1,0 | 1,7 | 2,4 | 4,0 | *1,5* | 1,0 | 1,2 | 1,5 | 2,6 | 1,2 | *1,2* |
| ULF | n. | 1,4 | 1,0 | 1,4 | 2,2 | 1,3 | *1,3* | 0,8 | 1,0 | 1,2 | 1,8 | 0,5 | *1,0* |
| SAU | Ha | 19 | 23 | 27 | 69 | 130 | *24* | 15 | 27 | 38 | 84 | 48 | *24* |
| UBA | n. | 11 | 33 | 40 | 117 | 221 | *26* | 13 | 28 | 44 | 96 | 58 | *25* |
| PLV | Euro | 15.460 | 50.856 | 80.668 | 165.404 | 294.527 | *41.450* | 15.850 | 28.392 | 49.558 | 133.155 | 62.196 | *28.840* |
| VAN | Euro | 11.738 | 32.245 | 55.300 | 96.258 | 185.930 | *27.611* | 8.859 | 16.272 | 29.486 | 80.220 | 43.968 | *16.788* |
| RN | Euro | 4.528 | 28.731 | 49.877 | 93.758 | 141.028 | *21.371* | 5.947 | 14.666 | 28.088 | 70.618 | 35.971 | *14.055* |

*Tab. 4B - Valori medi degli indicatori strutturali ed economici per le aziende del campione RICA - OTE "specializzate in erbivori" in aree non svantaggiate e svantaggiate montane della regione Sicilia - Anni 2008, 2009 e 2010 (valori cumulati)*

| Indicatori | | Zone NON svantaggiate (ANS) | | | | | | Zone svantaggiate MONTANE (ASVm) | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Classi di UDE | | Piccole | Medio Piccole | Medie | Medio Grandi | Grandi | *Totale* | Piccole | Medio Piccole | Medie | Medio Grandi | Grandi | *Totale* |
| Aziende del campione | | 3 | 4 | 4 | 15 | 5 | *31* | 14 | 22 | 59 | 45 | 8 | *148* |
| | | | | | | | *Medie ponderate* | | | | | | *Medie ponderate* |
| ULT | n. | 1,6 | 1,0 | 1,7 | 2,4 | 4,0 | *1,5* | 1,1 | 1,1 | 1,6 | 2,7 | 6,2 | *1,3* |
| ULF | n. | 1,4 | 1,0 | 1,4 | 2,2 | 1,3 | *1,3* | 0,8 | 1,0 | 1,3 | 1,8 | 2,0 | *1,0* |
| SAU | Ha | 19 | 23 | 27 | 69 | 130 | *24* | 14 | 26 | 39 | 98 | 322 | *26* |
| UBA | n. | 11 | 33 | 40 | 117 | 221 | *26* | 15 | 28 | 46 | 104 | 333 | *29* |
| PLV | Euro | 15.460 | 50.856 | 80.668 | 165.404 | 294.527 | *41.450* | 17.243 | 29.541 | 46.574 | 138.476 | 231.141 | *31.169* |
| VAN | Euro | 11.738 | 32.245 | 55.300 | 96.258 | 185.930 | *27.611* | 10.182 | 15.876 | 26.061 | 84.102 | 164.658 | *18.188* |
| RN | Euro | 4.528 | 28.731 | 49.877 | 93.758 | 141.028 | *21.371* | 10.182 | 13.012 | 24.514 | 73.186 | 128.613 | *16.543* |

| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fattore di ponderazione | 58% | 23% | 14% | 4,3% | 0,9% | | 58% | 23% | 14% | 4,3% | 0,9% | |

*Fonte: Elaborazioni BD RICA 2008-2209-2010 (INEA)*

Nella prima stratificazione per classi di UDE, il valore rappresentato è la media aritmetica tra i valori delle singole unità del campione. La media dei diversi gruppi (ANS, ASV, ASVM), riportata nella colonna "totale", è stata ponderata in funzione della distribuzione per classi di UDE delle aziende costituenti l'universo regionale della RICA[32].

In Tabella 5 sono quindi calcolati, per i diversi gruppi e per l'OTE "specializzate in erbivori", i principali indici strutturali ed economici, derivanti dal rapporto tra gli Indicatori.

Riguardo alle caratteristiche strutturali si evidenzia la maggiore SAU media delle aziende in ASVm (circa 26 ettari) rispetto alle aziende in ANS (circa 24 ettari) a cui corrisponde, nelle prime, anche una più elevata disponibilità di SAU per unità di lavoro (indice SAU/ULT). Non si verificano invece significative differenze nei valori di carico zootecnico (UBA/SAU), potenzialmente e mediamente bassi (intorno ad 1) in entrambe le aree.

Gli indicatori relativi ai risultati economici delle aziende operanti in aree svantaggiate (totali e montane) presentano nel loro insieme valori medi inferiori a quelli delle aziende in ANS, confermando gli effetti derivanti dalle condizioni di svantaggio ambientale.

Il reddito di impresa, espresso in termini di Valore aggiunto netto (VAN) è pari a circa 16.800 euro nelle ASV e 18.200 euro nelle ASVm a fronte di circa 27.600 Euro nelle ANS. Analoga differenziazione si ottiene nel valore aggiunto per unità di superficie agricola (VAN/SAU) e di lavoro (VAN/ULT). Il divario per quest'ultimo indice esprime, probabilmente, anche le minori capacità delle aziende in zone svantaggiate e montane di impiegare continuamente e in modo ottimale il fattore lavoro disponibile, quasi completamente di origine familiare. Le differenze nel Valore aggiunto tra i diversi gruppi di aziende si spiegano anche per una diversa produttività del lavoro e della terra. L'indice PLV/ULT delle aziende in ASV è complessivamente circa l'88% di quello stimato per le aziende delle ANS e le differenze risultano superiori se la PLV è rapportata alla SAU (circa il 70%), data anche la già ricordata maggiore estensione media di quest'ultima nelle aree montane.

Prendendo in esame il Reddito Netto (RN) - indicatore che esprime il compenso spettante all'imprenditore e alla sua famiglia per l'apporto dei fattori produttivi - si verificano analoghe riduzioni della redditività del lavoro (RN/ULT) e della terra (RN/SAU) nel passare dalle aziende in ANS alle aziende in ASV. In particolare, l'indice medio RN/ULT è inferiore di circa 2.400 euro nelle ASV e di circa 1.200 euro nelle ASVm, mentre l'indice RN/SAU si riduce, rispettivamente, di circa 290 e 250 euro.

*Tab. 5 - Valori medi degli indici strutturali ed economici per le aziende del campione RICA OTE "specializzate in erbivori" in aree non svantaggiate e svantaggiate di cui in aree svantaggiate montane della regione Sicilia - Anni 2008, 2009 e 2010.*

| INDICI | | Zone NON svantaggiate (ANS) | Zone svantaggiate (ASV) | *Differenze (ASV-ANS)* | Zone svantaggiate montane (ASV_M) | *Differenze (ASV_M-ANS)* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ULF/ULT | n. | 0,87 | 0,82 | *-0,05* | 0,78 | *-0,10* |
| UBA/SAU | n. | 1,08 | 1,04 | *-0,04* | 1,09 | *0,01* |
| SAU/ULT | Ha | 16 | 20 | *3,91* | 21 | *4,51* |
| PLV/SAU | Euro | 1.697 | 1.205 | *-492* | 1.179 | *-518* |
| PLV/ULT | | 27.544 | 24.275 | *-3.269* | 24.454 | *-3.090* |
| VAN/SAU | | 1.131 | 702 | *-429* | 688 | *-443* |
| VAN/ULT | | 18.348 | 14.131 | *-4.217* | 14.270 | *-4.078* |
| RN/SAU | | 875 | 587 | *-288* | 626 | *-249* |
| RN/ULT | | 14.201 | 11.830 | *-2.371* | 12.979 | *-1.222* |

*Fonte: Elaborazioni BD RICA 2008-2009-2010 (INEA)*

[32] I fattori di ponderazione applicati ai valori medi del campione per strato di UDE sono stati ricavati in base agli elaborati tabellari disponibili nel sito web di INEA-RICA (Report sulle caratteristiche strutturali delle aziende) relativi alla regione Sicilia nel suo insieme, quindi senza nessuna differenziazione tra le zone non svantaggiate e le zone svantaggiate.

Un ultimo profilo di analisi ha per oggetto il contributo al reddito aziendale dell'indennità erogata nell'ambito della Misura 211. Si sono quindi considerate le sole 15 aziende appartenenti all'OTE "specializzati erbivori" nella classe UDE "Medie" presenti nei campioni RICA dei tre anni dal 2008 al 2010 e beneficiarie della Misura (cfr. seguente Tabella 6). In tali aziende si ottiene un valore medio riferito all'indennità compensative di circa 4.780 euro per ULT nel triennio.

*Tab. 6 - Indennità compensative erogate "specializzati in erbivori" nella classe UDE "Medie" presenti nei campioni RICA 2008, 2009 e 2010 e relativi indici(*)*

| Indicatori ed indici | *UM* | *Valori cumulati anni 2008, 2009 e 2010* |
|---|---|---|
| Indennità compensativa media aziendale | Euro | 8.000 |
| Rettido Netto medio aziendale | Euro | 37.000 |
| Indennità Compensative/RN aziendale (valore medio degli indici) | % | 22 % |
| Indennità Compensative/ULT | Euro | 4.784 |
| Deficit di RN/ULT (tra zone non svantaggiate e zone montane) | Euro | 14.676 |
| Capacità di compensazione (indennità per ULT/deficit) | % | 33 |

*(*) medie dei valori degli indici calcolati per azienda*

Confrontando tali valori ai "deficit" di RN per ULT delle aziende analoghe in zone montane rispetto alle aziende in zone svantaggiate (cfr. precedenti elaborazioni) si determina il potenziale effetto di compensazione degli stessi determinato dalla IC. In particolare, nei tre anni, l'IC avrebbe mediamente ridotto il "deficit" di RN per ULU di circa il 33% (4.784/14.676).

E' indispensabile segnalare il carattere esclusivamente indicativo di tali risultati, in ragione sia dei limiti generali della presente analisi e in premessa richiamati (problematiche inerenti la rappresentatività dei "sub-campioni RICA utilizzati) sia, per questa specifica elaborazione, della elevata variabilità dei valori di IC erogati alle aziende esaminate e soprattutto della loro incidenza in termini di ULT e di RN.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?***

| Criterio | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1. Il rispetto delle condizioni previste per la concessione dell'aiuto (Condizionalità ed altri requisiti minimi) contribuisce al mantenimento/incremento di sistemi di produzione sostenibili. | Superficie foraggera e/o occupata da pascoli aumentata o mantenuta (ettari) (*) | 80.453 ha (Superficie non cumulata annualità 2012) |
| | Carico di bestiame (UBA/ha) (*) | 1,85 UBA/ha |
| | Superficie occupata da colture arboree tipiche tradizionali (ettari) (*) | 9.954 ettari |
| | Aziende zootecniche con attività di produzione in biologico e/o con capi appartenenti a razze autoctone a rischio di estinzione (criteri di priorità nel Bando) (*) | Aziende beneficiarie Misure 211/212 e Azione 214/1D (Razze autoctone a rischio di estinzione) = 129 aziende<br>Aziende beneficiarie Misure 211/212 e Azione 214/1B (agricoltura biologica) = 1.043 aziende<br><br>Aziende beneficiarie Misura 211/212 e Azioni 214/1D e 214/1B = 46 aziende |

(*): Indicatore supplementare

- Criterio di valutazione 2.1: *il rispetto delle condizioni previste per la concessione dell'aiuto (Condizionalità ed altri requisiti minimi) contribuisce al mantenimento/incremento di sistemi di produzione sostenibili*

L'entità degli Indicatori di prodotto e la loro comparazione con gli analoghi indicatori di contesto, ricavabili dal Censimento generale dell'Agricoltura 2010, consente ulteriori valutazioni in merito al potenziale impatto delle due Misure. Prendendo a riferimento l'annualità 2012, come illustrato nella seguente Tabella 7, la superficie finanziata totale (Misura 211 e 212), 139.600 ettari, corrisponde al 15% della SAU nelle aree svantaggiate potenzialmente finanziabili, cioè relativa alle aziende in possesso dei requisiti di accesso alle Misure. Essa corrisponde pertanto alla SAU delle aree svantaggiate nella quale grazie al sostegno risultano interrotti, o comunque ostacolati, i fenomeni di riduzione dell'uso agricolo del suolo. L'impatto territoriale delle due Misure è tuttavia superiore, in quanto l'indennità viene erogata a fronte di un impegno al rispetto della Condizionalità, per il quinquennio successivo al primo pagamento, non solo sulla superficie sovvenzionata (che nel caso delle aziende beneficiarie non zootecniche della Misure 211 non supera la soglia 50 ettari), ma sull'intera superficie aziendale.

Esaminando la distribuzione della superficie finanziata con le due Misure per tipo di coltura emerge l'importanza assunta dai prati permanenti e dai pascoli i quali interessano quasi il 60% della superficie sovvenzionata totale. Inoltre le superfici a prato permanente o pascolo sovvenzionata rappresenta circa il 30% di quella presente nella regione e potenzialmente finanziabile. Si osserva che tale uso agricolo del suolo – se condotto nei limiti di carico zootecnico previsti dalla Misura – può rientrare nella categoria delle aree agricole seminaturali, ad elevato valore naturalistico (definizione di "HNV farmland/farming").

Il numero complessivo delle aziende beneficiarie delle due Misure rappresenta il 3% delle aziende potenzialmente beneficiarie, mentre il sottoinsieme delle aziende zootecniche presenta un incidenza sulle aziende zootecniche potenzialmente beneficiarie nettamente maggiore e pari al 27%. Si evidenzia come il sostegno sia orientato verso aziende appartenenti a classi di maggiore dimensione, dato che la superficie media delle aziende finanziate è di 39 ettari mentre quella delle aziende "finanziabili" è di circa 7,8 ettari.

*Tab. 7 - Numero di aziende e superfici agricole sovvenzionate (annualità 2012) in relazione ai dati di contesto (aziende agricole con superfici presenti nei comuni svantaggiati regionali).*

| *Attuazione della Misura 211 e 212 (2012) (1)* | | | *Contesto regionale di intervento (2)* | | | *Indice % (a)/(b)* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| *Indicatori* | *U.M.* | *Valori (a)* | *Indicatori* | *U.M.* | *Valori (b)* | |
| Aziende beneficiarie | n. | 3.448 | Aziende potenzialmente beneficiabili (2) | n. | 116.759 | 3% |
| Superficie sovvenzionata totale di cui: | Ha | 139.618 | Superficie finanziabile totale (2) | Ha | 918.142 | 15% |
| *- prati permanenti e pascoli* | *Ha* | *80.453* | *- prati permanenti e pascoli* | *Ha* | *274.438* | *29%* |
| Superficie sovvenzionata tot/azienda | Ha | 40 | Superficie finanziabile tot/azienda | Ha | 7,8 | |
| Aziende beneficiarie zootecniche | n. | 2.885 | Aziende totali zootecniche potenzialmente beneficiabili | n. | 11.104 | 26% |

*Fonti: (1) estrazione da BD SIAN 2012 Valore non cumulato relativo alla sola annualtà 2012 (2) Censimento generale dell'Agricoltura 2010 (ISTAT).*

Il contribuito delle Misure al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili viene espresso anche dalla diffusione degli stessi nell'ambito delle superfici ed aziende beneficiarie. In altre parole, dal livello di integrazione tra adesione alle Misure 211/212 e alle alter Misre o azioni del PSR che favoriscono sistemi sostenibili. In tale ottica, appare significativa la constatazione che circa un terzo (1.043) delle aziende beneficiarie delle due Misure aderisca anche all'Azione agroambientale 214/1B (agricoltura biologica) a fronte di una incidenza delle aziende biologiche a livello regionale (dati SINAB 2012) di poco inferiore al 4%: in altri termini il sostegno delle indennità compensative è indirizzato in modo rilevante ad aziende che adottano sistemi di agricoltura sostenibili (es. agricoltura biologica). Inoltre, considerando le sole aziende beneficiarie sia della Misura 211, sia della Azione 214/1B , si verifica che esse rappresentano circa il 50% delle aziende totali biologiche che secondo il Censimento 2010 sono presenti nelle aree montane della

regione. Ciò esprime la rilavanza anche quantitativa che l'indennità compensativa (unitamente ai pagamenti agroambientali) assume nel sostegno e quindi mantenimento di sistemi di produzione sostenibili.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna ?***

| Criterio | Indicatore |
|---|---|
| 3.1. La continuazione dell'uso agricolo del suolo contribuisce al mantenimento di una comunità rurale sostenibile | Funzioni economiche, sociali e ambientali dell'attività agricola nelle comunità rurali (individuazione e descrizione) (*) |

(*) Indicatore supplementare

L'attuale evoluzione del processo valutativo ancora non è in grado di fornire elmenti adeguati per la risposta alla domanda valutativa in oggetto. Gli aspetti da analizzare sono, in questo caso, non tanto i benefici diretti per le aziende derivanti dalla Indennità compensativa in termini di integrazione del reddito (già affrontati nella prima Domanda) quanto i benefici di natura indiretta, per la collettività rurale nel suo insieme, derivanti dal permanere di attività agricole sostenibili (es. condizioni per lo sviluppo del turismo rurale, ambientale ecc.). In altri termini, l'analisi delle diverse funzioni (sociali, economiche, ambientali, culturali) che svolge l'attività agricola nelle "comunità rurali".

Come proposto nella fase di definizione delle "condizioni di valutabilità" la valutazione di questi benefici potrà essere effettuata attraverso strumenti di indagine basati sul confronto e giudizio di esperti all'interno di gruppi di confronto ("focus group"). A seguito di un preliminare approfondimento metodologico, potrebbe anche essere sperimentata l'applicazione di metodi (es. Valutazione contingente) finalizzati alla attribuzione di un valore economico a benefici non oggetto di mercato.

- Domanda valutativa 4: ***In che misura le indennità compensative hanno contributo a conservare lo spazio rurale a migliorare l'ambiente, a mantenere la biodiversità, a mantenere e tutelare le caratteristiche del paesaggio agrario?***

| Critero | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 4.1. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, secondo sistemi di produzione sostenibili e ad alto valore natuale, contribuisce a salvaguardare la biodiversità. | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) | 175.229 ettari |
| | Ripristino della biodiversità – indice FBI nelle zone svantaggiate | |
| | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) | 80.453 ettari di prati permanenti e i pascoli, sup annualità 2012 |
| 4.2. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, contribuisce a salvaguardare il suolo e ostacolare i fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio | Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla difesa del suolo dai fenomeni di erosione idrica superficiale e di desertificazione (ettari) (*) | 33.670 ettari in area a maggior rischio d'erosione<br>85.189 ettari in aree "critiche" rispetto al rischio di desertificazione<br>65.635 ettari in aree "fragili" rispetto al rischio di desertificazione |
| 4.3. La continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, contribuisce a salvaguardare il paesaggio agrario | Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla difesa dell'identità culturale relativa alle attività zootecniche e a quelle inerenti la coltivazione di colture arboree tradizionali (*). | 175.229 ettari |

(*) Indicatori supplementari

- Criterio di valutazione 4.1: *la continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, secondo sistemi di produzione sostenibili e ad alto valore natuale, contribuisce a salvaguardare la biodiversità.*

Il sostegno economico delle imprese agricole che operano nelle aree montane e non montane svantaggiate, basate su sistemi di produzione a bassa intensità di capitali e di mezzi tecnici determina effetti positivi in primo luogo sulla *biodiversità* ad essi associata.

La *superficie agricola delle aree svantaggiate che è stata fino al 2012 oggetto di sostegno* da parte delle Misure 211 e 212 è di circa 175.000 ettari, quindi quasi il 20% della totale (circa 918.000 ettari nel 2010). Come già segnalato, il rispetto degli obblighi previsti per l'adesione alla Misura (Condizionalità) – in particolare la densità del bestiame, il mantenimento del pascolo e di altre elmenti del paesaggio, le regole sull'avvidendamento - consente il mantenimento di criteri di gestione nel loro insieme favorevoli alla diversita delle specie selvatiche e degli habitat.

Le *superfici a prati permanenti e i pascoli*, pari a 80.453 ettari nel 2012, condotti nel rispetto dei limiti di carico zootecnico ed in generale degli impegni assunti per l'adesione alle due Misure, rientrano nei tipi di uso del suolo che determinano una copertura di vegetazione seminaturale. La sua presenza in un territorio agricolo conferisce allo stesso caratteristiche di elevato valore naturalistico, ed infatti rappresenta uno dei criteri per la identificazione delle aree agricole ad Alto Valore Naturale - "*HNV (High Nature Value) farmland*" - secondo la tipologia 1 proposta da Andersen nel 2003, cioè "quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)[33].

Le Misure 211 e 212 hanno quindi contribuito, attraverso il soddisfacimento dei requisiti di "valore naturalistico" previsti nella metodologia comunitaria - e in particolare di quelli basati sulle caratteristiche di bassa intensità del sistema di produzione e di elevata incidenza di aree seminaturali - alla conservazione e alla funzionalità di tali aree (e degli associati sistemi di produzione) da cui dipende molta parte della diversità in termini di specie e di habitat.

Un ulteriore elemento che ha rafforzato l'efficacia delle due Misure in relazione all'obiettivo della salvaguardia della biodiversità è la capacità concentrazione dell'intervento (espressa in termini di superficie) nelle aree territoriali rientranti nella Rete Natura 2000, particolarmente diffuse nelle zone svantaggiate della regione.

- Criterio di valutazione 4.2*: la continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, contribuisce a salvaguardare il suolo e ostacolare i fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio*

Le Misure 211 e 212 grazie all'incentivo alla continuità dell'attività agricole in zone svantaggiate montane e spesso declivi, riducono il rischio dell'innesco dei fenomeni di desertificazione e contribuiscono alla difesa della risorsa suolo attraverso il mantenimento di sistemazioni del terreno a protezione dall'erosione e dal dissesto idro-geologico.

L'impatto territoriale sulla risorsa suolo delle due Misure è reso ancor più importante in quanto l'indennità viene erogata a fronte di un impegno al rispetto della Condizionalità, per il quinquennio successivo al primo pagamento, non solo sulla superficie sovvenzionata, ma sull'intera superficie aziendale. Nel seguente riquadro sono richiamate le norme della Condizionalità[34]potenzialmente favorevoli alla tutela della risorsa suolo.

[33] Secondo la definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004 , modificata nel documento IEEP – EENRD "Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator").
[34] DM 27417 del 22/12/2011 che modifica il DM 10346 del 13/5/2011, DDG 135 del 19/02/2010.

| Obiettivi | Norme | Standard |
|---|---|---|
| 1. EROSIONE DEL SUOLO (Proteggere il suolo mediante misure idonee) | 1. Misure per la protezione del suolo | 1.1:Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche<br>1.2:Copertura minima del suolo<br>1.3:Mantenimento dei terrazzamenti |
| 2. SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO | 2 Misure per il mantenere dei livelli di sostanza organica del suolo | 2.1: Gestione delle stoppie<br>2.2: Avvicendamento delle colture |
| 3. STRUTTURA DEL SUOLO | 3.Misure per la protezione della struttura del suolo | 3.1: Uso adeguato delle macchine |
| 4. LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO | 4.Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat | 4.1:Protezione del pascolo permanente<br>4.6:Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati |

*Fonti: DDG n.135 del 19/2/2010 sulla condizionalità della PAC per l'anno 2010*

Per meglio valutare l'efficacia delle Misure in studio rispetto all'obiettivo della tutela del suolo si analizza di seguito la distribuzione territoriale delle superfici oggetto di impegno in relazione alle aree nelle quali maggiori sono gli elementi di criticità e i fabbisogni di intervento.

In particolare, sono state considerate le aree classificate a *rischio d'erosione* "severa" compresa tra 10 e 20 Mg ha/anno di perdita di suolo e "molto severa", superiore ai 20 Mg ha/anno dalla Carta Regionale dell'erosione reale (Aggiornata Luglio 2012) elaborata sulla base della metodologia RUSLE dall'Amministrazione Regionale "Assessorato risorse agricole e forestali" nell'ambito del progetto "*Life08env/it/000428 explaination of the data and model of soil erosion uploaded in the sicilian framework of the sms*". Tali aree occupano nel loro insieme il 19,6% del territorio siciliano (504.756 ettari) e interessano circa il 21% (366.873 ettari) della superficie agricola totale. Ricade in queste aree il 21 % della superficie della Misura 211 ed il 14% di quelle della Misura 212.

Rispetto al fenomeno della desertificazione si è scelto di riferire le superfici alle aree classificate (da "Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia" redatta dall'Assessorato Territorio e Ambiente - Aprile 2011) come:

- "critiche", cioè già altamente degradate e caratterizzate da deflusso e perdita di sedimenti; interessano il 55% della superficie territoriale regionale, il 35% dell'area montana ed oltre il 63% della superficie agricola (SA) regionale;
- "fragili", dove qualsiasi cambiamento del delicato equilibrio dei fattori naturali o delle attività umane potrebbe portare alla desertificazione; occupano poco meno di 800.000 ettari, il 31% della superficie territoriale della Sicilia ed il 29% della superficie agricola.

La quota di superficie sovvenzionata dalle due Misure ricadente nelle aree "Critiche" risulta relativamente elevata (cfr. seguente Tabella 8) pari al 45% per la Misura 211 e al 72% per la Misura 212, valori entrambi superiori all'analogo indice calcolato per l'insieme degli interventi dell'Asse 2 aventi effetti positivi sul suolo e corrispondente al 33,4%. Minore invece è l'incidenza delle due Misure nelle aree con un minor rischio di desertificazione e classificate come "fragili".

*Tab. 8 – Superficie sovvenzionata nelle Misure 211 e 212 in aree a rischio d'erosione e in aree a rischio di desertificazione.*

| Misure | Superficie sovvenzionata nella Regione | Superficie sovvenzionata in Aree a rischio di erosione | | Superficie sovvenzionata in aree "critiche" per rischio di desertificazione | | Superficie sovvenzionata in aree" fragili" per rischio di desertificazione | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | *ettari* | *ettari* | *%* | *ettari* | *%* | *ettari* | *%* |
| Misura 211 | 135.260 | 28.126 | 20,8 | 61.356 | 45,3 | 52.832 | 3,9 |
| Misura 212 | 39.969 | 5.544 | 13,9 | 23.833 | 72,1 | 12.802 | 32,0 |

*Fonti: elaborazioni dati SIAN 2012; Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia (aprile 2011) Assessorato Territorio e Ambiente; Carta Regionale dell'erosione reale (aggiornamento luglio 2012) Assessorato risorse agricole e forestali.*

- Criterio di valutazione 4.3: *la continuazione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate, contribuisce a salvaguardare il paesaggio agrario.*

Il soddisfacimento del Criterio appare implicito nelle caratteristiche del sostegno, indirizzato al mantenimento di superfici agricole investite a colture foraggere, a pascolo e a colture arboree tipiche tradizionali, coltivate anche in coltura promiscua quali, nocciolo, olivo, castagno da frutto, carrubo, pistacchio, mandorlo, noce da frutto e frassino da manna. Per le zone con svantaggi specifici sono considerate anche le superfici investite a olivo, cappero e vigneto tradizionale.

I suddetti tipi di colture o di uso agricolo del territorio rappresentano gli elementi caratterizzanti di alcuni dei principali paessaggi agricoli regionali già individuati e descritti nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR, 1999). Tra questi si ricordano: i paesaggi delle colture erbacee e in particolare quelli relative alle colture foraggere e dei pascoli permanenti (nelle aree montane e marginali collinari); i paesaggi delle colture arboree tradizionali, quali l'olivo, diffuso soprattutto nelle aree interne collinari, il mandorlo, caratterizzante specifici territori (es. Valle dei Templi) il nocciolo, nelle aree marginali del messinese, il pistacchio, nel catanese, il frassino da manna, nel parco delle Madonie; gli specifici paesaggi del vigneto tradizionale.

Pertanto, alla luce della scelte colturali adottate in fase di programmazione, l'intera superficie interessata dal sostegno delle due Misure nel corso del periodo 2008-2012 (circa 175.000 attari) –- può ritenersi soggetta ad una "*gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla difesa dell'identità culturale relativa alle attività zootecniche e a quelle inerenti la coltivazione di colture arboree tradizionali* "( Indicatore supplementare).

Ulteriori profili di analisi valutativa potranno essere ricavati dalla analisi territoriale (in ambiente GIS) delle superfici di intervento delle due Misure in relazione alla classificazione del territorio regionale per tipologie del paesaggio agricolo proposta dal PTPR. Ciò potrà consentire di verificare verso quali di tali tipologie si indirizza, in termini di superfici coinvolte, l'azione di sostegno delle due Misure.

## 4. Conclusioni

Le due Misure in oggetto danno risposta ad un "fabbisogno" (di intervento) diffuso nel territorio, il cui soddisfacimento determina benefici diretti per gli agricoltori ed indiretti per l'intera comunità regionale: il sostegno finanziario alle aziende nelle aree svantaggiate (montane e non) contribuisce al mantenimento dei beni pubblici (produttivi, ambientali, paesaggistico, storico-culturali) connessi alle attività di coltivazione e di allevamento che esse svolgono. Con ciò ostacolando i fenomeni (a volte reciprocemente concorrenti in aree limitrofe) di abbandono e marginalizzaizone dell'uso agricolo del suolo, da un lato, e di intensificazione dei processi di produzione in esso adottati, dall'altro.

Dal 2009 fino al 2012 il sostegno erogato dalle due Misure ha contribuito, in forma diretta, al "mantenimento", secondo una gestione ambientalmente sostenibile, di circa il 20% della superficie agricola totale, accompagnando quindi il complessivo aumento di quest'ultima avutosi nel periodo intercensuario 2000-1010. Da evidenziare che l'indennità ha interessato prevalente le aziende di maggior dimensioni fisiche (SAU e numero capi medi) tipologie in aumento anche sul totale regionale.

Altri elementi, derivanti dalle analisi sulla distribuzione territoriale e per uso agricolo delle superfici oggetto di sostegno delle due Misure, consentono di meglio valutare la loro efficacia rispetto agli obiettivi ambientali per esse programmati.

In tema di biodiversità, si evidenziano, sia la "concentrazione" delle superfici beneficiarie nelle aree della Rete Natura 2000 (particolarmente diffuse nelle aree svantaggiate regionali) sia il loro essere prevalentemente costituite da prati permanenti e pascoli, cioè usi del suolo caratterizzati da un "alto valore naturale" secondo le definizioni condivise a livello europeo.

Riguardo agli obiettivi ambientali della tutela del suolo e della difesa dal territorio dai fenomeni di dissesto idrogeologico, l'efficacia delle Misure dipende, principalmente, dal rispetto delle pertinenti norme di Condizionalità alle quali è subordinata l'erogazione del sostegno. Risultati di interesse valutativo sono

ricavabili dall'analisi della capacità di intervento nelle aree agricole aventi un più elevato "fabbisogno" di tutela: capacità relativamente modesta nelle aree a maggior rischio di erosione, dove la superficie delle Misure è circa il 15-20% della totale; all'opposto elevata, nelle aree definite come "critiche" dalla cartografia regionale sul rischio di desertificazione, con incidenze pari al 41% per la Misura 211 e al 72% per la Misura 212.

In definitiva, vari elementi portano a ritenere che il sostegno espletata dalle Misure (e quindi le relative risorse finanziarie attivate) si stia indirizzando verso le aree territoriali egli usi agricoli delle stesse più faavorevoli, in termini di benefici ambientali derivanti dal mantenimento dell'attività agricola.

Una questione che la prima domanda valutativa ha indotto ad affrontare, riguarda infine l'efficacia delle indennità erogata nel favorire la continuazione delle attività agricole nelle aree svantaggiate. Gli esiti delle ancora molto parziali analisi dei dati ricavati dalle BD RICA regionali indicano che nelle aziende zootecniche con bovini, l'indennità mediamente erogata è pari a circa il 20% del reddito netto aziendale, mentre la capacità di compensazione dei differenziali di reddito netto per unità di lavoro tra aree svantaggiate montane e aree non svantaggiate è di circa il 30%. Nonostante i rilevanti limiti delle stime economiche fin qui svolte (superabili nelle successive fasi del processo valutativo) da esse si ricava che l'indennità compensativa erogata, pur non essendo presumibilmente il principale fattore condizionante le scelte di prosecuzione (o meno) delle attività agricole, partecipa in modo significativo al reddito aziendale. Da ciò l'esigenza di evitare nel tempo soluzioni di continuità nella erogazione di tale di sostegno.

MISURA 213 – Indennità Natura 2000

## 1. La logica di intervento

L'obiettivo operativo di questa linea di sostegno del PSR è di favorire l'applicazione ed il rispetto, da parte degli agricoltori, delle misure di conservazione definite nei Piani di Gestione (PdG) dei Siti Natura 2000 (N2000). In questo modo si cerca cioè di assicurare una gestione delle attività agricole nelle aree N2000 coerente con le indicazioni delle Direttive 79/409/CEE ("Uccelli") e 92/43/CEE ("Habitat") volte alla conservazione della biodiversità e tale da contribuire al mantenimento degli ecosistemi agricoli di "Alto valore naturale".

La Misura prevede l'erogazione di un'indennità per unità di superficie agricola a compensazione degli oneri economici derivanti dal rispetto del regime di vincoli imposti dai PdG. Diversamente dalla Misura 214, che incentiva l'assunzione di impegni volontari aggiuntivi, la Misura 213 mira a favorire l'applicazione di misure di gestione obbligatorie.

Nell'ambito della strategia del PSR, la Misura 213 contribuisce pertanto al raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'Asse 2 "*Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico*" finalizzata, tra l'altro, ad "assicurare la sostenibilità e la continuità delle attività agricole e silvicole all'interno dei siti Rete Natura 2000 senza trascurare la loro valenza economica e sociale" (PSR 2007-2013 v5). Il seguente quadro riassume la logica dell'intervento della Misura esplicitandone la gerarchia degli obiettivi e i corrispondenti indicatori, espressi nei loro valori target e nei valori effettivamente conseguiti al dicembre 2012.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Ripristino della biodiversità (evoluzione dell'indice FBI) | | | |
| | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (AVN) (variazione in ettari) | 18.662 | **31.635** | **170%** |
| **Obiettivo specifico** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ettari) | 18.662 | **31.635** | **170%** |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Favorire l'applicazione e il rispetto da parte degli agricoltori delle misure di conservazione dei PdG | Numero di aziende beneficiarie | 1.866 | **713** | **38%** |
| | Superficie agricola sovvenzionata (ettari) | 18.662 | **31.635** | **160%** |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 9.331.667 | 0 | 0% |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonte: DDG n. 4341 del 21/12/2012 di approvazione delle graduatorie definitive

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n. 758 del 16/03/2012 | 864 pervenute | |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG n. 4341 del 21/12/2012 | 713 ammissibili | 10.454.922 (*) |

(*) La D.D.G. n. 4341 stabilisce che le domande in eccesso rispetto alla dotazione finanziaria prevista per il periodo 2012/2013 (pari ad €. 9.331.666) vengano finanziate utilizzando risorse aggiuntive derivanti da rimodulazioni del PSR Sicilia 2007/2013.

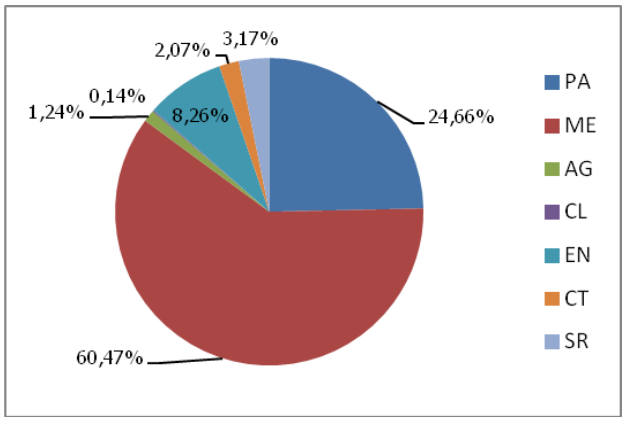
La superficie interessata dalle istanze poste in graduatoria definitiva è pari a circa 30.000 ettari e si localizza principalmente nei territori provinciali di Messina e Palermo (Tabella 1), all'opposto una adesione scarsa o nulla si verifica nelle provincie di Caltanissetta, Trapani e Ragusa. Tale distribuzione riflette l'eterogenea estensione territoriale delle aree Natura 2000 tra le diverse provincie.

*Tab.1 – Domande ammissibili e superficie oggetto di intervento (SOI) per provincia*

| Indicatori | SICILIA | PA | ME | AG | CL | EN | CT | SR | TP | RG |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Istanze (n.)* | 700 | 179 | 439 | 9 | 1 | 60 | 15 | 23 | 0 | 0 |
| SOI (ettari) | 29.860 | 8.713 | 16.883 | 511 | 82 | 1.466 | 1.048 | 1.157 | 0 | 0 |
| Sup. N2000 (ettari) | 463.585 | 131.646 | 121.530 | 25.110 | 29.205 | 29.201 | 53.642 | 31.897 | 32.105 | 9.249 |
| SOI/Sup.N2000 (%) | 6,4% | 6,6% | 13,9% | 2,0% | 0,3% | 5,0% | 2,0% | 3,6% | 0,0% | 0,0% |

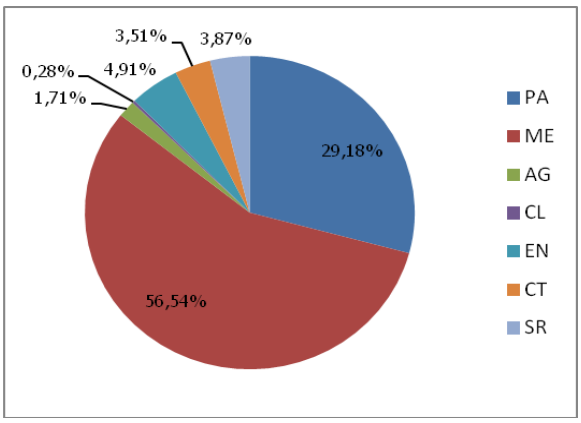
*Fonte: elaborazioni su dati SIAN 2012.* *Numero di domande identificate da Id Domanda univoco. Il totale delle domande per provincia risulta superiore al totale del numero di domande identificate nel SIAN in quanto 26 di queste sono relative a due province contemporaneamente.

*Fig.1 – Domande di aiuto ammissibili per provincia (valori %)*




*Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN*

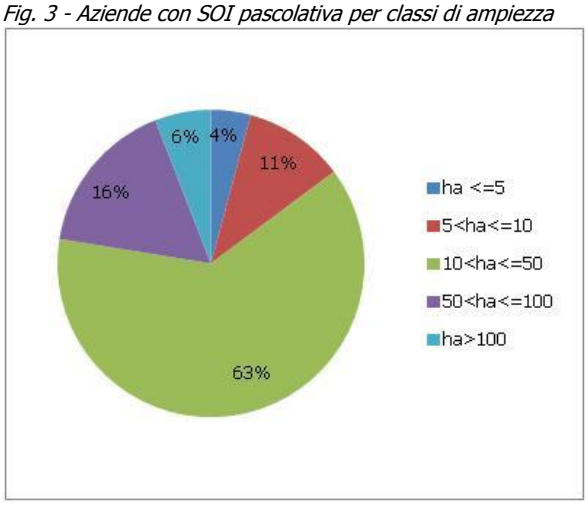
*Fig.2 – Superficie oggetto di intervento per provincia (valori %)*




*Fonte: ns elaborazioni su dati SIAN*

Già nella prima annualità (2012) si ha il superamento (170% circa) del valore target definito nel PSR in termini di superficie, mentre il numero di aziende beneficiarie risulta il 38% del previsto. La differenza è data dalla maggiore estensione media di superficie per domanda (42,6 ettari) rispetto a quanto previsto in fase di programmazione (circa 10 ettari). Ciò è spiegabile con il fatto che le superfici ammesse a finanziamento sono costituite per circa l'86% da pascoli. In base ai dati SIAN, sono 695 le aziende beneficiarie che percepiscono l'indennità per superfici a pascolo, in media pari a 37 ettari. Come illustrato nella Figura 3 la maggior parte (63%) di queste aziende ha un'estensione della SOI pascolativa compresa tra 10 e 50 ettari mentre soltanto il 4% di 5 ettari, simile al valore medio regionale (6,3 ettari) del 2010.

*Fig. 3 - Aziende con SOI pascolativa per classi di ampiezza*




*Fonte: elaborazioni su dati SIAN 2012*

## 3. La risposta alle Domande valutative

➢ Domanda valutativa 1: ***In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la gestione sostenibile dei siti Natura 2000?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati (marzo 2013) |
|---|---|---|
| 1.1 Il sostegno interessa la larga maggioranza delle aziende e delle superfici agricole operanti nelle aree Natura 2000 in cui si applica la Misura. | SAU interessata dall'indennità/SAU totale in Natura 2000<br>Numero aziende beneficiarie/numero di aziende beneficiarie totali operanti Natura 2000 | 15,3%<br>nd |
| 1.2 Le misure di conservazione definite per le aree Natura 2000 relative alle attività agricole consentono una gestione sostenibile dei siti stessi. | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale<br>Analisi descrittive e qualitative. | 31.635 ettari |

- Criterio di valutazione 1.1: *il sostegno interessa la larga maggioranza delle aziende e delle superfici agricole operanti nelle aree Natura 2000 in cui si applica la Misura*

Il giudizio sull'efficacia delle misure di conservazione definite dai PdG nel favorire una gestione sostenibile delle stesse, cioè la verifica del raggiungimento dell'obiettivo operativo della Misura, è esprimibile soprattutto in termini qualitativi e in parte attraverso la quantificazione della dimensione "fisica" del sostegno, cioè attraverso il valore dell'Indicatore comune "Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale", che coincide con quello dell'Indicatore di prodotto "Superficie interessata dalla indennità compensativa".

*Tab. 2- Superficie oggetto di intervento (SOI) e superficie agricola (SAU) in N2000*

| SOI (ettari) (1) | | SA in N2000 (ettari) (2) | | SOI/SA (%) | |
|---|---|---|---|---|---|
| Totale | di cui a pascolo (*) | Totale | di cui a pascolo (*) | Totale | di cui a pascolo |
| 29.860 | 25.574 | 191.692 | 93.754 | 15,5 % | 27 % |

*Fonti: (1) Banca dati SIAN 2012 relativa a 700 domande registrate; (2) ns elaborazioni su File vettoriale SIC e .ZPS proveniente dall'Elenco ufficiale aree protette, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e dati provenienti da Progetto Refresh realizzato da AGEA in ambito SIAN, anno 2011*

(*) La voce "di cui a pascolo" comprende: pascolo arborato con tara 20% e 50%; pascolo polifita (con tara 20% e 50% e senza tara), prato pascolo polifita.

*Tab. 3 - Superficie oggetto di intervento (SOI) e superficie territoriale delle principali aree Natura 2000.*

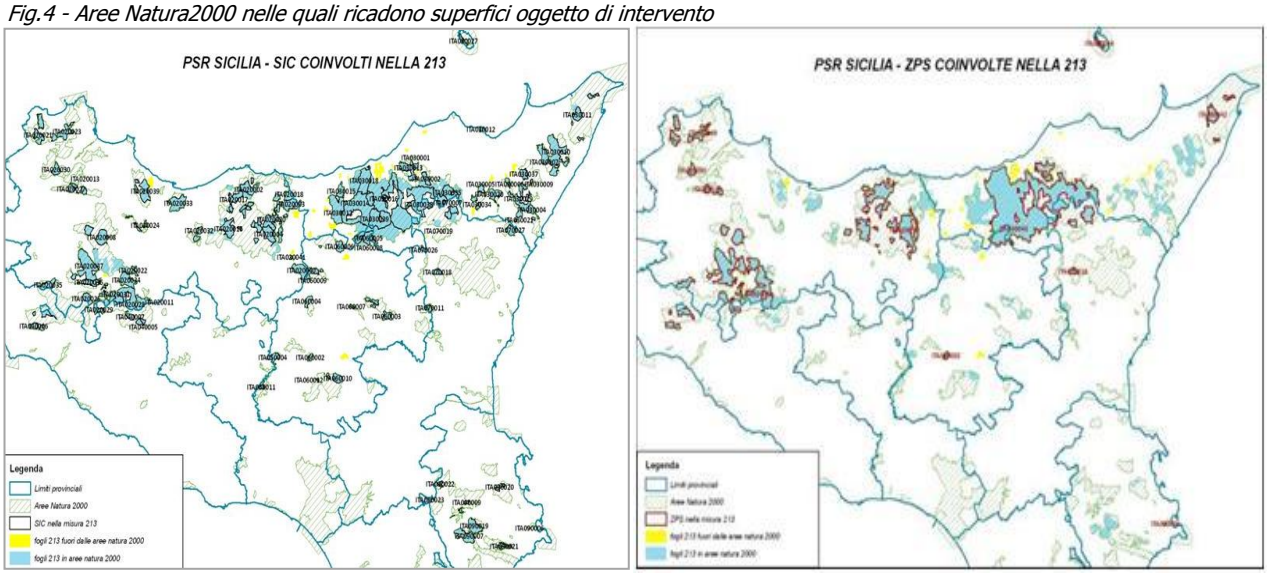
| Siti N2000 | SOI (ettari) | Superficie territoriale (ettari) | SOI/superficie territoriale (%) |
|---|---|---|---|
| Monti Nebrodi | 12.294 | 71.278 | 17,2% |
| Parco delle Madonie | 2.756 | 40.863 | 6,7% |
| Monti Sicani | 11.322 | 44.003 | 25,7% |

*Fonti: elaborazioni territoriali GIS Banca dati SIAN relativa a 700 domande registrate. La superficie territoriale dei Siti è disponibile su* http://www.artasicilia.eu/old_site/web/natura2000/index.html

Come si osserva nella precedente Tabella 2, il sostegno ha interessato il 15,3% delle superfici agricole utilizzate in aree N2000 (che corrispondono a 191.692 ettari in tutta la regione) e tale percentuale aumenta al 27% considerando per entrambi gli indicatori la sola superficie pascolativa.

L'analisi territoriale in ambiente GIS ha consentito di evidenziare che le superfici agricole interessate dalla Misura 213 (relative a 86 SIC e 10 ZPS) si concentrano soprattutto nella zona del Parco regionale dei Monti Nebrodi (tutelata oltre che dalla presenza del Parco regionale, anche da numerosi SIC e dall'omonima ZPS che li ricomprende) ed in quella dei Monti Sicani, tutelati dall'omonima ZPS. Nelle due suddette ZPS la Misura incide su vaste porzioni di territorio (17% e 26% rispettivamente – Tabella 3) favorendo le attività agricole sostenibili a tutela della biodiversità e a salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale.

*Fig.4 - Aree Natura2000 nelle quali ricadono superfici oggetto di intervento*




*Fonte: elaborazioni su File vettoriale SIC e ZPS proveniente dall'Elenco ufficiale aree protette, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e dati provenienti da Progetto Refresh realizzato da AGEA in ambito SIAN, anno 2011.*

Attualmente non è quantificabile l'indicatore 1.1.2 relativo alla incidenza % delle aziende beneficiarie della Misura sulle aziende totali operanti in aree Natura 2000 non essendo disponibile il dato di quest'ultime[35].

[35] Né appare opportuno prendere come riferimento il dato censuario (2010) relativo alle aziende agricole totali dei 279 comuni interessati dalle aree N2000. Infatti sono oltre l'85% i comuni con una superficie interessata da N2000 inferiore al 50% e oltre il 41% quelli con una superficie minore del 10% e dunque il dato comunale relativo al censimento Istat può essere poco rappresentativo della effettiva numerosità delle aziende presenti nelle sole aree N2000.

- Criterio di valutazione 1.2: *le misure di conservazione definite per le aree Natura 2000 relative alle attività agricole consentono una gestione sostenibile dei siti stessi.*

Le misure di conservazione definite dai PdG per le aree Natura 2000 relative alle attività agricole sono state individuate specificatamente per ogni sito allo scopo di tutelarne la biodiversità, consentendo nel contempo il mantenimento di attività agricole coerenti con tale obiettivo.

La valutazione sullo stato di conservazione della biodiversità regionale tutelata dalle Direttive comunitarie ed il giudizio sull'efficacia delle misure di conservazione viene effettuato periodicamente dagli esperti nell'ambito della compilazione del Formulario standard. I valori attuali per i siti Natura 2000 siciliani sono riportati in APPENDICE. In generale, è possibile sostenere che ogni vincolo istituito dai PdG e indennizzato dalla Misura in oggetto (limiti al carico di pascolo, manutenzione di muretti a secco e siepi, divieti di spietramento) ha effetti positivi sulla tutela della biodiversità, la cui entità potrà essere probabilmente determinata in termini quantitativi, effettuando nel lungo periodo specifiche attività di monitoraggio delle specie e degli habitat tutelati, laddove previsti dai PdG.

In termini qualitativi, si osserva che gli obblighi più restrittivi previsti per gli agricoltori nelle aree N2000 risultano, almeno potenzialmente, molto efficaci, in quanto intervengono sui due principali aspetti o ambiti di gestione agricola del territorio dai quali dipendono le connessioni (positive o negative) tra attività agricola e biodiversità:le attività di allevamento e in particolare quelle pascolive; la conservazione di alcuni elementi del paesaggio agricolo tradizionale funzionale alla tutela di habitat per la fauna protetta.

a) <u>Misure di conservazione relative alle attività di allevamento</u>

La Misura 213 interviene in contesti agricoli nei quali le attività di allevamento risultano rilevanti per la gestione del territorio e in crescita nel decennio 2000-2010 (+16%) ben più di quanto avvenuto a livello regionale. L'attività del pascolamento è uno dei fattori che più hanno permesso la costituzione ed il mantenimento del paesaggio agrario e di favorevoli habitat per le specie spontanee. Nel contempo la non sostenibile gestione del pascolamento e il particolare l'eccessivo carico di bestiame o il suo stazionamento prolungato in un sito può essere fonte di danni sugli habitat e le specie. Infatti, l'eccessiva attività di brucatura, calpestio e l'elevata concentrazione di deiezioni portano all'alterazione del suolo e quindi al deterioramento degli habitat anche perché favoriscono l'ingresso di numerose specie ruderali ed avventizie. Un impatto particolarmente significativo del pascolamento è sulle specie di avifauna che localizzano i propri nidi sul terreno.

La regolamentazione dei carichi zootecnici nei pascoli prevista dai PdG affronta e fornisce una risposta adeguata a tali problematiche, con il fine di assicurare il mantenimento e/o il ripristino della copertura vegetale e la rinnovazione naturale e dunque la persistenza di habitat agricoli e forestali e della biodiversità legati alle attività pascolive[36].

Il carico di bestiame ammesso per superficie pascolata è stato suddiviso per aree geografiche di riferimento, altitudine e tipologia di pascolo:

- pascolo magro o roccioso (praterie steppiche ad ampelodesmeti e/o graminacee) 0,5 UBA/Ha (aree geografiche di riferimento: Monti del Palermitano, Monti del Trapanese, Monte Etna);
- pascoli su altipiani (quota sup. a 500 ml. s.l.m. e fino a 1000 m. s.l.m.) 1,0 UBA/Ha (aree geografiche di riferimento: Altopiano Ragusano, Monti Erei);

[36] Per questo, ad esempio, il PdG Monti Nebrodi (area nella quale si sono concentrate quasi un quarto delle istanze di ammissione al pagamento) assegna all'attività di pascolo "una notevolissima importanza nel territorio dei Nebrodi, sia sotto l'aspetto economico-sociale, ma anche per il mantenimento di praterie congeniali alla sopravvivenza di specie animali e vegetali. Si tratta in ogni caso di formazioni secondarie a carattere sub-naturale, mantenute dall'uomo attraverso attività tradizionali…". Allo scopo di mantenere la varietà di queste formazioni vegetali il Piano dispone che "…La tutela di questi pascoli va attuata con forme razionali, non superando la "capacità di carico" che potrebbe accentuare l'erosione e la stessa compattazione pedologica".

- pascoli di alta quota (oltre i 1000 m. s.l.m.) 1,4 UBA/Ha (Monti Madonie, Monti Nebrodi, Rocca Busambra, gruppo Pizzo Cane, Peloritani);
- pascoli degradati 1,0 UBA/Ha;
- aree a pascolo che presentano fenomeni di erosione il carico massimo di bestiame non può comunque mai superare gli 0,5 UBA/ha anno.

b) Misure di conservazione di elementi del paesaggio rurale e altre caratteristiche del terreno agricolo, favorevoli alla biodiversità.

Le principali indicazioni di gestione sostenibili derivate dai PdG e rafforzate dalla Misura 213 sono le seguenti:

- il divieto di spietramento, introdotto in quanto le relative operazioni, associate all'intensificazione agricola, oltre ad alterare la natura pedologica del terreno, compromettono la conservazione degli habitat tutelati e le possibilità del loro ripristino. Se tali interventi sono condotti in coincidenza con il periodo riproduttivo degli uccelli che nidificano al suolo, determinano inoltre un danno a carico di queste specie;
- l'obbligo di manutenzione delle siepi (che devono avere larghezza massima 10 m e minima 3 m): consiste nella scerbatura e potatura almeno una volta l'anno da effettuare in modo da non arrecare disturbo alla fauna selvatica nel periodo di riproduzione e allevamento della prole. Questi elementi del paesaggio agrario, oltre a difendere il suolo dall'erosione e a rappresentare barriere frangivento e per il rumore, sono indispensabili per la sopravvivenza di molte specie selvatiche (es. passeriformi) a cui offrono riparo, cibo e vie di transito. Insieme ai muretti a secco e ad altri elementi del paesaggio agrario tradizionale, sono indispensabili per potenziare la funzionalità ecologica del sistema territoriale e lo sviluppo della biodiversità;
- l'obbligo di manutenzione dei muretti a secco: consente di conservare importanti elementi caratteristici del paesaggio agrario tradizionale che in passato venivano realizzati, ad esempio, per sfruttare le aree più impervie assicurando la produzione per autoconsumo o per delimitare i confini interpoderali (come sui Monti Sicani). I muretti, oltre ad avere funzione di prevenzione dei rischi del dissesto idrogeologico, rappresentano un"ossatura" per la coltivazione sui terrazzamenti di prodotti tipici come accade, ad esempio, per la coltivazione degli agrumeti terrazzati presenti sul versante ionico collinare dei Monti Peloritani dove vengono prodotti agrumi doc. Essi, inoltre, costituiscono rifugio per alcune specie tutelate dalle Direttive comunitarie, in particolar modo rettili ed invertebrati di interesse comunitario.

Le norme obbligatorie derivante dai PdG prima richiamate si aggiungono, ovviamente, al rispetto della "Condizionalità" nell'intera azienda da parte degli agricoltori beneficiari, cioè di requisiti minimi inerenti: il carico di bestiame minimo superiore a 0.2 uba/ha (stabilito a seguito della Decisione CCI 2007 IT 06 RPO 021 del 18/07/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato l'ultima versione modificata del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013); una di presenza di rocciosità del 20%; un minimo di 50 mc/ha di muretti a secco; un mimino di 500mq/ha di siepi.

L'ulteriore rafforzamento degli effetti positivi della Misura sulla gestione sostenibile del territorio è individuabile nella predisposizione di criteri di priorità definiti dai dispositivi di attuazione per la selezione delle domande, attraverso i quali il Programma ha cercato di aumentare la qualità e quindi l'efficacia degli impegni assunti dai beneficiari. Per l'accesso al sostegno è necessario raggiungere un punteggio minimo legato soprattutto alla percentuale di SAU aziendale ricadente in area Natura 2000, alla presenza di allevamenti di razze autoctone, alla manutenzione di elementi del paesaggio agrario tradizionale.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura le indennità compensative hanno contribuito alla gestione efficace del territorio dei bacini idrografici ai sensi della direttiva 2000/60/CE?***

La risposta alla Domanda 2 non è pertinente in quanto l'applicazione della Misura 213 nella Regione Sicilia prevede esclusivamente le indennità legate alla gestione delle aree Natura 2000 (Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE).

- Domanda valutativa 3*:* ***In che misura le indennità compensative hanno contribuito a salvaguardare l'agricoltura in queste zone?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 Il sostegno della Misura favorisce il mantenimento di attività agricole sostenibili nelle zone di natura 2000 soggette ad obblighi per gli agricoltori. | Variazione della SAU e della ST aziendale nelle zone Natura 2000 (ettari,%). | ND nelle aree N2000<br><br>(Variazioni 2000-2010 nei Comuni con aree N2000: SAT= +9,4%; SAU= +12.4%) |
| | Variazione del numero di aziende agricole nelle zone Natura 2000 (ettari, %) | ND nelle aree N2000<br>(Variazione 2000-2010 nei Comuni con aree N2000: n aziende=-32,7%%) |
| | Variazioni nella composizione della SAU (prati, pascoli, incolti) – (ettari, %) | ND nelle aree N2000<br>(Variazione 2000-2010 nei Comuni con aree N2000:<br>Superficie Prati pascoli= +41%<br>Superficie Seminativi = +7,8%<br>Superfici coltivazioni legnose= +0.8) |
| | Variazione nella consistenza zootecnica – (UBA, %) | ND nelle aree N2000<br>(Variazione 2000-2010 nei Comuni con aree N2000:Capi bovini= +10,8%) |
| 3.2 L'indennità erogata compensa adeguatamente gli oneri per gli agricoltori derivanti dal rispetto delle misure di conservazione | Importanza e ruolo dell'indennità compensativa nel favorire la continuazione dell'attività agricola (percezione da parte dei beneficiari) | |
| | Integrazione del reddito aziendale determinata dalla Indennità compensativa (Euro, %) | |

- Criterio di valutazione: 3.1 - *i sostegno della Misura favorisce il mantenimento di attività agricole sostenibili nelle zone di natura 2000 soggette ad obblighi per gli agricoltori*; 3.2 - *L'indennità erogata compensa adeguatamente gli oneri per gli agricoltori derivanti dal rispetto delle misure di conservazione.*

La domanda valutativa e i due Criteri tra loro correlati (il secondo rappresenta in realtà una specificazione del primo) sottendono l'esistenza di una tendenza all'abbandono di attività agricole nelle aree Natura 2000, fenomeno di per sé ritenuto negativo, e da evitare, essendo esse, se condotte nel rispetto delle norme previste dal PdG, funzionali alla salvaguardia degli habitat o delle specie che la costituzione del sito Natura 2000 intende tutelare.

Tale tendenza può essere confermata, seppur solo indirettamente, dal confronto tra i dati censuari del 2000 e del 2010 (Tabella 4) relativi sia alla regione nel suo insieme, sia ai comuni nei quali vi è la presenza di aree Natura 2000 (la mancanza di dati di dettaglio per tali aree impedisce una analisi più puntuale e coerente). Tra il 2000 ed il 2010 si assiste ad una forte diminuzione nel numero di aziende agricole totali della regione (-37%) tendenza che si verifica, seppur in forma lievemente meno accentuata, anche nei comuni con siti N2000 (-33%). La riduzione interessa soprattutto le aziende molto piccole in termini fisici (superficie inferiore a 5 ettari) mentre si registra un incremento di quelle tra i 50 ed i 100 ettari od oltre i 100 ettari. Ciò si

traduce anche in un forte incremento (67,5%), tra il 2000 ed il 2010, della dimensione media aziendale in termini di SAU che pur rimanendo nei comuni N2000 molto piccola rispetto a quella regionale, passa da 4 ad 6,7 ettari. Sempre nei comuni N2000, tra il 2000 ed il 2010, si verifica un incremento piuttosto consistente della superficie a prato pascolo e del numero di capi di bovini (rispettivamente del 41% e del 10,8%), di poco superiore a quello regionale. Un leggero incremento si è verificato negli stessi comuni anche per le superfici con coltivazioni legnose agrarie (+0,8%) e seminativi (+7,8%), in entrambe i casi superiore alle variazioni regionali. Nel decennio in oggetto rimane invece pressoché invariata la composizione della SAU.

*Tab. 4 – Aziende agricole (n), superfici agricole totali (SAT) ed utilizzate (SAU), capi bovini, nella regione Sicilia e nei Comuni con siti N2000, nel 2010 e nel 2000.*

| Indicatori/indici | UM | Regione Sicilia | | | Comuni con aree ricomprese in Siti Natura 2000 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 2010 | 2000 | Var% | 2010 | 2000 | Var% |
| Az.agricole totali (anche senza superifici)*** | n | 219.677 | 349.036 | -37 | 174.176 | 259.003 | -32,7 |
| Aziende agricole con allevamenti | n | 15308 | 14394 | 6 | 13.537 | 11652 | 16 |
| Aziende con allevamento/aziende totali | % | 7% | 4% | | 8 | 4 | |
| Superficie totale (SAT) | Ha | 1.549.320 | 1.455.438 | 6 | 1.317.715 | 1.203.900 | 9,4 |
| Superficie agricola utilizzata (SAU) | Ha | 1.387.521 | 1.279.707 | 8 | 1.177.361 | 1.047.291 | 12 |
| SAT media aziendale | Ha | 7,1 | 4,2 | 69 | 7,6 | 4,6 | 65,2 |
| SAU media aziendale | Ha | 6,3 | 3,7 | 70 | 6,7 | 4 | *67,5* |
| Superficie prati pascoli | Ha | 320.354 | 235.577 | 36 | 297.570 | 211.167 | 41 |
| Superficie seminativi | Ha | 680.694 | 644.993 | 5.5 | 569.846 | 528.428 | 7,8 |
| Sup colt legnose agrarie | Ha | 384.299 | 396.640 | -3 | 308.228 | 305.888 | 0,8 |
| Capi bovini | n | 336.152 | 307.876 | 9 | 310.497 | 280.076 | 10,8 |

*Fonti: ns elaborazioni da fonte ISTAT, Datawarehouse, Censimento Agricoltura 2010 - valori storici; per le aree ricomprese in N2000 il calcolo è stato effettuato su dati relativi ai comuni con superficie totale o parziale ricadente in aree N2000 come identificata da GIS.*

La verifica del *Criterio 3.2* , cioè la valutazione della efficacia dell'indennità erogata nel frenare i fenomeni di abbandono delle attività agricole, implicherebbe, in primo luogo, l'analisi della sua capacità nel "compensare" i maggiori oneri economici (maggior costi e/o minori ricavi) derivanti dal rispetto nelle norme cogenti nelle aree N2000, aspetto questo tuttavia già analizzato nel PSR vigente (Allegato 1) nell'ambito della determinazione dell'aiuto. In modo analogo a quanto già visto nella Misura 211, un ulteriore elemento informativo è ricavabile dalla comparazione (incidenza) tra l'indennità erogata ed il bilancio aziendale o della famiglia contadina. Per tale stima, che verrà effettuata in seguito, si prevede di utilizzare, in forma integrata, la BD dei beneficiari della Misura e le BD RICA-REA relative agli anni 2012 (primo anno di attuazione della Misura) e successivi, non appena disponibili a livello regionale.

Ciò tuttavia nella consapevolezza di quanto le scelte inerenti la prosecuzione, o meno, delle attività agricole nelle aree Natura 2000 (come nelle aree svantaggiate) possano essere influenzate solo in parte dai livelli di sostegno pubblico essendo condizionate sia dai risultati economici complessivi dell'azienda sia, spesso in modo prevalente, da altri fattori di natura "extraeconomica" (qualità della vita, aspetti patrimoniali, culturali, affettivi, mancanza di alternative valide ecc..). In tale quadro l'indennità Natura 2000 svolge, presumibilmente, soprattutto la funzione di favorire non tanto il mantenimento, in senso lato, di attività agricole, quanto il permanere (o il conseguimento) di una loro adeguata sostenibilità ambientale, funzionale agli obiettivi di salvaguardia della biodiversità presente nelle aree Natura 2000.

Vanno infine segnalati ulteriori elementi, di natura procedurale ed attuativa, che potenziano gli effetti positivi della Misura sulla permanenza delle aziende nel territorio quali l'impegno triennale richiesto ai beneficiari e la preferenzialità data (a parità di punteggio su altri aspetti) ai richiedenti giovani.

- Domanda valutativa 4*: **In che misura le indennità compensative hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 4.1 Contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità | Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree Natura 2000 oggetto delle indennità | |
| 4.2 Contributo alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale | Diffusione e tutela di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (AVN) | 31.635 ettari |

- Criterio di valutazione 4.1: *contributo alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità*

Il contributo della Misura 213 alla conservazione dello spazio rurale e al miglioramento dell'ambiente si può valutare in termini di mantenimento della biodiversità connessa alle attività agricole. L'abbandono colturale in alcune zone della regione può comportare una minaccia per la tutela della biodiversità come anche rilevato dai PdG dei siti N2000; l'abbandono colturale favorisce il rischio incendi (dolosi o colposi) che comportano danni a vasto raggio, perdita notevole di biodiversità ed interferiscono negativamente sulla naturalità degli habitat.

Pressoché tutti i PdG individuano nella conservazione delle caratteristiche tradizionali dello spazio rurale ed in alcune attività di manutenzione dello stesso una delle chiavi per la tutela della biodiversità nel territorio protetto, in quanto alcuni elementi che tradizionalmente lo compongono (siepi, muretti a secco ecc) hanno lo scopo di consentire la costituzione di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna stanziale e migratoria.

Dal punto di vista qualitativo, è utile considerare il contesto sul quale la Misura 213 agisce: nei 233 siti Natura 2000 regionali si osserva, infatti, una notevole ricchezza di habitat e specie (rispettivamente 70 e 302) tutelati dalle Direttive CE (Banca Dati Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000) (vedi Appendice).

Per quanto concerne l'uso dell'indice *Farmland Bird Index* (FBI) – indicatore comune previsto dal QCMV - si mantiene valido quanto già riportato nel Rapporto annuale di Valutazione 2011, laddove si specifica che esso, allo stato attuale delle conoscenze, è parzialmente idoneo a fornire indicazioni sullo "stato di salute" della biodiversità a livello regionale, ma è di difficile utilizzazione quale indicatore sia di contesto, sia di impatto del Programma (o di una sua singola Misura) nelle specifiche aree N2000. Una possibile indicazione sullo stato di conservazione e l'evoluzione della biodiversità in tali aree potrà venire, probabilmente, dalle azioni di monitoraggio poste in essere dai PdG e dal giudizio sullo stato di conservazione di specie ed habitat nei singoli Siti N2000, formulato dagli esperti e inseriti nel Formulario N2000.

- Criterio di valutazione 4.2: *contributo alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale*

Il mantenimento di sistemi di produzione agricola basati sull'allevamento estensivo, favorito dalla Misura, determina effetti positivi sia direttamente sugli habitat tutelati dalla Direttiva Habitat collegati al pascolo (vedi Appendice), sia sulla biodiversità ad essi associata. I pascoli, se gestiti come indicato dai Piani di Gestione e nel rispetto degli impegni assunti per l'adesione alla Misura, rientrano nella tipologia di uso del suolo che mantiene una copertura di "vegetazione semi-naturale". La sua prevalenza in un territorio agricolo rappresenta uno dei criteri di valutazione (proposti da Andersen del 2003) per l'identificazione delle cd. "aree agricole ad Alto Valore Naturale (AVN)". La Misura, data l'elevata percentuale di superficie pascolativa oggetto di intervento, contribuisce pertanto in forma significativa alla conservazione e alla funzionalità di tali aree da cui dipende la diversità di specie ed habitat.

## 4. Conclusioni

La Regione Sicilia ha dato pressoché piena attuazione alle Direttive comunitarie Habitat e Uccelli elaborando in maniera omogenea, nel recente passato, quasi tutti i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 a cura di enti locali, associazioni naturalistiche ed istituzioni rilevanti in materia ambientale. Nei Piani di Gestione sono state individuate, tra le altre, alcune misure di conservazione della biodiversità che implicano dei vincoli per le attività agricole, indennizzati dalla Misura 213:

a) Misure di conservazione relative alle attività di allevamento ed in particolare la regolamentazione del carico di bestiame
b) Misure di conservazione di elementi del paesaggio rurale e altre caratteristiche del terreno agricolo, funzionali alla sua conservazione della biodiversità.

L'indennizzo offerto dalla Misura 213 rappresenta un rafforzamento delle misure di conservazione dei PdG, sia in termini di tutela diretta della biodiversità, sia in termini di contrasto all'abbandono delle attività agricole funzionali alla salvaguardia degli habitat e delle specie, considerando che, in base all'analisi dei dati disponibili, tale trend appare piuttosto accentuato in tutta la Regione.

La valutazione in termini quantitativi degli effetti diretti della Misura risulta difficile al momento attuale: ciò sia per le difficoltà insite nella natura dell'oggetto che si vuole valutare (la tutela della biodiversità, appunto) sia perché la pianificazione e la conseguente l'attuazione della Misura 213 sono troppo recenti per quantificarne gli effetti. Ciò potrà essere svolto nel medio periodo attraverso le specifiche attività di monitoraggio su habitat e specie eventualmente previste dai PdG.

Se dal punto di vista della realizzazione la Misura ha raggiunto pienamente il valore obiettivo, in termini di superfici interessate dall'intervento, si rileva che il sostegno ha interessato il 15,3% delle superfici agricole utilizzate in aree N2000. L'effettiva capacità della Misura di contrastare l'abbandono delle attività agricole, o meglio di favorire il permanere di quelle ambientalmente sostenibili, potrà essere valutata se si entrerà nella disponibilità dei dati relativi alle aziende agricole in area Natura 2000 e dalla comparazione (incidenza) tra l'indennità erogata ed il bilancio aziendale o della famiglia contadina utilizzando le BD dei beneficiari della Misura e le BD RICA-REA relative agli anni 2012.

APPENDICE

**I Piani di Gestione dei siti Natura 2000 nella regione Sicilia**

Con le Direttive 79/409/CEE ("Uccelli") e 92/43/CEE ("Habitat") la Comunità europea ha previsto l'istituzione su tutto il territorio comunitario, dei cosiddetti Siti Natura 2000, cioè SIC e ZPS, aventi come obiettivo la conservazione di habitat e specie di importanza comunitaria, specificamente individuati negli allegati alle citate Direttive. In Sicilia, con decreto n. 46/GAB del 21 febbraio 2005 dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente, sono stati individuati 233 Siti che interessano circa 500.000 ettari, il 21% della superficie regionale.

Come previsto dall'art. 6 della Direttiva "Habitat" e dalle disposizioni del DM 3 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), le misure di conservazione della biodiversità nei Siti N2000 sono stabilite dai corrispondenti Piani di Gestione (PdG). La Regione Siciliana ha individuato tali misure nei 55 (sui 58 previsti) PdG elaborati per "gruppi" di Siti relativi a specifiche aree geografiche, e le ha suddivise e codificate in sette categorie principali: 1. Misure generali (MG); 2. Gestione suolo (GS); 3. Gestione acque (GA); 4. Gestione coste (GC); 5. Gestione fauna (GF); 6. Attività agro-zootecniche (AAZ); 7. Attività forestale (AF). Le misure di conservazione mirano a contrastare le criticità e le minacce per la biodiversità individuate a livello locale dai PdG coerentemente con la Strategia nazionale per la biodiversità. Quest'ultima definisce le seguenti criticità a carico della biodiversità a livello nazionale che interessano specificatamente la Sicilia:

- *generale declino della biodiversità in tutti i suoi aspetti (diversità genetica, delle specie e degli agro-ecosistemi), considerando anche l'abbandono di pratiche agricole .... o di infrastrutture paesaggistiche tradizionali quali i muri a secco, i canali di irrigazione ecc.;*
- *erosione del suolo, perdita di sostanza organica e di biodiversità del suolo, desertificazione;*
- *conflitti sull'uso del suolo legati all'aumento di produttività agricola, con conseguente interruzione del continuum ambientale e della connettività ecologica;*
- *utilizzazione di tecniche agricole non sostenibili…(MATTM, Strategia nazionale per la biodiversità).*

I vincoli alle attività agricole previsti dai PdG sono tesi a limitarne gli impatti negativi e a valorizzarne nel contempo le funzioni positive sulla biodiversità regionale, come previsto dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità che specifica: "*L'intensificazione delle attività agricole, la semplificazione strutturale degli ecosistemi naturali, l'abbandono delle aree rurali, dovuto tra l'altro alla scarsa convenienza economica nella loro utilizzazione e diffuso particolarmente nelle aree svantaggiate, l'uso di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari sono tra le principali minacce per la biodiversità legata agli habitat agricoli. D'altronde l'integrità funzionale degli ambienti agricoli è strettamente dipendente dalla presenza di condizioni che mantengano elevata l'efficienza dei servizi ecosistemici*" (MATTM, Strategia nazionale per la biodiversità). Per converso "*l'agricoltura, ha sicuramente bisogno: di suoli che, anche ad opera della diversificazione e dell'abbondanza degli organismi che vi dimorano (biodiversità del suolo), abbiano e mantengano una idonea fertilità e resilienza; di una maggiore attenzione e consapevolezza alla biodiversità pianificata e associata nella gestione agricola*" (MATTM, Strategia nazionale per la biodiversità).

La Regione Siciliana ha finanziato la redazione dei PdG con la Misura 1.11 del POR Sicilia 2000-2006 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità". Coadiuvata dalla *task force* multidisciplinare[37], con D.D.G n. 502 del 6 giugno 2007 del Dipartimento del Territorio ed Ambiente, ha individuato 58 PdG da elaborare accorpando i 233 Siti N2000 per aree geografiche ed ha affidato il compito di redigerli a 20 diversi soggetti (tab successiva) assegnando loro le risorse finanziarie necessarie (www.artasicilia.it).

[37] Istituita come previsto dal Progetto "Rete ecologica" della Regione Siciliana nell'ambito del Programma Operativo Ambiente a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché dal Quadro Comunitario di Sostegno, "la task force Rete Ecologica ha il compito di fornire un valido supporto ed una qualificata assistenza tecnica al Dipartimento Regionale Territorio Ambiente finalizzati tanto alla predisposizione delle attività prodromiche alla redazione dei Piani di gestione che alla successiva fase di istruzione ed approvazione degli stessi" (www.artasicilia.eu/).

| ENTE BENEFICIARIO | NOME DEL PIANO | N siti coinvolti |
|---|---|---|
| Azienda regionale delle Foreste demaniali | Pantani della Sicilia sud-orientale | 8 |
| | Monti di Trapani | 10 |
| | Monti Peloritani | 14 |
| | Monti Iblei | 16 |
| | Monti Sicani | 17 |
| | Residui boschivi e zone umide dell'ennese-palermitano | 4 |
| | Promontori del palermitano e isola delle femmine | 4 |
| Azienda regionale delle Foreste demaniali | Bosco di Santo Pietro e sughereta di Niscemi | 2 |
| | Zona montano-costiera del palermitano | 4 |
| | Rocche di Roccella Valdemone e Bosco di Malabotta | 2 |
| | Vallone Rossomanno e boschi di Piazza Armerina | 2 |
| | Monte Sambughetti, M. Campanito | 1 |
| | Timpa di Acireale | 1 |
| | Isola di Pantelleria | 3 |
| Ente Parco Regionale Fluviale dell'Alcantara | Fiume Alcantara | 2 |
| Ente Parco dell'Etna | Monte Etna | 13 |
| Ente Parco Madonie | Monti Madonie | 11 |
| | Complesso calanchivo di Castellana sicula | 1 |
| Ente Parco Nebrodi | Monti Nebrodi | 16 |
| Provincia regionale di Agrigento | Litorale di Palma di Montechiaro | 1 |
| | Foce del Fiume Verdura | 1 |
| Provincia regionale di Caltanissetta | Pizzo Muculufa e Rupe di Falconara | 2 |
| | Lago Soprano | 1 |
| Provincia regionale di Catania | Residui boschivi del catanese | 2 |
| | Fiume Simeto | 7 |
| | La gurna e Fiume Fiumefreddo | 2 |
| Provincia Regionale di Enna | Invasi artificiali (Pozzillo) | 1 |
| | Invasi artificiali (Ogliastro) | 1 |
| | M. Chiapparo | 1 |
| | Lago di Pergusa | 1 |
| Provincia regionale di Messina | Capo Calava' e Laguna di Oliveri | 2 |
| | Capo Milazzo | 1 |
| | Isole Eolie | 9 |
| Provincia regionale di Palermo | Invasi artificiali (Piana degli albanesi) | 1 |
| | Isola di Ustica | 1 |
| | Monti di Palermo e Valle del Fiume Oreto | 8 |
| | Complessi gessosi (Ciminna) | 1 |
| Provincia regionale di Ragusa | Vallata del F. Ippari (pineta di Vittoria) | 1 |
| | Residui dunali della Sicilia sud orientale | 5 |
| Provincia regionale di Siracusa | Capo Murro di porco, Penisola della Maddalena e Grotta Pellegrino | 1 |
| | Saline della Sicilia orientale | 3 |
| Provincia regionale di Trapani | Paludi di Capo feto e Margi Spanò | 1 |
| | Saline di Trapani e Marsala | 5 |
| | Isole Egadi | 4 |
| CAI | Complessi gessosi (Entella) | 1 |
| | Complessi gessosi (Monte Conca) | 1 |
| CUTGANA | Vallone di Piano della Corte | 1 |
| | Complesso Immacolatelle, Micio Conti, boschi limitrofi | 1 |
| Italia Nostra | Valle del Fiume Imera meridionale | 4 |
| Legambiente | Complessi gessosi (S. Ninfa) | 1 |
| | Maccalube di Aragona | 1 |
| | Isole Pelagie | 3 |
| | Rupe di Marianopoli e Lago Sfondato | 2 |
| LIPU | Biviere e Macconi di Gela | 3 |
| WWF | Sciare e zone umide di Mazara e Marsala | 4 |
| | Cala rossa e Capo Rama | 1 |
| | Foce del Magazzolo, foce del Platani, Capo Bianco, Torre Salsa | 1 |

*Fonte: ns elaborazione su dati http://www.artasicilia.eu/*

Nella Tabella 1 si riportano il numero delle specie presenti suddivise per gruppo di appartenenza, il numero degli habitat, la loro distribuzione nei Siti N2000 della regione e lo stato di conservazione prevalente il cui valore (da A a C) è stato attribuito sito per sito a giudizio degli esperti sul Formulario standard.

*Tab. 1 - Specie per gruppo di appartenenza e stato prevalente*

| Specie | Numero | Numero dei siti in cui sono presenti | Stato prevalente |
|---|---|---|---|
| Uccelli | 257 | 208 | A, B |
| Pesci | 5 | 27 | C |
| Insetti | 6 | 42 | B |
| Mammiferi | 11 | 28 | B |
| Piante | 19 | 133 | B |
| Rettili | 4 | 127 | B, C |
| Habitat | 70 | 224 | B |

*Fonte: ns elaborazione su dati MATTM (ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000).*

70 habitat rilevati sono direttamente interessati alla tutela favorita dalla Misura 213, e ne andrà monitorata la diffusione, in modo particolare quelli sensibili alle attività di pascolo, specificati all'Allegato 7 del PSR 2007-2013 e cioè:

- nei pascoli di alta quota: 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* e 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio- Holoschoenion*
- nei pascoli su altipiani: 1430 Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*), 5332 Garighe dominate da *Ampelodesmos mauritanicus*, 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte *del Molinio-Holoschoenion*
- nel pascoli magro o rocciosi: 1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*), 1420 Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*), 1430 Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*), 1510* Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*), 2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*, 2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua, 5332 Garighe dominate da *Ampelodesmos mauritanicus*, 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea.*

L'Amministrazione regionale ha svolto una funzione di armonizzazione della pianificazione dei Siti N2000 ratificando con i singoli beneficiari/gestori dei Siti un protocollo di intesa (come previsto dalla Misura 1.11 del POR 2000-2006) contenente:

1. le indicazioni tecniche omogenee per la redazione dei piani (contenuti minimi e elaborati cartografici da produrre), coerenti con le disposizioni del DM 3 settembre 2002 (recante il Manuale per le Linee guida per la gestione dei siti N2000);
2. le Linee Guida per la redazione del capitolato d'oneri per l'elaborazione dei piani.

Inizialmente e fino al 2010, il numero dei Piani di Gestione delle aree SIC e ZPS approvati in forma definitiva era alquanto ridotto. Nel corso del 2010 e 2011 sono stati approvati ulteriori PdG fino ad arrivare, alla data del 31 dicembre 2011, ad un numero complessivo di 55 PdG approvati sui 58 previsti e finanziati dalla Regione; la superficie pianificata equivale a 427.123 ettari, pari al 95,5% della superficie complessiva della Rete Natura 2000 (RAE 2011).

MISURA 214 - Pagamenti agroambientali

## 1. La logica di intervento

La Misura favorisce l'adozione da parte degli agricoltori di impegni agroambientali i quali - andando al di là dei requisiti obbligatori previsti dalla Condizionalità[38] e dai requisiti minimi in materia di uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altre specifiche norme – possono determinare un maggior contenimento dei fattori di pressione delle attività agricole sulle risorse naturali e nel contempo contribuire alla tutela e alla valorizzazione delle stesse. La Misura pertanto promuove l'introduzione e il mantenimento di metodi di produzione e di usi dei terreni agricoli in grado di soddisfare il fabbisogno (della società) di tutela e miglioramento dell'ambiente. Con ciò valorizzando il ruolo multifunzionale, non soltanto produttivo, svolto dall'attività primaria.

La Misura 214 si articola in due Sotto-Misure comprendenti un totale di 9 Azioni, in sintesi descritte nel seguente quadro.

SottoMisura 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili:

*Azione 214/1A – Metodi di gestione dell'azienda agricola sostenibili*

L'azione è in continuità con la precedente azione F1a, rispetto alla quale ne rafforza gli effetti ambientali; gli impegni prevedono un miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione ed irrigazione e il rispetto di norme più stringenti in materia di difesa fitosanitaria e diserbo; inoltre il rispetto di modalità di gestione del suolo relative alle lavorazioni, alle colture di copertura e all'inerbimento (nelle colture arboree) nonché l'obbligo di impianto di fasce vegetali tampone lungo i corsi d'acqua, per le aziende ricadenti nelle ZVN e nelle aree sensibili (investimento finanziabile con la Misura 216).

*Azione 214/1B - Agricoltura e zootecnia biologica" (introduzione e mantenimento)*

L'adesione comporta il rispetto, per l'intera superficie aziendale, delle prescrizioni derivanti dal Reg.CE 834/2007 (ex Reg.CEE 2092/91) e dal Reg.CE 889/2008 e smi; per rafforzare quanto già previsto nei disciplinari sono introdotti ulteriori e più specifici impegni inerenti il carico minimo e massimo di bestiame (0,5 e 2 UBA/ha) la predisposizione e il rispetto di un Piano di concimazione aziendale, le modalità di gestione del suolo secondo pratiche analoghe a quelle previste per l'Azione 214/1A; vi è ugualmente l'obbligo di impianto di fasce tampone nelle ZVN e nelle aree sensibili.

*Azione 214/1C - Adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo*

Interessa specificatamente i seminativi e prevede impegni analoghi a quelli della Azione 214/1A in materia di tecniche di fertilizzazione e di lavorazioni nonché l'applicazione di rotazioni triennali con l'avvicendamento di coltura da rinnovo, cereale e coltura miglioratrice (leguminosa da granella o da foraggio). Si osserva che l'Azione non è attuata a partire dal 2010, al fine di evitare sovrapposizione con le norme dell'art. 68 del Reg. CE 73/2009.

*Azione 214/1D - Allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione o di abbandono*

Prevede il sostegno per l'allevamento e la riproduzione in purezza di animali appartenenti a 12 razze autoctone di specie bovine, ovine, caprine, equine, asinine e suine attualmente a rischio di estinzione; l'impegno comprende anche l'adozione di tecniche adeguate di allevamento, l'iscrizione ai LG e al Registro anagrafico di razza, la tenuta del registro di stalla e l'incremento del 20% della consistenza iniziale.

[38] I requisiti relativi al rispetto della Condizionalità corrispondono, per il primo periodo di attuazione, a quelli previsti dal Reg. CE 1783/2003 secondo le modalità applicative stabilite a livello regionale dal DDG n.3220 del 28/12/2007 e dal successivo DDG n.2645 del 24/12/2008. A partire dall'1/01/2010 il riferimento normativo comunitario è rappresentato dagli artt. 4,5,6 del Reg. CE 73/2009 (che sostituisce il precedente) la cui applicazione a livello regionale è data dal DDG n.135 del 19/02/2010.

*Azione 214/1E - Mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazione vegetali costituite con la Misura 216*

Il sostegno favorisce azioni di mantenimento degli investimenti realizzati con la Misura 216 comprendenti le cure colturali (potature, scerbature, ecc.) e le irrigazioni di soccorso, con il divieto su tali formazioni di esercitare attività produttive o di allevamento, di eseguire fertilizzazioni, di utilizzare diserbanti o prodotti fitosanitari non ammessi per l'agricoltura biologica.

*Azione 214/1F - Conversione dei seminativi in pascoli permanenti*

L'Azione definisce le modalità e le pratiche agricole da adottare sia per la fase di conversione del seminativo in pascolo sia per la sua gestione ed utilizzazione nel periodo di impegno (sette anni), stabilendo limiti di carico zootecnico, il divieto di utilizzo di irrigazione, fitofarmaci e diserbanti, l'esecuzione di scoline, l'effettuazione di almeno uno sfalcio annuale (in assenza di pascolo).

*Azione 214/1G – Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e recupero del paesaggio agrario tradizionale*

L'azione supporta i mancati redditi degli investimenti realizzati con la Misura 216 azione A2, nella quale vengono finanziati interventi volti a recuperare e salvaguardare il paesaggio agrario, contrastare il dissesto idrogeologico, evitare il rischio di desertificazione, contrastare i fenomeni di erosione.

Sotto-Misura 214/2 Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura:

*Azione 214/2A - Preservazione della biodiversità: Centri pubblici di conservazione*

L'Azione è rivolta a sostenere le diverse attività di soggetti pubblici (Regione, Enti Parco, Enti gestori di Riserve Naturali), Orti botanici delle Università e altri) finalizzate alla individuazione/reperimento, conservazione, diffusione di materiale genetico di specie agrarie vegetali autoctone della Sicilia.

*Azione 214/2B - Preservazione della biodiversità: Campi realizzati da Agricoltori custodi*

Il sostegno è a favore di "agricoltori custodi" (soggetti privati che svolgono attività agricola a qualsiasi titolo) che si impegnano per dieci anni nella cura e salvaguardia di un impianto finalizzato al mantenimento ed alla valorizzazione di germoplasma vegetale, il cui elenco è stato stabilito dall'Amministrazione Regionale con D.A. 11 del 18/01/2011, senza farne oggetto di lucro.

Quest'insieme di Azioni - la cui realizzazione rappresenta l'obiettivo operativo della Misura - contribuiscono pertanto al raggiungimento della maggioranza degli obiettivi prioritari dell'Asse 2 enunciati nel PSR[39], differenziati in funzione del tipo di effetto ambientale atteso e rispetto ai quali si verifica anche una corrispondenza logica di tipo diretto, seppur non univoca. Questa "logica di intervento" viene in sintesi rappresentata nel seguente quadro, riportante anche gli Indicatori (comuni e supplementari) attraverso i quali verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi.

All'obiettivo generale dell'Asse è associata l'evoluzione dei tre indicatori di impatto previsti dal QCMV (*Ripristino della biodiversità (Indice FBI); Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; Miglioramento della qualità delle acque(Riduzione del bilancio dei nutrienti)* e di tre indicatori supplementari (*Riduzione dell'erosione idrica superficiale nella regione a seguito degli interventi (%); variazione della sostanza organica nei terreni, Riduzione delle emissioni regionali annuali di gas ad effetto serra del settore agricolo a seguito degli interventi).* A ciascun Obiettivo specifico viene quindi associato un indicatore di Risultato comune (*Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla …….*) che può essere stimato a livello di Misura e successivamente (per aggregazione ed escludendo i "doppi conteggi") di Asse[40].

Infine, gli obiettivi operativi della Misura vengono associati ad indicatori di Prodotto - numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio, numero di contratti e superfici agricole interessate - attraverso i quali verificare il livello di realizzazione delle diverse linee di intervento programmate nella Misura.

[39] Si considerano gli Obiettivi prioritari del PSR (derivanti da quelli del PSN) indicati nel cap.3.2 del PSR.
[40] Per gli Indicatori di Risultato dell'Asse 2 si utilizza la stessa definizione presente nel PSR, lievemente diversa da quella del QCMV.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Ripristino della biodiversità – (indice FBI) | n.d | | |
| | Conservazione di aree agricole di alto pregio naturale (ettari) | 10.317 | | |
| | Miglioramento della qualità delle acque:<br>- variazione del bilancio di azoto (Kg/ha di SAU)<br>- variazione del bilancio di fosforo (Kg/ha di SAU)<br><br>Variazione del carico di fitofarmaci ponderati per la tossicità (%) (*)<br>Riduzione dell'indice di rilascio di azoto (%) (*)<br>Riduzione dell'indice di rilascio dei fitofarmaci ponderato per la tossicità cronica (%)(*) | 9,2<br><br>5,2 | | |
| | Riduzione dell'erosione idrica superficiale a seguito degli interventi (t/ettaro/anno, %) (*) | | | |
| | Variazione del contenuto di sostanza organica nei terreni (*) | | | |
| | Riduzione delle emissioni regionali annuali di gas ad effetto serra del settore agricolo a seguito degli interventi (*) | | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di sistemi agricoli e forestali di alto valore naturalistico. (ettari) | 184.700 | **167.408** | **90,6%** |
| | Numero di capi (UBA) di razze autoctone sotto contratto che contribuiscono al mantenimento/incremento della consistenza del patrimonio zootecnico regionale in via di estinzione" (*) | Nd | **1.018** | |
| Tutela delle risorse idriche | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con suc-cesso a migliorare la qualità delle risorse idriche (ettari) | 160.600 | **167.408** | **104%** |
| Tutela della risorsa suolo -Tutela e gestione sostenibile del territorio | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) | 171.600 | **167.408** | **97,6%** |
| Diffusione di pratiche/attività per la riduzione emissioni dei gas serra | Area in cui la gestione del territorio contribuisce con successo al controllo del cambiamento climatico - riduzione emissione gas serra (ettari) | 79.750 | **167.408** | **209** |

| Obiettivi operativi | Indicatori di prodotto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| • Diffusione e mantenimento di metodi di gestione dell'azienda agricola ecocompatibili (Azione 214/1A)<br>• Introduzione e mantenimento dell'agricoltura e della zootecnia biologica (Azione 214/1B)<br>• Favorire l'adozione di avvicendamenti colturali per il miglioramento della struttura del suolo (Azione 214/1C)<br>• Favorire la conversione dei seminativi in pascoli permanenti<br>• Sostenere l'allevamento di razze autoctone a rischio di estinzione (Azione 214/1D)<br>• Favorire il mantenimento delle fasce tampone, delle siepi e delle formazioni vegetali costituiti con la Misura 216 | Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio<br>Superficie totale interessata dal sostegno agro ambientale<br>Superficie fisica interessata dal sostegno agro ambientale<br>Numero totale di contratti (domande) | 22.305<br>226.756<br>n.d<br>24.024 | **8.532 (2)**<br>**167.408**<br>**8.733** | **38,2%**<br>**73,8%**<br>**36,3%** |
| Sostenere le attività dei Centri di conservazione "in situ" ed "ex situ" delle risorse genetiche in agricoltura (Azione 214/2A) | Numero soggetti beneficiari<br>Numero di azioni realizzate | 10 | **23**<br>**28** | 220 % |
| Incentivare la realizzazione da parte di "agricoltori custodi" di impianti per il mantenimento e la valorizzazione di germoplasma vegetale (Azione 214/2B) | Numero di "agricoltori custodi" beneficiari (*)<br>Superficie agricola interessata<br>Numero di campi di collezione (*)<br>Numero di ecotipi e varietà locali individuati e caratterizzanti (*) | 395<br>-<br>400<br>500 | **48**<br>**17**<br>**62** (48 az.2B +14 az.2A)<br>**251** | **12%**<br>**-**<br>**16%**<br>**50%** |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 536.091.554 | 408.860.289 | 76% |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – inclusi "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione; numero di beneficiari al netto delle duplicazioni derivanti dallo stesso soggetto a più azioni agroambientali.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

### *2.1 Sottomisura 214/1 (Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili)*

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 –* ***Azioni 214/1A, 1 B, 1D***

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici(euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi | GURS 17 del 18/04/08 | 4.657 pervenute | 40.000.000 importo richiesto |
| | GURS 55 del 04/12/2009 | 3.047 pervenute | 12.000.000 Importo richiesto |
| Approvazione graduatorie definitive | DDG 1387 del 20/06/2009 | 3.835 ammesse (682 1A, 3.034 1B, 119 1D) | 28.950.000 Importo ammesso |
| | DDG 2632 del 03/12/2010 | 2.688 ammesse (539 1A, 2.080 1B, 70 1D) | 20.576.231 Importo ammesso |

*Fonti: Decreti di ammissibilità – sito web PSR - Regione Sicilia*

*Avanzamento procedurale al 01 febbraio 2013 – **Azioni 214/1F***

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici(euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi | DDG 972 del 03/04/2012 | 1.007 pervenute | 3.600.000 |
| Approvazione graduatorie definitive | DDG 302 del 01/02/2013 | 710 ammissibili | 4.800.855 |

*Fonti: Decreti di ammissibilità – sito web PSR - Regione Sicilia*

Con la DDG 675 del 30/03/2012 sono approvate le disposizioni specifiche per l'Azione 214/1G attuata in associazione con l'Azione 216/A2: le prime domande di pagamento ai sensi della azione agroambientale sono presentate successivamente all'approvazione degli investimenti relativi alla azione 216/A2, avutasi con il DDG n.4353 del 21.12.2012 (sono state approvate 1401 domande). Si ricorda infine che a seguito dell'emanazione del D.M. 10346 del 13/05/2011 e del D.M. del 22/12/2011 di modifica del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante la "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. CE n. 73/09" nel 2012 è stato emanato (DDG 2591 del 27/07/2012) un nuovo bando per la Sottomisura 214/1.

La superficie agricola totale interessata, fino al dicembre 2012, dalla Sottomisura 214/1 è di circa 145.000 ettari che raggiungono circa 167.000 ettari se si considerano anche le superfici agricole interessate dai impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione (cfr. seguente Tabella 1). Il valore totale di superficie è pari al 74% dell'obiettivo riportato nella versione vigente PSR Sicilia 2007-2013[41], percentuale minore dell'analogo indice calcolato per il numero di aziende beneficiarie (37%) rivelando una partecipazione alla Misura di aziende aventi dimensioni fisiche maggiori di quanto previsto in fase di Valutazione ex-ante. Tali indici di efficacia ancora non includono, al dicembre 2012, gli effetti delle Azioni 214/1G e 214/1E funzionalmente collegate con la Misura 216 e che saranno operative a partire dal 2013. Va tuttavia osservato che mentre per l'Azione 1G si prevede la presentazione di oltre 1.400 domande, (essendo questo il numero di domande finanziate con l'azione A2 della Misura 216) nell'azione 214/1E si prevede una scarsa partecipazione in quanto è scarsa l'adesione alla corrispondente azione della Misura 216[42].

Questa bassa adesione sembrerebbe dovuta al maggior onere amministrativo/burocratico (es. connesso alle attività di rendicontazione delle spese) che comporta la partecipazione ad una misura ad investimento, rispetto all'adesione a forme di sostegno basate sul pagamento diretto a superficie. Per il futuro dovrà essere valutata l'opportunità di consentire interventi in economia per la realizzazione degli investimenti non produttivi, entro parametri massimi di costo unitario (per metro lineare o per $m^2$.) predeterminati.

L'agricoltura biologica ha avuto una elevata partecipazione con quasi 120.000 ettari, il 71% della superficie agroambientale totale. Significativa anche la superficie investita ad agricoltura ecosostenibile (Azione 214/1A) comunque superiore a quella dell'azione di agricoltura integrata del PSR 2000-2007 (la quale era attuata solo nei territori più sensibili all'inquinamento delle acque). Vanno infine segnalati, il risultato dell'Azione 214/1F (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti) o con oltre 9.000 ettari di superficie e l'ampia estensione (circa 22.000 ettari) delle superfici in "trascinamento" dai precedenti periodi di programmazione.

[41] I valori-obiettivo degli Indicatori di prodotto e di risultato hanno subito progressive rimodulazione nel corso del processo di attuazione del PSR. Pertanto essi hanno più propriamente espresso delle previsioni, quantitative, dei prodotti e risultati attesi, gradualmente affinate in funzione dell'effettivo andamento attuativo della Misura e delle sue diverse componenti, in termini di domande presentate, aziende beneficiarie e superfici coinvolte.

[42] Si ricorda che l'azione 214/1E è stata programmata anche per sostenere le aziende che aderendo all'agricoltura biologica ed integrata (1A e 1B) sono obbligate a realizzare fasce tampone arborate, nel caso in cui loro terreni siano in prossimità di un corso d'acqua e ricadano nelle aree vulnerabili ai nitrati e nelle aree sensibili individuate dal PTA ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

*Tab.1 – Azioni agroambientali (Sottomisura 214/1 e "trascinamenti"): domande e superfici sovvenzionate per Azione (al 31/12/2012)*

| Azioni agroambientali | Domande | Aziende beneficiarie | Superficie impegnata | |
|---|---|---|---|---|
| | (n.) | | (Ettari) | (%) |
| 214/1A-Metodi di gestione ecosostenibili | 1.162 | 1.140 | 16.691 | 10,0 |
| 214/1B-Agricoltura e zootecnia biologica | 4.954 | 4.873 | 119.196 | 71,2 |
| 214/1D-Razze a rischio di estinzione | 190 | 190 | - | 0,0 |
| 214/1F -Conversione dei seminativi in pascoli permanenti | 379 | 377 | 9.277 | 5,5 |
| Totale SottoMisura 214/1 | 6.685 | 6.580 | 145.164 | 86,7 |
| PSR 2000-2006: F2-Sistemi foragg. estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi. | 314 | 305 | 7.384 | 4,4 |
| PSR 2000-2006 F4A-Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali | 526 | 512 | 5.857 | 3,5 |
| Reg.CEE 2078/92: F-Ritiro dei seminativi dalla produzione | 1.207 | 1.134 | 9.002 | 5,4 |
| Totale "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione | 2.048 | 1.952 | 22.244 | 13,3 |
| Totale pagamenti agroambientali | 8.733 | 8.532 | 167.408 | 100,0 |

*Fonte: elaborazione su dati estratti dal SIAN con procedura "scarico differito" eseguito nel marzo 2013*

Come illustrato nella seguente Tabella 2 i 165.000 ettari della 214/1, comprensivi dei "trascinamenti", si localizzano principalmente in collina, segue la pianura ed infine la montagna[43]. Migliori indicazioni sulla capacità di intervento nelle tre zone altimetriche sono tuttavia fornite dall'indice (%) derivante dal rapporto tra la Superficie Oggetto di Impegno agroambientale (SOI) e la Superficie Agricola (SA) complessivamente presente nell'area considerata. A fronte di un indice SOI/SA regionale del 9,4%, in montagna si raggiunge un valore del 12,3 % in collina del 10% e in pianura di circa l'8%.

L'azione 214/1A si localizza quasi esclusivamente in pianura e collina, mentre le Azioni 1B e 1F in maniera analoga a quanto visto per la Sottomisura nel suo insieme; i "trascinamenti" presentano una distribuzione più omogenea, con una leggera concentrazione in collina.

*Tab. 2 - Superficie oggetto di impegno (SOI) e incidenza sulla Superficie Agricola (SOI/SA) per azione e per aree altimetriche*

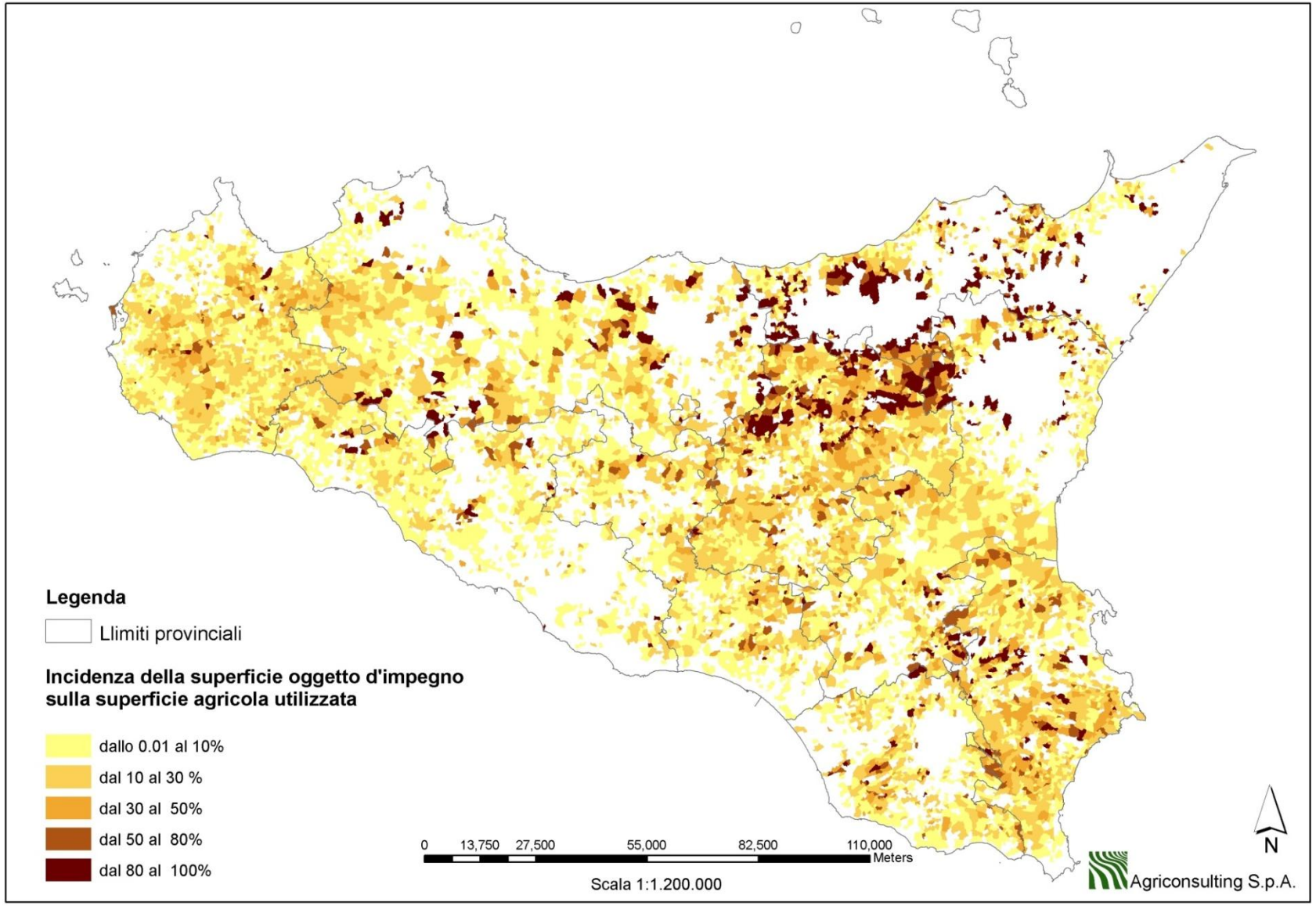
| *Indicatori* | | *Regione (*)* | *Pianura* | *Collina* | *Montagna* |
|---|---|---|---|---|---|
| SOI Totale | ha | 165.362 | 63.933 | 75.586 | 25.843 |
| Totale Sottomisura 214/1 | | 143.344 | 55.701 | 64.416 | 23.228 |
| 214/1A | | 16.623 | 11.626 | 4.569 | 427 |
| 214/1B | | 118.043 | 42.815 | 54.432 | 20.795 |
| 214/1F | | 8.679 | 1.259 | 5.414 | 2.005 |
| Totale trascinamenti | | 22.016 | 8.232 | 11.169 | 2.615 |
| F | | 8.857 | 4.398 | 3.904 | 556 |
| F2 | | 7.366 | 1.165 | 4.358 | 1.842 |
| F4A | | 5.793 | 2.669 | 2.907 | 217 |
| SA totale | | 1.758.258 | 786.829 | 758.871 | 209.753 |
| SOI Totale/SA | % | 9,4 | 8,1 | 10,0 | 12,3 |
| Totale 214/SA | | 8,2 | 7,1 | 8,5 | 11,1 |
| 214-1A/SA | | 0,9 | 1,5 | 0,6 | 0,2 |
| 214-1B/SA | | 6,7 | 5,4 | 7,2 | 9,9 |
| 214-1F/SA | | 0,5 | 0,2 | 0,7 | 1,0 |
| Totale trascinamenti/SA | | 1,3 | 1,0 | 1,5 | 1,2 |
| F/SA | | 0,5 | 0,6 | 0,5 | 0,3 |
| F2/SA | | 0,4 | 0,1 | 0,6 | 0,9 |
| F4A/SA | | 0,3 | 0,3 | 0,4 | 0,1 |

*Fonti: per la SOI, elaborazioni della BD SIAN 2012: per la SA, "Progetto refresh"; elaborazioni GIS effettuate con l'ausilio del quadro di unione dei fogli di mappa catastali (bordi fogli) ed il DEM a 100 metri per la individuazione delle aree altimetriche.*
(*) Le SOI territorializzate sono leggermente inferiori a quelle effettive poiché non vi è un perfetto allineamento tra i fogli di mappa alfa numerici e vettoriali.

[43] Il valore totale della SOI territorializzata è inferiore a quello effettivo poiché non vi è un perfetto allineamento tra i fogli di mappa alfa numerici e vettoriali. La SOI territorializzabile ammonta a 165.362 ettari il 99% della SOi totale effettiva.

Nella successiva Figura 1 le aree dei fogli di mappa catastali regionali vengono rappresentati e classificati in funzione del grado di intensità raggiunta dagli interventi agroambientali (indice SOI/SAU). Si nota una distribuzione sufficientemente uniformemente diffusa in tutto il territorio regionale, evidenziandosi lievi effetti di concentrazione degli interventi nelle aree centro-orientali dell'isola (intera provincia di Enna e parte della pianura di Catania), nella zona sud-orientale (provincia di Siracusa), nella zona costiera settentrionale della provincia di Messina, e nella zona limitrofa il parco delle Madonie. Sebbene vi sia una maggior concentrazione delle azioni agroambientali nelle aree di montagna, le differenze rispetto alla pianura e collina appaiono minori di quelli verificatesi nei precedenti periodi di programmazione. Ciò è indicativo di una accresciuta capacità di intervento, dell'attuale PSR 2007-2013, nelle aree dove si localizza l'agricoltura relativamente più intensiva e dove quindi sono potenzialmente maggiori gli effetti delle azioni agroambientali di contenimento delle "pressioni" agricole sull'ambiente.

*Fig. 1 - Aree dei fogli di mappa catastale per classi di indice SOI/SA (Superficie Oggetto di Impegno della Sottomisura 214/ Superficie Agricola)*



## *2.2 Sottomisura 214/2 (Sostegno alla conservazione delle risorse genetiche in agricoltura)*

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 –* ***Azione A (Programma Operativo a titolarietà regionale)***

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di auti (n.)/progetti* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione Programma Operativo | DDG 872 dell'11/10/2011 | 18 progetti previsti | 5.000.000 Euro (importo Programmato) |
| Presentazione progetti | | 8 progetti presentati | 2.569.00 Euro (importo progetti presentati) |

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 –****Azione A (Centri pubblici di conservazione)***

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di auti (n.)/progetti* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | Bando: GURS 31.12.2010<br>DDG 2744 del 10/12/2010<br>DDG 2679 dell' 8 /08/2012 (modif.) | 30 domande presentate | 9.827.905 (escluse istanze non ricevibili) |
| Approvazione graduatoria definitiva | D.D.G. 2405 del 27/07/2011 (I sottofase) | 21 ammissibili di cui:<br>6 – Università<br>8 - PPAA (Province, Comuni)<br>5 - Istituti di ricerca<br>2 - Altri EEPP | 9.473.851 Euro (contributo ammissibile) |
| | Avviso pubblico Prot. n. 5728 del 27/01/2012 (sospensione II sottofase) | | |

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 –* ***Azione B (Campi realizzati da agricoltori custodi)***

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di auti (n.)/progetti* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | Disposizioni attuative: D.D.G. n. 1625 del 23/12/2010 - Bando pubblico di adesione: GURS n.1 dell'11/03/2011 | 1.123 domande presentate | 66.829.065 Euro (importo richiesto) |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG n. 451 del 04/04/2012 (I fase*) | 667 ammissibili | 40.502.981 Euro (importo ammissibile). |

* Con l'Avviso pubblico di ottobre 2011 è stata dichiarata la non riapertura delle sottofasi poiché con il finanziamento delle domande di aiuto presentate nella prima è stata esaurita l'intera dotazione finanziaria stanziata nel Bando.

Nell'ambito dell'Azione 214/2A (Progetti a titolarità regionale) l'Amministrazione ha predisposto il "Programma per *la conservazione della biodiversità vegetale di interesse agronomico ambientale presso i centri regionali per il germoplasma*" (vedi Appendice) con il quale sono stati proposti 18 progetti da effettuarsi nei Centri regionali per il germoplasma del Dipartimento Regionale Foreste Demaniali, finalizzati a promuovere la conservazione e la diffusione delle risorse genetiche vegetali. Nel 2012 ne sono stati finanziati 7 riguardanti lo studio, la ricerca, la conservazione, la moltiplicazione e la valorizzazione del germoplasma frutticolo o floricolo tipico degli agrosistemi regionali.

Per l'Azione 214/2B (Campi realizzati da agricoltori custodi) l'iter istruttorio, al dicembre 2012, è stato completato con esito positivo per 48 istanze, il 7% circa delle ammissibili, ed è in corso di svolgimento per ulteriori 70 istanze. I 48 interventi finanziati hanno riguardato sostanzialmente le seguenti attività (e i relativi costi): messa a coltura del letto di trapianto; acquisto, trasporto e messa a dimora dei portinnesti; realizzazione degli innesti; recinzione e realizzazione dell'impianto irriguo; comunicazione e le spese generali. L'importo medio del sostegno richiesto dagli agricoltori custodi è di circa 65mila € mentre è stato finanziato un importo medio di circa 48mila, oltre il doppio di quanto previsto (cioè un finanziamento medio di 20.000€ calcolato come rapporto tra la dotazione finanziaria per l'Azione 2B e il numero target di agricoltori custodi).

Delle n. 40 persone fisiche che hanno inoltrato domanda, si segnala l'elevata percentuale degli ultrasettantenni (17,5%) e la bassa percentuale (7,5%) di minori di 30 anni. I soggetti con età inferiore ai 40 sono invece il 20%. E' interessante notare che tutti i beneficiari svolgono attività di agriturismo/ fattoria didattica e di questi 12 hanno effettivamente presentato domanda per i finanziamenti della Misura 311; altrettante sono state le domande nell'Azione 214/1B per l'agricoltura biologica (di queste 3 soggetti hanno fatto richiesta per entrambe le Misure).

In sintesi, e con riferimento al quadro iniziale che riporta riportantegli Indicatori per la misurazione dell'efficacia delle azioni nel raggiungimento degli obiettivi operativi, si osserva che il superamento del valore obiettivo di n.10 soggetti beneficiari. L'indicatore "n. Campi da collezione" corrisponde al numero (48) di agricoltori custodi finanziati. Anche in questo caso, il quoziente di efficacia è del 12%, che sale al 21% aggiungendo i 14 campi progettati nell'ambito dell'Azione 2A da parte degli enti pubblici, quando specificatamente riportato nelle note esplicative del progetto della banca dati SIAN. Rispetto alle specie e agli ecotipi/varietà locali interessate dagli interventi, si osserva che il loro numero corrisponde (100%) all'elenco delle 251 accessioni a rischio di erosione genetica definito con il D.A. n.11 del 18/1/2011. Se invece si considera il valore-obiettivo definito nella scheda di Misura del PSR (n. 500 accessioni) l'indice è pari al 50%. Infine, l'indicatore "Superficie agricola interessata", risulta in questo caso non significativo in quanto entrambe le azioni 2A e 2B non hanno come obiettivo quello di tutelare la biodiversità in termini di estensione delle superfici, ma di conservare il patrimonio genetico *in situ* ed *ex situ* su superfici molto ridotte o anche in laboratorio.

## 3. Risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1: ***In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione dell'agricoltura biologica | Numero di imprese beneficairie della **Azione 214/1B** | 4.873 |
| | Superficie oggetto di impegno agro-ambientale nella Azione 214/1B totale, di cui (ettari e %): | 118.043 (100%) |
| | in pianura | 42.815 (36%) |
| | in collina | 54.432 (46%) |
| | in montagna | 20.795 (18%) |
| | in Aree protette e Natura 2000 | 15.641 (13%) |
| | in aree Natura 2000 | 14.207 (12%) |
| | in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola | 4.179 (4%) |
| | in aree sensibili da PRTA | 7.086 (6%) |
| | in zone a rischio d'inquinamento da fitofarmaci | 12.438 (11%) |
| 1.2. Il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di altri sistemi di produzione o pratiche agricole ecosostenibili | Numero di imprese beneficairie della **Azione 214/1A** | 1.140 |
| | Superficie oggetto di impegno agro-ambientale nella Azione 214/1A totale, di cui (ettari e %): | 16.623 (100%) |
| | in pianura | 11.626 (70%) |
| | in collina | 4.569 (27%) |
| | in montagna | 427 (3%) |
| | in Aree protette e Natura 2000 | 848 (5%) |
| | in aree Natura 2000 | 819 (5%) |
| | in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola | 2.990 (18%) |
| | in aree sensibili da PRTA | 362 (2%) |
| | in zone a rischio d'inquinamento da fitofarmaci | 5.760 (35%) |
| 1.3 Il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di usi agricoli del suolo estensivi. | Numero di imprese beneficairie della **Azione 214/1F** | 377 |
| | Superficie oggetto di impegno agro-ambientale nella Azione 214/1F totale, di cui (ettari e %): | 8.679 (100%) |
| | in pianura | 1.259 (15%) |
| | in collina | 5.414 (62%) |
| | in montagna | 2.005 (23%) |
| | in Aree protette e Natura 2000 | 1.279 (15%) |
| | in aree Natura 2000 | 1.254 (14%) |
| | in zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola | 58 (1%) |
| | in aree sensibili da PRTA | 0,5 (0%) |
| | in zone a rischio d'inquinamento da fitofarmaci | 169 (2%) |

- Criteri di valutazione: 1.1 - *il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione dell'agricoltura biologica* - 1.2 *il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di altri sistemi di produzione o pratiche agricole ecosostenibili* - 1.3 *il sostegno favorisce il mantenimento e la diffusione di usi agricoli del suolo estensivi*

I tre Criteri riferiti a questa prima Domanda sono utilizzati congiuntamente, al fine di presentare in forma organica e comparativa le considerazioni valutative relative agli effetti della Misura sul mantenimento e promozione dei sistemi di produzione agricola sostenibili.

Attraverso l'Azione 214/1B (agricoltura biologica) sono state finanziate quasi 5.000 aziende per una superficie oggetto di impegno di circa 118.000 ettari, valori corrispondenti al 65% e al 72%, rispettivamente, delle aziende e delle superfici biologiche totali regionali (ISTAT- Censimento Agricoltura 2010).

Da quanto riportato nella seguente Tabella 3 si ricava che le aziende aderenti all'Azione 214/1B presentano, rispetto alle aziende biologiche censite da ISTAT, una maggior incidenza delle foraggere avvicendate, dell'olivo e della vite, mentre minore è l'importanza delle foraggere permanenti. Un simile confronto con l'"ordinamento colturale medio" delle aziende regionali (ISTAT – Censimento 2010) mostra la minore incidenza, nelle superfici impegnate con l'Azione 214/1B dei cereali e dei prati permanenti e pascoli (15% vs 23% e 14% vs 23% rispettivamente); relativamente più diffuse sono invece le superfici agroambientali con foraggere avvicendate e frutteti (31% vs 14% e 13% vs 9% rispettivamente).

Nelle superfici agricole interessate dall'Azione 214/1A (Gestione aziendale ecosostenibile) si osserva una incidenza dei frutteti, agrumeti e vigneti molto più elevata del dato medio regionale (45% vs 9% e 16,7% vs 8,3).

Infine, dalla successiva Tabella 4 si osserva l'elevato livello di adesione all'Azione 214/1B delle aziende zootecniche con allevamenti ovini ed equini.

*Tab. 3 - SAU totale, SAU biologica totale e Superficie Oggetto di Impegno (SOI) nelle Azioni 214/1A e 214/1B per principali colture*

| Descrizione colture | SAU totale(1) | | SAU biologica totale(1) | | SOI 214/1B(2) | | SOI 214/1A(2) | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Ha | % | Ha | % | Ha | % | ha | % |
| Cereali da granella | 317.044 | 22,9 | 37.873 | 23,0 | 18.112 | 15,2 | 1.821 | 10,9 |
| Legumi secchi | 26.173 | 1,9 | 4.055 | 2,5 | 3.871 | 3,2 | 345 | 2,1 |
| Piante industriali | 214 | 0,0 | 19 | 0,0 | 0 | 0,0 | 0 | 0,0 |
| Ortive | 30.698 | 2,2 | 3.727 | 2,3 | 2.188 | 1,8 | 353 | 2,1 |
| Foraggere avvicendate | 199.605 | 14,4 | 25.618 | 15,6 | 37.358 | 31,3 | 1.817 | 10,9 |
| Vite | 114.291 | 8,3 | 12.124 | 7,4 | 12.814 | 10,8 | 2.783 | 16,7 |
| Olivo da tavola e da olio | 141.810 | 10,3 | 15.684 | 9,5 | 11.931 | 10,0 | 1.862 | 11,2 |
| Fruttiferi (compresi agrumi) | 125.429 | 9,1 | 20.160 | 12,3 | 15.530 | 13,0 | 7.609 | 45,6 |
| Prati permanenti e pascoli | 320.354 | 23,2 | 43.725 | 26,6 | 16.599 | 13,9 | 89 | 0,5 |
| Altre coltivazioni | 106.242 | 7,7 | 1.452 | 0,9 | 794 | 0,7 | 12 | 0,1 |
| Totale | 1.381.859 | 100 | 164.437 | 100,0 | 119.196 | 100 | 16.691 | 100 |

*Fonti: (1) elaborazioni su dati ISTAT- 6° Censimento Agricoltura 2010 ; (2) BD da SIAN 2012.*

*Tab.4 – Numero capi animali allevati totali regionali, biologici totali e di aziende aderenti all'Azione 214/1B per specie*

| Tipologia animali | Allevamenti totali nella regione(1) | Allevamenti Biologici | | | Numero di capi aziende 214-1B/capi totali |
|---|---|---|---|---|---|
| | Totali (1) | Totali (1) | Di cui azione 214/1B(2) | n. di capi aziende 214-1B/n. capi biologici | |
| | *Numero di Capi* | | | *%* | |
| bovini | 336.152 | 68.148 | 24.168 | 35,5 | 7,2 |
| equini | 15.806 | 3.496 | 2.797 | 80,0 | 17,7 |
| ovini | 732.809 | 130.121 | 92.861 | 71,4 | 12,7 |
| caprini | 117.347 | 25.872 | 11.857 | 45,8 | 10,1 |
| suini | 46.292 | 4.905 | 2.107 | 43,0 | 4,6 |
| avicoli | 4.555.484 | 14.870 | 193 | 1,3 | 0,0 |

*Fonti: (1) dati ISTAT- 6° Censimento Agricoltura 2010; (2) BD da SIAN 2012.*

Da una prima lettura complessiva di questi dati sembra evidenziarsi, soprattutto in base ai confronti sulla ripartizione della SAU per coltura, una relativamente maggiore capacità di intervento della Azione 214/1B nelle aziende frutticole e agrumicole e in quelle zootecniche specializzate. Relativamente meno coinvolte appaiono invece le aziende zootecniche estensive. Un'indicazione in tal senso è data dalla minore incidenza nella SOI totale delle superfici a prati permanenti e a pascoli. Tale risultato è probabilmente connesso sia all'obbligatorietà (prevista dai dispositivi di attuazione della Misura) della certificazione di produzione biologica sia per la parte vegetale, sia per l'allevamento, nonché al mancato pagamento delle superfici a pascolo. Quest'ultima limitazione è stata tuttavia modificata nel 2012, per le sole aziende zootecniche e con un meccanismo di modulazione in funzione del carico zootecnico, fino a un massimo di 2 UBA/ha[44].

- Domanda valutativa 2: ***In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Gli impegni agroambientali determinano una riduzione (o impediscono un aumento) dei fitofarmaci e diserbanti tossici, a beneficio della flora e della fauna. | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono i livelli di impiego e/o la tossicità di fitofarmaci e diserbanti i a beneficio di flora e fauna totali e per aree preferenziali (Natura 2000, Aree protette) e per tipologie colturali (ettari) - Azioni 214/A-B-F. e "trascinamenti". | 167.407 ettari, di cui 22.167 ettari in Aree protette, di cui 20.552 ettari in aree Natura 2000 |
| | Riduzione dei livelli di impiego e/o di tossicità di fitofarmaci e diserbanti a beneficio di flora e fauna (%) - Azioni 214/A-B-F | |
| | Ripristino della biodiversità: evoluzione dell'indice FBI regionale per le specie degli ambienti agricoli (periodo 2000-2011)- fonte RRN-LIPU | + 11,7% |
| 2.2 Gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di habitat o sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali con ordinamenti e rotazioni colturali che aumentano la diversificazione degli usi agricoli del suolo nell'azienda (aumento del "mosaico colturale", a beneficio della flora e della fauna - Azioni 214/1A-B-F-<br>Suddivisa per aree preferenziali (Natura 2000", Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale) e per tipologie colturali. (ettari) | 167.407 ettari, di cui 22.167 ettari in Aree protette di cui 20.552 ettari in aree Natura 2000 |
| | Spazi naturali o seminaturali, infrastrutture ecologiche (fasce vegetali, siepi, formazioni vegetali) mantenute o creati (ettari e/o m.lineari). Valori da suddividere per aree preferenziali (Natura 2000", Aree agricole ad alto valore naturalistico, Rete ecologica regionale ) – Azioni 214/1F | 9.277 ettari, di cui 1.279 ettari in Aree protette, di cui 1.254 ettari in aree Natura 2000 |
| | Conservazione di habitat/sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico (HNV) (ettari) | 46.000 |
| | Evoluzione delle specie di uccelli di interesse conservazionistico nelle aree agricole di intervento (*) | |
| 2.3 Gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le razze in pericolo di scomparsa e le varietà vegetali minacciate di erosione genetica | Numero capi (femmine riproduttrici) e/o UBA interessati dalla Azione 214/1D e variazione della relativa consistenza regionale, per specie e per razza. | |
| | Superficie coltivata a varietà di specie vegetali minacciate da erosione genetica – Azione 214/2B (ettari) | 17 |
| | Numero di "agricoltori custodi" beneficiari – Azione 214/2B | 48 |
| | Numero di azioni in materia di risorse genetiche in agricoltura (per tipo)- Azione 214/2° | 28 |
| | Numero soggetti pubblici beneficiari – Azione 214/2° | 23 |

[44] La modulazione ha il fine di attenuare possibili sperequazioni e sovra compensazioni e il pregio di rafforzare il sostegno per le aziende biologiche più attive e produttive, sempre nei limiti della sostenibilità ambientale.

- Criterio di valutazione 2.1: *gli impegni agroambientali determinano una riduzione (o impediscono un aumento) dei fitofarmaci e diserbanti tossici, a beneficio della flora e della fauna*

Tutte le tipologie di intervento della Sottomisura 214/1 prevedono impegni agroambientali che determinano una gestione del territorio favorevole alla conservazione e/o all'aumento di habitat agricoli ad alto pregio naturale e/o specie floristiche e faunistiche ad essi collegati, se non dipendenti.

La superficie agricola interessata è circa 167.000 ettari (Indicatore comune di Risultato n. 6.a) e ad essa contribuiscono principalmente l'Azione 214/1B (agricoltura biologica) con circa 119.000 ettari e l'Azione 214/1A (metodi di agricoltura ecosostenibile) con 16.700 ettari, che prevedono *il divieto o limitazioni nell'uso di prodotti chimici di sintesi e in particolare di prodotti fitosanitari e diserbanti nocivi e tossici*. Il loro impiego è infatti uno dei fattori di "pressione" ambientali principali, tra quelli legati all'intensificazione delle pratiche agricole, che hanno contribuito al declino massiccio di varie componenti della biodiversità degli ambienti rurali, includendo piante, insetti, uccelli e mammiferi, a causa dei loro effetti negativi diretti (ecotossicologici, bioaccumulo) e indiretti (riduzione di specie preda).

I risultati della prima indagine svolta presso un campione di aziende aderenti Misura 214 (cfr. ALLEGATO 2) evidenziano, per i prodotto fitosanitari, impieghi molto contenuti di prodotti classificati come tossici e nocivi in tutte le situazioni analizzate, agroambientali e convenzionali. Un impiego relativamente maggiore di prodotti fitosanitari, correlato all'uso dello zolfo polverulento, è stato rilevato nella vite, sia negli appezzamenti agroambientali che in quelli ordinari, mentre nell'olivo e nel frumento l'impiego di prodotti fitosanitari è stato sporadico.

*L'introduzione e il recupero dei pascoli e dei prati permanenti*, dai quali dipende l'alimentazione e la riproduzione di numerose specie di fauna selvatica, spesso di interesse conservazionistico, oltre che costituire un serbatoio di diversità floristica viene favorita dalle Azioni 214/1F "Conversione dei seminativi in pascoli permanenti" per circa 9.000 ettari, F2 "Sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi" per 9.351 ettari, F4a "Ritiro dei seminativi per scopi ambientali" per 5.882 ettari ed infine dagli impegni ventennali ancora vigenti relativi al Reg.CEE 2078/92, per 9.000 ettari.

Come illustrato nella seguente Tabella 5, la superfici complessiva oggetto di impegni (SOI) aventi effetti positivi sulla biodiversità, rappresenta il 9,5 % della SAU totale regionale. Tale indice (SOI/SAU) nella Aree protette e in particolare nelle aree Natura 2000 è del 10,7% verificandosi pertanto una positiva "concentrazione" di interventi nelle aree dove sono segnalati habitat e taxa di particolare importanza, ovvero vi è la presenza delle condizioni ecologiche idonee alla massima utilizzazione dei benefici derivanti dagli impegni agro-ambientali.

*Tab. 5 - Superficie territoriale, superficie agricola totale (SA) e superficie agroambientale (SOI) con impegni favorevoli all'obiettivo di conservazione della biodiversità, per aree protette e Natura 2000*

| Aree territoriali | Superficie territoriale (1) | Superficie Agricola (SA) (1) | SOI (2) | SOI/SA |
|---|---|---|---|---|
| Totale aree protette * | 501.593 | 208.850 | 22.167 | 10,6 |
| - di cui Aree Natura 2000 (SIC_ZPS) | 448.618 | 191.420 | 20.552 | 10,7 |
| Regione | 2.568.616 | 1.758.258 | 167.407 | 9,5 |

(*): Parchi e riserve regionali, aree Natura 2000 (SIC e ZPS). La superficie territoriale si riferisce all'estensione a terra delle aree protette al netto delle sovrapposizioni e senza considerare la superficie derivante dalle zonazioni a mare delle aree protette
Fonti: (1) elaborazioni BD "Progetto Refresh" (AGEA; (2) BD estratte dal SIAN 2012 ed elaborazioni GIS effettuate con l'ausilio del quadro di unione dei fogli di mappa catastali (bordi fogli), la Superficie Oggetto di Impegno include i nuovi impegni e i "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione.

Per una valutazione più diretta degli effetti dei PSR sulla biodiversità, il QCMV introduce l'indicatore di impatto n° 4 "*Inversione di tendenza al declino della biodiversità*" la cui misurazione richiede la valutazione del "cambiamento della tendenza al declino della biodiversità misurata in base alle popolazioni di uccelli delle aree agricole".

Sulla base dei dati raccolti nell'ambito del progetto MITO2000 (Monitoraggio Italiano Ornitologico; Fornasari et al. 2004) per il periodo 2000 - 2011 risulta che in Italia, il *Farmland Bird Index (FBI),* calcolato su 26 specie proprie degli ambienti agricoli, subisce un lieve declino (- 6%); si nota invece che l'andamento di tutte le specie comuni è tendenzialmente stabile, a conferma che gli uccelli degli ambienti agricoli sono la categoria più a rischio (Rete Rurale Nazionale e LIPU 2010, 2011).

In Sicilia, nello stesso periodo, il FBI mostra un'oscillazione tra l'anno iniziale di monitoraggio e il 2004 e un periodo di relativa stabilità negli anni successivi; per l'intero periodo 2000-2011 si ha un aumento dell'11,72% in controtendenza rispetto al dato Nazionale. Ciò è dovuto non solo alle numerose specie che mostrano una tendenza significativa all'aumento, ma anche a quelle che, pur presentando degli andamenti oscillanti e quindi con tendenza non definibile statisticamente, sembrano comunque evidenziare un aumento numerico delle popolazioni regionali.

Il FBI è adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agroecosistemi di una regione, ma può essere poco efficace per valutare la bontà degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR. La difficoltà di utilizzare il FBI quale Indicatore di impatto del PSR è dovuta a diversi fattori, tra i quali la diffusione limitata degli interventi finanziati dalle misure agro-ambientali sul territorio regionale[45] e la scarsa corrispondenza tra la dislocazione dei punti di monitoraggio dell'avifauna (utilizzati nel progetto MITO2000) e le aree interessate dalle azioni del PSR.

Pertanto, con la finalità generale di acquisire ed analizzare elementi di conoscenza comprovanti le relazioni di "causalità" potenzialmente esistenti tra i sistemi di produzione agricola sostenibili incentivati dal PSR (in particolare l'agricoltura biologica nell'ambito della azione 214/1B) e la diversità biologica presente nell'agroecosistema, sono state realizzate, nel corso del 2012, specifiche ***attività di monitoraggio dell'avifauna.***

Il monitoraggio è stato condotto nella stagione riproduttiva, da aprile a giugno, attraverso censimenti per punti di ascolto all'interno di n.17 aree, appartenenti a una o più aziende aderenti all'Azione 214/B (agricoltura biologica) e, in particolare, coltivate ad oliveti ed agrumeti. Per ciascuna di queste aree sono state monitorate altrettante aree "controfattuali", cioè aventi simili caratteristiche ambientali ed agronomiche, interessate dalle stesse tipologie colturali, ma condotte con metodi convenzionali

Dall'elaborazione dei dati raccolti nel 2012 (cfr. per approfondimenti Allegato 6) non sono emerse differenze statisticamente significative nei parametri quali-quantitativi con i quali sono state classificate le varie aree agricole (N° totale di specie, N° medio di specie, indice di diversità di Shannon-Wiener, indice di equiripartizione di Pielou e indice di similarità di Sørensen).

Al di là delle risposte statistiche, mentre nelle due tipologie di oliveti le specie caratterizzanti le ornitocenosi sono risultate più o meno le stesse, negli agrumeti la differenza è risultata più evidente, con la presenza, negli agrumeti biologici, di un maggior numero di specie con frequenza superiore al 25%.

Tuttavia, i risultati complessivi dell'indagine svolta nel 2012 non appaiono indicare una chiara influenza del metodo di conduzione dei terreni agricoli (biologico/convenzionale) sulla qualità delle comunità di uccelli nidificanti. Ciò contrariamente a quanto era emerso in una precedente analisi, effettuata nel periodo 2000-2006 dallo stesso Valutatore, avente per oggetto le azioni agroambientali del PSR 2000-2006 che incentivavano la conversione dei seminativi in sistemi foraggeri estensivi (Azione F2) in aree umide o di macchia/radura (Azione F4a). (Massa & Siracusa, 2009). Quindi trasformazioni inerenti non solo le modalità di conduzione delle colture, ma più radicali cambiamenti nell'uso del suolo.

Va osservato che i risultati ottenuti nell'indagine realizzata nel 2012 - che si è posta il più ambizioso obiettivo di verificare gli effetti della diversa conduzione a parità di tipologia colturale - potrebbero essere stati condizionati dall'ampia eterogeneità delle colture arboree considerate (oliveti e agrumeti) in termini di età degli impianti, di esposizione, di ampiezza, di ambiente circostante. Tutti fattori che si è cercato di attenuare

[45] Come è stato evidenziato anche nel WORKING PAPER ON Approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors (Marzo 2010) "Nei territori in cui i pagamenti agroambientali non riguardano la gran parte del territorio agricolo, ma ne rappresentano una porzione ridotta, il FBI non è sufficiente per determinare l'impatto delle misure agroambientali".

nella scelta del campione e del relativo "controfattuale", ma che possono ugualmente aver influenzato, in modo consistente, gli indicatori sull'avifauna considerati.

Nonostante tali limiti, l'indagine svolta sembra confermare alcune delle considerazioni già formulate a conclusione delle precedenti analisi per il PSR 2000-2006. In particolare, la difficoltà di apprezzare differenze significative nei risultati attesi (incremento della biodiversità) nelle condizioni in cui gli interventi agroambientali sono di limitate estensioni e molto dispersi nel territorio, essendo tali risultati molto influenzati sia dal rapporto area/specie, sia dalle caratteristiche dell'ambiente in cui le aree agricole di studio si localizzano.

Nel caso specifico della biodiversità, recenti studi hanno messo in evidenza come la conservazione di specie ed ecosistemi naturali dipenda primariamente dal raggiungimento di un'adeguata superficie di habitat di buona qualità. All'interno di questo quadro s'inserisce l'importanza della qualità della superficie agricola in cui si trovano i diversi frammenti di habitat naturale. È noto che le misure agro-ambientali e gli altri strumenti di mitigazione dell'impatto antropico possono migliorare in maniera notevole la qualità degli agroecosistemi, permettendo così alle specie selvatiche di spostarsi tra gli habitat naturali residui. La biodiversità dipende in maniera fondamentale dalla diversificazione del paesaggio e dalla disponibilità d'ambienti che possano soddisfare le esigenze delle specie in tutte le fasi del loro ciclo vitale (per gli uccelli: siti di nidificazione, luoghi di svernamento, aree di alimentazione).

A partire dalle precedenti considerazioni possono essere indicati principali generali sui quali dovrebbe basarsi una strategia agroambientale efficace per il mantenimento della biodiversità nei terreni agricoli:

- garantire il ripristino di una quantità sufficiente di habitat naturale, anche ripartito in frammenti, per sostenere popolazioni vitali;
- collegare tra loro gli habitat naturali residui e ripristinati, attraverso un miglioramento degli agroecosistemi all'interno di corridoi ecologici;
- combinare interventi diversi, creando mosaici di habitat sufficientemente diversificati per garantire le diverse esigenze delle specie nell'arco del loro ciclo vitale.

- Criterio di valutazione 2.2: *gli impegni agroambientali favoriscono la conservazione e/o l'aumento di habitat o sistemi agricoli ad elevato valore naturalistico.*

Il concetto di "area agricola/sistema agricolo di Alto Valore Naturale" (*High Nature Value farming/farmland*) (AVN) nasce dalla constatazione che in Europa molti habitat e specie a priorità di conservazione si trovano maggiormente o quasi esclusivamente in certe tipologie di aree agricole o forestali. Queste aree tendono a coincidere con quelle più marginali e meno produttive, al cui interno vengono mantenute pratiche agricole estensive.

Secondo la più recente definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP – EENRD "Guidance document to the Member States on the application of the high nature value impact indicator") "*le aree agricole ad Alto Valore Naturale comprendono quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)*".

Questo legame tra biodiversità ed evoluzione (o mantenimento) dei sistemi di produzione agricoli e forestali rappresenta uno degli elementi di analisi preliminare che orientano fortemente la strategia del PSR della Sicilia, regione che rappresenta un centro di origine e diversificazione biologica di grande interesse, tra i più interessanti d'Italia e dell'intera regione mediterranea, sia per l'estrema eterogeneità degli ecosistemi, delle specie, delle varietà e delle popolazioni presenti, sia per la notevole presenza di aree protette ed ambienti ad elevato valore naturalistico.

Il QCMV definisce l'Indicatore Iniziale di obiettivo n.18: *Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale,* la cui quantificazione e declinazione spaziale (distribuzione e caratterizzazione territoriale) e

temporale (incremento e decremento negli anni) rappresentano la fase preliminare di analisi per la valutazione degli stessi impatti del PSR.

Nella parte di ***analisi della situazione regionale, presente nel PSR***, si indica una estensione complessiva delle aree agricole ad alto pregio naturale di 460.885 ettari, pari a quasi il 18% del territorio regionale. Tale stima è stata realizzata considerando le superfici classificate come prati stabili (categoria CLC 231), le aree agroforestali (cat. CLC 244), le aree a pascolo naturale e praterie (cat. CLC 321), le brughiere e cespuglieti (cat. CLC 322), le aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione (cat. CLC 324), le aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali (formazioni vegetali naturali, boschi, lande, cespuglieti, bacini d'acqua, rocce nude ecc.) importanti (cat. CLC 243).

La ***metodologia utilizzata da JRC (****Joint Research Centre della Commissione UE)* (Paracchini et.al., 2008) e basata sulla integrazione dei dati del Corine Land Cover e della Rete Natura 2000, porta ad una stima, per la regione Sicilia, più ampia, pari a circa 676.000 ettari di superficie territoriale in cui è "più probabile" la presenza di aree agricole ad alto valore naturalistico. Tale estensione corrisponde al 32% della superficie agricola regionale stimata nello stesso studio JRC.

Più recentemente è stato realizzato, da uno specifico gruppo di lavoro della ***Rete Rurale Nazionale****,* una approfondita analisi e "quantificazione" delle aree agricole ad alto valore naturale per l'intero territorio nazionale, basato sull'approccio della copertura del suolo[46]. Il lavoro (ancora in corso di pubblicazione) ha utilizzato i dati AGRIT2010 integrati con dati derivati dal *Corine Land Cover* (CLC) e dal database dei siti italiani Natura 2000 designati a livello nazionale o europeo per la protezione di habitat di interesse comunitario. La valutazione è stata riferita ad unità minime territoriali 10x10 km2 (cella AGRIT) sulla base della presenza di agricoltura a bassa intensità di gestione e di tre criteri derivati dalla sopra citata tipologia di Andersen (2003). In particolare sono state considerate le seguenti caratteristiche: elevata proporzione di vegetazione seminaturale; presenza di elementi naturali, seminaturali e strutturali del paesaggio; presenza di specie di interesse per la conservazione della natura a livello europeo.

I risultati dell'analisi sono stati riportati in termini percentuali sulla SAU regionale nella seguente Tabella 6, ricavata dalla BD predisposta dalla RRN relativa agli Indicatori comuni di contesto per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020-

*Tab. 6 – SAU per classe di Valore naturale (% sulla SAU totale) = Indicatore comune di contesto n.37 "HNV farming".*

| Ambiti territoriali | Classi di valore naturale | | | | Totali |
|---|---|---|---|---|---|
| | Basso | Medio | Alto | Molto Alto | |
| Sicilia | 31,2 % | 10,9 % | 12,2 % | 4,4 % | 58,7 % |
| Italia | 22,1 % | 15,0 % | 12,5 % | 4,2 % | 53,8 % |

*Fonte: BD on line dal sito web della RRN, relativa agli Indicatori comuni di contesto per il periodo di programmazione 2014-2020.*

Le aree di Alto valore naturale stimate nelle studio occuperebbero quasi il 59% della SAU regionale, incidenza superiore al valore medio nazionale (54%). Escludendo tuttavia la classe di "basso" valore naturale si ottiene una valore regionale pari a circa il 27%.

Per una prima ed approssimativa quantificazione dell'Indicatore comune di impatto n.4 "Conservazione di aree agricole di alto pregio naturale (ettari)" - in attesa di poter svolgere più approfondite elaborazioni territoriali basate sulla georeferenziazione delle aree HNV individuate nello studio nazionale – è possibile applicare il suddetto valore di incidenza regionale (27%) al totale delle superfici agricole nelle quali si realizzano, grazie alla Misura 214, impegni agroambientali coerenti con il concetto di area agricola "HNV" prima richiamato. Quest'ultime, sono quantificabili al dicembre 2012 in circa 167.000 ettari (indicatore di Risultato 6.a) derivanti dalla somma delle superfici relative alle azioni 1A, 1B, 1F nonché alle azioni dei precedenti periodi di programmaizone (F2, F4A del PSR 2000-2006 ed F del Reg.CEE 2089/92). Si otterrebbe

[46] "Aree agricole ad alto valore naturale - Approccio della copertura del suolo – Sicilia" (Bozza – 14 dicembre 2012) –Rete Rurale Nazionale - Task Force Monitoraggio e valutazione; Documento redatto da F. De Natale (CRA-PLF), G. Pignatti (CRA-PLF) e Antonella Trisorio (INEA).

pertanto una superficie agricola HNV coinvolta dalle azioni agroambientali di circa 46.000 ettari (27% di 167.000 ettari). Va osservato che tale stima è presumibilmente sottostimata in quanto, come già visto, la superficie di intervento agroambientale (SOI) interessa principalmente usi agricoli del suolo (es. prati permanenti e pascoli) di maggior valore naturalistico e quindi la sua incidenza nelle aree agricole classificabili ad "alto valore naturale" è superiore al suddetto valore medio del 27% stimato sulla SAU totale.

Al di là della sua utilizzazione ai fini della stima dell'indicatore comune, l'importanza e l'utilità del lavoro svolto dalla RRN è individuabile soprattutto nella sua capacità di fornire indicazioni quantitative e qualitative a livello regionale (e sub-regionale, seppur con un livello di disaggregazione territoriale ancora molto ampio) tra loro comparabili in quanto derivanti dalla applicazione di un unitario approccio metodologico e da fonti informative comuni a livello nazionale.

A partire da questi primi risultati, le stesse conclusioni dello studio ne individuano le opportunità di sviluppo: "Un passo successivo del lavoro potrebbe essere diretto alla realizzazione di rilevamenti di dettaglio nelle celle AGRIT nelle diverse classi di valore individuate, allo scopo di mettere in luce vantaggi e svantaggi dell'analisi condotta in questo lavoro rispetto ad analisi sulle aree agricole HNV basate su rilievi o elaborazioni di dati riferiti a scala locale".

In questa fase ancora intermedia del processo di valutazione in itinere si è ritenuto utile tentare tale sviluppo dell'approccio metodologico basato sul tipo di copertura ed utilizzazione del suolo. In particolare, per la analisi quali-quantitativa delle aree agricole HNV nella regione Sicilia e degli effetti che le azioni agroambientali (Misura 214 del PSR 2007-2013 e relativi "trascinamenti" da precedenti periodi) possono determinare in termini di loro conservazione, si è ritenuto utile tentare l'utilizzazione (e in definitiva la valorizzazione) del patrimonio conoscitivo derivante dal *progetto "AGRIT Statistiche Agro Ambientali" (AAA)* promosso dal MIPAAF nell'ambito del Programma AGRIT[47].

L'ipotesi di lavoro in base alla quale sono state avviate le attività di elaborazione dati è stata quella di utilizzare nella Valutazione i dati derivanti e già disponibili del progetto AAA. In particolare, il processo di analisi si è posto *due principali obiettivi*, corrispondenti ad altrettante fasi di lavoro:

- *La classificazione e caratterizzazione delle aree campione (i "tasselli" del progetto AAA) in relazione a loro valore naturalistico*, espresso attraverso indicatori correlati ai criteri di valutazione richiamati per le aree agricole "HNV" e quantificabili a partire dai dati raccolti con il progetto AAA.
- *Analisi comparativa tra aree campione (fattuali PSR3)* interessati e all'opposto non interessati (*controfattuali PSR0*) dalle azioni agro ambientali del PSR, volta a verificare l'esistenza di differenze statisticamente significative rispetto al loro valore naturalistico (espresso dagli indicatori utilizzati nella precedente fase).

Nell' ALLEGATO 7 vengono illustrati lo sviluppo e gli esiti delle due suddette fasi di lavoro. In estrema sintesi l'analisi svolta ha, da un lato, raggiunto il primo degli obiettivi posti, cioè di ampliare e articolare gli elementi anche quantitativi (indicatori) di analisi del "valore naturale" delle aree agricole regionali, sulla base dei dati derivanti dal progetto Agrit-Agroambiente, dall'altro, non ha invece consentito di verificare differenze significative per gli indicatori costruiti su tali dati tra aree con diversa intensità di intervento agroambientale.

Trarre, da tali primi risultati, giudizi valutative in merito alla efficacia delle azioni agroambientali nel migliorare/conservare il "valore naturalistico" delle aree agricole (come era nelle finalità della analisi) risulterebbe tuttavia prematuro, per ragioni soprattutto di natura metodologica, ampiamente discusse nell'Allegato 7. Piuttosto, il percorso di analisi avviato potrà, sulla base dell'esperienza già svolta, ulteriormente svilupparsi, integrando al proprio interno altri elmenti informativi e metodologici, derivanti anche dalle attività in essere a livello nazionale (nell'ambito della RRN) sul tema in oggetto.

[47] Tale progetto è specificatamente finalizzato alla rilevazione in campo e alla realizzazione di statistiche di variabili agro-ambientali relative all'uso del suolo dei singoli appezzamenti e alla presenza di alcuni elementi lineari e puntuali qualificanti di interesse naturalistico e/o paesaggistico (siepi, muretti a secco, filari di alberi, alberi isolati ecc). I dati raccolti ed elaborati sono riferiti ad un campione regionale statisticamente rappresentativo di aree territoriali omogenee, rappresentate da 7.949 "tasselli" quadrati di dimensione 250x250 m, pari quindi ciascuno a 6,25 ettari. Nell'Allegato 7 sono riportate informazioni più di dettaglio sul campionamento e le informazioni raccolte nel progetto Agrit-Agroambiente.

- Criterio di valutazione 2.3: *gli impegni agroambientali contribuiscono al mantenimento o all'accrescimento della diversità genetica in agricoltura, tutelando le razze in pericolo di scomparsa e le varietà vegetali minacciate di erosione genetica.*

Nel quadro delle attività avviate dall'Amministrazione regionale mirate alla conservazione genetica di interesse agrario (vedi Appendice alla Misura), ***l'Azione 214/2A*** si pone in continuità con la passata programmazione ed in particolare con la Misura 1.12 – "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità" del POR Sicilia 2000/2006, rafforzandone gli esiti e permettendo di ampliarne le attività da essa avviate. Essa ha effetti sul mantenimento della biodiversità in quanto direttamente rivolta a "conservare e diffondere le risorse genetiche vegetali attraverso iniziative a carattere pubblico volte alla conservazione in situ ed ex situ, alla caratterizzazione, raccolta ed utilizzazione delle risorse genetiche regionali, autoctone" (Disposizioni attuative, DDG 2679) attraverso progetti a regia regionale ed attività che coinvolgono enti/istituti pubblici. Le risorse genetiche tutelate attraverso l'Azione 214/2A costituiscono un patrimonio immediatamente utilizzabile attraverso la valorizzazione della tipicità dei prodotti agricoli in vari settori (agricolo/alimentare, cosmetica, farmaceutica ecc) e nel contempo rappresentano un "serbatoio" di geni adattativi e di resistenza potenzialmente prezioso per le generazioni future. Tuttavia la valutazione degli effetti degli interventi – di recente approvazione - in termini di aumento dei soggetti per specie/varietà e di loro valorizzazione appare prematura.

Nel seguente quadro si riportano le denominazioni di alcune delle accessioni oggetto dei 18 progetti a titolarità regionale approvati con la citata DDG 872 e redatti nell'ambito dello specifico Programma regionale e dei 21 progetti ammessi presentati dai Centri di pubblici di conservazione. Nel primo gruppo, i 7 progetti finanziati riguardano lo studio, la ricerca, la conservazione, la moltiplicazione e la valorizzazione, nei due Centri regionali, del germoplasma di 19 specie frutticole/floricole; altre 24 sono le specie il cui germoplasmaè oggetto di tutela negli 11 progetti approvati ma non ancora finanziati.

| **Specie oggetto di studio ricerca conservazione moltiplicazione e valorizzazione del germoplasma nei progetti a titolarietà regionale (**fonte: Programma regionale per la conservazione della biodiversità vegetale) | |
|---|---|
| Progetti finanziati (n.7) | Progetti approvati ma non ancora finanziati al dicembre 2012 (n.11) |
| Alaterno (*Rhamnus alaternus*),<br>Albicocco (*Prunus armeniaca* L.),<br>Atriplice alimo (*Atriplex alimus*),<br>Azzeruolo (*Crataecus azarolus*),<br>Carrubbo (*Ceratonia siliqua*),<br>Corbezzolo (*Arbutus unendo*),<br>Fico (*Ficus carica*),<br>Frassini da manna (*Fraxinus ssp.*),<br>Gelso (*Morus nigra e Morus alba* L.),<br>Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*),<br>Giuggiolo (*Zizyphus vulgaris*),<br>Lantaggine (*Viburnum tinus*),<br>Ligustro (*Ligustrum vulgare*),<br>Nespolo d'inverno (*Melispus germanica*),<br>Nespolo del Giappone (*Eribotrya japonica*),<br>Nocciolo (*Corylus avellana*),<br>Rosa canina (*Rosa campestris*),<br>Sorbo domestico (*Sorbus domestica*),<br>Susino (*P. domestica* L. e *P. cerasifera* L.), | *Allium*<br>Astro di Sorrentino (*Tripolium sorrentinoi*),<br>*Brassica*,<br>Calcatreppola marittima (*Eryngium maritimum*)<br>Calendula marittima (*Calendula incana* subsp. *maritima*),<br>Cardo di Greuter (*Ptilostemon greuteri*),<br>Carota di mare (*Echinophora spinosa*),<br>Cavolaccio meridionale (*Adenostyles alpina* subsp. *Nebrodensis*),<br>Erba medica marina (*Medicago marina*)<br>*Fillirea latifolia* (Fillirea),<br>Fiordaliso di Erice (*Centaurea erycina*),<br>Garofano di gasparrini (*Dianthus gasparrinii*),<br>Giglio di mare (*Pancratium maritimum*),<br>Ginestrella di Isnello (*Genista demarcoi*).<br>Ginestrino delle spiagge (*Lotus commutatus*)<br>Limonio di Todaro (*Limonium todaroanum*),<br>*Mirtus communis* (Mirto)<br>Pisello odoroso (*Lathyrus odoratus*),<br>*Pistacia lentiscus* (Lentisco)<br>Ravastrello marittimo *(Cakile maritima*)<br>Santolina delle spiagge (*Otanthus maritimus*)<br>Silene vellutata delle Eolie (*Silene hicesiae*),<br>Sparto pungente (*Ammophila arenaria* subsp *arundinacea*)<br>Vilucchio marittimo (*Calystegia soldanella*), |
| **Alcune specie oggetto di studio, ricerca, conservazione, moltiplicazione e valorizzazione del germoplasma nei progetti (n.21) proposti dai Centri pubblici di conservazione.** (fonte: BD da SIAN) | |
| Cereali: Frumento duro *(Triticum durum),* Avena *(Avena sativa).*<br>Leguminose da granella: Lenticchia *(Lens esculenta),* Cece *(Cicerarietinum),* Cicerchia *(Lathyrus sativus).*<br>Foraggere: Trigonella *(Trigonella foenum-graecum),* Sulla *(Hedysarum coronarium),* Veccia *(Vicia sativa),* Scorpiurus muricatus.<br>Ortive: Aglio *(Allium sativum L.),* Cipolla *(Allium cepa),* Melone *(Cucumis melo var. inodorus),* Pomodoro da serbo *(Lycopersicon esculentum),* Fava da mensa *(Vicia faba var. major).*<br>Aromatiche: Rosmarino *(Rosmarinus officinalis),* Mirto, origano e Timo.<br>Piante da frutto: *Pomaceae e Drupaceae,* nocciolo, ciliegio, castagno, Vite *(Vitis vinifera),* vite selvatica *(Vitis sylvestris),* olivo siciliano. | |

Un ulteriore contributo dell'Azione 214 2A alla conservazione e valorizzazione della diversità genetica siciliana è apportato dalle iniziative rivolte allo scambio di competenze e conoscenze sui metodi di conservazione. Per questo motivo, la capacità di operare in rete con altri soggetti interessati e quella di divulgare i risultati dei progetti, sono stati "premiati" con specifici punteggi di graduatoria. Tutti i soggetti proponenti hanno dimostrato la capacità tecnica di divulgare (diffondere, informare e operare consulenze) gli esiti del progetto presentato e di lavorare in rete con altri Istituti di livello regionale, nazionale ed europeo (questi ultimi rispettivamente per il 76% ed il 71% dei beneficiari). Dai dati estratti dalla BD SIAN risultano 3 (sui 21 progetti proposti dai Centri pubblici e finanziati) i progetti che prevedono attività di diffusione del germoplasma sul territorio ed correlate iniziative di informazione e divulgazione. Tra gli ulteriori elementi qualificanti i progetti proposti si segnala che ben 13 prevedono Campi di collezione (dei quali 7 con piante madri) e 5 la conservazione e propagazione "ex situ". Si evidenzia, infine, che l'implementazione dell'Azione 214/2A potrà favorire un processo di crescita tecnico-gestionale sugli argomenti della tutela della biodiversità di interesse agrario anche presso i Comuni o le Amministrazioni Provinciali.

Con l'***Azione 214/2B*** sono stati finanziati 48 agricoltori custodi per l'impianto ed il mantenimento di campi di specie e varietà anche afferenti a "produzioni di eccellenza che non hanno trovato spazio in un comparto agricolo fortemente sorretto dalle logiche della globalizzazione" (Disposizioni attuative) e che quindi rischiano di perdersi. L'elenco delle specie e delle varietà oggetto di intervento (allegato al bando per D.A. n.11 del 18/1/2011) ed individuato nell'ambito del progetto "Risorse genetiche vegetali in Sicilia", è costituito da 251 accessioni (circa il 10% di quelle inserite nel citato "Repertorio regionale"). Queste sono appartenenti a 17 specie arboree da frutto diffuse prevalentemente sul territorio regionale e talmente radicate nella cultura locale da essere spesso identificate da nomi dialettali. Nella fase di valutazione delle istanze presentate e di predisposizione delle graduatorie, l'88% dei 48 progetti finanziati ha avuto il massimo punteggio (10 punti) per il maggior numero di piante (>10) per varietà; solo due non hanno avuto il massimo punteggio (20) per il maggiore numero di varietà (>5) per specie; e tutti hanno avuto il massimo punteggio (15) per il maggior numero di specie impiantate (>8).

Dalla seguente Tabella 7 si evidenzia che gli interventi ricadono principalmente nelle provincie di Palermo e Messina con, rispettivamente, il 30% e il 24% degli interventi. Tra le specificità si segnalano le fragole esclusivamente nelle province di Siracusa e Messina, mentre la provincia di Palermo si caratterizza per l'elevato numero di interventi su nespolo, kaki, albicocco, susino, ciliegio, fico d'india e fico. Nel siracusano, dove le uniche accessioni mancanti sono quelle del pistacchio e del carrubo, si impianta il 47% della vite da tavola ed il 27% di piante di pesco. Le 5 varietà di pistacchio vengono piantate con pressoché uguale percentuale tra i territorio provinciali di Palermo, Enna e Agrigento. In quest'ultimo, inoltre, si concentra il 44% dell'impianto del carrubo.

*Tab. 7 - Numero di interventi (piante) e di accessioni per provincia*

| Specie | N di interventi | | | | | | | | | | N. accessioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | SR | ME | PA | CT | CL | EN | AG | TP | RG | totale | |
| Albicocco | 334 | 390 | 691 | 224 | 60 | 175 | 0 | 55 | 30 | 1959 | 12 |
| Pesco | 424 | 354 | 397 | 0 | 60 | 125 | 0 | 55 | 122 | 1537 | 21 |
| Pero | 275 | 834 | 718 | 137 | 60 | 175 | 100 | 55 | 30 | 2384 | 39 |
| Melogr. | 208 | 209 | 273 | 225 | 0 | 50 | 0 | 0 | 72 | 1037 | 8 |
| Kaki | 200 | 93 | 263 | 149 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 705 | 5 |
| Agrumi | 286 | 123 | 126 | 490 | 0 | 0 | 100 | 55 | 65 | 1245 | 17 |
| Nespolo | 200 | 80 | 338 | 125 | 0 | 44 | 100 | 0 | 70 | 957 | 11 |
| Susino | 324 | 466 | 766 | 222 | 60 | 52 | 0 | 55 | 88 | 2033 | 22 |
| Pistacchio | 0 | 25 | 104 | 40 | 0 | 107 | 100 | 0 | 0 | 376 | 5 |
| Carrubo | 0 | 30 | 0 | 26 | 0 | 0 | 100 | 0 | 70 | 226 | 6 |
| Ciliegio | 284 | 582 | 599 | 190 | 60 | 52 | 100 | 55 | 73 | 1995 | 14 |
| Melo | 134 | 688 | 602 | 158 | 60 | 169 | 100 | 55 | 0 | 1966 | 26 |
| Fragola | 766 | 2160 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2926 | 28 |
| Fico | 304 | 519 | 631 | 189 | 50 | 152 | 50 | 55 | 77 | 2027 | 9 |
| Vite da tav | 628 | 439 | 50 | 220 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1337 | 18 |
| Mandorlo | 172 | 244 | 144 | 109 | 52 | 105 | 0 | 0 | 0 | 826 | 6 |
| Fico India | 243 | 153 | 234 | 16 | 0 | 116 | 0 | 0 | 40 | 802 | |
| Totale | 4782 | 7389 | 5936 | 2520 | 462 | 1322 | 750 | 440 | 737 | 24338 | 24338 |

*Fonte: elaborazioni su dati forniti da Dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura, Servizio V - Interventi per lo sviluppo agricolo e rurale, Regione Siciliana, aggiornati al dicembre 2012.*

La Misura 214 contribuisce al mantenimento della biodiversità genetica agricola anche attraverso l'***Azione 214/1D*** che sostiene la tutela delle 12 razze animali appartenenti alle specie bovine, ovine, suine, caprine, equine ed asinine tradizionalmente allevate in Sicilia e a rischio di estinzione, con particolare attenzione all'Asino Pantesco che è considerato quasi estinto.

Oltre a contribuire direttamente alla salvaguardia della biodiversità siciliana, la Misura contribuisce anche al mantenimento dell'identità culturale della regione in quanto a queste specie è legata una tradizione di gestione del territorio e ad una tradizione gastronomica specifica che contraddistingue e diversifica il territorio siciliano dagli altri, sia nei suoi aspetti di paesggio fisico sia in quelli di paesaggio identitario/culturale. La gestione di questi allevamenti infatti implica il presidio del territorio e il suo uso legato alle tradizioni.

La Misura 214, vista nel suo insieme, permette quindi di valorizzare gli aspetti identitari fisici e culturali tipici della regione. Tale impostazione appare particolarmente necessaria in Sicilia nella quale si è in presenza di paesaggi "antropici" fortemente differenziati, articolati in conseguenza della stratificazione di fattori storici e amministrativi.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1.Riduzione degli input agricoli inquinanti per le acque | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono gli input potenzialmente inquinanti per le acque (fertilizzanti, fitofarmaci, diserbanti) (ettari) (*)<br>Suddivise per aree preferenziali, zone altimetriche, ordinamenti colturali | 167.000 ettari di cui 19.812 ettari in Aree a rischio d'inquinamento da fitofarmaci, 7.897 ettari in ZVN e 7.765 ettari in aree sensibili PRTA. |
| | Riduzione degli impieghi di fitofarmaci e della loro tossicità | |
| | Miglioramento della qualità delle acque(*):<br>Riduzione dei carichi lordi di azoto e fosforo<br>Riduzione del surplus di azoto e fosforo<br>Riduzione dei rilasci di azoto in pianura<br>Riduzione dei rilasci di fosforo in collina e montagna<br>Riduzione dei rilasci di fitofarmaci | |
| 3.2 Riduzione del trasporto di elementi inquinanti nel suolo | Superficie/lunghezza fasce vegetali tampone mantenute con l'Azione 214/1E nelle aree prioritarie (ZVN, aree sensibili, aree limitrofe corpi idrici Decreto 42/2004). | |

- Criterio di valutazione 3.1: *riduzione degli input agricoli inquinanti per le acque*

Il settore agricolo rappresenta una delle principali fonti di inquinamento diffuso delle risorse idriche superficiali e sotterranee; nel contempo, l'acqua costituisce per le attività di coltivazione e allevamento un importante fattore di sviluppo e competitività. Le attività agricole possono essere ritenute fonti diffuse di inquinamento in relazione all'uso dei nutrienti, quali il fosforo e l'azoto, il cui eccesso rispetto al fabbisogno contribuisce all'eutrofizzazione e al degrado qualitativo delle acque, e in relazione all'impiego di prodotti fitosanitari, i cui residui possono risultare più o meno nocivi in base al loro grado di tossicità e alla persistenza nell'ambiente.

E' quindi evidente come la questione della gestione delle acque sia (insieme alla biodiversità e al cambiamento climatico) una delle priorità dell'Unione Europea rispetto al quale gli interventi di sviluppo rurale dell'attuale periodo di programmazione devono fornire un contributo positivo. Tra gli obiettivi specifici del PSR (Asse 2) vi è infatti la "tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde" e tale questione viene confermata nell'ambito della priorità n.4. "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste" per il prossimo periodo di programmazione.

La superficie agricola interessata da azioni agroambientali della Misura 214 che favoriscono la tutela qualitativa della risorse agricole è, al dicembre 2012, pari a circa 167.000 ettari (Indicatore comune di Risultato R6.b "*Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua")*, che rappresentano il 9,5% della superficie agricola regionale. Tutte le azioni della Sottomisura 214/1 concorrono, in diverso modo, a tale obiettivo: le Azioni 214/1A e 214/1B riducono i livelli di utilizzazione degli input chimici, mentre le Azioni 214/1F, F4A F2 e gli impegni ancora in essere di cui al Reg. CEE 2078/92, stabiliscono un cambiamento dell'uso del suolo da seminativo a prato, pascolo o *set aside*.

Come si evince dalla Tabella 8 le Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN) occupano 138.011 ettari, il 5,4 % del territorio siciliano, le aree a rischio di inquinamento da fitofarmaci 270.920 ettari (il 10,5 %) e le aree sensibili da PRTA 107.989 ettari (il 4,2%). Tali aree hanno una precipua localizzazione nella fascia altimetrica di pianura, che rappresenta la porzione di territorio più sottoposta a potenziale inquinamento da input agricoli (prodotti fitosanitari e fertilizzanti) correlato alla maggiore diffusione di colture, in particolare ortive, vigneto e frutteto e in generale di sistemi agricoli più intensivi.

La capacità di intervento in tali aree prioritarie è, seppur lievemente, inferiore a quella valutabile per il territorio regionale nel suo insieme: a fronte di un indice SOI-acqua/SA medio regionale del 9,5%, si ottiene un valore del 7,3% nelle ZVN, dell'8,9% nelle aree a rischio d'inquinamento da fitofarmaci e del 9,2% nelle aree sensibili del PRTA. Va comunque osservato che tali differenze risultano inferiori a quelle verificatesi nel precedente periodo di programmazione, essendosi incrementata la capacità di intervento dell'attuale PSR nelle aree prioritarie.

*Tab. 8 - Distribuzione della superficie territoriale, della superficie agricola totale e della SOI relativa all'obiettivo prioritario della tutela delle risorse idriche, per aree prioritarie*

| Aree prioritarie | Superficie territoriale | Superficie Agricola totale (SA) | Superficie oggetto di impegno agroambientale (SOI) | SOI/SA |
|---|---|---|---|---|
| Aree a rischio di inquinamento da fitofarmaci | 270.920 | 222.275 | 19.812 | 8,9 |
| Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola | 138.011 | 108.523 | 7.897 | 7,3 |
| Aree sensibili da PRTA | 107.989 | 82.233 | 7.565 | 9,2 |
| Regione | 2.568.616 | 1.758.258 | 167.407 | 9,5 |

*Fonti: elaborazione Agriconsulting sulla base della BD SIAN 2012 (per la SOI) e "Progetto refresh". (per la SA) ed elaborazioni GIS effettuate con l'ausilio del quadro di unione dei fogli di mappa catastali (bordi fogli), della cartografia tematica.*

Come già descritto nella precedente Tabella 3 la distribuzione per tipi di coltura delle superfici agroambientali mostra una maggiore partecipazione, nella Azione 214/1B , degli ordinamenti colturali basati sulle foraggere avvicendate, l'olivo e la vite, mentre minore è l'importanza delle foraggere permanenti. L'Azione 214/1A (Gestione aziendale ecosostenibile) interessa invece principalmente superfici a frutteti, agrumeti e vigneti.

Ulteriori e più congrui elementi quantitativi di valutazione sono ricavabili ***dall'Indicatore comune di impatto n.6 "Miglioramento della qualità dell'acqua"*** previsto nel QCMV, per la cui stima il Valutatore a realizzato specifiche indagini "di campo" ed elaborazioni. Nel rimandare agli Allegati 1 e 2 per la descrizione completa delle metodologie utilizzate e dei risultati raggiunti, se ne propone di seguito una sintesi.

✓ *Definizione dell'indicatore e metodi/strumenti utilizzati per la stima*

L'indicatore di Impatto n. 6 si basa sulla variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità di essi apportate al suolo agricolo (con fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. Esso esprime pertanto la variazione nella quantità di macroelemento (in Kg/ha) che viene trasportata, per scorrimento superficiale e per percolazione nelle acque superficiali e sotterranee, attribuibile agli interventi del Programma, senza "doppi conteggi" e al netto degli effetti non derivanti dal Programma stesso, inerziali, di spiazzamento.

Gli effetti sulla qualità della risorsa idrica determinati dagli impegni della Misura 214 possono essere valutati attraverso le eventuali differenze dei vari componenti il bilancio dell'azoto e del fosforo, tra aziende beneficiarie delle Misure e aziende convenzionali.

Nel presente aggiornamento della Valutazione Intermedia sono stati calcolati i carichi e i bilanci (generalmente "surplus") di azoto e fosforo e degli apporti di fitofarmaci sulla base di una indagine svolta dal Valutatore su un campione di 150 aziende ("fattuali") che hanno aderito alle azioni di 214/A1 (Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili) e 214.1B (Agricoltura e zootecnia biologica), confrontate, attraverso l'uso di tecniche di "matching", con altrettante aziende convenzionali ("contro fattuali") aventi le stesse caratteristiche. L'indagine è stata svolta scegliendo quattro colture (agrumi, olivo, vite, frumento duro) tra quelle più diffuse negli ordinamenti colturali dei beneficiari.

Il processo di analisi che si sta sviluppando si declina in tre principali fasi tra loro conseguenti e a loro volta articolate in fasi più specifiche di attività:

- La valutazione della variazione dei carichi e dei surplus dei macroelementi (azoto, fosforo e potassio) e dei carichi dei fitofarmaci per classe tossicologica nelle colture oggetto di indagine tra aziende fattuali e controfattuali.
- La valutazione dell'impatto "specifico" delle azioni agro-ambientali, cioè della variazione del bilancio dei macroelementi nelle (specifiche) aree interessate dalle azioni agro-ambientali.
- La valutazione dell'impatto "globale" delle azioni agro-ambientali, cioè la variazione del bilancio dei macroelementi nella regione, tenendo conto della effettiva estensione e distribuzione territoriale e colturale delle superfici oggetto di impegno.

In definitiva, i tre livelli di stima – corrispondenti ai progressivi livelli di possibile analisi degli impatti previsti nel QCMV - si propongono di fornire elementi di conoscenza e giudizio sia sulla efficacia "specifica" degli impegni agroambientali programmati in termini di miglioramento rispetto alla situazione ordinaria prima nelle colture indagate e poi complessivamente nelle due azioni, sia sul loro effettivo impatto complessivo, derivante dal "prodotto" tra il beneficio dell'azione nel suo insieme e il livello di adesione dell'azione stessa conseguito.

Attualmente, è stata effettuata l'indagine presso un campione di oltre 300 aziende ed è stato completato il primo profilo di analisi cioè il confronto tra i livelli di utilizzazione degli input chimici delle colture indagate tra aziende fattuali e controfattuali. Gli altri due profili di analisi verranno svolte nei prosieguo delle attività di valutazione; oltre che evidenziare gli effetti sulla qualità delle acque (variazione nei carichi e nei surplus) tali analisi permetteranno di calcolare le riduzioni delle emissioni di protossido di azoto grazie alle minor concimazioni minerali.

Su tali aspetti già sono stati realizzati momenti di confronto con le strutture regionali competenti, volte ad assicurare una ampia condivisione in merito alle finalità dell'indagine e agli approcci metodologici adottati.

Nell'Allegato 2 della presente relazione sono riportati in dettaglio i risultati delle elaborazioni preliminari fin qui svolte. Essi riguardano:

- *la scelta delle colture da indagare:* sulla base della loro rilevanza in termini di superficie agricola interessata dalle due azioni agroambientali, per il confronto fattuale/controfattuale, sono state scelte la vite, l'olivo, gli agrumi e il frumento duro;
- *la preliminare analisi della distribuzione territoriale delle superfici oggetto di impegno agro ambientale (SOI)* interessate dalle suddette colture, per "macroambiti" omogenei per caratteristiche ambientali, derivanti dalla tipologia prevista nel PTPR Sicilia (1996), opportunamente semplificata;
- sulla base dei risultati della precedente fase, la *selezione delle "combinazioni" tra colture selezionate e macroambiti* quantitativamente (in termini di superfici agroambientali interessate) più significative; in particolare, si individuano i seguenti:

| Coltura/azione | Macro-ambito |
|---|---|
| Agrumi/azione 1B | Iblei; Calatino |
| Olivo/azione 1B | Palermitano e Sicani; Sicilia settentrionale |
| Vite/azione 1B | Sicilia occidentale |
| Frumento duro/azione 1B | Sicilia centrale; Palermitano e Sicani |
| Agrumi/azione 1A | Iblei; Calatino |
| Vite/azione 1A | Sicilia occidentale; Calatino |

- criteri/modalità di campionamento: le unità campionarie sono state estratte in forma randomizzata dalle "popolazioni" di aziende appartenenti alle suddette combinazioni "colture – macroambiti" e preventivamente stratificate, al fini di migliorare la rappresentatività statistica del campione stesso. Le variabili di stratificazione delle "popolazioni" (o "universi statistici") si sono basate, in linea di massima sulla classe di dimensione della superficie aziendale, sulla incidenza della coltura scelta sulla superficie aziendale, sulla localizzazione in particolari aree con caratteristiche correlate agli aspetti oggetto di indagine (es. la localizzazione o meno in ZVN).

  Per dare una migliore interpretazione dei dati raccolti presso il campione di aziende è parso utile verificare il trend delle vendite dei fertilizzanti minerali e dei fitofarmaci nella Regione, utilizzando le statistiche dell'ISTAT.

  Nella seguente Tabella 9 sono riportate le quantità totali e per superficie concimabile di azoto e fosforo contenute nei fertilizzanti venduti in Sicilia dal 2006 al 2011, nonché le variazioni rispetto al 2006 (posto =100). È evidente la progressiva riduzione delle vendite nei primi cinque anni considerati per poi crollare nel 2011 sia per l'azoto (-66%) che per il fosforo (-48%), le cui cause possono essere individuate nell'aumento del costo dei fertilizzanti (aumentato del 73% dal 2005 al 2009), dalla crisi del nostro paese e solo in piccola parte imputabile alle politiche agroambientali. E' interessante osservare che la riduzione nei valori assoluti e complessivi di fertilizzanti è scarsamente influenzata dalla variazione della superficie concimabile, in quanto simile alla riduzione dei i carichi per unità di superficie. In altri termini, la riduzione nei consumi totali di fertilizzanti non deriva tanto da un fenomeno di dismissione o abbandono delle superfici agricole ma principalmente da modifiche nelle modalità o intensità di concimazione delle superfici ancora oggi coltivate.

*Tab. 9 – Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti minerali venduti e carichi (kg/ha) nella Regione Sicilia*

| Anno | Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti in quintali e indice in base 2006 (=100) | | | | Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti venduti per ettaro di superficie concimabile in Kg | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Azoto | | Fosforo | | Azoto | Fosforo |
| 2006 | 346.182 | 100 | 187.518 | 100 | 36,71 | 19,88 |
| 2007 | 269.718 | 78 | 173.169 | 92 | 27,57 | 17,70 |
| 2008 | 257.278 | 74 | 127.327 | 68 | 26,86 | 13,29 |
| 2009 | 204.942 | 59 | 133.634 | 71 | 21,40 | 13,95 |
| 2010 | 224.827 | 65 | 146.909 | 78 | 23,47 | 15,34 |
| 2011 | 116.398 | 34 | 97.968 | 52 | 12,15 | 10,23 |

*Fonte: ISTAT*

Il trend delle vendite dei prodotti fitosanitari (Tabella 10) molto tossici e/o tossici risulta in calo (-15%) nel periodo 2006- 2011. La riduzione dei prodotti molto tossici e/o tossici sembra compensato da un aumento delle vendite dei prodotti nocivi; in calo risultano anche le vendite dei prodotti non classificabili (+5%), stabili le vendite delle trappole per la lotta guidata.

*Tab. 10 - Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo, per classi di tossicità e indice in base al 2006 (=100%) nella Regione Siciliana*

| Anni | Molto tossico e/o tossico | | Nocivo | | Non classificabile | | Trappole | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Kg | | Kg | | Kg | | numero | |
| 2006 | 1.683.323 | 100 | 2.890.490 | 100 | 14.874.602 | 100 | 39.102 | 100 |
| 2007 | 1.606.175 | 95 | 3.544.041 | 123 | 16.055.229 | 108 | 76.947 | 197 |
| 2008 | 1.808.632 | 107 | 3.247.243 | 112 | 15.996.536 | 108 | 73.937 | 189 |
| 2009 | 1.765.186 | 105 | 2.998.158 | 104 | 15.252.632 | 103 | 81.733 | 209 |
| 2010 | 1.572.176 | 93 | 3.093.601 | 107 | 12.948.932 | 87 | 50.039 | 128 |
| 2011 | 1.431.546 | 85 | 3.030.212 | 105 | 12.335.428 | 83 | 39.085 | 100 |

*Fonte: ISTAT*

Dall'analisi dei dati di contesto riportati emerge una situazione delle pressioni dell'agricoltura sull'acqua sicuramente positiva: si riducono infatti le vendite dei fertilizzanti minerali azotati e fosforici e dei fitofarmaci tossici. Tale tendenza, riscontrabile anche a livello nazionale, viene presumibilmente determinata sia da un rafforzamento di una "cultura" gestionale orientata alla sostenibilità e alla riduzione degli sprechi, sia dall'aumento dei costi dei fertilizzanti e agrofarmaci. Su quest'ultimo aspetto sembrano esplicativi i dati riportati nella seguente Tabella 11, i quali evidenziano come l'incremento dei prezzi per concimi, ammendanti e (in misura minore) antiparassitari sia stato, negli ultimi anni, superiore a quello di altri prodotti acquistati dagli agricoltori.

*Tab. 11 - Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, base 2005=100*

| Categorie prodotti | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Consumi intermedi totali | 103,5 | 112,7 | 128,9 | 120,8 | 124,3 | 135,2 | 142,6 |
| Sementi | 103,3 | 117,7 | 139,1 | 133,6 | 130,4 | 137,9 | 146,2 |
| Energia e lubrificanti | 108,5 | 111,3 | 128,8 | 109,4 | 116,6 | 132,0 | 147,0 |
| Concimi e Ammendanti | 103,6 | 116,4 | 185 | 157,5 | 144,5 | 167,3 | 177,7 |
| Antiparassitari | 108,6 | 117,6 | 128,1 | 132,9 | 132,4 | 135,9 | 139,4 |
| Mangimi | 102,2 | 115,7 | 132,2 | 121,7 | 129,0 | 142,7 | 150,6 |
| Investimenti | 103,3 | 107,7 | 114,5 | 118,3 | 120,4 | 122,9 | 125,5 |
| Indice generale | 103,4 | 123,4 | 123,4 | 119,8 | 122,8 | 130,5 | 136,1 |

*Fonte: ISTAT - BD Agricoltura e zootecnia - serie storiche*

Gli elementi emersi sono pertanto il risultato di dinamiche spesso "esterne" al PSR (cioè da esso poco influenzate) ma ne condizionano in maniera decisiva l'intensità degli effetti. Se le aziende riducono gli input chimici, per accresciuta consapevolezza ambientale e/o per motivi economici, il divario tra aziende convenzionali ed aziende beneficiarie delle azioni agroambientali si riduce e di conseguenza diminuiscono gli effetti netti positivi di quest'ultime.

✓ *Principali risultati dell'indagine*

IMPIEGHI DI AGROFARMACI

Il maggior impiego di agrofarmaci è stato rilevato nella vite, sia negli appezzamenti agroambientali (74,5 kg p.a. $ha^{-1}$) che in quelli controfattuali (122,7 kg p.a. $ha^{-1}$), mentre negli agrumi le dosi medie per unità di superficie non hanno mai superato i 20 kg p.a. $ha^{-1}$ (15,1 *vs* 18,6); nell'olivo e nel frumento duro l'impiego di agrofarmaci è stato sporadico (dosi medie al di sotto dell'unità).

In generale, l'adesione alle due Azioni agroambientali ha determinato una sensibile riduzione di agrofarmaci non tossici (NonT), che peraltro sono risultati i più utilizzati sia in regime biologico (27,0 kg p.a. $ha^{-1}$) che nel sistema ecosostenibile (39,3 kg p.a. $ha^{-1}$). È da evidenziare come, nelle colture analizzate, l'impiego di p.a. nocivi (Xn) e tossici (T) è stato molto contenuto e sporadico quello di p.a con "frasi di rischio" R40 (Possibilità di effetti irreversibili) e R63 (Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati); solo nella vite del sistema ecosostenibile (Azione 214/1A) i p.a. R40 hanno raggiunto valori prossimi a 0,150 kg $ha^{-1}$.

È stata rilevata una netta ripartizione delle diverse tipologie di agrofarmaci nelle colture monitorate. Nella vite sono impiegati quasi esclusivamente prodotti ad azione fungicida non tossici (NonT) a base di zolfo e rame ma con differenze significative tra gli appezzamenti fattuali e controfattuali, sia in biologico (71,0 *vs* 124,6 kg $ha^{-1}$) che nel sistema ecosostenibile (65,8 *vs* 76,0 kg $ha^{-1}$); l'impiego di prodotti nocivi (Xn) e tossici (T) è stato abbastanza contenuto, interessando soprattutto gli appezzamenti del sistema ecosostenibile. Negli agrumi i prodotti più impiegati sono gli insetticidi a base di olio bianco e raramente prodotti ad azione fungicida; anche per questa coltura sono impiegati soprattutto prodotti non tossici (NonT) con dosi medie leggermente, ma non significativamente, superiori negli appezzamenti fattuali (12,9 kg p.a. $ha^{-1}$) rispetto ai controfattuali (11,2 kg p.a. $ha^{-1}$), mentre limitato è risultato l'impiego dei prodotti nocivi (Xn) e tossici (T).

Infine, nell'olivo e nel frumento duro l'impiego di agrofarmaci è stato sporadico e con dosi medie molto basse, sia negli appezzamenti fattuali che controfattuali. Tale risultato è da imputare sicuramente al fatto che tali colture tradizionalmente sono poco interessate dai trattamenti con agrofarmaci. Infatti, nell'olivo, su 34 coppie di aziende monitorate solo 5 aziende (3 fattuali e 2 controfattuali) hanno eseguito trattamenti con prodotti ad azione fungicida; mentre nel frumento, considerata l'impossibilità d'impiego di p.a. di sintesi in regime biologico, solo alcune aziende controfattuali (17/21) hanno effettuato trattamenti con prodotti ad azione erbicida.

IMPIEGHI DI NUTRIENTI

Nel complesso, gli apporti di elementi fertilizzanti (N, $P_2O_5$ e $K_2O$) per unità di superficie negli appezzamenti controfattuali sono stati modesti: in media inferiori ai 40 kg per ettaro per elemento e in nessun caso superiori a 75 kg $ha^{-1}$. In particolare, nel frumento duro i quantitativi di azoto apportati per unità di superficie sono risultati pari a poco meno di 35 kg $ha^{-1}$, valore questo da considerarsi troppo basso in relazione ai livelli produttivi della coltura (oltre 3 t $ha^{-1}$ di granella degli appezzamenti controfattuali) e certamente non adeguato al raggiungimento di soddisfacenti livelli quanti-qualitativi. Considerazioni analoghe possono essere formulate per l'olivo, dove gli apporti azotati sono risultati in media inferiori a 5 kg N $ha^{-1}$.

In genere, l'adesione alle misure agroambientali del PSR ha determinato una riduzione degli input di nutrienti (N, $P_2O_5$ e $K_2O$); tali riduzioni sono risultate più marcate negli appezzamenti in regime biologico che in quelle del sistema ecosostenibile. Relativamente ai carichi di carbonio, l'adesione alle misure agroambientali ha determinato quasi sempre un maggior impiego di carbonio di origine organica. In particolare nella vite, nel fumento e nell'olivo gestiti con metodo biologico gli apporti di elementi nutritivi sono risultati pressoché nulli mentre negli agrumi i quantitativi distribuiti sono risultati assai contenuti e sempre ben al di sotto di quanto riscontrato negli appezzamenti controfattuali, con differenze sempre significative all'analisi statistica.

Come atteso, nelle colture gestite con metodo biologico i nutrienti impiegati sono provenienti da fonti organiche, mentre negli appezzamenti controfattuali si utilizzano prevalentemente fertilizzanti di sintesi, con differenze quasi sempre altamente significative. Differenza ampie nella provenienza dei fertilizzanti sono state osservate anche nella vite gestita con metodo ecosostenibile ed i rispettivi controfattuali, mentre negli agrumi, per lo stesso parametro, non sono state osservate differenze apprezzabili tra appezzamenti fattuali e controfattuali del sistema ecosostenibile.

BILANCIO (SURPLUS/DEFICIT) DEI NUTRIENTI

Relativamente all'azoto, il bilancio è risultato sempre negativo, con valori di deficit più consistenti nelle aziende fattuali rispetto alle controfattuali. Le differenze sono da ricondurre principalmente alle variazioni dei quantitativi di fertilizzante azotato somministrato, come già detto marcatamente inferiore nelle aziende gestite con metodo biologico e ecosostenibile, rispetto alle aziende gestite con metodo convenzionale.

Differenze ampie sono state registrate tra le colture; negli agrumi sono stati infatti osservati deficit azotati prossimi o superiori a 80 kg $ha^{-1}$ mentre nella vite il deficit è apparso sempre inferiore a 30 kg $ha^{-1}$.

Per quanto concerne il fosforo, le aziende aderenti alla Azione 214/1B (biologico) presentano un bilancio dell'elemento sempre negativo; risultato atteso, considerando i limitati o pressoché nulli apporti di fertilizzanti fosfatici. Nelle rispettive aziende controfattuali sono stati registrati surplus di fosforo nella vite e negli agrumi (colture nelle quali sono apportati annualmente quantitativi di $P_2O_5$ compresi tra 50 e 70 kg $ha^{-1}$) e deficit nell'olivo e nel frumento duro (anche in questo caso imputabili ai limitati apporti di fertilizzanti fosfatici). Negli appezzamenti gestiti con metodo ecosostenibile (Azione 214/1A) si hanno limitati deficit di $P_2O_5$ sia nella vite che negli agrumi, mentre nelle rispettive aziende controfattuali sono stati riscontrati surplus nella vite e deficit negli agrumi (più consistenti rispetto a quelli rilevati nel sistema ecosostenibile). Il vantaggio osservato negli agrumi del sistema ecosostenibile rispetto al convenzionale è da ricondurre all'anomalo comportamento di alcune aziende (2/4) ricadenti nel macro-ambito 6 che hanno utilizzato quantitativi di fertilizzate particolarmente elevati (oltre 160 kg $ha^{-1}$).

Relativamente al potassio, il bilancio è risultato sempre negativo; tale risultato era atteso considerando i limitati apporti di fertilizzante potassico registrate nelle diverse colture e modalità gestionali, certamente non in grado di compensare le asportazioni dell'elemento. Nel complesso, negli appezzamenti gestiti con metodo biologico o ecosostenibile sono stati registrati deficit dell'elemento più consistenti che nei corrispondenti appezzamenti controfattuali.

- Criterio di valutazione 3.2: *riduzione del trasporto di elementi inquinanti nel suolo*

Il criterio è potenzialmente soddisfatto dagli impegni relativi all'Azione 214/1E , finalizzata al mantenimento di fasce tampone realizzate con la Misura 216. Come già segnalato tale Azione è stata programmata anche per sostenere le aziende che aderendo all'agricoltura biologica ed integrata (1A e 1B) sono obbligate a realizzare fasce tampone arborate, nel caso in cui loro terreni siano in prossimità di un corso d'acqua e ricadano nelle aree vulnerabili ai nitrati e nelle aree sensibili individuate dal PTA ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. Al dicembre 2012 l'Azione 214/1E non è stata ancora attivata.

Nelle successive fasi del processo valutativo, sulla base della consistenza fisica e della distribuzione territoriale delle formazioni vegetali eventualmente oggetto di sostegno nell'ambito della azione 214/E ci si propone di definire, in condivsione con le strutture regionali responsabili, idonee e fattibili metodologie per la stima dei loro effetti in termini di riduzioni di macronutrienti (azoto) nei flussi idrici sotterranee e superficiali.

- Domanda valutativa 4: *In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito…al* ***mantenimento o al miglioramento del suolo?*** *In particolare rispetto* ***alla riduzione dell'inquinamento, all'incremento della sostanza organica e alla difesa dell'erosione idrica?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 4.1. L'erosione del suolo è stata ridotta | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono l'erosione del suolo, attraverso: inerbimenti, colture di copertura, avvicendamenti, lavorazioni ridotte ecc… | Regione 167.407 ha |
| | Riduzione dell'erosione idrica superficiale nelle aree a maggior rischio (Mg/ha/anno, %) | Riduzione dell'erosione sulla SA regionale: 6,03 Mg/ha/anno = 7.45% |
| 4.2. L'impoverimento della sostanza organica del terreno è stato evitato o ridotto | Superficie agricola oggetto di impegni agroambientali che riducono/evitano la perdita di sostanza organica nel terreno | 167.407 ettari; di cui 107.261 ettari nelle Aree critiche al rischio di desertificazione,e 48.656 ha nelle aree fragili rispetto al rischio di desertificazione |
| | Incremento del contenuto di sostanza organica nel terreno (%) | |

- Criterio di valutazione 4.1: *l'erosione del suolo è stata ridotta*

La valutazione della riduzione dei fenomeni erosivi è stata effettuata per le seguenti Azioni agroambientali in virtù degli specifici impegni antierosivi da esse previste, aggiuntivi rispetto a quanto previsto nella "Condizionalità" (BCAA) e di seguito descritti.

*Azione 214/1A (Metodi di gestione dell'azienda ecosostenibili) ed Azione 214/1B (Agricoltura biologica)*
Seminativi:
Esecuzione dell'aratura trasversale alla massima pendenza e coltivazione lungo le curve di livello nei seminativi con pendenza maggiore del 5%. In presenza di seminativi lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai a distanza di 40 metri o realizzazione di fasce di terreno non lavorato di 5 metri con inerbimento permanente. Non potendo evincere dalle informazioni in nostro possesso la tipologia di lavorazioni eseguite sono stati considerati a tale scopo tutti i seminativi con pendenza maggiore del 13% cioè quei seminativi nei quali non è possibile effettuare una lavorazione lungo le curve di livello. Le due azioni inoltre prevedono per i seminativi a ciclo primaverile ed estivo l'obbligo di colture di copertura durante il periodo autunno vernino (anche sui seminativi con pendenza inferiorie al 5%), di tale impegno però nel presente lavoro non si è tenuto conto poiché si è reputato che l'impegno dovesse attuarsi solo sul mais, coltura per la quale le superfici dichiarate nelle azioni A e B della misura sono irrilevanti.

Colture arboree:
Obbligo all'Inerbimento temporaneo con leguminose o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile).

*Azione 214/1F (Conversione dei seminativi in pascoli permanenti).*
La misura prevede un cambiamento di uso del suolo con la sostituzione del seminativo e la semina di essenze foraggere autoctone adatte al contesto pedoclimatico con utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie ed adozione di tecniche di pascolamento turnato con un carico di bestiame annuo non superiore a 1,4 UBA per ettaro di superficie impegnata. La copertura vegetale maggiore di quella ottenuta con i seminativi riduce i fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica.

*PSR 2000-2006: Azione F2 Intervento b) Conversione dei seminativi in pascolo per la protezione dei versanti dall'erosione*.
L'impegno decennale attuato con il PSR 2000- 2006 comporta l'obbligo della semina di un miscuglio di almeno tre specie erbacee foraggere adatte alla costituzione di un cotico erboso permanente, la superficie assoggettata non dovrà subire lavorazioni del suolo.
*PSR 2000-2006: Azione F4a - Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali -Intervento b) Formazioni miste di macchia mediterranea e radura.*
L'impegno ventennale attuato con il PSR 2000- 2006 prevede l' impianto su superfici impegnate a seminativi di essenze arbustive ed arboree variamente consociate, con densità minima di 100 piante per ettaro. Le piante potranno essere distribuite uniformemente su tutta la superficie ritirata, o disposte in fasce preferibilmente disposte secondo le curve di livello.
*Reg. (CEE) 2078/92*
L'impegno prevede il ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno vent'anni nella prospettiva di un loro utilizzo per scopi di carattere ambientale.
Per quest'ultime tre azioni si è stimato l'effetto del cambiamento dell'uso del suolo da seminativo a prato permanente.

Nella seguente Tabella 12 sono riportati i valori di erosione complessiva e unitaria (per unità di superficie agricola totale) ricavati dalla Carta del Rischio di Erosione Attuale (RUSLE 2011) per il territorio siciliano, in assenza dell'applicazione della Standard 1.1 di condizionalità (solchi acquai temporanei distanziati 80 m) e delle misure azioni previste (senza gli impegni).

*Tab. 12 - Erosione Attuale nella Regione Sicilia*

| Erosione complessiva nella SA regionale (1) | Superficie Agricola (SA) regionale (2) | Erosione unitaria nella SA regionale (1)/(2) |
|---|---|---|
| Mg anno$^{-1}$ | Ha | Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$ |
| 11.455.145 | 1.758.258 | 6,51 |

*Fonti: (1) Carta del rischio di erosione regionale; (2): da BD del progetto "Refresh" (AGEA).*

Per valutare l'efficacia delle azioni sulle superfici oggetto di impegno è stato necessario stimare l'erosione in nelle due condizioni di applicazione/non applicazione delle azione agroambientali. I risultati delle analisi svolte (cfr. Allegato 5 per approfondimenti) sono di seguito esposti illustrando i valori numerici derivanti dalle analisi quantitative a cui segue la formulazione di un giudizio comparativo sull'effetto singolo e combinato delle azioni e degli impegni.

Le riduzioni dell'erosione, non solo per i seminativi della Misura 214, ma anche per i trascinamenti, F2 intervento b, F4a intervento b, Reg. Cee 2078/92, sono state calcolate a partire dal valore "baseline" di condizionalità; trattandosi infatti di conversioni di seminativi si è ritenuto che in assenza dell'applicazione delle Misure l'azienda avrebbe gestito le stesse superfici in regime di condizionalità stante la probabile adesione al Primo pilastro della PAC.

L'efficacia delle singole azione ed tipologie di impegno in termini di riduzione dell'erosione è presentata sulla base di due livelli territoriali: nel primo livello (Tabella 13) su tutta la Superficie Agricola regionale[48] (SA), e nel secondo livello considerando le sole Superfici Oggetto di Impegno (SOI) di ogni singola azione (Tabella 14 e Figura 3).

Nella Tabella 13 successiva vengono quindi riportati i valori di riduzione (Mg anno$^{-1}$) determinati dai singoli impegni derivanti sia dalla Standard 1.1 di condizionalità che dalle azioni agroambientali, inoltre per ciascun impegno è mostrato un indicatore di Efficacia, calcolato nel seguente modo:

$$Efficacia\ uso\ \% = \frac{Mg/anno\ di\ riduzione\ dell'erosione\ sulla\ SOI}{Mg/anno\ \ di\ erosione\ sulla\ SA} * 100$$

L'indice di efficacia esprime pertanto il contributo specifico di ciascun impegno alla riduzione dell'erosione sulla intera superficie agricola (SA) regionale (stimata pari a 11.455.145 Mg/anno – cfr. precedente Tabella 12) e tiene conto dell'effetto specifico del singolo impegno e della diffusione (SOI) di quell'impegno sulla SA totale regionale.

Complessivamente, la Misura 214, comprensiva dei "trascinamenti", determina una riduzione del 7,45% sull'intera Superficie Agricola regionale, tale valore tiene conto dell'efficacia sull'ettaro su cui viene applicato l'impegno e la sua diffusione nell'intero territorio regionale.

Il contributo della Condizionalità, sui seminativi coinvolti dalla Misura 214, determina una riduzione dell' 1,6%, mentre la misura 214 riduce il rischio di erosione del 4,94% il resto delle azioni considerate (trascinamenti) riducono l'erosione di meno del 1%.

Analizzando i singoli impegni, riferendosi sempre alla SA regionale si osserva che quelli più efficaci sono l'inerbimento delle colture arboree (3,7%), grazie sia ad una loro efficacia specifica che ad una loro elevata diffusione nella regione; seguono gli impegni nei seminativi relativi ai solchi acquai a 40m metri (0,64%) e alle lavorazioni trasversali (0,22%). Elevato anche il contributo della degli impegni derivanti dal Reg. CEE 2078/92 i quali interessano, nel 2012, oltre 8.000 ettari di superficie.

[48] Il valore di Superficie agricola regionale è stato elaborato a partire dal progetto "Refresh" realizzato da Agea in ambito SIAN per la certificazione preventiva della componente territoriale delle aziende agricole italiane

*Tab. 13 - Riduzione dell'erosione (Mg anno$^{-1}$ e %) derivante dai singoli impegni agroambientali e dallo Standard 1.1 della Condizionalità e relativi indici di efficacia riferiti alla superficie agricola regionale.*

| Impegni | SOI sulla quale si attua l'impegno | Erosione totale con impegni | Riduzione Erosione totale | Erosione unitaria con impegni | EFFICACIA sulla SA Regionale |
|---|---|---|---|---|---|
| | ha | Mg anno-1 | Mg anno$^{-1}$ | Mg ha-1 anno-1 | % |
| impegno di ridurre la lunghezza del pendio a 80 m per mezzo di solchi acquai.(Standard 1.1 di Condizionalità) | 58.193 | 11.270.868 | 184.277 | 6,41 | 1,61 |
| *Sommatoria degli impegni della Misura 214* | 98.929 | 10.888.690 | 566.455 | 6,19 | 4,94 |
| *Di cui:* | | | | | |
| impegno sui seminativi Esecuzione dell'aratura trasversale alla massima pendenza e coltivazione lungo le curve di livello (azione 214/1A e 214/1B) | 14.463 | 11.429.668 | 25.477 | 6,50 | 0,22 |
| impegno sui seminativi alla realizzazione di solchi acquai a distanza di 40 metri o realizzazione di fasce di terreno non lavorato di 5 metri con inerbimento permanente (azione 214/1A e 214/1B). | 33.718 | 11.382.161 | 72.984 | 6,47 | 0,64 |
| Impegno sulle colture arboree all' inerbimento delle interfile, almeno a file alterne (azione 214/1A e 214/1B). | 43.312 | 11.031.152 | 423.993 | 6,27 | 3,70 |
| Impegno alla conversione dei seminativi in pascoli permanenti (azione 214/1F) | 7.436 | 11.411.144 | 44.001 | 6,49 | 0,38 |
| *Sommatoria degli impegni in trascinamento Reg. 2078/92 e PSR 2000-2006* | 15.306 | 11.352.364 | 102.781 | 6,46 | 0,90 |
| Di cui: | | | | | |
| impegno alla conversione dei seminativi in pascolo per la protezione dei versanti dall'erosione (F2 Intervento b) | 1.943 | 11.437.113 | 18.032 | 6,50 | 0,16 |
| impegno al ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (Azione F4a -Intervento b) | 5.238 | 11.422.406 | 32.739 | 6,50 | 0,29 |
| impegno al ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione (Reg. CEE 2078/92, F ) | 8.124 | 11.403.135 | 52.010 | 6,49 | 0,45 |
| Totale Misura 214 + Trascinamenti | 114.235 | 10.601.632 | 853.513 | 6,03 | 7,45 |

(*) I valori di SOI riportati indicano le superfici che, in virtù degli specifici impegni, concorrono alla riduzione dell'erosione, il cui valore è però calcolato sul totale della SA regionale.
(**) L'erosione e l'efficacia dell'applicazione dello Standard 1.1 di Condizionalità sono stati calcolate sulle superfici a seminativo della Misura 214/1 azioni A e B che comprendono oltre ai valori riportati nella tabella anche i 10.012 ha di superficie a seminativo delle due azioni con pendenza inferiore al 5%.

Nella seguente Tabella 14 vengono riportate le stesse variabili presenti nella tabella precedente ma riferite alle sole superfici oggetto di impegno agroambientale (SOI): il valore di riduzione dell'erosione è pertanto calcolato come differenza tra le situazioni "senza" e "con" l'applicazione della azione agroambientale sulle sole superfici impegnate; in questo caso l'efficacia di ciascun impegno esprime il suo contributo alla riduzione dell'erosione sulla SOI è stata calcolata nel seguente modo:

$$\text{Efficacia}_{(\text{impegno})}\% = \frac{\text{Mg/anno di riduzione dell'erosione sulla SOI}}{\text{Mg/anno di erosione senza applicazione dell'impegno}} * 100$$

*Tab. 14 - Erosione (Mg.anno$^{-1}$), erosione unitaria (Mg.ha$^{-1}$.anno$^{-1}$) ed efficacia, nella SOI per tipologia colturale con e senza gli impegni*

| Uso del suolo pre applicazione della misura | Uso del suolo post applicazione della misura | Misura azione | Impegni | | Area SOI | Erosione senza impegno | Erosione con impegno | Erosione unitaria sulla SOI senza impegno | Erosione unitaria sulla SOI con impegno | Riduzione Erosione sulla SOI | EFFICACIA$_{(impegno)}$ |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | ha | Mg anno-1 | Mg anno-1 | Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$ | Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$ | Mg anno-1 | % |
| Seminativi | Seminativi | Soi totale | A | impegno di ridurre la lunghezza del pendio a 80 m per mezzo di solchi acquai ( Standard 1.1 di Condizionalità) * | 58.193 | 547.518 | 363.241 | 9,41 | 6,24 | 184.277 | 33,66 |
| | | Soi 214/1A e 214/1B | B | esecuzione dell'aratura trasversale alla massima pendenza e coltivazione lungo le curve di livello (seminativi con pendenza compresa tra il 5 ed il 13%) | 14.463 | 63.691 | 38.215 | 4,40 | 2,64 | 25.477 | 40,00 |
| | | | di cui | 214/1° | 1.172 | 3.252 | 1.951 | 2,77 | 1,66 | 1.301 | 40,00 |
| | | | | 214/1B | 13.291 | 60.439 | 36.264 | 4,55 | 2,73 | 24.176 | 40,00 |
| | | | C | realizzazione di solchi acquai a distanza di 40 metri o realizzazione di fasce di terreno non lavorato di 5 metri con inerbimento permanente (seminativi con pendenza superiore al 13%) | 33.718 | 287.097 | 214.113 | 8,51 | 6,35 | 72.984 | 25,42 |
| | | | di cui | 214/1° | 1.096 | 8.390 | 6.366 | 7,65 | 5,81 | 2.024 | 24,12 |
| | | | | 214/1B | 32.621 | 278.707 | 207.746 | 8,54 | 6,37 | 70.961 | 25,46 |
| | Pascoli | Soi 214/1F | D | Impegno alla conversione dei seminativi in pascoli permanenti | 7.436 | 44.899 | 898 | 6,04 | 0,12 | 44.001 | 98,00 |
| | | Soi F2 Intervento B | E | impegno alla conversione dei seminativi in pascolo per la protezione dei versanti dall'erosione | 1.943 | 18.400 | 368 | 9,47 | 0,19 | 18.032 | 98,00 |
| | Superfici a riposo | Soi F4A Intervento B | F | impegno al ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali (Azione F4a -Intervento b) | 5.238 | 33.407 | 668 | 6,38 | 0,13 | 32.739 | 98,00 |
| | | Soi Reg.CEE 2078/92 | G | impegno al ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione | 8.124 | 52.536 | 525 | 6,47 | 0,06 | 52.010 | 99,00 |
| Frutteti | Frutteti | Soi 214/1A e 214/1B | H | impegno sulle colture arboree all' inerbimento delle interfile | 43.312 | 523.448 | 99.455 | 12,09 | 2,30 | 423.993 | 81,00 |
| | | di cui | di cui | 214/1° | 9.616 | 55.966 | 10.633 | 5,82 | 1,11 | 45.332 | 81,00 |
| | | | | 214/1B | 33.696 | 467.482 | 88.822 | 13,87 | 2,64 | 378.660 | 81,00 |
| **Totali e media sulla SOI** | | | | | **114.235** | **1.570.996** | **717.483** | **13,75** | **6,28** | **853.513** | **54,33** |

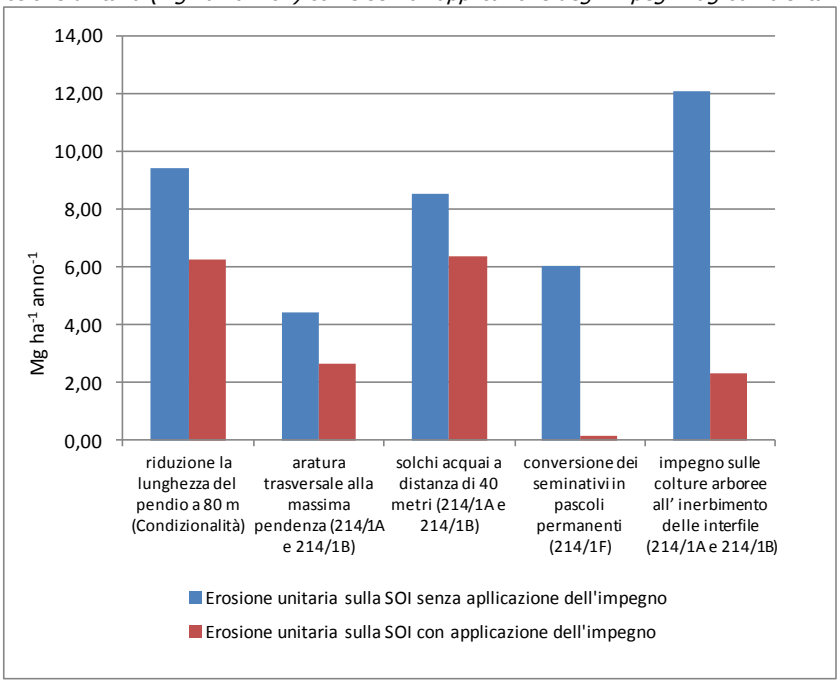
Dai dati riportati nella Tabella 14 emerge che l'efficacia (riduzione percentuale) sull'ettaro di SOI risulta estremamente elevato per gli impegni che determinano un cambiamento nell'uso del suolo da seminativo a prato permanente o pascolo (circa il 98%), un valore intermedio si osserva grazie all'inerbimento delle colture arboree (80%), più contenuta risulta l'efficacia per gli impegni sui seminativi per contrastare i fenomeni erosivi (realizzazione solchi acqua e aratura trasversale tra il 22 e il 40%).

Di seguito (Figura 3) si espongono graficamente i valori in Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$ di riduzione dell'erosione di ciascuna Azione, attraverso il confronto tra la situazione di erosione unitaria precedente e successiva all'applicazione di ogni singolo impegno (cfr. Tabella 14).

I vincoli imposti dalla Misura 214 che hanno determinato le riduzioni dell'erosione unitaria più elevate sono: la conversione dei seminativi in pascoli permanenti (Azione F) con un efficacia pari al 98% ed un erosione unitaria che nella scenario pre-applicazione dell'impegno risulta essere di 6,04 Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$ e in quello all'impegno successivo è pari al 0,12 Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$ , e l'inerbimento delle interfila nei frutteti (azione A e B) che ha ridotto l'erosione del 81%.

Si osserva a seguire una riduzione dell'erosione del 40% determinata dall'aratura trasversale alla massima pendenza nelle superfici a seminativo con pendenza maggiore del 5% e la costituzione di solchi acquai a 40 metri (o fasce di 5 metri di terreno inerbito non lavorato) nei seminativi con pendenza maggiore del 13%, impegno che riduce l'erosione del 25% (Tabella 14 e Figura 3). Importanti sono inoltre le riduzioni di erosione dovute all'applicazione dello Standard 1.1 di Condizionalità sui seminativi della Misura che determinano una riduzione di 184.277,25 Mg anno$^{-1}$ con un efficacia di circa il 34%.

*Fig. 3 - Erosione unitaria (Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$) con e senza l'applicazione degli impegni agroambientali nella SOI*




L'applicazione delle azioni F2b ed F4b implementate nella precedente programmazione e degli impegni derivanti dal Reg. Cee 2078/92, che prevedevano un cambiamento di uso del suolo di superfici a seminativo, determinano una riduzione dell'erosione rispettivamente del 98% e del 99 %.

- Criterio di valutazione 4.2: *l'impoverimento della sostanza organica del terreno è stato evitato o ridotto*

In questa fase del processo valutativo, un prima verifica del Criterio in oggetto assume a riferimento l'estensione e la distribuzione territoriale della superficie agricola totale interessata dalle Azioni agroambientali che potenzialmente concorrono al mantenimento del contenuto di sostanza organica nei suoli

(Indicatore di Risultato R6c "*Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo")*. Come illustrato nella seguente Tabella 15, tale superficie è pari a 167.000 ettari, valore questo che rappresenta il 9,5% della SA regionale. Indici % analoghi a questo valore medio regionale si riscontrano anche nelle aree classificate come "critiche" o "fragili" dalla "Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia"[49]. Ciò mostra una distribuzione degli interventi agroambientali relativamente omogenea sul territorio, senza particolari concentrazioni nelle aree aventi potenzialmente maggiori fabbisogni di tutela.

*Tab. 15 - Distribuzione della superficie territoriale, della superficie agricola totale e della SOI relativa all'obiettivo prioritario della tutela del suolo, per aree prioritarie*

| | Superficie territorial | SA | SOI(2) | SOI/SA |
|---|---|---|---|---|
| Aree "critiche " rischio di desertificazione | 1.413.858 | 1.115.286 | 107.261 | 9,6 |
| Aree" fragili" rischio di desertificazione | 792.243 | 514.953 | 48.656 | 9,4 |
| Regione | 2.568.616 | 1.758.258 | 167.407 | 9,5 |

*Fonti: elaborazione sulla base della BD SIAN 2012 (per la SOI) e "Progetto refresh". (per la SA) ed elaborazioni GIS effettuate con l'ausilio del quadro di unione dei fogli di mappa catastali (bordi fogli), della cartografia tematica.*

Si rimanda invece ad un successivo momento della valutazione la stima quantitativa del mantenimento o incremento del contenuto di sostanza organica nei suoli a seguito dell'applicazione delle misure agroambientali. Tale argomento potrà infatti essere più concretamente e specificatamente affrontato in funzione del completamento delle attività di studio che sta svolgendo INEA a livello regionale. Ulteriori elementi informativi su tale aspetto potranno derivare dal completamento delle elaborazioni dei dati acquisiti dal Valutatore attraverso l'indagine campionaria svolta nel corso del 2012 (cfr. Allegato 2).

- Domanda valutativa 5: ***"In che misura le misure agro-ambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?"***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 5.1. Si è avuta una riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra derivanti da attività agricole. | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la riduzione di input chimici (fertilizzanti azotati); | Regione 167.407 ettari |
| | Riduzione delle emissioni di protossido di azoto grazie agli impegni finalizzati alla riduzione degli input chimici (*) | |
| | Variazione (%) delle emissioni di gas serra nei processi produttivi agricoli, espresse come kg di Carbonio equivalente (kg CE) per unità di superficie (ha) (*) | Vite – ecosostenibile (az.1°): - 12%<br>Vite – biologico (az.1B): - 50%<br>Agrumi – ecosostenibile (az.1A): - 12%<br>Agrumi – biologico (az.1B): - 12%<br>Frumento duro – biologico (az.1B): - 24%<br>Olivo – biologico (az.1B): +7% |
| 5.2. Si è avuto un aumento (o non riduzione) dell'assorbimento di carbonio organico nel terreno e nella biomassa. | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a mitigare i cambiamenti climatici (ettari), attraverso la conservazione/incremento della sostanza organica nel terreno e all'assorbimento di carbonio della biomassa legnosa | |
| | Quantità di carbonio organico assorbito (carbon sink) grazie all'aumento della SO nei terreni e al mantenimento/incremento delle infrastrutture ecologiche (*) | |

(*) indicatori supplementari

[49] Carta della sensibilità alla desertificazione in Sicilia – Scala 1:250.000 Assessorato territorio ed Ambiente Aprile 2011. Sono classificate "critiche" le aree già altamente degradate e caratterizzate da deflusso e perdita di sedimenti e interessano il 55% della superficie territoriale. Sono classificate "fragili" le aree dove qualsiasi cambiamento del delicato equilibrio dei fattori naturali o delle attività umane potrebbe innescare il fenomeno della desertificazione, occupano poco meno di 800.000 ettari, il 31% della superficie territoriale della Sicilia ed il 29% della superficie agricola.

- Criterio di valutazione 5.1: *si è avuta una riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra derivanti da attività agricole*

Il comparto agricolo, così come definito nelle categorie dell'inventario nazionale delle emissioni[50], contribuisce per un valore pari a circa 37 Mt $CO_{2\ eq}$, ovvero circa il 6,7% delle emissioni totali dell'Italia, secondo comparto dopo quello energetico. Nell'Inventario del settore agricolo vengono attualmente conteggiate solo alcune voci tra quelle che possono contribuire alle variazioni dei GHG (gas ad effetto serra): i suoli agricoli (emissioni di protossido di azoto da fertilizzazioni), gestione delle deiezioni (protossido e metano nella fase di stoccaggio delle deiezioni), combustione delle stoppie ($CO_2$ emessa), fermentazione enterica (metano emesso per capo di animali allevati) e risaie (metano ). Nella ratifica del Protocollo di Kyoto l'Italia, tra le attività volontarie previste dall'art. 3.4 per il settore agro-forestale (LULUCF)[51] che generano crediti di carbonio, ha considerato la sola gestione forestale. Sono quindi ad oggi escluse le pratiche agricole che potrebbero generare crediti di carbonio grazie al *carbon sink* nei suoli ovvero la gestione delle terre agricole (*cropland management*) e la gestione dei pascoli (*grazing land management*). Per il post-Kyoto il negoziato è ancora aperto su alcune questioni di fondo ed in particolare sulle modalità di inclusione (volontaria o obbligatoria) delle attività agricole tra gli impegni di riduzione.

Nella proposta di Regolamento sullo Sviluppo Rurale COM(2011) 627 una delle sei priorità è di *incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.* Nei considerata n. 5, 6, e 28 è fatto esplicito riferimento alle potenzialità del settore nel contrastare i cambiamenti climatici.

Rispetto all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico la superficie della Misura 214 coinvolta è stata pari a 167.000 ettari (Indicatore di Risultato R6d "*Superficie in cui la gestione del territorio contribuisce con successo al controllo del cambiamento climatico - riduzione emissione gas serra")*, valore questo che rappresenta il 9,5% della SA regionale. Analogamente a quanto visto per la precedente Domanda valutativa, tutte le azioni della Sottomisura 214/1 determinano una riduzione delle emissioni di gas climalteranti (GHG). Infatti le azioni 214/1A e 214/1B riducono le emissioni dirette di CO2 dovute alle diverse tecniche colturali rispetto al convenzionale (si veda i risultati di seguito), limitano le emissioni di protossido di azoto riducendo i livelli di impiego delle fertilizzazioni minerali, incrementano l'apporto del carbonio organico nei suoli grazie all'inerbimento delle colture arboree, al sovescio nei seminativi, alla gestione dei residui colturali e alle fertilizzazioni organiche. L'Azione 214/1F e, per i "trascinamenti" dal precedente periodo, le azioni F4A, F2 e la 2078 determinano un cambiamento dell'uso del suolo da seminativo a prato, pascolo o *set aside,* incidendo sia sulle fertilizzazioni minerali (protossido di azoto) che sull'apporto di carbonio organico nel suolo rispetto ai seminativi.

In questa fase del processo valutativo è stata sviluppata una analisi conoscitiva sulle potenziali riduzioni delle emissioni di CO2 delle due principali tecniche colturali promosse dalla Misura 214: l'agricoltura biologica e metodi di gestione ecocompatibile - produzione integrata, rispetto all'agricoltura convenzionale (contro fattuale). Tale approfondimento si basa sui dati raccolti nel 2012 con un indagine svolta presso un campione di 158 aziende aderenti alle azioni agroambientali ("fattuali") e altrettante aziende non aderenti ("controfattuali") (Cfr. Allegato 2). I dati raccolti sulle principali operazioni colturali sono stati utilizzati per valutare la variazione di emissioni di anidride carbonica utilizzando lo strumento del *Carbon Footprint (CFP)*.

In particolare, durante l'analisi sono state stimate le emissioni di CO2, espressi come Carbonio equivalente (CE)[52], per singola coltura e per singola tipologia di operazione colturale (fertilizzazione, impiego di agro farmaci, lavorazioni del terreno, semina, irrigazione e raccolta meccanica). Le colture sotto osservazione sono state la Vite, Agrumi (Arancio e Limone), Olivo e Frumento duro.

[50] L'Inventario Nazionale delle emissioni e degli assorbimenti dei gas effetto serra (GHG) è lo strumento con il quale si contabilizzano le emissioni di CO2 equivalenti di un paese per rispettare gli impegni del Protocollo di Kyoto, in Italia a garantire questa funzione è l'ISPRA (ex-APAT).

[51] Land Use, Land Use Change and Forestry vengono considerate: le afforestazioni/riforestazioni/deforestazioni, Gestione forestale, gestione delle terre agricole, gestione dei pascoli.

[52] Un grammo di CO2 equivale a 0,2729 g di C emesso come CO2

L'analisi CFP analizza le emissioni di CO2 riconducibili a un determinato "sistema", il quale può anche essere rappresentato da un singolo processo produttivo e richiede la conoscenza di tutti i prodotti consumati e tutti i mezzi utilizzati dal processo stesso, del loro "contenuto energetico" e della relativa emissione di CO2.

Per ciascun appezzamento e ciascuna coltura è stato calcolato il costo energetico relativo ad ogni operazione colturale effettuata (lavorazione del suolo, irrigazione, distribuzione dei fertilizzanti, etc.) ed ai mezzi tecnici impiegati (fertilizzanti, agrofarmaci, sementi, etc.), comprendenti le emissioni per la loro produzione e il trasporto in azienda, fino al raggiungimento di un prodotto commerciabile posto ai bordi di un ipotetico "cancello aziendale". Inoltre nell'analisi non sono state considerate le emissioni di CO2 derivanti dal lavoro umano.

Di seguito si riporta i principali risultati conseguiti, rimandando all'Allegato 4 per maggiori dettagli.

In Tabella 16 viene sintetizza la stima delle emissioni di $CO_2$, espressa come C equivalente (kg CE) per unità di superficie e per unità di prodotto agricolo utile (Mg di PAU).

Gli agrumi sono risultati in assoluto le colture con la maggior quantità di emissioni di $CO_2$ per unità di superficie (in media 468,3 kg CE $ha^{-1}$), seguite a distanza dalla vite (271,7 kg CE $ha^{-1}$) e dal frumento duro (132,8 kg CE $ha^{-1}$), mentre l'olivo con soli 30, 9 kg CE $ha^{-1}$ è risultata, tra le colture analizzate, quella con la minor emissione di $CO_2$.

*Tab. 16 - Emissioni di gas serra, espresse come kg di Carbonio equivalente (kg CE) per unità di superficie (ha) e per unità di prodotto agricolo utile (Mg) nelle situazioni "fattuale" e "controfattuale", per coltura.*

| | Emissione per unità di superficie kg CE $ha^{-1}$ | Emissione per unità di prodotto agricolo kg CE $Mg^{-1}$ | Prodotto agricolo per unità di superficie Mg $ha^{-1}$ |
|---|---|---|---|
| Vite | | | |
| Produzione biologica (Fattuale) | 187,6 | 17,8 | 10,5 |
| Produzione convenzionale (Controfattuale) | 373,3 | 33,7 | 11,1 |
| *variazione assoluta* | *-185,7* | *-15,9* | *-0,5* |
| *variazione %* | *-50%* | *-47%* | *-5%* |
| Produzione ecosostenibile (Fattuale) | 245,6 | 22,8 | 10,8 |
| Produzione convenzionale (Controfattuale) | 280,1 | 26,0 | 10,8 |
| *variazione assoluta* | *-34,6* | *-3,2* | *0,0* |
| *variazione %* | *-12%* | *-12%* | *0%* |
| Agrumi | | | |
| Produzione biologica (Fattuale) | 466,1 | 23,4 | 19,9 |
| Produzione convenzionale (Controfattuale) | 529,1 | 22,7 | 23,3 |
| *variazione assoluta* | *-63,0* | *0,7* | *-3,4* |
| *variazione %* | *-12%* | *3%* | *-14%* |
| Produzione ecosostenibile (Fattuale) | 412,1 | 16,8 | 24,5 |
| Produzione convenzionale (Controfattuale) | 466,1 | 20,7 | 22,6 |
| *variazione assoluta* | *-54,0* | *-3,8* | *1,9* |
| *variazione %* | *-12%* | *-19%* | *9%* |
| Olivo | | | |
| Produzione biologica (Fattuale) | 32,0 | 12,9 | 2,5 |
| Produzione convenzionale (Controfattuale) | 29,9 | 13,4 | 2,2 |
| *variazione assoluta* | *2,1* | *-0,6* | *0,3* |
| *variazione %* | *7%* | *-4%* | *12%* |
| Frumento duro | | | |
| Produzione biologica (Fattuale) | 114,5 | 47,1 | 2,4 |
| Produzione convenzionale (Controfattuale) | 151,0 | 49,9 | 3,0 |
| *variazione assoluta* | *-36,5* | *-2,8* | *-0,6* |
| *variazione %* | *-24%* | *-6%* | *-20%* |

I risultati conseguiti per l'olivo evidenziano un approccio alla coltivazione legato alla tradizione, caratterizzato da un ridotto impiego di fattori della produzione e relativamente elevati input di meccanizzazione.

In genere, l'adesione alle misure agroambientali del PSR ha determinato una riduzione degli input energetici; in quasi tutti i confronti realizzati, le colture, sia in regime biologico che ecosostenibile, evidenziano emissioni per unità di superficie inferiori ai rispettivi convenzionali tranne nel caso dell'olivo, dove i risultati sono leggermente superiori.

Le riduzioni più marcate sono state osservate nella vite in biologico (-50%, pari ad una minore emissione di 186 kg CE $ha^{-1}$). Per le altre colture (compresa la vite gestita con sistema ecosostenibile), le riduzioni % di emissione sono state notevolmente più contenute (-12% per gli agrumi e vite in regime ecosostenibile e -24% per il frumento duro biologico) mentre per l'olivo, come detto, la condotta per la situazione di adozione delle azioni agroambientali porta ad un incremento, seppur lieve (7%) delle emissioni. A riguardo va tuttavia ricordato come l'emissione nell'olivo gestito con metodo convenzionale sia notevolmente più bassa rispetto alle altre colture, per cui l'incremento di emissioni è di entità trascurabile in termini quantitativi (appena 2,5 kg CE $ha^{-1}$).

Le variazioni percentuali di emissioni "per unità di prodotto", pur confermando in generale l'andamento riscontrato nel confronto per unità di superficie, fatta eccezione per la vite, sono apparse di diversa entità a seconda delle colture. Negli agrumi in biologico la riduzione rispetto al controfattuale passa da -12% a +3%, mentre nella azione 214/1A tale differenza passa da -12% a -19%; ciò è dovuto alla maggiore produttività registrata negli impianti agrumicoli ecosostenibili rispetto a quelli controfattuali. Infine, nel frumento duro, alla consistente riduzione di emissione "per unità di superficie" non ha corrisposto alcuna variazione di emissione per Mg di prodotto agricolo; ciò è dovuto alla significativa minor produzione granellare del frumento in biologico rispetto al convenzionale (2,4 Mg $ha^{-1}$ vs 3,0 Mg $ha^{-1}$).

Una prima analisi della composizione delle emissioni di carbonio è riportata in tabella 17, da cui si evince come il contributo delle "altre" operazioni colturali (lavorazioni del suolo, semina, irrigazione e raccolta meccanica), fatta eccezione per la vite, sia sempre predominante. Le emissioni dovute alla fertilizzazione sono lievemente superiori a quelle conseguenti ai trattamenti nell'olivo e nel frumento duro, mentre nella vite i trattamenti con agrofarmaci sono responsabili di oltre il 70% delle emissioni di carbonio.

*Tab. 17- Emissioni di carbonio per coltura, sistema di produzione ed operazioni colturali*

| | | kg C $ha^{-1}$ | Fertilizzazione (kg $ha^{-1}$)[a] | Trattamenti (kg $ha^{-1}$)[b] | Altre operaz. colturali (kg $ha^{-1}$)[c] |
|---|---|---|---|---|---|
| Vite | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 187,6 | 2,6 | 147,2 | 37,9 |
| | Controfattuale | 373,3 | 54,6 | 265,2 | 53,5 |
| *Ecosostenibile* | Fattuale | 245,6 | 12,2 | 175,9 | 57,4 |
| | Controfattuale | 280,1 | 45,3 | 197,7 | 37,1 |
| Agrumi | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 466,1 | 60,4 | 75,4 | 330,3 |
| | Controfattuale | 529,1 | 113,9 | 106,4 | 308,8 |
| *Ecosostenibile* | Fattuale | 412,1 | 88,5 | 90,4 | 233,2 |
| | Controfattuale | 466,1 | 93,9 | 97,9 | 274,3 |
| Olivo | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 32,0 | 3,0 | 1,2 | 27,8 |
| | Controfattuale | 29,9 | 5,2 | 0,4 | 24,2 |
| Frumento duro | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 114,5 | 7,0 | 0,0 | 107,6 |
| | Controfattuale | 151,0 | 49,6 | 3,0 | 98,5 |

[a] [b] Fertilizzazione e Trattamenti comprendono le emissioni a carico dei prodotti impiegati (rispettivamente concimi ed agrofarmaci) e delle relative operazioni di distribuzione.
[c] Altre operazioni colturali comprendono le emissioni conseguenti alle lavorazioni del suolo (aratura, erpicatura, trinciatura dei residui e dell'inerbimento, ecc.), alla semina (seme e distribuzione), all'irrigazione e alla raccolta meccanica.

L'analisi del contributo offerto dalla fertilizzazione (Tabella 18), permette di evidenziare come le emissioni dovute all'impiego dei prodotti fertilizzanti predominino sempre rispetto a quelle relative alla loro distribuzione. In regime biologico le emissioni a seguito dell'impiego di concimi organici sono percentualmente paragonabili con le emissioni dovuti all'impiego dei concimi minerali nelle rispettive aziende controfattuali.

*Tab. 18 - Emissioni di carbonio per coltura, sistema di produzione ed operazioni colturali di fertilizzazione*

| | | Fertilizzazione (kg C $ha^{-1}$) | Concimi minerali (%) | Concimi organici (%) | Distribuzione (%) |
|---|---|---|---|---|---|
| Vite | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 2,6 | 0,7 | 75,7 | 23,6 |
| | Controfattuale | 54,6 | 88,3 | 2,4 | 9,3 |
| *Ecosostenibile* | Fattuale | 12,2 | 37,5 | 42,7 | 19,8 |
| | Controfattuale | 45,3 | 75,4 | 11,9 | 12,7 |
| Agrumi | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 60,4 | 0,0 | 86,9 | 13,1 |
| | Controfattuale | 113,9 | 87,0 | 5,8 | 7,1 |
| *Ecosostenibile* | Fattuale | 88,5 | 71,0 | 20,0 | 9,0 |
| | Controfattuale | 93,9 | 87,3 | 4,9 | 7,7 |
| Olivo | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 3,0 | 0,0 | 82,0 | 18,0 |
| | Controfattuale | 5,2 | 67,3 | 14,6 | 18,1 |
| Frumento duro | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 7,0 | 0,0 | 85,2 | 14,8 |
| | Controfattuale | 49,6 | 84,3 | 0,0 | 15,7 |

L'analisi del contributo offerto dai trattamenti (Tabella 19), evidenzia situazioni di emissione di carbonio dovute all'impiego di agrofarmaci differenti per le colture analizzate: la vite si caratterizza per il più alto livello di emissioni da impiego di agrofarmaci (fungicidi), seguita dagli agrumi (insetticidi), mentre le emissioni di CO2 da agrofarmaci rilevate per olivo (fungicidi) e il frumento duro (erbicidi) sono risultati trascurabili. Per queste ultime elevate sono risultate le emissioni a carico della distribuzione dei prodotti, soprattutto nelle aziende controfattuali.

*Tab. 19 - Emissioni di carbonio per coltura, sistema di produzione ed operazioni di trattamento con agrofarmaci.*

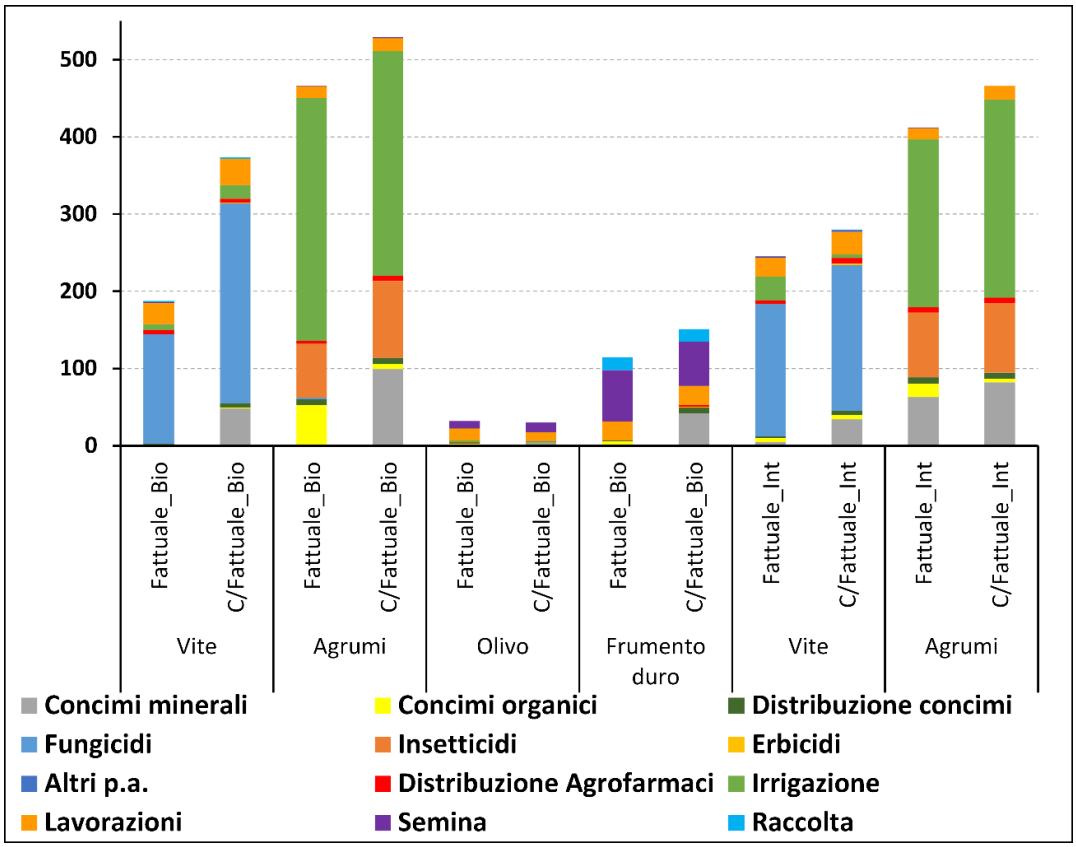
| | | Trattamenti (kg C $ha^{-1}$) | Fungicidi (%) | Insetticidi (%) | Erbicidi (%) | Altri p.a. (%) | Distribuz. (%) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Vite | | | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 147,2 | 96,3 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 3,6 |
| | C/fattuale | 265,2 | 97,8 | 0,0 | 0,4 | 0,0 | 1,8 |
| *Ecosostenibile* | Fattuale | 175,9 | 97,3 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 2,6 |
| | C/fattuale | 197,7 | 95,3 | 0,1 | 1,0 | 0,0 | 3,6 |
| Agrumi | | | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 75,4 | 2,1 | 93,1 | 0,0 | 0,0 | 4,8 |
| | C/fattuale | 106,4 | 0,0 | 93,5 | 0,3 | 0,0 | 6,3 |
| *Ecosostenibile* | Fattuale | 90,4 | 0,1 | 93,0 | 0,0 | 0,0 | 6,9 |
| | C/fattuale | 97,9 | 0,8 | 91,7 | 0,2 | 0,0 | 7,2 |
| Olivo | | | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 1,2 | 74,2 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 25,8 |
| | C/fattuale | 0,4 | 58,9 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 41,1 |
| Frumento duro | | | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 0,0 | - | - | - | - | - |
| | C/fattuale | 3,0 | 0,0 | 0,0 | 25,4 | 2,7 | 71,9 |

L'analisi del contributo offerto dalla meccanizzazione (Tabella 20 ) evidenzia come l'incidenza delle emissioni connesse con le altre operazioni colturali sia molto elevata negli agrumi (287 kg CE $ha^{-1}$ in media), per circa il 94% derivante dall'irrigazione; nella vite una quota predominante di emissioni di CO2 è determinata dalle lavorazioni del suolo (comprese quelle relative alla trinciatura dei residui di potatura e dell'inerbimento). Nel frumento duro la quota maggiore di emissioni sono determinate dalle semente e dalle operazioni di semina.

*Tab. 20 - Emissioni di carbonio per coltura, sistema di produzione ed altre operazioni colturali*

| | | Operazioni colturali (kg CE $ha^{-1}$) | Irrigazione (%) | Lavorazioni suolo (%) | Semina (%) | Raccolta (%) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Vite | | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 37,9 | 20,5 | 71,1 | 4,3 | 4,1 |
| | C/fattuale | 53,5 | 33,4 | 63,9 | 0,0 | 2,7 |
| *Ecosostenibile* | Fattuale | 57,4 | 53,4 | 43,1 | 2,5 | 1,0 |
| | C/fattuale | 37,1 | 12,9 | 78,7 | 3,9 | 4,6 |
| Agrumi | | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 330,3 | 95,2 | 4,7 | 0,2 | 0,0 |
| | C/fattuale | 308,8 | 94,1 | 5,5 | 0,5 | 0,0 |
| *Ecosostenibile* | Fattuale | 233,2 | 93,3 | 6,3 | 0,4 | 0,0 |
| | C/fattuale | 274,3 | 93,6 | 6,4 | 0,0 | 0,0 |
| Olivo | | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 27,8 | 9,5 | 55,0 | 35,5 | 0,0 |
| | C/fattuale | 24,2 | 0,0 | 48,6 | 51,4 | 0,0 |
| Frumento duro | | | | | | |
| *Biologico* | Fattuale | 107,6 | 0,0 | 22,5 | 62,2 | 15,3 |
| | C/fattuale | 98,5 | 0,0 | 25,5 | 57,8 | 16,8 |

*Fig. 4 – Emissioni di carbonio per coltura, sistema di produzione e fonte di emissione*



- Criterio di valutazione 5.2: *si è avuto un aumento (o non riduzione) dell'assorbimento di carbonio organico nel terreno e nella biomassa.*

Si rimanda la verifica del livello di soddisfacimento (delle azioni agroambientali) di tale criterio ad una prossima fase del processo valutativa in analogia con quanto già detto nel precedente criterio 3.2 relativo agli effetti delle azioni in termini di mantenimento o incremento della sostanza organica nei suoli.

- Domanda valutativa 6: ***In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?***

La risposta alla Domanda valutativa, sulla base dei criteri già ipotizzati nel disegno valutativo, necessita di ulteriori approfondimenti sia di tipo metodologico, sia riguardati le informazioni di contesto e di programma disponibili, da realizzarsi di concerto con le strutture regionali responsabili e competenti sul tema.

- Domanda valutativa 7: ***In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente?***

Si ritiene che l'analisi degli effetti ambientali derivanti dal'attuazione della Misura è già condotta nella risposta alle precedenti Domande, che nel loro insieme consentono di approfondire i principali temi/funzioni ambientali ritenuti come prioritari nell'ambito della politica di sviluppo rurale (biodiversità e paesaggio, acqua, suolo, clima).

## 4. Conclusioni

La Misura 214 si è caratterizzata per alcuni elementi innovativi rispetto al precedente periodo e per alcuni adattamenti intervenuti nel corso della sua attuazione. Tra questi ultimi, l'introduzione di impegni aggiuntivi nelle Azioni 1A e 1B, rivolti in particolare alla difesa del suolo dai fenomeni erosivi e al miglioramento della sua fertilità, oggetto di un primo approfondimento nell'ambito dell'attuale relazione. Inoltre, le modifiche introdotte con il Bando del 2012[53], hanno superato la iniziale esclusione dei pascoli dal sostegno della Azione 214/1B, favorendo la partecipazione di aziende estensive di montagna. Si ricorda anche l'elevata estensione delle superficie coinvolte dalla azione 214/1F -*Conversione dei seminativi in pascoli permanenti* (circa 9.000 ettari) che si aggiungono a quelle relative ad analoghe azioni in "trascinamenti" (oltre 22.000 ettari), nel loro insieme volte al cambiamento dell'uso del suolo da seminativi a prati e/o pascoli o superfici ritirate dalla produzione.

Nonostante i cambiamenti avvenuti nella Misura, la superficie coinvolta è in linea con i risultati raggiunti nel precedente periodo di programmazione con il valore obiettivo previsto (efficacia del 75%). Nonostante questa buona partecipazione e qualità degli interventi oggetto di sostegno, gli auspicati benefici (impatti) ambientali fin qui analizzati risultano quantitativamente ancora non molto evidenti o rilevanti.

Di seguito si riassumono i principali risultati ottenuti dalla valutazione articolati in funzione degli obiettivi prioritari dell'Asse 2 ai quali la Misura 214 concorre.

Relativamente all'obiettivo "***conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico"*** la Misura 214 ha consentito l'attuazione di numerose azioni in grado di determinare tipi di uso e modalità di gestione delle superfici agricole favorevoli alla diversità delle specie e degli habitat, su una estensione di circa 167.000 ettari (Indicatore comune di Risultato n.6) il 90 % del valore obiettivo programmato.

Dall'elaborazione dei dati di monitoraggio dell'avifauna, raccolti nel 2012, non sono emerse differenze statisticamente significative nei parametri quali-quantitativi tra aree condotte con il metodo biologico e aree a conduzione convenzionale. Ciò contrariamente a quanto emerse in una precedente analisi, effettuata nel

[53] Nel bando del 2012 viene introdotto il premio anche alle superfici a pascolo per le sole aziende zootecniche ma modulandolo in funzione del carico zootecnico

periodo 2000-2006 e avente per oggetto le azioni agroambientali che incentivavano la conversione dei seminativi in sistemi foraggeri estensivi, in aree umide o di macchia/radura. I risultati ottenuti nella attuale indagine potrebbero essere stati condizionati dall'ampia eterogeneità delle colture arboree considerate (oliveti e agrumeti) in termini di età degli impianti, di esposizione, di ampiezza, di ambiente circostante. Nonostante tali limiti, l'indagine appare confermare alcune delle considerazioni già formulate a conclusione delle precedenti analisi per il PSR 2000-2006. In particolare, la difficoltà di apprezzare differenze significative (incremento della biodiversità) nei casi in cui gli interventi agroambientali sono di limitate estensioni e molto dispersi nel territorio, essendo tali risultati molto influenzati sia dal rapporto area/specie, sia dalle caratteristiche dell'ambiente in cui le aree agricole di studio si localizzano.

L'altra specifica analisi correlata al tema della biodiversità e condotta utilizzando i dati regionali ricavabili dal progetto MIPAAF "AgritAgroambiente" ha consentito una migliore caratterizzazione anche in termini territoriali delle aree agricole regionale in funzione del loro "valore naturalistico", secondo criteri comparabili con quelli proposti a livello comunitario. Più incerti e spesso con corrispondenti alle ipotesi iniziali i risultati della più specifica analisi finalizzata a verificare correlazioni positive tra intensità di intervento agroambientale e valori degli Indicatori di "alto Valore naturale" (HNV). Trarre, da tali primi risultati, conclusioni valutative in merito alla efficacia delle azioni agroambientali nel migliorare/conservare il "valore naturalistico" delle aree agricole (come era nelle finalità iniziali della presente analisi) risulterebbe tuttavia prematuro, per ragioni soprattutto di natura metodologica. Piuttosto i risultati dell'analisi comparativa potrebbero indicarci, più semplicemente, che gli interventi si sono prevalentemente localizzati in aree o sistemi agricoli valutabili, secondo alcuni dei criteri (indicatori) adottati, di minore valore naturalistico, rispetto ad aree contigue simili per caratteristiche ambientali, ma non coinvolte dalle azioni agroambientali.

In definitiva, l'analisi svolta pur non avendo pienamente confermato l'ipotesi inizialmente assunta (di una correlazione positiva e statisticamente significativa tra intensità di intervento agroambientale e valore naturalistico delle aree) ha consentito di ampliare ed articolare gli elementi anche quantitativi (indicatori) di analisi del "valore naturale" delle aree agricole regionali, sulla base dei dati derivanti dal progetto Agrit-Agroambiente.

Con riferimento all'obiettivo di salvaguardia della biodiversità, vanno infine segnati gli interventi rivolti alla ***conservazione, caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio genetico in agricoltura***, attraverso le due Azioni 214/2A e 214/2B. Nell'ambito della prima, l'Assessorato all'agricoltura regionale e le diverse strutture regionali e scientifiche competenti ha avviato un progetto denominato "Recupero e valorizzazione delle risorse genetiche vegetali siciliane". Le risorse genetiche tutelate attraverso l'Azione 214/2A da una parte, costituiscono un patrimonio immediatamente utilizzabile attraverso la valorizzazione della tipicità dei prodotti agricoli in vari settori (agricolo/alimentare, cosmetica, farmaceutica ecc.) e dall'altra rappresentano un "serbatoio" di geni adattativi e di resistenza potenzialmente prezioso per le generazioni future. Al dicembre 2012 sono 21 i progetti ammessi proposti da Enti/Istituti e 18 quelli a titolarità regionale, quest'ultimi riguardanti lo studio, la ricerca, la conservazione, la moltiplicazione e la valorizzazione, nei due Centri regionali, del germoplasma di 19 specie frutticole/floricole; altre 24 sono le specie il cui germosperma è oggetto di tutela negli 11 progetti approvati ma non ancora finanziati. Da segnalare anche le iniziative rivolte allo scambio di competenze e conoscenze, informazione e diffusione, le quali possono contribuire direttamente al mantenimento della biodiversità genetica, in quanto costituiscono motore di accelerazione per la diffusione dei metodi di conservazione.

Con l'Azione 214/2B sono stati finanziati 48 agricoltori custodi per l'impianto ed il mantenimento di campi di specie e varietà anche afferente a produzioni di eccellenza che non hanno trovato spazio di mercato e che quindi rischiano di perdersi. Si tratta di 251 accessioni (circa il 10% di quelle inserite nel citato "Repertorio regionale") appartenenti a 17 specie arboree da frutto diffuse sull'intero territorio regionale, principalmente nelle provincie di Palermo e Messina e talmente radicate nella cultura locale da essere spesso identificate da nomi dialettali.

Relativamente all'obiettivo della ***tutela (qualitativa) delle risorse idriche***, i risultati delle indagini campionarie svolte mostrano differenze contenute nell'*uso dei fertilizzanti* azotati e fosforici tra le aziende aderenti alle Azioni 214/1A e 214/1B e le corrispondenti aziende convenzionali. Ciò va interpretato alla luce di un contesto regionale e nazionale caratterizzato da una generale riduzione nei livelli di impiego,

determinata della crisi finanziaria e dall'aumento dei prezzi dei fattori produttivi: tra il 2010 e il 2011 le vendite dei fertilizzanti si sono ridotte del 50%. Pertanto il divario tra aziende convenzionali ed aziende beneficiarie si riduce e di conseguenza diminuiscono gli effetti netti positivi del PSR. Le riduzioni tuttavia sono più marcate negli appezzamenti in regime biologico rispetto a quelli condotto nell'ambito della Azione 214/1A.

Il *bilancio di azoto (*apporti con le fertilizzazioni – asportazioni colturali) è risultato sempre negativo, con valori di deficit più consistenti nelle aziende beneficiarie rispetto alle convenzionali. Ciò è da ricondurre principalmente ai bassi livelli di concimazione non compensati da una riduzione dei livelli produttivi, risultati comunque mediamente alti, in tutte le colture ed in particolare per il frumento duro, fenomeno che rischia di incidere negativamente sulle riserve nutrizionali dei suoli. Anche per il *fosforo,* le aziende beneficiarie della Azione 214/1B (biologico) presentano un bilancio negativo, dovuto ai limitati o pressoché nulli apporti di fertilizzanti fosfatici. Nelle rispettive aziende ordinarie ("controfattuali") si hanno surplus di fosforo nella vite e negli agrumi e deficit nell'olivo e nel frumento duro (anche in questo caso imputabili ai bassi apporti di fertilizzanti fosfatici).

Per i *fitofarmaci* si sono osservati impieghi molto contenuti di prodotti classificati come tossici e nocivi in tutte le situazioni analizzate, agroambientali e convenzionali. Un impiego relativamente maggiore di agrofarmaci è stato rilevato nella vite, sia negli appezzamenti agroambientali che in quelli ordinari, mentre nell'olivo e nel frumento l'impiego di agrofarmaci è stato sporadico.

Con riferimento all'obiettivo della ***tutela del suolo*** le analisi svolte confermano l'efficacia degli impegni agroambientali nel ridurre il rischio di erosione nelle superficie di intervento (riduzione media del 54%) soprattutto quando gli impegni determinano un cambiamento nell'uso del suolo da seminativo a prato permanente o pascolo (circa il 98%), o a seguito dell'inerbimento delle colture arboree (80%); più contenuta risulta l'efficacia degli impegni sui seminativi, quali la realizzazione solchi acquai e l'aratura trasversale (tra il 22 e il 40%).

In termini di impatto a livello regionale la Misura 214, inclusi i "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione, determina una riduzione del rischio di erosione del 7,5% sull'intera Superficie Agricola (SA). Analizzando i singoli impegni, si osserva che quelli con maggior impatto sono l'inerbimento delle colture arboree grazie sia ad una loro efficacia specifica che ad una loro elevata diffusione nella regione; seguono gli impegni nei seminativi per i solchi acquai a 40m metri e le lavorazioni trasversali; elevato anche il contributo della misura 2078 grazie agli oltre 8.000 ettari di superficie coinvolta.

Rispetto all'obiettivo della ***mitigazione dei cambiamenti climatici***, è stata sviluppata un'analisi sulle potenziali riduzioni delle emissioni di CO2 a seguito della applicazione delle azioni agroambientali, basata sullo strumento del *Carbon Foot Print (*CFP). Gli agrumi sono risultati in assoluto le colture con la maggior quantità di emissioni di carbonio per unità di superficie, seguite a distanza dalla vite, dal frumento duro e dall'olivo, l'olivo con soli 30,9 kg CE $ha^{-1}$ è risultata, tra le colture analizzate, quella con la minor emissione di $CO_2$. In genere, l'adesione alle misure agroambientali del PSR ha determinato una diminuzione degli input energetici e delle emissioni per unità di superficie: le riduzioni più marcate si hanno nella vite in biologico mentre per le altre colture (compresa la vite gestita con sistema ecosostenibile) sono più contenute. Le variazioni percentuali di emissioni di $CO_2$ "per unità di prodotto utile" (PUA), pur confermando in generale l'andamento riscontrato nel confronto "per unità di superficie" sono di diversa entità e segno (positivo o negativo) in funzione delle differenze nelle rese produttive tra gestione agroambientale e convenzionale.

MISURA 216 - Investimenti non produttivi

## 1. La logica di intervento

La Misura prevede un contributo pari al 100% dei costi ammissibili derivanti dalla realizzazione di investimenti non produttivi nelle aziende agricole, nell'ambito della seguente tipologia:

- *Azione 216/A1 (Investimenti associati alla SottoMisura 214/1 - Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili),* destinata alla realizzazione di fasce vegetali arbustive ed arboree nei pressi di laghi, fiumi , torrenti e corsi d'acqua. La finalità degli investimenti è di rafforzare gli effetti ambientali positivi della Sotto-misura 214/1, in particolare riducendo il trasporto nel terreno di elementi potenzialmente inquinanti le acque superficiali e sotterranee. Beneficiari dell'Azione sono gli imprenditori singoli o associati già inseriti nella graduatoria regionale delle Azioni agroambientali 214/1 A/B/C. L'Azione si applica su tutto il territorio regionale, ma con priorità nelle seguenti aree assoggettate alla SottoMisura 214/1: zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (ZVN), aree sensibili individuate dal PRTA, aree limitrofe ai corpi idrici. Infatti, nelle ZVN e nelle aree sensibili i beneficiari della SottoMisura 214/1 hanno l'obbligo di impianto di fasce vegetali tampone lungo i corsi d'acqua che attraversano o che costituiscono confine con la superficie aziendale. Inoltre, per la successiva manutenzione di queste fasce vegetali realizzabili nell'ambito della Misura 216, gli agricoltori potranno beneficiare del sostegno della Azione 214/1E.
- *Azione 216/A2 (Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla misura 214 - azione 214/1G)* attivata congiuntamente alla Azione 214/1G tramite un Bando il quale prevede un iniziale investimento non produttivo finalizzato al recupero di terrazzamenti e ciglionamenti destinati a noccioleti, agrumeti, oliveti, vite e fruttiferi dei monti Nebrodi e Peloritani. A partire dall'anno successivo alla realizzazione delle opere previste, si attiva il sostegno dell'Azione 214/1G per favorire la gestione delle aree recuperate, con tecniche a basso impatto ambientale. L'attuazione integrata delle due forme di sostegno concorre quindi agli obiettivi di recuperare e salvaguardare il paesaggio agrario, contrastare il dissesto idrogeologico e i fenomeni di erosione, evitare il rischio di desertificazione, conservare le specie tipiche locali a rischio di estinzione.
- *Azione 216/B (Investimenti aziendali di valorizzazione delle aree di pubblica utilità per la pubblica fruizione)* per interventi di realizzazione/ripristino di viabilità d'accesso, sentieri, percorsi naturalistici, cartellonistica, punti o aree di sosta e di osservazione della fauna, di informazione. Sono interessate le aree della Rete Natura 2000, i Parchi e le Riserve regionali e i "corridoi ecologici" individuati nella regione (Decreto n.544 dell'8/07/2005) nonché le fasce contigue dei fiumi, laghi e torrenti in essi inclusi. I beneficiari sono gli imprenditori singoli o associati nonché gli Enti locali e/o le Associazioni ambientaliste riconosciute in associazione temporanea di scopo (ATS) con gli imprenditori agricoli.
- *Azione 216/C (Investimenti con priorità ambientali)*, introdotta a seguito della modifica del PSR del 2009, utilizza parte delle risorse provenienti dall' OCM vino e dalla modulazione obbligatoria; prevede investimenti per la creazione, il recupero o la tutela di "infrastrutture ecologiche", zone umide, aree di rinaturalizzazione e di sosta e per la riproduzione per la fauna selvatica, di ingegneria naturalistica; si attua esclusivamente nelle stesse aree regionali previste per l'Azione 216/B.

Quest'insieme di interventi previsti nella Misura 216 concorrono (anche in funzione della loro destinazione territoriale esclusiva o preferenziale) agli obiettivi prioritari dell'Asse 2 di:

- *"Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico*" in quanto le Azioni A1, A2 e C favoriscono la conservazione e l'ampliamento di spazi naturali o seminaturali nei territori agricoli, con effetti positivi sulla diversità degli habitat e delle specie, e sostengono la salvaguardia ed il recupero del paesaggio agricolo tradizionale.
- *"Tutela della risorsa suolo"* attraverso interventi strutturali volti a contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico, erosione e desertificazione nelle aree di applicazione dell'Azione A2.

- "*Tutela delle risorse idriche*" grazie all'azione filtrante o tampone ed antierosiva delle fasce vegetali realizzate con il sostegno dell'Azione A1 e, in parte, dell'Azione C.

L'efficacia potenziale degli investimenti promossi dalla Misura in relazione ai suddetti obiettivi ambientali, è criteri di priorità di tipo territoriale: sono privilegiati gli investimenti nelle aree sensibili alle pressione antropiche (ZVN, aree sensibili del PTA, a rischio inquinamento da fitofarmaci, nel caso della Azione A) o di maggior valore naturalistico (es. Natura 2000, Parchi e riserve naturali, nelle Azioni B e C). E' da segnalare la coerenza nei criteri territoriali tra le azioni di investimento (es. 216/A2) e le azioni agro ambientale (es. 214/1G) funzionalmente collegate. Nel seguente quadro si propone una rappresentazione sintetica del sistema di obiettivi connessi alla Misura e dei corrispondenti Indicatori comuni (dal QCMV).

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Conservazione di specie ed habitat agricoli di alto pregio naturale (ettari) | 6.250 | | |
| | Miglioramento della qualità dell'acqua<br>- variazione del bilancio dell'azoto (Kg/ha di SAU)<br>- variazione del bilancio del fosforo (Kg/ha di SAU) | 0,011<br>0,006 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico" | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale. | 6.250 | **9.994** | 160 % |
| Tutela delle risorse idriche | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità delle risorse idriche (ettari) | 1.050 | **39** | 3,7% |
| Tutela della risorsa suolo | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità del suolo (ettari) | 1.050 | **7.674** | 731% |
| **Obiettivi operative** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| ▪ Realizzazione di fasce vegetali presso corpi idrici (Azione A)<br>▪ Realizzazione di investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla misura 214- azione 214/1G<br>▪ Realizzazione di investimenti per la valorizzazione e la fruizione di aree di pubblica utilità (Azione B)<br>▪ Realizzazione di investimenti di priorità ambientale (Azione C) | Numero di beneficiari (totali misura) | 6.574 | 1.505 | 23% |
| | Volume totale degli investimenti (Meuro) | 57,9 | 55,7 | 96% |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 57.758.150 | 7.576.762 | 13 % |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012: elaborazioni dati ricavati da Decreti di ammissibilità (sito web PSR - Regione Sicilia) e da Banca dati derivante da SIAN 2012.

L'importo totale ammesso a finanziamento entro il dicembre 2012 è di 55.730.407 € relativo al finanziamento 1.505 beneficiari, valori corrispondenti rispettivamente al 96% e al 23 % del valore obiettivo. Questa differenza nei livelli di efficacia dei due indicatori è il risultato di un valore medio di investimento per beneficiario molto superiore a quanto inizialmente previsto nel Programma e comunque molto variabile tra le tre Azioni in cui si articola la Misura. Ciò anche in conseguenza dei limiti massimi di investimento definiti nei dispositivi di attuazione: 20.000 € per azienda agricola nell'azione A, 5.000 € ad ettaro nella A2 e 400.000 € per imprenditore agricolo (elevabili a 800.000 Euro in caso di ATS) nelle Azioni B e C.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 –* ***Azione 216/A1***

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n.1364 del 29/06/2009 GURS 13 del 25/03/2011 | 22 pervenute | 118.000 (richiesti) |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG 794 del 22/09/2010, DDG 4001del 26/10/2011 | 8 ammissibili | 107.311 (ammissibili) |

*Fonti : Decreti di ammissibilità – sito web PSR - Regione Sicilia*

L'Azione 216/A1, concepita come supporto economico per le aziende agricole beneficiarie delle Azioni 214/1 A/B/C. ricadenti nelle aree ad elevata vulnerabilità e sensibilità ambientale - per le quali vige l'obbligo alla realizzazione delle fasce tampone lungo i corsi d'acqua - non ha pertanto ottenuto un'adeguata adesione. Tra le probabili cause, il vincolo di mantenimento delle fasce realizzate con la Misura 216/A1 per la durata di 10 anni durante i quali i beneficiari sono tenuti a favorirne le condizioni stazionali e fisiologiche più idonee mediante (risarcimento delle fallanze, contenimento della vegetazione spontanea e concorrente, irrigazioni di soccorso). Il contributo economico previsto per l'investimento non è stato probabilmente ritenuto idoneo alla copertura dell'impegno nel lungo periodo di mantenimento. D'altra parte, si osserva che su quest'ultimo aspetto avrebbe potuto agire il sostegno dell'Azione agroambientale 214/1E programmata a tale scopo.

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 –* ***Azione 216/A2***

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG 675 del 09/03/2012 | 1.613 pervenute (I fase) | 30.000.000 (richiesti) |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG 4353 del 21/12/2012 | 1.401 ammissibili | 24.853.879 (ammissibili) |

*Fonti: Decreti di ammissibilità – sito web PSR - Regione Sicilia*

Nel gennaio 2013 è stata avviata la seconda fase di applicazione della Misura con apertura di un nuovo bando (chiusura al 4 febbraio 2013) avente uno stanziamento finanziario determinato dalle risorse residue della misura 216 e pari a 5.146.121 €.

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 –* ***Azioni 216/B e C***

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG 413 del 07/05/2010 | 155 pervenute (I fase) | 47.787.466 (richiesti) |
| Approvazione graduatoria definitiva rettificata | DDG 2157 del 28/06/2012 | 98 ammissibili | 30.769.000 (ammissibili) |

*Fonti: Decreti di ammissibilità – sito web PSR - Regione Sicilia*

E' stato successivamente avviata la 2° sottofase di applicazione della Misura con una dotazione finanziaria pari a 12 MEuro; la chiusura del Bando prevista per il 16 ottobre 2012 è stata poi prorogata al 26 Febbraio 2013, a causa delle difficoltà operative riscontrate nella predisposizione dei progetti.

## 3. La risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Gli investimenti hanno contribuito all'obiettivo agroambientale del mantenimento o al miglioramento della biodiversità e del paesaggio agrario. | Infrastrutture ecologiche (siepi, macchie, fasce boscate zone umide ecc…) realizzate (ettari e/o Km e/o numero siti) (*) | 39 ha |
| | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la biodiversità (ettari) | 9.994 (39 ha Azione A1, 7.674 ha Azione A2, 2.281 Azione C) |
| | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | 9.994 (39 ha Azione A1, 7.674 ha Azione A2, 2.281 ha Azione C) |
| 1.2 Gli investimenti hanno contribuito agli obiettivi agroambientale di Tutela del suolo e di Tutela delle risorse idriche. | Superficie/lunghezza fasce vegetali realizzate presso corpi idrici nelle aree prioritarie (ZVN, aree sensibili, aree limitrofe corpi idrici Decreto 42/2004) | ** |
| | Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo a migliorare la qualità delle risorse idriche e la qualità del suolo(ettari) | 39( risorse idriche) 7.674 ( suolo) |
| | Miglioramento della qualità dell'acqua (variazioni bilancio azoto e fosforo) | |

(*) Indicatore supplementari - (**) la Banca dati Sian non contiene l'indicazione relativa alla lunghezza delle fasce vegetali impiantate

- Criterio di valutazione 1.1: *gli investimenti hanno contribuito all'obiettivo agroambientale del mantenimento o al miglioramento della biodiversità e del paesaggio agrario*

Il criterio è soddisfatto dagli investimenti relativi alle Azioni A1, A2 e C, i quali favoriscono il mantenimento e l'ampliamento di spazi naturali o seminaturali nei territori agricoli, con effetti positivi sulla diversità degli habitat e delle specie e sulla conservazione delle caratteristiche del paesaggio agrario tradizionale.

L'impianto di fasce tampone previsto dall'Azione 216/A1, prioritariamente volto a contrastare l'inquinamento delle acque, consente la costituzione in ambiente agricolo di specifiche nicchie ecologiche per la sosta, la riproduzione e il rifugio della fauna e dell'avifauna stanziale e migratoria, ma l'esiguità delle strutture impiantate con tale azione non ne permette un' effettiva valutazione.

L'Azione 216/A2, in particolar modo attraverso l'intervento a) "Interventi straordinari di manutenzione consistenti nel recupero dei terrazzamenti in stato di degrado con ripristino dei ciglioni e/o dei muretti a secco, ripristino del reticolo idrico delle acque superficiali", svolge un importante ruolo sotto il profilo ecologico poiché i terrazzamenti ed i muretti a secco danno ospitalità ad un'eterogenea fauna selvatica, in alcuni casi anche di interesse conservazionistico, determinando il mantenimento di situazioni ecotonali (di margine, di nicchia, di transizione) importanti per la biodiversità; d'altra parte, la mancanza di manutenzione dei paesaggi terrazzati può determinare la scomparsa di habitat, la cui esistenza è strettamente correlata all'azione frangivento dei muri a secco ed alle funzioni di ombreggiamento e di accumulo di calore, rugiada e umidità notturna che essi rivestono. "I terrazzamenti sono tra i sistemi agricoli a maggior rischio di abbandono, in quanto penalizzati dagli elevati costi agronomici e di manutenzione, conseguenza delle ridotte dimensioni delle unità colturali, delle difficoltà di accesso e mobilità, e spesso di minor fertilità"[54].

[54] I paesaggi a terrazze in Sicilia G. Barbera S. Cullotta & altri 2009

La superficie agricola complessivamente interessata dall'Azione 216/A2 viene stimata[55] in 4.843 ettari, a fronte di una superficie totale delle particelle catastali di 7.674 ettari.

Una verifica dell'efficacia dell'Azione riguardo al Criterio in oggetto prende in considerazione la quota di superficie oggetto di intervento (SOI) che si localizza nelle aree protette e Natura 2000 e la sua incidenza in relazione alla superficie agricola totale (cfr. seguente Tabella 1).

*Tab. 1 - Superficie di intervento (SOI) della Azione 216/A2 e superficie agricola (SA) nelle aree protette e Natura 2000*

| *Aree territoriali* | *SA (ettari)* | *SOI Azione 216/Az2 (ettari)* | *SOI/SA (%)* |
|---|---|---|---|
| Aree protette (prov. Messina) | 68.258 | 623 | 0,91 |
| - di cui aree Natura 2000 | 65.892 | 601 | 0,91 |
| Provincia di Messina* | 142.012 | 4.843 | 3,41 |

*Fonti: per la SOI, elaborazioni dei dati ricavati dalla BD SIAN 2012; per la Superficie Agricola dal progetto "Refresh" AGEA-SIN; elaborazioni dei dati in ambiente GIS, con l'ausilio del quadro d'unione dei fogli di mappa catastali (bordi fogli) e della cartografia tematica.*

*L'area di applicazione dell'azione 216 A2, secondo l'allegato 8 del PSR, esclude alcune zone costiere della provincia di Messina, ma non disponendo di un file vettoriale relativo a queste aree il computo delle superfici è stato effettuato su tutto il territorio provinciale, con la sola esclusione delle isole minori.

Si evidenzia un'incidenza della SOI sulla Superficie agricola totale in Aree protette e Natura 2000 più bassa di quella riscontrabile a livello provinciale, non verificandosi pertanto una concentrazione degli interventi nelle aree dove gli effetti in relazione all'obiettivo della biodiversità potevano risultare massimizzati. Va tuttavia osservato che l'Azione 216/A2 è stata programmata ed attuata con finalità prevalentemente legate alla difesa del suolo e del territorio e che comunque per essa non erano previste priorità di intervento nelle suddette aree.

La superficie coinvolta incide positivamente sugli aspetti legati alla diffusione dei sistemi agricoli ad "alto valore naturale" (HNV – *High Nature Value farmland*). I muretti a secco ed i terrazzamenti rappresentano, infatti, elementi caratterizzanti tali sistemi e sono per questo inclusi nella tipologia di HNV prevista da Andersen (2003): aree agricole dominate da agricoltura estensiva o da un mosaico di aree semi-naturali e coltivate, caratterizzate da tipici elementi strutturali di piccola scala, quali siepi, muretti a secco,ruscelli e boschetti. Gli effetti svolti da tale Azione, incidendo sul ripristino ed ampliamento di questi elementi strutturali tipici, possono influire positivamente sul valore naturalistico dell'area.

L'Azione 216/C (*Investimenti con priorità ambientali)* è specificatamente volta alla realizzazione d'investimenti per favorire la salvaguardia della biodiversità, in particolare volti al recupero, alla tutela, alla creazione e al ripristino di biotopi, habitat naturali e naturalistici terrestri, acquatici e ripariali, nelle aree protette, nei SIC e ZPS e all'interno dei corridoi della Rete ecologica siciliana. Questi ultimi sono individuati nella cartografia allegata al DDR Territorio e Ambiente n. 544 dell'8/7/2005, redatta in attuazione della Misura 1.11 del POR Sicilia, e nelle fasce contigue[56] dei fiumi, laghi e torrenti già inclusi nei corridoi ecologici. Sulla base della cartografia allegata al PSR si evidenzia come nell'area di applicazione della Azione siano compresi, oltre ai corridoi ecologici, tutte le zone di cui si compone la rete ecologica siciliana elencate nel seguente riquadro.

[55] Le informazioni contenute nelle banche dati di Misura (SIAN) non fanno riferimento alla superficie effettivamente oggetto di intervento, ma riportano i valori di superficie catastale ed utilizzata delle particelle interessate da tali interventi. La quantificazione della superficie terrazzata con l'Azione 216/A può essere stimata in base al rapporto tra gli importi previsti dalle graduatorie degli ammessi a finanziamento e il tetto massimo d'investimento di 5.000 € ad ettaro, previsto nelle disposizioni attuative. Ipotizzando cioè che tutti i beneficiari percepiscano il valore massimo d'investimento ad ettaro. La superficie totale ottenuta è stata poi ripartita nei fogli di mappa catastali di pertinenza dell'azienda stessa in modo proporzionale rispetto al quantitativo di superficie catastale (presente nella banca dati SIAN) ascrivibile ad ogni beneficiario per ogni foglio di mappa.

[56] Per tale area non si dispone dello strato vettoriale, per cui non si è analizzata l'incidenza della Misura all'interno.

- *Aree centrali (core areas*): coincidenti con aree già sottoposte o da sottoporre a tutela, ove sono presenti biotopi, habitat naturali e seminaturali, ecosistemi di terra e di mare caratterizzati per l'alto contenuto di naturalità.
- *Zone cuscinetto (buffer zones)*: rappresentano le zone contigue e le fasce di rispetto adiacenti alle aree centrali, costituiscono il nesso fra la società e la natura, ove è necessario attuare una politica di corretta gestione dei fattori abiotici e biotici e di quelli connessi con l'attività antropica.
- *Corridoi ecologici continui*: strutture di paesaggio preposte al mantenimento e recupero delle connessioni tra ecosistemi e biotopi, finalizzati a supportare lo stato ottimale della conservazione delle specie e degli habitat presenti nelle aree ad alto valore naturalistico, favorendone la dispersione e garantendo lo svolgersi delle relazioni dinamiche.
- *Corridoi ecologici discontinui (stepping stones*): aree naturali di varie dimensioni, geograficamente poste in modo tale da costituire punti di appoggio per trasferimenti di organismi tra grandi bacini di naturalità quando non esistono corridoi continui.
- *Nodi (key areas)*:si caratterizzano come luoghi complessi di interrelazione, al cui interno si confrontano le zone, centrali e di filtro con i corridoi e i sistemi di servizi territoriali con essi connessi. Per le loro caratteristiche, i parchi e le riserve costituiscono i nodi della rete ecologica.

La seguente Tabella 2 mostra la collocazione delle particelle catastali interessate dall'Azione 216/C all'interno dell'area di applicazione. Si evidenzia come nell'insieme delle aree centrali ("*Core areas*") - cioè nelle aree principali di una rete ecologica, ad alta naturalità - al netto di sovrapposizioni territoriali, si colloca circa il 43 % delle particelle dichiarate all'Azione C equivalente al 66 % della superficie catastale.

*Tab. 2 - Distribuzione delle particelle interessate dalla Azione 216.C e della relativa superficie catastale nelle aree della Rete ecologica Siciliana*

| *Indicatori* | *Particelle* | | *Sup. catastale (ettari)* | |
|---|---|---|---|---|
| | *Numero* | *%* | *ettari* | % |
| Particelle totali | 1.206 | | 2.281 | |
| Particelle presenti nel catasto vettoriale | 1.036 | 100% | 2.096 | 100% |
| Particelle non localizzate | 133 | 13% | 66 | 3% |
| Aree centrali (Core areas) | 443 | 43% | 1.384 | 66% |
| Corridoi continui | 70 | 7% | 189 | 9% |
| Corridoi discontinui | 127 | 12% | 52 | 2% |
| Nodi | 113 | 11% | 272 | 13% |
| Zone cuscinetto | 150 | 14% | 134 | 6% |

*Fonti: elaborazioni sulla base della BD SIAN 2012 (Superficie catastale, numero di particelle) ed elaborazioni GIS effettuate con l'ausilio del file vettoriale delle particelle catastali e della cartografia tematica relativa alla "Rete ecologica della regione Sicilia".*

I vari interventi previsti dall'Azione, oltre che rafforzare il sistema di naturalità e di protezione degli habitat nell'ambito delle aree centrali e all'interno dei corridoi continui, esplicano un'importante funzione nelle aree di margine, interne alle Zone cuscinetto o aree tampone. Esse proteggono le "*core areas*" dalle pressioni esterne (condizioni ambientali e disturbi antropici) e svolgono un ruolo chiave per il mantenimento dell'equilibrio delle comunità interne al nucleo dell'ecosistema. In queste aree si colloca il 14 % delle particelle interessate dall'Azione, pari a circa il 6% della superficie catastale totale. Infine, particolare interesse è collocazione degli interventi nei corridoi ecologici ("stepping zone") (12 % delle particelle e 2,5 % della superficie), importanti per sostenere specie di passaggio, ad esempio fornendo utili punti di appoggio durante la migrazione dell' avifauna.

- Criterio di valutazione 1.2.1: *gli investimenti hanno contribuito agli obiettivi agroambientale di Tutela del suolo*

Il Criterio è soddisfatto dagli investimenti dell'Azione 216/A2, finalizzati dal PSR esplicitamente alla conservazione della risorsa suolo, contrastando i fenomeni di desertificazione e di dissesto idrogeologico. Tutti gli interventi previsti dall'Azione 216/A2 svolgono, infatti, una funzione protettiva del suolo nel rispetto delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche, sia in forma diretta, attraverso il ripristino dei terrazzamenti degradati e la piantumazione delle aree vuote dei terrazzamenti, sia in forma indiretta, attraverso la riduzione del propagamento degli incendi con il risanamento delle ceppaie.

I terrazzamenti, frutto di una tecnica tradizionale complessa derivata da conoscenze costruttive, idrauliche e agrarie applicate in coerenza con le caratteristiche idrogeologiche e climatiche, rappresentano, oltre che un intervento di difesa idrogeologica, un elemento che caratterizza molte aree del territorio siciliano. Il loro mantenimento e ripristino è una forma di intervento a difesa del suolo, sostenibile e coerente dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

L'assenza di una manutenzione costante dei muretti a secco e dei relativi sistemi di drenaggio, rende spesso i versanti terrazzati più suscettibili all'innesco di fenomeni di dissesto gravitativo. In concomitanza di piogge intense, la spinta idrostatica che si genera per l'imbibizione del terreno a tergo del muro può determinare, in assenza di un efficace sistema di drenaggio, la perdita di stabilità e il crollo del muro con un possibile effetto domino sui muri sottostanti. La manutenzione dei muretti e dei ciglionamenti con scarpata inerbita costituiscono quindi interventi essenziali per poter evitare i fenomeni di dissesto e di perdita di suolo[57]. E' pertanto da considerarsi molto positivo il meccanismo di attuazione e adesione congiunta alle Azioni 216/A2 e 214.1G in quanto lega funzionalmente l'iniziale intervento di ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) alla loro gestione e manutenzione ordinaria con tecniche a basso impatto ambientale, garantendo altresì la continuazione dell'attività agricola su tali aree.

Per l'Azione 216/A2 è prevista una localizzazione esclusiva nell'area dei Monti Nebrodi e Peloritani, in una zona cioè che negli ultimi anni ha visto aumentare i fenomeni di dissesto e nella quale l'agricoltura svolge un ruolo non soltanto produttivo, ma anche di ostacolo ai fenomeni di erosione e dissesto (frane) attraverso la tradizionale presenza delle sistemazioni idraulico-agrarie a terrazzi. Come si evince dalla seguente Tabella 3, ricavata dal Rapporto APAT (2007) sulle frane in Italia, la provincia di Messina, all'interno della quale si colloca l'areale di applicazione dell'Azione (cfr. APPENDICE alla analisi di Misura) presenta un numero di fenomeni franosi e un totale di area in frana superiori a quanto verificabile nelle altre provincie.

*Tab. 3 - Distribuzione delle dei fenomeni franosi e delle aree in frana nelle provincie delle regione Sicilia*

| *Provincia* | *PIFF* | *FRANE POLIGONALI* | *AREA TOTALE IN FRANA (Km²)* |
|---|---|---|---|
| Agrigento | 675 | 363 | 138 |
| Caltanissetta | 243 | 163 | 38 |
| Catania | 375 | 248 | 66 |
| Enna | 348 | 233 | 14 |
| Messina | 1017 | 816 | 141 |
| Palermo | 716 | 599 | 68 |
| Ragusa | 48 | 2 | 4 |
| Siracusa | 82 | 26 | 5 |
| Trapani | 153 | 79 | 26 |

*Fonte: Rapporto sulle frane in Italia Apat 2007 – PIFF = Punto identificativo del fenomeno franoso*

Al fine di verificare l'incidenza degli interventi rispetto alle problematiche evidenziate si è analizzata la loro distribuzione territoriale in sovrapposizione alle aree di dissesto[58] e di pericolosità[59] da frana individuate nella cartografia allegata al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della regione Sicilia.

Le particelle ammesse a finanziamento dell'Azione A2 sono 15.946, per un totale di superficie catastale di 7.674 ettari; le particelle presenti nello strato vettoriale del catasto in nostro possesso sono 14.625 circa il 92 %. Dalla loro intersecazione, in ambiente GIS, con lo strato vettoriale delle aree di dissesto si è evidenziata

[57] "Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure ed interventi in campo agricolo e forestale". Febbraio 2013 Ministero ambiente, Ministero politiche agricole e forestali, Ispra, Agea e Rete rurale.
[58] Tali aree derivano dalla conoscenza delle caratteristiche del territorio, definita attraverso l'acquisizione di studi ed indagini specifiche, unitamente alle verifiche dirette attraverso sopralluoghi e rilievi di campagna, al fine di consentire l'identificazione della tipologia dei fenomeni di dissesto presenti, la perimetrazione delle aree instabili e la conseguente classificazione della pericolosità e del rischio. Relazione generale Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico 2004.
[59] La "pericolosità" rappresenta la probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area. E' espressa in termini di probabilità annuale o di tempo di ritorno. La pericolosità definita in questo modo è pertanto riferita ad una determinata intensità del fenomeno. Relazione generale Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico 2004.

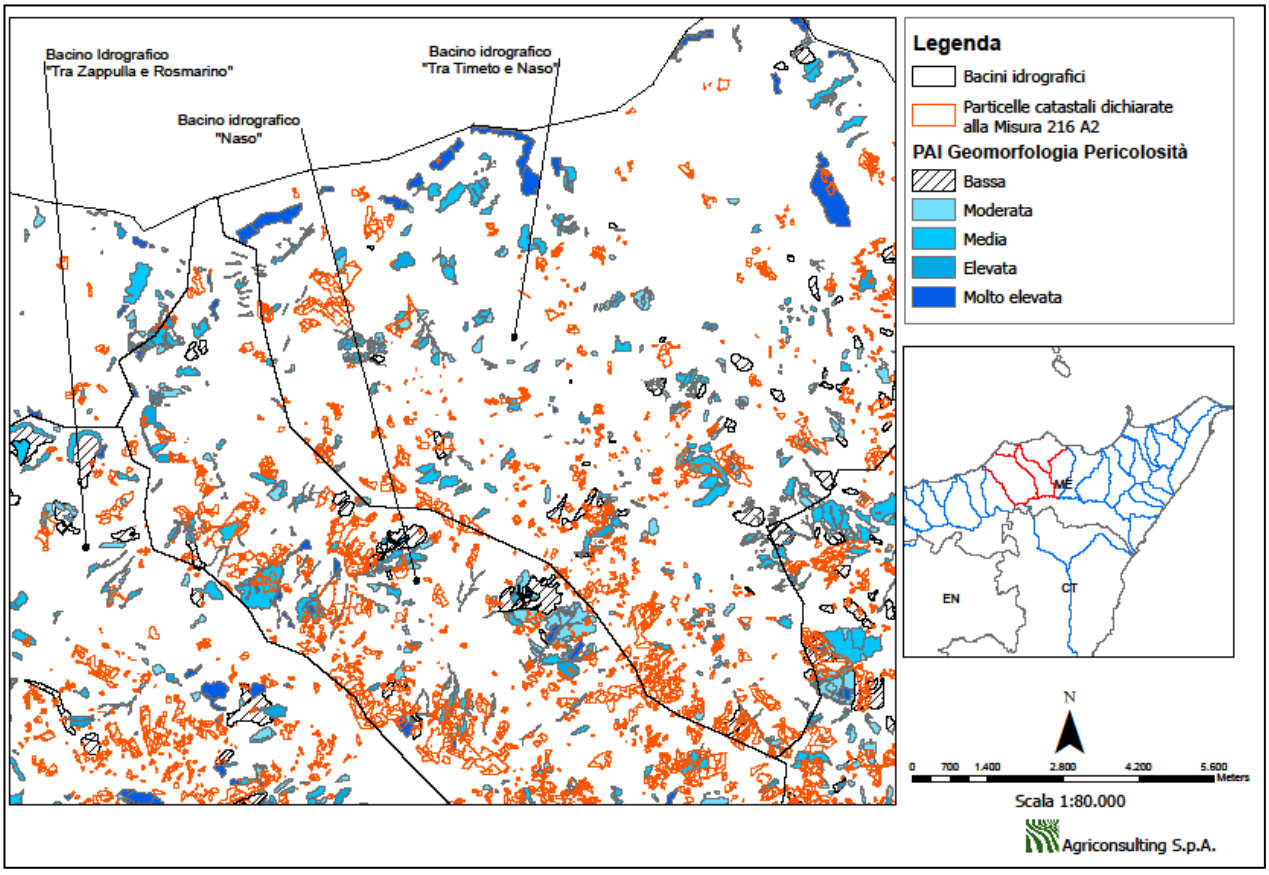
la presenza in aree con fenomeni franosi rilevati dal PAI di 2.700 particelle, equivalenti a poco più del 18 % del totale. Quest'ultime, come esposto nella Tabella 4 sono prevalentemente localizzate in aree con fenomeni franosi da medio ed elevato grado di pericolosità.

*Tab. 4 - Distribuzione delle particelle e della relativa superficie catastale nelle aree di dissesto per tipologia di pericolosità.*

| *Pericolosità* | *Numero particelle* | | *Superficie catastale* | |
|---|---|---|---|---|
| | n° | % | ettari | % |
| Bassa | 409 | 15,1 | 360 | 13,0 |
| Moderata | 747 | 27,6 | 779 | 28,1 |
| Media | 1.018 | 37,7 | 1.278 | 46,0 |
| Elevata | 328 | 12,1 | 204 | 7,3 |
| Molto elevata | 198 | 7,3 | 153 | 5,5 |
| Tot. | 2.700 | 100,0 | 2.775 | 100,0 |

*Fonti: elaborazione sulla base della BD SIAN 2012 (Superficie catastale e numero di particelle ) ed elaborazioni Gis effettuate con l'ausilio del file vettoriale delle particelle catastali e della cartografia geomorfologica, relativa al dissesto e pericolosità da frana, del "Piano d'assetto idrogeologico Regione Sicilia".*

*Fig. 1 - Distribuzione delle particelle dichiarate alla Azione 216/A2 rispetto alla carta di pericolosità del PAI in alcuni bacini idrografici.*




*Fonti: Elaborazione Agriconsulting sulla base della Banca Dati Sian (2012) e strato vettoriale delle particelle catastali Regione Sicilia e carta PAI – Geomorfologia Pericolosità.*

Si è infine indagato relativamente allo stato di attività delle aree di dissesto interessate dagli interventi dell'Azione/A2, utilizzando la classificazione delle frane adottata nel PAI[60]. Si evidenzia (Tabella 5) l'importante presenza delle particelle interessate dagli investimenti in aree a dissesto attivo, cioè dove il fenomeno è in movimento e quindi dove più urgente è l'applicazione di strumenti mitiganti.

*Tab. 5 - Distribuzione delle particelle interessate dall'Azione 216/A2 nelle aree di dissesto per stato di attività.*

| *Stato di attività* | *Numero particelle* | *%* |
|---|---|---|
| Non indicato | 181 | 6,70 |
| Attiva | 1397 | 51,74 |
| Inattiva | 187 | 6,93 |
| Quiescente | 526 | 19,48 |
| Stabilizzata | 409 | 15,15 |
| Totale | 2700 | 100 |

*Fonti: elaborazione sulla base della BD Sian 2012 (Numero di particelle ) ed elaborazioni Gis effettuate con l'ausilio del file vettoriale delle particelle catastali e della cartografia geomorfologica, relativa al dissesto e pericolosità da frana, del "Piano d'assetto idrogeologico Regione Sicilia"*

L'Azione 216/A2 svolge inoltre un effetto mitigante nei confronti dell'erosione del suolo, attraverso il recupero dei terrazzi in stato di degrado, come si evince dallo studio *"Effectiveness of the GAEC standard of cross compliance retain terraces" on soil erosion control*"[61]. Sulla base dei dati ricavabili da tale studio[62] si è svolta un analisi di scenario basata sul confronto di quantitativi di erosione in assenza ed in applicazione della Azione (per approfondimenti cfr. Allegato 5 del presente Rapporto).

I risultati evidenziano nelle aree terrazzate dei Monti Nebrodi e Peloritani oggetto di intervento l'erosione totale si riduce di oltre il 60% e che l'erosione unitaria passa da 8,15 $Mg.ha^{-1}.anno^{-1}$ a 3,15 $Mg.ha^{-1}.anno^{-1}$ (Tabella 6).

*Tab. 6 - Erosione totale ($Mg.anno^{-1}$) ed erosione unitaria ($Mg.ha^{-1}.anno^{-1}$) nella Superficie Oggetto di Intervento (SOI) della Azione 216/A2, ante e post la realizzazione degli investimenti per il recupero dei terrazzamenti in stato di degrado*

| *Area SOI* | *Erosione unitaria sulla SOI ante intervento* | *Erosione unitaria sulla SOI post intervento* | *Erosione totale ante intervento* | *Erosione totale post intervento* | *Riduzione Erosione sulla SOI (efficacia)* | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ha | Mg $ha^{-1}$ $anno^{-1}$ | | Mg anno-1 | | Mg anno-1 | % |
| 4.229 | 8,15 | 3,15 | 34.477 | 13.325 | 21.151 | 61,3 |

- Criterio di valutazione 1.2.2: *gli investimenti hanno contribuito agli obiettivi agroambientale di Tutela delle risorse idriche*

Contribuiscono alla tutela delle risorse idriche le superfici oggetto di interventi nell'ambito dell'Azione 216/A1, attraverso l'effetto filtrante o tampone di fasce vegetali arbustive ed arboree nei pressi di laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua allo scopo di ridurre il trasporto di elementi inquinanti nelle acque superficiali e sotterranee. Le potenzialità insite nelle previsioni dell'Azione sono però vanificate dalla ridotto numero degli interventi attuati.

[60] In base alle indicazioni contenute nel PAI la frana può essere: attiva o riattivata, se è attualmente in movimento; *inattiva*, se si è mossa l'ultima volta prima dell'ultimo ciclo stagionale; *quiescente*, se può essere riattivata dalle sue cause originali o se si tratta di fenomeni non esauriti di cui si hanno notizie storiche o riconosciuti solo in base ad evidenze geomorfologiche*; stabilizzata artificialmente o naturalmente*, se è stata protetta dalle sue cause originali da interventi di sistemazione o se il fenomeno franoso si è esaurito naturalmente, ovvero non è più influenzato dalle sue cause originali.

[61] P. Bazzoffi, L. Gardin "Italian Journal of Agronomy 2011; volume 6(s1)".

[62] Dallo studio sono stati estratti i valori di pendenza e di erosione dei terrazzi ad oliveto conservati e completamente danneggiati, relativi a due zone terrazzate con paesaggi di elevato valore storico e culturali: Costaviola" in Calabria (comuni di Palmi, Bagnara e Seminara in provincia di Reggio Calabria) e "Lamole" in Toscana (Greve, provincia di Firenze).

Contribuiscono inoltre a questo obiettivo alcuni degli investimenti previsti dalla Azione 216/C inerenti la costituzione di formazioni vegetali ripariali ed alcuni interventi di ingegneria naturalistica (ad esempio lagunaggio, sistemi filtranti, fitodepurazione, interventi spondali), ma la loro enucleazione dall'insieme degli interventi della Misura non è resa possibile dalla strutturazione delle banche dati SIAN.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità, con particolare riferimento alla fruizione, le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?***

Con l'Azione 216/B sono incentivati progetti di valorizzazione di aree per la pubblica fruizione, attraverso: il ripristino della viabilità d'accesso ai siti con valenza naturale e paesaggistica; la realizzazione o ripristino di sentieri, piste ciclabili, percorsi naturalistici, la realizzazione dei punti d'informazione, aree attrezzate con relative opere accessorie e attrezzature di cartellonistica e segnaletica; la creazione di punti di osservazione per bird watching, di punti di approvvigionamento d'acqua e di luoghi di sosta per i fruitori. L'azione B, completa il quadro d'interventi della Misura 216, complessivamente orientati allo sviluppo sostenibile cioè volti a fornire risposte a diverse esigenze della collettività quali la salvaguardia del territorio, delle risorse naturali e delle matrici paesaggistiche tradizionali, lo sviluppo economico locale, le possibilità di fruizione da parte della popolazione. Le misure volte ad arricchire la qualità ambientale di un territorio ed a migliorarne la fruibilità tendono congiuntamente ad aumentarne l'attrattività turistica, trasformandosi in vantaggio competitivo, migliorando la qualità della vita dei residenti e promuovendo nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

Per l'azione "B" come per la "C" è prevista una localizzazione nelle aree protette, di Natura 2000 e all'interno dei corridoi della rete ecologica siciliana, quest'ultimi individuati nella cartografia allegata al Decreto del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente n. 544 del 8/7/2005, redatta in attuazione della misura 1.11 del POR Sicilia. Sulla base della cartografia allegata al PSR si evidenzia come nell'area di applicazione dell'Azione siano compresi non solo i corridoi ecologici, ma tutte le zone di cui si compone la rete ecologica siciliana; sono infine inserite nelle aree di applicazione della misura le fasce[63] contigue dei fiumi, laghi e torrenti già inclusi nei corridoi ecologici. La tabella 7 seguente mostra la localizzazione delle particelle catastali interessate dalla Azione 216/B all'interno delle aree suddette.

*Tab. 7 - Distribuzione delle particelle dell'Azione 216 B e della relativa superficie catastale nelle aree della Rete ecologica Siciliana*

| *Indicatori* | *Particelle* | | *Sup. catastale (ettari)* | |
|---|---|---|---|---|
| | *Numero* | *%* | *ettari* | *%* |
| Particelle totali | 1113 | | 1.974 | |
| Part. presenti al catasto vettoriale | 999 | 100% | 1.848 | 100% |
| Particelle non localizzate | 86 | 9% | 59 | 3% |
| Aree centrali (Core areas) | 420 | 42% | 1.307 | 71% |
| Corridoi continui | 63 | 6% | 189 | 10% |
| Corridoi discontinue | 128 | 13% | 56 | 3% |
| Nodi | 110 | 11% | 93 | 5% |
| Zone cuscinetto | 192 | 19% | 143 | 8% |

*Fonti: estrazione BD SIAN 2012 (Superficie catastale e numero di particelle) ed elaborazioni Gis effettuate con l'ausilio del file vettoriale delle particelle catastali e della cartografia tematica relativa alla "Rete ecologica delle regione Sicilia".*

Oltre il 42 % delle particelle oggetto di intervento ed il 70 % della relativa superficie catastale si collocano all'interno delle aree protette (Parchi e riserve regionali, Natura 2000, al netto di sovrapposizioni territoriali), evidenziandone quindi una localizzazione nelle aree a maggior vocazione turistica, dove l'incentivo permette la realizzazione di progetti a supporto del sistema ricettivo già presente e dove maggiore è la possibilità d'integrazione del turismo rurale con la valorizzazione e promozione del complesso dei luoghi, e delle produzioni tipiche e tradizionali del territorio.

[63] Per tale area non si dispone dello strato vettoriale, per cui non si è analizzata l'incidenza della Misura al suo interno.

Si sottolinea, infine, la prevalente adesione congiunta alle Azioni B e C (delle 71 aziende aderenti alla prima, 66 hanno fatto richiesta anche per la seconda) a supporto delle considerazioni fin qui svolte e relative alla complessa interrelazione tra la salvaguardia del patrimonio naturale e del territorio in funzione ambientale, economica e sociale.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura gli investimenti hanno contribuito a conservare lo spazio rurale?***

Si ritiene che gli elementi di analisi e di valutazione illustrati nelle risposte alle precedenti domande forniscano un quadro già esaustivo del contributo degli investimenti finanziati e realizzati nell'ambito della Misura alla conservazione dello spazio rurale.

## 4. Conclusioni

Il successo della Misura 216 è strettamente correlato all'ampia partecipazione all'Azione 216/A2 la quale, attivata nel 2012, ha visto il finanziamento di 1.401 istanze. Importante appare anche l'adesione alle Azioni B e C con circa 98 istanze ed un finanziamento approvato di 30.769.000 €, mentre modesta risulta l'attivazione degli impegni inerenti l'azione A1.

Il contributo maggiore alla *conservazione della biodiversità* , stante la pressoché nulla adesione all'Azione A1 e la ridotta concentrazione della A2 nelle aree protette siciliane (effetto, come già visto non perseguito espressamente dal PSR), è esplicato dell'Azione C specificatamente volta alla realizzazione d'investimenti per favorire la conservazione, la salvaguardia e la crescita della biodiversità nelle aree protette, nei SIC e ZPS e all'interno dei corridoi della Rete ecologica siciliana. I vari interventi previsti dall'Azione C rafforzano il sistema di naturalità e di protezione degli habitat tanto che nell'insieme delle aree centrali ("Core areas") - cioè nelle aree principali di una rete ecologica, ad alta naturalità - si colloca circa il 43 % delle particelle dichiarate all'Azione equivalente al 66 % della superficie catastale.

Gli interventi previsti dall'Azione 216/A2 esplicano, invece, importanti effetti nei confronti della *tutela del suolo*, contrastando i fenomeni di dissesto idrogeologico ed erosivi, sia in forma diretta, attraverso il ripristino dei terrazzamenti degradati e la piantumazione delle aree vuote dei terrazzamenti, sia in forma indiretta, attraverso la riduzione della propagazione degli incendi con il risanamento delle ceppaie. In riferimento al contrasto dei fenomeni di dissesto idrogeologico si è evidenziata la presenza in aree con fenomeni franosi di circa il 18 % delle particelle catastali ammesse a finanziamento dell'Azione 216/A2, con una prevalente localizzazione delle stesse in aree con fenomeni franosi da medio ed elevato grado di pericolosità e a dissesto attivo, cioè aree dove il fenomeno è in movimento e quindi dove più urgente è l'applicazione di strumenti mitiganti. L'applicazione dell'Azione A2 contribuisce inoltre alla mitigazione del rischio d'erosione, ed infatti i risultati del modello applicato evidenziano nelle aree terrazzate dei Monti Nebrodi e Peloritani la riduzione di oltre il 60% dell'erosione totale.

Le potenzialità insite nelle previsioni dell'Azione 216/A1 per la *tutela qualitativa delle risorse idriche* attraverso l'effetto filtrante o tampone allo scopo di ridurre il trasporto di elementi inquinanti nelle acque, sono vanificate dalla ridotto numero degli interventi attuati. Contribuiscono inoltre a questo obiettivo alcuni degli investimenti previsti dalla Azione 216/C inerenti la costituzione di formazioni vegetali ripariali ed alcuni interventi di ingegneria naturalistica, ma la loro enucleazione dall'insieme degli interventi della Misura non è resa possibile dalla strutturazione delle banche dati estratte dal SIAN e fin qui utilizzate.

In riferimento al contributo della Misura al raggiungimento del rafforzamento in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altre zone di grande pregio naturale, si sottolinea l'effetto esplicato dall'Azione B, con oltre il 42 % delle particelle oggetto di intervento ed il 70 % della relativa superficie catastale localizzate all'interno delle aree protette (Parchi e riserve regionali, Natura 2000, al netto di sovrapposizioni territoriali), evidenziando un'ottimale collocazione della superficie impegnata nelle aree a maggior vocazione turistica. In tali aree infatti l'incentivo permette la realizzazione di progetti a supporto del sistema ricettivo già presente e maggiore è la possibilità d'integrazione del turismo rurale con la valorizzazione e promozione del complesso dei luoghi, e delle produzioni tipiche e tradizionali del territorio.

## APPENDICE – MISURA 216

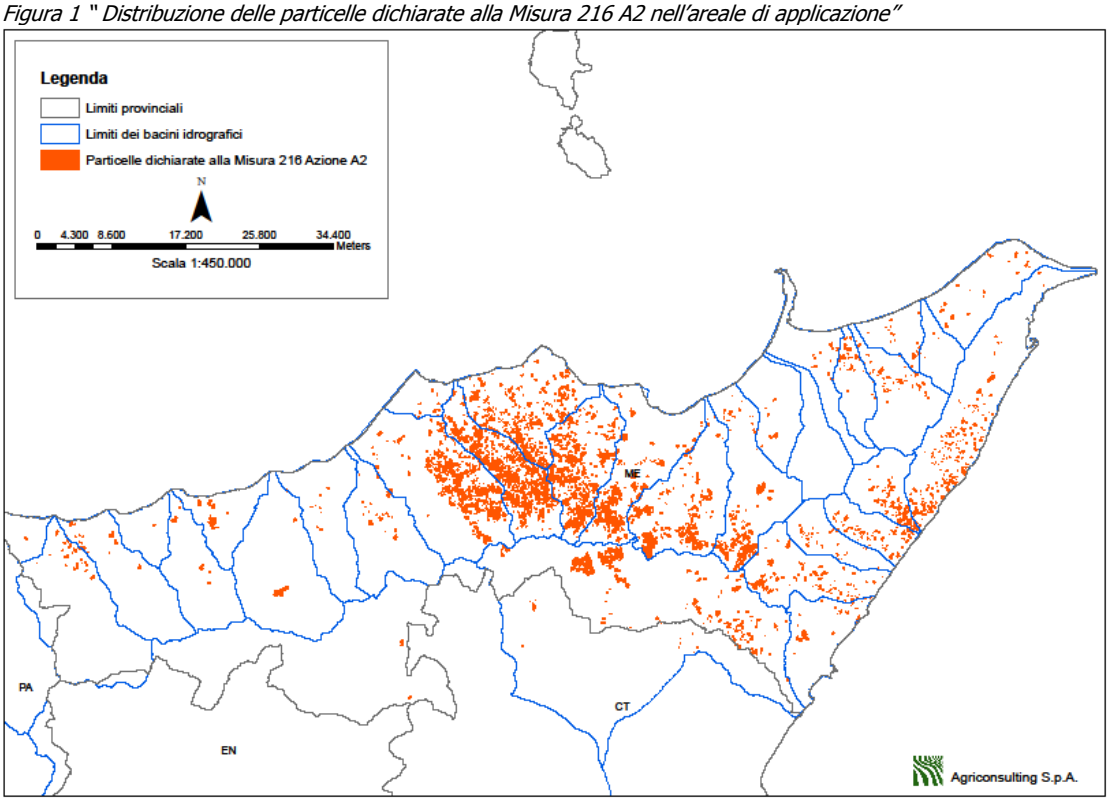
La seguente Tabella A e la Figura 1 mostrano la distribuzione delle particelle dichiarate nelle domande di adesione alla Azione 216/A2 all'interno dei bacini idrografici della provincia di Messina, ed evidenziano la loro più alta concentrazione all'interno dei Bacini Naso, Timeto,Tra Timeto e Naso, Zappulla e Rosmarino, nell'area a Nord Est dei Monti Nebrodi.

*Tabella A - Distribuzione delle particelle interessate dall'Azione 216/A2 all'interno dei bacini idrografici dell'areale d'applicazione.*

| Bacini idrografici | Numero particelle | % particelle nei bacini |
|---|---|---|
| Alcantara | 797 | 5,4 |
| Caronia | 13 | 0,1 |
| Fiumedinisi | 574 | 3,9 |
| Furiano | 14 | 0,1 |
| Mazzarò | 714 | 4,9 |
| Muto | 136 | 0,9 |
| Naso | 2.340 | 16,0 |
| Niceto | 206 | 1,4 |
| Rosmarino | 75 | 0,5 |
| S.Stefano | 50 | 0,3 |
| Saponara | 8 | 0,1 |
| Savoca | 84 | 0,6 |
| Simeto | 10 | 0,1 |
| Tra Muto e Mela | 67 | 0,5 |
| Timeto | 1.908 | 13,0 |
| Tra Agrò e Savoca | 294 | 2,0 |
| Tra Alcantara e Agrò | 80 | 0,5 |
| Tra Capo Peloro e Saponara | 115 | 0,8 |
| Tra Caronia e S.Stefano | 3 | 0,0 |
| Tra Fiumedinisi e Capo Peloro | 1.138 | 7,8 |
| Tra Furiano e Caronia | 65 | 0,4 |
| Tra Mazzara e Timeto | 824 | 5,6 |
| Tra Mela e Rodì | 49 | 0,3 |
| Tra Naso e Zappulla | 48 | 0,3 |
| Tra Pagliara e Fiumedinisi | 422 | 2,9 |
| Tra Rodì e Mazzara | 540 | 3,7 |
| Tra Rosmarino e Furiano | 15 | 0,1 |
| Tra Saponara e Niceto | 103 | 0,7 |
| Tra Timeto e Naso | 1.660 | 11,4 |
| Tra Zappulla e Rosmarino | 2.099 | 14,4 |
| Tusa | 169 | 1,2 |
| Tusa e Pollina | 5 | 0,0 |
| Totale | 14.625 | 100,0 |

*Fonti: Elaborazioni sulla base della Banca Dati derivante dal SIAN (2012); strato vettoriale delle particelle catastali Regione Sicilia*

*Figura 1 " Distribuzione delle particelle dichiarate alla Misura 216 A2 nell'areale di applicazione"*




*Fonti: Elaborazioni sulla base della Banca Dati derivante SIAN (2012); strato vettoriale delle particelle catastali Regione Sicilia*

MISURA 221 - Primo imboschimento di terreni agricoli

## 1. La logica di intervento

La Misura supporta l'imboschimento di superfici agricole a fini prevalentemente ambientali. La sua applicazione trova giustificazione nella necessità di estendere la superficie forestale regionale la quale si attesta su tassi inferiori alla media nazionale e comunitaria. A questo si aggiunge l'esigenza di contrastare i principali fenomeni di degradazione socio-ambientale collegati alla marginalizzazione delle aree rurali, ai mutamenti climatici e alla diffusione di sistemi agricoli di tipo intensivo.

La Misura partecipa all'insieme degli obiettivi specifici dell'Asse 2:
- conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela delle risorse idriche;
- aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra;
- tutela della risorsa suolo;
- tutela e gestione sostenibile del territorio.

La Misura si articola in due Azioni di sostegno:
- *Azione A – Imboschimenti a carattere permanente*
  Supporta gli imboschimenti permanenti multifunzionali ovvero a prevalente o esclusiva funzione protettiva, realizzati esclusivamente con specie autoctone, anche arbustive, tipiche dell'ecosistema locale, comunque idonee alle caratteristiche pedoclimatiche dell'area da impiantare.
- *Azione B – Arboricoltura da legno*
  Incentiva la realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinati alla produzione di materiale legnoso a ciclo medio lungo (superiore ad anni 15).

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) | 122 | 127 | 104% |
| | Miglioramento della qualità dell'acqua, variazione bilancio N (Kg/ha) | 9,519 | | |
| | Variazione bilancio $P_2O_5$ (Kg/ha) | 4,77 | | |
| | Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio ($tCO_{2eq}$/anno) | n.d. | 38.622 | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (1) (2)** |
| Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) | **2.724** | **2.289** | **84%** |
| Tutela delle risorse idriche | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha) | **5.449** | **2.289** | **42%** |
| Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche per la riduzione dei gas serra | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) | **5.449** | **2.289** | **42%** |
| Tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) | **5.449** | **2.289** | **42%** |
| Tutela e gestione sostenibile del territorio | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) | **2.724** | **2.289** | **84%** |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (1) (2)** |
| Valori realizzati | Numero di beneficiairi di aiuti all'imboschimento | **1.554** | **195** | **13%** |
| | Numero di ettari imboschiti (ha) | **5.449** | **2.289** | **42%** |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 63.792.590 | 51.194.519 | 80 % |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012.
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

L'avvio del processo di attuazione, per i nuovi interventi, si ha nel 2009 con la pubblicazione del Bando Rep. 765 del 16/09/2009 che prevede una dotazione finanziaria pari a circa 187 MEuro di cui circa 87 MEuro destinati al pagamento dei premi di manutenzione e mancato reddito derivanti sia dalla presente programmazione che da quelle precedenti. La procedura attuativa è del tipo a "bando aperto", nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale di "stop and go" con tre sottofasi.

A seguito della I sottofase, scadenza inizialmente fissata al 15/11/2009, successivamente prorogata al al 14/12/2009 (D.D.G. n.1013 del 27/11/2009), risultano ammesse 71 domande di aiuto (2 Azione A, 69 Azione B) per un importo di circa 5 MEuro (D.D.G. n.2 del 18/01/2011).

Nella seconda sottofase, attiva dal 01/02/2010 al 30/05/2010, scadenza successivamente prorogata al 31/08/2010 (D.D.G. n.348 del 22/06/2010), sono state ammesse 62 domande, tutte relative all'Azione B per un importo di 3,7 MEuro (D.D.G. n. 670 del 19/07/2011). Nella terza sottofase, attiva dal 01/02/2011 al 30/05/2011, scadenza successivamente prorogata al 30/06/2011 (D.D.G. n.283 del 19/05/2011), sono state ammesse 62 domande (3 Azione A, 59 Azione B) per un importo di 3,3 MEuro (D.D.G. n.116 del 16/05/2012).

Alla data del 31/12/2012 risultano pertanto approvate un totale di 195 domande di aiuto, per una spesa pubblica totale di circa Euro 12 MEuro, pari al 12% del totale delle risorse destinate in sede di programmazione (PSR Sicilia 2007-2013 v5).

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (Euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG. n° 705 del 11/08/2009 modificato dal DDG. n° 964 del 12/11/2009 e dal DDG. n° 343 del 18/06/2010 Bando Rep. 765 del 16/09/2009 | I SF: 92 pervenute<br>II SF: 74 pervenute<br>III SF: 93 pervenute | I SF: 9.015.734 (richiesto)<br>II SF: 7.289.711 (richiesto)<br>III SF: 7.207.665 (richiesto) |
| Approvazione graduatorie definitive | I sottofase: DDG 2 del 18/01/2011<br>II sottofase: DDG 670 del 19/07/2011<br>III sottofase: DDG 116 del 16/05/2012 | I SF: 71 ammissibili<br>II SF: 62 ammissibili<br>III SF: 62 ammissibili | I SF: 5.019.771,72<br>II SF: 3.732.988,96<br>III SF: 3.357.369,55 |

SF: sottofasi nella procedura di bando "aperto"

La consultazione dei decreti e delle graduatorie pubblicati nel sito www.psrsicilia.it, combinata all'analisi dei dati derivanti dal Data Base SIAN e alla consultazione dei fascicoli aziendali, ha consentito di conoscere le caratteristiche generali (es. anagrafiche) dei soggetti beneficiari e i dati catastali relativi ai interventi finanziati.

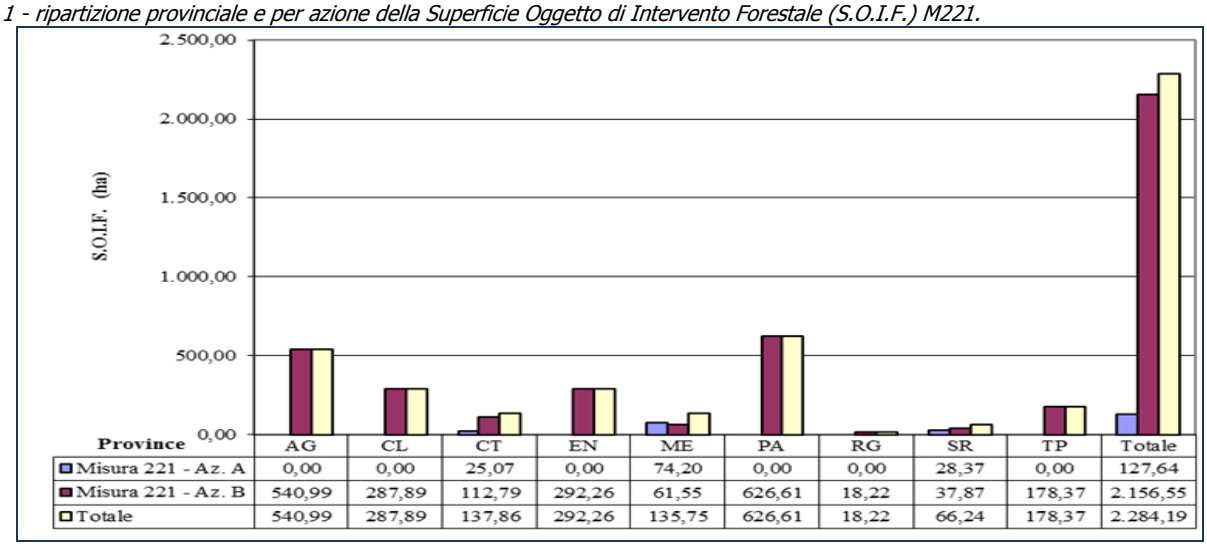
Nella seguente Tabella 1 e quindi nella Figura 1 è illustrata la declinazione per province e per Azione delle domande d'aiuto e delle relative superfici agricole interessate. Si evidenziano la prevalenza delle domande e delle superfici (98%) destinate ad impianti di arboricoltura da legno (Azione B), nonché la relativamente maggiore diffusione degli interventi nelle provincie di Palermo, Agrigento ed Enna che nel loro insieme interessano oltre il 50% della superficie totale finanziata. Gli imboschimenti a carattere permanente (Azione A), avente una valenza ambientale potenzialmente maggiore, interessano 127 ettari, localizzati nelle provincie di Messina (oltre il 60%), Siracusa e Catania.

*Tab. 1 - Ripartizione istanze Mis. 221 distinte per provincia e per azione, aggiornamento 31/12/2012*

| Provincia | Misura 221 - Azione A | | Misura 221 - Azione B | | Totale istanze (n) | Totale superfici interessate (ha) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Istanze ammesse a finanziamento (n) | Superfici interessate (ha) | Istanze ammesse a finanziamento (n) | Superfici interessate (ha) | | |
| Agrigento | 0 | 0 | 45 | 540 | 45 | 540 |
| Caltanissetta | 0 | 0 | 15 | 287 | 15 | 287 |
| Catania | 2 | 25 | 10 | 112 | 12 | 137 |
| Enna | 0 | 0 | 35 | 292 | 35 | 292 |
| Messina | 1 | 74 | 4 | 61 | 5 | 135 |
| Palermo | 0 | 0 | 45 | 626 | 45 | 626 |
| Ragusa | 0 | 0 | 2 | 18 | 2 | 18 |
| Siracusa | 2 | 28 | 5 | 37 | 7 | 66 |
| Trapani | 0 | 0 | 29 | 178 | 29 | 178 |
| Totale | 5 | 127 | 190 | 2.161 | 195 | 2.289 |

*Fonte: nostre elaborazioni (incrocio dati del DB SIAN con le graduatorie presenti nel sito istituzionale www.psrsicilia.it/graduatorie).*

*Fig.1 - ripartizione provinciale e per azione della Superficie Oggetto di Intervento Forestale (S.O.I.F.) M221.*




| Province | AG | CL | CT | EN | ME | PA | RG | SR | TP | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Misura 221 - Az. A | 0,00 | 0,00 | 25,07 | 0,00 | 74,20 | 0,00 | 0,00 | 28,37 | 0,00 | 127,64 |
| Misura 221 - Az. B | 540,99 | 287,89 | 112,79 | 292,26 | 61,55 | 626,61 | 18,22 | 37,87 | 178,37 | 2.156,55 |
| Totale | 540,99 | 287,89 | 137,86 | 292,26 | 135,75 | 626,61 | 18,22 | 66,24 | 178,37 | 2.284,19 |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

## 3. Risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1**: *In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzzati |
|---|---|---|
| 1.1 L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente | Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (*) | 195 |
| | Numero di ettari imboschiti (ha)<br>Suddivisi per:<br>Azione A<br>Azione B<br>trascinamenti | 2.283<br><br>127 (azione A)<br>2.157 (azione B)<br>15.109 (trascinamenti) |

- Criterio di valutazione 1.1: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente.*

Alla data del 31/12/2012 il numero complessivo di beneficiari di aiuti è paria a n. 195, dei quali:

- n. 5 nell'ambito dell'Azione A;
- n. 190 nell'ambito dell'Azione B.

La superficie complessivamente imboschita è pari a 2.284 ettari così distribuiti:

- ha 127,64 Azione A;
- ha 2.157 Azione B.

La frequenza maggiore di domande si registra nell'ambito degli interventi relativi all'Azione B, ovvero impianti finalizzati alla produzione legnosa su terreni agricoli. Poco interesse suscitano, invece, gli interventi a carattere permanente con finalità di protezione ambientale (Azione A).

La Misura permetterà quindi una scarsa creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente limitata a soli 128 ettari (Azione A) ed a complessive cinque istanze di finanziamento. Si deduce che sebbene negli ultimi anni sia aumentata la sensibilità della popolazione e delle istituzioni verso la tutela e la valorizzazione della "risorsa ambiente", ciò che maggiormente attrae gli investimenti pubblici e privati è la prospettiva di ricavare un profitto dagli interventi di imboschimento che vada oltre i finanziamenti previsti dai bandi per le spese di manutenzione e per il mancato reddito.

L'avanzamento finanziario e fisico della Misura 221 è, invece, condizionato prevalentemente dai trascinamenti, ovvero da impegni assunti nei precedenti periodi di programmazione. In particolare per l'annualità 2008 risultano pervenute n. 1.516 domande di pagamento (conferma), così distribuite:

- n. 13 nell'ambito del Reg. CE 1609/89;
- n. 1.098 nell'ambito del Reg. CE 2080/92;
- n. 405 nell'ambito del Reg. CE 1257/99, PSR 2000-2006 Misura H.

Le superfici imboschite relative ai predetti trascinamenti ammontano per l'annualità 2008 a complessivi 15.109 ettari, così distribuiti:

- ha 141 nell'ambito del Reg. CE 1609/89;
- ha 10.666 nell'ambito del Reg. CE 2080/92;
- ha 4.302 nell'ambito del Reg. CE 1257/99, PSR 2000-2006 Misura H.

➢ Domanda valutativa 2: ***In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)<br>Suddivisa per:<br>aree Natura 2000<br>aree protette | 392<br><br>277 (aree Natura 2000)<br>115 (aree protette) |
| 2.2 L'aiuto ha determinato la creazione di zone forestali compatibili con la tutela e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale | Imboschimenti permanenti multifunzionali con finalità ambientali (ha) | 127 |
| 2.3 L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa acqua | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità dell'acqua (ha)<br>Suddivisa per:<br>zone vulnerabili ai Nitrati | 27<br><br>27 |
| 2.4 L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della qualità dell'aria | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)<br>Suddivisa per:<br>Azione A<br>Azione B<br>trascinamenti | 2.284<br><br>127 (azione A)<br>2,157 (azione B)<br>15.109 (trascinamenti) |
| 2.5 L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) | |

- Criterio di valutazione 2.1: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità.*

Dalle analisi territoriali effettuate è scaturito quanto segue:

- n. 19 interventi per un totale di ha 277 pari al 12% del totale (tot. ha 2.284), sono stati realizzati all'interno dei siti Natura 2000;
- n. 3 interventi per un totale di ha 96 pari al 4% del totale, sono stati realizzati all'interno dei Parchi Regionali;
- n. 1 intervento di ha 19 pari all'1% del totale è stato realizzato all'interno delle Riserve regionali.

In linea generale e seppur con contributi abbastanza modesti, la creazione di superfici boscate subordinate alle prescrizioni ed alle indicazioni fornite dal Piano Forestale Regionale, contribuisce ad incrementare i livelli di biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali.

Va comunque precisato che i numeri sopra riportati fanno riferimento all'intera Misura 221, fortemente caratterizzata da interventi nell'ambito dell'Azione B (interventi con finalità produttive) che rappresentano interventi a carattere temporaneo, sebbene siano subordinati alle prescrizioni temporali del Piano Forestale per quanto concerne le specie impiantate e a quelle del Piano colturale allegato al progetto di imboschimento. Se consideriamo solo gli interventi effettuati nell'ambito dell'Azione A (interventi a carattere permanente con finalità protettive), dall'analisi territoriale emerge quanto segue:

- n. 2 interventi Mis. 221 - Azione A per un totale di ha 68 pari al 3% del totale (tot. ha 2.284), sono stati realizzati all'interno dei siti Natura 2000;
- n. 1 intervento Mis. 221 - Azione A di ha 74,2 pari al 3% del totale, è stato realizzato all'interno dei Parchi Regionali;
- nessun intervento Mis. 221 - Azione A è stato realizzato all'interno delle Riserve regionali.

In merito ai trascinamenti relativi all'annualità 2008, si rileva un totale di 4.712 ettari, pari al 31% del totale (tot. 15.109), imboschiti all'interno delle aree protette regionali, di cui:

- ha 3.543 (23%) realizzati all'interno dei siti Natura 2000;
- ha 1.169 (8%) realizzati all'interno dei Parchi e delle Riserve regionali.

- Criterio di valutazione 2.2: *l'aiuto ha determinato la creazione di zone forestali compatibili con la tutela e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale.*

Gli imboschimenti a carattere permanente con finalità di protezione ambientale (Azione A) sono complessivamente n. 5 per un totale di 127 ettari pari soltanto al 6% del totale.

Al momento non si può quindi affermare che la Misura abbia determinato la creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente, piuttosto si deduce, come precedentemente affermato, che sebbene negli ultimi anni sia aumentata la sensibilità della popolazione e delle istituzioni verso la tutela e la valorizzazione della "risorsa ambiente", ciò che maggiormente attrae gli investimenti pubblici e privati è la prospettiva di ricavare un profitto dagli interventi di imboschimento che vada oltre i finanziamenti previsti dai bandi per le spese di manutenzione e per il mancato reddito.

- Criterio di valutazione 2.3: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa acqua.*

Il contributo alla tutela della risorsa acqua è stato analizzato prendendo in considerazione la Carta regionale delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN) di origine agricola. Dalle analisi territoriali svolte emergono solo n. 4 interventi per un totale di 27 ha (1% del totale) effettuati in aree vulnerabili ai nitrati, in grado di contribuire

positivamente al miglioramento della qualità dell'acqua. Il contributo della Misura in relazione al criterio in esame può essere pertanto considerato trascurabile; gli interventi sono peraltro tutti riconducibili all'Azione B (interventi con finalità produttive a carattere temporaneo). Prendendo in esame i trascinamenti derivanti dalle precedenti campagne di finanziamento, all'annualità 2008 si registrano invece 183 ha (1% del totale pari a 15.109 ha) di interventi effettuati in aree ZVN.

- Criterio di valutazione 2.4: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della qualità dell'aria.*

Per rispondere al presente criterio di valutazione viene fatto riferimento al contributo dato dagli imboschimenti PSR al miglioramento della qualità dell'aria ed alla gestione efficace del territorio al fine di attenuare i cambiamenti climatici, distinguendo la superficie oggetto di intervento forestale fra le due Azioni previste dalla Misura e i trascinamenti delle precedenti programmazioni (Reg. CE 1257/99, Reg. CEE 2080/92 e Reg. CEE 1609/89).

Al 31/12/2012 sono state ammesse a finanziamento un totale di 195 istanze, così distribuite:

- n. 5 nell'ambito dell'Azione A;
- n. 190 nell'ambito dell'Azione B.

La superficie complessivamente imboschita è pari a 2.284,19 ettari distinti in:

- ha 127 Azione A (6%);
- ha 2.157 Azione B (94%).

Come più volte sottolineato, nell'ambito della Misura 221 si registrano interventi quasi esclusivamente a carico dell'Azione B, ovvero impianti finalizzati alla produzione legnosa su terreni agricoli. Poco interesse suscitano, invece, gli interventi a carattere permanente con finalità di protezione ambientale (Azione A). Anche in questo caso valgono le considerazioni precedentemente esposte: il miglioramento della qualità dell'aria e la gestione efficace del territorio al fine di attenuare i cambiamenti climatici, sono obiettivi di medio-lungo termine, perseguibili attraverso interventi di imboschimento a carattere permanente (Azione A). Alla luce dei risultati analizzati, il contributo dato dagli imboschimenti agli obiettivi di cui sopra è del tutto trascurabile, sebbene vada comunque tenuto in considerazione che gli interventi a carattere temporaneo (Azione B) seppur per periodi di tempo determinati, contribuiscono positivamente agendo in sinergia con gli interventi a carattere permanente e con gli interventi attuati nell'ambito delle precedenti campagne di programmazione.

L'avanzamento finanziario e fisico della Misura 221 è ancora fortemente influenzato dai trascinamenti. In particolare, per l'annualità 2008 sono pervenute n. 1.516 istanze di pagamento (conferma) relative ad una superficie di 15.109 ettari che, a prescindere dalla loro suddivisione in interventi a carattere temporaneo e permanente, come accennato prima per gli interventi Azione B, contribuiscono positivamente all'attenuazione dei cambiamenti climatici, grazie al miglioramento della qualità dell'aria ed alla gestione efficace del territorio.

- Criterio di valutazione 2.5: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della risorsa suolo.*

Per analizzare il contributo alla tutela della risorsa suolo ed individuare le aree in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo, si è fatto riferimento alle carte disponibili a livello regionale sul rischio di erosione, desertificazione e sul rischio idrogeologico.

Per quanto concerne la Carta sul rischio erosione, le analisi territoriali sulla localizzazione degli interventi di imboschimento in relazione all'indice di perdita di suolo della predetta carta hanno evidenziato quanto riportato nella seguente tabella.

*Tab. 2 - distribuzione degli interventi Mis. 221 in relazione all'indice di perdita di suolo della Carta sul rischio erosione*

| Indice di perdita di suolo | Istanze (n) | Superfici (ha) | Superfici (%) |
|---|---|---|---|
| Basso | 26 | 349 | 15 |
| Medio-Basso | 67 | 700 | 31 |
| Medio-Alto | 62 | 788 | 35 |
| Elevato | 40 | 445 | 19 |
| Totale | 195 | 2.284 | 100 |

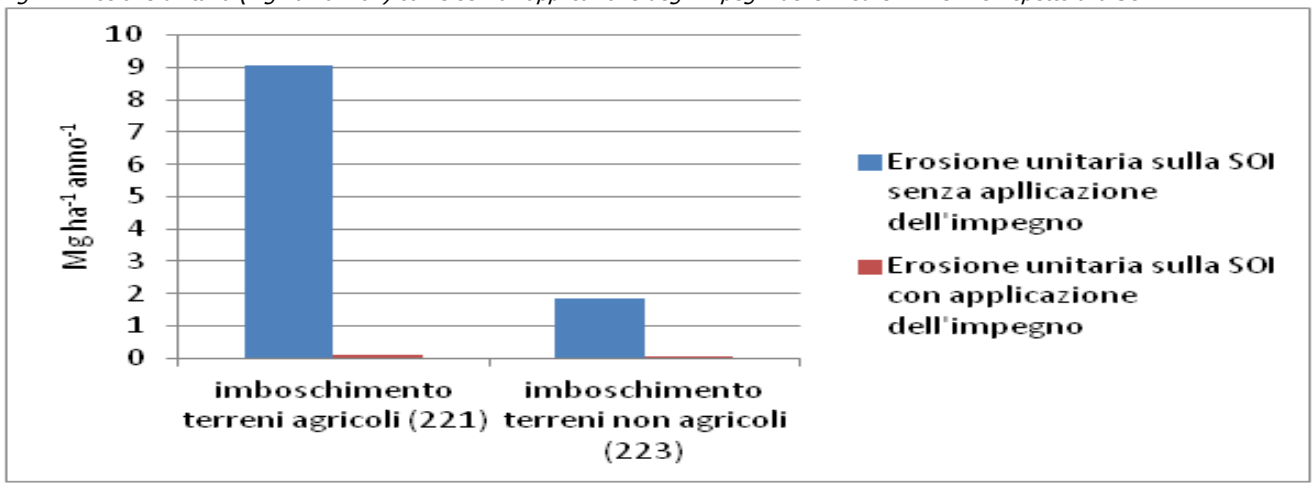
*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Soltanto il 15% degli interventi sono stati realizzati in zone caratterizzate da un basso indice di perdita di suolo; il rimanente 85% si distribuisce, invece, in classi di perdita di suolo progressivamente più accentuate, fornendo quindi un contributo positivo alla tutela del suolo dal rischio erosione.

Analizzando esclusivamente gli interventi a carattere permanente con finalità protettive, ovvero, le n. 5 istanze presentate nell'ambito dell'Azione A, due di esse per una superficie di 28 ettari si localizzano in zone con indice di perdita di suolo "medio-basso", altre due per una superficie pari a 61 ha in zone con indice "medio-alto", l'ultima con una superficie imboschita di 38 ha in zone con indice "elevato".

Come evidenziato nell'Allegato 5 al presente Rapporto "Riduzione dell'erosione idrica superficiale" gli interventi di imboschimento hanno un effetto notevolmente positivo nella protezione del suolo dall'erosione con una capacità di riduzione della stessa pressoché totale. Nella seguente figura vengono rappresentati i risultati ottenuti dal predetto studio in merito agli interventi effettuati nell'ambito delle misure 221 e 223 (fig. 2) in termini di capacità di contenimento del fenomeno erosivo.

*Fig. 2 - Erosione unitaria (Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$) con e senza l'applicazione degli impegni delle Misure 221 e 223 rispetto alla SOI*




*Fonte: Allegato 5 "Riduzione dell'erosione idrica superficiale".*

La distribuzione degli interventi di imboschimento in relazione alla Carta delle zone a rischio di desertificazione, segue invece l'andamento riportato in Tabella 3 in funzione dell'indice di vulnerabilità.

*Tab. 3 - distribuzione degli interventi Mis. 221 in relazione all'indice di vulnerabilità della Carta sul rischio desertificazione*

| Indice di perdita di vulnerabilità | Istanze (n.) | Superfici (ha) | Superfici (%) |
|---|---|---|---|
| non affetto | 1 | 15 | 1 |
| potenziale | 4 | 70 | 3 |
| fragile 1 | 7 | 66 | 3 |
| fragile 2 | 13 | 208 | 9 |
| fragile 3 | 32 | 371 | 16 |
| critico 1 | 43 | 464 | 20 |
| critico 2 | 89 | 1.043 | 46 |
| critico 3 | 6 | 47 | 2 |
| Totale | 195 | 2.284 | 100 |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Anche in questo caso è minima la percentuale degli interventi di imboschimento che si localizzano in zone caratterizzate da valori bassi dell'indice di vulnerabilità al rischio desertificazione. Le superfici interessate mostrano dei valori progressivamente crescenti fino a raggiungere un picco di circa il 46% in corrispondenza del valore "critico 2". Nella classe con l'indice più alto, "critico 3", si riscontrano invece solo n. 6 istanze per una superficie pari al 2% del totale.

Considerando solo i cinque interventi (permanenti) relativi all'Azione A, essi si distribuiscono uno per ciascuna delle seguenti classi: "fragile 1" 1,5 ha; "fragile 2" 30 ha; "fragile 3" 9 ha; "critico 1" 13 ha; "critico 2" 73 ha.

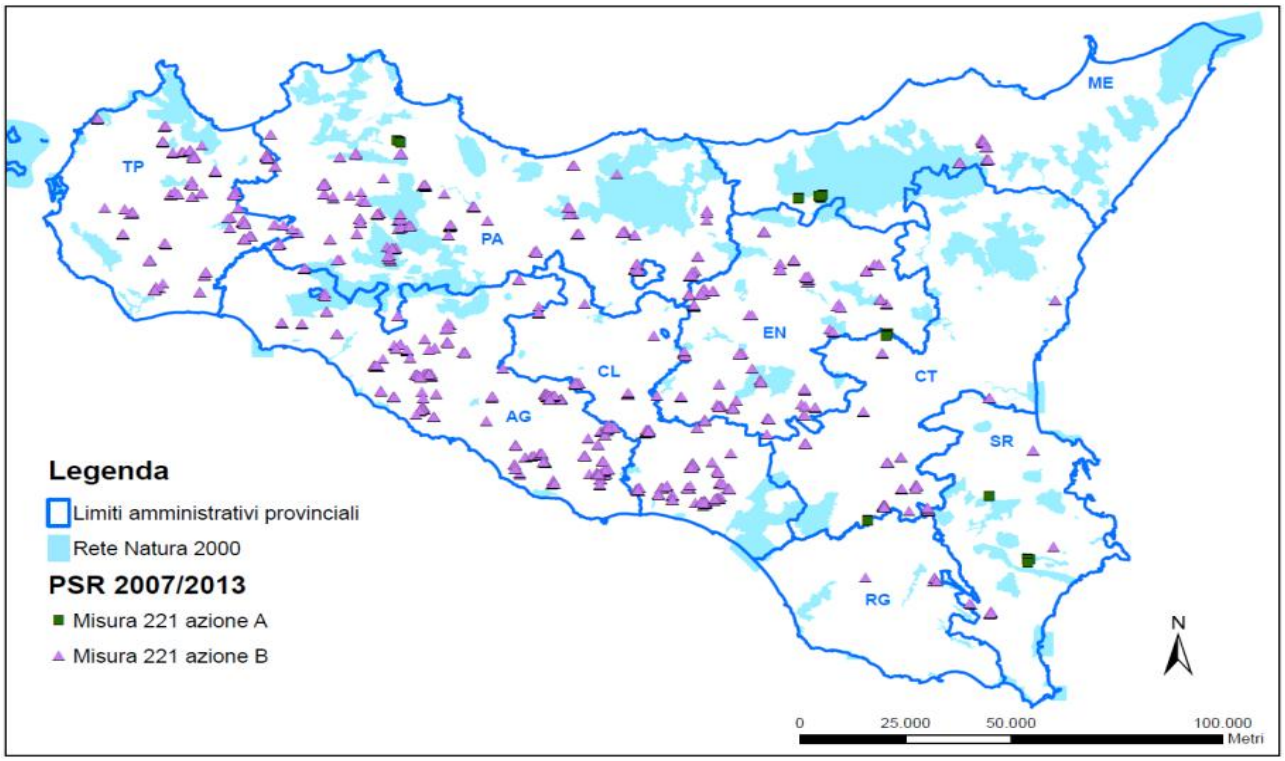
Ad ogni modo, prescindendo dalla distinzione in interventi Azione A ed Azione B, si sottolinea il modesto contributo positivo dato dalla Misura 221 alla lotta contro la desertificazione ed alla tutela della risorsa suolo.

Infine, in riferimento alla Carta del rischio di dissesto idrogeologico, dalle analisi territoriali condotte sulle istanze di imboschimento emerge che il 60% circa (ettari 1.377) della superficie totale della Misura interessa zone sottoposte a vincolo idrogeologico, contribuendo quindi positivamente alla tutela dell'ambiente.

Concludendo, seppur in modo complessivamente contenuto, la Misura 221 contribuisce a livello locale alla creazione di aree forestali in grado di aumentare i livelli di biodiversità, migliorando, al contempo, la qualità dell'aria, dell'acqua e tutelando il suolo grazie alla prevalente concentrazione degli interventi in zone caratterizzate da classi elevate del rischio di erosione e di desertificazione oltre che in zone di dissesto idrogeologico.

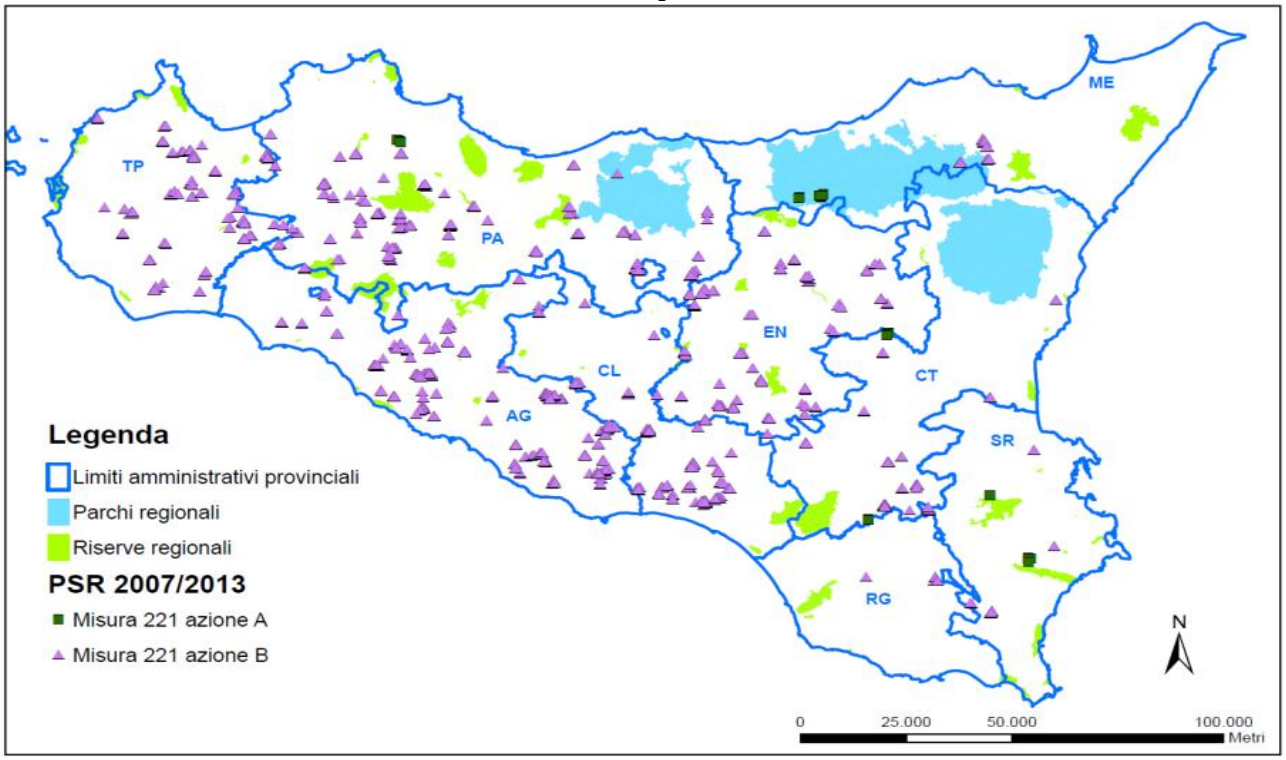
A seguire vengono riportate le tavole che raffigurano la distribuzione territoriale degli interventi Misura 221 distinti in azione A e azione B, in funzione delle carte regionali utilizzate per le elaborazioni sopra esposte.

*Tavola 1 - Interventi Misura 221 in relazione ai siti della Rete Natura 2000.*



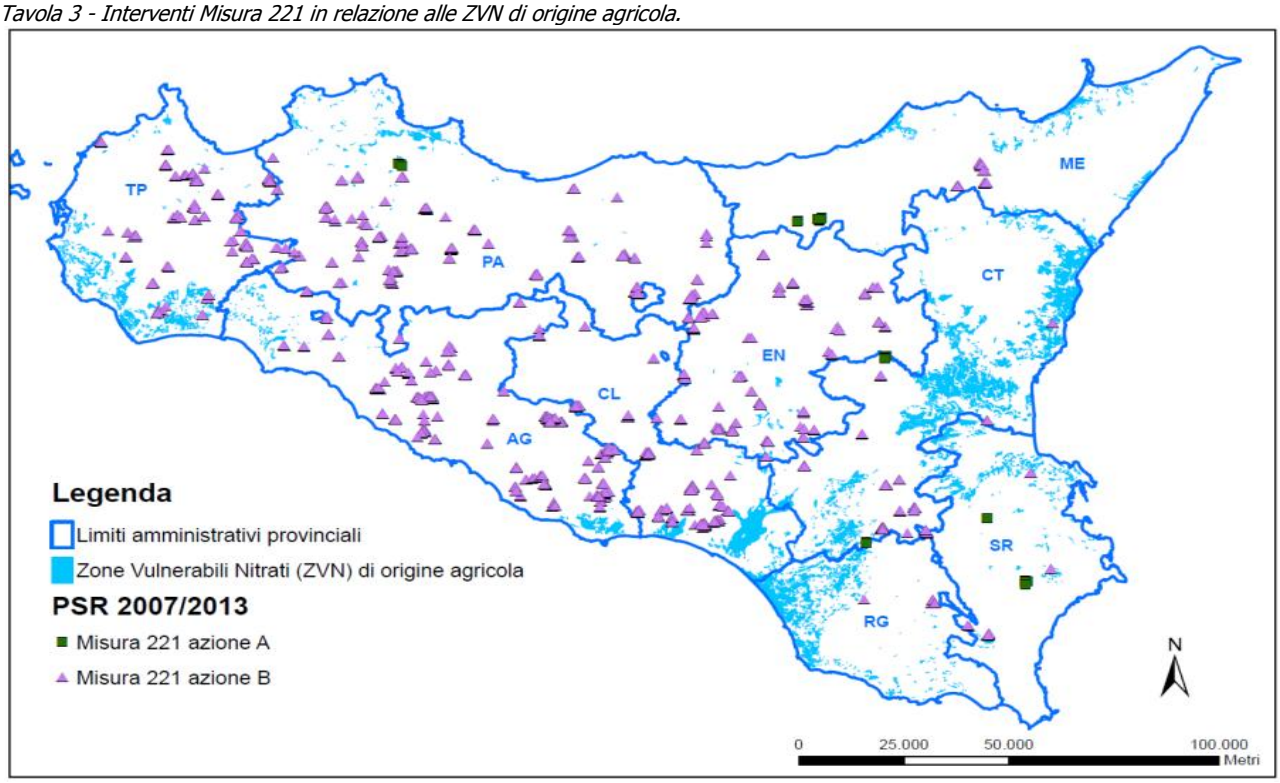

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

*Tavola 2 - Interventi Misura 221 in relazione ai Parchi e alle Riserve regionali.*



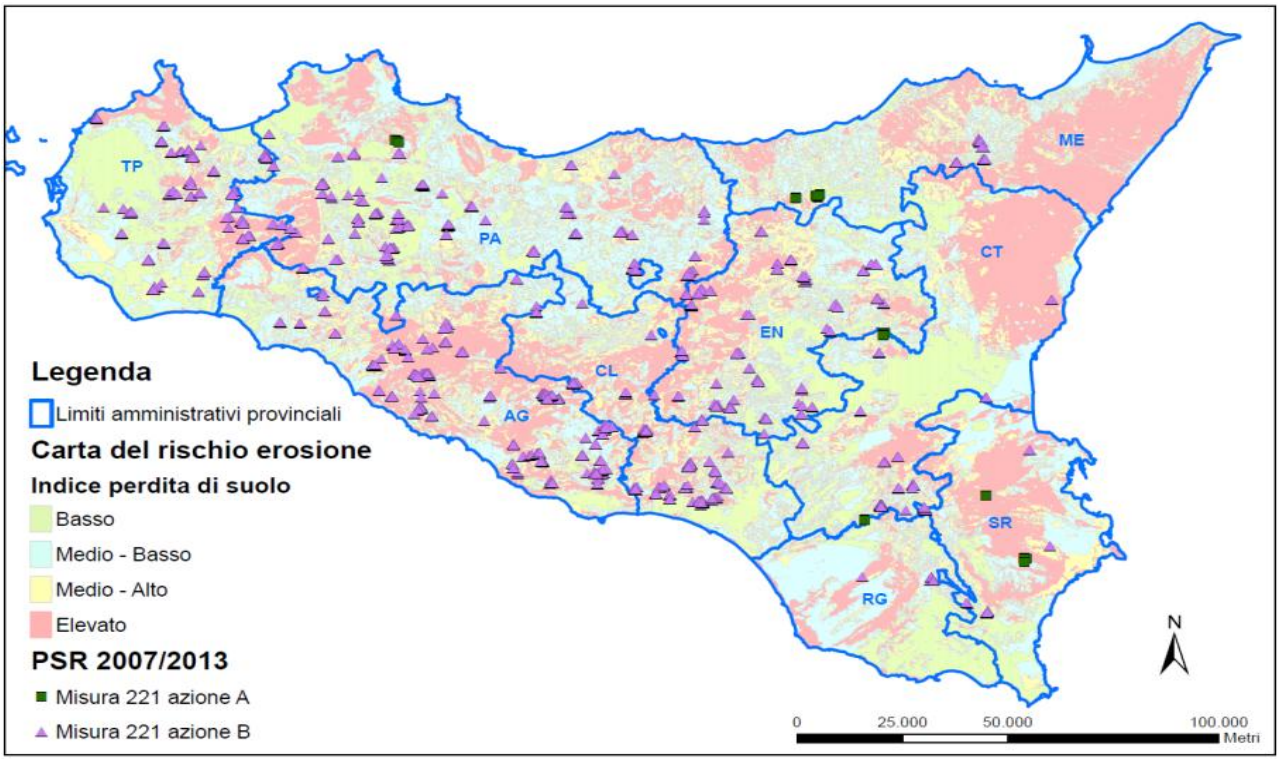

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

*Tavola 3 - Interventi Misura 221 in relazione alle ZVN di origine agricola.*



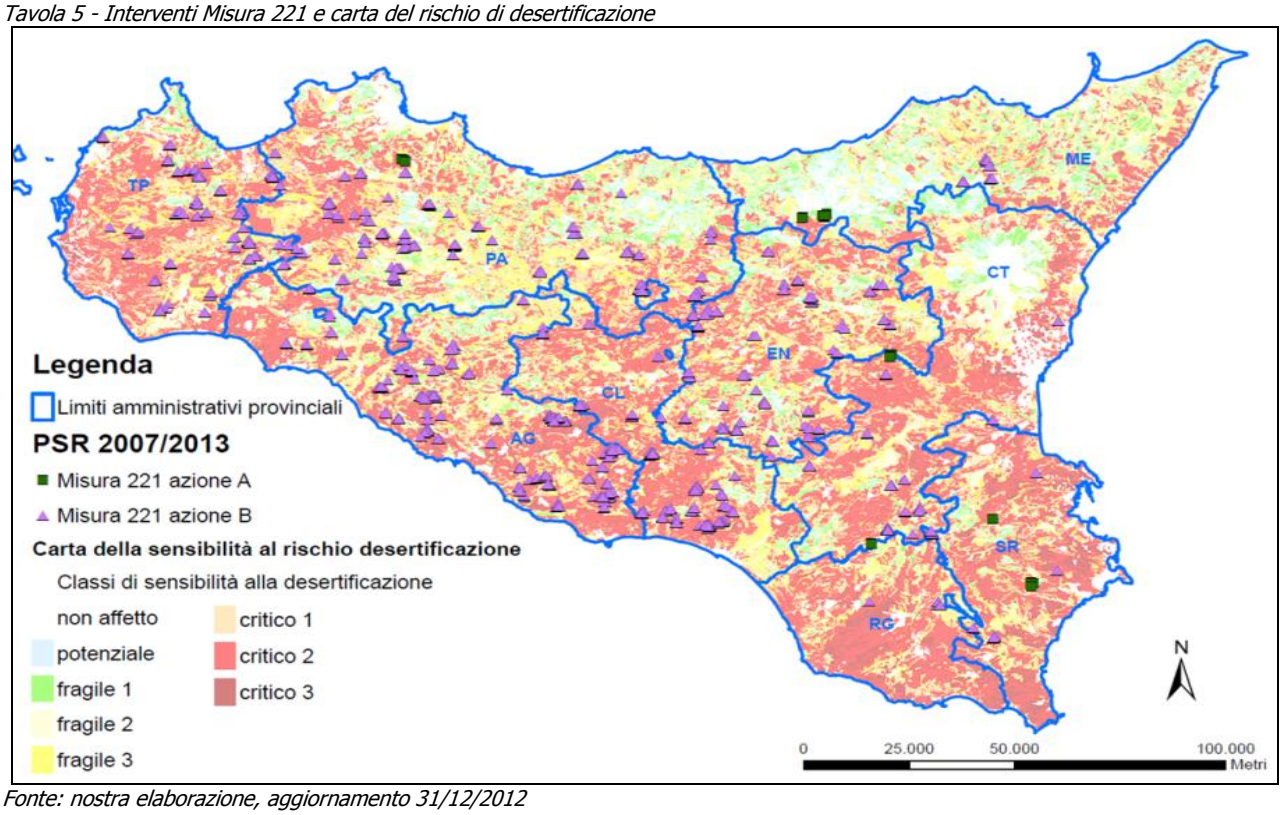

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

*Tavola 4 - Gli interventi Misura 221 del PSR e la carta del rischio di erosione.*



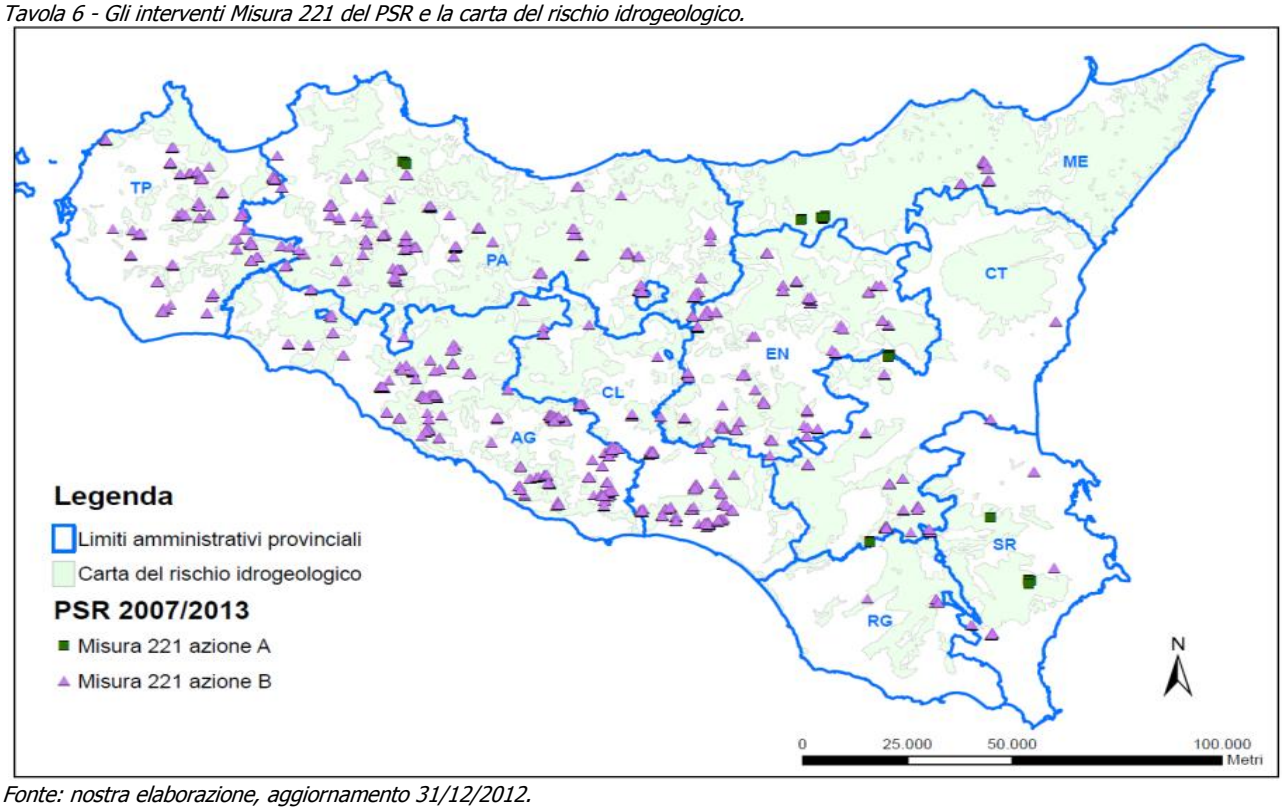

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

*Tavola 5 - Interventi Misura 221 e carta del rischio di desertificazione*




*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012*

*Tavola 6 - Gli interventi Misura 221 del PSR e la carta del rischio idrogeologico.*




*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

- Domanda valutativa 3: ***In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1. L'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità agricola e forestale | Ripristino della biodiversità: Indice FBI nelle aree imboschite ricadenti in contesti prevalentemente agricoli (indice) | |
| 3.2. L'aiuto ha contribuito alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale | Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) | |
| 3.3. L'aiuto ha contribuito al miglioramento della qualità dell'acqua | Miglioramento della qualità dell'acqua, variazione bilancio N (Kg/ha) | |
| | Variazione bilancio $P_2O_5$ (Kg/ha) | |
| 3.4 L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della qualità dell'aria. | Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa ($tCO_2$) | 184.722 |

- Criterio di valutazione 3.4: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela della qualità dell'aria.*

Al fine di calcolare l'assorbimento medio annuo del carbonio stoccato nella massa legnosa degli imboschimenti relativi alla Misura 221, grazie alla metodologia suggerita dall'IPCC[64], sono state estrapolate da un campione di progetti le specie arboree ed arbustive utilizzate negli impianti e per semplicità di calcolo raggruppate in tre sottodivisioni; latifoglie, conifere, altre latifoglie (arbusti della macchia mediterranea) (tab. 4).

*Tab. 4 - Aggregazione in sottodivisioni delle specie utilizzate nelle misure 221 e 223*

| Sottodivisioni | Specie prevalenti | Consistenza (%) |
|---|---|---|
| Latifoglie | querce, frassini meridionale e orniello, noce, castagno, carrubo, aceri, ciliegi, eucalipti, bagolaro, mandorlo, pioppi | 65 |
| Conifere | pini mediterranei, cipressi, cedri | 20 |
| Arbusti e specie minori | rosacee varie, olivastro, tamerici, altri elementi della macchia mediterranea | 15 |
| TOTALE | | 100 |

Dall'analisi dei progetti è stata inoltre ricavata la densità media di impianto che risulta essere di metri 3 x 4. È stato così possibile effettuare una stima dell'assorbimento medio annuo di carbonio in relazione agli interventi in esame. In funzione della composizione specifica media e della densità media di impianto riscontrate nel campione analizzato e considerando un turno medio di utilizzazione di 63 anni, è stato calcolato un assorbimento medio di carbonio a fine ciclo (maturità degli impianti PSR) pari a 81 t/ha in condizioni di media fertilità stazionale. Tale valore è stato ricavato sulla base dei valori incrementali degli impianti del regolamento CEE 2080/92, monitorati durante la precedente programmazione PSR 2000/2006 e quelli degli impianti monitorati durante questa programmazione (appartenenti al PSR 2000/2006 Misura H), per giungere, attraverso la metodologia suggerita dall'IPCC, alla conversione del legno in carbonio assimilato fino alla stima complessiva dello stock ottenibile. Tale valore non si discosta da quanto riportato in bibliografia (La Mantia & Costa, 2007).

[64] Good Practices Guidance for LULUCF (AFOLU) dell'IPCC (2006).

Dall'analisi delle istanze pervenute al 31/12/2012, la Superficie Oggetto di Intervento Forestale (SOIF) ammonta a 2.284 ettari. Applicando il valore medio sopra riportato (81 t/ha di carbonio a maturità) alla SOIF totale si avrà, a fine ciclo, un assorbimento indicativo medio di carbonio nella massa legnosa impiantata di 184.722 t, così suddiviso nelle differenti azioni.

*Tab. 5 - Assorbimento medio di carbonio nella massa legnosa degli interventi misura 221 a maturità*

| Tipologia di misura/azione | Assorbimento di carbonio a maturità (t) |
|---|---|
| Misura 221 Azione A | 10.322 |
| Misura 221 Azione B | 174.400 |
| Totale (t) | 184.722 |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Il valore di carbonio assorbito così stimato viene di seguito raffrontato a quello dell'intera superficie forestale regionale sulla base dei dati provenienti dall'Inventario Forestale Regionale (IFRS) al fine di ricavarne l'incremento derivante dai nuovi imboschimenti effettuati nell'ambito della misura 221.

Il dato Regionale è stato stimato prendendo in considerazione i dati ricavati dalla fase 2 e fase 3 dell'IFRS, dati, di carattere descrittivo e qualitativo sulla componente forestale. I rilevamenti dell'inventario forestale hanno interessato le superfici forestali formate da boschi alti, impianti di arboricoltura, boschi radi, boschi bassi, boscaglie e arbusteti, includendo pertanto le superfici dei precedenti Programmi Comunitari (es: ex Reg. CEE 2080/92, PSR 2000-2006). I dati relativi al volume, area basimetrica e incremento corrente di volume, hanno pertanto permesso di calcolare il valore di assorbimento del carbonio a scala regionale. È stato così stimato un incremento di carbonio derivante dagli impianti PSR della Misura 221 a fine ciclo pari a +0,48%, come si evince dalla seguente Tabella 6.

*Tab. 6 - Assorbimento totale di Carbonio ($tCO_2$), suddiviso per superfici forestali regionali e superfici forestali relative al PSR misura 221*

| Sottodivisione | Superfici regionali (ha) (*) | SOI 221 (ha) | Assorbimento medio di C (t/ha) | C-sink superficie Regionale (.000 t) | C-sink PSR misura 221 (.000 t) | C-sink Totale (.000 t) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Latifoglie | 259.688 | 1.484 | 81 | 21.001 | 120 | 21.121 |
| Conifere | 76.314 | 457 | | 6.172 | 37 | 6.208 |
| Arbusti e specie minori | 139.304 | 343 | | 11.266 | 28 | 11.293 |
| TOTALI | 475.306 | 2.284 | | 38.439 | 185 | 38.622 |
| **Incremento di carbonio assorbito grazie alla misura 221: +0,48%** | | | | | | |
| (*) *elaborazione IFRS* | | | | | | |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

## 4. Conclusioni

La partecipazione ai nuovi interventi di imboschimento promossi nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione risulta limitata, sia in termini di numero di interventi, sia di superfici agricole coinvolte. Inoltre, prevalgono impianti finalizzati alla produzione legnosa (Azione B) mentre poco numerosi ed estesi sono gli imboschimenti permanenti (Azione A) a finalità più propriamente ambientale.

Nonostante questi limiti quantitativi, gli imboschimenti realizzati contribuiscono, a livello locale, alla creazione di aree forestali in grado di aumentare i livelli di biodiversità, migliorando, al contempo, la qualità dell'aria,

dell'acqua e tutelando il suolo grazie alla prevalente concentrazione degli interventi in zone caratterizzate da classi elevate del rischio di erosione e di desertificazione oltre che in zone di dissesto idrogeologico.

Da evidenziare anche il contributo dato dagli imboschimenti all'obiettivo di riduzione dei gas ad effetto serra, attraverso l'assorbimento del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa in accrescimento. Le stime realizzate applicando la metodologia IPCC, conducono a valori complessivi di assorbimento nella massa legnosa, a maturità degli impianti, di 184.722 t, principalmente grazie agli imboschimenti realizzati nell'ambito della Azione B. Tale valore corrisponde al 0,48% del carbonio assorbito dalla componente forestale regionale (ricavato dall'Inventario Forestale Regionale).

Nelle prossime fasi del processo di valutazione in itinere si prevede di sviluppare momenti di confronto tra gli esperti regionali volti ad approfondire le cause della scarsa partecipazione alla Misura ed ad individuare i fattori e le condizioni per il loro superamento, anche in vista del prossimo periodo di programmazione 2014-2020.

MISURA 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

## 1. La logica di intervento

La Misura prevede la concessione di aiuti al fine di incrementare la superficie forestale con la creazione di sistemi agroforestali, attraverso l'abbinamento di selvicoltura e agricoltura estensiva e promuovere il raggiungimento di un elevata funzionalità ecologica, economica, sociale e paesaggistica. In particolare la Misura si propone di stimolare l'introduzione di specie forestali autoctone, soprattutto quelle a rischio di estinzione, poiché in questi contesti, può contribuire a migliorare il paesaggio agrario, preservare la biodiversità e diminuire l'erosione dei suoli, oltre a rendere disponibile una massa di combustibile rinnovabile a fini energetici.

La Misura partecipa all'insieme degli obiettivi specifici dell'Asse 2:

- conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela della risorsa suolo;
- tutela e gestione sostenibile del territorio.

Le due tipologie di imboschimento ammissibili sono le seguenti:

*Tipologia a)* impianto di essenze arboree e/o arbustive autoctone distribuite in filari a gruppi con una densità massima di 100 piante per ettaro, con finalità principale protettiva;

*Tipologia b)* impianti misti arbustivi/arborei a finalità protettiva e produttiva.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturale (ha) | 0 | 0 | |
| | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) | 0 | 0 | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) | 0 | 0 | |
| Tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) | 0 | 0 | |
| Tutela e gestione sostenibile del territorio | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) | 0 | 0 | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di output** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Realizzare sistemi agroforestali su terreni agricoli | Numero di beneficiari | 0 | 0 | |
| | Numero ettari interessati da nuovi sistemi agro-forestali (ha) | 0 | 0 | |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012.
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN.

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | | 0 | |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012.
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

Il processo di attuazione si ha nel 2011 con la pubblicazione del Bando pubblico (Rep. 884 del 11/10/2011) tramite procedura valutativa a "bando aperto", nell'ambito della quale viene applicato il meccanismo procedurale di "stop and go", suddiviso in due sottofasi e per uno stanziamento complessivo pari a 4.5 MEuro. Nella prima sottofase attiva dal 23/12/2011 al 01/03/2012, la scadenza è stata prorogata al 31/03/2012 (prot. n. 3365 del 01/03/2012). Alla data del 31/12/2012 non risultano ricevute, e pertanto finanziate, domande di aiuto. Nel prendere atto dell'assenza di partecipazione alla Misura, nell'ambito dell'ultima rimodulazione finanziara del Programma viene azzerata la dotazione finanziaria della Misura 222.

MISURA 223 – Primo imboschimento di superfici non agricole

## 1. La logica di intervento

La Misura promuove gli imboschimenti di superfici non agricole e di terreni agricoli incolti non coltivati da almeno tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto. In particolare, si prevede che gli imboschimenti possano contribuire a tutelare il territorio e più specificamente il suolo, soprattutto quando realizzati in aree in erosione o comunque maggiormente acclivi. I nuovi imboschimenti contribuiranno inoltre alla mitigazione dei cambiamenti climatici attraverso il sequestro della $CO_2$ atmosferica e lo stoccaggio del carbonio nella biomassa legnosa.

La Misura partecipa all'insieme degli obiettivi specifici dell'Asse 2:
- conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra;
- tutela della risorsa suolo;
- tutela e gestione sostenibile del territorio.

In modo analogo a quanto previsto nella Misura 221, gli imboschimenti dei terreni non agricoli si articolano in due tipologie di sostegno:
- *Azione A – Imboschimenti a carattere permanente*
  Supporta interventi di imboschimento, con specie autoctone, anche arbustive, con finalità protettiva da realizzare su terreni incolti in zone a rischio di erosione, di desertificazione o di dissesto idrogeologico;
- *Azione B – Arboricoltura da legno*
  Supporta interventi di imboschimento con finalità produttiva con latifoglie e/o conifere da realizzare su terreni agricoli abbandonati prioritariamente nell'area B "aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" del PSR.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) | 27,72 | 1.052 | 3.896% |
| | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) | | | |
| | Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio ($tCO_2eq$/anno) | | 38.535 | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) | 616 | 1.052 | 170% |
| Aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) | 1.233 | 1.204 | 97% |
| Tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) | 1.233 | 1.204 | 97% |
| Tutela e gestione sostenibile del territorio | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) | 616 | 1.052 | 170% |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di output** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Favorire l'imboschimento di superfici non agricole con finalità prevalentemente ambientali | Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento | 20 | 35 | 175% |
| | Numero di ettari imboschiti (ha) | 1.233 | 1.204 | 97% |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 9.183.706 | 2.971.511 | 32 % |

([1]): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012.
([2]): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Istanze (n.)* | *Importi (Euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi | DDG. n° 704 del 11/08/2009 modificato dal DDG n.1013 del 27/11/2009 e dal DDG. N. 343 del 18/06/2010 Bando Rep. 766 del 16/09/2009 | I sottofase: 12 pervenute<br>II sottofase: 18 pervenute<br>III sottofase: 21 pervenute | I sottofase: 10.056.733<br>II sottofase: 10.056.733<br>III sottofase: 10.056.733 |
| | Primo Bando riservato DARFD (GURS n. 24 del 03/06/2011) | I sottofase: 14 pervenute<br>II sottofase: 5 pervenute | 10.000.000 (risorse stanziate) |
| | Secondo Bando riservato DARFD (GURS n. 37 del 31/08/2012) | | 2.000.000 (risorse stanziate) |
| Approvazione graduatorie definitive | I sottofase: DDG 794 del 23/11/2010<br>II sottofase: DDG 923 del 18/10/2011<br>III sottofase: DDG 156 del 25/03/2013 | I sottofase: 7 ammissibili<br>II sottofase: 9 ammissibili<br>III sottofase: 4 ammissibili | I sottofase1.653.191<br>II sottofase: 822.009,10<br>III sottofase: 393.621,87 |
| | I sottofase (primo bando riservato DARFD ): DDG 1048 del 28/11/2011<br>II sottofase (primo bando riservato): DDG 334 del 29/06/2012 | I sottofase: 13 ammissibili<br>II sottofase: 2 ammissibili | I sottofase: 4.881.300,72<br>II sottofase: 990.250,00 |

Il processo di attuazione si avvia nel 2009 con la pubblicazione del primo Bando pubblico (Rep. 766 del 16/09/2009) tramite procedura a "bando aperto" , articolata in Sottofasi e una dotazione finanziaria pari a circa 36 MEuro. Al dicembre 2012 risultano approvate 20 domande di Enti pubblici per un importo complessivo di circa Euro 2,7 Meuro.

Sulla GURS n° 24 del 03/06/2011 viene pubblicato il primo Bando riservato al Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali (DARFD) ed agli Uffici Provinciali del Dipartimento che prevede entrambe le tipologie di intervento (A e B) e una dotazione finanziaria pari a 10 Meuro. Al dicembre 2012 sono state approvate 15 domande per un importo complessivo di circa Euro 5,8 Meuro, pari al 58% del totale delle risorse destinate in sede di programmazione.

Sulla GURS n° 37 del 31/08/2012 viene pubblicato un secondo Bando riservato al DARFD ed agli Uffici Provinciali del Dipartimento, per entrambe le tipologie di intervento (A e B). Alla data del 31/12/2012 non risulta approvata nessuna graduatoria di finanziamento.

La consultazione dei decreti e delle graduatorie pubblicati nel sito www.psrsicilia.it, combinata all'analisi dei dati derivanti dal DataBase SIAN e alla consultazione dei fascicoli aziendali, ha consentito di conoscere le caratteristiche generali (es. anagrafiche) dei soggetti beneficiari e i dati catastali relativi ai interventi finanziati.

Nella successiva Tabella 1 e quindi nel Grafico 1 le istanze complessivamente finanziate e le relative superfici sono declinate per provincia e per tipo di Azione. Diversamente da quanto avviene nella Misura 221, prevalgono per numerosità e, soprattutto, in termini di superficie interessata (87%) gli interventi relativi alla

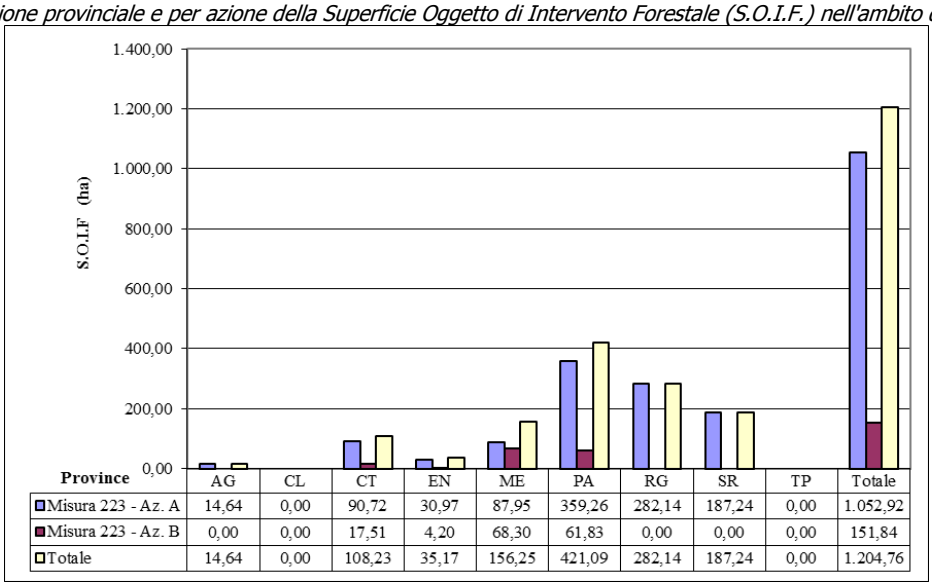
Azione A (Imboschimenti permanenti) aventi effetti ambientali di maggiore rilevanza. I territori provinciali in cui si localizzano la maggioranza degli interventi sono, nell'ordine, quelli di Palermo, Ragusa, Siracusa e Messina.

*Tab.1 - Ripartizione istanze Mis. 223 distinte per provincia e per azione, aggiornamento 31/12/2012*

| Provincia | Misura 223 - Azione A | | Misura 223 - Azione B | | Totale istanze (n) | Totale superfici interessate (ha) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Istanze ammesse a finanziamento (n) | Superfici interessate (ha) | Istanze ammesse a finanziamento (n) | Superfici interessate (ha) | | |
| Agrigento | 1 | 14 | 0 | 0 | 1 | 15 |
| Caltanissetta | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Catania | 2 | 91 | 2 | 17 | 4 | 108 |
| Enna | 2 | 31 | 1 | 4 | 3 | 35 |
| Messina | 2 | 88 | 7 | 68 | 9 | 156 |
| Palermo | 5 | 359 | 5 | 62 | 10 | 421 |
| Ragusa | 6 | 282 | 0 | 0 | 6 | 282 |
| Siracusa | 2 | 187 | 0 | 0 | 2 | 187 |
| Trapani | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 20 | 1.052 | 15 | 151 | 35 | 1.204 |

*Fonte: nostre elaborazioni (incrocio dati del DB SIAN con le graduatorie presenti nel sito istituzionale www.psrsicilia.it/graduatorie).*

*Fig. 1 - Ripartizione provinciale e per azione della Superficie Oggetto di Intervento Forestale (S.O.I.F.) nell'ambito della Misura 223*




| Province | AG | CL | CT | EN | ME | PA | RG | SR | TP | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Misura 223 - Az. A | 14,64 | 0,00 | 90,72 | 30,97 | 87,95 | 359,26 | 282,14 | 187,24 | 0,00 | 1.052,92 |
| Misura 223 - Az. B | 0,00 | 0,00 | 17,51 | 4,20 | 68,30 | 61,83 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 151,84 |
| Totale | 14,64 | 0,00 | 108,23 | 35,17 | 156,25 | 421,09 | 282,14 | 187,24 | 0,00 | 1.204,76 |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012*

## 3. Le risposte alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1**: *In che misura l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali in maniera significativa?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. L'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali | Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento | 35 |
| | Superficie totale imboschita con la misura (ha)<br>Suddivisa per:<br>boschi permanenti<br>impianti da arboricoltura da legno | 1.205<br><br>1.053 (boschi permanenti)<br>152 (arboricoltura da legno) |

- Criterio di valutazione 1.1: *l'aiuto ha contribuito alla creazione di zone forestali.*

Al 31/12/2012 sono state ammesse a finanziamento n. 35 istanze, così distribuite:

- n. 20 istanze Azione A (interventi di imboschimento a carattere permanente con finalità protettiva);
- n. 15 istanze Azione B (interventi di imboschimento con finalità produttive).

La superficie totale imboschita è pari a 1.204,76 ettari, di cui:

- ha 1.053 Azione A (interventi di imboschimento a carattere permanente con finalità protettiva);
- ha 152 Azione B (interventi di imboschimento con finalità produttive).

La Misura ha suscitato scarso interesse sia in termini di numero di istanze presentate che in termini di superfici imboschite; al contrario di quanto visto però per la Misura 221, in questa si registra un numero maggiore di istanze per gli interventi a carattere permanente (Azione A) con una distribuzione di superfici quasi interamente a carico di quest'ultima. Nell'insieme, visti comunque i valori piuttosto ridotti di superfici in esame, ne consegue che la creazione di nuove zone forestali grazie alla Misura 223 è al momento abbastanza contenuta.

- Domanda valutativa 2**: *In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)<br>Suddivisa per:<br>aree Natura 2000<br>aree rurali B | 491<br><br>485 (aree Natura 2000)<br>6 (aree rurali B) |
| 2. L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)<br>Suddivisa per tipologia di intervento | 1.205<br><br>1.053 (azione A)<br>152 (azione B) |
| 3. L'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela del suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)<br>Suddivisa per:<br>Zone a rischio di erosione<br>Zone a rischio di desertificazione<br>Zone a rischio di dissesto idrogeologico | 1.205<br><br><br><br>943 |

- Criterio di valutazione 2.1: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la salvaguardia della biodiversità e la diffusione di sistemi forestali ad alto valore naturale.*

In merito al criterio in esame è stata verificata la presenza di interventi della Misura 223 all'interno delle aree Natura 2000 e nelle aree rurali B "aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata" del PSR.

Per quanto concerne le aree Natura 2000, le analisi territoriali hanno permesso di riscontrare un totale di 11 interventi ricadenti all'interno di aree SIC/ZPS, di cui:

- n. 6 interventi per un totale di ettari 435 nell'ambito dell'Azione A;

- n. 5 interventi per un totale di ettari 50 nell'ambito dell'Azione B.

In totale 485 ettari circa di superficie boscata, pari al 40% del totale (tot. ha 1.205), è interna ad aree Natura 2000; a livello regionale essa rappresenta un contributo trascurabile per l'incremento della biodiversità e per la salvaguardia di habitat agricoli e forestali.

Per l'analisi degli interventi ricadenti in aree B del PSR (aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata), sono state utilizzate le informazioni riportate nella banca dati presente su sito internet www.sian.it. Nonostante il rientrare in queste aree fosse requisito prioritario del bando in esame, anche in questo caso il contributo è alquanto trascurabile: solo n. 1 intervento di ettari 6 rientra nelle aree B predette.

- Criterio di valutazione 2.2: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.*

Per il presente criterio valgono le medesime considerazione fatte precedentemente, ovvero, il contributo dato dalla Misura alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici è piuttosto modesto; il totale della superficie imboschita si attesta a circa 1.205 ettari. Al contrario di quanto visto per la Misura 221, in questo caso la maggior parte (circa 1.053 ha, pari all'87%) riguarda, però, interventi a carattere permanente (Azione A). Sebbene a livello regionale il contributo può essere considerato quindi trascurabile, va comunque considerato che, a livello locale, la creazione di superfici boscate influisce positivamente sul microclima locale e sulla qualità dell'aria e dell'acqua, nonché sulla regolazione dei deflussi di quest'ultima e sulla tutela del suolo dall'erosione e dalla desertificazione.

- Criterio di valutazione 2.3: *l'aiuto ha permesso la creazione di zone forestali compatibili con la tutela del suolo.*

Il contributo alla "creazione di zone forestali compatibili con la tutela del suolo", è stato analizzato prendendo in considerazione le carte regionali sul rischio erosione, desertificazione e dissesto idrogeologico.

Per quanto concerne la Carta sul rischio erosione, le analisi territoriali sulla localizzazione degli interventi di imboschimento in relazione all'indice di perdita di suolo della predetta carta, hanno evidenziato quanto riportato nella seguente tabella.

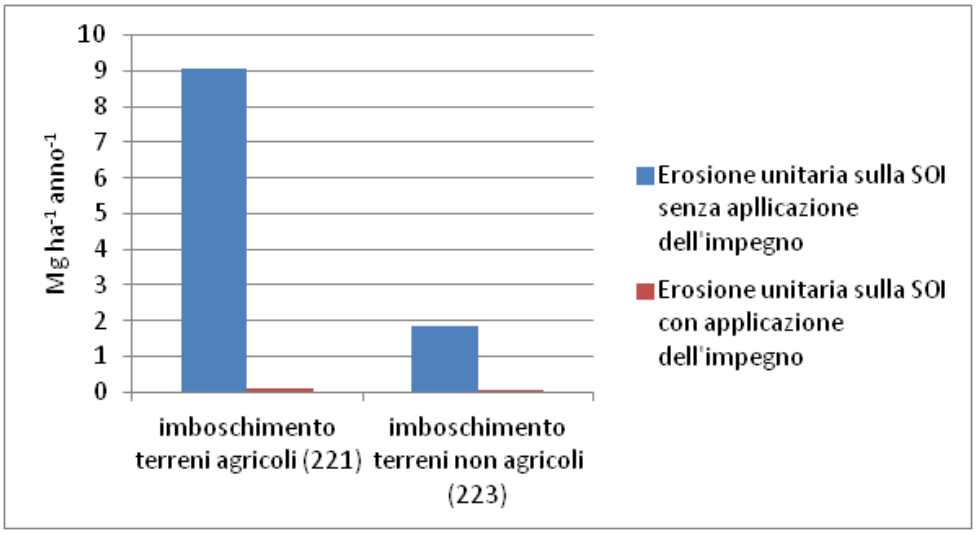
*Tab. 2 - Distribuzione degli interventi Mis. 223 in relazione all'indice di perdita di suolo della Carta sul rischio erosione*

| Indice di perdita di suolo | Istanze (n) | Superfici (ha) | Superfici (%) |
|---|---|---|---|
| Basso | 2 | 115 | 10 |
| Medio-Basso | 4 | 228 | 19 |
| Medio-Alto | 5 | 144 | 12 |
| Elevato | 24 | 718 | 59 |
| Totale | 35 | 1.205 | 100 |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Il 60% circa degli interventi è concentrato in aree con indice di perdita di suolo "elevato", mentre un altro 30% circa si distribuisce fra l'indice "medio-basso" e quello "medio-alto", contribuendo quindi positivamente, a livello locale, alla protezione del suolo dal rischio erosivo. Come già esposto per la misura 221, dall'Allegato 5 "Riduzione dell'erosione idrica superficiale" emerge, infatti, che gli interventi di imboschimento hanno un effetto notevolmente positivo nella protezione del suolo dall'erosione con una capacità di riduzione della stessa pressoché totale. La figura seguente (fig. 1) rappresenta i risultati ottenuti dal predetto studio riguardo agli interventi effettuati nell'ambito delle misure 221 e 223 in termini di capacità di contenimento del fenomeno erosivo.

*Fig. 2 - Erosione unitaria (Mg ha$^{-1}$ anno$^{-1}$) con e senza l'applicazione degli impegni delle Misure 221 e 223 rispetto alla SOI*




*Fonte: Allegato 5* "Riduzione dell'erosione idrica superficiale".

La distribuzione degli interventi di imboschimento in relazione alla Carta delle zone a rischio di desertificazione segue invece l'andamento riportato in Tabella 3, con superfici distribuite in modo abbastanza variabile fra i diversi indici di vulnerabilità; solo in corrispondenza della classe di rischio "critico 2" si concentrano il 42% circa delle superfici in esame. Sebbene a livello locale gli interventi in esame contribuiscano positivamente alla tutela del suolo dal rischio di desertificazione, nell'insieme il contributo fornito è comunque abbastanza contenuto viste le ridotte superfici interessate dalla Misura.

*Tab. 3 - Distribuzione degli interventi Mis. 223 in relazione all'indice di vulnerabilità della Carta sul rischio desertificazione*

| Indice di perdita di vulnerabilità | Istanze (n) | Superfici (ha) | Superfici (%) |
|---|---|---|---|
| non affetto | 1 | 64 | 5 |
| potenziale | 1 | 12 | 1 |
| fragile 1 | 11 | 192 | 16 |
| fragile 2 | 5 | 183 | 15 |
| fragile 3 | 3 | 146 | 12 |
| critico 1 | 1 | 56 | 5 |
| critico 2 | 12 | 502 | 42 |
| critico 3 | 1 | 50 | 4 |
| Totale | 35 | 1.205 | 100 |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

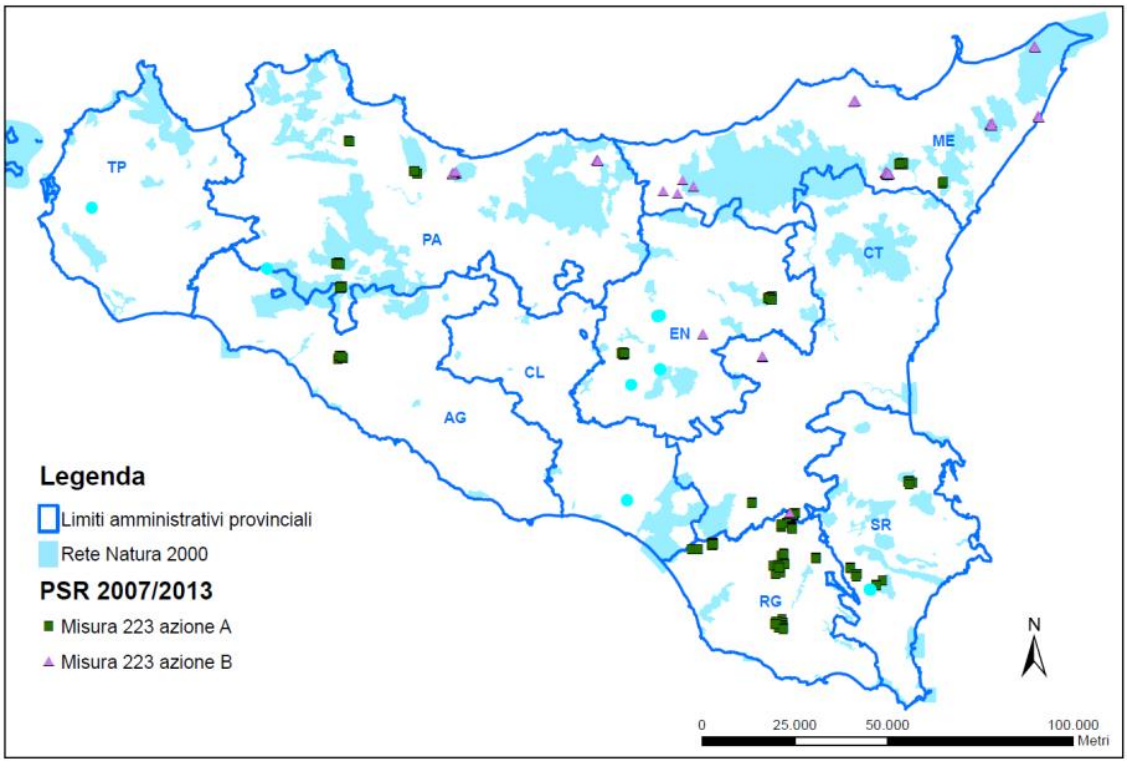
Infine, in riferimento alla Carta del rischio di dissesto idrogeologico, dalle analisi territoriali condotte sulle istanze in esame emerge che il 78% circa (ettari 943) della superficie interessata dalla Misura (tot. ha 1.025) è localizzata in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, contribuendo quindi, localmente, alla tutela dell'ambiente dal rischio di dissesti.

Concludendo, sebbene il numero di istanze e le relative superfici interessate dalla Misura in esame siano piuttosto contenute, l'aiuto ha comunque contribuito alla creazione di aree forestali in grado di aumentare i livelli locali di biodiversità, migliorando, al contempo, la qualità dell'aria, dell'acqua e tutelando il suolo grazie alla concentrazione degli interventi in zone caratterizzate da elevati rischi di erosione, desertificazione e

dissesto idrogeologico. Su scala regionale, invece, il contributo della Misura in esame per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti può essere considerato trascurabile.

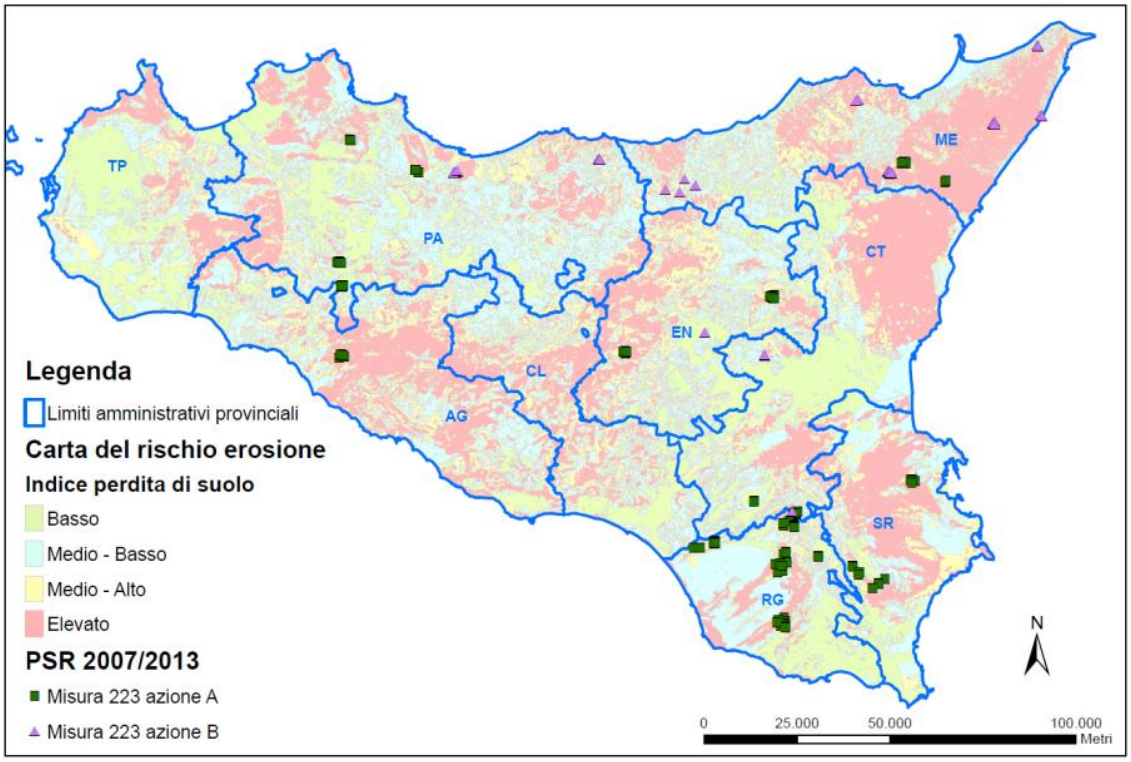
A seguire vengono riportate le tavole che raffigurano la distribuzione territoriale degli interventi Misura 223 in funzione delle carte regionali utilizzate per le elaborazioni sopra esposte.

Tavola 1 - Gli interventi Misura 223 del PSR e i siti della Rete Natura 2000



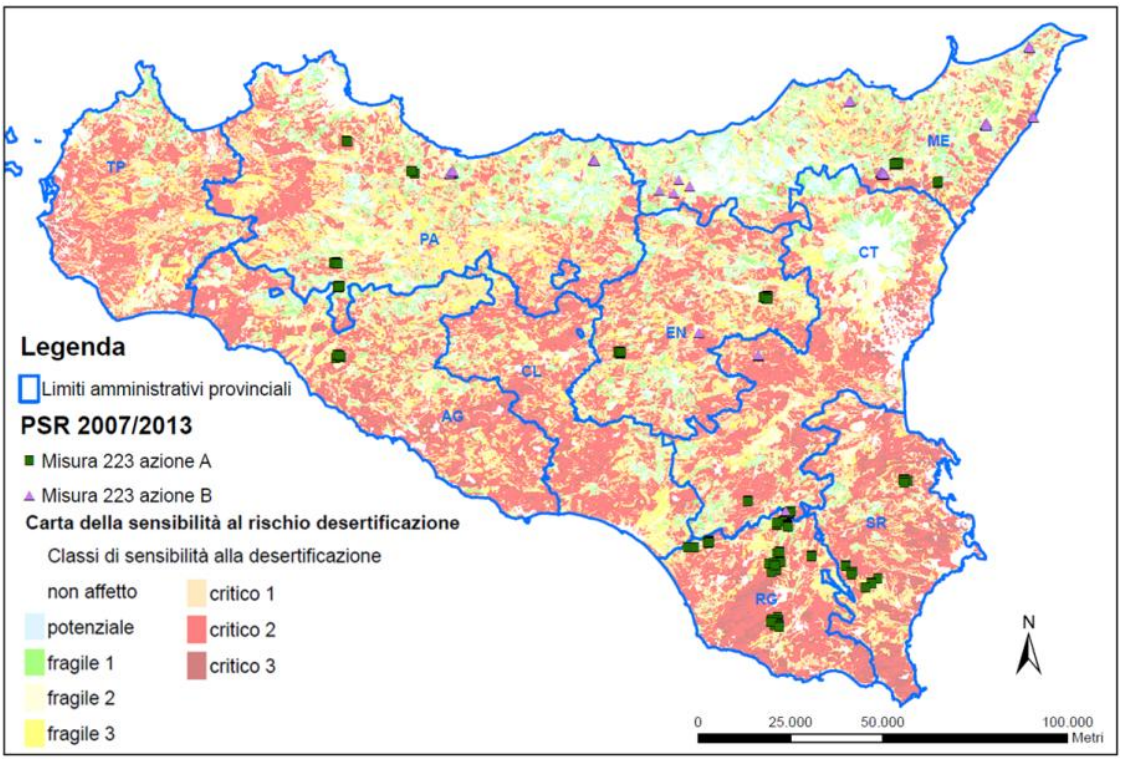

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Tavola 2 - Gli interventi Misura 223 del PSR e la carta del rischio di erosione.



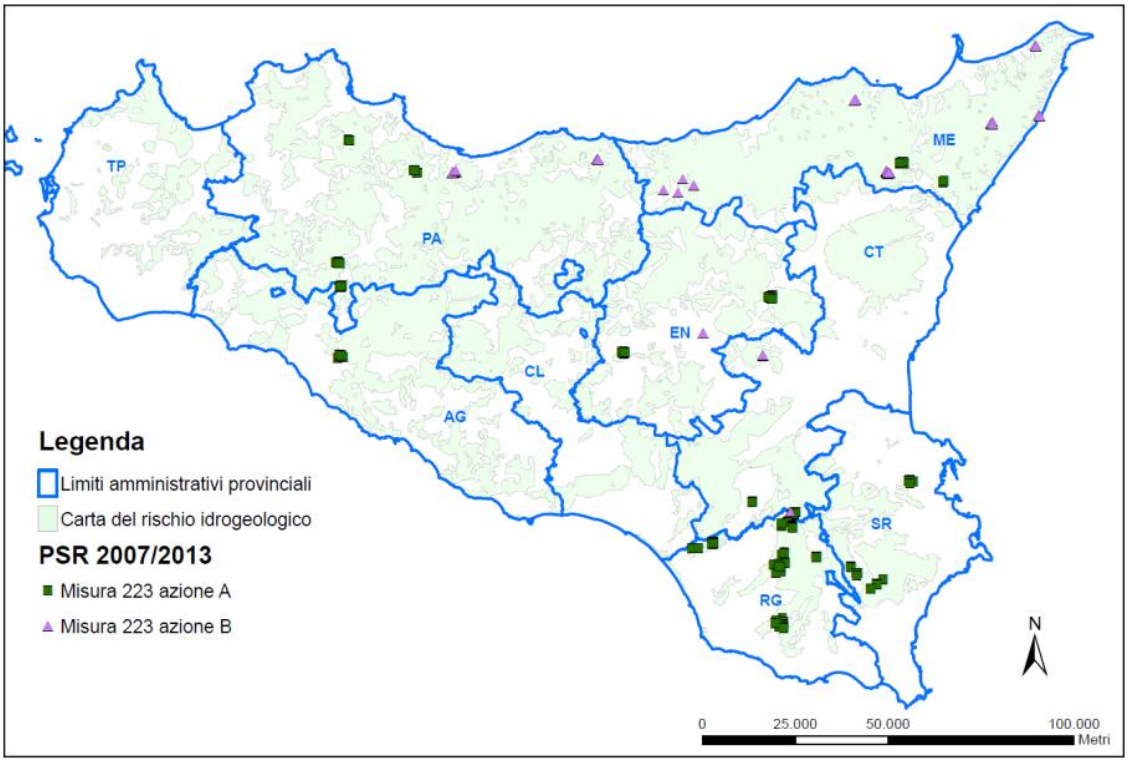

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Tavola 3 - Interventi Misura 223 del PSR e la carta del rischio desertificazione.




*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Tavola 4 - Gli interventi Misura 223 del PSR e la carta del rischio idrogeologico.




*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

- Domanda valutativa 3**: *In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?***

| *Criteri* | *Indicatori* | *Valori realizzati* |
|---|---|---|
| 1. L'aiuto ha contribuito alla tutela e alla diffusione di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale | Diffusione di habitat forestali di elevato valore naturale (ha) | |
| 2. L'aiuto ha contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici | Assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa ($tCO_2$) | 97.428 |
| 3. L'aiuto ha contribuito a ridurre i fenomeni erosivi e di dissesto nelle aree maggiormente sensibili a tali problematiche | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) | |

- Criterio di valutazione 3.2: *l'aiuto ha contribuito all'attenuazione dei cambiamenti climatici.*

Per quanto concerne l'assorbimento medio annuo di carbonio nella massa legnosa valgono le medesime considerazioni e procedure di calcolo precedentemente descritte per la misura 221 a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

In funzione della composizione specifica media e della densità media di impianto riscontrate nel campione analizzato, considerando un turno medio di utilizzazione di 63 anni, è stato calcolato un assorbimento medio di carbonio a fine ciclo (maturità degli impianti PSR) pari a 81 t/ha in condizioni di media fertilità stazionale

Dall'analisi delle istanze pervenute al 31/12/2012, la Superficie Oggetto di Intervento Forestale (SOIF) ammonta a 1.205 ettari. Applicando il valore medio sopra riportato (80,87 t/ha di carbonio a maturità) alla SOIF totale si avrà, a fine ciclo, un assorbimento indicativo medio di carbonio nella massa legnosa impiantata di 97.428 t, così suddiviso:

*Tab. 4 - Assorbimento medio di carbonio nella massa legnosa degli interventi Misura 223 a maturità*

| Tipologia di misura/Azione | Assorbimento di carbonio a maturità (t) |
|---|---|
| Misura 223 Azione A | 85.149 |
| Misura 223 Azione B | 12.279 |
| Totale (t) | 97.428 |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Confrontando il valore di assorbimento di carbonio così stimato, con quello dell'intera superficie forestale regionale sulla base dei dati provenienti dall'Inventario Forestale Regionale (IFRS), si stima un incremento di carbonio derivante dagli impianti PSR della misura 223 a fine ciclo pari a **+0,25%** (fig. 2).

*Tab. 5 - Assorbimento totale di Carbonio ($tCO_2$), suddiviso per superfici forestali regionali e superfici forestali relative al PSR misura 223*

| Sottodivisione | Superfici regionali (ha) (*) | Sup. PSR misura 223 (ha) | Assorbimento medio di C (t/ha) | C-sink superficie regionale (.000 t) | C-sink PSR misura 221 (.000 t) | C-sink Totale (.000 t) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Latifoglie | 259.688 | 783 | 81 | 21.001 | 63 | 21.064 |
| Conifere | 76.314 | 241 | | 6.172 | 19 | 6.191 |
| Arbusti e specie minori | 139.304 | 181 | | 11.266 | 15 | 11.280 |
| TOTALI | 475.306 | 1.205 | | 38.438 | 97 | 38.535 |
| **Incremento di carbonio assorbito grazie alla misura 223: +0,25%** | | | | | | |
| *(*) nostra elaborazione su dati dell'IFRS* | | | | | | |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

- Criterio di valutazione 3.3: *laiuto ha contribuito a ridurre i fenomeni erosivi e di dissesto nelle aree maggiormente sensibili a tali problematiche.*

La riduzione dei fenomeni erosivi e di dissesto nelle aree maggiormente sensibili a tali problematiche è stata valutata analizzando la distribuzione degli interventi Misura 223 in funzione dell'indice di perdita di suolo della Carta sul rischio erosione. L'andamento è il seguente.

*Tab. 6 - Distribuzione degli interventi Misura 223 in relazione all'indice di perdita di suolo della Carta sul rischio erosione*

| Indice di perdita di suolo | Istanze (n) | Superfici (ha) | Superfici (%) |
|---|---|---|---|
| Basso | 2 | 115 | 10 |
| Medio-Basso | 4 | 228 | 19 |
| Medio-Alto | 5 | 144 | 12 |
| Elevato | 24 | 718 | 59 |
| Totale | 35 | 1.205 | 100 |

*Fonte: nostra elaborazione, aggiornamento 31/12/2012.*

Negli indici di perdita di suolo "medio-alto" ed "elevato" si concentra più del 70% degli interventi realizzati su una superficie che ammonta complessivamente ad 861 ettari circa; sebbene a livello regionale il contributo dato dalla misura in esame alla creazione di aree forestali in grado di garantire la tutela del suolo dai processi erosivi sia abbastanza modesto, il trend analizzato mostra, invece, a livello locale un chiaro effetto positivo.

## 4. Conclusioni

La Misura ha suscitato scarsi livelli di partecipazione, in termini sia di numero di istanze presentate (35) sia di estensione delle di superfici imboschite (circa 1.200 ettari). Tuttavia gli imboschimenti finanziati e in corso di realizzazione presentano elementi positivi dal punto di vista delle loro specifiche finalità e per localizzazione. Al contrario di quanto visto per la Misura 221, nella Misura 223 si ha la prevalenza di imboschimenti a carattere permanente (Azione A) aventi effetti ambientali di maggiore rilevanza.

L'analisi della distribuzione territoriale delle superfici imboschite con il sostegno della Misura evidenzia una loro relativa "concentrazione" sia nelle aree di maggior pregio naturalisticio (circa il 40 %ricade nelle aree Natura 2000) sia nelle aree con indice di perdita di suolo da erosione "elevato", contribuendo quindi positivamente, a livello locale, alla sua protezione, aumentandone il livello di copertura.

Gli imboschimenti finanziati contribusicono inoltre all'obiettivo della riduzione dei gas ad effetto serra, favorendo l'assorbimento di carbonio atmosferico sottoforma di carbonio organico nella massa legnosa in accrescimento. E' stato stimato un assorbimento medio di carbonio a fine ciclo (maturità degli impianti PSR) pari a 81 t/ha, valore che se applicato alla superficie totale di intervento conduce ad un assorbimento indicativo totale di carbonio nella massa legnosa, a maturità dell'impianto, di 97.428 t.

In conclusione, le analisi svolte confermano l'efficacia di questa tipologia di intervento in relazione agli obiettivi ambientali (salvaguardia biodiversità, suolo e contributo alla attenuzione del cambiamento climatico) che ne hanno motivato la programmaizone.

Il suo impatto complessivo è tuttavia condizionato dalla scarsa estensione delle superfici territoriali interessate, derivante da uno scarso interesse all'adesione da parte dei potenziali beneficiari. Su tale questione e in merito agli eventuali vincoli che possono aver ostacolato una più ampia partecipazione, sarà utile sviluppare specifici approfondimenti di analisi e confronto nelle prossime fasi del processo valutativo.

MISURA 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

## 1. La logica di intervento

Gli obiettivi della Misura sono la riduzione del rischio idrogeologico, di desertificazione e di incendio, l'incremento della biodiversità e il miglioramento del ciclo globale del carbonio. Tali obiettivi sono perseguiti attraverso investimenti intesi ad attivare negli ecosistemi forestali, azioni idonee a prevenire calamità naturali ed incendi e a migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali danneggiati da tali eventi.

La Misura partecipa all'insieme degli obiettivi specifici dell'Asse 2:

- conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- aumento della produzione di biomassa e diffusione di pratiche/attività per la riduzione dei gas serra;
- tutela della risorsa suolo;
- tutela e gestione sostenibile del territorio.

La Misura prevede due azioni di sostegno, differenziate in funzione delle tipologie di intervento:

- *Azione A)* azioni preventive di contrasto per la protezione delle foreste dagli incendi e la difesa dal dissesto idrogeologico e dall'erosione;
- *Azione B)* rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) | 1.327 | | |
| | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) | | | |
| | Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio ($tCO_{2eq}$/anno) | | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) | 4.484 | | |
| Aumento delle provvigioni | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha) | 3.139 | | |
| Tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) | 4.484 | | |
| Tutela e gestione sostenibile del territorio | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla diminuzione della marginalizzazione e all'abbandono del territorio (ha) | 4.484 | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di output** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Sostenere la ricostituzione del patrimonio forestale e gli interventi di prevenzione volti alla tutela dell'ambiente e della multifunzionalità dei boschi | Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione | 150 | 18 | 12% |
| | Superficie forestale danneggiata sovvenzionata o in cui si attua la prevenzione dagli incendi (ha) | 8.969 | | |
| | Volume totale degli investimenti (€) | 91.996.372 | 78.700.692 | 85% |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | | | |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012.
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Istanze (n.)* | *Importi (Euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi | DDG. n° 947 del 05/11/2009 modificato dal DDG. n° 343 del 18/06/2010 e dal DDG. n° 987 del 20/12/2010 Bando prot. n. 1021 del 24/01/2011 | I sottofase: 11 pervenute | 6.320.000 |
| | Primo Bando riservato DARFD (Atto di indirizzo di programmazione interna) | | |
| | Secondo Bando riservato DARFD (GURS n. 6 del 04/02/2011) | 7 pervenute | 6.320.000 |
| | Terzo Bando riservato DARFD (GURS n. 33 del 05/08/2011) | I sottofase: 29 pervenute | 18.000.000 |
| | Rep. 1000 del 25/11/2009 (Atto di indirizzo del Corpo Forestale) Bando (GURS n. 33 del 05/08/2011) | I sottofase: 26 pervenute<br>II sottofase: 1 pervenuta<br>III sottofase: 2 pervenute | 10.000.000 |
| Approvazione graduatorie definitive | DDG 155 del 25/03/2013 | 4 ammissibili | 1.092.296 |
| | DDG 232 del 13/05/2010 | 52 ammissibili | 12.592.000 |
| | DDG 712 del 12/08/2011 | 7 ammissibili | 2.223.636 |
| | DDG 1010 del 23/11/2011 | I sottofase: 29 ammissibili | 14.591.480 |
| | DDG 995 del 17/11/2011 | I sottofase: 26 ammissibili<br>II sottofase: 1 ammissibile<br>III sottofase: 2 ammissibili | I sottofase: 13.023.556<br>II sottofase: 35.000.000 (importo extra bando)<br>III sottofase: 173.575 |

Le disposizioni attuative della misura sono approvate con DDG n. 947 del 05/11/2009 congiuntamente all'atto di indirizzo (Rep. 1000 del 25/11/2009) della Misura con cui sono state attivate le linee di azione riservate esclusivamente al Comando del Corpo Forestale (punti di approvvigionamento idrico, realizzazione di torrette di controllo, realizzazione di eliosuperfici, adeguamento tecnologico e strutturale delle sale operative, acquisto e installazione di attrezzature per il videocontrollo di aree ad alto pregio naturalistico, ecc.).

Nel 2010, l'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari attiva la Misura mediante l'emanazione di un atto di indirizzo di programmazione interna e vengono approvate 52 domande sull'azione A presentate dal Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali per un importo pari a circa 12.6 Meuro (D.D.G. n.232 del 13/05/2010).

Sulla GURS n° 6 del 04/02/2011 viene pubblicato un bando riservato al Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali ed agli Uffici Provinciali del Dipartimento che attiva esclusivamente l'azione B con una dotazione finanziaria pari a 6.3 Meuro. A seguito di questo bando sono state ammesse 7 domande per un importo pari a circa 2.2 MEuro (D.D.G. n.712 del 12/08/2011).

Sulla GURS n. 33 del 05/08/2011 viene pubblicato un bando riservato al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali ed agli Uffici Provinciali del Dipartimento con cui si attivano entrambe le azioni A e B per uno stanziamento complessivo pari a 18 Meuro. Viene applicato il meccanismo procedurale di "stop and go" suddiviso in tre sottofasi. Nella prima sottofase, attiva dal 05/08/2011 al 10/10/2011, sono ammesse a finanziamento 29 domande (22 azione A, 7 azione B) per un importo complessivo di circa 14.6 Meuro (D.D.G. n.1010 del 23/11/2011). Per la II sottofase, attiva dal 10/01/2012 al 10/04/2012 termine di scadenza successivamente prorogato al 05/06/2012, non risulta approvata attualmente nessuna domanda di finanziamento.

Sulla GURS n. 6 del 04/02/2011 viene pubblicato un bando riservato al Dipartimento Comando del Corpo Forestale ed agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste con cui si attiva l'azione A per uno stanziamento pari a 10 Meuro. A seguito di questo bando, nessuna istanza pervenuta viene ammessa a finanziamento. Sulla GURS n. 33 del 05/08/2011 viene pubblicato un nuovo bando riservato al Dipartimento Comando del Corpo Forestale ed agli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste con cui si attiva l'azione A, suddiviso in tre sottofasi. Nella I sottofase sono ammesse a finanziamento 26 domande per un importo pari a circa 13 Meuro (D.D.G. n.995 del 17/11/2011). Nella II sottofase è ammessa a finanziamento 1 domanda per un importo pari a 35 Meuro (D.D.G. n.1174 del 06/12/2011). Nella III sottofase sono ammesse a finanziamento 2 domande per un importo pari a circa 173000 euro (D.D.G. n.1142 del 16/11/2012).

Sulla GURS n. 6 del 04/02/2011 è pubblicato un bando pubblico di tipo "aperto" (prot. n.1021 del 24/01/2011) rivolto ai Comuni ed ai privati e relativo esclusivamente all'azione B. La dotazione finanziaria è pari a circa 6.3 Meuro e viene già totalmente impegnata nella prima sottofase nella quale sono ammesse a finanziamento 4 domande per un importo pari a 1.1 Meuro (D.D.G. n.155 del 25/03/2013).

In conclusione, entro il dicembre 2012 sono state approvate ed ammesse a finanziamento 121 istanze delle quali la larga maggioranza (117) inerenti interventi dell'Azienda Foreste Demaniali e del Corpo Forestale, mentre marginali sono gli interventi delle Amministrazioni comunali e dei privati. Come illustrato nella seguente Tabella 1 prevalgono gli interventi relativi alla Azione A (azioni preventive) i quali si distribuiscono in modo abbastanza omogeneo nel territorio regionale, seppur si evidenzia nell'insieme una maggiore numerosità nelle provincie di Ragusa e Caltanissetta.

*Tab. 1 - Ripartizione istanze Mis. 226 distinte per provincia e per azione, aggiornamento 31/12/2012*

| Provincia | Misura 226 - Azione A | Misura 226 - Azione B | Totale istanze (n) |
|---|---|---|---|
| | Istanze ammesse a finanziamento (n) | Istanze ammesse a finanziamento (n) | |
| Agrigento | 8 | 2 | 10 |
| Caltanissetta | 14 | 7 | 21 |
| Catania | 7 | 0 | 7 |
| Enna | 15 | 0 | 15 |
| Messina | 12 | 3 | 15 |
| Palermo | 6 | 4 | 10 |
| Ragusa | 25 | 0 | 25 |
| Siracusa | 15 | 2 | 17 |
| Trapani | 1 | 0 | 1 |
| Totale | 102 | 18 | 120 |

*Fonte: nostre elaborazioni (incrocio dati del DB SIAN con le graduatorie presenti nel sito istituzionale www.psrsicilia.it/graduatorie).*

## 3. Le risposte alle Domande valutative

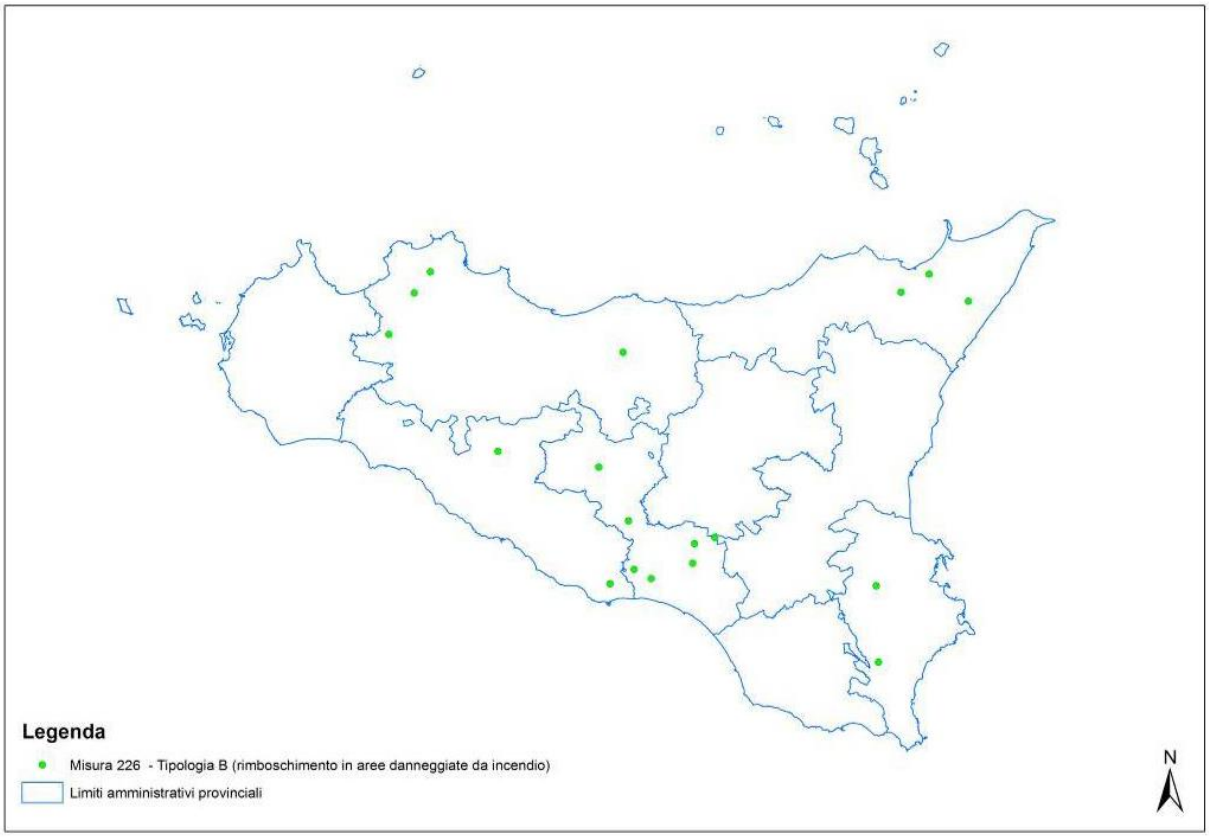
➢ Domanda valutativa 1**:** *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a* ***ricostituire il potenziale forestale in foreste danneggiate?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Gli interventi sovvenzionati hanno contribuito alla ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi mediante rimboschimento delle aree percorse dal fuoco | Numero di interventi ricostitutivi | 18 |
| | Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (ha)<br>Suddivisa per tipologia di rimboschimento | |

- Criterio di valutazione 1.1: *gli interventi sovvenzionati hanno contribuito alla ricostituzione di boschi danneggiati dagli incendi mediante rimboschimento delle aree percorse dal fuoco.*

Relativamente alla Azione B "rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità" sono stati finanziati n.18 interventi di ricostituzione boschiva in aree percorse da incendi attraverso la realizzazione di progetti volti al rimboschimento con l'utilizzo di specie più resistenti al fuoco (pirofite). Solo n. 4 di questi interventi ammessi a finanziamento sono a titolarità privata, mentre gli altri sono a titolarità pubblica e realizzati dal Corpo Forestale e dall' Azienda Foreste Demaniali.

*Fig. 1 - Distribuzione territoriale dei progetti dell'Azione B (Rimboschimento in aree percorse da incendio.*




*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

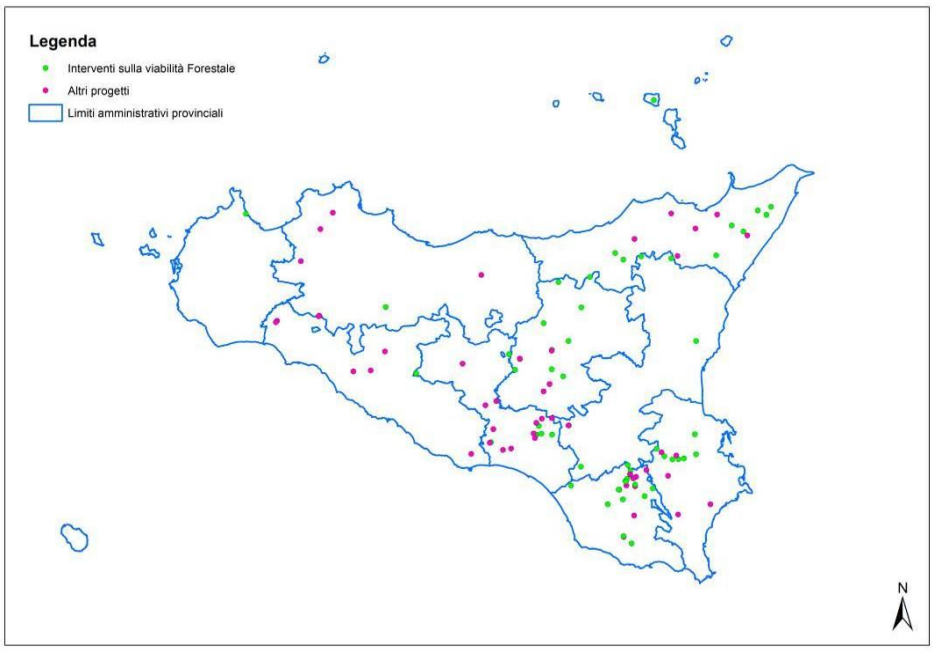
- Domanda valutativa 2: *In che misura gli **interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste,** con particolare riferimento alla **salvaguardia dagli incendi?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Il mantenimento delle foreste è stato garantito attraverso la riduzione del rischio di incendi boschivi mediante interventi selvicolturali, volti a migliorare la stabilità ecologica delle formazioni boschive, e la realizzazione e manutenzione di infrastrutture e strutture specifiche per la prevenzione degli incendi boschivi | Numero di interventi preventivi<br>Suddivisi per tipologia di intervento | 102 |
| 2.2 Gli interventi preventivi hanno determinato una complessiva riduzione del rischio di incendio nelle aree della Regione ad alto e medio rischio di incendio boschivo | Superficie forestale oggetto di interventi preventivi (ha) | |

- Criterio di valutazione 2.1: *il mantenimento delle foreste è stato garantito attraverso la riduzione del rischio di incendi boschivi mediante interventi selvicolturali, volti a migliorare la stabilità ecologica delle formazioni boschive, e la realizzazione e manutenzione di infrastrutture e strutture specifiche per la prevenzione degli incendi boschivi*

Gli interventi della "*Azione A –a.1*" finalizzati all'azione di protezione delle foreste dagli incendi che si sono realizzati sul territorio regionale ad opera del Corpo Forestale e del Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali, hanno previsto opere a finalità multipla di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di prevenzione antincendio. I progetti realizzati, nella maggior parte dei casi, si sono tradotti nel ripristino e nella manutenzione straordinaria della viabilità forestale esistente mediante la posa di misto granulometrico, realizzazione di cunette e realizzazione di muretti di contenimento. I progetti, essendo stati promossi e realizzati dal medesimo soggetto promotore sono, per la maggior parte dei casi, simili per modalità di progettazione. Su n. 102 interventi finanziati della "*Azione A*" n. 60 sono da riferirsi a questa tipologia di progetto.

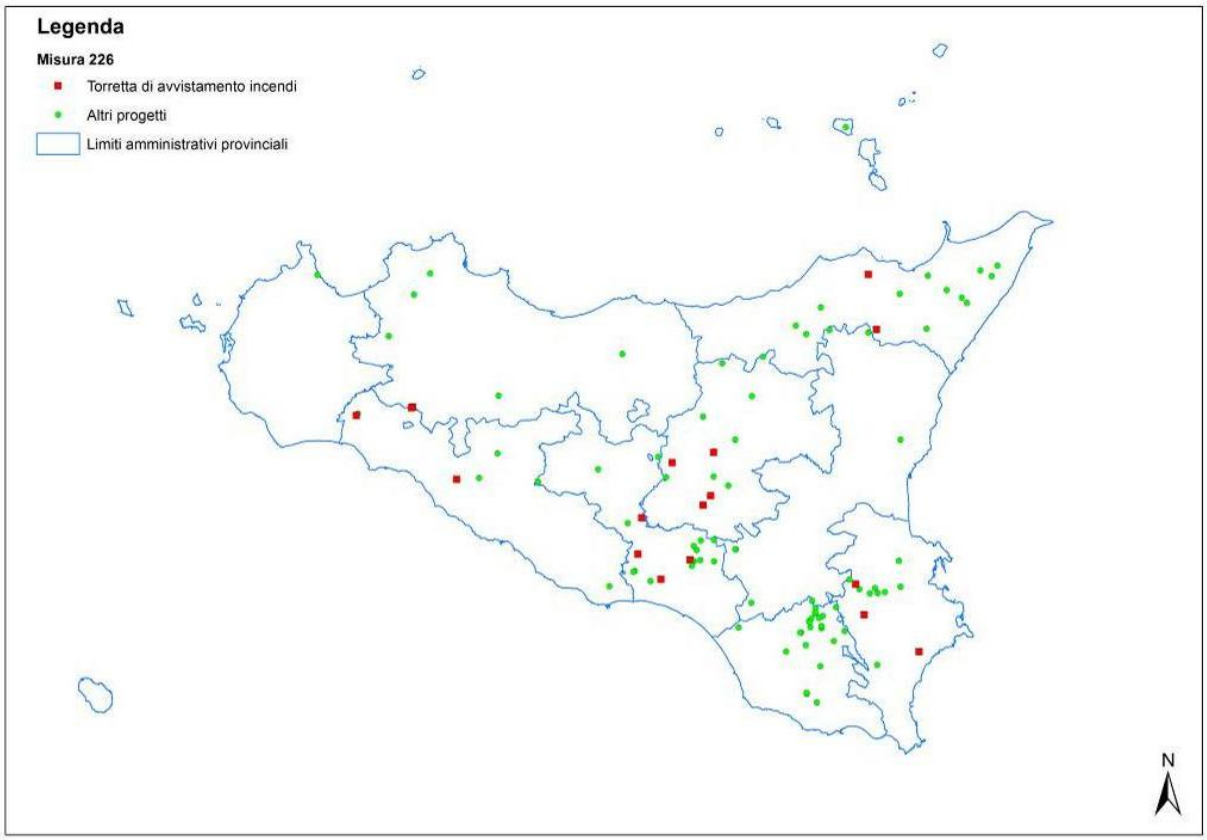
*Fig. 2 - Distribuzione territoriale degli interventi Misura 226 "A"(PSR 2007/2013) finalizzati al ripristino e manutenzione straordinaria della viabilità forestale per scopi di difesa dal dissesto idrogeologico e per finalità di protezione dagli incendi.*




*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

A valere sempre sulla "Azione A – a.1" è stato finanziato un progetto di circa 35 milioni di euro che prevede l'ammodernamento tecnologico ed il potenziamento operativo del sistema di radio-comunicazione del corpo forestale con l'istallazione e la realizzazione di un sistema di videosorveglianza a tutela del patrimonio boschivo dell'intera regione. Al sistema di videosorveglianza si affiancano altri progetti finalizzati alla difesa dagli incendi con la realizzazione di Torrette di avvistamento. In particolare viene finanziata la realizzazione di 20 torrette e l'adeguamento tecnologico ed operativo di quattro sale operative provinciali oltre all'acquisto di mezzi antincendio.

*Fig. 3 - Distribuzione territoriale delle Torrette di avvistamento incendi.*



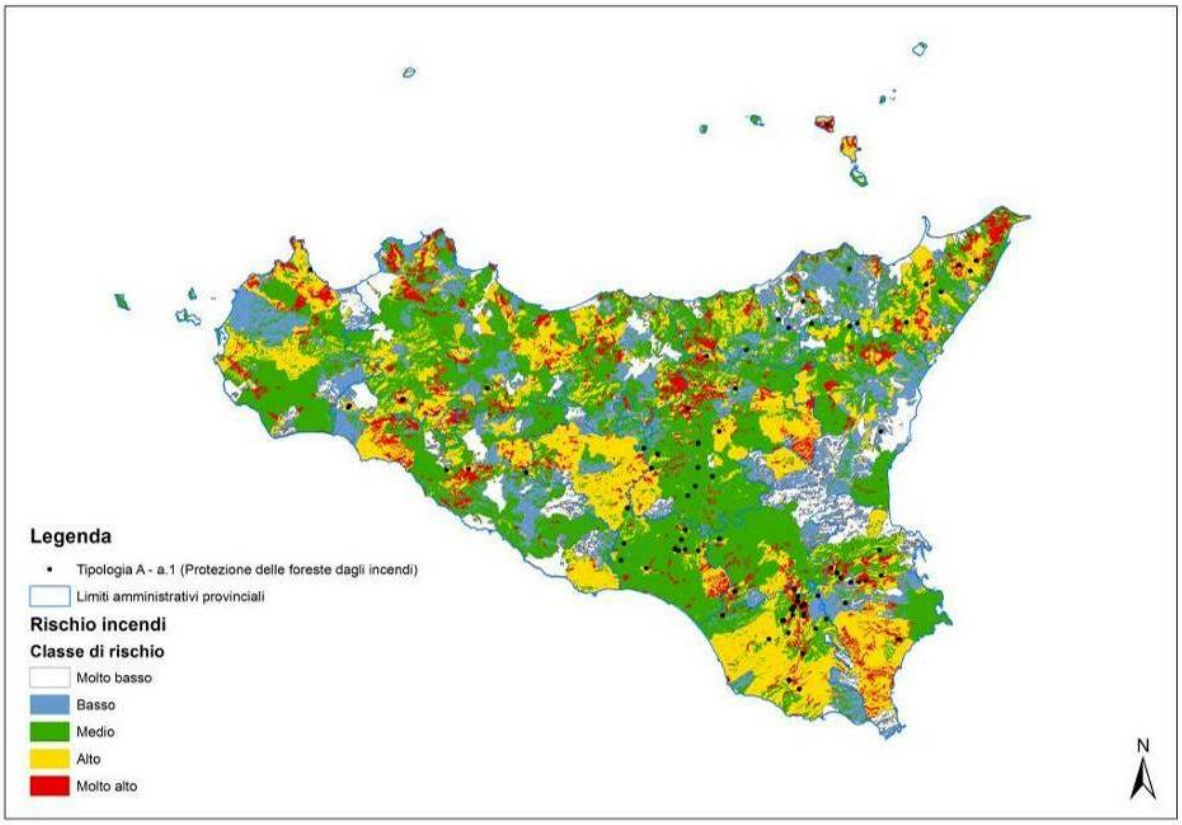

*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

- Criterio di valutazione 2.2: *gli interventi preventivi hanno determinato una complessiva riduzione del rischio di incendio nelle aree della Regione ad alto e medio rischio di incendio boschivo.*

La prevenzione e la difesa dagli incendi attraverso l'adozione di pratiche selvicolturali è stata finanziata per n. 13 progetti. Questi progetti prevedono, quasi sempre le stesse operazioni colturali di decespugliamento selettivo degli arbusti, di sfoltimento e diradamento delle alberature e la sostituzione di specie infiammabili, quali le conifere con latifoglie.

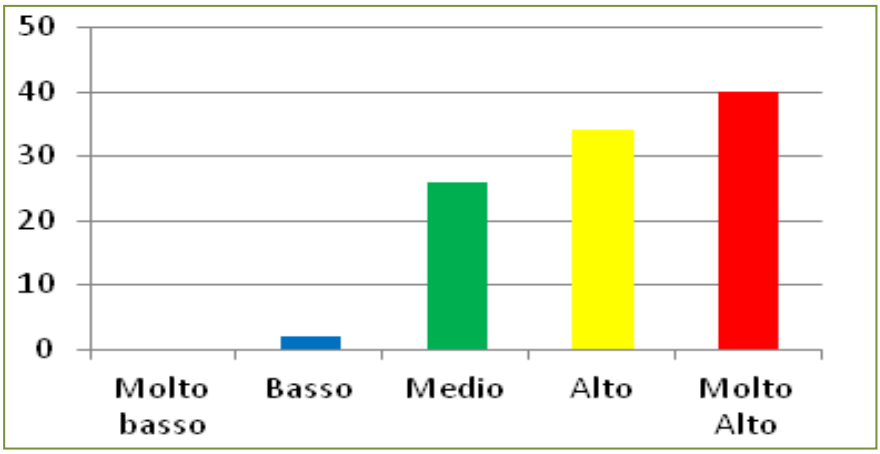
La localizzazione degli interventi è coerente con quanto richiesto dalla Misura e cioè ammissibili nelle aree individuate a medio ed alto rischio di incendio. La figura successiva mostra la distribuzione territoriale dei progetti con la carta del rischio incendi del Piano Regionale per la difesa della vegetazione dagli incendi (Legge regionale 16/96 e Legge 353/2000).

*Fig. 4 - Distribuzione territoriale dei progetti dell'Azione A – a.1 con la Carta del rischio incendi.*




*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

*Graf. 1 - Distribuzione dei progetti della Misura 226 Azione A con le aree a rischio incendio.*




*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

Pochi progetti, nell'ambito della Misura 226 (Azione A – a.2), sono stati presentati e finanziati al solo scopo di difesa idrogeologica e di difesa dall'erosione. In particolare solo un progetto è stato finanziato per opere di ingegneria naturalistica su di un torrente in provincia di Caltanissetta. Come evidenziato precedentemente la maggior parte dei progetti aveva una finalità multipla di prevenzione dal dissesto ed antincendio.

- Domanda valutativa 3**: *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 La protezione di habitat forestali contribuisce alla tutela della biodiversità e delle aree forestali ad alto valore naturale | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)<br>Suddivisa per:<br>zone A di Aree Naturali Protette, Natura 2000<br>zone B di Aree Naturali Protette | |
| 3.2 Il rimboschimento di aree danneggiate da incendi garantisce il rapido ristabilimento delle condizioni ecologiche del soprassuolo e delle funzioni ambientali ad esso collegate tra le quali lo stoccaggio di carbonio | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)<br>Suddivisa per tipologia di intervento | |
| 3.3 La realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali, la sistemazione dei versanti e la regimazione idraulica garantiscono la tutela del suolo dai principali fenomeni di dissesto e di erosione superficiale | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)<br>Suddivisa per tipologia di intervento | |

Gli interventi ad oggi finanziati nella Misura 226 (Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi) si riassumono in interventi pubblici realizzati con la formula dei bandi riservati al Corpo Forestale regionale e al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali. Solo quattro istanze vengono finanziate con bando pubblico rivolto a comuni e/o Aziende private del territorio regionale. Tali Enti territoriali perseguono per definizione modelli di gestione sostenibili compatibili con la conservazione e il miglioramento dell'ambiente.

- Domanda valutativa 4**: *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente?***

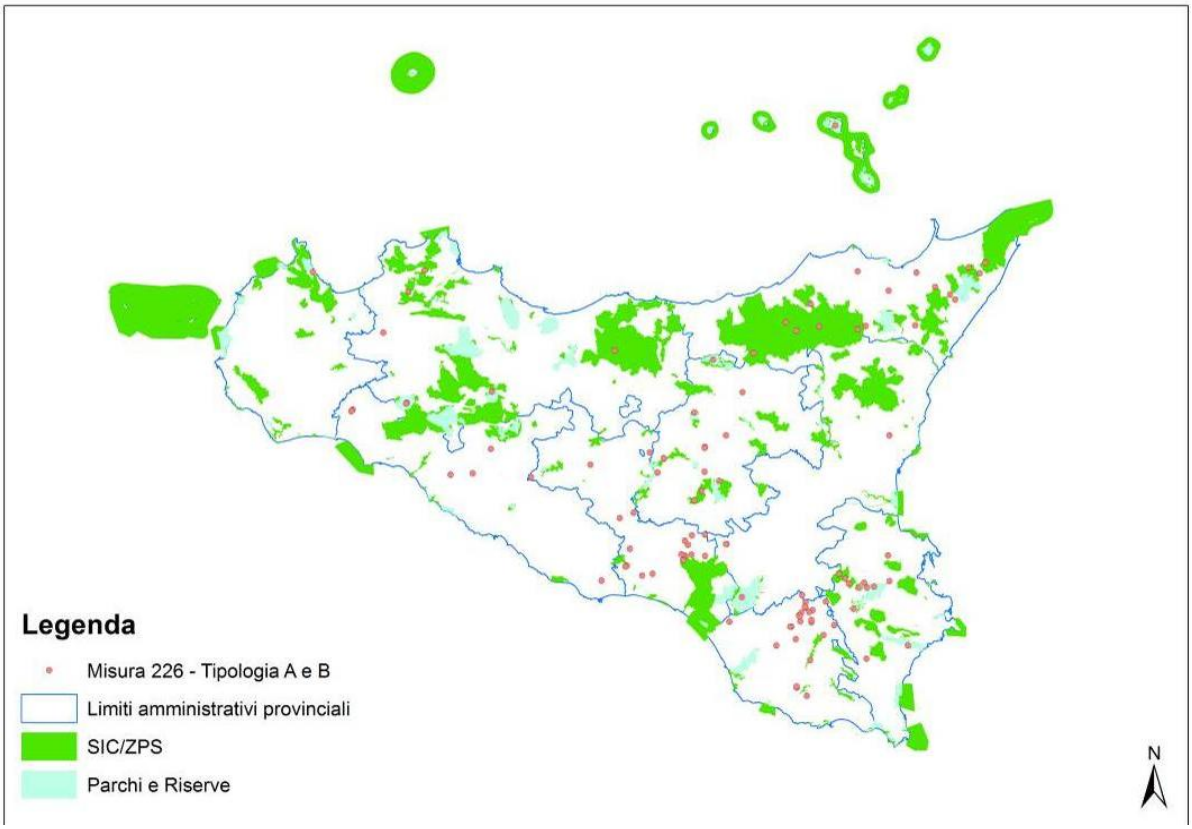
| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 4.1 Gli interventi sovvenzionati contribuiscono a tutelare la biodiversità e gli habitat forestali ad alto valore naturale ad essa collegati | Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto valore naturalistico (ha) | |
| 4.2 Gli interventi sovvenzionati assicurano le funzioni protettive svolte dalle risorse forestali | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) | |

- Criterio di valutazione 4.1: *gi interventi sovvenzionati contribuiscono a tutelare la biodiversità e gli habitat forestali ad alto valore naturale ad essa collegati*

I progetti finanziati rispondono nella maggior parte dei casi a fabbisogni territoriali concreti e sono coerenti con quanto previsto dalla Misura. La priorità data ai progetti finalizzati a migliorare il livello infrastrutturale per la prevenzione dagli incendi fa evincere l'importanza del sostegno offerto dal PSR soprattutto nell'attuale congiuntura economica che, con la riduzione dei fondi ordinari, ha di fatto ridotto le possibilità di intervento dell'amministrazione pubblica.

La Misura risponde agli obiettivi dell'Asse 2, quali la conservazione della biodiversità poiché aumentando il livello di funzionalità della rete di infrastrutture antincendio si riescono a ridurre e a rendere più efficaci i tempi di intervento diminuendo così i danni sulle superfici forestali percorse dal fuoco. Uno dei principali elementi di tutela della biodiversità inoltre, comune a tutti i progetti della 226, consiste nel fatto che la maggior parte degli interventi hanno interessato aree forestali di interesse naturalistico, incluse nella Rete Natura 2000 e/o in aree protette, particolarmente sensibili al rischio di incendi.

*Fig. 5 - Distribuzione territoriale dei progetti della Misura 226 (A e B) con la carta delle aree della Rete Natura 2000 e Parchi e Riserve*

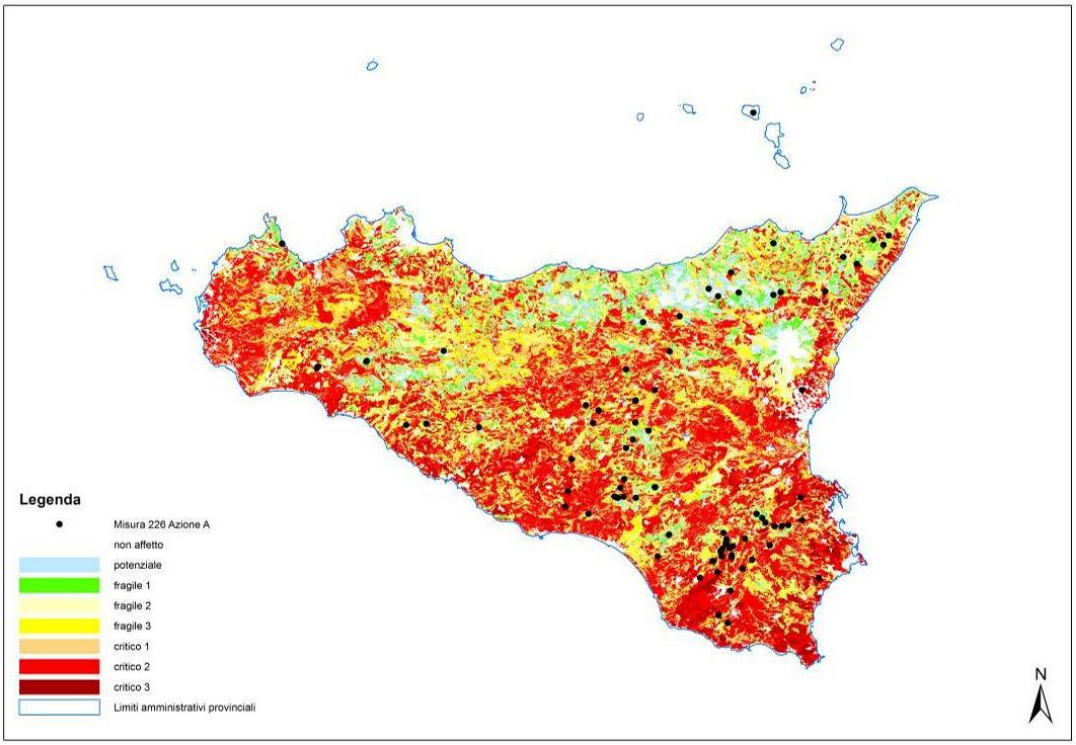



*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

- Criterio di valutazione 4.2: *gli interventi sovvenzionati assicurano le funzioni protettive svolte dalle risorse forestali*

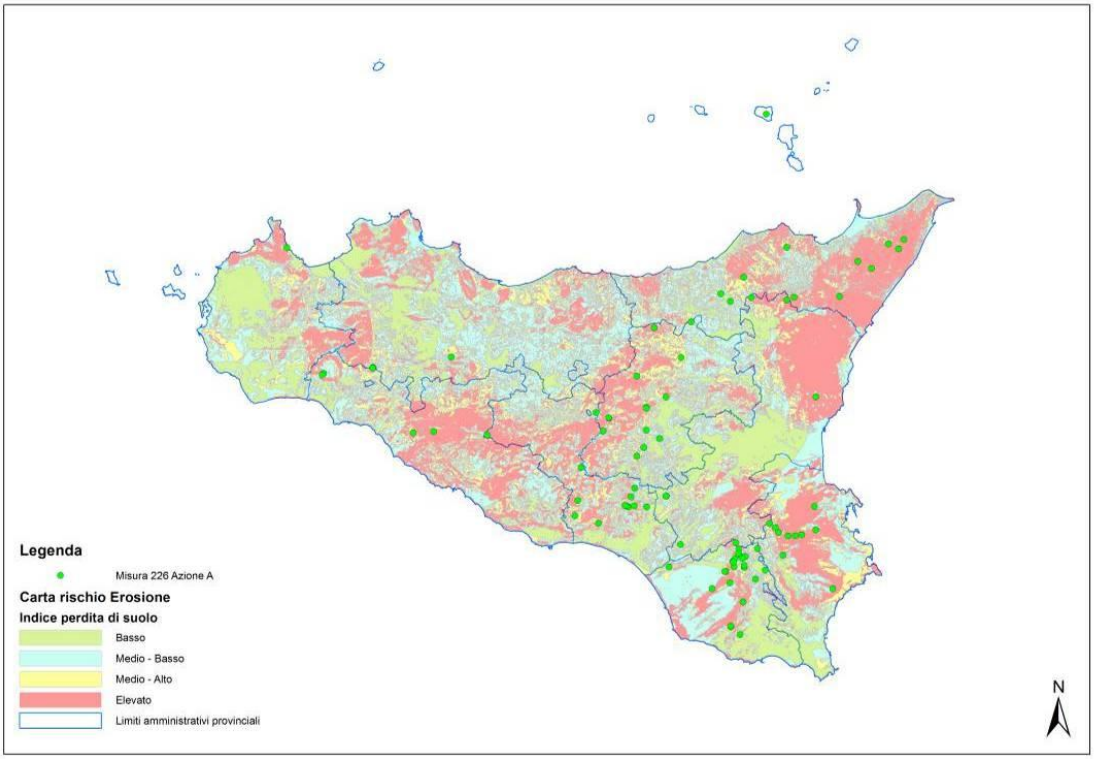
La distribuzione territoriale dei progetti a finalità multipla ammessi a finanziamento sono coerenti anche con quanto richiesto dalla Misura, in quanto ricadono tutti in aree a rischio desertificazione e a quelli esposti a rischio erosivo.

*Fig. 6 - Distribuzione territoriale dei progetti dell'Azione A – a.1 con la Carta della sensibilità al rischio desertificazione della Regione Sicilia*




*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012*

*Fig. 7 - Distribuzione territoriale dei progetti dell'Azione A – a.1 con la Carta del rischio erosivo della Regione Sicilia*




*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012*

## 4. Conclusioni

In linea generale, emerge che il grado di pertinenza rispetto ai fabbisogni del territorio, indicata come priorità di intervento, possa essere considerata di medio-alto livello. In particolare i progetti finanziati a carico dell'Azione A (azioni preventive di contrasto per la protezione delle foreste dagli incendi e la difesa dal dissesto idrogeologico e dall'erosione) si sono territorialmente localizzati in ambiti a forte rischio di incendio e a rischio desertificazione. In tale quadro emerge anche una maggiore capacità progettuale degli uffici provinciali di Ragusa.

Analizzando la tipologia dei progetti ammessi a finanziamento si evidenzia la netta prevalenza della Azione A e di spese per gli interventi infrastrutturali di fatto creando così i presupposti per una più efficace rete di prevenzione e di difesa dagli incendi. Il livello di progettualità, essendo sviluppato da soli due soggetti beneficiari pubblici (Corpo Forestale e Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali) non presenta grosse innovazioni dal punto di vista forestale, prevedendo stesse operazioni colturali per territori con composizioni forestali diversificate che richiederebbero invece un maggiore dettaglio conoscitivo e pratiche selvicolturali specifiche.

Si osserva un diffuso ricorso all'ingegneria naturalistica e una assoluto rispetto delle prescrizioni regionali, mentre appare poco tenuto in considerazione il livello di analisi degli studi di Incidenza ambientale che dovrebbero in realtà servire di supporto alle scelte progettuali in caso di aree ricadenti all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria.Un aspetto da evidenziare dalla progettazione è la previsione di realizzare opere a finalità multipla, cioè di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di prevenzione antincendio.

Numericamente molto inferiori gli interventi (n.18) della Azione B (rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi con specie più resistenti a tali avversità) finalizzati alla ricostituzione boschiva in aree percorse da incendi attraverso la realizzazione rimboschimento con l'utilizzo di specie più resistenti al fuoco (pirofite). Solo n. 4 di questi interventi ammessi a finanziamento sono a titolarità privata, mentre gli altri sono a titolarità pubblica e realizzati dal Corpo Forestale e dall' Azienda Foreste Demaniali.

MISURA 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi

## 1. La logica di intervento

La Misura 227 sostiene interventi non produttivi, da realizzarsi esclusivamente nelle aree naturali protette della regione, volti al miglioramento delle superfici forestali sia dal punto di vista ecologico strutturale, sia con riferimento alla pubblica utilità, intesa nell'accezione di fruibilità turistico-ricreativa sostenibile.

La Misura partecipa pertanto ai seguenti obiettivi specifici dell'Asse 2:

- conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela della risorsa suolo.

Tali obiettivi sono perseguiti attraverso la seguente tipologia di interventi:

- *Azione A)* Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali (negli aspetti forestali paesaggistici e faunistici) con particolare riferimento alle formazioni boschive e vegetali tipiche dell'isola, al fine di aumentare il valore naturalistico e ambientale, sostenendo limitate attività selvicolturali di rinfoltimento con specie autoctone sporadiche o non sporadiche, eventualmente sostitutive di quelle alloctone.
- *Azione B)* Investimenti per la realizzazione di strutture ed infrastrutture volte a incrementare la fruizione turistico-ricreativa e didattica del bosco.

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio | Conservazione di habitat forestali di alto valore naturale (ha) | 50 | | |
| | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) | | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha) | 253 | | |
| Tutela della risorsa suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha) | 253 | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di output** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Sostenere investimenti non produttivi nell'ottica della massimizzazione della multifunzionalità dei boschi | Numero di proprietari di foreste beneficiari | 105 | 65 | 62% |
| | Volume totale di investimenti (€) | 50.734.772 | 26.678.941 | 52% |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 46.545.533 | 8.773.628 | 19% |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012.
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 – Fonti: Graduatorie definitive e BD estratta da SIAN.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Interventi a regia regionale con beneficiari Enti pubblici - Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici(Euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bandi | DDG. n° 948 del 05/11/2009 e s.m.i. Primo Bando a regia regionale rep. 1002 del 25/11/2009 | I sottofase: 20 pervenute<br>II sottofase: 45 pervenute | I sottofase: 5.100.000<br>II sottofase: 13.214.550 |
| | Secondo Bando rep.12322 del 13/08/2012 | 17 pervenute | 7.911.104 |
| Approvazione graduatorie definitive | I sottofase: DDG 539 del 17/06/2011<br>II sottofase: 535 del 16/10/2012 | I sottofase: 2 ammissibili<br>II sottofase: 17 ammissibili | I sottofase: 494.281<br>II sottofase: 4.603.894 |

*Interventi a titolarietà regionale con beneficiari DARFD- Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici(Euro)* |
|---|---|---|---|
| Attuazione Bandi | Primo Bando riservato DARFD (GURS n. 44 del 08/10/2010) | I sotto fase 19 pervenute | 8.854.222 |
| | Secondo Bando riservato DARFD (GURS n. 33 del 05/08/2011) | I sottofase: 19 pervenute<br>II sottofase: 3 pervenute<br>III sottofase: 7 pervenute | I sottofase: 8.452.622<br>II sottofase: 1.330.000<br>III sottofase: 3.794.823 |
| Approvazione graduatorie definitive | Primo Bando: DDG 534 del 16/06/2011 | 6 ammissibili | 2.957.621 |
| | Secondo Bando<br>I sottofase: DDG 991 del 10/11/2011<br>II sottofase: DDG 399 del 31/08/2012<br>III sottofase: DDG 54/13 | I sottofase: 18 ammissibili<br>II sottofase: 18 ammissibili<br>III sottofase: 4 ammissibili | I sottofase: 7.652.622 |

La Misura viene attivata tramite Bandi "aperti" con meccanismo procedurale procedura "stop and go". i cui destinatari (beneficiari) sono gli Enti pubblicie privati. Vi è inoltre la modalità a titolarietà regionale nei quali è beneficiaria l'Amministrazione regionale, con Bandi destinati al Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali ed agli Uffici provinciali del dipartimento con cui si attivano le azioni A e B per un importo pari a 5 Meuro (GURS n. 44 del 08/10/2010).

Al dicembre 2012, risultano approvate e ammesse a finanziamento 65 interventi dei quali 19 proposti da privati ed Enti pubblici e i restanti 46 realizzati dal Dipartimento Regionale Azienda Foreste Demaniali attraverso i propri Uffici Provinciali.

Come illustrato nella seguente Tabella 1 prevalgono gli interventi della Azione A (Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali) spesso in combinazione con l'Azione B (realizzazione di strutture ed infrastrutture per la fruizione turistico-ricreativa e didattica del bosco). Considerando la distribuzione geografica, i territori provinciali con maggior numero di interventi sono, nell'ordine, quelli di Palermo, Enna e Messina.

*Tab. 1- Istanze ammesse a finanziamento nella Misura 227, per provincia e per azione (aggiornamento 31/12/2012)*

| Provincia | Misura 227 - Azione A (n) | Misura 227 - Azione A-B (n) | Misura 227 - Azione B (n) | Totale istanze (n) |
|---|---|---|---|---|
| Agrigento | 3 | 0 | 1 | 4 |
| Caltanissetta | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Catania | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Enna | 7 | 1 | 3 | 11 |
| Messina | 2 | 6 | 2 | 10 |
| Palermo | 25 | 1 | 1 | 27 |
| Ragusa | 1 | 0 | 4 | 5 |
| Siracusa | 6 | 0 | 0 | 6 |
| Trapani | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Totale | 46 | 8 | 12 | 65 |

*Fonte: elaborazioni dati del DB SIAN e graduatorie presenti nel sito istituzionale www.psrsicilia.it/graduatorie*

## 3. Le risposte alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1**: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Realizzazione di investimenti a finalità ambientale nelle foreste (Azione A) | Numero di proprietari di foreste beneficiari | |
| | Volume totale di investimenti (€) | |
| | Superficie di intervento (ha) (o altri indicatori fisici di realizzazione) | |

- Criterio di valutazione 1.1: *realizzazione di investimenti a finalità ambientale nelle foreste (Azione A).*

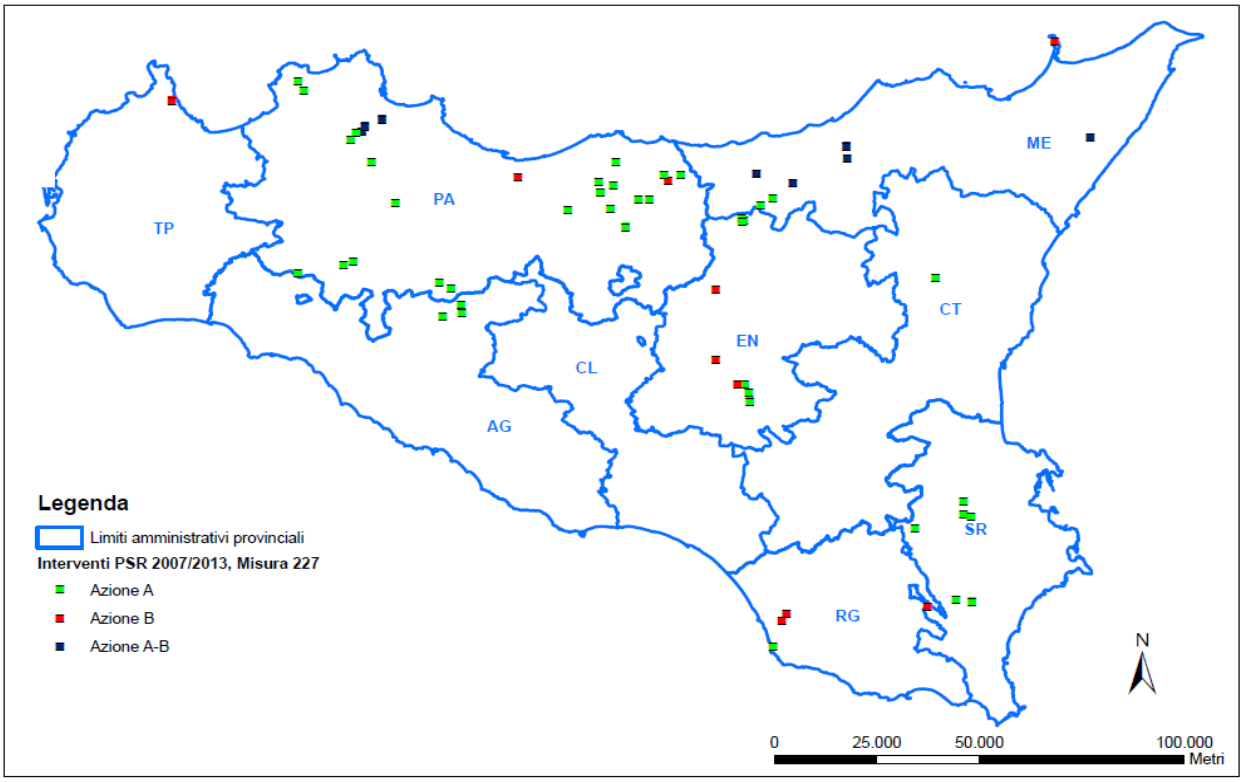
La Misura si articola in due azioni e ciascuna di esse può essere direttamente riconducibile ad un obiettivo specifico. L'Azione A), espressamente indirizzata alla tutela della biodiversità e all'adattamento ai cambiamenti climatici, agendo sulla mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste; l'Azione B) promuove interventi volti a valorizzare il ruolo multifunzionale del bosco e in particolare a migliorarne la fruibilità e l'accessibilità. Questa azione contribuisce a contrastare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre forestali attraverso la promozione di forme di servizi alternativi alla produzione economica di legno.

Le Azioni della Misura 227, sia singolarmente che congiuntamente, permettono di intervenire nelle Aree protette su sistemi (imboschimenti) che si differenziano da quelli più squisitamente naturali, dando opportunità all'Ente gestore di intervenire attraverso operazioni di carattere selvicolturale per rimodellare il sistema e avviarlo verso aspetti e strutture ecologiche naturali.

Analizzando la tipologia dei progetti ammessi a finanziamento si evidenzia la netta prevalenza di progetti dell'Azione A) (Interventi selvicolturali) che hanno di fatto previsto interventi su imboschimenti di conifere e/o con eucalipti per creare le condizioni per l'insediamento delle specie autoctone. Gli interventi infrastrutturali della stessa Azione sono di solito estesi a quasi tutti i Progetti creando così i presupposti per una più efficace rete di prevenzione e di difesa del territorio. Per l'Azione B) sono stati prodotti Progetti di diversa consistenza tecnica, alcuni dei quali ben strutturati e completi sotto il profilo tecnico.

La loro distribuzione è quasi uniforme su tutte le provincie, con maggiore concentrazione sulle provincie di Palermo, Messina e Enna.

*Fig. 1 - Distribuzione degli interventi Misura 227 per provincia e per azione.*




*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

- Domanda valutativa 2**: *In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica, con particolare riferimento alla fruizione?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Realizzare investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità (Azione B) | Numero di proprietari di foreste beneficiari | 20 |
| | Volume totale di investimenti (€) | |
| | Superficie di intervento (ha) (o altri indicatori fisici di realizzazione) | |

- Criterio di valutazione 2.1: *realizzare investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità (Azione B).*

I 12 Progetti finanziati dell'Azione B e gli 8 dell'Azione congiunta A e B hanno previsto una diffusa gamma di interventi tra le varie sottoazioni, finalizzata a implementare la fruizione pubblica delle aree protette di riferimento. Tra le tipologie di intervento utilizzate emerge il ripristino dei sentieri naturalistici, corredati dalla opportuna segnaletica sia informativa che esplicativa. Nei luoghi più interessanti, o per la presenza di particolari esempi di flora e fauna o per gli splendidi panorami, sono state realizzate aree di soste attrezzate con panche, tettoie e cartelli esplicativi.

In alcuni progetti è stata prevista le realizzazione della Guida cartacea come strumento conoscitivo e di supporto all'escursionismo dell'Area protetta. Più Progetti hanno previsto la realizzazione di aree attrezzate per la gestione del cosiddetto "turismo familiare della domenica" che predilige aree pic-nic fornite di strutture all'uopo e corredate da attrezzature per lo svago dei più piccoli.

Alcuni progetti hanno preso in considerazione nuovi approcci all'escursionismo naturalistico. Uso di tecnologie sempre più diffuse specialmente nei giovani, portano alla richiesta di particolari forme di fruizione dei percorsi che si snodano nelle Aree protette con sistemi di audioguide o di GPS.

Interessante il Progetto redatto per servire diverse Riserve per espletare il Geocaching, un tipo di caccia al tesoro in cui i partecipanti usano un ricevitore GPS per nascondere o trovare oggetti o strutture.

- Domanda valutativa 3**: *In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?***

| Criteri | Indicatori | Valori ralizzati |
|---|---|---|
| 1. Gli interventi hanno contribuito alla difesa del suolo | Area in cui la gestione efficace del territorio contribuisce con successo a migliorare la qualità del suolo (ha)<br>Suddivisa per tipologia di intervento | |
| | Protezione del suolo dall'erosione (Mg/ha/anno) | |

- Criterio di valutazione 3.1: *gli interventi hanno contribuito alla difesa del suolo.*

La tipologia di soprassuoli forestali su cui sono stati redatti i progetti è rappresentata da imboschimenti realizzati con diverse leggi nazionali o regionali dagli anni '50 in poi (L. n. 991/1952, L. 26.4.75 n° 125 P.S. n° 24, ecc.), che essendo leggi indirizzate al riassetto della montagna, oggetto di abbandono durante il decennio a cavallo della guerra, hanno mirato alla rapida copertura del suolo, utilizzando specie a rapido accrescimento e facilmente adattabili, come le conifere. I soprassuoli hanno quindi assunto una struttura monoplana, ad alto grado di copertura e abbastanza densi, essendo stati in molti casi privi di interventi intercalari, motivo di una loro poco diversificazione che solo le intemperie (crolli, schianti) hanno modellato in strutture a gruppi con insediamento naturale di specie autoctone (latifoglie varie del piano di appartenenza).

È su questi soprassuoli, in evidente stato di pericolo potenziale perché facile esca per gli incendi e poco disponibili ad una gestione ad ampia valenza selvicolturale, che l'Azienda Foreste attraverso gli Uffici provinciali ha redatto progetti mirati, con lo specifico obiettivo di riportare attraverso quanto predisposto dalla Misura 227, soprattutto dall'Azione A, il soprassuolo interessato ad un alto grado di efficienza ecologica.

I progetti, essendo stati promossi e realizzati dal medesimo beneficiario sono, per la maggior parte dei casi, simili per modalità di progettazione e finalità.

Essendo la Misura aperta ad ampia tipologia d'intervento, grazie alle diverse sottoazioni, si predispone favorevolmente in primo luogo alla ricostituzione ecologica dei soprassuoli attraverso interventi mirati di carattere selvicolturale (disetaneizzazione, rinaturalizzazione, impianto specie autoctone), ma anche al riassetto integrale del territorio protetto attraverso interventi di carattere infrastrutturale e sistematorio.

I 46 Progetti finanziati dell'Azione A e gli 8 dell'Azione congiunta A e B, nella generalità hanno utilizzato tutte le sottoazioni disponibili, diversificando secondo le locali esigenze dell'area interessata, l'integrità di intervento dell'una o dell'altra sottoazione. In modo particolare, una sorta di guida per tutti al tipo di intervento selvicolturale da eseguire è stata la presenza di rinnovazione delle specie climax all'interno del soprassuolo oggetto d'intervento. Questo ha indotto a modellare l'intervento, sia in termini di grado d'intensità che di estensione, per assicurare la stabilità del soprassuolo esistente e permettere l'insediamento del futuro soprassuolo.

Il materiale legnoso degli interventi è stato in alcuni casi cippato e sparso come concimazione organica o usato come pacciamatura nelle aree piantumate, in altri affastellato e trasportato nelle aree pic-nic per essere utilizzato come legna da ardere.

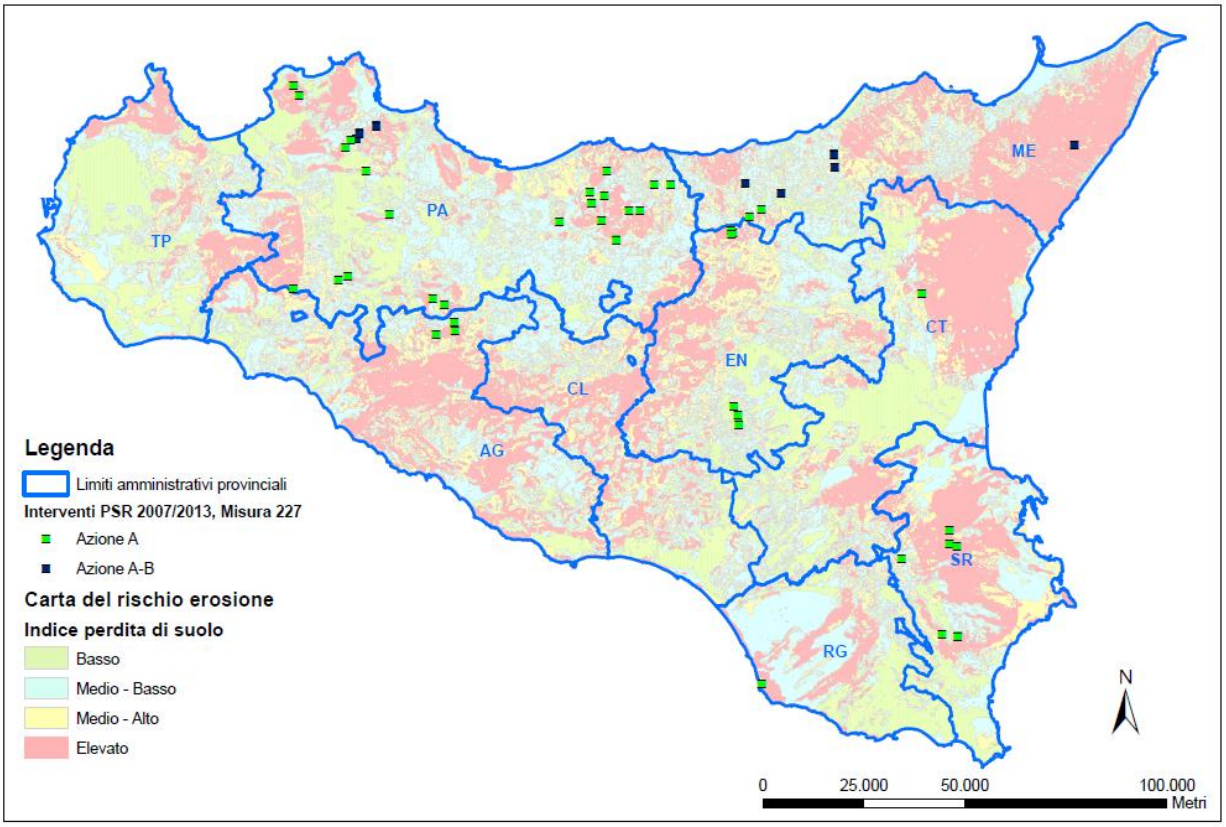
Gli interventi legati alla sottoazione A3) hanno permesso di creare opere idraulico-forestali infrastrutture di regimazione delle acque superficiali, concorrendo alla diminuzione della erosione e proteggendo la stabilità della rete viaria forestale. Nello stesso tempo la realizzazione dei manufatti con materiale locale e con tecniche a basso impatto si inseriscono come elementi di arredo paesaggistico aumentando il valore di attrazione dei fruitori delle aree protette.

Pochi progetti hanno utilizzato la sottoazione A4) per il ripristino della vegetazione ripariale, intervenendo con leggere aperture della intricata vegetazione avvantaggiando la presenza delle specie ripariali autoctone.

Due soli casi di sistemazione di laghetti collinari all'interno dei demani, in un caso con la sistemazione della diga con fascinate e semina di ginestra, e nell'altro ricostruzione di parte dello sfioratoio franato.

L'analisi territoriale dei Progetti finanziati ha messo in evidenza la buona correlazione tra la distribuzione degli interventi e le aree prioritarie di intervento per la conservazione del suolo, la tutela dall'erosione e dal rischio di desertificazione, come emerge dalle seguenti figure.

*Fig. 2 - Distribuzione degli interventi Misura 227 Azione A e Azione A-B in funzione della Carta del rischio erosione della Regione Sicilia.*



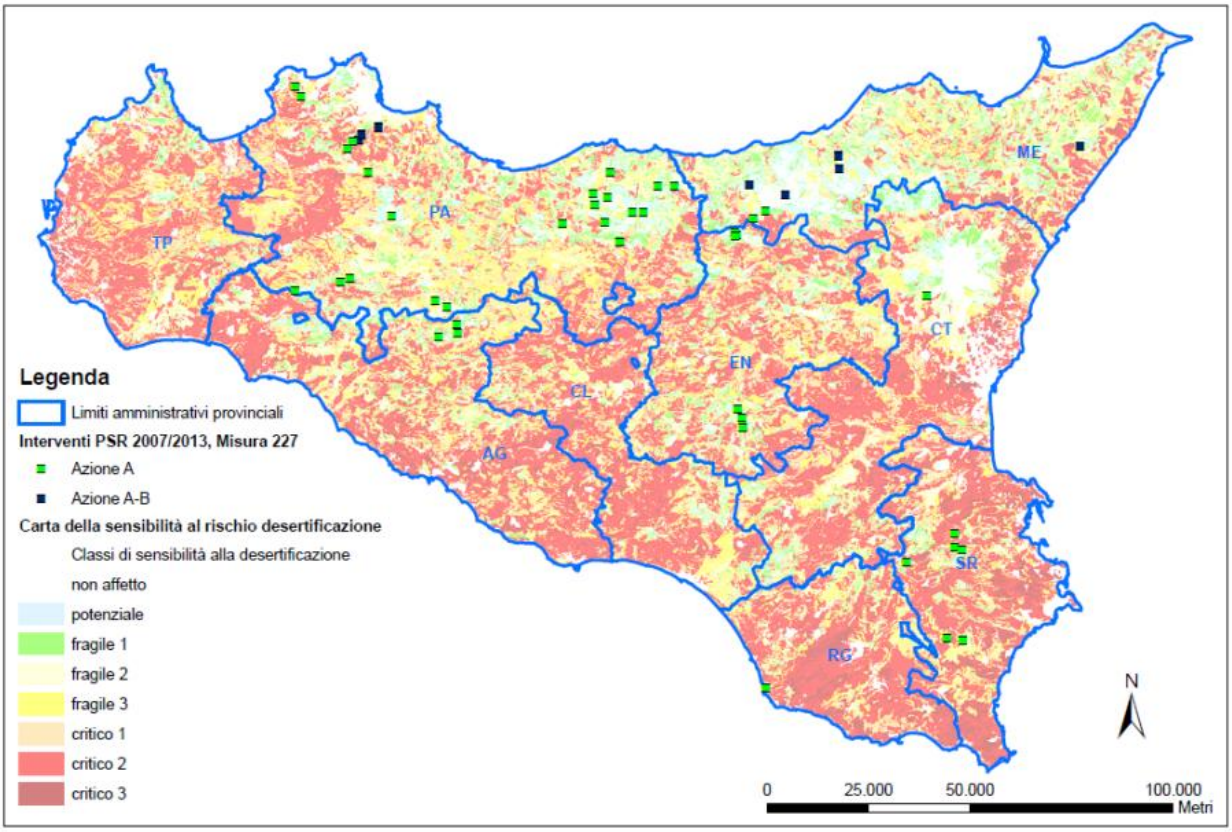

*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

*Tab. 2 - Distribuzione degli interventi Misura 227 Azione A e Azione A-B in relazione all'indice di perdita di suolo della Carta sul rischio erosione della Regione Sicilia.*

| *Indice di perdita di suolo* | *N. istanze* | |
|---|---|---|
| | *Azione A* | *Azione A-B* |
| Basso | 4 | 2 |
| Medio-Basso | 17 | 2 |
| Medio-Alto | 9 | 2 |
| Elevato | 16 | 2 |
| Totale | 46 | 8 |

*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

*Fig. 3 - Distribuzione degli interventi Misura 227 Azione A e Azione A-B in funzione della Carta della sensibilità al rischio desertificazione della Regione Sicilia.*




*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

*Tab. 3 - Distribuzione degli interventi Misura 227 Azione A e Azione A-B in relazione all'indice di vulnerabilità della Carta sul rischio desertificazione della Regione Sicilia*

| *Classi di sensibilità alla desertificazione* | *N. istanze* | |
|---|---|---|
| | *Azione A* | *Azione A-B* |
| non affetto | 6 | 3 |
| potenziale | 17 | 1 |
| fragile 1 | 9 | 1 |
| fragile 2 | 8 | 2 |
| fragile 3 | 2 | 0 |
| critico 1 | 2 | 0 |
| critico 2 | 2 | 1 |
| critico 3 | 0 | 0 |
| Totale | 46 | 8 |

*Fonte: nostra elaborazione su dati SIAN, aggiornamento 31/12/2012.*

## 4. Conclusioni

In base agli indicatori comuni di "prodotto", la Misura presenta un avanzamento fisico soddisfacente, avendo fino al dicembre 2012 approvato interventi presentati da 65 soggetti proprietari di foreste, per una valore complessivo degli investimenti di poco meno 27 Milioni di Euro. Queste due valori conseguiti entro il 2012 rappresentano il 63% e il 52% dei rispettivi valori –obiettivo definiti nel PSR.

Le informazioni di origine primaria e secondaria assunte hanno consentito un'analisi sufficientemente esaustiva sul quadro di insieme, sulla tipologia di interventi ammessi a finanziamento, sulla coerenza dei progetti stessi e sul livello di innovazione progettuale.

Prevalgono gli interventi della Azione A (Investimenti per il miglioramento, la valorizzazione e il recupero di ecosistemi forestali) spesso in combinazione con l'Azione B (realizzazione di strutture ed infrastrutture per la fruizione turistico-ricreativa e didattica del bosco).

Queste due Azioni sia singolarmente, sia congiuntamente, permettono di intervenire nelle Aree protette su sistemi (imboschimenti) che si differenziano da quelli più squisitamente naturali, dando opportunità all'Ente gestore di intervenire attraverso operazioni di carattere selvicolturale per rimodellare il sistema e avviarlo verso aspetti e strutture ecologiche naturali.

Questi interventi innescano processi di consolidamento e di aumento della biodiversità a seguito della ricostituzione di habitat opportuni, nei quali sono privilegiati le specie autoctone naturali. Alla deficienza di una adeguata e consistente presenza della rinnovazione soccorre la possibilità di intervenire con la messa a dimora di specie autoctone.

I più numerosi progetti dell'Azione A) (Interventi selvicolturali) intervengono su imboschimenti di conifere e/o con eucalipti per creare le condizioni per l'insediamento delle specie autoctone. Gli interventi infrastrutturali della stessa Azione sono di solito estesi a quasi tutti i Progetti creando così i presupposti per una più efficace rete di prevenzione e di difesa del territorio. Per l'Azione B) sono stati prodotti progetti di diversa consistenza tecnica, alcuni dei quali ben strutturati e completi sotto il profilo tecnico. Alcuni progetti si distinguono per un'ampia analisi delle condizioni iniziali dell'area oggetto di intervento, motivando la scelta della tipologia d'intervento e mettendo in risalto la sinergia tra le sottoazioni e l'adattabilità con il sistema territoriale su cui ricadono.

Interventi particolari che rispondono agli obiettivi della Misura, e si propongono a produrre effetti benefici sulle esigenze che emergono nel territorio interessato, possono essere considerati quelli che creano le condizioni per l'aumento della presenza della biodiversità sia floristica che faunistica.

Una particolare valenza assumono gli interventi sulla riqualificazione della vegetazione ripariale, poiché gli ecosistemi ripariali svolgono una serie di funzioni ecologiche fondamentali per l'equilibrio degli ambienti con cui entrano in contatto. La loro conservazione offre una serie di habitat idonei a molte specie selvatiche floristiche e faunistiche, con particolare riferimento all'avifauna migratrice, contribuendo al mantenimento della biodiversità.

In linea generale, emerge che il grado di pertinenza rispetto ai fabbisogni del territorio, indicata come priorità di intervento, possa essere considerata di medio-alto livello.

Anche in questa Misura si osserva un diffuso ricorso all'ingegneria naturalistica e un assoluto rispetto delle prescrizioni regionali, mentre appare poco tenuto in considerazione, tranne in qualche caso, il livello di analisi degli studi di Incidenza ambientale che dovrebbero in realtà servire di supporto alle scelte progettuali in caso di aree ricadenti all'interno dei Siti di Importanza Comunitaria.

## 5.3 ASSE 3 – QUALITÀ DELLA VITA E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE

### MISURA 311 – "Diversificazione verso attività non agricole"

#### 1. La logica di intervento

La Misura 311 incentiva la diversificazione delle attività aziendali nei settori turistico, socio-didattico e ricreativo, nonché nella produzione ed uso di energia da fonti rinnovabili, con la finalità ultima di una crescita/stabilizzazione reddituale ed occupazionale degli operatori agricoli attivi nelle aree rurali. La Misura si articola nelle seguenti tre Azioni.

A. *Agriturismo*: investimenti volti alla realizzazione di nuove strutture e, soprattutto, alla qualificazione ed al miglioramento di quelle esistenti (pernottamento, ristorazione, agricampeggio, attività ludiche ed escursionistiche, attività sportive e ricreative, benessere psicofisico, attività culturali e divulgative, attività didattiche se in combinazione con altre).

B. *Produzione di energia da fonti rinnovabili*: investimenti volti alla realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia elettrica e termica (biomasse, biogas, biodiesel, fotovoltaico e mini-eolico).

C. *Altre forme di diversificazione*: investimenti finalizzati allo svolgimento in azienda di attività connesse a quella agricola, diverse dalle precedenti; i dispositivi di attuazione distinguono ulteriormente tra le attività didattiche ed altre di diversificazione.

La Misura è rivolta agli imprenditori agricoli e ai membri della famiglia agricola (solo per le Azioni B e C) e viene attivata nelle aree di ruralità C e D e nella sottoarea A1. L'azione A viene attivata anche nelle aree B esclusivamente negli agriturismi/ fattorie esistenti o nelle aziende che presentano svantaggi strutturali. Gli interventi possono inoltre essere inseriti all'interno del cosiddetto "pacchetto giovani", in associazione con la Misura 112.

Alla Misura sono destinate risorse consistenti, superiori ai 112 Meuro, che potranno determinare un investimento complessivo di circa 184 milioni di euro. Nel quadro seguente sono richiamati gli obiettivi di diverso livello ai quali la Misura partecipa e i corrispondenti indicatori sia comuni (dal QCMV) sia supplementari.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (x1000) (PPS) | 17.845 | | |
| | Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) | 709 | | |
| | Incremento nella produzione di energia rinnovab. (kTOE) | 2,86 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali | Posti di lavoro lordi creati (ETP) | 775 | **0,16** | **0%** |
| | Incremento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (euro x 1000) | 9.690 | **18** | **0%** |
| Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali | Turisti in più (incremento delle presenze turistiche) (N.) (*) | | **373** | |
| | Energia prodotta negli impianti sovvenzionati (Kwh) (*) | | | |
| | Popolazione rurale utente dei servizi creati/migliorati grazie al sostegno (N. e %) (*) | | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Incremento del numero di aziende agrituristiche nelle zone rurali maggiormente disagiate | Numero di beneficiari Azione A (N.) (*) | | **346** | |
| | per area della ruralità | | No pacch.g.: B: 12 C: 132 D: 55 | No pacch.g.: B: 6% C: 66% D: 28% |
| | Volume totale degli investimenti Azione A (euro x 1000) (*) | | | |
| | per area della ruralità | | | |
| Incremento della tipologia e della qualità dei servizi agrituristici offerti | Numero di posti letto/ piazzole/ coperti realizzati grazie al sostegno (N.) (*) | | | |
| | Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N.) (*) | | | |
| Incentivare la realizzazione di interventi per la produzione e la cessione di energie da fonti rinnovabili | Numero di beneficiari/impianti Azione B (N.) (*) | | **123** | |
| | per area della ruralità | | No pacch.g.: C: 39 D: 22 | No pacch.g.: C: 64% D: 36% |
| | Volume totale degli investimenti Azione B (euro x 1000) (*) | | | |
| | per area della ruralità | | | |
| | Potenza degli impianti energetici attivati (Kw) | | | |
| Introdurre altre forme di diversificazione delle attività, fra cui le attività didattiche, nelle aziende agricole | Numero di beneficiari Azione C (N.) (*) | | **137** | |
| | per area della ruralità | | No pacch.g.: C: 44 D: 51 | No pacch.g.: C: 46% D: 54% |
| | Volume totale degli investimenti Azione C (euro x 1000) (*) | | | |
| | per area della ruralità | | | |
| | Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno (N.) (*) | | | |
| Promuovere forme di diversificazione delle attività aziendali | Numero beneficiari totali (N.) | **650** | **603** | **93%** |
| | per area della ruralità | | No pacch.g.: B: 12 C: 215 D: 130 | No pacch.g.: B: 3% C: 61% D: 36% |
| | Volume totale investimenti (euro x 1000) | 184.318 | | |
| | per area della ruralità | | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 112.535.191 | 54.160.416 | 48% |

(*) Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2) al marzo 2013

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Azione A. Agriturismo: avanzamento procedurale al 31 marzo 2013*

| *Regime di sostegno* | *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (Euro)* |
|---|---|---|---|---|
| De minimis | Approvazione e pubblicazione Bando | GURS n.47 del 9/10/2009 | 124 | 22.801.856 |
| | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n. 1335 del 28/10/2010 e DDG n.1913 del 30/06/2011 | 102 | 14.524.246 |
| Regime transitorio | Approvazione e pubblicazione Bando | GURS n.17 del 9/04/2010 | 135 | 63.768.695 |
| | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n.1482 del 04/11/2010 e DDG n.3068 del 19/09/2011 | 97 | 43.768.098 |
| Pacchetto giovani | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n.1218 del 20/05/2011 | 147 | 28.401.902 |

*Azione B. Produzione di energia da fonti rinnovabili: avanzamento procedurale al 31 marzo 2013*

| *Regime di sostegno* | *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (Euro)* |
|---|---|---|---|---|
| De minimis | Approvazione e pubblicazione Bando | GURS n.25 del 26/05/2010 | 47 | 7.324.592 |
| | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n.781 del 30/06/2011 | 30 | 4.166.792 |
| Regime transitorio | Approvazione e pubblicazione Bando | GURS n.25 del 26/05/2010 | 41 | 7.682.319 |
| | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n.1564 del 07/12/2010 | 31 | 6.599.895 |
| Pacchetto giovani | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n.1218 del 20/05/2011 | 62 | 4.608.129 |

*Azione C. Didattica e altre forme di diversificazione: avanzamento procedurale al 31 marzo 2013*

| *Regime di sostegno* | *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (Euro)* |
|---|---|---|---|---|
| De minimis | Approvazione e pubblicazione Bando | GURS n.54 del 27/11/ 2009 (didattica)<br>GURS n.27 dell'11/06/2010 (altre forme) | 10 (didattica)<br>114 (altre forme) | 1.672.256 (didattica) |
| | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n.1417 dell' 1/12/2010 – DDG n.1138 del 15/09/2011 – DDG n.1046 del 23/08/2012 | 9 (didattica)<br>84 (altre forme) | 1.522.388 (didattica)<br>6.434.414 (altre forme) |
| Regime transitorio | Approvazione e pubblicazione Bando | GURS n.27 del 11/06/2010 | 10 (altre forme) | 3.705.106 (altre forme) |
| | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n.1196 del 11/11/2010 | 4 (altre forme) | 1.715.437 (altre forme) |
| Pacchetto giovani | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n.1218 del 20/05/2011 | 40 | 5.432.500 |

*Fonte: elaborazione su graduatorie definitive (bando singolo) e dati forniti dal Responsabile di Misura (pacchetto giovani)*

Il processo attuativo prevede una raccolta delle domande di adesione basata su procedura a bando aperto articolata in sottofasi successive. Per ognuna delle Azioni sono attivati due regimi di sostegno (con distinti bandi pubblici): in "de minimis" e "transitorio", questultimo in applicazione dell'art. 3 D.P.C.M. 3/6/2009, che prevede un contributo massimo concedibile di 500.000 euro nel triennio dal 1/1/2008 al 31/12/2010. Per l'Azione A è inoltre in essere un bando specifico nell'ambito del regime di esenzione n. X 413/2010, in conformità al Reg. (CE) n. 800/2008, che prevede aiuti fino a 800.000 euro di spesa ammissibile (con il 50% di aiuto pubblico).

Al 31 marzo del 2013 sono state ammesse a finanziamento complessivamente 357 domande alle quali si aggiungono ulteriori 246 istanze nell'ambito del "pacchetto giovani"[65], per un totale quindi di 603 domande finanziate (per oltre 130 milioni di euro di contributo pubblico).

La valutazione degli effetti del sostegno e la risposta alle Domande Valutative viene effettuata a partire dai dati di monitoraggio disponibili e dai risultati di un approfondimento di indagine svolto nel 2012 sui due soli progetti che risultano conclusi al 31 dicembre del 2011[66]. Si tratta di interventi a valere sull'Azione A, realizzati in provincia di Enna e di Caltanissetta in strutture agrituristiche già operanti al momento della presentazione della domanda di aiuto (per una loro descrizione ed analisi di dettaglio si rimanda all'APPENDICE di Misura).

L'analisi pertanto - pur riguardando la totalità dei progetti che era possibile indagare in questa fase - sconta inevitabilmente i ritardi attuativi della Misura e fornisce necessariamente una visione parziale dell'insieme degli investimenti sovvenzionati, ben più numerosi, dei quali è ancora prematuro potere valutare i risultati effettivi. Una volta che un numero più consistente di interventi sarà completato da almeno un anno sarà possibile effettuare l'indagine campionaria prevista e svolgere quindi considerazioni valutative di più ampio respiro sugli effetti degli investimenti sovvenzionati, soprattutto in termini di reddito ed occupazione creati.

In questa fase è comunque utile evidenziare alcuni elementi di interesse, soprattutto di natura qualitativa, emersi dall'indagine diretta svolta, anche nell'ottica dello sviluppo successivo dell'indagine campionaria.

## 3. Risposta alle Domande valutative

La risposta ai quesiti valutativi è svolta sulla base di un percorso logico che ripercorre il propagarsi degli effetti del sostegno: partendo dalle caratteristiche dei beneficiari (domanda 1) e degli interventi sovvenzionati (domanda 5) e passando per gli effetti da questi prodotti in termini di reddito (domande 3 e 4) ed occupazione (domanda 2), si giunge all'obiettivo ultimo della Misura, la qualità della vita degli operatori e della popolazione rurale (domanda 6). Non si segue pertanto l'ordine numerico delle domande valutative così come riportato nel documento inziale (agosto 2010) sulle "condizioni di valutabilità".

Per la risposta ai quesiti valutativi oltre che ai dati di monitoraggio disponibili, si fa riferimento a quanto emerso dall'indagine diretta svolta su due progetti conclusi entro il 2011. Essa ha consentito di evidenziare alcuni elementi di interesse, di natura quali-quantitativa, che non possono però ovviamente essere generalizzati all'intera Misura[67]. Per considerazioni valutative di più ampia portata sarà necessario attendere il completamento di un numero più consistente di interventi.

[65] In 3 domande nel "pacchetto giovani" sono previsti investimenti sia sull'Azione 311.A, sia sull'Azione 311.B; pertanto la somma delle domande nelle singole azioni (359) eccede il totale (357) indicato nel testo.

[66] Cioè interventi nei quali, al momento dell'indagine, è trascorso almeno un anno dal completamento dell'investimento sovvenzionato, periodo minimo (la metodologia comunitaria consiglia due anni) entro il quale è possibile tentare una valutazione di effetti ad esso attribuibili.

[67] Gli indicatori comuni di risultato R7 ed R8 devono essere calcolati sull'insieme dei progetti conclusi da almeno un anno e seguono pertanto l'avanzamento degli interventi saldati. E' pertanto corretto riportare in tabella, per questi, il valore dell'indicatopre stimato sui 2 progetti conclusi al 2011, in quanto rappresentano il 100% dell'universo indagabile al 2012. Ovviamente tale valore crescerà nel tempo man mano che altri progetti giungeranno a conclusione.

- Domanda valutativa 1: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo***

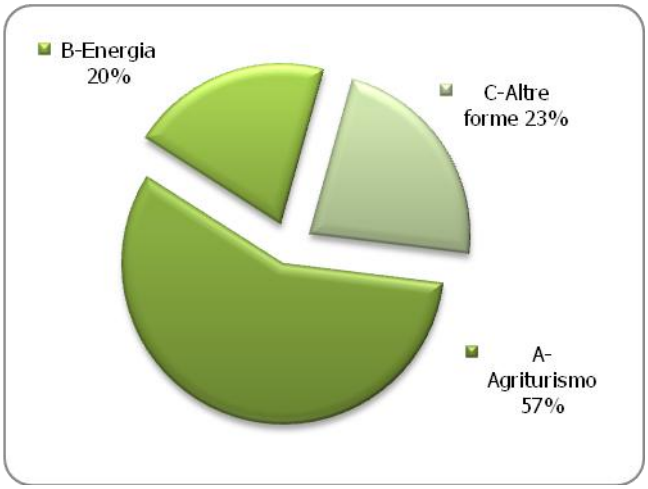
| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Il sostegno ha determinato nelle famiglie agricole una crescita della propensione alla diversificazione verso altre attività remunerative | Agricoltori Beneficiari, suddivisi per: | 603 |
| | • Tipologia di attività di diversificazione: | |
| | ○ agriturismo | 345 (57%) |
| | ○ produzione di energia da fonti rinnovabili | 121 (20%) |
| | ○ altre attività di diversificazione | 137 (23%) |
| | • Area della ruralità (solo "Bando singolo"): | |
| | ○ Area B | 12 (3%) |
| | ○ Area C | 215 (61%) |
| | ○ Area D | 130 (36%) |
| | di cui ditte individuali: | 514 |
| | • Genere: | |
| | ○ Maschi | 314 (61%) |
| | ○ Femmine | 200 (39%) |
| | • Età (solo "Bando singolo"): | |
| | ○ Meno di 40 anni | 98 (36%) |
| | ○ 40 anni e più | 173 (64%) |
| | Beneficiari che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo | |
| 1.2 L'offerta (agri)turistica nelle aziende beneficiarie è potenziata/ qualificata grazie al sostegno | Variazione infrastrutture turistiche: Posti letto/ piazzole/ coperti | |
| | Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno | |
| 1.3 La produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie è potenziata grazie al sostegno | Numero di impianti energetici attivati | 139 (23%) (123 az. B + 16 az. A-C) |
| | Potenza degli impianti energetici attivati | |
| 1.4 Le altre attività di diversificazione sono potenziate grazie al sostegno | Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati | 31 (5%) |
| 1.5 La diversificazione è stata supportata da attività formative | Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione | |

- Criterio di valutazione 1.1*: il sostegno ha determinato nelle famiglie agricole una crescita della propensione alla diversificazione verso altre attività remunerative.*

I 603 progetti finanziati al 31 marzo del 2013 rappresentano oltre il 90% del valore obiettivo di Misura.

Ritardi evidenti emergono qualora si considerino i progetti conclusi, che scontano un allungamento generalizzato dei tempi di realizzazione correlato alle caratteristiche strutturali degli interventi.

*Fig. 1 - Domande finanziate per azione (fonte: Delibere di finanziamento)*

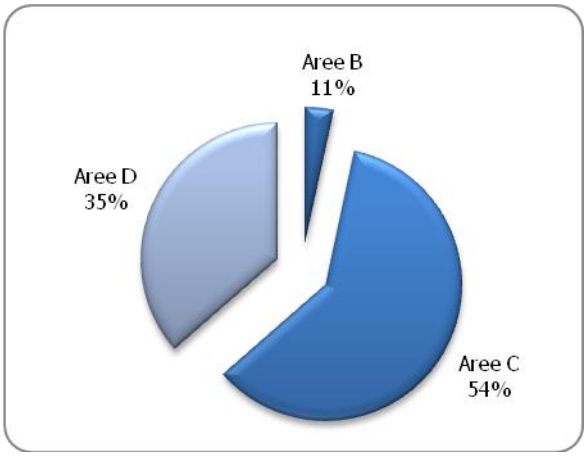



L'Azione A-agriturismo - la forma di diversificazione più "appetibile" (ritorno economico più consistente ed immediato) e più "facile" da realizzare (quadro normativo maggiormente consolidato e stabile) - assorbe il 57% delle domande (Figura 1). I 346 agriturismi sovvenzionati rappresentano peraltro il 58% delle aziende autorizzate in Regione al 31 dicembre del 2011 ("Elenco regionale delle aziende autorizzate all'esercizio delle attività agrituristiche", di cui alla L.R. 25/94 art. 4 e 5), a conferma del ruolo particolarmente importante che riveste il PSR nel sostegno al settore.

E' interessante segnalare comunque il peso crescente delle altre forme di diversificazione e degli interventi sulle energie rinnovabili nelle sottofasi più recenti. In particolare, per l'Azione B è in corso di definizione l'elenco delle domande che potranno essere ammesse a finanziamento con i 12 Meuro disponibili per la seconda sottofase (insufficienti a finanziare tutte le 396 istanze, per un importo richiesto di 51,8 Meuro, ritenute ammissibili con DDG 1493 del 22 novembre del 2012) e quindi il peso di tale Azione è destinato a crescere ulteriormente.

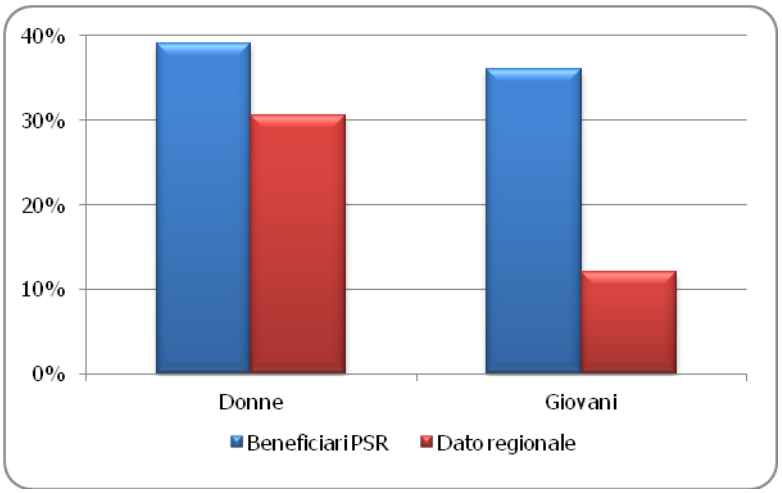
*Fig. 2 - Domande finanziate per area della ruralità (fonte: Delibere di finanziamento e SIAN)*

Dal punto di vista della localizzazione degli interventi[68] (Figura 2) si conferma quanto già rilevato in fase di valutazione intermedia: le aree a più elevata ruralità (zone C e D) assorbono la quasi totalità (il 93%) delle domande ammissibili, considerando peraltro che solo l'Azione A prevedeva la possibilità di finanziare interventi in area B. Nelle aree D, pur con ampi margini di crescita in ambito agrituristico e nonostante la priorità territoriale che le favorisce in fase di selezione, si localizza però una porzione minoritaria (35%) degli interventi.




[68] Il dato è disponibile per i soli interventi "bando singolo" e riferito talvolta non tanto alla localizzazione dell'intervento sovvenzionato, quanto alla sede legale del soggetto beneficiario.

*Fig. 3 - Donne e giovani: confronto col dato di contesto (fonte: Delibere di finanziamento e ISTAT, Censimento dell'Agricoltura 2010)*




Il 36% delle ditte individuali beneficiarie nell'ambito del "Bando singolo" è condotto da giovani agricoltori (meno di 40 anni), dato ampiamente superiore a quanto rilevato sul totale dei capi azienda siciliani (il 12% - ISTAT Censimento dell'Agricoltura 2010). Una analoga differenza si verifica nel considerare le conduttrici donne, pari al 30% nelle aziende totali regionali e al 39% nelle sole aziende beneficiarie.

I giovani, le donne ed i territori a maggior grado di ruralità assumono dunque nel complesso un peso consistente all'interno del parco progetti finanziato, a conferma del fatto che l'aiuto pubblico si sta indirizzando correttamente verso le categorie individuate in fase di programmazione come maggiormente "bisognose" del sostegno.

Non è invece al momento possibile isolare, all'interno del parco beneficiari, le aziende che intraprendono "ex-novo" attività di diversificazione, in quanto il sistema di monitoraggio regionale non registra tale informazione, necessaria alla stima dell'effettiva crescita delle attività multifunzionali indotta dal PSR. Tale dato sarà ricavabile tramite la programmata indagine diretta in azienda.

- Criteri di valutazione 1.2: *l'offerta (agri)turistica nelle aziende beneficiarie è potenziata/ qualificata grazie al sostegno* - 1.3*: la produzione di energia da fonti rinnovabili nelle aziende beneficiarie è potenziata grazie al sostegno* - 1.4*: le altre attività di diversificazione sono potenziate grazie al sostegno*

I tre Criteri fanno riferimento alle tre Azioni d'intervento in cui si articola la Misura, utilizzando indicatori di realizzazione che approfondiscono le caratteristiche e la portata degli interventi sovvenzionati rispettivamente in agriturismo, per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la creazione/miglioramento di attività didattiche e di altro tipo in azienda. Il sistema di monitoraggio regionale suddivide però unicamente le iniziative finanziate per singola Azione, senza fornire ulteriori informazioni riguardo a ciò che viene realizzato in ognuna di esse. Analisi valutative riguardanti le caratteristiche degli interventi conclusi saranno possibili dunque solo a partire dalle informazioni desunte da indagini dirette in programma.

- Criterio di valutazione 1.5*: la diversificazione è stata supportata da attività formative*

Con questo Criterio si intende verificare se ed in che modo le attività formative (ed in particolare quelle sovvenzionate nell'ambito della Misura 331) sono di stimolo alla diversificazione delle attività aziendali. Anche in questo caso sarà possibile approfondire l'argomento solo in presenza di un certo numero di interviste realizzate presso i beneficiari della Misura. I due soggetti intervistati in questa fase, pur non interessati da attività formative finanziate dalla Misura 331, hanno arricchito in passato la propria professionalità con corsi di formazione a tematica amministrativo/contabile, in relazione ai quali mostrano un discreto grado di apprezzamento ed utilità.

- Domanda valutativa 5: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento della qualità e all'ampliamento dei servizi offerti in relazione alla fruizione rurale e all'agricoltura sociale?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 5.1 Le attività sovvenzionate contribuiscono all'ampliamento della gamma dei servizi offerti in azienda ed al miglioramento qualitativo di quelli esistenti, con particolare riferimento alla fruizione del territorio rurale ed alla funzione sociale dell'agricoltura | Servizi agrituristici nuovi/ migliorati grazie al sostegno | 127 (64% dell'az.A) |
| | Servizi socio-didattici e di altro tipo nuovi/ migliorati grazie al sostegno | |
| | Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli (anziani, bambini, portatori di handicap, ecc.) | 6 (7% dell'Az.C-altre f.) |
| 5.2 I servizi offerti alla popolazione da parte delle aziende sovvenzionate sono effettivamente fruiti ed utilizzati | Popolazione rurale utente dei servizi creati/migliorati grazie al sostegno | |

- Criterio di valutazione 5.1: *le attività sovvenzionate contribuiscono all'ampliamento della gamma dei servizi offerti in azienda ed al miglioramento qualitativo di quelli esistenti, con particolare riferimento alla fruizione del territorio rurale ed alla funzione sociale dell'agricoltura*

Come già anticipato in fase di Valutazione intermedia, il parco progetti sovvenzionato sembra muovere - coerentemente con l'obiettivo operativo di "Incremento della tipologia e della qualità dei servizi agrituristici offerti" - in direzione di un complessivo arricchimento dell'offerta agrituristica, nell'ottica di un miglioramento dell'attrattività aziendale che consenta risultati economici nel medio-lungo periodo. Facendo leva sull'attribuzione dello specifico criterio di priorità, quasi i due terzi dei progetti di agriturismo riguardano, infatti, l'offerta di almeno due servizi oltre a quelli tradizionali (ricettività, ristorazione e agricampeggio), e nel 30% dei casi le aziende ne offrono almeno 4.

L'analisi dei due progetti indagati (si veda l'APPENDICE di Misura) sembra confermare tale tendenza. Essi sono infatti differenti fra loro, per finalità immediata e per impegno finanziario che comportano (30.000 euro d'investimento uno, 300.000 euro l'altro), e sono parimenti realizzati in strutture agrituristiche diverse, per "storia" (una con una decennale esperienza, l'altra di recente apertura) e caratteristiche dell'offerta. Nonostante ciò, presentano interessanti similitudini e punti di contatto, soprattutto per quanto riguarda le motivazioni di fondo degli investimenti sovvenzionati: entrambi non comportano la realizzazione di nuovi posti letto/posti tavola in azienda, ma mirano al miglioramento complessivo dell'attrattività aziendale, nell'ottica di un utilizzo più stabile e continuativo della capacità ricettiva già esistente. Si tratta cioè di investimenti volti a superare specifici punti di debolezza dell'offerta aziendale quali l'eccessiva stagionalità dei flussi in un caso, la scarsa varietà dell'offerta nell'altro.

In entrambi i casi indagati, inoltre, sono gli stessi titolari interpellati a sottolineare come il principale fattore d'attrazione per gli ospiti sia proprio l'offerta agrituristica ampia e diversificata, ulteriormente arricchita grazie al sostegno. Quest'ultimo, nei due casi considerati, muove dunque proprio in direzione di quanto auspicato nel PSR con l'obiettivo operativo "Incremento della tipologia e della qualità dei servizi agrituristici offerti".

Gli interventi che comportano una spesa connessa con l'attività di agricoltura sociale sono 6, il 7% degli 88 progetti "bando singolo" finanziati con l'azione C-"altre forme di diversificazione". Di questi 2 sono realizzati da beneficiari già aderenti alla Rete siciliana delle Fattorie Sociali, mentre i restanti 4, non iscritti, costituiscono un potenziale di crescita del numero delle fattorie sociali operanti in Regione pari a quasi il 10%. Seppure esiguo numericamente, il dato relativo ai progetti finanziati con finalità sociali (che saranno

oggetto di approfondimento nell'ambito dell'indagine diretta) appare dunque interessante se confrontato con la situazione di contesto. L'agricoltura sociale siciliana rappresenta infatti un fenomeno relativamente nuovo, che ha però evidenziato negli ultimi tempi una crescita esponenziale, con le Fattorie Sociali aderenti all'Elenco regionale che sono passate dalle 9 del 2007 alle 48 del 2013 (cui si aggiungono 28 fra associazioni no profit e cooperative sociali).

- Criterio di valutazione 5.2*: i servizi offerti alla popolazione da parte delle aziende sovvenzionate sono effettivamente fruiti ed utilizzati*

Il Criterio fa riferimento soprattutto ai servizi di natura sociale offerti alla popolazione rurale dalle strutture beneficiarie ed al relativo grado di fruizione, rilevabile solo attraverso indagine diretta. Nelle due aziende indagate i servizi sovvenzionati assumono invece un aspetto "ludico-ricreativo", a completamento dell'offerta agrituristica esistente. Il grado di fruzione degli stessi non può quindi essere espresso in termini di "popolazione coinvolta" ma più correttamente di "presenze turistiche" attivate. Si rimanda pertanto alla seguente Domanda valutativa n. 3, che affronta direttamente l'analisi degli effetti del sostegno sulla presenza turistica (e sui redditi) in azienda.

- Domanda valutativa 3*: **In che modo gli investimenti sovvenzionati hanno avuto effetti duraturi sul reddito e sulla riduzione dei costi di produzione delle famiglie agricole?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari, con particolare riferimento alla famiglia agricola | Incremento lordo del valore aggiunto (di origine non agricola) | 18.300 euro [9.150 euro/azienda (+17%)] |
| | Variazione del peso dei costi sul fatturato grazie agli interventi sovvenzionati | -1% |
| 3.2 Il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica determinata dal sostegno stabilizza e/o incrementa la presenza turistica | Turisti in più nelle aziende beneficiarie | +186 pres./azienda (+56%)<br>+537 pasti/azienda (+52%) |
| | Permanenza media nelle strutture sovvenzionate | |
| | Tasso di utilizzazione delle strutture sovvenzionate | Da 8% a 13% |
| | Concentrazione stagionale dei flussi turistici | Parziale riduzione |
| 3.3 Il dinamismo e la propensione all'innovazione e degli imprenditori/aziende beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno | Beneficiari che introducono innovazioni/modifiche organizzative, gestionali e comportamentali grazie al sostegno, di cui:<br>- Beneficiari che aderiscono a sistemi di produzione certificati<br>- Beneficiari che introducono tecnologie innovative (es. TIC) | 108<br>(54% dell'az.A bando sing.)<br>35 (18%)<br>101 (51%) |

- Criteri di valutazione: 3.1 - *le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari, con particolare riferimento alla famiglia agricola;* 3.2 - *il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica determinata dal sostegno stabilizza e/o incrementa la presenza turistica*

Facendo riferimento alle due aziende oggetto di indagine, si rileva che - pur in presenza di una situazione di contesto particolarmente difficile (ridotta capacità di spesa da parte dei potenziali ospiti, accorciamento della permanenza media e complessiva tendenza alla contrazione dei flussi turistici) - già a distanza di poco più di un anno dal loro completamento (il saldo del contributo è avvenuto nei primi mesi del 2012) gli investimenti sovvenzionati hanno prodotto alcuni effetti positivi sui flussi turistici in entrata e quindi sul fatturato delle aziende beneficiarie. L'arricchimento ed il completamento dell'offerta agrituristica si è tradotto - attraverso l'allungamento della stagione turistica e l'arrivo di ospiti anche nei periodi dell'anno che in precedenza facevano registrare invece alcune difficoltà - in un incremento delle presenze per pernottamento in un caso (+110%) e dei pasti venduti nell'altro (+15/20%). Ciò ha contribuito dunque a contrastare la tendenza alla

contrazione del fatturato aziendale connessa alla crisi economica in atto e a determinare effetti positivi sul Valore aggiunto aziendale. Questo cresce in media di oltre 15 punti percentuali: si tratta di un dato abbastanza contenuto in valore assoluto (9.000 euro annui per azienda), che però assume un'importanza particolare in un momento di difficoltà economica come l'attuale.

La componente agricola del bilancio resta invece sostanzialmente invariata a seguito dell'intervento che - proprio in quanto inserito in agriturismi già attivi sia nel pernottamento che nella ristorazione - non determina modifiche strutturali nell'organizzazione aziendale e nel "legame" fra attività agricole tradizionali e attività di diversificazione sovvenzionate. Si osserva altresì, in un caso, una decisa contrazione del fatturato agricolo legata alle difficoltà complessive del settore.

Sostanzialmente invariato anche il peso dei costi sul fatturato aziendale, che passa dal 49% al 48% nel confronto ante/post intervento.

Con specifico riferimento agli effetti del sostegno sulle variabili "turistiche", gli interventi sovvenzionati determinano un incremento medio di 186 presenze per pernottamento (+56%) e di 537 pasti per azienda (+52%). Si tratta di variazioni percentuali soddisfacenti, anche se l'effetto si manifesta in termini assoluti soprattutto sulla ristorazione agrituristica, che in entrambi i casi indagati costituisce la principale attività aziendale. Il grado di utilizzazione dei posti letto esistenti (che restano invariati a seguito dell'intervento) nella situazione pre-investimento è comunque molto basso, inferiore al 10%, pur presentando un discreto incremento (13% post) grazie ai flussi turistici in entrata garantiti dalla maggiore attrattività degli agriturismi indagati connessa agli interventi.

E' infine importante sottolineare - seppure si tratti di qualcosa su cui il PSR non incide direttamente - come in entrambi i casi indagati il principale fattore di freno allo sviluppo dell'azienda agrituristica sia individuato, dai beneficiari intervistati, nelle carenti infrastrutture viarie. Queste versano infatti in un cattivo stato, soprattutto in alcune zone dell'interno, e rappresentano pertanto un fattore limitante per l'accesso degli turisti alle strutture ricettive.

- Criterio di valutazione 3.3*: il dinamismo e la propensione all'innovazione e degli imprenditori/aziende beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno*

Il criterio in esame indaga le "modificazioni" comportamentali indotte dal sostegno negli imprenditori beneficiari, in termini di maggior dinamismo, attenzione ed apertura alle novità e propensione all'innovazione, da cui ci si possa attendere un contributo stabile e duraturo in termini di sviluppo economico (nel quesito si parla esplicitamente di "effetti duraturi sul reddito").

L'indicatore supplementare prende in considerazione, in particolare, l'adesione a sistemi di qualità certificata e l'introduzione in azienda di tecnologie innovative (TIC). A questo proposito è possibile considerare gli specifici criteri di priorità che premiano, in fase di selezione delle domande, rispettivamente gli "investimenti per l'ottenimento di certificazioni di qualità" e i "progetti che prevedono l'utilizzo di TIC". Le domande ammesse a finanziamento che ottengono un punteggio per il primo criterio sono quasi il 20% del totale, mentre tale percentuale supera il 50% nel caso dell'utilizzo di tecnologie informatiche. Si tratta quindi di un dato nel complesso soddisfacente, che andrà comunque verificato con le future attività di indagine in azienda. Queste consentiranno inoltre, ad un grado di maggior completamento del parco progetti sovvenzionato, un'analisi più organica e completa sul tema che prenda in considerazione anche altri aspetti (pubblicità, reti, ecc.).

- Domanda valutativa n. 4: ***In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 4.1 Le attività sovvenzionate contribuiscono allo sviluppo dell'economia rurale, attraverso l'incremento del reddito degli operatori agricoli che in essa operano | Crescita netta del valore aggiunto (PPS) | |
| 4.2 La propensione all'integrazione nel territorio degli imprenditori/aziende beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno | Beneficiari integrati col territorio grazie al sostegno<br>di cui:<br>- Beneficiari aderenti a circuiti enogastronomici, a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio<br>- Beneficiari che offrono servizi diretti alla popolazione e al territorio<br>- Beneficiari che offrono servizi turistici integrati con il territorio e la cultura locale | 130<br>(36% del tot.)<br>52<br>(26% dell'Az.A)<br>6<br>(2% del tot.)<br>78<br>(22% del tot.) |

- Criterio di valutazione 4.1*: le attività sovvenzionate contribuiscono allo sviluppo dell'economia rurale, attraverso l'incremento del reddito degli operatori agricoli che in essa operano.*

Il Criterio indaga gli effetti prodotti dalle iniziative sovvenzionate sullo sviluppo dell'economia rurale e pertanto, rispetto al quesito precedente, amplia l'ottica e l'oggetto d'indagine.

Per la stima dell'effetto netto del sostegno ed il calcolo dell'indicatore d'impatto "Crescita netta del valore aggiunto" è però necessario disporre, da un lato, di un indicatore di risultato R7 "Incremento lordo del valore aggiunto di origine non agricola" calcolato su numero adeguato di soggetti beneficiari e, dall'altro, dell'andamento della variabile di contesto per il medesimo periodo di tempo (dati RICA 2009-2011). In entrambi i casi però ciò non è ancora possibile, a causa di un insufficiente grado di completamento dei progetti e del mancato aggiornamento del dato statistico di confronto.

- Criterio di valutazione 4.2*: la propensione all'integrazione nel territorio degli imprenditori/aziende beneficiari è accresciuta grazie al sostegno.*

Per stimare se ed in che misura gli incrementi reddituali rilevati a livello aziendale possano diffondersi nelle aree rurali, il presente Criterio intende valutare il grado d'integrazione delle aziende beneficiarie nel territorio circostante. L'indicatore introdotto a tal fine quantifica il grado d'adesione dei beneficiari della Misura a progetti integrati, reti locali e circuiti enogastronomici, l'offerta di servizi alla popolazione locale ed al territorio, nonché l'offerta di servizi al turismo che valorizzano il patrimonio e la cultura locale.

Il grado di partecipazione alle iniziative di valorizzazione delle specificità locali appare al momento soddisfacente, con il 26% dei soggetti beneficiari inserito in una delle Strade del Vino e dei Prodotti tipici attive nella regione. I servizi che favoriscono la fruizione del territorio e valorizzano le tradizioni locali assumono un peso consistente all'interno del parco progetti sovvenzionato, con oltre il 20% degli investimenti che prevede anche una voce di spesa con tali finalità. Al contrario, l'offerta di servizi di natura sociale rivolti alla popolazione locale rappresenta solo il 2% delle iniziative.

La valorizzazione integrata delle specificità eno-gastronomiche tradizionali delle aree rurali sembra quindi operare (es. ristoranti, punti vendita di prodotti tipici, ecc.) in direzione di una diffusione e moltiplicazione sul territorio degli effetti economici prodotti dal sostegno negli agriturismi beneficiari. L'interazione virtuosa esistente fra azienda agrituristica e territorio circostante, in un senso (es. ospiti dell'agriturismo che spendono nell'area) e nell'altro (es. turisti attratti dalle specificità del territorio che pernottano in agriturismo), potrà essere ulteriormente approfondita nell'ambito dell'attività valutativa basata sulle indagini dirette in azienda.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?***

| Criteri valutativi | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione, con particolare riferimento alla famiglia agricola | Posti di lavoro lordi creati<br><br>- di cui familiari | 0,16 ULT<br>[+0,08 ULT/az. (+5%)]<br>0,16 ULT<br>[+0,08 ULT/azienda] |
| 2.2 L'utilizzo di manodopera aziendale nel corso dell'anno è più equilibrato grazie al sostegno | Concentrazione dell'utilizzo della manodopera aziendale nel corso dell'anno | Leggera riduzione |
| 2.3 Le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale | Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività di diversificazione/ affermazione di nuove professionalità (descrittivo) | Trascurabile |

- Criterio di valutazione 2.1*: le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione, con particolare riferimento alla famiglia agricola*

Nell'ambito delle aziende sottoposte ad indagine l'incremento delle presenze turistiche e dei pasti venduti a seguito dell'investimento ha comportato una maggiore richiesta di lavoro. Se però in un caso la necessità di lavoro aggiuntivo è risultata molto limitata e soddisfatta interamente dalla forza lavoro già impiegata in azienda, nell'altro l'incremento più marcato delle presenze si è tradotto in un aumento dell'occupazione aziendale, seppure non particolarmente consistente (meno di 0,2 ULT aggiuntive). Si tratta sostanzialmente di manodopera familiare disponibile in azienda altrimenti non utilizzata o sottoutilizzata.

Valutando complessivamente entrambi gli interventi l'incremento occupazionale prodotto dagli interventi può essere dunque stimato in 0,16 ULT totali (0,08 ULT medie per azienda, pari ad un aumento di 5 punti percentuali rispetto alla situazione pre-investimento).

Facendo riferimento all'intervento più consistente dal punto di vista dell'impegno finanziario, è dunque possibile affermare, in via comunque preliminare, che gli investimenti sovvenzionati determinano alcuni - seppur limitati - effetti sull'impiego di manodopera nelle aziende beneficiarie. Tali effetti assumono poi un'importanza particolare se inseriti e valutati in un contesto in cui la manodopera impiegata in agricoltura presenta una tendenza alla riduzione.

L'effetto che l'intero parco progetti ad oggi sovvenzionato potrà produrre sull'impiego complessivo di manodopera nelle aziende sovvenzionate non è - ovviamente - al momento ancora quantificabile. Esso dipende infatti dalla tipologia degli interventi e, in particolare, dal fatto che venga creata o meno nuova capacità produttiva in azienda.

- Criterio di valutazione 2.2*: l'utilizzo di manodopera aziendale nel corso dell'anno è più equilibrato grazie al sostegno.*

In uno dei due progetti sottoposti ad indagine si rileva effettivamente una dinamica prevista dal Criterio: la forza lavoro di tipo familiare sottoutilizzata in alcuni periodi dell'anno trova un impiego attivo in agriturismo, con un complessivo effetto di riduzione della stagionalità. Nell'altra azienda indagata, invece, l'effetto occupazionale è - come detto - trascurabile. Anche in questo caso le future indagini dirette da svolgere in azienda consentiranno di approfondire ulteriormente il tema, attraverso il calcolo di un indicatore che misuri l'effetto di riduzione della concentrazione dell'impiego di manodopera in azienda nel corso dell'anno.

- Criterio di valutazione 2.3*: le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale.*

La nuova occupazione creata grazie agli interventi nei due progetti sottoposti ad indagine è, come già segnalato, abbastanza limitata. Essa viene impiegata soprattutto in mansioni legate all'ordinaria gestione dell'agriturismo (pulizia camere e servizio ai tavoli per la ristorazione), per cui non si rileva in questa fase un effetto di qualificazione della manodopera connesso agli interventi. Entrambi i soggetti intervistati hanno inoltre risposto negativamente allo specifico quesito incluso nel questionario "l'intervento sovvenzionato ha contribuito ad impiegare la manodopera in mansioni innovative e qualificanti?".

- Domanda valutativa 6: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?***

Gli effetti del sostegno sulla qualità della vita delle popolazioni rurali possono essere analizzati e descritti attraverso le diverse e molteplici dimensioni che la caratterizzano. A tal fine il Valutatore ha predisposto un'indagine specifica, particolarmente innovativa per gli strumenti metodologici utilizzati, che è però al momento ancora in fase di svolgimento. In attesa che essa giunga ad un adeguato stadio di "maturità", si forniscono di seguito - per la comprensione di un "fenomeno" di per sé complesso e multidimensionale - alcuni elementi emersi durante l'intervista realizzata ai soggetti beneficiari del sostegno che hanno concluso gli interventi al 2011, integrati laddove pertinente e utile con altre informazioni desumibili dal sistema di monitoraggio regionale.

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 6.1 Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie | Crescita netta del valore aggiunto | |
| 6.2 Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie | Crescita netta di posti di lavoro | |
| 6.3 Le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne | Beneficiari di sesso femminile | 200 (39%) |
| | Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno | 1,01 ULT (63%) |
| 6.4 Il sostegno ha contribuito a migliorare l'inclusione sociale | Strutture ed attività sovvenzionate destinate a categorie deboli (anziani, bambini, portatori di handicap, ecc.) | 6 (7% dell'Az.C-altre f.) |
| 6.5 Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare il paesaggio e le risorse naturali | Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche rispettose dell'ambiente, secondo i criteri della bioarchitettura e/ nel rispetto dei criteri architettonici tipici | 117 (59% dell'Az.A) |
| | Patrimonio edilizio rurale e abitazioni riqualificate grazie al sostegno | |
| | Interventi a valere sull'azione B | 123 (20%) |
| | Interventi finalizzati anche al risparmio idrico, energetico ed alla razionale gestione dei rifiuti | 151 (76% dell'Az.A) |
| | Energia prodotta negli impianti sovvenzionati | |
| | Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili | |

- Criteri di valutazione:*6.1- il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie; 6.2: il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie*

I primi due Criteri si riferiscono agli impatti economici prodotti dal sostegno, intesi come elementi di fondamentale importanza per la qualità della vita dei beneficiari e dei loro familiari. Come già detto, il calcolo degli indicatori d'impatto presuppone elementi quantitativi (indicatori di risultato e dati statistici di contesto

aggiornati per la stima dell'effetto netto) al momento non disponibili. E però possibile in questa fase fare leva su una specifica sezione del questionario volta ad indagare proprio questo aspetto.

Nonostante i risultati reddituali ed occupazionali garantiti dagli investimenti sovvenzionati, non particolarmente marcati ma comunque nel complesso soddisfacenti, anche alla luce della fase di particolare difficoltà economica in atto, i beneficiari intervistati non hanno rilevato miglioramenti sostanziali nella propria qualità della vita. Entrambi hanno risposto infatti negativamente alla specifica domanda del questionario "l'investimento sovvenzionato ha determinato un miglioramento della qualità della vita sua e/o dei suoi familiari?". Di fatto gli effetti economici del sostegno non sono ritenuti da essi sufficienti per determinare un qualche miglioramento in tal senso.

- Criterio di valutazione 6.3*: le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne (uguaglianza di genere)*

Come già detto in relazione alla Domanda valutativa n.1, la Misura raggiunge in maniera considerevole soggetti beneficiari di sesso femminile. Questi rappresentano infatti quasi il 40% del totale, a fronte di un dato statistico di contesto (aziende agricole con capi azienda di sesso femminile, dato ISTAT Censimento dell'Agricoltura 2010) decisamente più basso, il 30%.

Allo stesso modo, in relazione all'aspetto occupazionale, all'interno delle due aziende oggetto di indagine la componente femminile acquisisce un peso importante, con oltre il 60% della nuova manodopera connessa agli interventi erogata da donne.

Si tratta in entrambi i casi di elementi conoscitivi ancora preliminari e incompleti, ma che comunque lasciano ben sperare in relazione al possibile contributo fornito dalla Misura riguardo alla riduzione delle disparità di genere.

- Criterio di valutazione 6.4*: il sostegno ha contribuito a migliorare l'inclusione sociale*

Tale Criterio fa diretto riferimento agli interventi sovvenzionati per strutture ed attività di agricoltura sociale ed al possibile contributo che queste possono determinare nella riduzione dell'isolamento sociale e fisico dei soggetti svantaggiati (portatori di handicap, ex-tossicodipendenti e detenuti, ecc.) e delle "fasce deboli" della popolazione (bambini e anziani).

Le 6 iniziative (il 7% dell'Azione C-"altre forme di diversificazione") che prevedono investimenti volti alla formazione, inserimento, accoglienza, riabilitazione e integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati, pur esigue per numero, si inseriscono nel contesto dell'agricoltura sociale regionale, fenomeno ancora "giovane" seppur in forte crescita (48 Fattorie Sociali iscritte al 2013 all'Elenco regionale). Le ricadute effettive di tali interventi sulla riduzione dell'isolamento sociale dei soggetti interessati potranno essere valutate solo con le indagini dirette in programma, che quantificheranno in particolare il grado di fruizione dei servizi sociali sovvenzionati.

- Criterio di valutazione 6.5*: il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare il paesaggio e le risorse naturali*

Il Criterio include in una categoria molto ampia gli effetti ambientali della Misura, che spaziano dalla produzione di energia da fonti rinnovabili alla tutela del paesaggio rurale e delle tipologie costruttive tradizionali.

Per quanto riguarda la produzione di energia da fonti rinnovabili,sono ovviamente da menzionare i 123 interventi sovvenzionati a valere sull'azione B (il 20% del totale di Misura), cui si affiancano 16 progetti finanziati nell'ambito delle azioni A e C (il 6% del totale) che comportano comunque investimenti per la produzione di energia rinnovabile. Non disponendo però dei dati relativi alla fonte energetica interessata dagli interventi ed alla potenza installata (entrambi non ricavabili dal sistema di monitoraggio regionale), non è possibile stimare l'energia prodotta dagli impianti energetici sovvenzionati. E' comunque interessante

notare come uno dei due progetti conclusi al 2011 (entrambi a valere sull'azione A-agriturismo, senza quindi finalità direttamente "energetiche") preveda anche l'installazione di pannelli fotovoltaici al servizio dell'agriturismo, con una potenza di quasi 20 Kwp e un'energia prodotta di oltre 49 Mwh annui.

La Misura contribuisce poi in maniera orizzontale alla tutela dell'ambiente finanziando interventi finalizzati anche al risparmio idrico, energetico ed alla razionale gestione dei rifiuti. Oltre il 75% dei progetti dell'azione A ha ottenuto un punteggio in fase di selezione delle domande per almeno uno di questi tre aspetti, mentre oltre il 50% del totale si qualifica con tutti e tre gli elementi.

Per quanto riguarda infine l'aspetto paesaggistico, secondo quanto stabilito nel Bando "gli interventi sui manufatti edili devono avvenire nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie e con l'impiego di materiali tradizionali della zona", per cui è garantita orizzontalmente la tutela del paesaggio e delle tipologie costruttive tradizionali.

L'indicatore introdotto dal Valutatore fa leva poi sul criterio di priorità che premia nella selezione delle domande dell'azione A i progetti che prevedono la "ristrutturazione e adeguamento di fabbricati aziendali con tecniche rispettose dell'ambiente, secondo i criteri della bioarchitettura e/o nel rispetto dei criteri architettonici tipici". Quasi il 60% delle iniziative finanziate con l'azione A è coerente con tale impegno. Anche in questo caso la tematica verrà ulteriormente approfondita attraverso l'indagine diretta.

## 4. Conclusioni

La Misura in esame è la prima dell'Asse 3 ad essere stata avviata e presenta ad oggi un discreto stato di avanzamento in termini di progetti sovvenzionati e di spesa pubblica impegnata; tuttavia gli interventi completati rappresentano ancora una porzione molto ridotta del parco progetti.

Tali ritardi si riflettono inevitabilmente anche sulla manifestazione degli effetti della Misura, che hanno bisogno di almeno un anno dalla conclusione dell'intervento affinché inizino ad essere evidenti e rilevabili. Le indagini dirette in programma sono dunque state necessariamente realizzate sugli unici due progetti conclusi entro il 2011.

La Misura ha finanziato finora soprattutto agriturismi (azione A), anche se le altre tipologie d'intervento (in particolar modo l'azione B, energie rinnovabili) mostrano nel tempo un interessante trend crescente. Nelle strutture agrituristiche sembrano assumere un ruolo importante gli investimenti volti a migliorare l'attrattività aziendale attraverso l'ampliamento e l'arricchimento dei servizi offerti al turista, coerentemente con l'obiettivo programmatico regionale di "incrementare la tipologia e la qualità dei servizi agrituristici offerti".

Di fatto dunque, in una situazione di difficoltà del settore, di riduzione della capacità di spesa del potenziale turista e di contrazione dei flussi in alcune zone della Regione, l'imprenditore agrituristico beneficiario sembrerebbe correttamente puntare, più che sulla creazione di nuova capacità produttiva, sul miglior utilizzo - più stabile e meno esposto alle oscillazioni stagionali - di quella già esistente.

Nelle due aziende sottoposte ad indagine, l'arricchimento dell'offerta aziendale, anche con investimenti contenuti, ha determinato un complessivo miglioramento della redditività aziendale, contribuendo a contrastare efficacemente la tendenza alla contrazione delle entrate da attività agricole tradizionali. Anche gli effetti sull'impiego di manodopera, seppur molto limitati, rappresentano un interessante segnale di controtendenza rispetto alla crisi economica in atto.

Tali indicazioni, ancora molto preliminari, devono peraltro essere sottoposte a verifica ed ulteriormente approfondite sulla base dell'indagine diretta che verrà svolta dal valutatore non appena il numero di progetti conclusi da almeno un anno lo consentirà.

**Azienda A - agriturismo strutturato e "maturo"**

La prima azienda indagata è situata in provincia di Caltanissetta, in un'area montana svantaggiata ad elevato grado di ruralità (zona D: "area rurale con problemi complessivi di sviluppo").

Si tratta di un'azienda ad orientamento cerealicolo-foraggero di discrete dimensioni (350 ettari di SAT, 114 ettari di SAU), con un piccolo uliveto sufficiente a soddisfare il fabbisogno familiare, che già da diversi anni svolge attività di diversificazione in ambito agrituristico.

Facendo leva su un paesaggio incontaminato e su una struttura aziendale di particolare interesse storico-architettonico e di notevole qualità estetica, l'imprenditore intervistato ha avviato già da diversi anni (una decina) l'attività agrituristica. L'azienda offre all'ospite un ampio ventaglio di servizi, consolidatisi nel corso degli anni:

* Ospitalità in appositi locali, per una disponibilità complessiva di 11 camere e 24 posti letto;

* Ristorazione agrituristica, con una capacità complessiva di 100 posti tavola; vengono offerti prodotti tradizionali della cucina locale, preparati attraverso l'utilizzazione di prodotti aziendali e del luogo;

* Vendita diretta di prodotti agricoli ed artigianali provenienti dall'azienda e dal territorio ad essa circostante;

* Attività sportive (campo di calcetto) e ricreative (piscina);

* Attività faunistico-venatorie;

* Attività didattiche (corsi di cucina, partecipazione alla preparazione dei cibi) e culturali (mostre, esposizioni ed eventi).

Si tratta dunque di un'offerta ampia e diversificata, che consente differenti forme di fruizione della struttura agrituristica, avente dunque di per sé un buon grado di attrattività verso il turista.Infatti, secondo il Titolare, in linea di massima il turista sceglie la sua azienda proprio grazie alla qualità dell'offerta e non tanto per merito della sua collocazione geografica.

L'intervento sovvenzionato, di modesta entità (investimento complessivo inferiore ai 30.000 euro), è stato necessario a superare uno specifico punto di debolezza dell'azienda, vale a dire una certa concentrazione stagionale dei flussi turistici direttamente connessa all'andamento delle temperature (molto elevate d'estate) nel corso dell'anno.

L'acquisto e l'installazione di un impianto di condizionamento nei locali adibiti a sala ristorazione e sala convegni, rendendo più confortevole il soggiorno degli ospiti, ha consentito di ampliare notevolmente la stagione e di incrementare i pasti venduti (+15/20%).

Ad una situazione di contesto particolarmente difficile (contrazione delle presenze per pernottamento nell'ordine del 5/10%, soprattutto con riferimento ai turisti di provenienza extra-provinciale, legata alla ridotta capacità di spesa dei potenziali ospiti della struttura) l'intervento ha quindi risposto efficacemente, contrastando la tendenza alla riduzione del fatturato derivante da attività agrituristiche. Questo invece, grazie all'incremento dei pasti venduti prodotto dall'intervento sovvenzionato, ha mostrato un lieve aumento (+10%) nell'intervallo ante/post intervento, comunque limitato in valore assoluto (meno di10.000 euro annui).

Praticamente nulli invece gli effetti sull'occupazione aziendale: le presenze aggiuntive per ristorazione sono state agevolmente gestite dalla manodopera già impiegata in azienda, che quindi resta sostanzialmente invariata in fase post-intervento.

**Azienda B - agriturismo di più recente apertura**

La seconda azienda sottoposta ad indagine è localizzata in un'area "con problemi complessivi di sviluppo" (zona D) in provincia di Enna, caratterizzata da un elevato valore paesaggistico ed in prossimità di una riserva naturale. Si tratta di una piccola (23 ettari di SAT, 13 ettari di SAU) azienda olivicola-cerealicola, che pratica l'agricoltura biologica, e che solo di recente (anno 2008) ha avviato l'attività agrituristica.

Questa, ancora in fase di start up al momento della domanda d'aiuto, si concretizzava nell'offerta di pernottamento (15 posti letto e 5 piazzole per la sosta camper) e di ristorazione agrituristica (55 posti tavola), senza inizialmente alcun servizio aggiuntivo all'ospite.

L'investimento sovvenzionato si inserisce dunque all'interno di un percorso consapevole di progressivo arricchimento dell'offerta aziendale, che soffriva in fase ante-intervento della mancanza di strutture ricreative e per il tempo libero a disposizione degli ospiti dell'agriturismo.

L'intervento cofinanziato con i fondi PSR - creazione di una piscina e di un parco giochi per bambini e realizzazione di un impianto fotovoltaico da 19 Kwp di potenza installata - mirava quindi a migliorare l'attrattività aziendale complessiva, soprattutto nei mesi estivi, nell'ottica del superamento delle carenze strutturali dell'azienda che ne limitavano lo sviluppo nel medio periodo. Si tratta quindi di una spesa consistente (oltre 300.000 euro) necessaria però ad ampliare la gamma dei servizi offerti, adeguandosi a quelli che sono gli "standard minimi" (presenza della piscina) delle altre strutture ricettive concorrenti (anche di tipo alberghiero) operanti nell'area.

L'investimento sovvenzionato ha raggiunto ampiamente gli obiettivi iniziali (di natura soprattutto economico-reddituale): esso ha infatti consentito di ampliare la stagione turistica, soprattutto in estate, con un raddoppio delle presenze per pernottamento (attività comunque secondaria rispetto alla ristorazione) e un incremento dei pasti venduti nell'ordine del 30%. Buona parte dei consumi elettrici dell'agriturismo sono poi "coperti" grazie all'installazione dei pannelli fotovoltaici, che garantiscono quindi la sostanziale autosufficienza energetica della struttura.

L'aumento dei flussi turistici per pernottamento e ristorazione si è tradotto in un incremento del fatturato agrituristico del 50%, che ha più che compensato la netta contrazione delle entrate aziendali per attività agricole tradizionali (-15.000 euro annui) e l'aumento dei costi delle materie prime. L'effetto sul valore aggiunto aziendale è quindi nel complesso soddisfacente, anche se abbastanza limitato in valore assoluto (meno di 20.000 euro annui).

L'ulteriore necessità di forza lavoro correlata ai flussi turistici attivati dal sostegno, di modesta entità (0,16 ULT aggiuntive: +9%), è stata soddisfatta con manodopera familiare già presente in azienda.

MISURA 312 – Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese

## 1. La logica di intervento

La Misura 312 è volta alla "vitalizzazione" economica delle aree rurali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese in settori extra-agricoli, fortemente collegate e/o integrate alla produzione primaria ed al territorio. Ciò con la finalità generale di contrastare la tendenza al declino economico e sociale, e quindi allo spopolamento, delle aree rurali più marginali.La Misura si articola in quattro Azioni distinte:

A. trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici;

B. produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili;

C. incentivazione di microimprese nel settore degli eco-servizi e degli altri servizi alle imprese di natura extra-agricola;

D. incentivazione di microimprese nel settore del commercio.

Il sostegno, che rigaurda esclusivamente i prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato, si rivolge alle microimprese così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione e viene attivato nelle aree di ruralità C e D. Gli aiuti (75% delle spese ammesse) sono erogati in forma di contributi in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata.

La logica di intervento della misura è riportata nel seguente quadro.

| *Obiettivogenerale* | *Indicatori di impatto* | *Valoriobiettivo (1)* | *Valorirealizzati (2)* | *Efficacia (2)/(1)* |
|---|---|---|---|---|
| Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche | Crescita economica - Crescita netta del valore aggiunto (PPS x 1000) | 3.546 | | |
| | Posti di lavoro netti creati - Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) | 138 | | |
| | Incremento nella produzione di energia rinnovabile (kTOE) | 1,78 | | |
| *Obiettivispecifici* | *Indicatori di risultato* | *Valoriobiettivo (1)* | *Valorirealizzati (2)* | *Efficacia (2)/(1)* |
| Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali | Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie (euro x 1000) | 2.070 | | |
| | Posti di lavoro lordi creati (ULT) | 138 | | |
| *Obiettivioperativi* | *Indicatori di prodotto* | *Valoriobiettivo (1)* | *Valorirealizzati (2)* | *Efficacia (2)/(1)* |
| Promuovere e consolidare la presenza di microimprese nelle aree rurali | Microimprese beneficiarie (N.) (*)<br>*- di cui organizzate in filiere (N. e* %)(*) | **145** | **43** | **30%** |
| | Volume totale degli investimenti (euro) (*) | 45.042 | | |
| Incentivare la realizzazione delle filiere corte attraverso il sostegno ad iniziative di imprese singole ed associate nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e agroalimentari | Microimprese beneficiarie operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari (N. e %) (*)<br>*- di cui organizzate in filiere (N. e %) (*)* | | **8** | |
| Incentivare la creazione di filiere per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili | Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili (N. e %) (*)<br>*- di cui organizzate in filiere (N. e %) (*)* | | **19** | |
| Creazione o ammodernamento di microimprese nelle aree rurali operanti nel settore dei servizi rivolti alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente | Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio (N. e %) (*) | | **16** | |

| *Input finanziari* | *Spesaprogrammata 2007-2013 (euro) (1)* | *Spesasostenuta al 31.12.2012 (euro)* | *Avanzamentodellaspesa (%)* |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 26.448.000 | 0 | 0% |

(*) Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo definiti nel PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012 - (2) al marzo 2013.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Azioni A – C – D: avanzamento procedurale al 31 marzo del 2013*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (Euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n.969 del 26/07/2011 – GURS n.1 del 5/01/2011 | 36 (pervenute) | 5.520.546 |
| Approvazione graduatorie definitive | DDG n.153 del 04/03/2013 | 24(ammesse) | 3.966.328 |

*Azione B: avanzamento procedurale al 31 marzo del 2013*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (Euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n. 1485 del 27/10/2011 – GURS n.50 del 2/12/2011 | 46 (pervenute) | 6.390.068 |
| Approvazione graduatorie definitive | DDG n. 1508 del 22/11/2012 DDG 266 del 12/03/2013 | 19 (ammesse) | 2.386.381 |

La presente Misura, in quanto attivabile anche con approccio Leader, ha scontato in fase di avvio i ritardi accumulati per l'attuazione dell'Asse 4. Per la definizione del bando di Misura con approccio "tradizionale" è stato infatti necessario attendere i PSL definitivi, in modo da individuare con certezza i territori "eligibili" (aree non "Leader" o territori dei GAL che non prevedono l'attivazione della Misura).

Fra la seconda metà del 2011 e l'inizio del 2012 sono state pubblicate le disposizioni attuative ed il bando relativi all'azione B, mentre le graduatorie definitive sono state approvate fra la fine del 2012 (I sottofase) e l'inizio del 2013 (II sottofase). Allo stesso modo, con una tempistica leggermente più dilatata, sono state pubblicate le disposizioni attuative ed il Bandorelativi alle Azioni A-C-D ed è stata poi approvata la graduatoria definitiva delle domande d'aiuto ammissibili a finanziamento.

Parallelamente i GAL che hanno attivato la Misura hanno pubblicato le disposizioni attuative, i bandi e le relative graduatorie provvisorie e definitive, così da delineare il quadro (domande pervenute e ammesse al 31 marzo del 2013) riassunto nella Tabella 1 seguente.

*Tab.1 – Domande pervenute e ammesse a finanziamento e relativi importi finanziari nell'ambito dell'approccio Leader, per GAL, al 31 marzo del 2013*

| GAL | *Domande pervenute* | *Spesa richiesta* | *Domande ammesse a finanziamento (graduatorie definitive)* | *Spesa ammessa* |
|---|---|---|---|---|
| GAL Elimos | 7 | 664.553 | 4 | 350.000 |
| GAL Eloro | 13 | 2.109.320 | | |
| GAL Etna | 22 | 1.825.867 | 12 | 796.672 |
| GAL Golfo di Castellamare | | | | |
| GAL ISC Madonie | 38 | 4.100.295 | 8 | 768.732 |
| GAL Isole di Sicilia | | | | |
| GAL Kalat | 35 | 5.286.151 | 22 | 3.411.783 |
| GAL MetropoliEst | 13 | 1.345.456 | 6 | 406.621 |
| GAL Natiblei | 85 | 7.496.781 | 21 | 2.027.235 |
| GAL Nebrodi | | | | |
| GAL Peloritani | 4 | 449.852 | 1 | 159.803 |
| GAL Rocca di Cerere | 10 | 948.940 | 1 | 67.752 |
| GAL Sicani | 32 | 2.785.201 | 18 | 1.604.146 |
| GAL Sicilia Centro-meridionale | 14 | 2.305.441 | 1 | 197.768 |
| GAL Terre Etna e Alcantara | 19 | 2.280.025 | 14 | 1.674.745 |
| GAL Terre Nisseno | 12 | 1.489.662 | 3 | 321.097 |
| GAL Terre Normane | 21 | 2.202.398 | 2 | 210.000 |
| Totale | 312 | 35.289.942 | 113 | 11.996.354 |

*Fonte: elaborazione su graduatorie definitive*

Le verifiche istruttorie da parte delle strutture regionali hanno determinato un'elevata "mortalità" progettuale (il 54% delle istanze presentate nell'approccio Leader è ritenuto non ricevibile o non ammissibile, soprattutto per carenze e/o incongruenze documentali) e le domande complessivamente finanziate (in graduatoria definitiva) si sono pertanto ridotte a 113. Aggiungendo le 43 domande del Bando singolo di giunge ad un totale di 156 istanze ammesse a finanziamento per una spesa totale ammessa di 18,3 Meuro.

## 3. Risposta alle Domande valutative

In una fase in cui l'assenza di progetti conclusi non consente ancora di valutare gli effetti prodotti dagli stessi sulla base dei Criteri e degli Indicatori definiti nella fase di strutturazione del processo valutativo, in particolare sui redditi e sull'occupazione aziendale, vengono comunque svolte di seguito considerazioni di natura previsionale basate sui dati di monitoraggiodisponibili, rilevati dalle Delibere di finanziamento e dal SIAN.

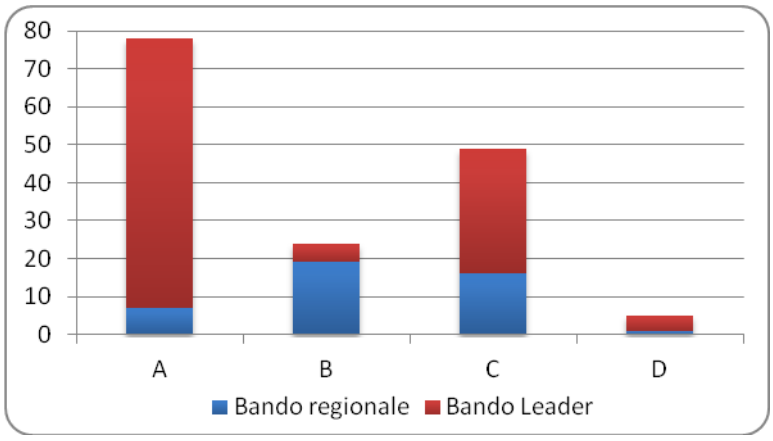
Tali previsioni sarannopoi verificateattraverso un'indagine diretta su un campione di microimprese beneficiarie che hanno terminato gli investimenti sovvenzionati, indagine che affronterà i diversi aspetti valutativi richiamati dai singoli Quesiti/Criteri attraverso specifiche domande all'interno del questionario d'indagine. Per il dettaglio degli aspetti metodologici, che ricalcano comunque quelli relativi alla Misura 311 ed alle altre misure ad investimento, si rimanda aidocumenti di Valutazione già redatti (Condizioni di Valutabilità, Valutazione Intermedia e Relazioniannuali di Valutazione).

- Domanda valutativa 1 ***- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità?***

| Criteri | Indicatori | Valore realizzato |
|---|---|---|
| 1. La propensione alla diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali è incentivata grazie al sostegno | Microimprese beneficiarie, suddivise per:<br>• Tipologia di attività svolta:<br>○ trasformazione e commercializzaz. artigianale<br>○ produzione di energia da fonti rinnovabili<br>○ servizi<br>○ commercio<br>• Area della ruralità:<br>○ Area C<br>○ Area D<br>• Attività nuova/ esistente:<br>○ Nuova attività<br>○ Attività già esistente<br>• Forma giuridica:<br>○ Persone fisiche e/o ditte individuali<br>○ Società<br>• Genere del titolare:<br>○ Maschi<br>○ Femmine<br>• Età del titolare:<br>○ Meno di 40 anni<br>○ 40 anni e più | 156<br><br>78 (50%)<br>24 (15%)<br>49 (31%)<br>5 (3%)<br><br>103 (66%)<br>53 (34%)<br><br>83 (53%)<br>73 (47%)<br><br>100 (64%)<br>56 (36%)<br><br>55 (55%)<br>45 (45%)<br><br>65 (65%)<br>35 (35%) |
| | Microimprese beneficiarie che avrebbero realizzato l'investimento anche in assenza di contributo | |
| 2. La trasformazione e la commercializzazione di prodotti tipici locali è potenziata grazie al sostegno | Microimprese beneficiarie operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari | 78 (50%) |
| 3. La filiera bioenergetica è potenziata grazie al sostegno | Microimprese beneficiarie che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili | 24 (15%) |
| | Potenza degli impianti energetici attivati | 16 Kwp/ az. |
| 4. I servizi alle imprese di natura extra-agricola sono migliorati grazie al sostegno | Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio | 49 (31%) |
| | Imprese che usufruiscono dei servizi offerti dalle microimprese beneficiarie | |
| 5. L'imprenditorialità è stata supportata da attività formative | Beneficiari che hanno concluso con successo le attività di formazione (misura 331) | |

- Criterio di valutazione 1.1*: la propensione alla diversificazione delle attività economiche nelle aree rurali è incentivata grazie al sostegno.*

*Fig.1 – Numero di domande finanziate per azione(fonte: Delibere di finanziamento)*




Le domande ammesse a finanziamento sono 156, per un contributo pubblico richiesto di circa 19 Meuro, con una chiara prevalenza (72%) di quelle sovvenzionate con approccio Leader.

Le microimprese artigiane beneficiarie (Azione A) sono la metà di quelle finanziate, grazie all'apporto quasi esclusivo delle iniziative Leader. Le 49 microimprese operanti nel settore dei servizi (Azione C) rappresentano quasi un terzo del totale, mentre secondario è il peso delle altre linee d'intervento, in particolare dell'Azione D.

*Fig. 2 - Microimprese beneficiarie nuove/esistenti (fonte:Delibere di finanziamento)*

Il 53% delle microimprese beneficiarie per le quali si dispone di tale informazione (fonte SIAN, integrata dai criteri di priorità riportati in graduatoria) sono di nuova costituzione. Tale percentuale cresce fino a oltre il 65% nel caso delle microimprese beneficiarie dell'Azione C: gli eco-servizi e gli altri servizi alle imprese di natura extra-agricola sembrano dunque settori con ampi margini di crescita per le nuove realtà imprenditoriali.

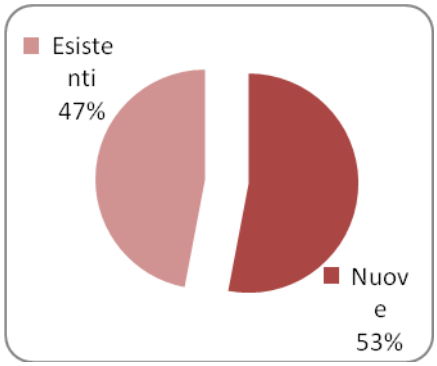
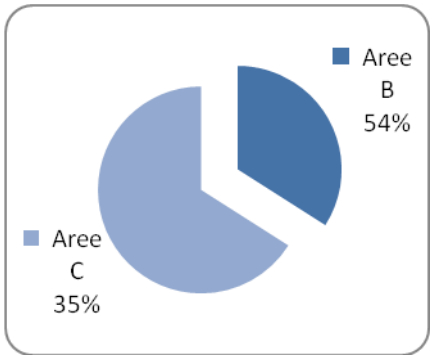


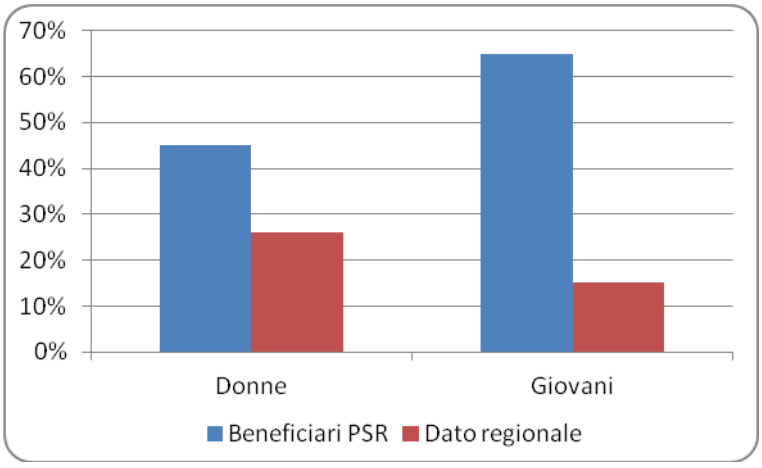

*Fig.3 - Domande finanziate per area della ruralità(fonte: Delibere di finanziamento)*




Circa i due terzi degli interventi finanziati si localizzano nelle aree C, mentre le zone a maggior grado di ruralità, nonostante la priorità che le premiava in fase di selezione delle domande, fanno registrare solo il 34% delledomande. Anche in questo caso sembra emergere una certa difficoltà da parte dei territori più marginali ad esprimere un livello di domanda adeguato alle opportunità offerte dal Programma.

*Fig.4 - Donne e giovani: confronto col dato di contesto*

*(Fonte: Delibere di finanziamento e Unioncamere 2012)*




Le donne rappresentano il 45% dei beneficiari, un dato ampiamente superiore al peso relativo dell'imprenditoria femminile in Regione (il 26%, dato Unioncamere Sicilia 2012). Particolarmente presente fra i beneficiari della Misura è la componente giovanile, con quasi i due terzi delle microimprese condotte da imprenditori con meno di 40 anni, a fronte di una percentuale del 15% rilevata a livello regionale (dato Unioncamere Sicilia 2012, parziamlemente confrontabile in quanto relativo agli imprenditori siciliani con meno di 35 anni).

I tre criteri di valutazione che seguono (1.2, 1.3 e 1.4) riprendono gli obiettivi operativi della Misura ed approfondiscono gli effetti prodotti dal sostegno, rispettivamente, sulle attività di trasformazione e commercializzazione (Azioni A e D), sulla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili (azione B) e sulla fornitura di servizi alle imprese ed al territorio (Azione C). Essi intendono approfondire le caratteristiche degli interventi sovvenzionati e dei soggetti beneficiari del sostegno, in modo da valutarne poi la portata in funzione del contesto, territoriale e settoriale, in cui si inseriscono. Si utilizzano a tal fine informazioni quali-quantitative desumibili dal sistema di monitoraggio e dagli allegati tecnici alla domanda d'aiuto, nonché dati richiesti *ad hoc* al campione di soggetti beneficiari che verrà sottoposto ad indagine diretta. In questa fase si utilizzano solo alcuni elementi descrittivi desunti dal SIAN; valutazioni più approfondite saranno possibili una volta estratto il campione d'indagine ed acquisita la documentazione tecnica allegata alle domande da indagare.

- Criterio di valutazione 1.2*: la trasformazione e la commercializzazione di prodotti tipici locali è potenziata grazie al sostegno*

Gli interventi sovvenzionati con l'Azione A, molto omogenei fra loro, riguardano la ristrutturazione di immobili e/o l'acquisto di attrezzature nell'ambito di attività di trasformazione e vendita di prodotti tipici del territorio, quasi esclusivamente (l'88%) di natura eno-gastronomica, per circa i due terzi prodotti da forno e di pasticceria. Decisamente più ridotto il peso di laboratori per la trasformazione del legno e di altri prodotti non edibili, nell'ordine del 10% del totale.

Anche se la numerosità totale delle microimprese sovvenzionate che operano in quest'ambito è comunque limitata se confrontata con la dimensione del settore a livello regionale, gli interventi finanziati agiscono comunque in direzione della valorizzazione delle specificità eno-gastronomiche delle aree rurali, con un'efficacia maggiore ovviamente laddoveessi siano concentrati territorialmente.

L'analisi del tema, da approfondire con gli allegati progettuali e tramite indagine diretta, sarà dunque centratasul territorio in cui sono inserite le microimprese finanziate, in modo da contestualizzare gli effetti del sostegnoin funzione del mercato locale di riferimento.

- Criterio di valutazione 1.3*: la filiera bioenergetica è potenziata grazie al sostegno*

L'obiettivo operativo "Incentivare la creazione di filiere per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili" viene perseguito dalla Misura con l'Azione B, che finanzia le microimprese operanti nel settore. Queste realizzano in gran parte (circa l'80%) investimenti per nuovi impianti fotovoltaici con una potenza

compresa fra 10 e 20 Kwp, mentre del tutto secondario è il peso delle altre fonti energetiche (soprattutto biomasse ma anche eolico).

Ad oggil'effetto di stimolo prodotto dalla Misura sulla creazione di filiere bioenergeticheappare marginale: da un lato il numero di progetti è abbastanza ridotto (24 interventi) e la potenza installata è complessivamente limitata, dall'altro le fonti energetiche che stimolano maggiormente il formarsi/ consolidarsi di legami di filiera (biomasse) assumono un ruolo secondario all'interno del parco progetti finanziato.

Il questionario che sarà somministrato al campione di microimprese finanziate comprenderà comunque anche quesiti specifici volti ad indagare se ed in che misura gli interventi finanziati abbiano stimolato un rafforzamento dei legami di filiera fra imprese operanti nella produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili.

- Criterio di valutazione 1.4*: i servizi alle imprese di natura extra-agricola sono migliorati grazie al sostegno*

Molto più vario e diversificato è il ventaglio degli interventi sovvenzionati nell'ambito dell'Azione C (49 progetti, il 31% del totale), che spaziano dagli investimenti per la valorizzazione e la fruizione turistica del territorio (centri informazione, noleggio biciclette elettriche, organizzazione di fiere e sagre, ecc.), a quelli volti alla manutenzione del paesaggio e del verde pubblico, dalla realizzazione di impianti per attività sportive e ricreative, all'acquisto di arredi e attrezzature per l'attività di catering.

Si tratta quindi di interventi volti complessivamente alla valorizzazione - intesa in senso ampio - del territorio rurale, coerentemente con l'obiettivo operativo "Creazione o ammodernamento di microimprese nelle aree rurali operanti nel settore dei servizi rivolti alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente", anche in maniera complementare con quanto finanziato dall'Azione A.

I veri e propri "servizi alle imprese", così come da obiettivo di misura e da criterio valutativo, sembrano invece assumere un ruolo secondario all'interno del parco progetti.

Anche tale criterio - ed in particolare i soggetti (altre imprese, consumatori, territorio, ecc.) cui si rivolgono i servizi avviati/migliorati dalle microimprese finanziate - verrà comunque approfondito a partire dalle informazioni contenute negli allegati progettuali e sulla base dei dati acquisiti in fase di indagine diretta.

- Criterio di valutazione 1.5*: l'imprenditorialità è stata supportata da attività formative*

La verifica del Criterio comporta di valutare se ed in che modo le attività formative hanno accompagnato efficacemente il processo di creazione/ miglioramento di microimprese nelle aree rurali, in modo da porre le basi affinchè gli effetti del sostegno siano visibili anche nel medio-lungo periodo. Tale aspettosarà affrontato attraverso la prevista indagine diretta,da realizzarsi momento in cui giungerà a conclusione un numero significativo di interventi.

➢ Domanda valutativa 2 ***- In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a promuovere la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1. Le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione | Posti lavoro lordi creati (ULT= unità di lavoro totali)suddivisi per sesso, età, forma contrattuale e tipologia di attività svolta | |
| 2. Le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale | Qualificazione dei soggetti impiegati per lo svolgimento di attività e servizi di natura extra agricola (descrittivo) | |

- Criterio di valutazione 2.1*: le attività sovvenzionate contribuiscono alla creazione di occupazione*

In assenza di progetti conclusi, non è ancora possibile effettuare valutazioni precise riguardo alle ricadute delle iniziativesovvenzionate sull'utilizzo di manodopera, ma è comunque utile avanzare alcune previsioni a partire dallo specifico criterio di priorità utilizzato per la selezione delle domande d'aiuto[69]. Sulla basedel grado d'attribuzionedi tale criterio, l'effetto occupazionale potenziale della Misura può essere stimato in questa fase in 1,64 ULT per intervento. Si tratta di un valore particolarmente elevato, sia alla luce della situazione di generalizzata difficoltà economica, che rispetto a quanto previsto ex-ante (1,06 ULT per intervento). D'altro canto, quasi il 60% dei progetti considerati determina potenzialmente un incremento occupazionale non superiore all'unità (incluso il titolare della microimpresa eventualmente creata con l'intervento), mentre pochi (poco più del 10% del totale) grandi interventi fanno registrare quasi il 40% della nuova manodopera. Si tratta di investimenti di ampia portata (oltre 200.000 euro di spesa), appartenenti soprattutto all'azione C, volti in modo particolare alla creazione di strutture sportive e/o per il tempo libero, di centri d'informazione turistica e di servizio catering.

In ogni caso tale incremento occupazionale, ancora solo potenziale e con ogni probabilità sovrastimato, verrà sottoposto a verifica in fase di indagine diretta, allorquando il numero di progetti conclusi consentirà l'estrazione statisticamente significativa di un campione di microimprese beneficiarie da sottoporre ad analisi.

- Criterio di valutazione 2.2*: le attività sovvenzionate contribuiscono alla qualificazione della manodopera aziendale*

Così come per il precedente Criterio valutativo, l'effetto prodotto dalle iniziative sovvenzionate sulla qualificazione della manodopera aziendale non può essere ancora valutato in quanto nessun intervento risulta concluso entro il 2011. Il tema verrà approfondito in fase di indagine diretta attraverso una o più domande da inserire nel questionario, volte a valutare se ed in che modo ad un eventuale incremento della manodopera impiegata si accompagni una qualificazione della stessa (es. mansioni che richiedono una formazione specifica).

- Domanda valutativa 3 - ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari | Incremento lordo del valore aggiunto nelle aziende beneficiarie(disaggregato per le diverse tipologie di attività sostenute) | |
| 3.2 Il dinamismo e la propensione all'innovazione degli imprenditori beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno | Progetti sovvenzionati che prevedono l'utilizzo di TIC | 122 (78%) |
| | Microimprese beneficiarie che realizzano investimenti contraddistinti da innovazione tecnologica | 112 (72%) |
| | Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori con titolo di studio superiore (diploma o laurea) | |
| | Microimprese beneficiarie condotte da imprenditori che hanno svolto attività formative utili all'intervento sovvenzionato | |
| | Il dinamismo e le capacità imprenditoriali dei soggetti beneficiari sono stimolati grazie al sostegno (descrittivo) | |
| 3.3 Il sostegno ha determinato una maggiore integrazione delle aziende nel territorio | Microimprese beneficiarie aderenti a reti locali e/o a progetti integrati di valorizzazione del territorio | |
| | Microimprese beneficiarie che erogano servizi alle imprese ed al territorio | 49 (31%) |
| 3.4Le attività sovvenzionate hanno contribuito alla nascita ed al rafforzamento di microfiliere locali | Microimprese beneficiarie organizzate in filiere | |
| | Progetti di completamento di filiere locali | 96 (73%) |

[69]Per la creazione di nuova occupazione nell'ambito degli interventi sovvenzionati è previsto un massimo di 10 punti (in pratica 2 punti per ogni addetto a tempo pieno ed 1 punto per ogni addetto part-time). L'informazione inerente l'attribuzione del punteggio sugli aspetti occupazionali è disponibile per 89 domande sulle 156 finanziate al 31 marzo del 2013.

- Criterio di valutazione 3.1*: le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto dei soggetti beneficiari*

Il sostegno offerto dalla Misura a 156 microimprese contribuisce, anche se ancora solo potenzialmente, alla rivitalizzazione del tessuto produttivo delle aree rurali interessate. Ciò soprattutto se si considera che oltre la metà delle microimprese viene costituita ex-novo e che spesso esse operano in zone rurali marginali o in declino che soffrono in maniera particolare la fase attuale di forte difficoltà economica.

In tale contesto quindi, anche piccoli risultati economici conseguiti dal beneficiario grazie all'intervento sovvenzionato assumono un'importanza particolare e possono contribuire ad attivare dinamiche virtuose di sviluppo auto sostenuto del territorio o anche semplicemente fungere da stimolo per fenomeni emulativi da parte di altri soggetti. In quest'ottica è essenziale il ruolo della programmazione decentrata (Leader) nell'offrire ai potenziali beneficiari un'idea forte di sviluppo del territorio, attorno alla quale progettare ed implementare le attività imprenditoriali sovvenzionate.

Per l'analisi specifica e dettagliata di come ogni singolo PSL ha "declinato" la Misura in esame, adattandola alle specificità del proprio territorio, si rimanda alla parte della relazione relativa all'Asse 4. In quest'ambito è comunque interessante notare come le microimprese operanti nella trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici del territorio (azione A) siano largamente prevalenti, soprattutto all'interno dei progetti sovvenzionati col Leader. Ciò a conferma del fatto che la valorizzazione delle specificità culturali e soprattutto eno-gastronomiche delle singole aree rurali, nell'ottica dello sviluppo turistico del territorio, è la principale strada intrapresa da gran parte dei GAL interessati.

- Criterio di valutazione 3.2*: il dinamismo e la propensione all'innovazione degli imprenditori beneficiari sono accresciuti grazie al sostegno*

Il criterio in esame articola la tematica del dinamismo imprenditoriale e dell'innovazione attraverso diversi indicatori di realizzazione che valutano la presenza di specifiche tipologie di interventi/microimprese collegate al tema (utilizzo di tecnologie informatiche e/o telematiche, grado di istruzione e partecipazione a corsi di formazione da parte del titolare, ecc.) all'interno del parco progetti sovvenzionato.

Anche in assenza di progetti conclusi è ad oggi possibile effettuare alcune considerazioni preliminari, facendo leva su specifici criteri di priorità direttamente connessi alla tematica in oggetto. Il 78%% dei progetti sovvenzionati prevede l'utilizzo di tecnologie informatiche e/o telematiche le quali, di fatto, costituiscono ormai un prerequisito per una gestione aziendale che sia moderna e funzionale. Anche in relazione alla più ampia tematica dell'innovazione tecnologica il parco progetti finanziato sembra rispondere in maniera adeguata: il 72% delle iniziativeottiene un punteggio essendo "investimenti contraddistinti da innovazione tecnologica".

Con riferimento invece al grado d'istruzione ed alla formazione ricevuta dagli imprenditori sovvenzionati è necessario attendere le risultanze delle indagini dirette che saranno svolte su un campione di soggetti beneficiari non appena lo stato di avanzamento della Misura (numero adeguato di progetti conclusi) lo consentirà.

- Criterio di valutazione 3.3*: il sostegno ha determinato una maggiore integrazione delle aziende nel territorio*

Le 49 microimprese sovvenzionate nell'ambito dell'Azione C "incentivazione di microimprese nel settore degli eco-servizi e degli altri servizi alle imprese di natura extra-agricola" (il 31% del totale) forniscono servizi al territorio ed alle imprese in esso operanti, di natura e con finalità molto differenti fra loro (centri informazione, impianti sportivi, manutenzione del verde pubblico, ecc.). Le iniziative imprenditoriali sovvenzionate sembrano poter determinare un "effetto moltiplicatore" sul fatturato di altre attività economiche operanti sul territorio (es. servizi ricettivi che godono dei flussi turistici stimolati dalle attività di promozione sovvenzionate), proprio in quanto talvolta strettamente connesse e complementari con esse.

Tale effetto dovrà necessariamente essere verificato ed approfondito in fase di indagine diretta, attraverso strumenti valutativi che ne stimino la portata in termini quali-quantitativi.

- Criterio di valutazione 3.4*: Le attività sovvenzionate hanno contribuito alla nascita ed al rafforzamento di microfiliere locali*

Il legame fra le microimprese beneficiarie e le altre attività produttive operanti sul territorio - elemento che può fornire importanti indicazioni riguardo alle potenzialità di "diffusione" degli effetti reddituali prodotti dal sostegno nelle microimoprese sovvenzionate sull'intera filiera produttiva - viene analizzato attraverso due specifici indicatori di realizzazione.Il primo sul grado di adesione complessivo a filiere locali (a prescindere da quanto finanziato dal PSR) verrà implementato con i risultati delle interviste ad un campione di soggetti beneficiari. L'altro indicatore riguarda invece l'effetto di stimolo prodotto direttamente dagli interventi sovvenzionati e fa leva sullo specifico criterio di priorità che premia i progetti di completamento di micro filiere locali (azioni A-C-D)[70]. La risposta nel parco progetti appare nel complesso soddisfacente, con il 73% degli interventi che completauna filiera produttiva già operante sul territorio.

- Domanda valutativa 4 -***In che misura il sostegno ha contribuito alla diffusione dei prodotti commercializzati dalle microimprese, con particolare riguardo ai prodotti tipici locali?***

| Criteri | Indicatori | Valori |
|---|---|---|
| 4.1 Le attività sovvenzionate contribuiscono alla diffusione dei prodotti tipici locali | Microimprese beneficiarie che trattano prodotti tipici locali, di cui:<br>• Nuove<br>• Esistenti | 83(53%)<br>36 (43%)<br>47 (57%) |
| | Peso delle produzioni tipiche locali sul prodotto complessivamente commercializzato | |
| | Progetti che prevedono la commercializzazione di prodotti dell'artigianato locale | 8<br>(5%) |
| 4.2 Le attività sovvenzionate contribuiscono alla nascita ed al rafforzamento di filiere locali che prendono avvio dall'azienda agricola | Progetti che prevedono la trasformazione e/o la commercializzazione di prodotti tipici che utilizzano materia prima di provenienza agricola | 75<br>(48%) |

- Criterio di valutazione 4.1*: le attività sovvenzionate contribuiscono alla diffusione dei prodotti tipici locali*

Il Criterio indaga gli effetti del sostegno sull'eventuale diffusione dei prodotti tipici locali (prodotti agroalimentari trasformati, prodotti dell'artigianato locale, ecc.) indotta dagli aiuti e si riferisce quindi in maniera particolare a quanto sovvenzionato dalle Azioni A e D.

Le 83 microimprese beneficiarie a valere su tali linee d'interventotrattano tutte produzioni tipiche locali, in gran parte di natura eno-gastromonica. Si tratta soprattutto di piccoli forni e pasticcerie, che producono e vendono prodottidella tradizione siciliana; meno diffuse (10% del totale) le microimprese che trasformano e commercializzano oggettid'artigianato (es. manufatti in legno).Entrambe contribuiscono comunque alla valorizzazione ed alla diffusione dei prodotti tipici locali, la cui "portata" in termini di valore commercializzato verrà valutata in fase di indagine diretta.

[70]Nell'ambito dell'Azione B uno specifico criterio di priorità premia le microimprese che sottoscrivono accordi di filiera nell'ambito dell'intervento sovvenzionato e risulta pertanto pertinente con la tematica in oggetto. Non si dispone però ad oggi dei dati (grado di attribuzione del criterio) necessari a includerlo nel ragionamento effettuato nel testo.

- Criterio di valutazione 4.2*: le attività sovvenzionate contribuiscono alla nascita ed al rafforzamento di filiere locali che prendono avvio dall'azienda agricola*

Il Criterio indaga gli effetti del sostegno sul rafforzamento delle filiere locali legate alla trasformazione/ commercializzazione di prodotti tipici locali che utilizzano materia prima di provenienza agricola. Considerando che le disposizioni attuative obbligano i potenziali beneficiari che operano nel settore agro-alimentare a "dimostrare la sottoscrizione di accordi formali con i produttori agricoli di base locali o loro aggregazioni per la prevalenza delle componenti delle produzioni, in una logica di completamento di filiera", si può stimare in questa fase che circa il 90% dei progetti delle azioni A e D (tutti quelli riguardanti il settore agro-alimentare) preveda unostretto legame operativo con il settore agricolo. Le connessioni fra le microimprese sovvenzionate ed il settore agricolo saranno indagate nell'ambito dell'indagine diretta con una specifica domanda all'interno del questionario d'indagine.

- Domanda valutativa 5 - ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?***

Gli effetti del sostegno sulla qualità della vita delle popolazioni rurali possono essere analizzati e descritti attraverso le diverse e molteplici dimensioni che la caratterizzano. A tal fine il valutatore ha predisposto un'indagine specifica, particolarmente innovativa per gli strumenti metodologici utilizzati, che è però al momento ancora in fase di svolgimento.

In attesa che tale analisi giunga ad un adeguato stadio di "maturità", e che lo stesso parco progetti sovvenzionato faccia registrare un numero di progetti conclusisufficiente ad avviare l'indagine diretta in programma, si forniscono di seguito alcuni elementi utili alla comprensione di un "fenomeno" di per sé complesso e multidimensionale basati sulle informazioni secondarie a disposizione del valutatore.

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 5.1 Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie | Crescita netta del valore aggiunto | |
| 5.2Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie | Crescita netta di posti di lavoro | |
| 5.3 Il sostegno si è rivolto alle categorie di beneficiari con le maggiori difficoltà | Microimprese beneficiarie condotte da donne | 45 (45%) |
| | Microimprese beneficiarie condotte da giovani | 65 (65%) |
| | Microimprese beneficiarie condotte da disoccupati o inoccupati | |
| | Microimprese beneficiarie condotte da familiari di imprenditori agricoli | |
| 5.4 Le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne (uguaglianza di genere) | Microimprese beneficiarie condotte da donne | 45 (45%) |
| | Posti di lavoro femminili lordi creati grazie al sostegno | |
| 5.5 Il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare l'ambiente e le risorse naturali | Microimprese beneficiarie operanti per la produzione e la vendita di energia da fonti rinnovabili | |
| | Microimprese beneficiarie che realizzano impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili | 24 (15%) |
| | Microimprese beneficiarie che realizzano impianti di co-generazione | 1 (1%) |
| | Potenza degli impianti energetici attivati | 16 Kwp/ az. |
| | Energia da fonti rinnovabili prodotta e utilizzata/venduta su base annua grazie al sostegno | |
| | Incremento nella produzione di energia rinnovabile | |
| | Microimprese beneficiarie che producono e/o stoccano bio-combustibili | |
| | Microimprese beneficiarie che raccolgono, lavorano e/o trasformano biomasse | 4 (3%) |
| | Microimprese beneficiarie che erogano servizi ambientali alle imprese ed al territorio | 6 (4%) |

- Criteri di valutazione 5.1 - *il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale delle aziende beneficiarie;* 5.2 - *il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale delle aziende beneficiarie*

Così come per la Misura 311, i primi due Criteri di valutazione prendono in considerazione gli effetti del sostegno sul reddito e l'occupazione dei beneficiari del sostegno come obiettivo intrermedio e strumentale rispetto a quello molto più ampio della qualità della vita loro e dei loro familiari.
Ovviamente il grado di completamento del parco progetti non consente ancora di affrontare il tema.

- Criteri di valutazione: 5.3 - *il sostegno si è rivolto alle categorie di beneficiari con le maggiori difficoltà;* 5.4 - *le iniziative sovvenzionate aumentano le opportunità lavorative delle donne (uguaglianza di genere)*

Questi altri due Criteri si riferiscono alla capacità della Misura di interessare le categorie di potenziali beneficiari con le maggiori necessità di un sostegno pubblico. Il criterio 5.4 non è altro che una specificazione del precedente, con un ulteriore approfondimento sull'aspetto occupazionale (che verrà affrontato più avanti in presenza di progetti conclusi attraverso un'indagine campionaria).

Come già visto in relazione alla Domanda valutativa n. 1 (criterio 1.1), i giovani (meno di 40 anni) costituiscono quasi i due terzi delle ditte individuali sovvenzionate (contro un dato di contesto, riferito però agli "under-35", del 15%). Anche le imprenditrici finanziate fanno registrare una presenza ampiamente superiore (45% contro il 26%) alla media regionale: le categorie ritenute prioritarie in fase di programmazione hanno finora quindi avuto un accesso più marcato al sostegno.

- Criterio di valutazione 5.5*: il sostegno ha contribuito a preservare e/o migliorare l'ambiente e le risorse naturali*

Gli effetti ambientali della Misura sono legati agli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Azione B) ed alle iniziative volte alla creazione/sviluppo di microimprese che erogano servizi di manutenzione e cura del paesaggio e del verde pubblico (Azione C).

Le microimprese che effettuano interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono 24, il 15% del totale di Misura, in gran parte (80%) per impianti fotovoltaici. Gli impianti di cogenerazione (1) e le microimprese che trattano biomasse (4) assumono invece un peso trascurabile all'interno del parco beneficiari, mentre sono al momento assenti quelle che producono e/o stoccano biocumbustibili.

Si tratta di impianti di piccole dimensioni (media di 16 Kwp per intervento e comunque mai superiori ai 20Kwp), talvolta al servizio di attività produttive di altro tipo, come oleifici, panifici, ecc.. Ancora da stimare, in assenza di progetti conclusi, l'energia che potrà essere complessivamente prodotta dagli impianti sovvenzionati. Le microimprese beneficiarie che offrono servizi ambientali sono ad oggi (marzo 2013) solo 6, il 12% dell'Azione C ed il 4% del totale di Misura, e pertanto possono contribuire solo parzialmente alla tutela del paesaggio e delle risorse naturali delle aree rurali interessate.

## 4. Conclusioni

La Misura, anche se avviata in ritardo e quindi ancora ad un insufficiente stato d'attuazione, sembra poter determinare discrete ricadute sul reddito e sull'occupazione delle microimprese beneficiarie, per oltre la metà di nuova costituzione, e contribuire quindi a contrastare la tendenza al declino economico delle aree rurali più marginali. E' interessante notare a proposito l'elevata partecipazione alla Misura da parte di giovani e donne, cioè delle categorie generalmente più esposte alla crisi economica in atto.

Il sostegno sembra finora avere privilegiato le piccole attività di trasformazione e vendita legate alle tradizioni delle zone rurali interessate; è a riguardo importante il ruolo dei GAL (oltre i due terzi dei progetti finanziati vengono attuati con approccio Leader), che hanno spesso declinato la presente Misura nel senso della valorizzazione delle specificità del territorio, soprattutto di quelle eno-gastronomiche, nell'ottica del rafforzamento del settore turistico locale.

MISURA 313 – Incentivazione delle attività turistiche

## 1. La Logica di intervento

La Misura risponde alla necessità di "stimolare la capacità dei sistemi rurali di valorizzare le risorse locali disponibili, sviluppando "prodotti turistici" integrati, che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di qualità della vita rurale".

Come precisato nel PSR tale strategia può costituire un elemento per rilanciare l'attrattività del sistema rurale. Il sostegno ad approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali risponde, altresì, alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole (obiettivi specifici). La Misura prevede a tal fine due Azioni distinte:

*Azione A - infrastrutture* su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali: investimenti per la realizzazione di centri di informazione e accoglienza turistica, segnaletica turistica e agrituristica;

*Azione B - servizi* per la fruizione degli itinerari rurali: progettazione e realizzazione di materiale informativo, partecipazione a fiere di settore, creazione di siti web e di servizi telematici e multimediali.

Beneficiari dell'incentivo sono gli Enti locali territoriali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro, oltre alla Regione stessa ed a suoi Enti strumentali o controllati; la percentuale di contribuzione è del 75% per i soggetti privati, del 100% nel caso di beneficiari pubblici.

La Misura si rivolge alle aree C e D (con priorità per le seconde) e alla Sottozona A1, ma sono ritenuti ammissibili, secondariamente, anche interventi che ricadono parzialmente nelle aree B, a condizione che gli itinerari di riferimento ricadano in prevalenza nelle aree eleggibili C e D.

Alla Misura sono destinati, in termini di risorse pubbliche 11 Meuro, cui corrisponde una previsione di investimento complessivo pari a 18,5 Meuro che si stima possano dare luogo alla realizzazione di 60 iniziative turistiche. Un ammontare di risorse molto più consistente viene destinato, in parallelo, alla medesima Misura nell'ambito dell'attuazione dell'Asse IV (Approccio Leader).

Tutti i GAL attivano infatti la Misura, destinandovi complessivamente 26,64 Meuro che, utilizzando le stesse proporzioni, potrebbero attivare circa 45 Meuro di investimenti. La logica di intervento è riportata nel seguente quadro.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (1) (2) |
|---|---|---|---|---|
| Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche | Crescita economica - Incremento VA (PPS x 1.000) | 3.883.495 | | |
| | Posti di lavoro creati (ETP) | 70 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Accrescimento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione | Turisti in più (N. e %) | 1.800 | | |
| | Soggetti coinvolti e messi in rete (N. e %) (*) | . | | |
| Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali | Incremento del valore aggiunto non agricolo nelle imprese beneficiarie di aiuti (euro x 1.000) | 4.000 | | |
| | Posti di lavoro creati (ETP) | 70 | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Creazione di una rete qualificata di servizi turistici sul territorio | Nuove iniziative turistiche sovvenzionate (per tipologia d'intervento) (N. e %) | 60 | | |
| | Volume totale di investimenti (euro x 1.000) | 18.500 | | |
| | Beneficiari del sostegno (per tipologia di beneficiario, tipologia d'intervento, area) (N. e %) (*) | | | |
| Diffusione di azioni di marketing territoriale che associno la tradizione e la qualità dei prodotti ai luoghi di produzione ed alle diverse attrattive naturali e storico-culturali del territorio rurale | Itinerari coinvolti nel sostegno (N. e %) (*) | | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 11.000.000 | 0 | 0 % |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

I criteri che guidano la selezione delle domande da finanziare già sono stati già descritti nella precedente Relazione di valutazione intermedia. Articolati su tre blocchi, riguardano la tipologia del proponente, le principali caratteristiche del progetto elaborato (il secondo criterio ha il peso prevalente) e il territorio coinvolto.

Nell'ambito del secondo macro-criterio, che assegna il 65% del punteggio potenziale, è stata apportata una modifica nella distribuzione degli ultimi 10 punti, che nella versione iniziale del PSR erano tutti dedicati all'aspetto occupazionale, mentre ora sono stati distribuiti su due criteri: quello occupazionale che assorbe 8 punti; 2 punti residui sono destinati a favorire quei progetti che prevedano la valorizzazione di beni confiscati alla mafia ai sensi di Legge. Criterio, quest'ultimo, del tutto peculiare e tuttavia scarsamente valorizzato dal modesto punteggio attribuito, tanto che, come vedremo, nessuno dei 30 progetti ammessi a finanziamento vi risponde.

I criteri individuati sono, nell'insieme, coerenti con gli obiettivi della Misura; tuttavia, sarebbe stato forse opportuno introdurre una qualche differenziazione tra i criteri afferenti alle due Azioni ed anche rafforzare il peso di caratteristiche come l'innovazione e l'aggregazione tra imprese, connotate da un maggiore contenuto innovativo e più dense di potenzialità, rispetto ai caratteri territoriali, che finiscono per pesare complessivamente, nell'ambito del secondo e terzo macro-criterio, per ben 50 punti.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Azioni* | *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|---|
| A - infrastrutture | Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG n. 860 del 13.07.2011<br>I Bando GURS n. 1 del 5/01/2012 (azioni A e B) | I sottofase: 22 pervenute | I sottofase: 21.150.226 |
| B - servizi | | | I sottofase: 30 pervenute | |
| A - infrastrutture | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n. 147 del 26/02/2013 | I sottofase: 12 ammissibili | I sottofase: 13.136.133 |
| B - servizi | | | I sottofase: 18 ammissibili | |

Poiché per il finanziamento delle domande di aiuto presentate nella prima sottofase sarà utilizzata l'intera dotazione finanziaria messa a bando, con avviso pubblico 31156 del 3/10/12 sono state sospese le altre due sotto fasi del bando.

Da una prima analisi di tali 30 domande, premesso che si tratta di domande ammesse a contributo con atto del 2013, dunque la cui attuazione non era ancora avviata al 31.12.2012, emergono gli aspetti che seguono.

I progetti concernono perlopiù punti di informazione ed accoglienza turistica, la definizione di itinerari e la realizzazione del relativo materiale informativo e promozionale, informatico e cartaceo.

26 domande sono avanzate da fondazioni o associazioni di promozione turistica, mentre tre sono progetti presentati da Enti pubblici. Soltanto una delle domande proviene da una associazione di imprese, l'Unione Regionale Albergatori che propone un progetto di promozione.

Quanto ai criteri "territoriali", 9 iniziative ricadono interamente in aree D, 19 in aree C e D. Soltanto due domande non ottengono punteggio nell'ambito del terzo macro-criterio, dunque interessano in parte aree B. Ben 29 progetti ricadenti in aree interessate da produzioni di qualità e 23 in aree protette.

I progetti ammessi provengono da varie province, con una significativa concentrazione nei territori provinciali di Messina, Ragusa, Agrigento e Palermo. Non si registrano istanze ammesse nelle province di Trapani, Caltanissetta, Enna.

28 progetti prevedono l'uso delle ICT e modalità innovative di gestione e promozione; 22 progetti dichiarano di incrementare i livelli occupazionali e, sulla base dei punteggi assegnati, modulati in base al numero di posti di lavoro previsti, si rileva una potenziale creazione di occupazione in misura non inferiore a 70 unità. Sempre dai punteggi assegnati, si può stimare in oltre 240 il numero di soggetti coinvolti nei vari progetti e messi in rete. Allo stato attuale nessun progetto risulta avviato, né si dispone di informazioni circa pagamenti avvenuti.

Parallelamente la Misura è implementata nell'ambito dell'Asse IV. Tutti i GAL attivano entrambe le Azioni, tranne il GAL Peloritani che attiva una sola Azione, con una notevole dotazione finanziaria. Dai dati disponibili risulta che le domande di aiuto pervenute ai GAL sono 236, per un contributo complessivo richiesto di oltre 31,3 Meuro, dunque superiore alla dotazione complessiva di risorse, pari a 26,64 Meuro.

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012 – Approccio Leader*

| GAL | Az. | Fasi procedurali | Atti | Domande di aiuto pervenute (n.) | Contributo pubblico richiesto (euro) |
|---|---|---|---|---|---|
| ELIMOS | A | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 13 del 30.03.2012 | 11 | 1.778.038,98 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 7 dell'8/02/2013 | 5 | 847.058,98 |
| ELORO | A | Pubblicazione bando | GURS 25 del 22/06/2012 | 13 | 1.990.937,13 |
| | | Approvazione graduatoria provvisoria | Delibera CDA 19/12/2012 | 13 | 343.416,16 |
| ETNA | A | Pubblicazione bando | GURS 21 del 22/5/2012 | 19 | 3.357.903,42 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 6 dell'1/2/2013 | 6 | 1.757.634,38 |
| | B | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 21 del 22/5/2012 | 13 | 606.819,68 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 6 dell'1/2/2013 | 5 | 591.890,68 |
| KALAT | A | Pubblicazione bando | GURS 20 del18/05/2012 | 13 | 893.817,58 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | Avviso prot 3115 del 29.01.2013 | 8 | 484.956,53 |
| METROPOLI EST | B | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 16 del 20/04/2012 | 0 | 0,00 |
| | A | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 16 del 20/04/2012 | 9 | 830.430,27 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 51 del 30/11/2012 | 9 | 830.430,27 |
| PELORITANI | B | Pubblicazione bando | | 15 | 3.992.733,39 |
| ROCCA DI CERERE | A | Pubblicazione bando | GURS 18 del 04/05/2012 | 12 | 2.729.826,90 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 2 delll'11/01/2013 | 2 | 357.934,36 |
| | B | Pubblicazione bando | GURS 18 del 04/05/2012 | 9 | 1.007.630,12 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 2 delll'11/01/2013 | 0 | 0,00 |
| SICANI | A,B | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 17 del 27-04-2012 | 43 | 3.061.531,96 |
| SICILIA CM | A | Pubblicazione bando | GURS 17 del 27-04-2012 | 1 | 200.000,00 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 7 dell'8/02/2012 | 0 | 0,00 |
| TERRE ETNA E ALCANT | A | Pubblicazione bando | GURS 19 del 11/05/2012 | 12 | 2.745.548,93 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 6 dell'1/02/2013 | 11 | 2.225.405,93 |
| | B | Pubblicazione bando | GURS 19 del 11/05/2012 | 15 | 2.096.308,75 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 6 dell'1/02/2013 | 0 | 0,00 |
| TERRE NISSENO | A | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 21 del 25/05/2012 | 14 | 1.563.132,64 |
| | B | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 21 del 25/05/2012 | 12 | 2.848.990,28 |
| TERRE NORMANNE | A | Pubblicazione bando | GURS 16 del 20/04/2012 | 7 | 511.196,60 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 51 del 30/11/2012 | 1 | 100.000,00 |
| | B | Pubblicazione bando | GURS 16 del 20/04/2012 | 18 | 1.098.704,87 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 51 del 30/11/2012 | 3 | 299.900,00 |
| *TOTALE DOMANDE PERVENUTE* | | | | *236* | *31.313.551,50* |
| *TOTALE DOMANDE AMMESSE* | | | | *39* | *5.269.805,20* |

*Fonte: elaborazione su graduatorie definitive*

## 3. Risposta alle Domande valutative

Per l'aggiornamento della valutazione intermedia, in presenza di iniziative non concluse, ci si è concentrati sulle domande valutative comuni per le quali possono essere fornite risposte con il supporto di informazioni di natura secondaria derivanti dal processo di selezione delle istanze. Le riflessioni e gli indicatori quantificati, fanno comunque riferimento ad informazioni di "progetto" e non sono attribuibili a effettive realizzazioni. Le risposte alle domande che sollecitano una valutazione di risultati e impatti sono rimandate ad una fase successiva nella quale, in presenza di iniziative concluse, saranno effettuati approfondimenti di studio su progetti di particolare rilievo attraverso sopralluoghi e interviste a beneficiari e a testimoni privilegiati, in coerenza e nell'ambito delle indagini sulla qualità della vita.

- Domanda valutativa 1: ***In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche? Distinguere fra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre e (aggiunta Regione) porre particolare attenzione alle azioni di marketing territoriale che hanno meglio valorizzato gli itinerari rurali***

Per fornire risposte a questa prima domanda sono stati individuati tre criteri che indagano gli effetti degli interventi rispetto alla effettiva qualificazione dell'offerta turistica, al grado di coinvolgimento delle aziende agricole, all'incremento della domanda turistica conseguito a seguito delle azioni di marketing.

Sebbene approfondimenti sul parco progetti e sui risultati degli interventi, in particolare quelli di marketing turistico, potranno essere realizzati solo in una successiva fase delle attività di valutazione, a fronte di un congruo stato di attuazione dei progetti, sulla base delle informazioni al momento disponibili (graduatorie e dati SIAN) è possibile anticipare alcune riflessioni e dare risposta ad alcuni degli indicatori individuati.

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Il sostegno ha contribuito a potenziare/qualificare l'offerta turistica | Itinerari coinvolti nel sostegno (N. e %) (*)<br>Infrastrutture realizzate grazie al sostegno (per tipologia: centri informazione e accoglienza, centri ricreativi, ecc.) (N. e %) (*)<br>Nuovi servizi offerti grazie al sostegno (N. e %) (*)<br>Grado di integrazione degli interventi sovvenzionati, nell'ambito della misura e del Piano (descrittivo) (*) | |
| 1.2 Le aziende agricole sono state integrate nelle attività dell'itinerario sovvenzionate | Soggetti coinvolti e messi in rete (N. e %) (*)<br>di cui aziende agricole/ agrituristiche<br>di cui aziende extra-agricole<br>Posti letto/ coperti interessati (N. e %) (*)<br>Punti vendita interessati (N. e %) (*) | |
| 1.3 Le azioni di marketing territoriale hanno contribuito all'incremento/ stabilizzazione della domanda turistica | Azioni di marketing territoriale realizzate (N. e %) (*)<br>Turisti in più (arrivi e presenze) (N. e %) (*)<br>Permanenza media nelle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno (gg) (*)<br>Tasso di utilizzazione delle strutture turistiche degli itinerari interessati dal sostegno (%) (*) | |

(*) Indicatori supplementari della Regione

- Criterio di valutazione 1.1: *il sostegno ha contribuito a potenziare/qualificare l'offerta turistica*

La capacità della Misura di contribuire al rafforzamento e miglioramento dell'offerta turistica, è indagata esaminando il numero di interventi previsti per le due tipologie di azione e le caratteristiche dei progetti ammessi al sostegno finanziario del PSR. L'analisi evidenzia un numero di itinerari creati e/o valorizzati di un certo rilievo: nell'ambito dell'Azione B, specificamente destinata al sostegno alla creazione di itinerari, oltreché alla promozione turistica, rileviamo come 12 dei 18 progetti ammessi facciano espresso riferimento ad itinerari rurali, fisici e/o virtuali, alla loro valorizzazione, alla produzione di materiale, informatico e cartaceo, per la loro ottimale fruizione. Considerato che ogni progetto riguarda, in genere, una molteplicità di itinerari, possiamo affermare con ragionevole certezza che il sostegno interessi almeno una ventina di itinerari, alcuni generalisti, alcuni di tipo tematico, ad esempio in relazione al mezzo di percorrenza (es. itinerari in bicicletta). Oltre a ciò si rileva come nell'ambito dell'Azione A, che sostiene la realizzazione di

infrastrutture, almeno 4 progetti, sui 12 ammessi, presentano una connessione stretta, funzionale, fisica, territoriale, ad itinerari di fruizione delle risorse locali. In sostanza, si delinea un quadro piuttosto interessante in termini di valorizzazione dell'offerta turistica, con un numero importante di itinerari attrezzati, ben illustrati ed infrastrutturati, numero che certamente si incrementerà notevolmente tenendo conto degli investimenti "paralleli" sostenuti dai GAL.

Meno agevole, in questa fase, valutare quali nuovi servizi vengano attivati ed, anche, il grado di integrazione degli interventi. Certamente alcuni progetti prevedono nuovi servizi, con l'attivazione di guide, servizi di trasporto, giornali on-line e simili, ma non si hanno elementi per una effettiva quantificazione. Tuttavia qualitativamente, si può leggere un buon grado di integrazione tra infrastrutture, itinerari, servizi, azioni di valorizzazione.

- Criterio di valutazione 1.2*: le aziende agricole sono state integrate nelle attività dell'itinerario sovvenzionate*

Attualmente il dato reso disponibile dall'analisi concerne il numero totale di soggetti coinvolti e messi in rete, stimabile in circa 240 unità. Non si è quindi ancora in grado di comprendere quale sia il grado di coinvolgimento diretto delle aziende agricole. Dato che la maggior parte dei progetti ammessi è promossa da soggetti come associazioni culturali, pro-loco, associazioni albergatori, associazioni sportive, si può ritenere che le aziende agricole, qualora coinvolte, lo saranno in modo indiretto.

Un solo progetto è stato presentato dall'Unione Provinciale Agricoltori di Agrigento, e sembrerebbe mostrare un maggiore protagonismo da parte del mondo degli operatori agricoli. Esso concerne la realizzazione di itinerari virtuali territoriali, costituiti da un sistema di siti, strutture ricettive, operatori, da una infrastruttura info-telematica. L'obiettivo dichiarato è quello dell'aggregazione della filiera turistica e agrituristica tra gli operatori dell'agroalimentare e dell'artigianato locale.

- Criterio di valutazione 1.3: *le azioni di marketing territoriale hanno contribuito all'incremento/ stabilizzazione della domanda turistica*

L'ultimo criterio, infine, si riferisce agli effetti delle azioni di marketing turistico in termini di incremento della domanda turistica. Si tratta di verificare se la realizzazione/ miglioramento delle infrastrutture e/o dei servizi turistici ha effetti sulle presenze e sugli arrivi turistici nel territorio, sulla durata media del soggiorno (permanenza media) e sul tasso di utilizzazione delle strutture.

Ovviamente, non essendo ad oggi ancora avviata l'attuazione dei progetti, non si può in alcun modo valorizzare il criterio. Per una risposta oggettiva sui risultati effettivi si dovrà necessariamente attendere almeno l'ultimazione delle attività di promozione.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Il sostegno contribuisce alla creazione di occupazione nei soggetti beneficiari | Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (per genere ed età) (ETP) (*)<br>Progetti che determinano un nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento (N. e %) (***) | |
| 2.2 Il sostegno promuove effetti occupazionali nei soggetti coinvolti nei progetti sovvenzionati | Soggetti coinvolti e messi in rete nei quali si verifica incremento o stabilizzazione dell'occupazione (N. e %) (***) | |
| 2.3 Il sostegno contribuisce alla qualificazione della manodopera impiegata nel settore turistico | Nascita/ affermazione di nuove figure professionali (descrittivo) (***) | |

(*) Indicatori comuni; (**) Indicatori supplementari della Regione; (***) Indicatori supplementari del valutatore

- Criterio di valutazione 2.1: *il sostegno contribuisce alla creazione di occupazione nei soggetti beneficiari*

Come già accennato, la nuova occupazione creata è uno dei criteri di valutazione previsti dal bando; pertanto si dispone del dato occupazionale in termini previsionali, dato che andrà poi verificato nella fase di realizzazione ed entrata a regime degli interventi.

Sui 30 progetti considerati ammissibili, 22, pari al 75% circa, prevedono un incremento occupazionale. I punteggi sono stati assegnati, in sede di istruttoria, attribuendo 2 punti per posto di lavoro creato per i primi tre occupati, ed un punteggio di 8 per chi dichiara di occupare oltre 3 unità. Analizzando i punteggi assegnati e valutando cautelativamente in 4 unità l'occupazione creata dai progetti che dichiarano un valore superiore a 3, si ottiene un valore di 70 unità lavorative assunte. Si rileva come questo valore corrisponda al valore target di Misura; dunque se quanto dichiarato in sede di progetto sarà confermato in sede di attuazione, la Misura avrà raggiunto pienamente il valore obiettivo.

- Criterio di valutazione 2.2: *il sostegno promuove effetti occupazionali nei soggetti coinvolti nei progetti sovvenzionati*

Anche in questo caso sia l'attuazione dei progetti sia il livello di informazione disponibile non consentono di verificare il criterio proposto. Tuttavia dai dati in nostro possesso è possibile desumere che i soggetti coinvolti nei 22 progetti che creano occupazione siano circa 170, dunque possiamo stimare che rispetto al totale dei soggetti coinvolti in progetti generatori di occupazione quelli che daranno luogo ad un effettivo incremento occupazionale siano tra il 40 ed il 45%.

- Criterio di valutazione 2.3: *il sostegno contribuisce alla qualificazione della manodopera impiegata nel settore turistico*

La nascita o la qualificazione delle figure professionali non è al momento verificabile. Si può ritenere tuttavia che, vista l'attenzione mostrata dalle proposte progettuali all'innovazione, con 28 progetti su 30 che utilizzano tecnologie informatiche innovative e visto che alcuni progetti prevedono altresì l'attivazione di servizi innovativi (newsletter on-line, guide ed accompagnatori, servizi di trasporto turistico), il parco-progetti contenga in sé buone potenzialità in relazione alla creazione di opportunità occupazionali innovative rispetto al mondo agricolo e rurale.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?***

La risposta a questa domanda risulta piuttosto difficile da fornire in questa fase dell'attuazione del PSR, anche se per alcuni dei criteri già individuati nel disegno di valutazione sono già possibili alcune valutazioni.

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 Le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto nei soggetti aderenti agli itinerari oggetto del sostegno | Incremento lordo del valore aggiunto (euro) (*)<br>Sostenibilità economica dell'intervento (N. progetti e %) (*) | |
| 3.2 Le attività sovvenzionate contribuiscono a promuovere la vendita di prodotti tipici e di qualità | Progetti realizzati in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute (N. e %) (*)<br>Incremento delle vendite di prodotti tipici e di qualità nei soggetti coinvolti grazie al sostegno (%) (*) | |
| 3.3 Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività dell'area come sede di investimento | Soggetti coinvolti e messi in rete (N. e %) (*)<br>Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano investimenti a valere su altre misure del Piano (N. e %) (*)<br>Posti letto/ coperti interessati (N. e %) (*)<br>Punti vendita interessati (N. e %) (*)<br>Soggetti coinvolti e messi in rete che effettuano innovazioni di prodotto/ processo in conseguenza delle azioni sovvenzionate (descrittivo) (*) | |

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.4 Le attività sovvenzionate contribuiscono a incrementare l'integrazione fra soggetti pubblici e privati | Grado di integrazione degli interventi sovvenzionati, nell'ambito della misura e del Piano (descrittivo) (***)<br>Ruolo di "collante" fra le imprese e con gli utenti svolto da parte dei soggetti associativi beneficiari del sostegno (descrittivo) (***) | |

(*) Indicatori supplementari

- Criterio di valutazione 3.1: *le attività sovvenzionate contribuiscono all'incremento del valore aggiunto nei soggetti aderenti agli itinerari oggetto del sostegno*

In linea con gli obiettivi della Misura e le attese del programmatore, il parco-progetti selezionato fa presumere che l'intervento, nella sua globalità, sarà tale da generare flussi turistici aggiuntivi, favorendo dunque effetti reddituali connessi sia al mercato turistico, sia alla vendita diretta ed alla valorizzazione dei prodotti agricoli, alimentari, artigianali.

Per quanto attiene all'indicatore sulla sostenibilità economica possiamo registrare come tutti i 30 progetti ammessi, dunque il 100%, ottengano il relativo punteggio e dunque dichiarino il requisito che, tuttavia, andrà verificato in momenti successivi.

- Criterio di valutazione 3.2: *le attività sovvenzionate contribuiscono a promuovere la vendita di prodotti tipici e di qualità*

Come già accennato, 29 progetti su 30 ricadono in aree interessate da produzioni di qualità riconosciute. La verifica del possibile incremento delle vendite di prodotti da parte delle aziende coinvolte, anche indirettamente, dal sostegno sarà effettuata una volta che le iniziative saranno completate.

- Criterio di valutazione 3.3: *il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività dell'area come sede di investimento*
- Criterio di valutazione 3.4: *le attività sovvenzionate contribuiscono a incrementare l'integrazione fra soggetti pubblici e privati*

Anche per quanto concerne gli ultimi due criteri, relativi il miglioramento della attrattività delle aree e l'integrazione fra pubblico e privato, fatta eccezione per la stima di circa 240 soggetti coinvolti e connessi in rete, la verifica necessita un più avanzato stato di realizzazione degli interventi.

- Domanda valutativa 4: ***In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 4.1 Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale dei soggetti coinvolti | Crescita economica (PPS/ %) | |
| 4.2 Il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale dei soggetti coinvolti | Posti di lavoro creati (ETP/ %) | |
| 4.3 Il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività delle aree rurali come sede di residenza | Beni ristrutturati grazie al sostegno (N. e %) (*)<br>di cui centri di aggregazione per la popolazione locale (N. e %)<br>Popolazione delle aree rurali avvantaggiata dal miglioramento dei servizi turistici (N. e %) (*)<br>Meccanismi virtuosi di tutela del patrimonio storico-culturale e paesaggistico eventualmente indotti dal sostegno (descrittivo) (*) | |

(*) Indicatori supplementari

- Criterio di valutazione 4.1: *il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione reddituale dei soggetti coinvolti*
- Criterio di valutazione 4.2: *il sostegno ha contribuito a migliorare la situazione occupazionale dei soggetti coinvolti*
- Criterio di valutazione 4.3: *il sostegno ha contribuito a migliorare l'attrattività delle aree rurali come sede di residenza*

Risulta evidente come gli esiti della Misura, e dei progetti sostenuti, in termini di miglioramento della qualità della vita, potranno essere rilevati ed analizzati soltanto dopo che gli interventi saranno entrati a regime.

A progetti ultimati quindi, valorizzando anche la specifica analisi sulla qualità della vita messa a punto dal Valutatore, si acquisiranno - con il supporto dei testimoni privilegiati - informazioni quantitative e qualitative con cui verificare quanto efficaci siano gli interventi a fronte delle problematiche emerse nella fase di rilevazione del fabbisogno nelle aree testimone.

Per quanto riguarda la crescita di opportunità occupazionali, abbiamo già illustrato come in fase istruttoria sia stata rilevata una potenzialità occupazionale pari al valore target di Misura. Questo valore assume rilevanza nella Misura in cui, essendo connesso all'attribuzione di punteggio specifico, diviene cogente per i proponenti in quanto un suo mancato conseguimento, in fase di collaudo finale, comporterebbe conseguenze anche in relazione all'assegnazione stessa del contributo PSR.

## 4. Conclusioni

Come sopra evidenziato, le analisi condotte hanno riguardato una fase attuativa in cui i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura sono stati individuati da pochissimo tempo e dunque non si rileva ancora alcuna realizzazione, ne ultimata, né in corso. D'altro canto, è evidente che gli impatti, in particolare la capacità di conseguire l'obiettivo generale di miglioramento della qualità della vita, potranno essere rilevabili soltanto successivamente all'entrata a regime degli interventi stessi.

In questa sede quindi, alla luce dei progetti selezionati, sono state essenzialmente avanzate preliminari riflessioni sulle potenzialità della Misura di conseguire i suoi obiettivi specifici relativi all'incremento dell'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione e alla creazione di opportunità occupazionali e di reddito aggiuntivo:

- il parco-progetti acquisito risulta coerente con gli obiettivi e sembra mostrare buone potenzialità di efficacia in termini di attrattività e di rafforzamento dell'offerta turistica, visto che darà luogo alla creazione e strutturazione di numerosi itinerari di fruizione, basati sull'uso di tecnologie innovative ed integrati con strutture di accoglienza e servizi e fondati sulla connessione tra risorse culturali, ambientali, enogastronomiche e della tradizione;
- sulla base del parco progetti ammesso, si rileva già il conseguimento degli obiettivi occupazionali programmati, con la creazione di 70 nuovi posti di lavoro;
- il parco-progetti sembra mostrare buone potenzialità in relazione alla creazione di opportunità occupazionali innovative rispetto al mondo agricolo e rurale, grazie all'ampio uso di ICT ed allo sviluppo di servizi innovativi per i turisti e la popolazione;
- per quanto attiene all'incremento di valore aggiunto, basato soprattutto sulla diversificazione reddituale per le aziende agricole, basandosi sui dati oggi disponibili, si può ritenere che i progetti proposti possano effettivamente sostenere nuove opportunità per gli operatori agricoli, connesse all'accoglienza turistica ed alla vendita diretta e valorizzazione dei prodotti agricoli, alimentari, artigianali;

La quantificazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti sarà perfezionata successivamente alla realizzazione e alla attivazione dei nuovi prodotti/servizi effettuando interviste a campione, di testimonianze dei beneficiari e di testimoni locali sulla capacità degli interventi di dar luogo a dinamiche economiche positive, in termini di incremento reddituale, di aumento dei livelli occupazionali, di crescita dei flussi turistici.

MISURA 321 – Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

## 1. La logica di intervento

Per far fronte ai problemi che l'inadeguata/mancante dotazione di servizi e infrastrutture anche telematiche determina nelle aree rurali, condizionando negativamente la presenza delle popolazioni (specie giovanili) e le possibilità di svolgere attività economiche nei territori più svantaggiati e marginali, il PSR attraverso le due sottomisure della Misura 321, di seguito illustrate, sostiene azioni tipologicamente diversificate che agiscono su problematiche specifiche nelle macro aree C rurali intermedie e macro aree D rurali con problemi complessivi di sviluppo.

- *Sotto-misura 321/A: servizi essenziali e infrastrutture rurali*

La Sottomisura agisce nello specifico campo dei servizi ed è volta a "favorire lo sviluppo di servizi essenziali funzionali al miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività dei territori per le imprese e per la popolazione".

Si articola in 4 azioni, corrispondenti ad altrettante tipologie diverse di infrastrutture:

- *Azione 1 – Servizi commerciali rurali*: finanzia interventi di natura infrastrutturale a sostegno del commercio di prodotti tipici locali e artigianali mediante la predisposizione di aree mercatali per ospitare farmers market e di spazi attrezzati a supporto del commercio itinerante.
- *Azione 2 - Piccoli acquedotti rurali*: sostiene Enti locali e Consorzi di Bonifica per la realizzazione o il miglioramento del servizio idrico alla popolazione residente (invasi di accumulo, piccoli serbatoi, condotte, reti di distribuzione), in particolare in relazione agli insediamenti minori in aree rurali e marginali.
- *Azione 3 – Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili*: sostiene progetti di iniziativa di Enti pubblici per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili o per l'ottimizzazione nell'uso delle risorse energetiche (piccole centrali termiche alimentate con biomasse locali, reti di teleriscaldamento, impianti solari e mini eolici per la produzione di energia termica o elettrica).
- *Azione 4 – Punti di accesso info-telematico pubblici*: finanzia, sempre in favore di Enti pubblici, la realizzazione di punti di accesso info telematici ad uso pubblico connessi con le reti a banda larga.

La Sottomisura 321/A si attua nelle sole aree C, D e nella sottozona A1. L'azione relativa agli impianti di produzione di energia non potrà essere attivata nelle zone già servite dalla rete di distribuzione di gas metano.

Beneficiari del sostegno finanziario della Sottomisura sono la stessa Regione, gli Enti locali territoriali, singoli o associati, altri Enti pubblici e loro consorzi e, per la sola azione 2, i Consorzi di Bonifica. L'intensità di aiuto raggiunge il 100% trattandosi di beneficiari pubblici. Per gli investimenti volti alla produzione di energia andrà verificata la possibilità di accesso alle incentivazioni nazionali (conto energia, certificati verdi) in relazione all'ammontare della intensità dell'aiuto effettiva.

La dotazione finanziaria della Sotto-misura A è pari a 11,9 Meuro di risorse pubbliche.

- *Sottomisura 321/B - Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ITC)*

Considerato che la regione presenta ancora ampie aree marginali prive di copertura di banda larga o con copertura carente in termini di continuità e qualità, la Sottomisura, ha l'obiettivo di contribuire alla " nuova sfida" della banda larga ampliando la copertura nel territorio rurale per ridurre il gap tra territori periferici e le aree urbanizzate. L'intervento, a regia regionale, utilizza le risorse aggiuntive previste dal "Piano di Ripresa Economica Europea", cosiddetto "Recovery Package" (RP), approvato con lo scopo di contrastare la crisi economica.

Si intende sviluppare la rete di infrastruttura in fibra ottica o wireless ad alta capacità per il collegamento delle aree ancora non connesse alle dorsali a banda larga e la creazione di piccole reti wireless a completamento della prima azione.

L'intervento pubblico si rende necessario in quanto le aree rurali e marginali, a causa dei costi troppo elevati di realizzazione, delle condizioni geomorfologiche difficili, dell'eccessiva dispersione della popolazione, non risultano appetibili per gli operatori privati che non potrebbero ottenere un ritorno dell'investimento. Ciò genera il cosiddetto " digital divide" tra le aree rurali , in particolare quelle classificate come C e D, e le aree urbane.

La riduzione del *digital divide* potrebbe contribuire a rallentare o invertire i fenomeni di declino socio-economico, di esodo e abbandono, creando anche nuove opportunità di lavoro e di reddito. Gli obiettivi della Sotto-misura sono:

- sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di ridurre lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;
- consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;
- consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

Si articola in 2 azioni, la prima a regia regionale, la seconda aperta anche a soggetti beneficiari privati:

- *Azione 1 - Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica in aree bianche C e D in digital divide.*
- *Azione 2 - Sostegno agli utenti* (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) *per l'acquisto di terminali di utente,* nelle aree rurali molto marginali dove le condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il 31 dicembre 2015.

Le aree candidate all'intervento dovranno essere prive di infrastrutture a larga banda e di operatori privati che offrano attualmente servizi a banda larga, fermo restando che sia assicurato l'interesse di operatori privati, una volta realizzata l'infrastruttura, ad attivare servizi a banda larga. L'individuazione delle aree di intervento avrà luogo a seguito di una preventiva consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato volta a verificare ed aggiornare l'elenco delle aree candidate alla realizzazione degli interventi e ad acquisire il potenziale interesse degli operatori economici a fornire, in quelle aree, il servizio a banda larga.

Beneficiari della Sottomisura sono per l'Azione 1 la Regione, per l'Azione 2 le Pubbliche Amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, interessate all'acquisto del terminale di utente.

Gli investimenti saranno realizzati in stretto coordinamento con il piano nazionale banda larga, che prevede la copertura del servizio a banda larga fino a 20 Mbit/s. La percentuale di aiuto pubblico viene determinata in misura del 100% del costo dell'investimento ammissibile per entrambe le azioni.

Attraverso le quattro azioni sulle infrastrutture afferenti alla Sotto-misura A, la Misura 321 contribuisce all'obiettivo specifico dell'Asse "miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali"(nelle aree C e D).

Tale attrattività si esplica nei confronti della popolazione rurale per la quale la disponibilità di reti di infrastrutture più efficienti può rappresentare una condizione per migliori condizioni residenziali e produttive: il raggiungimento dell'obiettivo si esplicita attraverso l'indicatore di risultato R10 (quantificato ex ante in oltre 169 mila abitanti).

Attraverso il sostegno ad interventi pubblici per la produzione energia da fonti alternative, l'intervento si propone di promuovere un approvvigionamento energetico sostenibile (espresso dall'indicatore aggiuntivo - KW annui di energia prodotta da fonti rinnovabili) che accresce la qualità ambientale dei territori interessati.

Alla crescita dell'attrattività delle aree rurali contribuisce anche la nuova sfida della riduzione del digital divide di cui alla Sotto-misura B, che, attraverso l'infrastrutturazione si propone di consentire l'accesso ad internet a più di 94 mila abitanti rurali (indicatore R11), diminuendone l'isolamento/favorendone l'inclusione e migliorandone la qualità della vita.

Gli interventi previsti dalla Misura sono pertanto coerenti con la priorità strategica nazionale dell'accrescimento dell'attrattività delle aree rurali verso la popolazione e contribuiscono all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita fornendo un margine di contribuzione (indiretta) alla crescita socio-economica delle aree rurali. Tale contributo, è stato stimato ex ante pari a oltre 4,4 milioni di euro e 170 posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP).

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (1) (2) |
|---|---|---|---|---|
| Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (PPS) | 4.408932 Contributo Indiretto | | |
| | Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) | 170 Contributo Indiretto | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali | Popolazione rurale utente di servizi migliorati | 169.047 | | |
| | Maggiore uso di internet nelle zone rurali (N° ab) | 94.147 | | |
| | Energia prodotta (KWh) (*) | n.d. | | |
| | Comuni interessati per dimensione demografica (*) | n.d. | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Favorire lo sviluppo di servizi essenziali (sottomisura A) | N° azioni sovvenzionate | 75 | | |
| | Volume investimenti | 16.900.000 | | |
| Attrezzare spazi pubblici per ospitare aree mercatali locali (azione 1) | N° azioni sovvenzionate (*) | n.d. | | |
| | Volume investimenti (*) | n.d. | | |
| Realizzare/migliorare piccoli acquedotti per approvvigionamento idropotabile (azione 2) | N° azioni sovvenzionate (*) | n.d. | | |
| | Volume investimenti (*) | n.d. | | |
| Costruire impianti pubblici destinati produzione energia (azione 3) | N° azioni sovvenzionate (*) | n.d. | | |
| | Volume investimenti (*) | n.d. | | |
| Realizzare punti di accesso info telematici (azione 4) | N° azioni sovvenzionate (*) | n.d. | | |
| | Volume investimenti (*) | n.d. | | |
| Realizzare Reti tecnologiche ITC (sottomisura B) | N° azioni sovvenzionate | 184 | | |
| | Volume investimenti | 25.408.333 | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **37.308.333** | **11.530.747** | **31 %** |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Sottomisura 321/A - Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Azioni* | *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|---|
| 1 - Servizi commerciali rurali | Approvazionedisposizioni attuative e pubblicazione Bando | DDG n. 119 del 16/02/2012 GURS 20 del 18/05/2012 | 32 pervenute | |
| | Approvazione graduatoria provvisoria | DDG. n. 1219 del 4/10/2012 | 17 ammissibili | 2.829.201 |
| 2 - Piccoli acquedotti rurali | Approvazionedisposizioni attuative e pubblicazione I Bando | DDG. n. 645 del 21/03/2011 GURS del 20/05/2011 | 3 pervenute | |
| | Approvazione graduatoria definitiva | DDG n. 566 del 18/11/2011 | 3 ammissibili | 507.641 |
| | Pubblicazione II bando | GURS del 21 marzo 2012 | 3 pervenute | 598.567 |
| | Graduatoria provvisoria | DDG 4365 del 24/12/2012 | 1 ammissibile | 169.862 |
| 3 - Impianti pubblici per produzione di energia da fonti rinnovabili | Approvazionedisposizioni attuative e pubblicazione I Bando | DDG n.1864 del 28/12/2011 | I Sottofase : 30 pervenute<br>II Sottofase : 18 pervenute | II Sottofase: 4.357.677 |
| | Approvazione graduatoria definitiva | DDG. 1325 del 15/10/2012. | I Sottofase : 22 ammissibili | I Sottofase: 4.542.877 |
| 4 - Punti di accesso info-telematico pubblici | Approvazione disposizioni attuative e pubblicazione I Bando | DDG. n.1875 del 28/12/2011 | | |
| | Procedura valutativa a bando aperto | GURS n° 30 del 27/07/2012 | 56 | 1.500.000 |

Per quanto concerne la ***Sotto-misura A***, l'Azione 1, a sostegno delle aree mercatali e delle infrastrutture per il commercio, è stata avviata nel corso dell'anno 2012, con un unico bando per manifestazioni di interesse. Ad oggi risultano 32 manifestazioni di interesse pervenute Di queste in prima istanza furono considerate ammissibili 17 per un contributo di € 2.829.201,63, e successivamente, con DDG n. 264 del 12 marzo 2013 il numero delle istanze ammissibili fu elevato a 22 per un investimento totale di circa 3,61 Meuro. Le istanze considerate definitivamente ammissibili sono tutte ad iniziativa di comuni, per la maggior parte singoli (in tredici casi singoli, mentre in nove casi le istanze sono presentate da Enti associati). Soltanto 7 domande provengono da aree classificate D. Le risorse finanziarie richieste superano la disponibilità del bando. La gran parte dei progetti, , riguarda certamente edifici esistenti e la qualità progettuale è perlopiù elevata, visto che 15 progetti hanno un punteggio, relativo al criterio in questione, compreso tra 48 e 60 punti, e soltanto 7 progetti mostrano invece un punteggio più modesto, nel rispetto comunque del punteggio minimo (20 punti) previsto dal bando per la sezione inerente la qualità progettuale.

Per l'Azione 2, relativa agli interventi di potenziamento della rete idrica, le disposizioni attuative e il bando sono state pubblicate nel 2011, con scadenza prorogata al 15 luglio 2011. Il primo avviso ha visto la presentazione di 3 proposte, da parte dei consorzi di bonifica di Caltanissetta, Messina ed Agrigento, per un totale di risorse pari a circa 507.000,00 €. A questa fase è succeduta la seconda, scaduta il 31 maggio 2012. Sono pervenute 3 proposte, di cui due del Consorzio di Bonifica di Caltanissetta ed una di quello di Ragusa per un totale di contributo richiesto pari ad € 598.567,37. Il totale dei progetti pervenuti e ammessi a finanziamento risulta dunque pari a 6, tutti promossi da Consorzi di Bonifica e tali da assorbire per intero le risorse poste a bando. I progetti sono tutti della stessa dimensione economica, pari ad € 200.000,00 circa e riguardano interventi di miglioramento (serbatoi di accumulo, tratti di linee, allaccio di pozzi) di acquedotti rurali esistenti, a servizio di zone agricole.

Con D.D.G 4365 del 24/12/2012 è stata inserita nella graduatoria provvisoria 1 istanza, per un contributo ammesso di euro 169.862,59.

Per quanto riguarda l'Azione 3, concernente gli impianti di produzione energetica, le domande pervenute in riferimento alla prima sottofase, con scadenza al 12/04/2012, sono 30, inviate da altrettanti comuni, di cui 22 considerate ammissibili. Il contributo ammesso è di 4.542.877,35.

Dai dati del SIAN risulta che la maggior parte delle istanze riguarda la realizzazione di impianti fotovoltaici a servizio di edifici pubblici, in qualche caso accompagnati da un impianto solare termico. Nessuno dei progetti concerne l'uso delle biomasse, cosicché non si ha alcun coinvolgimento di operatori agricoli.

Una buona parte dei progetti (10) proviene da comuni con meno di 5000 abitanti; tre progetti ricadono nelle aree marginali di tipo D. Le province più attive sono Palermo, con 5 progetti e Messina con 3. Sono 11 i progetti che ottengono il punteggio relativo alla funzione sociale dell'edificio servito.

La seconda sotto fase è stata attivata il 23/10/2012 con chiusura il 15/01/2013. Sono pervenute 18 istanze per 4.357.677,16.

L'Azione 4, che sostiene la realizzazione di punti di accesso info-telematici, infine, ha preso avvio con la pubblicazione del bando unico, con procedura "stop and go", nel 2012. L'Azione mette in campo un ammontare di 3,5 Meuro, e prevede una procedura pluriennale programmata, con tre fasi di apertura e chiusura dei termini di presentazione delle domande di aiuto.

La procedura di istruttoria si è protratta fino a febbraio 2013, con la pubblicazione delle graduatorie provvisorie e ad aprile 2013 sono state emesse le graduatorie definitive. Le domande pervenute sono 56, di cui 32 considerate ammissibili (DDG n.361 del 28.03.2013). Le domande ammissibili comportano investimenti per poco più di 1,5 meuro, ed una richiesta complessiva di contributo pari a € 735.117 dunque molto inferiore ale risorse messe a bando. I soggetti richiedenti, Comuni ed Associazioni di soggetti pubblici, nella quasi totalità ottengono il punteggio relativo alla mancanza di un punto di accesso telematico, con una sola eccezione, quella del Comune di Bagheria, mentre soltanto 10 ricadono in aree D.

Per nove progetti si rileva la collocazione all'interno di edifici pubblici polifunzionali, municipi, biblioteche, centri giovanili ecc. In numerosi casi il progetto prevede di attivare una copertura wireless per un'area del centro urbano.

*Sottomisura 321/B - Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Azioni* | *Fasi procedurali* |
|---|---|
| 1 - Realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica in aree bianche C e D in digital divide. | Novembre 2010: avvio consultazione pubblica verso gli operatori di telecomunicazioni |
| | Ottobre 2011: Accordo di programma Regione - MISE |
| 2 - Sostegno agli utenti per l'acquisto di terminali di utente | Avviso per la costituzione di una "long list" di esperti (D.D.G. 1040 del 12/04/2012) |

Quanto alla ***Sotto-misura B***, entrambe le due azioni sono state avviate, anche se per la sola Azione 1 si ha un impegno di spesa ed anche un pagamento.

L'Azione 1, a regia diretta della Regione Siciliana, ha preso avvio nel novembre del 2010, con un "avviso di consultazione pubblica" rivolto agli operatori di telecomunicazioni, volto a costruire un quadro della distribuzione dei servizi telematici on-line e dell'interesse degli operatori a veicolare servizi nell'infrastruttura una volta che questa sarà stata realizzata.

Lo scopo della consultazione era quello di individuare correttamente le aree in cui realizzare gli interventi, grazie ad una verifica circa le aree non coperte dal servizio, e dell'interesse effettivo degli operatori privati commerciali a fornire, in queste aree marginali, dunque caratterizzate da un'utenza modesta in termini numerici, il servizio a banda larga.

Veniva dunque chiesto agli operatori di indicare in quali aree, tra quelle C e D fossero già presenti e con quali servizi o avessero già programmato di destinare investimenti, per quali aree fossero potenzialmente interessati all'acquisizione di diritti d'uso di linee in fibra ottica o di cavidotti realizzati con l'intervento pubblico indicando una proposta tecnica coerente con il perseguimento degli obiettivi di abbattimento del divario digitale.

Ad ottobre del 2011 é stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra la Regione Siciliana ed il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per le Comunicazioni per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento delle infrastrutture a banda larga in questione. Successivamente si è insediato uno specifico Comitato di coordinamento e monitoraggio che ha approvato la versione definitiva della Convenzione Operativa tra la Regione Siciliana e il Ministero ed il Piano Tecnico con cui si definiscono le aree di intervento, le modalità di realizzazione degli interventi, i tempi, l'elenco dettagliato degli interventi, il costo di ciascun intervento.

Il valore del piano è pari ad € 23.061.494 (IVA esclusa). Il 23/11/2011 é stata sottoscritta la Convenzione Operativa tra la Regione Siciliana, ed il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il progetto di realizzazione dell'infrastruttura a banda larga si articola su una serie di interventi in fibra ottica ad alta capacità, che resteranno di proprietà della Regione, per lo sviluppo dei servizi a banda larga di almeno 7 Mbit/s e fino a 20 Mbit/s. Nel complesso il piano prevede la realizzazione di circa 595 km di rete ottica con 96 interventi in 78 Comuni, 32 nel messinese, 15 nel palermitano, 14 nel nisseno, gli altri suddivisi tra le varie province.

Il risultato sarà la riduzione del *digital divide* regionale di 1,5 punti percentuali passando dal 3,4% attuale al 1,9% a fine piano.

Il 30/11/2011 è stata presentata la domanda d'aiuto da parte del Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico, ed ha così preso avvio l'attuazione del progetto. Il Ministero dello Sviluppo Economico, ha affidato l'attuazione alla propria società *in-house* Infratel Italia, che ha pubblicato il bando di gara per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle infrastrutture in questione.

A dicembre 2011 è stata presentata la domanda di pagamento sul SIAN relativa all'anticipo del 50% dell'importo concesso dalla sotto Misura 321/B – Azione 1, pari a € 11.530.747,00. La sotto Misura ha dunque fatto registrare un avanzamento della spesa pubblica per un importo di € 11.530.747,00 (avanzamento del 30,90% sul valore obiettivo).

L'Azione 2 non è stata ancora avviata concretamente. Nel corso del 2012 è stato pubblicato un avviso per la costituzione di una "long list" di esperti, volta ad individuare una serie di soggetti in possesso dei requisiti richiesti, per l'eventuale assegnazione di incarichi di supporto alla regione nell'istruttoria delle istanze provenienti dal territorio.

I requisiti erano essenzialmente "il possesso di laurea triennale o magistrale in ingegneria elettronica, delle telecomunicazioni o informatica, preferibilmente un'esperienza di almeno due anni maturata nell'ambito delle ICT o nell'utilizzo dei sistemi informativi, maturata presso operatori di telecomunicazioni o società di informatica o enti pubblici del settore, nonché nella valutazione di progetti o istanze per interventi finanziati dalla Commissione Europea, oppure laurea triennale o magistrale in Economia e Commercio o Giurisprudenza e preferibilmente un'esperienza di almeno due anni maturata nell'utilizzo dei sistemi informativi o nella valutazione di progetti o istanze per interventi finanziati dalla Commissione Europea o presso enti pubblici". E' risultata una lista di 156 soggetti selezionati.

Va rilevato come anche i GAL, soggetti attuatori dell'Asse IV, abbiano attivato la Misura 321. La Misura è prevista dai PSL di 13 GAL sui 17 totali. Di questi 12 attivano soltanto la Sotto-misura A, e, in 10 casi, soltanto l'Azione 1 relativa alle aree mercatali, in 2 casi soltanto l'Azione 3 sull'energia. Un solo GAL attiva entrambe le Sotto-misure e precisamente le Azioni 1/A e 1/B. In totale i PSL dei GAL prevedono risorse pubbliche, a valere sulla Misura, per circa 8,3 Meuro.

| *GAL* | *Az.* | *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto pervenute (n.)* | *Contributo pubblico richiesto (euro)* |
|---|---|---|---|---|---|
| ELIMOS | A1 | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 13 del 30.03.2012 | 8 | 612.485,27 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 31 del 30.11.2012 | 8 | 522.485,27 |
| ETNA | A 1 | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 21 del 22/5/2012 | 3 | 676.110,00 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 53 del 14/12/2012 | | 676.110,00 |
| GOLFO C.MARE | A1 | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 14 del 6/04/2012 (pII) | 7 | 1.138.234,00 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 50 del 23/11/2012 | 7 | 1.138.234,00 |
| | | Fase aggiuntiva e riapertura termini | in fase di esame | 7 | 793.700,40 |
| KALAT | A1 | Bando | GURS 16 del 20/04/2012 ( pII) | 6 | 1.053.513,86 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 54 del 21/12/2012 | 4 | 506.199,15 |
| ISC MADONIE | A1 | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 14 del 06/04/2012 (pII) | 10 | 598.806,92 |
| | | Pubblicazione graduatoria definitiva | GURS 51 del 30/11/2012 | 10 | 577.093,40 |
| PELORITANI | A 3 | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 17 del 27/04/2012 (PII) | 3 | 485.537,25 |
| ROCCA DI CERERE | A1 | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 23 dell'8/06/2012 | 7 | 378.807,63 |
| TERRE ETNA E ALCANTARA | A1 | Bando | GURS 19 del 11/05/2012 | 6 | 1.039.143,77 |
| | | | SECONDA FASE | aperta | |
| TERRE DEL NISSENO | A1 | Avviso Manifestazioni di interesse | GURS 21 del 25/05/2012 | 1 | - |
| | | | *TOTALE DOMANDE PERVENUTE* | *51* | *6.397.531,47* |
| | | | *TOTALE DOMANDE AMMESSE* | *29* | *3.420.121,82* |

Dai dati disponibili risultano 51 progetti presentati a 9 GAL, per un totale di contributo richiesto di circa 6,4 Meuro, tra questi soltanto 29 risulterebbero istruiti con esito positivo e dunque ammessi a contributo.

## 3. Risposta alle Domande valutative

Per l'aggiornamento della valutazione intermedia, in presenza di iniziative non concluse, ci si è concentrati sulle domande valutative comuni per le quali possono essere fornite risposte con il supporto di informazioni di natura secondaria derivanti dal processo di selezione delle istanze.

Le riflessioni e gli indicatori quantificati, fanno comunque riferimento ad informazioni di "progetto" e non sono attribuibili a effettive realizzazioni. Le risposte alle domande che sollecitano una valutazione di risultati e impatti sono rimandate ad una fase successiva nella quale, in presenza di iniziative concluse, saranno effettuati approfondimenti di studio su progetti di particolare rilievo attraverso sopralluoghi e interviste a beneficiari e a testimoni privilegiati, in coerenza e nell'ambito delle indagini sulla qualità della vita.

- Domanda valutativa 1: ***In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni nelle zone rurali? (distinguere tra servizi al commercio, servizi idrici,, impianti energetici, ITC)***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Le aree mercatali migliorano le opportunità per iniziative commerciali | Aree per il commercio create N (*)<br>• di cui in aree dotate di attrazioni turistico culturali, naturalistico ambientali<br>• di cui che utilizzano edifici già esistenti (*)<br>Popolazione potenzialmente utente (N) (*)<br>• di cui per grado di accessibilità dell'area<br>Comuni serviti (N) (*)<br>Commercianti serviti (N) (*) | |
| 1.2 Gli interventi sulla rete acquedottistica migliorano l'erogazione del servizio alla popolazione in Comuni rurali per grado di ruralità | N° interventi sovvenzionate (*)<br>• di cui che applicano innovazioni tecnologiche (*)<br>Lunghezza condotte ripristinate/realizzate (metri) (*)<br>Capacità idrica di invaso creata (mc) (*)<br>N° Interventi per riduzione delle perdite e localizzazione (*)<br>Variazione delle perdite idriche dalla rete (mc, %) (*)<br>Utenti serviti (popolazione rurale utente)<br>• di cui priva del servizio idrico (*) | |
| 1.3 Gli impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie migliorano la disponibilità energetica per la popolazione dei Comuni rurali per grado di ruralità | Numero impianti energetici attivati (per tipologia) (*)<br>• di cui tecnologicamente innovativi (N) (*)<br>Potenza installata (kw) (*)<br>Energia prodotta per usi pubblici (*)<br>Popolazione rurale servita dagli impianti (N° %) (*)<br>Edifici pubblici per tipologia uso e destinazione, serviti (N° e %) (*) | |
| 1.4 Le infrastrutture per internet a banda larga riducono il *digital divide* delle aree rurali per grado di ruralità | Numero di operazioni sovvenzionate<br>• di cui tecnologicamente innovative (N) (*)<br>Comuni raggiunti dalla banda larga (*)<br>Amministrazioni che offrono servizi alla popolazione (*)<br>Numero persone con accesso ad Internet (N° ) | |

(*) Indicatori supplementari

Per quanto attiene alla prima domanda, i criteri introdotti nella strutturazione si interrogano sulle tipologie di interventi realizzati a vantaggio della popolazione e delle imprese.

- Criterio di valutazione 1.1: *le aree mercatali migliorano le opportunità per iniziative commerciali*

Per quanto attiene alle aree mercatali di cui all'azione 1, le aree oggetto di intervento sono 22, 13 delle quali interessano singoli ambiti comunali, mentre 9 riguardano più Enti associati tra loro. La gran parte dei progetti riguarda edifici e manufatti esistenti. I Comuni serviti saranno certamente non meno di 31. Dato lo stato di attuazione non è possibile valorizzare i restanti indicatori.

- Criterio di valutazione 1.2: *gli interventi sulla rete acquedottistica migliorano l'erogazione del servizio alla popolazione in Comuni rurali per grado di ruralità*

Per quanto attiene la rete acquedottistica, i progetti finanziati sono 6, tutti proposti da Enti sovra comunali. Come già accennato si tratta di interventi di tipo tradizionale. La valutazione verificherà, una volta ristrutturate le reti, la presenza e l'applicazione di innovazioni tecnologiche. La documentazione consultata non ha fornito elementi circa il numero dei Comuni interessati e dunque degli utenti serviti, né circa la lunghezza delle tratte.

- Criterio di valutazione 1.3: gi impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie migliorano la *disponibilità energetica per la popolazione dei Comuni rurali per grado di ruralità*

Per quanto attiene gli impianti pubblici destinati alla produzione di bioenergie sono stati proposti ed ammessi a finanziamento 13 impianti. Di questi almeno 10 sono relativi ad impianti fotovoltaici posti sulle coperture di edifici pubblici. Si tratta in tutti i casi di impianti innovativi; l'energia prodotta sarà destinata al 100% ad usi pubblici. I progetti riguardano più fabbricati, tra cui scuole (almeno 7), edifici municipali, cimiteri, centri polifunzionali. 11 progetti ottengono il punteggio relativo alla funzione sociale dell'edificio. La popolazione servita, considerando l'intera popolazione dei Comuni proponenti, sarà di circa 75.000 abitanti.

- Criterio di valutazione 1.4: *le infrastrutture per internet a banda larga riducono il digital divide delle aree rurali per grado di ruralità*

Per quanto concerne le infrastrutture per internet a banda larga, nell'ambito della Sotto-misura A azione 4, vengono sovvenzionate 32 operazioni, volte a creare punti di accesso, perlopiù wireless, in centri urbani e locali pubblici. Avremo dunque in 32 Comuni che prima ne erano del tutto privi, un accesso pubblico alla rete web. La grande infrastrutturazione in fibra ottica a regia regionale, in via di realizzazione (Sotto-misura B azione 1) prevede di servire 78 comuni marginali, cui si aggiungeranno ulteriori territori grazie ai punti di accesso satellitare o wireless previsti nell'ambito dell'azione 2.

L'intervento in favore dell'accesso diffuso alle reti di telecomunicazione assume dunque un aspetto molto consistente, sia in termini di investimenti, sia in termini di popolazione raggiunta e di effetti ottenibili.

Saranno sostenute almeno 130 operazioni, con il coinvolgimento di circa cento Comuni, con una spinta innovativa molto rilevante. Si può ritenere che l'iniziativa, così come delineata, sia dotata di ottime potenzialità e sia in grado di sortire effetti importanti in termini di riduzione del divario digitale.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura il servizio fornito ha migliorato l'attrattiva delle zone rurali? Distinguere tra i diversi settori (ad esempio, commercio, sanità, trasporti, informatica e comunicazioni, mobilità delle persone, altri servizi sociali).***

| Criteri | Indicatori | valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 La qualificazione delle infrastrutture energetiche favorisce la creazione di filiere locali | Quantità di biomasse (s.s) utilizzate e provenienza (T/anno) (*)<br>Aziende agricole coinvolte N. (*) | |
| 2.2 I servizi nuovi/migliorati favoriscono l'avvio, l'implementazione di attività economiche | Evoluzione imprese (UL) per settore economico nei Comuni intervento (*)<br>• di cui agriturismo (N)<br>Servizi creati/offerti alle imprese alle grazie alla banda larga (N) | |

(*) Indicatori supplementari

- Criterio di valutazione 2.1: *la qualificazione delle infrastrutture energetiche favorisce la creazione di filiere locali*

Dato l'avanzamento delle iniziative non è possibile fornire una risposta alla domanda sulla capacità dei servizi forniti di migliorare l'attrattività delle zone rurali anche in termini di attività economiche generate a valle in diversi settori, con particolare riguardo alla crescita della diversificazione nelle aziende agricole locali.

Per quanto concerne la capacità degli impianti di energia rinnovabile di contribuire ad alimentare una filiera legno energia a livello locale, va nuovamente sottolineato che il parco-progetti selezionato non include impianti a biomasse. Dato che a fronte di 4,6 Meuro di risorse poste a bando, sono stati selezionati progetti per un totale di 2,7 Meuro, risulta per l'azione una dotazione residua di 1,9 Meuro che, se lo si trovasse opportuno, potrebbe essere messa a bando introducendo criteri di selezione tali da incentivare maggiormente la filiera delle biomasse agro-forestali.

- Criterio di valutazione 2.2: *i servizi nuovi/migliorati favoriscono l'avvio/l'implementazione di attività economiche*

Per quanto riguarda il secondo criterio, le modalità attuative degli interventi infrastrutturali di cui alle azioni A1 e A2 favoriscono l'integrazione di più soggetti e territori - 6 progetti concernenti le reti acquedottistiche sono promossi dai Consorzi di Bonifica mentre nell'azione 1, a sostegno degli spazi per il commercio, 9 progetti hanno scala intercomunale - e quindi possono potenzialmente favorire un più ampio supporto allo sviluppo di filiere produttive locali.

I servizi che potranno essere veicolati attraverso le nuove reti a banda larga, saranno certamente fondamentali per la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, sia nel settore turistico, sia in quelli della manifattura e dell'agroalimentare, sostenendo la comunicazione, la formazione, le opportunità di commercializzazione e promozione, l'innovazione. E' evidente, tuttavia, che la manifestazione degli effetti di questi investimenti richiede tempi piuttosto lunghi, che vanno anche oltre l'entrata in esercizio delle infrastrutture. Nella fase a regime, almeno dopo un anno dall'entrata in funzione dei servizi in questone, questa tipologia di risultati/impatti potrà essere analizzata mediante dati oggettivi, come ad esempio quelli concernenti la nascita di nuove imprese nei diversi settori di attività (fonte Camere di Commercio), ma anche mediante la somministrazione di questionari a campioni di imprese, al fine di valutare, almeno in termini qualitativi, i benefici ottenuti in termini di fatturato, opportunità, nuovi mercati ecc. In una fase più iniziale, subito dopo l'attuazione e la messa in funzione degli interventi, alcune prime valutazioni potranno basarsi su interviste/focus groups che coinvolgano i rappresentanti di categoria insieme alle Camere di Commercio e ad un campione di imprenditori e siano volti a rilevare le opinioni e le previsioni di tali stakeholders in merito all'efficacia dei servizi attivati.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura il servizio fornito ha contribuito ad invertire la tendenza al declino economico e sociale ed allo spopolamento delle campagne****?*

| Criteri | Indicatori | valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 La qualificazione/modernizzazionedella infrastrutturazione/servizi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio | Variazione popolazione residente (fasce di età) nei Comuni rurali sostenuti (N. e %) (*)<br>Percezione dei testimoni locali sulla qualità del sostegno (descrittivo) | |
| 3.2 Le modalità attuative favoriscono l'integrazione di strumenti finanziari a supporto della coesione sociale | Interventi gestiti a livello sovracomunale (N) (*)<br>Enti locali e territoriali associati per aree contigue (N) (*)<br>Grado di integrazione/convergenza di risorse finanziarie interne-esterne al PSR sugli obiettivi degli interventi (euro/abitante) (*)<br>Effetto leva (%)(*) | 15 |

(*) Indicatori supplementari

- Criterio di valutazione 3.1: *la qualificazione/modernizzazione della infrastrutturazione/servizi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio*

Il primo criterio indaga sul contributo dell'incentivo a limitare e/o invertire il declino sociale e demografico di alcune zone rurali. Ovviamente questo tipo di analisi che affronta il problema utilizzando indicatori demografici e la loro evoluzione temporale, accompagnata dalla rilevazione della "soddisfazione degli utenti" a seguito della realizzazione degli interventi (giudizio dei testimoni locali sulla qualità del sostegno nell'ambito dell'analisi sulla qualità della vita) potrà essere effettuata quando gli interventi saranno realizzati.

- Criterio di valutazione 3.2: *le modalità attuative favoriscono l'integrazione di strumenti finanziari a supporto della coesione sociale*

Analogamente al primo criterio, il secondo, che verifica l'efficacia delle strategie attuative regionali nell'indirizzare il sostegno verso i gruppi di Comuni più emarginati e nel favorire l'integrazione delle risorse con altre fonti finanziarie, potrà essere verificato in una fase più avanzata del processo attuativo.

## 4. Conclusioni

La presente fase di valutazione interviene in un momento in cui i progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura sono stati individuati ma non ancora avviati e tantomeno conclusi.

E' evidente che le risposte fornite sono preliminari, basate sull'osservazione di progetti relativamente poco numerosi e in corso di realizzazione, con il supporto prevalente di informazioni di natura secondaria, derivanti dal processo di selezione delle istanze. Se quindi non siamo oggi in grado di trarre conclusioni, siamo tuttavia nelle condizioni di poter affermare che il sistema di interventi infrastrutturali posto in essere, tra cui naturalmente assume una posizione dominante il grande investimento nelle reti a banda larga, presenta tutte le caratteristiche necessarie perché possa favorire lo sviluppo di nuove imprese e di nuove attività, l'innovazione, condizioni di lavoro, di produzione, di commercializzazione migliori, una crescita nella qualità di vita per i giovani e per la popolazione in genere.

Si pensi soltanto ai servizi culturali, informativi, formativi, sanitari, commerciali che potranno essere incanalati nell'infrastruttura telematica.

Il sostegno al potenziamento delle aree mercatali e delle reti acquedottistiche va a colmare alcune carenze infrastrutturali di livello "base" a favore sia della popolazione, sia delle piccole imprese locali.

La diffusione dei punti pubblici di accesso alle reti sembra mostrare potenzialità sia in relazione al miglioramento della qualità della vita, in particolare per i giovani, sia in relazione al miglioramento dei servizi al turismo.

L'infrastrutturazione telematica mostra potenzialità enormi sia in relazione ai due aspetti sopra citati, migliori condizioni per le imprese locali e migliore qualità di vita, sia, soprattutto, in relazione alle opportunità di sviluppo generate, all'incremento di competitività che viene offerto alle imprese, esistenti e nuove.

Possiamo dunque concludere questa fase di analisi con un giudizio positivo in relazione alle potenzialità insite nelle azioni poste in essere nell'ambito della Misura 321, anche alla luce del parco-progetti raccolto, in relazione al conseguimento degli obiettivi sopra ampiamente illustrati, fermo restando che la quantificazione delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti potrà essere perfezionata soltanto in una fase più avanzata della realizzazione e della attivazione delle infrastrutture e dei servizi connessi.

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

## 1. La logica di intervento

Nel contesto delle politiche di valorizzazione territoriale sostenute dal PSR, il recupero, con finalità d'uso collettivo, di servizio e turistico-culturale, del patrimonio edilizio di interesse storico-architettonico e di valore testimoniale, nonché delle strutture e degli elementi tipici della cultura materiale, può rappresentare una componente fondamentale e una condizione essenziale per la permanenza dei valori identitari e del paesaggio e per il rafforzamento delle economie locali.

Il PSR pertanto, con la Misura 322, incentiva gli enti pubblici (enti locali singoli o associati, enti strumentali della Regione) e i soggetti privati (proprietari di edifici inseriti in contesti di pubblica fruizione) al recupero del patrimonio edilizio rurale attraverso interventi effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive originarie, assicurandone la successiva fruizione.

La Misura interessa esclusivamente manufatti localizzati in borghi e villaggi rurali senza autonomia amministrativa che ricadono nelle macroaree C e D e nella sottozona A1, con una popolazione inferiore a 500 abitanti, ove la dimensione demografica e l'autonomia amministrativa rappresentano criteri di demarcazione dall'intervento del POR FESR.

Il contributo erogabile arriva sino al 100% della spesa ammissibile per i soggetti che sviluppano attività di tipo non economico, con finalità pubbliche e senza scopo di lucro.

Operativamente la Misura prevede interventi di sistemazione e adeguamento di:

- fabbricati destinati alla degustazione dei prodotti locali e alla presentazione del territorio e delle sue risorse;
- fabbricati ai fini della proposizione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
- fabbricati e strutture di interesse storico o culturale ai fini della valorizzazione e lavorazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse;
- fabbricati e strutture di interesse storico, culturale e ambientale;
- strutture e manufatti tradizionali destinati alla fruizione collettiva (forni, lavatoi, corti comuni, ecc.).
- recupero di prospetti di edifici privati inseriti in contesti di pubblica fruizione (es. piazze, cortili, ecc.).

Gli interventi previsti dalla Misura concorrono al perseguimento dell'obiettivo generale dell'Asse 3 *Qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale*, favorendo, seppure indirettamente, crescita economica e occupazione, in virtù degli effetti generati dalle nuove attività e servizi che potranno insediarsi nelle strutture recuperate nonché incidendo, in termini di esternalità positive, sul contesto paesaggistico-ambientale in ragione del diffuso processo di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico.

Effetti diretti della Misura si riscontrano, invece, nei confronti dell'obiettivo dell'*incremento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione*, grazie, da un lato, al rafforzamento dei valori e della qualità del paesaggio e ad un generale miglioramento dei contesti di intervento, con benefici per la popolazione residente e vantaggi in termini di *appeal* turistico, generando quindi nuove opportunità per le imprese del settore e dell'indotto. Ne deriva una indiretta incidenza anche sul sistema delle aziende agricole indirizzate verso la multifunzionalità che beneficiano di un potenziale incremento della domanda turistica più sensibile alle specificità territoriali grazie ad una migliore e più qualificata organizzazione e fruizione dell'offerta culturale e turistica.

Il quadro logico di seguito esposto illustra la gerarchia degli obiettivi e quantifica gli effetti attesi dalla realizzazione dell'intervento, così come definiti nel Programma.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2) (1) |
|---|---|---|---|---|
| Qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (x1000) (PPS) | 2.014.368 Contributo Indiretto | | |
| | Posti di lavoro netti creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) | 75 Contributo Indiretto | | |
| Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Valori obiettivo | Valori realizzati | Efficacia |
| Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e per la popolazione | Popolazione rurale utente di servizi migliorati | 12.250 | | |
| Obiettivi operativi | Indicatori di prodotto | Valori obiettivo | Valori realizzati | Efficacia |
| Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi | Numero di villaggi interessati | 49 | | |
| | Volume degli investimenti | 29.640.001 | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 24.700.000 | 6.148.739 | 25% |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

La logica di intervento è rafforzata dalla introduzione di criteri di priorità (già stati esaminati nella Relazione 2010 di valutazione Intermedia) che guidano la selezione delle domande di aiuto nell'intento di dirigere il sostegno sui soggetti e sui territori prioritari per la Regione e sui progetti più meritevoli. Si segnala che nella versione vigente del PSR si introduce il criterio "progetti che prevedono l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia".

## 2. Lo stato di attuazione della Misura mancano gli importi relativi alle istanze pervenute

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Avviso Manifestazione d'interesse | DDG 1601 del 17/12/2010<br>GURS 11/03/2011 | Manifestazione d'interesse: 52 pervenute | |
| Approvazione graduatoria definitiva (Manifestazione d'interesse) | DDG 1081 del 31/08/2011 | 26 ammissibili | 16.759.833 |
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG 920 del 13/07/2011 (GURS del 12/08/2011) | Bando: 23 pervenute | |
| Approvazione graduatoria definitiva | DDG 1145 del 13/09/2012 | 10 ammissibili | 8.118.904 |

Al 31/12/2012 la Misura ha maturato complessivamente due anni di attività nel corso dei quali gli atti e i processi più rilevanti riguardano l'emanazione delle Disposizioni specifiche di Misura e le procedure di accesso alla Misura che si rivolgono ai territori dei comuni che fanno parte di GAL che non hanno attivato la Misura 322 ed ai comuni delle aree C e D non appartenenti a GAL. Si tratta di due distinte procedure:[71]

a. attraverso la "*manifestazione di interesse*", per la quale sono pervenute complessivamente 52 domande delle quali 26 ritenute ammissibili a finanziamento per un importo complessivamente richiesto pari circa a 16,76 Meuro (come da Allegato A graduatoria definitiva approvata con DDG 1081 del 31/08/2011) e 20 finanziate per un importo totale di contributo pubblico pari a 12,3 Meuro;

b. attraverso *Bando pubblico,* a seguito del quale sono pervenute 23 domande delle quali 10 ritenute ammissibili a finanziamento il cui importo complessivo richiesto ammonta a 8,1 Meuro (come da Allegato A graduatoria definitiva approvata DDG 1145 del 13/09/2012). Di queste, nel mese di febbraio 2013, ne sono state finanziate 7 per un importo totale di contributo pubblico pari a 5,1 Meuro.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultano complessivamente 36 domande ammissibili a finanziamento, per un importo totale richiesto pari circa a 24,88 Meuro (manifestazione + bando) e 20 domande finanziate, tutte riferite alla manifestazione di interesse, per un ammontare di 12,3 Meuro di contributo pubblico corrispondente a circa il 50% delle risorse pubbliche stanziate a favore della Misura 322. Con riferimento a queste 20 domande, sono stati erogati gli anticipi, pari a 6.148.739 euro (50% del contributo ammesso).

Le 36 domande ammissibili sono riferite a 34 nuclei rurali circa il 70% del target previsto dalla Misura. Considerando, alla stessa data, l'utilizzazione di circa il 50% delle risorse disponibili, è ipotizzabile il superamento del target stabilito con più ampi e diffusi effetti della Misura.

La maggiore concentrazione degli interventi si registra nella provincia di Messina con quasi il 48% delle domande ammissibili a finanziamento corrispondenti in termini di risorse al 37,5% del totale delle domande e pari in valore assoluto ad oltre 10 Meuro; seguono con ampio scarto le province di Palermo e Catania che assorbono rispettivamente circa il 16% e il 13,5 degli investimenti; sotto il 10% Siracusa, Trapani e Agrigento; nessuna domanda ammissibile a finanziamento si evidenzia nelle province di Caltanissetta e Ragusa.

Le domande ammissibili, sono tutte di importo piuttosto consistente, mediamente di poco inferiore a 700.000 euro. In sintesi, l'intervento appare allineato con i target originariamente stabiliti. La misura sebbene si prefigga di raggiungere un numero contenuto di villaggi rurali (49), ha buone potenzialità di efficacia negli specifici contesti in cui interviene in ragione della consistente dimensione finanziaria dei progetti.

Il SIAN registra, inoltre, ulteriori due domande di aiuto relative alle procedure avviate dai GAL Kalat e ISC Madonie le cui graduatorie definitive sono state approvate nel corso degli ultimi mesi del 2012. Anche il GAL Terre del Nisseno ha emanato un bando per una manifestazione di interesse nel mese di maggio 2012 ma concluderà la procedura di selezione con l'approvazione delle graduatorie definitive solo nel mese di febbraio 2013.

[71] Gli importi relativi alle domande ammissibili e finanziate riportati nel testo che segue, corrispondenti agli importi presenti nelle graduatorie approvate, sono al netto di successive variazioni (scorrimenti, rinunce, ecc.) e pertanto lievemente difformi dai valori della realizzazione domande di esecuzione 2012.

*Avanzamento procedurale al 31.12.2012 – Approccio Leader*

| GAL | *Fasi procedurali* | *Atti* | *Istanze (n.)* | *Importi (euro)* |
|---|---|---|---|---|
| KALAT | Pubblicazione Bando | GURS 16 del 20/04/2012 | 3 | 1.055.807 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva | GURS 54 del 21/12/2012 | 1 | 399.840 |
| ISC Madonie | Pubblicazione Manifestazione Interesse | GURS 14 del 06/04/2012 | 5 | 481.399 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva | GURS 51 del 30/11/2012 | 5 | 481.399 |
| Terre del Nisseno | Pubblicazione Manifestazione Interesse | GURS 21 del 25/05/2012 | 2 | 499.921 |
| Totale domande pervenute | | | 10 | 2.037.127 |
| Totale domande ammesse | | | 6 | 881.240 |

## 3. Risposta alle Domande valutative

Per l'aggiornamento della valutazione intermedia, in presenza di iniziative poco numerose e non concluse, ci si è concentrati sulle domande valutative comuni per le quali possono essere fornite risposte con il supporto di informazioni di natura secondaria derivanti dal processo di selezione delle istanze. Le riflessioni e gli indicatori quantificati, fanno comunque riferimento ad informazioni di "progetto" e non sono attribuibili a effettive realizzazioni. Le risposte alle domande che sollecitano una valutazione di risultati e impatti sono rimandate ad una fase successiva nella quale, in presenza di iniziative concluse, saranno effettuati approfondimenti di studio su progetti di particolare rilievo attraverso sopralluoghi e interviste a beneficiari e a testimoni privilegiati, in coerenza e nell'ambito delle indagini sulla qualità della vita.

- Domanda valutativa 1: ***In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?***

- Criterio di valutazione 1.1: *il recupero del patrimonio edilizio rurale ha reso maggiormente fruibili i villaggi/gli edifici da parte della popolazione locale*

Il primo criterio indaga sugli effetti degli interventi rispetto alla possibilità di fruizione dei beni da parte della popolazione residente. Sebbene approfondimenti puntuali sul parco progetti e sui risultati degli interventi saranno realizzati solo in una successiva fase delle attività di valutazione, a fronte di un congruo stato di attuazione dei progetti, sono state effettuate alcune riflessioni e valorizzati alcuni indicatori sulla base delle informazioni contenute nella documentazione consultata (graduatorie) e nel SIAN. I valori quantificati facendo riferimento ad informazioni di "progetto" (relative alle domande ammissibili) sono pertanto "potenziali" e non sono attribuibili a effettive "realizzazioni".

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha reso maggiormente fruibili i villaggi/gli edifici da parte della popolazione locale | Villaggi recuperati (N e %)<br>• di cui con strutture e/o elementi di aggregazione e richiamo per la popolazione (N. %) (*)<br>• di cui serviti da autolinee pubbliche o private (*)<br>• di cui in aree D (% domande; % risorse)<br>• di cui in Aree Natura 2000<br><br>Popolazione residente che ha beneficiato delle azioni (N. e %). | |
| 1.2 La fruibilità dei beni e degli spazi recuperati ha reso possibile la creazione/miglioramento di servizi alla collettività, favorendo la partecipazione della popolazione alla vita collettiva | Servizi alla collettività nuovi/migliorati (x tipologia) forniti in edifici recuperati (N°)<br>Popolazione utente di attività/servizi offerti (Numero)<br>Incremento/miglioramento della fruizione di luoghi di aggregazione (*) | |

(*) Indicatori supplementari

La Misura prevedeva di intervenire in 49 villaggi (piccoli nuclei rurali senza autonomia amministrativa) rendendo disponibili nuovi e/o migliori servizi a 12.250 utenti riferiti alla popolazione residente.

Al dicembre 2012 risultano 36 interventi ammissibili riferiti a 34 nuclei rurali (in ciascuno dei comuni di Noto e Chiusa Sclafani sono previsti – tra graduatoria delle manifestazione e del bando – 2 interventi nei medesimi villaggi), circa il 70% del target previsto dalla Misura. Il 30% delle domande riguarda comuni ricadenti in area D e su questi si indirizza circa il 27% delle risorse. Poco meno del 45% dei Comuni oggetto di intervento è interessato almeno da un area protetta (Riserve naturali e Parchi). Grazie all'informazione legata al criterio di priorità della popolazione residente nei comuni oggetto di intervento, è stata effettuata una prima stima della popolazione potenzialmente coinvolta dagli interventi sovvenzionati). Infatti applicando ai 36 progetti i valori mediani delle classi di popolazione individuate in fase di selezione delle domande (rispettivamente 100/ 300/ 450 abitanti per le tre categorie di punteggio menzionate), è stata stimata la popolazione che può essere coinvolta dagli interventi sovvenzionati, pari a circa 7.100 unità.

Tale valore rappresenta il 57% dell'obiettivo di Misura (12.500 persone), percentuale non propriamente allineata con l'avanzamento della Misura in termini di numero di progetti (36 contro un valore obiettivo di 49: il 73%) indicando, di fatto, una tendenza verso la realizzazione di interventi in realtà piccole e poco popolate. Tali realtà, tuttavia, presentano una discreta consistenza di risorse (elementi, strutture e spazi d'uso pubblico) dotate di buona capacità attrattiva e con una identità marcata.

Solo il 14% delle domande è infatti localizzata in contesti caratterizzati da una condizione di minore densità di "strutture e elementi di aggregazione e richiamo per la popolazione locale". Circa l'80% dei nuclei rurali sui quali si interviene, è dotato di elementi, strutture e spazi d'uso pubblico in grado di svolgere funzioni aggregative e quindi un ruolo significativo ai fini della vita collettiva delle popolazioni locali.

- Criterio di valutazione 1.2: *la fruibilità dei beni e degli spazi recuperati ha reso possibile la creazione/miglioramento di servizi alla collettività, favorendo la partecipazione della popolazione alla vita collettiva*

Le domande ammissibili, si caratterizzano per un'ampia articolazione degli interventi che generalmente investono il piccolo nucleo rurale nel suo complesso, migliorando viabilità storica e spazi pubblici e recuperando elementi della tradizione contadina locale (lavatoi, fontanili) ed edifici storici per allestirvi piccoli servizi locali.

I servizi previsti riguardano nella gran parte dei casi la valorizzazione del territorio e la promozione delle produzioni locali, un numero minore di interventi prevede anche la realizzazione di servizi di carattere socio-culturali (ambulatorio medico, biblioteca).

Circa il 60% dei villaggi interessati dagli interventi ha dimensioni demografiche molto piccole, al di sotto dei 200 abitanti mentre solo 3 villaggi (il 16% del totale) hanno oltre 400 abitanti.

Sono quindi soprattutto gli insediamenti demograficamente più piccoli ad essere oggetto degli interventi, in questo caso in controtendenza con le aspettative del bando che premiava le realtà più popolose nell'ambito della categoria dei piccoli e piccolissimi villaggi (al di sotto dei 500 abitanti), così come previsto dalla Misura, realtà presumibilmente più bisognose di servizi alla collettività. (cfr criterio 1.1).

- Domanda valutativa 2*: **In che misura il sostegno ha migliorato l'attrattiva delle zone rispetto al sistema economico e alla popolazione residente**?

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Il recupero del patrimonio edilizio rurale ha incrementato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio | Edifici recuperati in aree caratterizzate da particolari vincoli (%)(*)<br>Interventi (ulteriori) sul patrimonio realizzati per effetto imitativo (N.) (*)<br>Percezione/grado di soddisfazione dei testimoni sull'efficacia del sostegno nel migliorare il paesaggio (descrittivo) (*) | |
| 2.2 Il miglioramento dei villaggi aumenta la presenza turistica nelle aree interessate dal sostegno | Incremento dei visitatori negli esercizi turistici (N.)<br>Incremento delle strutture turistiche (N)<br>Valutazione percettiva degli operatori/ amministratori locali sulla crescita del turismo determinata dalla riqualificazione dei villaggi/località (descrittivo) | |

(*) Indicatori supplementari

La domanda valutativa è declinata in due criteri. Il primo prende in considerazione l'incremento di l'attrattività "del paesaggio" conseguente al sistema di iniziative di valorizzazione del patrimonio edilizio locale, il secondo i possibili effetti sul turismo in termini di presenze negli esercizi turistici dei Comuni interessati. Come è detto, i profili di analisi quali quantitativi e gli indicatori saranno rilevati in una fase più matura del processo attuativo, in presenza di iniziative concluse nell'ambito dei casi di studio, con rilevazioni dirette sulla percezione dei testimoni locali.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura il sostegno contribuisce a invertire la tendenza al declino sociale ed economico e della popolazione rurale?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzatii |
|---|---|---|
| 3.1 La qualificazione dei villaggi aumenta le presenze e la spesa turistica | Crescita economica – variazione valore aggiunto derivante dalla presenza turistica | |
| 3.2 Il recupero del patrimonio edilizio ha generato nuove occasioni di lavoro | Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (ETP)<br>• Di cui di cui per per sesso, fasce d'età, tipo di attività e forma contrattuale (ETP)<br>Qualificazione/affermazione di nuove professionalità per lo svolgimento di attività e servizi conseguenti al sostegno (descrittivo)<br>Imprese locali coinvolte nel recupero (N°) di cui qualificate (es. acquisizione certificazioni in materia di restauro bbcc, ecc); | |
| 3.3 Il recupero di villaggi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio | Variazione annua popolazione residente nei Comuni oggetto di intervento (aree con problemi complessivi di sviluppo)(N° e %)<br>Valutazione percettiva della popolazione sul sostegno (descrittivo) | |

Anche la terza domanda proposta dalla Commissione, complementare all'obiettivo generale del miglioramento della qualità della vita e promozione della diversificazione, fa riferimento ad una valutazione dei risultati e degli impatti e, pertanto, le risposte sono rimandate ad una successiva fase delle attività valutative. Le analisi prevedono la rilevazione di dati quantitativi e della percezione di testimoni locali sulla qualità e la capacità dell'intervento di contribuire alla "mitigazione" di punti di debolezza delle zone rurali e alla inversione dei processi di spopolamento e declino economico.

- Criterio di valutazione 3.1: *la qualificazione dei villaggi aumenta le presenze e la spesa turistica*

La soddisfazione del primo criterio sarà valutata mediante la verifica dell"attivazione di flussi turistici

- Criterio di valutazione 3.2*: il recupero del patrimonio edilizio ha generato nuove occasioni di lavoro*

Il secondo criterio prenderà in considerazione l'effetto del sostegno sulla creazione di occasioni di lavoro, soffermandosi sulla qualificazione delle professionalità (sia in termini di servizi che di maestranze qualificate per il recupero edilizio).

- Criterio di valutazione 3.3: *il recupero di villaggi contiene i fenomeni di spopolamento nei Comuni più a rischio*

Il terzo criterio analizza l'eventuale inversione/contenimento dei fenomeni di spopolamento nei gruppi di comuni più a rischio utilizzando da un lato indicatori demografici e la loro evoluzione temporale (variazione popolazione residente rilevata dalle statistiche comunali annuali) dall'altro accompagnando l'analisi quantitativa con la rilevazione (mediante focus group) della percezione di testimoni locali sulla qualità e la capacità dell'intervento di contribuire alla "mitigazione" di punti di debolezza delle zone rurali e alla inversione dei processi di spopolamento e declino economico.

## 4. Conclusioni

Benché la Misura sia stata avviata nel dicembre 2010 conseguentemente alla necessità di coordinamento con gli interventi della stessa natura finanziati dai PSL, a fine 2012 risulta pienamente attivata e, considerata la buona adesione ai bandi già espletati, è ragionevole ipotizzare non si presentino difficoltà per il pieno utilizzo delle risorse.

Con riferimento all'impatto e all'efficacia della Misura, al momento non valutabile in ragione del modesto avanzamento delle realizzazioni degli interventi, è possibile sviluppare alcuni ragionamenti circa gli ambiti di potenziale maggiore incidenza della Misura.

Coerentemente alla strategia di Asse, il più significativo contributo della misura riguarda l'incremento dell'attrattività dei contesti interessati dagli interventi, sia in termini ambientali e paesaggistici sia come miglioramento della dimensione sociale e collettiva della vita delle popolazioni locali. Più ridotti e di tipo indiretto i contributi della misura agli obiettivi generali di crescita economica e occupazionale, conseguenti agli effetti dei rinnovati valori paesaggistici e ambientali sulla dimensione economica locale.

Per ciò che riguarda gli effetti in termini di riqualificazione dei contesti fisici si ravvedono dei rischi derivanti dalla dispersione degli interventi, nonostante la buona dimensione finanziaria dei progetti sino ad ora selezionati. Si ritiene infatti che la diffusione degli interventi nei diversi territori provinciali possa certamente giovare ai singoli insediamenti interessati dagli investimenti ma non altrettanto rispetto alla prospettiva di un incremento dell'attrattività turistica, consapevoli che la fruizione e i flussi turistici seguono preferibilmente itinerari e ricercano contesti dotati di una complessità e diversificazione di risorse, mentre si indirizzano verso mete isolate solo se in presenza di grandi attrattori.

Sappiamo che la Misura 322 si rivolge essenzialmente ai piccoli villaggi rurali e interessa preferibilmente beni storici e testimoniali che certamente non possiedono tale caratteristica. In questo caso, potrebbe essere utile nel futuro introdurre dei meccanismi di priorità nei bandi che premino progetti d'area per massimizzare l'efficacia degli investimenti. Va detto, a questo proposito, che le occasioni di integrazione tra progetti all'interno di una strategia territoriale avrebbero potuto essere ricercate nell'attivazione della Misura attraverso l'approccio Leader ma, di fatto, solo tre PSL investono su questa Misura, peraltro, risorse piuttosto limitate, complessivamente meno di 2 Meuro.

Per quanto riguarda gli effetti degli interventi sulla dimensione sociale, collegati alla realizzazione/ miglioramento dei luoghi di aggregazione e alla creazione di servizi, i progetti finanziati mostrano una buona capacità di intervento sugli spazi pubblici di uso collettivo e un indirizzo prevalente verso servizi di promozione e valorizzazione del territorio e delle produzioni locali. Con riferimento specifico alla creazione di nuovi servizi si raccomanda di prendere in adeguata considerazione gli aspetti di fattibilità e sostenibilità gestionale onde evitare di compromettere l'efficacia degli investimenti. A questo proposito sembrerebbe opportuno introdurre tra gli stessi criteri di selezione delle domande anche l'aspetto della sostenibilità gestionale dei servizi che si prevede di creare/migliorare.

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

## 1. La logica di intervento

La conservazione e valorizzazione del patrimonio rurale può rappresentare una leva fondamentale per accrescere l'attrattività dei territori, verso i turisti e le imprese delle aree rurali, con conseguenti ricadute in termini di sviluppo economico sostenibile e quindi migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali. Allo scopo il PSR attiva la Misura 323, articolata in due azioni:

- *azione A "Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico"* (stagni, bivieri, siepi, esemplari arborei monumentali);
- azione B *"Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale",* che prevede:
  - la realizzazione di interventi di ripristino, con finalità non economiche e non destinati ad uso abitativo, di edifici isolati di interesse storico-architettonico rurale e di elevato pregio, da destinare a pubblica fruizione;
  - la realizzazione di interventi di ripristino dei manufatti di pregio tipici del paesaggio agrario tradizionale, quali i muretti a secco, le terrazze, gli abbeveratoi e gli altri manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro agricolo e della vita collettiva rurale.

Per realizzare tali attività il PSR prevede le seguenti tipologie di interventi ammissibili:

a) recupero, restauro, risanamento conservativo e adeguamento igienico sanitario sui fabbricati;

b) ripristino dei diversi elementi tipici caratterizzanti il paesaggio agrario tradizionale.

La Misura si attua nelle macro-aree rurali C e D e sottozone $A_1$, nelle aree Natura 2000, nelle aree interessate da parchi e riserve; per gli esemplari arborei monumentali si fa riferimento alle tipologie di piante monumentali indicate ai punti da 1 a 4 dell'art. 1 del DDG n. 7538 del 27/09/2005 del Dipartimento Beni Culturali.

Beneficiari della Misura sono gli enti locali territoriali, in forma singola o associata, gli enti parco, gli enti gestori di riserve naturali e i soggetti privati proprietari di manufatti da destinare a pubblica fruizione. Il contributo pubblico è pari al 75% della spesa totale per i soggetti privati e al 100% per i soggetti pubblici o per gli operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro.

Per il raggiungimento dell'obiettivo specifico del miglioramento dell'attrattività dei territori per le imprese e le popolazioni locali la Misura destina 7,332 milioni di euro di risorse pubbliche a cui corrisponde un volume totale di investimenti pari a 10,700 milioni di euro. Tali risorse sostengono 74 interventi di cui si avvantaggerà una popolazione di 41.160 abitanti (valori obiettivo di realizzazione e risultato). La Misura concorre indirettamente alla crescita economica (679.612 incremento V.A. in pps) e alla creazione di occupazione (40 ETP). Il quadro logico di seguito esposto illustra la gerarchia degli obiettivi e quantifica gli effetti attesi dalla realizzazione dell'intervento, così come definiti nel Programma.

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori Obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (1) (2) |
|---|---|---|---|---|
| Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione dell'attività | Crescita economica – Crescita netta del valore aggiunto (PPS) | 679.611 (Contributo Indiretto) | | |
| | Crescita netta posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (ETP) | 40 (Contributo Indiretto) | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Miglioramento della attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione | Popolazione rurale che beneficia dei servizi migliorati (*) | 41.160 | | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo** | **Valori realizzati** | **Efficacia** |
| Totale | Numero di interventi sovvenzionati<br>Volume totale degli investimenti (euro) | 74<br>10.700.061 | | |
| Recuperare e tutelare i siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico | Numero di interventi Azione A (*)<br>Volume totale degli investimenti Azione A (*) | n.d. | | |
| Recuperare e tutelare gli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale | Numero di interventi Azione B (*)<br>Volume totale degli investimenti Azione B (*) | n.d. | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 7.332.262 | 0 | 0 % |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012 –

La logica di intervento è rafforzata dai criteri con cui il Programma da luogo alla selezione delle iniziative sovvenzionalistiche. Rispetto a quanto già analizzato, si evidenzia che con la DDG 230 del 22/03/2012 sono state approvate le nuove disposizioni attuative specifiche. Nell'ambito del primo blocco di criteri relativo alla "qualità e coerenza del progetto", sono premiati i progetti che prevedono il ripristino del maggior numero di elementi del paesaggio e di manufatti. E' in questo ambito che si registra la principale variazione nei criteri che, infatti, originariamente premiavano progetti di natura "comprensoriale" per il ripristino dei diversi elementi del patrimonio rurale. Anche in questa Misura, viene inserito il criterio "progetti che prevedono l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia". Nel secondo blocco di criteri - "requisiti territoriali" - che pesa per il restante 30% del punteggio, sono premiati i progetti che ricadono nelle zone D e nel territorio delle isole minori.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande d'aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Approvazione dispositivi di attuazione e Bando | DDG 861 del 13/07/2011 (GURS 05/01/2011) | 42 pervenute | 13.378.124 |
| Approvazione graduatoria definitiva I fase Bando | DDG 1526 del 23/11/2012 | 25 ammissibili | 7.795.668 |

La Misura 323 prende avvio nel 2011: come per altre misure dell'Asse III, si è dovuto attendere la definizione dei PSL – Asse IV in modo da poter individuare con certezza i territori su cui attivare la Misura con approccio "ordinario".

Nel 2012 vengono emanate nuove disposizioni attuative specifiche e prorogati i termini per la presentazione delle domande d'aiuto nell'ambito della procedura di bando in essere.

Con riferimento ai 25 progetti presentati e ritenuti ammissibili, il 70% (17 domande) è concentrato nelle province di Messina e Palermo e assorbirebbe le risorse pubbliche messe a bando; 11 domande ricadono in comuni classificati area D con richieste di contributo pubblico pari circa al 40% della disponibilità da bando.

Dal mese di aprile 2012 anche i GAL danno inizio all'attuazione della Misura 323 attraverso un succedersi di bandi *stop and go* e manifestazioni di interesse.

In particolare sono 9 i GAL interessati da questi processi, Elimos, Eloro, Golfo di Castellamare, Kalat, Metropolis est, Peloritani, Rocca di Cerere, Terre Etna Alcantara e Terre Normanne, 7 dei quali giungono alla pubblicazione delle graduatorie definitive entro i primi mesi del 2013. Complessivamente sono pervenute 90 domande di importo pari a 10,5 Meuro, di cui 37 ammissibili a finanziamento per un importo pari a 5,4 Meuro.

*Avanzamento procedurale al 31.12.2012 – Approccio Leader*

| GAL | *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande d'aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|---|
| ELIMOS | Pubblicazione MI | GURS 27 del 06/07/2012 | 17 | 1.419.631 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva | GURS 7 dell'8/02/2013 | 10 | 1.419.631 |
| ELORO | Pubblicazione Bando | GURS 25 del 22/06/2012 | 1 | 129.602 |
| GOLFO DI CASTELLAMARE | Pubblicazione MI | GURS 22 dell/1/06/2012 | 10 | 1.797.560 |
| KALAT | Pubblicazione Bando | GURS 20 del18/05/2012 | 4 | 1.099.966 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva | GURS 54 del 21/12/2012 | 3 | 899.966 |
| METROPOLI EST | Pubblicazione MI | GURS 23 dell'8/06/2012 | 12 | 1.314.577 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva | GURS 2 delll'11/01/2013 | 7 | 1.114.577 |
| PELORITANI | Pubblicazione Bando | GURS 21 del 25/05/2012 | 3 | 1.260.883 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva | Febbraio 2013 | 2 | 622.801 |
| ROCCA DI CERERE | Pubblicazione Bando | GURS 23 dell'8/06/2012 | 8 | 771.058 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva | GURS 2 delll'11/01/2013 | 5 | 378.674 |
| TERRE DELL'ETNA E DELL'ALCANTARA | Pubblicazione Bando (più fasi) | GURS.22 del 01/06/2012 | 19 | 1.204.087 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva (per alcune fasi in attesa di GD) | GURS 6 dell'1/02/2013 | 6 | 523.493 |
| TERRE NORMANNE | Pubblicazione Bando (più fasi) | GURS 16 del 20/04/2012 (IIP) | 16 | 1.524.545 |
| | Pubblicazione Graduatoria definitiva (per alcune fasi in attesa di GD) | GURS 51 del 30/11/2012 | 4 | 389.079 |
| Totale domande pervenute | | | 90 | 10.521.909 |
| Totale domande ammesse | | | 37 | 5.348.221 |

## 3. Risposta alle Domande valutative

Per l'aggiornamento della valutazione intermedia, in presenza di iniziative non concluse, ci si è concentrati sulle domande valutative comuni per le quali possono essere fornite risposte con il supporto di informazioni di natura secondaria derivanti dal processo di selezione delle istanze. Le riflessioni e gli indicatori quantificati, fanno comunque riferimento ad informazioni di "progetto" e non sono attribuibili a effettive realizzazioni. Le risposte alle domande che sollecitano una valutazione di risultati e impatti sono rimandate ad una fase successiva nella quale, in presenza di iniziative concluse, saranno effettuati approfondimenti di studio su progetti di particolare rilievo attraverso sopralluoghi e interviste a beneficiari e a testimoni privilegiati, in coerenza e nell'ambito delle indagini sulla qualità della vita.

- Domanda valutativa 1: ***in che modo la misura mantiene l'attrattività delle aree rurali e ha favorito la fruizione del patrimonio rurale?***

| Criteri | Indicatori (1) | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Il sostegno ha incrementato/certificato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio | Interventi realizzati (N e %) (*)<br>• di cui su siti di pregio naturalistico e paesaggistico tipici del paesaggio agrario<br>• di cui per tutela esemplari arborei monumentali<br>• di cui su manufatti tipici paesaggio agrario<br>• di cui su edifici isolati di interesse storico-architettonico<br>• di cui su edifici di pregio isolati<br>Interventi realizzati in aree caratterizzate da particolari vincoli (es. zone ad altro valore paesaggistico, Rete natura 2000 eccetera) (%) | |
| 1.2 L'intervento aumenta la fruibilità di elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale e di siti di elevato pregio | Interventi per facilitare l'accesso ai visitatori (N)<br>• di cui portatori di handicap (%)<br>• di cui bambini e scolaresche (%)<br>Interventi per migliorare la dotazione igienico sanitaria dei fabbricati (N)<br>Iniziative (visite guidate, eventi/manifestazioni, ecc.) promosse nei siti ripristinati (N) (*)<br>Popolazione rurale che accede/fruisce ai beni migliorati (N)<br>• di cui locale (%)<br>• di cui giovani (%)<br>• di cui famiglie (%) | |

(*) Indicatori supplementari
(1) Gli indicatori che fanno riferimento ai criteri previsti dal bando sono stati modificati rispetto a quanto proposto nel *Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità* per adeguarli alle modifiche introdotte dalla DDG 230 del 7/3/2012

- Criterio di valutazione 1.1: *il sostegno ha incrementato/certificato i valori paesaggistici ed ambientali del territorio*

Questo primo criterio propone una riflessione sulla capacità degli interventi di tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale: gli indicatori proposti restituiscono il "cosa" è stato realizzato e con quale intensità; la loro declinazione inoltre valorizza i criteri di priorità indicati per la Misura 323.

Dalla banca dati del SIAN si evince che circa il 50% delle domande (13) interessa entrambe le azioni in cui si articola la Misura, azione A) rivolta al ripristino dei siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico e azione B) dedicata al ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale; 9 domande riguardano la sola azione B) e le rimanenti 3 l'azione A). Complessivamente, quindi, le domande che al 31 dicembre 2012 risultano ammissibili a finanziamento mostrano maggiore presenza di interventi di ripristino dei manufatti tipici del paesaggio agrario (muretti a secco, terrazzamenti, ecc.) e di recupero di edifici isolati di pregio da destinare alla pubblica fruizione. Questa ultima tipologia di azione non è molto frequente all'interno del gruppo di interventi ammissibili e riguarda prevalentemente bagli e un palmento; ove esplicitato nella banca dati SIAN, si evince che prevalentemente gli edifici ristrutturati verranno destinati ad accogliere servizi culturali.

Con riferimento ai contesti di intervento, solo sei dei comuni interessati sono compresi all'interno di aree protette.

- Criterio di valutazione 1.2: *l'intervento aumenta la fruibilità di elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale e di siti di elevato pregio*

Il secondo criterio prende in considerazione la fruizione dei beni recuperati, sia da parte della popolazione locale che da parte di turisti.

In questa fase della valutazione, visto il livello attuativo della Misura, non è possibile misurare la capacità del sostegno di migliorare l'attrattività del territorio in termini di "popolazione che beneficia dei servizi migliorati". La presenza di progetti ammissibili prevalentemente indirizzati verso azioni di ripristino di elementi di pregio naturalistico e manufatti tipici del paesaggio agrario (stagni, siepi, esemplari arborei monumentali, muretti a secco,ecc) rende per altro meno diretto e forte il legame tra l'intervento sovvenzionato e la popolazione direttamente "utente" di servizi svolti in edifici recuperati.

- Domanda valutativa 2: ***In che modo la misura ha contribuito alla gestione sostenibile dei siti Natura 2000 e sulla consapevolezza della popolazione rurale sulle tematiche di sostenibilità ambientale***

Le tipologie di intervento previste dalla Misura 323 del PSR Sicilia non prevedono il sostegno alla pianificazione delle aree Natura 2000 o iniziative di sensibilizzazione ambientale.

- Domanda valutativa 3*:* ***In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 La percezione del valore del territorio e dell'identità rurale è cresciuta | Percezione qualità degli interventi da parte della popolazione rurale (*) | |
| 3.2 Il sostegno ha reso possibile la creazione di nuovi servizi alla collettività | Servizi alla popolazione offerti negli edifici recuperati, per tipologia (N)<br>Popolazione utente di eventi/servizi offerti (N) | |
| 3.3 La riqualificazione del patrimonio rurale offe nuove occasioni di lavoro alla popolazione locale | Imprese locali coinvolte nel recupero (N) (*)<br>Di cui specializzate<br>Popolazione occupata nei nuovi servizi ambientali e culturali offerti a seguito dell'intervento (N) | |

(*) Indicatori supplementari

Per l'argomentazione del quesito valutativo relativo alla qualità della vita, nella fase di strutturazione sono stati individuati tre criteri, che si affiancano a quelli introdotti per verificare l'attrattività e la fruibilità dei territori. Le risposte alla domanda e la verifica dei criteri verranno fornite in una fase più avanzata del processo attuativo con il supporto dei testimoni privilegiati coinvolti nella valutazione della miglioramento della qualità della vita nelle aree testimone.

- Criterio di valutazione 3.1: *la percezione del valore del territorio e dell'identità rurale è cresciuta*

Il primo criterio si propone di analizzare "la soddisfazione e il gradimento" della popolazione a fronte di un intervento fortemente mirato ad accrescerne e rafforzarne il legame col territorio

- Criterio di valutazione 3.2: *il sostegno ha reso possibile la creazione di nuovi servizi alla collettività*

Il secondo criterio indagherà sugli eventuali aspetti "sociali" del sostegno: gli edifici restaurati rendono possibile ospitare servizi alla collettività locale? Quali servizi e in che modo? In che misura la popolazione se ne avvantaggia?

- Criterio di valutazione 3.3: *la riqualificazione del patrimonio rurale offe nuove occasioni di lavoro alla popolazione locale*

Il terzo criterio infine verifica gli eventuali effetti occupazionali che possono derivare dall'intervento sia in fase di cantiere sia successivamente alla conclusione dei recuperi, pur se la Misura non prevede criteri di priorità relative alla successiva gestione del bene.

## 4. Conclusioni

La Misura presenta degli evidenti ritardi ma la sua dimensione finanziaria molto contenuta e le tipologie di intervento del parco progetti selezionato non sembrano creare criticità specifiche riguardo alla prospettiva di una piena utilizzazione delle risorse.

Per quanto concerne la potenzialità di impatto, stimata come contributo indiretto alla crescita economica e alla crescita netta dei posti di lavoro, la Misura appare prioritariamente orientata a incidere in termini di attrattività turistica a beneficio delle imprese del settore e dell'indotto. Gli interventi previsti, ognuno singolarmente efficace nei confronti del ripristino degli specifici contesti di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale sui quali si interviene, non presentano tuttavia quegli aspetti di sistema e di reciproca integrazione che è preferibile assumere se la prospettiva auspicata è quella di incidere positivamente, in termini quantitativi e qualitativi, sulla domanda turistica.

In questa logica, i criteri originariamente previsti dal bando che premiavano la natura "comprensoriale" dei progetti, modificati dalle disposizioni attuative vigenti, apparivano più pertinenti con gli obiettivi di incremento dell'attrattività territoriale, intesa anche come incremento della fruizione turistica. Il contributo della Misura va letto quindi come un complemento a più articolate e complesse politiche locali. Il concorso dell'Asse IV, i cui PSL stanziano a favore della Misura 9,3 Milioni euro, può essere molto significativo, per i ragionamenti sopra effettuati, ai fini del successo della Misura.

Con riferimento all'efficacia della Misura rispetto al suo obiettivo specifico di "miglioramento dell'attrattività territoriale per le imprese e la popolazione locale", stimato come "popolazione che beneficia dei servizi migliorati", in questa fase non è possibile avanzare ipotesi circa il conseguimento del target previsto (41.160 ab). Si evidenzia solamente, a questo proposito e per quanto è possibile desumere dalle informazioni acquisite in questa fase, che i progetti ammissibili a finanziamento sembrano prevalentemente indirizzarsi verso azioni di ripristino di elementi di pregio naturalistico e manufatti tipici del paesaggio agrario (stagni, siepi, esemplari arborei monumentali, muretti a secco,ecc) e meno verso il recupero di edifici storici ai fini di una loro destinazione a servizi, a cui fa riferimento il target stimato di utenza che, pertanto, potrebbe non essere pienamente conseguito.

MISURA 331 – Formazione ed informazione

## 1. La logica di intervento

La Misura 331 sostiene azioni di formazione e informazione per gli operatori rurali direttamente interessati alle azioni degli Assi 3 e 4, al fine di formare e/o migliorare il loro profilo professionale e renderlo idoneo a favorire la diversificazione dell'economia locale. Più indirettamente, soddisfa, anche l'esigenza di migliorare la qualità delle partnership locali e sviluppare l'integrazione e la sinergia fra le diverse programmazioni, attraverso azioni finalizzate all'acquisizione di conoscenze relativamente agli strumenti della programmazione locale integrata e *bottom-up*.

Beneficiaria della Misura è la Regione Siciliana – Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari. I destinatari finali sono gli operatori economici dei settori interessati dalle misure dell'Asse 3 residenti nelle aree C e D e sottozona $A_1$. La versione del PSR attualmente vigente (PSR v.5) introduce una modifica per cui, in relazione ad alcune tipologie di azioni, è consentito realizzarle sul territorio nazionale e dell'UE.

La Misura partecipa all'obiettivo specifico "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori" ed operativamente sostiene attività di formazione/informazione volte a promuovere e accompagnare progetti legati alle diverse funzioni che può svolgere il settore primario (multifunzionalità, funzioni territoriali, produttive, sociali e ambientali).

L'obiettivo specifico "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori" si declina con l'indicatore di risultato R12 che misura i partecipanti che hanno terminato con successo le attività formative, quantificato in ex ante in 2.678 unità.

Agli obiettivi operativi vengono associate le realizzazioni espresse attraverso il numero di giorni di formazione impartiti (quantificato in ex ante in 35.714) e il numero complessivo di partecipanti ai corsi (in ex ante stimato pari a 3.571).

| Obiettivo generale | Indicatori di impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2) (1) |
|---|---|---|---|---|
| Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale | - | - | | |
| Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Valori obiettivo | Valori realizzati | Efficacia |
| Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori | N° di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (suddivisione da QCMV) | 2.678 | | |
| Obiettivi operativi | Indicatori di prodotto | Valori obiettivo | Valori realizzati | Efficacia |
| Offrire strumenti formativi e informativi a supporto di una efficace attuazione delle Misure previste dagli Assi 3 e 4 del PSR | N° giorni di formazione impartiti (suddivisioni QCMV) | **35.714** | **2.457** | **6,9%** |
| | N° operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate (suddivisioni QCMV) | **3.571** | **840** | **23;5%** |
| Informare sulle tematiche afferenti alle Misure degli Assi 3 e 4 del PSR | Volume totale d'investimenti (euro) | 10.000.000 | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **8.170.000** | **415.523** | **5 %** |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

*Avanzamento procedurale al 31 dicembre 2012*

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Istanze (n.)* | *Importi (euro)* |
|---|---|---|---|
| Progetto Unico Regionale per l'attivazione della Misura 331 | D.D.G n. 209 del 10/03/2011 | | 6.402.651 |
| Manifestazione di interesse per l'iscrizione alla long list | D.D.G. n. 384 del 6/04/2011 | | |
| Approvazione elenchi domande ammesse e non ammesse alla long list | DDG n.997 del 2/08/2011 | 178 candidature ammesse | |
| Riapertura dei termini per iscriversi alla long list | DDG n. 1067 del 5/09/2012 | *(nel 2013 DDG di approvazione dell'elenco domande ammissibili* | |

La Misura è disciplinata dal *Progetto Unico Regionale per l'attivazione della Misura 331 – Formazione e Informazione*, approvato con DDG del Dipartimento Interventi Infrastrutturali n. 209 del 10/03/2011. Nell'aprile del 2011 è stata approvata la manifestazione di interesse per l'iscrizione alla Long List di figure professionali per l'attuazione della Misura 331 (DDG n.384 del 06/04/2011); gli elenchi definitivi delle domande ammesse e non ammesse alla *long list*, distinti in funzione delle 15 tematiche previste, sono state successivamente approvate con DDG n.997 del 2/08/2011, giudicando ammissibili 178 candidature. Nel mese di settembre 2012 un nuovo avviso riapre i termini per l'iscrizione alla long list, la cui selezione delle candidature sarà approvata nel mese di marzo 2013. Il SIAN registra domande istruite con esito positivo e o per un importo complessivo pari a 6,4 Meuro, di cui 1,8 Meuro a favore dell'azione 1 – Formazione e 4,6 Meuro per l'azione 2 – Informazione; risultano domande di pagamento per poco meno di 1 Meuro che per circa il 70% riguardano l'azione 2 – Informazione. A partire dal mese di aprile 2012 prendono operativamente avvio sia le azioni di formazione che informazione, attuate dagli uffici provinciali della Regione sui territori di loro competenza attraverso un succedersi di avvisi e selezioni dei partecipanti secondo i sistemi di priorità previsti.

Al 31 dicembre 2012 risultano realizzate 25 azioni di Formazione e 27 azioni di Informazione[72] che hanno interessato 840 partecipanti.

## 3. Risposta alle Domande valutative

Per l'aggiornamento della valutazione intermedia, in presenza di iniziative non concluse ci si è concentrati sulla prima delle tre domande del QCMV rispondendo con il supporto prevalente di informazioni di natura secondaria. Le risposte alle domande che sollecitano una valutazione di risultati e impatti sono rimandate ad una fase successiva, effettuando indagini a campione sui formati e/o sopralluoghi e interviste ai beneficiari, destinatari e testimoni privilegiati in coerenza e nell'ambito delle indagini sulla qualità della vita.

[72] Nostre elaborazione sulla base delle informazioni contenute nel sito del PSR Sicilia "news"

- Domanda valutativa 1: ***In che misura le azioni di formazione e informazioni sostenute migliorano il potenziale umano delle aree rurali per la diversificazione delle attività agricole in attività extra-agricole (centrare l'analisi sulle attività più importanti)?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 L'offerta formativa/ informativa è adeguata agli obiettivi/all'offerta di sostegno della della misura 311 del PSR | Azioni di formazione/informazione sostenute sull'agriturismo per tipologia di contenuto formativo (N; gg; %) (*)<br>Azioni di formazione/informazione sostenute sull'energia per tipologia di contenuto formativo (N; gg; %) (*)<br>Azioni di formazione/informazione sostenute sulle altre attività di diversificazione previste dalla misura per tipologia di contenuto formativo (didattiche) (N; %) (*)<br>Partecipazione media degli operatori agricoli per tipologia di contenuto formativo (%)<br>Numero di operatori agricoli che partecipano alle attività formative per tipologia di contenuto formativo (N;%) (*)<br>Numero di operatori agricoli partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione N;%) (*)<br>• di cui donne per tipologia di contenuto formativo<br>• di cui giovani per tipologia di contenuto formativo<br>• di cui già attivi nella diversificazione | |

(*)Indicatori supplementari

- Criterio di valutazione 1.1: *l'offerta formativa/informativa è adeguata agli obiettivi/offerta della Misura 311 del PSR*

Le attività formative realizzate consistono in brevi cicli, prevalentemente della durata di 3 giornate (in alcuni casi 5 giornate), localizzati in modo capillare nei territori provinciali. Le azioni informative hanno previsto sostanzialmente la tipologia degli "incontri" della durata di 1 giorno, oltre ad un "seminario" e alla "partecipazione ad una fiera nazionale" (Milano, gennaio 2013).

Come già anticipato è previsto che le attività formative e informative promuovano e accompagnino progetti legati alle diverse funzioni che può svolgere il settore primario (multifunzionalità, funzioni territoriali, produttive, sociali e ambientali).

Considerando le attività sino ad ora realizzate si evidenzia una buona diversificazione delle tematiche affrontate, come riportato nelle tabelle seguenti, con una prevalenza delle iniziative collegate alla multifunzionalità e alla produzione di energia da fonti rinnovabili e nel caso dell'azione 2 alle attività di supporto all'attuazione delle misure Asse 3 e Asse 4.

*Azione 1 – Formazione - Azioni di formazione per tematica trattata e province*

| Province | TEMATICHE | | | | | | | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Multifunzionalità | Qualità | Valorizzazione natura/cultura | Marketing terr. E turismo | Recupero tradizioni | TIC | Gestione rifiuti | Energia fonti rinnovabili | Altro | |
| AGRIGENTO | 1 | | 2 | | | 1 | | 1 | | 5 |
| CALTANISSETTA | | | | | | 1 | 1 | 1 | | 3 |
| CATANIA | 1 | | | 1 | | | 1 | 1 | 1 | 5 |
| ENNA | | 1 | | | | | | | 1 | 2 |
| MESSINA | | | | 1 | 1 | | | | | 2 |
| PALERMO | 2 | | 1 | | 1 | | 1 | 1 | | 6 |
| RAGUSA | | 1 | | | | | | | | 1 |
| SIRACUSA | | | | | | | | | | 0 |
| TRAPANI | | 1 | | | | | | | | 1 |
| TOTALE | 4 | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 | 3 | 4 | 2 | 25 |

*Fonte: nostre elaborazioni estratte dagli da avvisi per la partecipazione alle iniziative, pubblicate sul sito www.psrsicilia.it*

*Azione 2 – Informazione - Azioni informative per tematica trattata*

| Province | TEMATICHE | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Multifunzionalità | Qualità | Valorizzazione natura/cultura | Vitalità delle aree rurali | Gestione rifiuti | Energia fonti rinnovabili | Asse III-IV PSR | Totale |
| AGRIGENTO | 2 | | 1 | 1 | | 1 | | 5 |
| CALTANISSETTA | | | | 1 | | | 5 | 6 |
| CATANIA | | 1 | | | | | 1 | 2 |
| ENNA | | | | | 1 | 1 | 1 | 3 |
| MESSINA | | | | | 1 | 1 | 1 | 3 |
| PALERMO | | | | | | 1 | 1 | 2 |
| RAGUSA | | 1 | | | | | | 1 |
| SIRACUSA | | | | | | | | 0 |
| TRAPANI | 1 | 1 | | 2 | | | | 4 |
| Extra regione | 1 | | | | | | | 1 |
| TOTALE | 4 | 3 | 1 | 4 | 2 | 4 | 9 | 27 |

*Fonte: nostre elaborazioni estratte dagli da avvisi per la partecipazione alle iniziative, pubblicate sul sito www.psrsicilia.it*

Le province maggiormente interessate dalle iniziative formative risultano Palermo, Catania e Agrigento. Le azioni di informazione/animazione si sono concentrate invece maggiormente nelle province, nell'ordine, di Caltanissetta, Agrigento e Trapani. I partecipanti interessati dalle azioni di formazione sono stati complessivamente 840.

- Domanda valutativa 2: ***In che modo le conoscenze acquisite attraverso i corsi sostenuti sono state utilizzate nell'area interessata?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Le conoscenze acquisite sono funzionali allo sviluppo di attività produttive nelle aree C e D | Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che avviano/ potenziano le attività imprenditoriali (N) (***)<br><br>Attività imprenditoriali avviate/potenziate da partecipanti che hanno terminato con successo (N) (***)<br>• di cui agricole<br>• di cui extra agricole<br>• di cui nelle aree C e D<br>• di cui nell'aree di residenza dei partecipanti<br>• di cui area Leader | |
| 2.2 Le conoscenze acquisite sono funzionali alla crescita dell'occupazione nelle aree C e D | Partecipanti che hanno terminato con successo una attività di formazione che trovano sbocchi occupazionali (N e %) (***)<br>• di cui giovani<br>• di cui donne<br>• di cui per tipologia di contratto lavorativo<br>• di cui nelle aree C e D<br>• di cui nell'area di residenza<br>• di cui area Leader | |

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

La seconda domanda indaga sull'efficacia della misura nel promuovere dinamiche economiche locali analizzando in che modo le conoscenze acquisite siano state realmente utilizzate nelle aree C e D, premesso che i destinatari della misura devono risiedere nelle macroaree C e D. E' evidente che a questa domanda è prematuro fornire una risposta. La verifica degli effetti delle azioni formative in termini di avvio e/o potenziamento delle attività imprenditoriali da parte dei formati viene effettuata mediante una indagine diretta condotta dopo un tempo adeguato di "stabilizzazione" degli effetti determinati dalla acquisizione delle conoscenze.

- Criterio di valutazione 2.1: *le conoscenze acquisite sono funzionali allo sviluppo di attività produttive nelle aree C e D*

Il primo criterio si propone di analizzare l'efficacia dell'azione formativa nel territorio in termini di accresciuta capacità imprenditoriale. Tale aspetto potrà essere indagato solo dopo il completamento delle attività formative e la "sedimentazione" degli insegnamenti acquisiti a supporto di successive scelte imprenditoriali.

- Criterio di valutazione 2.2: *Le conoscenze acquisite sono funzionali alla crescita dell'occupazione nelle aree C e D*

Il secondo criterio, si propone di analizzare l'efficacia dell'azione formativa in termini di accresciuta e/o migliorata possibilità occupazionale per i formati. Tale aspetto potrà essere indagato solo dopo il completamento delle attività formative e la "sedimentazione" degli insegnamenti acquisiti.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura le azioni di formazione informazione sostenute hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 3.1 Le attività formative/informative aumentano le opportunità di partecipazione delle donne e dei giovani | Progetti formativi orientati alle donne e ai giovani (N° e descrizione) (***)<br>Numero di donne che partecipano alle attività sovvenzionate per tipologia di contenuto formativo (suddivisioni previste nel QCVM) (*) | |
| 3.2 Le attività formative/informative contribuiscono a promuovere il risparmio energetico e la salvaguardia dell'ambiente | Attività formative e informative realizzate per promuovere gli interventi sulla energia N(***) | |
| 3.3 Le attività formative/informative contribuiscono a promuovere l'utilizzo delle TIC | Attività formative e informative realizzate per promuovere l'alfabetizzazione informatica N (***) | |
| 3.4 Le attività formative sono disegnate sulle esigenze locali | Grado di partecipazione alle attività formative e informative per tipologia di contenuto formativo (%) di cui nelle aree Leader | |

(*)Indicatori definiti nel QCMV (**) Indicatori supplementari regionali (***) Indicatori supplementari Valutatore

La terza domanda indaga in che misura le attività formative contribuiscono in maniera indiretta a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali. Come per la precedente, è evidentemente prematuro fornire una risposta a questa domanda.

- Criterio di valutazione 3.1: *le attività formative/informative aumentano le opportunità di partecipazione delle donne e dei giovani*

Il primo criterio approfondisce il contributo che il sostegno ha apportato per l'equità di genere e per i giovani. Allo stato attuale non sono state effettuate azioni formative/informative specificamente dedicate a donne e/o giovani. Tuttavia alcune di esse intercettano maggiormente tali categorie: la loro ricaduta sarà indagata con la successiva indagine diretta sui formati con successo.

- Criterio di valutazione 3.2: *le attività formative/informative contribuiscono a promuovere il risparmio energetico e la salvaguardia dell'ambiente*

Il secondo criterio approfondisce il contributo che il sostegno ha apportato per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Allo stato attuale sono state condotte 4 azioni formative e 4 azioni informative, la cui ricaduta sarà indagata con la successiva indagine diretta sui formati con successo.

- Criterio di valutazione 3.3*: le attività formative/informative contribuiscono a promuovere l'utilizzo delle TIC*

Il terzo criterio approfondisce il contributo che il sostegno ha apportato per l'utilizzo delle TIC. Allo stato attuale sono state effettuate 2 azioni formative specificamente dedicate alla tematica la cui ricaduta sarà indagata con la successiva indagine diretta sui formati con successo.

- Criterio di valutazione 3.4: *le attività formative sono disegnate sulle esigenze locali*

L'ultimo criterio indaga se le attività formative, pianificate al livello regionale, incontrano i fabbisogni di specifici contesti locali e approfondisce la soddisfazione degli utenti verso l'offerta formativa. Come indicatore della "bontà" e "coerenza" dei progetti formativi attivati si utilizza sia il grado di partecipazione ai corsi sia la soddisfazione rilevata sui formati. La disaggregazione dell'indicatore nelle aree Leader analizza la potenziale efficacia dell'intervento formativo nel sostenere le strategie locali.

## 4. Conclusioni

Da quanto emerge dalle informazioni acquisite tramite la consultazione della sezione *news* del sito del PSR Sicilia, che raccoglie tutti gli avvisi, risulta che il processo attuativo posto in essere dalla Regione evidenzia una buona capacità operativa, considerando che dall'avvio effettivo delle due azioni (aprile 2012) sono state svolte numerose iniziative sul territorio.

L'attuazione si caratterizza per una particolare innovazione nelle modalità di erogazione delle azioni formative/informative, svolte attraverso figure professionali che forniscono supporto esterno alla Regione per lo svolgimento delle attività formative e informative sulle opportunità offerte dall'Asse 3 del Programma.

La formula adottata è esposta, evidentemente, al rischio della qualità e competenza del "formatore", considerando anche che il bando non richiede una esperienza specifica del candidato in formazione. Appare, tuttavia, una modalità molto interessante in quanto rappresenta presumibilmente un'occasione di esperienza lavorativa per molti giovani laureati, con effetti di consolidamento delle loro stesse competenze. L'amministrazione regionale è stata indotta ad adottare questa modalità, si legge nel Decreto di approvazione della Manifestazione di interesse (DDG n° 384/2011), "al fine di assicurare il rapido avvio dell'attuazione della Misura 331 considerato che le competenze necessarie alle attività citate non trovano ancora riscontro nell'ambito del Decreto dell'Assessore alla Presidenza del 6 settembre 2007, relativo all'istituzione e gestione dell'albo unico dei fornitori dell'Amministrazione regionale; non sono stati predisposti gli elenchi di operatori economici per le medesime categorie e qualifiche da parte dell'Amministrazione". Nel proseguo delle attività valutative sarà effettuato un approfondimento dedicato a valutare specificamente gli effetti della formazione così erogata e i vantaggi/svantaggi rispetto alle tradizionali modalità.

Particolarmente efficaci appaiono anche i processi collegati alla selezione dei partecipanti alla formazione, considerando che dalla data dell'avviso per la presentazione delle domande alla data delle giornate formative, intercorre al massimo un mese nel corso del quale le SOAT ricevono le domande e viene effettuata la selezione dei partecipanti.

Una ulteriore considerazione positiva riguarda le sedi dove si svolgono le attività di formazione che sono ben diffuse sul territorio e non hanno interessato, in questa fase, nessun capoluogo di provincia, con poche eccezioni nel caso delle azioni di informazione, con evidenti vantaggi per gli operatori delle zone rurali.

Nel prosieguo del lavoro le attività di valutazione saranno essere integrate con indagini dirette sul soggetto attuatore (Regione) e su un campione di destinatari dell'intervento, formati con successo.

## MISURA 341 – Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale

### 1. La logica di intervento

Il PSR, con l'attivazione della Misura 341, sostiene la progettazione integrata attraverso lo sviluppo delle competenze e dell'animazione territoriale finalizzate rispettivamente definizione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale e alla costituzione dei partenariati (obiettivi operativi) in particolare per i territori non interessati, nelle precedenti programmazioni, dall'iniziativa Leader e ricadenti nelle aree C e D.

La Misura, a regia diretta regionale, prevede azioni finalizzate:

- all'individuazione dei soggetti potenziali gestori di strategie di sviluppo locale;
- all'avvio di azioni di animazione al fine di stimolare gli attori del territorio ad aggregarsi in partenariati e supportarli nella costituzione degli stessi;
- a favorire la predisposizione delle strategie di sviluppo locale dei GAL.

Il contributo, in conto capitale, è pari al 100% della spesa ammissibile.

La Misura concorre all'obiettivo prioritario "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori" destinando 1,7 Meuro (PSR v5) a sostegno di 25 azioni previste di acquisizione di competenze e di animazione a cui potranno partecipare 400 soggetti (di cui 320 che concluderanno con successo un'attività di formazione) (valori obiettivo).

| Obiettivo generale | Indicatori d'impatto | Valore obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2) (1) |
|---|---|---|---|---|
| Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche | | Non previsto | | |
| | | Non previsto | | |
| Obiettivi specifico | Indicatori di risultato | | | |
| "Promozione della formazione, acquisizione di competenze e animazione dei territori | Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (suddivisione da QCMV) | 320 | | |
| Obiettivi operativi | Indicatori di output | | | |
| Supportare la creazione di partenariati pubblici-privati che promuovono strategie di sviluppo locale | Numero di azioni di acquisizione di competenze e di animazione (per suddivisioni previste dal QCMV) | **25** | **84** | **336%** |
| | Numero di partecipanti alle azioni di acquisizione di competenze e di animazione (per suddivisioni previste dal QCMV) | **400** | **3.300** | **825%** |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | **1.170.000** | **342.249** | **29 %** |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

La logica di intervento è rafforzata dai criteri di priorità per la selezione delle domande che considerano diversi aspetti legati alla qualità e coerenza del progetto da realizzare e al territorio in cui esso ricade.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

A seguito dell'invito alla manifestazione di interesse per l'iscrizione alla long list di figure professionali, pubblicato sul sito del PSR il 1/08/2009, nel Novembre 2009 è stata pubblicata la Long List di soggetti con specifica competenza ed esperienza selezionati per l'attuazione della misura, lista che è stata successivamente aggiornata e approvata con D.D.G. n. 1708 del 01/12/2009.

In analogia a quanto realizzato nell'ambito della Misura 331, gli esperti, laureati con esperienza almeno triennale, devono possedere competenze in 15 settori tematici definiti nella manifestazione di interesse.

I partecipanti superano di gran lunga i valori obiettivo.

| *Fasi procedurali* | *Atti* | *Domande di aiuto (n.)* | *Contributi pubblici (euro)* |
|---|---|---|---|
| Invito alla manifestazione di interesse | Pubblicazione sul sito PSR il 28/07/2009 e rettifica il 01/98/2009 | | |
| Pubblicazione long list figure professionali selezionate | D.D.G. 1476 del 03/11/2009, aggiornata da DDG 1708 del 01/12/2009 | 242 | 956.750 |

Sotto il profilo finanziario, la Misura originariamente dotata di circa 10 Meuro, ha subito una sostanziale modifica che ha ne ha ridotto l'importo a 1,170 Meuro (PSR v4 e PSR v5) in ragione, come si evince dalla scheda di notifica delle modifiche, della conclusione delle attività di selezione dei PSL e quindi di una più concreta previsione di utilizzazione delle risorse.

Lo stato di attuazione finanziario della Misura al 31 dicembre 2012, registra domande di aiuto per un importo di contributo ammesso pari a poco meno di 1 Meuro, di cui circa l'87% a favore dell'azione "informazione locale e sviluppo strategico" e il 13% relativo alla "preparazione degli addetti all'implementazione delle strategie di sviluppo locale"; le domande di pagamento ammontano a 342.249 euro, importo rimasto inalterato dal 2011.

## 3. Risposta alle Domande valutative

Le domande valutative previste dalla metodologia comunitaria per la verifica degli effetti della Misura 341 sono 3 e focalizzano progressivamente l'analisi sul contributo da essa apportato al miglioramento delle capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie di sviluppo rurale (domanda 1), al rafforzamento delle economie locali (domanda 2), al miglioramento della qualità della vita (domanda 3).

Per la risposta alle domande valutative, la metodologia fa ricorso a criteri e indicatori che solo in minima parte, si avvalgono di dati quantitativi, non ma prevedono soprattutto indagini *ad hoc,* da svolgere prevalentemente mediante interviste dirette a testimoni privilegiati e somministrazioni di questionari, strumenti che in questa fase delle attività valutative ancora non sono stati utilizzati con riferimento alla presente Misura.

- Domanda valutativa 1: ***In che misura le attività sostenute hanno aumentato le capacità degli attori delle zone rurali di preparare, sviluppare e migliorare le strategie e le misure nel campo dello sviluppo rurale?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 1.1 Verso quali tipologie di intervento è stata utilizzata l'offerta di animazione e sviluppo di competenze nelle aree rurali | Incontri realizzati sul territorio per tematica N°(*)<br>Partecipanti agli incontri per categoria (N° e %) (*) | 83<br>1.600 |
| | Eventi realizzati per area, tematica, tipologia (N° e %) (*)<br>Partecipanti agli eventi per categoria (N° e %) (*)<br>• di cui aziende/imprese locali | |
| | Azioni di animazione e sviluppo competenze per area, tematica, tipologia (N° e %) (*)<br>Partecipanti alle azioni di animazione per categoria (N° e %) (*)<br>• di cui aziende/imprese locali | |
| 1.2 Le azioni di animazione hanno rafforzato la partecipazione del territorio al partenariato | Partecipanti alle attività di animazione che hanno aderito al partenariato (N°) (*)<br>Numero di soggetti aderenti al Partenariato per forma giuridica (N° e %) (*)<br>Percezione dell'efficacia da parte degli stakeholders (qualitativo) (*) | |
| 1.3 Le attività di animazione e acquisizione di compente hanno consentito di valorizzare approccio bottom up | Idee maturate negli incontri trasferite nei PSL (descrittivo) (*)<br>Capacità di "auto-selezione" degli interventi (descrittivo) (*)<br>Percezione dell'efficacia da parte degli stakeholders (qualitativo) (*) | |

(*) Indicatori supplementari.

- Criterio di valutazione 1.1*: verso quali tipologie di intervento è stata utilizzata l'offerta di animazione e sviluppo di competenze nelle aree rurali*

Il primo criterio analizza il "cosa" è stato effettuato a livello locale, i canali maggiormente utilizzati rispetto alle tematiche trattate (valorizzando i criteri di selezione "coerenza con le misure dell'Asse 3" e "Governance e lavoro in partenariato" – CdS del 20 aprile 2010) e la risposta del territorio (Numero di partecipanti) all'offerta di qualificazione del capitale umano.

Per la valorizzazione del criterio sono stati in questa fase utilizzati gli indicatori di output derivanti dal monitoraggio da cui risulta che sono stati realizzati diversi incontri e convegni volti a sviluppare l'animazione e le competenze per la definizione ed attuazione delle strategie di sviluppo locale prevalentemente nelle aree che non sono state interessate in precedenza dall'approccio LEADER. Nel corso dell'attuazione della misura sono stati organizzati 83 incontri che hanno coinvolto 84 consulenti, selezionati dalla Long List di figure professionali per l'attuazione della Misura, e circa 1600 partecipanti tra professionisti, imprenditori agricoli, studenti e responsabili dei GAL. La scelta di sostenere gli incontri soprattutto nelle aree che non sono state interessate in precedenza dall'approccio LEADER, ne aumenta l'efficacia.

Gli "indicatori" di natura qualitativa relativi al criterio, non sono ancora stati valorizzati. Si procederà al loro rilievo mediante interviste dirette a testimoni privilegiati nel prosieguo delle attività.

- Criterio di valutazione 1.2: *le azioni di animazione hanno rafforzato la partecipazione del territorio al partenariato*

Il secondo criterio verifica il risultato delle iniziative attivate e il loro successo in termini di effetti sulla numerosità e composizione del partenariato. Gli indicatori proposti saranno rilevati successivamente mediante indagini dirette sul territorio.

- Criterio di valutazione 1.3: *le attività di animazione e acquisizione di compente hanno consentito di valorizzare approccio bottom up*

Il terzo criterio indaga sulla capacità delle iniziative di animazione nei confronti dell'approccio "bottom up" del PSL in termini di crescita della sensibilità della comunità locale rispetto alle criticità/potenzialità del territorio e verso proposte progettuali condivise e innovative. Gli indicatori proposti, di natura qualitativa

saranno rilevati successivamente mediante indagini dirette sul territorio sulla quantità e tipologia di idee emerse durante la fase di animazione che sono trasferite nel PSL e sugli effetti di processi partecipati nei confronti della selezione/auto selezione verso le proposte più performanti e coerenti.

- Domanda valutativa 2: ***In che misura le attività sostenute hanno contribuito a rafforzare la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure rivolte all'economia rurale in generale e la popolazione?***

| Criteri | Indicatori | Valori realizzati |
|---|---|---|
| 2.1 Le attività sostenute hanno accresciuto la coerenza e la qualità della strategia di intervento | PSL approvati/PSLproposti (%) (*)<br>Coerenza dell'ambito territoriale con le criticità/opportunità individuate (qualitativo) (*)<br>Coerenza degli interventi con le criticità/opportunità del contesto - SWOT (qualitativo) (*)<br>Coerenza della strategia di intervento con gli obiettivi del PSL (qualitativo) (*) | |
| 2.2 La strategia è catalizzata su temi chiave ed è supportata da una adeguata dimensione economica | Orientamento delle risorse per obiettivo strategico (%)(*)<br>Risorse per tema (euro %) (*)<br>Risorse per tipologia di beneficiario (euro %)(*)<br>Misure attivate nel PSL (N°) (*)<br>N° soggetti coinvolti per forma giuridica (*)<br>di cui operatori agricoli (*)<br>di cui operatori extra-agricoli (*)<br>di cui donne (*)<br>Iniziative attivate per Misura e tipologia di beneficiario (N e %) (*) | Vedi specifico capitolo Asse IV |
| 2.3 Il partenariato è rappresentativo degli interessi coinvolti nella strategia locale | Composizione del partenariato (pubblico/privato) per categoria (*)<br>Coerenza tra partenariato e strategia (qualitativo) (*) | |

(*) Indicatori supplementari.

- Criterio di valutazione 2.1: *le attività sostenute hanno accresciuto la coerenza e la qualità della strategia di intervento*

Il criterio indaga l'effetto del sostegno sulla definizione delle strategie locali, in termini di coerenza e qualità. A questo proposito si ricorda, in generale, che l'analisi condotta ai fini dell'elaborazione del Rapporto di valutazione intermedia con riferimento ai punteggi relativi al criterio di valutazione delle "caratteristiche e qualità del PSL" (valutazione di seconda fase – criteri B), evidenzia che nessun Piano ha ottenuto il massimo dei punteggi e che 8 Gal su 15 hanno totalizzato un punteggio non superiore a 25 punti su un massimo di 40, dimostrando nel complesso che la qualità dei Piani è stata giudicata mediamente soddisfacente.

Le relazioni tra il sostegno erogato attraverso la misura 341 e l'impostazione strategica dei PSL attiene evidentemente ad una valutazione qualitativa e puntuale che, come già precisato, sarà effettuata nelle prossime fasi di aggiornamento del rapporto, attraverso indagini presso gli esperti selezionati e i beneficiari del supporto tecnico.

- Criteri di valutazione: 2.2 -*la strategia è catalizzata su temi chiave ed è supportata da una adeguata dimensione economica;* 2.3 - *Il partenariato è rappresentativo degli interessi coinvolti nella strategia locale.*

I Criteri, così come formulati, non appaiono centrati sugli effetti della misura 341 ma piuttosto richiamano aspetti delle analisi svolte con riferimento all'Asse 4 – Leader, cui, pertanto si rimanda. Sinteticamente si ricorda che la tematica principale indicata nei PSL è relativa al turismo e offerta rurale affiancata dalla creazione e rafforzamento di microimprese e dalla filiera corta. La ripartizione delle risorse è coerente: quasi la metà della spesa pubblica delle Misure dell'Asse 3 attivate con approccio Leader viene destinata alla tematica del Turismo e offerta rurale (47%), mentre alle altre due tematiche è destinato il 43% delle risorse Il sistema partenariale dei GAL per la programmazione 2007-13 si avvale di 929 soci e di 733 *partner.*

Con riferimento al sostegno della misura 341 si evidenzia che le competenze ricercate attraverso la manifestazione di interesse[73] rispondono in maniera adeguata alle tematiche principali perseguite attraverso i PSL.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura le attività sostenute hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?***

Come sottolineato nel "Rapporto sulle condizioni di valutabilità", la terza domanda sembra poco pertinente considerando le attività di animazione e sviluppo di competenze sostenute dalla misura 341. Si ipotizza infatti che la domanda riguardi gli "effetti" della progettazione integrata in relazione agli obiettivi assegnati, il "valore aggiunto" apportato dal progetto integrato in termini di performance (effetti sinergici).

## 4. Conclusioni

Considerando quanto in precedenza evidenziato, al momento non sono stati acquisiti elementi per giudicare la qualità delle azioni di animazione/rafforzamento delle competenze e la loro efficacia rispetto alle strategie locali definite. E' possibile tuttavia rilevare che i processi avviati nel 2009 sono stati tempestivi e che la costituzione di una *long list* di esperti da utilizzare "a chiamata" appare una soluzione snella e potenzialmente efficace considerando l'ampia articolazione delle competenze richieste e messe a disposizione attraverso tale strumento[74], che rispetta il carattere intersettoriale delle strategie di sviluppo locale e quindi la necessità di attivare competenze multidisciplinari.

[73] Ambiti tematici di competenza degli esperti selezionati: 1) accoglienza turistica; 2) multifunzionalità dell'agricoltura e diversificazione delle attività economiche delle aree rurali; 3) diversificazione dell'attività dell'azienda agricola (agricoltura sociale, attività faunistico-venatorie, percorsi didattici, laboratori del gusto, etc.); 4) valorizzazione dei prodotti enogastronomici legati al territorio; 5) valorizzazione dei mestieri e delle tradizioni rurali; 6) attrattività delle aree rurali (servizi alle imprese e alla popolazione, servizi innovativi per la salvaguardia dell'ambiente, valorizzazione dei beni ambientali, architettura e paesaggio rurale, etc.); 7) filiera corta/vendita diretta; 8) energia da fonti rinnovabili ed agroenergia; 9) legislazione fiscale e previdenziale dell'azienda multifunzionale; 10) programmazione Leader; 11) progettazione degli interventi legati a strategie integrate di sviluppo locale; 12) progetti di cooperazione; 13) approccio Leader; 14) governance territoriale; 15) tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

[74] Ambiti tematici di competenza degli esperti selezionati: 1) accoglienza turistica; 2) multifunzionalità dell'agricoltura e diversificazione delle attività economiche delle aree rurali; 3) diversificazione dell'attività dell'azienda agricola (agricoltura sociale, attività faunistico-venatorie, percorsi didattici, laboratori del gusto, etc.); 4) valorizzazione dei prodotti enogastronomici legati al territorio; 5) valorizzazione dei mestieri e delle tradizioni rurali; 6) attrattività delle aree rurali (servizi alle imprese e alla popolazione, servizi innovativi per la salvaguardia dell'ambiente, valorizzazione dei beni ambientali, architettura e paesaggio rurale, etc.); 7) filiera corta/vendita diretta; 8) energia da fonti rinnovabili ed agroenergia; 9) legislazione fiscale e previdenziale dell'azienda multifunzionale; 10) programmazione Leader; 11) progettazione degli interventi legati a strategie integrate di sviluppo locale; 12) progetti di cooperazione; 13) approccio Leader; 14) governance territoriale; 15) tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC).

## 5.4 ASSE 4 - LEADER

MISURA 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione"

### 1. La logica di intervento

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, promovendo interventi finalizzati allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle emergenze naturalistiche, culturali e storico - architettoniche, allo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, alla promozione delle produzioni tipiche e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso programmi d'area in una logica di gestione integrata del territorio.

Inoltre vengono incentivate, in una logica compartecipativa e ascendente, progetti pilota /formazione per la creazione di nuova imprenditoria e l'attuazione di adeguate strategie competitive ed organizzative, l'accesso ai mercati extra locali tramite adeguate politiche di marketing, e l'aumento del contenuto immateriale dei prodotti agricoli e dei prodotti turistici locali/rurali (enogastronomia, cicloturismo, turismo fluviale, faunistico-venatoria, birdwatching, trekking, ippoturismo, ecc.) in termini di servizi, di suggestioni, di saperi tradizionali incorporati.

La Misura è attuata dai GAL attraverso i PSL ed è assimilabile all'Asse 3 del PSR, perchè consente ai GAL di attuare attraverso l'approccio Leader le seguenti Misure:

Misura 312 "sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese";

Misura 313 "Incentivi delle attività turistiche";

Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale";

Misura 322 "Riqualificazione dei villaggi rurali";

Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale".

Nonché di altre azioni aggiuntive, non comprese tra quelle sopra citate, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dei Piani di Sviluppo Locale. I progetti di intervento proposti dai GAL devono, inoltre, essere sinergici e/o complementari a quelli ritenuti prioritari dalla Regione.

| Obiettivi generale | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale | – Crescita economica (000. Euro PPS.) | € 12.621,4 | | |
| Valorizzazione delle risorse endogene dei territori | – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.) | 488 | | |
| **Obiettivi specifici** | **Indicatore di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Contribuire al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse 3, promovendo interventi finalizzati allo sviluppo del potenziale turistico delle zone rurali, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare rurale, delle emergenze naturalistiche, culturali e storico architettoniche, allo sviluppo di adeguati canali di commercializzazione dei prodotti locali, alla promozione delle produzioni tipiche e allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili, anche attraverso programmi d'area in una logica di gestione integrata del territorio. | Posti di lavoro creati nelle imprese finanziate (n) (*) | 200 | | |

| Obiettivi operativi | Indicatori di prodotto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 attraverso gli strumenti propri dell'Asse Leader | Numero di gruppi di azione locale (GAL) (n) | **18** | **17** | **94%** |
| | Superficie totale dei GAL (km2) | **18.000** | **21.227** | **118%** |
| | Popolazione totale presente nella zona GAL (n) | **2.400.000** | **2.155.632** | **90%** |
| | Progetti finanziati dai GAL (n) | 1.100 | - | - |
| | Beneficiari del sostegno (n) | 1.100 | - | - |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 89.006.746 | 0 | 0% |

(*): Indicatori supplementari
(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

L'avanzamento "fisico" dell'Asse 4, se misurato attraverso gli indicatori di prodotto previsti dal QCMV è misurabile guardando agli indici di efficacia relativi ad alcuni indicatori previsti per la Misura 413 relativi al numero di GAL attivati (17 contro i 18 previsti) e alle caratteristiche delle corrispondenti aree di intervento in termini di estensione e di popolazione totale coinvolta. Si evidenzia infatti che il valore effettivo di questi due parametri, se calcolato per l'insieme dei 17 PSL approvati, risulta leggermente superiore in termini di copertura territoriale (118% del previsto) e di poco inferiore in termini di popolazione coinvolta (90% del target) rispetto ai target previsti nel Programma; i potenziali impatti dei PSL, in termini territoriali e di popolazione interessata, appaiono quindi in linea con le iniziali previsioni.

I GAL si trovavano, alla fine del 2012, impegnati nella pubblicazione dei bandi e delle manifestazioni di interesse delle Misure dell'Asse 3 previste nei propri PSL.

Nel corso del 2012, come premesso dal precedente Rapporto di Valutazione Annuale 2011, si è inteso aggiornare il disegno valutativo alla luce dell'approvazione dei piani finanziari degli ultimi due GAL e di alcune rimodulazioni registrate su alcuni piani finanziari già approvati: il QCMV chiede al Valutatore, infatti, di definire, attraverso l'individuazione di criteri e relativi indicatori, in che misura l'approccio Leader abbia contribuito alle priorità dell'Asse 3, l'unico asse del PSR attuabile attraverso il LEADER.

Attraverso l'aggiornamento delle informazioni contenuti nei PSL è stato possibile verificare su quali obiettivi specifici dell'Asse 3 l'approccio LEADER regionale è in grado di fornire il proprio contributo.

Tuttavia il Valutatore ritiene che il contributo del Leader non si manifesti solo in termini di *performances* rispetto agli indicatori di Misura già previsti dal QCMV - modalità di contributo che è già oggetto di analisi all'interno delle domande valutative relative all'Asse 3. E' l'approccio strategico integrato e multisettoriale che i GAL dovrebbero perseguire - accompagnato dall'attuazione delle Azioni aggiuntive Leader - ad imprimere alle Misure del PSR gli elementi che costituiscono un contributo "qualitativo" alle priorità degli altri Assi. Si può descrivere tutto ciò – come già anticipato, peraltro, nel Rapporto di Valutazione Annuale 2011 – come il "Valore Aggiunto" del Leader (Cfr. risposta a domande valutative).

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

Nel corso del 2012, i GAL selezionati hanno dato impulso alla fase procedurale. Al 31.12.2012 i GAL hanno rispettato le attivazioni per le Misure previste dai PSL: sono stati pubblicati 66 avvisi pubblici distinti in n. 55 bandi e n. 11 bandi emessi a seguito di 19 manifestazione di interesse. A seguito di queste emissioni sono pervenute ai GAL complessivamente 831 istanze, per un importo richiesto complessivo di € 104.033.166,02.

Di queste istanze, solo 213, nell'ambito di graduatorie provvisorie e definitive, sono risultate ammissibili, pari a circa il 26% delle domande, per un importo complessivo di € 26.907.656,70, pari al 30% dell'intera Misura 413. Al 31.12.2012 non sono stati effettuati pagamenti.

*Tab. 1 – Stato di attuazione della Misura 413 al 31.12.2012 per GAL*

| GAL | Importo Misura 413 | Importo messo a bando | Importo totale richiesto | Importo totale istanze ammissibili | Spesa finanziata | % ammessa su Misura 413 | N° istanze pervenute | N° istanze ammesse | N° istanze finanziate |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Elimos | € 4.528.480 | € 3.450.000 | € 1.187.038 | € 350.000 | € 0 | 7,7% | 15 | 4 | 0 |
| Eloro | € 4.100.000 | € 3.300.000 | € 6.754.896 | € 1.534.271 | € 0 | 37,4% | 41 | 22 | 0 |
| Etna | € 5.204.567 | € 5.004.567 | € 6.739.728 | € 2.554.306 | € 0 | 49,1% | 62 | 14 | 0 |
| Golfo di Castellammare | € 4.653.300 | € 3.418.300 | € 3.446.706 | € 1.468.248 | € 0 | 31,6% | 19 | 8 | 0 |
| Isole di Sicilia | € 3.333.333 | € 1.347.713 | € 0 | € 0 | € 0 | 0,0% | 0 | 0 | 0 |
| Kalat | € 5.444.080 | € 3.944.080 | € 9.669.256 | € 5.702.745 | € 0 | 104,8% | 62 | 38 | 0 |
| Madonie | € 5.680.700 | € 4.906.306 | € 10.306.246 | € 768.732 | € 0 | 13,5% | 104 | 8 | 0 |
| Metropoli Est | € 5.665.280 | € 5.000.000 | € 2.375.886 | € 406.621 | € 0 | 7,2% | 21 | 3 | 0 |
| Natiblei | € 4.203.000 | € 2.407.500 | € 7.496.681 | € 2.027.235 | € 0 | 48,2% | 85 | 23 | 0 |
| Nebrodi Plus | € 6.436.292 | € 5.149.033 | € 13.873.536 | € 0 | € 0 | 0,0% | 98 | 0 | 0 |
| Peloritani | € 5.212.150 | € 4.300.000 | € 5.703.468 | € 2.940.330 | € 0 | 56,4% | 22 | 14 | 0 |
| Rocca di Cerere | € 5.789.440 | € 4.932.500 | € 5.457.456 | € 804.361 | € 0 | 13,9% | 39 | 10 | 0 |
| Sicani | € 5.538.840 | € 3.810.722 | € 2.838.976 | € 1.604.146 | € 0 | 29,0% | 33 | 18 | 0 |
| Leader Sicilia Centro Mer. | € 5.997.400 | € 4.118.648 | € 7.992.217 | € 197.768 | € 0 | 3,3% | 45 | 1 | 0 |
| Terre Etna e Alcantara | € 5.926.400 | € 5.126.400 | € 9.365.113 | € 5.108.817 | € 0 | 86,2% | 71 | 37 | 0 |
| Terre del Nisseno | € 5.420.884 | € 5.097.884 | € 2.873.879 | € 441.097 | € 0 | 8,1% | 24 | 3 | 0 |
| Terre Normanne | € 5.872.600 | € 4.772.600 | € 7.952.083 | € 998.979 | € 0 | 17,0% | 90 | 10 | 0 |
| TOTALE ASSE IV | € 89.006.745 | € 70.086.253 | 104.033.166 | € 26.907.657 | € 0 | 30,2% | 831 | 213 | 0 |

*Elaborazione Agriconsulting su dati Regione/PSL al 30.06.2013*

## 3. Risposta alle Domande valutative

- Domanda valutativa 1: ***In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la GOVERNANCE nelle zone rurali?***

Dato lo stato di attuazione dell'Asse, l'analisi si è concentrata sulle compagini societarie che compongono quello che comunemente viene chiamato "il partenariato" dei GAL. Questo primo livello di analisi fornisce una fotografia degli attori locali che gravitano intorno all'attuazione del LEADER, non entrando nel merito del come è stato migliorato il governo dei territori, intendendo la *governance* come la capacità di far cooperare gli *stakeholders* locali nello sviluppo dei rispettivi territori.

Come previsto dai due Bandi di Selezione dei GAL e dei PSL (Gazz. Uff. della Reg. Sicilia n.25 del 2009 e n. 25 del 2011) "*l'adesione al partenariato potrà avvenire secondo tre modalità: in qualità di partner, in qualità di socio (con apporto finanziario al capitale sociale/patrimonio netto del GAL) e in qualità di componente dell'Organo decisionale. I partner e/o i soci potranno essere componenti dell'Organo decisionale del GAL*".

L'esame dei soggetti indicati in quella che viene definita compagine "societaria" del GAL ha messo in evidenza la scelta condivisa da quasi tutti i GAL di attivare un "doppio livello" di adesione dei soggetti interessati all'attuazione dei PSL attraverso la definizione di:

- un primo livello, quello dei Soci del Gal, costituito da soggetti partecipanti al capitale sociale o al fondo associativo mediante la sottoscrizione di quote e, quindi, attraverso l'assunzione di un onere finanziario;
- un secondo livello, quello dei partners dei GAL; composto da soggetti che, dichiarando il proprio "interesse" all'azione del GAL con una semplice manifestazione di volontà, sono, a vario titolo, coinvolti nelle attività di quest'ultimo, soprattutto attraverso strumenti concertativi (es. Tavoli tematici, assemblee "partenariali" o allargate) o, più semplicemente, attraverso una dinamica di raffronto continuo con l'operato della struttura tecnica del GAL. Tuttavia tali soggetti non acquisiscono la qualifica di socio del GAL, non partecipano con diritto di voto alle assemblee societarie e non assumono alcun obbligo di sottoscrizione del capitale sociale o del fondo associativo.

Tale specificazione è d'obbligo per il prosieguo dell'analisi dei "partenariati" dei GAL, in quanto "pesare" il coinvolgimento dei soggetti aderenti al GAL soltanto esclusivamente attraverso i soggetti soci, rischia di sottostimare la reale "mobilitazione del potenziale endogeno" del territorio. Si tratta di una circostanza ancora più rilevante nell'attuale contesto socio economico, dal momento che la scelta tra partecipare al capitale sociale in qualità di socio o aderire al GAL come partner è generata non dall'interesse - più o meno forte del soggetto rispetto all'azione del GAL – quanto dalla mera impossibilità di assumere l'impegno finanziario della sottoscrizione del capitale sociale o del fondo associativo al momento della costituzione del GAL[75].

Nel proseguimento dell'indagine il Valutatore cercherà di sottolineare il peso dei soggetti coinvolti nel GAL tenendo conto sia delle compagini societarie in senso stretto sia dei *partners*, rivolgendosi all'insieme aggregato con la definizione di "sistema partenariale" del GAL.

Come previsto dai Bandi di selezione dei GAL e dei PSL ai soggetti privati deve essere attribuito "*almeno il 50% del potere decisionale*" mediante l'assegnazione la presenza di una maggioranza di consiglieri di nomina privata in quello che è l'organo decisionale del GAL.

Quest'ultimo assume la forma del Consiglio di Amministrazione o Comitato Esecutivo a seconda della forma giuridica adottata dal GAL stesso, il quale, sempre in base a quanto previsto dal PSR, deve essersi costituito in "*strutture legalmente costituite, giuridicamente riconosciute e senza scopo di lucro*".

Per quanto riguarda, infine, la numerosità dei soci o l'obbligo di presenza di determinate categorie, i Bandi suddetti non contenevano alcun precetto, fatta eccezione per una serie di indicazioni generali. La tabella sottostante evidenza come si siano orientati i GAL in ordine a tali disposizioni.

[75] Tale specificazione si rende necessaria per chiarezza di esposizione, in quanto nella terminologia corrente si riconduce nel "partenariato" del GAL esclusivamente coloro che risultano essere soci del GAL, senza comprendere eventuali altri soggetti coinvolti a titolo diverso nell'azione del GAL, nel caso specifico "*partners*".

*Tab. 2 – Composizione dei partenariati dei GAL per forma giuridica e tipologia (pubblico/privato)*

| GAL | Forma giuridica | Soci | | | Consiglieri | | | Presidenza | Partners | | | Sistema partenariale | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Totale | Pubblici | Privati | Totale | Nomina pubblica | Nomina privata | | Totale | Pubblici | Privati | Totale | Pubblici | Privati |
| Elimos | Soc. consortile a r.l. | 68 | 15 | 53 | 7 | 3 | 4 | Privata | 56 | 1 | 55 | 124 | 16 | 108 |
| Eloro | Soc. consortile a r.l. | 24 | 7 | 17 | 13 | 6 | 7 | Pubblica | 5 | 1 | 4 | 29 | 8 | 21 |
| Etna | Soc. consortile a r.l. | 67 | 16 | 51 | 5 | 2 | 3 | Pubblica | 27 | 2 | 25 | 94 | 18 | 76 |
| Golfo di Castellammare | Soc. consortile a r.l. | 37 | 8 | 29 | 7 | 3 | 4 | Privata | 37 | 2 | 35 | 74 | 10 | 64 |
| ISC Madonie | Associazione riconosciuta | 76 | 37 | 39 | 11 | 5 | 6 | Pubblica | - | - | | 76 | 37 | 39 |
| Isole di Sicilia | Associazione riconosciuta | 18 | 8 | 10 | 9 | 4 | 5 | Pubblica | 32 | 6 | 26 | 50 | 14 | 36 |
| Kalat | Soc. consortile a r.l. | 20 | 6 | 14 | 7 | 3 | 4 | Pubblica | 140 | 16 | 124 | 160 | 22 | 138 |
| Metropoli Est | Soc. consortile a r.l. | 33 | 10 | 23 | 3 | 1 | 2 | Pubblica | 7 | 7 | - | 40 | 17 | 23 |
| Natiblei | Soc. coop. consortile a r.l. | 57 | 25 | 32 | 15 | 7 | 8 | Pubblica | 43 | 2 | 41 | 100 | 27 | 73 |
| Nebrodi Plus | Associazione riconosciuta | 120 | 51 | 69 | 9 | 4 | 5 | Privata | - | - | - | 120 | 51 | 69 |
| Peloritani | Soc. consortile a r.l. | 111 | 45 | 66 | 7 | 3 | 4 | Privata | 138 | 15 | 123 | 249 | 60 | 189 |
| Rocca di Cerere | Soc. consortile a r.l. | 29 | 12 | 17 | 11 | 5 | 6 | Pubblica | 16 | 7 | 9 | 45 | 19 | 26 |
| Sicani | Soc. coop. consortile a r.l. | 40 | 20 | 20 | 6 | 1 | 3 | Privata | 58 | 17 | 41 | 98 | 37 | 61 |
| Sicilia Centromeridionale | Soc. consortile a r.l. | 15 | 4 | 11 | 5 | 2 | 3 | Pubblica | 47 | 10 | 37 | 62 | 14 | 48 |
| Terre del Nisseno | Soc. consortile a r.l. | 45 | 18 | 27 | 5 | 2 | 3 | Privata | 19 | - | 19 | 64 | 18 | 46 |
| Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Soc. coop. consortile a r.l. | 52 | 25 | 27 | 9 | 4 | 5 | Pubblica | 52 | 3 | 49 | 104 | 28 | 76 |
| Terre Normanne | Consorzio | 117 | 17 | 100 | 15 | 4 | 11 | Privata | 56 | 14 | 42 | 173 | 31 | 142 |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL/indicazioni GAL al 31.12.2012*

Dalla lettura della tabella possono essere evidenziate le seguenti considerazioni:

- 14 GAL hanno impostato la propria natura giuridica sul consorzio. Di questi, ben 13 ne hanno adottato la forma societaria cd. consortile (10 GAL in forma di società a responsabilità limitata, 3 GAL in forma di società cooperativa) mentre un solo GAL (Terre Normanne) ha preferito non strutturarsi in forma societaria e mantenere la forma di mero consorzio. 3 GAL (ISC Madonie, Isole di Sicilia e Nebrodi Plus), infine, hanno adottato la forma giuridica dell'associazione riconosciuta;
- la numerosità delle compagini societarie dei GAL è elevata (una media di 55 soci per GAL), soprattutto se confrontata con l'andamento nazionale: si va da un minimo di 15 soci del GAL Sicilia Centro Meridionale ad un massimo di 120 soci del GAL Nebrodi Plus;
- la maggioranza numerica dei soci privati in ordine al "potere decisionale" viene garantita sia in sede assembleare (assemblea dei soci o degli associati) sia in sede di Consiglio di Amministrazione o Comitato Esecutivo. In quest'ultimo caso il numero dei consiglieri previsto dagli Statuti dei GAL varia da un minimo di 3 consiglieri (GAL Metropoli Est) ad un massimo di 15 consiglieri (GAL Natiblei e GAL Terre Normanne);
- alla data del rilevamento, 10 GAL hanno attribuito la Presidenza del GAL ad un soggetto nominato da un socio pubblico, 7 GAL ad un soggetto nominato da un socio privato;
- 15 sono stati i GAL che hanno previsto, accanto alla compagine societaria, anche dei soggetti pubblici o privati che aderiscono al GAL come semplici partner; la numerosità di questi soggetti è oscilla da un minimo di 5 partner indicati dal GAL Eloro ad un massimo di 140 partner indicati dal GAL Kalat. Soltanto il GAL ISC Madonie e il GAL Nebrodi Plus non hanno previsto la presenza di *partners* non sottoscriventi il capitale sociale;
- la presenza di *partners* che non aderiscono alla compagine societaria del GAL sposta il peso della componente privata dal 70% delle posizioni societarie al 74% delle posizioni partenariali complessive.

L'esame dei sistemi partenariali dei GAL ha evidenziato la presenza di 929 soci e di 733 *partners*: ciò vuol dire che il sistema partenariale dei GAL per la programmazione 2007-13 si avvale di ben 1662 soggetti. Si tenga presente che, nell'elaborazione dei dati, non si è tenuto conto del numero assoluto di soggetti giuridici che risultano aver aderito ai sistemi partenariali dei GAL, ma del numero di "posizioni societarie" sottoscritte

o "partenariali" ricoperte: tale differenza si rileva nel momento in cui un medesimo soggetto giuridico compaia come socio e/o partner di due o più GAL. In questo caso76 pur trovandoci di fronte ad un unico soggetto giuridico, quella che viene conteggiata ai fini dell'indagine è la "posizione" societaria o partenariale, che, nel caso suddetto, sarà doppia, tripla, ecc.. Ad essa il Valutatore farà sempre riferimento. L'esame dell'universo di questi soggetti richiede di declinare l'indagine su due binari: in primo luogo si è tenuto conto delle diverse tipologie giuridiche al fine di mettere in evidenza la diversa "portata" dei soggetti coinvolti nell'attuazione della Misura attraverso i Gruppi di Azione Locale regionali. In secondo luogo si è individuato per tutti i componenti il sistema partenariale un "settore" di intervento, indipendentemente dalla natura giuridica degli stessi. Per quanto riguarda le tipologie giuridiche, la tabella sottostante opera la ripartizione delle posizioni societarie e dei semplici partner sulla base di molteplici categorie individuate.

*Tab. 3 – Composizione dei partenariati dei GAL per tipologia di soggetti*

| Tipologie di soggetti | Numero Soci | Numero GAL con presenza soci | Numero partner non sottoscriventi | Numero GAL con presenza complessiva (soci+partner) | % sul totale sistema partenariale |
|---|---|---|---|---|---|
| Agenzie di sviluppo | 17 | 10 | 13 | 13 | 1,8% |
| Associazioni ambientaliste | 16 | 10 | 36 | 16 | 3,1% |
| Associazioni di categoria | 126 | 17 | 81 | 17 | 12,5% |
| Associazioni di consumatori | 5 | 2 | 2 | 4 | 0,4% |
| Associazioni di promozione sociale e Enti Morali | 17 | 8 | 21 | 13 | 2,3% |
| Associazioni di volontariato | 17 | 6 | 21 | 12 | 2,3% |
| Associazioni Slow Food | 1 | 1 | 4 | 5 | 0,3% |
| Associazioni socio-culturali | 72 | 15 | 109 | 17 | 10,9% |
| Associazioni sportive | 15 | 8 | 24 | 12 | 2,3% |
| Associazioni Strade del Vino | 4 | 3 | 5 | 7 | 0,5% |
| Aziende agricole e imprese agroalimentari | 67 | 9 | 92 | 12 | 9,6% |
| Camere di Commercio | 7 | 6 | 3 | 9 | 0,6% |
| Centri interfacoltà, consorzi e dipartimenti universitari | 1 | 1 | 10 | 8 | 0,7% |
| Centri Studi e Enti di ricerca | 3 | 3 | 5 | 6 | 0,5% |
| Comuni | 276 | 17 | 45 | 17 | 19,3% |
| Consorzi di bonifica e di gestione idrica | 2 | 2 | - | 2 | 0,1% |
| Consorzi di garanzia fidi | 4 | 4 | - | 4 | 0,2% |
| Consorzi di imprese artigiane | 1 | 1 | - | 1 | 0,1% |
| Consorzi di imprese di commercio | 1 | 1 | - | 1 | 0,1% |
| Consorzi di operatori agricoli | 17 | 7 | 12 | 11 | 1,7% |
| Consorzi di tutela prodotti tipici | 13 | 7 | 16 | 11 | 1,7% |
| Consorzi turistici | 13 | 6 | 12 | 9 | 1,5% |
| Cooperative sociali | 22 | 7 | 18 | 9 | 2,4% |
| Distretti produttivi | - | - | 5 | 3 | 0,3% |
| Enti di formazione | 29 | 13 | 19 | 15 | 2,9% |
| Enti ecclesiastici | - | - | 3 | 2 | 0,2% |
| Enti Parco Regionali | 6 | 3 | 1 | 4 | 0,4% |
| Enti strumentali e Dipartimenti Regionali | - | - | 18 | 12 | 1,1% |
| Fondazioni | 5 | 4 | 3 | 6 | 0,5% |
| GAL Leader II / + | 11 | 6 | 3 | 7 | 0,8% |
| Imprese artigiane / di commercio | 21 | 6 | 18 | 9 | 2,3% |
| Imprese di servizi alla popolazione | 10 | 6 | 5 | 8 | 0,9% |
| Imprese di servizi alle imprese e di consulenza aziendale | 39 | 13 | 21 | 14 | 3,6% |
| Imprese industriali / edili | 3 | 3 | 5 | 4 | 0,5% |
| Imprese turistiche / ricettive | 25 | 9 | 34 | 10 | 3,5% |
| Istituti di credito | 8 | 6 | 3 | 8 | 0,7% |
| Istituti scolastici | - | - | 1 | 1 | 0,1% |
| Liberi professionisti | 4 | 2 | 7 | 4 | 0,7% |
| Ordini professionali | 11 | 7 | 9 | 11 | 1,2% |
| Pro Loco | 14 | 10 | 29 | 14 | 2,6% |
| Province | 11 | 10 | 4 | 14 | 0,9% |
| Sindacati Lavoratori | 11 | 8 | 14 | 11 | 1,5% |
| Unioni di Comuni e Consorzi Intercomunali | 4 | 4 | 2 | 4 | 0,4% |
| totale | 929 | | 733 | | 100,0% |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

[76] A tal fine si prendano in considerazione per i soggetti pubblici il caso dell'Istituto Regionale Vini e Oli - partner in 9 GAL, e per i soggetti privati il caso dell'Associazione Fare Ambiente Sicilia - socio in 2 GAL e partner in altri 4 GAL.

È evidente come alla numerosità del sistema partenariale consegue anche un'estrema eterogeneità dei soggetti pubblici e privati che lo compongono.

Soci e partner pubblici:

- per quanto riguarda i soggetti pubblici, i Bandi regionali di selezione hanno previsto che "oltre ai Comuni eleggibili ai sensi dell'art. 4 del presente bando" potessero essere eletti "enti compresi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi della L. 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria nazionale 2005)" e "soggetti di diritto privato a maggioranza pubblica (ex art. 1, par. 9 della direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004)". Dall'esame dei sistemi partenariali, sono state rilevate 324 posizioni societarie e 103 partner, per un totale di 427 componenti, pari al 26% del totale.
- le Amministrazioni Comunali costituiscono la maggioranza di questo insieme: i Comuni che hanno aderito alle compagini societarie dei GAL sono 321, di cui 276 come soci del GAL e 45 come semplici partner. Con la logica esclusione di tre Amministrazioni che, pur aderendo al sistema partenariale dei GAL, non sono coinvolti nell'attuazione dell'Asse IV77, può essere sottolineato come tutti i 318 Comuni la cui area costituisce l'ambito di intervento dell'Asse, aderiscono ai GAL: oltre l'86% come socio sottoscrittore, il restante 14% come semplice partner. Il dato merita di essere messo in evidenza soprattutto se confrontato con il dato della precedente periodo di programmazione, durante il quale solo il 62% dei Comuni di area GAL era al contempo socio diretto (non attraverso GAL di secondo livello) del GAL Leader+78;
- il resto delle posizioni societarie evidenzia la partecipazione delle allora Province Regionali (11 volte come socio e 4 come semplice partner): solo in 3 GAL su 17 (GAL Golfo di Castellammare, GAL Nebrodi Plus e GAL Peloritani) le Province Regionali non partecipano al sistema partenariali;
- il restante 21%, non riferibile a Enti Locali Territoriali quali Comuni e Province Regionali, appare distribuito tra soggetti di diversa natura (Enti o Società controllare da Enti Locali) tra cui spicca la partecipazione delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) che compaiono 7 volte come socio e 3 come semplice partner.

Soci e partner privati:

- per quanto riguarda i privati, i Bandi di Selezione regionali hanno esclusivamente previsto, come condizione, la necessaria rappresentatività "*di interessi economici e sociali del territorio"* e, come semplice preferenza, l'essere "*portatori di interessi collettivi".* L'esame dei sistemi partenariali ha permesso di rilevare 605 posizioni societarie e 630 di semplice partenariato, per un totale di 1235 posizioni, pari al 74% del totale;
- la tipologia di soggetti più frequente è riconducibile a quella delle associazioni di categoria, presenti come soci sottoscriventi in tutti i GAL per quasi il 21% delle posizioni societarie. La percentuale tende ad aumentare fino al 29% dei soci se si tiene conto anche di aggregazioni consortili più legate ad interessi specifici quali Consorzi di operatori economici (agricoli, artigiani, turistici…), Consorzi di tutela di prodotti tipici, Associazioni Strade del Vino e Slow Food;
- anche la categoria imprenditoriale rappresenta una percentuale rilevante, quasi il 29% di tutte le posizioni societarie: al suo interno oltre un terzo sono rappresentate da aziende agricole o operanti nel settore dell'agroalimentare;
- infine l'elemento di maggior rilievo è rappresentato dalla presenza in tutti i GAL, con percentuale rilevante, del cd. "terzo settore", quale insieme eterogeneo di soggetti organizzati principalmente in forma associativa, di natura privata ma perseguenti finalità di utilità sociale o di interesse generale (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni ambientaliste, associazioni sportive dilettantistiche, associazioni di volontariato, organizzazioni non governative, ONLUS, ecc): tale complesso eterogeneo di soggetti ricopre nei GAL quasi il 27% delle posizioni societarie e tende ad aumentare fino a quasi un terzo dell'intero sistema partenariale privato qualora si considerino anche le semplici adesioni partenariali.

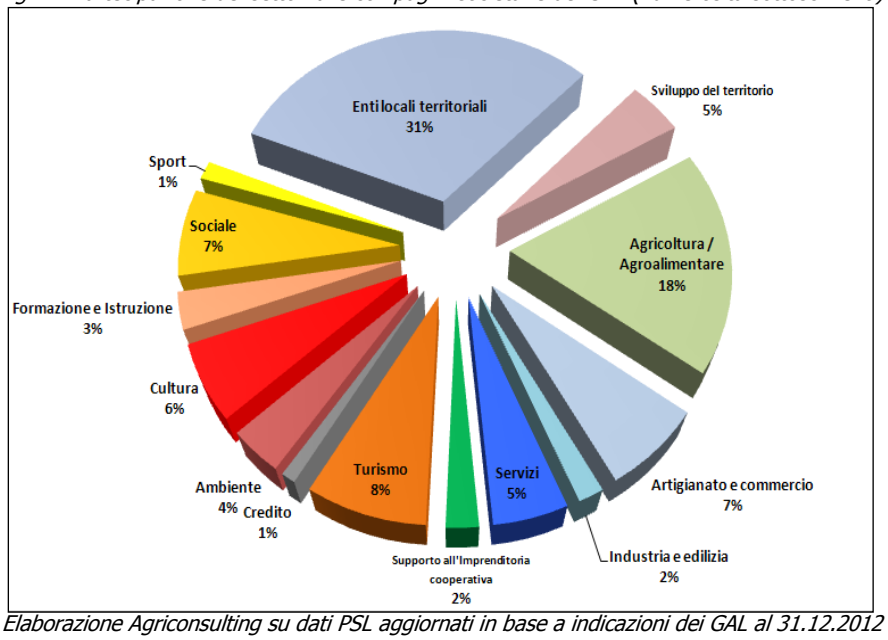
Come già anticipato, l'esame dei sistemi partenariali dei GAL richiede, al fine di offrire una duplice chiave di lettura, di analizzare anche quali siano i settori coinvolti maggiormente nella costituzione – o, più propriamente nelle dinamiche di coinvolgimento – dei GAL, prescindendo dalla natura giuridica o dalla

[77] Si tratta dei Comuni di Canicattini Bagni e di Lentini soci del GAL Natiblei, e del Comune di Centuripe, partner del GAL Etna.
[78] Cfr. Banca Dati della Rete Leader I.C. Leader+ 2000-06

tipologia formale dei soggetti, pubblici e privati. I due grafici sottostanti evidenziano la ripartizione dei soggetti pubblici e privati prima tenendo conto, il primo, dei soli soci sottoscriventi e, il secondo, dell'intero sistema partenariale.

La prima figura mette in evidenza come i soggetti pubblici e privati che aderiscono al capitale sociale o al fondo associativo del GAL rappresentino un insieme eterogeneo di settori: sia pure con percentuali diverse, tutti i settori della vita politica, economica e sociale di un ambito territoriale hanno contributo, mediante l'assunzione degli obblighi di versamento delle quote societarie o di adesione, alla costituzione o al mantenimento del GAL.

*Fig. 1 - Partecipazione dei settori alle compagini societarie dei GAL (numerosità sottoscriventi)*

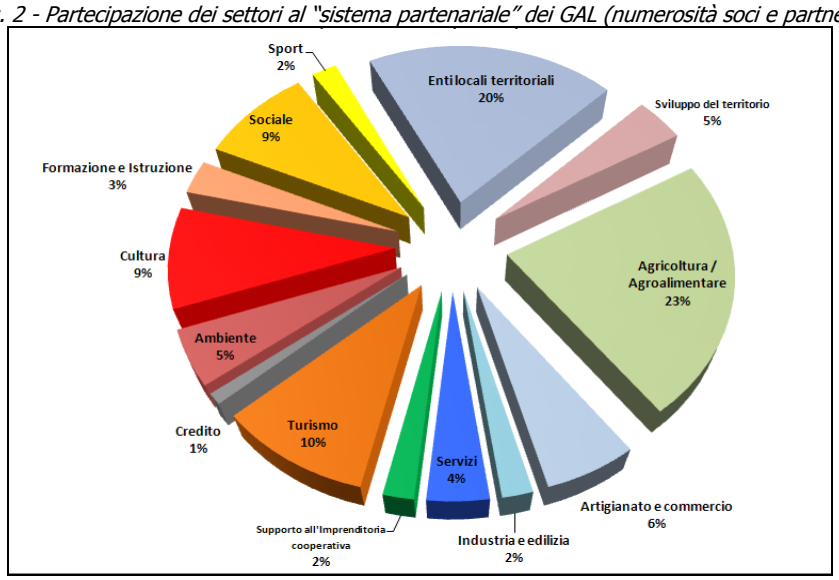



*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

Se ci eccettuano gli Enti Locali territoriali (31% delle posizioni societarie), è il settore dell'agricoltura e dell'agroalimentare quello che contribuisce maggiormente alle compagini societarie (18%). Ma a tale percentuale arriva anche il "terzo settore" qualora si aggreghino tutti i soggetti che si rivolgono al sociale, e, più nel dettaglio, alla cultura e all'ambiente e allo sport.

La seconda figura, invece, prende in considerazione l'intero universo dei sistemi partenariali.

*Fig. 2 - Partecipazione dei settori al "sistema partenariale" dei GAL (numerosità soci e partners)*

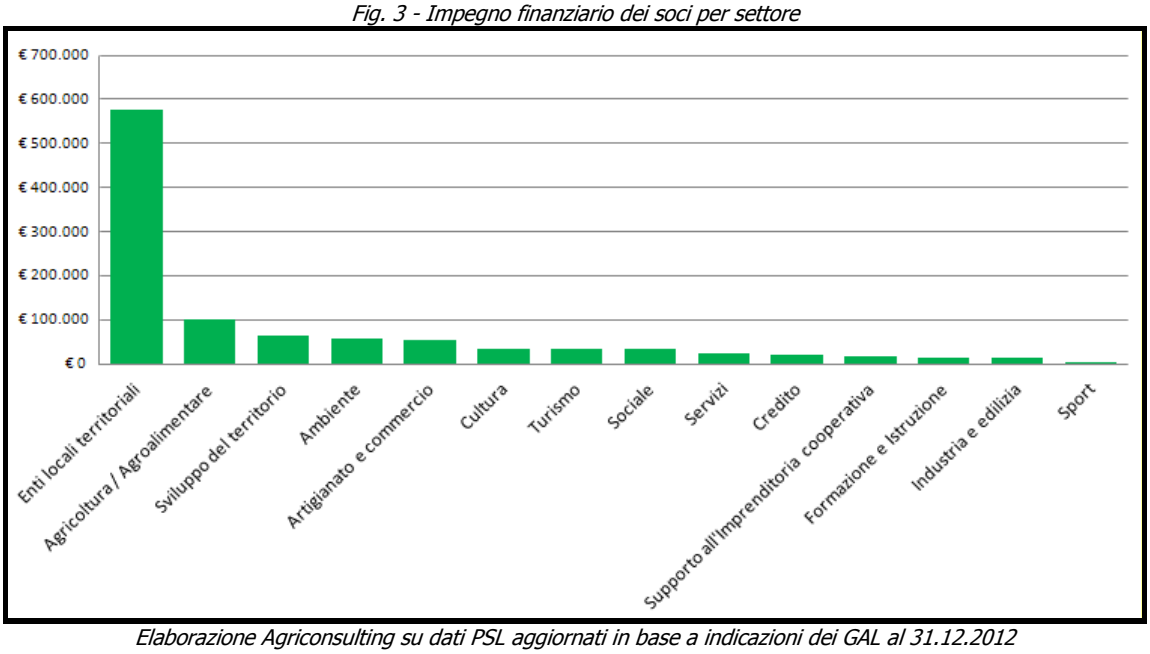



*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

Dalla comparazione dei due grafici si rileva che sono proprio il "terzo settore" e, in misura minore, il settore dell'agricoltura e dell'agroalimentare i settori che realizzano gli incrementi percentuali maggiori, a scapito prevalentemente delle posizioni partenariali riconducibili agli Enti Locali Territoriali: tale effetto appare spiegabile attraverso la difficoltà a sottoscrivere un impegno in termini finanziari (sottoscrizione delle quote sociali o associative) e alla conseguente preferenza per un'adesione quale semplice partner per un'alta percentuale di soggetti appartenenti ai due settori ("terzo settore" e agricoltura), spesso legati a contesti locali, estremamente ridotti sia in termini patrimoniali che di numerosità delle persone fisiche coinvolte.

Tale rilievo appare ancor più avvalorato dal grafico successivo, nel quale sono stati calcolati gli impegni finanziari assunti dai soci per la costituzione dei GAL.

*Fig. 3 - Impegno finanziario dei soci per settore*




*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

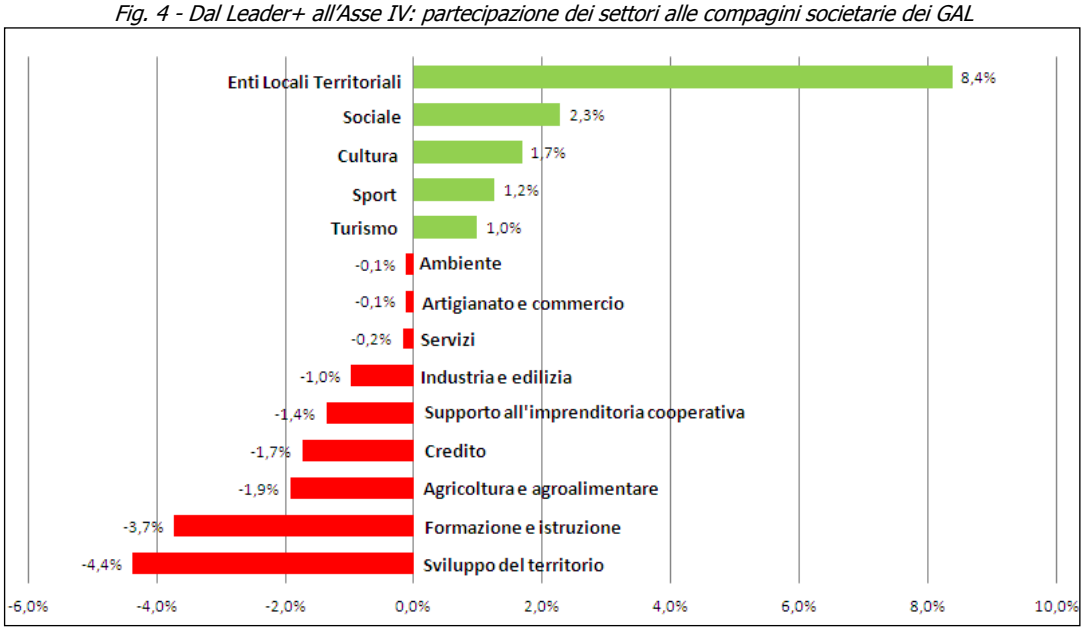
Su un totale aggregato di oltre 1 Milione di Euro, rappresentato dalla somma dei capitali sociali e dei fondi associativi dei GAL, l'obbligo di sottoscrizione delle quote relativo è stato assunto per il 55% dagli Enti Locali Territoriali.

Infine meritano di essere approfonditi gli effetti che si sono registrati nei sistemi partenariali dei GAL durante il passaggio tra le due programmazioni, Leader+ e Asse IV, collegando queste considerazioni a quelle già espresse nel precedente Rapporto di Valutazione intermedia per quanto attiene all'estensione territoriale e della popolazione coinvolta.

L'indagine, svolta dapprima in termini di numerosità assoluta - in base alla quale è stato registrato un incremento di posizioni societarie pari al 150% (371 in Leader+ e 929 per l'Asse IV) - in linea con gli incrementi registrati in termini di numero di GAL selezionati, di superficie assegnata all'approccio Leader, di numero Comuni e di popolazione coinvolta, nel passaggio tra le due programmazione - è stata letta in base alle variazioni percentuali riscontrate per i diversi settori, sia per quanto riguarda i soli soci, sia tenendo conto dell'intero sistema partenariale dell'attuale programmazione.

Per quanto riguarda le sole posizioni societarie, il grafico sottostante mette in evidenza come non siano state riscontrate variazioni rilevanti, se si fa eccezione per il più sostanziale appoggio degli Enti Locali Territoriali (+8,4%), circostanza già sottolineata in precedenza. Viceversa, sono i settori dello sviluppo territoriale composto indicativamente da Agenzie di Sviluppo, associazioni di promozione dell'imprenditoria locale, Camere di Commercio e GAL operativi in precedenti programmazioni (-4,4%) e della formazione e istruzione (-3,7%) quelli ad aver segnato i decrementi percentuali maggiori.

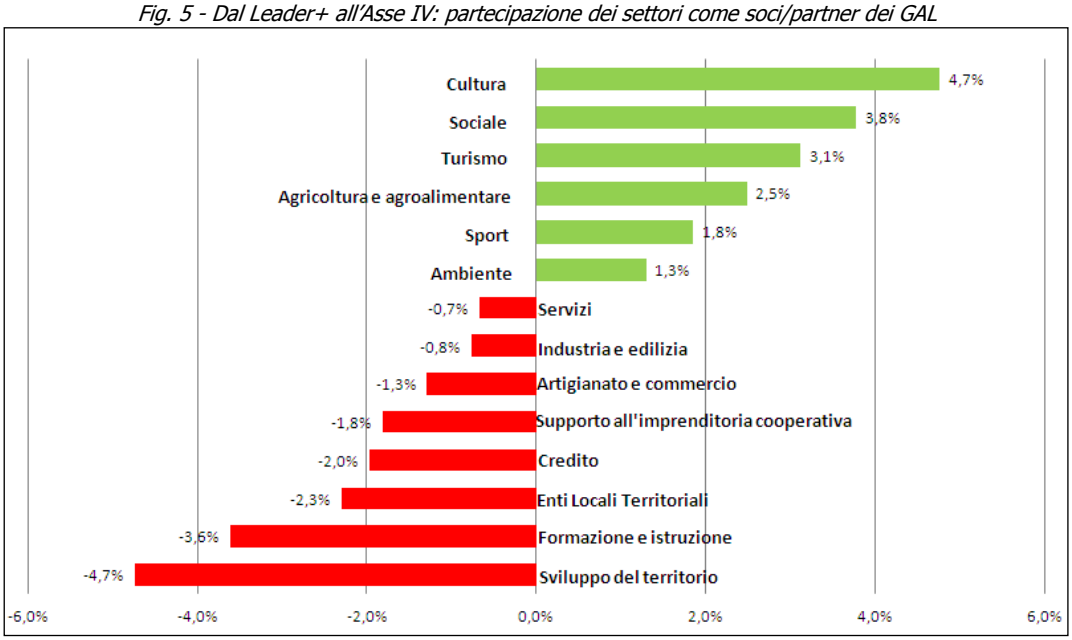
*Fig. 4 - Dal Leader+ all'Asse IV: partecipazione dei settori alle compagini societarie dei GAL*




*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

Qualora si tenga conto anche dell'intero sistema partenariale che ruota all'attuazione dell'Asse IV (vedi grafico seguente) da parte dei GAL, di fronte ad un riconfermato equilibrio generale, sono i settori della cultura e del sociale a prevalere in termini di incremento percentuale (rispettivamente +4,7% e +3,8%). Si amplifica ulteriormente il decremento del settore dello sviluppo del territorio (-4,7%), parzialmente giustificabile con il fenomeno che ha anticipato di fatto, la deliberazione79 della Corte dei Conti – Sezione di controllo per la Regione Siciliana, riguardo alle società partecipate dagli Enti pubblici, molte delle quali sono andate o andranno incontro a liquidazione o allo scioglimento.

*Fig. 5 - Dal Leader+ all'Asse IV: partecipazione dei settori come soci/partner dei GAL*




*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

[79] Deliberazione n. 247/2012 Corte dei Conti – Sezione di controllo per la Regione Siciliana

Ciò che si rileva dall'esame comparato dei due grafici, è che, sebbene il passaggio tra i due periodi di programmazione non abbia determinato una modifica sostanziale negli assetti societari dei GAL, è percepibile un assetto non stabile dei partenariati, il quale non si è arrestato con la selezione dei GAL e dei relativi PSL. Infatti, come già anticipato, avendo il Valutatore aggiornato il quadro delle adesioni dei soggetti coinvolti nel partenariato alla data 31.12.2012, rispetto a quelli originariamente indicati nei PSL approvati, è possibile rilevare come diversi GAL siano andati incontro a parziali modifiche. La tabella sottostante (mediante l'uso di frecce, singola se trattasi di unità, doppie se trattasi di decine di unità) mette in evidenza le alterazioni nel corso dell'arco temporale suddetto.

*Tab. 4 – Modifiche al sistema partenariale dei GAL: dalla costituzione al 31.12.2012*

| GAL | Soci | Partner |
|---|---|---|
| Elimos | ↑↑ | ↓↓ |
| Eloro | ↓ | ↑ |
| Etna | = | = |
| Golfo di Castellammare | ↑ | ↓ |
| ISC Madonie | ↑ | = |
| Isole di Sicilia | = | = |
| Kalat | ↑ | ↑ |
| Metropoli Est | ↓↓ | ↓ |
| Natiblei | ↓ | ↑ |
| Nebrodi Plus | = | = |
| Peloritani | ↓ | ↑ |
| Rocca di Cerere | = | = |
| Sicani | ↑↑ | ↓↓ |
| Sicilia Centro Meridionale | = | ↓↓ |
| Terre del Nisseno | ↓ | ↑ |
| Terre dell'Etna e dell'Alcantara | ↑ | ↑ |
| Terre Normanne | = | = |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

Solo in 5 GAL l'equilibrio del sistema partenariale iniziale è rimasto inalterato. Le situazioni di maggiore dinamismo sono state riscontrate in GAL di nuova costituzione, quali il GAL Sicani e il GAL Elimos (dove molti partner hanno effettuato il passaggio da partner a soci), e il GAL Metropoli Est e il GAL Sicilia Centro Meridionale (dove alcuni soci e/o partner hanno fatto venire meno l'interesse sul progetto iniziale). Viceversa in GAL "preesistenti", quali il GAL Kalat e il GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara si è assistito ad un incremento, sia pur contenuto, delle posizioni societarie e dei partner. Le cause alla base di tali dinamiche saranno rilevate ed analizzate nel prosieguo della valutazione in chiave di definitiva risposta alla domande valutative previste, in particolar modo, in ordine alla rilevabilità della mobilitazione del potenziale endogeno del territorio coinvolto dall'approccio Leader.

L'ultimo aspetto analizzato, come descritto nella tabella successiva, riguarda la coerenza tra le tematiche principali individuate dai GAL e la composizione del sistema partenariale privato per settori di appartenenza per singolo GAL. Non è stata presa in considerazione la componente pubblica, in quanto si tratta nella maggior parte dei casi di enti locali territoriali che svolgono funzioni che investono tutti gli ambiti della programmazione locale (cultura, turismo, sviluppo delle attività imprenditoriali, servizi socio assistenziali).

*Tab. 5 – Ripartizione del sistema partenariale per settori*

| GAL | Tematica Principale | Agricoltura / Agroalimentare | Ambiente | Artigianato e commercio | Credito | Cultura | Formazione e istruzione | Industria e edilizia | Servizi | Sociale | Sport | Supporto imprenditoria coop. | Sviluppo del territorio | Turismo | Numerosità sistema partenariale privato |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ISC Madonie | Creazione e rafforzamento di microimprese | 21% | 5% | 8% | 5% | 13% | 8% | 0% | 3% | 13% | 3% | 5% | 5% | 13% | 39 |
| Etna | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | 29% | 7% | 8% | 0% | 13% | 3% | 1% | 9% | 14% | 3% | 4% | 7% | 3% | 76 |
| Kalat | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | 41% | 4% | 4% | 1% | 9% | 2% | 1% | 4% | 14% | 1% | 2% | 2% | 15% | 138 |
| Nebrodi Plus | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | 28% | 12% | 10% | 0% | 14% | 1% | 0% | 0% | 17% | 0% | 3% | 4% | 10% | 69 |
| Rocca di Cerere | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | 27% | 12% | 12% | 0% | 12% | 4% | 8% | 4% | 4% | 4% | 8% | 0% | 8% | 26 |
| Sicani | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | 11% | 7% | 3% | 2% | 20% | 11% | 0% | 5% | 8% | 3% | 0% | 7% | 23% | 61 |
| Sicilia Centro Meridionale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | 33% | 4% | 13% | 2% | 15% | 0% | 0% | 2% | 21% | 2% | 4% | 0% | 4% | 48 |
| Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | 26% | 12% | 8% | 1% | 16% | 3% | 0% | 4% | 7% | 3% | 4% | 5% | 12% | 76 |
| Terre Normanne | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | 39% | 5% | 7% | 0% | 4% | 1% | 0% | 6% | 12% | 1% | 2% | 2% | 20% | 142 |
| Eloro | Filiera corta | 29% | 10% | 10% | 10% | 0% | 0% | 5% | 5% | 19% | 0% | 5% | 10% | 0% | 21 |
| Natiblei | Filiera corta / Turismo e offerta rurale | 27% | 4% | 12% | 0% | 11% | 7% | 4% | 0% | 12% | 0% | 5% | 5% | 11% | 73 |
| Elimos | Turismo e offerta rurale | 29% | 4% | 9% | 2% | 7% | 5% | 5% | 11% | 8% | 4% | 1% | 2% | 14% | 108 |
| Golfo di Castellammare | Turismo e offerta rurale | 36% | 5% | 8% | 2% | 3% | 2% | 5% | 11% | 11% | 0% | 2% | 0% | 17% | 64 |
| Isole di Sicilia | Turismo e offerta rurale | 6% | 8% | 0% | 0% | 19% | 6% | 3% | 6% | 8% | 0% | 3% | 8% | 33% | 36 |
| Metropoliest | Turismo e offerta rurale | 43% | 4% | 4% | 0% | 4% | 9% | 4% | 17% | 0% | 0% | 0% | 0% | 13% | 23 |
| Peloritani - Terre dei miti | Turismo e offerta rurale | 20% | 4% | 6% | 0% | 24% | 3% | 2% | 7% | 10% | 8% | 0% | 3% | 12% | 189 |
| Terre del Nisseno | Turismo e offerta rurale | 15% | 4% | 17% | 0% | 9% | 11% | 9% | 9% | 9% | 7% | 0% | 4% | 7% | 46 |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

Più che la coerenza - elemento troppo complesso da circoscrivere ad un confronto tra obiettivi e settori individuati - si vuole investigare quale relazione vi sia tra la composizione del partenariato privato e la tematica, e se è possibile rinvenire degli elementi comuni tra GAL a seconda della tematica scelta.

La tabella seguente consente di leggere visivamente le caratteristiche comuni presenti tra i vari GAL, ad ogni casella è stata assegnata una colorazione: il blu se la percentuale è superiore al 10%, il rosso se è superiore al 20%, il verde se superiore al 30%, in caso di percentuale al di sotto del 10% la casella è bianca.

*Tab. 6 – Peso percentuale dei diversi settori nel sistema partenariale per GAL*

| GAL | Tematica Principale | Agricoltura / Agroalimentare | Ambiente | Artigianato e commercio | Credito | Cultura | Formazione e istruzione | Industria e edilizia | Servizi | Sociale | Sport | Supporto imprenditoria coop. | Sviluppo del territorio | Turismo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ISC Madonie | Creazione e rafforzamento di microimprese | | | | | | | | | | | | | |
| Etna | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Kalat | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Nebrodi Plus | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Rocca di Cerere | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Sicani | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Sicilia Centro Meridionale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Terre Normanne | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Elimos | Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Golfo di Castellammare | Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Isole di Sicilia | Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Metropoliest | Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Peloritani - Terre dei miti | Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Terre del Nisseno | Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Natiblei | Filiera corta / Turismo e offerta rurale | | | | | | | | | | | | | |
| Eloro | Filiera corta | | | | | | | | | | | | | |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

L'esame della suddetta tabella evidenzia come la presenza dei settori legati all'agricoltura, all'agroalimentare e all'artigianato sia percentualmente più elevata all'interno dei sistemi partenariali privati legati ai GAL che si rivolgono maggiormente alle microimprese e alle filiere corte, e come il settore dei servizi rilevi percentuali superiori al 10% soltanto in alcuni GAL che hanno selezionato la tematica del turismo e dell'offerta rurale. Viceversa le presenze percentuali di altri settori, come il settore del sociale e della cultura e il settore del turismo, non permettono di apprezzare variazioni rilevanti rispetto alle diverse tematiche opzionate dai GAL.

- Domanda valutativa 2*: **In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?***

Dato lo stato di attuazione dell'Asse IV, l'analisi valutativa si è concentrata, in primo luogo, sui dispositivi di attuazione posti in essere dai GAL al 31.12.2012 per verificare se e come, attraverso un differente "disegno" dei requisiti di accesso alle Misure e l'eventuale scelta dei criteri di priorità, i GAL possano selezionare domande di aiuto in grado mobilitare il potenziale endogeno in maniera differente dai dispositivi attuativi ordinari esprimere un valore aggiunto . Come già rilevato in precedenza, infatti, lo stato dell'arte dell'attuazione dell'Asse non ha permesso ancora di procedere ad un'analisi sul valore aggiunto rinvenibile nelle domande "finanziate".

A tal fine il Valutatore ha preso in esame tutte le attività dei GAL poste in essere fino al 31.12.2012, rilevando le modalità con cui le Misure del PSR sono state attivate. Come già anticipato, il GAL può prevedere due modalità di attuazione: a bando o a regia GAL. Dall'esame delle attività poste in essere nel 2012, è stata riscontrata una netta prevalenza della prima modalità.

Conseguentemente, come previsto dal Manuale delle Disposizioni Attuative e Procedurali dell'Asse IV "Attuazione dell'Approccio Leader" del 4 agosto 2011, per le Misure del PSR per le quali il GAL non abbia previsto l'attuazione diretta, il GAL deve "rispettare le disposizioni attuative specifiche di Misura" e "utilizzare il modello di bando" predisposto dalla Regione". Quindi i margini di adattabilità del bando ai fabbisogni dell'area Leader e alle strategie previste dal PSL risultano essere, per il GAL, fortemente ridotti ab origine.

Tuttavia sempre il suddetto Manuale prevede che, in caso di necessità, il GAL possa "prevedere criteri di valutazione aggiuntivi" rispetto a quelli previsti nelle disposizioni attuative specifiche di misura, purché tale scelta sia "motivata", approvata dal Comitato di Sorveglianza e successivamente il bando sia soggetto alle verifiche di conformità (al PSR e al PSL) da parte delle SOAT (Sezioni Operative di Assistenza Tecnica) e alla dichiarazione di conformità da parte della SAC (Struttura per l'attuazione coordinata dell'Asse IV).

Ciò premesso, è possibile individuare per ogni singola Misura con quali procedure i GAL abbiano attuato la modalità a bando e quali particolarità siano state eventualmente previste. Nelle tabelle successive, per ogni Misura e Azione, viene indicato, per ciascun GAL, se il bando è stato pubblicato al 31.12.2012 (in verde), se il bando, pur previsto nel PSL, non è stato ancora pubblicato al 31.12.2012 (in arancione) o se il GAL non ha previsto l'attuazione dell'Azione (in grigio).

- Attivazione con approccio Leader della Misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese" Azioni A, C e D: trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato I del Trattato (es. prodotti trasformati agroalimentari, prodotti dell'artigianato e delle tradizioni locali) e incentivazione di microimprese nei settori dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313 e del commercio (con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali)".

*Tab. 7 – Attuazione al 31.12.2012 della Misura 312 Azioni A, C e D per GAL*

| Misura 312 | Elimos | Eloro | Etna | Golfo di Castellammare | ISC Madonie | Isole di Sicilia | KALAT | Metropoli Est | Natiblei | Nebrodi Plus | Peloritani | Rocca di Cerere | Sicani | Sicilia Centromeridionale | Terre del Nisseno | Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Terre Normanne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azione A | ■ | ■ | ■ | | ■ | | ■ | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | |
| Azione C | ■ | ■ | ■ | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | | | ■ | | | | | ■ |
| Azione D | ■ | ■ | | | ■ | ■ | | ■ | ■ | ■ | | ■ | ■ | ■ | ■ | ■ | |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

Come previsto dal PSR la Misura 312 può essere attivata dal GAL solo mediante bando. Ad eccezione del GAL Golfo di Castellammare - che non ha contemplato nel proprio PSL l'attuazione della Misura - tutti i GAL sono riusciti a pubblicare i bandi relativi alle rispettive azioni previste nei PSL tramite procedura a "bando aperto", attraverso il meccanismo procedurale dello "*stop and go*".

In linea generale i GAL hanno pubblicato un bando unico prevedendo una dotazione finanziaria aggregata per le diverse Azioni. Solo in tre casi (Natiblei, Rocca di Cerere e Terre del Nisseno), il GAL ha predisposto una dotazione finanziaria separata per azione. Infine in un unico caso, quello del GAL Kalat, sono stati pubblicati due bandi separati, uno a valere sull'Azione A uno sull'Azione C.

Circa il "disegno" dei bandi, i GAL hanno riprodotto sostanzialmente il contenuto del bando regionale. Soltanto il GAL Rocca di Cerere e il GAL Isole di Sicilia hanno aggiunto - rispetto ai codici Ateco previsti dal bando regionale - anche le attività di B&B tra le microimprese finanziabili nel settore dei servizi.

Una ulteriore e più frequente differenziazione con il bando regionale è l'inserimento di un massimale d'investimento più basso: in particolar modo il GAL Isole di Sicilia ha previsto che il contributo concedibile non possa superare 37.500 €, (45.000 € se Azione C), il GAL Etna 75.000 €, il GAL Elimos 100.000 €, altri 6 GAL 120.000 € e 5 GAL soglie maggiori.

Solo il GAL Eloro e il GAL Sicilia Centro Meridionale non si sono discostati dal dettato regionale. Per quanto riguarda i criteri di selezione e priorità, non è stato rilevato alcun scostamento con la griglia di criteri presente nel bando regionale.

- Attivazione con approccio Leader della Misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro-imprese", Azione B: produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili".

*Tab. 8 – Attuazione al 31.12.2012 della Misura 312 Azione B per GAL*

| Misura 312 | Elimos | Eloro | Etna | Golfo di Castellammare | ISC Madonie | Isole di Sicilia | KALAT | Metropoli Est | Natiblei | Nebrodi Plus | Peloritani | Rocca di Cerere | Sicani | Sicilia Centromeridionale | Terre del Nisseno | Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Terre Normanne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azione B | | | | | | | | | | | | | | | | | |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

L'azione B della Misura 312, prevista in 6 PSL, al 31.12.2012 risulta attivata da 5 GAL mediante bando. L'esame di questi ultimi non rileva differenze sostanziali con il corrispondente dispositivo regionale ad eccezione – in tre casi – dell'abbattimento del massimale d'investimento previsto a livello regionale: in particolar modo il contributo concedibile è stato ridotto: 187.500 € per il GAL Terre del Nisseno, 75.000 € per il GAL Natiblei e 19.800 € per il GAL Isole di Sicilia. In tutti i casi i criteri di selezione e priorità non sono stati modificati.

- Attivazione con approccio Leader della Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche", Azione A "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali" e Azione B "Servizi per la fruizione degli itinerari rurali"

*Tab. 9 – Attuazione al 31.12.2012 della Misura 313 Azioni A e B per GAL*

| Misura 313 | Elimos | Eloro | Etna | Golfo di Castellammare | ISC Madonie | Isole di Sicilia | KALAT | Metropoli Est | Natiblei | Nebrodi Plus | Peloritani | Rocca di Cerere | Sicani | Sicilia Centromeridionale | Terre del Nisseno | Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Terre Normanne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azione A | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione B | | | | | | | | | | | | | | | | | |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

Per quanto attiene la Misura 313, come già visto, tutti i GAL ne hanno previsto l'attuazione nel proprio PSL per ambedue le Azioni, ad eccezione del GAL Peloritani che ha previsto solo l'Azione B. Al 31.12.2012 solo 14 hanno attivato la Misura, di cui 9 per entrambe le Azioni, 5 solo l'Azione A e 1 solo l'Azione B. Diverse sono state le procedure adottate:

- un unico provvedimento contenente o un unico bando pubblico a sessioni predeterminate (GAL Eloro, GAL Rocca di Cerere, GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara, GAL Terre Normanne) o un'unica manifestazione di interesse (GAL Sicani e GAL Terre del Nisseno) per entrambe le Azioni, mediante la previsione di distinte dotazioni finanziarie e, conseguentemente, di graduatorie per azione;
- provvedimenti separati ma pubblicati contemporaneamente (bando pubblico per l'Azione A e manifestazione d'interesse per l'Azione B – GAL Etna, manifestazione d'interesse per l'Azione A e bando pubblico per l'Azione B – GAL Golfo di Castellammare; manifestazioni d'interesse per entrambe le azioni – GAL Metropoli Est);

- attivata unicamente con bando: l'Azione A (GAL Elimos80, GAL Kalat, GAL Nebrodi Plus, GAL Sicilia Centromeridionale) o l'Azione B (GAL Peloritani).

Non rilevando alcuna modifica sul disegno del bando o sui criteri di valutazione rispetto al bando regionale, gli unici elementi di rilievo riguardano i massimali d'investimento: rispetto a quelli previsti dalla Regione81 i GAL hanno, nella quasi totalità dei casi, adeguato i massimali - specificando contributi massimi concedibili o definendo importi massimi di progetto – a livelli più bassi. Tale scelta mette in evidenza la necessità di adattare la Misura ai contesti locale prevedendo investimenti più contenuti e sufficienti a garantire un numero più elevati di progetti finanziati per la valorizzazione delle risorse turistiche e ambientali presenti nell'area Leader in linea con gli obiettivi fissati nei PSL82.

Le riduzioni di massimali più evidenti sono riscontrabili nei bandi e nelle manifestazioni di interesse del GAL Kalat (importo massimo di progetto fissato a 70.000 €), del GAL Nebrodi Plus (contributo concedibile non superiore a € 100.000 €) e del GAL Terre Normanne (importo massimo dei progetti fissato a 100.000 €). Come per la Misura 312, i criteri di selezione e priorità non sono stati modificati.

- Attivazione con approccio Leader della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"

*Tab. 10 – Attuazione al 31.12.2012 della Misura 321 Azioni A e B per GAL*

| Misura 321 | Elimos | Eloro | Etna | Golfo di Castellammare | ISC Madonie | Isole di Sicilia | KALAT | Metropoli Est | Natiblei | Nebrodi Plus | Peloritani | Rocca di Cerere | Sicani | Sicilia Centromeridionale | Terre del Nisseno | Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Terre Normanne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azione A 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione A 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione A 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione A 4 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione B 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione B 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

La Misura 321 è stata selezionata da 12 GAL. Essa è articolata in due Sottomisure, per un totale di 6 Azioni: l'azione A1 (Servizi commerciali rurali) è prevista da 10 GAL, l'Azione A3 (Impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili) è stata prevista da 3 GAL e l'Azione B1 (Realizzazione di infrastrutture di

[80] Nel caso del GAL Elimos, il bando sulla Misura 313 Azione A era stato fatto precedere da una manifestazione d'interesse.

[81] I Bandi regionali relativi alla Misura 313 prevedono che il sostegno sia concesso ai sensi del Regolamento CE 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*): l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad una medesima impresa non può superare i 200.000 € nell'arco di tre esercizi finanziari con un'intensità di aiuto pari al 75% della spesa ammissibile per i beneficiari privati e al 100% per i beneficiari pubblici. Per gli operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro, il sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile e non si applica il regime de minimis. In questo caso l'importo del progetto non potrà superare i 500.000 €.

[82] Si prenda ad esempio il caso del GAL Nebrodi Plus, il quale nel proprio PSL prevede come indicatore di realizzazione per la Misura 313 Azione A, il finanziamento di 12 strutture turistiche. Dal momento che la dotazione finanziaria prevista dal PSL è pari a € 1.200.000, il GAL ha fissato l'importo massimo dei progetti presentabili in € 133.333,33; il contributo concesso non può comunque superare € 100.000,00. Nel caso di domande presentate da operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro l'importo del progetto non può superare i € 100.000 IVA inclusa, mentre per i soggetti puibblici (in forma singola o associata) l'importo del progetto non potrà superare € 100.000 IVA esclusa.

proprietà pubblica in aree bianche C e D in *digital divide*) è stata prevista dal solo GAL Elimos. Alla data del 31.12.2012 l'Azione A1 è stata attivata da 8 GAL e l'Azione A3 da un solo GAL.

Tutti i GAL hanno attivato l'Azione mediante preselezione a seguito di manifestazione di interesse, ad eccezione del GAL Kalat e del GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara che hanno previsto la procedura a bando. Il confronto dei bandi/manifestazioni d'interesse dei GAL con il bando regionale non ha permesso di riscontrare particolari scostamenti nel disegno dei bandi stessi.

Solo in pochi casi i GAL hanno abbassato la soglia dei massimali previsti dal disposto regionale83: in particolar modo il GAL Terre del Nisseno ha previsto un importo massimo di 120.845 € mentre il GAL ISC Madonie, al limite generale, ha aggiunto un ulteriore limite di 30.000 € per ogni Comune coinvolto nel progetto. Nessun criterio di selezione e priorità è stato modificato dai GAL.

- Attivazione con approccio Leader della Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi".

*Tab. 11 – Attuazione al 31.12.2012 della Misura 322 per GAL*

| Misura 322 | Elimos | Eloro | Etna | Golfo di Castellammare | ISC Madonie | Isole di Sicilia | KALAT | Metropoli Est | Natiblei | Nebrodi Plus | Peloritani | Rocca di Cerere | Sicani | Sicilia Centromeridionale | Terre del Nisseno | Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Terre Normanne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | | | | | | | | | | | |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

La Misura 322 è stata prevista soltanto da 3 GAL: 2 GAL (GAL ISC Madonie e GAL Terre del Nisseno) tramite preselezione a seguito di manifestazione di interesse, e 1 GAL (GAL Kalat) mediante procedura valutativa a bando. Anche in questo caso i criteri di selezione e di priorità da parte dei GAL risultano essere uguali a quelli previsti nel bando regionale, gli unici elementi di differenziazione sono rappresentati dai massimali previsti: i contributi concedibili dal GAL sono fissati in 100.000 € (GAL ISC Madonie), 400.000 € (GAL Kalat) e 500.000 € (GAL Terre del Nisseno), inferiori rispetto a quanto presente nelle disposizioni attuative specifiche della Misura[84].

- Attivazione con approccio Leader della Misura 323 "Tutela e valorizzazione del patrimonio rurale"

[83] I Bandi regionali relativi alla Misura 321 Azione A1 prevedono che l'aiuto sarà erogato ai sensi del Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (*de minimis*). In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad una medesima impresa non può superare i 200.000 € nell'arco di tre esercizi finanziari ed il livello dell'aiuto per i beneficiari pubblici è pari al 100% della spesa ammissibile. Per gli operatori che svolgono attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro, il sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile e non si applica il massimale di 200.000 €; alla Misura 321 Azione A3 prevedono che per ogni progetto è ammesso un costo massimo finanziabile pari a 300.000 €.

[84] Le disposizioni attuative specifiche della Misura 322 rilasciate dalla Regione prevedono come dimensione finanziaria complessiva dell'investimento la soglia massima di 1.000.000 €.

*Tab. 12 – Attuazione al 31.12.2012 della Misura 323 Azioni A e B per GAL*

| Misura 323 | Elimos | Eloro | Etna | Golfo di Castellammare | ISC Madonie | Isole di Sicilia | KALAT | Metropoli Est | Natibblei | Nebrodi Plus | Peloritani | Rocca di Cerere | Sicani | Sicilia Centromeridionale | Terre del Nisemo | Terre dell'Etna e dell'Alcantara | Terre Normanne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Azione A | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Azione B | | | | | | | | | | | | | | | | | |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati in base a indicazioni dei GAL al 31.12.2012*

La Misura 323 è stata prevista da 10 GAL: 5 GAL per entrambe le Azioni A (Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico) e B (Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale) e 5 GAL solo l'Azione B.

Al 31.12.2012, nove sono stati i GAL che hanno attivato la Misura, sette dei quali mediante procedura a bando aperto e 2 tramite preselezione a seguito di manifestazione di interesse. Anche in quest'ultimo caso non sono stati rilevate differenze con i dispositivi regionali sia per quanto riguarda il disegno del bando che per quanto riguarda i criteri di selezione e di priorità. Gli unici elementi che evidenziano una differenziazione rispetto al dispositivo regionale sono i massimali di contribuzione previsti, che, in quasi tutti i GAL abbassano notevolmente l'importo del progetto ammissibile per gli operatori svolgenti attività di tipo non economico, per finalità pubbliche e senza scopo di lucro, e in diversi casi il contributo concedibile per tutti i richiedenti. Il GAL Rocca di Cerere, ad esempio, per l'Azione A prevede un contributo massimo di 75.000 € per i beneficiari privati e 100.000 € per i beneficiari pubblici. Lo stesso GAL Rocca di Cerere prevede, infine, dotazioni finanziarie e graduatorie distinte per singola azione.

Dall'esame dei dispositivi attuativi del GAL, pertanto, è possibile evidenziare che la demarcazione tra intervento a regia regionale e intervento attuato attraverso l'approccio Leader è di natura territoriale: per ogni Azione dell'Asse 3, se nel PSL è prevista la sua attivazione, la Regione non interviene viceversa se non è prevista, la Regione la attua nell'area Leader.

Rispetto all'adattamento delle Misure ai contesti locali, ciò che emerge è che i GAL non sono riusciti ad esercitare alcun tipo di indirizzo nella selezione delle domande di aiuto verso le priorità locali individuate nei PSL dal momento che gli unici elementi che differenziano i bandi dei GAL rispetto ai bandi regionali sono costituiti, in molti casi, dalla riduzione dei massimali d'investimento previsti, e la selezione dei beneficiari avviene attraverso i criteri di premialità regionali,.

Ciò vuol dire che, anche senza la presenza del GAL, in quei territori i beneficiari potevano essere selezionati con procedure a regia regionale. Si tenga conto che il Manuale delle Disposizioni Attuative e Procedurali, il GAL era stato messo nelle condizioni di poter predisporre "criteri di valutazione aggiuntivi" rispetto a quelli presenti nei corrispondenti dispositivi regionali. Tale opportunità non è stata colta da nessun GAL.

A tal proposito, la risposta alla Domanda 3 consente di fornire una prima valutazione sull'assenza di criteri di selezione aggiuntivi "locali" rispetto alla dimensione dell'integrazione settoriale e multisettoriale dei PSL.

- Domanda valutativa 3: ***In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?***

Nell'analisi condotta si è ritenuto importante evidenziare le forme d'integrazione perseguibili attraverso l'approccio Leader. Ad esempio, il PSL (con la Misura 312) finanzia il punto vendita di un'azienda di servizi che opera nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e che aderisce a un itinerario tematico, lo stesso PSL finanzia (attraverso la Misura 313) un centro di informazioni o di servizi che interagisce con questo itinerario; l'integrazione tra i due interventi può aumentare le ricadute dei singoli investimenti: il punto vendita finanziato migliora le infrastrutture e l'attrattività dell'itinerario e, viceversa, la promozione dell'itinerario migliora le opportunità di vendita dei prodotti aziendali.

Questo processo d'integrazione puntuale tra interventi presentati da soggetti differenti dovrebbe essere governato dai GAL nell'attuazione dei PSL.

Le seguenti Tabelle 13 e 14 riportano una classificazione, proposta dal Valutatore, delle forme d'integrazione che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative (a bando, a gestione diretta GAL, in convenzione) e del relativo grado d'integrazione settoriale (verticale) e multisettoriale (orizzontale) che potrà essere rinvenuto nelle domande finanziate.

*Tab. 13 - Forme di integrazione e grado di integrazione settoriale (verticale)*

| Forme d'integrazione e grado d'integrazione settoriale | | Caratteristiche | Esempio |
|---|---|---|---|
| **Forme d'integrazione** | **Filiera** | Azioni/misure che consentono al beneficiario che presenta la singola domanda di aiuto di perseguire un'integrazione con le filiere locali che il PSL intende valorizzare | Misura 312 (filiere corte agroalimentari, filiere del settore dell'artigianato locale e del commercio) |
| | **Politiche locali** | Domande di aiuto afferenti a un soggetto "collettivo" o a un singolo che vanno a integrarsi con un politica in atto sul territorio (che può essere riferita anche a un altro programma Cooperazione FESR FSE) | Misure 312 (filiere corte agroalimentari, filiere del settore dell'artigianato locale e del commercio), 313 (turismo), 321 (aree mercatali e commercio itinerante), 322 (ristrutturazioni di immobili ad uso collettivo), 323 |
| | **Tematica** | Integrazione tra domande di aiuto che si riferiscono ad azioni diverse e soggetti diversi guidate da un tema puntuale | Adesione del beneficiario a uno strumento costruito dagli *stakeholders* del territorio (carta di qualità, itinerari, strade) |
| **Grado d'integrazione settoriale** | **Forte** | Si distingue in:<br>a) Interna: integrazione tra soggetti all'interno della stessa domanda di aiuto<br>b) Esterna: integrazione tra domande di aiuto presentate da soggetti differenti<br><br>L'integrazione verticale è forte quando è una scelta volontaria dei soggetti coinvolti | a) Domande presentate da un soggetto "collettivo"<br>b) Domande distinte integrate fra di loro (Misure 312-313-321-322-323) |
| | **Media** | L'integrazione non è volontaria ma favorita dal PSL o dall'azione dei GAL | Sostegno alle attività artigianali tipiche del territorio; sostegno alle fattorie sociali per la realizzazione di attività previste dal piano di zona degli interventi sociali e assistenziali. |
| | **Debole** | *L'integrazione è del tutto casuale, non governata dai GAL né risultato della volontà dei diversi soggetti* | |

*Tab. 14 - Grado di integrazione multisettoriale (orizzontale)*

| Grado di integrazione multisettoriale | | Caratteristiche | Esempio |
|---|---|---|---|
| | **Forte** | L'integrazione prevede un accordo tra soggetti appartenenti a settori differenti (es. pubblico/privato, settori economici distinti). Si distingue in:<br>a) Interna: tra soggetti all'interno della stessa domanda di aiuto<br>b) Esterna: tra domande di aiuto presentate da soggetti differenti<br>L'integrazione orizzontale è forte quando è una scelta volontaria dei soggetti coinvolti. | a) Sostegno a servizi sociali che prevedono la partecipazione in convenzione tra il pubblico e il privato<br>b) Domande integrate fra soggetti appartenenti a settori diversi (Organismo gestore di un itinerario, Misura 313; microimpresa artigiana con laboratorio e/o spazio espositivo sull'itinerario Misura 312, area mercatale Misura 321)<br>c) Azioni Aggiuntive |
| | **Media** | L'integrazione prevede un collegamento tra soggetti attorno un tema (itinerario, promozione, o politica che lega pubblico e privato, produzione di servizi).<br>L'integrazione non è volontaria ma favorita dai PSL o dall'azione dei GAL. | Valorizzazione turistica di un itinerario che coinvolge indirettamente le imprese di servizio legate agli itinerari rurali, gli artigiani, le imprese di vendita di prodotti agroalimentari tipici ecc. presenti sull'itinerario (Es Azioni Aggiuntive) |
| | **Debole** | *L'integrazione è del tutto casuale, non governata dal GAL né risultato della volontà dei diversi soggetti* | |

Nella seguente tabella 15 è stata introdotta un'ulteriore categoria, valida sia per i soggetti beneficiari portatori di interessi collettivi, che possono svolgere un'azione integrata settoriale o multisettoriale, sia per il GAL quando svolge una funzione di accompagnamento alla progettualità (es. azioni a regia GAL o azioni aggiuntive).

*Tab. 15 - Definizione di azione di sistema*

| Azione di sistema | Caratteristiche |
|---|---|
| | Coincide con:<br>• una "domanda di aiuto" sulle Misure 313 posta in essere per la valorizzazione di un itinerario rurale, ecc.<br>• una "modalità di accompagnamento" favorita dal GAL per la realizzazione di uno o più progetti (Azioni a gestione diretta del GAL o in convenzione, Azioni Aggiuntive) che hanno una ricaduta su un territorio e sui soggetti destinatari degli interventi (interventi coordinati sul patrimonio storico-architettonico, creazione di sistemi museali, interventi per la promozione coordinata del territorio). |

La seguente tabella 16 consente di evidenziare, per ciascuna Misura PSR attivata con l'approccio Leader, l'incidenza di elementi che possono generare le forme d'integrazione sopra menzionate e il relativo grado d'integrazione settoriale e multisettoriale.

Si tenga presente che gli elementi esaminati derivano dai criteri di selezione e di priorità e dai requisiti di ammissibilità previsti nei bandi GAL (qualora per alcune Azioni o Misure il GAL avesse previsto la gestione diretta o a convenzione – o siano state previste Azioni Aggiuntive, questi elementi saranno riconducibili alle modalità di attuazione).

Tuttavia, come già messo in evidenza, nei bandi delle Misure PSR pubblicati dai GAL non è stata rinvenuta alcuna differenza con quanto previsto nei corrispettivi bandi regionali (cfr.risposta a domanda su mobilitazione potenziale endogeno). Ciò potrebbe indurre a ritenere che la selezione dei beneficiari sia indipendente dall'azione del GAL e non sia, di conseguenza, "percepibile" alcun Valore Aggiunto Leader.

Se ciò appare vero per quanto attiene alla selezione dei beneficiari dei GAL, tuttavia può non esserlo se si guarda al disegno originario del bando regionale. Non può essere sotteso infatti, che nell'articolazione dei criteri di selezione e di priorità previsti dalla Regione sono rinvenibili criteri che, sia pure non predisposti dal GAL, possono richiamare elementi di adesione delle domande al territorio e ai soggetti che ne compongono il sistema socio-economico: tali criteri di selezione, nel momento in cui fanno riferimento all'area Leader, di

fatto "innescano" quelle scelte territoriali "strategiche" compiute dal GAL al momento della circoscrizione dell'area eligibile. In sostanza il criterio è definito dalla Regione ma è l'ambito di estensione territoriale definito *ex ante* dal GAL, che ne permette la concreta attivazione ai fini dell'emersione del Valore Aggiunto: è in quell'area che devono poter essere realizzate forme d'integrazione settoriale e multisettoriale.

Nella tabella seguente vengono evidenziati, per ogni Misura, quei criteri regionali che potrebbero generare a livello locale forme di integrazione tra soggetti beneficiari e progetti finanziati. Solo per alcune Misure (312, 313 e 323) è possibile rinvenire criteri che possono generare un potenziale di integrazione fra progetti afferenti a diversi soggetti beneficiari.

Questa analisi dovrà essere approfondita nel prosieguo delle attività di valutazione alla luce del contributo dei progetti finanziati attraverso le azioni aggiuntive. Vale la pena rimarcare il fatto che i GAL non avendo presentato criteri aggiuntivi, di fatto hanno depotenziato la loro capacità di promuovere una integrazione settoriale e multisettoriale tra progetti e soggetti beneficiari.

*Tab. 16 – Forme di integrazione potenzialmente attivabili nelle Misure attuate con l'apporccio LEADER fonte e legenda*

| Misura/ Azione | Presenza di elementi nei criteri di selezione che possono favorire l'integrazione e loro efficacia | | FORME D'INTEGRAZIONE | | | | Criterio di selezione di riferimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Politiche locali | Filiere locali | Tematica | Sistema | |
| 312/A, C e D | Presenza criteri di selezione | | | | | | |
| | Grado d'integrazione settoriale | Medio | - | X | - | - | Progetto di completamento di filiere locali |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| | Grado d'integrazione multisettoriale | Medio | - | - | - | - | |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| 312/B | Presenza criteri di selezione | | | | | | |
| | Grado d'integrazione settoriale | Medio | - | X | - | - | Accordo di filiera |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| | Grado d'integrazione multisettoriale | Medio | - | - | - | - | |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| 313 | Presenza criteri di selezione | | | | | | |
| | Grado d'integrazione settoriale | Medio | - | - | - | X | Numero soggetti coinvolti e messi in rete |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| | Grado d'integrazione multisettoriale | Medio | - | - | - | X | |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| 321 | Presenza criteri di selezione | | | | | | |
| | Grado d'integrazione settoriale | Medio | - | - | - | - | - |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| | Grado d'integrazione multisettoriale | Medio | - | - | - | - | |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| 322 | Presenza criteri di selezione | | | | | | |
| | Grado d'integrazione settoriale | Medio | - | - | - | - | - |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| | Grado d'integrazione multisettoriale | Medio | - | - | - | - | |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| 323 | Presenza criteri di selezione | | | | | | |
| | Grado d'integrazione multisettoriale | Medio | X | - | X | - | Progetto in percorso rurale fruibile |
| | | Forte | - | - | - | - | |
| | Grado d'integrazione multisettoriale | Medio | X | - | X | - | |
| | | Forte | - | - | - | - | |

- Domanda valutativa 4: ***In che misura l'approccio LEADER ha contributo alle priorità dell'Asse 3?***

L'attivazione dell'approccio Leader segue le indicazioni presenti nel PSR relative all'Asse IV, le procedure di selezione dei GAL (Bandi di Selezione dei GAL e dei PSL - Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia n. 25 del 2009 e n. 25 del 2011) e il Manuale delle Procedure.

L'insieme delle disposizioni permette di riassumere nei seguenti punti l'attuazione della Misura attraverso i PSL:

1- selezione di 17 GAL (sui 18 previsti dal PSR);

2- spesa pubblica aggregata è pari a € 108.406.309,82 (su una spesa pubblica di 127.755.706 € prevista dal PSR);

3- articolazione della strategia dei GAL su 1 o 2 tematiche principali e 2 o 3 tematiche complementari (cd. tematiche in sinergia).

La tabella seguente riassume la relazione che intercorre tra le tematiche previste e le misure del PSR attivabili.

*Tab. 17 - Ripartizione delle Misure per tematica (fonte bando di selezione dei GAL)*

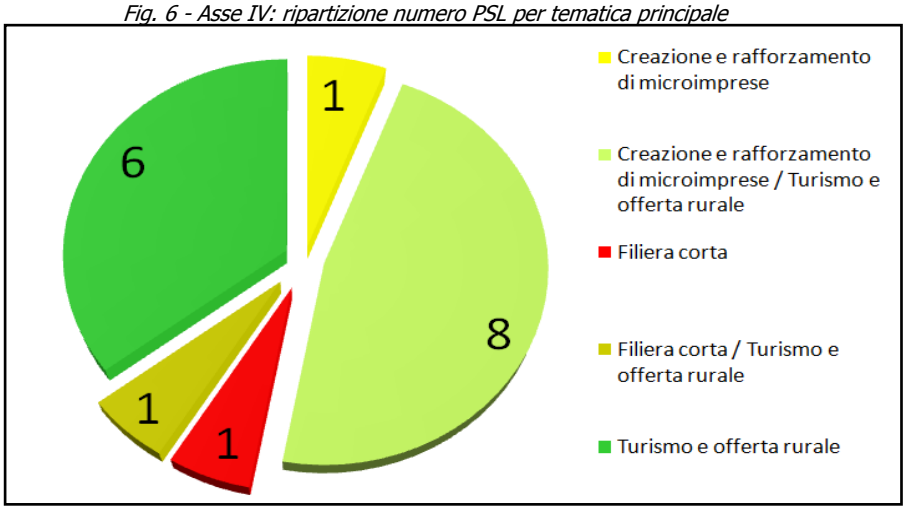
| TEMATICA | Misure che ne permettono l'attuazione |
|---|---|
| Turismo e offerta rurale | 313, 322, 323 |
| Energie da fonti rinnovabili | 312, 321 |
| Filiera corta | 312, 321 |
| Servizi alla popolazione | 321 |
| Creazione e rafforzamento di microimprese | 312 |

Ne consegue che i margini di operatività dei GAL sono così articolati:

- ✓ le Misure attivabili dal GAL, sono 312, 313, 321, 322 e 323. Alla tematica principale deve essere assegnato almeno il 50% della spesa pubblica prevista del PSL;
- ✓ è consentita l'attuazione di azioni aggiuntive, che "concorrano al raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 3 attraverso progetti specifici che diano significato strategico all'approccio bottom-up" e che siano "sinergiche e/o complementari alle tematiche ritenute prioritarie dalla Regione";
- ✓ per quanto riguarda l'attuazione degli interventi, il GAL può prevedere la modalità a bando (rivolta a soggetti diversi dal GAL) o l'attuazione diretta (a regia GAL o in "convenzione"). Solo l'attuazione della Misura 312 (per la natura dei beneficiari previsti) richiede inderogabilmente la procedura a bando.

Si osserva che la tematica Turismo e offerta rurale risulta quella più frequente, sia da sola (6 GAL), sia affiancata dalla tematica della Creazione e rafforzamento di microimprese (8 GAL) e Filiera Corta (1 GAL), come evidenziato dal grafico successivo.

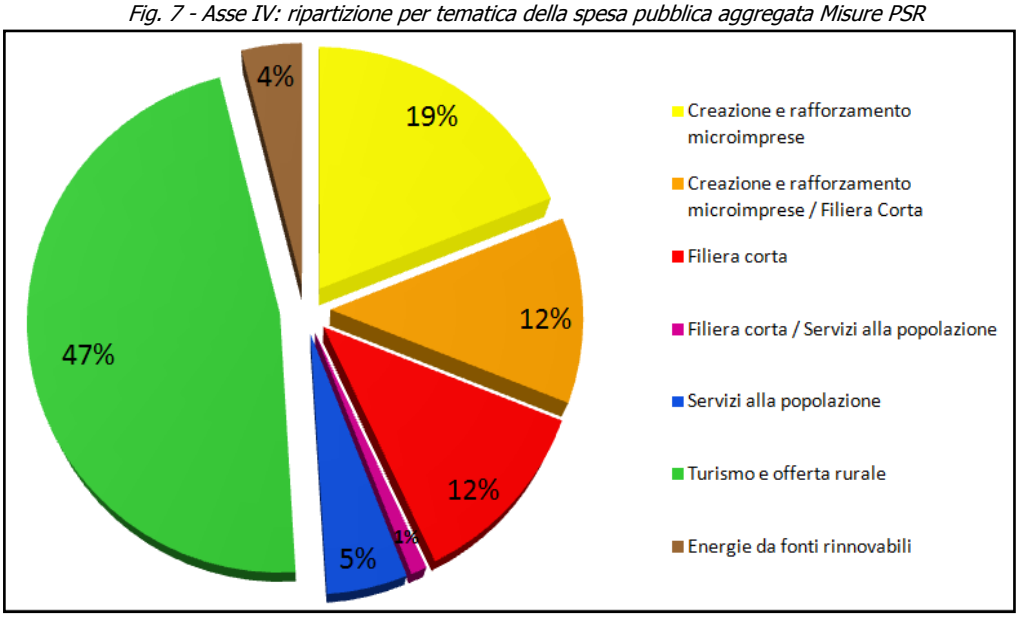
*Fig. 6 - Asse IV: ripartizione numero PSL per tematica principale*




*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati al 31.12.2012*

Qualora si tengano presenti tutte le tematiche (principali e complementari) previste da ogni singolo PSL attraverso la scelta del set di Misure dell'Asse 3 attivato (come visto nella precedente tabella), è possibile individuare la ripartizione della spesa pubblica aggregata dettagliata per tematica.

*Fig. 7 - Asse IV: ripartizione per tematica della spesa pubblica aggregata Misure PSR*




*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati al 31.12.2012*

Quasi la metà della spesa pubblica delle Misure attivate con approccio Leader viene declinata attraverso la tematica del Turismo e offerta rurale.

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle scelte operate dai GAL in ordine alla tematica principale indicata nei PSL e la ripartizione della dotazione finanziaria di ciascun GAL sulle tematiche principale e secondarie, sia per quanto attiene alle Misure PSR sia per quanto riguarda le azioni aggiuntive.

*Tab. 18 – Quadro di ripartizione delle spesa pubblica Asse 4 sulla tematica principale e su quelle secondarie per GAL*

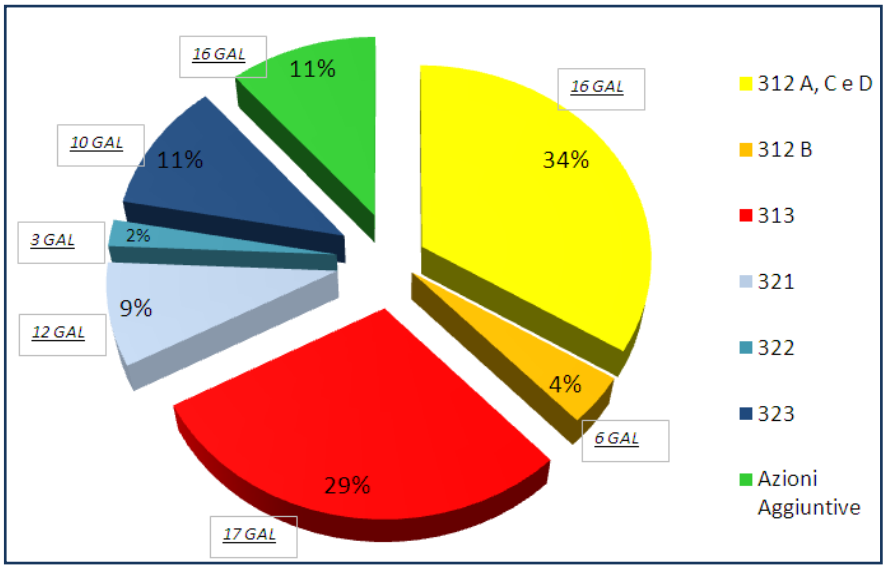
| GAL | | | Elimos | Eloro | Etna | Golfo di Castell | ISC Madoni e | Isole di Sicilia | KALAT | Metro poli Est | Natibili | Nebro di Plus | Peloritani | Rocca di Cerere | Sicani | Sicilia Centro meridi | Terre del Nissen | Terre dell'Etna | Terre Normanne |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Tematica principale | | | Turismo e offerta rurale | Filiera corta | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento di microimprese | Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | Turismo e offerta rurale | Filiera corta / Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale |
| **TOTALE PSL (€)** | **89.673.412** | **N°** | 4.528.480 | 4.100.000 | 5.204.567 | 4.653.300 | 5.680.700 | 4.000.000 | 5.444.080 | 5.665.280 | 4.203.000 | 6.436.292 | 5.212.150 | 5.789.440 | 5.538.840 | 5.997.400 | 5.420.884 | 5.926.400 | 5.872.600 |
| Creazione e rafforzamento microimprese | **14.910.583** | **9** | | 700.000 | 2.250.000 | | 3.659.999 | 1.154.438 | | 1.400.000 | | 1.949.033 | 1.100.000 | | | 1.124.513 | | | 1.572.600 |
| Creazione e rafforzamento microimprese / Filiera Corta | **9.323.643** | **6** | 350.000 | | | | | | 2.150.000 | | 352.500 | | | 2.062.500 | 2.658.643 | | | 1.750.000 | |
| Energie da fonti rinnovabili | **3.364.296** | **5** | | | | | | 352.000 | | | 450.000 | 1.200.000 | | | 387.719 | 974.578 | | | |
| Filiera corta | **9.727.723** | **6** | | 2.600.000 | | 1.428.300 | | | | | 1.605.000 | 800.000 | | | | 974.578 | 2.319.845 | | |
| Filiera corta / Servizi alla popolazione | **830.000** | **2** | 530.000 | | | | | | 300.000 | | | | | | | | | | |
| Servizi alla popolazione | **3.858.922** | **5** | | | 816.750 | | 742.172 | | | | | | 500.000 | 900.000 | | | | 900.000 | |
| Turismo e offerta rurale | **37.605.730** | **17** | 3.248.480 | 600.000 | 1.937.817 | 2.760.000 | 801.135 | 2.172.250 | 2.144.080 | 3.600.000 | 1.288.850 | 2.487.258 | 2.700.000 | 2.246.940 | 1.440.098 | 1.424.383 | 2.778.039 | 2.776.400 | 3.200.000 |
| **TOTALE MISURE PSR (€)** | **79.620.896** | | 4.128.480 | 3.900.000 | 5.004.567 | 4.188.300 | 5.203.306 | 3.678.688 | 4.594.080 | 5.000.000 | 3.696.350 | 6.436.292 | 4.300.000 | 5.209.440 | 4.486.460 | 4.498.050 | 5.097.884 | 5.426.400 | 4.772.600 |
| Creazione e rafforzamento microimprese | **250.000** | **1** | | | | | | | | | | | | | | | | 250.000 | |
| Creazione e rafforzamento microimprese / Filiera Corta | **0** | **0** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Creazione e rafforzamento microimprese / Turismo e offerta | **650.000** | **2** | | | 200.000 | | | | 450.000 | | | | | | | | | | |
| Energie da fonti rinnovabili | **0** | **0** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Filiera corta | **0** | **0** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Filiera corta / Servizi alla popolazione | **400.000** | **1** | | | | | | | 400.000 | | | | | | | | | | |
| Servizi alla popolazione | **0** | **0** | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Turismo e offerta rurale | **2.547.380** | **5** | | 200.000 | | 465.000 | | | | | | | | 580.000 | 1.052.380 | | | 250.000 | |
| Turismo e offerta rurale / Servizi alla popolazione | **400.000** | **1** | 400.000 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| *TRASVERSALE / AGGIUTIVA/ NON DEFINITA* | **5.805.136** | **8** | | | | | 477.394 | 321.312 | | 665.280 | 506.650 | | 912.150 | | | 1.499.350 | 323.000 | | 1.100.000 |
| **TOTALE MISURE AGGIUNTIVE (€)** | **10.052.516** | | 400.000 | 200.000 | 200.000 | 465.000 | 477.394 | 321.312 | 850.000 | 665.280 | 506.650 | 0 | 912.150 | 580.000 | 1.052.380 | 1.499.350 | 323.000 | 500.000 | 1.100.000 |

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati al 31.12.2012*

Alla luce della diffusa presenza e del peso finanziario della tematica del turismo rurale nei PSL, la prima considerazione valutativa è relativa alla scelta regionale di non dare la possibilità ai GAL di attivare la Misura 311 sulla diversificazione delle attività agricole. Questo aspetto dovrà essere tenuto debitamente in considerazione nel prosieguo dell'attuazione dell'Asse IV. Se da un lato le aziende agricole che vogliono diversificare nei territori Leader hanno la possibilità di farlo attraverso il bando regionale, in un ottica di integrazione sarà necessario verificare come i GAL riescano a valorizzare questi interventi all'interno delle rispettive strategie sul turismo rurale. I GAL, dunque, dovrebbero avere a disposizione informazioni sui progetti finanziati nei rispettivi territori per coinvolgere i beneficiari della 311 – selezionati attraverso i bandi regionali - all'interno delle strategie di valorizzazione turistica previste nei PSL.

Nella figura seguente viene rappresentata in termini percentuali la distribuzione sulle singole Misure PSR e sull'Azione aggiuntiva della spesa pubblica aggregata.

Fig. 8 - Asse IV: ripartizione per Misura PSR della spesa pubblica




*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati al 31.12.2012*

L'esame del dato aggregato di tutti i PSL permette di mettere in evidenza come il 38% dell'intera Misura 413 sia stato stanziato sulla Misura 312, ma è la Misura 313 – direttamente collegata alla tematica del turismo e offerta rurale - che, nonostante una percentuale più bassa (29%), è l'unica Misura attivata da tutti i GAL. Il 67% complessivo della Misura 413 risulta, pertanto, stanziato sulle Misure dell'Asse 3 relative all'obiettivo del "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" e solo il 22% risulta indirizzato verso il "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali".

L'analisi ha preso in considerazione i piani finanziari dei GAL alla data del 31.12.2012: si è dovuto tener conto, infatti, che alcuni GAL[85] sono andati incontro ad una serie di rimodulazioni degli importi finanziari: gli spostamenti più rilevanti sono stati registrati sulla Misura 323, incrementatasi rispetto al dotazione iniziale del 12%, e sulla Misura 312, incremento del 3%, mentre è stata la Misura 321 ad evidenziare il decremento maggiore, -13%.

Anche per le Azioni aggiuntive è stato registrato un decremento della dotazione finanziaria inizialmente programmata di circa il 6%. Come già anticipato, la possibilità per i GAL di prevedere nel proprio PSL Azioni non comprese tra quelle del PSR attuabili con approccio Leader, è subordinata ad una serie di condizioni:

- corrispondere agli obiettivi dell'Asse 3 e dare significato strategico all'approccio bottom-up proprio del Leader;
- essere sinergiche e/o complementari alle tematiche prioritarie dalla Regione;
- non essere di natura immateriale;
- non superare il 20% della spesa pubblica prevista nel PSL.

Tali elementi sono stati rispettati dai GAL che hanno optato per l'inserimento nel proprio PSL di un'unica azione aggiuntiva (13 GAL) e dai GAL che hanno previsto due azioni aggiuntive (GAL Kalat, GAL Rocca di Cerere, GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara).

Solo il GAL Nebrodi Plus non ha previsto l'attuazione di azioni aggiuntive. La spesa pubblica aggregata delle 19 azioni aggiuntive è pari all'11% dell'intero importo della Misura 413 (quindi di poco superiore alla metà del limite massimo previsto). L'esame delle azioni aggiuntive presenti nei PSL ha messo in evidenza un

[85] Si prenda, ad esempio, il caso del GAL Terre Normanne che ha eliminato dal proprio PSL l'attuazione della Misura 321 originariamente prevista nella prima versione del PSL.

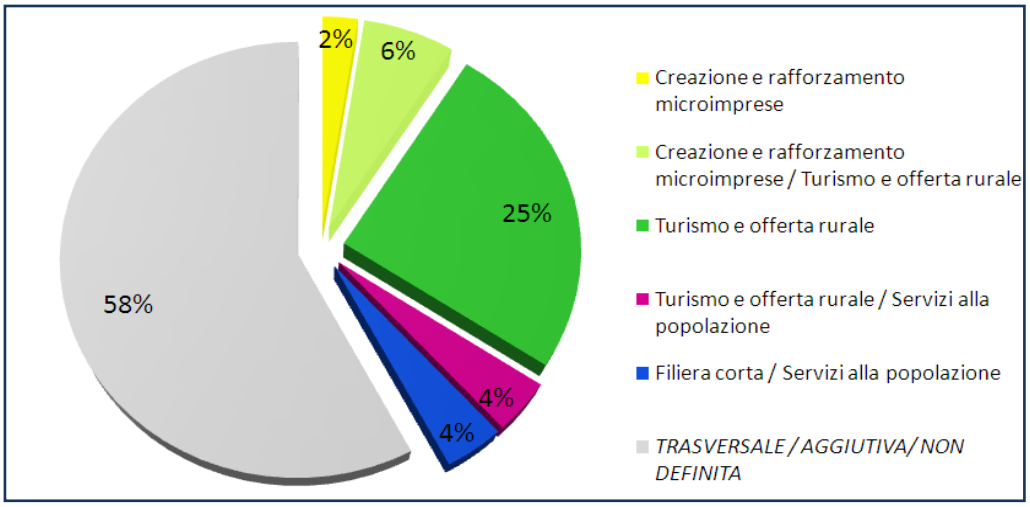
insieme eterogeneo di interventi, la cui definizione è spesso rimandata alla progettazione operativa che ogni GAL è tenuto ad articolare annualmente.

Limitando l'indagine a quanto previsto nei PSL, sono state riscontrate più frequentemente operazioni materiali di supporto a Centri informativi o a Reti di operatori turistici o le creazioni di piattaforme logistiche.

Anche le modalità di attuazione sono eterogenee: in 6 casi è prevista l'attuazione a bando, in 5 casi l'attuazione a regia diretta del GAL, in 2 casi è prevista una convenzione con un soggetto già individuato e nei restanti 6 casi non vi è un'indicazione precisa stante l'intenzione del GAL o di rimandare al prosieguo dell'attuazione la scelta della modalità o di articolare l'attuazione dell'azione aggiuntiva mediante più modalità.

Quel che merita di essere messo in evidenza è rappresentato dalla specifica tematica che ciascun GAL ha affiancato all'azione aggiuntiva, come indicato nella Tabella 17 e come sintetizzato nella figura sottostante, il 58% circa della spesa pubblica prevista per l'attuazione delle azioni aggiuntive non è stato assegnato ad una tematica ben definita (principale o complementare), ma più frequentemente classificato come azione trasversale.

*Fig.9 - Asse IV: ripartizione della spesa pubblica aggregata delle Azioni Aggiuntive per tematismo*




*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati al 31.12.2012*

Trattandosi di "azioni" che, invece, dovrebbero avere la precipua valenza di strumento atto a "amplificare" gli effetti l'approccio leader finalizzato al raggiungimento degli obiettivi delle Misure PSR - e tenuto conto che, come visto in precedenza, quasi tutti i GAL puntano su una sola azione aggiuntiva, il Valutatore ha provveduto a assegnarle alle tematiche prioritarie indicate dalla Regione per "analogia di contenuto". Ciò al fine di misurare la coerenza tra la tematica principale prevista dai singoli PSL e la tematica specifica assegnata dal GAL all'azione aggiuntiva (vedi tabella 19).

Ne emerge che, se nella maggior parte dei casi (n. 10 PSL) l'azione aggiuntiva (o almeno una delle due nel caso dei GAL che ne hanno attivate due) appare formalmente coerente con la tematica principale del PSL (nella tabella evidenziata in verde), in 6 azioni aggiuntive questa coerenza non è stata rilevata, attenendo le stesse a tematiche complementari e non principali (nella tabella evidenziate in giallo).

La non corrispondenza della tematica dell'azione aggiuntiva con quella principale del PSL, potrebbe limitare il valore aggiunto che l'azione aggiuntiva può apportare alle Misure PSR attuate dal GAL.

*Tab. 19 - GAL: confronto tra tematica principale del PSL e tematica dell'Azione Aggiuntiva*

| GAL | TEMATICA PRINCIPALE PSL | TEMATICA AZIONE AGGIUNTIVA |
|---|---|---|
| Elimos | Turismo e offerta rurale | Turismo e offerta rurale / Servizi alla popolazione |
| Eloro | Filiera corta | Turismo e offerta rurale |
| Etna | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta |
| Golfo di Castellammare | Turismo e offerta rurale | Turismo e offerta rurale |
| ISC Madonie | Creazione e rafforzamento di microimprese | (Creazione e rafforzamento di microimprese / Filiera corta*) |
| Isole di Sicilia | Turismo e offerta rurale | (Creazione e rafforzamento di microimprese*) |
| KALAT | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | Creazione e rafforzamento microimprese / Turismo e offerta rurale Filiera corta / Servizi alla popolazione |
| Metropoli Est | Turismo e offerta rurale | (Creazione e rafforzamento di microimprese*) |
| Natiblei | Filiera corta / Turismo e offerta rurale | (Energie da fonti rinnovabili / Servizi alla popolazione*) |
| ~~Nebrodi Plus~~ | *Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale* | *Azione aggiuntiva non attivata* |
| Peloritani | Turismo e offerta rurale | (Creazione e rafforzamento di microimprese*) |
| Rocca di Cerere | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | Turismo e offerta rurale |
| Sicani | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | Turismo e offerta rurale |
| Sicilia Centromeridionale | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | (Creazione e rafforzamento di microimprese*) |
| Terre del Nisseno | Turismo e offerta rurale | (Servizi alla popolazione*) |
| Terre dell'Etna | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta | Turismo e offerta rurale |
| Terre Normanne | Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale | (Creazione e rafforzamento di microimprese / Turismo e offerta rurale/ Filiera corta*) |

* attribuzione della tematica ad opera del Valutatore per corrispondenza di contenuti

*Elaborazione Agriconsulting su dati PSL aggiornati al 31.12.2012*

Come già messo in evidenza, al 31.12.2012 non è stato possibile rilevare alcuno stato di avanzamento delle attività dei GAL in ordine all'attivazione delle azioni aggiuntive. Ciò premesso, la considerazione sopracitata relativa alla parziale coerenza delle azioni specifiche sulle tematiche principali, non appare di scarso rilievo ma costituisce una prima e importante riflessione nel momento in cui gli "effetti" dell'azione aggiuntiva saranno, nel proseguimento della valutazione, messi a sistema con l'attuazione delle Misure PSR e, conseguentemente, analizzati per valutarne il contributo ai fini dell'emersione del cd. Valore Aggiunto Leader nel conseguire le priorità dell'Asse 3.

## 4. Conclusioni

Lo stato di attuazione dell'Asse IV non ha ancora consentito di sviluppare analisi valutative, in risposta alle "domande" poste dal QCMV, basate sui concreti risultati derivanti (in termini di interventi) dall'applicazione dell'approccio Leader. E' stato possibile tuttavia svolgere di prime e parziali valutazioni basate sulle caratteristiche di tale processo avviatosi nella regione, delle si illustrano di seguito i principali risultati:

- per quanto concerne il contributo alla *governance* delle aree Leader, l'analisi del sistema partenariale dei GAL ha mostrato un buon livello di adesione dei portatori di interesse locali, con una rappresentanza settoriale che è coerente rispetto ai contenuti strategici dei PSL;
- passando alla mobilitazione del potenziale endogeno, l''esame dei criteri di selezione utilizzati non ha rinvenuto differenze con i criteri utilizzati per i bandi a regia regionale. Ciò denota un depotenziamento della capacità dei GAL di orientare la selezione verso le priorità territoriali;
- quest'ultimo elemento di debolezza investe anche la dimensione dell'integrazione settoriale e multisettoriale dei progetti finanziati, in assenza di criteri di selezione che la favoriscono;
- per quanto riguarda il contributo alle priorità dell'Asse 3, il 67% delle risorse della Misura 413 risulta stanziato sulle Misure legate all'obiettivo del "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" e solo il 22% risulta indirizzato verso il "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali";
- per le azioni aggiuntive infine, emerge che nella maggior parte dei casi (n. 10 PSL) sono state progettate coerentemente con la tematica principale del PSL ma in 6 casi questa coerenza non è stata rilevata, attenendo le stesse a tematiche complementari e non principali.

Le future attività di valutazione saranno incentrate nell'analisi delle operazioni finanziate, al fine di cogliere l'effettiva capacità dei GAL di selezionare progetti in grado di esprimere un valore aggiunto rispetto agli strumenti ordinari.

MISURA 421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale

## 1. La logica di intervento

La Misura 421 prevede il finanziamento di azioni comuni svolte in partenariato dai GAL siciliani con altri GAL o partner all'interno del territorio regionale e nazionale (interterritoriale) o all'esterno (transnazionale).

Sulla scia della passata programmazione obiettivo della Misura è quello di fornire un valore aggiunto alle strategie locali e di potenziare il sistema territoriale attraverso il trasferimento di buone prassi. Nel PSR è previsto che la cooperazione debba assumere una valenza strategica a livello regionale e che sia sotto la responsabilità dell'AdG la selezione dei progetti di cooperazione.

| Obiettivo prioritario | Indicatori d'impatto | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Valorizzazione delle risorse endogene dei territori | Posti di lavoro creati – Crescita netta di posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (n.) | 71 | - | |
| **Obiettivo specifico** | **Indicatori di risultato** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Promuovere la cooperazione tra territori | Numero lordo di posti di lavoro creati (n) | 40 | - | |
| **Obiettivi operativi** | **Indicatori di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Sostenere la realizzazione di progetti di cooperazione che perseguano gli obiettivi di cui all'art. 63 lett. a) del Reg. (CE.) 1698/2005 e cioè gli obiettivi di uno o più degli altri tre Assi del PSR | Progetti di cooperazione finanziati (n.) | 12 | - | |
| | GAL che hanno fornito la cooperazione (n.) | 15 | - | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 13.509.000 | 0 | 0% |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

Con DDG n.1163 del 15/09/2011 è stato pubblicato sulla G.U.R.S. 48 del 18/11/2011 il bando per la selezione di progetti di cooperazione transnazionale e interterritoriale e dei relativi partner.

La dotazione finanziaria del bando è di € 13.300.000,00. Alla chiusura del bando, fissata al 27/02/2012, sono pervenute 6 istanze, per un contributo richiesto di € 13.506.300,00. La chiusura della fase di valutazione dei progetti è prevista per il 2013 per cui, al 31.12.2012 non sono stati registrati avanzamenti finanziari e fisici.

## 3. Risposta alle Domande valutative

Dato lo stato di avanzamento attuativo della Misura, non è possibile entrare nel merito delle domande valutative previste dal QCMV.

MISURA 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione

## 1. La logica di intervento

La Misura 431 è indirizzata alle spese di funzionamento del GAL: attraverso tali risorse il GAL remunera la struttura tecnica impegnata nell'implementazione del PSL e finanzia tutte le attività di informazione ed animazione necessarie per stimolare ed accompagnare i potenziali beneficiari delle linee di intervento previste. Di seguito viene illustrata la logica di intervento della Misura.

| Obiettivi specifici | Indicatori di risultato | Valori obiettivo (1) | Valori realizzati (2) | Efficacia (2)/(1) |
|---|---|---|---|---|
| Supportare la capacità attuativa dei partenariati locali | Partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (n.) | 161 | n.d. | |
| **Obiettivi** | **Indicatore di prodotto** | **Valori obiettivo (1)** | **Valori realizzati (2)** | **Efficacia (2)/(1)** |
| Favorire l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio da parte dei GAL per coinvolgere il tessuto sociale e economico locale | Azioni sovvenzionate (n.) | 154 | 15 | 10 % |
| Sostenere l'attività dei GAL nell'implementazione delle strategie locali | | | | |

| Input finanziari | Spesa programmata 2007-2013 (euro) (1) | Spesa sostenuta al 31.12.2012 (euro) | Avanzamento della spesa (%) |
|---|---|---|---|
| Fondi pubblici totali | 17.605.460 | 3.129.975 | 18 % |

(1): Valori-obiettivo e spesa programmata di cui al PSR versione 5 – Decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012
(2): Valori realizzati al 31.12.2012

L'avanzamento "fisico" dell'Asse 4, se misurato attraverso gli indicatori di prodotto previsti dal QCMV è misurabile guardando agli indici di efficacia relativi ad alcuni indicatori previsti per la Misura 413 relativi alle azioni sovvenzionate, n. 15, registrando un conseguimento del target di realizzazione del 9,74%.

## 2. Lo stato di attuazione della Misura

Al 30.09.2012 sono stati emessi a favore dei GAL i decreti di finanziamento relativi ai Progetti Operativi a valere sulle azioni A e B della Misura 431, per un contributo concesso complessivo di € 17.603.798,63. L'animazione territoriale, volta a realizzare un processo condiviso finalizzato alla definizione dei partenariati pubblico/privati e delle relative territorializzazioni, è stata articolata su tutto il territorio regionale in circa n. 120 incontri.

Al 31.12.2012 la spesa pubblica certificata complessiva è stata pari a € 3.129.974,66, per un avanzamento del 17,68% sull'importo complessivo concesso.

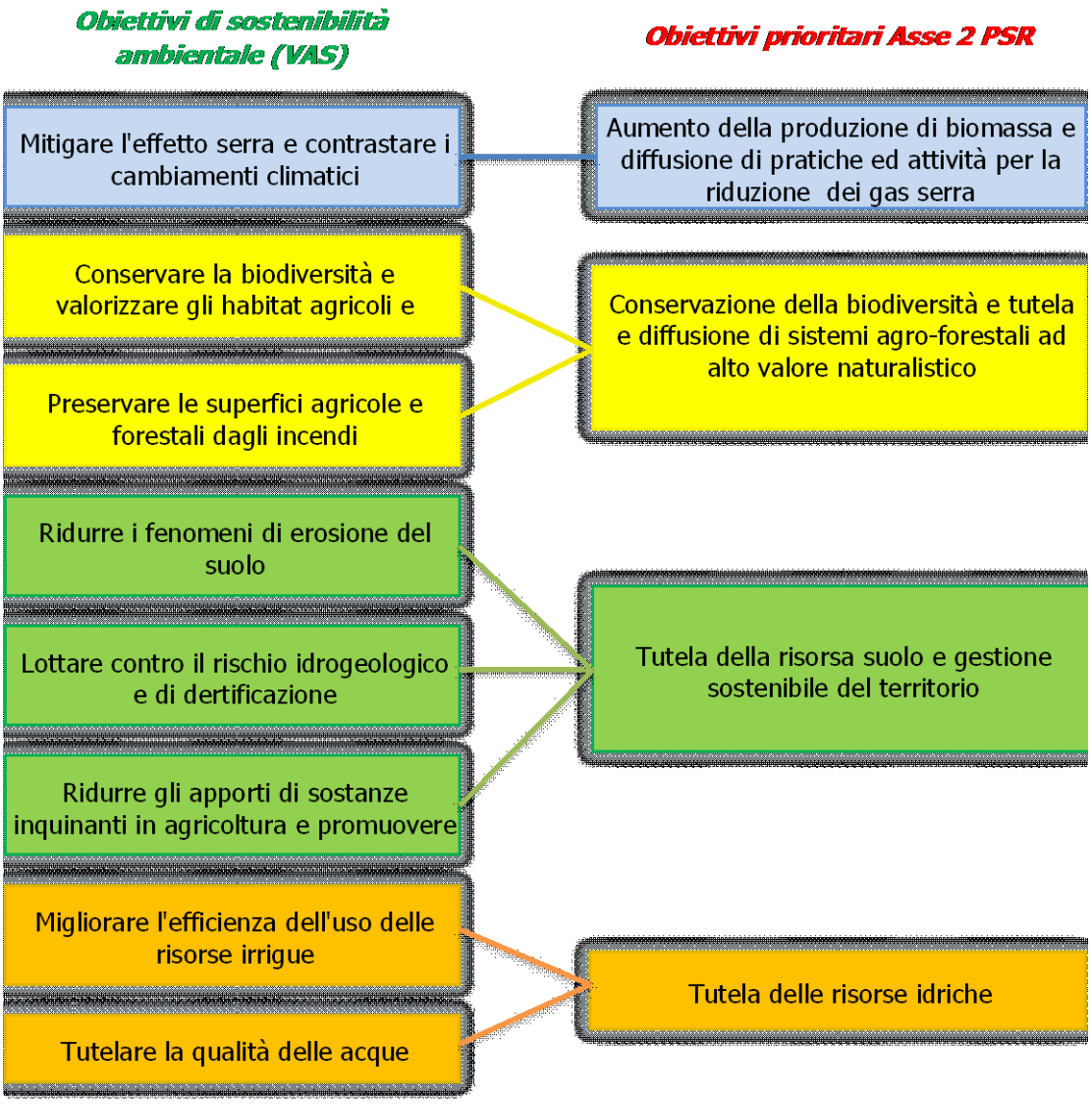
## 3. Risposta alle Domande valutative

Dato lo stato di avanzamento attuativo della Misura, non è possibile entrare nel merito delle domande valutative previste dal QCMV.

# 6. IL CONTRIBUTO DELLA VALUTAZIONE IN ITINERE DEL PSR VAS (DIRETTIVA 2001/42/CE)

I risultati informativi e di analisi del processo di Valutazione in itinere del PSR contribuiscono all'elaborazione, da parte della Autorità di Gestione del PSR (AdG).dei Rapporti di Monitoraggio Ambientale (RMA) 2011 e 2012, nell'ambito del Programma di Monitoraggio Ambientale (PMA) del PSR, previsto dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PSR 2007-2013 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

L'integrazione funzionale tra il processo di Valutazione del PSR (in particolare dell'Asse 2) svolto ai sensi del reg.CE 1698/05 e il processo di monitoraggio ambientale previsto dalla Direttiva 2001/42 CE, è rafforzata da una diretta corrispondenza tra i rispettivi obiettivi prioritari, come illustrato nella seguente figura.




In coerenza con tale sistema di obiettivi i RMA 2011 e 2012 elaborati dalla AdG del PSR si articolano nei seguenti ambiti tematici: Natura, Biodiversità e Paesaggio; Suolo; Acqua; Aria, cambiamenti climatici ed energia.

Ad ognuna delle tematiche sopradescritte è dedicato un capitolo del RMA comprensivo di:

- una breve descrizione ed aggiornamento del contesto ambientale e del Programma rispetto al macro - ambito tematico;
- l'aggiornamento degli indicatori previsti nel PMA;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel processo di VAS;
- le criticità incontrate e le conseguenti eventuali azioni correttive.

Il contributo fornito dal processo di Valutazione del PSR alla elaborazione dei RMA, in particolare attraverso i risultati delle analisi illustrati nei Rapporti annuali di Valutazione (RAV) 2011 e 2012 e nel II Rapporto tematico trasversale elaborato nel 2012, hanno fino ad oggi riguardato, principalmente, la quantificazione dell'indicatore di Risultato R6 dell'Asse 2 del PSR e l'analisi territoriale delle superfici di intervento delle Misure/Azioni dello stesso Asse.

Dal presente Aggiornamento al 2012 della Valutazione Intermedia sarà possibile trarre più aggiornati e ampi elementi informativi di analisi a supporto del PMA (da utilizzare nell'RMA 2013) dei quali viene di seguito fornita una sintesi, articolata in funzione delle tematiche ambientali prima richiamate.

## 6.1 Natura, Biodiversità, Paesaggio

Le diverse Misure/Azioni dell'***Asse 2*** del PSR concorrono, attraverso una eterogenea gamma di impegni/interventi ad una gestione del territorio agricolo e forestale favorevole alla salvaguardia della biodiversità, nonché al mantenimento degli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale regionale.

Come illustrato nella seguente Tabella 1, la superficie complessivamente interessata da tali Misure/Azioni (indicatore comune R6.a) è pari a 334.000 ettari, estensione superiore (110%) al valore obiettivo definito dal PSR (versione vigente nel 2012) e in crescita rispetto al risultato conseguito nel 2011 (circa 252.000 ettari).

Tab.1 - Indicatore comune R6.a: *superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat*

| Misure/Azioni | | Superficie (ettari) | % |
|---|---|---|---|
| 211 | Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane | 92.786 | 27,8% |
| 212 | Indennità a favore degli agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane | 22.132 | 6,6% |
| 213 | Indennità Natura 2000 | 23.133 | 6,9% |
| 214 | 1A-Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili | 16.691 | 5,0% |
| | 1B-Agricoltura e zootecnia biologica | 119.196 | 35,7% |
| | 1F-Conversione dei seminativi in pascoli permanenti | 9.277 | 2,8% |
| | *Totale nuovi impegni agroambientali* | 145.164 | 43,5% |
| | F2-sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi(*) | 7.384 | 2,2% |
| | F4A-Sistemi foraggeri estensivi (*) | 5.857 | 1,8% |
| | F1-Ex Reg. 2078/92 (*) | 9.002 | 2,7% |
| | *Totale impegni agroambientali precedenti periodi (trascinamenti)* | 22.243 | 6,7% |
| | Totale Misura 214 | 167.407 | 50,1% |

| Misure/Azioni | | Superficie (ettari) | % |
|---|---|---|---|
| 216 | A-Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili, investimenti associati alla Misura 214/1 | 39 | 0,01% |
| | A2-Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla Misura 214/1G | 7.674 | 2,3% |
| | C-Investimenti con priorità ambientali | 2.281 | 0,7% |
| | *Totale Misura 216* | 9.994 | 3,0% |
| *Totale interventi in agricoltura* | | 315.452 | 94,4% |
| 221 | Azione A - Imboschimenti a carattere permanente | 128 | 0,04% |
| | Azione B - Arboricoltura da legno | 2156 | 0,6% |
| | Reg.CE 1257/99 Misura H - Imboschimenti di terreni agricoli (*) | 4.302 | 1,3% |
| | Reg. 2080/92 - Imboschimenti di terreni agricoli (*) | 10.667 | 3,2% |
| | Reg. 1609/89 – Forestazione (*) | 141 | 0,04% |
| 223 | Azione A - Imboschimenti a carattere permanente | 1.053 | 0,32% |
| | Azione B - Arboricoltura da legno | 152 | 0,05% |
| *Totale interventi nel settore forestale* | | 18.599 | 5,6% |
| (A) Totale Indicatore R6 (2012) | | 334.051 | 100,0% |
| (B) Valore obiettivo del PSR (**) | | 303.465 | |
| *Indice di efficacia (A/B) totale* | | *110%* | |

(*)"trascinamenti" di impegni assunti nei periodi di programmazione 2000-2006 o precedenti.
(**)PSR versione 5 approvato con decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012

Gli interventi/impegni attivati determinano il mantenimento di forme di utilizzazione agricola del territorio (es. prati permanenti e pascoli) e l'adozione di sistemi di produzione agricola (caratterizzati da maggiore diversificazione colturale e basso/nullo impiego di input agricoli tossici) favorevoli alla diversità delle specie e degli habitat nei territori agricoli. A questi risultati concorrono prevalentemente le Misure 211 e 212 e la Misura 214 (inclusi trascinamenti) che nel loro insieme interessano circa l'84% della superficie totale relativa dell'Indicatore R6.a. Relativamente minori sono le superfici interessate dalle Misure 213 e 216, la prima di più recente attivazione e circoscritta alle sole aree Natura 2000, la seconda volta alla realizzazione di interventi puntuali (investimenti non produttivi) di supporto e complementari agli impegni agroambientali.

Minore è la superficie coinvolta da interventi nel campo forestale, circa 18.500 ettari in totale, e prevalentemente (circa 15.000 ettari) relativa alla prosecuzione di impegni (mantenimento superfici imboschite) iniziati nei precedenti periodi di programmazione, mentre sono soltanto circa 2.300 gli ettari di superfici interessati da nuovi imboschimenti.

In base all'analisi relativa alle priorità territoriali di intervento definite dal PSR, (II Valutazione Tematica Trasversale - 2012) le superfici oggetto di impegni/interventi (SOI) ricadenti all'interno delle aree protette regionali coinvolgono circa il 16% della superficie agricola totale siciliana. A livello qualitativo la concentrazione della SOI nelle aree protette evidenzia una prevalenza delle Misure 211 e 223 e di alcune azioni inerenti a "trascinamenti" da precedenti periodi di programmazione; mentre è relativamente inferiore per le Misure 221 e 214. Quantitativamente invece la prevalenza risulta netta per la superficie interessata dalla misura 211 e dall'azione agro ambientale 214.1B (agricoltura e zootecnia biologica), entrambe in grado di determinare effetti favorevoli sulla biodiversità connessa agli ecosistemi agricoli.

In generale, i buoni livelli di efficacia complessiva dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della conservazione della biodiversità dipendono in larga parte dai buoni risultati raggiunti dalla Misura 211, sia in termini di superfici coinvolte, sia di loro, favorevole, distribuzione territoriale.

Nell'ambito delle *Misure/azioni degli* ***Assi 1 e 3*** gli obiettivi di salvaguardia del paesaggio e della biodiversità, seppur non sempre esplicitamente definiti nel Programma, molto spesso si integrano con quelli di natura più strettamente produttiva, economica o sociale. Ciò in applicazione del carattere olistico assegnato al principio di sostenibilità nei processi di sviluppo, definito a livello comunitario. Pressoché tutte le Misure dell'Asse 1 hanno finanziato interventi in tale direzione, a cominciare dai corsi di formazione attivati dalla Misura 111 sulla tematica agroambientale (moduli formativi su corretto uso del territorio, agricoltura ecosostenibile, agro ingegneria, legislazione ambientale, gestione del territorio) e sulla tematica Condizionalità, proseguendo con le consulenze attivate per la Misura 114 sulle buone condizioni agronomiche ed il rispetto rei requisiti minimi ambientali, per finire con gli interventi di miglioramento della gestione ambientale effettuati su piccolissime superfici e quindi coerenti con la sostenibilità ambientale (Misura 122). Si osserva che gli obiettivi di adeguamento alle norme sulla Condizionalità e di riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole sono inseriti nei PAI rispettivamente dal 66% e dal 30% dei beneficiari intervistati a campione dal Valutatore.

Nell'ambito dell'Asse 3 sono da segnalare gli interventi di cura e manutenzione del paesaggio agrario e dei suoi elementi culturali tradizionali (Mis. 312/C, Mis. 323) e di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico (Mis. 323). La tutela delle tecniche di manutenzione tradizionali e la valorizzazione del paesaggio e della natura sono stati oggetto di azioni formative/ informative finanziate dalla Mis 331.

## 6.2 Acqua

Le diverse Misure/Azioni dell'***Asse 2*** del PSR concorrono, attraverso una eterogenea gamma di impegni/interventi ad una gestione del territorio agricolo e forestale favorevole alle tutela delle risorse idriche. Come evidenziato nella seguente Tabella 2, la superficie complessivamente interessata da tali Misure/Azioni (indicatore comune R6.b) è di circa 184.800 ettari, corrispondenti al valore obiettivo definito dal PSR (versione vigente nel 2012) e in crescita rispetto al risultato conseguito nel 2011 (162.500 ettari).

Tab. 2 - Indicatore comune R6.b: *superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a migliorare la qualità dell'acqua*

| Misure/Azioni | | *Superficie (ettari)* | *%* |
|---|---|---|---|
| 214 | 1A-Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili | 16.691 | 9,0% |
| | 1B-Agricoltura e zootecnia biologica | 119.196 | 64,5% |
| | 1F-Conversione dei seminativi in pascoli permanenti | 9.277 | 5,0% |
| | *Totale nuovi impegni agroambientali)* | 145.164 | 78,5% |
| | F2-sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi(*) | 7.384 | 4,0% |
| | F4A-Sistemi foraggeri estensivi (*) | 5.857 | 3,2% |
| | F1-Ex Reg. 2078/92 (*) | 9.002 | 4,9% |
| | *Totale impegni agroambientali precedenti periodi (trascinamenti)* | 22.243 | 12,0% |
| | Totale Misura 214 | 167.407 | 90,6% |
| 216 | A-Adozione di metodi di produzione agricola e di gestione del territorio sostenibili, investimenti associati alla Misura 214/1 | 39 | 0,02% |
| | *Totale Misura 216* | *39* | 0,02% |
| *Totale interventi in agricoltura* | | 167.446 | 90,6% |

| Misure/Azioni | | *Superficie (ettari)* | *%* |
|---|---|---|---|
| 221 | Azione A - Imboschimenti a carattere permanente | 128 | 0,1% |
| | Azione B - Arboricoltura da legno | 2.156 | 1,2% |
| | Reg.CE 1257/99 Misura H - Imboschimenti di terreni agricoli (*) | 4.302 | 2,3% |
| | Reg. 2080/92 - Imboschimenti di terreni agricoli (*) | 10.667 | 5,8% |
| | Reg. 1609/89 – Forestazione (*) | 141 | 0,1% |
| *Totale interventi nel settore forestale* | | 17.394 | 9,4% |
| (A) Totale Indicatore R6 (2012) | | 184.840 | 100,0% |
| (B) Valore obiettivo del PSR (*) | | 185.197 | |
| *Indice di efficacia (A/B) totale* | | 100% | |

(*)"trascinamenti" di impegni assunti nei periodi di programmazione 2000-2006 o precedenti.
(**)PSR versione 5 approvato con decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012

A tutela della risorsa idrica le azioni sono finalizzate sia al suo uso razionale mediante pratiche che aumentino capacità di invaso dell'acqua nel terreno, sia alla riduzione dell'impatto inquinante sulle acque attraverso la riduzione di impiego di prodotti potenzialmente inquinanti (es. fertilizzanti di sintesi; diserbo chimico) e la diffusione di attività agricole a basso impatto ambientale quale l'agricoltura biologica.
A questi obiettivi contribuisce in maniera preponderante la Misura 214 (91% della superficie totale dell'indicatore R.6.b) mentre è minima la partecipazione della Misura 216 principalmente a causa della sua recente attivazione. Nel settore forestale, la Misura 221 contribuisce all'indicatore per il 9% con circa 17.400 ettari di cui solo l'1% relativo agli impegni assunti con l'attuale programmazione (2007-2013).

La SOI ritenuta favorevole per la tutela delle acque è pari a circa al 10% della Superficie agricola (SA) siciliana (II Valutazione Tematica Trasversale-2012). L'efficacia della sua distribuzione territoriale varia per tipologia di area prioritaria considerata: nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola l'effetto di concentrazione degli interventi non appare manifestarsi, mentre all'opposto, nelle aree sensibili del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA) la capacità di intervento (indice SOI/SA) risulta leggermente superiore al dato medio regionale, evidenziando nel complesso un effetto di tutela distribuito in modo uniforme sull'intero territorio. Inoltre la concentrazione della SOI appare maggiore nelle aree di pianura in cui le "pressioni" sulla risorsa idrica attraverso sistemi di produzione intensivi da parte delle attività agricole sono più numerosi.

Le azioni agroambientali che risultano più efficaci rispetto all'obiettivo della tutela della risorsa idrica, sono la 214.1A (metodi di gestione ecosostenibili) e la 214.1B (agricoltura e zootecnia biologica). La prima si concentra soprattutto nelle zone vulnerabili ai nitrati e nelle aree a rischio da fitofarmaci e in maniera minore in quelle sensibili definite dal PRTA; massimizzando così l'efficacia di tale azione agroambientale i cui vantaggi ambientali sono già dal PSR vigente prioritariamente correlati all'obiettivo della tutela delle risorse idriche. Le superfici agricole dell'Azione 214.1B invece (prioritariamente correlata all'obiettivo della biodiversità), come anche gli interventi di imboschimento, non presentano una distribuzione preferenziale nelle aree prioritarie.

Il contributo delle forme di sostegno attivate nell'***Asse 1*** all'obiettivo della tutela della risorsa idrica riguarda principalmente l'introduzione di nuove tecniche e opere finalizzate all'uso efficiente della risorsa irrigua, con le Misure 121 e 125B. In particolare, la Mis. 121, con la sostituzione degli impianti di aspersione con impianti di irrigazione localizzata ha permesso l'incremento della superficie agricola irrigata nonostante la riduzione del numero degli impianti. La Mis.125B ha finanziato 10 opere finalizzate alla distribuzione efficiente delle risorse idriche ad uso irriguo. Il risparmio idrico è anche la principale finalità dei PAI di una quota piuttosto importante (30%) dei beneficiari della misura 112, in base ad un loro campione oggetto di indagine diretta. Infine la tutela quantitativa della risorsa idrica è conseguito tramite gli interventi di miglioramento della rete idrica (6 progetti presentati dai Consorzi di Bonifica) nell'ambito della Sotto-misura 321/A azione 2 dell'**Asse 3**.

## 6.3 Aria, cambiamenti climatici ed energia

Le diverse Misure/Azioni dell'***Asse 2*** del PSR concorrono, attraverso una eterogenea gamma di impegni/interventi ad una gestione del territorio agricolo e forestale ad attenuare i cambiamenti climatici.
Come riassunto nella Tabella 3, la superficie territoriale totale interessata dall'indicatore R.6.c, è di circa 186.000 ettari, equivalente al doppio (207%) del valore obiettivo definito dal PSR (versione vigente nel 2012) e in aumento in relazione al valore raggiunto nel 2011 (164.500 ettari).

Tab.3 - Indicatore comune R6.c: *superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ad attenuare i cambiamenti climatici*

| Misure/Azioni | | *Superficie (ettari)* | *%* |
|---|---|---|---|
| 214 | 1A-Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili | 16.691 | 9,0% |
| | 1B-Agricoltura e zootecnia biologica | 119.196 | 64,1% |
| | 1F-Conversione dei seminativi in pascoli permanenti | 9.277 | 5,0% |
| | *Totale nuovi impegni agroambientali)* | 145.164 | 78,0% |
| | F2-sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi(*) | 7.384 | 4,0% |
| | F4A-Sistemi foraggeri estensivi (*) | 5.857 | 3,1% |
| | F1-Ex Reg. 2078/92 (*) | 9.002 | 4,8% |
| | *Totale impegni agroambientali precedenti periodi (trascinamenti)* | 22.243 | 12,0% |
| | Totale Misura 214 | 167.407 | 90,0% |
| *Totale interventi in agricoltura* | | 167.407 | 90,0% |
| 221 | Azione A - Imboschimenti a carattere permanente | 128 | 0,1% |
| | Azione B - Arboricoltura da legno | 2.156 | 1,2% |
| | Reg.CE 1257/99 Misura H - Imboschimenti di terreni agricoli (*) | 4.302 | 2,3% |
| | Reg. 2080/92 - Imboschimenti di terreni agricoli (*) | 10.667 | 5,7% |
| | Reg. 1609/89 – Forestazione (*) | 141 | 0,1% |
| 223 | Azione A - Imboschimenti a carattere permanente | 1.053 | 0,6% |
| | Azione B - Arboricoltura da legno | 152 | 0,1% |
| *Totale interventi nel settore forestale* | | 18.599 | 10,0% |
| (A) Totale Indicatore R6 (2012) | | 186.006 | 100,0% |
| (B) Valore obiettivo del PSR (**) | | 89.698 | |
| *Indice di efficacia (A/B) totale* | | 207% | |

(*)"trascinamenti" di impegni assunti nei periodi di programmazione 2000-2006 o precedenti.
(**)PSR versione 5 approvato con decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012

Al fine di mitigare i cambiamenti climatici gli interventi/impegni determinano sia una riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra prodotte dai fertilizzanti e dai reflui zootecnici, che l'aumento dei meccanismi naturali di assorbimento di carbonio nel suolo oltre alla prevenzione alla sua liberazione (per effetto degli incendi).

La Misura agroambientale (circa 167.400 ettari), trascinata dall'Azione 214.1B (Agricoltura e zootecnia biologica) con circa il 64% della superficie complessiva dell'indicatore R.6.c, ha ampiamente raggiunto e superato il proprio target.

In ambito forestale (18.600 ettari), le Misure 221 e 223 raggiungono complessivamente il 10% del valore obiettivo. In particolare la Misura 221 contribuisce con il 9% della superficie totale dell'indicatore; in prevalenza (circa 15.000) attinente alla prosecuzione di impegni iniziati nei precedenti periodi di programmazione; mentre l'imboschimento delle superfici non agricole (Misura 223) interessa un territorio pari a circa 1.200 ettari dei quali l'azione 223.A (Imboschimenti a carattere prevalente) contribuisce maggiormente con l'87% della superficie totale della Misura.

Sebbene siano numerose le Misure sia nell'ambito dell'***Asse 1*** (misura 121, 122, 124) sia nell'ambito dell'Asse 3 (Mis. 311/B, 312, 321/A azione 3, 331) coinvolte nell'obiettivo del risparmio energetico e dell'uso delle fonti energetiche alternative, il numero degli interventi stessi risulta piuttosto esiguo. Vengono prevalentemente realizzati impianti fotovoltaici, da parte di operatori agricoli, anche finalizzati a incrementare

la diversificazione delle attività agricole o di imprese operanti per la produzione e vendita di energia. Alcuni interventi per impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili soprattutto in piccoli comuni e ad uso pubblico (scuole, edifici municipali, cimiteri, centri polifunzionali) sono stati selezionati ma non ancora realizzati. Le Misure 122 e 124 sono state impegnate in alcuni interventi per la produzione di biomasse a fini energetici e la sperimentazione su produzioni bioenergetiche per l'introduzione di varietà culturali destinate all'utilizzo energetico.

## 6.4 Suolo

Le diverse Misure/Azioni dell'***Asse 2*** del PSR concorrono, a seguito di molteplici impegni o interventi ad una gestione della superficie agricola o forestale alla tutela del suolo. In tale ambito il contributo viene fornito attraverso la quantificazione dell'indicatore R6.d (*migliorare la qualità del suolo*) e R6.e (*evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre*), quest'ultimo inerente ad una gestione sostenibile del territorio che coinvolge più ampi aspetti soci-economici.

Le superfici nel complesso interessate da tali Misure/Azioni (indicatore comune R6.d) sono pari a circa 308.600 ettari, corrispondenti al 126% del valore obiettivo definito dal PSR (versione vigente nel 2012) e in aumento rispetto al 2011 (circa 273.100 ettari). Anche l'indicatore R6.e, interessato da una superficie di circa 205.100 ettari, ha superato il valore obiettivo (157%) e incrementato la SOI rispetto al 2011 (circa 164.860 ettari).

Tab. 4 - Indicatori comuni: *Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a……..:* R6.d …*migliorare la qualità del suolo;* R6.e …*evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre*

| Misure/Azioni | | *R6.d- Superficie (ettari)* | *%* | *R6.e- Superficie (ettari)* | *%* |
|---|---|---|---|---|---|
| 211 | Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane | 92.786 | 30,1% | 135.260 | 66,0% |
| 212 | Indennità a favore degli agricoltori in zone svantaggiate, diverse dalle zone montane | 22.132 | 7,2% | 39.969 | 19,5% |
| 213 | Indennità Natura 2000 | - | - | 29.860 | 14,6% |
| 214 | 1A-Metodi di gestione dell'azienda agricola ecosostenibili | 16.691 | 5,4% | - | - |
| | 1B-Agricoltura e zootecnia biologica | 119.196 | 38,6% | - | - |
| | 1F-Conversione dei seminativi in pascoli permanenti | 9.277 | 3,0% | - | - |
| | *Totale nuovi impegni agroambientali)* | *145.164* | 47,0% | - | - |
| | F2-sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi(*) | 7.384 | 2,4% | - | - |
| | F4A-Sistemi foraggeri estensivi (*) | 5.857 | 1,9% | - | - |
| | F1-Ex Reg. 2078/92 (*) | 9.002 | 2,9% | - | - |
| | *Totale impegni agroambientali precedenti periodi (trascinamenti)* | *22.243* | 7,2% | - | - |
| | Totale Misura 214 | 167.407 | 54,2% | - | - |
| 216 | A2-Investimenti non produttivi in aziende agricole associati alla Misura 214/1G | 7.674 | 2,5% | - | - |
| | *Totale Misura 216* | *7.674* | 2,5% | - | - |
| *Totale interventi in agricoltura* | | 289.999 | 94,0% | 205.089 | 100,0% |

| Misure/Azioni | | *R6.d- Superficie (ettari)* | *%* | *R6.e- Superficie (ettari)* | *%* |
|---|---|---|---|---|---|
| 221 | Azione A - Imboschimenti a carattere permanente | 128 | 0,04% | - | - |
| | Azione B - Arboricoltura da legno | 2156 | 0,7% | - | - |
| | Reg.CE 1257/99 Misura H - Imboschimenti di terreni agricoli (*) | 4.302 | 1,4% | - | - |
| | Reg. 2080/92 - Imboschimenti di terreni agricoli (*) | 10.667 | 3,5% | - | - |
| | Reg. 1609/89 – Forestazione (*) | 141 | 0,05% | - | - |
| 223 | Azione A - Imboschimenti a carattere permanente | 1.053 | 0,3% | - | - |
| | Azione B - Arboricoltura da legno | 152 | 0,05% | - | - |
| *Totale interventi nel settore forestale* | | 18.599 | 6,0% | - | - |
| (A) Totale Indicatore R6 (2012) | | 308.598 | 100,0% | 205.089 | 100,0% |
| (B) Valore obiettivo del PSR (**) | | 245.338 | | 130.613 | |
| *Indice di efficacia (A/B) totale* | | 126% | | 157% | |

(*)"trascinamenti" di impegni assunti nei periodi di programmazione 2000-2006 o precedenti.
(**)PSR versione 5 approvato con decisione C(2012) 9760 del 19.12.2012

Il PSR contribuisce al mantenimento dell'attività agricola nelle aree a rischio di abbandono e alla tutela del suolo, attraverso l'adozione di tecniche rivolte a contrastare i fenomeni di erosione, rischio idrogeologico e desertificazione oltre alla riduzione degli apporti inquinanti in agricoltura e alla promozione di una gestione sostenibile del territorio.

Al raggiungimento di tali obiettivi contribuiscono in maniera prevalente gli interventi in agricoltura attraverso la Misura 211 (rispettivamente pari al 30% della superficie totale dell'indicatore R.6d e il 66% dell'indicatore R.6e) e la Misura 214 (54% della superficie totale dell'indicatore R.6d).

Il settore forestale concorre in termini di superficie con circa 18.600 ettari (pari al 6% della superficie totale dell'indicatore R.6d); che si concentrano soprattutto nella Misura 221 con 17.400 ettari.

La SOI che contribuisce all'obiettivo di tutela del suolo corrisponde a circa il 16% della superficie agricola regionale. L'efficacia delle diverse Misure/Azioni dell'Asse 2 (II Valutazione Tematica Trasversale-2012) risulta positiva rispetto agli obiettivi della conservazione della biodiversità (in particolare nelle aree protette e montane) e, secondariamente, alla tutela del suolo; minore risulta invece la capacità di intervento rispetto all'obiettivo della tutela delle risorse idriche, in particolare nelle zone più vulnerabili e sensibili e in generale nelle aree di pianura.

Tali risultati sono influenzati principalmente dalla distribuzione territoriale della Misura 211 e dell'azione agroambientale 214.1B che insieme, interessano oltre il 60% della superficie di intervento del gruppo di misure analizzato. Esse contribuiscono soprattutto al mantenimento di sistemi agricoli sostenibili, prevenendone l'abbandono, e quindi la perdita delle loro positive esternalità ambientali e paesaggistiche coerenti con gli obiettivi prioritari del Programma.

Infine, va osservato che nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 gli interventi mirati alla tutela del suolo sono relativamente poco numerosi. Il tema è stato affrontato principalmente in termini di azioni informative/formative sul trattamento dei rifiuti (Mis 331) mentre alcuni interventi per il miglioramento della qualità del suolo, come anche per la stabilità dei versanti e la regimazione delle acque sono stati rilevati tra gli intervistati nell'ambito della valutazione della misura 121. Anche in questo caso si rileva che nell'ambito del campionamento effettuato dal Valutatore per la misura 112 è rilevante la quota di coloro che si pongono obiettivi di adesione dall'agricoltura biologica e di adeguamento alle norme della condizionalità.

# 7. DOMANDE VALUTATIVE ORIZZONTALI

Il QCMV (Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione, punto 8) ) elenca una serie di Domande di valutazione trasversali aventi per oggetto gli impatti globali dell'insieme delle operazioni attivate in relazione agli obiettivi generali del Programma e, in termini ancora più generali, il contributo di quest'ultimo alle priorità della politica comunitaria.

Nella fase di strutturazione del processo di Valutazione (cfr. in particolare Rapporto sulle condizioni di valutabilità, agosto 2010) sono stati definiti i criteri generali da seguire per "dare risposta" a tali quesiti partendo, in primo luogo, da una loro necessaria interpretazione e delimitazione. Ciò in quanto le diverse Domande individuano temi, concetti e potenziali impatti spesso in un rapporto di reciproca correlazione e declinazione; in molti casi risulta complessa la delimitazione, per una singola Domanda, del concetto specifico per il quale si chiede di sviluppare l'analisi valutativa[86]. Nella fase di strutturazione, in accordo con l'AdG, è stata realizzata pertanto un'aggregazione delle Domande comuni trasversali riconducendole in un limitato numero di "macro-temi", riguardanti:

1. *Il contributo del Programma alle priorità comunitarie*, con riferimento alla Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, all'ambiente e allo Sviluppo Sostenibile (Goteborg) alla politica di Coesione Economica e Sociale, al tema della Parità uomo-donna.
2. *Il contributo del Programma alla competitività e al miglioramento del settore agricolo e del settore forestale,* in particolare nel favorire i processi di ristrutturazione, modernizzazione, innovazione e di valorizzazione della qualità.
3. *Lo sviluppo del Partenariato e della "governance".*
4. *La qualità della programmazione e delle modalità di gestione*, con particolare attenzione all'efficacia dei dispositivi di attuazione nel favorire la partecipazione dei potenziali beneficiari e la destinazione del sostegno verso le operazioni in grado di contribuire meglio agli obiettivi programmatici, riducendone i possibili effetti negativi o di distorsione.

La trattazione dei "macro-temi" e quindi la risposta alle relative Domande trasversali, si ritiene possa compiutamente avvenire in fase di Valutazione ex-post del PSR, cioè quando esso avrà completato l'insieme degli interventi programmati e finanziati: l'altra condizione per lo sviluppo di vere e proprie analisi di tipo "trasversale" è infatti l'integrazione delle informazioni relative alle diverse Misure/Azioni del PSR. Nella Valutazione ex-post potranno quindi meglio essere messi in luce gli effetti complessivi ed anche gli eventuali fenomeni di sinergia tra le diverse forme di sostegno.

In questa fase di aggiornamento della Valutazione Intermedia è apparso tuttavia percorribile il tentativo di realizzare una, seppur sintetica, "lettura" trasversale degli esiti delle analisi valutative condotte a livello di singola Misura del PSR, adottando quale riferimento i "macro-temi" con i quali le Domande trasversali sono state aggregate. Per ciascun "macro-tema" sono quindi richiamate le Misure (o gruppi di Misure) nel cui ambito, il processo di Valutazione in itinere, ha già individuato, in alcuni casi anche in termini quantitativi, specifiche realizzazioni. Si evidenziano i limiti di tale approccio iniziale, i cui sviluppi dovranno infatti basarsi su analisi più propriamente "trasversali" rispetto ad un comune "macro-tema", supportate dalla integrazione delle informazioni elementari relative alle singole Misure/Azioni od anche da ulteriori specifiche attività di indagine.

[86] Inoltre, nel Capitolato per il servizio di Valutazione del PSR Sicilia 2007-2013, le Domande trasversali comuni sono integrate con ulteriori Domande espressione di un più specifico fabbisogno valutativo regionale. Si arriva quindi alla formulazione di un totale di 35 Domande, variamente articolate al proprio interno.

## 7.1 Il contributo del Programma alle priorità comunitarie

### ➢ *Crescita ed occupazione*

*1) In che misura il Programma ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie connesse alla strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione? per quanto riguarda: la creazione di opportunità di occupazione? il miglioramento delle condizioni della crescita?*

Il rilancio, nel 2005, della strategia di Lisbona intende far fronte all'esigenza della comunità europea di conseguire livelli più elevati di crescita economica ed occupazione e di diventare più competitiva nei mercati mondiali. Gli elementi chiave di tale strategia riguardano: il mercato unico, le infrastrutture, la R&S, l'innovazione, la sostenibilità ambientale, la riduzione della disoccupazione giovanile, la formazione, la semplificazione amministrativa.

La PAC, in particolare la politica di sviluppo rurale, costituiscono un campo privilegiato di attuazione della strategia di Lisbona, sia per l'importanza che assume la componente agricola e rurale nel territorio europeo, sia per gli ampi margini di miglioramento e crescita che essa possiede. Come illustrato nei documenti comunitari[87] il contributo degli strumenti dello sviluppo rurale riguardano, in particolare: gli investimenti nella società dell'informazione e sviluppo delle ICT; l'innovazione nella catena dell'approvvigionamento alimentare; la cooperazione nell'ambito della R&S; la collaborazione tra settore pubblico e privato; la maggiore competitività; la creazione di posti di lavoro e la diversificazione rurale.

Lo *sviluppo della banda larga nei territori rurali* costituisce una priorità comunitaria e rappresenta una delle priorità introdotte nello sviluppo rurale nel 2009 con il pacchetto di interventi per la ripresa economica (*Recovery Package*). Nel PSR, la Sottomisura 321/B (reti tecnologiche di informazione e comunicazione) prevede il sostegno per la realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica in aree bianche C e D in *digital devide* (Azione 1) e per l'acquisito di terminali di utenti in aree dove le infrastrutture terrestri sono di più lunga e/o economicamente meno conveniente realizzazione (Azione 2). Ad oggi risulta avviato esclusivamente il processo di attuazione della Azione 1, attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Stato-Regione (ottobre 2011), la concessione del finanziamento al MISE degli investimenti per un valore di circa 28 MEuro e l'emanazione del Bando per la progettazione esecutiva e la realizzazione delle infrastrutture (dicembre 2011). Quest'ultime prevedono la realizzazione di 783 Km di rete ottica in 78 Comuni, a servizio di circa 83.000 persone, in grado di ridurre il *digital divide* regionale dall'attuale 3,4% all'1,9%. Al dicembre 2012 è in corso di sottoscrizione il contratto con la società aggiudicataria dell'appalto.

Al di là della disponibilità di infrastrutture ITC, si ricorda la scarsa *informatizzazione delle aziende agricole* (1,7% nella regione Sicilia, contro una media nazionale del 3,88% - ISTAT 2010) è un forte fattore limitante nella regione.

Riguardo *l'innovazione nella catena di approvvigionamento alimentare*, allo stato attuale possono essere presi in considerazione i risultati raggiunti dalle Misure 112 (Insediamento di giovani agricoltori), 121 (Ammodernamento delle aziende agricole) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali). I risultati delle indagini campionarie svolte presso le aziende beneficiarie della Misura 121 mostrano che la maggioranza (85%) degli investimenti oggetto di sostegno consentono l'introduzione di innovazioni, volte principalmente (71%) al miglioramento dei processi produttivi esistenti, per ridurne i costi e aumentare il valore aggiunto dei prodotti. Minore è invece l'innovazione per l'introduzione di nuovi prodotti. Una tendenza simile si verifica negli investimenti realizzati dai giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 e nell'ambito del cd. "pacchetto giovani"; in questo caso è più elevata (61% dei beneficiari) la propensione a diversificare la gamma delle produzioni, anche attraverso la trasformazione aziendale. L'insediamento dei giovani, accompagnato dal Piano di investimenti, è quindi un'opportunità di evoluzione

[87] Edizione speciale Newsletter DG Agricoltura Commissione UE "Lo sviluppo rurale al servizio della crescita e dell'occupazione" (Bruxel, 2006) disponibile sul sito http://ec.europa.eu/agriculture/publi/newsletter/lisbon/special_it.pdf

del sistema di produzione aziendale, le cui prospettive di sviluppo (in un quadro macroeconomico non favorevole) sono affidate all'introduzione di nuove tecnologie, all'ampliamento dei prodotti offerti e delle forme di loro commercializzazione. Nella Misura 123, prevalgono gli investimenti che favoriscono innovazioni nei processi produttivi esistenti (nuove tecnologie, logistica, volte soprattutto alla riduzione dei costi) mentre minore è l'introduzione di nuovi processi o nuovi prodotti. Comunque appaiono consistenti le quote di aziende beneficiarie che realizzano investimenti per lo sviluppo di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale, diffusione delle ITC.

Nell'ambito della *cooperazione per la R&S*, tra le forme di sostegno del PSR di maggiore interesse vi è la Misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale). La Misura interviene su uno dei fattori di maggiore debolezza del contesto regionale, cioè la scarsa capacità delle imprese a dar vita a meccanismi strutturati di cooperazione finalizzata all'innovazione. Problematica sulla quale si avvertono tuttavia elementi di dinamicità negli ultimi anni e che in parte spiegano i buoni livelli di partecipazione alla Misura, superiore alle previsioni, sia in termini di iniziative proposte (61 ammissibili) sia di aziende coinvolte (403). Anche in questo caso, la maggioranza degli interventi finanziati ha come obiettivo la realizzazione di innovazioni di processo, mentre molto limitate sono le innovazioni di prodotto *tout court* (miglioramento delle caratteristiche dei prodotti o sviluppo di produzioni di nuova concezione per i mercati). L'elemento di maggior interesse è individuabile nella incentivazione data dalla Misura 124 a creare dinamiche di relazione tra le imprese agricole e le imprese di trasformazione, i soggetti che offrono servizi, gli organismi della ricerca e innovazione e gli altri soggetti coinvolti nelle attività sperimentali.

I principali strumenti di sostegno attivati dal PSR, spesso attraverso *la collaborazione tra pubblico e privato,* per il *miglioramento dei servizi alla popolazione rurale e l'aumento della attrattività dei territori rurali* sono individuabili nelle Misure 321 (Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale), 322 (Sviluppo e rinnovamento dei villaggi), 323 (Azione A - Realizzazione di interventi di ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico e Azione B - Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale) attuate anche nell'ambito dell'approccio Leader. Gli impatti di tali interventi a livello regionale sono limitati sia in termini numerici, che di valore complessivo degli investimenti attivati (inferiore anche alle iniziali previsioni); vale comunque evidenziare che laddove realizzati detti interventi hanno contributo a migliorare la qualità della vita delle popolazioni e ad aumentare l'attrattività turistica dei territori. In particolare, nell'ambito della Misura 321 (sottomisura A) si realizzano principalmente aree mercatali per attività commerciali (in 22 aree comunali o sovracomunali), ristrutturazioni delle reti acquedottistiche (6 interventi consortili sovracomunali), impianti pubblici per la produzione di energie da fonti rinnovabili (13 impianti per una popolazione potenzialmente servita di circa 75.000 abitanti). Da segnalare anche il finanziamento di 32 punti pubblici di accesso info-telematici, nella quasi totalità realizzati in aree in cui essi erano assenti.

Le Misure 322 e 323 concorrono al miglioramento della attrattività dei territori rurali dal punto di vista turistico e della fruibilità, ma con ricadute anche per la qualità della vita della popolazione residente. Sul primo aspetto, gli interventi finanziati, pur migliorando singoli insediamenti e manufatti, risultano spesso dispersi e non integrati tra loro, non riuscendo quindi a incidere in modo significativo sulla domanda turistica dell'area (fatta ovviamente eccezione per le aree dove già sono presenti grandi attrattori). Su tale limitazione sarà necessario verificare, nel proseguo del processo valutativo, l'eventuale ruolo svolto, a livello locale, dalle iniziative (su infrastrutture e servizi) promosse con la Misura 313 (Azione A – Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali e Azione B - Servizi per la fruizione degli itinerari rurali) nella creazione di "prodotti turistici" integrati e basati sullo sviluppo e la fruizione di "itinerari rurali" (circa 20 quelli già finanziati).

Rispetto all'obiettivo strategico di *creare opportunità di lavoro*, il Programma interviene attraverso la diversificazione dell'economia agricola (Misura 311) lo sviluppo delle microimprese (Misura 312) e le già citate iniziative di incentivazione delle attività turistiche (Misura 313). Sulla base delle previsioni progettuali gli effetti più significativi nella creazione di nuovi posti di lavoro sono attesi dalle Misure 312 e 313 mentre gli interventi di diversificazione (agriturismo) nelle aziende agricole determinerebbero soprattutto una stabilizzazione e un maggior impiego della manodopera (spesso familiare) già occupata.

Effetto occupazionali positivi sono individuabili anche negli interventi promossi con le Misure 112 e 121. Sulla base delle indagini svolte su campioni di soggetti beneficiari, si ricava che tra le principali motivazioni che hanno spinto i giovani all'insediamento come capo azienda vi è anche quella di proseguire l'attività familiare, conservando la manodopera occupata in azienda (18%). Nelle aziende beneficiarie della Misura 121 è stato registrato, a seguito degli investimenti realizzati, un aumento nell'impiego di manodopera di oltre il 10%.

- ***Ambiente e sviluppo sostenibile***

*2) In che misura il Programma ha contribuito a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle zone rurale, con particolare riferimento al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nelle misure? (*)*

*3) In particolare in che misura il Programma ha contribuito ai tre settori prioritari per la protezione e il miglioramento delle risorse naturali e dei paesaggi nelle zone rurali [88]: biodiversità e aree agricole e forestali HNV ? acque - Direttiva 2000/60/CE ? cambiamenti climatici - protocollo di Kyoto?*

*4) In che misura il Programma ha contribuito alla tutela dei suoli, in termini di: protezione dall'erosione, mantenimento della sostanza organica, protezione del dissesto idrogeologico, protezione dalla desertificazione, protezione dagli incendi? (*)*

*5) In che misura il Programma ha contribuito a ridurre gli apporti di sostanze inquinanti nell'agricoltura? (*)*

*6) In che misura il Programma ha contribuito alla tutela della salute degli addetti del settore agricolo, forestale e agroalimentare? (*)*

*7) In che misura il Programma ha contribuito alla tutela della salute dei consumatori? (*)*

*8) In che misura le raccomandazioni e le indicazioni di mitigazione ambientale contenuta nella VAS hanno contribuito ad incrementare l'efficacia ambientale del Programma? (*)*

(*) Domande aggiuntive, definite nel Capitolato per il servizio di valutazione.

La risposta alle Domande 2), 3), 4) e 5) comporta la valutazione degli impatti complessivi del Programma in relazione agli obiettivi/temi ambientali ai quali, in forma prioritaria, la politica di sviluppo rurale e quindi il PSR partecipa, ulteriormente rafforzati dalla "Health Check" della PAC: la salvaguardia della biodiversità e delle aree agricole e forestali ad "alto valore naturalistico", la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, il contributo alla attenuazione dei cambiamenti climatici, la tutela del suolo.

Gli elementi informativi necessari per poter rispondere a queste domande trasversali sono in larga parte ricavabili dai risultati delle analisi illustrate nel precedente Capitolo 5, in particolare delle Misure dell'Asse 2. Inoltre, per una "lettura trasversale" degli interventi complessivi Programma (inclusi quelli degli Assi 1 e 3) in funzione delle suddette priorità ambientali, si rimanda a quanto già riportato nel precedente Capitolo 6 della presente Relazione, dedicato al contributo della Valutazione in itinere al processo VAS (Direttiva 2001/42/CE).

Relativamente alle tematiche introdotte dalle Domande 5), 6) e 7) prime indicazioni provengono dalla valutazione delle Misure 111, 112, 114, 121 e 214. In quest'ultima, le indagini svolte hanno confermato l'impiego molto contenuto di agrofarmaci classificati come tossici e nocivi nelle superfici interessate dalle azioni agroambientali 1A (Metodi di gestione dell'azienda agricola sostenibili) e 1B (agricoltura biologica) che nel complesso interessano circa 136.000 ettari di SAU. Tuttavia, ugualmente limitati risultano i livelli di impiego di tali prodotti nelle superfici agricole condotte con metodi convenzionali, verificandosi pertanto modeste differenze, su tale aspetto, tra le due modalità di gestione. Ciò va interpretato alla luce di un contesto regionale e nazionale caratterizzato da una generale riduzione nell'impiego dei fattori produttivi, agrofarmaci e fertilizzanti in particolare, conseguenza in parte della crisi finanziaria e dell'aumento dei loro prezzi, ma anche dell'accresciuta consapevolezza da parte degli agricoltori dei vantaggi derivanti da un loro

[88] Questa Domanda comprende anche le tematiche formulate nella Domanda 10 del Capitolato la quale non viene pertanto riproposta.

uso più razionale ed attento alla salute degli operatori e dei consumatori. Su tale aspetto, un ruolo significativo è indubbiamente svolto anche dalle attività di formazione, informazione e consulenza promosse dal PSR nell'ambito delle Misure 111 e 114. In esse, largo spazio è stato infatti assegnato alle tematiche inerenti alla sostenibilità ambientale dei sistemi di produzione, la qualità dei prodotti, la sicurezza alimentare, il rispetto delle norme minime ambientali, la sicurezza e le condizioni di lavoro. Appare interessante segnalare che queste stesse tematiche corrispondono, in larga parte, anche alle principali finalità, oltre a quelle di natura più prettamente economica, che i beneficiari delle Misure 112 e 121 intervistati assegnano agli investimenti aziendali finanziati dal PSR, nell'ambito dei Piani aziendali.

Infine, la risposta alla Domanda 8 comporta due livelli di analisi aventi per oggetto le Misure del PSR per le quali il Rapporto ambientale allegato al PSR ha formulato specifiche "raccomandazioni" (Misure 121, 122, 123, 125, 311): in primo luogo la verifica del grado di accoglimento sia nei contenuti programmatici, sia nei dispositivi di attuazione di tali raccomandazioni; quindi la valutazione, in itinere ed ex-post, dell'eventuale manifestazione dei possibili effetti negativi ipotizzati. Entrambi i profili di analisi saranno sviluppati nelle prossime fasi del processo di valutazione.

- ***Coesione economica e sociale***

*9) In che misura il Programma ha contribuito a conseguire gli obiettivi della coesione economica e sociale per quanto riguarda: la riduzione delle disparità tra i cittadini dell'UE ? la riduzione degli squilibri territoriali?*

*10) In che misura il Programma ha centrato le peculiarità della zona del programma ad esempio l'esodo rurale o la pressione esercitata dai centri urbani?*

*11) In che misura il Programma ha centrato le peculiarità dell'attività agricola nella zona di programmazione per quanto riguarda: la struttura sociale della zona di programmazione? le condizioni strutturali e naturali della zona di programmazione?*

*12) In che misura il Programma ha contribuito a mantenere le attività agricole nelle aree svantaggiate? (*)*

*13) In che misura il Programma ha contribuito a migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali (con particolare riguardo alle zone C e D) anche in relazione alla attrattività delle stesse? (*)*

(*) Domande aggiuntive, definite nel Capitolato per il servizio di valutazione.

Obiettivo della politica di coesione economica e sociale della UE è quello di contrastare le disparità economiche, sociali e territoriali tra i cittadini dell'Unione attraverso l"impegno congiunto dei tre fondi strutturali e del FEASR ricercando una più equa distribuzione del reddito, la creazione di occasioni di lavoro, la qualificazione delle risorse umane.

Come riportato nella Quarta Relazione sulla Coesione, la crescita tende sempre a concentrarsi nelle zone più dinamiche dei paesi e la quota di popolazione minacciata dalla povertà, rimane relativamente elevata specialmente nell'ambito di specifiche categorie di popolazione (donne, giovani, anziani, disoccupati).

In sede di programmazione, gli obiettivi di riduzione delle disparità e degli squilibri territoriali sono state "calati" all'interno del contesto regionale individuando in modo strategico dove (i territori della ruralità con differente grado di ritardo) cosa (gli elementi da contrastare) e come (le misure) affrontarli.

Le analisi svolte in questa fase del processo di valutazione, sviluppatesi principalmente a livello di singole Misure, ancora non consentono una esaustiva risposta alle Domande Trasversali in oggetto per la quale sarà infatti necessario elaborare specifici strumenti informativi (Banche Dati e strumenti cartografici) con i quali:

- integrare le informazioni sui beneficiari e le operazioni realizzate relativi alle Misure che possono avere un effetto, diretto ed indiretto, nell'attenuazione delle disparità e degli squilibri territoriali, anche con specifico riferimento al settore agricolo;
- analizzare la distribuzione territoriale degli interventi, delle risorse finanziarie mobilitate e dei beneficiari assumendo a riferimento le zonizzazioni già introdotte dal PSR, in particolare quelle basate sulle condizioni di svantaggio ambientale e sulle caratteristiche di ruralità (zone A,B,C,D).

Ciò consentirà di leggere in maniera complessiva come il Programma interviene, con quale intensità finanziaria, su quali problematiche, con quali iniziative e su quali territori, al fine di evidenziare la distribuzione delle iniziative e analizzare la loro coerenza (e potenziale efficacia) rispetto agli obiettivi del PSR.

Per la valutazione del contributo del PSR al *miglioramento della qualità della vita delle popolazioni residenti nelle zone rurali* (Domanda 13) è stato implementato uno specifico profilo di analisi che si avvale di un approccio partecipato e territoriale e che prevede la determinazione, in due fasi successive del programma (T0 e T1) e in alcune aree testimone, di un Indice di qualità della vita (QdV) elaborato sulla base dei valori attribuiti da testimoni privilegiati a 25 indicatori individuati dal Valutatore (vedi Allegato 10 della presente relazione). E' stata sinora sviluppata la prima parte dell'analisi con la definizione dell'indice di QdV al tempo T0 in 5 aree e con il coinvolgimento di 49 testimoni privilegiati. Lo scambio dialogico sviluppato nei focus ha fornito una significativa mole di informazioni sul contesto di riferimento, in merito alle percezioni che gli attori locali hanno della qualità della vita nel proprio territorio e in un dato momento.

In questa fase del processo valutativo, in presenza di un programma strategicamente delineato ma ancora non completamente implementato, si può solo avviare una preliminare riflessione sulla potenziale efficacia di un insieme di interventi "in divenire" (iniziative finanziate o ammissibili al finanziamento), basata per lo più su dati di natura procedurale e attuativa e sulle principali debolezze emerse nei focus per la rilevazione dell'indice QdV al T0.

In tutte le aree indagate, l'indice QdV si attesta ben al di sotto della "sufficienza", con valori compresi da 0,36 a 0,47. Si questo pesano in particolare gli indicatori della dimensione dell'economia per i quali sia le medie che i valori modali esprimono situazioni giudicate pessime o molto critiche. La programmazione 2007-2013 intercetta la gran parte di tali aspetti "sbilanciando" il sostegno verso gli obiettivi occupazionali e reddituali: circa la metà delle risorse finanziarie è destinata agli Assi 1 e 3 per la crescita economica; il 66% delle risorse dell'Asse 3, è destinato ad introdurre processi di diversificazione nel tessuto economico rurale. In tutte le aree, in modo omogeneo, sono state evidenziate gravi criticità relativamente alla mobilità (infrastrutture viarie e sistema dei trasporti) e alla mancanza di adeguate pratiche di ascolto e partecipazione popolare *(governance* "verticale"); nelle altre dimensioni (servizi, cultura, ambiente) si evidenziano invece situazioni relativamente diversificate che confermano la "estrema variabilità di scenari" evidenziata in sede di programmazione. La scelta di affidare la realizzazione del disegno strategico all'approccio Leader risulta quindi coerente sia con la necessità di implementare e qualificare la *governance* dei processi locali, sia con la necessità di adattare le strategie di intervento a fabbisogni territoriali che, come confermato nell'analisi, possono essere anche molto diversi a parità di grado di ruralità.

Infine, vanno considerate le buone potenzialità sul miglioramento della dimensione sociale e collettiva della vita delle popolazioni locali offerte dagli interventi per lo sviluppo dei villaggi avviati con la Misura 322 che, al 2012, interessano 34 nuclei rurali: gli interventi infatti si propongono di creare, nei beni o negli spazi recuperati, servizi e attività concernenti la valorizzazione dell'immagine del territorio, la fornitura di servizi di carattere socio-culturale con effetti potenzialmente positivi sulla qualità della vita delle comunità rurali minori.

- ***Parità uomo-donna***

*14) In che misura il Programma ha contribuito alla promozione della parità uomo-donna ?*

La priorità orizzontale di assicurare una efficace integrazione della politica di genere nella politica di sviluppo rurale – in conformità con quanto stabilito nel Trattato di Amsterdam e quindi nell'agenda di Lisbona – viene esplicitamente formulata nel PSR (capitolo 15) ed attuata, in primo luogo, introducendo un fattore di priorità a favore delle donne nelle procedure di selezione degli interventi. Nella maggioranza delle Misure del Programma (in particolare nelle Misure 112, 114, 121, 132, 214, 216, 222, 311, 312, 312) i criteri di selezione approvati dal CdS prevedono infatti che, a parità di punteggio raggiunto in base agli altri criteri, sia assegnata priorità alle domande di aiuto presentate da donne. In un numero più limitato di Misure (111, 211, 212, 331) invece viene attribuito a tali domande uno specifico punteggio. Nelle restanti Misure non sono previsti specifici meccanismi di priorità inerenti il principio delle pari opportunità.

L'altro strumento prefigurato nel documento di programmazione riguarda la possibilità di "attivare specifiche azioni imprenditoriali tipicamente femminili volte al recupero e al potenziamento dei lavori tradizionalmente rurali". Queste azioni sono realizzabili principalmente nell'ambito dell'Asse III ed attraverso l'approccio Leader. Relativamente a quest'ultimo, tra i criteri di valutazione dei PSL si considerano anche l'incidenza (%) delle linee di intervento nelle quali sono indicati i criteri per il rispetto delle pari opportunità.

Alla luce di tale quadro programmatico e normativo, prime indicazioni sulla sua efficacia, sono ricavabili dalle analisi svolte nell'ambito della "I Valutazione tematica trasversale" (aprile 2012) avente per oggetto le caratteristiche dei beneficiari nella prima fase si attuazione del PSR e, tra le altre, la loro distribuzione per genere e per classi di età. Da tale analisi si ricava che circa il 35% dei beneficiari "singoli"[89] del PSR sono donne, incidenza superiore a quella che le stesse presentano sul totale degli imprenditori agricoli regionali (31%) in base ai dati censuari ISTAT 2010.

Incrociando la distribuzione dei beneficiari per genere con quella per età, si evidenzia una concentrazione delle imprenditrici beneficiarie nelle classi di minore età: il 49% ha una età inferiore a 40 anni mentre a livello regionale in tale classe di età ricade soltanto il 12% delle conduttrici donne. Il rapporto fra giovani imprenditrici beneficiarie con età non superiore a 40 anni e giovani imprenditrici complessivamente operanti nella regione e appartenenti alla stessa classe è significativamente superiore (79%) allo stesso indice calcolato considerando la totalità delle donne, senza differenziazione di età (10%). Queste elaborazioni mostrano la buona capacità del Programma ad indirizzare il sostegno prioritariamente a favore dei giovani imprenditori (e in particolare alle donne) operanti nella regione, pur risultando essi minoritari sul totale degli agricoltori censiti.

In altri termini, il sostegno del Programma, si indirizza prioritariamente verso i giovani e le donne, categorie meno numerose nel panorama agricolo regionale, ma potenzialmente in grado di fornire risposte più efficaci e coerenti con le strategie di sviluppo perseguite dal Programma con particolare riferimento al ringiovanimento del tessuto imprenditoriale ed alla garanzia delle pari opportunità. Tale risultato è stato favorito in maniera del tutto plausibile dall'adozione, peraltro trasversale, di criteri di priorità e preferenza favorevoli alle suddette tipologie di imprenditori, nonché dall'elevata partecipazione alla Misura 112.

Alcune delle analisi condotte a livello di Misura per l'aggiornamento 2012 della Valutazione intermedia, confermano la suddetta tendenza generale. Nelle Misure 311 e 312, rispettivamente il 40% e il 45% dei beneficiari sono donne e nelle aziende agrituristiche la componente femminile rappresenta oltre il 60% della nuova manodopera connessa agli interventi di diversificazione. Livelli simili di partecipazione delle donne sul totale dei beneficiari (40% - 42%) si registrano anche nelle Misure 111 e 112.

Nelle prossime fasi del processo valutativo sarà necessario approfondire ed ampliare i contenuti (e gli strumenti) di analisi, in particolare sui seguenti aspetti: l'effettiva realizzazione, come previsto in fase programmatica, di azioni specifiche volte a migliorare la condizione femminile ei suoi livelli occupazionali; la presenza e il ruolo della componente femminile nei partenariati (es. GAL) coinvolti nella attuazione del PSR.

## 7.2 Il contributo del programma alla competitività e miglioramento del settore agricolo e forestale

*15) In che misura il Programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo ?*

*16) In che misura il Programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e ad elevato valore aggiunto?*

*17) In che misura il Programma ha contribuito a promuovere un settore agroalimentare europeo forte e dinamico?*

*18) In che misura il Programma ha contribuito a promuovere l'innovazione nel settore agroalimentare europeo?*

[89] In questo tipo di analisi non sono infatti considerate le aziende agricole condotte da società cooperative o di altro tipo.

*19) In che misura il Programma ha contribuito alla creazione di reti di imprese operanti nelle diverse fasi della filiera? (*)*

*20) In che misura il Programma ha contribuito all'aggregazione tra le imprese? (*)*

*21) In che Misura il Programma ha contribuito ad incrementare le produzioni forestali dal punto di vista quantitativo e qualitativo? (*)*

(*) Domande aggiuntive, definite nel Capitolato per il servizio di valutazione.

Le azioni prioritarie finalizzate alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo (Domanda 15) hanno un peso significativo nella distribuzione delle risorse finanziarie del programma e nella risposta dei potenziali beneficiari. L'insieme delle Misure 121, 122, 123, 124 destinate allo sviluppo del capitale "fisico" interessano circa il 18% delle domande di aiuto, il 30% della spesa totale programmata e quasi il 25% della spesa pubblica effettiva al dicembre 2012.

La pertinenza degli investimenti rispetto alle esigenze emerse dall'analisi dei comparti produttivi e delle zone rurali è, almeno in termini potenziali, verificata dalla coerenza, con tali esigenze, dei criteri di priorità settoriali utilizzati nelle Misure 121 e 123 per la selezione delle domande di aiuto negli investimenti aziendali.

Gli investimenti finanziati nella Misura 121 al dicembre 2012 risultano tutti finalizzati alle priorità settoriali definite nel Programma, connesse soprattutto alla valorizzazione dei prodotti aziendali, al miglioramento della qualità e alla riduzione dei costi; sono inoltre coerenti con le priorità territoriali dal momento che l'81% degli intervistati ricade in zona C o D del PSR. Gli obiettivi economici assegnati dagli intervistati al Piano aziendale degli investimenti (PAI) consistono nella diminuzione dei costi di produzione (41%), nell'aumento del valore economico delle produzioni aziendali (25%), nel miglioramento della qualità di produzione (19%); minore rilievo viene assegnato agli obiettivi di migliorare la capacità di commercializzazione (9%) e di diversificare le produzioni (5%).

Il contributo del PSR alla modernizzazione del settore agricolo comprende anche investimenti sul capitale umano attraverso la promozione del ricambio generazionale (Misura 112) e interventi formativi/informativi e di consulenza (Misure 111 e 114) destinati al miglioramento delle capacità professionali e allo sviluppo delle competenze. In tal senso, nell'attuale programmazione, un ruolo fondamentale appare essere svolto dall'attivazione del "pacchetto giovani" che prevede la combinazione di diverse misure finalizzate all'insediamento di giovani agricoltori qualificati e alla realizzazione d'investimenti materiali per lo sviluppo aziendale, prioritariamente nelle zone rurali della regione. In questo caso, gli obiettivi degli investimenti sono oltre che l'aumento del valore economico della produzione (81% degli intervistati) e la diminuzione dei costi di produzione (72%), anche il miglioramento della qualità della produzione (73%) e la capacità di commercializzazione (43%).

Lo sviluppo di prodotti di alta qualità e di elevato valore aggiunto (Domanda 16) è un preciso orientamento strategico comunitario, che si realizza prioritariamente attraverso l'adesione degli agricoltori ai sistemi di qualità regolamentata (incentivata dalla Misura 132) e la promozione di tali sistemi nei confronti dei consumatori (Misura 133). Inoltre, occorrerà tenere conto del contributo all'obiettivo di miglioramento della qualità, derivante dagli interventi per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali (misura 123) mediante l'incremento delle quantità di materia prima di qualità acquistate e lo sviluppo della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli soggetti a marchi/norme di qualità.

Per entrambe le Misure 132 e 133 si registra, al dicembre 2012, un livello di partecipazione, superiore alle previsioni di programma. Ciò appare coerente con l'incremento verificatosi tra il 2009 e 2010 (fonte ISMEA) nel fatturato regionale delle produzioni DOP/IGP, che comunque risulta, in valori assoluti, ancora molto basso rispetto a quello della maggioranza delle regioni italiane. La consistente adesione alla Misura 132 esprime una evoluzione nell'approccio al mercato da parte dei produttori, basato su criteri di trasparenza e certificazione della qualità, a vantaggio dei consumatori e della sicurezza alimentare. Il valore complessivo delle produzioni soggette a marchi/norme di qualità e coinvolte dalle azioni di informazione/promozione della Misura 133 è stimato al 2011, in circa 86 milioni di euro, circa il doppio del valore obiettivo programmato.

La risposta alla Domanda 17 – finalizzata alla valutazione del contributo del programma alla creazione di un settore agroalimentare europeo forte e dinamico – comporta un'analisi complessiva delle informazioni acquisite per le diverse Misure su una serie di aspetti (qualitativi e quantitativi) che caratterizzano le filiere produttive e che associano gli effetti degli interventi ottenuti nelle aziende agricole, a quelli delle imprese di trasformazione e commercializzazione. Tale profilo di analisi sarà sviluppato nelle prossime fasi della valutazione, in particolare sulla base delle indagini condotte nelle aziende beneficiarie della Misura 123 successivamente alla conclusione degli investimenti finanziati, prevalentemente nei comparti dell'orticoltura e dell'agrumicoltura.

Con riferimento alla Domanda 18, si rimanda alle considerazioni già svolte per la Domanda 1: gli investimenti sovvenzionati attraverso le Misure 121 e 123 consentono l'introduzione di innovazioni principalmente nei processi di produzione esistenti (nuove tecnologie e mezzi tecnici per la riduzione dei costi e l'aumento del valore aggiunto) e secondariamente per l'ampliamento della gamma di prodotti offerti e delle forme di loro commercializzazione.

Il contributo del programma alla creazione di reti d'impresa e all'aggregazione (Domande 19) potrà essere valutato, nelle successive fasi, mediante l'analisi delle informazioni riguardanti vari aspetti: la tipologia e la durata dei contratti di coltivazione/ produzione/ conferimento; l'incremento della base associativa dei Consorzi/ Cooperative/ Associazioni di produttori partecipanti al programma; la continuità e la stabilità delle forniture nel tempo e le nuove forme d'integrazione di filiera adottate. I risultati provenienti dalle prime analisi svolte non forniscono ancora indicazioni in tale direzione: tra le imprese beneficiarie della Misura 121 intervistate solo una quota molto marginale risulta associata ad altre o aderente a Organizzazioni di produttori e sono marginali gli investimenti per la concentrazione dell'offerta. Non sono inoltre ancora valutabili gli esiti della attivazione dei Pacchetti Integrati di Filiera.

Il contributo della Misura 122 all'incremento quantitativo e qualitativo delle produzioni forestali (Domanda 21) appare quantitativamente limitato, seppur in linea con gli obiettivi di realizzazione programmati: sono stati finanziati 22 interventi silvocolturali di riconversione, ai fini del miglioramento tecnologico del materiale ricavabile dai boschi produttivi, spesso associati ad investimenti per l'acquisito di macchinari ed attrezzature. Assenti i pur previsti investimenti in materiali fissi ed immateriali (piani di gestione, certificazioni, brevetti ecc.). I suddetti interventi concorrono localmente a diversificare la qualità dei prodotti, con future prospettive di aumento della redditività, tuttavia non appaiono raggiungere la dimensione, per superfici investite e numero di aziende beneficiarie, in grado di determinare una significativa crescita del comparto e di alcune specifiche produzioni (es. biomasse a destinazione energetica). Ciò anche per una loro sostanziale frammentazione e per la scarsa propensione all'associazionismo da parte degli operatori.

### 7.3 Partenariato e governance

*22) In che misura il Programma ha rafforzato i legami di partenariato a livello regionale, nazionale ed europeo?*

*23) In che misura il Programma ha contribuito al rinnovamento e all'animazione delle zone rurali e alla crescita della governance? (*)*

*24) In che misura il programma ha incoraggiato la collaborazione tra settore pubblico e settore privato? (*)*

*25) In che misura la rete Europea per lo sviluppo rurale ha contribuito alla creazione di buone pratiche per lo sviluppo rurale?*

(*) Domande aggiuntive, definite nel Capitolato per il servizio di valutazione.

Il processo di valutazione in itinere non è ancora giunto ad analizzare compiutamente le questioni poste dalle suddette Domande trasversali. Sono qui di seguito forniti soltanto dei primi elementi specifici di inquadramento generale, i quali potranno essere compiutamente sviluppati in una fase più avanzata di attuazione del PSR.

Con riferimento alla Domanda 22) è necessario ricordare la partecipazione diretta del partenariato sia nella fase di elaborazione del Programma, sia nella attuale fase di sua attuazione. Relativamente alla prima si ricorda il ruolo svolto dal "Forum del partenariato" istituito con Decreto assessorile n.99024 del 22/02/2006 al quale hanno partecipato rappresentanti del partenariato economico e sociale, ambientale e altri della società civile, ong, organismi per la promozione delle pari opportunità, oltre che dell'Autorità ambientale e dell'OP AGEA.

Con D.A. dell'Agricoltura e delle Foreste n.202 del 19.03.2008, in conformità all'articolo 77 del Regolamento (CE) N. 1698/2005 è stato quindi istituito il Comitato di Sorveglianza (CdS) del Programma di Sviluppo Rurale, al quale partecipano i rappresentanti del partenariato istituzionale, del partenariato socio-economico e ambientale nonché un Rappresentante della Commissione Europea con funzioni consultive.

Tra le principali attività svolte dal CdS nel corso del periodo 2008-2012, in coerenza con i compiti ad esso assegnati si ricordano:

- la consultazione in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate, discussi ed approvati nella prima seduta di insediamento del 3-4 aprile 2008;
- la verifica dei progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma sulla base dei documenti forniti dall'AdG e degli esiti delle attività svolte dal Valutatore indipendente;
- l'esame e l'approvazione delle proposte di modifica del contenuto del Programma, incluse le variazioni ai piani finanziari per Misura.

Con più specifico riferimento al processo di valutazione, l'AdG, accogliendo le indicazioni metodologiche emerse a livello nazionale e dalle attività della RRN, ha costituito uno *steering group* (SG), insediatosi nel febbraio 2011 e avente le seguenti finalità: interlocuzione interistituzionale e con il partenariato soio-economico e ambientale; sintesi delle esigenze conoscitive; partecipazione alla comunicazione e diffusione dei risultati della valutazione e alle analisi di feed-back delle risultanze del processo valutativo. Lo SG è costituito da rappresentanti dell'AdG, dei Dipartimenti coinvolti nell'attuazione del PSR, dell'Autorità Ambientale, della RRN, delle organizzazioni professionali di categoria nel settore agricolo/agroalimentare, dei GAL, delle principali ONG ambientali, del Comitato delle Pari Opportunità, dell'ANCI, del NRVIP del Dipartimento regionale della Programmazione. Nel corso del 2011 e del 2011 ha esaminato la Relazione di Valutazione Intermedia 2010.

Inoltre lo SG ha esaminato di concerto con l'AdG e attraverso incontri e interlocuzioni con il Valutatore indipendente, le finalità, le metodologie e risultati delle prime due Valutazioni trasversali aventi per oggetto:

"Caratteristiche, distribuzione territoriale e livelli di partecipazione dei beneficiari nella prima fase di attuazione del PSR" (report finale luglio 2012).

"L'efficacia delle misure di sostegno dell'asse 2 in relazione alle priorità territoriali di intervento definite dal PSR" (report finale febbraio 2013).

Relativamente alle Domande 23 e 24 le linee di intervento del PSR di maggior interesse sono identificabili nelle Misure programmate negli Assi I, III e IV, nelle quali si prevede esplicitamente il rafforzamento di legami partenariali tra pubblico e privato e la crescita della governance locale.

Le analisi, fin qui svolte, dalle quali ricavare primi elementi informativi sono quelle aventi per oggetto l'approccio Leader (Asse IV). L'esame dei sistemi partenariali dei GAL ha evidenziato la presenza di 929 *soci* (in media 55 per GAL) che partecipano cioè anche in termini finanziari al capitale sociale e di 733 *partners* , soggetti che dichiarano il proprio "interesse" all'azione del GAL con una semplice manifestazione di volontà; pertanto il sistema partenariale dei GAL per la programmazione 2007-13 si avvale di ben 1662 soggetti, per oltre il 70% rappresentato da privati. È evidente come alla numerosità del sistema partenariale consegue anche un'estrema eterogeneità dei soggetti che lo compongono.

Per quanto riguarda i soggetti pubblici, prevalgono le Amministrazioni Comunali (321, di cui 276 come soci del GAL e 45 come partner) seguite dalle Provincie e da altri soggetti tra i quali i più ricorrenti (in 10 GAL) sono le CCIAA.

I soggetti privati coinvolti sono in totale 1235 (di cui 605 come soci e 630 come partner) prevalentemente associazioni di categoria ma anche aggregazioni consortili legate ad interessi specifici quali Consorzi di operatori economici (agricoli, artigiani, turistici…), Consorzi di tutela di prodotti tipici, Associazioni Strade del Vino e Slow Food; significativa anche la presenza degli imprenditori (quasi il 29% di tutte le posizioni societarie) agricoli e dell'agroalimentare. Infine, in tutti i GAL, si ha la significativa presenza (27%) del "terzo settore", insieme eterogeneo di forme associativa, di natura privata ma perseguenti finalità di utilità sociale o di interesse generale.

Si verifica inoltre un sufficiente coerenza, nella maggioranza dei GAL, tra la composizione del partenariato privato e la tematica prioritaria che ne caratterizza la strategia di intervento: la presenza di soggetti legati all'agricoltura, all'agroalimentare e all'artigianato è più elevata nei GAL che si rivolgono maggiormente alle microimprese e alle filiere corte; il settore dei servizi è più presente nei GAL che hanno selezionato la tematica del turismo e dell'offerta rurale.

Una specifica linea di intervento del PSR grazie alla quale sono state incentivate iniziative di collaborazione pubblico-privato è rappresentata dalla Misura 124 ("Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e in quello forestale"). Come già segnalato (precedente Domanda 1) essa interviene in un contesto regionale caratterizzato da dinamiche di cooperazione tra imprese e mondo della ricerca deboli, seppur in crescita negli ultimi anni. Tale tendenza trova una certa corrispondenza con il numero iniziative di cooperazione sovvenzionate (48) già nel 2012, superiore al target di programma e che potrebbero ulteriormente aumentare in base alle domande ritenute ammissibili. Il numero di soggetti partecipanti ai partenariati (sui quali sono state acquisite specifiche informazioni) sono 331, dei quali 138 imprese di produzione primaria, 73 imprese di trasformazione e commercializzazione, 68 soggetti del settore dei servizi, 52 soggetti afferenti al sistema della ricerca.

Nelle successive fasi del processo di valutazione sarà necessario analizzare sia le performance competitive successive all'attività di sperimentazione, sia il sistema di relazioni in seno al partenariato, formali e informali, tra i soggetti (social network) che partecipano al processo innovativo.

Infine, con riferimento alla Domanda 25 va segnalato il ruolo svolto dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Rete Europea nella diffusione di informazioni, indirizzi metodologici, "buone pratiche" inerenti allo sviluppo rurale attraverso la produzione di documentazione e materiali comunicativi e l'organizzazione di incontri di lavoro a livello nazionale. In termini più direttamente operativi e con riferimento al Programma sono da evidenziare le diverse attività di supporto svolte dalla postazione regionale della RRN, operante presso l'Assessorato all'Agricoltura. Attività queste inerenti numerose tematiche e fasi di attuazione del PSR tra le quali: il processo di valutazione in itinere e le valutazioni tematiche trasversali; il sistema di monitoraggio; la redazione della REA; le modifiche ai contenuti e alla pianificazione finanziaria del Programma; gli incontri territoriali con il partenariato; le visite di studio presso altre regioni (in Italia e all'estero) nell'ambito delle Misure 111 e 511; le attività di comunicazione.

## 7.4 Modalità di programmazione e gestione degli interventi

- ***L'approccio integrato***

*26) In che misura il Programma ha garantito la complementarietà e la coerenza tra le misure di programma e le azioni finanziate dal Fondo di coesione, dal Fondo sociale europeo, dal Fondo europeo per la pesca e dal FEASR ?*

*27) In che misura il Programma ha ottimizzato le sinergie tra gli Assi ?*

*28) In che misura il Programma ha contribuito all'approccio integrato allo sviluppo rurale ?In particolare per ciò che riguarda il pacchetto giovani, il pacchetto di filiera, il contributo dell'approccio LEADER? (*)*

(*) Domanda aggiuntiva, definita nel Capitolato per il servizio di valutazione.

Relativamente alla Domanda 26, la complementarietà tra PSR e le azioni finanziate dagli altri Fondi è stata quasi esclusivamente volta ad assicurare una adeguata demarcazione, al fine di evitare il rischio di

sovrapposizione degli aiuti. Su tale aspetto, in particolare per la demarcazione tra PSR e PO FESR, sono state apportati progressivi adeguamenti alle Miisure a seguito di modifiche intervenute nei quadri programmatici nazionali (QSN e PSN) e della attivazione nel PSR di innovative forme di progettazione, quali i Pacchetti Integrati di Filiera (PIF). Non si dispone, invece, di elementi informativi o valutativi in grado di comprovare una effettiva integrazione funzionale – e la conseguente manifestazione di effetti sinergici – tra gli interventi promossi dal PSR e da altri Fondi. Integrazione che sarebbe d'altra parte necessaria in numerosi ambiti di intervento del PSR, data la sua oggettiva "insufficienza" rispetto ai fabbisogni presenti. Ciò si verifica in particolare per le azioni volte al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni rurali, all'aumento della attrattività dei territori rurali, al rafforzamento di alcune filiere produttive.

Maggiori indicazioni si hanno sul tema della integrazione tra le linee di intervento del PSR (Domande 27 e 28) a sostegno di progettazioni unitarie di livello aziendale, settoriale o territoriale. Come già segnalato gli elementi di maggior successo sono individuabili nel "pacchetto giovani", strumento attuativo con il quale la forma di aiuto diretto (premio) erogata con la Misura 112 si coniuga con il sostegno ad investimenti sul capitale fisico e il capitale umano, in grado di creare le condizioni affinché l'insediamento corrisponda anche all'avvio di un processo sostenibile di sviluppo aziendale. L'elevata partecipazione a questo strumento e i risultati delle prime indagine svolte presso i beneficiari offrono segnali positivi sulla sua efficacia.

L'altro strumento di integrazione è rappresentato dai Pacchetti Integrati di Filiera (PIF). Tale strumento, attivato a partire dalla fine del 2011 (Bando pubblicato GURS del 21/10/2011) è un insieme coordinato ed organico di operazioni riferibili a più Misure, che coinvolge più soggetti operanti in una specifica filiera, i quali si impegnano a realizzare investimenti singoli ma tra loro correlati. Sono interessate le Misure 121, 122, 123 125/A, 133, 311/B e le principali filiere regionali nonchè la filiera bioenergetica, per la quale il sostegno è circoscritto alle aree C e D e alle Misure 121, 122, 123, 311/B. Con il DDG 3765 del 26/07/2013 è stata approvata la graduatoria definitiva dei quattro PIF e ritenuti ammissibili, sugli 11 pervenuti. Nelle successive fasi del processo di valutazione saranno analizzate le caratteristiche di tali pacchetti, del partenariato coinvolto ma anche le cause sia della scarsa partecipazione, sia dell'elevata non ammissibilità/non ricevibilità delle proposte presentate.

La componente del PSR dedicata all'approccio Leader è uno dei privilegiati campi di integrazione di singole forme di sostegno per singole iniziative (e soggetti) intorno a processi locali di sviluppo[90]. Tali aspetti saranno verificati alla luce della effettiva esecuzione e qualità degli interventi finanziati a seguito dei Bandi emanati dai GAL.

- ***L'approccio territoriale***

*29) In che misura l'approccio territoriale ha contribuito al raggiungimento degli obiettivi del programma ? In particolare per ciò che riguarda: l'applicazione e gli effetti nelle diverse aree rurali (A,B,C,D); la ricaduta nelle aree svantaggiate; gli effetti nelle aree ad elevata sensibilità ambientale? (*)*

(*) Domanda aggiuntiva, definita nel Capitolato per il servizio di valutazione.

Nel PSR vi è l'adozione di un chiaro e coerente approccio programmatico di tipo territoriale, perseguito attraverso la differenziazione della ammissibilità e priorità del sostegno in funzione delle problematiche e delle potenzialità presenti nelle diverse aree regionali. Ciò nella consapevolezza di quanto l'efficacia degli interventi migliori all'aumentare della loro concentrazione nei contesti territoriali caratterizzati da fabbisogni rispetto ai quali gli interventi stessi presentano un elevato grado di pertinenza. Tale approccio trova principale applicazione nelle misure/azioni dell'Asse 2, per le quali sono definiti criteri di ammissibilità o di priorità differenziati in funzione delle caratteristiche ambientali dei diversi territori regionali. Scelte programmatiche e quindi attuative differenziate in funzione territoriale sono tuttavia utilizzate anche nelle

[90] Ad esempio, il PSL (con la Misura 312) finanzia il punto vendita di un'azienda di servizi che opera nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari e che aderisce a un itinerario tematico; lo stesso PSL finanzia (attraverso la Misura 313) un centro di informazioni o di servizi che interagisce con questo itinerario. L'integrazione tra i due interventi può aumentare le ricadute dei singoli investimenti: il punto vendita finanziato migliora le infrastrutture e l'attrattività dell'itinerario e, viceversa, la promozione dell'itinerario migliora le opportunità di vendita dei prodotti aziendali.

Misure degli altri Assi del PSR. Negli investimenti aziendali promossi dalla Misura 121 sono indicate priorità territoriali per i principali comparti produttivi regionali, nella Misura 125 è assegnata priorità alle zone a rischio di dissesto idrogeologico, mentre nelle Misure 112, 125, 132 e 133 si adotta la zonizzazione basata sul grado di ruralità (ordine decrescente di priorità: aree D, C, B ed A). Quest'ultima zonizzazione rappresenta il principale riferimento per le Misure dell'Asse 3 e di Leader, attuate esclusivamente nelle aree rurali C e D, con priorità per quest'ultime.

Dalle prime indagini ed elaborazioni svolte per le Misure dell'Asse 1 e 3 si evidenziano i seguenti elementi: nella Misura 112, l'elevata partecipazione di giovani delle aree C e D i quali rappresentano il 78% dei beneficiari; nelle Misure 311, 312, 313, 321 la prevalenza di interventi nelle aree D rispetto alle aree C.

Più significative indicazioni sulla applicazione e l'efficacia dell'approccio territoriale possono essere tratte dalla "II Valutazione Tematica trasversale" del 2012[91], avente per oggetto gli interventi dell'Asse 2 e i cui risultati sono declinati in funzione degli obiettivi prioritari ambientali del Programma ed espressi in termini di incidenza delle superfici interessate dalle pertinenti Misure/azioni sulla superficie agricola totale (indice SOI/SA) nelle aree prioritarie. In sintesi, la distribuzione territoriale degli interventi risulta favorevole in relazione all'obiettivo della conservazione della biodiversità in quanto l'indice SOI/SA nelle aree protette e Natura 2000 è maggiore del valore medio regionale. Il PSR contribuisce soprattutto al *mantenimento* di agroecosistemi rilevanti ai fini della conservazione di livelli di biodiversità diffusamente elevati, l'abbandono dei quali determinerebbe un impatto negativo sull'ambiente. Rispetto invece agli obiettivi di tutela qualitativa delle risorse idriche e di tutela del suolo non si evidenzia una significativamente maggiore capacità di intervento del PSR in alcune delle aree prioritarie (es. ZVN, aree a rischio di erosione, aree critiche per la desertificazione) cioè indici SOI/SA maggiori al valore medio regionale.

Tale approccio adottato per le Misure dell'Asse 2, nelle prossime attività di valutazione, sarà applicato anche alle altre Misure del PSR, per le quali si prevede di analizzare più specificatamente la distribuzione territoriale degli interventi in funzione di altri sistemi di zonizzazione previsti dal PSR, con particolare attenzione alla classificazione delle aree comunali per livelli di ruralità (aree A,B,C,D). Le variabili oggetto di analisi territoriale (es. numero di interventi, risorse finanziarie, numero di beneficiari) distinte per Misura o per gruppi omogenei di Misure che concorrono ad un comune obiettivo del PSR, potranno utilmente essere ponderate con analoghi indicatori di contesto, ottenendo quindi degli indici (es. % numero di aziende beneficiarie nelle aree rurali D/aziende totali nelle aree rurali D) in grado di esprimere più compiutamente la capacità (e la tipologia) di intervento del PSR nelle diverse aree rurali.

- ***Altri aspetti gestionali ed attuativi***

*30) In che misura l'assistenza tecnica ha aumentato la capacità delle autorità di gestione e di altri partner coinvolti nell'attuazione, nella gestione, nel controllo e nella valutazione dei programmi di sviluppo rurale?*

*31. In che misura il Programma ha facilitato l'accesso al credito da parte dei soggetti beneficiari?*

*32. In che misura l'articolazione del programma e dei documenti attuativi, le procedure amministrative utilizzate, i criteri di ammissibilità i meccanismi di selezione e le priorità hanno risposto efficacemente agli obiettivi del programma?*

*33. In che misura la concezione del Programma ha permesso di evitare effetti inerziali e di dislocazione?*

*34. In che misura la concezione del Programma ha permesso di incoraggiare gli effetti moltiplicatori?*

Nota: La Domande sottolineate, aggiuntive a quelle definite nel QCMV, sono state definite nel Capitolato per il servizio di valutazione.

Le analisi fin qui condotte forniscono primi elementi informativi e di giudizio esclusivamente per le Domande 31 e 32. Relativamente alla Domanda 30 sarà necessario sviluppare nelle prossime fasi più specifici confronti, con l'AdG e le diverse strutture regionali coinvolte nella attuazione del PSR, in merito al contributo

[91] II Valutazione tematica trasversale anno di attività 2012: "*L'efficacia delle misure di sostegno dell'Asse 2 in relazione alle priorità territoriali di intervento definite dal PSR*" – Agriconsulting SpA – febbraio 2012.

fornito dalle diversificate attività di assistenza tecnica già svolte (in dettaglio descritte nella RAE 2012) alla efficace ed efficiente *governance* del Programma. Infine, per le Domande 33 e 34, la cui trattazione si ritiene fattibile in una fase più avanzata del processo di valutazione del Programma, sono di seguito fornite esclusivamente indicazioni sugli approcci metodologici che si intende adottare.

Relativamente alla Domanda 31, va ricordato che la Regione Siciliana, fin dalle prime fasi di attuazione del PSR, ha promosso accordi con il mondo bancario e con ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) per facilitare l'accesso al credito delle imprese del settore primario. Le difficoltà di accesso al credito sono individuate come uno dei fattori limitanti per l'utilizzazione delle risorse finanziate programmate: la carenza di liquidità delle imprese agricole ed agroalimentari e l'elevato livello di indebitamento hanno rappresentato un ostacolo all'avanzamento del PSR per le difficoltà delle imprese destinatarie dell'aiuto a reperire le risorse finanziarie necessarie ad avviare e realizzare gli investimenti. La situazione generalizzata di carenza di liquidità delle imprese agricole è stata incrementata dalla grave recente crisi economica e finanziaria.

Tra le principali azioni della Regione Siciliana per facilitare l'accesso al credito delle imprese agricole si ricorda la Legge Regionale n. 6 del 14/5/2009. La sua applicazione ha subito notevoli ritardi iniziali e l'Assessorato Agricoltura ha provveduto ad instaurare un tavolo di concertazione con il sistema bancario e le Organizzazioni professionali, che ha portato alla sottoscrizione di una convenzione tra l'Assessorato ed i principali Istituti di credito operanti in Sicilia.

La Regione ha inoltre stipulato un Accordo di programma con il MiPAAF e l'ISMEA per la prestazione di garanzie, approvato con D.D.G n. 1821 del 29/9/2009. Il Fondo di Garanzia ISMEA opera ai sensi del Decreto Legislativo n. 102/2004, per interventi di garanzia, cogaranzia e controgaranzia, a fronte di finanziamenti bancari destinati alla realizzazione di investimenti previsti dalle Misure 121, 122, 123 e 311 del PSR. Le risorse del Fondo sono determinate dalla Regione in circa 39 milioni di Euro, versati tramite l'Organismo pagatore AGEA a valere sulla dotazione finanziaria delle suddette Misure del PSR.

Come già illustrato nel Capitolo 2.3 della presente Relazione (cfr. in particolare la trattazione della Raccomandazione n. 4) nonostante le attività di comunicazione e sensibilizzazione svolte dalla AdG, il ricorso da parte dei beneficiari del PSR al Fondo di garanzia ISMEA risulta molto al di sotto delle aspettative, essendo esigue le domande presentate e istruite positivamente. Questa scarsa operatività del Fondo appare, nella situazione attuale, imputabile soprattutto ai limiti e difficoltà di funzionamento ed attuazione dello strumento stesso e alla scarsa convenienza finanziaria da parte dei potenziali beneficiari ad utilizzarlo. Su tali aspetti l'AdG ha avviato un processo di riflessione, finalizzato ad individuare ed apportare i necessari adeguamenti operativi per il prossimo periodo di programmazione.

Infine, con riferimento alla Domanda 32, si ritiene che gli elementi caratterizzanti le procedure e i criteri di attuazione adottati nel PSR – in particolare per le fasi valutazione e selezione delle domande di aiuto - possano essere individuati, da un lato, nella loro generale innovatività, coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi del Programma, dall'altro, nella presenza di difficoltà e criticità (in parte superate) che ne hanno ostacolato la concreta applicazione o ridotto l'efficacia.

Come già segnalato nella Valutazione Intermedia 2010, tra le novità dell'attuale programmazione vi è stata l'introduzione, per la maggioranza delle Misure "non a superficie", del cosiddetto "bando aperto" con procedura di istruttoria e selezione delle domande "stop and go", meccanismo che rispetto al Bando tradizionale consente una migliore programmazione temporale delle attività a carico sia del beneficiario (elaborazione del progetto e predisposizione della diversa documentazione tecnica ed amministrativa) sia delle strutture regionali (ricevimento domande, istruttoria, predisposizione graduatorie e atti di finanziamento). Questi vantaggi organizzativi legati all'articolazione in sottofasi temporali del Bando si accompagnano, creandone in parte le condizioni, ad una massimizzazione della qualità complessiva sia degli interventi presentati, sia di quelli ammessi a finanziamento, attraverso l'applicazione dei criteri "meritocratici" di selezione a più sottogruppi di beneficiari. Criteri di selezione che, come già verificato nelle fasi iniziali del processo valutativo, risultano nel complesso coerenti con gli obiettivi programmatici.

Tali vantaggi del Bando aperto, associato alla applicazione di coerenti criteri di selezione, sono stati in larga parte attenuati nei casi in cui le risorse finanziarie disponibili per sottofase (stanziate inizialmente o anche

incrementate successivamente) hanno superato il fabbisogno finanziario derivante dalle istanze ammissibili e poste in graduatoria. Tale problematica rimanda alla più generale questione gestionale della ricerca, spesso difficile, di un adeguato equilibrio tra l'obiettivo di assicurare la massima qualità delle operazioni finanziate, utilizzando a tal fine meccanismi di effettiva selezione che vadano al di là della verifica dei requisiti minimi di ammissibilità, e la necessità di rispettare gli stringenti vincoli regolamentari inerenti la pianificazione temporale delle spese (regola "N+2") o comunque di soddisfare, in termini finanziari, la domanda (ammissibile) di sostegno proveniente dagli operatori potenziali beneficiari, di fatto "incentivata" dall'emanazione dei Bandi pubblici.

In definitiva l'AdG, ben consapevole di tali problematiche si è impegnata in diverse sedi (incontri bilaterali con la Commissione UE, Comitato di Sorveglianza) a porre maggiore cura nel calibrare le risorse finanziarie da stanziare per Bando e per sottofase. Inoltre, nei più recenti Bandi di molte Misure del PSR sono state inserite, ai fini dell'ammissibilità, soglie minime di punteggio "di merito" derivante dal soddisfacimento di criteri di selezione, requisito in grado di determinare un generale innalzamento della qualità degli interventi finanziati.

Dalle analisi svolte a livello di Misura (Capitolo 5 della presente Relazione) relative alle caratteristiche dei beneficiari, degli interventi finanziati e della loro distribuzione territoriale, sono ricavabili elementi di valutazioni del grado di coerenza tra tali caratteristiche e i criteri di selezione previsti dai dispositivi di attuazione. Quindi, seppur indirettamente, indicazioni sulla loro efficacia. Come già segnalato nella risposta alle precedenti Domande trasversali, molte delle caratteristiche dei beneficiari e degli interventi che i criteri di selezione hanno inteso "premiare" (es. giovane età, genere femminile, localizzazione in aree territoriali prioritarie, innovazione, investimenti coerenti con le priorità settoriali) risultano prevalenti nell'insieme delle operazioni finanziate. Spesso con una incidenza % superiore a quella riscontrabile nell'insieme dei soggetti potenzialmente beneficiari (es. la % di giovani o di donne tra i beneficiari è maggiore della loro % nel totale degli agricoltori della regione) o delle superficie agricole regionali (es. l'indice Superficie di intervento/SAU nelle aree prioritarie è maggiore dell'indice Superficie di intervento/SAU medio regionale). In definitiva, i criteri di selezione previsti dai dispositivi di attuazione, seppur in alcuni casi "non utilizzati" in conseguenza dei ricordato meccanismo finanziario, possono aver ugualmente ed indirettamente svolto una funzione di favorire una maggiore partecipazione dei soggetti/territori e la presentazione di tipologie di intervento in grado di soddisfarli.

Per una analisi più approfondita di tali questioni e del ruolo svolto dai criteri di selezione nell'influenzare la qualità degli interventi finanziati potrebbe risultare utile sviluppare ulteriori analisi comparative tra le caratteristiche degli stessi e quelle delle domande presentate ma non ammissibili e/o ammissibili ma non finanziate per insufficienza di risorse finanziarie.

Infine, sono di seguito in sintesi indicate le definizioni e gli approcci metodologici che, come previsto nell'iniziale disegno valutativo, si intende adottare, per la risposta alle Domande 33 e 34.

Gli *effetti inerziali* (Domanda 33) rappresentano le azioni (e gli effetti da esse determinati) che si sarebbero verificate anche in assenza del sostegno determinato dal PSR e costituiscono pertanto un elemento che riduce l'impatto complessivo dello stesso o, in altre parole il suo "valore aggiunto". Prime indicazioni di natura qualitativa su tale aspetto sono ricavabili dalle indagini svolte nel 2012 presso campioni di beneficiari delle Misure 112 e 121, illustrate nelle precedenti parti della presente Relazione. Quasi il 90% dei beneficiari della prima Misura ha dichiarato che l'aiuto ha rappresentato il fattore determinante per la scelta di insediamento, che quindi non sarebbe probabilmente avvenuto in sua assenza. Più del 75% dei beneficiari della Misura 121 dichiara che, in assenza dell'incentivo, non avrebbe realizzato gli investimenti aziendali finanziati o se lo avesse fatto essi sarebbe stati di minore entità.

Per una stima più esaustiva e quantitativa dell'effetto inerziale e quindi delle variazioni degli indicatori economici (es. valore aggiunto) ed occupazionali a seguito degli interventi, "al netto" di fattori da essi non influenzati, i risultati rilevati per le aziende beneficiarie saranno confrontati con i risultati ottenuti in aziende strutturalmente simili alle prime ma che non ricevono contributi pubblici (confronto controfattuale) individuate tra le aziende incluse nella BD RICA regionale.

Gli *effetti moltiplicativi* (Domanda 34) include gli effetti indiretti generati dall'incremento di reddito e di consumo come conseguenza dell'intervento pubblico. Essi sono cumulativi e devono prendere in considerazione che parte del reddito generato viene riutilizzato attivando per più cicli nuovo reddito.

Tra i diversi tipi di effetti indiretti positivi determinati dagli interventi particolare rilievo hanno quelli "a monte", determinati cioè da progetti che attingono a risorse (tecniche, materiali, umane) endogene, presenti nel contesto in cui si realizzano. L'esempio più significativo riguarda, ad esempio, l'utilizzazione di manodopera e imprese locali per la realizzazione di investimenti; od anche gli effetti indiretti positivi sulla fase di produzione (maggiori sbocchi di mercato) determinati da investimenti nella fase di trasformazione e commercializzazione (effetti questi di particolare interesse per il comparto dei prodotti biologici).

Ritenendo non proponibile il ricorso ad analisi di tipo macroeconomico basati sull'analisi delle interdipendenze tra settori economici, la metodologia operativa si ritiene debba basarsi sull'individuazione e analisi (attraverso interviste a testimoni privilegiati e l'organizzazione di gruppi di confronto tra esperti) di "casi" significativi nei quali si manifestano con maggiore evidenza effetti indiretti positivi, presumibilmente riguardanti progetti (o "combinazioni" di progetti) che intervengono in forma integrata sulle diverse fasi delle filiere produttive o su specifiche aree territoriali.

Anche in questo caso, l'individuazione di esperienze (singoli interventi o intere tipologie di azioni) che generano evidenti effetti indiretti positivi, si accompagna alla analisi dell'influenza che sulla loro manifestazione hanno avuto i dispositivi di attuazione, in particolare i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi.

# 8. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

## 8.1 Conclusioni sul grado di raggiungimento degli obiettivi del programma

Le analisi valutative svolte dal Valutatore nel periodo 2011-2012 illustrate nei precedenti capitoli, consentono di aggiornare e ampliare le conclusioni alle quali era giunta la Valutazione intermedia del 2010, ciò anche alla luce dei progressi verificatisi sia nell'attuazione del Programma (in termini di avanzamento procedurale, fisico, finanziario) sia nell'acquisizione degli elementi informativi di base sulle caratteristiche degli interventi realizzati e dei loro effetti. Requisito quest'ultimo derivante dai miglioramenti intervenuti nella disponibilità dei dati elementari di monitoraggio e dallo sviluppo da parte del Valutatore di specifiche attività d'indagine diretta.

Tenendo conto di questo allargamento della base conoscitiva, di seguito, sono in sintesi riportate le principali conclusioni delle analisi svolte dal Valutatore, articolate in funzione degli obiettivi prioritari delle componenti principali (Assi prioritari) del Programma e quindi espressamente finalizzate a valutarne il loro grado di raggiungimento.

### 8.1.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale

La strategia d'intervento dell'Asse 1 definita nel PSR è funzionalmente in grado di dare risposta ai fabbisogni emersi dall'analisi del contesto, in coerenza con le priorità strategiche regionali declinate in obiettivi specifici. Questo primo giudizio valutativo, da confermare e approfondire nelle successive fasi, si basa sui primi risultati del programma, esaminati utilizzando dati primari raccolti mediante indagini presso campioni rappresentativi dei beneficiari degli investimenti sovvenzionati e le informazioni fornite dal monitoraggio, dalla documentazione amministrativa e ricavate da fonti statistiche regionali. Inoltre, sono state utilizzate le informazioni (graduatorie) riguardanti gli esiti delle procedure di valutazione, approvazione e ammissione al finanziamento delle domande di aiuto.

Le conclusioni che seguono, articolate per obiettivo specifico dell'Asse 1 evidenziano gli elementi di successo o criticità basati sui risultati conseguiti attraverso l'implementazione delle Misure e sulla rispondenza delle azioni attivate ai fabbisogni della situazione regionale. In generale, rispetto alla Valutazione intermedia, si evidenziano i progressi compiuti dall'Autorità di gestione nel miglioramento del monitoraggio, in grado di fornire al Valutatore dati sulle operazioni approvate.

- DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI E DELLE CONOSCENZE E MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ IMPRENDITORIALI E PROFESSIONALI NEL SETTORE

L'aggiornamento della situazione relativa alla formazione e istruzione nel settore agricolo, rilevata con il 6° Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 2010) conferma la necessità di accrescere la capacità della classe imprenditoriale siciliana caratterizzata da un inadeguato livello di conoscenze e capacità professionali. Il 5% dei capi di azienda agricola non ha titolo di studio, il 67% ha la licenza elementare o di scuola media inferiore e del restante 28% solo il 4% ha un titolo di studio agrario (diploma di qualifica, diploma di scuola media superiore, laurea o diploma universitario).

Il programma di sviluppo rurale contribuisce alla diffusione delle conoscenze nel settore agricolo principalmente con la realizzazione di azioni di formazione e informazione (Misura 111) e l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114).

Le *attività di formazione* sono, nel 2012, in corso di svolgimento e solo dopo la loro conclusione sarà possibile conoscere il numero di partecipanti che hanno "terminato con successo" la formazione in materia agricola e/o forestale" (Indicatore comune R1). Le complessità che l'Amministrazione regionale ha dovuto affrontare per l'espletamento delle procedure attuative non sono insignificanti. Il bando aperto e il

meccanismo "stop and go" sono stati adottati per una migliore distribuzione del carico di lavoro dovuto all'istruttoria delle domande di aiuto presentate, la cui numerosità già nella prima sottofase ha comunque determinato un prolungamento dei tempi di approvazione delle graduatorie e la sospensione della seconda e terza sottofase.

Valutazioni preliminari possono essere svolte sulla base del numero di partecipanti alla formazione e dei relativi giorni di formazione, pari rispettivamente a 6.862 partecipanti e 140.300 giorni di formazione, valori corrispondenti al 76% e 98% del target programmato. Tali performance potenziali, seppure ancora da confermare, indicano il superamento, nel 2012, dei ritardi iniziali segnalati in fase di valutazione intermedia. Ciò dovrebbe determinare, dal 2013, l'avanzamento della spesa, sostanzialmente ancora nulla al dicembre 2012.

La distanza tra avanzamento fisico-procedurale e finanziario è indicativa della difficoltà che caratterizza la realizzazione delle attività di formazione, e in generale delle azioni immateriali, per le quali i regolamenti non riconoscono alcuna anticipazione finanziaria.

Questo è un problema soprattutto in una situazione difficile come quella siciliana, dove invece è necessario mettere in atto tutte le disposizioni che possono evitare il rischio di rinunce alla realizzazione delle attività formative. È necessario, a riguardo, ricordare l'importanza e la diffusione delle attività di formazione finanziate, in grado finora di coinvolgere il 7,7% (dato potenziale) delle aziende agricole attive registrate nel 2012 alle CCIAA della Sicilia. È da rilevare anche la positiva partecipazione dei giovani, che sul totale dei partecipanti raggiunge il 75%, determinando favorevoli prospettive di ringiovanimento del tessuto imprenditoriale.

I risultati di più specifiche analisi valutative evidenziano la rispondenza delle azioni di formazione finanziate ai fabbisogni iniziali, emersi dall'analisi SWOT del programma.

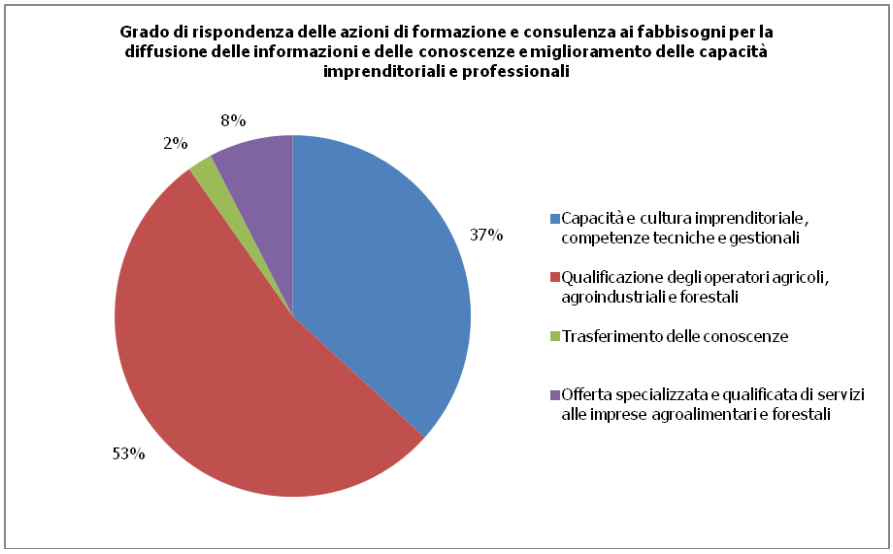
I miglioramenti riguardano soprattutto l'acquisizione della qualifica di capo azienda (71% dei partecipanti alla formazione) che interessa principalmente i giovani agricoltori, coerentemente favoriti dalla priorità assoluta riservata ai beneficiari della Misura 112. Si realizza in questo modo anche la sinergia tra miglioramento delle capacità imprenditoriali e ricambio generazionale, anch'essa funzionale alla priorità regionale di "sviluppo di un sistema d'imprese giovani, competitive e orientate al mercato".

Un altro importante gruppo di partecipanti alla formazione (16%) ha affrontato i numerosi temi che condizionano lo sviluppo del settore e per il quale è necessario agire su diversi fronti, migliorando le capacità e la cultura imprenditoriale, le competenze tecniche e gestionali delle aziende agricole. In primo luogo, la formazione ha riguardato le tematiche della condizionalità (5%) e l'agro-ambiente (5%), rispondendo alla domanda di sostenibilità delle attività agricole che, implicando profonde trasformazioni nei processi produttivi, comporta conoscenze tecniche e aggiornamenti continui. Non meno importante è migliorare le capacità imprenditoriali (3%) per affrontare i nuovi scenari economici che condizionano negativamente i risultati aziendali, l'organizzazione dei fattori produttivi e la valorizzazione del lavoro, così come la formazione per la qualità (3%) che risponde all'adesione ai sistemi di qualità e anche alle richieste della società soprattutto di sicurezza alimentare e tracciabilità delle produzioni.

Il miglioramento delle capacità imprenditoriali, tecniche e gestionali è stato inoltre favorito dall'utilizzazione dei *servizi di consulenza* implementati attraverso la Misura 114 che ha finanziato 2.262 domande di aiuto relative a circa il 2,7% delle aziende agricole attive registrate nel 2012 alla CCIAA. Anche in questo caso i risultati di più specifiche analisi valutative evidenziano la rispondenza dei servizi di consulenza attivati, con i fabbisogni iniziali, individuati dal Programma, soprattutto per il rispetto dei requisiti minimi di condizionalità ambientale (39% delle aziende beneficiarie), d'igiene e benessere degli animali (11%), di sanità e salute delle piante e degli animali e di sicurezza sul lavoro (30%).

Inoltre, è stata assicura l'offerta di servizi qualificati alle imprese agroalimentari e forestali che, nella formazione, ha interessato il 10% dei partecipanti; all'offerta di servizi qualificati si aggiunge la consulenza per i detentori di aree forestali promossa con la Misura 114, il trasferimento delle conoscenze ha interessato il 3% dei partecipanti alla formazione. Infine, si ritiene prematura la valutazione del contributo della formazione e della consulenza all'innovazione e alle ITC, perché le attività propedeutiche alla loro diffusione, finanziate principalmente con la Misura 124, sono in via di completamento.

In conclusione, all'obiettivo di diffusione delle informazioni e delle conoscenze e miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali nel settore agricolo, agroalimentare e forestale, danno risposta le azioni di formazione e consulenza, finanziate con le Misure 111 e 114, coerenti con i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT; in particolare rispetto alla qualificazione degli operatori agricoli, agroindustriali e forestali, cui contribuisce il 53% dell'insieme dei partecipanti alla formazione e dei beneficiari della consulenza, mentre il 37% corrisponde all'esigenza di miglioramento della capacità e cultura imprenditoriale e delle competenze tecniche e gestionali.




- RINGIOVANIMENTO DEL TESSUTO IMPRENDITORIALE

L'intervento a favore dei *giovani agricoltori* (Misura 112) è stato profondamente innovato nella programmazione 2007-2013, prevedendo con il "Pacchetto giovani" (PG) l'adesione obbligatoria ad almeno un'altra Misura d'investimento (Misure 121, 122, 221, 311) favorendo la partecipazione alla formazione (Misura 111) e l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114).

La valutazione effettuata attraverso gli indicatori di risultato è positiva, seppure parziale, perché molti giovani non hanno completato gli interventi e comunque, nel 2012, in nessuna azienda si sono ancora determinate le condizioni per valutare gli effetti degli investimenti.

Con il "pacchetto giovani" si è dato risposta ai fabbisogni non solo di ringiovanimento del tessuto imprenditoriale ma anche di miglioramento delle capacità imprenditoriali e di ristrutturazione e sviluppo dell'azienda agricola. Si realizza, quindi, l'integrazione tra interventi a favore del capitale umano e di quello fisico.

La rispondenza degli interventi ai fabbisogni è soddisfacente, sia per quanto riguarda la formazione (96,6% dei giovani agricoltori), sia per gli effetti degli investimenti in termini di aumento dimensionale delle imprese (+34%). Inoltre, si evidenzia la rilevante quota di giovani che realizza investimenti innovativi (87,5%) nella gamma dei prodotti offerti (61%) e/o nella tecnologia di produzione (84,4%).

In tale quadro positivo e nonostante le favorevoli prospettive di sviluppo dichiarate dai giovani agricoltori, emerge invece la debolezza generale del sistema determinata dalle difficoltà di accesso al credito bancario, che ha interessato il 25% del totale dei giovani agricoltori intervistati.

- RISTRUTTURAZIONE E AMMODERNAMENTO DEL SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO E AGRO-INDUSTRIALE ORIENTATO AL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO ECONOMICO DELLE ATTIVITÀ E AL RIPOSIZIONAMENTO DELLE IMPRESE SUI MERCATI

La ristrutturazione e ammodernamento del sistema produttivo agricolo e agro-industriale comprende una complessità d'interventi che vanno dagli investimenti nelle imprese del settore primario (Misure 121, 122, 123) alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie (Misura 124).

Primi elementi di valutazione in merito effetti degli investimenti sui risultati economici delle aziende sono stati ricavati attraverso l'indagine svolta nel 2012 su un campione di aziende beneficiairie della Misura 121:

in queste aziende a circa un anno dal completamento degli investimenti finanziati si verifica un incremento della redditività, espressa in Valore aggiunto, sia della terra (+30%) sia del lavoro (+18%).

L'indagine svolta ha altresì evidenziato come l'aiuto pubblico sia il fattore decisivo per gli investimenti nelle aziende agricole (per il 90% beneficiari) e proprio per questo vanno tenute in debito conto le difficoltà espresse in merito ai tempi attesi per la concessione del contributo (80% degli intervistati) che, di fatto, ritardano lo sviluppo economico dell'agricoltura. L'aspetto positivo, invece, riguarda l'elevata propensione all'innovazione mostrata dagli imprenditori agricoli: gli investimenti finanziati, nella larga maggioranza dei casi (83%), hanno consentito l'introduzione d'innovazioni, principalmente "di processo" (es. meccanizzazione delle operazioni colturali) ma anche "di prodotto" introducendo nuove produzioni o con lo sviluppo di attività di trasformazione. E' indicativo segnalare che il 73% degli intervistati (beneficiari della Misura 121) intende avvalersi della nuova programmazione per azioni finalizzate all'innovazione di prodotto e di processo.

Le analisi svolte per la Misura 123, avendo per oggetto interventi finanziati ma ancora non conclusi, non ne consentono una valutazione di efficacia; si rileva tuttavia che gli investimenti si realizzano nei comparti e nelle aree agricole economicamente più importanti della regione, in particolare nei settori dell'orticoltura, dell'olivicoltura e dell'agrumicoltura. Essi inoltre favoriscono l'introduzione d'innovazioni nei processi produttivi esistenti, attraverso l'adozione di nuove tecnologie e la razionalizzazione della logistica, volte soprattutto alla riduzione dei costi. Consistenti le quote di aziende beneficiarie che realizzano investimenti per lo sviluppo di sistemi di qualità, tracciabilità e gestione ambientale e diffusione delle ITC.

In tale quadro di potenzialità, va rilevato che la piccola dimensione delle imprese regionali, la parcellizzazione produttiva, la vocazione tradizionale imprese agricole in Sicilia, la scarsa propensione all'innovazione in alcuni settori, rende gli incentivi di mercato del tutto insufficienti a stimolare l'investimento privato in Ricerca e Innovazione (R&I), con un alto grado di rischio e incertezza e difficilmente inquadrabile all'interno della semplice unità aziendale.

Il superamento almeno parziale di taluni vincoli richiede, necessariamente, lo sviluppo di un sistema di relazioni tra imprese e tra imprese e altri attori del sistema della conoscenza, quali gli organismi di ricerca.

Gli organismi di ricerca, d'altro canto, pur essendo presenti in modo significativo sul territorio regionale siciliano, adottano spesso comportamenti caratterizzati dall'assenza di meccanismi di selettività e di orientamento alle attività produttive.

A tali elementi si aggiungono le difficoltà congiunturali di carattere economico e finanziario, l'assenza di un sistema di capitali d'investimento destinati all'innovazione e alla ricerca e ancor meno all'innovazione dei sistemi d'imprese agricole e agroalimentari e per l'internazionalizzazione.

L'esigenza di invertire le dinamiche tradizionali "chiuse alla collaborazione innovativa" e ostacolo alla competitività dei sistemi produttivi, con la proposta di un approccio strategico di collaborazione per l'innovazione tra imprese e sistemi della conoscenza si sviluppa sia all'interno dei PO FESR e PO FSE, sia nella programmazione di alcune misure del PSR 2007-2013. Nel PSR, in particolare, riguarda le misure a investimento dell'Asse 1, ma soprattutto la Misura 124 (Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale). A questa stregua il supporto al trasferimento delle innovazioni con strumenti d'incentivazione mirati, come la Misura 124, è fondamentale per dare continuità e/o per strutturare i rapporti di collaborazione in quest' ambito.

La configurazione di partenariati tra organismi di ricerca e imprese è fatta di accordi, di procedure congiunte ma, soprattutto, di personale che acquisisce competenze e opera all'interno delle imprese stesse con il coordinamento scientifico delle istituzioni di ricerca.

In un momento di crisi congiunturale, in cui sia le imprese che gli organismi di ricerca hanno difficoltà di natura finanziaria, sarebbe opportuno individuare, anche in futuro, meccanismi d'integrazione con altri strumenti finanziari e di programmazione (con gli ambiti d'intervento del FSE, ad esempio) che diano continuità all'apporto professionale fondamentale per le imprese, ciò anche rispetto alla tempistica del ciclo di vita delle innovazioni sperimentate.

Il vantaggio di competitività che ne può ricavare il sistema produttivo si può misurare nel lungo periodo, con la prossimità culturale, intesa come capacità d'interazione tra soggetti, condivisione di valori, che determina

un capitale relazionale caratterizzato da livelli di cooperazione esplicita e implicita tra i soggetti, livelli di partenariato pubblico privato, meccanismi di diffusione delle conoscenze.

Tali considerazioni, di carattere strategico per la programmazione futura, sono comunque, in linea, con i meccanismi di attivazione peculiari della Misura 124. Una prima disamina dei progetti, seppure ancora in corso di realizzazione, ha permesso di formulare, nella analisi di Misura una serie di riflessioni in merito agli elementi chiave dell'approccio all'innovazione seguito dalla Regione Sicilia: la tipologia d'innovazioni; i meccanismi relazionali tra i vari soggetti; l'addizionalità degli interventi rispetto al sistema delle imprese; la governance di processo in tema d'innovazione.

- AUMENTO DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI FISICHE E TELEMATICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL SISTEMA DELLE IMPRESE

Il conseguimento dell'obiettivo è direttamente correlato all'attuazione degli interventi finanziati con la Misura 125, che rispondono tutti ai fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, in particolare l'uso efficiente delle risorse irrigue e il risparmio idrico (Azione B) e la rete di trasporto interaziendale per l'accesso ai terreni agricoli (Azione A).

Per la loro valutazione si prevede la realizzazione di specifici casi studio realizzati approfondendo i dati di monitoraggio e di altre fonti regionali, esaminando quindi nel dettaglio alcuni progetti conclusi per valutare l'efficacia della Misura sull'uso delle risorse idriche e sulle aziende agricole interessate dagli interventi.

- CONSOLIDAMENTO E SVILUPPO DELLA QUALITÀ DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E FORESTALE

Per il raggiungimento dell'obiettivo specifico sono state attivate le Misure 132 (Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare) e 133 (Attività d'informazione e promozione). Nella regione sono presenti numerose produzioni DOP e IGP e vini a denominazione d'origine, la Sicilia inoltre è ai primi posti per numero di produttori e superfici ad agricoltura biologica.

La valutazione condotta mostra il positivo funzionamento delle procedure di attuazione, accompagnate da azioni di comunicazione che hanno incoraggiato l'adesione degli agricoltori ai sistemi di qualità. Le iniziative finanziate rispondono ai fabbisogni evidenziati con l'analisi SWOT.

I dati riguardanti la partecipazione mettono in luce un elevato livello di adesione alla Misura 132 (199% del valore obiettivo): il 3% delle aziende agricole attive registrate nel 2012 alle CCIAA della Sicilia ha aderito ai sistemi di qualità. L'interesse delle imprese regionali verso le produzioni di qualità è riscontrabile, altresì, nell'incremento in termini percentuali (+123,8%) del fatturato alla produzione delle DOP/IGP tra il 2009 e il 2010. Tali dinamiche sono in linea con i meccanismi d'incentivazione e le priorità del PSR 2007-2013. La buona partecipazione delle imprese alla Misura 132 corrisponde a un incremento nel numero e nei volumi di prodotti destinati al mercato.

Elevato anche il livello di adesione alla Misura 133, che raggiunge un'efficacia del 121% rispetto all'obiettivo. Tale partecipazione coinvolge il 40% delle produzioni regionali di qualità (su un totale di 57 marchi registrati tra DOP/IGP/SGT e DOC/DOCG /IGT) a conferma del buon funzionamento dei meccanismi attuativi della Misura.

A tale livello di adesione corrisponde un valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (dati ISMEA 2011) pari a circa 86 milioni di euro con un'efficacia, al 2011, del 215% rispetto al target programmato. Attualmente non disponibili, ma oggetto delle prossime attività d'indagine, i dati quali-quantitativi sull'efficacia delle azioni di promozione/informazione realizzate e le ricadute in termini d'incremento del valore economico delle produzioni interessate.

### 8.1.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Gli obiettivi prioritari dell'Asse 2 si articolano in funzione dei principali aspetti o tematiche ambientali (biodiversità, tutela delle acque, tutela suolo e del territorio, attenuazione del cambiamento climatico)

rispetto alle quali le diversificate linee di intervento (Misure/azioni) programmate ed attuate possono determinare effetti. Esse si caratterizzano per un elevato livello di potenziale integrazione o complementarietà rispetto agli obiettivi stessi: ad un singolo obiettivo concorrono spesso più Misure/azioni; una stessa Misura/Azione determina effetti ambientali diversificati, cioè partecipa a più obiettivi.

La strategia dell'Asse è inoltre qualificata da un approccio di tipo territoriale nella definizione dei Criteri di ammissibilità e di selezione delle operazioni, attuato attraverso l'individuazione di aree o zone prioritarie verso le quali "indirizzare" il sostegno (e quindi le risorse) nella consapevolezza del legame esistente tra efficacia degli interventi e contesto territoriale in cui essi si realizzano. Tale approccio, valido in senso generale, risulta particolarmente necessario nella regione Sicilia, come è noto caratterizzata dalla elevata variabilità ambientale e paesaggistica e, come illustrato nel PSR, dalla "coesistenza" di punti di forza (elevata biodiversità legata all'agricoltura, diffusione di aree agricole e forestali di pregio naturale, diffusione ed estensione delle aree sottoposte a tutela) ma anche di debolezza, quali l'alta vulnerabilità delle specie spontanee o selvatiche ai cambiamenti ambientali, gli incendi boschi e i diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, la presenza di aree di degrado ambientale e paesaggistico, la tendenza all'abbandono delle attività agricole nelle zone svantaggiate.

A circa quattro anni dal sostanziale avvio attuativo del PSR è possibile, seppur in forma ancora non definitiva, fornire alcuni elementi valutativi in merito alla coerenza e all'efficacia della sua strategia rispetto agli obiettivi prioritari dell'Asse 2, definiti nel PSN e ulteriormente declinati nel documento di programmazione regionale.

CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E TUTELA E DIFFUSIONE DI SISTEMI AGRO-FORESTALI AD ALTO VALORE NATURALISTICO

Le diverse Misure/azioni dell'Asse 2 che concorrono, attraverso diversificati effetti, all'obiettivo prioritario in oggetto interessano una superficie agricola e forestale totale di 334.000 ettari (Indicatore comune di Risultato n.6.a) valore superiore di circa il 10% dell'attuale valore-obiettivo definito nel Programma per tale indicatore. Ciò è l'effetto dei buoni livelli di partecipazione raggiunti nelle Misure/azioni agricole "a superficie" (in particolare con le Misure 211, 212, 213, 214) ed anche "ad investimento" (Misura 216) a fronte, tuttavia, di più modeste performance nelle Misure forestali dell'Asse in particolare negli imboschimenti dei terreni agricoli e non agricoli (Misure 221, 223 e "trascinamenti") i quali interessano una superficie pari ad appena il 5% del valore totale dell'Indicatore di Risultato n.6 e si riferiscono prevalentemente al sostegno per impianti realizzati in precedenti periodi di programmazione.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere ricavati considerando la rilevanza e la distribuzione territoriale delle superfici coinvolte dalle suddette Misure/Azioni dell'Asse, le quali rappresentano quasi il 20% della superficie agricola regionale, quindi probabilmente non in grado di determinare impatti significativi sulle tendenze complessive anche se capaci di influenzarle. E' tuttavia interessante rilevare che tale incidenza, espressione di un impatto potenziale, risulta positivamente superiore (circa il 40%) nelle aree Natura 2000 o comunque sottoposte ad altre forme di tutela, cioè negli ambiti territoriali nei quali gli impegni/interventi favorevoli alla biodiversità sono più efficaci e più necessari (pertinenti) rispetto alla finalità di assicurare la salvaguardia di habitat e specie a priorità di conservazione. A questo risultato di relativa "concentrazione" degli interventi nelle aree sottoposte a tutela ambientale e prioritarie per tale obiettivo, partecipano principalmente la Misura 211 (indennità compensativa nelle aree montane) e le azioni agroambientali in "trascinamento" dai precedenti periodi di programmazione; al contrario, relativamente minore è, sempre in queste aree prioritarie, l'incidenza sulla superficie agricola totale delle due principali nuove azioni agroambientali (214/1A e 214/1B).

Rispetto all'obiettivo della conservazione della biodiversità il QCMV propone l'Indicatore di impatto n.4, basato sulla evoluzione delle popolazioni di specie di uccelli legati agli ambienti agricoli (indice FBI). Considerando il periodo 2000-2011 tale indice si incrementa di circa il 12% (in controtendenza ai valori medi nazionali) ma tale aumento non può essere, ovviamente, attribuito esclusivamente all'impatto delle azioni promosse dalla politica di sviluppo rurale, sia perché esse, come già segnalato, interessano una quota relativamente minoritaria del territorio regionale, sia perché tale andamento regionale è condizionato da numerosi altri fattori ambientali ed antropici non direttamente influenzati dal PSR. Da tale consapevolezza –

cioè dei limiti che l'indice FBI presenta in quanto indicatore di impatto – si è ritenuto opportuno sviluppare più specifiche attività di indagine basate sul monitoraggio dell'avifauna in aree campione e secondo l'approccio del confronto fattuale-controfattuale. I risultati di tali indagini, condotte in oliveti e agrumeti a conduzione biologica e ordinaria, non appaiono indicare una chiara influenza del metodo di conduzione dei terreni agricoli (biologico/convenzionale) sulla qualità delle comunità di uccelli. Ciò contrariamente ai risultati di precedenti valutazioni sugli effetti di azioni agroambientali che invece determinano più radicali cambiamenti nell'uso del suolo (es. conversione dei seminativi in sistemi foraggeri estensivi nell'ambito del PSR 2000-2006). In definitiva l'indagine svolta appare confermare sia le difficoltà di apprezzare differenze significative nella biodiversità nelle condizioni in cui gli interventi agroambientali sono di limitate estensioni e dispersi nel territorio, sia l'influenza che su tali differenze esercita il contesto ambientale e paesaggistico in cui gli interventi stessi si realizzano.

La specifica analisi condotta utilizzando i dati regionali ricavabili dal progetto MIPAAF "AgritAgroambiente" ha consentito una migliore caratterizzazione anche in termini territoriali delle aree agricole regionale in funzione del loro "valore naturalistico" , secondo criteri comparabili con quelli proposti a livello comunitario. Più incerti e spesso con corrispondenti alle ipotesi iniziali i risultati della più specifica analisi finalizzata a verificare correlazioni positive tra intensità di intervento agroambientale e valori degli Indicatori di "alto Valore naturale" (HNV). Piuttosto i risultati dell'analisi potrebbero indicarci che gli interventi si sono prevalentemente localizzati in aree o sistemi agricoli valutabili, secondo alcuni dei criteri (indicatori) adottati, di minore valore naturalistico, rispetto ad aree contigue simili per caratteristiche ambientali, ma non coinvolte dalle azioni agroambientali. L'analisi svolta pur non avendo pienamente confermato l'ipotesi inizialmente assunta ha consentito di ampliare ed articolare gli elementi anche quantitativi (indicatori) di analisi del "valore naturale" delle aree agricole regionali, sulla base dei dati derivanti dal progetto Agrit-Agroambiente; tale attività ha offerto, implicitamente, anche l'opportunità di verificare, attraverso un caso concreto, le potenzialità, le modalità, e anche i limiti, nell'uso di tale fonte informativa e le possibilità di un suo ulteriore sviluppo.

In conclusione, per l'obiettivo in oggetto si raggiungono dei risultati positivi in termini di estensione e distribuzione territoriale degli interventi, non soltanto per quelli con effetti sulla conservazione della biodiversità nelle aree agricole già oggetto di tutela (e di più alto valore naturalistico) o comunque caratterizzate da sistemi agricoli più estensivi, prevalentemente localizzati in aree montane. Relativamente significativo è stato l'impatto anche nelle aree più intensive, nelle quali maggiori sono le pressioni dell'agricoltura sulle risorse naturali. La valutazione del "valore aggiunto" degli interventi nel diffondere pratiche agricole e usi agricoli del territorio più favorevoli alla diversità degli habitat e delle specie selvatiche rappresenta una tema sul quale sarà necessario sviluppare ulteriori indagini, alla luce delle specificità del territorio regionale e degli attuali fenomeni di trasformazione nel tessuto produttivo agricolo.

Va infine segnalato il sostanziale rafforzamento e le notevoli potenzialità della linea di sostegno specificatamente rivolta alla conservazione, caratterizzazione e valorizzazione del patrimonio genetico in agricoltura, attraverso le due Azioni 214/2A e 214/2B. Infatti, oltre ai risultati che i progetti finanziati, ma non ancora conclusi, potranno raggiungere in relazione alla loro specifica finalità, sono da evidenziare il positivo ruolo che essi svolgono nei processi di diversificazione dell'economia rurale e di valorizzazione delle attività agricola nei confronti della collettività.

TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

Le aree agricole nelle quali, grazie agli interventi dell'Asse 2, sono stati favoriti sistemi di gestione e usi del suolo coerenti con l'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche raggiungono nel 2012 una estensione di circa 185.000 ettari, valore corrispondente all'obiettivo programmato. Tale superficie è interessata principalmente da azioni agroambientali le quali favoriscono il mantenimento o l'introduzione di sistemi di produzione con più bassi livelli di impiego di input agricoli (fertilizzanti, fitofarmaci e diserbanti) potenzialmente inquinanti le acque e da interventi di imboschimento (inclusi i "trascinamenti") che determinano la trasformazione permanente degli usi del suolo da agricoli a forestali. La distribuzione territoriale della suddetta superficie totale di intervento seppur non ottimale (in quanto non si determina una sua auspicata "concentrazione " nelle aree regionali nelle quali maggiori sono le pressioni dell'agricoltura

sulla qualità della risorsa) è tuttavia migliore rispetto ai precedenti periodi di programmazione, essendo maggior la capacità di intervento nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (rapporto SOI/SA =8%) e in generale nelle aree di pianura ( SOI/SA=10%).

A fronte di queste potenzialità, gli approfondimenti di analisi condotti dal Valutatore sulla efficacia delle azioni agroambientali (214/1A e 214/1B) nel ridurre, rispetto alla gestione convenzionale, i livelli di impiego di fertilizzanti e fitofarmaci hanno portato a risultati inferiori alle previsioni. Come già segnalato ciò va interpretato alla luce di un contesto regionale e nazionale caratterizzato da una generale (nelle aziende beneficiarie e non) riduzione nei livelli di impiego degli input, determinata della crisi finanziaria e dall'aumento dei prezzi dei fattori produttivi. In tale contesto si spiega anche l'ottenimento, dalle stime, di bilanci dei nutrienti (azoto somministrato – asportato con le colture) negativi, cioè di deficit, più consistenti nelle aziende beneficiarie rispetto alle convenzionali: i bassi livelli di concimazione non sono compensati da una riduzione dei livelli produttivi, risultati comunque mediamente alti, in tutte le colture ed in particolare per il frumento duro, fenomeno che rischia di incidere negativamente sulle riserve nutrizionali dei suoli. Risultati analoghi si ottengono per il fosforo. Per i *fitofarmaci* si sono osservati impieghi molto contenuti di prodotti tossici (T) e nocivi (Xn) in tutte le situazioni analizzate (fattuali e controfattuali) e in particolare negli agrumi, olivo e frumento duro, relativamente maggiori nella vite.

Gli interventi di imboschimento del PSR, realizzati nell'ambito delle Misure 221 e 223 o in precedenti periodi di programmazione contribuisco a ridurre il potenziale inquinamento della risorsa idrica derivante dall'uso di input agricoli; a fronte di un'elevata efficacia unitaria, determinata dal cambiamento nell'uso del suolo, tali interventi presentano tuttavia un impatto complessivo modesto, vincolato dalla superficie complessivamente interessata (circa 10.000 ettari).

In conclusione, le analisi svolte confermano l'efficacia della tipologia di interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della tutela qualitativa delle risorse idriche, grazie soprattutto alla significativa estensione delle superfici agricole coinvolte. L'efficacia di tali interventi, se valutata in termini di miglioramento ambientale rispetto alla situazione ordinaria, è comunque minore alle aspettative, in conseguenza dell'evoluzione verificatasi nel contesto regionale di intervento. Le possibilità ed opportunità di miglioramento riguardano pertanto l'individuazione di nuove tipologie di impegno/intervento e/o di nuovi meccanismi attuativi e di incentivazione (per quelle già in essere) volti a favorire un maggiore coinvolgimento delle imprese, in particolare nelle aree e nelle tipologie produttive in cui maggiori sono le "pressioni" sulla qualità della risorsa idrica.

TUTELA DEL TERRITORIO

In tale obiettivo prioritario sono inclusi diversi obiettivi specifici, spesso tra loro correlati in quanto espressione delle diversificate funzioni che le attività agricole e forestali svolgono (o meno) nel territorio, considerato nelle sue dimensioni paesaggistica, socio-culturale, economico-produttiva ed ambientale. Da questo punto di vista la valutazione dell'efficacia del PSR in relazione a tale priorità comprenderebbe tematiche in parte già affrontate con i precedenti obiettivi e in parte ulteriormente da sviluppare.

Tuttavia, in coerenza con l'impostazione fornita dal PSN e alla luce dei risultati fino ad oggi raggiunti dal processo di Valutazione in itinere, si è ritenuto opportuno focalizzare l'analisi su due obiettivi specifici: il contrasto all'abbandono e la marginalizzazione delle terre agricole nelle zone montane e svantaggiate: la tutela della risorsa suolo dai rischi di erosione e del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico.

Rispetto al primo dei due obiettivi (*contrastare l'abbandono e la marginalizzazione delle terre agricole nelle zone montane e svantaggiate)* si quantificano in circa 175.000 ettari le superfici agricole che nel 2013 sono interessate da forme di sostegno finalizzate al mantenimento di attività agricole nelle aree montane e svantaggiate della regione (Misure 211 e 212); ad esse possono aggiungersi le indennità erogate nell'ambito della Misura 213, data la prevalente localizzazione delle aree Natura 2000 in zone montane e svantaggiate. Risultato, se espresso in termini di superfici coinvolte è superiore al valore obiettivo previsto nel PSR per l'Indicatore comune di Risultato n.6. Stesso risultato superiore agli obiettivi si raggiunge considerando il "numero di aziende beneficiarie" nelle Misure 211e 212, pari complessivamente a circa 3.600 unità.

Il dato esprime la rilevanza degli interventi di sostegno volti a favorire la continuazione di un uso agricolo (e delle connesse attività) e quindi dei benefici ambientali e paesaggistici che tale uso (ed attività) determinano a favore della collettività. Tra questi si evidenziano il mantenimento di sistemi di produzione estensivi (principalmente zootecnici) e la conservazione di vegetazione seminaturale (prati permanenti e pascoli) ai quali sono associati o da cui addirittura dipendono habitat e specie di interesse conservazionistico, cioè rientranti nelle cd. aree agricole ad "Alto Valore Naturale".

Un aspetto affrontato nella Valutazione, suscettibile di ulteriori riflessioni ed approfondimenti, riguarda l'efficacia delle indennità compensative erogate con la Misura 211 nel favorire la permanenza delle aziende nelle aree montane e svantaggiate: sulla base della elaborazione dei dati RICA disponibili (2008 2009 e 2010) e relativi alle sole aziende zootecniche con bovini, si stima che l'indennità media erogata per azienda è pari al 22% del reddito netto aziendale. Essa, pur non assicurando la completa compensazione dei differenziali di reddito rispetto alle aree non svantaggiate, migliora (congiuntamente alle altre forme di sostegno) i livelli di reddito effettivi, contribuendo quindi ad ostacolare l'abbandono o la riduzione delle attività agricole. Ciò nella consapevolezza del ruolo rilevante che su tali aspetti, assumono anche fattori o vincoli di natura extraeconomica (residenza, fattori socio-culturali, qualità della vita, mancanza di alternative ecc..).

In riferimento agli obiettivi specifici, tra loro correlati, di "*tutela della risorsa suolo dai rischi di erosione e del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico"* un primo elemento di valutazione è ricavabile dalla quantificazione dell'indicatore comune di Risultato 6.d. La superficie agricola e forestale che, grazie alle misure/azioni dell'Asse, è soggetta ad una gestione favorevole è di 308.598 ettari il 126% del valore obiettivo previsto dal Programma. Tale valore è determinato da un insieme di interventi aventi in realtà caratteristiche ed effetti più specifici e tra loro eterogenei:

- le azioni di indennità compensativa che svolgono un azione di protezione generale del suolo in virtù dell' effetto diretto ed auspicato derivante dal sostegno al mantenimento di attività agricole sostenibili, e coerenti con i requisiti della Condizionalità, sia nelle zone svantaggiate montane che nelle zone con svantaggi specifici;
- le Misure/azioni di interesse agricolo, in particolare le azioni agroambientali 214/1A, 214/1B e 214/1F e 216 ed i "trascinamenti" dal precedente periodo di programmazione (F2 intervento b, F4a intervento B e reg. CEE 2078/92 ) ma anche di imboschimento dei terreni agricoli e non agricoli (221, 223, H, reg. CEE 2080/92 e 1609/89) i cui principali effetti sono la riduzione dei rischi di erosione superficiale del suolo e l'aumento di sostanza organica; quest'insieme di interventi interessano una superficiei di circa 216.000 ettari;
- le azioni più specificatamente rivolte alla tutela del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico, di incendio e di perdita del suo valore paesaggistico, riferibili soprattutto alla Misura 216 con l'azione A2 ( 7.674 ha di superficie catastale) riguardante investimenti non produttivi attuabili nelle aree terrazzate di nocciolo, agrumi, olivo, vite e fruttiferi dei monti Nebrodi e dei monti Peloritani, consistenti nel recupero dei terrazzamenti in stato di degrado (con ripristino dei ciglioni e/o dei muretti a secco, ripristino del reticolo idrico delle acque superficiali (ricostituzione dei canali di sgrondo, ecc.), di risanamento nei noccioleti delle ceppaie a fini non produttivi e di piantumazione di aree vuote dei terrazzamenti.

Sulle ultime due suddette componenti sono stati svolti approfondimenti di analisi i cui risultati appare qui utile richiamare.

In riferimento alla *riduzione dei rischi di erosione superficiale del suolo*, gli impegni associati alle tipologie di intervento considerate (azioni agroambientali e imboschimenti) unitamente al rispetto delle buone pratiche agronomiche (Norma 1.1 di condizionalità, realizzazione di solchi acquai e relativa interruzione dei pendii ogni 80 m) fanno ridurre il rischio di erosione di circa 992.472 tonnellate/anno, corrispondenti al 8,66% dell'erosione totale presente nella superficie agricola regionale e al 57% circa dell'erosione sulla superficie di intervento. In particolare, spicca l'abbattimento pressoché totale dell'erosione sulle superfici a seminativo per effetto della loro conversione a pascoli o ad superficie forestale o per il loro ritiro dalla produzione. Importante anche la riduzione derivante dall'inerbimento delle interfila nelle colture arboree, con un efficacia del 81%. Si sottolinea la rilevanza dell'effetto antierosivo svolto sulle superfici a seminativo interessate dalle azioni 214/1A e 214/1B (circa 48.000 ettari) dai due impegni relativi alle lavorazioni e alla realizzazione di

solchi acquai, i quali determinano una riduzione dell'erosione di 98.460 tonnellate/anno. Svolgono infine una consistente funzione antierosiva le opere di recupero dei terrazzamenti in stato di degrado finanziate dalla azione 216/A2 che determinano una riduzione dell'erosione specifica di circa 5 tonnellate/ettaro/anno.

L'analisi della distribuzione territoriale delle superfici oggetto di impegni o interventi (SOI) favorevoli alla difesa del suolo dall'erosione si evince che nelle due classi di rischio più "elevato" (erosione "Severa" e "Molto Severa") si localizzano 62.509 ettari, pari al 17% circa superficie agricola in esse presenti (indice SOI/SA); tale incidenza è molto simile al valore medio regionale, non verificandosi quindi un particolare fenomeni di "concentrazione" in tale aree prioiritarie.

Il contributo degli interventi dell'Asse 2 alla *tutela del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico,* è direttamente correlabile agli effetti dell'Azione 216.A2, alla quale il PSR assegna esplicitamente la finalità di sostenere investimenti non produttivi atti a contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico, principalmente attraverso il recupero dei terrazzi danneggiati. L'analisi territoriale volta a verificare la localizzazione delle particelle dichiarate alla Misura rispetto alle aree di dissesto e di pericolosità da frana (individuate nella cartografia allegata al Piano di Assetto idrogeologico della regione Sicilia) ha evidenziato una percentuale di sovrapposizione del 18 %, anche se è importante rilevare che le superfici interessate si collocano in maggior misura all'interno di aree con fenomeni franosi attivi ed a più elevato grado di pericolosità, dove quindi è più urgente l'applicazione degli strumenti mitiganti. Si ritiene infine positivo il meccanismo di attuazione e adesione congiunta alle azioni 216.A2 e 214.1G, che legando funzionalmente l'iniziale intervento di ripristino delle sistemazioni idraulico agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti) alla gestione e manutenzione ordinaria di tali aree con tecniche a basso impatto ambientale, garantisce la continuazione dell'attività agricola e quindi la manutenzione dei terrazzi.

RIDUZIONE DEI GAS SERRA

Gli effetti degli interventi dell'Asse 2 coerenti con questo obiettivo sono numerosi e differenziati; d'altra parte è crescente l'importanza assegnata all'obiettivo stesso, nell'ambito della attuale e futura programmazione della politica di sviluppo rurale (a sua volta derivante dal crescente ruolo che i settori agricoli e forestale assumono nella politica comunitaria per il clima, in applicazione degli accordi internazionali sottoscritti).

Partecipano all'obiettivo in oggetto le diverse azioni agroambientali e di imboschimento che determinano sia la riduzione nei livelli di impiego dei fertilizzanti azotati e quindi delle emissioni di protossido di azoto, sia l'aumento della sostanza organica nel suolo e della biomassa forestale e quindi l'aumento degli "assorbimenti" di carbonio atmosferico (aumento o comunque tutela dei "carbon sink"). Tali effetti si aggiungono a quelli derivanti dallo sviluppo di energie da fonti rinnovabili, favorito dalle azioni di sostegno attivate negli Assi 1 e 3 del PSR. Anche se l'attuale avanzamento del processo di valutazione, e la disponibilità delle necessarie informazioni di base, ancora non consentono una analis complessiva ed unitaria degli impatti del PSR, appare comunque utile richiamare i risultati di alcuni specifici approfondimenti.

Nella valutazione delle azioni agroambientali 214/1A e 214/1B è stata sviluppata un'analisi delle potenziali riduzioni delle emissioni di $CO_2$ basata sui risultati dell'indagine campionaria utilizzando lo strumento del *Carbon Footprint* (CFP) ("impronta di carbonio"). Le riduzioni più marcate delle emissioni con riferimento all'unità di superficie coltivata ($CO_2$/ettaro) sono state osservate nella vite in biologico (-50%, pari a una minore emissione di 186 kg $CO_2$/ettaro); nelle altre colture le riduzioni % di emissione sono più contenute (-12% per gli agrumi e vite in regime integrato e -24% per il frumento duro biologico). Le variazioni percentuali di emissioni di $CO_2$ "per unità di prodotto" sono di diversa entità a seconda della coltura. Negli agrumi in biologico la riduzione percentuale rispetto alla metodo convenzionale passa da -12% a +3%, mentre in regime integrato tale differenza passa da -12% a -19%; ciò è dovuto alla maggiore produttività registrata negli impianti agrumicoli integrati rispetto ai convenzionali. Infine, nel frumento duro, alla consistente riduzione di emissione di $CO_2$ "per unità di superficie" non ha corrisposto alcuna variazione di emissione per unità di prodotto e ciò è dovuto alla significativa minor produzione granellare del frumento in biologico rispetto al convenzionale.

Gli imboschimenti realizzati nell'ambito delle Misure 221 e 223 contribuiscono ad incrementare la funzione di "serbatoi di carbonio" (carbon sink) svolta dai boschi regionali. Tale incremento è stimato pari a 282.000

tonnellate di carbonio nella situazione di maturità degli impianti finanziati, quantità corrispondente allo 0,7% del carbonio complessivamente sequestrato nella biomassa forestale della regione.

### 8.1.3 Asse 3 –Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

L'obiettivo regolamentare di "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche" è articolato in due obiettivi prioritari; il primo punta a rafforzare le opportunità di lavoro per la popolazione rurale agendo sulla imprese mentre il secondo agisce sul territorio per migliorarne la dotazione di infrastrutture e servizi.

All'obiettivo concorrono le misure dell'Asse 3 e parallelamente quelle dell'Asse 4 in quanto, come indica il Reg. (CE) 1698/2005, la coerenza territoriale e le sinergie tra le misure rivolte all'economia locale e alla popolazione possono essere rafforzate nell'ambito di strategie di sviluppo locale. Per tale motivo nel PSR Sicilia il campo prioritario di applicazione del metodo Leader sono le misure dell'Asse 3, con l'unica eccezione rappresentata dalle misure 311 - Diversificazione in attività non agricole, 331 - Formazione e informazione e 341 - Acquisizione di competenza, attivate esclusivamente dall'Amministrazione regionale.

CREAZIONE E/O MANTENIMENTO DI OPPORTUNITA' OCCUPAZIONALI E DI REDDITO NELLE AREE RURALI

La strategia regionale persegue l'obiettivo prioritario della *creazione e/o mantenimento di occupazione e reddito nelle aree rurali* incentivando nuove attività o qualificando attività esistenti nelle imprese, agricole ed extra-agricole (Misure 311 e 312), potenziando le infrastrutture e i servizi al turismo (Misura 313) e garantendo attività formative di sostegno a nuove figure professionali (Misura 331).

E' evidente l'attenzione dedicata dalla programmazione a questo obiettivo prioritario cui sono destinati oltre 150 milioni di euro nell'Asse 3 (il 66% del totale di Asse) mentre le risorse programmate nei PSL ammontano a oltre 60 milioni di euro (il 67% del totale dei PSL). D'altra parte, come la valorizzazione degli indicatori "qualità della vita" mostra con chiarezza, gli aspetti percepiti in maniera più negativa dai testimoni privilegiati in ambito locale sono quelli afferenti alla dimensione dell'economia. Le testimonianze rese denunciano le problematiche che gravano sul sistema produttivo - debole, poco competitivo, scarsamente innovativo - e che incidono in maniera grave sull'occupazione. A queste criticità, già ben messe in luce dalla analisi SWOT (cfr. cap. 3 PSR), la programmazione si è dimostrata ricettiva e attenta: l'offerta di incentivo garantita dal PSR al sistema delle imprese, in particolare agricole, è pari a circa la metà dell'offerta di Programma.

Pur se il ruolo dell'Asse 1 é di gran lunga più rilevante per dimensione e articolazione degli aspetti presi in considerazione, il sostegno degli Assi 3 e 4 ha il merito di proporre percorsi alternativi per lo sviluppo dei territori rurali e di intercettare il fabbisogno, abbondantemente manifestato dagli operatori agricoli, di diversificazione delle attività agricole.

Al 31 dicembre 2012 risultano 828 iniziative ammissibili a finanziamento, in gran parte nella misura 311, di cui il 18% in ambito Leader.

La Misura 311, attuata esclusivamente con bandi regionali, è la prima msiura dell'Asse 3 ad essere stata avviata; ha finanziato finora soprattutto agriturismi (azione A: 57% dei progetti finanziati), anche se le altre tipologie d'intervento (in particolare l'azione B: energie rinnovabili) mostrano nel tempo un interessante trend crescente. Nelle strutture agrituristiche sovvenzionate assumono un ruolo importante gli investimenti volti a migliorare l'attrattività aziendale attraverso l'ampliamento e l'arricchimento dei servizi offerti al turista, coerentemente con l'obiettivo programmatico regionale di "incrementare la tipologia e la qualità dei servizi agrituristici offerti". Di fatto dunque, in una situazione di difficoltà del settore, di riduzione della capacità di spesa del potenziale turista e di contrazione dei flussi in alcune zone della Regione, l'imprenditore agrituristico beneficiario sembrerebbe correttamente puntare, più che sulla creazione di nuova capacità produttiva, sul miglior utilizzo - più stabile e meno esposto alle oscillazioni stagionali - di quella già esistente.

Anche le due aziende sottoposte ad indagine (gli unici progetti conclusi entro il 2011) non realizzano nuovi posti letto: l'arricchimento dell'offerta aziendale determina un complessivo, anche se non molto marcato, miglioramento della redditività aziendale, contribuendo a contrastare la tendenza alla contrazione delle

entrate da attività agricole tradizionali. Anche gli effetti sull'impiego di manodopera, seppur molto limitati, rappresentano un interessante segnale di controtendenza rispetto alla crisi economica in atto. Ovviamente tali indicazioni valutative, di natura ancora preliminare, verranno integrate ed approfondite non appena la numerosità dei progetti conclusi da almeno un anno lo consentirà.

La Misura 312, attuata anche con Approccio Leader, opera in maniera sinergica e complementare alla Misura 311: la creazione e lo sviluppo di microimprese in settori extra-agricoli, fortemente collegate e/o integrate alla produzione primaria ed al territorio, mira anch'essa al rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali nell'ottica di porre un freno allo spopolamento delle zone maggiormente in difficoltà.

La Misura, anche se avviata di recente, sembra potenzialmente poter determinare ricadute sul reddito e sull'occupazione delle microimprese beneficiarie, per oltre la metà di nuova costituzione. Interessante notare a proposito come le categorie più esposte alla crisi economica, donne e giovani, facciano registrare un massiccio accesso alla Misura, ampiamente superiore alla loro presenza nelle attività economiche regionali. Il sostegno ha privilegiato finora le piccole attività artigianali legate alle tradizioni delle zone rurali interessate, soprattutto per quanto riguarda i prodotti eno-gastronomici, in particolare in ambito Leader. Oltre i due terzi dei progetti sono finanziati nell'Asse 4 (113 domande ammissibili a finanziamento per circa 12 milioni di euro di contributi pubblici ) che ha per lo più declinato la Misura nel senso della valorizzazione delle specificità del territorio nell'ottica del rafforzamento del settore turistico locale, mentre i bandi regionali hanno sostenuto anche interventi sui servizi in senso lato e sulla produzione di energia.

Con la Misura 313 il PSR interviene su alcune delle debolezze del sistema turistico messe chiaramente in luce anche dalla analisi svolta a livello locale sulla qualità della vita e sostiene Enti locali (in forma singola o associata), associazioni di imprese, fondazioni ed associazioni senza scopo di lucro, nella realizzazione di infrastrutture su piccola scala (Azione A) e servizi per la fruizione (Azione B). Alla Misura sono destinate risorse cospicue derivanti dall'Asse 3 (11 milioni di euro di contributo pubblico) e dall'Asse 4 (circa 27 milioni di euro): nei PSL lo sviluppo turistico è il tema prevalente.

Il parco-progetti acquisito dalla Misura gestita con approccio ordinario (30 domande) sembra coerente con gli obiettivi e mostra potenzialità in termini di attrattività e di rafforzamento dell'offerta turistica in grado di incidere positivamente sulle criticità denunciate nelle aree qualità della vita. I testimoni privilegiati infatti lamentano, pur in presenza di eccellenze e situazioni di grande pregio, la mancanza di una offerta organica, di infrastrutture sul territorio (sentieristica, punti informativi, ecc), di servizi di qualità, di competenze e professionalità che determinano perdita di competitività turistica. Il sostegno darà luogo alla creazione e strutturazione di numerosi itinerari di fruizione, basati sull'uso di tecnologie innovative ed integrati con strutture di accoglienza e servizi e fondati sulla connessione tra risorse culturali, ambientali, enogastronomiche e della tradizione. Il parco-progetti sembra mostrare inoltre buone potenzialità in relazione alla creazione di opportunità occupazionali innovative rispetto al mondo agricolo e rurale, grazie all'ampio uso di ICT ed allo sviluppo di servizi innovativi per i turisti e la popolazione, opportunità che saranno verificate dal valutatore sui progetti a regime.

Di gran lunga superiore il numero di domande di aiuto pervenute ai GAL, per un contributo complessivo richiesto superiore alla dotazione complessiva della azione, anche se il processo istruttorio ha ridimensionato sostanzialmente il peso della misura che registra oltre 5 milioni di euro di contributi e 39 progetti ammissibili. Andrà valutato al momento opportuno quale forma e quale assetto sul territorio avranno assunto gli investimenti effettuati dai GAL, con una attenzione particolare alla coerenza e alla funzionalità degli interventi attuati alla scala locale con la visione strategica regionale delle politiche di valorizzazione turistica.

Con la Misura 331 il PSR avvia attività formative e informative localizzate in modo capillare nei territori provinciali con tematiche che accompagnano progetti di diversificazione nel settore primario con prevalenza delle iniziative collegate alla multifunzionalità e alla produzione di energia da fonti rinnovabili la cui ricaduta sui formati sarà verificata in una fase necessariamente più avanzata.

MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI RURALI PER LE IMPRESE E LA POPOLAZIONE

L'obiettivo prioritario del *miglioramento dell'attrattività* dei territori rurali per le imprese e la popolazione viene perseguito nel PSR Sicilia da tre misure come la creazione di servizi, il mantenimento e/o ripristino di piccole infrastrutture, il potenziamento della diffusione dei servizi on line (Misura 321) il recupero, la tutela e la valorizzazione del paesaggio (Misura 323) e dei villaggi rurali (Misura 322).

A questi interventi sono destinati circa 90 milioni di euro di cui circa 70 milioni di euro dall'Asse 3 (34% del totale di Asse) e una quota più ridotta dall'Asse 4 (22% del totale dei PSL): complessivamente l'obiettivo attrae il 28% delle risorse dei due Assi, demandando parte dei fabbisogni da soddisfare ad altri strumenti della politica di coesione. Al 31 dicembre risultano 178 iniziative ammissibili a finanziamento, per il 40% in ambito Leader.

L'analisi SWOT e l'indagine sulla qualità della vita nelle cinque aree testimone hanno evidenziato fabbisogni nei territori rurali che attengono essenzialmente alla dimensione infrastrutturale di base alla diffusione dei servizi essenziali, tra cui *in primis* l'infrastruttura telematica.

Anche in questo caso segnali positivi, pur nella loro attuale esigua consistenza, provengono dalle Misure che si prefiggono di agire sull'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione (Misura 321) o sulla tutela del patrimonio storico e paesaggistico (Misura 322 e Misura 323): in sostanza ci si riferisce a quella tipologia di interventi che rendono maggiormente attrattive le aree rurali per le popolazioni che possono concorrere ad incrementare l'attrattività turistica del territorio e limitarne lo spopolamento. Il ruolo prevalente in termini finanziari lo svolge la Misura 321 che con una dotazione di oltre 45 milioni di euro affronta carenze infrastrutturali di "base".

L'elemento più rilevante e di portata sistemica è rappresentato dall'ampliamento della copertura della banda larga (Misura 321 Sottomisura B, introdotta dal Recovery Plan) la cui diffusione rappresenta una condizione imprescindibile per favorire lo sviluppo di imprese e fornire servizi - culturali, informativi, formativi, sanitari, commerciali - alla popolazione. La Regione presenta ancora ampie aree marginali prive di copertura o con copertura carente o discontinua e la riduzione del *digital divide*, potrebbe contribuire a rallentare o invertire i fenomeni di declino socio-economico, di esodo e abbandono, creando anche nuove opportunità di lavoro e di reddito.

Altre carenze sono affrontate dagli interventi sovvenzionati dalle quattro azioni della Sottomisura A che offre un ventaglio differenziato di interventi a volte più tradizionali, come quelli sulla rete idrica proposti da Enti sovra comunali; a volte più innovativi, come gli impianti fotovoltaici posti sulle coperture di edifici pubblici per la produzione di bioenergie ad uso pubblico o la creazione di punti di accesso alla rete web in 32 Comuni che ne erano privi. Anche i Gal intervengono nell'ambito dei servizi essenziali anche se il contributo potenziale alla fine del 2012 è contenuto; anche in questa misura la selezione ha inciso profondamente sulla domanda pervenuta riducendo la dimensione del parco progetti (29 domande ammissibili per 3,4 milioni di euro di contributi).

Lo stato di attuazione delle iniziative non consente di misurare le ricadute degli interventi né di valutare la soddisfazione della popolazione rispetto al sostegno ricevuto; si può però ritenere con sufficiente certezza che, l'intervento sarà percepito positivamente dalla popolazione in quanto, a livello locale, sono stati lamentati squilibri in termini di accessibilità ai servizi e disponibilità territoriale delle forniture.

La Misura 322 interviene sul patrimonio artistico architettonico, giudicato dai testimoni locali di pregio ma non sempre ben conservato né adeguatamente valorizzato per sostenere traiettorie di sviluppo complementari collegate al turismo. Con una dotazione finanziaria di circa 27 milioni di euro (per il 92% derivanti dall'Asse 3), il PSR incentiva gli enti pubblici (enti locali singoli o associati, enti strumentali della Regione) e i soggetti privati (proprietari di edifici inseriti in contesti di pubblica fruizione) al recupero del patrimonio edilizio rurale attraverso interventi effettuati nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e costruttive originarie, assicurandone la successiva fruizione da parte della popolazione.

Alla fine del 2012 risultano avviati - con approccio tradizionale - interventi di una discreta dimensione finanziaria in 34 nuclei rurali. I criteri di priorità individuati rafforzano le potenzialità della Misura sia in

termini di crescita dell'attrattività ambientale e paesaggistica dei contesti in cui interviene sia in termini di miglioramento della dimensione sociale e collettiva della vita delle popolazioni locali. Gli interventi infatti si propongono di creare nei beni o negli spazi recuperati servizi e attività concernenti sia la valorizzazione dell'immagine del territorio sia la fornitura di servizi di carattere socio-culturale i cui effetti potenzialmente positivi sulle economie locali e sulla qualità della vita delle comunità rurali minori saranno da verificare una volta completate le realizzazioni. Il contributo dei PSL è limitato al momento a tre Gal (Kalat e ISC Madonie e Terre del Nisseno) con 3 iniziative ammissibili e un contributo al di sotto di 1 meuro.

Il patrimonio rurale è interessato anche dalla Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale che attraverso due azioni interviene per il ripristino di siti di elevato pregio naturalistico e paesaggistico e degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale al fine di accrescere l'attrattività dei territori verso i turisti. Le risorse previste nel piano finanziario, circa 6 milioni di euro, derivano sia dall'Asse 3 (47%) sia dall'Asse 4.

I 25 interventi in graduatoria nell'Asse 3, ognuno singolarmente efficace nei confronti del ripristino degli specifici contesti di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale sui quali si interviene, non presentano tuttavia quegli aspetti di sistema e di reciproca integrazione che è preferibile assumere se la prospettiva auspicata è quella di incidere positivamente, in termini quantitativi e qualitativi, sulla domanda turistica.

In questa logica, i criteri originariamente previsti dal bando che premiavano la natura "comprensoriale" dei progetti, modificati dalle disposizioni attuative vigenti, apparivano più pertinenti con gli obiettivi di incremento dell'attrattività territoriale, intesa anche come incremento della fruizione turistica.

Il contributo della Misura va letto quindi come un complemento a più articolate e complesse politiche locali. Il concorso dei PSL che stanziano a favore della Misura 9,3 Milioni euro e a fine 2012 ne hanno impegnati oltre 5,3 può essere molto significativo, per i ragionamenti sopra effettuati, ai fini del successo della Misura.

In conclusione, questa preliminare riflessione mostra che la programmazione 2007-2013 intercetta la gran parte degli aspetti giudicati più critici dai testimoni privilegiati intervistati sulle condizioni e sulla qualità della vita in ambito locale, con uno sbilanciamento del sostegno verso gli obiettivi occupazionali e reddituali anche in risposta ad una domanda molto forte da parte delle imprese rurali. La diversificazione delle attività, da parte di soggetti agricoli ed extra agricoli, rappresenta quindi una priorità nei territori rurali di cui si fanno interpreti sia l'Amministrazione regionale sia i Gal che nei loro PSL destinano risorse allo sviluppo di iniziative turistiche e artigianali.

Per quanto attine l'obiettivo attrattività, la strategia regionale si concentra su alcuni fabbisogni, demandando ad altri strumenti della politica di coesione sia lo sviluppo di ulteriori ambiti di intervento, come ad esempio quello dei servizi sociali e assistenziali. La nuova sfida delle banda larga rappresenta uno degli elementi di spicco nel migliorare le condizioni di inclusione delle popolazioni e delle imprese rurali, ma non bisogna dimenticare il ruolo svolto dalle altre iniziative per soddisfare carenze meno diffuse e per la rivalutazione del patrimonio edilizio e cuturale in forma complementare alla valorizzazione turistica.

La scelta di affidare la realizzazione del disegno strategico all'approccio Leader è da valutare positivamente in quanto rafforza il riferimento territoriale delle strategie con cui fare fronte alla "estrema eterogeneità degli scenari" pur se tale scelta ha necessariamente allungato i tempi di avvio delle misure. La risposta del territorio tuttavia non sembra inficiare la possibilità di raggiungere i target assunti.

L'avanzamento degli interventi non consente tuttavia di esprimere un giudizio basato su risultati rilevati nei beneficiari con progetti conclusi, se non in parte nel caso della Misura 311. Le considerazioni avanzate dal valutatore, basate per lo più su dati di natura procedurale e attuativa, avviano una preliminare riflessione sulla potenziale efficacia di un insieme di interventi "in divenire" sui fabbisogni delle aree rurali, tenendo anche conto delle osservazioni e delle criticità fatte emergere dai testimoni privilegiati coinvolti nella analisi della qualità della vita. Sarà compito delle fasi successive della valutazione analizzare più specificamente gli interventi e le loro effettive ricadute una volta che saranno realizzati e conclusi.

Nella fase finale della valutazione (Ex Post) si procederà inoltre alla verifica degli effetti del sostegno sulla qualità della vita, rappresentata da 25 indicatori diversamente influenzati dal PSR[92] nella consapevolezza che il PSR interesserà in forma diretta solo una parte di essi e che la dimensione del sostegno potrà determinare variazioni difficilmente percepibili, se non a livello micro territoriale, su alcuni obiettivi.

### 8.1.4 Asse 4 –Attuazione dell'approccio Leader

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ENDOGENE DEI TERRITORI - RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ PROGETTUALI E GESTIONALI LOCALI

Lo stato di attuazione dell'Asse IV non ha ancora consentito di sviluppare analisi valutative, in risposta alle "domande" poste dal QCMV, basate sui concreti risultati derivanti (in termini di interventi) dall'applicazione dell'approccio Leader. Dalle prime e parziali valutazioni basate sulle caratteristiche di tale processo avviatosi nella regione, si ricavano, in sintesi i seguenti elementi:

- ✓ per quanto concerne il contributo alla *governance* delle aree Leader, l'analisi del sistema partenariale dei GAL ha mostrato un buon livello di adesione dei portatori di interesse locali, con una rappresentanza settoriale che è coerente rispetto ai contenuti strategici dei PSL;
- ✓ relativamente alla mobilitazione del potenziale endogeno, l'esame dei criteri di selezione utilizzati non ha rinvenuto differenze con i criteri utilizzati per i bandi a regia regionale. Ciò denota un depotenziamento della capacità dei GAL di orientare la selezione verso le priorità territoriali; questo elemento di debolezza investe anche la dimensione dell'integrazione settoriale e multisettoriale dei progetti finanziati, in assenza di criteri di selezione che la favoriscono;
- ✓ per quanto riguarda il contributo alle priorità dell'Asse 3, il 67% delle risorse della Misura 413 risulta stanziato sulle Misure legate all'obiettivo del "Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" e solo il 22% risulta indirizzato verso il "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni locali";
- ✓ le azioni aggiuntive, nella maggior parte dei casi (n. 10 PSL) sono state progettate coerentemente con la tematica principale del PSL ma in 6 casi questa coerenza non è stata rilevata, attenendo le stesse a tematiche complementari e non principali.

Le future attività di valutazione saranno incentrate nell'analisi delle operazioni finanziate, al fine di cogliere l'effettiva capacità dei GAL di selezionare progetti in grado di esprimere un valore aggiunto rispetto agli strumenti ordinari.

## 8.2 Raccomandazioni

Sulla base dei risultati delle analisi svolte si propongono di seguito, in estrema sintesi, alcune raccomandazioni volte al miglioramento del Programma e delle sue modalità di gestione. E' necessario rilevare che l'avanzato stato di attuazione del PSR dal punto di vista procedurale e degli impegni di spesa rendono sempre più ristretti gli spazi temporali e tecnici per eventuali suoi adeguamenti o modifiche. Pertanto, le raccomandazioni assumono in questa fase il ruolo principale di proposte ed elementi di riflessione e confronto potenzialmente utilizzabili nella già avviata fase di impostazione del prossimo periodo di programmazione dello sviluppo rurale.

[92] La valutazione degli impatti del programma è stata integrata da uno specifico profilo di analisi sul miglioramento della qualità della vita che si incentra sulla ricerca delle ricadute a livello "micro-territoriale" e utilizza un approccio misto, che affianca alla misurazione degli indicatori del QCMV, la raccolta di percezioni espresse da valori in scala (da pessima qualità – punteggio 1 - a ottima qualità - punteggio 5 ) fornite da testimoni privilegiati, espressione dei destinatari del sostegno (popolazione, imprese) in realtà territoriali di scala anche ridotta (aree testimone), selezionate congiuntamente con il programmatore. Con il contributo di testimoni privilegiati, si cercherà di fare emergere il ruolo e la capacità dell'offerta di sviluppo rurale di incidere direttamente o indirettamente, sugli indicatori qualità della vita.

*Raccomandazioni per l'Asse 1*

- ✓ Promuovere un'azione volta al superamento delle difficoltà di avvio degli interventi immateriali, come la formazione, per cui non sono in questo periodo riconosciute le anticipazioni.
- ✓ Rivedere la modalità di attuazione a "bando aperto" e il meccanismo "stop and go", alla luce delle complessità affrontate per la definizione delle graduatorie e l'espletamento delle istruttorie.
- ✓ Snellire il piano aziendale degli investimenti (PAI) ma assicurarne la possibilità di verifica della redditività dell'investimento e della fattibilità economico-finanziaria.
- ✓ Nella definizione delle future politiche per l'innovazione, prestare attenzione alla domanda delle imprese (nuovi prodotti, nuovi processi) e ai meccanismi relazionali tra i diversi soggetti coinvolti nei gruppi operativi.
- ✓ Potenziare le strutture amministrative e tecniche della Regione, in particolare di quelle responsabili delle misure per l'innovazione, in ragione della complessità procedurale e dei meccanismi di coordinamento e comunicazione delle attività di gestione, attuazione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento.

*Raccomandazioni per l'Asse 2*

- ✓ Garantire la continuità del sostegno (indennità compensative) agli agricoltori-gestori del territorio nelle zone montane e svantaggiate, eventualmente introducendo criteri di ammissibilità più selettivi, di tipo territoriale e/o colturale.
- ✓ Nelle azioni agro-ambientali (Misura 214) porre particolare attenzione alla finalità di favorire un sostanziale miglioramento dei livelli di sostenibilità ambientale nelle aree o sistemi produttivi agricoli più intensivi; in tale ambito una particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alle Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola.
- ✓ Confermare e rafforzare ulteriormente il sostegno diretto (pagamenti e indennità) e gli investimenti per la tutela del suolo (es. colture di copertura, lavorazioni minime, non lavorazioni ecc…) con la finalità di salvaguardarne le sue diverse funzioni (produttiva, ambientale, di "serbatoio" di carbonio ecc…).
- ✓ Confermare e rafforzare ulteriormente gli interventi per la tutela del territorio agricolo dai rischi di dissesto idrogeologico, predisponendo progettazioni (pubbliche e private) e azioni organiche a livello di aree omogenee (es. bacini idrografici), nelle quali far convergere anche il sostegno degli altri Fondi comunitari del QSC.
- ✓ Confermare ed eventualmente ampliare le linee di intervento, presenti nei vari Assi, in grado di contribuire all'obiettivo sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, in particolare in termini di aumento/mantenimento dei "serbatoi" di carbonio nel suolo e nella biomassa forestale, di produzione di biomasse, di riduzione delle emissioni dal comparto zootecnico; in tale ottica definire, a livello regionale, e nell'ambito della programmazione unitaria, gli obiettivi specifici della politica di sviluppo rurale, esprimibili in termini di riduzione delle emissioni annuali di $CO_2$.
- ✓ Rafforzare l'approccio programmatico ed attuativo di tipo territoriale, basato sulla individuazione di aree prioritarie di intervento, in base a criteri di natura ambientale, con particolare attenzione ai temi della difesa del suolo, della desertificazione e del valore naturalistico (e paesaggistico) dei terreni agricoli e forestali; in tale ottica sarebbe utile valorizzare i nuovi strumenti informativi geografici recentemente predisposti a livello regionale (es. Carte del rischio di erosione e di desertificazione, Inventario forestale regionale).

*Raccomandazioni per l'Asse 3*

- ✓ Orientare il sostegno (agendo sui requisiti di ammissibilità e i criteri di priorità) verso le proposte più innovative. Nella Misura 311 proseguire sulla strada della qualificazione dell'offerta più che sulla creazione di nuova capacità produttiva (posti letto e posti tavola);

- ✓ prevedere criteri di selezione che considerino anche gli aspetti di fattibilità e sostenibilità gestionale dei servizi – sociali culturali, ecc. - che si prevede di creare/migliorare negli interventi collegati alla realizzazione/miglioramento dei luoghi di aggregazione;
- ✓ accompagnare proposte innovative di sviluppo con animazione territoriale, disseminazione di esempi pilota e buone prassi per creare maggiori opportunità di confronto e rafforzare la creazione di reti nei territori rurali;
- ✓ rafforzare il percorso promosso dalla Regione per raccogliere i fabbisogni, le aspettative i problemi dello sviluppo rurale a supporto della nuova programmazione attraverso processi di consultazione del partenariato;
- ✓ sempre nella nuova programmazione garantire il sostegno ai servizi essenziali puntando sul potenziamento dell'accessibilità ai servizi nelle aree rurali anche valorizzando possibili funzioni sociali svolte dalle aziende agricole (nidi nelle aziende agricole) soprattutto nelle aree rurali più marginali o dove è evidenziata la carenza.

*Raccomandazioni per l'Asse 4*

- ✓ per fare in modo che le operazioni finanziate e relaizzate risultino più in linea con gli obiettivi strategici dei singoli PSL, favorendo anche una maggiore integrazione interna al PSL, tra gli interventi finanziati, ed esterna con le politiche locali in atto, si ritiene necessario che la individuazione di criteri di selezione specifici dell'approccio "Leader" sia un elemento essenziale che ogni GAL dovrebbe individuare prima di predisporre i Bandi. A tal fine, in vista della futura programmazione, si ritiene necessario che l'individuazione dei criteri di selezione delle domande di aiuto entri a far parte dei criteri con quali sono valutati (e selezionati) i PSL, o quanto meno sia considerata come una fase prioritaria da avviare a seguito della approvazione degli stessi;
- ✓ è altresì necessario riflettere, in vista della futura programmazione 2014-2020, sulle diversificate competenze necessarie per la gestione dell'approccio Leader, da parte sia della Regione, sia dei GAL. Soprattutto la gestione di Azioni specifiche (diverse da quelle già previste negli altri Assi del PSR) implica spesso il ricorso a conoscenze e competenze specialistiche, non contemplate dalle strutture organizzative del settore primario (ad esempio competenze nel campo dei beni culturali e paesaggistici, dal punto di vista non solo tecnico ma anche normativo). Queste possibili carenze possono interessare sia la fase di progettazione degli interventi, sia quella di istruttoria delle proposte. L'assetto organizzativo in futuro dovrà dunque tenere necessariamente conto della complessità che l'attuazione di un Asse come il Leader può generare a seconda delle scelte che verranno compiute.